Anno CL — 1892. Martedì 1° novembre N. 303

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 9 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre, e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Il banchetto di Giolitti
I preparativi della sala

Roma 31, ore 9.25 pom.

Altre cento persone furono ammesse, malgrado la chiusura delle sottoscrizioni, al banchetto di Giolitti.

Al palazzo dell'Esposizione sono già inoltrati i preparativi. Furono sistemate le cucine, gli addobbi, gli apparecchi per l'illuminazione elettrica, gran numero di lampade ad arco, un gruppo di lampadine Edison incandescenti.

Le addobbature sono di festoni, fronde, fiori e bandiere. Dietro la tavola d'onore, fra un trofeo di bandiere e di piante da serra, è il busto del Re.

Le tavole sono disposte longitudinalmente nella serra.

I camerieri ascenderanno a 150.

Tra i banchettanti sono numerosi i sindaci del Piemonte, quasi tutti quelli del Collegio di Dronero, che conta una trentina di sezioni.

Il servizio di cucina è affidato a una diecina di primari cuochi di Roma.

Il servizio della tavola d'onore, ove siederanno Giolitti, i ministri, il sindaco, il presidente del Senato e le alte cariche, sarà di porcellana finissima fornita dalla Casa Cagiati.

Quanti deputati riusciranno a primo scrutinio

Secondo i calcoli del ministero dell'interno, 400 deputati verranno eletti a primo scrutinio; dei rimanenti sarà necessario il ballottaggio.

Le candidature radicali

Il bollettino radicale si pubblicherà posdomani; esso annunzia 180 candidature proprie.

Il credito alle provincie e ai comuni

Roma 31, ore 10.25 p.

Nell'ultima adunanza pel credito delle provincie e dei comuni, si è nominata la commissione che sotto la presidenza del sotto segretario del tesoro deve compilare il testo, concordato dal progetto di legge.

Le colpe della « Stefani »

Il *Fanfulla* di questa sera, rilevando che il discorso del sottosegretario Ronchetti manca dell'abituale saluto al Re, ne attribuisce maliziosamente la colpa all'*Agenzia Stefani*, non supponendo che possa essere stato omesso da Ronchetti.

Le nostre navi

Il quindici novembre passerà in armamento la nave *Sicilia* per servizio idrografico col seguente stato maggiore: capitano di fregata Cassanello, tenenti di vascello Otto e Simonetti, i sottotenenti di vascello, Gabriele, Conz, Genta, Lattes e Goldini.

La nave *Caracciolo* passerà in disarmo.

Il granduca Sergio di Russia

Il granduca Sergio di Russia si troverà a Roma e assisterà all'apertura della Camera. Egli visiterà il Re, la Regina e il Papa.

Gli incassi di ottobre

Da informazioni giunte oggi al Ministero delle finanze risulta che nel mese di ottobre le Dogane incassarono due milioni più che nel mese di ottobre 1891.

Il Fanfulla e i nostri candidati

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica un articolo appoggiando i vostri candidati Treves, Tiepolo e Valmarana, e rilevandone i meriti altissimi in confronto dei candidati avversari.

Il suicidio di un giornalista
Tristi particolari

Roma 31, ore 11.40 p.

In questo momento nella sala del telegrafo si annunzia che il nostro collega Giulio Bricchi, attualmente amministratore dell'*Opinione*, si è suicidato a Spoleto.

La notizia fu comunicata con una lettera commoventissima diretta a Pettinati, segretario della Associazione della stampa. Bricchi annunzia la decisione di ammazzarsi e raccomanda fervidamente la madre vecchia, aggiungendo che risentirà danno dalla sua perdita. Un'altra lettera dello stesso tenore il Bricchi ha diretta a Bonghi, presidente dell'Associazione. In un telegramma al direttore dell'*Opinione* il Bricchi dice che si allontana da Roma per evitare fastidi alla madre, che gli raccomanda.

La persistenza della stessa nota in tutte le lettere e la conoscenza dell'assestatezza della vita economica del Bricchi e di sua madre alimentano il sospetto che si tratti di un eccesso mentale.

Si telegrafò al sindaco di Spoleto chiedendo notizie sul Bricchi.

Stamane fu visto a Roma allegrissimo.

Dicesi che il suicida avesse sempre seco un revolver, che non fu trovato a casa, e si aggiunge che si fosse assicurato la vita per lire diecimila e che ieri fosse scaduto l'anno oltre il quale il suicidio non cagiona la perdita dell'assicurazione.

Un altro suicidio

Stamane si gittò dalla finestra un impiegato dei lavori pubblici, Francesco Florio, trentenne, da Potenza. Cadendo uccise un gatto, che si trovava nel sottostante cortile. Causa del suicidio: fissazione di persecuzioni.

L'OPINIONE DI RUGGERO BONGHI
sulla eterna questione dei partiti

Da un magistrale discorso di Ruggero Bonghi, pronunciato l'altro giorno a Lucera, togliamo questa parte che riguarda la fissazione della divisione artificiale dei partiti, predicata con tanto calore, dai pulpiti progressisti.

L'illustre uomo politico napolitano disse:

***

Zanardelli nel suo discorso d'Iseo disse che i partiti son fatti non dalle idee, ma dalle tendenze degli uomini che entrarono a far parte. Così forse è stato un tempo, quantunque non in tutto così; ma non è più così oggi; perchè gli uomini si aggruppino e agiscano, occorrono idee e idee tratte dal seno stesso della società sopra la quale intendono agire; oggi dirsi liberali vuol dir poco, e dirsi democratici vuol dire meno; siamo tutti liberali e democratici.

Il Ministero, nella relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, ha detto che chi sta con esso, chi vota, s'intende per esso, avanza, e chi non sta con esso, s'intende che vuol far sosta. Avanza a che? Dove? Dalla sua relazione appare che non avanzi in altro che nei debiti e nei monopoli.

Sono parole vuote di senso; per non intenderlo bisogna non aver studiato da anni, bisogna non aver nulla in sè da cui il paese possa aspettare spinta e luce. Lo Zanardelli è appunto uno, certo per alcuni rispetti, non comune, ma che si è fermato trenta e più anni fa. Egli parla tuttora come un liberale del 1820; uomini come lui non si possono chiamare, come pretendesi, progressisti, ma stanno fermi da un pezzo e non sarebbero in grado da operare altro effetto che di tener fermo il paese tra discussioni di piccola importanza, tra riforme comunemente volute che si fanno per necessità di cose ogni giorno.

Questo adunque il partito ch'egli vorrebbe costituire, un partito di cui la principal norma fosse mantenere il carattere quale ha detto che debba essere e che alle vane ciarle e alle mutabili quantità surroghi lo studio reale delle cose.

Non potrebbero farne parte se non candidati che si affidano per riuscire solo alla coscienza degli elettori e alla formazione delle loro idee e alla purità della loro condotta; se non candidati che disdegnano d'instigare i giornali a mentire in loro favore e li pagano per farlo; se non candidati che non paghino il voto; se non candidati i quali non corrompono l'amministrazione chiedendole favori indebiti; se non candidati, insomma, i quali non mettono sè avanti il paese, e pur di riuscire manderebbero questo, almeno moralmente, in rovina.

Diranno gli elettori essere questo un ideale, alto, troppo alto. Sia pur tale, ma gli uomini appena guardando ad alti ideali, riescono a raggiungerne dei meno alti.

CRONACA ESTERA

Le risorse del tesoro russo
(Per dispaccio)

Pietroburgo 31 — Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica un comunicato che espone le risorse del tesoro russo onde respingere gli attacchi della stampa estera.

Gli incassi della Banca dell'impero assieme a quelli del tesoro furono al 24 corr. di milioni 604 e 1[2 di rubli in oro, somma eccedente considerevolmente i fondi disponibili alle Banche di Francia e di Inghilterra.

Invece di alienare lo stock dell'oro il tesoro ne dette una porzione alla banca onde coprire i rubli di carta.

Stante l'aumento regolare del prodotto delle imposte nell'ultimo trimestre e l'aumento degli incassi della banca provenienti dalle operazioni commerciali è evidente che l'amministrazione delle finanze può ravvisare l'avvenire con calma e non dubitare nè della potenza del tesoro russo nè del suo credito sempre crescente, precisamente in seguito agli attacchi di cui fu oggetto.

La questione finanziaria nel Brasile
(per dispaccio)

Rio Janeiro 31 — La Camera dei deputati respinse ieri il progetto del governo riguardante la ripresa delle emissioni della Banca dello Stato. Approvò invece il controprogetto che conferisce il solo diritto di emissione al Banco della repubblica.

Il ministro Serzedello e i membri della commissione del bilancio si dimisero.

Dispacci della « Gazzetta »
Per l'inaugurazione di una chiesa evangelica
Una professione di fede dell'Imperatore Guglielmo

Berlino 31, ore 7.30 p.

L'Imperatore e l'Imperatrice coi loro tre figli, col principe reale di Svezia, col duca di York, il granduca d'Assia e altri principi di religione evangelica, e Caprivi, sono partiti per Wittemberg per assistervi all'inaugurazione della chiesa restaurata del castello di Wittemberg.

Wittemberg 31, ore 8.40 p.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il seguito sono giunti alle 11 ant.

I Sovrani furono ricevuti all'ingresso del Municipio dai principi e dal sindaco, che li ringraziarono della ricca ed artistica restaurazione della chiesa. Vi fu poscia la benedizione della chiesa.

Nella casa di Lutero vi fu un *dejeuner* nel quale l'imperatore pronunziò un discorso rilevando l'importanza delle feste odierne, dicendo che userebbe nel suo brindisi la coppa donata dalla città di Wittemberg a Lutero in occasione delle sue nozze nel 1525.

Lodò poscia gli sforzi dei suoi avi e di suo padre per la ristaurazione della chiesa del castello, ove avvenne il primo atto della riforma, e soggiunse:

« Iddio non volle che Federico terzo vedesse compiuta la splendida restaurazione della chiesa di Wittemberg; ma il mondo non dimenticherà giammai che egli vi concorse. A noi sopravviventi quella chiesa è una memoria e nello stesso tempo una esortazione a conservare la benedizione che Dio ci dà ogni giorno mediante la chiesa evangelica. Confessammo oggi nuovamente davanti a Dio la nostra fede. Non dimentichiamo che tale confessione ci lega vieppiù oggi all'intero mondo cristiano e che essa è simbolo dei legami di pace che devono sussistere ancora dopo la separazione delle chiese. In materia di fede non vi è coazione; decide solo la libera convinzione. Noi cristiani evangelici non combattiamo nessuno a motivo della sua fede; ma manteniamo fino alla morte la confessione del vangelo collo spirito onde è animata questa assemblea. Mi confermo in tale fiducia. »

In tale speranza l'imperatore ringraziò poscia i sovrani presenti o rappresentati alla cerimonia e concluse:

« Questa coppa che toccò già le labbra di Lutero deve servirmi a bere alla salute dei nostri ospiti. Vivano i principi evangelici tedeschi, vivano i governi protestanti e le città libere tedesche. »

La cessazione dello sciopero di Carmaux

Parigi 31, ore 3.40 p.

Si ha da Carmaux che si vocifera colà che il comitato dei minatori accettò la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro dietro i consigli di Clemenceau, Pelletan e Millerand. Soltanto stasera si conoscerà la decisione.

Parigi 31, ore 10.25 p.

Un altro dispaccio da Carmaux reca che nell'adunanza generale dei minatori fu votata ad unanimità la fine dello sciopero in seguito all'impegno fra i delegati Clemenceau, Milleraud e Pelletan di ottenere grazia ai condannati di Alby e di assicurare il lavoro a quelli non ripresi dalla Compagnia.

I dahomesi sconfitti

Parigi 31, ore 9.20 p.

Si ha da Portonovo che Dodds, dopo due brillanti combattimenti, sconfisse completemente l'intero esercito dahomese, inseguendolo fin presso a Kana.

Cortesie spagnuole

Madrid 31, ore 7. 40 p.

La reggente firmò il decreto che nomina il sindaco di Genova e l'ammiraglio Accinni gran cordoni del merito navale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
L'inaugurazione di una nuova ferrovia fra Scordia e Caltagirone

Caltagirone 31, ore 7.59 p.

Il treno inaugurale del nuovo tronco ferroviario Scordia-Caltagirone è partito da Catania stamane alle 8 e 20, ed è giunto qui dopo otto ore. A tutte le stazioni eravi gran folla, che si recò ad assistere al passaggio del treno. Col treno inaugurale giunsero il prefetto di Catania, la deputazione provinciale, le autorità e numerosi invitati.

Un assassinio a Torino

Torino 31, ore 6,25 p.

(Zuccaro) Stamane si rinvenne sul Corso Sommelier il cadavere di certo Maffei, ucciso da una coltellata alla carotide in seguito a lite avvenuta stanotte in una osteria.

Vennero arrestati certi Novard e Borio. Indosso a quest'ultimo si rinvenne il coltello insanguinato con la lama contorta.

MOVIMENTO ELETTORALE

Il prof. Renato Manzato è ineleggibile

L'art. 1.° della legge 13 maggio 1887, N. 3830 Serie 2a sulle incompatibilità parlamentari stabilisce che « non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato o sui bilanci del fondo per il culto .... e delle scuole d'ogni grado sovvenzionate dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

g) dei professori ordinarii delle Regie Università e degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici. »

Ora la Scuola superiore di commercio, nella quale il prof. Manzato insegna diritto civile, è sovvenzionata con L. 25,000 all'anno sul bilancio dello Stato (Ministero agricoltura industria e commercio), e in essa non vengono, come si sa, conferiti i supremi gradi accademici.

Qualunque osservazione che gli avversarii facessero per sostenere il contrario non potrebbe essere ritenuta, e non sarebbe, che un cavillo da legulei, di fronte alla chiara e tassativa disposizione della legge.

Da buona fonte — veniamo anzi per tale proposito a sapere che l'avvocato Manzato per darla da intendere ai gonzi, dirà di aver dato le dimissioni dal posto di professore, che lo rendeva ineleggibile; ma ci viene assicurato che tali dimissioni si vogliano dare con lettera chiusa da aprirsi soltanto lunedì prossimo, e pel caso (che noi confidiamo impossibile) riesca eletto.

Ora noi abbiamo troppa fiducia nella lealtà del senatore Deodati, presidente del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio, per ritenere che egli vorrà prestarsi a simile giuoco.

Una replica all'"Adriatico,,

L'egregio amico avv. Cerutti ci scrive:

Domando perdono se io, meschino presidente della società dei facchini, come con democratica amabilità l'*Adriatico* anche ieri si compiacque canzonarmi, mi permetto scrivere altre due righe all'indirizzo di quegli ornatissimi signori.

Riconosco di essere audace ed impertinente tanto più dopochè ieri, proprio ieri, ebbi il battesimo di socio onorario di un'altra società di facchini!

Ma è tanto l'amore dell'*Adriatico* per il *poppolo*, è tanta la sua bontà per l'*operaio*, che io oso sperare avrà almeno almeno un po' di compatimento per questo amico dei facchini. I quali, lo sappia una volta per sempre l'*Adriatico*, per quanto facchini, sanno ragionare od esprimersi con modi così garbati, affettuosi e gentili, da dar de' punti a molti che facchini non sono.

E se il sig. Tecchio fosse stato iersera a quel genialissimo convegno delle Tre Rose, dove tanto mi divertii, o avesse mandato qualche suo *pezzoduro* ad origliare sulla porta delle ordinatissime adunanze della società degli *Scaricatori Marittimi* che io ho l'onore di presiedere, metto pegno ch'egli farebbe publica ammenda della storta opinione, che professa per tal classe di cittadini, la quale ha il solo torto di non aver alla testa dei radicali.

Ciò premesso, vengo al quia.

L'articolo d'ieri del giornale avversario a mio riguardo è un acrobatismo di frasi vuoto di qualsiasi ragionamento ma privo stavolta, amo constatarlo, di plateali insulti.

Alla buon ora!

Io non intendo certo di combattere quegli arzigogoli, perchè allora darei dritto all'*Adriatico* di qualificarmi un *Don Chisciotte* per quanto *senza Mancia*.

Non posso invece lasciar correre una bugia, quando l'*Adriatico*, a proposito della mia conferenza alla *Giudecca*, scrive: *Se abbiamo rilevato talune frasi dei suoi discorsi, lo facemmo unicamente perchè il publico sapesse a quali armi ricorrono gli avversari nostri e si mettesse in grado di far dei confronti davvero edificanti.*

Ora è assolutamente falso che voi abbiate rilevato una frase, una frase sola men che corretta che io abbia espresso; anzi sfidai la vostra *scolta* che tutto annotò, a provarla, a ripeterla.

Voi invece mi avete gratuitamente e falsamente accusato di aver detto *villanie ed insolenze*, senza aver rilevato alcuna espressione *villana od insolente*!

Ho la coscienza di aver dato anche in quella occasione un esempio della massima moderazione, e me ne appello al publico.

Io domando ad ogni imparziale, se un capoccia del mio partito avesse osato recarsi alla porta di una adunanza avversaria, dove occorreva esser aderente per accedere e con un berettino in testa, mentre tutti gli altri stavano a capo scoperto, si fosse messo a far annotazioni sul taccuino e a prender il nome degli intervenuti, se tale provocazione veramente *villana* e *insolente* l'avesse commessa, torno ripetere, uno dei nostri, forse che la cosa sarebbe passata così liscia?

Chi l'avrebbe per avventura salvato da un bel *cazzotto*, che, per dirla schietta in un orecchio, gli sarebbe stato molto bene appioppiato?

Io invece mi accontentai di stigmatizzare tale atto, veramente nuovo nelle nostre cronache elettorali, qualificandolo, col *moderatissimo* aggettivo di *sconveniente*.

Viceversa poi, secondo l'*Adriatico*, sono stato io il *villano* e l'*insolente*.

E' proprio il caso di dire: chi ha da dare ha d'avere.

Dicono in Toscana: che a lavar certe teste ci si rimette il ranno ed il sapone. Io non voglio far suo di questo modo di dire per non attirarmi gli strali del buon Demostene avversario, e penso che nella mia qualità di presidente di facchini mi sia più appropriato l'altro proverbio che non val la pena di pestar l'acqua nel mortaio. Perciò faccio punto. Il pubblico che non è un *pezzoduro*, ne ha ormai anche troppo per far quei confronti *edificanti*, invocati dall'*Adriatico*.

G. Cerutti

Discorso Tiepolo a S. Gallo

Mercoledì sera 2 novembre, alle ore 8 1[2 nella grande sala dell'*Albergo S. Gallo* si terrà la *Assemblea degli elettori del III Collegio* (S. Marco, S. Polo, S. Michele di Quarto, Meolo, Mestre, Chirignago, Favaro V°, Marcon, Martellago, Spinea, Zellarino e Fossalta di Piave).

In questa riunione il nostro candidato **Lo-**

Appendice della Gazzetta di Venezia 160

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

« È forse l'aria che si respira?

« È la possanza di questa natura vivificante che mi rigenera?

« È questo sole d'Africa che mi riscalda e rende il vigore al mio sangue che non circolava?

« Debbo infine il mio rinascere alla tranquillità di questa grande casa e di questa terra dove si vive un'altra esistenza, come se si fosse trasportati, mercè la bacchetta di una fata, in un mondo sconosciuto?

« Io non lo so.

« Ma il fatto è che mi sento metamorfosata.

« Io non soffro più, e mi pare di non avere sofferto mai.

« Evelina che, si unisce a me nel salutarvi, dice di non riconoscermi.

« Io sono davvero felice d'averla vicino a me.

« Voi mi dite di temere che io mi annoi.

« È un timore infondato, mia buona zia.

« Io non ho tempo di annoiarmi, occupata come sono a bearmi di questo luogo interessante e pittoresco.

« A un chilometro circa dal castello, dietro un fitto di alberi, sorgono la casa del fattore e tutti i fabbricati, della fattoria.

« Sino dall'alba, al suono di una campana, una vera legione di contadini e di bestiami si sparpagliano per ogni verso.

« Gli uomini e le donne vestono in modo assai bizzarro.

« Un pittore ne farebbe argomento a magnifici quadri, e ad ardite inspirazioni di colore.

« La maggior parte di coloro che sono impiegati a Sidi Belbes sono arabi o spagnuoli.

« Abbiamo anche qualche francese, ma in esigua minoranza.

« Mio marito che si occupa molto della nostra tenuta, la percorre spesso a cavallo, accompagnato il più delle volte da ufficiali suoi amici che vengono a visitarci.

« Queste visite sono piacevoli distrazioni per loro e per noi.

« E io vi dico in confidenza che presto sarò anche io in grado di seguirli nelle loro escursioni.

« Claudio è pieno di attenzioni per me.

« Io non posso domandargli di più, e gli sono riconoscente del sacrificio che si è imposto col lasciare Parigi che anch'egli ama tanto, e dove ha le relazioni e le amicizie più numerose e più care.

« Perchè non venite a trovarci?

« Perchè il capitano non viene a studiare sul posto queste barche dei pescatori algerini che passano all'orizzonte, solcando il mare azzurro come bianche ali di gabbiani?

« Vi ripeto per la centesima volta che potrete godere di uno spettacolo incomparabile.

« In questa stagione la collina di Sidi Belbes è coperta dal più ricco mantello che una principessa possa sognare.

« Da una parte è verde come uno smeraldo, dall'altra azzurro come un zaffiro.

« Abbracciate per me il mio tutore.

« Il capitano, ne sono sicuro, rimpiange un pò l'assenza della sua Gabriella, malgrado i suoi studii, i suoi battelli antichi, e il suo segretario.

« Anch'io lo amo con tutto il mio cuore.

« Addio mia cara zia.

« Pensate un pò a me, come io penso sempre a coloro che amo.

« Vi abbraccio affettuosamente.

« Gabriella ».

Ella preparò la busta e aveva già scritto l'indirizzo.

« Alla baronessa Denecey — Parigi.
Via Varennes, palazzo Montrevers. »

In quel momento si sentì toccare leggermente alla spalla.

La giovane marchesa si volse meravigliata.

Claudio era dietro di lei.

Gabriella tentò di sorridere.

— È un pezzo che siete qui?

— Arrivo in questo punto.

— Non vi avevo udito.

— È dunque molto interessante quello che scrivete?

Gabriella gli porse la lettera, dicendo:

— Giudicatene...

— Non commetto una indiscrezione?

Gabriella alzò le spalle.

— Se anzi volete aggiungere qualche cosa per la zia e per il capitano...

Claudio s'inchinò.

— Vediamo! — disse.

E cominciò a scorrere la lettera della giovane marchesa.

Di tanto in tanto egli interrompeva la sua lettura per lanciare un'occhiata alla moglie.

Le labbra erano strette, e il viso assumeva una evidente espressione di contrarietà.

Si indovinava in lui l'uomo determinato, suo malgrado a una penosa risoluzione.

Quando ebbe terminato la sua lettura, Claudio ripiegò la lettera.

— Sta bene — disse — e io non ho nulla da aggiungervi... Il capitano sarà contento... Egli vi adora,..

E, assumendo un'aria di profondo interessamento aggiunse:

— Ma almeno avete scritto la verità?..,

— Cioè?

— Dicendo che vi sentite meglio?..

— Mi sento davvero molto meglio.

— Ma avete esagerato un pochino?...

— Come si fa?... Bisogna pure tranquillizzarli.

Avete fatto bene — ma io spero d'altronde che se non è esatto, oggi, quello che scrivete, lo sarà fra qualche giorno.

Gabriella lo ringraziò col suo angelico sorriso, Egli si disponeva ad uscire.

— Vi sarei obbligata — gli disse la marchesa — di dare ordine che attacchino.

— Volete uscire?

Gabriella arrossì impercettibilmente.

— Sì — rispose — ma non voglio incomodarvi. Colgo l'occasione di fare una passeggiata e portare io stessa le lettere alla posta.

— Dovete scriverne qualche altra?

— Si — ma...

— Al dottore Rochard?

— Appunto.

— Ditegli che state meglio, e Filippo pure sarà contento. Anche lui vi ama — come il capitano.

Nel tono del marchese non c'era la più lontana ombra d'ironia.

Egli conosceva a fondo l'arte di simulare.

Gabriella non rispose.

Claudio guardò l'orologio.

— Farò attaccare la berlina a quattro cavalli — disse egli alla marchesa — e sarà pronta fra venti minuti.

— Grazie.

La marchesa prese un altro foglio di carta.

Claudio se ne andò come un marito discreto che non vuole disturbare.

(Continua)

renzo Tiepolo parlerà agli elettori ed esporrà il suo programma.

ADUNANZE ELETTORALI

La sera di giovedì 3 corr., alle ore 8, nella Scuola *Gaspare Gozzi* (ingresso Via Garibaldi) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di Castello, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

Parleranno sulle condizioni della lotta elettorale Serego e Fambri.

La sera di venerdì 4, alle ore 8 1/2, nella sala terrena del *Palazzo Revedin* (Campo S. Polo) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di S. Polo, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1/2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, da oggi a *sabbato 5 novembre ogni sera dalle 8 alle* 10 nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi quegli elettori che dopo *mercoledì 2 novembre* non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

Nella sede del **Comitato di Dorsoduro** Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846, ogni sera dalle 8 alle 10, persone del Comitato stesso saranno a disposizione degli elettori, per ricevere nuove adesioni e per dare quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato dal Municipio.

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio
(Castello, Dorsoduro, Giudecca)
LODOVICO VALMARANA

II. Collegio
(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)
ALBERTO TREVES

III. Collegio
(S. Marco e S. Polo, Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)
LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio
(Distretti di Mirano e Dolo)
FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio
(Distretti di Portogruaro e San Donà)
ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio
(Chioggia e Cavarzere)
ROBERTO GALLI

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 novembre: S. Maria m. - Tutti i Santi.
Mercordì 2 novembre: S. Tobia - Commemorazione dei defunti.

Sole leva ore 6 m. 42; tram. 4. 46
Temp. mass. del 30: 13. 6 — Min. del 31: 10.3

Festa operaia. — Aggiungiamo qualche particolare sulla festa compiuta domenica dalla Società di M. S. fra bastasi della ferrovia, per l'inaugurazione della propria bandiera.

Padrino della bandiera fu il cav. Michelangelo Jesurum, che pronunciò un discorso applaudito entusiasticamente.

A Mirano la Società fu accolta dalla consorella operaia di quel simpatico capoluogo. Parlarono efficacissimi il maestro Costantino Pasinetti, il signor G. B. Manzato, il cav. Errera pel sindaco, il cav. Mariutto, presidente della Società operaia miranese.

Al banchetto, di 60 coperti, fu acclamato quell'egregio sindaco co. Filippo Grimani — e brindarono fra entusiastici applausi i signori Costantini, Pasinetti e Manzato.

Vennero spediti telegrammi ai signori Mazzaro, Jesurum, De Paoli — a Ferruccio Macola, valido sostenitore delle idee veramente liberali, augurandogli una splendida vittoria nelle prossime elezioni. Saluti e ringraziamenti dei più cordiali furono diretti al sindaco, all'assessore Arnould, al segretario Berengo e al cav. Mariutto.

La festa non poteva riuscire più splendida nè più affettuosa.

Operai ed esercenti. — L'*Adriatico* di ierl'altro e di ieri menava gran scalpore perchè — diceva — una sentenza di tribunale ha riconosciuto a favore degli operai la retroattività della legge sull'insequestrabilità delle mercedi operaie. Indi applausi agli avvocati vincitori della lite — i signori Tecchio e Ancona.

Per non creare illusioni, e perchè gli operai sappiano la verità, è necessario mettere a posto le cose.

La sentenza del Tribunale, che ha prodotto tanto entusiasmo dell'*Adriatico*, si riferisce a un caso speciale — e cioè a questo: il sequestro era stato sentenziato, ma non erano ancora principiate le trattenute, quando fu emanata la legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

Perciò tutti i sequestri fatti e che ebbero corso prima della promulgazione della legge, continuano a esser validi, e nulla hanno a che fare colla sentenza..... illustrata dall'*Adriatico*.

Del resto possono restar freschi i piccoli esercenti, che arrischiano i loro capitali sudati, con questi onesti insegnamenti che vengono dagli uomini dell'*Adriatico* sui metodi sbrigativi di pagare i propri debiti.

Tentato suicidio. — L'altra sera alle una ant. una giovane di 19 anni, domestica presso la famiglia del sig. Baselice, negoziante di calzature in Frezzeria, tentò di suicidarsi.

Si allontanò alle sei pom. con un pretesto dalla casa dei padroni e poi non vi tornò.

Ieri mattina il sig. Baselice denunciò alla questura l'assenza della giovane.

La seppe che ella verso le dodici e mezza di domenica era stata trattenuta da due cittadini, mentre voleva a tutta forza gettarsi nel canale del Ponte delle Pignatte, e che dalla farmacia Mantovani, dove fu condotta, essendo stata assalita da convulsioni, era stata trasportata all'Ospedale.

La giovane è certa Amalia Luciani, nata in America da genitori padovani, e da quattro anni a Venezia. Il padre, rimasto vedovo in America, si unì poi ad un'altra donna, dalla quale però si è allontanato recandosi in Sicilia in cerca di lavoro da muratore. Attualmente si trova a Messina.

L'Amalia, due anni fa amoreggiava con un giovinotto che poi abbandonò ed ora si era attaccata ad un altro, conosciuto ad una festa da ballo.

Anche l'altra sera ella fu a ballare e le danze, il vino, riscaldarono la sua fantasia. Ieri mattina l'Amalia, le cui condizioni di salute erano buonissime, voleva uscire dall'Ospedale e recarsi dai padroni dicendosi pentita del trascorso. Però fu trattenuta.

Istituto Giustinian. — A deroga parziale dell'avviso municipale 20 settembre p. p. le lezioni nelle scuole elementari e nell'istituto superiore G. B. Giustinian comincieranno martedì 8 novembre p. v.

Scuola serale per gli agenti di commercio — Nel riguardo degli interessati si avverte, che la iscrizione alle diverse materie d'insegnamento in detta Scuola comincierà la sera di venerdì 4 novembre corrente dalle ore 7 alle 8; seguirà nelle sere successive egualmente, meno nelle festive, presso l'istituto tecnico Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Il cane dell'imperatrice. — Ieri, dopo la colazione, l'Imperatrice Federico, accompagnata dalla principessa Margherita sua figlia e dal maggiordomo, uscì, come al solito, a passeggio.

Dietro camminava un piccolo e grazioso cagnolino.

In calle S. Benedetto, passava in quel mentre l'accalappiacani, il quale, vista la bestiola senza museruola — ignorando che essa appartenesse all'imperatrice — tese il laccio e la trasse a sè.

Ai guaiti dell'animale, l'imperatrice e la figlia si voltarono e, compreso l'accaduto, pregarono il canicida a restituir loro il cagnolino.

Il canicida, però, che ha un soprasoldo di due lirette per ogni cane che piglia, duro rispose:

— *Signora, mi non poter lasciare bestia, venir Municipio, pagare moneta....*

Le guardie municipali, che scortavano l'accalappiacani, non conoscendo neppur esse l'alto personaggio che avevano davanti, invitarono S. M. a seguirle al Municipio.

S. M. e il seguito, infatti, vi si recarono. Ma appena il cav. Bolla seppe con chi aveva a che fare, si recò all'ufficio inquirente ed il cane fu vestituito, in compagnia delle dovute scuse pel granchio, cioè pel cagnolino preso.

La principessa Margherita, tutta allegra, se lo prese fra le braccia e lo portò seco.

Poco dopo, al municipio, giungevano un delegato in nome del questore, l'ispettore Fassetta in nome del prefetto; ma, come dicemmo.... la grande vertenza internazionale era ormai appianata.

Funerali — Ieri mattina nella chiesa di S. Stefano ebbero luogo i solenni funerali del compianto e distinto giovane Warimberto Emanuele conte Sugana, a soli 18 anni rapito alla sventuratissima madre sua, contessa Vittoria, che aveva concentrato nel figlio diletto tutto il tesoro dell'affetto materno.

Alla funebre cerimonia presero parte parecchi amici del caro estinto e della famiglia, oltre ad alcune signore.

La bara, attorniata da numerose torcie mandate da distinte famiglie di qui e dal di fuori, era letteralmente ricoperta di splendide ghirlande, fra le quali una della madre, una delle sorelle e altre di vari amici.

Grazia Massaroli. — Ieri ebbe luogo presso il Municipio il conferimento della grazia dotale Massaroli di L. 111.17 alla giovane Biasutto Matilde di Giuseppe della Parrocchia di San Nicola da Tolentino

— Nella estrazione ieri stesso seguita dalla Parrocchia chiamata a fruire nel venturo anno del beneficio sortì quella di S. Cancian.

Epilettico. — Ieri alle due e mezzo le G. M. 22 e 45 raccolsero da terra in Piazza San Marco un individuo, il quale, colto da assalti epilettici, si era prodotto, nella caduta, una ferita al sopraciglio destro ed alla testa.

Collocato in una gondola, lo accompagnarono all'ospitale.

E' certo Antonio Bortoluzzi, di 38 anni.

Disgrazia. — Ieri l'altro la principessa Hatzfeld, mentre a braccio del barone Krauss, console a. u. passava davanti l'Accademia, scivolò e cadde, fratturandosi il braccio destro. Portata alla vicina abitazione, accorse il dottor Manetti, il quale prestò le prime cure. Poco dopo accorse anche l'egregio dott. Looni che applicò l'apparecchio, rimanendo alla cura della principessa, la quale ne avrà per oltre 40 giorni.

Il soprabito dello speziale — Ieri l'altro sera, ladro ignoto, approfittando che la porta di casa in Salizzada SS. Giov. e Paolo numero 6359, era aperta, penetrò nello stanzino attiguo alla farmacia del sig. Luigi Spellanzon e rubò un soprabito, nuovo, del valore di 60 lire che apparteneva al farmacista.

Povera giovane! — L'altra notte è morta all'ospedale Santa Battistella, domestica all'*Hotel Britannia*, che appiccatasi accidentalmente fuoco alle vesti, sabato scorso, riportava gravi ustioni alle coscie.

Aveva 23 anni.

In flagrante — L'altra notte si nascose a scopo di furto, nella barca peschereccia di Giuseppe Renier, di Chioggia, certo Carlo Ranieri di 32 anni, friggipesce, disoccupato senza fissa dimora.

Scoperto, scappò; fu inseguito dal pescatore Renier e da altri cittadini, e arrestato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia di Giacinto Gallina reciterà tutti e due i lavori più belli del suo repertorio: *I recini da festa* e *Serenissima.*

Domani il teatro rimarrà chiuso essendoci di mattina e di sera le prove della nuovissima commedia di Giacinto Gallina: *La famegia del santolo.*

La prima rappresentazione, che sarà davvero una festa solenne per l'arte nostra, avrà luogo giovedì.

Rossini — Una folla enorme assistè iersera all'ultima recita della Compagnia Zago-Privato — *I recini da festa* o *In Pretura.*

Gli artisti furono più volte acclamati al proscenio; ovazioni allo Zago, ai coniugi Privato, alla Moro, alla Borisi, al Corazza, al Prosdocimi, insomma a tutti.

L'ultimo saluto fu: *A rivederci! A rivederci!*

Malibran — Questa sera coll'interessante dramma di Ohnet *Il padrone delle Ferriere* inaugura il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia drammatica Pietro Cossa, di cui fanno parte i primari artisti: Lina Diligenti, Giuseppina Catalani, Isolina Piamonti, cav. Enrico Dominici, cav. Angelo Diligenti, Luigi Mazzi ecc. — Nel corso della stagione si daranno non meno di 12 produzioni nuovissime.

E' aperto un abbonamento per 20 recite all'ingresso L. 5 — allo scanno L. 4.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *I recini da festa* — Ore 8 1/2.
MALIBRAN — *Il padrone delle ferriere* — Ore 8 1/2

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Ouverture *Euryanthe*, Weber — 3. Marcia Celeste e divertimento *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Serenata *Stelle d'oro*, Ghin — 5. Pastorale *Il Profeta*, Meyerbeer — 6. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 7. Waltz *La più bella* Waldteuffel.

APPUNTI ELETTORALI

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

Lotta di classe

La lotta si fa qui ogni giorno più acerba, e per il partito d'ordine più aspra. C'è più di qualche contadino, che giura che colla elezione di Zabeo si va diritto alla spartizione dei beni; — in qualche parte del Collegio, i partigiani dello Zabeo, vanno dicendo, che si deve combattere il candidato monarchico, perchè creatura degli ebrei, che succhiano il sangue ai contadini; altri assicurano che è venuto il tempo in cui i contadini mangieranno la carne, mentre ai padroni resterà la polenta.

Come si vede, si tenta di aizzare il colono contro il padrone, il povero contro il ricco, seminando in un terreno che è già preparato alla fecondazione dei semi socialistici dalle improntitudini radicali del Dolo.

E' una lotta di classe che si accende; una lotta che dovrebbe impressionare *specialmente la possidenza*, la quale tutta accetta e caldeggia l'elezione del Macola, ma non pensa ancora abbastanza alle possibili future conseguenze di una levata di scudi della piazza col nome del candidato avversario.

Il fenomeno dell'agitazione di Dolo, non è nuovo negli annali delle ultime agitazioni popolari. Lo Zabeo è un altro Davide Lazzaretti della politica, che capisce come non valga la pena di persuadere a seguirlo la persona intelligente e colta, quando il contadino inconscio pesa egualmente col voto sui destini del suo paese.

La progresseria veneziana, acciecata dal suo odio contro il Macola, si è data corpo morto a favorire il movimento della piazza; per cui il Macola non si trova più di fronte a un signor Zabeo, ma di fronte a tutto il partito avversario, e agli uomini, ai mezzi, alle influenze dell'*Adriatico*, che spreca le sue forze per debellare il candidato dell'ordine.

Badino gli amici nostri, che la lotta non è facile come si può credere; — qui vi è la piazza alleata alle ire, alle passioni, agli sforzi di tutto un partito; sarebbe quindi una colpa cullarsi sulla speranza di vittoria, quando l'avversario è così forte e così insidioso.

Ci fermiamo sulla parola *insidioso*, perchè coi monarchici gli avversari si dicono e si dichiarano monarchici, tanto che oggi essi presentano lo Zabeo ravvolto nell'azzurra bandiera dei Savoia; — coi repubblicani più sfogati, ricordano che le istituzioni si subiscono e si sfruttano in attesa dei tramonti; coi socialisti parlano della divisione della proprietà; coi preti (poichè [illegible] non disdegnano l'appoggio dei preti) dimostrano la loro [illegible] simpatia per il clero basso; veri arlecchini della politica, [illegible] senza principi, senza fede, senza entusiasmi.

Questi sono gli avversari. Vedano ora gli amici nostri, quelli che capiscono la necessità di mettere un freno alle pericolose prepotenze di un partito basato sulle passioni della piazza, se sia più il tempo di assistere impassibili ai progressi continui di chi minaccia la loro quiete, o se sia necessario darsi le mani attorno, per impedire che la nostra provincia diventi un fecondo focolare di disordini e di ribellioni.

A proposito di una smentita

I bravi del Dolo

Le rispettabili persone di Dolo, che sentirono il bisogno di protestare contro le così dette calunnie della *Gazzetta*, potevano risparmiarsi una vana fatica — quando per essere veramente efficaci avrebbero dovuto affermare che i fatti da noi esposti erano falsi. Nè bastava. Avrebbero ancora dovuto presentare le prove in contrario.

Respingere sdegnosamente.... denunziare al severo giudizio etc. le sono frasi che concludono un bel nulla.

E in vero, per quanto noi si possa ammettere e credere che i signori firmatari siano estranei a tutte le porcherie che commettono certi loro compagni di fede politica — noi chiediamo loro: potete proprio negare le lettere anonime indirizzate ai migliori uomi del Distretto, i quali hanno l'unico torto di combattere per il loro ideale monarchico? — potete smentire le minaccie, i fischi a cui vengono quotidianamente fatti segno tutti quelli che non vogliono saperne del cosidetto *idolo*? — potete negare che le abitazioni di molti egregi amici, in uno a tutti gli avvisi affissi dai fautori della candidatura Macola, non vennero insudiciati con materie innominabili? — potete negare il divieto imposto al coraggioso Mason di recarsi a Dolo, pena di buscarsi anche delle bastonate?

Eppoi non fu nello stesso giornaletto il *Popolo*, e proprio nel 1° numero, che si promise di trattare gli avversari con la *cavalleria di Legnaro?*

Il qual giornale, pare, non fosse diretto e redatto da insegnanti e da persone che devono avere il senso della misura e della polemica, e il sentimento pieno della responsabilità di quello che scrivono.

E non è forse vero che l'altro giorno il corrispondente dell'*Adriatico*, in un articoletto inteso a vendicare l'onore di un maestro, lo chiamava benemerito per aver salvato un amico nostro carissimo dal pericolo di tornarsene a casa con le costole rotte?

E così — se a Dolo c'è chi può trovarsi con le costole peste — non deve esserci anche chi desidera di romperle?

Tuttociò non prova che la massa è stata sobillata, eccitata, fanatizzata?

Evvia, signori cari, respingere *sdegnosamente* è una gran bella e comoda cosa — ma chiudere gli occhi per avere il piacere di dire che il mondo è al buio, è semplicemente ridicolo.

La verità vera è questa: gli avversari e i loro amici sentono di dover soccombere nelle imminenti prove delle urne, comprendono che la vittoria è oramai assicurata — e, naturalmente, s'attaccano all'ultima tavola di salvataggio — alle *giacobinate*, nella speranza di terrorizzare gli amici nostri.

Ma ci vuol altro!

Dolo 31 *ottobre*. — Ci scrivono:

A proposito di un ferverino sull'*Adriatico* da parte, dicesi, di un qualche ingegnere, che caldeggia una candidatura radicale per ottenere la concessione di bonifiche in distretto di S. Donà, è bene ricordare che quel radicale, più o meno legalitario, ha procurato d'intralciare la sollecita esecuzione della prima bonifica in questo distretto per odio e livore contro la persona, che con proprio sacrificio n'era stato il vero e disinteressato promotore, e che ha con titanico lavoro superate innumerevoli difficoltà, coadiuvato efficacemente dall'on. Galli.

Ciò può servire di norma a quel signor ingegnere, perchè se non caldeggia la candidatura di quel radicale, avrà certo un dichiarato nemico.

Camponogara 29 *ottobre*. — Ci scrivono:

Si leggeva nell'*Adriatico* dei passati giorni che il prosindaco di Dolo, la cui autorità è dovuta soltanto allo sfavillante suo repubblicanismo, accettava nell'orbita delle istituzioni la candidatura politica del nostro Collegio, e per provarlo si annunziava *urbi et orbi*, che egli, non a piedi scalzi, ma con il treno diretto, sarebbe andato e disceso alla piccola Canossa d'Iseo a umiliare la sua devozione . . . . . alla fino ad ieri aborrita monarchia.

Nessuno sulle prime voleva credere; ma poi tutti dovettero convincersene, quando si seppe che il convinto repubblicano figurava fra coloro i quali con Zanardelli brindavano espansivamente al Re!

Commentiamo; e deduciamo che in Italia quasi tutti gli onesti sono monarchici ed a parole solo repubblicani e radicali, perchè carità di patria impone rispetto alla cavalleresca figura del nostro Re: ed inoltre, che se per il campione del Collegio che non volle come sindaco giurare fedeltà al Re — oggi per una giovanile aspirazione il tenace repubblicano! rinunzia a quell'aureola di carattere che gli costò tante lotte, e ciò senza pressioni e senza invito — significa che di *radicale* . . . . . *radicale* niente ci fu mai . . . . , o che per l'ambizione molti sacrificano in un momento anche tutto il patrimonio della loro vita politica.

Credevamo Zabeo un uomo tutto d'un pezzo — *frangar non flectar* — e sebbene d'altri principi ci piaceva.

Ora mutiamo anche noi parere . . . . non ci congratuliamo del nuovo acquisto fatto dalla Monarchia.

Pianiga 30 *ottobre* — Ci scrivono:

Ieri fuvvi la visita qui a Pianiga di alcuni galoppini del famoso Zabeo e fecero il panegirico del candidato del loro cuore in mezzo alla piazza, mentre [illegible] elettori del Comune spettatori innocenti della commedia, irritati [illegible] di tale provocazione, emisero un grido di *evviva Macola*. — A [illegible] manifestazione, che fu come una doccia fredda sulle teste riscaldate di quei quattro capi scarichi, si vide un fuggi fuggi per le altre vie, sicuramente ottenendo il medesimo effetto.

— Pianiga compatta sul nome di Ferruccio Macola sfaterà i mal celati maneggi di un neo-consigliere comunale che tradisce gli amici, i quali in buona fede lo elevarono a tal carica.

Collegio di S. Donà-Portogruaro

Per Romualdo Bonfadini

E' stato diretto agli elettori di S. Donà-Portogruaro, questo bellissimo proclama. Basta leggere le firme che lo accompagnano, per capire quale base di forza e di serietà abbia la candidatura del Bonfadini; e come essa minaccia sul serio di scardinare quella antipatica imposizione della progresseria veneziana, che vuole dominare quell'intelligente collegio.

Elettori liberali indipendenti

del Collegio di Portogruaro e San Donà

Proclama

Romualdo Bonfadini è il candidato che meglio risponde ai bisogni del nostro collegio, ai nostri ideali di liberalismo monarchico, senza equivoci o transazioni colpevoli, alle necessità del presente momento storico della vita italiana.

Carattere di bronzo e tutto d'un pezzo in tanto imperversare di camaleontismo politico, sdegnoso dei facili consensi che ubbriacano i piccoli e i deboli a danno di tutti, severo in mezzo a tanto squittire di lusingatori, egli intese e praticò fin da principio la vita del cittadino e dell'uomo politico come un'alta missione.

Giovane ancora in Parigi, egli attingeva le ispirazioni di quel sano liberalismo che non è privilegio di alcuno e riesce tanto più sospetto quanto più proclamato, nei colloqui ardenti con **Daniele Manin**, e prestava subito l'opera sua generosa alla liberazione della Lombardia.

Intelletto nutrito di forti studi, alla più svariata e profonda coltura storica, filosofica, legislativa ed amministrativa, accoppia una rara intuizione, una lun-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 00
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1/2	103 60	103 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 88	25 93	25 89	25 95
Svizzera	4	103 60	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon aust.		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0
Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 31

Rendita ital. cont.	95 85 —	Raffineria Zucchari	259 —
Rendita fine	96 07 —	Sovvenzioni	41 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	36
Banca Generale	372 —	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1126 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	272 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	103 77
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 91
		Berlino a vista	128 20

Torino 31

Rendita contanti	95 90
Rendita fine	96 10
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	538 —
Banca nazionale	1350 -
Banca di Torino	441 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	41 -
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 07 1/2
Banca generale	371 50
Credito mobiliare	537 50
Azioni S. Acqua Pia	1198 —
Azioni S. immobiliare	167 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	95 80 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 78 —
Azioni F. M.	657 — —
Azioni Mobil.	538 —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	96 05 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	540 -
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	368 —
Raffineria Zucchari	256
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	26 11
» Germania	128 40

Londra 29

Inglese	96 3/4
Italiano	91 3/4

Parigi Chiusura

	29	31
Rend. fr. 3 %	99 22	99 45
Id. 3 % perp.	98 92	99 —
Id. 4 1/2 fine	106 10	106 10
Id. Ital. 5 %	92 05	92 32
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	96 3/4	96 11/16
Obblig. Lomb.	318 50	319 —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Rend. turca	21 70	21 80
Banca Parigi	667 50	668 75
Tunis. nuove	489 50	488 75
Egiziano 6 %	501 56	501 87
Rendita ungh.	95	95 3/16
Rend. spag. est	63 1/4	63 15
Banca sc. Par.	208 25	203 75
Banca Ottom.	590 —	592 50
Cred. Fond	1105 —	1110
Az. Suez.	2595 —	2615 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	92 87	93 75
Ferr. mer.	623 75	630 —
Prest. russo	78 40	78 85
Id. portog.	25 56	25 43

Vienna 31

Rend. in carta	96 15
» argento	96 30
» oro	114 55
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 53 —

Berlino

Azioni Gredit.	154 50
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	91 30

Londra

Consolidato	96 3/4
Rendita Italiana	91 3/4

Berlino 31

Mobiliare	165 10
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 dicem. 83,23 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,78.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 dicem. 79,21 — pel 10 marzo 80,14 — pel 10 maggio 80,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,59.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,74 7/8 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 29 — Caffè — prezzi in rialzo.
Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16,10 —
Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6,00

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianzi Egidio, fabbrica busti, Bologna — Chimenti Giovanni, farmacia, Roma — Comelli e Baratti, fabb. busti, Bologna — Englaro Umberto, Tolmezzo — Levi Benedetto, sartoria, Roma — Nocentini Gerini Luigi, vino, olio, ecc., Firenze — Papi Luigi pir-tecnico, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ing. « Redear » cap. Willer vuoto - per Fiume vap. ingl. « Newquay » cap. Sarack vuoto - per Trieste vap. ital. « Ipigea » cap. Mitelli m. d. - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. - per Alessandria vap. ital. « Cattiny » cap. Simons m. d. - per Cefalù sch. ital. « Andrea » cap. Maluta con legname.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Leva m. d. al Lloyd A. U. - da Newcastle vap. ingl. « Szent Istivan » cap. Pescolatto con carbone a G. Venuti - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. P. Pantaleo.

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ingl. « Springfield » cap. Robson vuoto - per Termini brig. ital. « Adele » cap. Scarpa con legname - per Salerno sch. ital. « Antonio » cap. Orefice con mattoni - per Fiume vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d.

Arrivati il 28 da Ardressan vap. ingl. « Henry Aming » cap. Clavis con carbone e ghisa all'ordine - da Taranto g l ital. « Carmelina » cap. Brichetti con ferro all'ordine - da Patrasso e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 29 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zuccaro m. d. - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Novack m. d. - per Trapani vap. norv. « Wiking » cap. Hustand, vuoto.

Arrivati il 29 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Laganà m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Amburgo vap germ. « Hella » cap. Lorenz m. d. a N. Civinato.

Arrivati il 30 da Hull vap. ital « Bassano » cap. Hayas m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust « Milano » cap. Botterini m. d. al Lloyd A. U.

Stato Civile di Venezia

29 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Nero Urbano, scultore con Charmet Ginevra, possidente = Menerto Rinaldo, meccanico con Sandi Elisabetta, casal. = De Bei Vittorio, imp. Monte Pietà con Casanova Giorgia, possidente = Tabacco Giacomo, fabbro con Pulese Giuditta, sigaraia = Viola Umberto, agente commercio con Rinaldi Caterina, cas.

Decessi: Mercurio Massaria Benvenuta, 81, vedova, ricov., Venezia = Cozzola Anna Maria, 52, nub., cas., Battaglia = Varnier Angela Maria, 30, nub. sarta Burano = Sugana co. Emanuele Varimberto, 19. celibe, possid., Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9, — a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	O. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	O. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9, a
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

[...]ga sicura esperienza della vita reale. Fino del 1857, percorrendo i tempi, egli si occupava, con scienza e senso pratico mirabile, *delle condizioni e dei bisogni dell'agricoltura* nella sua Valtellina, e in un suo famoso discorso di propaganda tenuto dinanzi a quella Associazione agraria bandiva idee di riforme di iniziative agrarie che sembrano d'oggi. Fin d'allora egli propugnava la necessità d'una razionale libricoltura, trattava le questioni dei concimi, dei bachi da seta, della vite, del prosciugamento dei terreni paludosi, sosteneva la urgenza d'istituire *scuole e giornali ed associazioni agrarie* a sollievo delle *popolazioni rurali*, della piccola possidenza, *dell'agricoltura* italiana. Così, Romualdo Bonfadini esponeva netto un programma d'azione eminentemente agrario, inteso a preparare, insieme con la redenzione politica, ormai assicurata, la redenzione economica della patria italiana.

Romualdo Bonfadini, che fu carissimo a Carlo Cattaneo, rappresentante non sospetto del liberalismo lombardo, che ebbe in Parlamento le lodi di Domenico Berti, che fu con Correnti sotto-segretario al Ministero della Pubblica Istruzione, che fu molti anni deputato, ed è ora consigliere di Stato, giornalista brillante e profondo, storico acuto e conferenziere geniale, è uno degli intelletti più vigorosi d'Italia, anche per confessione dei suoi più accaniti avversari politici.

Quest'uomo sarà onore e vanto del nostro collegio *eminente agricolo* come è onore e vanto del puro liberalismo italiano. Elettori, accorrete alle urne col nome di **Romualdo Bonfadini**!

Il nostro voto sarà il più alto tributo d'onore alla nobile memoria di Aristide Gabelli, che al Bonfadini fu degno fratello d'armi e di fede. Elettori liberali indipendenti di Portogruaro e S. Donà, votate compatti per **Romualdo Bonfadini**.

Il Comitato — *Distretto di Portogruaro*: Bertoldi avv. Antonio — Beltramo Guglielmo — Altan conte Giovanni — Bergamo dott. Pietro — Bonazza Giovanni — Anzolin Angelo — Colautti Francesco — Bombarda Domenico — Bevilacqua Girolamo — Frattina nob. Paolo — De Fabris marchese Aquilio — Bombarda cap. Girolamo — Buora Renier — Muschietti Daniele — Mascarin Luigi — Grando ing. Antonio — Gorgatto Pietro — Fabretti dott. Andrea — Perocco Liberale — Favorlini Augusto — Burlina Daniele — Del Prà Ugo — Marchiori Valentino — Pellegrini Alessandro — Vian Giovanni — Longo Ghino — Anzolin Pietro — Scarpa Guglielmo — Squerzi Gio. Battista — Collovini Gio. Battista — Toffolo Vittorio — Furlanis Davide — Barbin Angelo — Lucchini Clemente.

Distretto di S. Donà: Bortolotto cav. Francesco — Trentin Antonio fu Giorgio — Cian prof. Vittorio — Ianna Lorenza — Ianna cav. Alessandro — Ianna Lorenzo di Alessandro — Guerrato Antonio — Boer Antonio — Argentini ing. Gianantonio — Argentini Giorgio — Cazorzi cav. Antonio — Cazorzi dott. Antonio di Antonio — Nardini Camillo — Nardini Vittorio — De Zuliani nob. Cesare — Bortoluzzi Gino — Cadamuro Giuseppe — Loro cav. Paolo — Loro Girolamo — Carnielli dott. Pietro — Petrin Francesco — Vian Odoardo — Vian Andrea — Vidotto Agostino — Capuzzo Giuseppe — Fabris Gaetano — Gerardini Vittorio — Burovich co. Gio. Batt. — Gloria Lanza Gio. Batta — Pinesso Antonio.

***

Noventa di Piave 30 *ottobre*. — Ci scrivono:

Anche qui il Pellegrini raccoglie poche simpatie — e se non fosse sostenuto dal nostro sindaco cav. Crico, non raccoglierebbe una ventina di voti.

La nostra popolazione, che nell[...] gioranza è contraria [...] [...] grandissima mag[...] [...] idee perniciose dell'*Adriatico* [...] capacitarsi per quali meriti il Pellegrini deva essere raccomandato, e guarda meravigliata come il sindaco, che tanto ci tiene ad essere l'uomo dell'ordine, l'uomo affezionato alle patrie istituzioni, si agiti in suo favore, dopo che l'*Adriatico* e C. si sono uniti ai peggiori elementi.

Questa volta però gli elettori indipendenti di Noventa, volgendo il loro pensiero a più alti ideali e disprezzando le piccole questioni locali, voteranno compatti pel candidato del loro cuore, per l'illustre **Romualdo Bonfadini**.

Portogruaro 31 *ottobre*. — Ci scrivono:

La lotta elettorale continua e si mantiene sul terreno dei principii. Il nostro candidato, il comm. Bonfadini, notissimo per la sua vita operosa, per i suoi lavori, acquista ogni giorno terreno. Gli agricoltori appresero con gioia che i suoi primi studi furono rivolti all'agricoltura, e sperano da lui quei vantaggi che l'uomo pratico potrà procurare ai nostri paesi eminentemente agricoli. Il candidato avversario ha naturalmente radici nel Collegio, ha molti amici e tutti attivi e interessatissimi a farlo riuscire. Noi non ci illudiamo di ottenere quella vittoria che sta nei nostri cuori, ma intendiamo di affermarci come partito e con un nome rispettabile e universalmente stimato ed apprezzato.

Se riusciremo a portarlo a Montecitorio, avremo fatto opera patriottica e avremo procurato a noi un deputato operoso e intelligentissimo, che potrà certamente e vorrà aver cura degli interessi anche del Collegio, certo maggiore di quella avuta dal candidato avversario,

Gli elettori di Portogruaro-S. Donà accorreranno certamente in buon numero alle urne col nome venerato di Romualdo Bonfadini.

L'ONOR. ANDOLFATO

detto il campione della progresserie trevigiana

Patriota-democratico-giureconsulto, ecc. ecc.

Non bastano le bugie elettorali per dare il passaporto anche come modesta figura politica, a chi non ha, nè ha avuto mai, come l'on. Andolfato, le attitudini e la volontà per poterlo diventare.

I partiti subiscono qualche volta qua e là crisi dolorose per mancanza di personalità atte a capitanarli e a rappresentarli; e il partito progressista radicale della provincia di Treviso da qualche anno sta passando appunto attraverso a una di queste crisi, molto laboriosa e prolungata.

Basta aver presenti i nomi sui quali esso ha dovuto affermarsi in questi ultimi anni, e riflettere a quelli venuti a galla in questi giorni per persuadersi che quel partito lotta disperatamente contro la sua debolezza di origine.

Nel campo nostro invece (non saranno per private circostanze tutti deputabili) abbiamo nomi come i di Broglio, i Caccianiga, i Piazza, i Minesso, i Bertolini, per citare appena coloro, che per altezza di ingegno e di criterio, possono seppellire qualche buona dozzina di **Andolfati**, se domani volessero presentarsi qua e là agli elettori della provincia.

Questa condizione di cose spiega i riscaldamenti a freddo per la candidatura Andolfato, il quale non merita davvero nè i grandi odî dei nostri nè i grandi amori dei suoi.

Ed è cosa ben facile persuadersene. Vediamo.

***

I suoi amici lo dicono un buon liberale democratico. — Ohimè! Egli ha avuto il torto di dimostrarsi un gran liberale e un eccellente patriota, non quando il dirselo poteva costare qualche sacrifizio, ma quando chi avesse negato di esserlo, sarebbe stato bandito dalle pubbliche cariche dal prorompente sentimento popolare.

Del 66 al 67 egli avrebbe potuto fare il dover suo, come quella coda del Di Broglio per esempio, che si arruolava fra i garibaldini; ma questi poteva rischiare la pelle, e l'Andolfato preferì risparmiarla.... per l'avvenire della democrazia.

Successivamente prese parte assai poco attiva alla vita politica, e diventò progressista (senza caldane però) dopo la rivoluzione politica del 1876; anzi fu tanto poco *progressista* nel senso partigiano della parola, che i moderati lo sostennero nell'82 contro l'attuale suo amico Isidoro Coletti, auspice lo stesso Luigi Luzzatti.

Ma dopo il soffio delle aure gagliarde che spiravano dal partito al potere, e che non permettevano di credere che le piantagioni dei moderati si rimettessero tanto presto dai danni della bufera, l'Andolfato trovò naturale di dirsi progressista nell'anima, nel sangue, negli intenti.

***

Quali sono però i fatti che suffragano questo suo amore sviscerato alla democrazia e al progresso?

Proprietario di qualche industria e ben provvisto di fondi, egli non gode davvero fama di padrone provvido, umanitario, caritatevole. Basta sentire quel che si racconta di lui nelle parti alte del Collegio di Castelfranco per persuadersi del sentimento *democratico* di questo candidato progressista. Qualche aneddoto potremo nel caso raccontarlo anche noi, per illustrare questa gioia di liberale, così stretto osservatore del vangelo democratico!

Di che cosa si sono adunque innamorati i suoi fautori?

Egli non ha il più modesto passato di patriota, mentre specialmente nelle sue file, chi aveva la forza per portare il fucile nelle epoche gloriose della nostra riscossa, emigrava. — Egli non ha avuto mai convinzioni ferme di parte, perchè determinate sempre dai tepori del sole che riscaldava di più. — Egli non è amato da chi può conoscerlo di più, cioè dai suoi contadini, dai suoi affittavoli, ai quali ha dimostrato colla sua condotta che la democrazia è una bella cosa, ma che essa non basta a farlo decampare di una linea dai suoi diritti di piccolo sire; che cosa vanta adunque nel suo attivo?

L'ingegno sterminato? No; è un uomo di criterio modesto, che non ha dato mai uno sprazzo di scintille, un bagliore di rivelazione.

Le grandi attitudini professionali? No; — la sua eloquenza pedestre rare volte ha echeggiato fuori della ristretta aula della pretura di Asolo.

La posizione parlamentare? Evvia! L'Andolfato la ha soltanto negli appelli nominali, quando il segretario esuma tutti gli ignoti che il telegrafo chiama in gran fretta a Roma al momento del voto.

Le premure pel Collegio? Nemmeno questo, che pure è il merito dei piccoli parlamentari, di quelli che vanno alla Camera a furia di lanciare lettere e vi si mantengono, restando continuamente immersi nel purgatorio della corrispondenza elettorale?

Perchè adunque si vuol rimandare al Parlamento l'on. Roberto Andolfato?

***

Venuti a questo punto, di analisi fredda, spietata se volete, ma vera, ma inoppugnabile, noi domandiamo quel che resta da rispond[...] ai fautori dell'onorevole di Crespan[...] coscienza [...] E domandiamo, se in [...] [p]assione politica a parte), è possibile onestamente qualunque confronto, fra l'uomo del loro cuore, e il candidato dei lo[ro] [...] dei loro avversari; **Giandomenico Tiepolo**, soldato dell'indipendenza, congiurato, cospiratore, quando il farlo costava la testa, eminente scrittore di scienza amministrativa e politica, e oggi consigliere di Stato.

E' ben vero però, che nella scelta dei candidati i meriti sono quelli che pesano meno; — i mezzi atti a violentare la volontà degli elettori sono quelli che giovano di più; ed è appunto con questi che si tenta di dare ora il passaporto a quella imponente vacuità politica che è l'on. Roberto Andolfato.

COLLEGIO DI ESTE

Il discorso del comm. Marchiori

Este 30 *ottobre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Fare un sunto dell'efficacissimo discorso pronunciato oggi dal Marchiori, sarebbe un azzardo ed un pericolo: azzardo perchè impossibile nella laconicità non guastare; pericolo perchè nulla merita di essere trascurato. Sarà meglio quindi attenerci semplicemente all'impressione prodotta. E la impressione in tutti fu ottima, ed il Marchiori — il prescelto spontaneamente a rappresentarci in Parlamento — non è in nulla venuto meno alla generale aspettativa, ed i vivi e prolungati applausi che interruppero e coronarono il suo dire, ne sono la più ampia e manifesta conferma.

Non parolaio ma stringente, non divagante ma concettoso, non a base di pistolotti, ma smagliante è il Marchiori nel suo dire: e con quella competenza su cui non è permesso discutere, con quella profonda e seria conoscenza dei gravi problemi che interessano la nazione, ha splendidamente illustrato il suo programma che suona razionale economia, ma non disgiunta dalla dignità ed importanza oggi conquistataci fra le più eminenti nazioni.

Agli utopisti, agli improvvisati mitingai, ai larghi promettitori — già le parole fatalmente costano nulla! — lasciamo tutto il resto: tanto ci basta, che uomini cioè del valore del Marchiori rappresentino i nostri interessi in Parlamento: con questi siamo sicuri di progredire e di averne reali vantaggi: con quelli non faremmo che piegare bestialmente la schiena per farli... salire, ed in questo caso i calpestati siamo **noi**.

COLLEGIO DI MONTAGNANA

Ancora il discorso di Chinaglia

Montagnana 30 *ottobre* — Ci scrivono;

Oggi l'on. Chinaglia in questo teatro sociale tenne il suo annunciato discorso in mezzo ad affollato uditorio fra cui brillavano molte signore.

Il suo dire fu seguito dalla più raccolta attenzione ed interrotto più volte da meritati applausi.

I punti più lodati furono quelli in cui fece spiccare la sua coerenza ed equanimità.

Si elevò ad alte considerazioni nel trattare il problema educativo e sociale che pure riscossero sentite approvazioni.

Eccovi un brevissimo sunto del discorso durato oltre un'ora.

L'on. Chinaglia esordisce coll'inviare un cordiale saluto al Corpo elettorale già appartenente al soppresso Collegio II. di Padova, ed ai suoi colleghi onorevoli Romanin-Jacur e Tenani, ricordando quest'ultimo, da più tempo informo, con eloquenti parole di stima e di affetto.

Desidera una schietta razionale divisione dei partiti, ma non crede che vi si possa arrivare con metodi artificiosi, prendendo di mira gli uomini e le passioni piuttostochè le cose e le idee, ed assegnando arbitrariamente i programmi a questi ed a quelli. Dimostra quante trasformazioni avvengono oggidì in coloro stessi che più gridano contro il trasformismo. La sua condotta fu sempre disinteressata ed aperta. Secondò in taluni punti l'opera dell'on. Crispi, ma in altri vi fu contrario come p. e. nella politica coloniale e nella revisione dell'imposta sui fabbricati. Per un sentimento di onesta coerenza non volle nell'ora del pericolo abbandonare il Ministero Rudinì. Rispetto alla politica estera ed alle spese militari con patriottiche parole aderisce al programma del Ministero. Del male andare delle finanze, la colpa è un poco di tutti, del Paese colle sue impazienze per interessi locali, dei deputati che le secondano e più di tutti dei governi che non seppero resistere alle spese, specialmente a quelle delle ferrovie. Loda il Ministero Rudinì che riuscì ad imporre freni e limitazioni efficaci. Sostiene che il bilancio deve redimersi non solo dal disavanzo apparente, ma anche da quello mascherato dal debito ferroviario. Accetta i provvedimenti finanziari proposti dall'attuale Ministero, ma fa le sue riserve sul monopolio degli olj minerali. Dichiarasi favorevole alle riforme amministrative e tributarie, queste ultime specialmente dirette a favorire le classi povere e ad alleviare le condizioni disagiate della agricoltura e dei Comuni rurali. Ai provvedimenti sociali annunciati si è già dichiarato favorevole anche in passato. Il primo bisogno è che il lavoro non manchi e trovi alimento nel risorgere dell'economia nazionale.

Alla causa del lavoro gioverà il favorire lo sviluppo delle Società cooperative delle quali patrocinò gli interessi dentro la Camera e presso le pubbliche amministrazioni. Dallo Stato chiede un'azione assorbente, ma provvida, di aiuti alle maggiori necessità. Vuole che sia dato un indirizzo educativo alla istruzione elementare facendola servire a fini popolari, che il faccendierismo e le illecite ingerenze sieno bandite dai pubblici uffici. Dalla giustizia punitiva domanda un'azione più oculata, più profonda ed efficace. Con elevate parole addita il bisogno di una sana educazione civile e politica onde la legge imperi sovrana, non si corrompano le fedi nella giustizia, ed ogni ideale non si abbassi al livello di un utilitarismo volgare. Salutando e ringraziando gli elettori del Collegio, esempio di senno e di civile concordia, acclama al Re ed alla Patria.

COLLEGIO DI VICENZA

Brendola, 29 *ottobre* — Ci scrivono:

(*X*) L'accoglienza che incontra nell'intero Collegio la candidatura del co. Felice Piovene, al quale il nostro paese è legato da vincoli che l'affetto e la gratitudine consacrano, è salutato da questa nostra popolazione con un sentimento di vera compiacenza.

Il nome di Piovene corre benedetto qui e nei dintorni per la munificenza con cui questa nobile famiglia provvede al benessere materiale e morale di questo nostro paese — per la bontà con la quale i numerosi coloni vengono trattati e per quella nobiltà di sentimenti alla quale informa ogni suo atto che riporta sempre tutto il programma della vera aristocrazia e tutto lo slancio del pensiero sanamente democratico.

Ed è per ciò che il corpo elettorale di questo nostro paese, al quale capitò l'occasione propizia di manifestare i sentimenti che esso nutre per il co. Felice Piovene, si prepara a raccogliere su questo nome l'unanimità dei propri suffragi.

Per Brendola è quasi una questione d'onore — e noi siamo lieti di poter assicurare che la votazione sarà splendida e per il numero e per la compattezza.

Nessuno può astenersi in tale circostanza dall'esercitare l'alto e nobile diritto d'elettore. Mancare all'appello sarebbe una colpa — osiamo dire una vergogna.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Il discorso di Lelio Bonin

Ci scrivono da Marostica 29:

(*f.*) Oggi il conte Lelio Bonin tenne qui l'annunziata conferenza, esplicando il suo programma politico ad un numeroso uditorio. Con chiarezza d'idee, con forma eletta, parlò delle più importanti questioni che si agitano oggidì, riscuotendo frequenti applausi. Inutile dire che fece a tutti buona impressione e che la di lui riuscita è completamente accertata. All'una pom. vi fu un banchetto di 100 coperti ben servito dal trattore Battistell[a] [...] durante il quale vi furono molti brindisi e proprio tutti bene intonati, a cui rispose egregiamente il nostro candidato, che partì verso sera lasciando di sè ottima impressione e grato desiderio di riaverlo presto fra noi ancora.

COLLEGIO DI LONIGO

Ricevemmo ieri questo dispaccio da Lonigo ore 1,35 pom.:

Invitato da ragguardevoli e influenti elettori, costituitisi in Comitato locale, Carlo Donati parlerà domattina a Orgiano. Prevedesi grande concorso di elettori.

COLLEGIO DI CITTADELLA

L'altra sera all'egregio amico on. Marco Donati fu offerta con un dispaccio la candidatura al Collegio di Cittadella. Il dispaccio diceva che 98 elettori aveano acclamato la sua candidatura con 96 voti contro 2.

L'on. Donati rispose subito, dicendosi gratissimo della cortese manifestazione, ma declinando recisamente l'offerta, intendendo mantenersi fido ai vecchi elettori di Belluno e pregando i benevoli amici a convergere i loro voti sull'antico deputato.

Facciamo plauso al nobile contegno dell'onor. Donati.

La democrazia del signor Galateo

Ceneri e Fortis, aiutanti del medesimo

Ci scrivono da **Treviso**, 31 ottobre:

Il *Corriere di Treviso* è un giornaletto d'occasione, diretto da un radicale.

Parlando del candidato contrapposto al comm. **Giacomelli**, amico e già superiore dell'attuale presidente il Consiglio; parlando dell'avv. Antonio Galateo, candidato dei radicali trivigiani, scrive o riceve nel suo XVIII° numero, queste precise parole:

« L'avv. **Antonio Galateo** non ha bisogno di « essere raccomandato agli elettori; **la sua vita è « tutta consacrata** all'amore della patria, **ad un « costante interessamento delle classi più « bisognose.** »

« Nel Friuli, a Treviso, **perora in favore delle « classi operaie** e la sua larga facondia lo designa « tra i più eloquenti oratori ».

Ora, noi siamo persuasissimi che il Galateo non abbia bisogno di essere raccomandato agli elettori; persuasissimi ch'egli sia tra i più eloquenti oratori, magari Demostene redivivo.

Ma abbiamo i nostri riveriti, e, se permettete, i nostri legittimi dubbii, ch'egli si sdilinquisca davvero per le classi più bisognose, per la classe operaia.

Anzi, se dobbiamo essere sinceri, tutto questo non crediamo affatto.

Ed ecco la giustificazione del nostro scetticismo:

Tutti ricordano come alcun tempo addietro avveniva presso a Benevento una catastrofe ferroviaria, dove perirono o rimasero feriti molti poveri operai.

Le famiglie di questi infelici ricorsero alla Amministrazione delle Ferrovie Meridionali per un congruo indennizzo in danaro.

Ma l'Amministrazione — auspice il democratico Galateo suo avvocato — rispose picche.

E le famiglie ricorsero alla giustizia di Benevento; la quale condannò l'Amministrazione al pagamento di una ingentissima somma a pro della famiglia colpita dalla sventura.

Allora l'Amministrazione ricorse ed ottenne che per suspicione il processo in appello fosse fissato a Bologna; e conseguì lo scopo.

A Bologna l'avvocato della Società ferroviaria, fu il candidate radicale democratico di Treviso; egli chiamò in aiuto due luminari del foro e della democrazia: il senatore Giuseppe Ceneri e il deputato Fortis Alessandro; altri due amatori del popolo, quando il popolo rappresenta il voto che spinge all'olimpo; due combattitori dello stesso, quando il combatterlo può fruttare cartelle rosse.

E, dicono, vinse la causa.

***

Io mi congratulo della vittoria, così democraticamente ottenuta, e non voglio confutarla; Dio guardi!

Però non posso non deplorare che un democraticone come il signor Galateo, che adora l'operaio, abbia sostenuto una causa così anti-democratica; e, avendola con tanta arte sostenuta e fatta sostenere, non merita, in verità, i colpi di gran cassa che gli prodiga il *Corriere di Treviso*.

Nè posso parlare se non come di fatto di abituale compiacenza tra colleghi dei due dispacci congratulatori spediti da Bologna a Treviso, al signor Galateo, dai cittadini Ceneri e Fortis, che ebbero la fortuna di sedere al banco della parte civile, lautamente rimuneratrice, nella causa intentata dalle miserabili famiglie di operai morti o feriti nella catastrofe di Benevento.

COLLEGIO DI VIGONZA

Ieri l'altro a Ponte di Brenta con molta espansione, tenne un discorso il candidato liberale monarchico Alessandro Casalini.

Il discorso fu sintetico, denso di idee, nemico di ogni retorismo, nemico dei facili applausi, dei facili consensi.

Da questo discorso sortì intera la personalità a linee rette del comm. Casalini.

Assistevano all'adunanza oltre 200 persone — e si notarono fra i presenti il senatore Breda, i signori nob. Bezza, Grazian, Canella, Lorenzoni, Chiericati, Mazzari, Saetta, Riello, Beccari, dott. Bettanini, dott. Borelli, dott. Meneghesso, Mattiazzo, Aghito, e moltissimi altri di cui non conosciamo il nome.

Assistevano inoltre moltissimi villeggianti dei dintorni,

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

1 novembre

Genetliaci — Donna Alvarez de Toledo Livia contessa di Caltabellota nata dei principi Colonna, Napoli — Grazioli Lante della Rovere donna Maria nata dei marchesi Lavaggi, Roma — Avv. comm. Borgnini Giuseppe senatore, Napoli — Caravita D. Ferdinando dei principi di Siriguano, Napoli — Conte Castelbarco Carlo, Milano — Comm. Ceresa gen. Ottavio conte di Bonvillaret, Bologna — Principe Chigi D. Mario, Roma — Marchese Doria Giacomo senatore, Milano — Deputato Episcopo Giuseppe, Poggiardo — Conte Leali Pietro deputato, Napoli — Marulli D. Ettore duca di S. Cesareo, Napoli — Avv. Scalini Gaetano uff. senatore, Como — Nob. Suppa Pagano ing. Antonio, Trani — Comm. Ugo Pietro marchese delle Favare gr. cord. senatore, Palermo.

Onomastici — Conte Anguissola di S. Damiano Gravina D. Amilcare, Napoli — Conte Anguissola di S. Damiano Langelais gr. uff. D. Amilcare vice-ammiraglio, Napoli — Donna D'Orioles Rachele dei baroni d'Antalbo, Roma — Marchesa Paulucci de' Calboli Maria contessa Ginnasi nata Solinas-Sanna, Forlì — Duca Salviati D. Scipione, Roma.

Necrologio

A Venezia è morto mons. Pio Rossi, dell'Ordine dei Predicatori, vescovo di Concordia Portogruaro.

***

A Milano è morto Pompeo Cervieri segretario del Municipio — A Parma l'ing. Severiano Porlezza — A Como l'ing. Edoardo Steppani, sindaco di Zebbio, e Domenico Bazzoni, consigliere comunale — A Tirano il dott. Carlo Bracchi, medico condotto.

***

A Santa Cruz di California il prof. Paolo Pioda di Locarno, figlio del colonnello.

CRONACA VENETA

Fra contrabbandieri e guardie

Ci scrivono da Udine, 31:

Ieri il brigadiere delle guardi[e] [...] guardie di finanza Bettucci e guardia Vaccari trovandosi in appostamento nella via che da Udine conduce alla frazione Cussignacco, visto venir avanti un calesse, sospettando che vi potesse essere entro genere di contrabbando, intimarono ai due che lo conducevano di scendere.

Ma questi si opposero e minacciarono di gettare i due agenti nella vicina Roggia.

Allora le guardie estrassero le rivoltelle e spararono all'aria. Ne avvenne una colluttazione, e nuovi colpi di revolver, la palla di uno dei quali andò a ferire uno dei due supposti contrabbandieri al costato sinistro. Egli è certo Petavecchi Vincenzo, che fu ricoverato all'ospedale ove trovasi in istato grave.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 31 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) *Brevis oratio*, chè le elezioni rubano in questo febbrile periodo di lotta e tempo e spazio.

Ricorderò solo che stiamo per entrare in quella lieta e brillante quindicina che compendia e sintetizza tutta la vita trevigiana più briosa.

— Al *Sociale* il concorso del pubblico è numerosissimo; l'*Ebrea* è accolta ogni sera con grandi applausi e si darà ancora di seguito martedì, giovedì, sabato e domenica della corrente settimana.

Ieri sera assisteva allo spettacolo anche il barone Franchetti, il munifico impresario d'occasione, che fu fatto segno a dimostrazioni di grande simpatia.

— Giovedì prossimo, 3 novembre, ha luogo nell'Ippodromo di S. M. del Rovere la prima giornata di corse — inizio dell'*istalata* classica di Sammartino.

— Ieri al *Circolo Sociale* vi fu l'annunciata mattinata. Concorso straordinario di signore — successo artistico eccellente: ecco la cronaca.

Sempre al *Circolo* si sta organizzando un altro concerto per la prima quindicina di novembre. Come vedete per chi ha voglia di divertirsi, a Treviso ce n'è d'avanzo!

Mira 31 *ottobre* — Ci scrivono:

Nel Teatro Sociale Rocca l'Unione filodrammatica veneziana rappresentò la commediola del Comoli *Per l'onore* e *El Moroso de la nona* di Gallina. I dilettanti recitarono con molto impegno e il pubblico applaudì freneticamente. Chiuse il trattenimento il monologo *La serva* del sig. Comoli, detto benissimo dalla signora Bon Tosi.

Domenica si rappresenterà la *Morte civile*. Si prevede un altro teatrone, e riapplaudiremo i bravi dilettanti, signore Tosi, Hean, Pellegrini — signori Flaibani, Vianello, Tosi, Scarpa e Pellegrini.

Vena d'Oro (Belluno), 31 *ottobre* — Ci scrivono:

Lo Stabilimento balneare fu chiuso da pochi giorni, dopo una lunga stagione, animatissima e proficua tanto pel proprietario e direttore cav. Giovanni Lucchetti, quanto per le numerosissime persone che profittarono di questa cura miracolosa.

Ma, a quanto pare, entro pochi giorni esso verrà riaperto ad istanza di alcuni signori, i quali avendo trovato un grande giovamento in autunno ed avendo appreso dall'illustre medico dello stabilimento senatore Mantegazza che la cura nella stagione fredda è più efficace che mai, sarebbero decisi a continuarla durante l'inverno, e completare così la guarigione dei mali nervosi da cui sono afflitti.

Agenzia Stefani

Bruxelles 31 — Il giornale ufficiale pubblicherà martedì la nomina di Merode a ministro degli esteri.

Londra 31 — Il parlamento non si riaprirà avanti della fine di gennaio.

Londra 31 — Secondo telegrammi da New-York le probabilità dell'elezione di Cleveland alla presidenza della repubblica aumentano.

Friedrichshaven 30 — La regina vedova Olga è morta stasera.

Amburgo 31 — Ieri non vi fu nessun caso nè decesso di colera.

Losanna 31 — Il procuratore generale del Cantone di Vaud, ad istanza del Consiglio federale, acconsentì a firmare il ricorso della Cassazione contro la sentenza di questa Corte d'Assise nel processo della catastrofe a bordo del *Montblanc*.

Valenza 31 — Quattromila pellegrini visitarono il Santuario di Santa Barbara presso Valenza, e gridarono: *Viva il cattolicismo, viva il Papa Re, viva Santa Barbara!*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Cerbergasse, N. 18 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterihur, Zofing

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

TOSSE

La tosse si cura da tutti i medici con l'usare la **Lichenina Vera** del farmacista Gaetano **Lombardi** di Napoli. Diciamo **vera** perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del **Lombardi** dal perchè è la sola che da 50 anni dà meravigliosi risultati mentre infingardi farmacisti e droghieri ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del Lombardi ha conquistato il diritto di superiorità su tutti i rimedi sin'ora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri illustri Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Professore Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua* **Lichenina per mio uso.** *Tommasi*

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua lichenina per mio uso. Tommasi

È il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scientifico contro la tosse. (*Vedi l'autografo*).

Costa L. **2** in tutte le farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno in flacon per L. **2,75** e tre flacons per L. **6,00** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Quattro Secoli

di studi e lavoro indefesso sono occorst per trovare finalmente il vero rimedio specifico contro la blenorragia. I grandi progressi della medicina antisettica non dovevano rimanere infruttuosi ed impotenti contro tale malattia eminentomente infettiva. Il difficile si era di trovare un rimedio che neutralizzasse il *virus venereus* senza irritare le mucose; perchè se l'infezione produce iperemia e turgore, un rimedio irritante aumenta la flogosi e fa peggiorare il male.

Quindi si ha la giusta avversione e paura degl'infermi contro il nitrato d'argento, il solfato di rame e di zinco, ecc. ecc.

Dai Chimici Lombardi e Contardi è stato preparato un antisettico speciale dalla formola complessa $C_8 H_9 Cl_3 O_4$ il quale agisce da antiputrido ed antizimotico, neutralizza il *virus*, sterelizza gli elementi infettanti; quindi agisce sicuramente come preventivo dell'infezione e mirabilmente come curativo, perchè ha inoltre la virtù di coagulare gli albuminoidi. Non contiene sali metallici.

Un tal rimedio è sciolto in acqua balsamica aromatica, quindi agisce da stimolante per promuovere la formazione di un nuovo tessuto per riparare quello intaccato. Agisce anche da anesettico, quindi anzichè cagionare dolore, toglie il bruciore molesto nell'orinare che sempre accompagna un tal male. **Ciò dopo le prime iniezioni.** È questo il più grande sollievo che abbiano mai avuto gl'infermi.

Nella blenorragia recente acuta ha dato dei risultati chè non si consiguirono mai fin'ora, togliendo radicalmente il male in poche ore. La gonorree inveterate rimaste ribelli a tutti i rimedi trovarono nell'iniezione antisettica la completa guarigione. Fra le molte storie vi è la guarigione di una gonorrea che datava dal 1882 guarita completamente. Non facciamo nomi.

Ogni flacon costa L. **2,50** e per posta si spedisce nel regno contro rimessa di L. **3,25** per un flacon, o di L. **10,00** per quattro flacons direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Chiusi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità; RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. H2603V

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi un agente provinciale e corrispondente per Venezia. Stipendio L. 150 mensili ed utili. Scrivere per trattative: V. Pantarotto, Pavia. 3221

Impieghi in ogni ramo sia in Italia che all'Estero procuransi sollecitamente a chi rivolgesi all'*Indicatore Internazionale*, Pavia. 3222

Cercasi abile ornatista marmi. Scrivere Giuseppe Gregoretti, Marmista, Udine. 3218

Una signora desidera occuparsi in una ricca famiglia in qualità di donna di casa o governante anche se la famiglia è forestiera. Scrivere 3213, posta restante, Venezia.

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili ovvero **Specchio per la gioventù**

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi od abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 829

CHI vuol concorrere senza grande *Rischio* e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867)
13 eLondon, C E
693

IL DONO DELLA REGINA PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA DA EMI. REV. CARDINALI VESCOVI E MONSIGNORI

VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITÀ

LEGATURA IMPERIALE L 7—
" " REALE " 5

SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per *PREMIO* un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

PREMIATO — NUOVISSIMO VOCABOLARIO ITALIANO ILLUSTRATO 2000 INCISIONI (85,000 copie)

LESSICO MANINI — **LIBRO per TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIU' RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale Illustrata**, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri, ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**). Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-24-25.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich* è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

LONDRA PENSION DURHAM LONDON

48 St.-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(*a base di colchico, oppio e aloe*)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro*)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGTOROT ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2229

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner e Centenari.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industria e commercio.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch. 0,20; Chlor. Calci, 0,20; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Anno CL — 1892. Mercordì 2 novembre N. 304

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il banchetto presidenziale

Roma 1, ore 9.25 pom.

Il Comitato per il banchetto al presidente del Consiglio aveva deciso di non invitare nessuno all'infuori dei ministri e sottosegretarii di Stato. Parecchi giornalisti avevano quindi mandata la loro adesione pagando la quota di lire 30. Siccome però il loro numero era esiguo, il Comitato, per avere largo concorso della stampa, ha dovuto stabilire che siano invitati i rappresentanti dei principali giornali e i corrispondenti delle agenzie telegrafiche.

Il discorso di Giolitti sarà brevissimo

Il discorso di Giolitti sarà brevissimo; si crede che non durerà oltre mezz'ora.

Dicesi che il discorso sarà essenzialmente polemico e risponderà alle accuse contenute nei vari discorsi degli ultimi giorni, specialmente a quelle della lettera di Rudinì e del discorso di Tajani.

Riforme nel servizio consolare

L'onorevole Brin tornato a Roma ha dato disposizioni perchè immediatamente si proseguano gli studi per le riforme ritenute urgenti sulla organizzazione consolare e del personale dipendente.

Ancora il suicidio di Bricchi
amministratore dell' « Opinione »

Quantunque iersera l'Associazione della stampa telegrafasse al sindaco di Spoleto per avere notizie del collega Bricchi, soltanto a mezzogiorno d'oggi fu risposto, che ieri alle ore cinque il Bricchi si è suicidato all'albergo Lucini. Causa del suicidio, la preoccupazione di diventare pazzo, essendo il padre morto di tale malattia. La sorella del Bricchi è presentemente al manicomio.

Gli ultimi dispacci recano che il povero Bricchi si esplose la revolverata che lo uccise, all'orecchio destro.

Notizie da Tangeri

Roma 1, ore 10.25 p.

Notizie da Tangeri alla *Riforma* recano che il Sultano accordò il perdono plenario ai ribelli dispensandoli dal pagamento dell'indennità di guerra e dall'obbligo di fornire il contingente militare.

Hamman fu costretto ad abbandonare il territorio e a rifugiarsi sui monti di Beniarus.

Le truppe sceriffiane lasciano Fez.

Sono arrivate dalla Germania due navi costruite per conto del Sultano: una di 400 tonnellate che serve pel trasporto dei cannoni Krupp per difesa delle coste.

Impiegati che vanno a votare

Il numero degli impiegati che si recheranno ai rispettivi Collegi elettorali per votare è superiore a quello avutosi nelle elezioni passate. Solo dal ministero del Tesoro partiranno 200 impiegati.

Un comizio svanito di un auto-candidato

Oggi l'auto-candidato Cavagnari aveva convocato un comizio al Colosseo, ma la questura lo ha proibito. Accorsero tuttavia una diecina di persone; ma la pioggia le ha fatte allontanare.

Cavagnari ha promosso un comizio a porte chiuse.

Disgrazia nel Tevere

Stanotte tre operai scendevano il Tevere in una piccola barca verso Fiumicino per trovarsi stamane all'alba ad un appuntamento di caccia. Per l'oscurità la barca ha investito in un barcone che era fermo e si capovolse. Due degli operai si salvarono, ma uno è morto.

Le monete eritree

Roma 1, ore 11.40 p.

Il ministero delle finanze ufficialmente smentisce la notizia che si darà corso in Italia alle monete eritree. L'Italia, che è legata alla conferenza monetaria, non potrebbe dar corso nel Regno alle nuove monete.

La visita al cimitero di Campoverano

Malgrado il tempo pessimo, nel pomeriggio una folla enorme si è recata a Campoverano per la commemorazione dei defunti. Gran lusso di fiori, coroni, ceri e lampade.

Una Associazione nazionale di telegrafisti

Iersera si riunirono gli impiegati telegrafici governativi per costituire una Associazione nazionale di tutti i telegrafisti del Regno.

Il discorso di un candidato interrotto dalla pioggia
L'oratore ferito da un vetro

Oggi, al teatro Manzoni, mentre il dottor Roseo, candidato democratico del secondo Collegio di Roma, svolgeva il suo programma, la violenta pioggia ha rotto i vetri del teatro. Un vetro caduto sulla testa del candidato lo ha ferito. Il discorso rimase interrotto. La perdita del sangue fu abbondante.

L'oratore dichiarò, non potendo continuare il discorso, di augurarsi di andare in Parlamento per potervi così esplicare coi fatti le sue intenzioni.

L'astensione degli intransigenti e degli anarchici dalle urne
La commemorazione di Mentana

Iersera i rappresentati delle Associazioni intransigenti e anarchiche avendo deciso di astenersi dalle elezioni, deliberarono di recarsi alla commemorazione di Mentana il giorno delle elezioni, e di partire coi primi treni di domenica.

Una lettera di Crispi
al sindaco di Palermo
Crispi vuol essere votato da tutta Palermo

(per dispaccio)

Palermo 1 — L'on. Crispi ha inviato da Napoli la seguente lettera al sindaco di Palermo.

Amico carissimo

Mi giunge da Roma, dove fu diretta, la pregiatissima sua del 22. Penso che val meglio visitare i miei elettori nella terza settimana di novembre per ringraziarli, se mi avranno conferito il mandato.

Palermo sa il mio programma di governo per i vari discorsi pronunciati costì e per gli atti della mia amministrazione negli anni che tenni il potere dello stato.

Essa ha tutti gli elementi per giudicarmi e decidere se merito o no la fiducia dei miei concittadini.

Cessata la lotta che attualmente in vari sensi ed in vari modi si combatte, e calmate le passioni, la mia parola potrà essere serenamente ascoltata e potrò ad amici e ad avversari dire quali credo debbano essere i doveri del nuovo parlamento.

Dovrò ricordarle, signor sindaco, che quando il 23 marzo 1890 ebbi conferito l'onore della deputazione non fui l'eletto di un partito piuttosto che di un altro e votarono per me elettori di ogni classe convinto che ero il rappresentante della nazione, la espressione dell'unità della patria, giammai capo o milite di una fazione. Lo stesso carattere e la stessa origine ebbero le successive rielezioni e tale mi lusingo che sarà quella del 6 novembre, se i miei concittadini crederanno che io meriti che col loro voto mi ripresenti ancora una volta alla Camera legislativa.

Ella, signor sindaco, potrà, se lo reputa opportuno, pubblicare questa mia lettera, mentre con vero affetto mi dichiaro

Suo dev. F. CRISPI

CRONACA ESTERA
Rivoluzioni in Spagna

(Per dispaccio)

Madrid 1 — Iersera vi fu una dimostrazione a Prado contro il sindaco in seguito alla soppressione del concerto dell'Annunziata.

I lampioni andarono rotti e i magazzini e i caffè si chiusero.

La dimostrazione fu repressa dalla gendarmeria.

Alcuni contusi: 14 arresti.

Un grosso prestito bulgaro

(Per dispaccio)

Sofia 1 — Alla *Sobranje* vennero distribuiti l'esposizione finanziaria e la convenzione per il prestito.

Il ministro delle finanze dichiarò che per la costruzione delle ferrovie e dei porti di Varna e di Burgas, il Governo concluse un prestito di 142,780,000 fr. di cui la Landerbank di Vienna si è obbligata a pagare 12,050,000 un mese dopo l'approvazione della convenzione da parte della *Sobranje*. Le somme rimanenti dovranno versarsi in rate annue fino al 1898 coll'ammortizzamento dell'1 per cento e l'interesse annuo del 6 per cento.

La rivoluzione nell'Argentina

(per dispaccio)

Buenos Ayres 1 — Un telegramma da Santiago del Estero annuncia che Costa fu spedito colle truppe federali ed è riuscito a ristabilire completamente l'ordine.

Le truppe insorte furono disarmate.

Dispacci della « Gazzetta »

Conferenze di un italiano a Madrid

Madrid 1, ore 7.50 p.

Il viaggiatore italiano Godio tenne nel pomeriggio all'Ateneo una applauditissima conferenza sull'America del Sud e segnatamente sulla Repubblica Argentina, che descrisse sotto i suoi vari aspetti.

Stasera tiene un'altra conferenza nella scuola operaia circa i suoi viaggi al Nilo.

Nel Parlamento austriaco

Vienna 1, ore 7.10 p.

La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del principe Windischgratz a vice-presidente della Camera dei Signori e la nomina di 21 membri della Camera dei Signori a vita, fra cui due deputati della Camera, parecchi deputati della Dieta, alti ufficiali, professori di Università, grandi proprietari, e grandi industriali.

A proposito di un programma dell'on. Canzio
Il piccolo on. Cavallieri
Un aneddoto tipico

Scorrendo i giornali, e leggendo i diversi discorsi dei candidati abbiamo visto, come da vari deputati, anche fra i più ortodossi del partito d'ordine, si accetti e si caldeggi l'idea della riduzione degli interessi nei valori dello Stato.

L'on. Treves, per citarne uno dei nostri, ne fa uno dei capisaldi del suo programma; cosa tanto più rimarchevole e apprezzabile, inquantochè egli passa come uno dei più solidi capitalisti della città.

Il progetto (ci piace ora riconoscerlo) è stato propugnato per la prima volta dall'on. Canzio, del quale abbiamo letto in questi giorni il programma; un programma robusto, pratico, serio, che si stacca da quelli dei suoi compagni di fede, vuoti, miseri, reboanti.

L'on. Canzio si porta candidato a Ferrara, e noi che distiamo politicamente tanto e tanto da lui, diciamo la verità, vedremmo volentieri la sua riuscita; perchè da un avversario, come lui che ha reso servigi così gloriosi al suo paese, si può aspettare un'opera parlamentare efficace e proficua che concordi (come nelle questioni militari) coll'opera di tanti egregi amici nostri.

E la vedremo volentieri, perchè egli si trova di fronte a quel piccolo Cavalieri, del quale ricordiamo il seguente aneddoto: — il Cavalieri era sostenitore arrabbiato del Gabinetto Rudinì, e prima beninteso del Crispi. In una delle sedute di maggio, quando il Gabinetto Rudinì pareva risorgesse non vi fu uomo più infuriato di lui nel protestare colla sua vocina sottile contro il furore degli avversari. Ranicchiato dietro un banco, apostrofava colle stridenti parole di *partigiano, partigiano* (pronunciate senza la *r*) il Villa, vicepresidente della Camera, che pareva facesse il gioco della Sinistra.

Ma otto giorni dopo, quando si capì che il Giolitti c'era e ci rimaneva, il piccolo Cavalieri smorzò i suoi furori, e si presentò alle urne a votare, introducendo le palline in modo da far ben vedere ai dragomanni del nuovo Gabinetto, che egli votava da buon ministeriale.

Abbiamo presenziato a quella scena personalmente e con un senso profondo di disgusto, ripromettendoci di renderla pubblica a tempo opportuno; perchè, diciamo il vero, di soldati come il Cavalieri, il partito dell'ordine ha poco bisogno.

Fra un avversario come Stefano Canzio, e un uomo come questo piccolo e utilitario politicante, che ha il solo merito dei suoi milioni, (gridate pure allo scandalo) ma noi siamo per Canzio!

Noterelle genovesi

Un grosso furto — La chiusura dell'Esposizione

Genova 1 — Stanotte ignoti malfattori, penetrati nel magazzino della Ditta Pistone rubarono 160,000 franchi. Consta che il sig. Pistone ha solamente la nota dei numeri di tanti titoli al portatore per 100,000 lire; delle altre 60,000 non ha indizio alcuno.

— Il Comitato dell'Esposizione Italo-Americana comunicò che col 20 novembre l'Esposizione verrà chiusa.

LA LOTTA ELETTORALE

IL CARATTERE DELLA LOTTA
QUI A VENEZIA
NOTABENE

La lotta di Venezia si presenta con caratteri tutti suoi speciali, e tali da dare ben poco adito alla penetrazione demolitrice della penna.

Le polemiche contro le persone, tendenti a screditarle nel corpo elettorale, sono ormai a parer nostro inefficaci. — Sono due partiti che si battono colle loro clientele, coi loro interessi, colla loro sete di predominio e di vittoria; — l'uno spera la risurrezione o almeno l'arresto sulla china; l'altro il coronamento della sua opera assorbente.

Qualunque cosa l'*Adriatico* facesse e scrivesse contro il Tiepolo, il Treves e il Valmarana, qualunque cosa dicessimo noi del Tecchio, del Manzato e del Ricco, il computo elettorale dei voti non resterebbe alterato: — tutt'al più, ne godrebbe parte di quel pubblico pettegolo, che pregusta i reciproci tentativi di personale denigrazione.

***

Poichè, gli uomini che ci si presentano dinanzi non sono uomini nuovi. — Più o meno su tutti, e specialmente sui capi dei due partiti in lotta imperversarono le bufere delle battaglie elettorali. — L'effetto degli attacchi alle persone poteva adunque esser efficace durante le prime scaramuccie combattute. Ma ora? — Ora la lotta si può svolgere più serena sopra un campo meno irto di sfoghi rabbiosi e di reciproche contumelie.

***

L'*Adriatico* però non pare intenda questo; e forte del suo ascendente acquistato cogli sgobbamenti prima, colle carezze poi, ed ora colle minaccie, colle seduzioni e colle tentazioni che dà il potere, si spoglia della veste di mal frenata temperanza, colla quale aveva calmato i primi timori, e riprende i denti del lupo.

E infatti come si spiega l'attacco banale fatto ieri al Tiepolo, altre volte esaltato, quando cioè si aveva bisogno di quel passaporto per scalare palazzo Farsetti?

Non è col Tiepolo che ve la potete prendere questa volta, colleghi cari, non è col Tiepolo *persona*, il quale sia presentato come un Roberto Peel della politica o come un minchione qualunque di radicale legalitario, ha in questo momento con sè tutto il partito, raccolto in questo solo criterio: *di opporsi cioè* **viribus unitis** *al trionfo dei candidati dell'* **Adriatico,** *perchè questo giogo dei Tecchio e dei Pellegrini comincia a pesare troppo nella città e nella provincia.*

***

E infatti, è conveniente che nelle mani di due o tre individui si concentri tutta la vita rappresentativa, politica e amministrativa di Venezia? È giusto, che tutto a Venezia deva essere modellato e fatto secondo i desideri di questi due signori, i quali a un unico obbiettivo indirizzano lo svolgimento degli enti locali, che è il consolidamento della loro clientela?

Quando mai qui a Venezia si è visto che tutto deva dipendere dall'utilitario criterio di una politica personale, in forza della quale non si può essere nemmeno custodi dell'ultima scuola elementare, o membri dell'ultima opera pia, se non si diventa galoppini o devoti vassalli delle deità imperanti?

Ed è su questo punto che noi richiamiamo l'attenzione dei veneziani, e che domandiamo, se almeno come correttivo di tanta strapotenza, sia utile, sia conveniente dare alla città una deputazione politica, che non rappresenti il pericoloso complemento di una pedestre oligarchia sorta destando appetiti, vellicando passioni, sollevando odi; rompendo in una parola un'armonia di classi che da secoli qui in Venezia col conforto dei buoni durava.

Ieri a Malamocco

Ieri i rappresentanti delle Presidenze di Cannaregio e Santa Croce, unitamente ad alcuni amici, si recarono nell'importante frazione di Malamocco per conferire con quegli elettori.

Accolti festosamente dalla popolazione, tennero una riunione in casa dell'egregio ing. Sicher, presieduta da lui e coll'intervento di circa 80 elettori, i quali proclamarono all'unanimità e fra il più sincero entusiasmo la candidatura di **Alberto Treves,** dopo vari ed applauditissimi discorsi sulla presente lotta elettorale e specialmente in relazione alle questioni economiche e finanziarie.

Il Municipio aveva accordato la sala comunale per la riunione, ma gli avversari, avutone sentore, non sappimo da chi, credettero opportuno d'inviare una squadriglia volante di galoppini, per spiare quello che avrebbero detto i nostri amici, i quali per evitare ogni spiacevole inconveniente, si riunirono, come fu detto, nella casa dell'ingegnere Sicher, che gentilmente la concedeva all'ultimo momento.

Questo contegno degli avvessari non ci meraviglia, visto che la grande loro paura li fa ricorrere a mezzi vergognosi per un partito che si rispetta.

Avendo compreso che avrebbero fatto la figura dei pifferi di montagna e nel timore di rimetterci le spese di viaggio si accontentarono, tanto per non cambiar abitudine, di star fuori in ascolto protetti da un muricciolo.

Noi ne siamo ben lieti perchè avranno potuto constatare con quale entusiasmo e con quale concordia gli elettori di Malamocco abbiano accolta la candidatura di **Alberto Treves,** e perchè gli abitanti di quella importante frazione ebbero campo di confrontare le lealtà dei nostri amici coi mezzi usati dagli avversari, i quali vennero salutati dalla popolazione col grido di *Abbasso le spie!*

***

Assistevano alla riunione i principali elettori di Malamocco, e fra questi notammo i signori Felice Alberti, Pietro Lizza, Giuseppe Spinazzi, Nicola Serena, Antonio Giantoso, Vittorio Penso, Carlo Vianello, Paolo Vianello, Nicola Galante, P. Borin, Salvatore Spanio, Giovanni Giantoso, Giovanni Scarpa, Carlo Ballarin, Eugenio Segantini, Giuseppe Tramontin, Giuseppe Polatto, G. C. Groggia, Angelo Polatto, Carlo Zanucco, Domenico Serena, Gio. Alberti, Carlo Alberti, Scarpa Vittorio, Giuseppe Alberti e moltissimi altri dei quali siamo spiacenti di non ricordare il nome.

L'esito della riunione è il migliore affidamento che domenica ventura gli elettori di Malamocco voteranno compatti per **Alberto Treves.**

Una candidatura sfumata
Il voto è libero, ma.... dovete votare per me

Abbiamo ieri ricevuto la seguente lettera diretta dal colonnello Bernardi al presidente del Comitato Indipendente per l'elezione al I. Collegio:

Cari amici.

Un ordine ministeriale mi richiama a Roma per incumbenti del mio ufficio. Parto questa sera.

Esaminato lo stato attuale delle cose e ponderato che io non voglio assolutamente essere pretesto a divisioni, a male interpretazioni ed a scissure tra i miei concittadini; nell'interesse di essi più che del mio stesso amor proprio; dolentissimo per avervi inutilmente disturbati — rinuncio all'onore della candidatura da voi con tanto affetto insistentemente fattami accettare.

Serberò sempre grato ricordo di tutti voi e di tutti

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 161

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Gabriella scrisse in fretta le linee che seguono:

« Amico mio.

« Ho ricevuto le vostre due lettere.

« Io le conservo preziosamente.

« Sono qui a portata della mia mano, e nonostante non ho bisogno di rileggerle.

« Le ho ormai imparate a memoria, e ogni sera me le ripeto prima di addormentarmi.

« Ho scritto una lunga lettera alla zia e mi sento un pò stanca.

« La vista mi si intorbida; forse è una lagrima pensando che il mare ci separa e che voi siete molto lontano da me.

« Io non ho che buone notizie a darvi.

« Quando, per un sentimento che ho compreso, voi mi avete esiliata in questo paese lontano, io avevo un segreto terrore in fondo all'animo: il pensiero di morire senza rivedervi, senza aver modo di darvi l'ultimo addio, e di potere stendervi ancora una volta questa mano, che sarei stata si felice di mettere nella vostra.

« Credo che quei sentimenti erano fallaci.

« Un sangue più vivo circola nelle mie vene.

« Respiro a pieni polmoni senza sforzo e senza dolore.

« Mi sembra anche di divenire più forte.

« Se potessi guarire!

« Ma d'altronde a che prò?

« A quale scopo?

« Voi sapete bene che io non temo la morte

« Anzi l'ho sempre considerata come un rimedio alla mia vita, che avrebbe potuto essere felice, e che non lo è solamente per colpa mia.

« Ora comincio a credere che la morte si allontani da me.

« È un bene? È un male?

« L'avvenire me lo dirà.

« Intanto io provo un benessere al quale non ero abituata.

« Anche il mio spirito si riposa.

« I miei scrupoli svaniscono, e, ora che siamo lontani, mi pare d'avere il diritto di abbandonarmi ai miei cari sogni, di dirvi che io penso a voi sempre, che voi pensate sempre a me, e che le anime nostre sono unite da un amore puro e senza rimprovero.

« Se io ho torto, che Dio, il quale mi ha messi in cuore questi sentimenti per voi, sia indulgente e mi perdoni.

« Io vi amo, Filippo, vi amo per la vostra generosità, pel vostro nobile cuore.

« Il mio amore per voi è senza riserve come senza limiti.

« E io bacio con trasporto questo foglio di carta che vi porterà l'espressione del mio pensiero e il ricordo di me.

« Io non vi ho dimenticato mai neanche un minuto, ed è la mia anima tutta intera che vola verso la vostra traversando lo spazio che ci separa.

« Io vi amo.

« Questa divina parola non contiene tutto?

Ella piegava la lettera quando il marchese ricomparve.

Una berlina, attaccata con quattro cavalli arabi pieni di fuoco, era sotto le finestre della giovane marchesa.

— Siete pronta? — disse Claudio.

— Si.

Gabriella si avvolse in una mantiglia spagnuola, chiamò l'inglese, discese la scala di pietra, e montò nella carrozza che disparve nel grande viale, dando modo alla giovane signora di contemplare uno dei più splendidi panorami che occhio umano possa ammirare.

Il marchese la guardava dalla finestra della camera.

E, quando la carrozza fu lontana, andò a mettersi a sedere allo stesso posto che Gabriella aveva lasciato.

Per un momento egli rimase immobile e pensieroso.

— Se volessi — pensò — io potrei conoscere tutti i suoi segreti. Mi basterebbe aprire questi cassetti. Ma a che prò? Il dottore è il suo amante... ma egli non la rivedrà!

Claudio riflettè colla fronte serrata, nelle mani che si irrigidivano.

Evidentemente egli era in preda a una lotta atroce fra la coscienza e la volontà.

Finalmente disse:

— È uno sciocco chi ha l'occasione e non se ne serve.

Afferrò a un tratto la penna ancora umida lasciata da Gabriella.

— Con questa stessa penna ella scriveva a Rochard che lo ama. Ed egli l'adora. Che la salvi dunque, se può l'imbecille, con tutta la sua scienza con tutto il suo affetto!

E, dopo un minuto di riflessione, aggiunse:

— Se io l'avessi amata e se essa avesse risposto al mio amore, io l'avrei portata in capo al mondo, nascondendola a tutti gli sguardi. Libera o no, l'avrei presa! Ah! questi idioti di uomini onesti! L'amore, quello vero, supera gli ostacoli o li rovescia! Questa donna è un ostacolo per me, e deve sparire.

E allora, nel più puro inglese che si parli da Plymouth o a Manchester scrisse:

« Al signor Leymens, chimico.

Londra, Regent-Street.

« Sono sulle traccie di una vera scoperta, di cui mi affretterò a farvi parte.

« Mandatemi subito cinquanta centigrammi di polvere di elleboro bianco per le mie esperienze.

« Grazie mille.

« Marchese Di Chazey.

« N. B. — Spedite questa polvere in una semplice lettera, a causa delle ridicole formalità del nostro paese.

« Indirizzatela al castello di Sidi Belbes in Algeria.

« Vi accludo cento franchi a conto, perchè avrò bisogno di altra roba. »

Quando ebbe chiusa la lettera, il signor Di Chazey discese a sua volta, si fece sellare un cavallo, e galoppò fino a metà della strada, che conduce a Orano.

Arrivato alla capanna di uno dei suoi terrazzieri, consegnò la lettera ad un uomo, che gli era andato incontro coi segni del più profondo rispetto, e gli ordinò di andare subito a impostarla ad Orano.

Quando l'arabo fu in sella e diretto alla volta di Orano, il marchese Di Chazey tornò indietro, calmo, indifferente alle bellezze del magico paese che traversava.

Il sole si abbassava verso il mare, che incendiava coi suoi raggi di fuoco.

Il signor Di Chazey incontrava sulla sua strada molti arabi, che si curvavano dinanzi a lui, come se fosse stato il capo dei credenti.

E infatti, generoso per natura, Claudio Di Chazey aveva saputo crearsi un'immensa autorità in quel paese, dove con cinquecento franchi si potevano conquistare le buone grazie di dieci tribù.

Quando alle otto comparve nel gran viale di platani che conduceva al castello vide la marchesa, che era tornata da un pezzo, e che lo attendeva appoggiata alla balaustrata del balcone.

Claudio assunse subito la fisonomia sorridente di un uomo assai sodisfatto della sua passeggiata.

(Continua)

quegli egregi aderenti tra i miei concittadini che erano disposti a darmi il loro voto.

Con ossequio credetemi

Venezia 31 *ottobre* 1892.

V. Bernardi.

In seguito a questa lettera il Comitato costituitosi per sostenere la candidatura Bernardi ha dichiarato di sciogliersi.

***

Il tramonto improvviso della candidatura operaia del colonnello Bernardi, che, a quel che parve dallo stesso *Adriatico*, turbava i giusti sonni del signor Tecchio, sarebbe avvenuto in tal modo:

Lunedì sera il colonnello Vincenzo Bernardi veniva chiamato d'urgenza presso il comandante del dipartimento, dove gli si faceva comprendere, senza complimenti, che la sua presenza e la sua candidatura politica erano divenute insopportabili a Venezia.

Ciò inteso, il cav. Bernardi, da vecchio soldato ossequioso alla volontà dei superiori, prendeva immantinenti il treno di Roma e declinava la candidatura statagli offerta dalla numerosa assemblea operaia di San Gallo, e subito accettata.

***

Che cosa penseranno di questa draconiana coercizione i fautori della candidatura Bernardi?

Penseranno forse che in fatto di elezioni si può ben essere *progressisti*, ma non si può votare per la persona che si crede più adatta a rappresentare e patrocinare i propri interessi, bensì bisogna, o astenersi, o parteggiare per gli avversari, o fare la volontà e il giuoco del Proconsole di Zanardelli a Venezia.

***

Anche Napoleone ha detto un giorno: Il voto è libero, cittadini, ma chi non vota per me sarà... bandito!

Le liste elettorali

Manipolazione

A proposito delle liste elettorali compilate per le elezioni politiche dal Municipio, ne sentiamo e ne vedremo di belle.

Intanto possiamo dire che anche i sudditi esteri dimoranti a Venezia sono chiamati a votare dai nostri padroni di Ca' Farsetti; due nostri amici austriaci ricevettero il loro bravo certificato.

Non basta ancora; altri nostri amici domiciliati in provincie venete, a loro insaputa furono qui inscritti e quindi, perchè il loro domicilio è altrove, riceveranno due schede e potranno così votare in due paesi.

Raccomandiamo al prefetto la massima sorveglianza in proposito.

ADUNANZE ELETTORALI

Discorso Tiepolo a S. Gallo

Questa sera alle ore 8 1[2 nella grande sala dell'*Albergo S. Gallo* si terrà la ***Assemblea degli elettori del III Collegio*** (S. Marco, S. Polo, S. Michele di Quarto, Meolo, Mestre, Chirignago, Favaro V°, Marcon, Martellago, Spinea, Zellarino e Fossalta di Piave).

In questa riunione il nostro candidato **Lorenzo Tiepolo** parlerà agli elettori ed esporrà il suo programma.

***

Questa sera alle ore 8, nella Scuola *Gaspare Gozzi* (ingresso Via Garibaldi) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di Castello, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

Parleranno sulle condizioni della lotta elettorale Serego e Fambri.

***

La sera di venerdì 4, alle ore 8 1[2, nella sala terrena del *Palazzo Revedin* (Campo S. Polo) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di S. Polo, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

***

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1[2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

***

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, da oggi a *sabbato* 5 *novembre ogni sera dalle* 8 *alle* 10 nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi quegli elettori che dopo *mercoledì* 2 *novembre* non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

***

Nella sede del **Comitato di Dorsoduro** Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846, ogni sera dalle 8 alle 10, persone del Comitato stesso saranno a disposizione degli elettori, per ricevere nuove adesioni e per dare quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato dal Municipio.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO

STATO DI SERVIZIO

dell'on. Romualdo Bonfadini

Domandiamo ai fautori di quel genio incompreso che è l'avv. Pellegrini, egregio affastellatore di parole, avvocato di fama circoscritta fra la frazione di Arino in Dolo e quella di S. Gaetano frazione di Caorle, parlamentare ignoto quantunque illustre, che cosa possono opporre a questo modesto stato di servizio dell'on. Bonfadini!

1848. — Si inscrive, come volontario di anni diciasette, fra i militi dello Stelvio, nella compagnia del capitano Francesco Pedrazzini.

1854. — Entra, dietro invito di Giovanni Battista Caimi, a far parte del Comitato promotore delle cospirazioni nazionali, allora diretto da Agostino Bertani, col Caimi stesso e cogli ingegneri Carlo Porro e Antonio Gerosa. — Assessore del Municipio di Sondrio promuove le istituzioni civili e redige, col compianto Aristide Caimi, il primo Statuto della Società dei pompieri.

1855. — Va a Parigi per assistere all'Esposizione Universale, e stringe relazioni per intenti politici, con Giuseppe Montanelli, Giuseppe Sirtori e Daniele Manin.

1857. — Fonda la prima Società agraria valtellinese, ne è nominato presidente, e pronuncia all'inaugurazione un ardito discorso liberale, che gli procurò immediate persecuzioni dalle autorità governative austriache.

1858. — Scrive sul *Crepuscolo* gli articoli sulla Valtellina lodati nella pubblicazione di Stefano Jacini, e presenta in nome del Municipio, all'Arciduca Massimiliano, venuto in visita a Sondrio, la ragionata esposizione dei bisogni e dei lamenti della popolazione valtellinese.

1859. — E' l'anima dei Comitati patriottici valtellinesi. — Ammalato allo scoppiare della guerra, viene poi assunto come collaboratore per affari pubblici dal primo intendente provinciale del governo italiano, comm. Enrico Guicciardi; si presenta con Gaudenzio Guicciardi e Antonio Allievi in Milano, ai ministri Rattazzi e Vigliani, per patrocinare la riduzione del censo valtellinese. Dopo la guerra, entra nella stampa periodica ed è con Cesare Correnti, Pacifico Valussi e Giuseppe Del Re fra i primi fondatori del giornale: *La Perseveranza.*

1860. — Prende a patrocinare nella *Perseveranza* la causa dello Spluga contro quella del Luckmanier, sostenuta dalle influenze governative.

1864. — E' mandato in missione dalla provincia di Milano, presso i cantoni svizzeri dei Grigioni, di S. Gallo e di Glaris per istringere accordi e raccogliere sussidi per la ferrovia dello Spluga.

1865. — Va a Firenze, con Vanotti e Antonini per sostenere dinanzi alla grande Commissione governativa pel traforo delle Alpi, in nome delle provincie interessate, il passaggio dello Spluga contro quelli del Luckmanier e del Gottardo.

1866. — Scoppiata la guerra abbandona la Redazione della *Perseveranza* e si inscrive fra i volontari della Legione Valtellinese, comandata dal colonnello Guicciardi.

1867. — Va a Roma a studiare la situazione politica di quella città, e scrive, dopo un colloquio col barone Ricasoli, l'opuscolo liberale *Roma nel* 1867. Nel corso di quell'anno entra in Parlamento come deputato del Collegio di Adria.

1868. — Dirige il *Politecnico* e vi scrive i suoi studi intorno alla *Repubblica Cisalpina* e al primo *Regno d'Italia*, che sono dal ministro Berti citati con elogio alla Camera.

1869 — Legge al Consiglio Provinciale di Sondrio la sua relazione in cui propugna la costruzione delle linee ferroviarie valtellinesi da Chiavenna a Tirano.

1870 — Va due volte a Parigi, prima della spedizione di Roma, per incarico del Ministero degli affari esteri.

1871 — Combatte alla Camera la legge pel traforo del Gottardo, sostenendo lo Spluga insieme al deputato Peruzzi e al ministro Zanardelli, e si stacca, in occasione di quel voto di fiducia, dal Ministero di Destra.

1873 — Presiede il *meeting,* raccolto a Sondrio per protestare contro gli eccessi fiscali, e, dopo un discorso alla Camera, ottiene che l'Intendente di finanza e l'Agente delle tasse responsabili di quel malcontento, siano allontanati da Sondrio. Vota, nella crisi politica di quell'anno contro il sistema finanziasio del ministero Lanza.

1875 — E' nominato dalla Camera, con Gravina e Paternostro, membro della commissione d'inchiesta per l'esame delle condizioni politiche ed economiche dell'isola di Sicilia e dalla Commissione stessa è nominato suo Relatore.

1876 — Presenta la Relazione della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, lavoro lodato senza distinzione di partito, dai periodici di tutta Italia. Alla fine di quell'anno esce dalla Camera, dopo avervi rappresentato per tre legislature il Collegio di Adria.

1878 — E' nominato rappresentante del Mandamento di Sondrio nel Consiglio Provinciale e propo-

1881 — Entra nel Consiglio Superiore di Agricoltura, come rappresentante del Comizio Agrario di Sondrio, e vi propone un ordine del giorno che fu accettato dal Consiglio pel passaggio a carico dello Stato delle spese delle guardie e squadriglie forestane la costituzione della commissione provinciale di difesa contro la filossera. La commissione lo nomina suo presidente.

1889 — Ricostituitosi il Comizio Agrario è nominato suo presidente quasi all'unanimità.

1880 — Presiede a Torino il Congresso dei Comizi Agrari contro le minaccie della fillossera, e combatte l'istituzione del vivaio di viti americane a Montecristo, che poi, fondato, il Governo fu obbligato a distruggere.

li. Nel Consiglio propone la Petizione provinciale per la ferrovia Lecco-Colico che raggiunge parecchie migliaia di firme e contribuisce a far passare la ferrovia Lecco-Colico dalla quarta alla seconda categoria.

1882 — Colle sue insistenze in favore delle istituzioni economiche popolari, fa ottenere premi e sussidii governativi alle latterie di Talamona, di Bormio e di Grossetto, al panificio sociale di Sondrio, alla società di coltivazione del tabacco in Tirano, ai consorzi d'imboschimento di Valmatenco, di Pendolasco e di Teglio. E' riconfermato dai rappresentanti dell'agricoltura valtellinese presidente del comizio agrario per un altro triennio.

1884 — Viene eletto presidente del Consiglio provinciale di Sondrio, ufficio che serba tuttora.

1885-86 — Pubblica in tre volumi l'opera: *Milano e i suoi momenti storici.*

1886 — E' eletto deputato al Parlamento del collegio di Reggio Emilia.

1887 — Presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano.

1891 — Dicembre — Consigliere di Stato.

***

S. Donà di Piave 1° novembre — Ci scrivono:

Bonfadini deputato e Pellegrini senatore — Il valore dell'onorevole Bonfadini è entrato nelle menti e nei cuori di tutti i ben pensanti onesti e liberali monarchici veri. E ammirabile l'ardore della nostra schiera di giovani eletti e di valorose notabilità che dirigono la lotta. Nessun riparo, nessun punto, in cui l'avversario si credeva forte, è lasciato inesplorato, ma è alla nostra santa causa, causa di onestà, di moralità e di concordia pel vero bene del paese.

Tutte le arti vengono messe in moto dall'avversario per coglierci in fallo ed approfittare. Adesso si fa correre la voce che l'ex on. Pellegrini se non riescirà sarà fatto *senatore*, avendo tre *legislature e tre riconferme a Presidente del Consiglio provinciale.*

Tutti artifici, tutti inganni per scemar il fervore dei nostri nella lotta per l'on. Bonfadini.

Se il Pellegrini diventerà senatore sarà un settario di più per quel rispettabile consesso ed *un valore di nomo* pella Camera che va sgombrata dai settarii. *Elettori*! Non credete e votate per *R. Bonfadini*!

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

SOLITE ARMI!

Nelle corrispondenze dai Distretti di Dolo-Mirano all'*Adriatico* si va insinuando che la candidatura Macola è stata imposta dai moderati di Venezia. — È un modo come un altro per tentar di irritare gli elettori rurali.

La verità è, che i moderati di Venezia seppero di quella candidatura quando essa aveva già fatto il suo cammino, accolta da sincero e spontaneo favore, come correttivo delle prepotenze piazzaiuole di una repubblichetta minuscola, ma piena di audaci speranze.

Quanto poi alle speranze di vittoria, che l'*Adriatico* sogna di avere, perchè noi non diamo di fiato alle nostre trombe e non sventoliamo le nostre bandiere, rispondiamo semplicemente: *respice finem*; — e la fine di questa infelice gazzarra elettorale, incoraggiata con tanto poco senno dagli uomini dell'*Adriatico*, sconfessati dal Governo sarà segnata dalla votazione del 6 novembre.

***

Ieri, accompagnato da persone autorevoli dei due distretti il candidato di Dolo-Mirano, ha visitato i comuni di Camponogara, Fossò, Vigonovo e Strà.

Le accoglienze furono festosissime. A Camponogara, un tale aveva pagato tre o quattro ragazzetti per gridare *Viva Zabeo*; grido che fu soffocato subito sotto l'altro di *Viva Macola.*

Negli altri comuni, dove erano stati raccolti moltissimi elettori, le accoglienze furono calorose, quasi entusiastiche. — Vi furono brevi discorsi di presentazione e altri da parte del candidato.

Se avremo spazio, se ne darà relazione più estesa.

***

Ci scrivono da **Dolo** 31 ottobre:

L'*Adriatico*, e il suo corrispondente, fa perfino da ridere. In ogni suo articolo, in ogni sua polemica, ed oggi e sempre esce con queste parole che a dir il vero stuonano per le nostre orecchie. Sempre si legge questa frase: *il candidato che le cariatidi veneziane impongono, il candidato imposto dal moderatume di Venezia; il candidato voluto dall'organone di Calle Caotorta.*

Via, caro corrispondente, la è ridicola, noi non abbiamo bisogno di imposizioni, e lo si sappia una buona volta; la candidatura Macola, è sorta fra noi, poveri paesani, fra noi che sentivamo il bisogno di avere un uomo forte e di carattere che rappresentasse al Parlamento le nostre idee, i nostri principii; dico nostri, perchè non sobillati, non innestati nel nostro sangue colle promesse per i gonzi, colle minaccie per gli altri

E poi, caro amico, chi impone, chi ordina, chi intimidisce?

Macola è stato proclamato fra noi coll'entusiasmo di chi si sente affezionato alle istituzioni nazionali; noi lo abbiamo voluto, e lo abbiamo proposto al popolo. Ed il popolo sempre fiero nei suoi convincimenti, lo ha accettato senza discussione, senza sotterfugi, senza bisogno di biografie, senza bisogno di professioni di fede dell'ultimo momento. Macola è conosciuto, ed il Collegio di Mirano-Dolo ne farà la prova.

Se imposizioni ci sono, le sono dalla parte vostra; chi mai dei liberali monarchici ha minacciato alcuno di incendi, di atterramenti di case, di bastonature; chi mai dei monarchici ha insultato per la via, chi promette disordini: infine chi di noi ha il coraggio di asserire in pubblico che bisogna aizzare il popolo, che bisogna valersi dell'ira popolare perchè la partita sia vinta? Queste non sono ciarle, un Andrea Murer, un Giuseppe Rotta, un Emilio Gasparini, un Alfonso Castellani, un Gilberto Valeggia, un Callisto Madruzza lo dichiararono più volte, e per loro la Pretura risponderà, e molti altri ancora fanno testimonianza delle idee incendiarie e demolitrici dei piazzaiuoli del vostro partito.

Ma continuino pure gli avversari in questo modo la loro lotta; la risposta la daranno loro, senza soffi di civiltà, senza screpolature di rocche, senza venti di progresso le urne domenica 6 novembre checchè ne dica l'*organetto* di S. M. del Giglio.

COLLEGIO DI CASTELFRANCO

Il discorso commentato dell'onor. Tiepolo

A un corrispondente menzognero!

Castelfranco 1 *novembre* — Ci scrivono:

Il contegno del corrispondente dell'*Adriatico* è semplicemente nauseante. E non meraviglia del resto perchè si sa che razza di individuo sia questo signore, costretto a fare il radicale, dopo esser stato moderato fino a un anno fa, sapete perchè? per completare il suo *budget* domestico.

Domani uscirà un riassunto esatto del discorso tenuto in questo teatro accademico dal conte Domenico Tiepolo. Intanto però mi affretto io a dichiarare che sono tutte bugie e falsità i commenti sul discorso fatti dal citato corrispondente, commenti che svisano affatto il concetto del nostro dottissimo candidato, il quale bensì alluse al discorso d'Iseo senza però mostrarsene nè entusiasta nè ammiratore, mentre invece leggendo alcuni brani della lettera elevata dell'on. Di Rudinì manifestò il pensiero di seguirne le tracce ed approvò specialmente quella parte che riflette alla divisione dei partiti.

Non è vero che il Tiepolo abbia parlato della questione finanziaria sulla falsariga della relazione Giolitti, chè anzi, pur approvandone una parte, si mostrò avverso a taluna delle proposte, fra cui quella del monopolio degli olii minerali.

Sulla politica religiosa si mostrò caldo fautore del basso clero pel quale ebbe parole di vera ammirazione, ciò che comprova ancora una volta le bugie del sullodato corrispondente.

E' inutile del resto confutare gli sciocchi commenti del corrispondente, la smentita contenendola il riassunto del discorso. Per finire, dichiaro esser falso che il discorso abbia indisposto il partito, chè anzi lo impressionò tanto bene da incoraggiare maggiormente la lotta e render certa la vittoria, ed è falso ancora che il teatro fosse discretamente affollato, mentre rigurgitava di cittadini d'ogni classe venuti da ogni parte del collegio, specie dall'Asolano.

Ecco come gli avversari fanno la storia!

***

Qui poi il nostro corrispondente continua commentando in senso troppo benevolo e lusinghiero per la persona di chi dirige questo giornale, le altre asserzioni bugiarde di quel povero diavolo di corrispondente, che non deve essere preso mai troppo sul serio. Costretto ad ammettere che l'assemblea di protesta contro il famoso telegramma mandato da due semi-analfabeti del Circolo operaio, è riuscita imponente per numero, cerca di insinuare che la maggioranza era di contadini — mentre la maggioranza era di veri operai e della parte più scelta della cittadinanza, poichè i contadini non si vedono a Castelfranco che nei giorni di mercato.

Del resto, vuole il corrispondente la pubblicazione dei nomi e cognomi? Siamo pronti a farla per smentirlo; conteremo poi!

Poi insinua che il Comizio è stato organizzato dall'avv. Cerutti, il quale arrivò a Castelfranco alle 7 e un quarto pom., e alle otto la gente si raccoglieva nel teatro. Come si fa dunque a rispondere alle impudenze di questa testa di rapa?

Il Macola non si è portato a Castelfranco, perchè in alto (e voi lo sapete) gli si era strappata la parola di lasciar libero il Collegio, mentre voi temevate la sua candidatura, l'unica (lo dicevate voi) che vi facesse paura; l'unica che trascinasse nomi influenti, i quali ora fanno parte del comitato *andolfatiano*; e poi perchè gli era stato offerto un Collegio dove il partito è forte e *sicuro*, e che dava per la sua posizione topografica un significato politico assai maggiore alla sua candidatura.

Il corrispondente sa tutto questo, e lo falsa. Tanto, l'animo del chierico ce l'ha sempre avuto; — ha sbagliata vocazione e si è fatto chierico della democrazia; ma sempre chierico con tutti i brutti vizi organici! compreso il ramollimento cerebrale!!

***

Ci scrivono pure da Castelfranco in data di ieri:

La cosidetta democrazia, cioè la piazza dolese, vorrebbe far credere a una futura, molto futura passeggiata a Castelfranco, per portare corone votive a quelle glorie incomprese del Circolo operaio. Ecco; se la passeggiata ha lo scopo innocente di far intascare qualche lira agli osti di Castelfranco, la si lasciera passare; ma se si credesse di organizzare il pellegrinaggio in odio all'attuale candidato di Dolo-Mirano, e per provocare gli amici del suo paese, non sarà una passeggiata, ma semplicemente una messe di scoppaccini da far ricredere dei nostri sentimenti gli zabeisti più arrabbiati!!

COLLEGIO DI LEGNAGO

Il discorso del Sotto-segretario di Stato pel Tesoro on. Fagiuoli

Un banchetto in suo onore

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Legnago 1, *ore* 10.35 *a.*

L'on. Fagiuoli fu accolto ieri festosamente dai concittadini. Partì subito per villa Catore, assieme agli intimi.

Oggi la città animatissima. Aspettatissimo il discorso, specie per ciò che dirà sui partiti.

Ritiensi che quello di Fagioli preludierà al discorso di Giolitti.

Prevedesi un'assemblea imponente; presenzieranno le rappresentanze della deputazione provinciale, i sindaci dei dodici Comuni del Collegio, consiglieri provinciali e comunali, il Comitato liberale monarchico, deputati, la stampa e le Associazioni.

Quindi avrà luogo un banchetto di cento o venti coperti nella sala accuratamente preparata.

Giungono continui dispacci di adesione di notabilità politiche e saluti di amici del veneto ed altre regioni.

Legnago 1, *ore* 2.45 *pom.*

Il cav. Giudice presentò l'on. Fagiuoli salutato dagli applausi entusiastici di oltre 1000 elettori raccolti nella sala della Borsa.

Il discorso, pronunziato colla nota facondia, fu interrotto da continue approvazioni.

Applaudita la parte relativa ai partiti politici perchè rispondente alla situazione reale e alla coscienza del paese.

Questo discorso è il prodotto di una mente superiore e concorderà indubbiamente colle dichiarazioni dell'on. Giolitti, affermando chiaramente il nuovo indirizzo che si emancipa dai vecchi nomi dalle vecchie tendenze e dai vecchi metodi.

Fagiuoli apparve liberale temperato, ma uomo schiettamente moderno.

Così dicasi per quanto concerne lo svolgimento della parte relativa alla politica ecclesiastica, giudicata come una coraggiosa constatazione della realtà obbiettiva della situazione, che respinge inutili vaniloqui ed afferma in forma precisa le attribuzioni della potestà laica compatibili colla libertà delle coscienze.

Fu profonda dettagliata la dimostrazione della politica finanziaria e della questione sociale che deve risolversi con intenti seriamente democratici.

Eccovi un sunto del discorso:

Collegio plurinominale e collegio uninominale

Dopo ringraziati gli elettori, l'on. Fagiuoli dice che il suffragio degli elettori di Legnago gli è tanto più caro in quanto che il ritorno al collegio uninominale rende tra elettori ed eletto maggiormente intimi i rapporti di fiducia e d'amore, i quali, per lui nato e cresciuto in mezzo ad essi, precedono al consenso politico con tutta la soavità dei ricordi, delle parentele, delle amicizie.

Il voto plurinominale — soggiunge l'on. Fagiuoli — lasciatemelo dire, toglieva al mandato politico il profumo della spontaneità: alla famiglia cristiana, alla famiglia moderna, aveva sostituito la poligamia, colle bizze, le gelosie, le vanitá e gli intrighi del Serraglio.

Perchè Fagiuoli entrò nel Gabinetto Giolitti

Dette poche altre brevi parole di esordio l'oratore espone la parte avuta nelle pubbliche discussioni e nei lavori della Commissione del bilancio, e spiega il suo voto del 5 maggio 1892 contro il ministero di Rudinì.

« Avvenuta la crisi — prosegue l'oratore — il nuovo presidente del Consiglio, mi offerse di entrare nel Gabinetto come sotto-segretario per il Tesoro. Ed io accettai l'offerta, che proveniva da un uomo del quale apprezzava da lunga pezza l'ingegno acuto, la saldezza dei propositi, la perizia somma in tutti i rami della pubblica gestione.

« Mi erano note le linee principali del suo programma politico, e vi consentivo: le tendenze del giovine primo ministro erano venute in luce nella sua breve sì, ma laboriosa e fortunata carriera, e codeste tendenze mi affidavano completamente. Ecco perchè io accettai la mia modesta parte nel Ministero attuale con serena coscienza, e non me ne pento. »

I partiti politici

Viene quindi l'onor. Fagiuoli a parlare dei partiti politici, e dice:

« Eletto nel 1886, quando i vecchi partiti politici, cessate le cagioni maggiori dei loro dissensi, si erano venuti fondendo, e confondendo, io sperai che potesse riuscire all'illustre capo del Governo, l'on. Depretis, la costituzione sui ruderi delle antiche divisioni politiche, di una nuova maggioranza liberale, capace di qualunque progresso, lontana così dalle impazienze dei radicali, come dalle lentezze dei conservatori. Esposi questo mio concetto a voi in una lettera ed in vari discorsi; voi mi eleggeste, ed io, presi il mio posto sui banchi del centro destro.

« Sarebbe vana ostinazione il negare che il tentativo del Depretis, continuato dall'on. Crispi, nelle elezioni del 1890, sia fallito; come sarebbe vano negare che la maggioranza di coalizione esperimentata dal Ministero presieduto dal march. Di Rudinì, siasi sgretolata alle prime difficoltà, rigettando nella confusione Parlamento e paese.

« Adesso pertanto da codesta confusione è d'uopo uscire finalmente per la strada maestra, che avvia alla ricostituzione di partiti nuovi nettamente distinti fra loro, ciascuno dei quali rappresenti un complesso organico di convinzioni sopra le principali questioni, che interessano la vita pubblica italiana nel momento storico attuale.

« I nuovi nuclei devono essere tenuti insieme da un consenso di convinzioni obbiettive, ed aggiungiamo pure da consenso anche di tendenze soggettive; quelle sono assai frequentemente le conseguenze di queste.

« A parer mio l'ideale di una assemblea politica divisa costantemente in due eserciti accampati l'uno di fronte all'altro, in attitudine di perpetua lotta, di cui l'uno contrasta sempre quello che l'altro vuole, non risponde alle condizioni reali della vita politica e della coltura moderna, allo svolgersi incessante delle funzioni organiche dello Stato.

« Nel campo della legalità e delle istituzioni gli avversari politici si sentono separati da differenze troppo contingenti per combattersi sempre; mentre gli amici politici si sentono spesso disgiunti da dissensi, sia pure transeunti, ma resi frequenti dal rapido succedersi e trasformarsi delle situazioni parlamentari. I partiti politici quindi sono costretti ad un movimento perenne, che dovrebbe salvarli dal feticismo dei nomi, e purificarli colla religione delle convinzioni obbiettive. »

A questo punto l'oratore fa rapidamente la storia dei partiti politici in Europa, e vi accenna anche fuori d'Italia, dove i vecchi partiti spezzarsi e ricomporsi secondo le mutate condizioni della vita pubblica.

« Io quindi, allorchè fui invitato ad entrare nel gabinetto presieduto dall'on Giolitti, prosegue, io entrai per [illegible] compiere. Ed allorquando [illegible] favorevole dal banco di deputato, mi persuasi che fo[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Novembre festa

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	95 09
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1[2	103 60	103 80	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 88	25 93	25 89	25 93
Svizzera	4	103 60	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 1[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0[0
Cassa di Risparmio 5 0[0

Milano 31

Rendita ital. cont.	95 85	Raffineria Zuccheri	—
Rendita fine	96 07	Sovvenzioni	41 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	372 —	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1310 —	Obblig. nuove 3 0[0	272 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Parigi a vista	103 77
Navig. generale	326 —	Berlino a vista	128 20

Torino 31

Rendita contanti	95 90
Rendita fine	96 10
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	538 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	441 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 07 1/2
Banca generale	371 50
Credito mobiliare	537 50
Azioni S. Acqua Pia	1198 —
Azioni S. immobiliare	161 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	95 80 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 78 —
Azioni F. M.	657 — —
Azioni Mobil.	538 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	96 05 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	540 —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterr.	540 —
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	372 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	36 —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	25 91
» Germania	127 —

Londra 31

Inglese	96 5/8
Italiano	91 3/4

Parigi Chiusura

	29	31
Rend. fr. 3 %	99 22	99 45
Id. 3 % perp.	98 92	99 —
Id. 4 1[2 fine	106 10	106 10
R. Ital. 5 %	92 05	92 32
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	96 3/4	96 11/16
Obblig. Lomb.	318 50	319 —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Rend. turca	21 70	21 80
Banca Parigi	667 50	668 75
Tunis. nuove	489 50	488 75
Egiziano 6 %	501 56	501 87
Rendita ungh.	95 —	95 7/16
Rend. spag. est	63 1/4	63 15
Banca sc. Par.	208 25	203 75
Banca Ottom.	590 —	592 50
Cred. Fond	110 —	1110
Az. Suez.	2595 —	2615 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	92 87	93 75
Ferr. mer.	621 75	630 —
Prest. russo	78 40	78 85
id. portog.	25 56	25 43

Vienna 31

Rend. in carta	96 45
» argento	96 30
» oro	114 55
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 53 —

Berlino 31

Azioni Credit.	164 50
Cambio Vienna	169 30
Rendita Italiana	91 80
Londra	
Consolidato	[illegible]
Mobiliare	165 20
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita Italiana	91 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 dicem. 83,23 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,78.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 dicem. 79,21 — pel 10 marzo 80,14 — pel 10 maggio 80,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,59.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D 0,73 1/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 31 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good —,— — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 66,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 241,000

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre, N. 254, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che concede [illegible] — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Cataldo (Caltanissetta) [illegible] — Disposizioni nel personale dell'amministrazione [illegible] — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d.

Arrivati il 30 da Grinsby vap. ingl. « Hinton » cap. Gibson con carbone all'ordine.

Arrivati il 31 da Anversa vap. aust. « A. F. Cosulich » cap. Guilecmi m. d. a G. Radonich — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pesich m. d. a Fischer e comp. = da Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Capoti m. d. a P. Pantaleo.

Aste

Il 12 novembre presso la Pretura di Tolmezzo si terrà l'asta di vari immobili posti nei comuni di Avaglio, Trava, Vinaio, Lauco e Verseguis, in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte.

Stato Civile di Venezia

30 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Piccoli Giuseppe, bandaio con Parisotto Luigia, cas., celibi, celebrato alle ore pomeridiane di ieri 29 ottobre presso il Civico Ospitale — Seben Vittorino, agente di commercio con Modenese Anna, sarta — Costantini detto Malvezzer Virgilio, carbonaio con Berti Antonia, cas. — Panciera Antonio, fabbro con Bisauto Matilde, cas. — Pulito Giuseppe, tipografo con Lunazzi Angela, cas., tutti celibi, celebrati oggi 30.

Decessi: Meorghini Dettamanti Teresa Angela, 6?, vedova, domestica, Venezia — Bernardi Cecilia, 39, nub., cas., Conegliano — Dogà Valerti o, 6?, coniug., barcaiuolo, Mestre — Piccoli Giuseppe, 43, coni., bandaio, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

31 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Cambrazzi Pietro, biadaiuolo [illegible]

Decessi: [illegible]

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

tivo, appunto per questo, accettare la mia parte di modesto collaboratore.

« Deputato del centro, accettai l'ufficio di sotto-segretario di Stato al Ministero del Tesoro nel gabinetto Giolitti; accettando, non ho mutato le mie antiche opinioni e tendenze.

« Il progresso ordinato e continuo nel campo morale, nel campo politico, nel campo scientifico, l'ho augurato sempre al mio paese; mi manterrò fedele a codesta bandiera, lontano dal pari da coloro che vogliono arrestarsi come da coloro che vogliono precipitare.

« Vi parlai di politica parlamentare, di forma: ora è tempo che vi parli della sostanza, di quella sostanza a cui anela il popolo italiano, che di vecchie querele e di vecchie parole mi pare ormai sazio.

« Mi sono indugiato però a bella posta, perchè volli che la vostra fiducia mi fosse concessa a ragione veduta, come un'approvazione conscia e sincera del mio passato politico, come un incoraggiamento a perseverare. Della mia riconoscenza, della mia sollecitudine per gli interessi del Collegio, della mia devozione al dovere vi risponde, oso affermarlo, tutta la mia vita ».

L'equilibrio del bilancio

Quindi il sottosegretario Fagiuoli parla del programma del Ministero al quale fa piena adesione, e rileva come codesto programma è principalmente finanziario.

« L'equilibrio della finanza dello Stato è la necessaria premessa di ogni provvedimento economico, dell'ordinamento del credito pubblico, del risorgimento della produzione, del risanamento della circolazione monetaria, della riforma tributaria.

« Il bilancio è come la spina dorsale nell'organismo individuale. Se codesto centro della vita nervosa non è sano, tutte le funzioni dell'organismo se ne risentono. Lo stesso accade nella vita economica di un paese, quando le entrate dello Stato non bastano a coprire le spese ».

L'on. Fagiuoli continua esaminando le condizioni di tale bilancio, condizioni già note ai nostri lettori. Contesta le tetre previsioni dell'on. Colombo e dice che « il diluvio da lui preveduto non ci minaccia. Certo non bisogna dar tregua al terribile nemico, che è il disavanzo; certo bisogna inseguirlo colla spada alle reni, finchè la vittoria sia nostra; ma nel tempo stesso sarebbe fare onta alla verità il non riconoscere la migliorata situazione della finanza nazionale.

« Però uno sforzo occorre evidentemente per chiudere col pareggio i due esercizi del 1892-93 e del 1893-94: o una cinquantina di milioni di economie, o una cinquantina di milioni di nuove imposte: tale è il dilemma inesorabile ».

« Cinquanta milioni di nuove economie? Ma come? Ma dove? E si badi che codeste economie non possono attendersi come frutto di riforme organiche, lente ad attuarsi e lente a dar frutti copiosi; ma occorrono immediatamente a pronta cassa, per ridurre la spesa dell'esercizio in corso e del futuro nei limiti delle entrate. »

Tale problema, così arduo in un periodo come questo, non potendo caricare la mano sulle economie oltre un certo limite, nè potendosi parlare di imposte, e occorrendo d'altronde questi cinquanta milioni alla mano, il governo lo risolse colla proposta riforma delle pensioni e col progettato monopolio sul petrolio.

Spiega i due progetti e li difende dalle principali obbiezioni, e conclude questa parte del discorso dicendo che egli reputa l'attuale legislatura destinata specialmente a risolvere il grave problema della finanza, in maniera che esso non si riaffacci mai più minaccioso. La XVIII legislatura deve liberare il paese da codesto incubo del disavanzo, fatale alla vita economica ed anche alla vita politica italiana, la quale non può dischiudersi rigogliosa, finchè l'ingegno e l'opera dei migliori uomini, che onorano il Parlamento, saranno assorbiti dalla guerra quotidiana al disavanzo

La questione ecclesiastica

L'on. Fagiuoli passa a discorrere della politica ecclesiastica, e così si esprime:

« L'Italia ha avuto una politica ecclesiastica ben chiara fino al compimento de' suoi gloriosi destini in Roma, fino alla legge così detta delle guarentigie, che fu come l'epilogo della lotta tra la potestà laica e la ecclesiastica. Ma da quell'epoca in poi, sarà forse colpa del mio scarso intelletto, non ho più saputo distinguere nettamente qual fosse l'indirizzo di politica ecclesiastica dei vari governi che si succedettero. — D'altra parte il paese si è adagiato lentamente e pacatamente nello *statu quo* senza darsi pensiero d'un problema d'ordine morale e giuridico elevatissimo, come quello che suscita la condizione eccezionale dello Stato di fronte alla Chiesa in questa nostra Italia. Libertà dello Stato e della Chiesa, diritto comune, preminenza della Chiesa sullo Stato, o dello Stato sulla Chiesa, sono tutte formole il contenuto delle quali non si è mai esplicato con una continuazione di atti univoci e derivanti logicamente dall'una o dall'altra premessa.

« In politica ecclesiastica noi soli in tutto il mondo siamo rimasti scettici: scettici tanto da lasciare inadempiuta la promessa di regolare con una legge il patrimonio ecclesiastico,

« Ora, come la Francia, come l'Austria, come la Spagna, dobbiamo anche noi fissare le linee della nostra politica. Non v'è bisogno di dire che il sentimento religioso è un fatto morale di tale entità, che ha tale e così significante influenza su tutto quell'insieme di fatti, che chiamasi la civiltà, da escludere, non solo la compressione, ma anche la ingerenza della potestà laica. La libertà della coscienza è il fondamento d'ogni libertà.

« Ma nel mondo cattolico la religione non è soltanto un sentimento, è una istituzione, con una gerarchia, con proprie discipline, con un patrimonio a cui si legano uffici ed interessi di non piccola mole. Ora, tutte codeste cose mondane, temporali, dovranno essere, come il sentimento religioso, interamente sottratte all'azione dello Stato?

« V'è chi dice di sì: io sono del partito di coloro che dicono di no, e che affermano potere e dovere lo Stato tutelare l'integrità della potestà civile e laica in tutte quelle questioni, nelle quali ci sia un diritto od un interesse civile e laico da difendere. Io sono del partito di coloro che vogliono mantenute allo Stato quelle tradizionali cautele e garanzie che in Francia ed in Austria, la chiesa consente senza lagni alla podestà civile. Io sono del partito di coloro, che vorrebbero dallo Stato difesi anche gli interessi temporali del basso clero, che un indirizzo prudentemente benevolo della nostra politica, può ricondurre al sentimento e al culto della patria, può insomma nazionalizzare.

« Del potere temporale è vano parlare. Non è più che un ricordo storico, intorno al quale si vanno spegnendo ormai gli echi perfino dei solitari e vani impiastri. »

La conchiusione

Parla quindi della circolazione e delle banche, e accenna brevemente alla questione sociale, e termina il suo discorso con queste parole:

« Comunque poi mi giudichiate, di questa simpatica, e per me benevola adunanza, mi auguro che almeno sopravviva un ricordo. Io vi parlo, o signori, col cuore pieno della fede nell'avvenire. Certo noi ci dibattiamo ancora in una crisi piena di angustie e di dolori; ma la mirabile virtù del popolo italiano, la sua perseveranza, la sua elasticità ci sono sicuro pegno che presto potremo dirci usciti dal pelago alla riva. Quella Italia che pure divisa fu così grande, ricca e colta, non può, libera ed unita, immiserire nelle difficoltà attuali. Siamo prudenti ed operosi; lavoriamo sopra tutto, ed avremo contribuito al risorgimento morale ed economico della patria nel solo modo efficace.

« Non dobbiamo crederci ricchi ma, non dobbiamo crederci condannati inesorabilmente all'inedia. *Sursum corda!* Noi siamo già entrati in un periodo di pace interna, che consolida le istituzioni col concorso spontaneo di forze nuove e vigorose, le quali, con una sincerità, di cui nessuno ha diritto di dubitare, dalle sterili attese, passano all'operosità fruttuosa nell'orbita della legalità.

« E noi, antichi e conosciuti credenti della fede monarchica, fautori dell'ordinato e costante progresso, che le istituzioni nostre democratiche consentono e favoriscono, noi ci sentiamo lieti di questo trionfo. Esso ci ricorda altresì che ogni fede ha il suo simbolo, e che il simbolo della nostra fede è l'augusta persona del Re, prode difensore della patria nel campo di battaglia, custode sicuro della libertà del suo popolo, esempio Egli stesso di civiche virtù. A Lui ricorra in questo momento solenne per la patria, il pensiero degli italiani. Esercitando il vostro diritto nei liberi comizi, v'inspiri e vi guidi l'amore della patria e del Re, collegati in uno dalla memore gratitudine di tutto un popolo. »

Legnago 1, ore 8.50 pom.

Dopo la riunione elettorale tenutasi nel salone del mercato vi fu un banchetto di 160 coperti in onore di Achille Fagiuoli nell'Albergo della Paglia.

Vi assistettero i sindaci dei principali comuni della provincia, oltre a varie notabilità, fra le quali gli ex deputati Mazzoni e Donati.

Fagiuoli, accolto da fragorosi applausi, fu grandemente festeggiato.

Aderirono al banchetto gli on. Marchiori, Valli, Minelli, Bertolini, Danieli, Guglielmi, Marco Donati ed altri; presenti Mazzoni, Contin, Carlo Donati e Graziadei.

Il banchetto fu inappuntabilmente servito dal sig. Cappellato Federico albergatore alla Paglia. Buon umore schietto regnò durante il pranzo.

All'entrare nelle sale Fagiuoli venne salutato da lungo fragoroso applauso. A dimostrazione così affettuosa dei suoi concittadini l'egregio uomo apparve commosso.

Allo *champagne* brindarono il cav. Giudice ricordando il compianto deputato del collegio Minghetti e con affettuose parole salutando il Fagiuoli, chiarissimo e degno rappresentante di Legnago.

Cerutti, rappresentante dell'Associazione Monarchica di Venezia, pronuncia caldissime e affascinanti parole.

Cammozzini augura che si prolunghi l'opera efficacissima di lui al governo; beve alla salute e prosperità del degno uomo di Governo.

Parlano inoltre, Grimaldi, Vicentini presidente dell'Assoc. Agraria del Basso Polesine, l'avv. Rossato e Francesconi Can della Scala legge un elegante, indovinato briudisi in versi.

L'avv. Cordella portò il saluto di Adria.

L'amico carissimo di Fagiuoli l'avv. Avrese con l'accento d'un animo veramente amico commuove e trascina ad un lungo applauso il numeroso uditorio.

Ultimo parlò il cav. Bianchi, commissario un tempo a Legnago.

Fagiuoli risponde a tutti gli oratori, felicemente e riscuote continui applausi; chiude con un brindisi alla Regina. (Grida di *Viva la Regina! Viva l'Italia!*

LE ELEZIONI POLITICHE A UDINE

Ci scrivono in data del 31 ottobre:

(*Lancillotto*) Ieri si tenne un'assemblea di Reduci e Veterani per proclamare — diceva l'avviso — la candidatura Doda. Intervennero circa cinquanta reduci; si parlò pro e contro Doda e si venne alla votazione.

Ebbene: su quarantacinque o cinquanta intervenuti solo *quindici o sedici* alzarono la mano approvando! Via, il Doda ha ieri ottenuto uno splendido plebescito, non lo si può negare! Ma però lui non lo saprà; a tutto rimedia, a tutto pensa il *Friuli*. Dico rimedia perchè siccome l'ex deputato non conosce a Udine che i *tre* progressisti del *Friuli* e siccome è verosimile che non legga che quel giornale, così vedendo il benemerito che: « messa ai voti la candidatura Doda, i signori Feruglio, Carussi, ed altro reduce, dichiararono di ritirarsi dalla votazione, la quale ebbe poi l'*unanimità* (?!!!) dei voti per la candidatura dell'onor. Seismit Doda », avrà subito delegato i suoi *tre* elettori e pregato la congrega dei progressisti di farsi interprete dei suoi sensi di gratitudine ecc. ecc.. E non avrà per un istante dubitato che i *tre* possano essere moribondi, che la loro stella sia per eclissarsi che per gli Dei progressisti sia finalmente suonata l'ora del tramonto!

Mi verrebbe quasi voglia di dar del *bugiardo* al *Friuli*, ma lo farò in altra occasione (e non mancherò, non dubiti il lettore); come pure glielo darei al corrispondente dell'*Adriatico* per quel telegramma sull'assemblea che fece ridere perfino il *Gran Pane* che di questi giorni non ne ha proprio voglia, se per quello che ho detto nell'altra mia corrispondenza non dovessi tacere.

***

Il senatore Pecile (uomo che vuol essere progressista fin nel bianco degli occhi e capo della congrega del *Friuli*) scrive all'*Adriatico* una lettera nella quale fra le altre cose dice: « Ho l'intimo convincimento che l'ex segretario dell'assemblea di Venezia l'onorando Valussi, modello di patriota e giornalista di intendimento e per onestà, se fosse stato alla direzione del giornale (il *Giornale di Udine*) non avrebbe tollerato che questi combattesse il suo compagno nelle lotte e nell'esiglio, l'on. Seismit-Doda per sostenere un Girardini » Senta, signor senatore, se lei mi sa dire quando il Valussi sostenne la candidatura a Udine del Doda, io in verità voto pel deputato *agenzia*, e magari per lei alle prossime elezioni di consigliere provinciale! Non lo sostenne, e quanto a combatterlo legga il *Giornale di Udine* al mese di maggio del 1886 e poi, se si contenta, me ne sappia dire l'impressione ricevuta.

***

La proclamazione della candidatura Girardini a Udine

Ci telegrafano da **Udine** 1, ore 3. 45 p.

« Un'assemblea elettorale raccoltasi al teatro Nazionale presenti 1500 elettori circa, proclamò ad unanimità fra grande entusiasmo la candidatura di Girardini. »

***

Benissimo! È tempo di insorgere contro gli idoli di una sgangherata progresseria, tante volte atterrati dalla coscienza del paese. Questo Doda, questo gran Doda è la causa principale dell'attuale dissesto economico. Ha avuto l'ardimento di assumere il portafoglio delle finanze, con tale provvista di ignoranza, da non sapere nella prima seduta da lui avuta al Senato, se le azioni della Banca Nazionale fossero nominali o al portatore!!

E questi sono i *matadores* della Sinistra *detta storica*. Storica davvero per i suoi spropositi!

COLLEGIO DI VICENZA

Vicenza 1 *novembre* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Siamo a cinque giorni dalle elezioni, ma, almeno qui da noi, la lotta non si è ancora fatta viva come lo è in molti altri collegi.

Eliminato il Cavalli, la battaglia si riduce fra il candidato radicale Panizza e il moderato conte Felice Piovene.

Quest'ultimo ha uno sterminato seguito di elettori fedelissimi nei comuni di Brendola, Altavilla, Arzignano che nel giorno delle elezioni a qualunque costo andranno a votare per il loro candidato di cui sono entusiasti e con ragione.

In città la lotta sarà più seria pel candidato moderato non avendo ancora grandi radici la sua candidatura.

Malgrado una grave scissura insorta nel campo avversario e che torna perciò di grande vantaggio al Piovene, non sarà del tutto sicuro l'esito se il partito moderato non uscirà da quella via di riserve che fino ad ora si è imposta. La *Provincia* non fiata ancora.

Del resto il partito compreso della fortuna dell'eliminazione del Cavalli, per sentimento lodevole di disciplina voterà per il Piovene malgrado qualche astensione che si prevede.

La lotta si accentuerà negli ultimi giorni e potrà essere più aspra di quello che ora non si creda. Sono di fronte due uomini, uno forte nella campagna, l'altro appoggiato da un partito non disprezzabile in città.

COLLEGIO DI LONIGO

Un discorso di Carlo Donati

Ci telegrafano da Lonigo 1 novembre, ore 3.50 p.

« Oggi ad Organo, Carlo Donati, invitato del Comitato elettorale sviluppò davanti numerosissime rappresentanze ed un uditorio affollato le proprie idee sulle questioni parlamentari specialmente su quelle economiche e sociali e sulla ricostituzione dei partiti secondo la precedente sua lettera, dopo aver nobilmente rettificato le asserzioni di altro candidate.

Venne ascoltato con viva attenzione ed interrotto e seguito da vivissimi applausi, raffermando così la simpatia e la fiducia largamente manifestatagli ancora domenica a Ponte Barbarano per il suo primo discorso. »

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Autorevoli persone di Camposampiero ci scrivono approvando quello che abbiamo detto l'altro giorno su quel Collegio circa il ritiro del conte Cittadella-Vigodarzere.

Dicono quei signori, quasi si fossero dati l'intesa: « Avete mille ragioni. Ostinarsi a portare un uomo, quando quest'uomo dichiara continuamente di non voler saperne, è un grave errore, perchè: o egli riesce, e allora lo mettete nel bivio di accettare un mandato che non ambiva e che quindi non disimpegnerà con la necessaria diligenza; o non riesce, e allora non fate altro che disperdere dei voti a tutto vantaggio della parte avversaria ». Ostinandosi poi a portare suo malgrado il conte Cittadella-Vigodarzere, mentre è notorio che i voti che egli raccoglierà ridonderanno a scapito di un altro candidato liberale monarchico, il cav. **Leone Wollemborg**, a favore di un radicale sfogato, l'*Alessio*, non è solo un errore, è una grave colpa contro quella disciplina di partito alla quale si ha obbligo di mantenersi fedeli.

Scriviamo questo, anche per le notizie poco favorevoli alla candidatura Cittadella, che ci arrivano da vari paesi di quel Collegio.

Vale la pena di far cadere l'egregio gentiluomo con qualche centinaio di voti, se egli stesso non li domanda, con evidente vantaggio per la candidatura radicale?

LA CANDIDATURA DI UN INGEGNERE

del genio Navale

Il conte Giacomo Martorelli, ingegnere capo nel genio Navale, tanto simpaticamente conosciuto qui a Venezia, è candidato nel collegio di Urbino, dove pare gli arrida una splendida vittoria.

Il conte Martorelli, modesto e intelligente, fornito di forti studi e di serio carattere, era uno dei migliori allievi del politecnico di Milano; è ora un distintissimo prof. militare alla R. Scuola macchinisti. Stette lungamente in Inghilterra per studiare le importanti innovazioni nelle costruzioni navali, ed a lui si deve il completo allestimento della corazzata *Dandolo*.

Ha tradotto dall'inglese un interessantissimo libro sulle macchine, ed ora ha mirabilmente ultimato un incarico ricevuto dal ministero, essendo in corso di stampa un suo lavoro di gran mole sulle macchine a vapore, che sarà adottato come testo in tutte le scuole nautiche del Regno.

I nostri migliori auguri all'egregio ufficiale.

INTERESSANTISSIMO
AVVISO alle SIGNORE
Vedi terza pagina

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 novembre: S. Tobia - Commemorazione dei defunti.

Giovedì 3 novembre: S. Uberto.

Sole leva ore 6 m. 43; tram. 4. 45

Temp. mass. del 31: 14. 0 — Min. del 1°: 11.8

Mesto pellegrinaggio. — Ieri l'altro è cominciato il pellegrinaggio al Cimitero. Il concorso delle persone fu in questi due giorni numerosissimo. Fanno il servizio di trasporto quattro vaporetti della lagunare, oltre a molte barche e gondole.

La circolazione è proceduta regolarmente, senza quel disordine che, purtroppo, si ebbe a deplorare l'anno scorso. G. M., agenti di P. S. e carabinieri prestano un opportuno servizio di vigilanza.

Due madri in cerca dei propri figli. — Teresa Fontanive, vedova Polo, di Cencinighe (Agordo) abitante in Calle dell'Arco Ruga Giuffa a S. M. Formosa, N. 4913, attese invano l'altra sera che il proprio figlio Giovanni, settenne appena, rincasasse come al solito.

La povera donna, non sapendo darsi pace per quella ingiustificata assenza, percorse tutta la notte la città interrogando quanti incontrava.

Fu in questo modo che ella venne a sapere che un altro ragazzo di dieci anni, certo Giuseppe Cini, figlio di un inserviente nella caserma degli allievi macchinisti, abitante poco distante dalla Calle dell'Arco, ed amico di suo figlio, mancava pur da casa fino dalle una e mezza pom. dell'altro ieri. Egli era stato mandato dalla madre a prendere un pacco di candele e cinquanta centesimi di carne, ma non era più ritornato.

Si ritiene che il Cini, con la lira e mezza che gli aveva consegnato la madre per fare gli acquisti, siasi recato presso la sua balia a Scorzè, conducendo seco il compagno Polo.

I due ragazzi sarebbero stati visti salire sul vaporetto per Mestre.

La madre del Polo fu ieri mattina alla Questura, e le fu promesso di agire con zelo per le debite ricerche, ma ieri alle tre pom. quando ella vi ritornò, come le era stato detto, per avere una risposta, vide ancora sul tavolo l'indirizzo della balia del Cini. — L'impiegato si era dimenticato di lei e dei ragazzi.

Una spalla ed una gamba. — Verso il mezzogiorno di ieri certa Anna Cancianj vedova Bertuzzi, di 48 anni, da Spilimbergo, domiciliata a Venezia da circa 20 anni, servente presso la famiglia del signor Casimiro Macchia alla Maddalena, era montata su di una scala per riporre degli effetti sopra un armadio.

Per un brusco movimento da lei fatto, la scala si sbandò e la povera donna precipitò a terra riportando una grave lussazione alla spalla destra. Fu adagiata in una gondola e trasportata all'ospedale.

Ivi, poco dopo, si presentava pure un tal Giovanni Veronese, inserviente al caffè Orientale e abitante in calle Terrazzera alla Bragora, recando seco la propria figlia Vittoria, la quale, cadendo, aveva riportato la frattura della gamba destra.

Colto in flagrante — Il pregiudicato Francesco Rubis di 64 anni, abitante a S. Simeone Piccolo N. 624, ierl'altro nel pomeriggio, tentò di rubare un involto contenente cinque scialli, che stava esposto nella mostra della bottega della rigattiera Eugenia Borgo in Calle della Bissa al N. 5453.

Il Rubis però fece i conti senza l'agente di P. S. Genovesi del Sestiere di Castello, il quale visto l'atto che il mariuolo stava per compiere l'afferrò traducendolo alle carceri.

L'americana... padovana che l'altra sera, come narrammo, voleva suicidarsi gettansi nel canale dal Ponte dei Ferali, uscì ieri dall'Ospedale. Il suo padrone Nicolò Baselice, negoziante in calzature, si recò a prenderla e, dimenticandone il trascorso giovanile la ritenne al proprio servizio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Un vero trionfo fu la recita di ieri sera coi due lavori *Serenissima* e *Recini da festa*.

Il pubblico numerosissimo e fine non si stancava mai di applaudire e voleva per di più vedere alla ribalta gli autori.

Questa sera il teatro rimane chiuso perchè le prove della *Famegia del santolo* dureranno quasi tutta la giornata.

Domani, come abbiamo, detto vi sarà la prima rappresentazione.

Siamo pregati dalla direzione di avvertire i nostri lettori che per la prima della *Famegia del Santolo* non si fanno prenotazioni di posti.

Malibran — Iersera il pubblico accorse numeroso alla prima rappresentazione della Compagnia drammatica Pietro Cossa. *Il padrone delle ferriere* ebbe buon esito. Gli applausi maggiori furono per la signora Lina Diligenti e per il cav. Enrico Dominici.

Questa sera *Tosca*, lavoro in 3 atti di V. Sardou, e la farsa *La Tombola*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Riposo.

MALIBRAN - *Tosca* - *La tombola* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 1 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio. Una vittima.* — La sera del 30 corrente a Flambro di Talmons si sviluppò un incendio in un'aia di Torcello Franceseo. Si cercò prontamente di spegnerlo e di salvare i bovini, e in ciò si riuscì. Ma nella confusione nessuno s'avvide della mancanza del piccolo Toneatto Luigi d'anni 4! Solo la madre di lui si accorse, diede l'allarme, e tutti s'occuparono per la ricerca del bambino. Sventura!

Il tapinello fu trovato informe cadavere nell'aia dove trovavasi quando si sviluppò il fuoco. Immaginarsi la scena straziante avvenuta quando l'infelice madre vide la sua creatura carbonizzata!

Il danno dell'incendio calcolasi a circa 1600 lire.

Teatro Sociale — L'assemblea dei palchettisti deliberò ieri di aprire il teatro nella quaresima 1893 con uno spettacolo lirico e votò all'uopo la dote di lire 8 mila. Stabilì pure di scritturare per la quaresima 1894 la compagnia Pasta con la Tina di Lorenzo.

Teatro Minerva. — Sulle scene di questo teatro la compagnia Marazzi-Diligenti darà in queste sere un breve corso di recite.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

2 novembre

Genetliaci — Contessa Marianna Brizio Falletti di Castellazzo nata Bajoni Incisa della Rocchetta, Torino — Maria Pia dei marchesi Caselli, Cosenza — Capecelatro di Nocito nob. cav. avv. Celeste, Napoli — Don Caracciolo Rossi dei duchi di Vietri, Napoli — Don Gioacchino Granito principe di Belmonte, Roma — Grassi dott. Paolo, deputato, Martina Franca — Messedaglia prof. comm. Angelo, senatore, Roma — Francesco dei baroni Noya, Mola di Bari — Rosselli già Del Turco nob. Orazio, Firenze — Don Giovanni Rosso principe di Cerami, Catania.

Necrologio

A Bologna è morta la contessa vedova Clementina De Franchis. — A Torino il comm. Carlo Giuseppe Sprardi presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati — A Montaione di Firenze il medico condotto dott. Alessio Della Furteria. — A Melidola di Forlì il cav. Giovanni Bersani, avanzo delle patrie battaglie. — A Roma Enrico Storti, già distinto baritono — A Bergamo l'ing. Natale Calvi.

***

A Vienna è morto il celebre pittore dott. Gerson Wol — A Avignone un mendicante, Gustavo Marcelin, al quale furono trovati indosso 185,000 franchi e obbligazioni per centinaia di migliaia di lire.

Agenzia Stefani

Berlino 1 — Il *Reichs Anzeiger* annuncia che l'imperatore in occasione delle feste di Wittemberg creò una medaglia commemorativa di bronzo.

Londra 1 — Il *Financial Times* annunzia che è imminente un conflitto tra le Compagnie e i minatori inglesi.

Washington 1 — Harrison emanò un decreto che accorda all'Italia il beneficio della legge sulla proprietà letteraria.

Atene 1.°. — La Camera dei deputati è convocata per l'11 novembre (nuovo stile).

Berna 1.°. — Il Consiglio federale autorizzò il presidente della confederazione ad accettare la missione di arbitro che la Francia e il Venezuela lo pregarono di assumere.

Un'altra burrasca alle viste

New York 1 — L'*York Herald* segnala una nuova tempesta che si dirige rapidamente verso la Francia e l'Inghilterra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La Contessa Vittoria Farneris Castelnuovo ringrazia vivamente quelli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto ed in pari tempo domanda venia per le involontarie omissioni nel dare la partecipazione del luttuoso avvenimento.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **Casa fondata nel 1855**

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 1 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 58 — BERNA Marktgasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 73 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moutins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 30 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofingen

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi abile ornatista marmi. Scrivere Giuseppe Gregoretti, Marmista, Udine. 3218

Una signora desidera occuparsi in una ricca famiglia in qualità di donna di casa o governante anche se la famiglia è forestiera. Scrivere 3213, posta restante, Venezia.

Insegnamento

Pittrice darebbe lezioni di disegno, pittura ad olio a signorine, nel suo studio. M.ti pretese. Scrivere Uc 3236 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3236

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2000 annue.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace tra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la communication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese "C.ia ZEELAND" di Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

19, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

USATE TUTTI

la rinomata

ACQUA DI

CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto

Lire 1.25

la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque Cent. 80* — **ANTONIO LONGEGA Venezia** — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

Lucerna **Hotel Vittoria** **Lucerna**

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LONDRA **PENSION DURHAM** **LONDON**

48 St.-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. [illegible] con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Pasquirolo 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — **Antonio Longega** — Venezia

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

[illegible] diretta tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

L. H GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardif

Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

STÉ GLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement.

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	565	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

NICE

HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée;

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per propriocento, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per sitruzioni.

8 x

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CL — 1892. Giovedì 3 novembre N. 305

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Pel discorso di questa sera

La lettura ai ministri — Il servizio per la tavola d'onore e per gli aderenti — Piante fiori e musica.

Roma 2, ore 9.25 pom.

Oggi Giolitti ha letto il suo discorso ai ministri, raccolti a palazzo Braschi. I ministri intervenuti lo approvarono pienamente.

Il Comitato pel banchetto a Giolitti avverte che cessa stasera la distribuzione delle tessere di invito alla stampa.

La sala del banchetto si aprirà domani sera alle 7 e 30. Il Comitato per mancanza di posti ha respinto duecento domande.

Alla tavola d'onore il servizio di stoviglie sarà fatto con piatti speciali stupendi di porcellana, artistici: il restante del servizio sarà fatto con piatti di terraglia finissima di fantasia.

Tutte le cristallerie saranno di Baccarat e i trofei da tavola e le fruttiere di bronzo dorato artistico e di cristallo, forniti dalla casa Cagiati. Fornirà immense batterie di forchette, coltelli e cucchiai la ditta Broggi che ne farà una spedizion speciale da Milano.

Un busto in marmo del Re posto sopra una colonna spiccherà sul fondo scuro fra tappezzerie di velluto pavonazzo.

Davanti alla tavola d'onore sono poste longitudinalmente dodici tavole minori per quaranta invitati cadauna, intramezzate da dodici tavole più corte per servizio.

Faranno ala al presidente del Consiglio i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma e il presidente del Senato.

In due tribune laterali alte riservate, potranno accedere mediante biglietti speciali le signore.

Il servizio d'onore verrà prestato dai vigili e dalle guardie di città concesse dal sindaco, il quale ha largamente concorso per l'addobbo della sala con piante e fiori, prese nei giardini del Comune.

Durante il banchetto suonerà il concerto municipale.

I banchettanti possono intervenire in abito da mattina: questo si determinò per desiderio espresso da Giolitti a Baccelli, presidente del Comitato del banchetto.

Una lettera dal senatore Ferraris all'on. Giolitti

Aderisce al banchetto ma si riserva di combattere Bonacci

Roma 2, ore 10.25 p.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* di questa sera pubblicano la seguente lettera, che il senatore Ferraris, ex guardasigilli, ha diretto a Giolitti da Camerino:

« *On. Presidente* — Da Torino ho mandato l'adesione al banchetto in onore di Lei; venuto qui parto domani per essere a Roma giovedì. Siccome Lei è presidente del Consiglio, dico a Lei che ritengo dovrò trovarmi con quello tra i suoi colleghi che, mentre stette in silenzio durante le discussioni alla Camera sull'applicazione della legge delle preture, si fece recentemente lecito di muovere censure che riescono troppo facili a chi giudichi e parli senza la guida del disinteresse e dell'imparzialità. Mi permetto quindi accertarle che la mia presenza non detrae la riserva di combattere in Parlamento e fuori indiscrete censure. Del mio desiderio di confermarle i miei sentimenti personali, per quanto poca cosa essi siano, mi è grato che Ella ne accetti l'anticipazione, e mi professo suo FERRARIS ».

Il Papa contro il ministro Bonacci

Roma 2, ore 11.40 p.

Dicesi che il Papa in una prossima Enciclica risponderà alle dichiarazioni anticlericali del ministro Bonacci e di altri oratori ministeriali.

I Granduchi di Russia a Roma

Oggi il Granduca e la Granduchessa di Russia hanno ricevuto numerose visite all'albergo del Quirinale. Moltissimi diplomatici hanno lasciato il loro biglietto di visita all'albergo. Anche il ministro Brin lo ha lasciato.

Stamane i Granduchi si recarono a San Pietro e nel pomeriggio visitarono il Museo Capitolino.

Stasera poi sono a pranzo all'ambasciata di Russia.

I nostri studenti universitari

Notizie pervenute al Ministero della istruzione recano che in quasi tutte le Università le iscrizioni di studenti sono superiori a quelle dell'anno scorso.

Per le scuole di Alessandria di Egitto

L'onor. Genala ha inviato alla Biblioteca di Alessandria di Egitto 622 volumi per le scuole italiane.

Una messa al Pantheon per Vittorio Emanuele

Stamane monsignor Mattei ha celebrata una messa al Pantheon per conto del personale della Casa Reale in memoria di Vittorio Emanuele.

Vi assistevano oltre cinquanta impiegati della Casa Reale.

Facevano la guardia d'onore alla tomba i veterani e i reduci dalle patrie battaglie.

Si depose a piedi del monumento una stupenda corona di fiori freschi.

Dissensi tra l'onor. presidente del Consiglio e l'onor. Zanardelli

L'inframmettenza del divo d'Iseo

Roma 2, ore 11.55 p.

Si assicura che in questi giorni la soverchia inframmettenza dell'on. Zanardelli abbia provocato qualche dissidio fra lui e l'onor. presidente del Consiglio.

Lo Zanardelli, soffiato dai suoi compagni di fede del Veneto e della Lombardia avrebbe preteso un'azione più sfacciata e più viva contro tre o quattro candidati del partito liberale monarchico, a favore di altrettanti radicali zanardelliani.

Il Veneto vi era compreso per due Collegi, uno di Belluno e uno di Venezia.

Il Giolitti non accondiscese alle pressioni ricevute, perchè gli è parso anche poco dignitoso da parte sua il cedere a questa continua inframmettenza. Di qui il dissenso.

I funerali di Bricchi a Spoleto

Stamane alle ore 9 ebbe luogo a Spoleto il funerale di Bricchi. Sul feretro erano deposte sei corone di fiori della famiglia, dell'Associazione della stampa, dei colleghi della sala del telegrafo, del signor Bertaccini e del sig. Profili, e degli amici recatisi da Roma ad accompagnare il collega all'ultima dimora.

La presidenza dell'Associazione della stampa ringraziò il pretore di Spoleto, avvocato Folchini, l'assessore comunale dottor Adriano Leonetti, i sig. Felice Gasperini ed Ignazio Fasi, e più specialmente i signori Profili e Bertaccini per essersi adoperati nella luttuosa circostanza con affettuosa premura. La presidenza stessa ringraziò poi tutti coloro che per sincera simpatia verso l'estinto avevano espresso il desiderio di cooperare anche a maggiori e più solenni onoranze se non vi si fosse opposta la volontà del Bricchi espressa in una delle ultime lettere e la volontà della famiglia.

Da Belluno a Rovigo

Il bollettino di grazia e giustizia porta il trasloco di Saccardo, giudice del Tribunale di Belluno a quello di Rovigo.

Per le nuove linee ferroviarie

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato la proposta di assegnare circa quattro milioni per le rotaie in acciaio delle nuove linee ferroviarie.

CRONACA ESTERA

Un importante articolo dello « Standard »

Francia, Russia e Italia

Lo *Standard* biasima gli uomini di Stato francesi per avere riaperto la discussione della questione tunisina.

Conclude che la Francia e la Russia essendo amiche, gli italiani sarebbero ingenui se non si attaccassero alla triplice alleanza come a tavola di salvezza.

Una lettera di Salisbury

Una lettera di Salisbury attacca la Commissione d'inchiesta, incaricata di esaminare la questione dei fittaiuoli irlandesi espulsi.

L'affare Zappa

Un telegramma da Atene assicura che il Governo rumeno chiese il parere della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Berlino sull'affare Zappa.

Le elezioni municipali in Inghilterra

Risultati finora conosciuti delle elezioni municipali in Inghilterra, nel paese di Galles. I liberali guadagnano 66 seggi, i conservatori 59, gli unionisti tre.

Negli stretti nel Mar di Marmara

Lo *Standard* ha da Varna:

Nelidoff ricevette ordine di chiedere alla Porta libertà assoluta di passaggio negli stretti per le navi russe, portanti il materiale da guerra e munizioni.

Nella Venezuela

Dalla Venezuela i moti rivoluzionari sono terminati.

A presidente fu nominato un generale, Gioacchino Crespo, uno dei soliti fortunati armeggiatori. Egli ha anche costituito un Ministero.

CRONACA DEL COLERA

(Per dispaccio)

Vienna 2. — La pubblicazione giornaliera del bollettino del colera è soppressa.

Budapest 2. — Fino a iersera 22 casi e 6 decessi.

Dispacci della « Gazzetta »

Disastri ferroviari in Inghilterra

Un treno in fiamme — Uno scontro

Londra 2, ore 7.10 p.

Un dispaccio da Thirsk in data d'oggi reca che il treno diretto, partendo dalla stazione di Edimburgo, iersera alle ore 10, urtò il treno merci a tre miglia da Thirsk. Il treno diretto si incendiò e rimase completamente distrutto. I particolari mancano.

Sonvi 13 morti e molti feriti.

Londra 2, ore 8.10 p.

Si ha da Liverpool, che una locomotiva urtò un treno fermo in stazione. Vi sono cinquanta feriti.

Una debolezza del Governo francese

Parigi 2, ore 7.50 p.

Nel Consiglio dei ministri, il ministro di giustizia sottopose a Carnot il progetto del decreto che grazia i minatori di Carmaux, condannati dal Tribunale di Alby.

Il decreto sarà firmato, subito dopo la ripresa del lavoro.

Agenzia Stefani

Sofia 2 — La *Sobranje* approvò in massima in prima lettura la convenzione del prestito destinato alla costruzione delle ferrovie e dei porti di Varna e Burgas.

Parigi 2 — Loubet ordinò di rilasciare patente netta a tutti i bastimenti che salpano da Marsiglia.

Bruxelles 2 — La Commissione della Camera per la revisione della Costituzione respinse con 7 voti contro 4 il suffragio universale.

CRONACA ITALIANA

Per la villeggiatura della Regina Vittoria a Firenze

Firenze 2, ore 8.40 p.

La contessa vedova Crawford è intenzionata di mettere la sua villa Palmieri presso Firenze a disposizione della Regina Vittoria pel suo soggiorno nella prossima primavera. È sicuro che la Regina accetterà.

Un delitto per gelosia di mestiere

Figline 2, ore 7.55 p.

Oggi per gelosia di mestiere vennero alle mani i fratelli Rovai, con l'operaio Porcellotti.

Questi ne ebbe otto coltellate. Gli uccisori sono latitanti.

Un fratricidio involontario

Torino 2, ore 6 p.

(Zuccaro) A Faeto stamane un fanciullo quindicenne, scherzando col fucile del padre nella masseria, colpiva alla testa la sorellina Amalia Lanave, rendendola cadavere.

LA LOTTA ELETTORALE

LE IPOCRISIE DEI PROGRESSISTI

e i cosidetti radicali legalitari

NOTABENE

L'avv. Tecchio nel suo discorso programma tenuto l'altra sera al Ridotto, enumerava fra le glorie del suo partito quella di appoggiare e di aver appoggiato sempre i radicali, *falange un pochino più avanzata* della Sinistra costituzionale. L'avv. Tecchio faceva anche capire fra le righe che il Governo stesso era disposto ad appoggiare questi elementi perchè (bontà loro) accettano pel momento come transazione questa nostra *moribonda* **Monarchia.**

Il Governo si rispetta troppo per favorire queste ignobili ipocrisie degli utilitari della politica, cresciuti sotto il grande ombrello della Sinistra dalle braccia larghe e dei peccati altrui misericordiosa; e i signori di Venezia devono averne avuta qualche prova!

Ma se questo non bastasse, ecco qua quello che fin da qualche giorno ha stampato il **Popolo Romano**, *organo personale* del presidente del Consiglio, e che viene a tagliar corto alle bugie degli uni e alle illusioni degli altri.

Dice l'autorevole foglio romano:

***

« Quando esponemmo i criterii direttivi che avrebbero dovuto, secondo noi, guidare il partito ministeriale nella presente lotta, dicemmo a proposito della parte radicale, come fosse debito ed insieme atto di politica saggezza il favorire le candidature dei radicali che si erano nelle ultime sedute della Camera staccati dalla parte intransigente per unirsi alla maggioranza.

In coerenza di questo criterio, soggiungevamo che pei *nuovi* candidati radicali, i quali avessero fatto esplicite dichiarazioni nello stesso senso, di accettare cioè colle istituzioni le linee generali del programma del Governo, conveniva adottare un trattamento speciale a seconda delle diverse posizioni elettorali.

Vale a dire, che ove si fossero trovati di fronte un radicale costituzionale o legalitario e un candidato non radicale con programma ministeriale, la preferenza dovesse naturalmente darsi a quest'ultimo; mentre tra un radicale costituzionale e un candidato d'opposizione la preferenza si poteva dare al primo.

Questi criterii dovevano però essere subordinati, non occorre neanche il dirlo, per la parte dei radicali costituzionali, a dichiarazioni nette ed esplicite, **scevre di qualunque reticenza o ipocrizia... di circostanza.** »

***

Poi il giornale romano, fatto cenno di certi programmi venuti a galla in questi giorni, nei quali lo studio maggiore era quello di non urtare nello scoglio della costituzionalità voluta dai plebisciti, aggiunge:

« Leggendo bene i loro programmi e dichiarazioni si capisce che sono *legalitari* d'occasione, *tanto per entrare alla Camera*, mentre in fondo non rinunziano affatto ai loro ideali, che sono quelli di sostituire, sia pure senza violenza o rivoluzione, (nel qual caso d'altronde la competenza è dei RR. carabinieri) la Monarchia con altra forma di governo ».

E l'articolo finisce con queste parole, tanto chiare... per chi ha volontà di capire:

Ciò posto, siccome sarebbe una ingenuità della più bell'acqua, il credere o far credere che questi egregi signori siano schiettamente legalitari o costituzionali, giacchè le loro dichiarazioni si possono riassumere nella formola adottata dal Fonte, candidato a Cotrone, il quale ritenendo inopportuno sollevare *ora* la forma di governo, dichiara di non abdicare alla sua fede per la *repubblica, verso cui fatalmente corrono* (secondo lui) *le nazioni civili*, è chiaro ed evidente **che gli elettori monarchici, di qualunque gradazione**, non debbano lasciarsi trarre in inganno da queste **ipocrisie**, e *debbano preferire quel qualunque candidato monarchico, rispettabile, si presenti di fronte ai radicali di questa specie.*

***

Questo articolo del *Popolo Romano* che rispecchia le idee del Governo è il migliore e più autorevole commento alle assicurazioni che stampammo noi da tre giorni; che cioè il Governo disapprova altamente il contegno della progresseria veneziana la quale per odio personale appoggia con tutte le sue forze uno di questi campioni di radicali utilitari, che è il candidato di Dolo-Mirano!

IL PROF. MANZATO E' INELEGGIBILE

Difettandoci oggi lo spazio, risponderemo domani alla lettera del prof. Manzato, comparsa nell'*Adriatico* di ieri.

Ci piace intanto constatare che l'egregio professore non esclude di trovarsi tra quelli impiegati che per la *regola* sancita nell'art. 1° della legge 13 maggio 1877 non potrebbero venire eletti deputati al Parlamento, perchè appartenenti ad una scuola sovvenuta dal bilancio dello Stato. Egli vorrebbe però essere compreso nella *eccezione* della lettera *g* di quell'articolo, perchè, a suo avviso, la R. Scuola superiore di commercio *è uno di quei pubblici istituti in cui si conferiscono i supremi gradi accademici.*

Dimostreremo domani a luce meridiana, all'appoggio anche della legge 21 agosto 1870, come sia fallace l'opinione dell'egregio professore.

Il discorso dell'onor. Tiepolo

L'assemblea di ieri sera a San Gallo

Una simpatica dimostrazione

La spaziosa sala a San Gallo era iersera affollatissima di operai, di negozianti e di cospicue personalità del partito liberale monarchico, tra cui i senatori Minich e Papadopoli, l'on. Treves, il conte Serego, ecc.

Quando entrò nella sala l'onor. conte Tiepolo il pubblico uscì in uno scoppio di applausi e in un grido entusiastico, prolungato di evviva.

Il conte Tiepolo fu presentato alla imponente assemblea dal conte Serego, con calde parole di stima per l'amico ex deputato e con auguri ad una nuova prossima vittoria del suo nome stimato: — acclamatissimo.

Prese quindi a parlare il conte Tiepolo.

L'oratore esordì ringraziando gli elettori della splendida dimostrazione che prova come egli non abbia demeritato della loro fiducia.

Ricorda la sua rinunzia alla candidatura che diede con animo sincero e leale per compiere un dovere. Gli elettori invece e per l'opportunità di lotta, e per la loro benevolenza a suo riguardo deliberava di non accettarla. Egli, da buon soldato, credette doveroso ubbidire all'ordine del suo partito e ritirava la rinuncia.

Accenna alla sua condotta politica nella passata legislatura e la dimostra coerente al suo precedente programma.

Circa la questione famosa della divisione dei partiti, dichiara che per ora non vede sull'orizzonte quelle gravi questioni politiche, sociali ed economiche che sole possono tale divisione generale: quindi non ha fede nel verbo che si predica da sinistra.

Accenna alle questioni di finanza, di amministrazione e di economia nazionale. Ritiene i progetti proposti per colmare il disavanzo dei semplici espedienti. Si esprime contrario al monopolio sul petrolio: mentre invece è propenso ad accettare il progetto sulle pensioni, per riservandosi una decisione definitiva quando conoscerà i dettagli del progetto.

Parla della circolazione bancaria, caldeggiando l'istituzione di una banca unica di emissione.

Vuole il riordinamento dei tributi, e si dichiara propenso ad una imposta mitemente progressiva, con progressione però non illimitata.

Accenna alla necessità urgente delle riforme organiche nell'amministrazione dello Stato.

È favorevole alla triplice alleanza: non crede che questa sia la causa delle eccessive spese mi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 162

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Appena smontato da cavallo, salì vivamente i gradini di marmo giallo, che conducevano al terrazzo dove si trovava Gabriella.

E, baciando teneramente la mano della moglie le disse:

— Che deliziosa serata, e come è dolce vivere in questo paradiso!

II.

IL VISCONTE DI MONTGLARS CONTINUA A MOSTRARSI PARENTE AFFEZIONATO.

Chi avesse voluto avere l'idea di un uomo imbarazzato fortemente e che non sa più a quale santo votarsi, avrebbe dovuto rivolgersi al visconte Ugo Di Montglars, l'amico di Giorgetta Ridet.

Senza lasciarsi illudere dalla commedia recitata da suo cugino al momento della sua partenza per l'Algeria, e dalle attenzioni piene d'affetto di cui colmava Gabriella, il visconte aveva dovuto confessare a sè stesso che si era trovato a un tratto fuori di strada, e non più conoscitore dell'intrigo che aveva si può dire seguito passo a passo.

E invano aveva cercato di riafferrare il filo, che gli era sfuggito di mano.

La sua buona amica della via di Atene non apriva bocca, e non pareva meglio informata di lui.

Forse il silenzio di Sarah era sistematico. Ma intanto ella affettava delle arie misteriose e non si tradiva punto.

Sicuro ormai di arrivare al suo scopo, pareva che Chazey si fosse risoluto ad agire da se. senza chiedere il concorso di alcuno.

Tutto era dunque in calma.

Un'apparente tranquillità regnava attorno agli attori di questo dramma di cui si vedevano gli effetti ma non le cause.

Il vecchio Descombes era tornato ai suoi affari.

Sempre chiuso nel suo studio di Besanzone, non facendo che rade apparizioni a Parigi, unicamente occupato nei suoi calcoli e nelle sue cifre, pareva che cercasse una consolazione al suo dolore nell'accrescimento della sua già enorme fortuna.

Giovanna Jausset, divenuta la signora Descombes, abitava il palazzo del viale di Messina, sola con Giorgetta, che non lasciava mai.

Il capitano Jausset era tornato alla Saulaje a leticare colla sua governante.

Giovanna non usciva quasi mai. O almeno la si vedeva di rado, sempre vestita di nero, nella sua carrozza chiusa, al bosco di Boulogne, nelle ore in cui è quasi deserto, e collo scopo evidente di pigliare una boccata d'aria.

Quelli che l'avevano vista si estasiavano della sua meravigliosa beltà.

E infatti ella aveva preso dalla disperazione della sua anima quella profondità di sguardo e quel pallore commovente che inteneriscono e dominano i cuori meno sensibili.

Ella non aveva fatto nulla per ritrovare sua gfilia.

Tanto, sapeva bene che sarebbero stati inutili tutti i suoi tentativi.

Forse, agendo così, ella obbediva, soffocando i suoi lamenti, alla parola d'ordine che le veniva da Besanzone.

Il vecchio Descombes, secondo la promessa che aveva fatta a Ferdinando, morente, aveva preso in mano la direzione dei suoi affari.

Giovanna non faceva nulla senza consultarlo.

Ed era davvero strana l'affezione di cui il vecchio banchiere circondava quella donna, in apparenza disonorata, e che era stata la causa sola, benchè involontaria, della morte di suo figlio.

Il capitano Bonnin e la baronessa Di Senecey, tranquillizzati dalle lettere di Gabriella, avevano ripreso l'una la sua vita mondana, l'altro i suoi studii sulla marina assira e greca.

Del duello funesto che aveva avuto un esito tanto fatale, nessuno parlava più.

L'avventura della bella fanciulla del Colombier pareva dunque finita.

La scienza del visconte Ugo di Montglars, si fermava, come quella di tutti gli altri, alla morte di Ferdinando Descombes.

Il visconte aveva tentato più d'una volta di rivedere la sua antica amante.

Ma Giorgetta era pressochè invisibile come la sua amica.

E d'altronde il visconte non poteva difendersi da un certo scrupolo d'entrare in quella casa il cui lutto era in gran parte opera sua.

Dopo una prudente assenza e un soggiorno di qualche settimana presso sua sorella Marta nel raccoglimento della sua terra nella Franca Contea, Ugo era tornato al suo mezzanino della via Grenelle.

Dal canto suo, Claudio Di Chazey aveva mantenuto fedelmente la promessa fatta alla signora Descombes.

Due volte Giovanna aveva ricevuto una lettera contenente queste due sole parole:

« Salute ottima ».

Queste lettere, di una calligrafia sconosciuta, portavano il bollo di due città diverse situate a differenti estremità della Francia.

Quale era dunque la mano misteriosa che le gittava alla posta?

Era impossibile saperlo.

I mesi frattanto si succedevano senza portare alcun mutamento a questa situazione di cose.

Negli ultimi giorni di giugno, verso le dieci del mattino, il visconte Di Montglars era seduto nel suo salottino, che gli serviva a un tempo da sala di studio e di ricevimento, e rileggeva con molta attenzione un biglietto i cui termini lo imbarazzavano stranamente.

La lettera, di un senso assai oscuro, si chiudeva così:

« In confidenza debbo dirti che, dopo quattro o cinque settimane di sensibile miglioramento, la povera Gabriella ricadde nella sua debolezza solita nel suo languore allarmante.

« Mi pare inutile far sapere la cosa al capitano Bonnin e alla baronessa.

« Forse non c'è nulla di serio.

« In ogni modo vieni subito: ti attendo.

« Chazey ».

Il rumore di una vettura che si fermava dinanzi alla porta lo colpì, e si affacciò subito alla finestra per vedere di che si trattasse.

E il visconte non fu poco sorpreso nel riconoscere la livrea di casa Descombes, e nel veder discendere dalla carrozza una giovane donna tutta vestita di nero.

La giovane donna entrò nel portone, e due minuti dopo suonava alla porta dell'appartamento di Montglars.

Il visconte andò in persona ad aprire e rimase meravigliato di trovarsi dinanzi Giorgetta.

— Voi? disse.

E dopo averla fatta accomodare aggiunse:

— Come sono lieto di vedervi.

Giorgetta lo interruppe dicendo vivamente:

— Non facciamo parole inutili. Io vengo da voi, perchè voi non venite più a trovarci.

Ugo si scusò.

Era stato non poco tempo assente in fondo alla sua provincia

(Continua)

litari, che non vuole ridotte per ciò che concergli armamenti e la compagine dell'esercito accettando però la ferma a due anni; ma che si potrebbero di molto diminuire per ciò che concerne l'amministrazione, e la giustizia militare.

Sulla questione sociale parlò a lungo, rilevando la necessità e l'urgenza di risolvere seriamente ed efficacemente al più presto i più ardui problemi che si agitano in quest'epoca; il che si può ottenere senza scuotere minimamente le basi della costituzione attuale.

Fa un caldo appello agli operai raccomandando loro sopratutto la previdenza che è uno dei primi passi che possono condurre al loro miglioramento morale ed economico.

Riguardo alla politica ecclesiastica, rilevato e deplorato il dissenso fra Chiesa e Stato, dichiara che vuole integri i diritti di questo, ed accenna alle misere condizioni del basso clero, che è uopa di migliorare.

Accenna agli interessi locali; e parla sui servizi marittimi, per i quali cercherà di ottenere a Venezia le più favorevoli concessioni, pur deplorando che, ad onta di quanto si fece in passato ben poco si sia accordato alla nostra città.

Parlò della necessità di occuparsi attivamente della ferrovia Mestre-Trento, dimostrando i grandi vantaggi che ne deriverebbero alla nostra regione.

Deplora la lentezza con cui procedono i lavori per il nuovo catasto ad onta che alla nostra provincia sia stato già liquidato un credito di circa 400,000 lire; a proposito di che aveva già presentato una interpellanza al Governo, che non potè discutersi stante la chiusura della Camera e che ripresenterà, se rieletto.

Saluta caldamente gli elettori che lo mandarono nel 1890 rappresentante del 1° Collegio di Venezia; si augura che quegli elettori che oggi non possono votare per lui, riportino piena vittoria nei nomi simpatici di Alberto Treves e Lodovico Valmarana; spera di poter rappresentare al Parlamento nella prossima legislatura il III Collegio.

Manda un saluto e un augurio ai candidati monarchici dei Collegi della Provincia e termina inneggiando al Re e alla Patria.

∴

Il discorso che fece la migliore e più profonda impressione, spesso interrotto da vivissimi applausi, fu accolto alla fine da una ovazione veramente entusiastica.

Soggiunsero brevi applauditissime parole il conte Serego Alighieri, che inneggiò all'onor. Tiepolo, il quale col suo discorso si mostrò degno campione del partito, e l'avv. Adriano Diena che con frase smagliante confutò i banali attacchi che in questi giorni si fecero all'egregio deputato.

Gli applausi al candidato si rinnovarono calorosissimi in strada, dove l'onor. Tiepolo fu fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione di meritata simpatia.

Il temporaneo richiamo a Roma

di un candidato pericoloso all'avv. Tecchio

Riceviamo dal cav. Pietro Bussolin, presidente del comitato per la elezione del col. Bernardi, la seguente lettera che pubblichiamo:

Onorevole Redazione

della GAZZETTA DI VENEZIA

Essendosi sciolto il Comitato indipendente liberale che aveva portato a suo candidato il colonnello Vincenzo Bernardi al I.° Collegio di Venezia, io mi sento libero di pronunciare le mie opinioni personali a proposito di questa candidatura rientrata.

Quando io penso che la candidatura Bernardi non era che la spontanea volontà di liberi cittadini in libero Stato sotto la garanzia dello Statuto, dico il vero, mi sento il rossore alla faccia nel vedere come può essere derisoria questa garanzia di libertà.

Gli amici che ne proponevano la candidatura non erano nè repubblicani, nè anarchici, nè destri, nè sinistri; erano cittadini che alcun altro scopo avevano oltre quello di caldeggiare la elezione di un uomo il quale, nato modestamente, col lavoro aveva raggiunto una posizione; un uomo che potesse meglio di altri conoscere i bisogni veri di Venezia e degli operai; e potesse ispirare a tutti fiducia, aiutando col suo consiglio a creare una vita più operosa.

Ma! purtroppo a Venezia, dobbiamo tutti convenire, il sangue non ci bolle forte nelle vene per seguire coloro che vogliono rialzarne le sorti!

Ricordiamoci, o cittadini, dei sacrifici da noi fatti per creare questa patria libera, e come tutti vi rispondemmo dal 1848 al 1866. Possibile! che quella libertà da noi conseguita non sia permesso di difenderla? Possibile che noi ci lasciamo abbindolare da coloro che pur di dar sfogo alle loro passioni partigiane si impongono nella più brutale maniera?

Io mi ribello a questo genere di imposizioni e spero di non essere il solo; e dichiaro che non ostante la sua rientrata candidatura, il mio voto sarà per l'uomo che a me pareva poter meglio degli altri adoperarsi per le classi laboriose le quali sole possono scuotere Venezia dal suo sonno letargico.

PIETRO BUSSOLIN.

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio

(Castello, Dorsoduro, Giudecca)

LODOVICO VALMARANA

II. Collegio

(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)

ALBERTO TREVES

III. Collegio

(S. Marco e S. Polo, Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)

LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio

(Distretti di Mirano e Dolo)

FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio

(Distretti di Portogruaro e San Donà)

ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio

(Chioggia e Cavarzere)

ROBERTO GALLI

Certificati elettorali

Tutti gli elettori aderenti della *Monarchica* sono avvertiti che, da oggi, all'ufficio centrale (sito in calle dei Faqbri Ramo I° Gregolin n. 1009) dalle 9 alle 12 ant., dalle 1 alle 6 pom. e dalle 8 alle 12 pom. vi sarà persona con incarico speciale per provvedere il *certificato elettorale* per quelli che non l'avessero ricevuto dal municipio.

ADUNANZE ELETTORALI

Questa sera alle ore 8, nella Scuola *Gaspare Gozzi* (ingresso Via Garibaldi) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di Castello, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

Parleranno sulle condizioni della lotta elettorale Serego e Fambri.

∴

La sera di venerdì 4, alle ore 8 1/2, nella sala terrena del *Palazzo Revedin* (Campo S. Polo) si terrà l'ultima *Assemblea Generale* del Sestiere di S. Polo, alla quale gli aderenti tutti sono vivamente pregati di intervenire.

∴

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1/2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

∴

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, da oggi a *sabbato 5 novembre ogni sera dalle 8 alle 10* nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi quegli elettori che dopo *mercoledì 2 novembre* non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

∴

Nella sede del **Comitato di Dorsoduro** Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846, ogni sera dalle 8 alle 10, persone del Comitato stesso saranno a disposizione degli elettori, per ricevere nuove adesioni e per dare quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato dal Municipio.

∴

L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

Il discorso dello Zabeo

e le parole dell'onorevole Pellegrini

Ci scrivono da Mira:

Il discorso del candidato avversario dovrebbe aver scemato i bollori anche di quelle poche persone di condizione piuttosto civile, che pressate da tutti i capi della progresseria veneziana, han dovuto aggiogarsi al carro elettorale del nuovo Checco del Dolo. Questa è la impressione, che queste persone (e potrei far nomi) in privato non nascondono; ma come si fa, quando le qualità del candidato devono sparire di fronte all'odio cieco e ai patemi d'animo che desta il nome del Macola?

Bisogna sentire quello che ha detto qui e a Noale il Pellegrini, presidente del vostro Consiglio provinciale, tramutato anche lui in galoppino dello Zabeo, a persone di sua parte piuttosto fredde dinanzi a una candidatura Zabeo.

— *Per carità* (egli disse); *lanciatevi nella mischia, e non badate al nome. Cadrei piuttosto io, il Tecchio, il Manzato a Venezia; vorremmo vedere la vittoria degli altri avversari, purchè quel* (e qui un termine gentile) *del Macola restasse a terra. La sua elezione compromette l'edificio nostro che ci costa tre anni di lavoro.*

E il Pellegrini non si è limitato a parole ha scritto lettere con velate minaccie (1), e altre ne ha fatto scrivere, a sindaci e a funzionari; ha battuto a tutte le porte, e con lui altri pezzi grossi della progresseria, che corrono in questi giorni affannosamente in tutti i versi il collegio.

Questo dimostra, che il Macola non è contro al primo Zabeo qualunque, partorito da una caldana elettorale di uno dei centri del Collegio, ma si trova contro a tutto il partito progressista e radicale imperante a Venezia, il quale si è cacciato nella lotta con un accanimento, con un vigore. che onora del resto il nostro candidato.

La vittoria checchè si faccia ci resterà in pugno; ma non si dica che sarà dovuta alla debolezza del nome avversario, perchè il partito di Dolo Mirano, non avrà vinto uno Zabeo, ma avrà debellato la consorteria avversaria, che ci disputa palmo a palmo il terreno.

(1) Una fra le mani diretta a un sindaco di poco edificante la abbiamo avuta anche noi! Sarebbe poi curioso come retroscena far conoscere tutto il lavoro fatto per indurre il Giolitti a sostenere l'ottimo Zabeo. Tempo perso malgrado *certe dichiarazioni* fatte per iscritto *e consegnate ad personam*. Il Giolitti non ha voluto dare un intero territorio in mano alla piazza. (N. d. D.)

Siamo in Calabria!?

Ci scrivono da **Dolo** 2 novembre.

(X.) A proposito di smentite più o meno officiose, il cui unico pregio è quello di negare i fatti, tanto fa siano note le imprese di ieri sera commesse dai liberali-radico-monarchici di Dolo.

Di ritorno dal Comizio di Mirano, di volta in volta che le carrozze passavano davanti alle case dei noti monarchici, venivano scagliate ingiurie e minaccie triviali. A notte fatta manipoli di contadini scorazzavano il paese, completamente ubbriachi, acclamando al Zabeo, ed inveendo contro il Macola con parole indecenti e bassi insulti; i pubblici esercizii risuonavano di questa gazzarra scandalosa; nè i monarchici vennero risparmiati, mentre ad alta voce si pronunciavano minaccie al nostro indirizzo, e venivamo qualificati per *canaglie, farabutti, venduti, gente conquistata con cinque franchi*, ecc. ecc. (*)

Questo trattenimento degno di un paese civile durò fino alle 2 (diciamo due) di notte; le turbe vocianti recavansi sotto le finestre dei moderati urlando contumelie a loro ed al Macola; e nella oscurità crescendo la coscienza della impunità, il frasario piazzaiuolo raggiunse l'apogeo.

E dire che un solo capello di un carabiniere sarebbe bastato a scompigliare quei saldi campioni del nuovo Fabrizio!....

(*) Domandiamo a questa gente che tratta da *venduti* gli uni e da *corruttori* gli altri, dove diavolo trovano i denari i partigiani dello Zabeo, che l'altro giorno avevano 100 carrozze a loro disposizione per recarsi a Mirano e ingrossare colle falangi così reclutate l'uditorio che sarebbe mancato; non basta; e che pagano a tutti vino e *circenses* nei baccari del Collegio, diventati i pergami elettorali!!

COLLEGIO DI S. DONÀ

Pellegrini in pericolo?

Chi lo avrebbe mai detto? Pellegrini, il gran Pellegrini, che è diventato una illustrazione politica, giuridica, amministrativa senza saperlo, corre serio pericolo nel suo Collegio di Portogruaro, da lui calcolato ormai come suo feudo, vita naturale durante.

Notizie serissime che ci arrivano da vari punti del Collegio, danno per probabile la sua sconfitta, malgrado le pressioni di tutti i modi che le autorità esercitano sui sindaci e sugli impiegati dello Stato; sempre ben inteso in omaggio a quella libertà di espressione di voto, che i nostri avversari predicano ai quattro venti.

C'è una sollevazione generale contro il candidato imposto dalla consorteria variopinta di Venezia; e questo sentimento viene benissimo sintetizzato nel manifesto che pubblichiamo qui sotto. Eccolo:

Elettori!

Voi che votaste, or sono due anni, per l'on. Papadopoli, foste accusati di corruzione dai nostri avversari, cui l'ira, per la nuova e solenne sconfitta fece perdere il lume dell'intelletto ed ogni sentimento del bene.

Voi foste da essi accusati di aver venduta la vostra riputazione civile e di avere mercanteggiata la vostra coscienza.

Voi foste aggrediti, nelle loro denuncie e nei loro articoli di giornali, colle più indecenti invettive e colle più nere calunnie.

Voi foste da essi trascinati, siccome rei, dinanzi ai tribunali, ed alle Commissioni d'inchiesta parlamentare; e se fosse dipeso da essi, molti di voi, capi e sostegni delle vostre famiglie, sareste stati tradotti alle assise, alla gogna, al carcere, al disonore!!

Vendicate ora dunque l'insulto che cotesti miseri avanzi di tiranni medioevali, i quali vorrebbero che foste un branco di pecore, proni ad ogni loro volere, hanno fatto al vostro onore ed alla vostra riputazione.

Votati compatti il nome di

Romualdo Bonfadini

Questo nome che è combattuto dai nostri avversari, perchè rappresenta i nostri principii che sono quelli di una libertà vera, e di un vero progresso, ma col rispetto, che essi non professano, alle leggi, alle istituzioni, ed ai plebisciti, sia la bandiera sotto la quale combatterete fiduciosi e forti per i vostri principii, per reintegrare il vostro nome vilipeso, e per difendere la vostra incorrotta coscienza.

Andando tutti alle urne e votando per

Romualdo Bonfadini

uomo onorando per meriti patriottici e civili, per senno e per sapere mostrate ai nostri avversari che non siete i loro schiavi, che non temete le loro minaccie, che non siete uomini che si comprano, ma liberi ed onesti cittadini amanti della vostra patria e del vostro Re.

Alcuni elettori.

COLLEGIO DI CASTELFRANCO-ASOLO

Il significato della lotta

Castelfranco, *2 novembre* — Ci scrivono:

(D) Sorta con modesta speranza, la candidatura Tiepolo, si è in pochi giorni imposta. Essa non riveste soltanto un carattere politico, ma personale, perchè il trionfo dell'Andolfato segnerebbe il consolidamento di quella cricca di persone, che piano piano, lisciando e montando, è arrivata a impadronirsi del potere, e lo usa ora sfacciatamente a scopi partigiani.

La nomina del maestro Cavallin, per dirne una, preferito, quantunque con titoli inferiori, a uno del paese, perchè il Cavallin era noto e attivo radicale, ha aperto gli occhi anche a chi non voleva vedere.

L'Andolfato qui non è nè conosciuto, nè ben visto. In dieci anni di deputazione, egli non si è curato di noi, che al momento di venir a chiedere i nostri voti; e se tratto tratto vi è comparso, è comparso di sfuggita, facendosi vedere in giro coi soliti tirapiedi, e con una grande aria di benevola protezione per noi buoni minchioni del paese!

Ma ora anche i più buoni sono seccati di bruciare incensi a questo piccolo sire di Crespano, tanto più, che sapendo come questa elezione sarà per lui l'ultima, (volendo egli poi ritirarsi) capiscono che avrà meno attività (se è possibile aver ne meno) di quella usata durante i due anni di deputazione.

Del resto volete sapere come l'avv. Vito Porto, progressista, che ha in poche parole ritratto l'opera dei nostri candidati in una sua ultima pubblicazione, giudica l'on. Andolfato?

Quando si è detto che è un liberale, si è detto tutto; è qualche cosa, ma non abbastanza.

Fra un moderato e un liberale, fra chi si arrabatta per conservare, e chi, nella mente e nel cuore, ha stampato il motto *avanti sempre*, non sto in forse un momento; voto per il primo. Ma non voterei per Andolfato se non dopo essermi convinto che nessun altro di uguali principî, ma di maggior valore, può raccogliere nel Collegio il suffragio della maggioranza degli elettori.

Quando, poi, si noti che non fu punto diligente, per aver preso parte appena al terzo delle votazioni, bisognerà convenire che, disgraziatamente, gli elettori di Treviso non possono esser troppo soddisfatti del loro rappresentante.

∴

A proposito.

Ci telegrafano da Castelfranco, che gli avversari allo scopo di disperdere voti, invitano gli amici del Macola a votare per lui.

Ora il Macola prega vivamente i suoi amici di non abboccare all'amo, e di votare compatti per *Domenico Tiepolo*, alta intelligenza, onore della magistratura italiana.

COLLEGIO DI TREVISO

Discorso del comm. Giuseppe Giacomelli

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 2, ore 10 pom.

Il candidato Giuseppe Giacomelli intervenne stassera a una riunione imponente di elettori, che lo accolsero con molto favore.

Svolse in forma chiarissima, semplice e persuasiva i propri intendimenti, sviluppando con concetti essenzialmente nuovi e sempre pratici la sua lettera programma.

Disse particolarmente delle grandi questioni finanziarie, delle riforme organiche, della legislazione sociale, ispirandosi in ciò che mente e cuore superiori a lui dettarono.

Un senso di profonda commozione si impossessò dell'uditorio, quando egli, smentendo false insinuazioni provò quanto sappia col fatto più che con la parola venire in aiuto alle classi lavoratrici.

Ebbe frequenti entusiastici applausi.

Chiuse, bene augurando dei destini della patria e affermandosi amico di quanti benevolmente lo ascoltarono, quali si fossero le sorti dell'urna.

Il discorso venne favorevolmente commentato, lasciando tutti convinti che davvero il Giacomelli sia meritevole di entrare alla Camera, dove, come tutti sanno, egli potrà esercitare valide ed utili influenze.

COLLEGIO DI ADRIA

ANGELO PAPADOPOLI

e le tre nemiche

Papadopoli è un riccone. E' una fortuna; ma colle arie che spirano, sotto certi riguardi, può essere una disgrazia.

Il nome della sua famiglia corre per tutto il Veneto; ma non c'è individuo che abbia potuto dire: *questa famiglia di ricchi è una famiglia di egoisti, che spremono i sudori del povero, e sprecano in spese lussuriose.*

I fratelli Papadopoli, moderati in politica come sono, hanno lasciato gli amici delle plebi rurali a predicare la redenzione delle terre; ma per conto proprio quella redenzione nella cerchia dei loro mezzi potenti la hanno da gran tempo iniziata, tirata avanti e compiuta.

Capitali immensi furono impiegati con intelligente attività nel miglioramento di interi territori; — e i contadini che rappresentavano le braccia, la forza produttrice, non vennero sfruttati come bestie da soma, non vennero strozzati coll'eccesso di lavoro e col minimo di compenso; ma vennero alloggiati nelle migliori case coloniche, ben mantenuti, istruiti, malgrado che questo sentimento di umanità, sia pure doveroso, facesse diminuire sensibilmente i redditi dei prodotti delle terre.

Ora dite, lettori; — quanti progressisti e radicali conoscete tra quelli che possedono campi al sole e che praticano con tanta larghezza di cuore quelle teorie politiche a parole con tanto calore professate, e accettate invece a loro discapito da quelli aborriti moderati, che sono i conti Papadopoli?

∴

Si vuole approfittare in questi giorni delle prevenzioni addensate contro Angelo Papadopoli; — prevenzioni esistenti è vero, e dalle quali qualche anno fa, noi stessi personalmente non eravamo immuni; — ma riconosciute false, esagerate, soffiate, gonfiate; però credute e condivise, perchè la malignità nel mondo trova assai migliore terreno del più giustificato ottimismo.

Contro Angelo Papadopoli, gentiluomo di animo assai più che di nascita, buono, cortese, colto più di una dozzina di radicali e progressisti che van per la maggiore, benefico coi miseri, padre dei suoi coloni, si scatenò l'ira nemica.

Papadopoli era ricco, e aveva goduto. E' bastato questo, perchè si disconoscesse tutto il suo passato e i suoi meriti; perchè non si ricordasse le prestazioni a vantaggio del suo Collegio; il rispetto avuto sempre per i suoi elettori quando a fine di sessione egli rendeva loro conto del suo operato; le benemerenze private.

Tutto questo era zero. Papadopoli è ricco, dunque condannabile. I ricchi non possono essere che imbecilli.

E' la corrente che porta così; — corrente pericolosa e ingiusta, alla quale gli amici nostri non hanno saputo resistere abbastanza; perchè non hanno riflettuto quale danno possa essere per il paese il disinteresse dalla vita pubblica i più grandi rappresentanti della proprietà.

∴

Eppure Papadopoli fu uno dei migliori studenti di Università: uno dei migliori laureati; e quando passò in diplomazia, passò coi voti maggiori degli altri concorrenti.

Questo per l'ingegno.

Angelo Papadopoli, di sentimento patriottico, subì con tutta la famiglia l'esilio austriaco, e tirò alla sorte col fratello Nicola l'onore di andarsi battere per il suo paese.

La sorte decise per Nicola, che nel 1866 entrò semplice volontario in cavalleria, e conquistò sul campo le spalline.

Quando il paese, stremato, ebbe bisogno di aiuti, i fratelli Papadopoli, mai sordi a questa voce, offrirono e sborsarono *centomila lire* al Consorzio nazionale. Di questi esempi, sia pure in proporzione di sostanze, i grandi uomini della progresseria o del radicalismo che noi si sappia, non ne hanno dato troppi.

Abbandonata la diplomazia, dopo aver retto la Legazione di Copenaghen, e aver vissuto tre anni all'Ambasciata di Londra, facendosi amare e stimare da regnanti e da altissimi personaggi, Angelo Papadopoli tornò in Italia, e si diede anima e corpo alla miglioria dei suoi terreni; — si diede cioè a esercitare il socialismo più pratico, più serio, più attuabile, più santo.

Quanti dei suoi avversari (ammettiamo pure in cerchia più ristretta) potrebbero contrastargli la gloria di aver redenti dalla miseria centinaia di miserabili viventi in mezzo ai giunchi e alle paludi del Polesine, prosciugate e ridotte a mirabile coltivazione, tanto che a Parigi all'Esposizione universale, quella Giuria trovava giusto di premiare l'opera esemplare colla più alta onorificenza decretata?

∴

Angelo Papadopoli fu deputato due volte. E il suo voto indipendente, coraggioso, non è stato certo il modo più atto per rendersi amico il Governo.

Non è questo un bell'esempio, in mezzo alla servilità scandalosa della folla parlamentare?

Gli elettori di Adria che leggeranno questo nostro articolo, non lo giudichino come una delle tante espressioni elettorali del momento, ma lo riguardino prima come uno sfogo della nostra amicizia per il loro candidato, poichè Angelo Papadopoli è dei pochi che ci siamo trovati intorno nei momenti più burrascosi della nostra vita di giornalisti qui, nell'ambiente veneziano fallace e tante volte ingannatore, come le sabbie mobili di certe spiaggie marine: — lo considerino poi, come una espressione sincera di stima all'uomo, che vanta una coerenza politica nella sua vita parlamentare, e un criterio così diritto e illuminato nei suoi voti, da conciliargli il rispetto degli avversari più onesti e più imparziali.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Novembre festa

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	95 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 80	127 05
Francia	2 1/2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 87	25 92	25 89	25 93
Svizzera	4	103 60	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon aust.		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 2			
Rendita ital. cont.	95 95 —	Raffineria Zuccheri	263 —
Rendita fine	96 10 —	Sovvenzioni	44 —
Azioni Mediterr.	544 —	Società Veneta	36 -
Banca Generale	373 -	Obbligaz. Meridion.	302 20
Lanificio Rossi	1128 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	103 80
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	128 20

Torino 2	
Rendita contanti	95 97
Rendita fine	96 15
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	659 50
Credito mobiliare	536 50
Banca nazionale	1355 -
Banca di Torino	440 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	95 —
Banca Tiberina	35 50
Compagnia Fondiaria	— -
Cassa sovvenzioni	43 -
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91
Roma 2	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 28 1/2
Banca generale	375 50
Credito mobiliare	536 —
Azioni S. Acqua Pia	1231 —
Azioni S. immobiliare	168 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	96 15 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	660 50 —
Azioni Mobil.	539 50 —
Genova 2	
Rendita ital. 5 %	96 62 —
Azioni Ban a naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	538 -
Ferrovie meridionali	661 -
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	372 —
Raffineria Zuccheri	262 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 75
» sconto Londra	26 11
» Germania	128 30
Londra 31	
Inglese	96 7/8
Italiano	91 3/4

Parigi Chiusura	31	2
Rend. fr. 3 %	99 45	99 55
Id. 3 % perp.	99 —	99 —
Id. 4 1/2 fine	106 10	106 10
Id. Ital. 5 %	92 05	92 30
Camb. s. Lond.	25 15	25 17
Consol. ingl.	96 3/4	96 11/16
Obblig. Lomb.	319 —	318 25
Cambio Italia	3 1/8	3 1/8
Rend. turca	21 80	21 75
Banca Parigi	668 75	666 25
Tunis. nuove	488 75	490 —
Egiziano 6 %	501 87	501 87
Rendita ungh.	95 5/16	95 31
Rend. spag. est	63 15	63 7/8
Banca sc. Par.	203 75	197 50
Banca Ottom.	592 50	590 31
Cred. Fond	1110 —	1112
Az. Suez.	2615 —	2616 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	93 75	94 12
Ferr. mer.	630 —	631 25
Prest. russo	78 85	78 75
id. portog.	25 43	25 7/8

Vienna 2	
Rend. in carta	96 65
» argento	96 45
» oro	114 85
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	119 70
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 53 —
Berlino	
Azioni Credit.	1 5 25
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	91 80
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 2	
Mobiliare	164 75
Austriache	202 45
Lombarde	41 70
Rendita italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,74 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 — — —,— —,— futuro 80,06

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 dicem. 78,95 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,— — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,31.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D 0,74 1/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	ferme

Nuova York 1 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 16 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 66,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 241,000

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,95

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 6,00

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre, n. 255, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Compagna (Salerno) e nomina un commissario straordinario = Disposizioni fatte nel personale di [illegible] del Ministero di agricoltura, industria e commercio = Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 29 ottobre 1892 = Avviso = Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati dal 1. agosto a tutto il 15 ottobre 1892 = Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di ottobre 1892 = Rettifiche di intestazione = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Tota Francesco Paolo, merciaio, Campobasso — Garibaldi Angelo prestino, Milano — Marelli Sante, ferramenta, Roma — Rossini eredi, farmacia, Brescia.

Asta

Il 9 novembre presso lo studio dell'avvocato dott. Andrea Sellenati S. Marco Procuratie Nuove, n. 54, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in Comune Cessalto di Carpenedo provvisoriamente deliberati per L. 7150 (F. 9. N. 98 di Venezia).

Stato Civile di Venezia

1 novembre — Nascite: maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: De Rocco Antonio, facchino al g[illegible] con Fugazzaro Teresa, casal. - Rugolior Luigi, r. impiegato con Orio nob Chiara, civile - Artuzzo Federico, prestinaio con Bertacco Rosa, cas. - Bullo Giovanni, calzolaio con Ravagnello Leonilda, cas., celibi.

Celebrato a Vicenza il 3 ottobre 1892

Dall'Olmo Pietro, manovale ferroviario con Tibolanti Catterina, massaia, celibi.

Celebrato ad Agordo il 25 ottobre 1892

Cavattoni Giuseppe, scrivano con Bregini Luigia, cas. L.

Decessi: Purgher Luigia, 83, nubile, suora canossa, Venezia - Nascimben Vincenzo, 82, vedovo, orologiaio, Treviso — De Alti Giov. Batt., 51, vedovo, scholaio, Venezia — Cal[illegible] Giovanni, 48, coniug., villico, Grisolera.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

2 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: [illegible] Angela, 6?, nub., già domestica, Venezia - Boschi n Zuccoli Annunziata, 64, ved., cas., [illegible] - [illegible] Santa Regina, 2?, nubile, domestica, Saiga e'a - Danela Santa, 78, coniug., ricoverata, Venezia - Comacchio Francesco, 6?, coniug., carpentiere, Venezia - Coggetta Giuseppe, 58, vedovo, fornaio, Venezia - [illegible] Narciso, 33, celibe, docente, Bergamo - Rossi Umberto Giuseppe, 22, celibe, fabbro, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

COLLEGIO DI LENDINARA

Contro e pro Eugenio Valli

La verità

Ci scrivono da Lendinara:

Pareva che da noi non si avesse lotta. Non si trovava nessuno che accettasse la candidatura dai nostri radicali, ma in questi ultimi giorni l'avvocatino Praga, uno dei cinquecento... difensori degli anarchici, sballottato in modo poco pietoso da un Collegio all'altro, è portato qui, e ora si arrabbatta disperatamente come chi sa di giuocare una carta decisiva. Un nuovo fiasco sarebbe per il Praga definitivo. E così nè lui, nè la sua clientela, nulla lasciano di intentato. E la lotta diventa quindi interessante.

Neanche i nostri amici non dormono. Uno dei caporioni avversari è quel nobile carattere dell'avvocato Capellini, a Lendinara e in provincia notissimo. Egli è trascinato a questa lotta proprio per obbedire a quel suo carattere inflessibile; egli aveva dichiarato proprio ieri di non essere radicale, naturale che oggi combatte per un radicale.

Ma da noi non si fa meraviglia di così poco. Ci sarebbe da fare qualche curiosa considerazione anche su qualche altro *radicale* di nuovo stampo che combatte l'on. Valli, ma proprio per la storia importa poco assai.

E cosa dovrei dire dell'illustre Praga? Chi non lo conosce? Non è forse quello che, giusto al processo degli anarchici, voleva che si citasse in giudizio l'on. Zanardelli, deputato, per dare schiarimenti sul Codice penale? Una trovata di questo genere mi pare che basti per dare la notorietà ad un penalista in *tutta Italia*? Io credo che se non fosse di principii così avanzati, il Governo gli avrebbe dato una cattedra.

E poi anche senza questo, l'avvocato Praga non è stato forse condannato per oltraggio al procuratore del Re? mi pare che ce ne sia più che abbastanza per farne un candidato radicale.

Ma il Praga avrebbe fatto meglio a restare a Rovigo dove il suo amico Bernini gli aveva preparato un comodissimo collegio o andare come si diceva a Badia dove il dott. Badaloni l'aspettava a braccia aperte. Qui da noi, come diceva il radicale *Folchetto* la sua candidatura non *ha serie basi* giusto come gli diceva il *Secolo* per Badia.

***

Incontra invece sempre maggiore favore la candidatura Valli che ha parlato due volte, come sa parlare lui. E' giovane, di tempra, è simpatico; ha una fisonomia franca e parla bene. Lui quando parla conquista sul serio.

Ci son degli avversari che parlano col ghigno di chi vuol mordere; avversari che pare buttino fuori veleno; invece Valli parla con serenità, senza astio, e piace, piace veramente.

Però Valli ha un difetto; bisogna proprio dirlo. Per gli anni che corrono è un vero difetto in Valli: non è un ciarlatano. Egli è stato due anni alla Camera. Si è acquistato molte simpatie fra i colleghi che, conoscendo il suo ingegno e la sua coltura non comuni, apprezzavano di più la sua modestia nel non volersi mai cacciare avanti per forza. Sicuro di avere dei titoli seri e reali sapeva di non aver bisogno di quelli che possono venire dal ciarlatanismo. Ma da noi lo si conosce Valli e si sa anche quello che ha fatto senza leggerlo nei giornali.

Valli è nato nel nostro collegio e si presenta con la stessa bandiera con cui si è presentato l'altra volta. E riuscirà.

***

A proposito di Eugenio Valli, candidato del partito liberale monarchico a Lendinara, leggiamo sopra un foglietto volante, l'esumazione di una vecchia vertenza corsa fra lui e Alberto Mario, nella quale si tenterebbe di far passare il Valli come un pusillo!

Ora il Valli si è trovato di fronte a chi dirige questo giornale colla sciabola in pugno, e le sue prime armi le ha fatte bene, le ha fatte brillantemente e con onore. Il Valli che abbiamo visto noi sul terreno, non può adunque essere della stessa pasta del Valli di cui parla quel foglietto stampato per denigrarlo fra i suoi elettori.

Alberto Mario era malato in quell'epoca, e viveva circondato dall'aureola del suo valore, della sua integrità, del suo passato consegnato in parte non piccola alla storia, e questo non poteva non imporre a un giovanotto, che veniva su allora come Eugenio Valli, attaccando audacemente le deità intangibili e prepotenti della democrazia.

Pusillo adunque no! Gentile di animo anche in questo, sì! E' la qualità preminente nel Valli, che abbiamo conosciuto a fondo molti mesi dopo lo scontro sul terreno, e che abbiamo ammirato prima con diffidenza, poi con un sentimento crescente di simpatia e di interessamento, perchè ci siamo persuasi di trovarci di fronte a un uomo tenace nella fibra ma dolcissimo di sentimento, buono di cuore, facile ai più nobili entusiasmi dell'animo.

Ecco quello che è Eugenio Valli per chi lo conosce. Per chi non lo conosce poi... egli diventa (specialmente in tempo di elezioni) uno dei più tristi arnesi, sorte comune a tutti i candidati, che hanno la fama di non farsi pestare sulla punta dei piedi!

COLLEGIO DI VICENZA

Ci scrivono da Vicenza 2:

(*c. b.*) Ieri è uscita una lettera dell'ex deputato Panizza, diretta alla presidenza della Lega della democrazia.

In essa si dichiara radicale legalitario e accetta la candidatura offertagli dai propri amici, convinto di perorare in Parlamento la causa della democrazia.

Il merito di questa lettera sta tutto nella lealtà e franchezza, doti che non si smentirono mai nel Panizza. Detto questo per la verità, la lettera prelodata non ha fatto nessuna impressione favorevole e non sarà di certo quella che gli procurerà un voto di più di quelli che oramai sono a lui destinati.

Da un deputato uscente e che frequentò per due anni la Camera, gli elettori si aspettavano qualche cosa di più che una dichiarazione radicale-legalitaria.

Il Panizza crede che ciò basti; contento lui, contenti tutti.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Dal discorso pronunciato, ier l'altro, a Marostica, dal candidato Lelio Bonin, ci piace riprodurre questo brano, che tratta di una grande e importantissima questione:

« Il campo dei tributi è tanto vasto che non mi posso permettere di trattarlo diffusamente in una conferenza che deve esser tenuta nei limiti d'una ragionevole brevità. Ma per vedere come sia poco democratico il nostro ordinamento tributario e quanto ci sia da riformare in esso nell'interesse delle classi povere, basterà di considerare alcuni esempi e poche cifre.

L'imposta fondiaria non ammette quote minime. Ma secondo i calcoli esposti alla Camera dall'onor. Magliani, se non erro, nel 1882, vi erano allora in Italia 2,149,645 piccoli proprietari che pagavano insieme non più di 2 milioni e mezzo ed erano in continuo pericolo d'essere espropriati. E' tributo democratico questo?

L'imposta di ricchezza mobile esatta rigidamente con il sistema delle ritenute a tutti gli impiegati, pensionati ecc., e spesso iniquamente sui ruoli e i piccoli redditi; diventa così credula, quando si tratti dei redditi dei grandi professionisti che, secondo recenti statistiche, non vi sarebbero in tutta Italia che 49 avvocati e 11 medici che guadagnino poco più di 5000 lire all'anno; la media della rendita degli avvocati è di 730 lire: di 446 per i medici! Evidentemente anche in queste categorie sono soltanto i meno abbienti che pagano esattamente: i redditi maggiori si sottraggono in gran parte all'imposta.

Finalmente le spese giudiziarie sono così forti che rendono la giustizia quasi un privilegio del ricco, in certi casi equivalgono ad un vero rifiuto di far ragione al povero, e lo condannano all'abbandono dei suoi diritti. In uno Stato in cui si verificano tali inconvenienti, non è da dubitare che la prima riforma d'indole sociale da iniziare è appunto una riforma tributaria che distribuisca più equamente il peso dell'imposta. Questa compiuta, avremo già fatto un gran passo verso la soluzione delle questioni sociali in genere. »

COLLEGIO DI THIENE-ASIAGO

Asiago 31 *ottobre* — Ci scrivono:

Informazioni come quelle dell'*Adriatico* del 29 corr. in cui con una ingenuità più unica che rara, il corrispondente, usando di un suo vecchio sistema, quello di deridere la verità sballando carote per diritto e per rovescio destando l'ilarità del pubblico; sistema che è poi sempre riuscito di enorme svantaggio al partito che pretenderebbe difendere, informazioni come quelle, ripeto, non meriterebbero risposta, ove non si avesse il sospetto che un nome fosse preso per l'altro.

Difatti in quella informazione pomposamente si viene a dichiarare che la candidatura Brentari fu proclamata da sette elettori!

La candidatura Brentari o quella di Brunialti? Questa la domanda che si fa ognuno a conoscenza del fatto. Quella di Brentari propugnata dagli operai, fu proclamata in numerose riunioni private, poi in una pubblica indetta con avvisi e presenti oltre cento elettori. Quella di Brunialti invece? Questa realmente fu proclamata dai sette, alla chetichella, senza avvisi pubblici, senza interpellare gli elettori.

Erano i sette sindaci, dei sette Comuni presi in trappola da tre fautori del Brunialti, presenti altri due o tre curiosi che non si erano accorti del giuoco. In tutto fra attori e pubblico, volendo esser giusti erano qualche cosa più di sette, ma non arrivavano ai quattordici.

Prego il corrispondente dell'*Adriatico* a smentirmi e a dirmi se questa è vera storia, sì o no.

Quale la conseguenza di questo procedere poco corretto? Quale il risultato del telegramma all'*Adriatico*? Lo dirò domani, se me lo permettete, non volendo oggi abusare di troppo spazio.

Per oggi vi basti sapere che, in omaggio al corrispondente, ieri in numerossima riunione gli elettori del popolo elessero un nuovo Comitato denominandolo il Comitato dei sette, appunto per fare il contrario di ciò che vorrebbero certi padroni senza autorità.

COLLEGIO DI UDINE

Il tramonto dell'Olimpo

Ci scrivono in data 1 novembre:

(*Lancillotto*) Oggi alla una e mezzo circa 1500 elettori concorsero al Teatro Nazionale, onde deliberare sulla scelta del candidato. L'avv. Bertaccioli aperse la seduta con un brillante discorso interrotto spesso da applausi, specie dove accennava a *contratti di permuta*, a tirannelli, ecc, Mise in assai chiara evidenza il significato della candidatura Girardini, e quando finì: *Vinti o vincitori, noi abbiamo oramai infranto il giogo della tirannia locale*, scoppiò un urlo frenetico di applausi interminabile.

Cessato l'applaudire, da un palco si presentò il generale di Lenna chiedendo la parola. Il generale era stato mandato probabilmente dal fu-Pane o da altro fu-semidio, perchè si mostrasse, parlasse e salvasse l'Olimpo e il suo sagrestano Doda.

E il generale parlò, ma non fece breccia, e il consigliere comunale Plotti e il Bertaccioli, fra il silenzio generale, rispettoso, demolirono i suoi ben deboli argomenti. Si venne alla votazione, la quale, come ho telegrafato, fu *unanime* (esorto il Friuli a dirmi *bugiardo*) per la candidatura Girardini.

L'assemblea d'oggi ha dimostrato che la rivolta contro i barattatori di Collegi, i tirannelli, è completa e ch'essa arde in tutte le classi della città; ha dimostrato che il paese vuole ad ogni costo emanciparsi dal giogo dei Billia e dei Pecile. Ed era tempo. Questa volta il vecchio Olimpo è veramente precipitato.

Pane è morto! direbbe l'Haine. Oh sì! Pane è proprio ormai disceso sotterra; e Pasqua non fiorirà più per lui.

COLLEGIO DI VIGONZA

Un confronto schiacciante

Casalini e Ottavi

Non si saprebbe dire in quale Collegio dei nostri veneti si trovino più spiccatamente di fronte la capacità più dimostrata e la mediocrità più dubbia e scadente, l'indipendenza più fiera di carattere e di mezzi, e la soggezione più abituale e calcolata, rappresentate nel primo caso dall'ex deputato ed ex segretario generale comm. Casalini, e nel secondo dal giornalista commissionario sig. Ottavi.

Chi è e che cosa è infatti il Casalini? Un gran possidente, un fortissimo capitalista delle nostre provincie che brillò come scrittore, come deputato, come economista, come direttore di importantissime Società e, nelle ore di riposo, come filosofo e filologo degno degli applausi dei maggiori dotti stranieri.

Quindi intelligenza coltissima ed operosità instancabile.

E come opinioni, si domanderà, e come carattere?

Le opinioni sono temperate, ma democratiche come ad un ex garibaldino si conviene, se saldo e coerente.

Come indole e carattere basti questa prova.

Due anni fa gli venne offerto un seggio in Senato. Ebbene; egli ricusò, rispondendo che sarebbe soddisfatto e orgoglioso di avere un posto in quell'altissimo consesso, ma che, pur desiderando rientrare nella vita politica, il suo profondo rispetto ed amore al voto del popolo non gli permetteva di scegliere altra via che quella dei comizi nazionali.

Ebbene è ad un tale ingegno, ad una tal vita, ad un simile carattere che può anteporsi il redattore di un giornale dedicato allo spaccio delle macchine agricole specialmente estere, e il protetto di un gran signore che lo destina ad occupargli il Collegio, finchè raggiunga egli l'età per congedarlo e divenirne rappresentante?

Che gli elettori che hanno fierezza d'uomini fortemente liberali, giudichino e scelgano.

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Troppo tardi abbiamo ricevute dal dott. Leone Wollemborg con preghiera di pubblicazione due lettere, una da lui diretta al conte Gino Cittadella, e l'altra di risposta dello stesso al dott. Wollemborg, colle quali si intende di provare (come si prova) che il conte Cittadella aveva fin dal 19 ottobre formalmente rinunciato ad ogni candidatura.

Si può quindi avere più o meno simpatia per la candidatura del Wollemborg, ma non si può negare che egli non abbia agito con tutta correttezza, assicurandosi prima di decidersi ad affrontare la lotta delle intenzioni del candidato più naturale del partito moderato, e soltanto dopo la sua formale dichiarazione di rinuncia, egli ha creduto di doversi portare.

Leone Wollemborg a Cittadella

Cittadella 2, ore 2.40 p.

Domani alle 3 e mezzo pomer. il candidato del partito monarchico liberale, cav. dott. Wollemborg terrà in Cittadella il suo discorso-programma.

Il Comitato elettorale ha stabilito che l'ingresso sia libero a tutti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 novembre: S. Uberto.
Venerdì 4 novembre: S. Carlo Borromeo - S. Emerico confessore.
Sole leva ore 6 m. 47; tram. 4. 43
Temp. mass. del 1°: 16. 7 — Min. del 2: 13.2

Due veneziani in Bulgaria — Il signor Pietro Bigaglia architetto e il signor Cesare Drog pittore — ambedue veneziani, ambedue allievi della nostra Accademia, furono testè nominati professori di architettura e di pittura dal governo bulgaro. Partiranno fra giorni per la Bulgaria onde occupare la cattedra.

A domicilio coatto — Dal registro della Questura, togliamo la lista degli individui pericolosi alla sicurezza pubblica, che furono assegnati a domicilio coatto:

Alessandro Cipolato, di Giuseppe, di 26 anni, facchino alla Giudecca.

Sebastiano Cibin, fu Melchiorre, di 41 anni, sarte, abitante a Castello.

Eugenio Petronio di Michele, calcografo, senza fissa dimora, di 26 anni.

Giuseppe Mantovani fu Angelo, di anni 30, muratore e pittore.

Ambrogio Petrazzin fu Michele, di 28 anni, facchino, abitante a Cannaregio.

Giovanni Naponelli di Giuseppe, facchino, di 26 anni, abitante a Castello.

Giacomo Toscano fu Celestino, scrivano, di 27 anni, abitante a Castello.

Giovanni Astolfo di Luigi, di 27 anni, calzolaio, abitante a Santa Croce, tutti veneziani.

Giuseppe Giovanni Zamboni fu Giuseppe, facchino e falegname, di 40 anni, nativo di Motta di Livenza, domiciliato a Venezia, abitante a S. Cassiano.

Giuseppe Degan, fu G. B. da Mestre, di 59 anni, pescatore.

A complemento del numero assegnato dalla Commissione, mancano due altri pregiudicati, che la questura ricerca.

Eclisse totale di luna — Venerdì 4 corrente avremo un'eclisse totale di luna, la quale sarà visibile in parte a Venezia. L'eclisse totale comincierà a 4 ore e 12 minuti e finirà a 4 ore e 56 minuti.

Siccome la luna in questa sera leva sul nostro orizzonte alle 4 e 38 pom. così la vedremo sorgere eclissata.

La grandezza dell'eclisse in parte del diametro lunare è eguale a 1,09. L'eclisse sarà visibile nella maggior parte del Grande Oceano, in Austria, in Asia, in Europa e in quasi tutta l'Africa.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di ottobre:

Libretti emessi N. 330 — Depositi N. 1593, L. 1,406,779:87 — Libretti estinti N. 255 — Rimborsi N. 1344, L. 1,856,066:39.

Echi di una festa — Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra operai del molino G. Stucky, interprete anche dei sentimenti dell'intero sodalizio, prega di ringrazia i giornali, tutte le Società di mutuo soccorso, il Club Ignoranti, i Reduci delle patrie battaglie e Reduci garibaldini pel gentile intervento alla festa operaia di domenica 30 u. s., riuscita veramente solenne e tale da lasciare lunga e gradita memoria in tutti quelli che ne presero parte.

Dei due ragazzi, partiti da casa e da Venezia senza darne avviso alle famiglie, abbiamo detto ieri.

L'altra sera alle nove, la vedova Polo si vide comparire a casa il proprio figlio accompagnato da un agente di P. S. di Mestre.

Egli narrò che partito col Cini per Mestre, fu colà abbandonato dal compagno. Smarritosi per la campagna, lunedì sera chiese soccorso ad una famiglia di contadini che lo accolsero e presso i quali passò la notte in un fienile.

L'altra mattina i contadini si recarono a Mestre e lo consegnarono a quel delegato di P. S. il quale, appena ricevuto un telegramma dalla questura di Venezia col quale si invitava a fare ricerca dei due ragazzi, (locchè dimostra, contrariamente a quanto asserì la vedova Polo che la nostra questura si era subito occupata) dispose pel suo accompagnamento a Venezia.

Quanto al compagno Cini, il Polo non ne sa nulla. Egli disse che non voleva più ritornare a Venezia — Si ritiene che siasi recato a Scorzè presso la sua balia, dalla quale fu anche circa venti giorni fa.

Scuola di paleografia. — Ci si comunica che a tutto 20 corr. è aperta, presso la scrivente, l'inscrizione alla Scuola di Paleografia ed Archivistica.

Gli allievi devono avere assolti gli studi liceali; quali uditori sono ammesse tutte le persone civili.

Truffa — Un individuo, dell'apparente età di 55 anni, si presentò ierl'altro all'orefice Antonio Fabris in Rio Terrà alla Maddalena N. 2340, e gli offerse in vendita un braccialetto molto pesante.

Il Fabris lo esaminò e concluse il contratto in Lire ottanta, e cioè lire 55 in denaro e la vendita di una collana d'oro per L. 25 che consegnò all'offerente. Il negoziatore si dichiarò per certo Pier Luigi di Dolo.

Uscito, il Fabris riprese in mano il braccialetto e sentendolo molto pesante, gli sorse un dubbio. Lo esaminò di nuovo e trovò che era falsissimo; di oro non aveva che la lamina degli spigoli.

Uscì subito fuori del negozio in cerca del truffatore; ma questi si era eclissato e chissà mai quanto lontano. Il Fabris denunciò la truffa alla questura.

È quasi sicuro che le generalità date dal truffatore sono false.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA NUOVA COMMEDIA di Giacinto Gallina

Questa sera al teatro Goldoni la comica Compagnia goldoniana darà la prima rappresentazione della *Famegia del santolo*, commedia nuovissima in 3 atti di Giacinto Gallina.

Le parti del nuovo lavoro del nostro commediografo sono così distribuite:

Micel (F. Benini), Amalia sua moglie (L. Papà), Giacomina e Lisa, loro figlie (E. F. Gallina e A. Dondini) Giulio marito di Giacomina (E. Gallina), Giacomo (L. Covi), Attilio (V. Sclanizza), Perina cameriera di Giacomo (L. Z. Paladini), Toni (E. Ferri), Gegia (A. Martini), Nina domestica (L. Mari).

A Giacinto Gallina gli auguri di un successo che certo sarà splendidissimo.

Malibran — Ieri sera la Compagnia Dominici rappresentò *La Tosca* dinanzi a scelto e numeroso pubblico. Molti applausi.

Questa sera *Santa Lucia*, scene napolitane di A. Cognetti, e *Durand e Durand*, commedia in 3 atti di A. Valabregue. Uno spettacolo attraentissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2, dalla banda del corpo Reali Equipaggi.

1. Marcia *Roma*, Matacena — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 4. Scena, romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Preludio (atto III) *Lohengrin*. Wagner — 6. Finale II *Le Precauzioni*, Petrella — 7. Polka *En garde*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *La famegia del santolo* — Ore 8 1/2.

MALIBRAN — *A Santa Lucia*, scene napolitane — *Durand e Durand*, commedia in tre atti di V. Valabraque — Ore 8 1/2

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

3 novembre

Nascita di S. M. Moutsu-Hita Imperatore del Giappone (1852).

Genetliaci — Contessa Arrivabene Valenti Gonzaga Virginia nata Forini, Mantova — Borgognoni monsignor Carlo arcivescovo di Modena — Bertolotti Francesco deputato, Como — Gasco prof. Francesco deputato, Roma — Jacini dei Conti Stefano, Milano — Marchese Longhi Adolfo Guglielmo, Roma — Rossi avv. comm. Giuseppe senatore, Catanzaro.

Onomastici — Nob. Govone Umberto, Pegli Ponente — Marchese Landi Uberto, Piacenza — Principe Pallavicini D. Uberto, Roma — Nob. Pestalozzi Uberto, Trigolo — Conte Visconti di Modrone Uberto, Milano.

Necrologio

L'altro giorno è morto da improvviso e crudele malore dopo sei giorni, Lodi Giacomo, d'anni 71. R. pensionato.

Marito e padre amorosissimo, suo pensiero e cura fu sempre il benessere e la felicità della propria famiglia.

Fu amico leale e sincero patriotta e lascia perciò larga eredità di affetti in quanti lo conobbero.

***

Ci scrivono da Vicenza 2:

Ieri cessava improvvisamente di vivere il dott. Francesco Borgo giudice presso il nostro Tribunale civile e penale.

Aveva poco più di sessant'anni e godeva della stima dei concittadini.

***

A Imola è morto il cav. dott. Alessandro Andreini — A Crescentino di Novara il comm. Vittorio Del Como, bibliotecario della Gregoriana — A Bologna il possidente Edoardo Tagliarini — A Roma Francesco Florio archivista al Ministero dei lavori pubblici — Ad Albino il padre Giambattista da Bergamo, guardiano dei cappuccini — A Piazza Brembana l'ing. Natale Calvi — A Villa S. Fiorano (Monza) il nob. Edoardo Corte.

***

A Lugano è morto il dott. Alfredo Bruzzi consigliere municipale — A Francoforte il celebre direttore d'orchestra Ottone Felice Descoff — A Gottinga il celebre economista prof. Adolfo Soetber.

CRONACA VENETA

Cronaca veronese

Verona, 2 *novembre* — Ci scrivono:

(*N.*) *Grande incendio* — Nel paese di Dossobuono in uno stabile del signor Ferrari Leopoldo è scoppiato un grave incendio che distrusse una colossale tettoia (*barchessa*). L'elemento divoratore non risparmiò nulla e per fortuna si salvarono i capi di bestiame. Il danno supera le lire 20,000, però il Ferrari è assicurato.

— *Baruffe politiche* — In una delle più frequentate vie della città successe un vivo alterco fra alcuni giovani di vari partiti, Per fortuna un delegato di P. S. pose fine alla piccola scaramuccia.

Fonzaso 31 *ottobre*. — *La Fiera*. — Ci scrivono

(*x*) L'esito della nuova Fiera d'Ognissanti tenuta ieri in questo capoluogo fu brillantissimo; le tre principali piazze erano piene di animali; gli affari conchiusi furono molti.

La musica cittadina e quella di Feltre prestarono un servizio attivo. Riuscite bene le luminarie della piazza maggiore e della grotta di S. Michele.

La riuscita della Fiera, devesi tutta al solerte Comitato delle feste.

Este 31 *ottobre* — *Lo scioglimento della banda musicale* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) L'onorevole presidenza della banda musicale è venuta nella determinazione di sciogliere la banda stessa. Tale notizia non fa certo piacere alla cittadinanza, ma dall'altra parte tanto urgente ed immediato provvedimento ha dovuto imporsi per necessità di cose. Veniamo informati che con tutta alacrità si sta rifondando una nuova banda, nè dubitiamo punto che l'on. presidenza, ben compresa del decoro della città, ci presenterà quanto più presto la nuova banda musicale di generale soddisfazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AL REVERENDISSIMO PADRE

GIUSEPPE ROVIGO

già Professore e Prefetto agli studi delle Scuole di Carità « CAVANIS »

alle ore 7 pom. del 31 ottobre anima eletta volò in Cielo

Povero Maestro!

Quarant'anni or sono umile tapinello accompagnato da povero genitore venni affidato al Tuo caritatevole Istituto.

Da Te ebbi cure figliali ed i principii fondamentali della mia educazione. Da Te appresi, come l'uomo possa realizzare Volere è Potere, di temere solo Dio, d'amare la Patria.

La mia gratitudine, o Maestro, fu sempre incrollabile, ed oggi, dopo averti, nell'umile Tua cella, baciata la fredda mano, che fu tanto benefica e respingeva ogni atto di ringraziamento alle Tue benemerite opere, Ti ringrazio pubblicamente sicuro, che nel Cielo avrai la ricompensa, che merita la Tua vita tutta consacrata alla Carità ed all'insegnamento ai figli del povero.

Addio Maestro, accetta l'umil fiore del tuo scolaro

Antonio Teardo
Ufficiale dei pompieri

3238

La vedova ed i figli del defunto

Paolo Cavallari

commossi alle tante gentili dimostrazioni avute da conoscenti ed amici nella gravissima sciagura che li ha colpiti, rivolgono a tutti i più affettuosi ringraziamenti e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio dell'annunzio.

Alle ore una e mezza ant. del 2 corr. cessava di vivere **Rimini nob. Giulio** segretario di Finanza in quiescenza. La famiglia ne porge il triste annunzio. 3247

L'Assemblea generale degli interessati del Consorzio Vallio e Meolo è invitata alla elezione di sei consiglieri uscenti per anzianità che seguirà nel giorno 24 corr. mese a ore 10 ant. nel locale della residenza Consorziale in Venezia S. Benedetto, Palazzo Orfei, con avvertenza che l'adunanza avrà luogo in unica convocazione qualunque sia il numero dei presenti. 3246

Venezia 1 novembre 1892.

La Deputazione

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Una signora desidera occuparsi in una ricca famiglia in qualità di donna di casa o governante anche se la famiglia è forestiera. Scrivere 3213, posta restante, Venezia.

Impieghi in ogni ramo sia in Italia che all'Estero procuransi sollecitamente a chi rivolgesi all'*Indicatore Internazionale*, Pavia. 3121

Persona seria offresi qualità cassiere, contabile, agrario, tenuta libri, scrittura doppia, direzione aziende agricole. Offre cauzione, ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler 3 6'.

Diversi

Gigli — Ebbi, lessi, sono pronto. Potrò solamente nome sofferenze e iniziali: tel dissi. Giuroti che mai resimi spergiuro nè feci allusioni. Adoroti, vivrò pensando e la solamente -- *Rose.* 3240

Pervenutaci soltanto ieri, impossibile pubblicarla ...

Case o stanze d'affittare

S. Moisè piano nobile con cortile grande, pozzo, riva, magazzini, gaz, acquedotto, campanelli elettrici. L. 2060 annue.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Affittansi tre stanze ammobigliate, saletta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

GARNER RESTAURANT con SALONI superiori — BAUER-GRÜNWALD — Cucina internazion. Cantina scelta. Birre rinomate. Succursale del HOTEL ITALIA BAUER

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS *Renella, Affezioni della Vescica.*

GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL *Malattie dello Stomaco.*

Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. °

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

25 Lire per settimana e più; lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 45 Rue Goutte d'Or Parigi. 2784

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — *Mughetto di Bosco* — *Lillas di Maggio* | *Violetta d'Italia* — *Heliotrop Bianco* — *Cedrìs d'Italia*

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Lucerna — **Hotel Vittoria** — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

19, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo **L. 4,50** *il flacone*

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3131 M

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**. *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

London & Universal Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volentieri dalla
595 **DIREZIONE**

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal
1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin quì in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.
Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.
Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler.

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.
DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzola** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

OFFELLIERI

pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli - 10 i medii - 15 i grandi
In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere
UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25
Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciaio ed altri materiali per proprietari, commissione e conciliazione.
Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igene per situazioni. 8 x

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***
Lire 1.35 la Bottiglia
Depos o esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 1870

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia Longega a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 4 novembre N. 306

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il banchetto di ieri sera a Roma

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

La Sala

Roma 3, ore 7.10 p.

Come sapete il banchetto offerto all'on. Giolitti ha luogo nella sala dei Cristalli nel palazzo dell'Esposizione.

La sala è decorata di arazzi, di bandiere nazionali e municipali, di piante e di fiori.

Dietro la tavola d'onore è collocato sotto un padiglione di velluto cremisi il busto del Re.

Dieci lampade elettriche illuminano sfarzosamente la sala.

Siederanno alla tavola d'onore Giolitti, i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma, il presidente del Senato, il presidente del Comitato per il banchetto, on. Baccelli, e altre autorità.

Davanti alla tavola di onore sono poste longitudinalmente altre dodici tavole di 40 coperti ciascuna.

Prestano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

I preparativi

Roma 3, ore 8.5 p.

Fervono gli ultimi preparativi del banchetto.

Alla porta è già preparata la musica municipale.

La sala è pronta, come ieri vi telegrafai. Così pure le disposizioni sono quali vi telegrafai ieri.

L'ampia sala sembra nuda.

Gli arazzi perdonsi nella vastità del locale fra la bianchezza della parete; solo dietro il tavolo d'onore vi è un trofeo come negli angoli della sala vi sono altri trofei con candelabri e mazzi di fiori.

Arrivano parecchi telegrammi. Credesi che contengano le ultime adesioni.

La sala comprende 560 posti.

Le tavole per la stampa sono a destra e a sinistra della tavola d'onore e sono fra tutte le più prossime all'oratore.

I primi venuti

Roma 3, ore 8.25 p.

Alle ore otto l'affollamento nella sala è grandissimo. Le conversazioni sono animate.

Si fanno grandi commenti all'entrata dell'ex ministro Ferraris; ricordate a questo proposito la sua lettera, di cui ieri vi telegrafai il testo.

Fu notevole l'incontro fra Ferraris e Bonacci. Questi, accennando alla lettera che vi ho telegrafata ieri, ha domandato all'ex-guardasigilli: *A me ti sei rivolto? A me alludevi?*

Ferraris ha risposto affermativamente.

Vari ministri aspettano nell'antisala.

Similmente commenti vivissimi vi furono all'entrata di Villa.

Rimpetto al trofeo centrale trovasi il palco dove hanno posto le signore, che provocano la curiosità dei presenti.

Nel banco della stampa seggono le scrittrici Febea, del *Torneo*, e la signora Taylor, corrispondente dello *Standard*. Vi sono moltissimi rappresentanti della stampa estera.

Vi noto anche il corrispondente del *Piccolo* di Trieste, e così pure Torraca A., deputato uscente che ha preso posto fra i rappresentanti della stampa.

Alla porta dell'esposizione sono Baccelli, Giovagnoli e gli altri membri del Comitato.

È notata la presenza di Afan de Rivera, finora deputato nicoterino. È notata pure la presenza di Carducci.

Menotti Garibaldi e Villa seggono fra la stampa.

La marcia reale alle otto annunzia l'arrivo di Giolitti, che entra nella sala seguito dai due fratelli Baccelli, da tutti i ministri e dal sindaco, e viene accolto da un vivo applauso.

Giolitti siede fra il sindaco e Baccelli.

Dopo Baccelli prendono posto i ministri Brin, Grimaldi, Genala, Finocchiaro, e i sottosegretari Rosano, Carenzi, Ronchetti, Sangiuliano. Dopo il sindaco seggono i ministri Bonacci, Pelloux, Martini, Lacava, il prefetto e i sottosegretari Nocito, Fagiuoli, Corsi e Sani.

È notata l'assenza del ministro della marina onor. Saint-Bon, giustificata per la malattia della madre, e quella del sottosegretario Lanzari, giustificata per ragioni elettorali.

I deputati aderenti

L'astensione dell'onorevole Zanardelli

Roma 3, ore 8.45 p.

Vi comunico l'elenco degli ex-deputati che vi fecero adesione: Amadei, Antonelli, Andolfato, Altobelli, Arrivabene, Adami, Alimena, Adamoli, Ansani, Afan De Rivera, Arbib, Broccoli, Bettolo, Berio, Bacelli Guido, Brunicardi, Boselli, Buffardecci, Buttini, Bertollo, Bertolotti, Bonacossa, Brunialti, Berti, Bonardi, Borelli, Brunetti, Casana, Cocossa, Capilonghi, Cucchi L., Cacano, Castelli, Calvi, Cavalli, Cremonesi, Cremona, Cocco-Ortu, Carnazza, Pugliese, Coffari, Cerutti, Calpini, Cuccio, Cefaly, Cavalletto, Cavallini, Clementi, Corvetto, Chiesa, Chigi, Clementini, Capoduro, Coppino, Cavalieri, Cagnola, Canzi, Capozzi, Castorina, Cadolini, Castoldi, Chiappuzzo, Dilieto, Donati, Di Marzo, Del Balzo, De Luca, De Nurtas, Della Valle, De Riseis, Demiani, Di Breganze, Daneo, Di Blasio, Di Sandonato, De Resi, D'Ayala Valva, D'Andrea, Delvecchio, Dary, Elia, Ellena, Facheris, Fortis, Frascara, Farina, Fili Astolfone, Figlia, Ferraccio, Fabrizi, Faldella, Franceschini, Frola, Gatti, Gavazzo, Grossi, Gianoglio, Gallotti, Giovagnoli, Gallo, Gentili, Giovanelli, Garibaldi, Gamba, Giorgi, Giusso, Gianturco, Giuriati, Gallimberti, Lucchini, Lorenzini, Nuciani, Luporini, Luzzatti Ippolito, Lucca (?), Lioy, Martelli, Minelli, Scovazza, Modestino, Miceli, Maury, Mestica, Maziotti, Menotti, Morelli, Merello, Muratori, Marinuzzi, Mocenni, Maranca, Martinelli, Merzario, Massoni, Maffei, Marazio, Mirabelli, Mel Mordini, Napodano, Nicolosi, Nasi, Nocito, Nicolini, Amadei, Orsini-Baroni, Paita G. Petronio, Passerini, Piaggio, Parodi, Paolucci, Patrizi, Pierotti, Petroni, Pigrot, Pandolfi, Parpaglia, Parona, Pasquali, Placido, Pace, Perrone, Pinchia, Palberti, Rocco M., Riolo, Rinaldi P., Rossi R., Roux, Ranzi, Randaccio, Rinaldi A., Raggio, Ravà, Senese, Spirito, Severi, Solinas-Apostoli, Simoni, Sineo, Sorrentino, Simonelli, Simonetti, Seismit-Doda, Salandra, Sanguinetti, Sciacca Della Scala, Strani, Testa, Turbilio, Tivaroni, Tomassi, Tortarola, Toaldi, Tasca-Lanza, Tondi, Trigon, Ungaro, Vollaro, Valle, Vendramini, Vacchelli, Valli, Villa, Zucconi.

* *

É commentatissima la mancanza di adesione al banchetto da parte dell'onor. Zanardelli. Questo conferma quanto ieri vi telegrafai sui dissidi latenti fra il capo del Governo ed il deputato bresciano. Adesso poi sono in caso di informarvi che il discorso pronunziato ad Iseo dallo Zanardelli ha stupito dolorosamente l'on. Giolitti, che capiva di voler essere trascinato e compromesso.

Smentite pure nel modo più reciso che il presidente del Consiglio abbia telegrafato la sua adesione al discorso di Iseo.

Il pranzo

Roma 3, ore 9.20 p.

Il pranzo riesce animatissimo.

Tratto tratto la musica assorda i convenuti.

Notasi che Giolitti ha un appetito grandissimo e mangia molto.

Il banchetto è molto ordinato, e malgrado il numero dei banchettanti nulla lascia a desiderare.

Allo *champagne* molti e specialmente quelli della stampa cominciano a dire *zitto! zitto!*

Credesi che il discorso debba cominciare subito, ma Grimaldi, scherzando coi giornalisti informa che il discorso si farà dopo il caffè.

Il senatore Bonelli legge il nome degli intervenuti e degli aderenti.

Quindi si alza Baccelli. Ricorda che nel 1867 in questo giorno si combattè a Mentana. *(Applausi)*. *(E dire che Baccelli faceva allora il papalino!!)*

Ricorda che egli presentò un ordine del giorno in favore del Ministero Giolitti nella seduta del 26 maggio. *(Applausi)*.

Congratulasi con Roma che sia la sua tribuna. *(Applansi)*.

Quando tessè l'elogio di Giolitti, riscosse altri applausi.

Trova il verso di parlare dell'esposizione di Roma.

Molti gridano: *viva l'esposizione*! Altri gridano *no! non c'entra*!

La quistione dell'esposizione è sollevata inopportunamente, anche perchè vi sono molti fra i presenti ostili ad essa.

La chiusa del discorso di Baccelli è applaudita.

Quindi prende la parola l'on. Giolitti.

IL DISCORSO

La parola sui partiti

e la delusione tremenda dei nostri avversari

Dinanzi allo straripare della eloquenza partigiana di varî ministri, figure secondarie del Gabinetto, e di qualche sottosegretario di Stato, e dopo il canto d'Iseo, tutti aspettavano che la parola del capo del Governo, fosse la consacrazione delle famose tirate oratorie sui partiti parlamentari.

Invece vedano i lettori le parole dell'on. Giolitti, e giudichino se i nostri avversari potevano attendersi doccia più fredda sui loro entusiasmi!

Di *Destra* e di *Sinistra* non un accenno; ma giuste affermazioni, nelle quali ognuno può convenire che portano il germe della formazione di un nuovo partito parlamentare, come abbiamo sempre e costantemente sostenuto, e che dimostrano le giuste preoccupazioni del capo del Governo, di non incoraggiare le tendenze settarie, le quali del resto avrebbero finito col rendere lui prigioniero di pochi partigiani.

Trascuriamo tutta la parte del discorso che precede questa dei partiti, perchè press'a poco è una ripetizione di quanto è stato detto nella relazione al Re; e ci limitiamo a questa colonnina di materia.... che rappresenta il bromuro di potassio propinato, nolenti o volenti, ai gianizzeri del Sire di Brescia!!

Ecco le parole del presidente del Consiglio:

Ho detto più volte in Parlamento, e credo oggi ancora, che *questioni sociali saranno d'ora innanzi* quelle che determineranno principalmente la divisione dei partiti, i quali del resto esistono oggi, come hanno esistito sempre quando vi è stata libertà di discutere della cosa pubblica, e partecipazione più o meno diretta del popolo al governo del paese. Per credere che non vi siano più partiti converrebbe ritenere che fosse mutata la natura umana; possono i partiti essere meno accentuati quando manca una quistione ardente; ma le due tendenze del progredire e del conservare sono innate nell'uomo, e son due tendenze legittime, le quali diventano dannose soltanto allorchè il progresso degenera in precipitazione e sotto l'apparenza di conservare si va alla reazione.

L'egregio capo della opposizione, per il quale professo la più alta stima, ha parlato ai suoi elettori di divisione di partiti in monarchici e repubblicani. E' questa una proposizione che non risponde alla realtà delle cose. In Italia esistono, è vero, alcuni solitari i quali si sono fermati alle idee di mezzo secolo fa; ma che essi siano tanti da poter prendere nome di partito, e sopratutto di partito al quale siano da contrapporre tutti i monarchici, è proposizione che il popolo italiano smentisce ogni volta che ha occasione di dimostrare la sua devozione al Re.

Che vi siano repubblicani in Parlamento, dove per entrare si presta giuramento di fedeltà al Re, è *proposizione che non mi permetto di esaminare.*

Le discussioni serie e feconde si fanno in Italia tra partiti *egualmente devoti* alla Monarchia, egualmente convinti che in essa sta la più sicura garanzia della unità, della indipendenza, della libertà della patria. Sotto la comune garanzia di un Re sinceramente costituzionale, le divisioni di parti per diversità di tendenza sia nel campo legislativo sia nei metodi di governo, si hanno sempre quando gli uomini politici non si lasciano guidare dalla opportunità della situazione parlamentare, ma esclusivamente dalle loro convinzioni.

Certamente vi sono scopi comuni ai diversi partiti politici, per raggiungere i quali possono trovarsi concordi uomini di tendenza diversa; ma questo fatto pienamente legittimo è per sua natura transitorio, e risolta la questione che unì momentaneamente uomini di tendenze diverse, ognuno di essi deve riprendere il suo posto.

Il capo della opposizione invoca una tregua di partiti per dare all'Italia nuovi ordinamenti amministrativi. Esaminando se codesto invito poteva accettarsi mi trovai di fronte al seguente dilemma: o gli uomini politici che dovrebbero fare una tregua sono d'accordo intorno ai limiti delle funzioni dello Stato, al modo di intendere le autonomie comunali, al modo di costituire le rappresentanze locali, allo ordinamento che si debba dare ai grandi servizi dello Stato, e allora non è il caso di tregua ma di un partito che tutti li accoglie; ovvero quegli uomini politici non sono concordi sopra i punti fondamentali e allora, procedendo per via di reciproche transazioni, mettendo insieme pezzi dissonanti di sistemi diversi, verrebbero a creare il più confuso e il più illogico degli ordinamenti amministrativi.

Una sola è la via ampia e sicura, ogni uomo politico parli, agisca e voti secondo le sue convinzioni; *lasciando in disparte la sterile strategia parlamentare*; in tal modo i partiti si formeranno per la forza delle cose e saranno partiti composti di uomini veramente concordi; partiti che agiranno per il trionfo di idee e non di persone; partiti tra i quali la lotta sarà alta e feconda perchè frutto di profonde convinzioni, e temperata da quel reciproco rispetto che le sincere convinzioni impongono.

Che utili discussioni di principi possano farsi oggi in Italia, ne abbiamo avute splendide prove nella presente campagna elettorale. Il paese ha avuto innanzi a sè i programmi delle diverse parti politiche; il governo ha esposto i concetti fondamentali del suo programma; ha indicato in qual modo intende svolgerli nei rapporti con la finanza e con l'economia pubblica, nelle riforme degli ordini giudiziari, degli ordinamenti militari, della pubblica istruzione; nella politica estera, nella politica ecclesiastica, nelle quistioni sociali, nella politica interna; dica ora il paese quale è la via che intende seguire.

Noi attendiamo fidenti il giudizio di un popolo che ha le più antiche e le più gloriose tradizioni politiche; di un popolo che si inspira nei suoi giudizi a due sentimenti fra loro indissolubilmente congiunti, l'amore della patria e la devozione al Re.

L'accoglienza del discorso

Roma 3, ore 11.10 p.

Il discorso di Giolitti è applaudito nella prima parte, quando rispose a quello di Colombo. Poi si fa un lungo silenzio fino al momento in cui l'oratore accennò alla risurrezione delle forze economiche, e dice di non disperare dell'avvenire. Altri applausi quando egli accennò alle feste di Genova, e poi quando parlò del miglioramento delle classi agricole e della divisione dei partiti.

Finito il discorso, molti dei presenti si avvicinano all'oratore e gli stringono la mano.

VEDI
Appendice e Gazzettino delle Borse
in quarta pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Una maestra processata e assolta

Roma 3, ore 9.25 pom.

Oggi nel pomeriggio si è svolto il processo contro la maestra Irene Turco, che il 30 agosto esplose due colpi di revolver contro il caposezione al Ministero degli esteri cav. Passera.

Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa stante le prove che la maestra è affetta d'infermità mentale, e il tribunale l'assolse.

Promozioni militari

L'*Esercito* di questa sera assicura che, attese le condizioni del momento, le promozioni solite a farsi in occasione della festa di San Martino subiranno stavolta qualche ritardo.

I triestini per gli studenti universitari poveri

Da Trieste pervennero all'Associazione universitaria a beneficio degli studenti poveri diecimila lire.

L'Associazione ha risposto con un affettuoso telegramma, ringraziando del generoso dono.

I clericali papalini caduti a Mentana

Stamane alcuni soci del circolo clericale *San Michele* penetrarono nel Camposanto e deposero una corona di alloro sulla tomba dei soldati pontifici caduti a Mentana.

La corona con nastri rossi e bianchi venne nel pomeriggio sequestrata.

Una casa che crolla

Alle tre pomeridiane è crollata una casa in due piani in vicolo del vantaggio. I locali servivano a studi di scultore. Nessuna vittima.

Le statue andarono rotte e frantumate con danno rilevante.

Un'altra donna tagliata a pezzi!!

Il cadavere in casa di un prete

Roma 3, ore 10.25 p.

La *Corrispondenza Universale* riceve un telegramma da Viterbo, il quale narra che stamane a Ronciglione si rinvenne dentro del portone della casa del sacerdote Jacopini il cadavere di una donna di settantacinque anni, certa Stella Desanctis, tagliato a pezzi e ravvolto negli stessi abiti della vittima. Mancano le gambe e una mano. La mano fu poi trovata in un piccolo fosso vicino alla casa.

L'orribile fatto è avvolto in un profondo mistero. La donna è stimata per danarosa; ha 19 nipoti. La autorità naturalmente indaga, ma finora nulla si è scoperto.

Il paese è tristamente impressionato.

Il processo degli incendiari – Tutti assolti

È finito in questo momento alle assise il processo dei negozianti incendiari, che, dopo essersi assicurati alle Società per grosse somme, furono imputati di aver dato fuoco ai loro negozi.

Per questo drocesso, come sapete, la questura ha spiegato una grande attività nell'organizzarlo.

Parteciparono alla difesa il deputato Placido e gli avvocati Zuccari, Riccio, Camerini, Bindi e altri undici.

I giurati pronunziarono verdetto negativo, assolvendo così tutti i prevenuti da qualsiasi imputazione.

Grida di *evviva* e applausi partirono dal pubblico numeroso che si accalcava nell'aula.

CRONACA ESTERA

A bordo della "Devastation"

(per dispaccio)

Atene 3. — L'ammiraglio Buge ieri offerse un *dejeuner* a bordo della nave *Devastation*, intervenendovi i Sovrani, lo czarevitch, i principi danesi, che si trattennero a bordo fino alle 3 pom. La nave era pavesata coi colori di Francia, Grecia, Danimarca e Russia.

Lo sciopero di Carmaux finito

(per dispaccio)

Parigi 3. — A Carmaux stamane gli operai delle miniere ripresero il lavoro.

ARRESTO DEL MEDICO DEL SULTANO

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Il medico del sultano fu arrestato, perchè fornì ad un rappresentante di potenza estera schiarimenti sconvenienti.

I dahomesi sconfitti

(Per dispaccio)

Parigi 3. — Il ministro della marina ricevette stanotto un dispaccio dal colonnello Dodds, che conferma la recente notizia di combattimenti [illegible] Akpa e Kotopa. Re Behanzin chiese di parlamentare, ma Dodds stabilì come condizione preliminare lo sgombero di Koto. Behanzin rifiutò e Dodds s'impadronì il 27 ottobre delle linee di Koto, le più forti che avesse finora incontrate.

Le perdite dei dahomesi sono considerevoli. I francesi ebbero dieci morti e settantacinque feriti.

Dodds marciava il 31 ottobre al sud di Cam.

Gli Inglesi a Suakim

(Per dispaccio)

Londra 3. — Il *Daily News* ha da Cairo: Uno squadrone di cavalleria egiziana e un battaglione di fanteria furono inviati a Suakim, ove gli affari prendono una grave piega.

Dispacci della «Gazzetta»

L'affare Zappa e l'intervento europeo

Atene 3, ore 6 p.

Nei circoli governativi si assicura che il passo fatto dalla Grecia circa l'affare Zappa è attualmente oggetto di uno scambio di vedute tra i gabinetti europei.

Bukarest 3, ore 5. 20 p.

I giornali annunziano che il passo fatto dalla Grecia a Berlino relativamente all'affare Zappa è fallito. Il governo tedesco avrebbe risposto non potersi incaricare dell'interpretazione di leggi di una potenza estera e l'improvvisa inaspettata decisione presa su tale affare dalla Grecia rende impossibile l'intervento della Germania, anche in via amichevole.

Le norme dell'accordo commerciale

fra la Francia e il Marocco

La liberazione degli scioperanti di Carmaux imprigionati

Parigi 3, ore 8.10 p.

Nell'accordo commerciale stipulato fra il ministro di Francia e il governo del Marocco sono stabilite delle riduzioni piuttosto numerose ai dazi sui prodotti francesi importati, ed è autorizzata l'esportazione finora proibita di vari prodotti marocchini. L'accordo entrerà in vigore il 31 dicembre 92.

— Si ha da Alby che i condannati di Carmaux furono graziati e liberati stamane. Non si produsse alcun incidente.

Il colera in Bulgaria

Sofia 3, ore 9.30 p.

Causa la presenza del colera in Serbia, tutta la frontiera serbo-bulgara, salvo [illegible], fu chiusa con un cordone militare.

LA LOTTA ELETTORALE

LA VERITÀ SCRITTA

senza prevenzioni elettorali

NOTABENE

Quando un partito, sconfitto più volte nelle elezioni amministrative, disilluso, abbandonato da quelli che per interesse personale o per ambizione adorano il sole che luce, negletto da persone che per posizione sociale ed economica avrebbero il dovere di assisterlo, combattuto in questo momento dal Governo, bersagliato dalle influenze delle amministrazioni locali cadute in mano agli altri, trova ancora in sè, in sè solo tanta forza da mettere in gravi contingenze i suoi avversari, è segno che egli ha la coscienza di difendere una causa che non racchiude soltanto un breve concetto di parte.

Questi Tecchio, questi Manzato, questi Pellegrini, che non si elevano fino agli uomini superiori, e che di superiore hanno soltanto lo spirito ambizioso che tutto assorbe e tutto invade, corroborato da una tenacia indomabile di odî e di passioni spietate, devono ormai pesare anche sui temperamenti più calmi, più equilibrati, più sereni del corpo elettorale.

Oggi a Venezia non si pensa più, e non si respira più che attraverso alle personalità invadenti di questi tre uomini, signori nel Municipio, dominatori nella provincia, distributori di pubblici uffici, persecutori degli avversari, circondati da una coorte di mezze figure e di valletti, che ad essi hanno affidato interessi, aspirazioni, vendette.

Con un colpo di mano audace, forti dei trionfi ottenuti, questi Sisifi della invida politica cittadina, tentano ora di fissarlo bene, sul vertice della altura, il mitologico masso, che rappresenta la soddisfazione estrema delle loro ambizioni personali.

Poi, anche la politica parlamentare si confonderà in uno stesso amplesso colla politica amministrativa. Da Roma partiranno sotto gli auspici di qualunque Governo, i razzi vendicatori; — rappresentanze, parlamentare, municipale, provinciale, rappresentanze delle opere pie e degli istituti cittadini diventeranno una unica cosa colla consortesca presidenza di un Comitato elettorale; — e non un atto amministrativo, non una deliberazione minuta, non un provvedimento sfuggirà al cribbio dei capi, inauguranti una dittatura che gli ordinamenti nostri tollerano, ma che ha riscontro soltanto in tempi di servaggio tramontato!

* *

E non è esagerazione cotesta; — poichè se è vero, che le libertà cittadine non si potranno nelle grandi linee violare, non è meno vero però, che esse subiranno strappi e violenze, quando si pensi che la vita amministrativa della città nelle sue molteplici manifestazioni sarà ridotta a una derivazione pura e semplice dei criteri elettorali. — Per conservarsi il potere, si farà assai più e assai peggio di quello che non si faccia ora; ora che si temono i seri controlli, e l'opera assidua, vigilante di coloro, i quali se eletti alla deputazione, avrebbero modo e autorità per opporsi alle irregolarità, alle ingiustizie, alle partigianerie più pericolose.

Ecco come si spiega la lotta accerrima impegnata contro il partito dai nostri avverssari, e specialmente contro coloro che mostrano maggiori le attitudini a una resistenza di battaglia; ecco perchè si tenta di eliminare audacemente questo duello, che inevitabilmente si impegnerebbe poi fra rappresentanze comunali e provinciali, e rappresentanza politica.

* *

Lo ricordino i tiepidi, lo ricordino gli indolenti,; — nelle condizioni del partito, la sola deputazione politica, che sia sangue del nostro sangue, può frenare l'ascendente degli avversari, dar tempo agli sbandati e ai fiacchi di raccogliersi, per attaccare in altro momento la pugna della riscossa.

Qui, i nomi dei nostri e degli avversari spariscono; è il significato della lotta che bisogna aver presente, e che deve imporsi a tutti e a tutto; a simpatie e ad antipatie; a prevenzioni e a rancori. Oggi si deve vincere, o si deve rassegnarsi a sparire.

Il professore Manzato è ineleggibile

Le argomentazioni legali

Rimontiamo al 1890.

In quelle elezioni generali politiche si presentarono candidati due professori della Scuola superiore di commercio di Venezia — il Manzato a Venezia, il Danieli a Verona.

Il Danieli, che sapeva benissimo di essere ineleggibile appunto perchè insegnante della Scuola superiore di commercio, prima dell'elezione rassegnò le sue dimissioni da professore, e fu deputato.

Perchè non fa ora altrettanto il prof. Manzato?!

* *

Poche volte il legislatore fu così chiaro e preciso come lo fu nella legge del 1877 sulle incompatibilità parlamentari. E ciò era naturale data l'indole delicatissima di quella legge, che avendo un carattere restrittivo poteva, ove si fossero usate espressioni ambigue, dar luogo a disgustosi dibattiti nella sua interpretazione. Ora, a nostro avviso e ad avviso ci pare anche di tutti quelli che danno alle parole il loro vero

significato, checchè ne dicano gli oracoli e i valenti giureconsulti della progresseria veneziana, non può sorgere dubbio alcuno che *dalla regola* flasata nell'articolo 1° della legge del 1877 vanno soltanto *eccettuati* dalla ineleggibilità per la lettera *g* di quell'articolo: « *I professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.* »

Ora noi sosteniamo che i *supremi gradi accademici* non vengono conferiti nella Scuola superiore di commercio, e le disposizioni della legge 21 agosto 1870 anzichè combattere, come vorrebbe l'*Adriatico*, suffragano il nostro assunto. Ed infatti, prescrivendosi in modo assoluto dalla legge 28 gennaio 1866 per l'ammissione alla carriera dei consolati, l'obbligo della laurea legale parve conveniente al Governo, avuto riguardo che tra gli scopi a cui mirava la istituzione della Scuola superiore di commercio vi era pur quello di preparare buoni alunni consolari, di presentare un progetto di legge, col quale si chiedeva « che l'attestato di licenza ottenuto alla R. Scuola « di commercio di Venezia nella sezione degli studi « per la carriera consolare fosse pareggiato alla laurea « riportata nelle facoltà di diritto nelle Università « dello Stato. »

Quel progetto venne però emendato dalla commissione parlamentare, e dopo le approvazioni della Camera e del Senato, avuta la sanzione reale, divenne la legge 21 agosto 1870 del seguente preciso tenore: « *In esecuzione all'art. ... del R. D. 6 agosto 1868 n. 4550 saranno ammessi ... al concorso per la carriera consolare giusta ... legge consolare 28 gennaio 1865 coloro che abbiano ottenuto l'attestato di licenza dalla Scuola superiore di commercio di Venezia, sezione degli studi per la carriera consolare* ecc. Ora non v'ha chi non veda l'enorme differenza che passa tra le espressioni contenute nel **progetto di legge**, unicamente citato colla solita buona fede dal nostro confratello, e quelle che formano il testo della legge. Si chiedeva col primo il *pareggiamento* della licenza ottenuta nella Scuola Superiore di Commercio alla laurea conseguita in una Università; colla seconda si sanzionò invece che sono soltanto *ammessi* al concorso per la carriera consolare anche quelli che avessero ottenuto quell'attestato di licenza. Tali attestati non sono adunque *pareggiati* alle lauree, *supremi gradi accademici* che vengono soltanto conferiti dalle Università del Regno, e per la legge del 1870 unicamente *nei riguardi della carriera consolare* si attribuirono alle licenze conferite dalla Scuola di Commercio gli effetti del diploma di laurea, senza mutare il carattere essenziale dell'una e dell'altro ed escludendo anzi espressamente il pareggiamento.

Il disposto di questa legge viene così a suffragare la tesi da noi propugnata, che nella Scuola Superiore di Commercio non si conferiscono i *supremi gradi accademici*. Nè dicasi, come l'*Adriatico*, che ad essi si possono equiparare i diplomi di abilitazione allo insegnamento negli Istituti di istruzione tecnica e di secondo grado del Regno che essa, giusta il decreto del 24 giugno 1883 fu facoltizzata a rilasciare. La differenza tra un diploma di laurea ed un diploma di insegnante in una scuola tecnica è troppo evidente anche per quanto in proposito dispone la legge 13 novembre 1859 N. 5725 per dispensarci dall'addurre altre considerazioni a difesa del nostro assunto.

Lo spassionato lettore giudicherà imparzialmente chi tra noi e l'*Adriatico* è in buona fede, e se sia un *tranello* come, colla proverbiale sua gentilezza qualifica la circostanza da noi affermata, ed ora più che mai mantenuta, che il prof. *Manzato è ineleggibile.*

EVVIVA LA LIBERTÀ!

Dopo la *soffocazione* della candidatura Bernardi, che diventava un delitto dinanzi alla candidatura Tecchio, la compiacenza del governo si è spinta fino ad allontanare dall'Arsenale il maggiore Giovanni Bernardi, fratello al candidato degli operai e degli elettori indipendenti, perchè si temeva da parte sua una propaganda contraria al nome dell'avv. Tecchio!!

Noi lo abbiamo detto già nell'articolo di fondo; — ora non si può respirare che con Tecchio e per Tecchio, finchè una buona folata di tramontana non venga a spazzar via quest'altra consorteria che si dice liberale, e che nei metodi e nelle tendenze, farebbe ricordare la Croazia di buona memoria!

Sarebbe enorme!

Da persona attendibilissima apprendiamo che nel Sestiere di Santa Croce i *porta-lettere*, con abuso indegno dell'ufficio di cui sono incaricati, si presentano su tutte le porte degli elettori e ritirano la firma che secondo la mente loro e dei loro mandatari dovrebbe essere impegnativa a favore dell'avv. Manzato.

Non crediamo che l'improntitudine degli avversari arrivi a questo punto — nè possiamo ammettere che tutti i portalettere di quel Sestiere si sieno trasformati in altrettanti galoppini al servizio del Dittatore di Venezia, ma ad ogni modo invitiamo l'egregio signor Direttore delle Poste ad investigare e se dal caso scrupolosamente provvedere.

L'assemblea di ieri sera a Castello

Ieri sera nella sala terrena della Scuola *Gaspare Gozzi* si tenne l'ultima generale assemblea degli elettori liberali monarchici del Sestiere di Castello.

La sala era affollatissima ed erano gremite perfino le scale.

Il co. Serego, al suo entrare, fu vivamente ed entusiasticamente acclamato.

Parlò brevemente il presidente sig. Vittorio Baccara, rallegrandosi del concorso straordinario di elettori, concorso che non venne mai meno in tutta questa lotta, ciò che dimostra l'animazione e l'entusiasmo degli elettori.

Il co. Serego dimostrò con efficacia che a Venezia non si fa dagli avversari una lotta di principî, ma una lotta di persone; disse che la libertà e il progresso non sono una prerogativa dei liberali più o meno permanenti, ma sono anche prerogativa dei liberali monarchici, i quali sono liberali non a parole, ma a fatti.

La differenza tra i primi ed i secondi è questa soltanto: che i liberali monarchici mantengono intatta la loro bandiera e la loro fede nella Monarchia, mentre i liberali permanenti hanno una bandiera fatta con tanti brandelli di colore diverso.

Fu felicissimo nel dimostrare la differenza fra il Valmarana ed il Tecchio: il primo non ha fatto promesse e non ne fa, ma ha seriamente lavorato e lavorerà pel suo paese; il Tecchio ha promesso molto e nulla ha fatto, anzi quando fu deputato del 2° Collegio, insieme al Pellegrini e al Bernini, ha congiurato ai danni di Venezia.

Fra continui ed insistenti applausi, dimostrò che il Tecchio ed il partito avversario null'altro vogliono che il predominio loro anche nella deputazione politica, come lo hanno al Comune, alla Provincia, alle Opere Pie; vogliono Venezia schiava ai loro capricci, vogliono la dittatura.

Gli affetti di Tecchio per gli operai li abbiamo veduti in questi giorni. Una candidatura operaia era sorta all'infuori dei partiti; il dittatore di Venezia non la volle, ed il candidato dovette ritirarsi.

Gli applausi e gli evviva a Serego furono veramente entusiastici.

Parlarono poi in forma brillante e convincente il cav. Paolo Errera, ed il signor Cozzarini. Durante quest'ultimo discorso entrò nella sala il candidato co. Lodovico Valmarana.

Fu accolto con vero entusiasmo, alle grida di: viva Valmarana, viva il nostro candidato.

Il candidato rispose ringraziando e dimostrando brevemente i suoi intendimenti, le sue aspirazioni pel bene del popolo e di Venezia.

Da Malamocco

Ci scrivono da Malamocco:

Dica ciò che voglia l'*Adriatico* per gonfiare il suo candidato al II Collegio di Venezia — ma qui voteremo per **Alberto Treves.**

Vi basti dire che i satelliti dell'*Adriatico*, venuti qui l'altro giorno a catechizzare le turbe, furono ricevuti dall'ex sindaco Osmida Rosada — un liberale che il giorno di Ognissanti si pulì la coscienza, pregando in chiesa.

La sala, ove i progressisti parlarono, era gremita ... di sedie. V'erano il Rosada, il segretario Agostini, il cursore, la moglie dell'ex sindaco e una dozzina d'altre persone innocue.

Malamocco non è pane pei denti adriatichini. Tanto vero che, quando, il giorno dopo, giunsero le presidenze di Cannaregio e Santa Croce della Liberale Monarchica trovarono qui — come già voi avete narrato — un'accoglienza entusiastica. L'adunanza fu *spiata*, dietro un muretto, da qualche galoppino dell'*Adriatico*, ma ne ebbe in compenso dei fischi.

Malamocco voterà compatta per **Alberto Treves.**

Inconvenienti?

I così detti errori delle liste elettorali son tali e tanti che fanno quasi sospettare che un'idea preconcetta presieda nella loro compilazione.

Molte persone che dovrebbero figurarvi, attendono invano il certificato — altre che sanno di esser iscritte in altri paesi o città, se lo vedono capitare — gente, notoriamente sudditi esteri trovansi iscritti — e molti iscritti infine non hanno ancora ricevuto la prova della iscrizione.

Ora qualche difetto dev'esserci sul funzionamento di questo uffizio, se tanti inconvenienti si verificano — e in tal caso urge provvedere al riparo. Se poi l'effetto dipendesse da altre cause che non vogliamo indicare... chi deve ci pensi.

Intanto ecco la lettera che riceviamo da Ferrara:

(*Fert*) Ciò che mi succede, potendo essere avvenuto e succedere anche ad altri, desidero sappiate che a tutt'oggi (mercoledì) ho ancora da ricevere il certificato d'inscrizione per le elezioni politiche, mentre ho sempre conservato e conservo tuttora il mio domicilio politico a Venezia, nè ebbi mai sentore di essere stato cancellato dalle liste elettorali.

Scrissi ieri al sindaco di Venezia in proposito, ma, chi sa!... Forse nella *manipolazione* può darsi che il mio nome sia stato cassato o per lo meno *saltato*.

Sapete che per noi impiegati occorre (se vogliamo servirci del biglietto di favore sulle ferrovie) sul certificato d'inscrizione il visto del sindaco del Comune di partenza. Ora, siccome il sindaco non è solo a nostra disposizione, domando io quanto si aspetta ancora per spedire i certificati d'inscrizione suddetti!

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio

(Castello, Dorsoduro, Giudecca)

LODOVICO VALMARANA

(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)

ALBERTO TREVES

III. Collegio

(S. Marco e S. Polo, [Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)

LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio

(Distretti di Mirano e Dolo)

FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio

(Distretti di Portogruaro e San Donà)

ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio

(Chioggia e Cavarzere)

ROBERTO GALLI

Certificati elettorali

Tutti gli elettori aderenti della *Monarchica* sono avvertiti che, da oggi, all'ufficio centrale (sito in calle dei Fabbri Ramo I° Gregolin n. 1009) dalle 9 alle 12 ant., dalle 1 alle 6 pom. e dalle 8 alle 12 pom. vi sarà persona con incarico speciale per provvedere il *certificato elettorale* per quelli che non l'avessero ricevuto dal municipio.

ADUNANZE ELETTORALI

Un discorso di Valmarana

Oggi alle ore 7 1/2 pom. nella sala della Scuola comunale femminile in Calle dei Spini alla **Giudecca**, per trattare sul modo di condurre la lotta domenica prossima.

L'importanza della riunione, alla quale interverrà il nostro candidato co. Lodovico Valmarana, fa certi che nessuno mancherà all'appello.

TIEPOLO A MESTRE

Oggi alle 11 parlerà a Mestre (III Collegio di Venezia) nella grande sala del sig. Chichisiola l'onor. Lorenzo Tiepolo.

Il sub-Comitato di Mestre (Berna, Mozzetti, Rizzo, Malvolti, Roggia, Morandi, Broco, Scalettaris, Santon) così raccomanda la candidatura:

« Lorenzo Tiepolo, nome caro e stimato a Venezia per la profonda coltura, per la parola facile e simpatica, pel carattere franco e leale, per sentimenti politici prettamente monarchici; liberale sincero, amico fedele, nei modi cortese, da tutti gli onesti tenuto in meritata considerazione. »

⁂

II. Collegio
Treves a Murano

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. il barone Alberto Treves parlerà agli elettori di Murano nella sala maggiore di quel Municipio.

I vaporetti faranno servizio anche dopo l'orario ordinario.

⁂

Tutti gli aderenti del Sestiere di **Santa Croce** sono invitati all'ultima assemblea generale che avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 8 1/2 pom. precise, nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

⁂

La sera di sabato 5 corr. nella sala terrena del palazzo Bembo fondamenta S. Trovaso alle ore 8 avrà luogo l'ultima assemblea generale del Sestiere di **Dorsoduro.**

Gli aderenti della Monarchica sono vivamente pregati di non mancare.

⁂

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che tutte le sere **dalle 7 alle 8 1/2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

⁂

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, da oggi a *sabbato 5 novembre ogni sera dalle 8 alle 10* nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi quegli elettori che dopo *mercoledì 2 novembre* non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

⁂

Nella sede del **Comitato di Dorsoduro** Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846, ogni sera dalle 8 alle 10, persone del Comitato stesso saranno a disposizione degli elettori, per ricevere nuove adesioni e per dare quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato dal Municipio.

I discorsi di Treves e di Tiepolo

Domani pubblicheremo, in riassunto, il discorso dell'on. Treves.

Il discorso dell'onor. Tiepolo sarà dato in un supplemento colla *Venezia* di stasera.

Pure in supplemento, lo daremo anche noi, domani mattina.

VEDI

Appendice e Gazzettino delle Borse

in quarta pagina

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

Fino a un certo punto, ci dispiace che il candidato di questo collegio sia il Direttore del giornale; perchè il pregiudizio del *Cicero pro domo sua*, può togliere presso qualcuno la efficacia delle nostre argomentazioni.

Leggano i lettori l'articolo che stampiamo più sopra col titolo *La verità scritta senza pregiudizi elettorali*, e capiranno da esso quale importanza abbia l'elezione di *Dolo Mirano*. Gli amici nostri (come si è detto ieri) non si trovano di fronte a un uomo di parte; non vi è candidato contro candidato assistiti tutti e due dalle rispettive forze locali, ma un candidato che è il nostro, contro tutta la progresseria e la radicaleria veneziana.

Il Collegio di Dolo Mirano, è l'unico, sul quale fino al 90 il partito potesse dire, *qui non si vince che colla fede mia*. Da quell'epoca gli avversari ormai forti delle vittorie ottenute, lo hanno circuito, blandito, forzato, violentato; hanno aperto qualche breccia, coi nomi del Bordiga e del Clementini, ma hanno anche capito, che debellarlo era grave e lunga impresa.

Oggi essi tentano il colpo supremo. Il Macola rappresenta per loro un elemento di perdizione, un elemento che compromette e può compromettere la loro potenza, e fanno l'impossibile per schiantarlo.

Il nome che essi hanno, se è apparentemente debole, è in fatto il più forte, perchè esso trascina con sè la piazza, che difficilmente si sarebbe cacciata nella lotta con tanta sfrenata passione per individuo ad essa meno noto, o meno accentuato. E la piazza si presenta assistita dalle forze della progresseria veneziana, la quale vi concorre con denari, con influenze, con pressioni e con minaccie, delle quali potremo dare prove indecenti, vergognose.

Noi crediamo, e lo diciamo senza iattanza, di vincere e di vincere onorevolmente; — ma crediamo nostro dovere di avvertire ancora una volta gli amici, che questa che combattiamo non è una delle solite lotte sostenute dal 66 al 90 con varia fortuna; — è una lotta che ha un grande significato, e che si svolge in condizioni assolutamente eccezionali.

Da Zanardelli all'ultimo assessorello di Venezia (e questo non lo si può negare, se no lo proveremo coi fatti) tutti del partito progressista e radicale veneto, hanno portato il loro contributo di forza, per schiacciare il giovane candidato di Mirano, che ha dato troppe prove delle sua attitudine nell'attaccare di fronte avversari pericolosi e audaci. Ma se il sapersi così insidiato è per lui titolo di onore, deve essere debito di onore per i forti amici che sostengono la sua candidatura, portarla alla vittoria collo stesso slancio di cui danno prova i nemici comuni.

I nostri amici avevano ragione!
Le elezioni Dolo e i provvedimenti dell'Autorità politica

Le spavalderie, le prepotenze le minaccie, i chiassi, gli improperi, le provocazioni dei repubblicani, cioè, dei radicali legalitari di Dolo, come con frase nuova piace loro di qualificarsi, giunsero colà ad un tal punto che l'autorità politica, risoluta di far rispettare l'ordine e i diritti di tutti i cittadini, dispose un servizio straordinario e per quel paese e per l'intero Distretto.

E fece bene. Era ormai tempo che quei bravi signori, che nella forza del numero, trovano il coraggio di provocare, di offendere, di minacciare i pacifici cittadini *rei convinti* di non pensare come loro — si persuadessero che grazia al cielo viviamo in paesi ancora civili, dove il rispetto della libertà più ampio, cammina di pari passo con il proposito di voler mantenuto l'ordine, che è guarentigia della vera libertà.

Ora tali provvedimenti provano due cose: che i nostri amici avevano ragione quando ci denunziavano le anormalità delle condizioni fatte alla vita dei cittadini di Dolo — e che quei bravi signori che trovarono il tempo per formulare e pubblicare le famose proteste o dormivano della grossa o non vollero credere ciò che era evidentissimo per tutti.

Del resto noi ci compiacciamo che l'autorità politica che si incarna nella nostra Provincia in un uomo schiettamente liberale ma convinto delle necessità dell'ordine, abbia efficacemente risposto all'appello dei nostri amici — i quali adesso — sanno che la libertà più ampia nell'esercizio dei loro diritti politici sarà anche a loro assicurata!

Come devono essere rimasti malconci dinanzi a tanti pennacchi di carabiniere quei *terroristi* che fantasticavano per domenica 6 novembre.... i giudizi sommari d'un nuovo Comitato di Salute Pubblica!

Strà, 1. *novembre* — Ci scrivono:

Per quanto facciano e tentino gli elettori repubblicani di Dolo, il nome di Macola uscirà vittorioso dalle urne a grande maggioranza.

La vittoria è sicura, ed essi lo capiscono, e lavorano accanitamente, quantunque sul loro viso si legga la disperazione.

Avanti; continuino le loro passeggiate, le loro visite: Strà è monarchico per antica fede, e non crede ai ministeriali degli ultimi momenti.

⁂

Scorzè, 1. *novembre* — Ci scrivono:

Gli avversari; non so proprio su che cosa basino le loro idee di vittoria. La candidatura di Ferruccio Macola si è ormai imposta; vi assicuro che non vi è alcun bisogno di propaganda; gli elettori da sè soli si schierano fra le nostre file, nauseati e stanchi dalle *parolone* e dal modo col quale si cerca di denigrare il nostro candidato.

Lungo sarebbe l'enumerarvi gli sproloqui degli avversari; e come perfino tessano una certa biografia condita di tali aneddoti da far ridere anche chi ha mal di denti.

Non so poi per chi ci abbiano presi quei signori di Dolo o i loro alleati.

⁂

Vigonovo 1 *novembre* — Ci scrivono:

(*I.*) Certo il corrispondente dell'*Adriatico* di qui, deve aver sognato domenica, o per lo meno l'entusiasmo di Vigonovo pei signori dolesi deve esser frutto della sua fervida immaginazione.

Figuratevi che ier l'altro preceduti da una specie di musica vennero a visitare il nostro paesello accompagnati da pochi contadini di Fossò, non elettori, e dai soliti fanatici zabeisti. Poveri illusi, per quanto abbiano suonato, per quanto abbiano parlato e promesso, ed abbiano fatto bere e mangiare, non sono riusciti a persuadere alcuno, nemmeno l'oste che si rideva di sotto i baffi.

A Vigonovo, e lo sappiano, sono persuasi di due cose; la prima che hanno fatto una figura meschina con tutta la loro musica e con tutte le loro carrozze; e la seconda che Domenica 6 novembre segnerà una splendida vittoria pel partito monarchico che si afferma nel simpatico nome di Macola.

⁂

Pianiga 2 *novembre* — Ci scrivono:

Decisamente, la sicurezza della prossima sconfitta fa perder il capo al radicalume zabeista.

Dopo la poco simpatica accoglienza che si fece ai suoi galoppini domenica scorsa, era sperabile che avrebbero lasciato in pace il nostro comune; ma signori no! La loro suprema ignoranza e spudoratezza impedisce loro di capire la sciocca e meschina figura che fanno.

Questa sera i galoppini dolesi, capitanati da un noto capo popolo di Mirano, hanno voluto ritentare la prova e si fecero a catechizzare i buoni villici in Pianiga. Accolti da grida forti e convinte di *Viva Macola*, che prorompevano incessanti da cento labbra, non si intimidirono per ciò, ma colle sciocche ed inconsulte loro parole, che miravano ad aizzare i contadini contro i proprietari delle terre, e colla infelice difesa del loro illustre candidato, cercavano in ogni guisa di provocare questi forti e bravi giovanotti.

Ed i suddetti galoppini possono ringraziare l'assennattezza e la magnanimità di questi, se non lasciarono il paese con qualche costola rotta, poichè veramente se lo sarebbero meritato. Furono salutati al loro partire da interminabili grida di *Viva Macola* e da fischi sonorissimi. Che questa spontanea ed edificante dimostrazione serva loro di lezione, e che nei periodi elettorali faccia loro dimenticare la strada che da Dolo e Mirano conduce a Pianiga. I nostri bravi elettori voteranno compatti per

Ferruccio Macola

La Provincia di Belluno
Donati-Clementini-Fusinato
La liquidazione di una ex 1/2 eccellenza

All'aprirsi della campagna elettorale, abbiamo pubblicato una lettera da Belluno che dava una idea delle condizioni dei tre Collegi di questa Provincia.

Completiamo oggi le brevi notizie e le succinte illustrazioni date allora sui Collegi e sui candidati rispettivi.

⁂

Feltre. — Cominciamo da Feltre.

Qui hanno spadroneggiato per quasi vent'anni i radicali più spinti, auspice la *Società Operaia* del luogo. Ma due anni addietro un pugno di giovani ardimentosi, guidati dal cav. Bortolo Bellati — ricco, colto e tenace propugnatore di sani principî liberali — fondava una mirabile *Associazione Monarchica*, a base di cooperazione e mutuo soccorso, che già conta oltre 1500 soci del comune e dei dintorni. Questa valorosa e benefica istituzione s'è imposta fin da principio, sbaragliando i radicali nelle elezioni amministrative, per due volte. E adesso essa lavora per ultimare la sua affermazione, per battere gli avversarii anche in linea politica.

La sua vittoria segnerà la rovina totale della riottosa repubblichetta feltrina, e la reintegrazione di un predominio di persone serie, oneste, affezionate al paese e alla gran patria italiana col suo Re e le sue istituzioni.

E noi — superfluo dirlo — gliela auguriamo trionfale, solenne.

⁂

La *Associazione Monarchica* di Feltre sostiene **Guido Fusinato**, giovane poco più che trentenne, professore di diritto internazionale all'Università di Torino, autore di varie pregevoli opere, laborioso e premuroso.

La *Società Operaia*, di contro, crediamo stia ancora discutendo sul nome da proporre. La infelice ha addosso il delirio dei disperati; e forse arriverà a domenica senza aver nulla deciso. E sarebbe meglio di tutto per lei, perchè in tal caso potrebbe scusarsi col dire, dopo la battaglia: *siamo stati colle armi al piede non per paura di perdere, ma per non far torto a nessuno dei nostri omenoni, col preferire l'uno piuttosto che l'altro.*

⁂

Belluno — Qui i contendenti sono tre: gli avvocati Angelo Sperti, Alessandro Pascolato e **Marco Donati.**

Chi è Angelo Sperti?

Curialescamente un parolaio ventoso, senza originalità e senza fantasia; privatamente, un pavone gonfio di ambiziose velleità di ogni genere; politicamente, un girella; amministrativamente, un cattivo consigliere comunale e un... pessimo assessore.

Combattè ben quindici anni tra le prime file degli ultra moderati, prendendo calda parte alle lotte elettorali, firmando manifesti, perorando appassionatamente le cause del vecchio partito.

Quand'ecco, tutto a un tratto, un anno fa, voltò casacca: divenne pei radicali sfogati quello che fino allora era stato per le cosidette *code*. Visto che i suoi mezzi intellettuali non erano sufficienti per eccellere tra i monarchici, dove abbondano le brave persone, si imbrancò coi radicali, dove, invece dei valori, abbondano... gli *alti ideali*. Ivi fu accolto a braccia aperte, lisciato, leccato e ora eretto alla dignità di candidato politico; nientemeno!

Avrà i voti dei radicali bellunesi e dei pochi anfibi sparsi in qualche Comune della parte bassa del Collegio.

I caratteri veri e i veri estimatori del carattere, monarchici o radicali, non voteranno per questa banderuola!

⁂

Di **Marco Donati**, che ha larghissima e seria base in tutto il Collegio, a Belluno, in Agordo e nell'Alpago, nulla vogliamo dire oltre a quello già detto.

Solo riportiamo l'efficace manifesto pubblicato a suo favore in Belluno. Gli elogi meritati e i nomi autorevoli che porta il manifesto sono il migliore e più vivo elogio che gli si possa fare, e la miglior garanzia che la sua candidatura, malgrado le difficoltà della lotta attuale, sortirà vittoriosa.

Ecco il manifesto, diretto, s'intende, agli elettori di Belluno, Agordo e Alpago:

« Noi vi raccomandiamo la rielezione dell'avv. cavaliere **Marco Donati.**

« Nei due anni in cui fu nostro rappresentante, a nessuno secondo, egli curò gli interessi del nostro Collegio con attività, intelletto e cuore.

« Patriota vero, soldato della indipendenza con Garibaldi, propugnatore caldo delle istituzioni monarchiche che ci reggono, egli vuole la libertà ed il progresso con l'ordine.

« Votate concordi per il cav. **Marco Donati!**

« *Il Comitato liberale monarchico per delegazione di oltre 600 aderenti*: Bianco avv. cav. uff. Giovanni, Doglioni avv. nob. cav. uff. Donato, Prosdocimi Francesco di Giovanni, Longana Felice, De Col Tana Bortolo, Maresio Bazolle dott. Giovanni, Montalban conte Riccardo, Prosdocimi Andrea, Napoleone Ostani, Fracchia Pietro fu Luigi Esattore, Fabris cav. Domenico Antonio, Dafferno Paolo, Tomè cav. Cesare, Gnech cav. prof. Martino, De Pian Domenico, Tomè Carlo, Zasso dott. Luigi, Dartora Luigi, Poli avv. prof. Guglielmo, Bortoluzzi Felice, Pajer Andrea, Doglioni nob. Vittorio, De Pian Luigi, Gnech Giovanni ».

⁂

L'Ex 1/2 Eccellenza.

Come dicono a Montecitorio, Pascolato a Belluno è assolutamente liquidato. Gli antichi amici, che hanno avuto la pazienza di tollerarlo per tre legislature, lo hanno ora recisamente ripudiato, stomacati del suo spudorato acrobatismo e della sua incuria assoluta verso il Collegio che lo trasse dall'oscurità per collocarlo sul piedestallo.

Alcuni mandatari suoi — *non tutti* egualmente *onesti* — si affannarono per scongiurare questa *débâcle* così schiacciante per l'insigne omiciattolo che si credeva incrollabile come una rocca; ma sprecarono tempo e denari; la mezza Eccellenza, ripetiamo, è liquidata in tutta regola; essa non è più nella lotta che una quantità trascurabile.

E sta benone!

Se gli fosse toccato sorte meno disastrosa, sarebbe stata una grossa ingiustizia, e una vergogna per quei forti amici nostri alpigiani ai quali son sacri la interezza del carattere, la lealtà della fede e la aperta franchezza dei propositi — tutte cose che il Pascolato ha calpestate con una volgare disinvoltura senza pudicizia e senza attenuanti.

Infatti egli, salito a Montecitorio coi voti di moderati puri, fu alla Camera il più esiziale nemico del partito temperato; demolitore maligno e protervo di tutti: — votò indistintamente, a seconda del suo tornaconto personale, con la destra o con la sinistra, o magari con l'estrema sinistra: — occupò il suo tempo e la sua astuzia a barcamenare, a farsi strada, ad emergere, infischiandosi del Collegio che avea avuto la dabbenaggine e la ingenuità di onorarlo di tre elezioni consecutive (salvo ad andarvi a strisciare, alla vigilia delle elezioni) — infischiandosi della taccia di volteggiatore che giustamente gli veniva lanciata dalla stampa e dal pubblico: — per ammansare la stampa radicale, che è la più audace e la più temibile, si finse perfino irredentista (lui che nel 59, 60, 62, 66 e 67, mentre tutti i giovani di cuore arrischiavano la vita per la patria, stava sdraiato tranquillamente leggendo sulle gazzette i racconti delle battaglie, al *Caffè Quadri*!); si finse perfino irredentista, per rinnegare poi subito questi postumi spasimi patriottici coll'entrare a far l'attacchino di francobolli in un Ministero il quale rispettò, difese e rinnovò la triplice alleanza.....

⁂

Cadore — Il Cadore è interamente fido a **Paolo Clementini**, il quale probabilmente raccoglierà non solo i voti dei liberali temperati, ma anche quelli dell'esiguo numero di radicali annidatisi, non si sa come, a Pieve e in Comelico.

È noto; Paolo Clementini è uomo senza angoli, dolce, simpatico; forse talora malleabile più che non convenga ad un uomo politico, ma simpatico sempre.

Non si riscalda troppo nè pei progressisti, nè pei liberali monarchici; e così vive in pace e in armonia con gli uni e con gli altri. Intelligente ed attivo, si distinse fin da principio in Parlamento, ove fu chiamato in varie commissioni anche importanti; come il Donati, non dimenticò mai il Collegio, ma in ispecie ebbe a cuore i suoi Cadorini.

La sicura vittoria di Paolo Clementini, se non può rallegrarci molto pel partito, ci rallegra però per l'amico che essa meritamente onora, e ci rallegra pel Cadore, il quale seguiterà in tal modo ad essere bene rappresentato alla Camera.

VEDI

Appendice e Gazzettino delle Borse

in quarta pagina

COLLEGIO DI CASTELFRANCO-ASOLO

Il corrispondente dell'*Adriatico* (che pure dovrebbe occuparsi un po' più di sè *per vivere con maggiore dignità*) difendendo quell'Andolfato il quale gli ha probabilmente promesso di mantenerlo (brutto verbo) in un posto poco delicatamente occupato, scrive le solite porcheriole all'indirizzo della *Gazzetta*. Fatica inutile. Qui alla *Gazzetta* si mozzano le punte delle orecchie ai somarelli, colle forbici tanto lunghe da non udirne i ragli pietosi. Meglio che alle insolenze, bisogna ricorrere alle argomentazioni serie per far uscir bene da questa lotta quel povero uomo del vostro candidato, così ben giudicato anche da chi vivendo lontano non capisce le passioni della lotta, e milita per di più nelle stesse file dell'onorevole di Crespano. E questo giudice imparziale e sereno è l'avv. Vito Porto, il quale come si è visto ieri, ha detto quel po' po' di roba del campione progressista oggi esaltato.

⁂

Un'altra cosa.

Si vorrebbe giustificare la.... imperturbabilità, diciamo così, patriottica del liberale democratico Andolfato durante le guerre dell'indipendenza italiana, con una ridicola congiuntivite, che lo afflisse durante gli studi universitari. E dire che un po' di collirio avrebbe fatto così bene.... Invece la congiuntivite è durata per il povero Andolfato dal 59.... al 66. Partiti gli austriaci, Roberto nostro ha riacquistato la vista. Oh! miracoli... imprescrutabili.

COLLEGIO DI PADOVA
Una lettera di Pasquale Colpi

Ci telegrafano da Padova 3, ore 10.45 pom.:

L'Assemblea della *Savoia* indetta per stasera riuscì numerosissima.

Il vice-presidente lesse un'applaudita lettera-programma del candidato monarchico Pasquale Colpi, notevole per larghezza di pratiche idee, francamente democratiche e sinceramente devote alla patria ed al Re.

Parlarono poi applauditissimi molti oratori, provocando l'entusiasmo ed insistenti acclamazioni al trionfo del candidato della *Savoia*, onesto rappresentante del popolo e suo strenuo difensore.

Nel contempo gli avversari, riuniti in saturnale a spese di un ingenuo milionario, e inspirati da Bacco brindavano senza buon senso.

Collegio di Bassano
Un discorso del prof. Brentari

Ci telegrafano da Bassano 3, ore 9.30 p.

« L'adunanza indetta dal circolo operaio riuscì affollatissima.

Parlarono gli operai Argentini, Tasca, Etro e Polo propugnando la candidatura dell'egregio prof. Brentari.

Intervenuto all'adunanza il Brentari, questi fu accolto da un interminabile vivissimo applauso ed invitato a parlare, svolse il suo schietto, liberale e onesto programma, entusiasmando il pubblico sempre plaudente.

L'accoglienza fatta all'oratore è il miglior augurio di vittoria. »

PIEVE CONSELVE

Leone Romanin Jacur

Scriveva giorni addietro il *Comune* di Padova:

La candidatura di questo Collegio offerta al comm. **Leone Romanin-Jacur** ed accettata con quella cordialità di sentimenti che stringono un Collegio ed un rappresentante — i quali non vennero mai meno nè alla reciproca fiducia nè ai reciproci obblighi — non ha sollevato la minima velleità di opposizione.

I sedici anni di vita parlamentare dell'onor. Romanin-Jacur hanno provato al Collegio qual fibra di uomo lo rappresenti e qual prezioso elemento abbia in lui la deputazione nazionale.

Non un momento d'incertezza nella vita politica di quest'uomo, che lavori numerosissimi e di speciale importanza hanno collocato in posto eminente nella stima della Camera — lavori dai quali si traggono giornalmente brani importantissimi pei principali discorsi che si vanno pronunciando.

E che sia vecchia e profonda stima lo prova uno dei primi voti all'aprirsi dell'ultima legislatura — la nomina del Romanin-Jacur alla Commissione del bilancio con votazione splendidissima ed invero lusinghiera.

Quest'uomo non ha bisogno di dichiarazioni nè di programmi ripresentandosi agli elettori. Egli si limiterà a diriger loro una lettera — specialmente indicata per le condizioni del Collegio.

* *

Nè ha bisogno — soggiungeremo noi — di *réclame* e di lodi, per trionfare.

Egli è tra i pochissimi parlamentari in Italia, che colle loro virtù si sieno imposti alla considerazione e alla stima dei loro avversari, poichè nessuno ha mai potuto dire che la vita pubblica sia stata per lui mezzo per salire o per conseguire interessi personali.

Leone Romanin, che i suoi concittadini hanno ammirato nell'attività, nel patriottismo quando il patriottismo era pericolo, nella carità, nel valore quando le acque straripate dai fiumi padovani irrompevano, nella integrità della vita, nella fede dei principî, uscirà dalle urne più che coi voti, col plauso dei suoi elettori.

LE ELEZIONI POLITICHE A UDINE

IL PRINCIPIO DELLA FINE della Consorteria Udinese

Ci scrivono:

(*Lancillotto*) Volendo si potrebbe fare un paragone; paragonare il senatore Pecile al conte-zio dei *Promessi Sposi*. Oh come soffia il nuovo conte-zio di questi giorni! Perchè Udine attraversa un assai brutto periodo. Cose gravi, cose di fuoco accadono fra le sue mura. Vogliono nientemeno che il deputato sia uno che conosca il Collegio e che se ne occupi e che non sorta dal seno della congrega progressista; combattono un Doda sostenuto da un Pecile, cosa finora non vista. Il prefetto Gamba, temendo che i ribelli la spuntino, suda freddo e batte furiosamente il telegrafo e bestemmia come un Capaneo; un reduce dalle patrie battaglie gira le vie della città smaniando e roteando il randello, fermando tutti che incontra, che pare un invasato. Il *Friuli* non sa più che fare per convincere la cittadinanza che quel Doda è un grand'uomo; e piange, e impreca, e prega Bertoldo e Bertoldino che gli prestino freddure, in una maniera così grottesca da far ridere fino il profilo etrusco del suo proto. E la martinella dei giornali liberali suona suona a campana-martello. Il senatore conte-zio soffiando sbuffando: Tocca sempre a me ad andar di mezzo. E con una politica da ferri vecchi, egli tenta di salvare il suo amico Doda: Vogliono far votare contro Doda *per far dispetto al Pecile*! e poi, rivolgendosi, pare, al suo stalliere: con tono melodrammatico: *Che monopolio? Che ambizione?* Troncare, sopire, sopire, troncare, signor conte-zio. Non si vuole fare dispetto al Pecile. Cosa da ragazzi — ma tutto un Collegio emanciparsi dai progressisti del *Friuli*, dai barattatori di Collegi, dai polemizzanti ad armi corte. La politica del Conte-zio è damoniana; ma essa non salva il Doda, l'orgoglioso deputato inetto, l'ignorante ministro licenziato da Crispi come uno sguattero. Il Collegio non vuole più un deputato-agenzia che non ha mai fatto nulla di bene, che non ha mai cercato di conoscere il suo Collegio, che è stato il comodino del Conte-zio e della congrega.

E avendo dato il colpo di testa nell'assemblea del 1° novembre alla congresseria tramontata, darà il calcio anche al suo povero protetto. Altro che dispettucci al Conte-zio! Il quale, quando vedrà battutto l'ex-ministro Doda ormai celebre per la sua balordaggine, soffiando dirà: Non mi importa di Doda che ho sempre creduto un inetto, ma della mia autorità che è stata infranta, ed ora innanzi (qui figuratevi come soffrirà) sarà deriso.

COLLEGIO DI PALMANOVA

Terasona, Solimbergo e Galati

Da qualche giorno oltre a quella del Galati, e all'altra per parte del Solimbergo è sorta quasi per incanto la candidatura del colonnello Raffaele Terasona.

La lotta si è impegnata con grande ardore, e sarà viva ed accanita quale mai si vide in questo Collegio. I candidati si contendono palmo a palmo il terreno.

I partigiani del Terasona dicono dapertutto che ha fatto eccellente impressione la sua breve e concisa lettera-programma, nella quale sono compendiati i suoi principi liberali ed i suoi criteri politico-economici. Quelli del Solimbergo vantano la sua assidua opera parlamentare, e quelli del Galati dicono che molto vi è da ripromettersi dalla sua efficace opera, se venisse eletto.

Frattanto la lotta ferve aspra, e questa volta quello che riuscirà trionfante dalle urne sarà davvero il protetto degli Dei e potrà cantare solennemente osanna!

COLLEGIO DI VIGONZA

due candidati che stanno l'uno all'altro come uno a dieci

Ponte di Brenta 3 *novembre* — Ci scrivono:

(E. d. C.) Anche questa amena e tranquilla borgata si è in questi giorni convertita in un campo di battaglia, incruenta sì, ma non meno vivace. Domenica il comm. **Casalini**, candidato del partito veramente serio e liberale del collegio di Vigonza, tenne nella sala di questo asilo infantile il suo discorso-programma. Il Casalini, persona che riesce subito simpatica pei suoi modi cortesi, e che ha un passato brillante prima come volontario con Garibaldi, poi come deputato e segretario generale alla finanza fino al 76, non è certo un oratore affascinante, dalla voce e dal gesto tribunizio, ma ciò che più vale è un uomo onesto. Il suo discorso serio e profondo ebbe il merito principale della verità ed equanimità dei giudizii e senza grandi frasi e reboanti promesse d'un insperato Eldorado; qualora egli fosse rimandato al Parlamento si impegnò però, da uomo d'onore che sa di poter mantenere le sue promesse, di fare ogni sforzo per porre un argine alle spese e di ricercare le economie dove sieno ancora possibili. Il suo discorso calmo e sereno, vivamente applaudito, lasciò in tutti la migliore impressione.

* *

Stamane invece parlò nella sala Rigato l'altro candidato, l'*Ottavi*, che si qualifica per *agrario-scienziato*, ma che nessuno ignora fu pescato fuori in Piemonte da un ricco possidente e radicale del collegio, che vuole così affermare la sua supremazia e onnipotenza. La conferenza dell'Ottavi non fu un programma dettagliato, come si avrebbe diritto di udirlo da chi ignoto affatto si presenta a chiedere i voti di elettori che udirono da soli 8 o 10 giorni per la prima volta il suo nome, ma fu soltanto una vera e cattedratica lezione d'agraria, tuonata però, bisogna dirlo subito, come un buon timbro baritonale di voce e con gesto veemente. Egli affermò tra le altre cose che la sua candidatura non è questione di persona, ma di principio e significa (benedetta la modestia) la redenzione dell'agricoltura!! Poi fece un esame delle condizioni agricole dell'Italia, non certo ignote a qualunque modesto possidente o abitante della campagna, e affermò la gran novità che nell'agricoltura l'Italia deve cercare la sua restaurazione economica. Dette molte cose erronee e facilmente oppugnabili riguardo il credito agrario e fondiario, si fece un po' di réclame con un'inchiesta agraria da lui fatta all'estero per uso e consumo elettorale, e negata la necessità di nuove imposte, di cui certo nessuno ha l'insana libidine, riuscì alla fine coi soliti riempitivo a cavare l'immancabile applauso. Quanto a politica si contentò d'affermare che non è radicale nè socialista, e su tutte le altre ben importanti questioni silenzio assoluto, cosicchè i suoi elettori ne seppero dopo il discorso assai meno di prima. Tra i due candidati e pel loro passato e pel loro ingegno e per l'interesse e l'utile vero ed efficace che se eletti potrebbero prestare al loro collegio non si può affatto stabilire un confronto, e certo il **Casalini** dovrebbe riuscire a grande maggioranza se i larghi mezzi di cui dispone ed abusa l'oratore della candidatura avversaria non avessero diggià purtroppo portati i loro deleteri effetti in parte del nostro collegio.

ISOLA DELLA SCALA

Emanuele Romanin Jacur

Una imponente assemblea di elettori di Isola della Scala (Verona) con una larga rappresentanza di tutti i Comuni del Collegio, proclamò ad unanimità e con vero entusiasmo la candidatura del chiarissimo cav. **Emanuele Romanin-Jacur.**

Noi — scriveva l'*Arena* pochi giorni dopo la proclamazione — ci uniamo al plauso che ha salutato ad Isola il nome di questo valente quanto operoso agricoltore e siamo certi che il trionfo più clamoroso ne ricompenserà la costante fedeltà alla bandiera e i meriti reali che lo rendevano degno, da molto tempo, dell'alto ufficio.

Mentre facciamo nostre le parole e i meritati elogi della consorella veronese e ci felicitiamo cogli elettori di Isola della Scala dell'ottima scelta fatta nella persona dell'attivo, intelligente e stimato cavaliere **Emanuele Romanin Jacur,** riportiamo alcuni brani dell'efficace lettera che egli diresse l'altro giorno ai suoi elettori:

Accettai la proposta candidatura — scrive l'egregio uomo — al solo scopo d'adempiere, se eletto, il dovere di servire il paese per quanto le mie forze e le mie attitudini lo permettono, ben sapendo quale atto di benevolenza mi veniva espresso da persone alle quali — anche in luogo — non avrebbe fatto difetto la scelta.

Un pensiero mi conforta e mi anima, ed è quello che omogeneità di sentimenti, di vedute e di interessi da sostenere e propugnare, mi legherebbero, così credo, con la grande maggioranza degli elettori di questo Collegio.

In tutti noi è vivo il sentimento del rispetto alle istituzioni, l'affetto alla dinastia gloriosissima di Savoia, l'amore all'ordine ed al bene inteso progresso, il desiderio che le finanze dello Stato sieno ordinate, l'esercito forte ed i trattati e le alleanze abbiano la più leale applicazione...

Credo che gl'interessi agricoli, industriali e commerciali, seguendo i tempi, devono essere sempre con amore studiati e protetti.

In speciale modo l'agricoltura, tanto importante nel nostro Paese, deve essere oggetto di cure costanti per favorire ogni progresso.

Lo sviluppo della media e piccola proprietà va incoraggiato in tutti i modi, chè con questo la coltivazione della terra riesce più intensa e si ha aumento di produzione e di lavoro.

In quest'epoca di regimi doganali o di tariffe differenziali i provvedimenti che riguardano i prodotti agricoli devono avere carattere d'una relativa stabilità.

L'industria agricola non svolge le sue operazioni in pochi mesi; in molti casi i lavori intrapresi non possono dare i loro frutti che dopo un certo periodo e sono evidenti i danni a cui si andrebbe incontro se, eseguiti dei lavori ed impiegati dei capitali allo scopo di sviluppare una produzione in qualche modo protetta, la legge in breve volgere di tempo venisse modificata.

Il credito distribuito a seconda dei veri bisogni e non per favorire imprese azzardate dovrebbe essere diffuso il più possibile. Quando l'interesse è mite i capitali, non distratti da più lucrosi impieghi, maggiormente affluiscono e si rivolgono all'agricoltura; da ciò aumento di lavori, di valore, e di commerciabilità della terra.

Anche l'istruzione agraria, impartita largamente, rende pronta l'applicazione d'ogni progresso o scoperta scientifica e va quindi validamente tutelata.

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Ci arrivano da persone egregie richiami per la condotta nostra in merito della candidatura Wollemborg, alla quale il partito ha voluto contrapporre quella del conte Gino Cittadella.

Noi abbiamo preso parte per il Wollemborg quando pareva che egli si dovesse trovare di fronte alla candidatura del radicale Alessio.

Poi è sorta quella del Cittadella, che prima aveva dichiarato di non volerne sapere, e naturalmente ci abbiamo imposto un nuovo riserbo.

Teniamo però a dire che noi non subiamo il pregiudizio del feticismo pei vecchi nomi e che quindi non ci pare di commettere una grave infrazione alla disciplina di parte facendo qualche ponte a un giovane di fortissimo ingegno e di meravigliosa attività come Leone Wollemborg a preferenza del Gino Cittadella che grandi attitudini e grande volontà per la vita politica, non ha fino a qui dimostrato.

E' questa l'unica risposta che possiamo dare a chi ci scrive.

Un discorso di Wollemborg a Cittadella

Ci telegrafano da Cittadella 3, ore 6.30 pom.:

« Presenti oltre 800 elettori, il candidato Wollemborg pronunciò uno splendido, applauditissimo discorso.

« Ebbe ovazioni entusiastiche, e il paese intero concorde lo acclamò candidato per la deputazione politica ».

COLLEGIO DI VICENZA

Conte Felice Piovene

Siamo alle ultime ore della lotta elettorale politica, ed i nostri egregi amici, i quali hanno di fronte un candidato radicale dichiarato, continuano ancora nelle esitanze, nelle incertezze, nei colpevoli propositi di astensioni o di surrogazioni di nomi.

L'abbiamo detto l'altro giorno — lo ripetiamo oggi — un tale atteggiamento è semplicemente ridicolo; e i Lampertico, i Mazzoni, i Porto, i Fabbris stanno per assumersi di fronte al partito liberale monarchico di tutto il Veneto una grande responsabilità.

Se la candidatura liberale monarchica dovesse soccombere — e al Panizza spettasse l'insperato trionfo — cosa che non crediamo — perchè le informazioni nostre ci danno per sicuro la elezione del **co. Felice Piovene** — quegli egregi amici nostri dovranno recitare il *mea culpa!...* ed ingoiare l'amaro dei meritati biasimi e dei severi giudizi sulla inconsulta, impolitica loro condotta.

Una risoluzione energica può essere decisiva.

Vicenza 3 *novembre* — Ci scrivono:

I radicali, i quali sperano d'avvantaggiarsi della condotta del partito liberale monarchico, fanno circolare la voce che all'ultim'ora la *Provincia* possa mettere innanzi o il nome di Fogazzaro, o quello di Paolo Lioy, o quello di Da Schio.

La manovra è troppo primitiva perchè gli elettori vicentini caschino nelle reti.

Ma ad ogni modo, per impedire i pericoli dei lunghi riserbi, ci affrettiamo a dichiarare che da precise informazioni assunte, nessuno degli egregi tre uomini è disposto a prestarsi a fare il gioco degli avversari o il comodino ai pochi malcontenti che hanno stavolta la fregola della astensione o quella della protesta a base di schede bianche.

Paolo Lioy è incompatibile, e d'altra parte sta troppo bene là dove si trova.

Fogazzaro non intende di rinunziare ai purissimi azzurri dell'arte per ingolfarsi nei labirinti della politica.

Da Schio finalmente, interpellato all'uopo, ha categoricamente dichiarato di non volerne sapere.

E ciò pare che basti.

I vicentini, del resto, quelli che badano all'interesse vero della città e provincia e misurano il bene che può fare da quello *realmente* e non colle *ciarle* vuote fatto fino adesso, voteranno compatti il nome del

Co. Felice Piovene

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un nuovo istituto per i ciechi

Milano 3, ore 8.40 pom.

Nel pomeriggio si inaugurò la nuova sede dell'Istituto dei ciechi alla presenza del Re e della Regina delle autorità e notabilità cittadine.

I Sovrani furono acclamatissimi.

Il discorso dell'ex sottosegretario Pietro Lucca

Vercelli 3, ore 7 p.

Oggi a Caresama fu offerto un banchetto all'on. Lucca. Il paese era imbandierato. L'on. Lucca fu festosamente accolto dalla popolazione. Intervennero i suoi numerosissimi amici sia di città che del circondario, sindaci, rappresentanze dei comuni e associazioni operaie. Parlarono applauditi il sindaco Vercellotti, l'ingegnere Tavallini e l'avvocato Bozino. Poscia Lucca prese la parola mandando un saluto a Rudinì e a Nicotera.

Svolse il suo programma politico. Esaminando la relazione ministeriale, disse esservi del buono e del nuovo; ma buono non nuovo e nuovo non buono. Soggiunse che il buono è rappresentato dalle economie che già il precedente ministero effettuò affrontandone per primo la impopolarità; che il nuovo non buono è rappresentato dalla operazione delle pensioni e dal monopolio del petrolio. Criticò entrambe queste proposte.

Lamentò non esservi troppa sincerità nel programma finanziario del Ministero, che racchiude futuri aggravi, nonchè la mancanza di una base vera per la divisione dei partiti. Dichiarò insufficienti i mezzi proposti per la risoluzione della questione sociale. Conchiuse con un brindisi al Re.

Il discorso Lucca fu interrotto da frequenti approvazioni e applausi, che rinnovaronsi calorosi alla fine.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 novembre: S. Carlo Borromeo - S. Emerico confessore.

Sabato 5 novembre: S. Elisabetta — S. Silvio.

Sole leva ore 6 m. 46; tram. 4. 42

Temp. mass. del 2: 16. 7 — Min. del 3: 13.8

Onomastici — Oggi ricorre l'onomastico di Donna Carlotta Basile di S. Rizzo, moglie al nostro egregio prefetto comm. senatore Achille Basile.

Donna Carlotta Basile ricevette da varie parti telegrammi di auguri e felicitazioni, che noi pure facciamo alla gentile signora.

Furti — La famiglia del sig. Pietro Rota abitante ai Carmini Calle del Traghetto, N. 2796, si accorse di essere vittima di furti continuati di generi di mangiativa e di L. 21.

Quale autrice, denunciò alla Questura la propria serva di 13 anni, Margherita Parnussi di Aviano.

— Un vestito completo fu rubato da ignoto ladro da una cassa aperta di proprietà di Domenico Cellero di 27 anni, da Murano, abitante alla Tana, Calle dei Preti, N. 2986. Il vestito aveva il valore di 15 lire.

— Ladri ignoti, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nella corte della casa del signor Giovanni Trentin abitante a S. Marziale, N. 2795, e rubarono dal pollaio due anitre del valore di sei lire.

Una ragazza che per sfuggire al padre si getta dalla finestra. — Anna Maran, di 15 anni circa, abitante a Dorsoduro, Calle del Forno, N. 2963, ieri l'altro sfuggendo al padre che la inseguiva rimproverandola per futili cause, e temendo di essere bastonata, si gettò dalla finestra della propria camera nella sottostante via, da un'altezza di circa tre metri.

Raccolta da alcuni passanti, fu trasportata alla farmacia S. Pantaleone, dove si riscontrò che fortunatamente non aveva riportato che una leggiera storta al piede destro, giudicata guaribile in quindici giorni. La ragazza fu quindi trasportata a casa sua.

Uccello di gabbia. — L'affittaletti Maria Minio vedova Perini, in Calle della Testa, Num. 6194, veniva derubata nei primi giorni dello scorso mese di circa dieci chilgr. di lana, dal muratore G. B. Marcovich, di 24 anni, da lei alloggiato. Ella, nel rifare il letto, si accorse che il materasso era vuoto.

Il Marcovich contro la sua abitudine in quella mattina si era allontanato da casa alle quattro. — Fu atteso invano il suo ritorno. Da ciò la sicurezza ch'egli solo fosse il ladro.

Denunciato all'autorità politica, questa attivò le indagini e venne a conoscenza che il Marcovich si trovava a Bologna.

Fu subito telegrafato a quella questura, la quale riescì ad arrestarlo.

Una onorificenza. — L'egregio amico nostro cav. dott. Marco Testolini fu nominato membro ordinario della Società geografica italiana di Roma, sopra proposta del marchese Giacomo Doria di Genova, senatore del Regno. Congratulazioni per la meritata distinzione.

Disgrazia — L'altra sera verso le otto, l'impressore tipografo nello Stabilimento Nodari, Carlo Vio di 31 anni, ammogliato, abitante a S. Ermagora, Calle del Forno N. 2669, nel lavorare attorno ad una macchina mossa da un motore a gaz, si ebbe impigliato tra i cilindri il braccio destro.

Accompagnato subito da un compagno al vicino Ospedale, gli si riscontrò una grave ferita da strappo con frattura delle ossa della mano. Il povero Vio fu trasportato nella sala del primario Vecelli, dove si ebbe cure prontissime.

Ieri mattina gli fu fatta una medicazione regolare ed applicato l'apparecchio.

Si spera possa guarire senza amputargli il braccio.

A domicilio coatto. — A Padova ieri fu arrestato un undicesimo individuo, assegnato a domicilio coatto da Venezia. È certo G. B. Furlan fu Domenico, venditore girovago a Castello.

Rissa e ferimento. — Ier l'altro alle cinque, in Calle del Carbon a San Luca, vennero a questione per futili motivi Angelo Carnio, girovago di 60 anni, da Gesalto (Treviso) e Giuseppe Zago, di 52 calzolaio, abitanti nella stessa calle. Dalle parole passarono presto ai fatti e rimasero entrambi feriti. Il primo riportò due ferite lacero contuse, l'altro una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra. Condotti dagli agenti di P. S. all'ospedale, furono medicati. Le ferite sono guaribili in dieci giorni.

VEDI

Appendice e Gazzettino delle Borse

in quarta pagina

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ci duole che la straordinaria abbondanza di materia ci impedisca di parlare, come dovremmo e come sarebbe nostro desiderio, della *Famegia del santolo* di Giacinto Gallina, rappresentata per la prima volta iersera.

Fu un successo sincero.

Gallina ebbe 21 chiamate e si presentò 16 volte al proscenio.

Rossini — Oggi hanno luogo le prove generali del *Mefistofele*.

Quello che comincierà domani sera sarà uno spettacolo completo, quale sa preparare un'impresa com'è quella di Ettore Brocco.

Malibran — Iersera pubblico numeroso al Malibran per le interessanti scene napolitane di Cognetti *A Santa Lucia* e per il brillantissimo *Durand e Durand* che fu recitato con molta *verve* e che fece, come al solito schiattare dalle risa.

— Stasera *Frine*, protagonista la bella signora Diligenti. L'interessante lavoro attirerà certo molta gente al *Malibran*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Ouverture *Euryanthe*, Weber — 3. Marcia Celeste o divertimento *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Serenata *Stelle d'oro*, Ghin — 5. Pastorale *Il Profeta*, Meyerbeer — 6. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 7. Waltz *La più bella* Waldteuffel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *La famegia del santolo* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — *Frine* con brillantissima farsa — Ore 8 1|2

SPORT

La prima giornata di corse a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso**, 2 ore 8.10 pom.

(*u.*) Oggi vi fu la prima giornata di corse nell'Ippodromo di S. Maria del Rovere.

Il tempo incerto pareva si mettesse al bello, ma poco prima delle 1 e mezzo cominciò a piovere dirottamente, e le prime due prove si fecero sotto la pioggia.

Pista orribile. Pubblico naturalmente scarso: qualche coraggiosa signora sfidò però il maltempo. Nel *turf* il solo equipaggio del cav. Levi.

I^a Corsa — Premio delle Tribune — L. 1800 — per cavalli indigeni di qualunque età. Vincere tre prove di m. 1609 — Al vincitore L. 900 — al 2° L. 600 — al 3° L. 300.

Sono iscritti e corrono tutti i seguenti:

Giunone della Società Antenore — *Gruppo* e *Messalina* del bar. Roggieri — *Conte Verde* di Facini — e *Leona* del cav. Fossi.

La prima prova è vinta da *Giunone* — la seconda e la terza da *Gruppo* — la quarta e la quinta sono vinte da *Giunone* (guidata da Rossi) a cui è conferito il primo premio. — Gare bellissime.

Secondo *Gruppo* — terzo *Messalina*.

II^a Corsa — Premio d'Allevamento (Criterium) — 1500 — aggiunte ad un *Sweepsteaks* di L. 50 — metà *forfait* — per cavalli indigeni di anni 2 nati nel 1890 — Vincere due prove di m. 1200 — Al vincitore L. 1000 — al 2° L. 400 — 3° L. 100.

Sono iscritti:

Brianza di Personali — *Tandem* della Società Antenore — *Burrasca* del bar. Roggeri — *Giulia* del cav. Fossi — *Glascow* di Lanza — *Andreina* di Magnani e *Conte Verde II* di Torello.

Corrono però soltanto *Burrasca* e *Glascow*, restando a questo in tutte due le prove facilmente la vittoria.

Domenica seconda giornata di corse.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

4 novembre

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Carolina Giuseppina Borbone.

Onomastico di S. A. R. il principe Carlo Maria Borbone.

Genetliaci: — Francesca baronessa Noia, Mola di Bari — Elena contessa Pagani dei marchesi Planca Incoronati, Roma — D. Luigi principe Caracciolo di Castagneta, Napoli — Antonio nob. Costantini, Venezia — Amedeo barone Lepere, Trani — Alfonzo marchese Lucifero ex deputato, Cotrone — Cesare ing. Lugli ex deputato, Bologna.

Onomastici: Carolina Biego nata contessa Bonni, Vicenza — Donna Carolina Colleoni Porlo contessa di Solza nata principessa Bandini Giustiniani, Vicenza — Carolina marchesa Durazzo nata marchesa Adorno, Genova — Donna Carolina Falcò principessa Pio di Savoia, Milano — Carolina contessa Giannuzzi, Roma — Donna Carolina Marenzi marchesa di Val Oliola nata nobile Frank, Trieste — Donna Maria Carolina Massimo, Roma — Carlotta Menabrea marchesa di Valdora nata Richetta, Tresserre — Carolina contessa Mocenigo Soranzo nata dei principi di Soresina Vidoni, Venezia — Carlotta contessa Primoli nata principessa Bonaparte, Roma — Donna Carolina principessa Sciarra — Albertini conte Carlo, Verona — Carlo Alfieri marchese di Sostegno senatore, Firenze — Carlo comm. Astengo consigliere di stato, Roma — D. Carlo marchese Bentivoglio d'Aragona, Venezia — Carlo nob. Cagnola gr. uff. senatore — Carlo prof. Gallozzi senatore.

Necrologio

A Firenze è morto Serafino De Tivoli, professore onorario dell'Accademia di B. A. — A Torino il barone Vincenzo Ricotti, presidente di tribunale a riposo — A Roma l'ing. Alessandro Brisser, che diresse i lavori di prosciugamento del Lago Fucino — A Torino il cav. Luigi Martellini maggiore del genio — A Napoli il letterato Raffaele D'Ambra.

* *

A Mulhouse (Alsazia) G. A. Schlumberger, capo dell'omonima manifattura — A Budapest Irangi, capo del partito dell'Indipendenza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E poi, per essere addirittura sincero, aggiunse che le catastrofi alle quali aveva per così dire assistito, l'avevano reso mortalmente triste.

Quantunque non ci avesse avuto nulla che fare, ne era rimasto violentemente seccato e addolorato.

Senonchè, malgrado le ipocrite proteste di Ugo, la fisonomia di Giorgetta esprimeva una visibile diffidenza.

Le parole del suo antico amante le arrivavano solamente alle orecchie, come le sue galanterie dei mesi precedenti.

Ma Giorgetta non manifestò questo suo sentimento, e si contentò di interrompere Montglars per domandargli:

— Dove si trova il marchese Di Chazey?

— Perchè volete saperlo?

— Cominciate col rispondermi e poi ve lo dirò.

— In Algeria, cioè a dire in capo al mondo.

— Solo?

— Con la marchesa.

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

La modista contenne a stento un gesto di dolore.

— Che cosa avete? — disse Montglars a cui quel fremito improvviso non era sfuggito.

— Non ci badate. È un moto nervoso!

Il visconte la guardò un momento, coi suoi occhietti grigi, freddi, penetranti come la lama di un pugnale.

— Non vi credo — rispose.

— Come?

— Io sono certo che voi avete qualche cosa da dirmi, e che esitate.

Giorgetta rimase taciturna un istante e poi rispose:

— Avete ragione!

— Vedete!

— Ma si tratta di una cosa tanto grave che io non so se debbo parlare, e in ogni modo se debbo prendervi per confidente.

— Come potete mancare di fiducia in me?

Giorgetta rispose duramente:

— Forse che io so che specie di parte abbiate sostenuto in tutta questa faccenda?

— Ma.

— Però, certo è che mi ripugna a credervi cattivo e perverso.

Ugo non andò in collera.

Alzò leggermente le sue spalle carnose e colla sua voce melliflua rispose:

— Nessuno mi ha mai creduto cattivo, e tutti coloro che mi conoscono sanno bene che io sono un essere mite, incapace di far male neanche a una mosca.

E poi, volgendosi a Giorgetta aggiunse:

— Su via, siate franca. Io vi prometto un segreto da confessore. Vedo che siete turbata. Che cosa avete?

— Prima di tutto due parole.

— Dite.

— È il barone Lambert che ha ucciso il povero Descombes, non è vero?

— Pur troppo!

— E il barone, pochi giorni prima del duello, era insieme a voi alla Maison d'Or.

— Credete?

— Ne son certa.

Il visconte fece atto di pensare profondamente.

— La cosa è possibile — disse finalmente — perchè qualche volta ci sono andato a far colazione con lui. Ma ammettendo che mi abbiate visto col barone Lambert quale conclusione ne traete? Forse che io ho ucciso il povero Descombes? Sarebbe un'assurdità. Io non sono ricco, mia cara Giorgetta, ma darei una bella sommetta perchè la disgrazia non fosse accaduta.

Queste parole furono dette con una magnifica serietà.

— In mezzo a tutti questi dubbii, la mia testa si perde! disse Giorgetta.

E voi converrete che una sequela tale di disgrazie autorizza molte supposizioni.

— Non capisco.

— Diamine! Dopo le minaccie del signor di Chazey.

— Avete torto ad accusarlo.

— Come?

— Senza dubbio. È vero che egli è perdutamente innamorato della vostra amica, ma è tutto qui. È in tale stato d'animo, si grida, si minaccia, si dicono parole vane. Certo è però che ci sono delle combinazioni bizzarre.

Ma, il visconte, assumendo un'aria di ammirabile bonomia, concluse:

— Voi, mia cara amica, date troppa importanza a certe apparenze. La nostra immaginazione lavora intorno a certe circostanze inquietanti, lo ammetto anch'io, ma che sono esclusivamente dovute al caso.

— Davvero?

— Certo. A mio credere le traversie della vostra amica sono state molte, ma ormai sono finite. Il mio buon cugino Claudio non può far nulla contro di lei, e credo che abbia rinunciato suo malgrado a una conquista più difficile di quella del Vello d'oro.

E dopo aver sorriso a questo paragone mitologico, il visconte riprese:

— Il tempo passerà su tutti questi dolori, e consolerà tutti come è suo costume. Anche la vostra amica, se dobbiamo dire la verità, ha avuto una relativa fortuna.

— Come? esclamò Giorgetta.

— Diamine! Ella sposava Descombes per gratitudine, voglio crederlo, ma certamente senza amore. La disgrazia l'ha liberata di questo marito, e l'ha lasciata milionaria e libera. Trovate proprio che sia da compiangere?

Il visconte Di Montglars aveva mutato tono, ed era arrivato a dire le sue ragioni con una specie di ragionamento scherzoso, ma avendo tutte le apparenze di una perfetta buona fede.

— Ma voi dunque non sapete nulla? domandò Giorgetta un pò ingannata da quella finzione.

Montglars prese la lettera che aveva ricevuto dall'Algeria, e mostrandola a Giorgetta disse:

— Io so quello che mi si dice... ma credo che se mio cugino nutrisse dei brutti propositi non me ne farebbe la confidenza.

— Proprio?

— È così. Ma credo anche che tutto questo pericolo non sia che un effetto della vostra immaginazione. Leggete questa lettera. Vedrete che non mi nomina nemmeno colei di cui credete che si occupi sempre.

Giorgetta afferrò la lettera e la lesse avidamente.

— È proprio così! fece ella assai agitata.

— Che cosa? domandò Ugo sorpreso di quella emozione.

— Quello che temevo.

— Ma se voi parlate per enigmi sarà molto difficile che ci intendiamo.

— Io ignoro — disse Giorgetta cercando di vincersi — se voi dite la verità. Ma vi dirò io quello che accade. E coll'avervi avvertito avrò compiuto il mio dovere.

— Voi mi atterrite.

— Stamattina solamente ho ottenuto da Giovanna una confessione di quello che avviene. Finora, malgrado il suo affetto per me, non aveva mai voluto dir nulla.

— Ebbene?

— Io ho la convinzione che il barone Lambert ha agito per ordine del marchese.

— No.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	95 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 10
Francia	2 1|2	103 70	103 8	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 90	25 95
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 3

Rendita ital. cont.	95 60 —
Rendita fine	96 82 —
Azioni Mediterr.	542 —
Banca Generale	367 —
Lanificio Rossi	1128 —
Cotonificio Cantoni	370 —
Navig. generale	321 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Sovvenzioni	43 —
Società Veneta	36 —
Obbligaz. Meridion.	302 25
Obbligaz. nuove 3 0|0	292 —
Francia a vista	103 87
Londra a 3 mesi	25 94
Berlino a vista	128 30

Torino 3

Rendita contanti	95 65
Rendita fine	95 85
Azioni ferrovie medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	529 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	41 50
Cambio vista s. Francia	103 85
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 85
Banca generale	368 —
Credito mobiliare	529 —
Azioni S. Acqua Pia	1226 —
Azioni S. immobiliare	164 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rendita italiana	95 87 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	657 — —
Azioni Mobil.	529 25 —

Genova 3

Rendita ital. 5 %	95 80 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	529 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 80
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 30

Londra 2

Inglese	96 7/8
Italiano	91 11/16

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	99 55	99 35
Id. 3 % perp.	99 —	98 97
Id. 4 1|2 fine	106 10	105 02
Id. Ital. 5 %	92 30	92 40
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	96 1/16	96 5/16
Obblig. Lomb.	318 25	319 —
Cambio Italia	3 7/8	3 3/8
Rend. turca	21 75	21 77
Banca Parigi	666 25	670 —
Tunis. nuove	490 —	488 —
Egiziano 6 %	501 87	503 12
Rendita ungh.	95 31	95 1/8
Rend. spag. est	63 7/8	62 3/4
Banca sc. Par.	197 50	186 25
Banca Ottom.	590 31	593 75
Cred. Fond	1112 —	1107 —
Az. Suez.	2616 —	2635 —
Azioni Panama	21 25	22 50
Lotti turchi	93 12	93 37
Ferr. mer.	631 25	632 50
Prest. russo	78 85	79 15
id. portog.	25 7/8	25 40

Vienna 3

Rend. in carta	96 65
» argento	96 45
» oro	114 90
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	119 70
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 53 —

Berlino

Azioni Credit.	164 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	91 90

Londra

Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	91 3/4

Berlino 3

Mobiliare	165 25
Austriache	202 45
Lombarde	42 —
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,74 — pel 10 maggio 83,91 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,63 — pel 10 dicem. 78,95 — pel 10 marzo 80,14 — pel 10 maggio 80,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,31.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D 0,74 3/8 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|4

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 2 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 16 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 66,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 241,000

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,90

Annunci Ufficiali

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Berrardini Attilio, commerciante in profumerie di Venezia, col quale si assunse di pagare oltre per intiero le spese di giustizia e di amministrazione e i crediti privilegiati, il 5 per cento a tutti gli altri creditori chirografari entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza. (D. P. N. 18 di Venezia).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano ha nominato il dott. Antonio Bernardi curatore definitivo del fallimento Fioretti Giuseppe, oste di Susegana ed i signori Rossetti Pietro e Zamaja Ferdinando membri della commissione di vigilanza. (F. P. N. 40 di Treviso).

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Claves m. d. - per Novorossisk vap. ingl. «North Britain» cap. William vuoto - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich m. d. - per Sfax brig. ital. «Olga» cap Ghezzo con legname - per Amburgo vap germ. «Hellas» cap. Lorenz m. d.

Arrivati il 1 da Trieste vap. germ. «Friese» cap. Claundis vuoto a G. Radonich fu Diodato

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Botterini m. d.

Arrivati il 2 da Londra vap. ingl. «Durham» cap. Dobson m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Bari e sc li vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno m. d. a P. Pantaleo - da Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Ugo con petrolio alla Società Italo Americana - da Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Leva m. d. al Lloyd a. u.

Aste

Il 12 novembre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Valliai Ester fu Sante della casa in Rovigo Via Ospitale, mapp. N. 778 A, provvisoriamente deliberato per lire 33 0. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Il 26 novembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta per reincanto in confronto di Zilli Innocente di Col S. Martino, degli immobili posti in comune censuario di Col S. Martino e distretto di Valdobbiadene e cioè: il quinto lotto per lire 222, il settimo per lire 304, il nono per 490, il decimo per 1634, l'undecimo per 2707, il dodicesimo per 2459, il tredicesimo per 1410 (F. P. N. 40 di Treviso)

Appalti

Il 16 novembre presso l'ospedale civile di Adria si terrà l'asta per l'appalto della fornitura delle carni occorrenti al suddetto ospitale pel triennio da 1. gennaio 1893 a 31 dicembre 1894, sul dato di lire 1.12 pel chilog. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Eredità

L'eredità di Favaro Marco fu Nicolò decesso in Acquesanta, senza testamento, venne accettata da Recco Giovanna quale madre e legale rappresentante i suoi figli minori Andrea, Catterina ed Antonio. (F. P. N. 30 di Treviso),

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,36 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

N. 1012.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 Gennaio 1893 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2922 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 20 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 25 Ottobre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli. 3182

Anno CL — 1892. Sabato 5 novembre N. 307

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il discorso del presidente
Giudizi dei giornali romani
Alcune proteste

Roma 4, ore 9.20 p.

I giornali di stamane non avevano commenti lunghi intorno al discorso dell'on. Giolitti.

Il *Popolo Romano*, il *Messaggero* e il *Torneo* ne lodavano la franchezza e la sincerità e accettavano completamente il programma.

L'*Osservatore Romano* biasima l'on. Baccelli per le parole intorno all'esposizione. Dice che Giolitti comprese subito la trappola, in cui voleva trarlo il Baccelli, e se ne schermì usando parole vaghe, che non impegnano a nulla. Dice che la *claque*, preparata per l'esposizione, non riuscì.

Parlando della parte politica, l'*Osservatore* la chiama abile. Non poteva — soggiunge — dire novità dopo la relazione ministeriale e i discorsi di cinque ministri. Nella prima parte l'on. Giolitti voleva contentare il servidorame della sinistra parlamentare *(sic)* che si prostra innanzi ai nuovi governanti, ma la parola *sinistra* non la pronunziò.

L'*Opinione*, commentando la parte finanziaria, dice che la parte principale sul miglioramento della finanza è opera del ministero Rudinì. Il ministero attuale ha accettato le cifre avute dai predecessori. Dice che, come biasimò il pessimismo dell'on. Colombo, biasima ora l'ottimismo di Giolitti. Loda le dichiarazioni sulle riforme sociali, conformi agli intendimenti del ministero Rudinì, di cui l'on. Giolitti mostra di voler continuare l'opera. Intorno alla distinzione dei partiti, Giolitti ebbe parole vaghe e l'*Opinione* lo biasima di aver voluto attribuire a Rudinì il proposito di dividere i partiti fra monarchici e repubblicani.

Il *Diritto* loda l'on. Baccelli per il ritratto che fece di Giolitti. Loda Giolitti per la netta dichiarazione dei partiti. I campi — dice — sono netti: con lui o contro lui. Nota che Giolitti ha designato Rudinì capo dell'opposizione. Giolitti — conclude — ha parlato opportunamente e utilmente.

Il *Fanfulla* scherza, intitolando l'articolo *La serata di Giolitti*. Dice che non vi fu ieri grande entusiasmo. Mette in canzonatura l'on Baccelli, e commenta scherzando le varie parti del discorso, concludendo essere inutile fare un discorso.

L'*Italie* mostrasi entusiasta della parte del discorso sui progressi economici dell'Italia dal 1861. Mentre molti ci calunniano all'estero, è necessaria una parola piena di speranze e di incoraggiamenti Invece l'*Italie* biasima le dichiarazioni intorno ai partiti. In Italia — dice — non vi sono repubblicani, salvo pochi solitari. Manca pure il vero partito conservatore; Rudinì e i suoi amici hanno orrore di chiamarsi conservatori. Impossibile una distinzione di partiti sulla base fissata da Giolitti.

La *Riforma* constata la sobrietà del discorso, anzi in certi punti lo dice troppo sobbrio. Invece lo giudica lodevole, quando mostra la grande potenzialità del paese, che ricorda quanto disse l'onor. Crispi nel discorso di Palermo.

Loda le dichiarazioni sulla riforma sociale; loda l'appello alla sincerità politica; dichiara di attendere il Ministero all'opera per giudicarlo.

La *Tribuna* dice che il discorso di Giolitti segna un'èra nuova. L'on. Giolitti ha proclamato di divorziare dalla politica dello stringimento dei freni. Giolitti, appoggiato da tutti gli elementi progressisti e democratici, non crede di aver bisogno di aiuto dai conservatori e li considera come avversari. Il discorso di ieri sui partiti — continua la *Riforma* — completa la relazione parlamentare. Loda poi la chiarezza della parte finanziaria del discorso; e dice che le dichiarazioni sulle questioni sociali mostrano delle convinzioni sicure. L'on. Giolitti ha messo il dito sulla piaga. L'Italia deve continuare nella via di progresso, che l'on. Giolitti mostrò iersera.

***

Il *Popolo Romano*, la *Tribuna* e il *Diritto* volevano iersera avere il discorso, prima che fosse pronunziato. Il direttore della Stefani si rifiutò, mostrando un'ordine preciso dell'on. Giolitti di non consegnare ai giornali il discorso, prima che egli si alzasse a parlare.

Il direttore della Stefani mandò contemporaneamente il discorso in ogni città d'Italia, non volendo fare delle preferenze.

Il *Diritto* stasera protesta, dicendo si appellerà all'associazione della Stampa.

Il Re a Giolitti

Roma 4, ore 11.10 p.

Il *Parlamento* dice che il Re si è congratulato con Giolitti pel suo discorso.

Giolitti e gli operai

L'on. Giolitti oggi ha ricevuto gli operai, che lo ringraziarono delle parole pronunziate in favore della classe. Gli hanno offerto dei fiori.

UNA LETTERA DI RUDINI' A TORRACA
La divisione dei partiti
Rudinì polemizza con Giolitti

L'*Opinione* pubblica una lettera che l'on. Rudinì dirige all'on. Torraca per rettificare i commenti fatti al suo programma da Giolitti, commenti che snaturano le parole intorno ai partiti, nella lettera che Rudinì diresse agli elettori.

« Niuno più di me — dice il Rudinì — desiderava che i vecchi partiti non si scomponessero quando Minghetti, accostandosi a Depretis, iniziò il movimento politico detto *trasformismo*. Fui tra i pochi che non lo seguirono, ma la resistenza di pochi non impedì che il movimento si compisse.

Un fatto di tanta importanza non può ascriversi a solo errore di tattica parlamentare.

I partiti, costituitisi per formare l'unità della patria, sono finiti collo scioglimento della questione romana. Non valsero le tradizioni a sorreggerli.

Non dissi mai che la Camera italiana potesse dividersi in monarchici e repubblicani; attribuendo agli avversari opinioni che non hanno, si costituirà un partito immaginario per comodo di rettorica e non altro. »

Conclude: « Può l'on. Giolitti designarmi come capo dell'opposizione, del che vivamente lo ringrazio. Questa designazione non deve però venire da coloro che, dopo avere fatto buon cammino con me, si sono decisi a combattermi, ma piuttosto da coloro che sono risoluti a seguire una bandiera mai disertata. »

Partenza in massa dei deputati
Partenza di elettori

Roma 4, ore 10.25 p.

Stamane i deputati uscenti e i candidati, venuti per il banchetto di Giolitti, sono partiti. Tutti i treni partirono pieni zeppi. Montecitorio stamane era deserto. Non vi ho visto che l'on. Cavalli che si è ritirato dalla lotta, Villa, Placido, Giovagnoli che sono senza competitori, e nessun altro.

Si calcolano a 5700 gli elettori che partirono da Roma per recarsi a votare nelle varie provincie.

L'on. Bonghi protesta
contro l'ingerenza governativa

L'on. Bonghi, candidato al Collegio di Anagni, ha diretto al sottoprefetto di Frosinone il dispaccio seguente:

« Da ogni parte mi giungono notizie di insolite enormi pressioni, esercitate da lei e da altri agenti del Governo sopra gli elettori. Poichè ho l'onore di conoscerla, mi par bene di ricordare che gioverà sapere che il medesimo facendo con meno zelo è un peccato del quale gli uomini politici si salvano, ma gli impiegati vi muoiono, poichè i ministri in Parlamento li danno a cibare ai deputati. Comunichi questo telegramma al Prefetto. »

Una protesta di Bovio

Bovio scrive al *Diritto*, protestando perchè lo iscrisse tra i candidati governativi. Dice che il suo posto è lontano dai presenti e dai successivi Governi.

Le convenzioni marittime

Stamane l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza con Finocchiaro e Lacava.

Il giornale *La Patria* dice essere definitivamente approvato il piano delle nuove convenzioni marittime.

CRONACA ESTERA

Gladstone e lord-Mayor

Londra 4 — Gladstone diresse al lord mayor una lettera, scusandosi di non potere assistere al banchetto in suo onore, felicitandolo di aver difeso la libertà religiosa, affermando le proprie convinzioni cattoliche.

Nave perduta — A Granata
Crisi spagnuola?

Madrid 4. — Assicurasi che la nave da guerra inglese *Howe*, incagliata all'ingresso del porto di Ferrol, è considerata perduta.

— La tranquillità è ristabilita a Granata. Il prefetto di Madrid si è dimesso. I ministri rinunziano al viaggio di Granata.

— La voce di una crisi ministeriale è infondata.

L'affare Zappa

Atene 4. — La circolare sull'affare Zappa, dopo l'esposizione storica fino alla rottura diplomatica, rileva la gravità della situazione creata dalla Rumania. Indica il punto di vista generale e il pericolo che corre la proprietà straniera in Rumania, per le tendenze spogliatrici di quel Governo. Basandosi sulla dichiarazione del Congresso di Parigi, che approvò il principio della mediazione, la Grecia ricorre all'azione mediatrice delle Potenze.

Dispacci della « Gazzetta »
Osman Digma si muove

Londra 4, ore 6.10 p.

Il *Daily News* ha da Cairo che il generale Walker partirà oggi per Suakim, ove Osman Digma riunisce i suoi aderenti.

L'accordo franco-svizzero

Parigi 4, ore 7.27 a.

La Commissione doganale, relativamente all'accordo franco-svizzero, decise di discutere separatamente i vari articoli, in cui si propose la riduzione del dazio, prima di porre il voto se debbasi ovvero no passare alla discussione degli articoli dell'accordo stesso.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Scena di brigantaggio — Due uccisi

Catania 4, ore 8.30 p.

A Villasor una banda armata aggredì la scorsa notte la casa di certo Montes. Questi fuggì nudo, gridando. Tutti gli abitanti, impauriti, non osarono di uscire dalle case. Finalmente accorsero il sindaco e il brigadiere dei carabinieri. Entrambi furono uccisi.

L'uccisione sulla « Newark »

Genova 4, ore 6. 20,

Il cameriere Baravalle Agostino, uccisore di un marinaio sulla corazzata americana *Newark*, fatto avvenuto lo scorso settembre, fu condannato a dodici anni e mezzo di reclusione, a un'indennità e alle spese, oggi dalla Corte d'Assise.

LA LOTTA ELETTORALE

TECCHIO, PELLEGRINI, MANZATO
NOTABENE

Confessiamolo. I nostri avversari, in fatto di abilità partigiana ci superano, e ci superano col concorso del nostro stesso suffragio. Poichè siamo sempre i primi noi, a dar torto ai nostri in tutto quel che dicono e che fanno, mentre per ostentare spirito equanime, siamo propensi ad accordare molto ai nostri avversari.

Vedete l'*Adriatico*, per esempio! Egli continua da anni a scrivere che sono i giornali nostri quelli che hanno la specialità delle volgarità e delle ingiurie contro gli avversari; — e trova della gente che gli crede, e che non riflette invece come dalle colonne dell'*Adriatico* non erompa mai la polemica ardente, viva, convinta, generosa, ma la prosa velenosa, calcolata, pesata che filtra attraverso gli spiriti, come i sofismi distillati dai membri della Compagnia di Gesù sui bianchi fogli della *Civiltà Cattolica*.

***

Questo per la polemica. Vediamo ora i metodi di giudizio portati dagli amici e dagli avversari.

L'*Adriatico* porta alle stelle i suoi eterni Tecchio, Manzato e Pellegrini e li crea tre omenoni. — Questo è nel diritto suo; e noi non ci abbiamo a che vedere.

Ma quello che apparisce strano è che si trovino persone anche di parte nostra che accettano come vangelo le gonfiature dell'*Adriatico*, un po' per amore del quieto vivere, un po' per ostentare la loro serenità di giudizio, e un po' per il piacere di dir male dei propri uomini.

***

Eppure, guardateli bene in faccia questi tre eomidei, che coll'aiuto di tutti, dei buoni e dei tristi, dei costituzionali e degli anticostituzionali, degli scontenti e degli ambiziosi, dei credenti e degli illusi, sono saliti ai vertici del potere. Guardateli in faccia, e domandate al loro passato e al loro presente i titoli sufficienti per aspirare al dominio assoluto della città e della provincia nostra.

Sono tre avvocati.

Ma *sono tre grandi avvocati?* I loro nomi non corrono certamente fra i luminari del foro. Essi vanno classificati fra i discreti professionisti, di media levatura, che spingono la loro azione professionale fino ai tribunali di qualche città di terraferma, e non vantano nella loro carriera di legali *uno solo* di quei trionfi, che rassodano la fama di un uomo.

Scrittori? Il solo Tecchio è conosciuto come scrittore; ma ha portato nei giornali una nota acre, biliosa, gravida di sofismi e, diciamolo pure, di cattiveria. Niente però che lo innalzi sopra del comune e si imponga come concetto e come forma. Degli altri, il Pellegrini non si è limitato che a conclusionali avvocatesche; e il Manzato (Dio ce ne liberi) distilla una prosa così pesante da atterrare i buoi.

Uomini politici?

Non pare davvero. Il Tecchio e il Pellegrini sono stati alla Camera; e quando si è detto che si sono conservati fedeli a quello spirito di setta, che hanno nel sangue e nella carne, è detto tutto. Essi sono apparsi due inutilità complete e assolute: — nè il Manzato dimostra attitudini migliori.

Grandi amministratori?

Da tre anni essi reggono le sorti della città e della provincia; e si è visto che nelle pubbliche amministrazioni essi hanno segnato l'accidia più desolante.

Dominati da una unica preoccupazione, l'incremento della clientela politica e personale, non vedono, nè sanno vedere in una pubblica amministrazione i larghi orizzonti che possono giovare all'avvenire di una grande città.

Che cosa sono adunque, che cosa valgono, buon Dio?

Sono tre feroci partigiani, che non hanno idealità, non scopi; non hanno slancio, ma calcoli; non sentono l'amore del bene, ma l'istinto del male; che non palpitano per gli affetti, ma palpitano per gli odî, incapaci di ogni oblio generoso scaltri, tenaci, pazienti nelle vendette.

Questi sono gli uomini che la città e la provincia di Venezia dovrebbero scegliere capi, duci, padroni!

È triste! triste per chi ha innato nel sangue il sentimento della giustizia, della equanimità, della generosità, del valore!

L' " ADRIATICO „ CONTRO GLI OPERAI

Gli entusiasmi dei progressisti permanenti per la candidatura Tecchio si capiscono e si spiegano — adorano il loro ideale, e va bene.

Ma che gli operai dell'Arsenale, possano votare per un uomo che all'epoca della costruzione della *Morósini* siffece, con gli articoli pubblicati nell'*Adriatico*, *paladino degli interessi di altre città sostenendo che i nostri cantieri e canali* di navigazione non erano alla portata di completamente armare e di favorire l'uscita al mare è cosa che non possiamo nè ammettere nè credere. — Era come colpire al cuore Venezia e i suoi operai.

Ci pensino adunque — e se hanno a cuore veramente l'interesse della nostra Venezia, del nostro glorioso Arsenale, votino per

Lodovico Valmarana

L'OPUSCOLO DEL GEN. CASTELLI

L'on. generale Castelli, che vuole vendetta a ogni costo, perchè gli elettori non erano persuasi di averlo come deputato, ha pubblicato un opuscolo tendente a un unico scopo: — *il danno del suo partito* in questa lotta suprema.

Lasciamo da parte l'ingenerosità del sentimento (che colla consueta ipocrisia viene battezzato cogli aggettivi di *nobile* e di *retto* dall'esultante *Adriatico*); — vediamo piuttosto se lo spirito del nuovo *opuscolo-torpedine* sia ispirato a quello spirito di sincerità a cui si deve informare ogni buon soldato. E francamente non ci pare.

La passione che trabocca ha fatto perdere le staffe al generale, e ha provocato dal nostro carissimo amico conte Dante Serego questa lettera che pubblichiamo, salvo la coda che essa potrà in seguito avere.

Eccola:

Venezia, 4 novembre 92.

Egregio amico,

La prego di voler pubblicare che non volendo con meschini pettegolezzi turbare la lotta elettorale mi riservo di provvedere dopo d'accordo cogli amici testimoni di quanto ho fatto a rettificare i gratuiti apprezzamenti che mi riguardano e a tutelare la mia dignità di fronte alle ingiuriose asserzioni dell'opuscolo *Punto e basta*, oggi posto in vendita colla firma Emilio Castelli.

La ringrazio e saluto cordialmente

Affez.
Co. Serego Alighieri.

I diffamatori

L'articolo *libello*, stampato ieri dall'*Adriatico*, contro i candidati politici che hanno la disgrazia di aver qualche milione da parte (Treves, Casalini, Giacomelli, Papadopoli), e contro l'onor. Donati in ispecie, articolo che eccitava all'odio di classe, ha avuto le sue conseguenze.

L'onorevole Donati querelerà per diffamazione l'*Adriatico*.

Si può essere elettori indipendenti?
Il colonello Bernardi

L'*Adriatico* insegna di no.

Egli vuole le libertà sì, ma intesa in quel dato modo. E il ritiro della candidatura Bernardi, lo ha dimostrato.

Un Comitato di elettori indipendenti, seccato della invasione degli avvocati politicanti, aveva deciso di sostenere la candidatura del colonnello macchinista Bernardi. Poichè si parla tanto di tutelare gli interessi degli operai e degli industriali, chi meglio di quest'uomo, al quale lo stesso avv. Tecchio aveva offerto il Collegio di Canareggio?

Ebbene. La candidatura dava ombra alla persona del dittatore, il quale da *buon vicentino* pretende che a Venezia i Veneziani votassero tutti per lui; e approfittando del momento felice, che fa dello Zanardelli l'arbitro del Ministero, obbliga il colonnello Bernardi a ritirarsi, e fa allontanare dall'Arsenale il maggiore Giovanni Bernardi, sospettato di far la propaganda a favore del fratello.

Dinanzi a questi fatti, che dovrebbero ribellare ogni animo fiero, che cosa diranno quei buoni operai, i quali illusi da tante mancate promesse, seguivano con vergine entusiasmo il carro di trionfo dell'avvocato Tecchio?

Il discorso dell'on. Treves

Un ringraziamento — Speranze vane — Le economie — La guerra — Le banche — Il programma ministeriale — I monopoli — Due parole di programma.

Alberto Treves, giovane che a un criterio solido e a una buona coltura accoppia un sentimento di modestia che lo rende più caro e più stimato, ha tenuto (come è stato detto) il suo discorso-programma agli elettori di Canareggio.

Oggi, poichè lo spazio ce lo consente ne diamo un largo sunto, come una prova della indipendenza politica dell'on. amico nostro, e del suo ingegno sereno ed equilibrato.

L'on. Treves esordisce, ringraziando commosso i convenuti per la cordiale e festosa accoglienza, esprime poi la propria riconoscenza a tutti coloro che vollero ritenerlo degno di ritornare in Parlamento, in special modo agli egregi presidenti dei Comitati di Sestiere, ai delegati delle isole e degli altri Comuni aggregati al Collegio.

Accenna al fatto che, avendo i suoi maggiori vissuto, prosperato ed amato la patria in Cannaregio, egli si sente in quel Sestiere ancor più veneziano d'animo e di cuore per le memorie degli avi che gli ricorrono alla mente, in un momento così solenne.

Il nostro candidato riconosce generale il costume, che gli uomini [illegible] il [illegible] limitera a render note le sue opinioni, sopra alcuni gravi problemi, alla cui soluzione è chiamato il Parlamento nella prossima legislatura.

Il più importante fra questi è l'assetto finanziario, cui si collegano altre questioni politiche, militari, ferroviarie.

Concorda nell'avviso generale non potersi reputare duratura veruna grandezza nazionale e politica, se questa non abbia per fondamento una sana prosperità economica.

Un bilancio in pareggio deve esserne la base essenziale.

***

Con calda pittura tratteggia i fenomeni, cui da parecchi anni si assistè in Parlamento, come i ministri del Tesoro e delle Finanze presentino sempre bilanci di previsione in pareggio o lievemente squilibrati, speranze che ben presto svaniscono, quando vengono presentati i bilanci di assestamento, in cui i prodotti delle imposte si dimostrano scemati, e viceversa il cumulo delle spese sorpassa ogni preventivo.

Constata quindi con rammarico, l'esistenza del disavanzo.

Anche nell'ultimo esercizio, esso sorpassò le previsioni dei pessimisti, raggiunse quest'anno una cifra impreveduta di circa 39 milioni, cui vanno aggiunti oltre 10 milioni per movimento di capitali ed altri 83 per residuo pensioni e per le costruzioni ferroviarie.

Dimostra come questo stato di cose tenda a peggiorare anzichè ad arrestarsi, per impegni già assunti con leggi speciali, interessi di debiti accumulati dal Tesoro e da molteplici rimborsi di prestiti contratti sotto forme diverse da renderne la situazione più aspra e difficile, ciò che deve imporre ai governanti una politica finanziaria della più scrupolosa severità.

Ritiene però che una maggiore produttività dei gettiti esistenti sui vari cespiti di entrata, possa cooperare ad avvicinarsi al pareggio.

***

Le molte economie già fatte in questi ultimi esercizi rendono più difficile introdurne di nuove, specialmente quelle che non sieno illusorie e non rechino diminuzione sensibile nelle fonti del benessere nazionale.

Non ha soverchia fede sulle risultanze di abolizioni di preture, di sotto-prefetture, promesse di cui si è forse abusato; le tradizioni del nostro paese formano ostacolo grandissimo, inquantochè alcune economie riescono talvolta più ostiche che non sieno pesanti alcuni balzelli.

A questo proposito ricorda un calcolo fatto in un discorso alla Camera da un deputato autorevole, dal quale risulta che se dal nostro bilancio di un miliardo e mezzo in cifra tonda si tolgano gli interessi sul debito pubblico, le spese fisse e intangibili e quelle militari, rimangono soli 300 milioni per tutti gli altri servizi, somma non eccessiva per un popolo di oltre 30 milioni di abitanti e perciò non crede possibile in questa categoria di spese realizzare economie che veramente rispondano ai bisogni della situazione.

Continua a svolgere questa tesi, ed in relazione alla stessa, accenna alla triplice alleanza. Sembragli che da questa si dovrebbe trarre il reale vantaggio di poter meglio proporzionare le nostre forze militari alle risorse, anche nell'interesse stesso dei nostri alleati, i quali debbono preferire un'Italia finanziariamente forte che un maggior numero di armati, e perciò concorda nel concetto dell'onor. Colombo, il quale dimostrando che l'Austria-Ungheria spende per i suoi bilanci della guerra e della marina il 10 p. cento delle sue entrate, mentre noi giungiamo quasi al 25 p. cento, giudica si possano ancora introdurre nuove riduzioni in questa categoria di spese.

Con queste idee l'on. Treves dice non essere questo un concetto antipatriottico e ne espone i motivi.

***

Non divide le apprensioni sulla prossimità di una guerra, confida invece in un lunghissimo periodo di pace, quale risultato dalla triplice alleanza, alla quale, non possiamo nasconderci, si deve che i nostri rapporti colla Francia sieno meno intimi.

Con questi criteri politici e finanziari vede in epoca non remota, la possibilità di giungere alla conversione del nostro consolidato 5 per cento allorchè il nostro credito sarà così elevato in Europa, da far salire la nostra rendita a prezzi molto superiori alla pari, ciò allevierà le spese fisse di almeno 40 milioni, e potrà permettere una riforma dei tributi, in modo da renderli meno gravosi ai contribuenti.

Per tale obbiettivo, oltre le cose già dette, trova necessario un serio riordinamento della circolazione cartacea, un sistema finanziario scevro dai vizi e dalle ipocrisie che inquinano il nostro mercato.

A questo proposito deplora che lo Stato e le Banche d'emissione non adempiano i loro impegni con scrupolosa puntualità, pagando i biglietti a vista; deplora inoltre la deficenza degli spezzati d'argento essendo causa di angustia dei commerci e delle industrie, e che l'aggio risolleva la testa con nostro discredito presso gli stranieri.

Il problema del riordinamento bancario sempre si studia, senza risolverlo definitivamente. Quindi l'oratore continua esponendo le ragioni che militano a favore del sistema della Banca Unica.

***

Viene poscia a discorrere del programma ministeriale.

Dissente sulla opportunità di ripristinare in categoria a parte le spese per le costruzioni ferroviarie, perchè troppo evidentemente fu dimostrato come, i redditi non rispondono alla spesa, recando aumento alla valanga di interessi che si vanno accumulando sul bilancio.

Trova che abbiamo soverchiamente scontato l'avvenire, e che il colmare il disavanzo attuale con un rimaneggiamento delle pensioni, può meritare soltanto il nome di espediente, il cui risultato pratico è di alleggerire il presente per aggravare il futuro.

Quindi crede lecito non convenire sulla bontà di cotesto progetto, dovendo considerarlo come un'operazione di prestito simulato.

Per quanto alieno dal censurare un provvedimento, senza prima averne fatto oggetto di maturi studi, pure gli sembra per lo meno inopportuno quello accennato dall'on. presidente del Consiglio, cioè l'istituzione del monopolio sugli olî minerali, e non sa esimersi da un vero senso di ritrosia.

Trova che in Italia lo Stato è già soverchiamente monopolizzatore, perchè non si debba procedere assai cauti per aggiungere guaio a guaio e scivolare sempre piu sulla via pericolosa di fare dell'ente governo la negazione di ogni teoria economica schiettamente liberale.

Enumera i vari argomenti di giustificazione adotti, i quali non lo persuadono, convinto che il Governo aumenterebbe il prezzo del petrolio, quando si verificasse un aumento nei luoghi di produzione, non lo ribasserebbe nel caso inverso; quindi un danno per i meno abbienti e per gli abitanti delle campagne che più consumano questo articolo di prima necessità.

Altrimenti non comprende gli utili di questo monopolio per l'Erario, mentre ritiene che l'esercizio governativo di questo commercio sarebbe più complicato e costoso.

Non è d'avviso sia opportuno rendere definitiva la misura adottata due anni or sono sul riso, e crede soffermarsi su questa quistione perchè interessa le nostre provincie.

Abolito il *draw back*, che funzionava da premio per la produzione nazionale ed aumentato il dazio a L. 7.50 il quintale per la prevalenza degli interessi agrari, questo divenne proibitivo col danno di tutti; dell'Erario che non riscuote i proventi delle industrie, perchè notevoli stabilimenti nostrali di pilatura languono o si chiudono, del movimento commerciale e quindi del nostro porto al quale mancano le importazioni, infine della classe meno agiata che trovava un nutrimento sano e più a buon mercato nel riso estero.

Gli stessi produttori, i quali speravano che questo provvedimento tenesse alti i prezzi del riso, ora cominciano a sentir gli effetti della concorrenza interna.

⁂

Espresse queste idee, conclude, che, se avrà l'onore di ritornare in Parlamento, seguirà l'opposizione illuminata ed imparziale, che ha per iscopo la critica e l'esame obiettivo delle questioni. La coerenza gli impone questa linea di condotta, avendo votato il 26 maggio e l'11 giugno contro il Ministero, nulla essendo intervenuto in questo frattempo che giustifichi un cambiamento d'attitudine verso l'attuale Gabinetto. In nessun caso ne avrebbe ricercato l'appoggio per l'innata indipendenza di carattere.

Passa poi a trattare la questione dei diritti doganali, lamenta i dazi fiscali gravosi, ma li riconosce, nella situazione attuale, una dura necessità. Ben più odiosi gli sembrano quei dazi che hanno la protezione per principale obbiettivo, e ne vorrebbe la graduale abolizione, colla prudenza doverosa, per non recare una scossa troppo forte alle industrie, e non ledere i diritti acquisiti.

[illegible] economia seguace convinto della scuola liberista.

Perciò plaude alla conclusione dei trattati di commercio, che in alcuni articoli attenuano la protezione, facilitando l'esportazione ai prodotti nazionali. Spera che questa politica di ritorno al passato giovi allo sviluppo dell'economia nazionale, e fa voti perchè si realizzi la speranza di un accordo commerciale con la Francia.

⁂

Avversario del socialismo che ha per effetto di danneggiare gli uni a vantaggio degli altri, lo è pure del protezionismo, che col manto della difesa del lavoro nazionale, tende il più delle volte a soddisfare una coalizione di interessi privati.

Non nega che qualche beneficio abbia recato a certe industrie che non potrebbero sostenere la concorrenza estera, ma ciò non legittima, a suo modo di vedere, la violazione degli alti principî di giustizia sociale.

Ritiene perniciosa la tariffa generale del 1887 che raggiunse per alcuni articoli altezze vertiginose.

Svolgendo lungamente questo tema, spiega come dovette separarsi dai suoi amici nella votazione sulla riduzione del dazio sui grani. Dimostra come la tassa sul macinato, pur tanto odiosa, colpiva tutti indistintamente, mentre il dazio sui grani non pesa su quelli che consumano il proprio prodotto.

Inoltre lo Stato non introita che una somma dai 20 ai 40 milioni a seconda degli anni, in ragione della quantità di grano importato, e la generalità dei contribuenti ha a sopportare un aggravio 4, o 5 volte maggiore, e ciò come conseguenza naturale del pareggiamento che avviene giornalmente nelle transazioni fra il grano nazionale e quello estero.

Ed appoggiandosi sulla lotta titanica, sostenuta da Cobden e dalla sua lega, dimostra non esser giusto che l'elemento più necessario all'esistenza rincari, allorchè lo Stato ne benefica soltanto una parte.

Ed accenna al fatto come lo stesso Roberto Peel, già avversario a questi concetti, abbia finito per favorirli e trionfare con l'abolizione del dazio sui grani, senza che lo sviluppo dell'agricoltura inglese avesse menomamente ad arrestarsi.

⁂

Il nostro candidato reputa esser dovere per lo Stato di provvedere nei limiti del possibile, con savie leggi per equamente cooperare al sollievo delle classi lavoratrici, e con speciali istituzioni a sollievo del personale delle sue officine della grande famiglia ferroviaria ecc., in guisa da rendere meno aspra la contesa fra capitale e lavoro.

Tocca quanto si riferisce alla legge sui probiviri, asserendo che sarà favorevole alle altre che si presentassero, ispirate a giustizia.

Accenna quanto potè fare nella passata legislatura, in concorso ai suoi colleghi, con poca fortuna pei bisogni della Stazione marittima, che non crede si debbano dimenticare, ed invece con miglior risultato col suo ordine del giorno pel raccordo a Brindisi.

Prosegue a parlare di quanto concerne la questione vitalissima della navigazione, non tralasciando quelle dei bacini di raddobbo e del lazzaretto.

⁂

E chiude dichiarando che se avrà l'onore di essere rieletto, tutte le modeste sue forze saranno a disposizione del Paese, servendolo col desiderio del bene e del progresso, non disgiunto dalla moderazione.

Che se poi le sorti dell'urna gli fossero sfavorevoli, sarà istessamente grato a quei benevoli, i quali, facendo assegnamento sulla di lui buona volontà, affermarono i loro principii sul di lui nome.

Si congeda dai convenuti, manifestando i voti per la prosperità di Venezia e dell'Italia, invitandoli di inviare un saluto riverente ad Umberto I° a Savoia che regge impavido la bandiera dei nostri destini e personifica l'Unità italiana.

OPERAI INGANNATI

Abbiamo detto giorni fa agli operai dell'Arsenale la verità sulla retroattività dei sequestri sulle loro paghe, verità ad arte travisata dall'*Adriatico*, per farsi amici gli operai.

In questi giorni gli operai, il cui stipendio fu già in parte sequestrato prima della famosa legge, vedono che nulla è innovato sulle ritenute — e che si continua come prima. Che cosa fanno i galoppini dell'*Adriatico?* Dicono agli operai: Vedrete, sarete quanto prima rimborsati.

Altra bugia — altro inganno come il precedente, che ha illuso tanti e ha procurato dei non meritati applausi ai signori dell'*Adriatico*.

Operai, state in guardia contro i vostri mistificatori!

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio

(Castello, Dorsoduro, Giudecca)

LODOVICO VALMARANA

(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)

ALBERTO TREVES

III. Collegio

(S. Marco e S. Polo, Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)

LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio

(Distretti di Mirano e Dolo)

FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio

(Distretti di Portogruaro e San Donà)

ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio

(Chioggia e Cavarzere)

ROBERTO GALLI

ADUNANZE ELETTORALI

LORENZO TIEPOLO A MESTRE

Ieri alle 11, nella sala Chichisiola, coll'intervento di tutto il Comitato Liberale di Mestre, e delle rappresentanze dei Comuni del Distretto, **Lorenzo Tiepolo**, candidato al III° Collegio, pronunziò uno splendido discorso con cui riassunse il suo sensatissimo programma elettorale.

Presentato alla solenne assemblea, con un'efficace discorso del cav. Berna, presidente del Comitato locale, le parole ed i ed i concetti di Lorenzo Tiepolo furono calorosamente applauditi.

E' certissimo che il nostro egregio candidato riporterà indubbiamente una brillante votazione a Mestre. Mestre nutre per lui le più vive simpatie e il più sincero desiderio di salutarlo ancara suo degno rappresentante a Montecitorio.

Dante Serego chiuse la imponente seduta portando a mezzo di calde e affascinanti parole il saluto della *Associazione Liberale Monarchica* di Venezia e l'augurio che un nuovo meritato trionfo coroni e aumenti l'indissolubilità dei legami che stringono Mestre alla nostra città.

Superfluo il dire che il co. Serego venne entusiasticamente acclamato dalla folla e che la assemblea si sciolse con le espressioni della massima simpatia verso il co. **Tiepolo.**

LODOVICO VALMARANA ALLA GIUDECCA

La seduta di iersera alla Giudecca riuscì così numerosa, che la sala destinata all'uopo non fu sufficiente a contenere tutti gli elettori liberali intervenuti, e si dovette aprire una stanza attigua: — oltre 200 persone!

Parlarono tra gli applausi entusiastici il signor Tassan presidente di quella Sezione, il cav. Errera, il prof. Jona, il signor Barbisan, il sig. Baccara e il sig. Oberti, rilevando i meriti e le benemerenze del candidato liberale monarchico conte Valmarana, e stigmatizzando le tendenze evidentissime di egemonia dittatoriale, e nulla affatto affettuose verso Venezia, cui s'inspira l'avversario suo, il vicentino Sebastiano Tecchio.

Parlò pure — continuamente interrotto da battimani, e salutato infine da una ovazione calorosa — l'egregio co. Lodovico Valmarana. Egli accennò ci punti principali del suo onesto già noto programma, assicurando di nuovo tutti che, se eletto, vi si atterrà scupolosissimamente.

Accennò dando le stesse garanzie, ai bisogni di Venezia in generale e della Giudecca in particolare.

Come il suo solito, il co. Valmarana non pensò neppure di solleticare le voglie naturali in tutti popoli di questo mondo, coi lenocinii e le grottesche gherminelle di cui usano e abusano i nostri avversagi: egli si limitò a mettere il dito sui mali veramente rimediabili e solo per la loro guarigione diede parola di adoperarsi — locchè, se eletto, non mancherà di fare, come ci affida il suo passato; mentre gli adriatichini promisero sempre rose e fiori e poi — in effetto non diedero che spine e sterpi.

All'uscire della sala, si accesero fuochi di bengala e si elevarono grida, applausi ed augurii in onore del candidato liberale monarchico

Lodovico Valmarana

Riunione a S. Polo

Ieri a sera ebbe luogo l'ultima seduta del Sestiere di S. Polo nel palazzo Revedin.

Vi intervennero oltre 200 elettori; si dovette occupare l'atrio maggiore, anzichè la solita sala terrena.

Prese parte alla seduta l'on. Lorenzo Tiepolo, il quale, quantunque leggermente indisposto, corrispose all'invito di un buon numero di amici.

Il presidente Zamarchi Federico con appropriate parole aprì la seduta, riscuotendo unanimi applausi.

Dippoi prese la parola il Tiepolo, il quale brillantemente delineò l'attuale posizione elettorale. — Egli venne frequentemente interrotto da caldi applausi.

Parlò poscia l'egregio avv. Zanetti, il quale efficacemente dimostrò la differenza del valore politico fra il Tiepolo e il suo avversario.

Parlarono poscia il conte Dionisio Grimani, il sig. Antonio Comoli e l'avv. Magrini, altrettanto applauditi.

Il presidente chiuse la seduta animando alla lotta tutti gli astanti, ed esprimendo la fiducia nella vittoria.

Tanto il Tiepolo quanto il sig. Zamarchi furono in fine calorosamente applauditi dai numerosi intervenuti.

Treves a Murano

La conferenza che Alberto Treves, candidato del III Collegio di Venezia, doveva tenere a Murano iersera, fu rimandata a **questa sera** alle ore 8 3/4, essendosi ieri l'on. Treves dovuto assentare da Venezia per urgente motivo.

I vaporetti faranno servizio anche dopo l'orario ordinario.

Tutti gli aderenti del Sestiere di **Santa Croce** sono invitati all'ultima assemblea generale che avrà luogo oggi 5 corr. alle ore 8 1/2 pom. precise, nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

⁂

Questa sera sabato 5 corr. nella sala terrena del palazzo Bembo fondamenta S. Trovaso alle ore 8 avrà luogo l'ultima assemblea generale del Sestiere di **Dorsoduro.**

Gli aderenti della Monarchica sono vivamente pregati di non mancare.

⁂

Si fa presente a tutti gli amici del Sestiere di **Castello**, che anche questa sera **dalle 7 alle 8 1/2** alla sede del Comitato *Campo Bandiera Moro calle del Dose* N. 3727, si troverà persona per tutte quelle informazioni d'ordine elettorale che potessero abbisognare.

⁂

Il **Comitato di Cannaregio** avverte che, a tutt'oggi *sabato* 5 *novembre alla sera dalle* 8 *alle* 10 nei locali superiori del caffè Cipollato a Ss. Apostoli, appositi incaricati saranno a disposizioni degli elettori per tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi quegli elettori che non avessero ancora ricevuto il certificato del Municipio.

⁂

Nella sede del **Comitato di Dorsoduro** Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846, ogni sera dalle 8 alle 10, persone del Comitato stesso saranno a disposizione degli elettori, per ricevere nuove adesioni e per dare quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

Colà pure potranno rivolgersi coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato dal Municipio.

⁂

L'Associazione Liberale Monarchica annuncia che da oggi in poi tutte le sere nella casa del signor Amigoni, sestiere di S. Polo n. 1104, si terranno delle riunioni elettorali.

Per i certificati elettorali

L'ufficio liste elettorali rimarrà aperto oggi fino alla mezzanotte senza interruzione dalle 9 ant. per poter dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale di ritirare il duplicato.

L'ufficio stesso rimarrà aperto domani dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

⁂

Tutti gli elettori aderenti della *Monarchica* sono avvertiti che, da oggi, all'ufficio centrale (sito in calle dei Fabbri Ramo I° Gregolin n. 1009) dalle 9 alle 12 ant., dalle 1 alle 6 pom. e dalle 8 alle 12 pom. vi sarà persona con incarico speciale per provvedere il *certificato elettorale* per quelli che non l'avessero ricevuto dal municipio.

Per gli elettori che votano ai Frari

Gli elettori accederanno alla sala di studio dell'Archivio di Stato ai Frari in I° piano, sede della 50ª sezione elettorale, collegio III S. Marco e S. Polo, pella porta in Campo ai Farri segnata coll'anag. num. 3002 e non per quella in Rio Terrà anag. num. 2556 b, numero indicato nel manifesto 17 ottobre 1892 e nei certificati degli elettori assegnati a quella sezione.

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO

LA ROMAGNA NELLA PROVINCIA NOSTRA

Per gli amici di Dolo-Mirano

Per avere una idea della condizione delle cose nel Distretto di Dolo, mentre si attende il momento del voto, bisogna ricorrere cogli esempi alle provincie più infestate della Romagna dalle turbolenti passioni politiche.

Contadini e artieri raccolti a Dolo e in qualche comunello vicino, coi loro schiamazzi, cogli urli, cogli improperi lanciati agli avversari, nei propositi di vendetta, colle acclamazioni insistenti al loro campione, intimidiscono, terrorizzano l'elemento più tranquillo. — L'autorità **ha dovuto rinforzare** *di un doppio numero di carabinieri* il Dolo, e ha aumentato i posti dei paesi vicini, mandando agenti in perlustrazione nei Comuni minori, dove manca la stazione.

La tenenza di Mestre si è spogliata di carabinieri, i quali sono stati sostituiti dai bersaglieri.

Se questo provvedimento è un grande calmante per i male intenzionati, e quindi se fa piacere a noi, perchè fa capire agli amici nostri che essi saranno **risolutamente tutelati** dal *più piccolo tentativo di disordine*, è chiaro che il provvedimento stesso dimostra a quale punto la passione politica prorompa, degenerata come è, in lotta di classe.

E non gridino ipocritamente allo scandalo sul loro *Adriatico*, che scandalosamente feconda questi germi di rivolta, i giacobini della piazza dolese! La verità è quale la scriviamo noi e la affermiamo sulla nostra parola d'onore.

⁂

Si son fatti insorgere qua e là i contadini contro i padroni, contro i più intangibili principi di ordine e di moralità, promettendo che il candidato avversario farà *abolire le tasse (Vedi* **Adriatico** *di ieri, 3. pagina, 3. colonna) e gli affitti pagati ai proprietari*, e scrivendo che il candidato dell'ordine farà rimettere la tassa sulla fame!

Vellicare così i più brutali appetiti per odio inestinguibile personale e politico, compromettendo per molti anni la tranquillità di una intera provincia, è *semplicemente* **infame.**

Noi non parliamo soltanto per l'interesse della vittoria, che pure ci sta tanto a cuore *e che non ci può mancare*; parliamo più che altro in nome della coscienza pubblica offesa da questi tentativi di ribellione, premeditati e consumati da uomini che si dicono ossequenti all'ordine e alle istituzioni.

Badino i nostri amici del Collegio di Dolo. La partita che essi giuocano è decisiva; — vincendo, o colla ragione o colla forza, ricondurremo i ridenti paesi della riviera in quello stato di tranquillità e di calma, che risponda ai comuni desideri; — perdendo, il male si dilagherà; le audacie saliranno in alto, e la tabe socialista inoculata dai pazzi discorsi dei demagoghi, non si limiterà ai soli confini di un Distretto.

E' necessario sollevarci tutti, e schiacciare. E dall'alto l'aiuto non mancherà!

Un memento prima della elezione

I miracoli dell'urna a Dolo!!

Raccomandiamo all'attenzione delle autorità politiche e giudiziarie questo nostro memento, che, quantunque fatto nell'interesse personale del candidato del partito liberale monarchico, ha nel nome della moralità la sua importanza.

A Dolo sono iscritti (non sappiamo poi con quali criteri) oltre 700 elettori. Fin d'ora, i partigiani dello Zabeo assicurano una votazione pel loro candidato di **600 voti**.

È possibile questo?

Noi sappiamo che il partito nostro conta là oltre a cento aderenti, e se essi, come non dubitiamo, sentiranno il dovere di affermarsi nell'urna, i voti disponibili per l'avversario si limiteranno appunto a seicento.

Ora, si deve tener conto della parte non trascurabile, che non si muove mai, dei malati, degli emigrati, degli assenti. Come torna adunque il conto? E come può tornare infatti, se nelle elezioni amministrative di due mesi fa, essendo candidato al Consiglio provinciale il Rodomonte, cioè l'*alter ego* dello Zabeo, e dovendosi votare con maggiore facilità, perchè la scheda era stampata, i voti favorevoli raggiunsero appena *i quattrocento e quaranta*?

Fra la lista degli elettori amministrativi e quella dei politici c'è sempre una differenza in meno per gli elettori politici; di più, vi sono persone, che, non sapendo scrivere e non volendo dimostrare la loro incapacità, si astengono. Come si può fare adunque a raggiungere il risultato *già preconizzato* della votazione di Dolo?

Evidentemente si dovrebbe ricorrere a qualche pasticcio. *Per esempio*, mandando individui a votare più volte e con certificati elettorali appartenenti ad altre persone. Questo è supponibile, pensando che viviamo a Dolo, in un ambiente assolutamente anormale, dove la passione politica è portata al parossismo, e *dove il seggio non includerà uno solo dei nostri amici*. Vi potranno essere persone rispettabili che lo formano, ma vi potrebbero essere esclusivamente settari senza scrupoli. E in tal caso quale garanzia possiamo avere noi?

⁂

Per conto nostro si è fatto il possibile per stabilire un servizio di sorveglianza sulla regolarità della votazione; ma crediamo che vi potrebbero un po' pensare anche i rappresentanti delle autorità locali; per esempio, quell'egregio e forte funzionario che è il delegato di P. S., e il pretore.

Le schede saranno esaminate poi dal magistrato; quindi, se vi saranno contestazioni, o uniformità di calligrafia nel nome scritto, secondo le nuove disposizioni di legge, si giudicherà. Ma urge intanto che si provveda a queste *vere sorprese*, che potrebbe riserbare l'urna; e ciò con buona pace dei nostri avversari, che fingeranno ora di scandalezzarsi.

E sfidiamo in questo a darci torto tutte le persone di buon senso, perchè intendiamo di premunirci contro i salti nel buio! Basta pensare che nessuno degli amici nostri potrà o vorrà far parte del seggio, per non subire qualche dispiacere poi!!

Queste sono le condizioni elettorali a Dolo alla vigilia della lotta!!!

Domani poi pubblicheremo l'altro metodo *napoletano*, che si potrebbe tentar di adottare per far passare la volontà del popolo.

IL CARATTERE DEL CANDIDATO ZABEO!!

e la sua dichiarazione al Ministro dell'Interno

Gonfiando a pieni polmoni l'ottimo sig. Zabeo, l'*Adriatico* lo dipinge sempre come uomo di carattere.

Ora è venuto il momento di domandare:

1° Perchè a Dolo sia stata sempre soppressa la marcia Reale e sostituita colla Marsigliese.

2° Se è vero che egli abbia dichiarato ai già prefetti di Venezia Bresciamorra e Colmayer, (dai quali si sono avute queste informazioni) che egli non voleva giurare fedeltà alla Monarchia.

3° Se questi fatti fossero tanto veri e noti da indurre l'*Adriatico* del 26 *Novembre* 1889 n. 326 pagina 2ª colonna prima, a stampare le seguenti righe sulle faccende di Dolo:

Dolo — *Cose municipali* — L'altro ieri venne insediata la nuova Giunta nelle persone dei signori Zabeo ff. di sindaco, De Lorenzi assessore effettivo, Cazzagon e Ciach assessori supplenti.

Per mercordì sera è convocato il Consiglio per la nomina di due assessori effettivi, avendo rinunciato i signori Brazzà e Mioni. Nutriamo fiducia che nessuno dei consiglieri mancherà all'importante seduta e facciamo voti che a completare l'amministrazione vengano elette persone liberali, intelligenti, che accettino il mandato e cooperino coi già eletti al buon andamento dell'azienda comunale.

Ciò è tanto maggiormente necessario **inquantochè ci consta in modo positivo che l'amico nostro Zabeo, per ragioni che non approviamo, ma che altamente onorano il suo forte carattere,** non intende assolutamente di disimpegnare l'ufficio di Sindaco.

4° Se alla stessa epoca lo stesso signor Zabeo facesse dichiarare dal *Secolo*, come egli avesse fatto il magnanimo rifiuto.

5° e ultimo. Se l'avv. Sebastiano Tecchio, a nome del signor Egisto Zabeo, non avesse nei primi del mese di ottobre consegnato al Ministro dell'Interno una lettera, nella quale il sig. Zabeo si dichiarava **ossequiente alle istituzioni.**

Sfidiamo a dare una risposta negativa a tutte queste nostre domande.

Ed ecco il carattere!!

IL CANDIDATO

liberale monarchico

La materia che sovrabbonda non ci aveva permesso di riportare ancora i giudizi lusinghieri che sul candidato del partito liberale monarchico, e sul suo discorso porta la stampa italiana.

Ne riassumiamo oggi alcuni altri brevemente.

⁂

Ci telegrafano da

Roma 4, ore 9,20 p.

Il giornale progressista *zanardelliano*, la *Patria*, occupasi lungamente delle elezioni di Mirano-Dolo.

Riconosce i meriti del Macola, il suo ingegno, la sua attività e il suo criterio politico.

Dice che Macola impresse vita e vigore al partito moderato nel Veneto. Ne ricorda i meriti politici.

Soggiunge che le lotte politiche si eleveranno quando tutti seguano il criterio di riconoscere le doti d'intelletto anche negli avversari.

La *Perseveranza*, l'antico organo milanese, trova più che altro *opportuna* la candidatura del Macola a Dolo Mirano, data l'audacia della radicaglia che in quel Collegio monta.

Il *Paese* di Napoli (nicoterino) scrive:

Nel Collegio *Mirano Dolo* ferve aspra e vivace è la lotta. Il campo monarchico liberale propugna la candidatura del valoroso direttore della *Gazzetta di Venezia;* il variopinto partito avversario vorrebbe invece la riuscita dello Zabeo. Ma Ferruccio Macola è sicuro di trionfare perchè fortunatamente prevalgono in quei paesi gli elettori che vogliono un candidato monarchico senza reticenze, che vogliono a loro rappresentante un uomo di ingegno eletto, dotato di cuore e di coraggio: e il Macola ha tutti questi requisiti. Crediamo che il suo avversario debba principalmente la sua fama all'essere ff. di sindaco a Dolo per non sentirsi disposto a giurare fedeltà alla Monarchia di Savoia. (Ora però egli dice *che non è più così!*)

Il *Corriere delle Romagne* scrive:

Ferruccio Macola dirige la *Gazzetta di Venezia* da quattro anni, da quando questo glorioso giornale languiva sfiacollato, tra vita e morte; e quando intorno, il decrepito partito seguiva tisicamente il giornale agonizzante.

Macola ringiovanì l'anima moribonda della sua *Gazzetta*, e in poco tempo la sollevò all'altezza di primo giornale della regione: e dalle colonne di essa trasfuse a Venezia e di fuori vigore e vita negli elementi conservatori e moderati, che, persa ogni fiducia in sè stessi e ogni velleità di pugnare, poltrivano come i fatalisti dell'Islam, attendendo che la valanga progressista li venisse a travolgere.

Egli costruì a sè una posizione morale ed economica invidiabilissima; rialzò le sorti del partito temperato, rintuzzando la crescente prepotenza di un giornale sibillino, carezzatore dei peggiori settari; facendo perdere ai compari di questo torbido giornale ogni speranza di acquistare la supremazia cui aspiravano e cui sarebbero certo arrivati senza l'opera di Ferruccio Macola.

Questi meriti, un ingegno sveglio ed acuto; una indipendenza fiera, un carattere e una volontà di ferro; ecco perchè Macola ha diritto di andare alla Camera.

Il *Corriere elettorale* di Torino ha un lungo articolo, che lo spazio ci impedisce di riassumere. Dopo istituito un confronto fra il Macola e il suo avversario, scrive del suo programma:

Il lavoro del Macola non è una delle solite esercitazioni retoriche a base di imparaticci e di frasi fosforescenti, ma una lunga, ragionata e spesso originale disamina delle quistioni che impensieriscono i nostri uomini politici. Non saremmo in tutto d'accordo col collega della *Gazzetta di Venezia*, ma dobbiamo riconoscere che pochi possedono la sua facilità e la sua chiarezza di esporre dei pensieri ben digeriti.

Il progressista *Corriere di Parma* ha due articoli, uno personale sul candidato, e per lui altamente onorevole che, avendo un po' di spazio, si riporterà domani; l'altro nel quale si esamina il suo programma, se ne loda l'indipendenza, dandone qualche brano e i seguenti giudizi:

Bellissima ed energica è la parte del programma che domanda un governo educatore che ... gli spiriti assopiti della nazione, che li fa cullare nella adorazione passiva della antica grandezza.

Ma, lo diciamo subito, non tutta la educazione nazionale è da aspettare dallo Stato.

Giustissime le idee del Macola sulla necessità di proteggere e rialzare la agricoltura, senza disperdere i favori ad altre industrie di problematica e incerta riuscita.

Buoni i concetti sul decentramento e le riforme organiche.

Patriottico e giusto quello che afferma sui bilanci militari.

Sapiente e vigorosa quella parte che accenna dove si potrebbe fare le economie.

E l'articolo finisce così:

Quello che il Macola afferma e spiega sulla questione sociale, sulla politica ecclesiastica, sulla politica estera è accettabile da tutti e rivela nel giovane candidato una sapienza provetta.

Ferruccio Macola — in sostanza — è un uomo che tende verso destra, ma ciò non gli impedisce di propugnare con anima innamorata del bene del suo paese concetti patriottici, liberali e democratici.

Il *Piccolo Corriere* di Alessandria ha:

Se la candidatura di Ferruccio Macola, l'egregio direttore della *Gazzetta di Venezia*, in questo collegio (Dolo) era già certa fin da principio, ora, dopo il suo vigoroso discorso del 24, che destò l'ammirazione di tutti, perfino di molti avversarii — essa può dirsi certissima come certe ve ne son poche nel Veneto; e per fare che facciano i bracchi del candidatino avversario, non riusciranno a scemare di un voto soltanto la larghissima schiera, la gran maggioranza di cittadini che combatte pel Macola e lo fa farà senza dubbio trionfare. Io constato questa condizione di cose con molto piacere; prima di tutto perchè essa riesce a vantaggio di un giovane di serio valore, di fibra adamantina, di carattere e di cuore — un giovane che porterà una forza notevole nel partito temperato alla Camera, con onore di se stesso e del Collegio che rappresenta; poi perchè essa dimostra che il lavorio lungo, tenace, insidioso, sordo e romoreggiante a seconda dei casi, che il candidato Zabeo e i suoi cagnotti compirono a Mirano ed a Dolo a favore delle idee repubblicane più scapigliate, ebbe una attrazione assai relativa, assai meschina, essendo riuscito a sedurre solo quel branco di malcontenti e poveri inconscii e quei giovani illusi, che trovate da per tutto e che sempre si lasciano rimorchiare magari dal primo ciurmadore che faccia la voce grossa e prometta l'impossibile.

La clericale *Verona Fedele* pubblica tutta la parte del discorso del Macola relativa alla politica ecclesiastica, ma non la commenta.

LE ARMI DEL GESUITA

Dolo, *4 novembre* — Ci scrivono:

È giuoco vecchio, e qualche volta fortunato, quello del lupo che si fa pecora, e del provocatore che si atteggia a martire.

I compari fanno coro; quelli di vista corta strillano meraviglie; i lontani si scandalizzano; le lucciole diventano lanterne, e la ciambella è riuscita completa.

I radicali di Dolo, evoluzionisti insigni, oggi camuffati da legalitarii, che non si vergognano di stringere lega coi pretesi (e potremmo citare il nome di qualche parroco della Santa Alleanza) da varii giorni stanno preparando la gherminella, piagnucolando da martiri, auspice quel giornaletto che è una offesa sfacciata alla libertà individuale.

Ebbene; anche noi diremo: *ci rivolgiamo agli onesti senza distinzione di partito, diciamo loro; Giudicate!*

La campagna elettorale venne aperta stampando che per noi moderati vi erano delle bastonate in serbo; l'ultimo numero del *Popolo* ci promette gli schiaffi; le case dei monarchici vengono lordate di materie indecenti con cui sembra gli artiglieri nemici abbiano molta confidenza; si contano a decine le vigliacche lettere anonime piovute per tutti Comuni estensibili su tutta la famiglia del designato; un nostro amico di Dolo ha la prova in mano che si tentò di minare la tranquillità sua famigliare; a Mira si promise a voce alta una coltellata ad uno, ed una bastonata ad altro dei nostri; a Mirano un altro amico di Fossò, ivi

recatosi per affari, venne investito da cinque cittadini Dolesi, e coperto di contumelie plateali; a Dolo tre giovinotti in tre separati momenti furono fermati da un manipolo di.... liberali, e confortati con fischi, sghignazzi e titoli villani; quando si parla di moderati, si parla di canaglia; ogni articoletto stampato con più o meno velenosità è una continua accusa che ci addita all'odio, al disprezzo delle masse; il dirci prezzolati, venduti, consorti, insensati, bravi, pipistrelli, prepotenti, austriacanti, corrotti, marmocchi... ed altri fiori di cortese terminologia, è consuetudine ora passata in giudicato. Basta sfogliare il *Popolo* per convincersi.

Questa è storia; storia che non teme rettifiche o smentite.

E lo proveranno le sentenze dei giudici, perchè nessuno di noi è stinco di Giobbe, e l'autorità giudiziaria sta già provvedendo a far la luce su molti dei bei fatti sopra dettagliati. Altro che querele diffamatorie, che mettono di buon umore chiunque ha buon senso, e faranno ridere anche le panche del Tribunale!

Ebbene, non ostante questo, non ostante tale sistema di lotta inqualificabile, non ostante il lungo e paziente lavoro di corruzione elettorale (e Fossò ne sà qualche cosa di questi Catoni che dispensano il vino a ufo)... ebbene! gli agenti provocatori siamo noi, sempre ed esclusivamente noi dell'infame *idra moderata*, noi che tali e tante enormità abbiamo compiuto, e tali nefandezze stiamo maturando nell'ombra, che *l'eccitazione popolare è al colmo*, e poco ci manca che non venga di noi fatta giustizia sommaria.

Alla lanterna! i monarchici alla laterna!!

Guai se l'animo generoso dei capi radicali non frenasse l'ira del popolo!... Dio mio! quale macello succederebbe!...

Ma via, signori dal berretto frigio, buttate giù la maschera! Combattete come noi a visiera alzata, ad armi leali; ripudiate questi lojoleschi sistemi che sono per chi li usa un marchio di vergogna.

Finiamola con queste buffe commedie, con queste accuse ridicole, con queste menzogne meditate!

Il vostro candidato Zabeo rispettatelo, tenetelo ben alto e superiore ad un ambiente malsano, e non appoggiatelo con risorse codarde, con armi sporche.

Rodomontate

Dolo, 4 *novembre* — Ci scrivono:

Quanto qui avviene è nuovo e strano, e palesa l'animo incolto dei primari autori di questa sconcia gazzarra. Che cosa sarebbe, che cosa diverrebbe questa ridente borgata di Dolo, se una simile accozzaglia di gente sobillata potesse cantare il trionfo? Non c'è insolenza, non c'è infamia di cui non si faccia uso per istigazione degli speculatori tante volte delusi.

Si potrebbe applicare a Dolo in questo momento i versi dell'immortale Segretario fiorentino nel suo *Canto de' diavoli*.

« *Già fummo, e non siam più, Spirti beati,*
Per la superbia nostra
Dall'alto e sommo Ciel tutti scacciati,
E in questa città vostra
Abbiam preso il governo
Perchè qui si dimostra
Confusione e duol più che in Inferno
E fame, e guerra, e sangue, e ghiaccio, e foco,
Abbiam messo nel mondo a poco a poco. »

E pure non si tratta nè di principi, nè di fede politica, si tratta unicamente di rappresaglia e di ira per delusioni patite, o per pura e semplice speculazione.

Via, mostriamo a questo ridicolo *rodomontate* che non abbiamo paura, e che sono inutili le loro nequizie, perchè i liberali monarchici hanno in pugno la vittoria al grido di *Viva l'Italia, viva il Re.*

I fatti parlano chiaro

Ci scrivono da **Dolo**, 2 novembre:

Il multiforme partito che qui sostiene la candidatura Zabeo è opera esclusiva dell'*Adriatico*. Sono già tre anni che fu organizzato nel modo stesso con cui si operò a Venezia, cioè, raccogliendo attorno ai capi un'accozzaglia di gente, che mal si potrebbe definire. Un fatto però ed un'ingenua confessione ne dà una precisa idea.

Nel 1890 al momento delle ultime elezioni politiche, si pensò qui di nominare una Commissione composta di sei persone, tre di una parte e tre di un'altra, allo scopo di formare una lista concordata di tre candidati. Inutile tentativo: la parte liberale monarchica piantò la base, richiedendo prima di tutto che fosse pure mantenuta la distinzione di moderati e progressisti, ma che tutti e tre i candidati dovessero professare la fede monarchica.

Allora uno dei così detti progressisti affermò, che ammesso questo principio, egli non avrebbe potuto eseguire il mandato ricevuto dalla Società, a cui appartiene, e soggiunse queste precise parole: « la Società che rappresento è composta di pochi monarchici, gli altri sono repubblicani, socialisti, anarchici ecc., la maggior parte dei quali non acconsentono alla Monarchia, e non potremmo quindi far comprendere nella lista il candidato da essi preferito, che era il Zabeo. »

In quel torno di tempo l'*Adriatico* non spinse l'audacia fino a sostenere apertamente un dichiarato repubblicano-socialista, ma pur sostenendolo occultamente, portò due soli candidati, Pellegrini e Galli.

Adesso ogni ritegno è tolto, ed è evidente il cammino della progresseria veneziana, il Zabeo è portato ad oltranza dall'*Adriatico*, che tenta di coonestare le sue finzioni, applicando al candidato la maschera di radicale legalitario. Ma in questo caso sarebbe necessario, che il sig. Zabeo ritirasse pubblicamente le dichiarazioni ripetutamente fatte a più persone tanto in pubblico, quanto in privato che, cioè *non avrebbe mai giurato fede alla Monarchia, perchè ciò ripugna alla sua coscienza.*

E dire che questa gioia di candidato si spaccia per favorito di Zanardelli! — Oh! il ponte di Alberto Mario!

Mira 1 *novembre* — Ci scrivono:

Anche qui in Mira come al Dolo, giusta corrispondenza stampata nella *Gazzetta di Venezia* al N. 301, girano voci sinistre di disordini che dovrebbero succedere nel 6 novembre, giorno delle elezioni.

Qui veramente gli animi sono tranquilli. Nessun indizio quindi di una lotta tumultuosa. Tutto fa credere e sperare che sarà pacifica e che nessuno sarà disturbato nel manifestare la propria opinione e nello scegliere quel candidato che più gli aggrada. Questo deve essere il dignitoso contegno di un paese ove si intende la libertà nel suo vero significato. Il pericolo potrebbe venire da perturbatori di altri paesi vicini. Ma a ciò provvederanno senza dubbio le Autorità locali, ed anche il buon senso degli elettori, che non tollereranno pressioni di dovunque vengano. Suvvia quindi; ogni elettore accorra nel 6 novembre alle urne senza prestar fede a simili dicerie, che potrebbero essere armi insidiose di un partito che aspira alla prevalenza.

Mira in questa occasione, come in tante altre consimili, deve francamente e pubblicamente provare di essere matura alla libertà e schiettamente e fortemente monarchica.

***

Mirano, 3 *ottobre* — Ci scrivono:

Parole, parole.... e sempre parole.

Il buon Zabeo nel suo discorso e Mirano portò sugli scudi le Società di Tiro a segno, dalle quali tutto si aspetta.

E supponiamo che ciò sia vero: ma allora, come avviene che a Mirano dove impera la *consorteria moderata di Venezia* celebrarono la Società di tiro più fiorente d'Italia, ed al Dolo, dove il pro-sindaco (celebre per il gran rifiuto di giurare) è tanto entusiasta di tiro a segno, non se ne discorre affatto tanto che quella Società non vive nemmeno sulla carta?

La risposta è una sola — a Mirano si parla poco, si opera molto; mentre a Dolo avviene proprio il contrario: ed appunto per questo il candidato repubblicano, cioè no quello che non volle giurare, *pardon*, quello che giurò..., cioè no quello che ha cambiato di fede per l'ambizioncina di una medaglietta che non avrà mai — non troverà fra noi... i feticismi del Dolo!

Idoli mai... ed al caso — idoli che non abbiano le famose gambe di creta.

***

Mirano — Ci scrivono:

Non poca sorpresa ha destato in Mirano vedersi rappresentata nel Comitato *cosidetto* democratico dal prof. Meneghelli che aveva ripetutamente dichiarato di voler astenersi nella presente lotta non potendo digerire il candidato *imposto* dai *liberaloni* di Dolo. — Ma già in questi momenti le sorprese elettorali sono all'ordine del giorno e non bisogna certo stupirsi di nulla!

Al candidato del partito democratico si vorrebbe poi fare una domanda:

Alla Camera presterebbe egli il prescritto giuramento?

Dal suo telegramma che si è letto nell'*Adriatico* pare di sì — ed allora dove va la sua tanto decantata coerenza? — Perchè giurerebbe a Montecitorio e non ha voluto giurare a Palazzo Corner?

La risposta è però facile per chi sa studiare le ragioni vere delle cose.

Giurando come Sindaco il buon Zabeo non era più eleggibile a Deputato e non avrebbe potuto *sacrificarsi* pel bene dei nostri Distretti!

Ma lasciamo gli scherzi, e il buon popolo sappia che il signor Zabeo non ha giurato per *essere eleggibile a Deputato.* — Dove va a finire la coerenza politica degli uomini moderni!

Meno male, che Mirano e Dolo si preparono ad insegnare ai Signori democratici che essi sono la grande... minoranza.

***

Nel tuo taglierino fatto in casa del 28 corrente (Giornaletto il *Popolo*) caro padre Zappata tu predichi bene, ma razzoli male.

Rimproveri il Sindaco di Mirano di aver fatto visitare al nostro Deputato Ferruccio Macola il fabricato scolastico e di aver con ciò dimenticato che la Società Cooperativa non deve occuparsi di questioni politiche; e poi dici che mancavano sul lavoro alcuni operai recatisi a Mira, per assistere alla proclamazione del candidato sedicente liberale. Dove sta la coerenza?

Caro Zappata, questa volta ti sei proprio lasciato cogliere.... *in Dolo.*

Le tue insolenze del resto e le tue insinuazioni han fatto ridere persino le tegole del fabbricato scolastico, poichè tutti sanno, e gli operai per i primi, che se l'importante lavoro fu affidato alla Società Cooperativa il merito principale è del nostro Sindaco, e posso anche aggiungere che, *mentre a Dolo si rifiutava ogni credito alla nostra Società Cooperativa,* il Sindaco concorreva assieme ad altri a formare un primo fondo, perchè si desse mano ai lavori.

Povero Zappata continua pure col tuo sistema, poichè tu non fai che portar voti a Ferruccio Macola, al quale è già assicurata una splendida vittoria. — La maggioranza degli elettori non vuol saperne della libertà giacobina di cui vorreste farci grazia. — A rivederci dunque il 6 novembre.

***

Strà 3 *novembre* — Ci scrivono:

I repubblicani, perchè tali sono, quei signori di Dolo, ad onta delle recenti e scandalose proteste di essere monarchici legalitarii, vanno spargendo a caluniosa insinuazione, per i pacifici nostri paesi rurali, che il partito liberale monarchico è il vampiro succhiatore del sangue dei poveri, che unica mira sua è quella di mantenere il giogo sul collo ai contadini e che nulla ha mai fatto di buono ed utile per la classe diseredata, e che solo il partito *socialista repubblicano* **ora legalitario** è quello che difende e protegge i nulla abienti e che tutto *fa e da* alla classe diseredata.

Per ridursi ad adoperare queste armi bisogna trovarsi ridotti alla disperazione.

Infatti chi piantò in tutta Italia gli Ospedali, le case di ricovero, gli istituti per i rachitici, per i scrofolosi, le case d'industria, gli istituti per l'infanzia abbandonata, per i fanciulli discoli, le congregazioni di carità e mille altre utili e sante istituzioni di beneficenza? siete stati voi amici del popolo a parole o sono stati i cosìdetti moderati?

Fu il partito del disordine che cerca pescare nel torbido o sono stati i veri galantuomini sostenitori dell'ordine?

E per darvi esempi che vi possono interessare più da vicino vi domanderò: Che cosa avete fatto voi di buono pel Comune del distretto di Dolo? quali cose utili avete piantato? Che bene avete fatto se non quello di irritare e sovvertire gli animi tranquilli con le vostre mene fosche e rivoluzionarie che altro non hanno ottenuto se non di seminare discordie, scissure ed odii fra persone rispettabili e galantuomini?

Noi invece, senza pretesa di sorta, senza promettere nulla per alcun scopo, abbiamo modestamente piantato in Distretto le casse rurali che tanto vantaggio portano al povero contadino, abbiamo piantato la società dei bracianti ed altre cose utili per le quali raccogliamo benedizioni continue.

Questo confronto fra noi e voi regge a puntino anche ai riguardi dei due candidati del nostro Collegio.

Il nostro candidato, scrupoloso osservatore della sua parola, onesto e leale nulla promette, solo sarà suo sacrosanto dovere di fare tutto quello che nella sua posizione nuova di deputato potrà per il bene dell'Italia in generale e del suo collegio in particolare, mentre il vostro tutto promette, fino i cotonifici e le cucine economiche a nuovo modello, e mille altre pansane, che inattuabili sotto qualunque Governo, non fanno che renderlo ridicolo presso tutta la gente seria.

Così la pensano a Strà gli elettori di buon senso

Collegio di Portogruaro-S. Donà

Clemente Massimo

L'*Adriatico* ha il convulso, sapendo che quel iroso piccolo grand'uomo di Clemente Pellegrini, sta entrando coi piedi nella fossa elettorale.

Delle glorie di lui, cantiamo in prima pagina; — qui, pubblichiamo le corrispondenze del Collegio di *S. Donà Portogruaro*, che portano l'alito della vittoria.

Appunti elettorali e non grammaticali

S. Donà 2 *novembre*. — Ci scrivono:

Ameno il corrispondente dell'*Adriatico* del 2 corr. che con olimpica disinvoltura si occupa più volentieri di appunti grammaticali anzichè dei nostri veri appunti elettorali. — Bisogna proprio sentirsi traballare il terreno sotto i piedi per perdersi in simili meschinità. Via, egregio corrispondente, giù i guanti ed il farisiaco sorriso, opponete invece allo *stato di servizio* dell'on. Bonfadini pubblicato dalla *Gazzetta* un pari *stato di servizio* del vostro Pellegrini; opponete che il caposaldo della vostra tesi non siano le bonifiche per uso e consumo degli ingegneri; opponete con sodi argomenti che da noi si fanno delle insinuazioni e si scagliano delle invettive anche quando portiamo a suffragio delle nostre asserzioni i tristi fatti del processo dal partito avversario promosso, delle inchieste disonoranti un Collegio, delle vessazioni commesse, delle destituzioni promosse dal vostro partito, mercè i compari, delle sospensioni avvenute e calunnie scagliate a larghe mani e con parole e colla stampa. Questi sono fatti ed oggetto di severi appunti elettorali da non potersi scambiare mai e poi mai coi vostri miserabili appunti grammaticali. Basta.

***

S. Donà di Piave 3 *novembre* — Ci scrivono:

In questo fervore battagliero, reso più aspro nell'ultima ora, assistiamo a spettacoli poco edificanti e sui quali giova richiamare l'attenzione di chi avrebbe l'obbligo di provvedere dopo avere inutilmente avvertito e consigliato. Fra le più deplorevoli metamorfosi di attualità è quella di certi maestri, che in un piccolo paese come il nostro, dove vivono continuamente a contatto dei loro alunni e sotto gli occhi delle loro famiglie, in mezzo alle opposte passioni politiche e i cozzanti interessi di chi è pure alla testa della pubblica cosa, diventano d'un tratto zelanti, affannati, pellegrinanti ma volgarucci galoppini elettorali.

Ciò in onta ai desideri giustamente espressi dal nostro sindaco, propugnatore a loro riguardo di una corretta imparzialità, conciliabilissima con la maggiore indipendenza della loro opinione e del loro voto; in onta anche — se pur non c'inganniamo — ai consigli del loro superiore immediato, il locale direttore didattico. Si persuadano quei signori maestri, dei quali non facciamo oggi i nomi, che chi semina vento raccoglie tempesta; che essi faranno assai meglio se impiegheranno il loro fervido zelo apostolico nelle scuole, dove non hanno soltanto la modesta e santa missione di spezzare il pane della piccola scienza, ma anche quella più santa e proficua di formare ed educare in ambiente elevato e sereno i futuri cittadini. Facciano questo sforzo immane nel loro non immane cervello, cerchino di non dimenticare che **Romualdo Bonfadini** ha il torto gravissimo di essere una delle più elette e colte e geniali intelligenze d'Italia; di essere stato sotto-segretario alla pubblica istruzione a fianco di un Cesare Correnti; di essere stato fratello d'armi e di fede al compianto Aristide Gabelli e con lui e con Pasquale Villari, uno degli apostoli più vigorosi della istruzione popolare e primaria. Cerchino di non ignorare che oggi, in Italia, dopo la legge sulla istruzione obbligatoria, a farlo apposta, si sente forse più vivo che prima il bisogno di opporre l'argine di una educazione e di una istruzione morale alla marea invadente di microcefali e mestierantucci della sedicente democrazia, lanzichenecchi da burla della politica spicciola d'occasione.

***

San Donà 4 *novembre* — *Ultime cartuccie* — Ci scrivono:

Mentre gli avversari, con le pose di vecchi lottatori, simulando una sicurezza che non hanno, si apparecchiano a darci l'ultimo colpo finale, i nostri amici lavorano con allegro entusiasmo. Purtroppo, a noi mancano le braccia robuste ed, ahimè, la grammatica d'un ex-baldo ingegnere, che va spargendo il terrore nelle nostre file dalle colonne dell'organo peregrino! Badino però i forti *toreadores*, che scendono in lizza per conquistare il sorriso e le carezze del loro damo Clemente, che il corpo elettorale è un toro bizzarro che si è ribellato spesso, quando meno si credeva, a chi voleva legarlo e ha conficcato le corna nel ventre a *toreros* più valenti di loro. Così a coloro che, parlando dei nostri operai, si vantano pubblicamente di averli sul palmo della mano, di giocarseli come innocue marionette tirate da un filo misterioso, di condurseli all'urna come un branco di pecore docili alla verghetta magica del peregrino pastore e dei suoi vice-pastori, a costoro i nostri operai e agricoltori, offesi nella loro dignità, daranno la più eloquente delle risposte, votando per **Romualdo Bonfadini.** Sarà una dura, ma meritata lezione. Tanto è vero che, anche la pazienza dei più miti galantuomini ha un limite, e che chi va per suonare rimane spesso suonato. E si ricordino i sottili computisti peregrinanti, che specialmente in fatto di previsioni elettorali, l'aritmetica rischia di essere niente più che un'opinione. Gli elettori di Portogruaro e San Donà non mancheranno di soddisfare al loro dovere, alla loro dignità, ai loro più legittimi interessi votando compatti per

Romualdo Bonfadini

***

S. Donà 4 *novembre* — Ci scrivono:

Sapete che cosa ha fatto alla Camera quel talentone che è l'avv. Pellegrini durante l'ultima legitura?

Nella tornata del 10 giugno 1892 fece delle osservazioni contro il disegno per l'allargamento della competenza dei conciliatori.

Questi sono i grandi servizi resi dall'avv. Pellegrini alla Nazione, ed i suoi fautori, innamorati del suo genio, sognano Pellegrini *ministro o sottosegretario di Stato.*

Decisamente **Romualdo Bonfadini** non è per loro.

Bisogna ammettere che i nostri avversari sono di facile contentatura.

***

S. Michele al Tagliamento 3 *novembre* — Ci scrivono:

La lotta si accentua e noi guadagniamo terreno. La candidatura Bonfadini s'impone e certo non avremmo potuto trovare un successore più degno al compianto Gabelli. Da ogni parte ci giungono felicitazioni per la scelta, ed auguri di vittoria. Gli avversari sorretti dal Governo non ristanno dalle pressioni, dalle personalità. Coprono la loro merce perfino coi nostri nomi, dichiarando ai poveri elettori di campagna di essere d'accordo con qualcheduno di noi. Ma di ciò, e di qualche altro fatto gravissimo, a migliore tempo. Noi speriamo di poter convincere alcuni incerti elettori della bontà della nostra causa, per compensare il danno che viene al partito nostro da invereconde diserzioni causate da invereconde promosse. Ma noi confidiamo nel senno degli elettori. nella spiccata personalità del nostro candidato, che ci è arra di sicura vittoria.

***

Torre di Mosto 4 *novembre*. — Ci scrivono:

Sempre per la libertà del voto!

Nuove gesta degli avversari da narrarsi a edificazione dei gonzi creduli nel verbo dei sedicenti liberali della consorteria adriatichina.

La venuta fra noi del direttore della Banca popolare di S. Donà, preceduta da una serie di lettere sollecitatorie della candidatura peregrina, mostra fino a qual punto giunga l'audacia oppressiva, coercitiva, tirannica di quei liberaloni. Occorrendo faremo nomi e date.

Basti ora aprire gli occhi degli elettori sui metodi adottati dai fautori della candidatura radico-progressista.

Ma le gesta non finiscono qui, anzi saremmo ingenui se ce ne meravigliassimo dal momento che il triste esempio viene dall'alto.

Troppi e troppo duri commenti dovremmo fare sulla chiamata telegrafica del sindaco Petrin, che, reo di aver firmato il proclama bonfadiniano, avrà saputo mostrare al prefetto delle lagune quanta fierezza e dignità nell'amore della libertà vera e nella tutela della propria coscienza, sia in un retrivo (!) fautore di quel campione dell'intelligenza italiana che è **Romualdo Bonfadini.** Arrivederci alle urne!

***

Annone Veneto 3 *novembre*. — Ci scrivono:

Gli elettori politici di questo Comune nelle passate elezioni votarono sempre compatti per i candidati dell'Associazione monarchica di Venezia.

Nell'ultima elezione invece raccolsero i loro voti sul Pellegrini nella lusinga che egli avrebbe fatto ceder loro i boschi erariali a condizioni vantaggiose.

I boschi non li abbiamo ancora, e chissà quando li avremo.

E' certo però che l'on. *Romualdo Bonfadini* avrebbe molta più autorità del Pellegrini per patrocinare i nostri interessi, e quindi tutti gli elettori di Annone, nel loro tornaconto, dovrebbero contribuire con tutte le loro forze alla sua riuscita.

Pel *Bonfadini* sarebbe un impegno d'onore rendersi benemerito del nostro paese, e noi dimostreremo un'altra volta il nostro vivo attaccamento alle patrie istituzioni.

Il Pellegrini col fare il galoppino per lo *Zabeo* non merita più l'appoggio delle persone veramente liberali-monarchiche.

Collegio di Castelfranco-Asolo

Le bugie più sfacciate e la democrazia dell'Andolfato

un aneddoto

Asolo 4 *novembre* — Ci scrivono:

Si è avuta la sfacciataggine di pubblicare ieri sull'*Adriatico* che per atto di corruzione tentato dai nostri, i reali carabinieri hanno sequestrati denari spesi a favore del candidato moderato.

Faccie di bronzo! Fuori i nomi, — se è vero il fatto; fuori i nomi; dimostreremo noi invece, che auspice e complice l'autorità politica si tenta in tutti i modi di far passare la *pericolante* (si, pericolante) candidatura di quel *falso democratico* e vuoto uomo, che è l'on. Andolfato. Pressioni, denari, tutto si mette in opera; eppure la elezione non è sicura perchè qui si sa che *razza di democratico amante del popolo* sia questo signor Andolfato. E i suoi contadini possono dirne qualche cosa!!!

Riese — Qui si è meravigliati della tola dell'on. Andolfato, di presentarsi a chiedere i voti. Qui da tutti si ricorda come l'on. Andolfato mesi fa, quando capitò quella grandine devastatrice e che per opera del co. Macola vennero raccolte varie migliaia di lire, mandasse i suoi contadini a domandare quello che spettava di loro parte sui proventi della pubblica carità!! E si trattava forse di una ventina di lire a testa, che naturalmente dovevano essere largite ai *bisnenti*, a quelli che avevano le sole braccia; non agli affittavoli dei ricchi.

E sono questi i democratici!!! Vergogna!

E poi predicano la temperanza

Noi abbiamo aperto una campagna piuttosto vivace, ma *informata* ai più esatti criteri di verità contro quella vacuità a prova di pompa pneumatica, che è l'ex-deputato *Roberto Andolfato*, anima di piccolo utilitario, noto alla Camera soltanto negli appelli nominali, e accolto dai guarda-portoni che lo vedono entrare, con quel sorriso di protesta dei subordinati che si sentono qualche centimetro più alti del padrone.

Qualche altro giornale, come la *Gazzetta di Treviso*, ci segue nei giusti apprezzamenti.

Ebbene. Che cosa fa l'Andolfato per vendicarsi? Raduna in Asolo quattro scalzacani e parecchi analfabeti, dai quali, come protesta contro gli articoli dei giornali, fa votare il seguente ordine del giorno elaborato da un *tabellione* squilibrato:

« L'Assemblea generale (?) degli elettori democratici (?) del distretto di Asolo, mentre applaude a voti unanimi alla candidatura già posta dal Comitato di Roberto Andolfato, in nome della solidarietà nella santa causa della democrazia (*oh! asini, domandate ai contadini tiranneggiati come intenda la democrazia il vostro Roberto*), che è la causa della giustizia e che significa altresì rivendicazione e difesa della moralità e umana dignità *contro le perfidie del brigantaggio politico* (sic) *e giornalistico, mandano un fervido saluto* al candidato del Collegio di Mirano-Dolo Egisto Tabeo facendo voti che:

nel di lui nome meritamente amato e stimato, gli elettori di quel Collegio salvino coi loro suffragi quelle virtù che sono necessario fondamento della società e degli Stati. »

***

Saran salve le virtù (fatto a vostra immagine e similitudine) o rotondi onagri del corpo elettorale, ma perirà il senso comune, che è già seppellito da qualche tempo nei Comuni di Asolo colla nomina a legislatore di quel fringuello politico, che è l'infelice Roberto.

E chi ve lo dice non è il giornale avversario politico, ma uno dei vostri organi, il defunto *Progresso* di Treviso, il quale nell'82, quando l'Andolfato si prestava a fare il comodino dei moderati, che lo sostenevano in odio al democratico Coletti, qualificava l'Andolfato come il *candidato omnibus*, il *candidato equivoco* il *candidato multicolore, ibrido trasformista*, e quelli che lo sostenevano *palloni arrotondati per forza, camaleonti politici, corvi rivestiti colle penne del pavone*, e Roberto Andolfato era il capo di questi palloni, camaleonti e corvi. »

***

Che ne dite di questi apprezzamenti *dei briganti della politica e del giornalismo*, o elettori orecchiuti dell'ottimo Roberto?

COLLEGIO DI ADRIA

Le parole di un ufficioso

Questione di principio

Il *Popolo Romano, progressista sincero* e organo personale del presidente del Consiglio, scrive sul Collegio di Adria le seguenti parole, che dovrebbero esser lette dagli uomini dell'*Adriatico*, alleato ai demagoghi e ai piazzaiuoli del Collegio di *Dolo-Mirano*.

Eccole:

Nella condizione attuale del Collegio di Adria, ci sembra che gli elettori di fede monarchica, qualunque sia la loro gradazione non possano più esitare a concentrare i loro voti pel candidato monarchico che ha le maggiori probabilità di riuscita, senza badare se Papadopoli sieda a destra od al centro, se parli molto o poco, purchè sia evitata la vittoria del Villanova.

Quando c'è di mezzo un'alta questione di principii, quando è di mezzo il criterio fondamentale politico e si tratta di decidersi fra chi è sincero amante delle istituzioni che ci reggono e chi vorrebbe rovesciarle per sostituire altre forme di governo ripudiate dalla grande maggioranza del paese, le *gradazioni parlamentari sfumano* e non restano di fronte chi i **due principii**, le due bandiere, quella della *libertà nell'ordine* e quella della *guerra civile*, giacchè gira e volta, gl'ideali del signor Villanova non si raggiungono che a questo patto.

Nè coloro, i quali si professano socialisti nel vero senso della parola dovrebbero favorire la candidatura del Villanova, (giacchè alla Camera, dove il Villanova, avrebbe avuto tutta l'opportunità di occuparsi di riforme e dei provvedimenti diretti a migliorare le classi dei lavoratori) non si è mai udita la sua voce, nè risulta che abbia mai preso il minimo interesse alle questioni di sette e sollevare le condizioni dei lavoratori, mentre il Papadopoli è un esempio permanente di beneficenza, è uno dei rari tra i grandi proprietari che procuri di migliorare con tutti i mezzi possibile l'esistenza dei lavoratori delle sue terre.

Un comizio per Angelo Papadopoli

Ci telegrafano da **Adria** 4, ore 10 pom.:

Questa sera il *Comitato monarchico* tenne una importante adunanza al teatro Orfeo, dove parlarono l'avv. Cordella, il cav. Guazzo e il prof. Bocchi.

Furono rilevate, tra gli applausi entusiastici della folla, le eminenti benemerenze della famiglia Papadopoli e i meriti del co. Angelo, candidato di questo collegio.

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Monselice 3 *novembre* — Ci scrivono:

(Veritas) Si nutriva lusinga che nella presente lotta elettorale il nome di Giuseppe Marchiori non dovesse in alcuna guisa venir attaccato; si sperava che gli avversari, pur facendo l'elogio del loro candidato non volessero discendere ad insinuazioni e svisare i fatti. Fu una ingenuità e l'*Adriatico* di oggi accoglie una corrispondenza, la quale è tutta un assieme d'inesattezze per non dire di bugie. *Marchiori* abbandonò il collegio di Lendinara, dove il nome da tutti stimato di Alberto Mario rendeva impossibile: la candidatura di nessun altro a qualunque partito appartenesse; e quando per aberrazione il Polesine volle gettarsi in braccio ai radicali, egli volle mantenersi fedele ai suoi principi e abbandonò il posto.

Allora ebbe una doppia votazione a Velletri e a Udine e furono entrambe splendide, e optò per Udine.

Colà ancora egli conserva la fiducia, la stima degli elettori e ne fanno fede preghiere ed eccitamenti a lui insistentemente rivolti perchè continuasse a rappresentarli. Ma per la nuova circoscrizione dei collegi eragli necessario mettersi in opposizione ad amici suoi e a locali rappresentanti, ed al suo animo gentile ripugnò simile lotta, ed accolse con entusiasmo la candidatura che qui sorse *spontanea*, da nessuno imposta, come con malafede ed arte insidiosa ora si vuole asserire.

Noi non vogliamo imitare gli avversari col denigrare il candidato avversario. Sono persone da troppo tempo conosciute per aver bisogno delle nostre lodi o delle nostre censure.

I soli meriti devono far decidere gli elettori nella scelta; e se essi si baseranno su questo criterio, il nome di

Giuseppe Marchiori

trionfante uscirà dalle urne.

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Conferenza elettorale

Trebaseleghe 2 *novembre* — Ci scrivono:

(G.) Ieri il prof. Alessio, non invitato, godendo il dott. Wollemborg la ben meritata stima, venne a fare una conferenza elettorale.

Sollecitati da un mattoide qualunque si radunarono circa ottanta curiosi, la maggior parte ragazzi, non elettori e furono condotti dall'Alessio ad udire il verbo.

Disse essere necessario migliorare la condizione del Parroco?!!

Ogni tanto udivasi un bravo dai suoi conduttori, e non vedendosi applaudito da questa popolazione, capì subito il latino, pagò a quanti volevano del vino.

Così si fece gridare *viva* da pochi bevacchioni *non* elettori.

***

Ci scrivono da Cittadella:

Il discorso pronunciato qui dal dott. Leone Wollemborg gli ha assicurato la posizione.

Egli ha destato molte e vive simpatie — e si spera che riuscirà a primo scrutinio, malgrado gli sforzi degli avversari.

COLLEGIO DI VICENZA

Candidatura Piovene

Ci arrivano (e le sentiamo con piacere) notizie che ci assicurano di un largo movimento di favore in città per la candidatura Piovene.

Ed era tempo. Senza voler avere l'aria di dare dei consigli o di usare pressioni, noi osserviamo agli amici di Vicenza, che se il conte Piovene non è un'aquila, è però uomo di criterio retto, di principi assodati, che seguirà fedelmente da soldato il suo partito, e che ha tolto di scena il Cavalli, loro eterno nemico.

Se adunque un uomo che solo col presentarsi ha reso un servizio così forte al partito, che ha buona volontà, largo censo, che sente affetto per la sua città e attaccamento ai principi per i quali tutti noi militiamo, non ha diritto di essere largamente appoggiato in una lotta come questa, tanto fa allora seppellire le vecchie teorie sugli obblighi, che ad ogni uomo di parte si impongono, o sciogliere la compagine nostra.

Le piccole oligarchie han fatto il loro tempo, e qualche volta devono pure piegare. Noi lo diciamo agli amici di Vicenza senza prevenzioni, senza odi e senza amori.

Notiamo intanto che anche l'ottima *Provincia* appoggia vivamente l'egregio patrizio vicentino.

***

Creazzo 4 *novembre* — Ci scrivono:

I galoppini del candidato radicale Panizza scorrazzano la nostra campagna ed affliggono i muri delle case da manifesti sesquipedali.

Ma è tutta fatica sprecata. Il nome del benemerito **co. Felice Piovene** è troppo radicato presso queste popolazioni, memori dei benefizi reali fatti ai nostri paesi, nonchè della amorevolezza con cui regola i rapporti padronali coi numerosi contadini delle sue vaste possessioni.

D'altra parte il *co. Felice Piovene*, se non è un consumato nello arringo della vita politica, è ad ogni modo esperto e savio amministratore e a noi pare che siano proprio questi i momenti di affidare il paese a coloro che offrano guarantigie di intendere rettamente i bisogni amministrativi del nostro paese.

***

Arzignano 4 *novembre* — Ci scrivono:

Il favore per la candidatura del **co. Felice Piovene** qui e a Montecchio Maggiore e in tutto il Collegio cresce ogni giorno più, nè oramai alcuno mette in dubbio che il nome dell'amatissimo uomo riesca trionfante.

COLLEGIO DI LENDINARA

Lendinara, 4 *novembre* — Ci scrivono:

Finalmente l'*Adriatico* nei riguardi del nostro Collegio si è deciso.

Per Lendinara e Badia quel camaleontico giornale ha tenuto un contegno, diciamolo pure, così gesuitico da fare un senso disgustoso. Si dice giornale ministeriale e, in confronto di deputati ministeriali, favorisce un radicale e un socialista.

L'*Adriatico* ci tiene a far sapere che il conte Labia appoggia Praga. Deve essere edificante per gli elettori del Collegio di Lendinara, il vedere un deputato *democratico* che si presenta sotto la protezione di un *democraticone* come il conte Labia.

Per Praga vengono da Rovigo i radicali che, in patria, lo hanno trattato così male, e questo fanno non per simpatia, ma per paura che Praga non eletto possa venire a rompere.... i *bernini* a Rovigo.

Ma ad onta di tutto, è ben facile immaginare come sia assicurata la vittoria del forte e giovane candidato del partito democratico costituzionale, *Eugenio Valli.*

Egli si può dire il candidato naturale: il Praga

invece viene da noi, perchè *scartato* a Rovigo e Badia.

Il Valli è sostenuto da quelli che militano nel suo campo: il Praga è sostenuto da una quantità di gente che la pensa diversamente da lui, o che — per lo meno — *diceva* di pensarla diversamente.

Non è dubbia la scelta.

COLLEGIO DI BADIA

Badia, 4 *novembre* — Ci scrivono:

La lotta si fa sempre più viva: e il candidato monarchico è generalmente quotato più del dott. Badaloni, che una volta si diceva il *padrone* del collegio, ma che facilmente per questa volta dovrà accontentarsi di essere il medico di Trecenta.

L'avv. Fratti è venuto a parlare, e questo è un buon sintomo per noi.

Una volta il Badaloni non aveva bisogno di predicatori. Credo di potervi preannunziare la sua liquidazione.

COLLEGIO DI MONTEBELLUNA

Le spampannate di Breganze

Montebelluna, 3 *novembre* — Ci scrivono:

Leggo nel radicale *Corriere di Treviso* una corrispondenza da Nervesa dove si dice che Giovanni Di Breganze, candidato rifugiatosi a Montebelluna in una sua recente discorsa, si espresse in modo superlativamente lusinghiero pel miglioramento dei maestri e segretari comunali.

Acciò gli egregi segretari e maestri comunali del Collegio di Montebelluna non siano presi all'amo, mi affretto di avvertirli, che quella del Di Breganze non è che una delle solite dichiarazioni di coloro, i quali molto propriamente vennero qualificati per *lacchè politici*, e che pur di far voti vanno avanti a furia di laute e ineffettuabili promesse e di piegamenti di schiena; e inoltre affermo che Giovanni Di Breganze non ha mai fatto, nè farà nulla per la classe dei maestri, segretari ed impiegati comunali.

Queste spuntate armi elettorali del Di Breganze qui però non fanno meraviglia; quello invece che qua fa meraviglia si è che Giovanni Di Breganze, reietto dal suo Collegio di Marostica, abbia trovato chi nel suo nome tenti di combattere il nome carissimo del nostro **Pietro Bertolini.**

COLLEGIO DI TREVISO

Ci scrivono:

L'avv. Galateo, candidato nel collegio di Treviso, non si dimise — a quanto mi consta — sul serio da avvocato delle ferrovie, d'accordo colla società, alla quale interesserebbe di avere un uomo fidato in Parlamento. E a proposito: Chi paga le spese dell'elezione?

Del resto, le società ferroviarie non mettono mai in pensione un impiegato ancora giovane; nè è supponibile che il signor Galateo, quando anche fosse stato sicuro della vittoria, cosa che non è, avesse rinnunciato ad un impiego che gli permette di vivere molto agiatamente.

Conclusione: se perderà la battaglia, ritornerà regolarmente all'impiego; se vincerà, rimarrà in servizio *fuori ruolo*.

UN IMPIEGATO FERROVIARIO

COLLEGIO DI LONIGO-BARBARANO

Un Comitato di numerosissimi elettori del Collegio di Lonigo-Barbarano ha pubblicato il seguente proclama — sostenendo la candidatura dell'egregio amico nostro Carlo Donati:

Elettori,

Col ritorno al Collegio uninominale siete convocati ad eleggere il vostro speciale rappresentante al Parlamento.

Convinti che in armonia coi supremi interessi della nazione, debbano essere curati con vigile studio quelli del nostro Collegio, noi raccomandiamo ai vostri suffragi il nome ben noto dell'avvocato **Carlo Donati.**

Professando principî schiettamente liberali, ed unendo eletto ingegno e vasta coltura a quella fermezza di carattere che è affidamento sicuro di coerenza politica, il nostro candidato contribuirà a formare quel nucleo di giovani forze che il momento politico richiede, ed alle quali guarda fidente il paese.

Affermatevi dunque compatti sul nome di **Carlo Donati.**

∴

Lonigo 4, *ore* 8 *p.*

Malgrado i volgari attacchi del giornale libello *La Bandiera*, a cui il decoro impedisce di rispondere, la candidatura di **Carlo Donati** incontra l'universale favore. Posso assicurervi una splendida votazione.

COLLEGIO DI PORDENONE

Ci scrivono da Portogruaro 4 novembre:

Non ho trovato opportuno tenervi informati troppo minuziosamente della lotta molto accentuata del nostro Collegio, o meglio fra i due nomi entrambi rispettabili di Emidio Chiaradia e Saverio Scolari. E non vi scrissi perchè, come già ebbi a dirvi, l'elezione del nostro Chiaradia, che raccoglie generali simpatie, è assicurata, nè v'era da dubitarne.

E però deplorevole che dalla parte avversaria si facciano tristi insinuazioni su rispettabilissime persone, è deplorevole che il pettegolezzo più meschino abbia a menomare la solennità, l'importanza del voto.

Da parte mia credo che i sostenitori dello Scolari gli abbiano usato consciamente od inconsciamente un triste giuoco.

Meglio obliare i dettagli, ed è desiderabile che cessata la lotta, questa non lasci per strascico deplorevoli rancori personali.

Ripeto, che il nome di **Emidio Chiaradia** uscirà vincitore come sempre dall'urna.

COLLEGIO DI PADOVA

Padova, 4 *novembre* — Ci scrivono:

Le adunanze della *Savoia* si succedono numerosissime. L'associazione attinge energia e coraggio dal gran numero di cittadini che si inscrivono nelle sue liste e assistono alle adunanze, nelle quali si prepara il trionfo di **Pasquale Colpi.**

I tivaroniani imbandiscono banchetti più o meno lauti, ma il disgraziato connubio che porta il Tivaroni perde ogni giorno più terreno, anzichè conquistarne.

Pasquale Colpi è un uomo, l'affermazione di un carattere energico, intelligente, cortese. Egli rappresenta il pensiero politico che ha guidato sempre, costantemente Padova nelle manifestazioni della vita pubblica — e nel suo nome vinceremo.

COLLEGIO DI UDINE

Udine 3 *novembre* — Ci scrivono:

(Lancillotto) — Dunque il senatore Gran Pane, il progressista Pecile, non ha voluto o saputo o potuto rispondere al mio articolo in cui mi limitava a provare quando il Valussi sostenne il Doda. E' il suo sistema. Lui fa lo smargiasso finchè uno non gli dice: Bada, senatore, tu non dici il vero: o altrimenti provalo. Dice il Guerrini: Che cosa rispondere a chi non risponde? *Amen.*

— La lotta procede stringente, serena da parte del *Giornale di Udine* e degli altri periodici veramente liberali e non settari; con armi corte, con insinuazioni da sanculotti da parte del *Friuli* sul conto del Girardini. Ma l'imprecare, il calunniare di quel giornale ormai suscita il riso: Doda è morto per Udine. E' morto come doveva morire un deputato che s'occupò mai del suo Collegio e che fu il comodino umilissimo dei Pecile e compagnia. Chissà che il senatore Gran Pane non abbia iniziato trattative per trovargli un altro.... posto?

Prodromi gravi

della lotta elettorale a Lucca

Ci scrivono da Lucca, 2:

La città è tappezzata di avvisi di vario colore, in cui si leggono i nomi dei candidati di questo Collegio elettorale, come Balestrieri, Luporini, Matteucci, Mordini, Canova ecc. ecc. Non mancano le battaglie; a Camigliano pochi giorni fa, vi fu uno scambio di una buona dose di legnate fra i Matteucciani e i Luporiniani; in un altro paese vi furono un morto e due feriti. Le ingiurie che si scagliano, mediante l'affissione, i candidati, sono senza numero. Questa maniera di imporre il voto colla violenza, non garba punto ai pacifici elettori, i quali sono poco ben disposti verso quei *campioni della Libertà* (!!) Sarebbe tempo che finissero queste buffonate!

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

5 novembre

Onomastico di S. A. R. Maria Elisabetta Massimiliana duchessa di Genova.

Genetliaci. — Bruschi Falgari dei conti Anna, Roma. — Donna Caracciolo Rossi dei duchi di Vietri Matilde, Napoli. — Donna Colonna Teresa duchessa di Marino nata Caracciolo di S. Teodoro. Napoli. — Baronessa Moll De Silvia nata Albertoni dei conti di Macherio, Rovereto. — Rignon dei conti Irene nata Martini dei conti di Cigala, dama di palazzo di S. M. la Regina, Torino. — De Zigno barone dott. Giovanni Nepomuceno, Padova. — Marselli ten. gen. Nicola deputato, Caserta. — Ridolfi marchese Carlo deputato, Milano.

Onomastici. — Baronessa Borromeo dei conti Elisa vedova Gonzaga, Milano. — Contessa Campi Elisabetta nata dei conti Schedoni, Modena. — Costantini nob. Elisabetta, Firenze. — Contessa Del Bufalo della Valle marchesa Elisabetta vedova Soderini Roma. — Donna Massa Elisa baronessa di Pescasseroli nata dei conti Giustiniani, Padova. — Marchesa Pilo-Boyl Silvia marchesa di Putifigari nata dei conti Avogadro di Casanova, Torino. — Savorgnan marchesa Silvia nata nobile Favetti di Bosses, Milano. — Marchesa Torrigiani Elisa nata marchesa Paolucci, Firenze.

Necrologio

A Brescia sono morti mons. H. M. Turla e Ernesto Vischi sindaco di S. Virgilio — A Genova Izagar Marini, fabbricante di mobili — A Torino il nob. cav. Angelo Amigoni di Conegliano — A Sassuolo di Modena il dott. Carlo Viciai — A Bergamo il negoziante Giovanni Bontempelli, già consigliere comunale.

Prestiti a premi

Croce Rossa — Ieri fu eseguita a Roma l'estrazione di questo Prestito. Vinse il primo premio la serie 9094 numero 18 — il secondo la serie 2520 numero 17 — il terzo la serie 8533 numero 10 — il quarto la serie 6024 numero 3.

Reggio Calabria — Nell'estrazione dell'altro ieri, vinse il primo premio di lire 10,000 il numero 38715 — il premio di lire 400, il numero 59153

Genova — Il primo premio di 50,000 lire venne vinto dal numero 7183.

I due premi di 5000 lire furono vinti dai numeri 13168 e 10510.

Il numero 63379 vinse il premio di 2500 lire.

I tre premi da 1000 lire vennero vinti dai numeri 22406, 48374 e 45791.

I numeri 27468, 45116, 48894 e 58776 vinsero il premio di 500 lire cadauno.

I dieci premi da 250 lire toccarono ai numeri 26896, 8585, 6982, 56348, 11373, 60840, 17415, 43125, 16111 e 20051.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	95 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	241 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500	— —	— —
Oec. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1[2	103 65	103 80	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 90	25 95
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 1[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Casse di Risparmio 5 0[0.

Milano 4			
Rendita ital. cont.	95 90 —	Raffineria Zuccheri	262 —
Rendita fine	96 12 —	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	550 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	371 —	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1132 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	292 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	103 80
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 93
		Berlino a vista	128 30

Torino 4	
Rendita contanti	95 95
Rendita fine	96 1[illegible]
Azioni ferrovie medit.	549 50
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	531 50
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	4 0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	35 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 7[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	2[illegible] 91
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 07 1/2
Banca generale	370 —
Credito mobiliare	530 —
Azioni S. A qua Pia	1230 —
Azioni S. immobiliare	166 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	96 03 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 87 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	531 75 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	96 07 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	531 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	549 50
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	262 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 82
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 25
Londra 3	
Inglese	97
Italiano	91 5/8

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	99 35	99 35
Id. 3 % perp.	98 97	98 97
Id. 4 1[2 fine	105 02	105 07
Id. Ital. 5 %	92 40	92 30
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	96 15/16	97 —
Obblig. Lomb.	319 —	318 50
Cambio Italia	3 3/8	3 5/16
Rend. turca	21 77	21 90
Banca Parigi	670 —	668 75
Tunis. nuove	488 —	487 50
Egiziano 6 %	503 12	504 0[illegible]
Rendita ungh.	95 1/8	95 1/4
Rend. spag. est	62 3/4	63 34
Banca sc. Par.	186 25	187 50
Banca Ottom.	593 75	597 81
Cred. Fond	1107 —	1101 —
Az. Suez.	2635 —	2633 —
Azioni Panama	22 50	22 50
Lotti turchi	93 37	9[illegible] 37
Ferr. mer.	632 50	6[illegible]3 75
Prest. russo	79 15	79 [illegible]0
Id. portog.	25 40	25 18

Vienna 4	
Rend. in carta	96 80
» argento	96 50
» oro	114 90
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	570 1/2
Napoleoni d'oro	9 53 —
Berlino	
Azioni Credit.	164 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	91 60
Londra	
Consolidato	97 —
Rendita Italiana	93 5/8
Berlino 4	
Mobiliare	165 25
Austriache	— —
Lombarde	41 90
Rendita italiana	91 80

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 novembre: S. Elisabetta — S. Silvio.
Domenica 6 novembre: S. Leonardo.
Sole leva ore 6 m. 48; tram. 4. 40
Temp. mass. del 3: 16. 2 — Min. del 4: 11.4

Navigazione per Alessandria d'Egitto e per l'estremo Oriente. — La Navigazione generale italiana in seguito di precedente comunicazione, già pubblicata partecipò alla Camera di commercio che il locale dei magazzini generali sito a S. Marta, da essa preso in affitto, sarà destinato precipuamente a raccogliere la merce diretta all'Egitto e all'estremo Oriente, libera da qualsiasi magazzinaggio, in attesa d'imbarco, rilasciando agli interessati nel frattempo la polizza de carico.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

«Mefistofele» al «Rossini»

Lo splendido, magistrale spartito boitiano sarà anco una volta presentato al pubblico veneziano, concertato e diretto dall'ottimo cav. Podesti.

Mefistofele, una di quelle opere che oggi e sempre faranno affollare i teatri, avrà per interpreti principali le signore Zilli e Nava, il basso Tamburlini, nostro concittadino, ed il tenore Giannini; — un complesso veramente distinto. Le masse corali furono poste sotto la guida intelligente del maestro Dal Fiume, favorevolmente noto al pubblico veneziano.

La importante stagione d'opera al *Rossini* avrà questa sera lietissimo principio.

Goldoni — Il grande successo della prima rappresentazione della *Famegia del Santolo* fu splendidamente riconfermato nella seconda datasi ieri.

L'autore per richiesta unanime del pubblico comparve al proscenio molte e molte volte, e così il suo degno cooperatore Ferruccio Benini, un *Micel* veramente eccezionale.

Gli altri attori, meglio rinfrancati nella loro parte, dettero molto più rilievo e chiarezza ai punti più salienti del lavoro, e in ispecie l'atto primo potè camminare più snello e sicuro. Un elogio speciale meritano le signore Papà e Paladini.

Questa sera terza rappresentazione della *Famegia del Santolo.*

Malibran — Questa sera per la prima volta a Venezia *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*, grandioso dramma in 5 atti di Paolo Giacometti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1[2.
GOLDONI — *La famegia del santolo* — Ore 8 1[2
MALIBRAN — *Cristoforo Colombo* di Paolo Giacometti — *Le donne che piangono*, farsa — Ore 8 1[2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione:

15 novembre, Doretto Maria per omicidio e infanticidio, difensore A. Bizio.

16 id., Pasinetti Emilio per lesione personale, difensore Feder.

17 id., Didati Luciano per omicidio tentato per rapina, difensore A. Diena.

18 e 19 id., Simeoni Rizzardo per omicidio mancato, difensore Zanetti.

22, 23 e 24 id., Chiozzotto Alessandro, Meneghetti Giovanni, Varagnolo Antonio, Chiozzotto Andrea, Conagin Bortolo per furto e Collavin Pietro, Collavin Giacomo per rapina, difensori Feder, Cornoldi e Cerutti.

25 e 26 id., Stieve Pietro per omicidio volontario in persona della propria moglie, fatto avvenuto il 1 settembre scorso a Castello.

29 id. e seguenti, Moschini Giovanni, Franzoia Attilio, Fraccaroli Giuseppe e Gasparini Gio. Batta per bancarotta fraudolenta e furto, difensori Villanova, Ceneri, Jacchia, Feder, Marigonda, Cornoldi e Mazzega.

Rappresenterà il Pubb. Min. in tutti i dibattimenti, il cav. P. Amati, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'appello.

In questa sessione doveva essere pure discussa la causa contro il Mezzavalle Vittorio, imputato di omicidio nella persona di Anna Canal Santini, avvenuto in Calle della Testa; ma in seguito al numero dei processi fu rinviato alla prossima sessione.

Agenzia Stefani

Parigi 4 — In borsa corse voce che un'insurrezione sia scoppiata a Caceres.

Stuttgart 4 — L'Imperatore è arrivato, ricevuto alla stazione dal Re. I due Sovrani si salutarono nel modo più cordiale. La popolazione li acclamò.

Pietroburgo 4. — Lo Czar e la Czarina assistettero all'inaugurazione dei lavori per la costruzione di una nuova corazzata e al varo della nave da guerra *Burik.*

Pietroburgo 4 — Dal 18 al 20 ottobre vi furono nella città di Liew 157 casi e 48 decessi di colera. Nel governo di Kiew 2171 casi e 784 decessi. Nel governo di Tambon 647 casi e 275 decessi.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,51 — pel 10 dicem. 83,38 — pel 10 marzo 84,24 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 dicem. 79,34 — pel 10 marzo 80,52 — pel 10 maggio 80,52 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,75 - Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in penni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 3 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 4/8 — Rio good 16 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 145,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 63,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 102,000 — Deposito totale 74,000 — Sped. per Amburgo sacchi 130,000 - Id. per Trieste sacchi 14,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 Vendita della settimana sacchi 17,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 54,000 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,90

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA di seconda convocazione del 13 settembre 1892

Presidente, RICCO.

Intervenuti inoltre: *Cini vicepresidente, ed i consiglieri Battaggia, Coen, Levi, Vianello-Moro, Weberbeck,* (Minotto, vice-segretario)

Presenti sette consiglieri, il *presidente* dichiara aperta la seduta alle ore 3 pom., avvertendo che essendo di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Prega quindi il Consiglio, dopo giustificati i signori Bressanin e Poli, a trattare sull'unico argomento posto all'ordine del giorno, come dalla lettera diramata ai consiglieri il 10 corr., cioè:

« Invito dell'Ill. signor presidente della giuria dell'Esposizione Italo-americana a nominare un rappresentante della Camera di commercio presso la Commissione speciale in Genova pel giudizio sull'opera e sull'importanza del Museo commerciale di Milano, concorrente alla menzionata Mostra. »

Il *presidente*, informato il Consiglio sulla costituzione della Commissione, alla quale vennero invitate a prender parte anche altre Camere di Commercio, avverte che le sue funzioni comincieranno dopo il 15 corr., e non avranno lunga durata

Invita perciò i colleghi a nominar dal proprio seno il delegato di cui si tratta, chiamando a fungere da scrutatori i consiglieri Levi e Battaggia.

Weberbeck, durante lo spoglio delle schede fa alcune osservazioni riguardo al Museo commerciale di Milano, alle quali risponde il *presidente* accennando alle questioni che saranno sottoposte alla Commissione speciale, e indicando ch'essa avrà modo di formarsi un giusto concetto sull'utilità pratica ed importanza del Museo medesimo.

Compiuto infrattanto lo spoglio delle schede il *presidente* proclama eletto, ad unanimità di voti, il consigliere ing. Rodolfo Poli a delegato della Camera presso la Commissione menzionata.

Dopo ciò il cons. *Battaglia* chiede alla presidenza a qual punto sono le pratiche pel concentramento della Dogana che, giusta un progetto che il commercio vedrebbe assai volentieri realizzato, dovrebbe effettuarsi nei pressi della Stazione marittima.

Il *presidente* risponde al cons. Battaglia che l'esecuzione del progetto da lui ricordato, dipende dallo scioglimento di un complesso di quistioni, cui accenna brevemente.

In ogni modo lo assicura che la presidenza segue con vivo interesse l'argomento e si riserva di riferirne al Consiglio, non appena avvenga qualche fatto degno di nota.

Dopo di che viene sciolta la seduta alle ore 3 1[2 pom.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un'illusione legislativa caduta — È questo il titolo di un nuovo studio del chiarissimo concittadino prof. Libero Fracassetti del R. Istituto tecnico di Udine. L'illusione o, meglio, « una nuova foglia del grande albero delle nostre illusioni legislative » è lo scrutinio di lista. L'oratore fa appunto la storia del sorgere e del tramontare di questa forma elettorale che doveva essere la panacea per guarire tutti i mali grandi e piccoli del nostro organismo politico.

Dello scrutinio di lista è successo quello che suole succedere di tutto ciò su cui si fondano esagerate speranze si esagera ora nell'attribuirgli tutti i malanni. Come vedete il tema si presta a considerazioni importanti, e l'oratore le ha fatte, con molto acume, con serenità e serietà.

La forma di questo lavoro, come di tutti gli altri del prof. Fracassetti è elegantissima, correttissima: si legge con piacere e vi si trova sempre la prova di una coltura svariata e soda. La stampa ha fatto meritamente una buonissima accoglienza anche a questa *illusione*: ho visto in vari giornali riportati molti brani. Congratulazioni all'autore, che dà poi prova di un'attività lodevolissima.

E' il quarto lavoro pubblicato in quest'anno e tutti e quattro hanno avuto fortuna.

Aspettiamo ora l'amico Fracassetti ad un'opera di mole. E mi pare di vederlo adombrato nell'ultimo lavoro. Sarebbe uno studio largo sui vari sistemi elettorali? Me lo auguro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre, N. 256, contiene:

Regio decreto che approv. il nuovo testo unico del regolamento per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino = Regio decreto che inscrive il tronco di strada da Modugno a Bitanto nell'elenco delle strade provinciali di Bari = Rettifiche d'intestazione = Avvisi di smarrimento di ricevuta = Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia nel mese di settembre 1892 = Avvisi = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Mosso Paolo di Rovigo, ora defunto, commerciante in legna e carbone = curatore provvisorio Gambarini avv. Girolamo di Rovigo = giudice Ramovecchi Salvatore = prima adunanza 14 novembre = termine presentazione titoli 21 novembre = 10 dicembre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carmignani Gioachino, carbone, Livorno = Cinotti Leopoldo, Avellino = Grandi Angelo, bestiame, Voghera = Montt Vincenzo, Frosinone.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Laganà m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Treporti m. d. - per Trieste vap. ital « Fieramosca » cap. Di Cagno m. d. = per Trieste vap. germ. « Frise » cap. Clandics vuoto.

Stato Civile di Venezia

3 novembre — Nascite: maschi 2 Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Bodeschi Giuseppe, macellaio dirigente con Schoenfeld Vittoria, casalinga, celibi — Romanelli Girolamo di Romolo, oste con Levi Allegri, casalinga celibi — Scalding Giuseppe, facchino con Pojana Ermenegilda, già operaia al Cotonificio.

Decessi: Rovigo don Giuseppe, 75 sacerdote regio pens., Venezia — Lodi Giacomo, 71, ved., regio pens., Modena — Rimini nob. Giulio, 66, ved., regio pens., Venezia — Furioli Antonio, 57, coni., fabbro ferraio Trecenta — Trabucco Ferdinando, 46, ved., già oste, Venezia — Bellomo Menotti, 8, ved., studente, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	». Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Anno CL — 1892. Domenica 6 novembre N. 308

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

LA LOTTA A ROMA

La « réclame » — Auto-candidature — Nei varî Collegi — Discorsi.

Roma 5, ore 9.20 p.

I muri degli edifici si coprono di manifesti.

Spuntano molte candidature autonome personali come quella dell'avvocato Desiano, di Coccapieller, di Cavagnari.

Vi sono poi alcune candidature allegre fatte per *réclame* ai negozi.

La popolazione però non si appassiona.

È sicura la riuscita di Antonelli e di Baccelli.

Vi è lotta invece fra Roseo, radicale, e Ostini, ministeriale: prevale però Ostini.

Havvi pure lotta fra Montenovesi, radicale, e Simonetti, ministeriale, con prevalenza per Simonetti.

Dove la lotta è aspra, è in Trastevere. L'Unione monarchica, il Circolo Savoia, il Circolo monarchico universitario consigliano l'astensione in Trastevere fra Barzilai e Zuccari. È comparso un manifesto in cui si dice che fra un radicale sincero, quale il Zuccari, e un radicale camuffato da monarchico, il Barzilai, si consiglia la scheda bianca.

Il *Lampo* pubblica alcune dichiarazioni di patrioti triestini, quali il Muratti e il Popovic, contrarie al Barzilai. Pubblica pure una lunga lettera di Ricciotti Garibaldi, anche contrario a Barzilai. Lungo il Trastevere si mettono dei cartelloni con queste dichiarazioni. Pure è difficile prevedere la caduta di Barzilai.

Stamane il *Popolo Romano* aveva un violento attacco contro Desiano, candidato al secondo Collegio, citando fatti determinati. Stasera dei manifesti annunziano che Desiano si querelerà.

Crispi, essendo inscritto come elettore a Roma, verrà domattina da Napoli per votare.

Stasera vi furono molti discorsi elettorali: parlarono i candidati Roseo, Zuccari, Ostini. Nessun incidente.

Il « Bollettino Militare »

Roma 5, ore 10.25 p.

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Garavaglia, tenente colonnello nel 36° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità.

Benassai, tenente nel 43° regg. fanteria è trasferito al collegio militare di Napoli.

Cora, tenente al collegio di Firenze, è trasferito al 46° regg. fanteria.

Tarlazzi, tenente al 7° regg. alpini, è trasferito nei cacciatori d'Africa.

Serravalle, sottotenente di complemento nel 6° regg. alpini offerse la dimissioni dal grado, che è accettata.

Farmea, sottotenente di complemento al distretto di Udine, e Padoa, tenente di complemento a Venezia, sono considerati come dimissionari.

Ferrero, capotecnico alla direzione d'artiglieria di Venezia, è collocato a riposo.

Cadolini e il banchetto Giolitti

L'ex-deputato Cadolini smentisce che egli sia tra gli aderenti al banchetto di Giolitti.

Il Bollettino della R. Marina

Dal Bollettino della R. Marina tolgo le seguenti disposizioni:

Vian, allievo del Genio navale, è destinato a prestar servizio come ingegnere navale a Venezia.

Narici, capo-macchinista al Dipartimento di Napoli, è trasferito a Venezia.

L'abate Tosti

L'abate Tosti trovasi gravemente infermo a Montecassino.

Il prezzo del petrolio dopo il monopolio

Roma 5, ore 11.10 p.

La *Riforma* di questa sera smentisce l'affermazione di qualche giornale che il governo, attuandosi il monopolio sul petrolio, lo venderebbe a 50 centesimi al litro.

Il dazio attuale sul petrolio essendo di L. 48 al quintale, tenendo conto delle spese e del prezzo di costo è impossibile la vendita a 50 centesimi.

I triestini e l'Esposizione di Roma

L'on. Baccelli ha ricevuto 500 lire, raccolte fra gli operai triestini, per l'Esposizione di Roma. Gli operai accompagnarono l'offerta dichiarando di considerare Roma loro capitale.

I vini italiani in Ausstria

Un accomodamento provvisorio rifiutato

Notizie giunte alla Consulta da Vienna recano che le trattive sulla clausola dei vini procedono poco favorevolmente per gli interessi italiani. Intanto oggi il comm. Malvano, recatosi all'ambasciata austriaca, chiese almeno un accomodamento provvisorio, ma la sua proposta venne recisamente rifiutata.

I Granduchi di Russia

La visita al Papa e al card.le Rampolla

I Granduchi di Russia si recheranno a Napoli prima del ritorno a Roma del Re e della Regina. Verranno poi a visitare i Reali. Intanto i Granduchi furono oggi ricevuti dal Papa, che si trattenne lungamente con loro; poi si recarono a visitare il cardinale Rampolla.

CRONACA ESTERA

PEL TRASPORTO DELLE MERCI IN AUSTRIA

(per dispaccio)

Vienna 5 — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci in ferrovia.

Cose di Spagna

(Per dispaccio)

Madrid 5. — Il sottosegretario di Stato all'interno si è dimesso per ragioni di salute.

La notizia della proclamazione della repubblica a Caceres, che provocò un ribasso dei valori di borsa a Parigi ieri, è ufficialmente smentita.

La morte di un ambasciatore

(per dispaccio)

Parigi 5. — Massicault, residente di Francia in Tunisia, è morto stamane.

La questione ecclesiastica in Ungheria

Il diritto matrimoniale

(per dispaccio)

Vienna 5. — Informazioni da Budapest recano che tutti i giornali fanno attendere quanto prima una decisione riguardo alle questioni ecclesiastiche. Secondo la *Neue Freie Presse* Szapary e il gabinetto intero sono risoluti a fare dipendere la sorte del gabinetto stesso da questa decisione.

Tratterebbesi essenzialmente di autorizzare il ministero a dichiarare risolutamente ai deputati, che presenterà a suo tempo il progetto del matrimonio civile obbligatorio nello stesso tempo che il progetto di riforma dell'intero diritto matrimoniale.

Cleveland presidente — Meetings

Londra 5 — Il *Times* ha da New York: I democratici credono che Cleveland sarà nominato presidente con 244 voti di maggioranza.

— Continuano i *meetings* e le dimostrazioni di operai disoccupati.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera dei deputati in Austria

Il bilancio austriaco pel 1893

Una interpellanza per la famosa clausola

PER UN MUNICIPIO

Vienna 5, ore 7. 40 pom.

La Camera dei deputati ha oggi ripreso i lavori. Il ministro delle finanze presentò il progetto di bilancio pel 1893.

Il totale delle spese ascende a 608,684,794 fiorini e presenta un aumento di 22,376,181 in confronto del 1892.

Le entrate pel 1893 sono previste in 609,572,085 fiorini con un aumento di 23,617,959 in confronto del 1892.

L'avanzo netto fra le entrate e le spese pel 1893 è previsto in 887,291 fiorini, superando cioè di 655,308 fiorini quello del 1892.

Quindi il ministro fece l'esposizione finanziaria che fu accolta da molti applausi.

— Poscia il deputato Marquet presentò una interpellanza al Governo sul risultato dei negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia intorno all'esecuzione della clausola relativa ai vini, nel trattato di commercio austro-italiano, chiedendo se è vero che anche altri Stati, oltre l'Italia, domandarono il dazio ridotto di 3 fiorini 1½ per l'introduzione dei vini nell'Austria-Ungheria, e quali siano in proposito gli intendimenti del Governo.

Dopo si discusse un'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio municipale della città di Reichenberg.

Il deputato Plener, a nome della sinistra tedesca, svolge una interpellanza sui motivi dello scioglimento.

Il deputato Bareuther, a nome del partito nazionale tedesco, svolge un'altra interpellanza, chiedendone l'urgenza, a favore dell'annullamento immediato del decreto di scioglimento.

Si impegna una vivissima discussione. Gli oratori nazionali tedeschi Prade e Pernestorfer attaccano vivamente il Governo, specialmente il governatore della Boemia, che rimproverano di leggerezza e di brutalità. Tali espressioni fanno richiamare all'ordine gli oratori.

Plener rende i nazionali tedeschi responsabili della discordia scoppiata fra i deputati tedeschi e i boemi.

Taaffe confuta gli attacchi mossi contro il governatore della Boemia, dichiarando che i provvedimenti da lui presi non ledono nè l'autonomia nè il carattere tedesco della città di Reichenberg (*Vivi applausi*).

Si respinge con 144 voti contro 58 l'urgenza chiesta da Bareuther.

Un grande sciopero di filatori in Inghilterra

Londra 5, ore 8. 15 pom.

È incominciato oggi il grande sciopero degli operai addetti alle filande di cotone nel Lancashire.

Circa 5000 operai lasciarono gli opifici.

Bismark intervistato da un ex-deputato

L'ambasciatore Lanza ricevuto dall'imperatrice

Berlino 5, ore 8. 40 pom.

Bismark ebbe un'intervista con Blum, ex-deputato al Reichstag.

Bismark disse che Schloezer non diede affatto le dimissioni e che d'altra parte non gli furono date ragioni per ritirarsi involontariamente dalla legazione prussiana presso la Santa sede, in modo da regolare la situazione di uno dei più abili ed eminenti diplomatici prussiani.

— Si ha da Potsdam che l'imperatrice ricevette in udienza solenne al tocco al nuovo palazzo l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Agenzia Stefani

Budapest 4 — Sedici casi di colera e undici decessi.

Siviglia 5. — La Corte è partita, acclamata da immensa folla.

Budapest 5. — La Commissione finanziaria della Camera dei deputati discusse il progetto di esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1893.

Szapary, rispondendo all'interrogazione di Parmandy dichiarò che non può assumere la responsabilità delle notizie di giornali, e neanco di fare profezie circa la durata del gabinetto.

Dopo queste dichiarazioni, il deputato Szell rilevò avere Szapary constatato ufficialmente che il gabinetto non diede le dimissioni; quindi la Commissione approvò il progetto di esercizio provvisorio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I nuovi bozzetti pel monumento al duca d'Aosta

Torino 5, ore 8.50 p.

(*Zuccaro*) Oggi la principessa Letizia, i generali D'Oncieux e Guidotti, accompagnati dal senatore Sambuy, aprirono l'esposizione degli otto nuovi bozzetti pel monumento equestre al principe Amedeo.

Bellissimo quello del torinese Calandra, belli quelli del torinese Bistolfi, di Ximenes di Urbino e di Romanelli di Firenze.

Stupendo è il cavallo del bozzetto di Marazzani di Piacenza.

La giuria si pronuncierà verso la metà di novembre.

LA LOTTA ELETTORALE

I nostri candidati

IN CITTÀ

I. Collegio

(Castello, Dorsoduro, Giudecca)

LODOVICO VALMARANA

(Cannaregio e Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazuccherina, Musile)

ALBERTO TREVES

III. Collegio

(S. Marco e S. Polo, Distretto di Mestre, S. Michele, Meolo e Fossalta)

LORENZO TIEPOLO

IN PROVINCIA

IV. Collegio

(Distretti di Mirano e Dolo)

FERRUCCIO MACOLA

V. Collegio

(Distretti di Portogruaro e San Donà)

ROMUALDO BONFADINI

VI. Collegio

(Chioggia e Cavarzere)

ROBERTO GALLI

MENTRE SI VA A VOTARE

NOTABENE

L'*Adriatico* fa una colpa al partito nostro, che nelle sue manifestazioni più solenni commette il grave delitto di invocare il nome del Re. I moderati (egli dice) tirano sempre in ballo il Re e le istituzioni, e quindi le rispettano meno di noi.

La questione non è così oziosa come si vorrebbe far credere; e noi la accenniamo brevemente, a poche ore dal voto della città.

Il partito nostro a Venezia ha preso come sua divisa, come suo grido di guerra, le acclamate parole di *Viva il Re*, appunto perchè gli avversari non hanno il coraggio, nè la possibilità di seguirci nella stessa manifestazione. Esso ci distingue nettamente dal partito zibaldone, dove la parola *Re*, lanciata in mezzo a un assemblea elettorale, sconvolgerebbe la sapiente alchimia del *cosidetto comitato liberale permanente*, e altererebbe quell'equilibrio scandaloso, che permette all'*Adriatico* di dare la mano da un lato al Fambri, dall'altro ai socialisti creati consiglieri comunali. Quel grido fa per noi lo stesso effetto della croce nella leggenda del *Faust*; — esso ci permette di leggere la coscienza politica dei capi dei partiti avversari, e ci dà qualche volta la soddisfazione di metterli nei più crudi imbarazzi.

***

Non è vero adunque, che noi lo tiriamo in campo per scopi elettorali. Noi amiamo le posizioni nette, come dite di volerle e non le volete voi, e lo abbiamo adottato come simbolo di pure idealità che voi non avete.

***

Siamo d'accordo anche noi con Aristide Gabelli, che il governo non deva bandire la lotta col dilemma, *Monarchia* o *Repubblica*; siamo anzi tanto d'accordo, che due anni fa nell'occasione del discorso di Firenze, abbiamo criticato acerbamente il Crispi, perchè lui, capo del governo, indirizzava un appello al paese così compromettente per le istituzioni.

Ma quello che non può fare il governo, può fare un partito fieramente e decisamente monarchico, come il nostro, senza alcuna paura dei pericoli, ai quali le istituzioni sarebbero esposte.

Ricordiamo soltanto questo. Il Brasile aveva una Monarchia modello. L'Imperatore Don Pedro era lo spirito più altamente democratico e progressivo dei suoi sudditi. La Monarchia aveva concesso le riforme più liberali, fin troppo, date le condizioni del paese.

Ebbene. A furia di predicare che le istituzioni non erano in pericolo, il partito radicale brasiliano, sfruttato fino all'ultimo l'Impero, e spogliato il capo dello Stato di qualunque presidio, con una sollevazione di pochi piazzaiuoli e coll'accordo di due reggimenti, un bel giorno liquidò la Monarchia, e imbarcò ore l'imperatore per l'Europa. Ed è questo appunto che si farebbe anche in Italia.

Noi non diciamo che l'intendimento liberticida, covi nella mente di tutti gli uomini dell'*Adriatico*; ma è certo che molti dei suoi nuovi correligionari politici non hanno questi scrupoli e non ne fanno mistero.

Ecco, perchè il partito nostro ha non solo il diritto, ma il dovere di domandare prima ai suoi come passaporto la fede nella Monarchia; ecco perchè colla fierezza che viene da questa fede e coll'entusiasmo migliore dell'anima, nelle nostre lotte elettorali, che danno la fisonomia e il carattere alla nostra vita pubblica, ci piace invocare come nome augurale, quello che non può invocare l'*Adriatico*, il **nome del Re.**

Il prof. Manzato è ineleggibile

L'" *Adriatico* „ non ha saputo replicare

Alle nostre argomentazioni fondate *sulle tassative disposizioni della legge*, che in modo indubbio comprovavano *l'inelleggibilità* del prof. Manzato, l'*Adriatico* non seppe rispondere una parola. E decentemente non poteva farlo, perchè, avendo egli, con una impudenza veramente unica, fatto ricorso per sostenere il barcollante suo assunto alle parole di un *Progetto di Legge* col quale *si proponeva di pareggiare ai riguardi della carriera consolare* la licenza rilasciata dalla Scuola Superiore di Commercio col diploma di laurea conseguito in una Università, anzi che a quelle della **Legge** da noi citata, che tale **pareggiamento** escludeva, non poteva, quando noi abbiamo rilevato il suo **tranello**, che recitare il *confiteor* e riconoscere che l'espedien te da lui escogitato per gabellare i sapienti suoi lettori non era riescito. È storia vecchia che non tutte le ciambelle riescono col buco, ed il prof. Manzato, cui piace papparsi lo stipendio di professore della Scuola Superiore di Commercio, sovvenzionata sul bilancio dello Stato, deve con sua buona pace, almeno fino a che mantiene tale impiego, rassegnarsi a non andare a Montecitorio. La patria sarà però salva ugualmente, e gli elettori del secondo collegio, anche per questo motivo della **ineleggibilità** del prof. Manzato, faranno opera altamente patriottica a votare tutti compatti pel nostro candidato

Alberto Treves

OGGI, SE NON SI VINCE!

Preghiamo il nostro pubblico, anche quello che non ama il giornale o il suo indirizzo politico, ma che lo legge, di riflettere serenamente, senza passioni di parte su queste parole, scritte da noi l'altro giorno colla efficacia che deriva dal senso della verità.

Esse possono essere approvate non soltanto da quelli di parte nostra, ma da coloro, che troppo si tengono lontani dalla vita pubblica, disgustati di tutto o indifferent a tutto.

Dopo aver accennato alla strapotenza assoluta dei tre capi degli avversari *Pellegrini*, *Tecchio* e *Manzato* oggi candidati, noi scrivevamo:

***

« Oggi a Venezia non si pensa più, e non si respira più che attraverso alle personalità invadenti di questi tre uomini, signori nel Municipio, dominatori nella provincia, distributori di pubblici uffici, persecutori degli avversari, circondati da una coorte di mezze figure e di valletti, che ad essi hanno affidato interessi, aspirazioni, vendette.

Con un colpo di mano audace, forti dei trionfi ottenuti, questi Sisifi della invida politica cittadina, tentano ora di fissarlo bene, sul vertice della altura, il mitologico masso, che rappresenta la

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 164

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Sì... ne sono sicura. La sera medesima in cui il povero Descombes fu sotterrato, vostro cugino ha visto Giovanna.

— Possibile?

— È certo. La mia povera amica era alla disperazione, ed egli l'ha minacciata di una nuova catastrofe senza spiegarsi di più. E fino dall'indomani, Giovanna ha dovuto accorgersi che la minaccia era seria.

— Cioè?

— Voi sapete che teneva a Sannois la sua bambina...

— Ebbene?

— Durante la sua assenza una donna sconosciuta si era presentata a suo nome a coloro che tenevano la piccina, se l'era fatta consegnare.

Montglars non si scosse.

— Ed è Chazey — disse — che voi accusate di questo ladrocinio?

— Egli solo aveva interesse a questo ratto.

— Mi pare che ragionate con un pò di passione, e che voi siete più severa di qualsiasi giodice istruttore.

— E che cosa dovremmo supporre, secondo voi?

— Perchè non supporre che, sapendo la madre divenuta ricca, un furfante non abbia fatta rapire la bambina per compiere un ricatto? Al mondo tutto è possibile.

— Ma non questo.

— E perchè?

— Ora ve lo dirò.

Montglars spalancò le orecchie.

Egli stava per apprendere quello che Claudio Di Chazey aveva creduto di dovere nascondergli.

Davvero si era da credere che qualche buon genio si mischiasse sugli affari suoi.

Giorgetta riprese:

— Io sono venuta quì per avvertirvi di un pericolo, e fare appello al vostro onore di galantuomo.

— E come?

— Chazey non ha esitato a commettere un vile delitto per possedere Giovanna.

— È vero.

— Ne ha commessi altri due facendo uccidere Descombes e rubando la figlia della mia amica.

— Ma questi non sono provati.

— Ora ne sta commettendo un terzo.

— Cioè?

— Egli lascia morire sua moglie, e forse aiuta la malattia, al fine di sbarazzarsi più presto della marche e sposare colei che ha così vilmente disonorata.

— E come potrete dirlo?

— Giovanna, vi dico, mi ha confessato tutto.

— Ma pure...

— Chazey ha giurato a Giovanna di renderle sua figlia il giorno in cui lo avrebbe sposato. E il signor Di Chazey non vuole aspettare.

— E la vostra amica ha acconsentito?

— Che cosa volete che faccia la disgraziata? Quell'uomo è il suo carnefice! Giovanna adora sua figlia. Il marchese sapeva bene in qual punto doveva colpire... e la mia povera amica non ha forza di resistere.

— Mi pare di sognare!

— Ebbene! — ripigliò Giosgetta dopo un silenzio — vi pare che valesse la pena di avvertirvi di tutto questo?

— Sì... sì...

— Che cosa contate di fare?

— Partire per Algeri.

— Come?

— Voglio andare laggiù ad assicurarmi coi miei occhi che le vostre paure sono chimeriche. Io non posso supporre Claudio capace di simili infamie.

— È un errore! Ma ora voi siete prevenuto. Fate quello che Dio vi inspira. Forse siete ancora in tempo ad impedire un nuovo delitto. Fate voi il vostro dovere come io ho fatto il mio.

Giorgetta si alzò.

Ma prima di andarsene, additò la lettera che Chazey aveva scritto al visconte, dicendo:

— Non vi pare che questa lettera sia come un annuncio di morte?

— La salute di Gabriella, non dimenticatelo, è stata sempre vacillante.

Il visconte difendeva ancora suo cugino, ma con freddezza e senza convinzione.

Quando Giorgetta fu andata via, il suo volto mutò d'espressione.

— Giorgetta ha capito giusto! — mormorò. Claudio è sulla via di commettere quest'ultima atrocità.

E, con una gioia crudele, aggiunse:

— Ma come provare questo delitto? Se io potessi avere una prova, la mia fortuna sarebbe fatta Claudio cade nell'abisso, e io lo sostituisco nei titoli e nei milioni. Andiamo a consultare Sarah!

Ed uscì.

III.

FRA ALLEATI.

Il ragno è un animale velloso, orribile e paziente.

Dopo aver tessuto la sua tela, va ad imboscarsi in una specie di caverna appositamente costruita, e la attende la sua preda.

Attende giorni e notti senza muoversi, fino al momento in cui un nemico più forte distrugge con un colpo d'ala o con un colpo di scopa il tranello sapientemente preparato.

Il visconte Di Montglars era paziente come un ragno.

Egli riuniva poco a poco i suoi materiali, simile al muratore che accumula i mattoni e la calce prima di cominciare a costruire.

E conviene qui dire che ne aveva già accumulati in discreta quantità.

Senonchè, per un certo tempo, era rimasto fuori di strada.

Ora, però, aveva ritrovato là traccia.

Il marchese agiva da sè solo e faceva a meno del suo concorso.

Montglars, per dire il vero, ne era rimasto soddisfatto.

Gli pareva che Clandio si fosse ormai stradato sopra una via sdrucciolevole e pericolosa, in fondo alla quale si apriva l'abisso.

Questa verità che aveva sempre intuita, gli pareva ora evidentissima dopo le rivelazioni di Giorgetta Ridet.

Ma Ugo Di Montglars era tanto timoroso quanto era paziente.

La visita della sua antica amante lo aveva immerso in una di quelle gioie mischiate di terrori che fanno le faccie livide e le labbra bianche.

Eppure egli non osava ancora accettare le supposizioni che Giorgetta gli aveva suggerito.

Era davvero possibile che Claudio volesse arrivare alla demenza di uccidere Gabriella per soddisfare la passione che lo incatenava alla sua prima vittima?

Ugo Di Montglars si faceva questa domanda mentre percorreva lo spazio che separa la via di Grenelle dalla via di Atene, e non sapeva risolversi a rispondere affermativamente. *(Cont.)*

soddisfazione estrema delle loro ambizioni personali.

Poi, anche la politica parlamentare si confonderà in uno stesso amplesso colla politica amministrativa. Da Roma partiranno sotto gli auspici di qualunque Governo, i razzi vendicatori; — rappresentanze parlamentare, municipale, provinciale, rappresentanze delle opere pie e degli istituti cittadini diventeranno una unica cosa colla consortesca presidenza di un Comitato elettorale; — e non un atto amministrativo, non una deliberazione minuta, non un provvedimento sfuggirà al cribbio dei capi, inauguranti una dittatura che gli ordinamenti nostri tollerano, ma che ha riscontro soltanto in tempi di servaggio tramontato!

***

E non è esagerazione cotesta; — poichè se è vero, che le libertà cittadine non si potranno nelle grandi linee violare, non è meno vero però, che esse subiranno strappi e violenze, quando si pensa che la vita amministrativa della città nelle sue molteplici manifestazioni sarà ridotta a una derivazione pura e semplice dei criteri elettorali. — Per conservarsi il potere, si farà assai più e assai peggio di quello che non si faccia ora; ora che si temono i seri controlli, e mancherà l'opera assidua, vigilante di coloro, i quali se eletti alla deputazione, avrebbero modo e autorità per opporsi alle irregolarità, alle ingiustizie, alla partigianerie più pericolose.

***

Dica chi legge con spirito imparziale, se queste parole sieno o meno l'espressione irrompente dalle coscienze più oneste! Riflettano e vedano adunque, se sia dignitoso per i veneziani lasciare incontrastato il dominio assoluto della città ad uomini raccoglíticci, piovuti qui da tutte le parti d'Italia, diversi di origine, come di sentimenti di fede e di programma!

Corruzione

Una delle arti usate costantemente dall'*Adriatico* è quella di dipingere il partito nostro come corruttore. Si corrompe a Portogruaro, a Venezia, a Dolo!

Pur troppo anche se si avesse l'intenzione di far le elezioni signorilmente, i mezzi oggi mancherebbero. Ma noi domandiamo, se è lecito all'*Adriatico* parlare di corruzione, a lui, che conta fra i campioni non soltanto i corruttori di coscienze politiche col denaro, ma i corruttori delle masse, col veleno delle parole eccitate, fanatizzate, spinte all'odio contro *i signori* pur di abbattere gli aborriti moderati.

Siete voi i veri corruttori, voi i veri delinquenti della vita pubblica italiana.

E a proposito di corruzione. — Se il denaro sprecato (oltre a quelli spesi nei baccari dove si mangia allegramente al grido di *Viva Tecio*) si deve misurare dalla *rèclame* sparsa sui muri, i nostri avversarari devono essere pieni di danaro — pieni.

E chi li ha dati in tanta copia a questi campioni della moralità elettorale?

TREVES A MURANO

Ieri sera il Bar. Alberto Treves candidato del 2° collegio si recò a Murano, accompagnato dal conte Dante Serego e dall'avv. Giuseppe Cerutti. La sala municipale dove ebbe luogo la riuscitissima riunione era affollata e fu accolto con grande entusiasmo.

Fu presentato agli elettori dall'egregio ed intelligente giovane signor Vittorio Cammozzo vice presidente del Comitato di Murano; disse che il Bar. Treves era già conosciuto a Murano, come uomo intelligente e benefico, degno di rappresentare l'Isola industriale al Parlamento Nazionale.

Il barone Treves disse che non avrebbe fatto un discorso, il suo programma lo aveva svolto all'assemblea di Canareggio e quindi non lo ripeteva, perchè noto a tutti. Ringraziò gli elettori di Murano della fiducia addimostratagli in passato e della fiducia di cui lo vogliono oggi nuovamente onorato; parlò dell'Isola e delle sue industrie, espose stupende idee sull'avvenire di essa e sulla necessità della cooperazione, assicurò che avrebbe fatto quanto stava in lui per la prosperità dell'industria e dell'Isola.

Parlarono poi il signor Barriera, presidente del Comitato di Canareggio, il conte Serego degli Allighieri ed il cav. Cerutti tutti in forma elevatissima e nello stesso tempo alla portata di tutti; accennarono specialmente al fatto che se Murano non è congiunta a Venezia ed alla terraferma colla ferrovia ciò lo deve ai così detti progressisti, i quali, non veneziani, congiurarono sempre ai danni di Venezia e delle sue Isole.

Gli applausi agli oratori furono continui, entusiastici.

Fece una bellissima chiusa il signor Ongaro Amedio presidente del sub-comitato di Murano.

La seduta si è sciolta fra interminabili evviva al Re ed al candidato.

All'uscire dal Palazzo Municipale continuarono i frenetici applausi, ed il barone Treves fu accompagnato da numerosa folla fra i fuochi di bengala.

A BURANO

Ieri sera a Burano vi fu un'assemblea di tutti gli elettori chiamati ad udire un discorso del cav. Michelangelo Jesurum sulla presente lotta e specialmente sul 2° Collegio.

La grande sala della scuola dei merletti, le camere attigue e le sale erano gremite di elettori. Il cav. Jesurum fu presentato dal presidente ed acclamato dalla numerosa assemblea. Il discorso del cav. Jesurum, improntato ai più puri ideali, fu venti volte interrotto da frenetici applausi che salutarono il convinto oratore con una imponente ovazione alla fine nel nome di Alberto Treves. I buoni isolani erano commossi e accompagnarono il nostro amico alla sua gondola coi segni della più viva simpatia.

I Buranelli erano convinti, ma rimasero entusiasti e oggi siamo certi che Alberto Treves troverà pochi voti contrari in quella sezione.

Come si ingrossa il numero dei firmatari
che appoggiano certi candidati

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore della GAZZETTA

I sottoscritti altamente meravigliati di vedere i loro nomi sotto uno stampato che si spedì agli elettori del III collegio in favore di Ricco da un *comitato commerciale*, ed alcun nome anche ripetuto, protestano dichiarando di non aver mai dato appoggio a quel comitato, seppure esiste.

FRATELLI BATTISTI

LA VOTAZIONE D'OGGI
Come si vota
Norme per gli elettori

Gli elettori dei Sestiere di Castello e Dorsoduro formano il *I. Collegio* in cui è candidato

Lodovico Valmarana

Gli elettori dei Sestieri di Cannargio e S. Croce assieme a quelli di Malamocco, Burano, Murano, Cavazuccherina e Musile formano il *II. Collegio* in cui è candidato

Alberto Treves

Gli elettori dei Sestieri di S. Marco e S. Polo assieme a quelli di S. Michele del Quarto, Meolo, Mestre, Chirignago, Favaro, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Fossalta di Piave formano il *III. Collegio*, in cui è candidato

Lorenzo Tiepolo

***

La votazione comincia stamane alle 9 e si chiude alle 4 pom.

Sè qualche elettore non avesse ricevuto il certificato elettorale per accedere alla sua Sezione — può ritirarlo oggi all'ufficio Liste Elettorali del Municipio fino alle 3 pom.

Alle 9 si eleggono in ogni Sezione i seggi definitivi. Raccomandiamo ai nostri amici di trovarsi per tempo al posto per occupare i seggi stabili.

I seggi stabili (un presidente e quattro scrutatori) sono eletti dai presenti che scrivono tre nomi sulle schede. Il primo dei cinque proclamati è il presidente. Il seggio nomina il segretario.

Alle 10, se non vi sono 20 elettori per costituire il seggio definitivo, quello provvisorio diventa stabile.

Le schede per la votazione sono firmate da uno scrutatore estratto a sorte e bollate.

Si fa l'appello — e ogni elettore scrive, sulla scheda che il presidente gli consegna, il nome del candidato.

Non sarebbe valido il voto dato con la scheda stampata, distribuita come modello dai Comitati elettorali.

Si può aggiungere a ciascun nome la professione il titolo onorifico o gentilizio o il grado accademico, ma basta scrivere il solo nome e cognome.

Finito l'appello — la votazione continua, fino alle 4 pom. La votazione non può esser chiusa prima di quell'ora, tenendo a calcolo che alle 4 devono essere trascorse tre ore dalla fine dell'appello. In ogni modo tutti gli elettori presenti nella sala devono essere ammessi a votare.

Immediatamente ogni Sezione fa lo scrutinio e il computo dei voti, e poi reca il risultato alla Sezione primaria che proclama il risultato.

Per essere eletto occorre un numero di voti maggiore del sesto del numero totale degli elettori inscritti nella lista del Collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Se nessuno dei candidati riuscisse eletto — il presidente proclama il ballottaggio fra i due che ebbero maggior numero di voti.

***

Per la votazione — nella città nostra — ciascun collegio è diviso così:

Il primo collegio in 18 Sezioni, e la primaria, ove si proclama il risultato, è la VII nella scuola comunale a S. Provolo con ingresso dalla Fondamenta dell'Osmarin N. 4968 A.

Il secondo Collegio in 17 — dal 19 al 35 — Sezioni e la primaria è la XXVII nell'Aula Magna del Convinto Marco Foscarini, Fondamenta S. Caterina, N. 4941.

Il terzo collegio in 15 dal 36 al 50 — Sezioni e la primaria è la XXXVI nella sala del palazzo municipale Farsetti, I piano, Residenza municipale.

Nessun liberale monarchico deve mancare all'appello perchè riescano Valmarana al I collegio, Treves al II, Tiepolo al III. Tutti vadano alle urne, e la vittoria è nostra.

Per gli elettori che votano ai Frari

Gli elettori accederanno alla sala di studio dell'Archivio di Stato ai Frari in I° piano, sede della 50ª sezione elettorale, collegio III S. Marco e S. Polo, pella porta in Campo ai Farri segnata coll'anag. num. 3002 e non per quella in Rio Terrà anag. num. 2556 b, numero indicato nel manifesto 17 ottobre 1892 e nei certificati degli elettori assegnati a quella sezione.

COLLEGIO DI DOLO-MIRANO
Anarchico per sentimento - conservatore per calcolo

Il candidato del partito monarchico è assalito in questi giorni con calunnie e vilipendi, da tutti i cagnotti della piazza alleata alla progresseria veneziana e rovesciata nei caffè e nei baccari diventati i pulpiti elettorali.

L'altra sera alla Mira per esempio un assessore di Venezia, il noto Bordiga (al quale con uno slancio dell'animo compreso soltanto dall'amore del vero, il Macola ha dedicato in passato un articolo lirico in onore di un suo patriotico discorso) infamava, come di abitudine, il candidato monarchico, definendolo colla frase comparsa ieri sera nel supplemento dell'**Adriatico**: *anarchico per sentimento, conservatorè per calcolo.*

Rispondiamo.

Qui a Venezia e da per tutto dove ha vissuto, il Macola ha dimostrato una tale ripugnanza pel calcolo e per qualunque mira di interesse personale, che egli può impunemente ristampare sul suo giornale la frase calunniosa, e rimandarla ai suoi avversari col più profondo disprezzo.

Chi conosce davvicino il Macola, chi ha avuto con lui rapporti di interessi, sa quale sia la sua rettitudine, la sua fierezza, e quanto grande manifesti il disinteresse.

In principio di carriera egli si è trovato sì in fiere distrette, e ha lottato senza piegare mai; — nè si è *degnato* mai, per quanto grandi potessero essere le tentazioni, a contrarre *nemmeno il più piccolo debito personale.*

Sette anni fa, a Genova, direttore di un modesto (ed ora fiorente giornale) il *Secolo XIX*, mentre le necessità urgevano e il giornale minacciava di morire, gli vennero offerte dalla Società costruttrice della Galleria dei Giovi varie migliaia di lire, a mezzo di un notissimo avvocato della città, perchè lasciasse cadere una campagna da lui iniziata contro le irregolarità dei lavori e dei contratti. — Pendeva in quei giorni un nuovo concordato che si doveva stipulare al Ministero dei lavori pubblici, e il giornale disturbava. Il Macola non solo rifiutò l'offerta, ma pubblicò la cosa sul giornale, incitando il Governo a star cogli occhi aperti, visto che da parte della Compagnia le rivelazioni si temevano.

Quanti atti, come questi hanno sulla coscienza i suoi denigratori?

Il Macola, o signori, è troppo forte e troppo fiero per essere calcolatore. Il calcolo non è dei caratteri aperti come il suo; il calcolo è dei tristi, degli invidiosi, dei piccini di animo; e vien tradito dalle faccie pallide, dalle faccie gialle, dalle occhiaie violacee, dallo sguardo mobile che si abbassa dinanzi allo sguardo scrutatore.

Ora, grazie a Dio, nè moralmente nè fisicamente Ferruccio Macola corrisponde al ritratto di... .... Giovanni Bordiga e C.

INVESTIGATE! INVESTIGATE!

L'*Adriatico* e i suoi amici dopo aver tentato in tutti i modi di creare attorno al direttore della *Gazzetta* una leggenda di radicalismo, non hanno trovato di meglio che esaminare una paginetta di un suo libro stampato *nove anni fa*, e che conteneva una critica acerba sui sistemi di educazione in uso nei collegi militari. Questa critica (forse troppo colorita) ha dato modo all'*Adriatico* a furia di sofismi e di contorcimento della logica di dipingere il Macola come avversario delle istituzioni.

Non ci prendiamo nemmeno il disturbo di riportare qui il brano incriminato. Lo abbandoniamo al criterio di coloro che lo hanno letto.

L'"ADRIATICO" CERCA INTIMIDIRE
ma la piazza è imbrigliata!

Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

L'*Adriatico*, che a Dolo specula sul disordine, tiene a far sapere che furono mandati colà sei soli carabinieri; e ciò coll'evidente intenzione di dar da intendere che la piazza, fautrice del candidato repubblicano, è sempre arbitra del campo e che quindi con essa devono prima o poi aggiustare i conti i nostri amici intenzionati a votare pel Macola.

Falso!

A Dolo vennero spediti **ventiquattro carabinieri comandati da un tenente; rinforzate le altre stazioni** dei distretti; **comandati a Mestre i bersaglieri in servizio di pubblica sicurezza,** pronti a calmare i bollori dei radicali vicini, ove se ne manifestasse il bisogno.

I nostri amici quindi possono vivere tranquilli, chè, per quanto rabbiosa la scapigliatura dei radicali, nessuno torcerà loro un capello.

E l'*Adriatico* sia certo che i suoi gesuitici tentativi di intimidazione non varranno a nuocere minimamente alle sorti, già assicurate, del suo odiato nemico Macola — come non gioveranno all'amico del suo cuore, il *radicale della lega*, Zabeo.

***

Noi aggiungiamo qui che sono partiti alla volta di Mirano 18 carabinieri comandati da un tenente; e che sono state rinforzate le stazioni di Vigonovo e di Campagna Lupia, con pattuglie diramate a tutti i comuni.

Crederemmo di far un torto ai nostri amici, se li supponessimo capaci della debolezza di astenersi dal votare, per paure che non hanno ragione di esistere.

Sarebbe il mezzo migliore per aiutare il trionfo della piazza!!

IL CARATTERE DEL CANDIDATO ZABEO!!
e la sua dichiarazione al Ministro dell'interno

Gonfiando a pieni polmoni l'ottimo sig. Zabeo, l'*Adriatico* lo dipinge sempre come uomo di carattere.

Ora è venuto il momento di domandare:

1° Perchè a Dolo sia stata sempre soppressa la marcia Reale e sostituita colla Marsigliese.

2° Se è vero che egli abbia dichiarato ai già prefetti di Venezia Bresciamorra e Colmayer, (dai quali si sono avute queste informazioni) che egli non voleva giurare fedeltà alla Monarchia.

3° Se questi fatti fossero tanto veri e noti da indurre l'*Adriatico* del 26 *Novembre* 1889 *n.* 326 pagina 2ª colonna prima, a stampare le seguenti righe sulle faccende di Dolo:

Dolo = *Cose municipali* — L'altro ieri venne insediata la nuova Giunta nelle persone dei signori Zabeo ff. di sindaco, De Lorenzi assessore effettivo, Cazzagon e Ciach assessori supplenti.

Per mercordì sera è convocato il Consiglio per la nomina di due assessori effettivi, avendo rinunciato i signori Brazzà e Mioni. Nutriamo fiducia che nessuno dei consiglieri mancherà all'importante seduta e facciamo voti che a completare l'amministrazione vengano elette persone liberali, intelligenti, che accettino il mandato e cooperino coi già eletti al buon andamento dell'azienda comunale.

Ciò è tanto maggiormente necessario **inquantochè ci consta in modo positivo che l'amico nostro Zabeo, per ragioni che non approviamo, ma che altamente onorano il suo forte carattere,** non intende assolutamente di disimpegnare l'ufficio di Sindaco.

4° Se alla stessa epoca lo stesso signor Zabeo facesse dichiarare dal *Secolo*, come egli avesse fatto il magnanimo rifiuto.

5° e ultimo. Se l'avv. Sebastiano Tecchio, a nome del signor Egisto Zabeo, non avesse nei primi del mese di ottobre consegnato al Ministro dell'Interno una lettera, nella quale il sig. Zabeo si dichiarava **ossequiente alle istituzioni.**

Sfidiamo a dare una risposta negativa a tutte queste nostre domande.

Ed ecco il carattere!!

***

Rileviamo che nel suo supplemento di ieri sera l'*Adriatico* non risponde a queste domande. E come potrebbe farlo?

Un augurio a F. Macola

Dal Comitato elettorale per la candidatura di Gian Domenico Tiepolo, riceviamo iersera il seguente dispaccio:

Castelfranco 5, *ore* 10,20 *p.*

« Una numerosissima imponenente adunanza di elettori, decisa a sostenere Domenico Tiepolo, manda un affettuoso saluto a Ferruccio Macola, augurando splendida votazione. »

LE FRODI ELETTORALI

La manovra elettorale, alla quale si accennava ieri per ottenere voti anche da coloro che non sanne tenere la penna in mano consisterebbe in questo.

Va un primo elettore per votare; — gli si consegna la solita scheda bollata e firmata dal presidente del seggio; — l'elettore la prende e invece di scrivere il nome, nascosto dal solito riparo la mette in tasca e consegna invece al presidente un pezzo di carta bianca, piegato regolarmente in quattro che egli già teneva in tasca.

Il voto viene dunque nello spoglio annullato; — ma intanto l'elettore esce e porta ai compari di fuori la scheda regolarmente timbrata e firmata; questa viene riempita col nome del candidato e consegnata a un secondo elettore, il quale invece di scrivere il nome da votarsi, mette in tasca la scheda che egli ritira dal presidente, finge di riempirla, consegna invece la scheda già preparata fuori della sala, e porta ai compari la scheda vergine. Poi il gioco continua fino a votazione compiuta. Così anche gli analfabeti possono prender parte al voto.

— Se poi per disgrazia il seggio è formato di uomini *senza scrupoli*, allora la faccenda è più spiccia. Vanno a votare] colla scheda prepaparata e tutto è finito.

A buon conto la legge commina **5 anni di reclusione** a chi si rende reo di questo genere di reati.

Collegio di Portogruaro-San Donà
UN SALUTO E UN AUGURIO

Un saluto e un augurio agli amici nostri, ai forti amici del Collegio di S. Dona-Portogruaro, intenti a battere in breccia contro le pressioni governative e contro il denaro speso a piene mani, contro i maneggi più inverecondi, uno dei capisaldi della progresseria, quell'avvocato Pellegrini, impastato di spirito di setta e di bile.

Coraggio! Che il telegrafo ci unisca stasera in una comune esultanza!

***

Per Romualdo Bonfadini

S. Donà, *5 novembre* — Ci scrivono:

I forti richiami da noi fatti alla dignità, alla lealtà, alla fierezza, al vero liberalismo dei nostri elettori indipendenti hanno prodotto già un effetto salutare e profondo. Certo, se alla convinzione interiore, alla bontà dei propositi, alla generosa ribellione morale, corrisponderanno la fermezza degli atti, la resistenza alle lusinghe e alle pressioni segrete, il coraggio di affrontare clientele e interessi coalizzati, gli elettori liberali di Portogruaro e San Donà, nel nome di **Romualdo Bonfadini** romperanno una buona volta e per sempre il cerchio di ferro che li stringe e minaccia ormai di soffocarli.

Essi sorrideranno al verbo lanciato alle turbe non più ingenue dal corrispondente dell'*Adriatico*, che in un parallelo, non degno davvero di Plutarco, fra il suo candidato ed il nostro, offre un saggio di colossale leggerezza e di supina e in parte voluta ignoranza. Lo stato di servizio, da noi pubblicato, del **Bonfadini** è una troppo solenne anticipata risposta, perchè valga la pena di lunghe confutazioni. Pur tuttavia è piacevole pensare che certi improvvisati dilettanti di empirismo agrario ed ex-segretari d'un defunto comizio, osano impancarsi a dare lezioni di scienza agricola a quel **Bonfadini** che fino dal 1857 in un discorso, che è una vera monografia, esponeva sull'importante questione delle bonifiche quei concetti medesimi che i nuovi Colombo in ritardo hanno ora scoperto, gonfiando un certo progetto, ancora campato in aria, e che in ogni caso nel **Bonfadini** avrà un ben più competente ed autorevole sostenitore, che non in un mediocre avvocato politicante.

Il **Bonfadini** è per lo scriba dell'*Adriatico* un articolista qualunque di giornali, mentre non vi è persona decentemente colta che non conosca i lavori storici, amministrativi, agrari, le conferenze letterarie, i romanzi perfino di **Romualdo Bonfadini!**

Diceva bene l'altro giorno il *Fanfulla* di Roma, che segue, bene augurando, le vicende della nostra lotta:

« Di fronte ad un uomo che i suoi amici politici cercano di dipingere come influente alla Camera e nella politica generale del paese (qui a Roma, dove pur dovremmo saperne qualche cosa, nessuno sa chi sia Clemente Pellegrini!), i moderati portano quella illustrazione italiana che è l'amico nostro **Romualdo Bonfadini**, e ad onta delle sue riluttanze a rientrare nella Camera, vogliono affermarsi sul suo nome famoso ».

Elettori liberali monarchici di Portogruaro-San Donà, se volete provvedere alla vostra dignità e ai vostri reali interessi, votate concordi per

Romualdo Bonfadini!

***

S. Donà di Piave 3 *novembre* — Ci scrivono:

Fu diramato da questo capoluogo il seguente manifesto agli *elettori liberali indipendenti di San Donà.*

ELETTORI! — Alla candidatura impostavi dalla nuova consorteria dell'*Adriatico* opponete quella del **Bonfadini,** sorta spontanea fra le libere campagne della noncurata, spregiata provincia. A un candidato portato sugli scudi da un giornale che ora spezza le sue lancie pel repubblicano Zabeo (non a caso rappresentante.... l'ultima lettera dell'alfabeto), opponete quel **Bonfadini,** che nel suo grande e puro amore per la patria italiana e per la sua gloriosa Dinastia ha combattuto con la spada, con la penna, con la parola tutti gli equivoci, le gesuiterie, le ipocrisie politiche. A un candidato che *non si è mai occupato di agricoltura* e che durante l'ultima legislatura (così decisiva per la restaurazione della economia e della finanza nazionale) non trovò altro da fare che poche osservazioni *contro il disegno di legge eminentemente democratico* e per fortuna approvato, per allargare la competenza dei conciliatori (tornata 10 giugno 1892), opponete il **Bonfadini,** che con una attività mirabile ha trattato e tratterà le più vitali questioni di *agricoltura*, di *amministrazione*, di *legislazione sociale*, e che la sua parola fa pesare nella stampa e nel Parlamento, dove apparisce una delle individualità più spiccate. A coloro che si servono ingenuamente d'un certo progetto, ancora molto campato in aria, sulle bonifiche del nostro territorio, come d'un'arma elettorale, ricordate che il **Bonfadini** fino dal 1857 esponeva sulla questione del *prosciugamento dei terreni paludosi* quegli stessi concetti che i nuovi Colombo in ritardo hanno ora scoperto, esortando l'Associa-

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 5 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	95 85
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	245 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1[2	103 65	103 80	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 90	25 95
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218	— —	— —	— —
Bancon aust.		218 1[8]	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 5

Rendita ital. cont.	95 82 —	Raffineria Zuccheri	262 —
Rendita fine	96 0! —	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	370 —	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1147 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	292 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 25

Torino 5

Rendita contanti	95 85
Rendita fine	96 02
Azioni ferrovie medit.	551 —
Azioni ferrovie merid.	662 —
Credito mobiliare	529 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	4 0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 —
Banca generale	369 50
Credito mobiliare	528 —
Azioni S. Acqua Pia	1225 —
Azioni S. immobiliare	163 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	95 97 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 87 —
Azioni F. M.	662 50 —
Azioni Mobil.	528 75 —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	95 97 —
Azioni Banca naz.	1353 —
Credito mobiliare ital.	527 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterrànee	551
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 ⁴5
» sconto Londra	26 12 1/2
» Germania	128 25

Londra 4

Inglese	97 —
Italiano	91 1/8

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	99 35	99 50
Id. 3 % perp.	98 97	99 27
Id. 4 1[2 fine	105 07	105 20
Id. Ital. 5 %	92 30	92 32
Camb. s. Lond.	25 15	25 16
Consol. ingl.	97 —	97 3/16
Obblig. Lomb.	318 50	318 —
Cambio Italia	3 5/16	3 3/8
Rend. turca	21 90	22 02
Banca Parigi	668 75	672 50
Tunis. nuove	487 50	490 —
Egiziano 6 %	504 05	505 —
Rendita ungh.	95 1/2	95 5/8
Rend. spag. est	63 34	62 ³/₈
Banca sc. Par.	187 50	187 50
Banca Ottom.	597 81	602 50
Cred. Fond	1101	1107 —
Az. Suez.	2633 —	2645 —
Azioni Panama	22 50	21 25
Lotti turchi	93 37	92 87
Ferr. mer.	633 75	637 50
Prest. russo	79 10	79 40
id. portog.	25 18	25 18

Vienna 5

Rend. in carta	96 80
» argento	96 50
» oro	114 60
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	311 50
Londra	119 80
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 58 —

Berlino

Azioni Credit.	1·5 10
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	91 80

Londra

Consolidato	97 1/8
Rendita Italiana	91 ³/₄

Berlino 5

Mobiliare	165 90
Austriache	— —
Lombarde	41 90
Rendita italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,51 — pel 10 dicem. 83,38 — pel 10 marzo 84,09 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 dicem. 79,34 — pel 10 marzo 80,39 — pel 10 maggio 80,06 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,75 ⁶/₈ Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ⁴/₈ — Rio good 16 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ³/₈

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,90

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 3 — Frumenti fermi, frumentoni offerti Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,75 a 22,25 = ordinario da 20,75 a 21,25 = granoturco pignoletto da 16 a 16,25 = nostrano da 15 50 a 15 75 = ordinario da 14,75 a 15 — Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre, N. 257, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scordia (Catania) e nomina un commissario straordinario — Smarrimento di certificati — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevute — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Costa Domenico, marmi, Roma — Lucci Luigi, Norcia, cappelli, Spoleto — Racioppi Girol., commestibili, Spoleto — Rimoldi Luigi, cordami e telerie, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento della Società in nome collettivo fratelli Gasparini e dei soci Francesco e Girolamo Gasparini esercente l'industria della macinazione di cereali in Venezia l'attuale ragioniere Ettore Magni. (F. P. N. 99 di Venezia).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Patrizio Giovanni, terrazziere impr. di ore di Venezia col quale si assume di pagare oltre per intiero le spese di giustizia, di amministrazione e crediti privilegiati, il 20 per cento a tutti i suoi creditori chirografari, entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza. (F. P. N. 99 Venezia).

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Luigi Gianfrancechi, vend. biade, Castello, 31 4.
Matt o Calderan, ve d. carni macelle te, S. Marco, 1317.

Eliminazioni

Domenico Giobbe, vend specchi e mosaici, S. Marco 14.
Sarfatti e Comp., vend. specialita veneziane ed oggetti di antichità, S. Marco, 90 e 91.
G. B. Valbatich, p. l brigantino « Marittima » S. Marco, 20.
Maria Bugno, rigattiere, S. Marco 668.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Ital. vap. ital. « Bassano » cap. Hay f m. d. — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Le va m. d.

Arrivati il 3 da Bar. e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. a P. Pantaleo.

Arrivati il 4 da Corfù e scali vap. ital. « Scilla » cap. Cossovich m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bottori m. d. al Lloyd A. U.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	9,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,56 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 5,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

zione Agraria Valtellinese a chiedere un efficace concorso dal Governo, ma a fidare prima e sovratutto nella forza di consorzi fra privati e Comuni.

Elettori! Accorrete alle urne nel nome del **Bonfadini** e con queste parole d'ordine più liberale di quelle che ora suonano a Dolo, dove si tresca oscenamente fra il berretto frigio e il tricorno: « Guerra a tutte le tirannidi, così a quelle vestite di rosso come a quelle vestite di nero! »

* * *

S. Donà di Piave 5 *novembre* — Ci scrivono:

L'entusiasmo con cui si combatte è veramente ammirabile; tutto indica l'ardore e il valore dei nostri avendo una nobile, morale e santa causa da far trionfare.

Le onte di un processo, le offese personali a rispettabili persone, l'onore vilipeso dalle male arti dei nostri avversari saranno solennemente *vendicati*. Le urne, *sebbene cieche*, mostreranno il loro buon senso ed il senso morale malmenato verrà ristabilito.

Vittoria e vittoria sarà a S. Donà ed a Portogruaro col nome degnissimo di

Romualdo Bonfadini

La situazione dei Collegi

NEL VENETO

I varî candidati

Mentre la *Gazzetta* esce in tutto il Veneto, le urne si aprono a raccogliere le schede. Inutili quindi o quasi i soliti incitamenti, i moniti, gli attacchi e le difese.

Ci limitiamo invece a dare qui sotto, provincia per provincia, i nomi dei candidati in lotta, colla parte politica alla quale appartengono. Domani questo stesso specchietto sarà ripetuto e si vedranno i risultati, che l'occhio del lettore facilmente abbraccierà.

Nelle provincie del Veneto

Belluno

Deputati 3 — Uscenti: Pascolato, Donati, Clementini.

Belluno — DONATI, centro destro min.
SPERTI, sinistra - minist.
PASCOLATO x ???

Feltre — FUSINATO, ministeriale
IMERIANI, radicale

Cadore — CLEMENTINI, centro sinistro

Previsioni: Nel collegio di Belluno, ballottaggio fra Donati e Sperti, o vittoria del Donati a primo scrutinio.

Padova

Deputati 7 — Uscenti: Luzzatti Luigi, Cittadella, Maluta, Chinaglia, Romanin, Tenani.

Padova — TIVARONI, sinistra zanardell.
COLPI, destra opposiz.

Vigonza — CASALINI, destra opp.
OTTAVI, sinistra ministeriale

Abano — LUZZATTI, destra oppos.

Cittadella — CITTADELLA, destra
ALESSIO, sinistra rad.
WOLLEMBORG, centro sin.

Este — MARCHIORI, centro destro
AGGIO, radicale

Montagnana CHINAGLIA, destra oppos.

Piove di Sacco L. ROMANIN JACUR, destra opp.

Previsioni: Nei collegi di Padova e di Vigonza grande incertezza. A Cittadella il Wollemborg ha le maggiori probabilità. A Este riesce Marchiori. Gli altri non hanno competitori.

Rovigo

Deputati 4 — Uscenti: Sani G., Minelli, Valli, Sampieri.

Rovigo — SANI, sinistra minist.
GOTTARDI, socialista

Adria — PAPADOPOLI, destra opp.
VILLANOVA, radicale

Badia — MINELLI, minist. *toujours*
BADALONI, radicale

Lendinara — VALLI, centro sinist. minist.
PRAGA, radicale

Previsioni: Sani riesce. Papadopoli ha le maggiori probabilità. Lotta incerta nel Collegio di Badia. Valli quasi sicuro a Lendinara.

Treviso

Deputati 6 — Uscenti: Andolfato, Rinaldi P., Bertolini, Rizzo, Mel, Bonghi.

Treviso — GIACOMELLI, min. cent. destro
GALATEO progr. zanardelliano

S. Biagio di Callalta — DI BROGLIO, destra opp.

Oderzo — RIZZO, destra opp.

Conegliano — SCHIRATTI, destra opp.
BONGHI, destra opp.

Vittorio — MEL, ministeriale

Castelfranco — TIEPOLO, centro destro
ANDOLFATO, sinistra min.

Montebelluna BERTOLINI, centro dest. opp.
DI BREGANZE, sin. minist.

Previsioni: Buone speranze di vittoria a Treviso con Giacomelli. Lotta viva e incerta fra Bonghi e Schiratti. Incertezza fra Tiepolo e Andolfato. Vittoria di Bertolini a Montebelluna.

Udine

Deputati 9. — Uscenti: Seismit-Doda, Solimbergo, Billia, Marchiori, De Puppi, Marzin, Chiaradia, Monti, Cavalletto.

Udine — SEISMIT-DODA, sinistra min.
GIRARDINI, centro destro

Cividale — ZAMPARI, sinistra
DE PUPPI, destra

Gemona — MARINELLI, min. radicale

Palmanova — SOLIMBERGO, sin. minist.
GALATI, sinistra

Pordenone — SCOLARI, sin. ministeriale
CHIARADIA, destra opp.

S. Daniele — BILLIA, sinistra min.
LUZZATTO, radicale

San Vito — CAVALETTO, min. *quand même*
GALEAZZI, radicale

Spilimbergo — MONTI centro sin. min.
STEVESON, centro destro

Tolmezzo — MAGRINI, sinistra min.
VALLE, radicale
CHIUSSI, radicale

Previsioni: A Udine maggiori probabilità per Doda. — A Cividale per Puppi. — A Palmanova sicuro Solimbergo. A — Pordenone riesce Chiaradia. A San Daniele sicuro Billia. — A San Vito sicuro Cavalletto. — A Spilimbergo riesce Monti — A Tolmezzo pare certo Magrini.

A Verona

Deputati 7 — Uscenti: Pullè, Miniscalchi, Poggi, Fagiuoli, Danieli, Guglielmi.

Verona I. — LUCCHINI, sin. zanardelliana
GUGLIELMI, destra opp.

Verona II. — PULLÈ, destra opp.

Bardolino — MINISCALCHI, destra opp.

Is. d. Scala — E. ROMANIN-JACUR, dest. opp.
CALDERARA, sin. ministeriale

Legnago — FAGIUOLI, centro ministeriale

Cologna — CONTRO, destra
GRAZIADIO, destra

Tregnago — DANIELI, centro destr. min.
ALESSI, radicale

Previsioni: Lotta viva fra Lucchini e Guglielmi, con probabilità maggiore pel secondo. — Sicuri Romanin a Isola della Scala, Graziadio a Cologna e Danieli a Tregnago.

Vicenza

Deputati 7 — Uscenti: Brunialti, Cavalli, Panizza Giacomo, Toaldi, Vendramini, Di Breganze, Mazzoni.

Vicenza — PANIZZA, radicale
PIOVENE, destra

Bassano — VENDRAMINI sin. ministeriale
BRENTARI centro destro

Lonigo — DONATI C., centro destro
NEGRI, sinistra min.
MAZZONI, destra
POZZA radicale

Marostica — BONIN, centro min.

Schio — TOALDI, sinistra min.

Thiene — BRUNIALTI, min. (*sempre*)

Valdagno — MARZOTTO, destra opp.

Previsioni: Quasi sicuro Piovene a Vicenza e Vendramini a Bassano. — Lotta viva e incerta a Lonigo, con prevalenza di Mazzoni. Gli altri senza competitori.

COLLEGIO DI CITTADELLA

Ci telegrafano da Camposampiero in data di ieri ore 7.5 pom.:

« Oggi nella sala teatrale, che era affollatissima, Leone Wollemborg tenne l'annunziato discorso agrario, frequentemente interrotto da unanimi applausi. »

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Este 4 *ottobre*. — *Gran cassa democratica!!* — Ci scrivono:

(Elgidi) — I democratici, dopo il famoso manifesto réclame, hanno incominciato a distribuire gratis un supplemento del *Lavoratore*, giornale di cui è anche proprietario l'avv. Aggio. Anzi — è da poco tempo — si sa che a questo mondo vi è un avv. Aggio mercè il suddetto *Lavoratore* che porta la sua firma.

Ed in quel supplemento si sbizzarriscono codesti mattacchioni, e ne dicono d'ogni sorta all'indirizzo di quella splendida figura, di quel valore che è l'onorevole Marchiori, compiassionevolmente chiamandolo *infelice*, e portano al settimo cielo la loro creatura, il salvatore dell'umanità, il padre degli oppressi, l'indipendente, il sagace, il generoso e riverito, nonchè valente cultore della scienza giuridica.... e chi più ne ha, più ne metta! In verità — con tutta la persuasione che l'Aggio sia un'ottima persona — non sapevamo che, di punto in bianco fosse diventato il candidato dell'umanità sofferente, ed un valore nel foro. Ma via, non esageriamo, signorini, e chiamiamo le cose con il loro vero nome: per quanto ottimi cittadini si sia, non si può poi pretendere un'apoteosi che acquista tutti i caratteri della commedia: e di codesta sagacità, indipendenza, generosità — carte in tavola — di codeste [illegible] quali fatti citate, quale fatto anzi — unico che vi domandiamo — che dia ragione alle vostre parole? Amministrare il proprio, governare l'azienda domestica, vivere nella ristretta cerchia del privato, sono forse le fonti d'onde scaturiscono le sorprendenti sopradette qualità e virtù? Se sì; ma allora io vi cito e cento e cento che barcamenano così la vita: ma tanto non basta per stoffa di deputato.

No, no: le professioni di fede disgiunte dai fatti non fanno più impressione nelle masse; è inutile oggi metterci sulla piazza — con gualdrappe e musica — a spacciar dei farmachi di lunga vita che sono frottole: la gente seria ci ride in viso, l'indifferente non se ne cura, e perchè uno o due merli ci caschino in pania, resteremo sempre dei volgari Dulcamara o peggio.

Gli elettori di Monselice ed Este ci hanno compreso: loro ci daranno ragione con le urne votando compatti e con unica fede per il comm. Marchiori, per chi ha dato prove indiscutibili di sagacità, indipendenza, operosità, e di valore finanziario e amministrativo, per chi era pronto a donare la vita per la patria.

CRONACA VENETA

Este, 31 *ottobre* — *Occorre urgentemente provvedere!* — Ci scrivono:

(Elgidi) Per effetto delle economie al nostro Tribunale — uno dei più importanti del Veneto, specialmente in materia civile — è stato tolto di sana pianta un giudice, non sappiamo con quanto raziocinio e con quanta dignità. Ammesso pertanto il caso di un improvviso impedimento — malattia od altro — di qualche altro funzionario — od il più certo, quello delle ferie — il Tribunale resta addirittura scomposto giacchè non rimane che il presidente ed un giudice — ed a comporlo per l'udienza si fa ricorso al pretore locale, quando non sia impedito, perchè allora è un terno al lotto se l'udienza a qualche ora ha principio, oppure si fanno venire i pretori di Monselice o Montagnana, che, naturalmente, vengono tolti dal loro ufficio, dove è assolutamente necessaria la loro presenza. E dopo — cioè composto il Tribunale — siamo all'ordine? Ce lo dicano i numerosi signori avvocati della città e del di fuori che si vedono rinviate le cause, specialmente quelle in grado d'Appello, naturalmente ricusandosi il pretore di Este, di Montagnana o di Monselice, di giudicar essendo stati giudici di prima istanza. A dirle, non si crederebbero siffatte cose, se i fatti non stessero lì a provarlo.

E quanti imbarazzi che si creano alle parti, e quante spese che salgono, salgono, e quanto poca serietà in affari di tanto momento, che non per nulla devono esser gravemente considerati? E per muover un altro magistrato dalla sua giurisdizione — a proposito di economie! — non s'incontrano spese? E badiamo che non è tutto: se posso qualche indifferente dire si paga il pretore, e lo si muova, gli risponderemo che prima di qualunque altra tariffa e di qualunque lauto o meschino pagamento, bisogna riflettere alla dignità della persona di cui s'abbisogna, e non farla girare — con gran incomodo suo — come un galoppino qualsiasi.

C'imponemmo silenzio fino ad oggi sperando sempre in un qualche provvedimento, sapendo che qualche reclamo era stato fatto: tacere più oltre sarebbe delittuoso per noi che ci siamo prefissi con la pubblicità di trattare spassionatamente tutte le questioni interessanti il bene pubblico: nè dubitiamo che l'autorità superiore — il ministro di grazia e giustizia — come l'hanno tanti altri Tribunali molto meno importanti, se non un giudice, voglia urgentemente destinare al nostro un aggiunto giudiziario.

Necrologio

A Torino è morto il cav. dott. Cesare Schina ispettore sanitario delle ferrovie e medico chirurgo della Real Casa — A Milano la baronessa Teresa De Be'singer vedova Campiglio — A Mirabello (Casal Monferrato) il comm. Provera, consigliere della Cassazione di Torino.

* * *

A New York è morto Giulio Giannotti, di Milano, albergatore — A Vienna Edoardo Uhl già borgomastro — A Portland Federico Schwatka esploratore africano.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

6 novembre

Genetliaci — **Principessa Beatrice Corsini marchesa di Giovagallo nata dei conti Bastogi, Firenze — Marchesa Maria Lepri, Roma — Baronessa Maria Giuseppa Noya, Mola di Bari — Contessa Clotilde Papadopoli Venezia — Principe Ottino Caracciolo Rossi di Forino, Napoli — Avv. Felice Cavallotti, deputato, Roma. — Barone Ernesto Cianciolo, deputato, Messina — Nobile Enrico Guicciardi G. Gordone, senatore, Ponte Sondrio — Avv. Vincenzo Massabò, deputato, Porto Maurizio — Contessa Maddalena Papadopoli, Venezia — D. Clemente Theodoli, Roma.**

Onomastici — **Conte Leonardo Calderari, Firenze — Nobile Leonardo Corrado, Salerno — Conte Leonardo Emo Capodilista, Venezia — Conte Leonardo Folco al Portallo, Padova — Marchese Leonardo Giustiniani, Firenze — Comm. Leonardo La Russa, Bruzzano — Barone Generale Leonardo Roissard de Bellet G. Uff., senatore, Roma.**

Lettere catanesi

L'eruzione dell'Etna — L'eruzione... elettorale — I morti e i bimbi.

Catania 2 novembre.

Mentre l'eruzione dell'Etna accenna finire, abbiamo ora la eruzione dei giornali elettorali, che pullulano come i funghi ed hanno altrettanta vita e gli stessi effetti: se non avvelenano sono per lo meno indigesti. Nella scorsa settimana comparvero: *Il Censore — L'Eco — L'Etna — L'Avvenire — Il Risveglio — La Riscossa — Combattiamo — La Mazza Infernale — Il Fulmine e... Fino al sei c'è tempo.*

Nel primo Collegio di Catania è indubbia la elezione del marchese San Giuliano a confronto del cav. Bonaiuto, passato nell'ultima ora al partito radicale, come è probabile la elezione del candidato radicale De Felice portato dal Circolo Democratico e dal Fascio dei lavoratori da lui fondato, ed a dire il vero molto bene organizzato e disciplinato, contro l'avv. Paola nel secondo collegio e contro il prof. Carnazza Puglisi sindaco di Catania, nel collegio di Paternò.

Il partito radicale, anche se il De Felice, che si trova a Malta perchè colpito da una condanna di tredici mesi, riuscisse eletto in entrambi i collegi, corre però rischio di rimanere senza deputato se la Camera, come per legge non può, convaliderà la sua elezione.

Catania sempre tanto tranquilla in questi giorni è in gran movimento per le continue dimostrazioni elettorali, finora senza disordini e specialmente oggi, perchè in Sicilia il giorno dei morti è anche la festa dei bambini. Nella notte del primo novembre tutti i cari defunti escono dalle loro tombe, dicono le mamme, e portano giocattoli e dolci ai bambini buoni.

Ieri l'altro ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario importante Scordia-Caltagirone.

UN TAFFERUGLIO ELETTORALE A MILANO

Ci telegrafano da Milano in data di stanotte, 6, ore 1.55 ant.

(Al) Ieri sera al ridotto della Scala vi fu una conferenza del candidato repubblicano De Andreis.

Intervennero numerosi anarchici e nacque un tafferuglio. Corsero pugni e bastonate.

La lotta si fece assai accanita.

Fu richiesto l'intervento della truppa.

Vari feriti. Alcuni arresti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 novembre: S. Leonardo.
Lunedì 7 novembre — S. Ernesto — S. Achille.
Sole leva ore 6 m. 48; tram. 4. 39
Temp. mass. del 4: 18.0 — Min. del 5: 8.7

Il Patriarca. — Nei telegrammi della *Sera* di Milano si legge:

« Persona molto bene informata per le note intime relazioni di amicizia che ha coll'*Uditore santissimo* (carica del Vaticano) mi assicurò che nel Concistoro del dicembre prossimo non verrà nominato il Patriarca di Venezia essendo falliti i tentativi di accordo col governo. »

Ordinanza di sanità marittima — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Prefettura la seguente comunicazione:

« A spiegazione dell'ordinanza di sanità marittima N. 7 del 14 ottobre p. p. si deve ritenere che il capitano della nave non si intende compreso nel divieto imposto all'equipaggio di sbarcare anche se abbia la nave in libera pratica. »

In memoria — La famiglia del compianto dott. Arnaldo Bargoni — la cui morte tanto immatura fu sì dolorosamente sentita da quanti ebbero modo di apprezzare le doti sue — ha pubblicato in un opuscolo, preceduto da un bel ritratto, quanto fu scritto nella luttuosissima circostanza. È la prova splendida dell'affetto e della stima che si era guadagnata il povero Arnaldo, e della viva parte presa all'immensa disgrazia da amici e conoscenti.

Un maestro in Arsenale — Al posto di maestro nella scuola elementare della direzione delle costruzioni navali del III dipartimento marittimo fu nominato il sig. Rupil Giuseppe, vincitore del concorso bandito con l'avviso in data 23 settembre c. a.

Un pollivendolo percosso — Ieri sera alle sette un giovinotto sui 25 anni, pollivendolo, entrò nella trattoria ai *Scalinetti* in Calle dei Fabbri ed offerse in vendita al cuoco un tacchino.

Il cuoco esibì un prezzo di troppo inferiore al reale valore della merce, sicchè il pollivendolo rifiutò il contratto.

Intervenne allora l'esercente, il quale voleva dimostrare al pollivendolo che il cuoco aveva fatto un'equa cifra.

Il pollivendolo, a sua volta, insistè sul punto controverso; l'esercente allora gli lasciò andare un manorovescio sul volto.

Il pover'uomo, esterrefatto dalla brusca aggressione, pianse come un ragazzo.

Fortunatamente venne condotto fuori dell'esercizio da un amico, e la cosa non ebbe altro seguito nell'osteria, ma il pollivendolo vuole una soddisfazione e presenterà querela, non a torto.

Il ladro delle 400 lire scoperto? — I lettori ricorderanno che la sera del 29 scorso mese dal banco dell'esercizio vendita vino in Calle delle Rasse N. 4320, condotto da Regina Ranzato, moglie ad Eugenio Vianelli, vennero rubate 400 lire in biglietti di banca.

Il furto avvenne mentre il Vianelli era intento allo scarico di varie botti di vino alla riva degli Schiavoni.

Devesi notare che pochi giorni prima la moglie del Vianelli era seduta al banco mezzo addormentata.

Vicino a lei stava pure seduto il suo agente Giuseppe Casarin, di 30 anni, abitante in Calle degli Albanesi.

Tutto ad un tratto la Vianelli si accorse che il Casarin aveva destramente aperto il cassetto del banco e tratto fuori un fazzoletto, nel quale erano avvoltolate 700 lire.

Ella fermò subito il Casarin, il quale, sorridendo, dissele che aveva fatto uno scherzo. Questo fatto, al quale segue il furto delle 400 lire, mise in sospetto la Vianelli.

Il giorno due del mese corrente ella trovavasi sola nell'esercizio. Visto che ad un chiodo era attaccata la giacca del Casarin, le saltò in mente di visitarne le saccoccie ed in una di esse rinvenne un biglietto da cinque lire, che essa riconobbe da qualche segno caratteristico.

Ritenendo perciò che l'autore del furto delle 400 lire potesse essere il Casarin, ella lo denunziò alla Questura.

L'indiziato fu tratto in arresto.

Male improvviso — Certo Luigi Bottecchi, sopranominato *Garibaldi*, facchino di 43 anni, abitante in Calle Verdi, ieri colto da malore improvviso nella chiesa dei Ss. Apostoli, venne trasportato all'ospedale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

" Mefistofele „ al Rossini

L'assoluta deficienza di spazio in questo ultimo giorno decisivo della battaglia elettorale ci impedisce di dire diffusamente, come si dovrebbe, dello splendido successo che ebbe iersera al *Rossini* il *Mefistofele* allestito dall'intelligente impresario Ettore Brocco. Lo spettacolo, ottimo nell'assieme ed in tutti i particolari meritò il largo favore dell'affollato uditorio, il quale applaudì dal principio alla fine la magnifica esecuzione orchestrale e corale, ed i singoli artisti.

Vennero replicati il finale del prologo, l'aria del fischio, la stretta del quartetto e la nenia di Margherita.

Tamburlini, interprete superbo di *Mefistofele*, ebbe la compiacenza di veder confermata dai suoi concittadini quella lunga serie di entusiastici successi, riportati nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero. A lui furono degni compagni iersera nel magistrale spartito boitiano, Emma Zilli, che il pubblico ricorderà sempre eletta *Margherita-Elena*, come mai la dimenticherà primissima *Aida*; — il tenore Giannini, felicissimo nella parte di *Faust*, e la signorina Nava lodevole *Marta-Pantalis*.

Podesti concertò e diresse la sua orchestra dandone un assieme mirabile, e Dal Fiume riaffermò la fama di intelligente istruttore dei cori.

Ma di tutti avremo occasione di dire meglio, siccome si conviene a valenti artisti; per oggi ci basti aver constatata la bontà dello spettacolo, che farà affollare per molte e molte sere il teatro *Rossini*.

* * *

— Sappiamo che nella prossima stagione di carnevale-quaresima allo stesso *Rossini*, sarà allestito un altro importante spettacolo d'opera.

Goldoni — Successo pieno, incontrastato, clamoroso anche alla terza rappresentazione della *Famegia del santolo* le cui bellezze artistiche di sera in sera vanno maggiormente rilevandosi al pubblico.

L'esecuzione d'insieme ha già acquistato più slancio e calore; vorremmo solo che l'attore Covi fosse più caratteristicamente fedele alla parte che gli scrisse Gallina con intendimenti supremamente artistici.

Inutile ripetere come Ferravilla [illegible]

Questa sera la stupenda commedia si dà per la quarta volta.

Malibran — Il dramma *Cristoforo Colombo*, ottenne iersera un ottimo successo. Il cav. Dominici dovette presentarsi più volte al proscenio.

Questa sera l'interessante dramma verrà a richiesta generale replicato.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali Equipaggi, oggi, dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Ritorno alla vita*, Matacena — 2. Ouverture op. 24, Mendelsshon — 3. Pot-pourri *La Traviata*, Verdi — 4. Gran finale 1.° *L'Ebrea*, Halevy — 5. Atto 2.° *Aida*, Verdi — 6. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 7. Centone *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1/2.
GOLDONI — *La famegia del santolo* — Ore 8 1/2
MALIBRAN — *Cristoforo Colombo* — Ore 8 1/2

LOTTO — Estrazione del 5 novembre

Venezia	51	64	76	42	71
Bari	34	20	7	9	44
Firenze	49	75	57	23	62
Milano	40	10	37	16	2
Napoli	35	59	54	62	24
Palermo	50	78	30	24	36
Roma	88	26	37	90	48
Torino	25	84	81	21	49

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Majer** rende infinite grazie a tutti gli amici e conoscenti che le diedero tante prove di affetto durante la malattia ed ai funebri della loro adorata **Maria** in ispecial modo la Signora Direttrice e le Signorine dell'Istituto G. B. Giustinian che per cinque anni amorosamente la istruirono.

Domanda venia se nell'immensità del suo dolore avesse commesso qualche dimenticanza.

II 3262 V

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Lunedì 7 novembre N. 309

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La lotta di ieri

Roma 6, ore 7.25 p.

Ho fatto stamane un giro in carrozza per tutta Roma.

Generalmente poca animazione, numerosi manifesti, ma scarso concorso, salvo a Trastevere. Al primo Collegio tutti i seggi riuscirono favorevoli al candidato ministeriale Ostini, meno uno, che era favorevole al radicale Roseo. Nel Collegio di Trastevere lotta viva. Nel rione di Borgo, che fa parte del Collegio di Trastevere (centro del partito clericale), i seggi riescono in prevalenza per Barzilai, perchè si è fatto circolare la voce che Zuccari essendo presidente del circolo anticlericale non meritava i voti dei clericali. Invece nel rione Trastevere la maggioranza dei seggi fu per Zuccari. Grande attività in entrambe le parti; grande movimento di vetture alle porte delle sezioni, comprendesi subito per l'intervento dei clericali a favore di Barzilai. Questi riuscirà.

In tutte le sezioni succedono grandi contestazioni per disposizione della nuova legge elettorale, che impone l'obbligo agli elettori muniti di scheda di farsi riconoscere.

Tale disposizione produce parecchi inconvenienti: molti elettori pur avendo diritto al voto non si permette che votino, non essendo conosciuti; protestano; la città spopolasi sempre maggiormente; molti elettori invece di votare fanno una scampagnata con la famiglia alle ore 1.50.

Crispi è arrivato stamane da Napoli; recasi in vettura per votare alla sua sezione nel terzo Collegio, dove Baccelli è candidato senza competitori. Crispi ripartirà stasera per Napoli. In tutte le sezioni le operazioni non dànno luogo a nessun disordine: vari preti recansi a votare a Trastevere per Barzilai.

I giornali deplorano il modo come furono applicate le disposizioni di legge intorno al riconoscimento degli elettori. Il cav. Moretti, maggiore dei carabinieri, quantunque in divisa, non venne ammesso a votare. Il comm. Mazzucchelli, alto funzionario, malgrado anche il biglietto ferroviario, con ritratto, non venne ammesso a votare.

Moretti e Mazzucchelli hanno protestato alla prefettura. I giornali vanno a ruba.

La *Tribuna* annunzia che stasera tardi uscirà un'altra edizione.

Crispi ha promesso che presenterà alla Camera un progetto per correggere la disposizione di legge elettorale intorno al riconoscimento degli elettori.

Roma 6, ore 7.55 pom.

Eccovi i risultati a Roma:

Primo Collegio: Ostini voti 902, eletto contro il radicale legalitario Roseo.

Secondo Collegio: Simonetti ministeriale con voti 977, Montenovesi 1666, Ranzi 203, Desiano 67; ballottaggio fra i due primi.

Terzo Collegio: Baccelli 1621 senza competitori:

Quarto Collegio: Antonelli 1213 senza competitori.

Quinto Collegio: eletto Barzilai con voti 870; Zuccari 574.

Saputosi il risultato, organizzavasi una dimostrazione ai giornali favorevoli a Barzilai. Gridasi evviva *Folchetto* sotto gli uffici del *Folchetto*, Barzilai affacciasi dai balconi del *Folchetto*, ringraziando gli elettori e dicendo di essere riuscito con le forze proprie. La dimostrazione recasi al *Messaggero* e ad altri giornali amici.

Dicesi che si improvviserà una dimostrazione contro il *Lampo*.

In questo momento arriva un dispaccio da Napoli annunziante che nella sezione Chiaia Imbriani, è stato battuto del deputato Ungaro.

Le prime notizie per Luzzatto, direttore della *Tribuna*, portano che egli sarebbe riuscito a Montevarchi con una maggioranza di 200 voti.

Roma 6, ore 8.50 p.

Dalle notizie finora arrivate è impossibile farsi un concetto esatto. In provincia di Salerno soltanto nel Collegio di Sala Consilina è riuscito, come prevedevasi, il ministeriale Mezzacapo, contro i due candidati nicoterini Fornari e Macchiaroli.

Per Napoli mancano notizie certe, salvo che per Placido, Afan de Rivera e Della Rocca che non ebbero competitori.

Il primo dispaccio del Collegio di Amalfi finora dà la prevalenza a Tajani; ma è impossibile farsi un concetto esatto, mancando molte sezioni.

I risultati del Collegio di Recanati, dove Bonacci è in minoranza rispetto a Ricci, non deve far credere che Bonacci sia caduto, perchè Bonacci si presenta nel Collegio di Iesi dove è sicuro contro Bolocci, che si è ritirato. Fu notata la grande prevalenza di Sermoneta, sindaco di Roma, nel Collegio di Fermo, di cui è sicura la riuscita.

Roma 6, ore 9.20 p.

Si organizzano in città varie dimostrazioni; una col concerto romano sotto le finestre di Antonelli per la vittoria ottenuta.

Le ultime notizie da Napoli fanno credere che Imbriani sarebbe caduto a Chiaia, contro Ungaro modificando le prime notizie.

Stamane gli astensionisti si recarono a commemorare Mentana: ordine perfetto: molta forza: nessun incidente.

Roma 6, ore 9.50 p.

Stasera si fanno degli altri tentativi di dimostrazione, ma sciolgonsi tra l'indifferenza. Belcredi oggi ha scritto una lettera a Barzilai ripudiandolo come amico. Barzilai ha portato la lettera alla questura.

La votazione di ieri (*)

In Provincia di Venezia

Venezia — Primo Collegio

VALMARANA	voti 1179
TECCHIO	» 1653

Eletto Tecchio

Venezia — Secondo Collegio

TREVES	voti 1685
MANZATO	» 1691

Pare vi sia ballottaggio.

Venezia — Terzo Collegio

TIEPOLO	voti 2030
RICCO	» 1945

Ballottaggio anche in questo collegio.

Collegio di Dolo-Mirano

MACOLA	voti 1286
ZABEO	» 1507

Eletto Zabeo

Collegio di S. Donà-Portogruaro

BONFADINI	voti
PELLEGRINI	»

Collegio di Chioggia

GALLI	voti 817
PELLEGRINI	» 731

Eletto *Galli.*

Il partito avversario ben s'avvide di quanta importanza a tutto suo danno sarebbe stata la vittoria di Ferruccio Macola nel collegio di Dolo-Mirano. S'egli fosse riuscito deputato si poteva finalmente sperare che sarebbesi spezzata quella catena di pressioni e di minaccie che terrorizza la cittadella republicana di Dolo.

Di là furono quindi chiamati soccorsi e si ebbero da tutte le parti dall'alto e dalla sagrestia, come ne possediamo le prove più irrefregabile.

Tutta la progresseria radicale di Venezia concorse all'impresa; ciò nonostante fino a pochi giorni addietro, gli avversari prevedevano la sconfitta. Allora non ebbero più freno e sprezzando qualsiasi ritegno, si diedero ad aizzare i contadini, facendo lor credere che colla elezione di Zabeo pagherano meno d'affitto e potranno imporsi ai loro padroni. Questi, invece di provvedere a disilludere quella povera gente dalle sobillazioni socialistiche, ebbero paura e si tennero in disparte. Gli avversari trovarono così libero il terreno e ne approfittarono; e venne eletto deputato il signor Zabeo. — E sta bene. — Quegli apatici o scettici che fecero i sordi al nostro allarme, ne subiranno le conseguenze. Se questa sconfitta non basterà a scuoterli, peggio per loro. Noi per altro senza alcun scoraggiamento continueremo la nostra strada.

(*) Diamo i risultati delle votazioni di ieri, quali li abbiamo avuti fino all'ora di andare in macchina.

Nelle provincie del Veneto

Belluno

Deputati 3 — Uscenti: Pascolato, Donati, Clementini.

Belluno	—	DONATI, centro destro min.
		SPERTI, sinistra - minist.
		PASCOLATO x ???
Feltre	—	FUSINATO, ministeriale
		IMBRIANI, radicale

Eletto *Fusinato.*

Cadore	—	CLEMENTINI, centro sin. (eletto)

Padova

Deputati 7 — Uscenti: Luzzatti Luigi, Cittadella, Maluta, Chinaglia, Romanin, Tenani.

Padova	—	TIVARONI, sinistra zanardell.
		COLPI, destra opposiz.
Vigonza	—	CASALINI, destra opp.
		OTTAVI, sinistra ministeriale
Abano	—	LUZZATTI, d. opp. 591 (eletto).
Cittadella	—	CITTADELLA, destra 129
		ALESSIO, sinistra rad. 293
		WOLLEMBORG, centro sin. 350

Credesi ballottaggio fra Wollemborg e Alessio.

Este	—	MARCHIORI, centro dest. 594
		AGGIO, radicale 947
Montagnana		CHINAGLIA, destra opp. (eletto).
Piove di Sacco		L. ROMANIN JACUR, (eletto) 1633

Rovigo

Deputati 4 — Uscenti: Sani G., Minelli, Valli, Sampieri.

Rovigo	—	SANI, minist. (eletto) 1858
		GOTTARDI, socialista 755
Adria	—	PAPADOPOLI, destra opp. 2055
		VILLANOVA, radicale 1032

Eletto *Papadopoli.*

Badia	—	MINELLI, minist. *toujours*
		BADALONI, radicale
Lendinara	—	VALLI, centro sinist. minist.
		PRAGA, radicale

Eletto *Valli.*

Treviso

Deputati 6 — Uscenti: Andolfato, Rinaldi P. Bertolini, Rizzo, Mel, Bonghi.

Treviso	—	GIACOMELLI, min. cent. destro
		GALATEO progr. zanardelliano

Ballottaggio, prevalenza *Giacomelli.*

S. Biagio di Callalta	—	DI BROGLIO, dest. opp. (eletto).
Oderzo	—	RIZZO, destra opp. (eletto).
Conegliano	—	SCHIRATTI, d. opp. (eletto 1596).
		BONGHI, destra opp. 1562
Vittorio	—	MEL, ministeriale (eletto).
Castelfranco	—	TIEPOLO, centro destro
		ANDOLFATO, sin. min. (eletto).
Montebelluna		BERTOLINI, c. d. o. (eletto 2119).
		DI BREGANZE, sin. min. 939.

Udine

Deputati 9. — Uscenti: Seismit-Doda, Solimbergo, Billia, Marchiori, De Puppi, Marzin, Chiaradia, Monti, Cavalletto.

Udine	—	SEISMIT-DODA, sin. min. (eletto)
		GIRARDINI, centro destro
Cividale	—	ZAMPARI, sinistra
		DE PUPPI, destra (eletto)
Gemona	—	MARINELLI, min. rad. (eletto).
Palmanova	—	SOLIMBERGO, sin. min. 499
		TERASONA 378
		GALATI, sinistra 348

Ballottaggio fra i due primi.

Pordenone	—	SCOLARI, sin. ministeriale
		CHIARADIA, destra opp.

Eletto *Chiaradia.*

S. Daniele	—	BILLIA, sinistra min.
		LUZZATTO, radicale
San Vito	—	CAVALETTO, min. 407
		GALEAZZI, radicale 512 (eletto)
Spilimbergo	—	MONTI cent. sin. min. (eletto)
		STEVESON, centro destro
Tolmezzo	—	MAGRINI, sinistra min. 294
		VALLE, radicale 797
		CHIUSSI, radicale

A Verona

Deputati 7 — Uscenti: Pullè, Miniscalchi, Poggi, Fagiuoli, Danieli, Guglielmi.

Verona I.	—	LUCCHINI, sin. zanard. (eletto)
		GUGLIELMI, destra opp.
Verona II.	—	PULLÈ, destra opp. (eletto).
Bardolino	—	MINISCALCHI, d. opp. (eletto).
Is. d. Scala	—	E. ROMANIN-JACUR, d. o. 360
		CALDERARA, sin. min. 642
Legnago	—	FAGIUOLI, centro ministeriale
Cologna	—	CONTRO, destra 827
		GRAZIADIO, destra 1128
Tregnago	—	DANIELI, centro destr. min.
		ALESSI, radicale

Vicenza

Deputati 7 — Uscenti: Brunialti, Cavalli, Panizza Giacomo, Toaldi, Vendramini, Di Breganze, Mazzoni.

Vicenza	—	PANIZZA, radicale
		PIOVENE, destra (eletto)
Bassano	—	VENDRAMINI sin. min. (eletto).
		BRENTARI centro destro
Lonigo	—	DONATI C., centro dest. 1055
		NEGRI, sinistra min. 1003
		MAZZONI, destra 181
		POZZA, radicale 454

Ballottaggio fra Donati e Negri con sicurezza di vittoria per Donati.

Marostica	—	BONIN, centro min.
Schio	—	TOALDI, sinistra min.
Thiene	—	BRUNIALTI, min. (*sempre*)
Valdagno	—	MARZOTTO, dest. opp. (eletto.)

Dal collegio di Bassano

Il prof. Brentari, che ieri si trovava a Venezia, ricevette il seguente telegramma da Bassano:

« Vinti, ma non domi, i soci del Circolo Operaio si affermano sempre più solidali col loro presidente. »

Il prof. Brentari rispose:

« Vi ringrazio del vostro indomabile e disinteressato affetto. Nessuno di noi sperava la vittoria. Siamo vinti dalla enorme ed indecente ingerenza governativa, che rese inutili i voti degli elettori incorruttibili ed onesti.

Domani sarò fra voi, e ricominceremo tosto i preparativi per la prossima lotta, orgogliosi della nostra onorata sconfitta.

BRENTARI »

Nelle altre Provincie del Regno

Ascoli Piceno — Collegio di Ferno. Risultato di 7 sezioni. Inscritti 1219, votanti 853 — Onorato Caetani ebbe voti 517, Francesco Graziani ne ebbe 307.

Reggio Emilia — Collegio di Correggio. Risultato di 9 sezioni sopra 18. Inscritti 2427, votanti 1574 — Bonfadini Romualdo ebbe 326, Cattaneo Orazio 544 voti.

San Remo — Collegio di San Remo. Risultato di 15 sezioni. Inscritti 3687, votanti 1363 — Giuseppe Biancheri ebbe voti 1314.

Arezzano — Inscritti 2310, votanti 1447 — Cav. Ludovico Fusco 1411.

Forlì — Collegio di Forlì, Risultato 13 sezioni. Inscritti 3246, votanti 1201 — Fortis 1149.

Potenza — Collegio di Chiaramonte. Risultato di 8 sezioni. Inscritti 1406, votanti 726 — Antonio Rinaldi 711.

Napoli — Terzo Collegio. Risultato di 13 sezioni Inscritti 4705, votanti 3296 — Clanetti 1239.

Ostuni — Risultato di 4 sezioni. Inscritti 1298, votanti 1300 — Trinchera Francesco voti 1000.

Potenza — Risultato di 5 sezioni. Inscritti 1363, votanti 664 — Ascanio Branca 530.

Macerata — Collegio di Sanseverino Marche, sezioni 15. Inscritti 4777, votanti 2571 — Mestica Giovanni 1761. — Cola Milziade 698.

Lucca — Collegio di Pescia. Risultato di 9 sezioni Inscritti 2800, votanti 1809 — Martini Ferdinando 1738.

Ascoli — Collegio di San Benedetto del Tronto. Risultato di 7 sezioni. Inscritti 1721, votanti 863 — Sacconi Giuseppe 824.

Brescia — Bonardi Massimo 1465, Onorato Comini 997: eletto Bonardi.

S. Demetrio — Risultato di 11 sezioni. Inscritti 2424, votanti 1296: Cappelli 1136, De Paolis 133.

Velletri — Risultato di 9 sezioni. Inscritti 2902. Votanti 1947. Generale Menotti Garibaldi 1375, Attilio Tomasi 533.

Cuneo — Collegio di Borgo San Dalmazzo. Risultato di 13 sezioni. Iscritti 3577, votanti 1289. Avvocato Luigi Roux 1189, avvocato Teofilo Gaglio 68.

Potenza — Collegio di Acerenza. Risultato di 5 sezioni. Iscritti 1182, votanti 864. Gianturco Emanuele 863.

Livorno — Primo collegio, risultato definitivo. Iscritti 7851, votanti 4845. Manganaro ebbe voti 2550, Giera 918, Merga 1069.

Brescia — Collegio di Chiari. Risultato di 20 sezioni. Iscritti 4599, votanti 3151. Papa Ulisse 2240, Plebani Carlo 585.

Palermo — Secondo collegio, risultato conosciuto. Inscritti 1859, votanti 794. Crispi 729.

Napoli — Nono collegio, risultato definitivo. Iscritti 4327, votanti 2352. Della Rocca 2228.

Alessandria — Collegio di Capriata d'Orba, risultato di 11 sezioni. Iscritti 3521, votanti 1779. Borgatta 1080, Bruzzone 245, Guasco di Bisio 391.

Salerno — Collegio di Salaconsilina. Risultato di 6 sezioni. Inscritti 1315, votanti 721. Mezzacapo Giuseppe 423, Fornari Giambattista 191.

Genova — Collegio di Pontedecimo, risultato di 9 sezioni. Iscritti 3298, votanti 1486, Piaggio Erasmo 1420.

Foligno — Collegio di Foligno: Risultato di 8 sezioni inscritti 2509 votanti 1473; Luigi Palestini 897; Ettore Ferrari 572.

Aquila — Collegio di Pescina risultato di 7 sezioni inscritti 1427 votanti 765. Torlonia 750.

Acquila — Collegio di Popoli risultato di 9 sezioni inscritti 3116 votanti 2145; Muzi 98. Patrini 1420.

Brindisi — Collegio di Brindisi risultato di 11 sezioni inscritti 2962 votanti; 2234 Monticelli 1871 Luigi Capece, Minuscolo 328 dispersi 30.

Genova — Collegio di Recco risultato di 10 sezioni inscritti 2722 votanti 743: Randaccio Carlo 667.

Cagliari — Collegio di Iglesias: risulto di 10 sezioni: inscritti 2805 votanti; 1572 Castaldi Alberto 1101 Apioni Giorgio 412.

Campobasso — Collegio di Spernia: risultato di 13 sezioni: inscritti 2697 votanti 1168; Antonio Cardarelli 1119.

Ariano — Collegio di Ariano delle Puglie risultato di 15 sezioni; inscritti 4880 votanti 3099; barone Ottavio Angani 3079.

Sassari — Collegio di Alghero. Risultato di 6 sezioni: Iscritti 2056, votanti 776. Giordano Apostoli Giuseppe, voti 655.

Reggio Calabria — Collegio di Palma. Risultato di 6 sezioni: Iscritti 1606, votanti 1235. Dezerbi Rocca 1194.

Sassari — Collegio d'Ozieri. Risultato di 10 sezioni: Iscritti 2666, votanti 1205. Pais Francesco voti 1181.

Reggio Emilia — Collegio di Reggio Emilia. Risultato definitivo di 17 sezioni: Iscritti 6615, votanti 3385. Levi Ulderico voti 1936, Chierici Gaetano 1379.

Macerata — Collegio di Recanati. Risultato definitivo. Iscritti 4760, votanti 2886. Ricci voti 1685, Bonacci 1141.

Biella — Collegio di Biella. Risultato di 15 sezioni: Iscritti 4854, votanti 1657. Trompeo voti 1108, Becchia 492.

Volterra — Risultato di 9 sezioni: Iscritti 2629, votanti 1815. Ruggeri Ernesto voti 826, Franchini Eugenio voti 535, Rognetta Benedetto 203, Bacce Giovanni 119.

Bergamo — Collegio di Bergamo. Risultato di 14 sezioni: Iscritti 5476, votanti 1765. Cucchi Luigi voti 667, Davolio Guglielmo 363, Suardi Gianforte 606

Alessandria — Risultato di 13 sezioni: Iscritti 5019, votanti 1862. Frascara voti 1045, Bobbio 608, Mangini 193.

Firenzuola — Risultato di 6 sezioni: Iscritti 1577, votanti 1032. Lucca Sabrato voti 583, Tassi 433.

Palermo — 4° Collegio. Risultato conosciuto: Iscritti 1519, votanti 834. Cuccia voti 514, Caminecci 307.

Spezia — Risultato di 9 sezioni sopra 26: Inscritti 2958, votanti 1703. Costantino Moriu voti 1031, Prospero de Nobili 612.

Lucca — Collegio di Borgo a Mazzanò. Risultato di 7 sezioni: Inscritti 2324, votanti 1194. Pierotti Rodolfo voti 963, Pellegrini avvocato Pietro 180.

Ancona — Collegio di *Jesi* — Risultato di 11 sezioni su 23. Inscritti 2346; votanti 1464, Bonacci Teodorico voti 1196, Colocci Adriano 159, Fratti Antonio 67.

Napoli — Secondo Collegio — Risultato definitivo. Inscritti 4201; votanti 2295. Placido 2270, dispersi e nulli 25.

Ascoli Piceno — Collegio di Montegiorgio — Risultato di 9 sezioni. Inscritti 1979; votanti 990. Arturo Galletti ebbe voti 997.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 165

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Una simile mostruosità superava tutte le sue previsioni.

Quando Ugo arrivò in via di Atene, la contessa Sarah Di Gannes si alzava allora da tavola.

Essa lo fece passare nel suo salottino, e, appena lo ebbe guardato, disse:

— Come siete sconvolto! Che diamine avete?

— Sono venuto apposta per dirvelo.

E in pochi minuti egli ebbe messo Sarah in condizione di sapere tutto quello che egli aveva appreso.

Il volto della contessa non lasciò trasparire la minima sorpresa.

— Dal momento che Claudio vi invita, dovete partire! — disse semplicemente.

E siccome Ugo rimaneva indeciso, esitante, Sarah lo guardò con aria compassionevole.

— Davvero — disse — vi credevo più forte!

— Cioè!

— Mi accorgo che questa eventualità vi fa fremere.

— Diamine!

— Ma scusate. Voi siete geloso del signor Di Chazey e vorreste subentrargli nel grado e nelle ricchezze. Or bene, quest'uomo è dominato da una passione che lo trascina alla sua perdita, da una passione che addensa sul suo capo vendette atroci più di quanto possiate pensare, e voi non siete soddisfatto?

— Io mi spavento di quello che si prepara.

— Ma che vi preme di quello che può accadere, dal momento che voi dovete profittarne?

Montglars rimaneva pensieroso.

Sarah riprese:

— Voi tremate... voi siete esitante proprio quando tutto cospira a vostro vantaggio... proprio quando il caso vi mette sulle traccie degli errori di Claudio e vi rivela tutti i suoi segreti.

— Ma...

— Egli è così cieco, così imprudente da chiamarvi al suo fianco per farvi assistere, testimone malevolo, al dramma che si ordisce laggiù nelle solitudini dell'Algeria. Voi siete come un giuocatore, a cui l'avversario mostra tutte le carte. Avete tutte le probabilità favorevoli e non siete contento.

— Ma pensate che si tratta di gravi delitti.

— Sono forse vostri?

— Ma lo scandalo?

— Si può soffocarlo.

— I tribunali?

— Voi esagerate! La giustizia è imparziale.

— La giustizia è cieca, mio caro.

— Non sempre.

— Mi stupisce che siate così ingenuo! Ma non sapete dunque che la maggior parte dei delitti rimangono impuniti perchè non si scuoprono gli autori?

— Ma basta una combinazione.

— Suvvia, non vi lasciate atterrire dai fantasmi. Le nostre convenzioni sono che mi avreste tenuta informata di tutto e che vi sareste lasciato dirigere da me.

— È vero... ma...

— Dunque obbedite, e non temete di nulla.

— Che cosa debbo fare?

— Intanto andare in Algeri.

— E poi?

— Sorvegliare Chazey senza che possa accorgersene... fare insomma laggiù quello che facevate qui. Voi dovete scuoprire ciò che può esservi di tenebroso nella sua condotta. Egli è più accorto di quel che possiate pensare... ma, quando non si diffida, ci si tradisce sempre in qualche modo. A noi basta una prova... un indizio. Scuopritelo... e pel resto lasciate fare a me.

Sarah era davvero cento volte superiore al visconte.

Essa lo dominava dall'altezza della sua intelligenza.

Ugo rimaneva pensoso, inquieto.

Sarah volle guadagnarlo interamente.

Nella penombra del salottino, la sua pelle di bruna, aveva delle tonalità ambrate.

I suoi occhi profondi si fissarono sopra Montglars con una bontà compiacente.

— Io vi confesso — disse ella con voce carezzevole — che mi sorprendete. La fortuna dei Chazey vale bene un momento di coraggio. Abbiatelo e voi sarete ricco e potente nel mondo. Tanto più dovete avere questo coraggio, inquantochè, alla fine dei conti, voi non dovete far nulla. Non dovete fare altro che lasciarvi guidare là dove la fortuna vi attende. Fidatevi di me, e non abbiate timori.

Sarah era irresistibile in quel momento.

— Vi obbedirò — disse Ugo vinto. Ma voi almeno vi ricorderete della vostra promessa?

— Io non dimentico mai nulla!

Montglars ebbe un secondo di entusiasmo.

— Con una fortuna come quella di Claudio — esclamò — e con uno spirito come il vostro a che cosa non potremmo pretendere?

— Forse!

— Come siete bella, Sarah!

— Lo sono stata!

— Lo siete sempre.

Sarah scrollò le spalle con un leggero moto di impazienza.

— Andatevene — disse — e ricordatevi che non avete tempo da perdere, se volete arrivare prima che il dramma sia compiuto. Per quello che concerne il mio impegno con voi, vi assicuro che manterrò la mia promessa quando vorrete. Ma voi intanto mantenete la vostra. L'Algeria è lontana, e gli eventi incalzano.

— Credete?

— Leggete con attenzione la lettera di vostro cugino.

— L'ho letta.

— E non avete capito che la marchesa sta morendo?

Montglars che stringeva teneramente la mano di Sarah scattò in piedi pallidissimo.

— Ma allora! balbettò.

Sarah disse lentamente:

— Non mi avete detto le cento volte che la povera fanciulla era già condannata da tutti i medici?

— È vero.

— Ora voi dovete sapere che i medici non consigliano i climi caldi se non a quelli che non debbono tornare indietro.

E con una ironia atroce, soggiunse:

— Claudio vi chiama. Capite bene, è sempre penoso per un marito affezionato trovarsi solo colla moglie morta in casa.

E come Ugo rimaneva allibito, Sarah disse bruscamente:

— Che cosa pensa la baronessa Di Senneceу della salute di sua nipote?

— Credo che non ci abbia mai pensato.

— E suo fratello?

— Gabriella ha tentato di tranquillizzarlo, ma il pover'uomo è gravemente preoccupato.

Sarah fissò in volto Ugo dicendogli:

— Supponiamo per un momento che gli si provasse in modo irrecusabile che Claudio Di Chazey ha avvelenato Gabriella Di Montrevers? Che cosa credete che farebbe.

Il visconte trasalì.

— Voi pensate a tutto! disse.

(Continua.)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Macerata — Collegio di S. Severino — Risultato di otto sezioni. Inscritti 2581; votanti 1373. Giovanni Mestica ebbe voti 1156, Milziade Cola 170.

Siena — Collegio di Siena — Risultato di 11 sezioni. Inscritti 3822; votanti 1123. Mocenni ebbe voti 1030.

Siena — Collegio di Montepulciano: risultato di 8 sezioni; inscritti 1765 votanti; 1329 Lucchini 762 Bastogi 552.

Pesa — Risultato di 9 sezioni su 21. Inscritti 3074; votanti 1881. Morelli ebbe voti 1037, Fighieri ne ebbe 757, Scalvanti 87.

Comacchio — Collegio di Comacchio — Risultato di 6 sezioni. Inscritti 1365; votanti 584. Sani Severino ebbe voti 547, dispersi 25, nulli 8.

Ozieri — Collegio di Ozieri — Risultato di 10 sezioni. Inscritti 2686; votanti 1205. Pais Francesco ebbe voti 1181.

Pontremoli — Collegio di Pontremoli — Risultato di 6 sezioni. Inscritti 2022; votanti 1066. Quartieri Nicolò ebbe voti 976, nulli e dispersi 9, contestati 90.

Macerata — Collegio di Recanati — Risultato di 11 sezioni. Inscritti 3230; votanti 2022. Bonacci, ministro di grazia e giustizia, ebbe voti 827, Ricci ne ebbe 1168.

Cesena — Risultati di 10 sezioni: Comandini 1131, Turchi 738.

Livorno — 2.° Collegio — Risultato definitivo: inscritti 8645, votanti 5203, Pelloux 3208, Merga 1063, Cassuto 893.

Potenza — Collegio da Malesa, risultato di 6 sezioni, iscritti 1578, votanti 1096, Torraca Michele voti 1087.

Sassari — Collegio di Sassari. — Risultato di tutte le sezioni, inscritti 4485, votanti 2829, Gavaretti Filippo voti 1685, Farina Salvatore 1107.

Bologna. — 3.° Collegio — Risultato di 8 sezioni, iscritti 2880, votanti 1028, Rossi avv. Rodolfo voti 594, Brini 368.

Bologna — 1.° Collegio — Risultato di 7 sezioni, iscritti 2658, votanti 1064, Ghillini 387, Sacchetti 631.

Milano — Nel primo Collegio fu eletto Beltrami, moderato, con voti 1767; De Andreis, repubblicano, ne ebbe 1118.

Nel secondo Collegio fu eletto Colombo con voti 2293; Gnocchi Viani socialista ne ebbe 630.

Nel terzo Collegio ballottaggio tra Ponti moderato con con voti 1288 e De Cristoforis repubblicano con voti 1166.

Nel quarto fu eletto Gabba moderato, con 1313 voti, contro Barbetta repubblicano che ne ebbe 1072 e Lazzari socialista 92.

Nel quinto fu eletto Rossi democratico con 1451 voti, contro Dario moderato che ne ebbe 621.

Nel sesto Collegio fu eletto Mussi democratico, con voti 961, contro Manusardi moderato che ne ebbe 386.

Il quinto e il sesto sono il suburbio e le frazioni di campagna.

Nel quinto il socialista Turati ebbe 329 voti. *(Al.)*

Lugo — Collegio di Lugo — risultato di 6 sezioni, inscritti 1860, votanti 1187, Masi ebbe voti 525, Taroni 630.

Reggio Emilia — Collegio di Reggio Emilia — risultato di 11 sezioni. Iscritti 4670, votanti 2385, Levi Ulderico 1261, Chierici Gaetano 966.

Barletta — Collegio di Minervino Murge, risultato di 8 sezioni, iscritti 3610, votanti 2370. Giovanni Bovio ebbe 2350 voti, dispersi 19.

Lecce — Collegio di Ostumi — risultato di 4 sezioni. Iscritti 1298, votanti 1000, Trinchera ebbe voti 1000.

Caserta — Collegio di Santamaria — risultato di 6 sezioni, inscritti 1513, votanti 1077, Morelli Enrico ebbe voti 1000, Mazzocchi Ferdinando ne ebbe 67, dispersi 10.

Lucera — Bonghi ebbe voti 1206, Tosi Bellucci ne ebbe 1185.

Napoli, 1° Collegio — Risultato di 10 sezioni. Inscritti 3610, votanti 1328, Afan de Rivera Achille ebbe voti 1276, nulli e dispersi 62.

Napoli 2° Collegio — Risultato di 5 sezioni. Inscritti 1881, votanti 994. Placido ebbe 980, nulli e dispersi 14.

Salerno — Collegio di Sala Consilina — Risultato di 7 sezioni, inscritti 1160, votanti 704, Mezzacapo Giuseppe ebbe voti 453, Fornari Giambattista 146 Macchiaroli Onofrio 97.

Guastalla — Collegio di Guastalla — Risultato di 5 sezioni. Inscritti 1569 votanti 1091. Guastalla Enrico ebbe voti 525, Prampolini Camillo ne ebbe 522 annullati e dispersi 14.

Faenza. — Collegio di Faenza — Risultato di 5 sezioni. Iscritti 1962, votanti 543, Caldesi Clemente ebbe voti 445, Oriani Alfredo 91.

Reggio Emilia — Risultato di 6 sezioni sopra 17. Iscritti 2334, votanti 1206, Levi Ulderico ebbe voti 695. Chierici Gaetano ne ebbe 491.

Velletri — Risultato di 16 sezioni sopra 21. Inscritti 4244; votanti 2927. Menotti Garibaldi 1823, Attilio Tomassi 1052.

Montefiascone — Risultato riconosciuto. Iscritti 1900; votanti 1552. Aschini Gaudenzio voti 561, Leali Pietro 947.

Viterbo — Risultato di 16 sezioni sopra 24. Inscritti 3858; votanti 3013. Zeppa voti 1734, Manganio 1099.

Potenza — Collegio di Potenza — Risultato definitivo. Iscritti 4004; votanti 1714. Ascanio Branca ebbe voti 1494.

Perugia — Collegio di Perugia — Risultato di 6 sezioni. Iscritti 1654; votanti 1091. Pompili voti 697, Calderini 358.

Palermo — Primo Collegio — Risultato conosciuto. Inscritti 1045; votanti 589. Palizzolo 314, Marinuzzi 269.

Macerata — Collegio di Macerata — Risultato definitivo. Inscritti 6369; votanti 2676. Costa 2399, Pantaleoni 14.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

Nel suo complesso il bilancio della scorsa settimana non presenta sensibili differenze. — Pareva che la impresa dei lavori alla miniera di Carmaux rimettesse Parigi all'aumento, ma i timori che ancora desta l'occupazione del Dahomey furono sufficienti ad arrestare l'annunciatosi piccolo miglioramento. — Una certa influenza deve pur averla anche il rincarimento del denaro nei principali mercati, rincarimento che molti dubitano possa ed anzi debba fortemente accentuarsi verso la fine dell'anno.

Berlino accennò in questi giorni ad un miglioramento, ciò che ha giovato s'intende ai nostri valori ferroviarii pei quali si sa essere quella la piazza regolatrice. — Notiamo per contro una maggiore sensibilità nella nostra rendita alle oscillazioni di Parigi.

Il mercato però fu discretamente animato e, cosa da tener conto, i diversi valori si mostrano abbastanza ben tenuti.

Il cambio si mantiene invariato e quindi sempre troppo alto.

Rendita italiana 5 0[0		95,95 a 96,—
Azioni Banca Nazionale		1348 a 1350
»	Banca Generale	368 a 369
»	Rubattino	32? a 32?
»	Meridionali	659 a 650
»	Mediterranee	551 a 552
»	Banca Veneta	242 a 244
»	Banca di Credito Veneto	243 a 245
»	Cotonificio Veneziano	241 a 242
»	Costruzioni Venete	36 a 37
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0		488 a 489
id.	id. id. 4 1[2 0[0	493 a 494
id.	id. Banco di Napoli	460 a 462

Cambi

Londra a 3 mesi	25,92 a 25,94
Germania 3 mesi	127,40 a 127, 0
Olanda 3 mesi	216,— a 217,—
Francia a vista	103,85 a 103,90
Svizzera a vista	103,80 a 103,85
Austria a vista	218,— a 218,15
Oro 20,7 a ——	

Sassari — Collegio di Alghero — Risultato definitivo. Iscritti 4253; votanti 1960. Giordano Apostoli Giuseppe voti 1826.

Trapani — Collegio di Marsala — Risultato di 16 sezioni. Inscritti 5476; votanti 2391. Damiani Abele voti 2334, dispersi 47.

Acqui — Collegio di Acqui — Risultato di 14 sezioni. Inscritti 2435; votanti 1322. Ferraris Maggiorino voti 1274.

Gallarate — Collegio di Gallarate — Risultato di 8 sezioni. Inscritti 2011; votanti 769. Scipione Rocchetti voti 731.

Brescia — Collegio d'Iseo — Risultato di 12 sezioni. Inscritti 2441; votanti 978. Giuseppe Zanardelli voti 970.

Alessandria — Collegio di Novi Ligure — Risultato di 15 sezioni. Inscritti 5004; votanti 2189. Raggio voti 2101.

Pisa — Collegio di Pisa — Risultato definitivo. Inscritti 6447; votanti 4338. Morelli voti 2376, Sighieri 1631, Scalvanti 224. Eletto Morelli.

Siena — Collegio Colle Val d'Elsa — Votanti 2501. Eletto Barazzuoli di opposizione con voti 1601; Mooni radicale ebbe 629 voti.

Notizie da Montepulciano fanno prevedere la riuscita di Bastogi (opposizione) contro Luchini ministeriale.

A Montalcino vi sarà ballottaggio fra Mecacci e Malenotti, entrambi ministeriali.

Savona — Risultato di 10 sezioni. Iscritti 3587 votanti 1578. Boselli Paolo ebbe voti 734, Sbarbaro Pietro ne ebbe 804, nulli 13, dispersi 6.

Napoli — Nono collegio, risultato di 6 sezioni. Iscritti 2022, votanti 739. Della Rocca Giovanni voti 901, nulli o dispersi 38.

Avellino — Collegio D'Ariano nelle Puglie, risultato di 7 sezioni. Iscritti 2631, votanti 1511. Baroni Anzani voti 1504.

Macerata — Collegio di S. Severino. Risultato definitivo. Iscritti 5695, votanti 3124. Mestica 2160, Cola 928.

Bologna — 2° collegio, risultato di 20 sezioni. Iscritti 7776, votanti 2643, Baratelli 969, Silvani 1443.

Stevero — Collegio di Stevero, risultato di 9 sezioni. Iscritti 2011, votanti 1853. Tondi Nicola 1017, Imbriani M. R. 518, Summonte Celestino 246, nulli o dispersi 75.

Lucca — Collegio di Pescia, risultato di 18 sezioni. Iscritti 4806, votanti 3154. Martini Ferdinando voti 3062.

Catania — I collegio, risultato di 5 sezioni. Iscritti 1923, votanti 1105. San Giuliano 657, Bonajuto 437. Mancano 4 sezioni.

Bologna — Vinsero i moderati Sacchetti, Silvani Rossi.

A Imola cadde il socialista Costa vincendo Zappi. Nessun incidente.

Grande animazione per la vittoria moderata.

Ferrara — Collegio di Portomaggiore — Risultato di 10 sezioni. Iscritti 1999, votanti 1337, Gatti Casazza Stefano 639, Zanardi Giulio 588.

Ferrara — Collegio di Comacchio — Risultato di 10 sezioni. Iscritti 2286, votanti 1004, Sani Severino 917.

Ferrara 1° Collegio — Risultato di 7 sezioni. Iscritti 2700, votanti 1687, Cavalieri Adolfo 905, Canzio Stefano 724.

Ferrara — Collegio di Cento — Risultato di 12 sezioni. Iscritti 2888. Votanti 1839, Turbiglio Giorgio 1040, Agnini Gregorio 750.

Cuneo — Collegio di Cuneo — Risultato di 16 sezioni. Iscritti 4418. Votanti 1565, avv. Galimberti Tancredi 1529.

Benevento — Collegio di Montesarchio — Risultato conosciuto. Riola Enrico 2006.

Napoli 4° Collegio — Risultato di 5 sezioni. Iscritti 1984, Votanti 1074, Girardi Francesco 577. Billi Pasquale 471. Dispersi 26.

Caltanisetta — Collegio di Castrogiovanni — Risultato definitivo. Iscritti 3678, votanti 2048, Colajanni Napoleone 1999, dispersi 50.

ALTRE NOTIZIE

Siracusa 6, *ore* 9.50 *p.*

A Noto gli animi sono esasperati. Erano in lotta il candidato ministeriale Sofia contro Bruno, crispino; Bruno aveva l'appoggio vivissimo di Crispi che mandò al Comitato elettorale per Bruno un dispaccio. (*Vedi telegrammi da Roma*).

Iersera i partigiani delle parti confendenti si incontrarono: si spararono schioppettate da ambo le parti: due feriti.

I partigiani di Bruno essendo in minoranza rifugiaronsi al Casino: gli avversari ruppero i vetri.

I partigiani di Bruno dovettero uscire da una porta nascosta.

Stamane i cittadini influenti intervennero e si fece la pace.

Arezzo 6, *ore* 7,10 *p.*

A Sansepolcro non si costituirono nè i seggi provvisori nè quei definitivi. L'astensione completa degli elettori ebbe luogo come protesta per l'abolizione della pretura.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

7 novembre

Genetliaci Marchese Giuseppe De Rossi di Castelpetroso, Napoli — D. Domenico dei principi Norsini, Roma — Duca D. Agostino Vargas Macciucca, Napoli.

Onomastici. Donna Ernestina dei marchesi Canonici Mattei, Ferrara — Marchesa Ernestina Della Chiesa di Cinzano e di Rodi nata dei baroni Weil, Torino — Marchesa Ernestina Morozzo di Bianzè, Torino — Nob. maggior generale Achille Afan di Rivera deputato, Napoli Conte Achille Arese, Milano — Conte Ernesto di Sambuy Balbo Bertone gr. cord. senatore, Torino — Comm. avv. Achille Basile senatore prefetto di Venezia — Conte Achille Bennicelli, Roma — Cav. Achille dei marchesi Faà di Bruno, Alessandria — Avv. Achille Fagiuoli deputato, Legnago — Conte Ernesto Lovera di Maria. Torino — Avv. comm. Achille Polti senatore, Dongo (Como) — Conte Ernesto Pullè, Milano — Conte Achille Rasponi gr. uff. senatore, Ravenna — Comm. Achille Tamborini senatore, Moglie.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,51 — pel 10 dicem. 83,38 — pel 10 marzo 84,09 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 dicem. 79,34 — pel 10 marzo 80,39 — pel 10 maggio 80,66 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D 0,75 ¼ Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ¼ — Rio good 16 40 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 ¾

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi ,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi ,—

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre, N. 258, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia = Regio decreto che autorizza alcuni comuni ad eccedere coll'a sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il limite medio triennale 1884-86 = Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per provvedere alla continuazione della diga della Vegliaia nella rada di Livorno = Regi decreti coi quali le amministrazioni delle opere pie Ciro Alcè (S. Buono, De Conti di Spine d'Adda, dei pii legati del pane e del sale di Brenta e dell'opera pia Marolla di Napoli, sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali = Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Vespolate, e ne approva lo statuto organico, autorizzando la sua amministrazione ad accettare il lascito Malusardi = Relazioni e Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Rocca San Felice (Avellino) e di Frosinone (Roma) e nominano un commissario straordinario = Decreto ministeriale che agli effetti della tariffa doganale, assimila i fiori secchi dell bassia latifolia alle frutta secche (fi h) = Avvisi = Concorsi = Decreti prefettizi che autorizzano il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cuppetta Giovanni, oreficerie, Lucera = Conti Pietro, vini, Milano = Vernazza Gaetano, pellami, Genova.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Londra vap. ingl. «Durham» cap. Dobson con merci e carbone a Salvagno raccomandata a Pardo di Giuseppe - da Marsiglia e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Broffeiio m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Newport vap. ingl. «North Eric» cap. William con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 3 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Peloro» cap. Janello m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 4 per Dulcigno trab. ottom. «Mahmud» cap. Suliman petrolio - per Dulcigno vap. ingl. «Henry Avring» cap. Cavrin vuoto - per Dulcigno vap. aust. «A. F. Cosulich» cap Cosulich m. d. - per Trieste vap. aust. «Reka» cap. Bjelanovich m. d. - per Durazzo gol. ellen. «Despina» cap. Atoios con petrolio.

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ingl. «Arabian» cap. Fakerll m. d. a G. Barriera e comp.

Stato Civile di Venezia

4 novembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 4.

Matrimoni: Sartorio Giacomo, facchino con Sorelli Regina, perlaia, celibi = Forcasier Andrea, oste con Dorigo Regina, casalinga, vedovi = Cobitti G. B. di Giovanni, facchino marittimo con Baron Angela, ostessa, celibi.

Decessi: Camuffo Carmela, 77, vedova, c. s., Chioggia = Veh-Forto'uz i Maria, 18, coni., c. s., Venezia = Aloiti-Gadgnin Giuseppe, 22, coniug., c. s., Venezia = Majer Mara 10, coniug., studente, Venezia = Moro Camillo, 17, cel., studente, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

5 novembre — Nascite: Maschi 5 - Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Tonissi Giulio, stipettaio, vedovo con Tison Elisabetta, cuoca, nubile = Bigozzi Emilio, intagliatore con Fabris Amalia, casalinga, celibi = Bugno Sebastiano, cameriere con Castelluppi Luigia, guardarobiera, celibi.

Decessi: Marchesetti Antonio, 80, coni., regio pens., Venezia = Nardini Nicolò, 72, vedovo ortolano, id. = Poluzzi Antonio, 39, coni., sec. nozze, salumaio, id. = Zegna Aurelio, 7. id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5

Aste

L'8 novembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Carli dott. Ignazio, Giovanni, Elisabetta ed Anna fu Valentino, dimoranti in Cerea, degli immobili posti in comune censuario di Cerea. (F. P. N. 35 di Verona).

L'11 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lorenzi dott. Graziano Antonia, Elisabetta e Regina fu Antonio maritata con Sala Angelo, degli immobili, divisi in cinque lotti, posti in comune censuario di Pizzon provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 4005, il secondo per lire 756, il terzo per lire, 220 il quarto per lire 375, il quinto per lire 120. (F. P. N. 36 di Verona).

Il 15 novembre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Perin Abramo di Valdagno, degli immobili posti in comune censuario di Valdagno, provvisoriamente deliberati per lire 6750 (F. P. N. 41 di Vicenza).

Appalti

Il 13 novembre presso il Municipio di Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura della legna da fuoco, carbonella, carbone dolce e segatura occorrente al municipio di Verona uffici e stabilimenti dipendenti nella stagione invernale 1892-93, sul dato di lire 8500. (F. P. N. 35 di Verona)

Il 13 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto per un novennio della Rivendita di Regia privativa situata in Mozzecane, provvisoriamente deliberata per lire 240. (F. P. N. 36 di Verona.)

Necrologio

A Parigi è morto il maestro *Lili*, Hervè, autore di *La femme à papà* ecc. — A Corbie, Grassier ministro sotto l'Impero — A Toelz (Alta Baviera) Federico von Hellenvald, celebre autore di opere geografiche. Era nato a Badova nel 1842.

CRONACA ESTERA

Lettere berlinesi
Il commercio dei vini in Germania

(Corrispondenza particolare della Gazzetta*)*

Berlino, novembre 1892.

L'officiosa *Strassburger Correspondenz* annuncia che, secondo notizie pervenutele dai centri venicoli, i vini tedeschi di quest'anno vengono molto ricercati e venduti a prezzi elevati. Aggiunge che l'introduzione italiana ha esercitata un'influenza benefica specialmente sui vini di qualità scadente perchè tagliati questi coi vini da taglio italiani trovano ora nel commercio quello sfogo che non aveano pel passato.

Si riconferma cioè quanto noi scrivevamo quando nel Reichstag tedesco si discuteva il trattato di commercio coll'Italia.

* * *

In ricorrenza del centenario della scoperta dell'America fu dato al teatro reale della commedia la prima parte del dramma *Colombo* di Werder. Il dramma rappresentato pella prima volta 50 anni or sono alla Corte di Guglielmo IV ha pregi letterari grandissimi.

Lo sviluppo s'ottiene scrupolosamente alla storia ed i discorsi dei personaggi più importanti sono tratti dagli archivi; però non è molto drammatico. L'interpretazione fu accuratissima, gli scenari ed i costumi fatti nuovi pell'occasione, splendidi. L'autore in età di 90 anni assisteva alla rappresentazione e fu fatto segno a grandi ovazioni.

In una delle loggie furono notati membri della ambasciata italiana coi quali s'intrattenne a lungo il conte Hochberg intendente generale dei teatri imperiali.

* * *

A proposito del *Colombo* di Werder: Furono in Germania rappresentati nella stessa sera ben 3 altri drammi nuovissimi del medesimo nome, vale a dire: A Monaco fu dato con felice successo il *Colombo* di Schmid, al teatro reale di Dresda fu rappresentato il dramma in 5 atti *Colombo* di Kösting ed a Naumburg il *Colombo* in 6 atti di Wolff. E chi sa quanti drammi che trattano il medesimo soggetto esisteranno ancora!

* * *

All'Università di Berlino fu inaugurato l'anno scolastico con un discorso del neo-rettore prof. Wirchow. L'illustre scienziato ed uomo politico, sebbene da 45 anni prof. d'Università, non fu mai prima d'ora innalzato all'onorifica carica causa le sue idee liberali.

Il soggetto trattato fu *Imparare e ricercare.*

* * *

Parlando dei classici antichi disse: « Nelle scuole superiori era per lo passato lo studio delle lingue antiche della massima importanza ed ha per lungo tempo servito a dare all'Europa colta una base comune di coltura che richiede il reciproco intendersi. Ma ora è tutt'altro, le lingue nazionali sono entrate nel loro naturale diritto, e così noi siamo arrivati ad un punto di revoluzione anche nello studio delle lingue classiche.

Lo studio d'esse non è più quel tal mezzo di aiuto pello sviluppo progressivo di cui ha bisogno la gioventù, e non procura quella voglia d'imparare che è necessaria allo sviluppo individuale. Al giorno d'oggi lo studio deve estendersi ad altri campi, e questi sono la matematica, la filosofia e le scienze naturali. Essi danno allo spirito giovane una base di coltura così sicura che egli può trovarsi poi a suo bell'agio in qualunque facoltà. »

Gli abusi dei minatori di Carmaux
Gli effetti della debolezza del Governo

Lo sciopero di Carmaux è finalmente terminato, dopo avere presentato uno degli spettacoli, diremo così, meno decenti. Fu una scena, troppo a lungo durata, da plebaglia del '93, con tutti i caratteri dell'irriverenza alla patria, allo stato, alle leggi. Fu un eccesso, mentre poteva limitarsi alla giusta rivendicazione del diritto al lavoro.

I lettori conoscono la sentenza arbitramentale del ministro Loubet, sentenza equa se mai ve ne fu. Ma fu ritenuta insufficiente e quasi un atto di debolezza, e gli scioperanti esigettero anche la liberazione dei condannati d'Alby.

Sino a questo momento il Governo era in regola; mancò di poi arrendendosi alle sollecitazioni dei pochi deputati che facilmente si fecero belli di patrocinare le esagerazioni dei Thrivier e dei Calvinhac. Il signor Loubet cedette e, appena gli operai fecero mostra di riprendere il lavoro, graziò i condannati.

Il modo come i minatori entrarono nelle officine disgustò persino i loro più fervidi difensori, poichè ebbe aspetto di derisione e di provocazione al Governo, dopo che questo aveva conceduto tutto.

E' una lezione, che agli uomini di Stato francesi saprà d'amaro; ma non riescirà vantaggiosa per i lavoratori di Carmaux, i quali non possono sperare — pel caso di un nuovo sciopero sul genere dell'ultimo — quella clemenza e quell'arrendevolezza e, forse è il caso di dire, quella debolezza, di cui fecero testè mostra e il Ministero e la Camera di Francia.

I disoccupati inglesi
(per dispaccio)

Londra 6 — Circa 600 operai senza lavoro cantando la *Marsigliese* e portando bandiere, si recarono nel pomeriggio a Trafalgar-Square.

Nessun incidente.

CRONACA ITALIANA

Un telegramma di Crispi
Rivela il suo atteggiamento
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 6, *ore* 9.20 *p.*

L'on. Crispi rivolse al Comitato elettorale (Sicilia) il seguente dispaccio, intorno alle arti usate contro il candidato Bruno:

« Spiacciommi le violenza usate contro Bruno, ma siete in errore supponendo che il Ministero attuale sia sorto col mio appoggio e io abbia relazione col medesimo.

CRISPI. »

Una lettera che è un bell'esempio

Fra i molti gioielli di prose e poesie che il prof. Morandi ha messo assieme perchè se ne abbellino la mente e il cuore dei nostri figliuoli, che vogliono imparare, nel libro da lui recentemente pubblicato, si legge anche quella lettera:

Al ministro dell' interno

Torino, 24 maggio 1861.

Eccellenza

Quand'io lasciai il posto di governatore di Milano, fui messo in *disponibilità* con metà dello stipendio. Trovo di poter fare a meno della somma che importa. Considerando che io d'altronde già riceve dallo Stato cinquemila franchi, come direttore della Galleria, mi par dovere, nelle attuali condizioni delle finanze, di rinunziare al soldo di disponibilità.

Prego l'E. V. a voler dare gli ordini in conseguenza, e a credermi con tutta osservanza

Suo dev. servo

MASSIMO D'AZEGLIO.

L'*Italia del Popolo* fa seguire la lettera dalla seguenti giuste osservazioni.

In questi tempi in cui si *liquidano* le pensioni di ministro a chi ministro restò per pochi mesi; in cui certi milionari non sdegnano di papparsi lo stipendio di prefetto *in disponibilità*, perchè furono prefetti per qualche anno; in cui si accumulano stipendî vistosi su stipendi vistosi, e rappresentanze lucrose su rappresentanze lucrose; in cui la greppia dello Stato è presa d'assalto e vi si tiene, come ostriche allo scoglio, occupando due e magari tre posti, la lettera di Massimo d'Azeglio dovrebbe riuscire una severa rampogna a tutte le piovre dalle mille sinecure.

Ma dopo trentun anni chi vi dovrebbe badare! Molto più che dal 1861 in poi le *attuali condizioni delle finanze* sono diventate tanto floride!!!

IL TAFFERUGLIO DELL'ALTRA SERA ALLA SCALA
Fra repubblicani e anarchici

Un nostro dispaccio ci informò l'altra notte del tafferuglio avvenuto la sera al Ridotto della *Scala* fra repubblicani e socialisti.

Ecco altri particolari.

L'altra sera dunque, alle 8 1[2 il candidato repubblicano ing. De Andreis parlò nel ridotto del teatro alla Scala pieno come non è stato mai, nemmeno in queste ultime sere elettorali, d'oltre un migliaio di persone. Ce n'erano arrampicate persino sul monumento alla Malibran.

L'ing. De Andreis parlò per quasi tre quarti d'ora ribadendo i punti del suo programma, applaudito fragorosamente quasi ad ogni frase, anche dai punti della sala ove la sua voce non arrivava.

Gli anarchici, in buon numero, spiegavano una grande attività di propaganda con grida astensioniste, con una larga distribuzione di un giornaletto anarchico torinese intitolato *L'ordine.*

Quando il De Andreis ebbe finito fra una salva di applausi — sorse d'in mezzo alla sala un anarchico a confutare l'oratore, ma l'assemblea in maggioranza gli si mostrò ostile.

In un altro canto, un anarchico, basso, tarchiato, camuso, spiritato, agitavasi a neutralizzare l'effetto del discorso De Andreis e ingrossavasi d'intorno un capannello di correligionari, di avversari, di curiosi.

Le manifestazioni ostili dei radicali verso gli oratori anarchici s'accentuarono, si gridava: *Andate dai moderati a far queste scenate — Viva De Andreis — fuori i provocatori! — i venduti alla questura* — e dall'altra parte: *Viva l'anarchia — abbasso i pagnottisti!*

Non ci voleva di più per scaldare gli animi, successero diverbi vivaci cui seguì qualche pugno che fu segnale d'un tumulto spaventevole, d'una ressa generale. Gli anarchici trassero i bastoni e cominciarono a pestar giù sodo, facendosi in tal modo largo ed affrontando gli avversari alcuni dei quali s'erano armati di sedie. Fra i molti colpiti fu certo Cabri Francesco, giovanotto di 24 anni impiegato, membro del Comitato repubblicano. Cacciatosi nel parapiglia ricevette una tremenda bastonata in piena faccia e fu condotto fuori sanguinante per ferita lacero-contusa al parietale destro, con grave contusione.

Fu medicato alla Guardia medica di via Fustagnari e poi accompagnato a casa sua in Corso Magenta, N. 57.

Nel ridotto frattanto erano penetrati il delegato di P. S. Gislon, e il Pagnoni, con una squadra di guardie che si provarono ad arrestare qualcuno dei più esaltati.

Si fece una calma relativa e il De Andreis risalito sul tavolo della presidenza dichiarò che il tafferuglio non era stato originato dalle parole dell'anarchico suo contradditore, ma certamente da qualche agente provocatore.

Intanto di fuori, sulla via San Giuseppe, si attendeva l'ing. De Andreis cui i radicali fecero un'ovazione e molti si recarono poi al loro Comitato in corso Garibaldi.

In via San Giuseppe stazionò sino alle 11 una folla di giovani di vari partiti, accalorati nella discussione.

CRONACA VATICANA

Il Papa ha ricevuto un lungo indirizzo degli industriali e negozianti membri della Società anonima civile Haut Mont a Monveux, nel quale si protesta contro l'ingerenza del Governo francese per la chiusura della chiesa sociale a Monveaux. Il Papa ne ha fatto rimostranza all'ambasciatore francese.

— Dalla Società per gli interessi cattolici è partita la proposta alle altre consorelle d'Italia perchè come atto di obbedienza sia spedita al Papa dai cattolici la scheda elettorale. Finora al Vaticano ne sono giunte appena un 200. Queste mene degli intransigenti sono biasimate in Vaticano.

Il padre Sebastiano Woray nuovo generale dei Trappisti, coadiuvato dai suoi definitori, ha intrapreso lo studio di un nuovo stato per l'*Unione* di tutte le trappe, rimanendo però ferma in generale la regola di S. Benedetto.

UN' ASSOCIAZIONE DI LADRI
scoperta perchè un detenuto ha parlato sognando

Ecco i particolari della scoperta fatta dalla questura di Como, di una vasta associazione di ladri organizzata con apposito statuto.

Questa associazione, che faceva affari su larga scala, ma che non disdegnava anche i piccoli affarucci, era diretta da due emeriti ladri soprannominati l'uno *Fanfulla* e l'altro *Bella presenza.*

In un sotterraneo ai Prati di Castello i membri dell'associazione si adunavano seralmente e pigliavano le disposizioni che erano del caso, si organizzavano truffe, scassi, borseggi, ecc.

Pure in questi sotterranei si fondevano gli oggetti preziosi che venivano rubati.

I furti fino ad ora scoperti, e nei quali questa associazione di malfattori ha uno zampino, sono una ventina.

Di preferenza essi facevano uso di chiavi false, con le quali penetravano negli appartamenti quando la gente dormiva o era assente.

Moltissimi oggetti rubati vennero sequestrati al Monte di Pietà, fra i quali sono compreso alcune decorazioni cavalleresche di ordini italiani ed esteri. Gli individui sinora arrestati come sospetti di appartenere a questa associazione sono venti.

La polizia venne a conoscenza del fatto avendo uno dei detenuti fatto delle rivelazioni, che furono tosto raccolte e riferite da un suo compagno di letto, che era desto e che aveva l'incarico di farlo cantare.

Il famoso verbale spiritico
(Per fatto personale)

Ci scrivono da Milano, 30:

(Al.) Un'ultimissima parola sullo spiritismo, e poi non vi secco più — quantunque io abbia la coscienza di non avervi seccato molto, su questo argomento.

La mia ultima corrispondenza *La fine dello spiritismo a Milano*, ha fatto il giro di moltissimi giornali. In essa affermavo che gli scienziati intervenuti alle esperienze dell'Eusapia Palladino, si rifiutavano di firmare il verbale che doveva essere la gran risposta agli attacchi di Torelli Viollier e di quelli che a lui si erano uniti. Ora, il verbale fu pubblicato e colle firme. Sta bene. Ed io confermo quanto prima avevo affermato. Riaffermo cioè che, siccome le mie informazioni erano esatte, il verbale deve essere stato modificato sino al punto da dar modo a quei signori che non volevano firmarlo, di porterlo firmare, invece, senza compromettersi. E il verbale stesso lo prova. Sarebbe lungo il riportarlo qui tutto. Mi limito

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,23 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,56 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

al preambolo. Dicono i signori Schiapparelli, Aksakof, Brofferio, ecc.:

« Prima però d'entrare in materia, sarà bene subito notare che i risultati delle esperienze non corrisposero sempre alla nostra aspettazione. Non già che non si abbiano avuti in grande abbondanza fatti apparentemente o realmente importanti e meravigliosi; ma nella maggior parte dei casi ci fu impossibile applicare ai medesimi quelle regole dell'arte sperimentale che in altri campi di esperienza si reputano necessarie per arrivare a risultati sicuri e incontrastabili.

Fra queste regole, importantissima è quella di variare ad una ad una le circostanze d'esperimentazione, in modo da isolare le vere cause, o almeno le vere condizioni di ogni fatto. Ora è appunto in questo riguardo che le nostre esperienze ci sembrano pur troppo deficienti.

Egli è ben vero che molte volte il medio, per provare la sua buona fede, offerse spontaneamente di mutare alcuna particolarità di questo o di quell'esperimento, e talvolta di propria iniziativa introdusse di simili mutazioni. Ma queste per lo più riguardavano circostanze abbastanza indifferenti, secondo il nostro modo di vedere. Quelle mutazioni invece, le quali a nostro giudizio sembravano necessarie per togliere ogni dubbio sul vero carattere dei risultati, o non furono dal medio accettate come possibili, o se pure furono messe ad effetto riuscirono il più delle volte a rendere l'esperimento nullo, o almeno condussero a risultati non chiari.

Noi non ci crediamo in diritto di interpretare questo fatto con quelle supposizioni ingiuriose che a molti sembrano anche le più semplici, e di cui alcuni giornali si son fatti propugnatori.

Noi pensiamo invece che si tratta qui di fenomeni d'ignota natura, e confessiamo di non conoscere le condizioni necessarie perchè essi si producano. Voler fissare tali condizioni di nostro capo, sarebbe dunque stato altrettanto stravagante, quanto pretendere di fare l'esperimento barometrico di Torricelli con un tubo bucato nel fondo, o di far esperienze elettrostatiche in un ambiente saturo di umidità, o di fotografia esponendo le lastre sensibili alla piena luce del giorno prima che nella camera oscura. Ma pur ammettendo tutto questo (e nessun uomo ragionevole ne può dubitare), rimane pur sempre vero che l'accennata impossibilità di variare gli esperimenti a modo nostro ha singolarmente diminuito il valore e l'interesse delle prove eseguite, togliendo in molti casi alle medesime quel rigore dimostrativo al quale in fatti di questa natura si ha il diritto, anzi il dovere di aspirare. Onde molte volte le nostre non poterono essere vere *esperienze*, ma semplicemente *osservazioni di ciò che avveniva in date circostanze*, non fissate, anzi non volute da noi.

Per tal motivo, dei numerosissimi esperimenti eseguiti, passeremo sotto silenzio, e toccheremo soltanto leggermente, quelli che a noi medesimi parvero poco dimostrativi, ed a riguardo dei quali le conclusioni potevano facilmente essere diverse, presso i vari esperimentatori. Noteremo invece più minutamente le circostanze di quelli nei quali, malgrado l'ostacolo sovraindicato, ci pare d'aver raggiunto un grado di plausibile probabilità. »

E poi, nella descrizione delle esperienze, e più precisamente sulla tanto vantata *levitazione* del tavolo; premesso che venne agli esperimentatori il dubbio di un contatto, dicono:

« Per evitare questo contatto si propose di fare il sollevamento, stando in piedi il medio ed i suoi cooperatori; ma non riuscì. Si propose pure di mettere il medio ad uno dei lati più lunghi della tavola, ma a questo il medio si oppose, dicendo che era impossibile. Noi dobbiamo dunque dichiarare di non esser riusciti ad ottenere un sollevamento completo della tavola con tutte e quattro le gambe assolutamente libere da ogni contatto, e si ha ragione di temere che un analogo inconveniente abbia avuto luogo nei sollevamenti delle due gambe che stanno dalla parte del medio. »

E più giù:

« Un'altra volta si tentò di operare la levitazione del medio, collocandolo su una larga tavoletta da disegno e questa sulla piattaforma. La tavoletta impediva il contatto della veste col pavimento e l'esperimento non riuscì.

Finalmente la sera del 13 ottobre si preparò un'altra bilancia in forma di stadera romana, colla piattaforma ben isolata dal pavimento e da esso distante circa 30 centimetri. Essendosi vegliato bene a non permettere contatto di sorta fra la piattaforma ed il pavimento, neppure col mezzo del lembo delle vesti di Eusapia, l'esperimento fallì. Invece in simili circostanze qualche leggero risultato pare si ottenesse il 18 ottobre; ma quella volta l'esperimento non fu certo, essendovi il dubbio che un mantello, di cui l'Eusapia volle avviluppato il capo e le spalle, abbia toccato l'asta della stadera, durante l'incessante agitarsi del medio.

Noi concludiamo che nessuna levitazione ci è riuscita col medio perfettamente isolato dal pavimento. »

Ed è questo il famoso verbale? Sfido io, che redatto così fu firmato! E non ho ragione di credere che *prima* non era così redatto, se non si voleva firmarlo?

Non aggiungo commenti: o tutt'al più uno solo, e me lo faccio prestare da voialtri veneti: *Se no ig' ba altri mocoli!...*

DUE GUARDIE CAMPESTRI

che tirano una fucilata ad un pastore

Scrivono da Villa di Serio (Bergamo) che ieri due guardie campestri sorpresero tre pastori, fra i quali certo Antonio Bonazzi d'anni 41, che stavano facendo pascolare una mandria, contrariamente ai regolamenti.

Le guardie li avvertirono di andarsene, ed essendosi essi rifiutati, li richiesero delle generalità, ed uno dei pastori rispose: Noi siamo le tre persone della Trinità.

Allora una delle guardie fece l'atto di sequestrare una pecora, ma uno dei pastori ferì le guardie, non gravemente, di coltello ed il Bonazzi si slanciò, col bastone alzato, contro l'altra guardia la quale, presta, impostò la carabina, mirò, fece partire il colpo ed il Bonazzi cadde riverso.

All'ospedale la sua ferita, che gli ha asportato parte del viso, fu giudicata assai grave.

La guardia feritrice non fu arrestata e del fatto si occupa già il giudice istruttore.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 novembre — S. Ernesto — S. Achille.
Martedì 8 novembre: S. Nicolao Papa.
Sole leva ore 6 m. 50; tram. 4. 38
Temp. mass. del 5: 18.0 — Min. del 6: 8.7

Chi l'ha perduto? — Un'egregia persona rinvenne un fermaglio di diamanti legati in argento stato rinvenuto ieri nelle ore pomeridiane sul ponte della Paglia.

La persona che l'avesse perduto può ritirarlo al nostro ufficio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Come la prima sera il teatro rigurgitava ieri di pubblico entusiasta e plaudente le divine melodie del Boito.

Tamburlini, sempre sommo protagonista, canta la sua parte fra ovazioni interminabili.

La Zilli ed il tenore Giannini Grifoni si mantengono all'altezza della loro fama.

La Zilli ripetè la nenia ed il Giannini l'epilogo.

Martedì terza rappresentazione.

Goldoni — Malgrado le pubbliche distrazioni, molto pubblico accorse alla quarta replica della *Famegia del santolo*, ch'ebbe il solito grande successo.

Questa sera lo spettacolo sarà veramente eccezionale, perchè oltre alla *Famegia del santolo*, si reciterà *Fora del mondo*, il penultimo bellissimo lavoro di Giacinto Gallina.

Malibran — Il dramma di Giacometti *Cristoforo Colombo* riscosse anche iersera dal numeroso pubblico unanimi applausi e insistenti domande di replica che verrà data questa sera con la briosa commediola *La sposa*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla **Banda Cittadina** oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Minuetto *Originale*, Bolzoni — 3. Finale I *Belisario*, Donizetti — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Finale *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Ballabili *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 7. Waltz *Bouquet*, Strauss.

CRONACA VENETA

Lavori pubblici nel Veneto

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 5 novembre 1892 ha approvato i seguenti affari:

1° Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2ª categoria per il comprensorio a sinistra d'Astico e Tesina (Padova e Vicenza).

2.° Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2ª categoria a sinistra del Guà e Frassine dal ponte di Serego al sostegno Arancaglia (Padova, Verona, Vicenza).

Cronaca monselicense

Monselice 4 *novembre* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Oggi, 4 novembre, il patrio Consiglio fu convocato per la nomina del sindaco e della giunta.

Con nostro piacere il cav. Alvise dottor Tortorini venne con una splendida votazione rieletto a capo di questa nostra città. Tale riconferma è stata da tutti accolta con vera e cordiale soddisfazione godendo il Tortorini della stima e benevolenza generale, avendo date prove di saper reggere con interessamento, equanimità e giustizia le cose del comune; come pure ad assessori furono rieletti gli egregi signori Borso dott. Angelo, Tommasi Antonio e Vanzi Ferdinando. Pel quarto assessore vi fu ballottaggio fra il cav. Pertile Giovanni e Cesare Ghiraldini: al primo per anzianità sorrise la fortuna, ma di un pallido sorriso tanto che — dicesi — darà la sua rinuncia: *quod est in votis!*

SPORT

La seconda giornata di corse a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso** 6 novembre, ore 6.5 p.:

(*u*) Il tempo bello ha favorito il concorso all'ippodromo di S. M. del Rovere. Moltissime signore, pochi equipaggi.

Prima corsa — Premio del *Ministero d'agricoltura* — sei cavalli di anni 3, indigeni — La prima prova è vinta da *Giunone* della Società Antenore — la seconda da *Aspasia* del bar. Roggieri — la terza dà la vittoria definitiva a *Giunone* (L. 1300).

Seconda corsa — *Premio del Cagnano* — Sei cavalli indigeni di qualunque età. — La prima prova è vinta da *Conte Verde* di Facini — la seconda da *Olerach* di Bonetti — la terza nuovamente da *Conte Verde* a cui resta il primo premio di L. 700.

Secondo *Olerak*, terzo *Messalina* del bar. Roggeri.

Ritrovo brillante, animatissimo. Prevedesi una bellissima riunione per martedì in cui avranno luogo le corse internazionali.

Agenzia Stefani

Lisbona 6 — I Sovrani partiranno per Madrid mercoledì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Portogruaro 6 novembre 1892.

La famiglia del defunto **Antonio Steffanon** vivamente ringrazia i molti amici e conoscenti che in tanto dolore affettuosamente li confortarono onorando il caro estinto.

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lend fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. lasso	»	75 —	76 —
» 2. lasso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. lasso	»	74 —	76 —
» 2. lasso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canapino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappa'ure	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75	21 25
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 25	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	13 10	14 —
Frumentone indigeno	»	14 —	16 —
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 50
» colorati	»	15 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	32 —	34 —
» mercantile	»	22 —	32 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigreò 25100	»	26 10	26 75
» » 15100	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Cimpada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comune	»	225 —	235 —
Porterico Yauco	»	275 —	290 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f.	»	— —	— —
» g.	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghrie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galissya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Geracе	»	470 —	460 —
» » Castelbuono	»	310 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Cialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	500 —	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	40 —	470 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici	»	115 —	120 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acide fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	50 —
» Sicilia	»	18 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	44 —	46 —
» Pantelleria	»	58 —	60 —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	85 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	24 —
Fichi Smirne in sacchi	»	48 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	16 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	17 —
Carrube Puglia	»	14 50	16 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	7 —	8 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	131 —	135 —
» fino	»	120 —	122 —
» mezzofino	»	110 —	115 —
» comune primitivo	»	92 —	98 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 10	— —
» Russo » Adriatic		19 40	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	Peso k.	Prezzo da Lire
Calcutta Arsenicate macello	2	185 a 310
» morte	2 1|4	185 a 210
» rejections	2 a 2 ½	145 a 165
Burdwans macello	2 a 2 ½	140 a 17.
detto morte	2 a 3 —	110 a 12.
Dacca macello	2 a 2 ½	200 a 210
» morte	2 a 3 —	160 a 170
» rejectione	2 a 3 —	140 a 150
Durburghas mac. grevi	3 ½ a 4	130 a 135
» morte	3 ½ a 4	100 a 105
Imitazioni Calcuta	2 ½ a 3	170 a 180
Doggies	2 a 3 —	125 a 150
Kurachee Sind	2 a 2 ½	160 a 165
» Sackur	2 a 2 ½	165 a 170
Massawa	3 a 3 ½	160 a 165
Rangoon	3 a 3 ½	170 a 175
Aden	3 ½ a 4	125 a 140
»	5 a 6 —	115 a 120
China I. qualità	4 a 5 —	185 a 190
» II.	4 a	150 a 160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen (Fiumarchen nuovo)	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	65 —	70 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	65 —	70 —
Sampietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	34 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	234 —	235 —
» di grappa retif.	»	225 —	226 —
» di vino 93|94 f. g.	»	223 —	224 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	101 —	102 —
» Piemonte 50	»	106 —	108 —
» Milano 50	»	102 —	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50 27 —	28 50 29 50
» II »	»	25 50 27 —	26 50 27 50
Cardiff	»	2. — —	29 10 — —
Cardiff II. qualità	»	26 50 — —	28 50 — —
Minuto di Cardiff	»	1. . 20 —	21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	. 50 . 50	31 50 32 50
» nazionali	»	— — —	— — —
Yorkshire (Hull)	»	. 50 24 —	25 — 25 50
Scozia I. qualità	»	24 50 25 —	26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50	24 50 25 —
Liverpool	»	23 50 24 —	25 — 25 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — —	— — —
Sebenico crivellato	»	— — —	— — —
» minuto	»	— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		Prezzi
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 — 27,— a 28 —
Walker-Newlewerson e simili	»	23.— a 24,— —,— a —,—

Carbone Coke

Merce		Prezzi
Garesfield da fon.	Tonn.	43 — 44 — 47 — 48 —
Altre qualità	»	41 — 42 — 45 — 46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 — 38 — 40 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	78 —
» » » 1|16 »	»	75 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)	»	140 —	— —
qualità II » D etich viola)	»	135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)	»	170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	135 —	140 —
» in rottami	»	115 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	70 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	47 —	48 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	10 —	10 20
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	13 25	13 50
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	76
» » » » 158 ½ - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ½ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 20 — Hull Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. | Martedì 8 novembre | N. 310

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Commenti — I caduti - Elezioni doppie
L'elezione di Imbriani

Roma 7, ore 2.10 p.

Finora gli eletti definitivamente sono 160; i ballottaggi 16.

Mancano notizie definitive di altri collegi.

I giornali finora non hanno commenti definitivi, mancando molte notizie.

Iersera a Trastevere per l'eccitamento delle elezioni nelle trattorie due popolani ebbero delle coltellate, fortunatamente non gravi.

Le notizie giunte finora danno una strana confusione.

Mentre nel 1890 la media dei votanti fu del 53 per cento sugli inscritti — quest'anno fu del 50 per cento.

Fra i caduti sonvi Nathan, Pantano, Canzio, Cavalletto, Cavallotti, Ferruccio Macola, Plebano, Maffi, Armirotti, Marchiori, Gandolfi, Ferrari Ettore, Fratti, Turchi, Corvetto, Muratori, Marinuzzi, Marcora, il generale Pelloux, fratello del ministro, Salaris e Santini.

I radicali perdono alcune notabilità, ma entrano molti nuovi elementi. Come numero, sono in leggiero aumento.

Notasi che nella Liguria le elezioni destarono poco interesse.

Qualche candidato trovasi in ballottaggio con avversari che hanno una ventina di voti. Generalmente si constatano in tutta Italia pochi ballottaggi.

Il *Torneo* constata che nel Mezzogiorno l'opposizione ebbe completa vittoria.

Un dispaccio che mi arrivò stamane dice che nel Collegio di Amalfi, Tajani sembra battuto.

Oggi erasi sparsa la voce che l'on. Lovito fosse caduto in entrambi i Collegi, ma dispacci dell'ultima ora lo annunziano vincitore a Brienza contro l'uscente Senise, fratello del prefetto.

Le elezioni doppie sono finora tre: Corsi eletto a Sora e Gaeta; De Felice eletto a Catania e a Paternò; Spirito eletto a Campagna e a Montecorvino.

Notizie da Corato lasciano nell'incertezza intorno la elezione di Imbriani. Entrambi i partiti cantano vittoria. Pare che la lotta sia aspra per la differenza di qualche voto. Entrambe le parti hanno contestazioni di schede. La Giunta delle elezioni dovrà decidere.

Credesi che vi saranno moltissime elezioni contestate.

I giudizi dei giornali romani

Roma 7, ore 9.20 p.

Il *Diritto* constata la vittoria del ministero. La maggioranza è numerosa — dice — anzi pletorica, ciò che è un pericolo. Crede che si eviterà il danno passando all'opposizione alcuni che adesso furono gabellati per ministeriali. Si avrà allora una maggioranza compatta, che permetterà la divisione dei partiti voluta da Giolitti.

Dicesi che alcuni radicali eletti abbiano telegrafato al Cavallotti, offrendosi di dimettersi per cedergli il posto.

Il clericale *Moniteur de Rome* si compiace delle numerose astensioni. Dice che la vera vittoria è quella degli astensionisti, e che Roma dette l'esempio di poco interessamento nelle elezioni. Il resto d'Italia la seguì. Il paese legale manca di ossa e di base. Il regime attuale riposa sull'apatia della maggioranza.

L'*Osservatore Romano*, clericale, dice che il fatto ha mostrata falsa l'asserzione dei giornali liberali, che parecchi cattolici, disubbidendo al Papa, sarebbero andati alle urne.

L'*Opinione* constata la sconfitta dei radicali intransigenti e la vittoria dei radicali legalitari. Constata la vittoria dell'opposizione nelle provincie di Chieti, Campobasso, nel collegio di Frosinone e altrove. Constata la sconfitta di parecchi crispini.

Dice che alla Camera vi saranno vari gruppi. Del resto su tutto vi è grande incertezza, essendovi moltissimi elementi nuovi.

L'*Italie*, constatando la vittoria del ministero, dice che vi sarà una forte opposizione. Tutto lascia credere che il ministero avrà vita lunga. Gli elettori compresero la necessità di sorreggere il ministero.

L'*Italie* si compiace della caduta dei radicali intransigenti.

La *Riforma* dice che vennero sconfitti quegli elementi estremi di destra e di sinistra che resero difficile la vita all'attuale ministero. Deplora la caduta di Cavalletto, di Fabrizi e di Breganze (!) e pei caduti crispini Muratori e Marinuzzi dice che l'ultima parola non è detta, lasciando comprendere che le loro elezioni sono contestate.

La *Riforma* dice che il concorso degli elettori alle urne fu inferiore a quello del 1890, quantunque adesso sianvi maggiori inscritti.

La *Tribuna* constata la sconfitta dei conservatori nel Veneto e la vittoria degli elementi nuovi. Le elezioni suppletive suppliranno alle perdite di alcuni elementi importanti. Il Governo si manterrà una maggioranza forte senza paura di diserzioni, continuando la sua condotta franca e leale.

L'articolo 64

A proposito delle recenti elezioni

L'articolo 64 della legge 28 giugno 1892, riguardo alla procedura elettorale, ha fatto nelle elezioni dell'altro giorno, pessima prova.

Si è verificato nei vari collegi che un considerevole numero di elettori, essendosi presentato senza conoscere la nuova disposizione, ha sollevato lamenti e poi ha abbandonato la sala delle votazioni, senza aspettare che la provvidenza vi facesse capitare qualcuno che facesse fede degli sconosciuti.

Sta benissimo che *ignorantia legis non excusat*, osserva la *Riforma*, e che ogni elettore avrebbe dovuto avere notizia della necessità di farsi riconoscere, e perciò prendere in tempo le sue buone cautele, per andare all'urna accompagnato da qualche angelo custode.

Ma è certo che, non ostante l'antico precetto della sapienza giuridica romana, vi è sempre non poca difficoltà a trovare chi, nella stessa sezione, faccia testimonianza di conoscere gli elettori che non hanno molti rapporti personali e che non passano abitualmente la loro vita nella città stessa dove vanno a votare.

***

E le probabilità di essere esclusi dal voto perchè manca la ricognizione, sono maggiori nei grandi centri; poichè avviene di frequente che il cambiamento di abitazione porti l'elettore in un punto dove non ebbe nemmeno tempo di stringere relazioni e di farsi conoscere.

Nè la garanzia stabilita dall'art. 64, che basti un elettore per dichiarare la identità di un altro, può essere ritenuta seria e sicura; giacchè gli audaci, contro i quali si è voluto porre un rimedio, possono no benissimo intendersi fra loro, e reciprocamente aiutarsi a fare dichiarazioni contrarie al vero.

CRONACA ESTERA

La Russia domanda denari

(Per dispaccio)

Costantinopoli 7 — L'ambasciata russa consegnò il 5 novembre alla Porta una Nota, che le rammenta il pagamento arretrato di 165,000 lire turche come indennità in favore dei sudditi russi feriti nella guerra di Oriente. La Nota non è da confondersi col reclamo per l'indennità di guerra. E' breve e non tocca le questioni politiche.

Dispacci della « Gazzetta »

Il viaggio dello Czarevich

Atene 7, ore 9 pom.

Lo Czarevich parte domani per Bari, ove giungerà il 10 corr. e ripartirà per Pietroburgo l'11, dopo aver visitato le reliquie di San Nicola.

Il regime delle bevande

I « Débats » e le nostre elezioni

Parigi 7, ore 10 pom.

La Camera discusse oggi il progetto modificante il regime delle bevande. Dopo osservazioni di Rouvier, si decise con 470 voti contro 81 di passare alla discussione degli articoli.

— I *Débats* dicono che il Gabinetto Giolitti avrà una maggioranza tale da permettergli lunga vita, sebbene non credano che tutti gli eletti gli rimarranno fedeli.

Il Ministero ungherese

Vienna 7, ore 8.35 pom.

Le informazioni dei giornali intorno alla dimissione del Gabinetto ungherese sono contraddittorie. I circoli ungheresi contestano che il Gabinetto si sia dimesso. Asseriscono che la decisione dipende dai risultati della conferenza che terrà mercoledì il partito liberale.

Il *Neues Tagblatt* assicura che Szapary non è affatto disposto a rimanere alla testa del Gabinetto. Si opina unanimemente che la Corona chiederà anzitutto il parere di vari uomini politici e dei notabili ungheresi.

La missione di Szapary

Vienna 7, ore 7.50 pom.

L'imperatore ricevette a mezzodì Szapary, che ripartirà stasera per Budapest e vi farà mercoledì nel club del partito liberale le dichiarazioni promesse sulla questione ecclesiastica.

Secondo la *Budapester Correspondenz* il governo prenderà una decisione soltanto dopo la votazione del partito.

I CANNIBALI DI SHERBRO

Macelli umani

Da una corrispondenza da Sierra Leone (Africa occidentale) giunta col piroscafo postale *Australien*, togliamo il seguente brano, riguardante fatti di cannibalismo inauditi, che avvengono nel distretto di Sherbro, sulle rive dell'Imperet, al sud di Sierra Leone, paese sottoposto all'influenza inglese:

« Da quattro anni il comandante Garett ha fatto di tutto per impedire i macelli umani, ma non vi è riuscito. Ogni settimana si portano a Bouthi, città principale del Sherbro, corpi di uomini, di donne e di fanciulli mutilati di uno o più membri, che gli antropofagi hanno divorato.

« Già gli indigeni civilizzati hanno condannato al rogo una trentina di cannibali denunziati da una specie di stregone chiamato Tango, e probabilmente colpevolo quanto quelli da lui danneggiati. Ma ciò nonostante le uccisioni continuano, seguite dalle mutilazioni dei cadaveri, secondo il gusto e l'appettito dei cannibali.

« La cosa è giunta al punto che gli indigeni non osano più arrischiarsi nei campi.

« Si assicura che i cannibali formino una associazione alla quale appartengono parecchi notabili del paese che si riservano i migliori bocconi.

« Il comandante Garett ha lasciato Bouthi e risale il fiume per fare una nuova inchiesta sugli atti dei canniboli che desolano il paese e contro i quali prepara un'energica azione. »

Le ossa di Cristoforo Colombo all'Esposizione di Chicago?

L'*Eco d'Italia* di New-York del 22 ottobre scorso, pubblica la seguente notizia tolta dalla *Voce del Popolo*, giornale di San Francisco.

I direttori della Esposizione di Chicago, per chiamare all'Esposizione un concorso molto numeroso, pensarono che sarebbe stata cosa ben fatta poter avere almeno fino a che dura la mostra, le ossa del gran navigatore Cristoforo Colombo.

Scrissero a tal uopo al Governo della repubblica di San Domingo.

Il Governo della repubblica di San Domingo, rappresentato dal generale Heureaux, suo presidente, ha risposto che non fa alcuna difficoltà a prestare le ossa del famoso capitano che riposano nella cattedrale di San Domingo; ma ha pattuito che per avere queste ossa, il Governo degli Stati Uniti deva fare a quello della Repubblica di San Domingo un prestito di 100,000 dollari.

Questa somma dovrà essere rimborsata a volontà della parte che contrae il debito, la quale dovrà pagare un interesse del 6 per cento.

***

E l'*Eco d'Italia* soggiunge:

Sulle prime volevamo credere questo fatto come una nota umoristica qualunque, ma purtroppo, dopo la conferma dei giornali più autorevoli americani, siamo costretti di doverne riconoscere l'autenticità.

Non possiamo affermarlo con certezza, ma è facile che i direttori dell'Esposizione di Chicago facciano il progettato imprestito per avere per qualche tempo le ossa del grand'uomo.

Ma sorge una domanda indiscreta: Che ossa saranno quelle di San Domingo?

Strascichi della lotta elettorale

LETTERA APERTA

ai miei elettori politici del Collegio di Dolo-Mirano

Egregi amici,

Io vi devo un ringraziamento vivo, caldo, affettuoso, che avrei voluto indirizzare personalmente a uno a uno a tutti voi, se foste pochi, mentre per conforto mio e dei principî nostri, voi siete ancora falange.

La sconfitta arrivò inaspettata, e mi rattristò. Come potevo infatti prevederla, se tutti i migliori erano intorno a me; se fra i miei fautori io contava undici fra i quattordici sindaci dei vostri Comuni; quasi tutta la rappresentanza elettiva della provincia; se avevo infine con me la possidenza intera, amicizie, simpatie, relazioni personali?

La sconfitta mi rattrista come persona, poichè, non mi perito a dirlo, dopo tanti anni di lotte e di amarezze, comprese solo da chi le ha sofferte, è immensamente doloroso vedersi obbligati a rifare la *via crucis* della spinosa carriera; ma mi rattrista anche perchè, in me più che l'uomo, è stato battuto il principio dell'ordine e della fede nella espressione più completa del nostro programma politico.

Io non faccio grave colpa agli uomini dell'*Adriatico* di essersi alleati alla piazza, e di avere impetrato e ottenuto sotto gli auspici di un grande parlamentare la neutralità del Governo di fronte a una insurrezione degli elementi più turbolenti.

La passione politica spiega queste e molte altre cose; — e poi, la guerra così spietata mi onora; — ma faccio colpa invece a quelli fra i nostri che non avevano capito come la battaglia elettorale fosse ormai degenerata negli ultimi giorni in vera lotta di classe, che poteva avere come avrà o prima o dopo le più gravi conseguenze.

***

Del resto, diciamolo pure, l'esempio di questa indifferenza viene dall'alto.

Quelli che per la conservazione delle istituzioni e del principio dell'ordine, dovrebbero sostenerci e appoggiarsi a noi, mostrano di piegare al soffio di ogni falsa e ingannatrice popolarità, senza riflettere che, quando quel soffio diventerà turbine, essi i primi saranno i travolti. E' questa la grande verità, che coll'appoggio della storia fa rilevare nella sua grande opera Louis Blanc; ed è questo che non si vuole intendere, là dove si dovrebbe avere il maggiore interesse di provvedere a vantaggio proprio e altrui.

Così accade, che noi, elementi d'ordine, ci troviamo un po' da per tutto presi fra due fuochi; fra la demagogia, che colle declamazioni insensate fa vibrare i vergini cuori di masse inconscienti; e il Vaticano, che avendo a sperare dal disordine, congiura apertamente col socialismo come a Rovigo; o raccomanda ai rurali l'astensione, dove non può o non vuole sfidare le ire dei proprietari dei terreni.

***

Credetelo, amici miei; la posizione nostra si fa ogni giorno più seria e più difficile.

Io non dico questo, preoccupato soltanto dall'ambiente veneziano o per il dolore della sconfitta mia; parlo, perchè vedo nettamente l'avvenire che ci andiamo preparando.

Manca a noi quel grande contrappeso che non manca negli altri paesi; cioè l'aiuto della schiera più naturalmente conservatrice, oggi in Italia raggruppata quasi tutta intorno al Papa.

Quell'aiuto sarebbe sufficiente a dar la piena alle nostre forze, che in molti paesi equilibrano, o sono di poco inferiori a quelle degli elementi più avanzati; e quindi renderebbe possibile l'affermarsi con una maggioranza vigorosa e largamente e seriamente sentita nel paese.

Io farò sogghignare di gioia i clericali veneziani, lieti e giocondi della sconfitta mia; ma non importa. — Io risponderò a questa gente che comprometterebbe la salute della patria per la pazza speranza di un ritorno di reazione, che primo a soffrirne sarà il sentimento religioso emigrante dalle campagne e dalle città; e risponderò ancora che la Comune di Parigi, sorta per opera di rivoluzionari e di preti auspicanti al disordine, ha inaugurate le sue ferocie, mozzando il capo all'arcivescovo di Parigi.

Certo che noi siamo ancora lontani dalla catastrofe; certo, per tornare all'ambiente nostro, che gran parte dei progressisti di Venezia è formata da gente quieta, che abborre il disordine e le esagerazioni della demagogia; — ma badate; lo spirito di parte trascina troppo in là e in tutta l'Italia la falange più avanzata dei costituzionali, e li sospinge ad appoggiare da per tutto e più volentieri gli elementi radicali a preferenza dei moderati; senza pensare, che prima o dopo essi pure dovranno trovarsi con noi, per opporsi *viribus unitis* alla marea che monta.

***

Date adunque queste condizioni così anormali nella vita pubblica italiana, a me è sempre parso, che unica via di salvezza fosse pel partito nostro un atteggiamento risoluto di battaglia, perchè duplice è lo scopo da raggiungere; la difesa e l'offesa; cioè la conservazione di quello che si ha, sin dove la modernità del principio lo consenta, e la penetrazione ardita nel campo avversario, per dimostrare alle plebi di quali penne sono vestiti i loro ciceroni, e strapparle alle tristi influenze.

Tutta la mia opera di giornalista, da quando predico su questi pulpiti volanti, è stata indirizzata a questo unico concetto; spoglio come sono delle naturali preoccupazioni egoistiche del censo, perchè non ho terre, nè capitali; e pieno di un sentimento naturale di giustizia e di equanimità che non mi annebbia la mente, e mi fa scattare senza riguardi contro il plebeo o contro il milionario.

Io sono caduto adunque divorato dalla falsità di questo infelice ambiente creato all'elemento temperato in tutta Italia; e mi conforto pensando che in Italia si contano cadute ben più clamorose e sconsolanti della mia, non per godere del male altrui, ma perchè vedo che questo suffraga la mia tesi; poichè basta l'incertezza o lo sfavore di quel grande elettore che è il Governo per esporre l'elemento d'ordine ai più gravi sbaragli.

Non passerà molto tempo che i moderati e coi moderati molti di coloro che oggi si chiamano progressisti, si accorgeranno dei mali, ai quali la loro accidia o la loro leggerezza, hanno esposto il paese, e ricorderanno le parole dei pochi che han dato l'allarme a tempo; purchè non sia tardi.

***

Ho scritto così a lungo, non per tentare di giustificare pubblicamente la mia sconfitta, ma per spiegarla. — Son giovane, sono un uomo, e sento che qualche cosa conto e valgo; — lo misuro anche dal modo feroce, spietato, col quale sono stato combattuto; poichè non si combattono con tanto accanimento nè i fiacchi nè gli imbecilli.

La prima prova è fallita; ma gli amici restano, e qua o là, o prima o dopo, troverò chi mi raccoglie, chi farà appello all'opera mia, visto che i forti (lasciatemelo dire con fierzzza) non sono troppi nelle nostre file.

E quantunque sfiduciato, questo periodo di tempo che mi separa dalle nuove lotte, io lo occuperò tentando di rendermi più degno di quel largo tributo di stima, che ho raccolto in un momento così solenne della mia vita, nella mia regione e fuori.

***

Da voi intanto io mi separo; e mi separo, ve lo assicuro, come da vecchi e cari amici, ai quali mi unisse una larga comunanza di vita e di opinioni. Per vari mesi abbiamo sperato insieme, abbiamo trepidato e combattuto; ed era il mio, il mio nome quello che avete sollevato come simbolo della vostra fede. Questo pensiero mi rende fiero ed orgoglioso; poichè io giovane, ho visto stretti intorno a me uomini incanutiti nella vita pubblica, e adolescenti, che facevano le prime armi; ho visto grandi nomi del patriziato e poveri e ignorati maestri comunali; ho visto possidenti doviziosi e modesti proprietari od oscuri

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 166

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Queste prove ci sono necessarie.

— E come averle?

— Come vorrete. Ma il fatto è che queste prove sono a Sidi Belbes.

— Lo credete davvero?

— Ci metterei la mano sul fuoco.

E toccandosi la fronte aggiunse:

— È un'idea che è fitta quì.

— Ma sarebbe mostruoso!

Sarah disse seccamente al suo adoratore:

— Mio caro visconte, voi non siete che un fanciullone. Quando un uomo come Claudio ha in cuore una passione come quella che lo divora per questa Giovanna, è capace di tutto. Io voglio dunque queste prove, prendetele in qualche modo, per sorpresa o con chiavi false, con effrazione o con tradimento, ciò poco importa. Ma abbiatele. In queste prove c'è tutta la nostra fortuna. Abbiate un pò di coraggio! È strano che debba io infonderlo, io che sono una donna.

— Ne avrò!

— E poi che coraggio ci vuole, infine? Rubare una carta, conoscere un nome! Le più piccole cause producono spesso i più grandi effetti. Quando partite?

— Non so.

— Stasera.

— Stasera, sia pure.

— Domani voi siete a Marsiglia e fra tre giorni a Orano. In questi tre giorni molte cose possono accadere. Ah! un ultimo consiglio.

— Dite pure.

— È inutile far noto al palazzo Moutrevers quello che avete saputo.

— Siamo d'accordo.

— Teniamo dunque i nostri segreti per noi fino al giorno...

— In cui ci converrà di svelarli.

— Perfettamente... Ecco che ritrovo in voi un uomo di spirito.

— Addio, dunque contessa...

— Addio visconte...

— È una vera fortuna che ci siate voi per sostenermi...

— Oh!... perchè?...

— Perchè altrimenti deplorerei di essermi mischiato in questa faccenda, che mi inquieta e mi rattrista.

— Ma più tardi, quando sarete in alto, non ricorderete i dolori che vi ha costato il salire la scala... Addio...

Sarah lo accompagnò fino al pianerottolo, e lo seguì collo sguardo giù per la scala di quercia, coperta di un tappeto spesso.

Quando Ugo fu in fondo alla scala udì la voce armoniosa di Sarah, che gli ripeteva:

— Addio!...

Ugo si volse.

E vide Sarah, che gli mandava un bacio sulla punta delle dita, con uno di quei sorrisi, che sono pieni delle più snervanti promesse.

Ugo uscì.

Appena fu sola, la fisonomia di Sarah mutò.

— Amare Ugo! — disse — E dopo Claudio!... Ed egli può crederlo?... Che stupido!... Io amerei ancora meglio Claudio carico di delitti, che Montglars virtuoso e onorato, come i sette savii della Grecia.

E poi, stendendo il braccio aggiunse:

— Va, imbecille portami queste prove... Servi la mia vendetta... e poi vedrai quale ricompensa!... I traditori non si premiano mai.

Sarah rientrò nel salottino, e si lasciò cadere sopra una poltrona!

— Traditore e vile! mormorò. Ma dopo tutto chi può dire che non inganni anche me... e che egli non pensi di servirsi dell'opera mia come un mezzo per arrivare allo scopo supremo della sua vita? Chi può dire che egli non tenti di giuocare me come io tento di giuocare lui, egli per soddisfare la sua cupidità, e io per dare sfogo al mio odio che è forse passione amorosa?

E dopo avere alzato le braccia al cielo in segno di grande stanchezza, Sarah ripigliò:

— In ogni modo, seguitiamo per la nostra via. È sua la colpa, tutta! Egli mi ha scacciata come una donna indegna, mentre io era disposta ad adorarlo come un Dio! Se l'amore è un piacere, la vendetta è una voluttà. Vendichiamoci, dunque, dal momento che non posso più amare!

Il visconte Di Montglars era uscito assai turbato da quel colloquio.

Per la prima volta egli si domandava chi fosse quella donna che parlava con sì calma freddezza di morte e di veleno, e i cui calcoli erano così rigorosamente premeditati.

Da dove veniva Sarah?

Quale era il suo passato?

Ugo si sentiva in un tempo attratto e spaventato.

Per un istante ebbe in mente di scrivere a Claudio per avvertirlo del pericolo verso il quale correva così leggermente.

Facendo così, egli rinunziava alle sue ambizioni.

Forse l'immagine di sua sorella Marta, la pura e santa fanciulla che viveva solitaria nella reclusione di Montglars, si era affacciata al suo spirito.

Forse il suo buon senso gli diceva che ella aveva ragione ad essersi interamente distaccata dal mondo, ad essersi rassegnata alla sua oscura esistenza, a contentarsi della gioia soave di fare il bene e di essere benedetta.

Non si era già troppo immischiato nel fatale intrigo che aveva causato la morte di Ferdinando Descombes! Fin dove sarebbe trascinato?

Ma l'immagine di Sarah cancellò quella di Marta, e il desiderio di possederla lo ricacciò interamente nei funesti propositi.

Per venire a patto con la sua coscienza, Ugo si disse che ormai non doveva fare altro che assistere, testimone incolpevole, all'ultimo atto del dramma.

Certamente Sarah doveva meditare qualche tenebrosa macchinazione contro l'uomo che l'aveva sì crudelmente ferita nel suo orgoglio.

Nè Ugo poteva fermare questa vendetta.

Dappoichè Claudio era un ostacolo fra lui e Sarah, come Gabriella era una barriera fra Claudio e Giovanna Jausset.

Era dunque fatale che quei due ostacoli dovessero scomparire.

Perciò il visconte cacciò via ogni scrupolo e ogni rimorso importuno. E soffocando la voce della sua coscienza, si recò difilato al palazzo Montrevers, dove annunziò la sua immediata partenza per l'Algeria.

La baronessa Di Senecey gli fece una infinità di raccomandazioni.

Il capitano Bonnin, quantunque mezzo sepolto fra i disegni di galeoni antichi e fra spaventevoli volumi pieni di polvere e di erudizione, gli disse con accento commosso:

— Scriveteci, mio caro Montglars, e fate in modo di darci buone notizie. E non dimenticate che al primo accenno, io parto per venire a raggiungervi.

(Continua.)

impiegati, che contrastando il pranzo colla cena, sentono ancora in tutta la sua purezza l'idealità politica e patriottica.

Che volete! E' questo un pensiero che mi commuove; e che mi richiama tutti voi dinanzi agli occhi mentre nella tranquillità del mio studio vi scrivo questa lettera di congedo; e sento che sarei felice, se potessi avervi qui a uno a uno per dirvi che se il commiato mio deve essere definitivo, sarà sempre ferma e incrollabile la mia riconoscenza, il mio ricordo più affettuoso per voi, potenti e piccini, conosciuti e ignorati e cari amici miei.

FERRUCCIO MACOLA.

Una serie di piccoli episodi

che caratterizzano l'elezione nel collegio di Dolo-Mirano

Rivelazioni curiose

Accenniamo ad una serie di piccoli episodi che e vengono riferiti con relazioni verbali e con lettere, per far capire come è stata combattuta la lotta elettorale nel Collegio Dolo-Mirano, ed a qual punto era arrivato il parossismo della passione delle masse che seguivano l'altro candidato.

— Quando lo Zabeo ha tenutoil suo discorso a Mirano, predicando fra le altre cose la riduzione a otto ore della giornata dell'operaio, dai paesi del Collegio erano stati condotte in oltre cento vetture pagate non si sa da chi, circa 600 persone, e, fra queste una quantità di fanatici, che baciavano le vesti del nuovo Lazzareti dopo che egli aveva finito di leggere il suo programma politico!!!!!! Altre piangevano e tutte uriavano.

.:.

— Le donne che uscirono l'altra mattina dalla chiesa di qualche comunello del distretto di Dolo, uscivano gridando *viva Zabeo*, e giurando che avrebbero pestato gli zoccoli sulla faccia ai suoi avversari, se avessero osato di votargli contro.

— Da diversi giorni, cioè da oltre 12, secondo la dichiarazione di vari contadini, nelle pubbliche osterie nei Comuni del distretto di Dolo, si mangiava e si beveva allegramente e senza pagare il conto. A Dolo poi i contadini presentavano, come una specie di buono, una scheda stampata col nome di *Egisto Zabeo*, controsegnata da un timbro o da una firma di riconoscimento.

— Si è pagato qualche contadino con una decina di lire per il solo incomodo di venire ad ascoltare il discorso del candidato della piazza.

— In un albergo di Dolo di sole vetture si è fatto un conto di oltre **mille lire!!**

— Domenica mattina in certe osterie di vari Comuni, solo pronunciando il nome miracoloso del signor Zabeo si poteva mangiare e bere a volontà.

— Non si è mai visto uno spreco così imponente di manifesti.

Per esempio a Noale, dove un sindaco aveva fatto dispensare le schede del candidato radicale-socialista, a mezzo delle guardie municipali consegnandole a nome del sindaco, il Municipio od altri edifizi pubblici erano *letteralmente* coperti di manifesti fino all'ultimo centimetro quadrato di superficie.

— Da un paio di mesi partivano dal Dolo vetture noleggiate, portanti individui che normalmente vanno a piedi, molto a piedi, e scorazzanti tutto il Collegio a scopo di propaganda elettorale.

Siccome le pochissime persone civili del Collegio amiche del signor Zabeo, non hanno notoriamente denari in tale quantità da giustificare questi sprechi, si domanda chi ha sostenuto le spese.

.:.

Accenniamo ad altri episodi.

Il signor Zabeo, con una delicatezza che lo onora, *presiedeva* il seggio della prima sezione del Dolo, e consegnava lui le schede agli elettori col più amabile dei sorrisi. Senza commenti.

— Alle porte delle sezioni del Dolo e a quelle delle sezioni dei Comuni vicini stazionava una quantità di individui, i quali si aprivano in due ali, per poter insultare a loro beneplacito gli elettori più noti fra gli amici nostri che andavano a votare.

Un metodo come un altro per terrorizzare gli avversari.

— L'onorevole Pellegrini presidente del Consiglio provinciale di Venezia, il quale con vari amici consiglieri comunali della nostra città, percorreva in lungo e in largo il Collegio predicando la guerra santa contro il Macola, si recò venerdì e sabato al Dolo a dirigere gli ultimi momenti del lavoro elettorale. Egli aveva del resto dichiarato fino nei caffè di Venezia, che il suo partito avrebbe rinunciato volentieri alla riuscita nei Collegi della città e di Portogruaro purchè non riescisse il Macola. Desiderio del resto che può rendere orgoglioso il nostro candidato.

— Non parliamo poi dei sistemi diffamatori largamente usati contro il Macola, il quale era stato incolpato delle più odiose calunnie, senza mai aver osato di fargli pubblicamente la più piccola accusa.

— Lo Zabeo ha intanto ipotecato la sua opera politica a promesse annunciate per bocca dei suoi, che saranno un po' difficili a mantenere.

Per esempio la fondazione di un cotonificio, le cucine economiche, la riduzione dei prezzi dei sigari, la riduzione degli affitti, quella delle tasse e simili altre frottole.

Da ultimo ci risulta da informazioni ineccepibili che quasi tutti i preti in omaggio al loro principio di aiutare il disordine hanno predicato contro il Macola e a favore dello Zabeo.

In verità che la cosidetta democrazia ci fa una bella figura a braccetto della sacrestia!

LA VOTAZIONE DEL 6 NOVEMBRE

NEL VENETO

Diamo oggi completo il risultato delle elezioni di domenica nel Veneto, dato ieri per mancanza di notizie esatte, imperfetto.

Belluno: *Belluno* — Ballottaggio fra Sperti, radicale legalitario, e Pascolato (???..)

Feltre — Eletto Fusinato, moderato.

Cadore — Eletto Clementini, progressista.

Padova: *Padova* — Eletto Colpi, moderato.

Vigonza — Eletto Ottavi, radicale.

Abano — Eletto Luzzatti, moderato.

Cittadella — Ballottaggio fra Alessio, radicale, e Wollemborg, monarchico.

Este — Eletto Aggio, radicale.

Montagnana — Eletto Chinaglia, moderato.

Piove di Sacco — Leone Romanin-Jacur, moderato.

Rovigo: *Rovigo* — Eletto Sani, ministeriale.

Adria — Eletto Papadopoli, moderato.

Badia — Eletto Badaloni, radicale.

Lendinara — Eletto Valli ministeriale.

Treviso: *Treviso* — Ballottaggio fra Giacomelli, moderato, e Galateo, radicale.

San Biagio di Callalta — Eletto Di Broglio, moderato.

Oderzo — Eletto Rizzo, moderato.

Conegliano — Ballottaggio fra Bonghi e Schiratti, moderati.

Vittorio — Eletto Mel, moderato.

Montebelluna — Eletto Bertolini, moderato.

Castelfranco — Eletto Andolfato, ministeriale.

Udine: *Udine* — Eletto Seismit-Doda, progressista.

Cividale — Eletto De Puppi, moderato.

Gemona — Eletto Martinelli, progressista.

Palmanova — Ballottaggio fra Solimbergo, progressista, e Terasona (?)

Pordenone — Eletto Chiaradia, moderato.

San Daniele — Eletto Luzzatto, radicale.

San Vito — Eletto Galeazzi, radicale.

Spilimbergo — Eletto Monti, moderato.

Tolmezzo — Eletto Valle, radicale. (Maestro di ginnastica!...)

Venezia: *Venezia: I.* — Eletto Tecchio, progressista radicale.

Venezia: II — Ballottaggio fra Treves, moderato, e Manzato, progressista radicale.

Venezia: III. — Ballottaggio fra Tiepolo, moderato, e Ricco, ministeriale,

Mirano: — Eletto Zabeo, radicale socialista (e, per l'occasione, ministeriale).

Portogruaro: — Eletto Pellegrini, progressista radicale (*).

Chioggia: — Eletto Galli, progressista.

Verona: *Verona I* — Eletto Lucchini, radicale.

Verona II — Eletto Pullè, moderato.

Bardolino — Eletto Miniscalchi, moderato.

Isola della Scala — Ballottaggio fra Calderara, progressista, o Emanuele Romanin Jacur, moderato.

Legnago — Eletto Fagiuoli, moderato.

Cologna — Eletto Graziadio, radicale.

Tregnago — Eletto Danieli, progressista.

Vicenza: *Vicenza* — Eletto Piovene, moderato.

Bassano — Eletto Vendramini, ministeriale.

Lonigo — Ballottaggio fra Carlo Donati, moderato, o Negri, radicale.

Marostica — Eletto Bonin, moderato.

Schio — Eletto Tualdi, progressista.

Thiene — Eletto Brunialti (?)

Valdagno — Eletto Marzotto, moderato.

NELLE ALTRE PROVINCIE

Avellino — Di Marzo 1953, Vitroni 1922. Ballottaggio.

Campi Bisegio — Nicolini 2541, Alli Maccarani 300, Bargioni 247. Eletto Nicolini.

Lari — De Bernardis 258, Chianese 1154. Eletto.

Salerno — Nicotera 2304, Luciani Gio. 681. Eletto Nicotera.

Avigliana — Berti 2575. Eletto.

Chiaramonte — Rinaldi 1623. Eletto.

Ravenna — 2.°, Gamba 1417. Eletto.

Perugia — Campini 1860, Calderini 1505. Eletto Campini.

Napoli — 2.°, Girardi 1632, Billi 1384. Eletto Girardi.

Nicosia — Pandolfi 1632, Pantano 967. Eletto Pandolfi.

(*) — Si dice che a Portogruaro-San Donà fosse il caso di ballottaggio fra *Bonfadini* e *Pellegrini*.

Fosse o non fosse, ormai la votazione, a diritto od a torto, è avvenuta, ed è ozioso il parlarne: se ballottaggio ci doveva essere per legge, riparerà l'errore la Camera.

Quello che è doveroso rilevare oggi, è la condotta dei nostri amici di colà, condotta nobilmente attiva, costantemente entusiastica, onestamente efficace, grazie alla quale, per poco non riuscimmo a vincere le audacie e le pressioni della progresseria veneziana fanatica pel suo Pellegrini e timorosa della sua sconfitta.

Ah, se tutti i nostri, della provincia e di fuori, avessero avuto lo slancio e la nobile energia dei simpatici correligionarii di S. Donà e Portogruaro, e avessero ottenuto quello che colà fu ottenuto a favore della causa monarchica malgrado le disastrose condizioni del Collegio dov'era in ballo uno dei tre numi della progresseria veneziana e dove quindi converse gran parte degli sforzi di essa — no perdio, il pantagruelico trionfo delle nullità radicalesche od anfibie non sarebbe giunto ad infestare la provincia di Venezia, il Veneto e l'Italia intera.

Ma nel partito temperato italiano il coraggio, il vigore, la pertinacia dei propositi e della attività han paura di manifestarsi, e così scivoliamo verso la *débacle* generale.

Matera — Torraca 3209. Eletto.

Ostuni — Trinchera 828. Eletto.

Prizzi — Finocchiaro Aprile 3555. Eletto.

Correggio — Martini Giovanni 1670, Bonfadini 781, Cattaneo 776.

Campo Salentino — Brunetti 3158. Eletto.

Monreale — Mirto 2570, Nasi 1527. Eletto Mirto.

Gerace — Socco Saglione 2212, Eletto.

Gonzaga — Ferri 2252 Capiluppi 1105.

Amalfi — Ziglio 1976, Tajani 1499. Eletto Ziglio.

Ostiglia — D'Arco 2096, Gnocchi Viani 1224. D'Arco.

Giarre — [Castorina 2503, Quattrocchi 1447, Eletto Castorina.

Treviglio — Engel 1768, Eletto.

Foligno — Palestini 2588, Ferrari Ettore 1775 schede nulle e contestate 212. Eletto Palestini.

Varallo — Rizzetti 3701, Patriana 2188. Eletto Rizzetti.

Rimini — Ferrari Luigi 1526. Eletto.

Siena — Lucchini 1453, Bastoggi 1574.

S. Miniato — Guicciardini 3049. Eletto.

Comiso (Siracusa) — Carnazza 2220. Eletto.

Macerata — Costa 2399. Eletto.

Alghero — Apostoli Giuseppe 1826. Eletto.

Pisa — Morelli 2376 — Sighieri 1631 — Scalvanti 224. Eletto Morelli.

Melegnano — Facheris 1474 — Stabilini 470. Eletto Facheris.

Sciacca — Gallo 2563. Eletto.

Bra — Gianolio 2876 — Rebaudenzo 2096. Eletto Gianolio.

Savigliano — Gasco 1692 — Ferrero Gola 1292. Eletto Gasco.

Casoria — Rocco Marco 1518 — Beneventano 4055. Eletto Rocco.

Valenza — Ceriana 3515 — Morini 2075. Eletto Ceriana.

Osimo — Dari 1162 — Santini Augusto 841. Eletto Dari.

Crema — Marazzi 2438 — Copredoni 1433. Eletto Marazzi.

Reggio Calabria — Lamagna 1653 — Di Blasio 1456 — Vollaro 1156. Ballottaggio fra Lamagna e Di Blasio.

San Nicandro Garganico — Vollaro De Lieto 2675. Eletto.

Carmagnola — Sineo 3363 — Allasia 414. Eletto Sineo.

Torchiara — Mazziotti 3089 — Guglieri 1664. Eletto Mazziotti.

Macomer — Solinas Apostoli 1485 — Pottighe 1139, Eletto Solinas.

Cento — Turbiglio, eletto.

Brindisi — Monticelli 2711 — Bugnano 1497. Monticelli eletto.

Aosta — Compans 2401 — Farinet 783. Eletto Compans.

Città di Castello — 1135 Franchetti, eletto.

Città S. Angelo — De Riseis 2260, eletto.

Penne (Teramo) — Paolucci 1932, eletto.

Termini — Salerni Oddo 2616, eletto.

Cefalù — Tasca Lanza 2099 — Palizzolo 557. Eletto Tasca Lanza.

Montegiorgio — Galetti 2315, eletto.

Cremona — Vacchelli 1113 — Ferragni 527 — Lazzari 402, ballottaggio fra Vacchelli e Ferragni.

Civitavecchia — Tittoni 5979 — Magnagni 756. Eletto Tittoni.

Nuoro — Chironi 1781 — De Mirtas 1529, Eletto Chironi.

Aversa — Rosano Pietro 2916, eletto.

Castellamare — Sorrentino 2815, eletto.

Orvieto — Bracci 1800, eletto.

Città Ducale — Colajani 2793, eletto.

Pozzuolo — Mazzello 2489, eletto.

Vigone — Marsengo 1513 — Gribodo 747 — Morra 731. Eletto Marsengo.

Brescia — Bonardi 1447 — Concini 997. Eletto Bonardi.

Leno — Fisogni 1816 — Donadoni 1650, Eletto Fisogni.

Lonato — Poli 2364 — Benedini 1892. Eletto Poli.

Chiari — Papa 2884 — Piebani 1776, Eletto Papa.

Verolanuova — Gorio 1522, eletto.

Tivoli — Giovagnoli 2795, eletto.

Bologna III — Rossi Rodolfo 1633, eletto.

Urbino — Martorelli 1574, eletto.

Busto Arsizio — Canzi 1989, eletto.

Cassino — Vitocchi 3768, eletto.

Rho — Weill Weiss, 2021, eletto.

Bologna I — Sacchetto Gualtiero 1567, eletto.

Lacedonia — De Renzis 1301 — Tosoli 2239. Eletto De Renzi.

Vasto — Bassi 1442 — L. Deriseis 1918, eletto.

Perugia — Centurini 1873, Pantano 1487. Eletto Centurini.

Rieti — Arbib 1902. Eletto.

Vercelli — Lucca 3067, Bellardi 2454. Eletto Lucca.

Caccamo — Di Rudinì 3057. Eletto.

Vasto — De Riseis 1918, Bassi 1442. Eletto De Riseis.

Reggio Calabria — Cappellari 1508, Proto 618. Eletto Cappellari.

Rocca S. Casciano — Brunicardi 2209. Eletto.

Livorno I — Manganaro 2550 — Merga 1069 — Gera 918. Eletto Manganaro.

Livorno II — Pelloux 3208 — Menga 1065 (*) — Cassuto 895. Eletto Pelloux.

(*) Il Menga è un galeotto condannato a 10 anni di reclusione. La democrazia di Livorno si afferma con questi nomi !!..

Castelvetrano — Saporito 4518. Eletto.

Gorgonzola — Sola 1906. Eletto.

Bobbio — Dal Verme 2592. Eletto.

Bronte — Cimbali 3816, Pace 1351. Eletto Cimbali.

Popoli — Muzi Enrico 2081, Peltrini 2320. Eletto Peltrini.

Firenzuola d'Arda — Lucca Salvatore 1410, Tassi 1211. Eletto Lucca.

Spezia — Morin 2972, De Nobili Prospero 1728. Eletto Morin.

San Giovanni Persiceto — Chigi 1751, De Simonis 1140, Bordoni 269. Eletto Chigi.

Serratella — Calosino 2883. Eletto.

Asiano Puglia — Anzani bar. Ottavio 4507.

Como — Prinetti Giulio 2012. Eletto.

Bergamo I — Cucchi Luigi 824, Suardi 926, Davoglio Guglielmi 385. Ballottaggio Cucchi e Suardi.

Caserta — Ballottaggio fra Comin e Coccola.

Salò — Quarena 3502, Molmenti 2847. Eletto Quarena.

Breno — Barattieri 2162. Eletto.

Napoli 10° — Casilli 1186, Aliberti 987, Curati 498. Ballottaggio Casilli e Alberti.

Licata — Avvocato Filli Astolfone voti 3082. Eletto.

Taranto — D'Ayala Valva 2349, Piccione 294. Eletto D'Ayala.

Siena — Barazzuoli 1601, Meoni 729. Eletto Barazzuoli.

Iglesias — Castaldi Alberto 950, Asseroni Giorgio 799. Eletto Castaldi.

Torino 1° — Brin Benedetto 1114. Eletto.

Monza — Masselli Achille 1198, Esengrini Luigi 890. Eletto Masselli.

Modica — Emilio Buffardeci 1633. Eletto.

Città di Castello — Franchetti 1089. Eletto.

Pavullo — Pasini 1589, Gallina 1374. Eletto Pasini.

Frosinone — Ellena 1488, Vienna 1502. Contestati 97. Ballottaggio.

Vigevano — Bonacossa 2794. Eletto.

Vergato — Cesare Luigi 1435, Forlai 151. Eletto Cesare Luigi.

Tirano — Torelli 1687, Foppoli 1593. Eletto Torelli.

Pavia — Rampoldi 2264, Nagenta 1630. Eletto Rampoldi.

Muro Lucano — Grippo 1381, Pistolese 822. Eletto Grippo.

Manfredonia — Giuso 1764, Amicarelli 1364. Eletto Giusso.

Spezzano Grande — Baracco 1813, Alimuno 995. Eletto Baracco.

Casoria — Procco 1518, Beneventani 1055. Eletto Procco.

Barge — Giordani 1938, Plebano 853. Eletto Giordani.

Bari — De Nicolò 1645, Petroni 1618. Ballottaggio.

Bitonto — Capruzzi 1366, Cioffrese 518, Lioy 1087. Ballottaggio.

Convertano — Lazzaro 1957, Pintura 488. Eletto Lazzaro.

Gioia — Pugliese 1924, De Bellis 1447. Elette Pugliese.

Andria — Boggiano 2709, Cafiero 2445, Jannuzzi 1986. Ballottaggio.

Monopoli — Serritori 2546, Gentili 1455 Eletto Serritori.

Bivona — Gallo 3066. Eletto.

Roma — 4° Antonelli 1215. Eletto.

Anagni — Gin 1851, Bonghi 1075. Eletto Gin.

Teramo — Cerulli Giuseppe 1909. Eletto.

Teramo — Cavallini 3081, Rolandi 1044. Eletto Rolandi.

Massa — Pellerano avv. Silvio 4361, Maffi Antonio 16. Eletto Pellerano.

Perugia — Centarini Alessandro 1244, Pantano Edoardo 1044.

Napoli 3° — Fiauti 2775. Eletto.

Genova 3° — Fasce Giuseppe 1083, Gamba 27. Ballottaggio perchè 1165 votanti sopra 7287 inscritti.

Messina 1° — Cianciolo bar. Ernesto 1022, De Leo 692, Perrone Paladini 256. Eletto Cianciolo.

Camerino — Zucconi 2476, Lazzarini 315. Eletto Zucconi.

Firenze 2° — Digny 564, Puccini 384. Eletto Digny.

Borgo San Lorenzo — Torrigiani 1254. Eletto.

Campibiscuzio —

Catania 1° — San Giuliano. Eletto.

Paternò — De Felice.

Arezzo — Sereni Giuseppe 302. Eletto.

Palermo 2° — Crispi 1488. Eletto.

Pozzuoli — Mazzella 2487. Eletto.

Voltri — Carenzi 2305, Graffagni 757, Messina 6. Eletto Carenzi.

Potenza — Ascanio Branca 1494. Eletto.

Palermo — Palizzolo 314, Marinuzzi 269. Eletto Palizzolo.

Firenze — 1° Eletto Civelli Antonio — 2° Dichiarato ballottaggio fra Cambray Digny co. Tommaso e Puccini comm. Giovanni. — 4° Dichiarato ballottaggio fra Luciani Luciano e Brunetti Eugenio.

Abbiategrasso — Gallotti Giuseppe 1467. Eletto.

Corteolona — Pozzi 2255, Cavallotti 1750. Eletto Pozzi.

Albenga — Antonio Capoduro 3899, Ottavio Conti 2249. Eletto Capoduro.

Reggio Calabria — Camagna Biagio 1653, Blasio Luigi 1465, Vollaro Saverio 1156. Ballottaggi fra i primi due.

Bagnara — Patamia Carmelo 2132, Eletto.

Caulonia — Cappelleri 1507, Prota Giurleo Nestore 618. Eletto Cappelleri.

Cittanova — Colaruso Raffale 1777, Deblasio Vincenzo 1616. Eletto Colaruso.

Cerato — Rocca Scaglione 2212. Eletto.

Chieti — Vizioli 1630 — Giampietri 1201. Eletto Vizioli.

Alba — Coppino 2009. Eletto.

Alghero — Giordani Apostoli 1826. Eletto.

Tempio — Ferracciù Ruggero 1119 — Pala 1511 — Corso 828 — Mariotti 720 — Loffredò 399 — (*Quanti contendenti!!*)

Ballottaggio Ferracciù e Pala.

Ozieri — Pais Francesco 2243. Eletto.

Frosinone — Vienna avv. Augusto 1506. Eletto.

Genova 1° — Tortarolo 902 — Gamba 709. Ballottaggio.

Cuneo 1° — Galimberti 2588. Eletto.

Altamura — Serena 2031. Eletto.

Pinerolo — Faetta 1789. Eletto.

Faenza — Caldesi 1113. Eletto.

Recanati — Paolo Ricci 1691. Eletto.

Pontedecimo — Piaggio Erasmo 2807. Eletto.

Petralia Sottana — Pottino 1768 — Levante 1368. Eletto Pottino.

Cagli — Celli 1845 — Corvetto 1216. Eletto Celli.

Fano — Mariotti 1445. Eletto.

Modica — Buffardeci. Eletto.

Cotrone — Lucifero Alf. 2498 — Vincenzo Ponte 1011. Eletto Lucifero.

Chiaravalle — Rossi Milano 1811 — Venturi 1253. Eletto Rossi.

Cossato — Guelpa 2927 — Cerruti 1232 Eletto Guelpa.

Anagni — Guy 2051 — Bonghi 1068 — Vicenza 7. Eletto Guy.

Vigone — Marsengo Bastia 1512. Eletto.

Casalmaggiore — Cadolini 1872. Eletto.

Ascoli Piceno — Odescalchi 2553 — Luciani 910. Eletto Odescalchi.

Imola — Zappa 2088, Costa Andrea 1831. Eletto Zappa.

Pescina (Aquila) Torlonia 4466. Eletto.

Atri (Teramo) Clemente Pasquale 1235 — Patrizi 1136. Eletto Clemente.

Catanzaro — Grimaldi 2848. Eletto.

Caserta — Corsi Raffaele 2074 — Carpi Leonardo 1432, Balsorano 954. Eletto Corsi.

Bologna 2.° — Eletto Silvani.

Reggio Emilia — Prampolini 1506, Guastalla 1449. Eletto Prampolini.

Modena — Deodato Bonasi 1206; Tosi Bellucci 1184. Ballottaggio.

(Continua)

APPUNTI DI CRONACA

Nel Polesine

Ci scrivono da **Rovigo:**

Il partito monarchico non può essere malcontento. L'on. Sani, portato da tutti i monarchici ha avuto 1300 voti di maggioranza. Il Papadopoli presso a poco lo stesso.

Ottima impressione ha fatto l'elezione di Valli combattuto aspramente da una coalizione ibrida di ambiziosi vendicativi.

La caduta di Praga ha amareggiato moltissimo i radicali di Rovigo che lavoravano per lui e non disinteressatamente.

Il bravo avvocato è stato ormai sballottato abbastanza e può ritornare a Roma più leggiero.

Il dott. Minelli che aveva accettato di combattere in un collegio molto difficile è caduto onoratamente. I suoi amici però speravano; quindi la delusione è stata dolorosa.

Con più comodo vedremo gli effetti di questa lotta per ciò che riguarda Rovigo.

.:.

Vicenza 7 *novembre* — *Le elezioni* — Ci scrivono:

Come vi telegrafai ieri sera, il conte Felice Piovene venne proclamato deputato di Vicenza.

In città il Panizza radicale ebbe 756 voti mentre ne toccarono 608 al Pioveno; i comuni rurali fecero trionfare il candidato moderato, che raccolse in tutto voti 1406 contro 826 dati al Panizza.

La lotta fu accanita in città.

Durante la proclamazione del deputato seguirono ieri sera dei chiassi veramente indecenti da parte di partigiani d'ambo i candidati.

Venne solennemente biasimata la condotta del presidente, che non usò del suo potere per far rispettare la legge.

Fu un continuo baccano e uno scambievole lanciarsi d'insulti senza la menoma reazione di chi poteva farla.

.:.

Vittorio 7 *novembre* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Come si prevedeva le urne furono splendidamente favorevoli all'on. Isidoro Mel, il quale, iersera fu fatto segno a dimostrazioni di stima e di affetto dai buoni Vittoriesi. E ciò gli sia d'incoraggiamento per proseguire, baldo nell'aspre lotte a cui va soggetta la carriera politica.

Il molto *reverendo parocco di Cappella Maggiore* ebbe dalle sue pecorelle 28 *voti*.

Malgrado la buona intenzione di quei suoi favoriti votanti egli sarà ancora costretto a predicare in chiesa, anzichè a Montecitorio.

Nei collegi di Milano

Nel primo Collegio fu eletto Beltrami, moderato, con voti 1767; De Andreis, repubblicano, ne ebbe 1118; Pecelli-Paradisi, candidato degli esercenti ebbe voti 332; Dell'Avalle, tipografo, socialista, voti 63.

Nel secondo Collegio fu eletto Colombo con voti 2293; Gnocchi Viani socialista ne ebbe 630.

Nel terzo Collegio ballottaggio tra Ponti moderato con con voti 1295 e De Cristoforis repubblicano con voti 1141; e l'operaio Carugati, socialista, ebbe voti 97.

Nel quarto fu eletto Gabba moderato, con 1314

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale	242 —	— —
» di Credito Veneto nominale	245 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1|2	103 65	103 80	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 38	25 93	25 87	25 93
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|8	— —	— —	— —
Bancon aust.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0|0 Cassa di Risparmio 5 0|0.

Milano 7

Rendita ital. cont.	96 —	Raffineria Zuccheri	263 —
Rendita fine	96 10	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	551 50	Società Veneta	36 —
Banca Generale	371 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1163 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	291 75
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	372 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 20

Torino 7

Rendita contanti	95 97
Rendita fine	96 05
Azioni ferrovie medit.	552 50
Azioni ferrovie merid.	666
Credito mobiliare	531 50
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	4 0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 80
Cambio 3 mesi s. Londra	2 91

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 15
Banca generale	369 50
Credito mobiliare	530 50
Azioni S. Acqua Pia	1229 —
Azioni S. immobiliare	163 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	96 10 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 85 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	532 50 —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	96 17 —
Azioni Banca naz.	1353 —
Credito mobiliare ital.	532 -
Ferrovie meridionali	661
Ferrovie mediterrane	55 :
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	262 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 82
» sconto Londra	26 12
» Germania	123 25

Londra 5

Inglese	97 $^{5}/_{16}$
Italiano	91 $^{3}/_{4}$

Parigi Chiusura

	5	7
Rend. fr. 3 %	99 50	99 50
Id. 3 % perp.	99 27	99 37
Id. 4 1|2 fine	105 20	105 27
Id. Ital. 5 %	92 32	92 77
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	97 $^{3}/_{16}$	97 $^{1}/_{4}$
Obblig. Lomb.	318 —	318 75
Cambio Italia	3 $^{3}/_{4}$	3 $^{3}/_{8}$
Rend. turca	22 02	22 05
Banca Parigi	672 50	672 50
Tunis. nuove	490 —	489 50
Egiziano 6 %	505 —	495 2
Rendita ungh.	95 $^{5}/_{8}$	95 81
Rend. spag. est	62 $^{3}/_{8}$	62 $^{1}/_{4}$
Banca sc. Par.	187 50	190 —
Banca Ottom.	602 50	603 50
Cred. Fond.	1107 —	1107
Az. Suez.	2645	2640 —
Azioni Panama	21 25	22 50
Lotti turchi	92 87	93 25
Ferr. mer.	637 50	6 2 50
Prest. russo	79 40	79 45
id. portog.	25 18	24 $^{5}/_{8}$

Vienna 7

Rend. in carta	97
» argento	96 75
» oro	114 80
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	311 50
Londra	119 80
Zecchini imp.	572 —
Napoleoni d'oro	9 54 —

Berlino

Azioni Credit.	1 5 60
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	91 90

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 $^{3}/_{4}$

Berlino 7

Mobiliare	165 60
Austriache	— —
Lombarde	41 90
Rendita italiana	92 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 dicem. 83,23 — pel 10 marzo 83,98 — pel 10 maggio 84,39 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 dicem. 79,34 — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio 80,52 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D 0,75 — Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{1}/_{4}$ — Rio good 16 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 $^{3}/_{4}$

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre, N. 259, contiene: Regi decreti concernenti la circoscrizione elettorale politica del Regno — R. D. col quale l'amministrazione dell'opera pia Facchinelli di Lumezzane Pieve è concentrata nella locale congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra

Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno iscritte nel registro generale del Ministero durante la prima quindicina del mese di ottobre 1892 — Atti di trasferimento di privative industriali — Proroga delle operazioni relative all'arruolamento volontario di un anno — Elenco di italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il 2 trimestre 1892 — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Granelli Giuseppe, comm. ambul. di manifatture — giudice avv. Giovanni Dalle Molle — curatore march. avv. Tito Segramoro — cessazione dei pagamenti 16 luglio — 21 novembre prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 4 dicembre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Kusler Ercole, officina meccanica, Tortona — Sesia F. e comp., banco di credito, Asti.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Botterini m. d. - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Facknell m. d. - per Fiume g. l. ital. « Primo A » cap. Poli, con stu ie.

Arrivati il 5 da Trieste vap germ « Friese » cap. Claudis vuoto a G Ralovich fu Diolato - da Singaglia trab. ital. « Isauro II. » cap Ercolesi con zucchero all'ordine - da Glasgow vap. aust. « Africa » cap. Lenaz m. d. ai fr lli Pardo di Giuseppe

Arrivati il 6 da Bari vap. it l « Luigia C. » cap. Alciatore » m. d. a S. Cridi - da Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Leva m. d. al Lloyd aust. u g.

Stato Civile di Venezia

6 novembre — Nascite: maschi 2 Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Millaovich Flori, marinaio mercantile con Perin Antonia, perlaia, celibi — Perissinotto detto Al era Luigi, tornitore in ferro con Minardi Elisabetta, casalinga, celibi — Giacomelli Pietro, muratore, vedovo con Fabris Regina sigaraia, nubile — Fontanive Cesare, albergatore con Soppelsa Anna civile, celibi.

Decessi: Acerbi Antonia, 34, nubile, già sarta, Venezia — Graffi Pietro, 64, ved., fabbro, Venezia — Zanetti Pietro, 58 ved., vetraio, Murano.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5

Aste

Il 15 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Zagatto Augusto fu Domenico, contumace, degli immobili posti in comune censuario di Terrarossa sul dato di lire 217,880. (F. P. N. 35 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	3,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,35 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,45 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

voti, contro Barbetta repubblicano che ne ebbe 1072 e Lazzari socialista 92.

Nel quinto fu eletto Rossi democratico con 1451 voti, contro Dario moderato che ne ebbe 621; e Turati, socialista, che ne ebbe 330.

Nel sesto Collegio fu eletto Mussi democratico, con voti 961, contro Manusardi moderato che ne ebbe 3.., e Cattaneo, muratore, che ne ebbe 55.

Il quinto e il sesto sono il suburbio e le frazioni di campagna.

In provincia di Bologna
Il trasloco del prefetto

Ci scrivono da Bologna:

(ra) Vi mando pochi particolari a complemento notizie telegrafate ieri. La vittoria nei nostri Collegi fu tutta dei monarchici-liberali. Notevolissima la caduta del socialista A. Costa in Imola: anche la Romagna pare cominci a scuotere il giogo dei radicali: la lotta fu accentuatissima da ambo le parti e ieri ad Imola il fervento fu grandissimo, naturalmente vi fu qualche lieve incidente, in una sezione (la 1ª) si ruppero le urne e vi fu qualche grido in piazza con intervento di truppa, ma temevansi disordini maggiori. Il partito monarchico fu splendido per compattezza e disciplina; così vinse. (*Imparino i monarchici del Veneto*).

A Bologna la vittoria fu più diretta contro il prefetto Amour che appoggiò in modo indegno i radicali, che contro costoro, e la forte sconfitta nel 2.° Collegio toccata ai democratici non è che la salutare reazione contro le pressioni del Governo. La posizione del prefetto qui è insostenibile e si dice sia già traslocato telegraficamente a Aquila. Nel vicino Collegio di S. Giovanni cadde il moderato De Simoni, ma il democratico Chigi vincente militò sempre nelle file monarchiche-liberali e seguirà su tal via da deputato.

La elezione del marchese Pandolfi

Il Sindaco di Leonforte ci telegrafa in data di ieri:

« Lieto partecipare nuova elezione nostro caro concittadino marchese Pandolfi con voti 1632, contro 977 Pantano. Città collegio tutte festanti acclamarono democratico che afferma principii monarchici ed apostolo della pace che ha ottenuto concordia partiti locali. A Venezia ospite famiglia Pandolfi nostro saluto.

Sindaco CANTARERO »

Noi siamo ben lieti della riuscita così completa del nostro egregio amico, conosciuto, amato e stimato qui a Venezia dalla parte migliore della società, e capo di una famiglia che gode le più larghe e più sentite simpatie (N. d. D.)

Le elezioni e la Posta a Milano
120 mila corrispondenze

Leggiamo nella *Perseveranza*:

In mezzo al grande tumulto delle elezioni è doveroso il segnalare quelli che di esse sentirono forse il maggior peso e più degli altri poterono giudicare il furioso agitarsi dei diversi partiti. Vogliamo parlare dei portalettere.

Gli scorsi giorni di venerdì e sabato resteranno senza dubbio memorabili pel servizio postale di distribuzione nella nostra città. Vedete caso, si unirono, quasi d'accordo, la ricorrenza della festa di San Carlo e le elezioni; quindi per queste, innumerevoli circolari e giornali, quantità straordinaria di lettere e biglietti di augurio per quell'onomastico tanto comune a Milano.

Sappiamo che alla Posta vi furono dei momenti in cui l'enorme lavoro parve superare i mezzi disponibili e che molti portalettere dovettero ripetere ogni giorno il loro solito giro per tre e anche per quattro volte.

E' da notare, a titolo di varietà, che quest'anno vari Comitati elettorali invece delle solite circolari diffusero a mezzo della Posta a diecine di migliaia i loro giornali, ed aspettarono precisamente gli ultimi due giorni. Si calcola che tra venerdì e sabato le corrispondenze distribuite più del normale abbiano superato le 120 mila.

Dopo le elezioni a Milano
Feste agli eletti democratici
con minaccia di tafferuglio

Riferiscono i giornali di Milano che l'altra sera due bande, con bandiere, percorsero le vie della città recandosi a suonare sotto le abitazioni degli eletti Mussi e Rossi e nei cortili delle case dove sono gli uffici del *Secolo* e dell'*Italia del Popolo*.

I candidati non erano nelle loro abitazioni. Da una finestra del *Secolo* e da una dell'*Italia* la folla che seguiva le bande fu ringraziata dai redattori dei due giornali con patriottiche parole. Da una finestra del *Secolo* parlarono anche il Mussi e il De Cristoforis.

∴

Al *Secolo* avvenne poi una scenetta, che poteva finire assai male; ma fortunatamente finì senza guai.

La seconda banda che si recò nel cortile, per quanto sollecitata — fin da quando si era in strada — a suonare l'inno di Garibaldi, non lo suonava mai.

Allora alcuni giovanotti della folla si misero a fischiare.

Quelli di sopra, credendo che si fischiassero gli eletti, vennero giù. Carlo Romussi era addirittura infuriato. Gli si disse di che si trattava, che cioè si fischiava la banda perchè non suonava l'inno.

— E perchè non vuol suonare l'inno? chiese con molta vivacità Romussi al maestro.

— Perchè il prete non lo permette.

— Ma che prete?

— Questa è la banda di Santa Cecilia....

Pochi lo sapevano. E qui fu uno scoppio di grida, anzi di minaccie.

— Non vogliamo clericali! fuori di qui!

Il Romussi li invitava energicamente ad uscire. V'era chi li prendeva per l'uniforme. Finalmente uno della società Archimede riuscì ad avvicinare Romussi e dargli delle spiegazioni.

Le quali consistevano in questo: che non sapendo dove trovare un'altra banda, si era ricorso lì per lì a quella di Santa Cecilia, pagandola naturalmente; ma essa non sa e in ogni modo non è autorizzata a suonare inni patriottici.

Come Dio volle, la spiegazione soddisfece, e la tempesta cessò.

LA LOTTA PER I BALLOTTAGGI
COLLEGIO CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Il ballottaggio fu proclamato in questo collegio fra l'amico nostro Leone Wollemborg, monarchico, e l'Alessio, radicale.

Tolta così la causa per la quale non spiegammo dianzi tutta la nostra influenza, essendo in lotta due liberali monarchici, portiamo ora i nostri voti per la riuscita del dott. cav. Wollemborg, al quale non potrà certo mancare la fiducia di quegli elettori che si vollero pronunciare pel co. Gino Cittadella.

Ai radicali, che minacciano di invadere tutta la nostra regione, abbisogna opporre un saldo argine: siene adunque compatti i monarchici liberali del collegio di Cittadella-Camposampiero nel lottare pel trionfo della nostra bandiera.

∴

Da Cittadella ci scrivono:

Nel Collegio di **Cittadella** si presenta il ballottaggio fra l'Alessio ed il nostro candidato molto si eleva sul livello comune. E il dott. *Leone Wollemborg*, il cui nome è assai noto in **Italia come quello dello strenuo** apostolo delle casse rurali di prestiti, così diffuse nel Veneto, e che hanno tanto contribuito e contribuiscono al miglioramento degli Stati più modesti e miseri della classe coltivatrice.

L'opera delle *casse rurali* è opera conservatrice nel senso più largo e liberale della parola: perchè tende a conservare ed accrescere le forze vive del paese, dando vita e vigore ad una vasta classe di piccoli coltivatori proprietari e di artigiani, ed assicurando loro credito a buon mercato e quindi il facile uso dei mezzi di produzione.

Il dott. Wollemborg poi non è soltanto un apostolo pratico della cooperazione, ma ha profonde cognizioni economiche e finanziarie, ed ha dedicata spesso la sua attività a questioni finanziarie ed agricole, pratiche, dimostrando in esse una vera competenza. Notevoli sono numerosi articoli in cui egli, con grande chiarezza e con non minore coraggio di affermazioni ha studiata la condizione del bilancio dello Stato, dimostrandosi fautore di una finanza severa.

Nel campo agricolo poi molto egli si è adoperato allo studio della questione importantissima della assicurazione del bestiame, ed in molte occasioni ha dato opera pratica efficace al miglioramento agricolo nella nostra regione.

Nell'estremo bisogno che il nostro parlamento ha di uomini veramente, seriamente pratici, è assai desiderabile, anche prescindendo da ogni concetto di parte, che il nome del dott. *Wollemborg* esca dall'urna.

La "Principessa Alice"
comandata dal principe di Monaco
investita nella rada di Tolone

Il bellissimo *yacht* dei principi di Monaco *Principessa Alice* poco mancò non affondasse nella rada di Tolone, causa una tremenda burrasca di vento e di mare che lo sorprese in alto mare verso la mezzanotte del 4 corrente mentre navigava diretto a Monaco.

Quando la mattina di domenica, 30 ottobre, la *Principessa Alice* levò le àncore dal posto di San Bonifacio per prendere il largo, il tempo era bellissimo ed il barometro era ben lungi dal far prevedere un temporale.

Come di consueto, il principe di Monaco aveva il comando della nave su cui erano imbarcate la principessa, due sue figlie e quattro dame di compagnia.

Verso sera essendosi levato un forte vento da *maestro* il principe fece cambiar rotta per cercare rifugio nel golfo delle isole *Hyères*.

∴

Ma un temporale spaventevole investì poi la nave che fu costretta a correre la fortuna dirigendosi verso Tolone.

Il mare era spaventevole ed il principe che naviga da oltre vent'anni disse di non aver mai visto un tempo simile.

La bella nave, di cui son note le ottime qualità marine, resisteva meravigliosamente alla tempesta imbarcando enormi marosi che si potevano calcolare, senza esagerazione, del peso di 40 o 60 tonnellate.

Il pericolo che la *Principessa Alice* fosse presa di traverso da quei potenti marosi andava man mano crescendo.

La pioggia che cadeva a torrenti, rendeva più fitta l'oscurità della notte, in mezzo a cui la *Principessa Alice* correva veloce stringendo il vento.

Da calcoli fatti il principe potè stabilire che il suo *yacht* non poteva essere molto lontano dalla rada di Tolone, e, non avendo a bordo nessuna carta di quel porto, raccolse a consiglio l'equipaggio.

Ma nessuno potè suggerire un sano provvedimento, tanto più che la fitta pioggia impediva di avvistare alcun fanale della rada.

Improvvisamente si udì uno scroscio tremendo e l'*Alice* si arrestava contro la gettata est, all'entrata del porto di Tolone.

Fu un momento di terribile spavento per tutti. Senza un pronto soccorso l'*Alice* sarebbe affondata, essendosi aperta nella sua carena una grave via di acqua.

∴

Fortunatamente l'equipaggio di un rimorchiatore che perlustrava la rada s'accorse dell'infortunio toccato all'*Alice* e si diresse sul luogo del sinistro, accogliendo sul suo bordo il principe e la principessa, che sbarcarono sulla gettata, rifugiandosi nel casotto del fanalista.

Intanto che il rimorchiatore continuava a mettere in salvo le persone del seguito e l'equipaggio, sopraggiunse in buon punto il rimorchiatore di squadra *Robuste*, che era sotto vapore, con a bordo il comandante in 2° del porto di Tolone ed una compagnia di marinai veterani.

Il *Robuste* era seguito da una nave cisterna, le cui pompe aspiranti furono tosto messe in movimento nei fianchi della nave.

Dopo tre ore di assiduo lavoro la *Principessa Alice* veniva tolta miracolosamente dalla sua pericolosissima posizione e rimorchiata in porto.

Le sue avarie sono rilevanti.

Il vice ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Tolone inviò tosto sul luogo del sinistro l'avviso *Kerandreso*, con a bordo un suo aiutante di campo incaricato di offrire ospitalità ai principi di Monaco, che passarono la notte alla prefettura marittima.

Le riparazioni pella *Principessa Alice* verranno intraprese quanto prima nel porto di Tolone.

Crisi ministeriale in Ungheria?

Un dispaccio da Budapest ci informa che alla Camera dei deputati ungheresi il deputato Eotwes, avendo l'altro giorno presentato una interpellanza sulle voci corse di crisi ministeriale, il ministro del commercio gli rispose che soltanto il presidente del Consiglio potrebbe rispondergli, ma che questi attualmente è assente da Budapest per affari di Stato.

Tunisi-Biserta

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

L'unica notizia di questi giorni che merita di essere segnalata perchè interessante per gl'italiani, è l'ordine emanato da Parigi per l'immediata costruzione della ferrovia Tunisi-Biserta. Questo fatto dimostra semplicemente che le intenzioni dei nostri vicini sono tutt'altro che pacifiche e che, a tutti i costi, si vuole tentare di far paura. In ultimo ragionamento si vedrà poi se Biserta questa paura la potrà fare o se altri non la faranno a quelli che saranno obbligati a rimanervi a tempo opportuno.

Per ora, il silenzio è d'oro, e conviene lasciar correre l'acqua per la sua china, non però perdendo di vista il suo corso.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
8 novembre

Genetliaci — Principessa Del Drago donna Maria Milagros nata duchessa di Rianzares, Roma — Donna De Liето e Sementini Francesca Paola dei duchi di San Martino nata San Martino Ramondetto del Pardo, Napoli — Marchesa Imperiali di Francavilla Caterina nata Hvostchenskoy, Napoli — Palmieri Anna dei marchesi di S. Secondo, Napoli — Donna Piscicelli Luisa nata Doria dei principi d'Angri, Napoli — Ing. Sella Corradino deputato, Biella — Conte Prinetti dott. Emanuele, Milano.

Necrologio

A Roma sono morti: Pasquale Mariottino, segretario al Ministero dei lavori, il comm. avv. Roberto Bevilacqua e il geometra Francesco Zanoli. — Ad Angola di Bologna il negoziante Alessandro Costa. — A Genova il maggiore in ritiro Alessandro Tallero e il capitano marittimo Giuseppe Corvetto. — A Lucca il conte Giuseppe Carafa di Roia. — A Milano il ragioniere Antonio Martinazzi della Cassa di Risparmio. — A Bari il negoziante Mauro Manzoni.

Agenzia Stefani

Madrid 7 — Il sottosegretario all'interno ritirò le dimissioni.

Londra 7 — Essendosi ritirato Osman Digma il generale Walkez non andrà più a Suakim.

Budapest 7. — La *Correspondenz* crede probabile che lo czarevich si fermerà a Vienna passando.

Pietroburgo 7 — Le entrate dal 1° gennaio al 1 agosto 1892 ascesero a 626 1|2 milioni di rubli, invece che a 527 2|10, cifra del periodo corrispondente nel 1891. Le spese ascesero a 580 4|10, invece di 494 1|10 rubli.

Budapest 7. — Vi furono 9 casi e 3 decessi di colera in una fattoria presso Szesany.

Stettino 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Grave disgrazia

Brescia 7, ore 6 p.

(*c.*) Il signor Gandini Francesco, consigliere comunale di Capriolo, colpito da malattia mentale si gettò nel fiume Oglio vicino a Capriolo.

Dimostrazioni e legnate

Catania 7, ore 9 pom.

Iersera avvennero dimostrazioni quando si seppe della duplice elezione di De Felice. Rapisardi vi assisteva colla figlia quattordicenne. De Felice vestiva la camicia rossa.

A Bronte vi furono revolverate e legnate. A Verzini dovette accorrere la truppa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 novembre: S. Nicolao Papa.
Mercordì 9 novembre: S. Oreste - S. Teodoro.
Sole leva ore 6 m. 51; tram. 4. 37
Temp. mass. del 6: 14.1 — Min. del 7: 8.2

Strascichi di una dimostrazione. — L'altra sera molta gente usciva dalle sale del Ridotto, acclamando il neo eletto deputato.

La moglie del signor Luigi Bacchini, negoziante, che ha bottega all'angolo di Calle Vallaresso, era nel negozio col suo agente Luigi Ascusi — Visto l'avanzarsi della gente, ordinò all'Ascusi di collocarsi davanti la vetrina onde impedire qualche guasto. L'agente si collocò davanti la vetrina, che prospetta la Calle S. Moisè di fronte al negoziante di bronzi — vetrina che è riparata da una sbarra di ferro.

Il gruppo di persone giunto in quella località angustissima, non poteva più liberamente avanzare, e l'Ascusi si teneva fermo alla sbarra.

Alcuni farabutti, frammischiati ai dimostranti con intenzioni tutt'altro che oneste, mandarono in pezzi una lastra. Altri con calci ne fracassarono altre, ed uno con un pugno frantumò quella della mostra al lato sinistro nell'interno del negozio.

Non contenti di ciò, rubarono alcune bottiglie di *Scotch Whisky* e di essenza di menta americana, nonchè di pacchi grandi di cioccolata. È esclusa la circostanza che le bottiglie siensi rovesciate a terra e rotte nel trambustio, perchè il *Whisky* e la menta avrebbero lasciate le traccie odorose.

Si tratta quindi di furto per un valore di oltre 50 lire.

È insussistente il fatto che i dimostranti si sieno imbizzarriti, perchè l'Ascusi uscì dalla bottega con una stanga di legno. Egli stava davanti la vetrina appoggiato alla sbarra di ferro.

Il fatto dunque si deve attribuire a malvagità e ad intenzione delittuosa per parte di alcuni farabutti.

Poco prima delle nove, la sera stessa, due individui si recarono all'Ospedale a farsi medicare delle ferite al dorso ed al palmo delle mani. Le ferite erano lacere contuse, prodotte non da arma da taglio.

Alla questura scoprire se queste circostanze abbiano relazione col fatto di S. Moisè.

La Fonderia di S. Rocco. — Leggemmo nella *Difesa*:

Nel nostro N. 246 di venerdì 28 corr. abbiamo, sulla fede di voci corse, riferito il fatto dell'avvenuto licenziamento di alcuni operai della detta fonderia.

Chi compose tale notizia non conosceva quale sia il grado di rispettabilità altrettanto antica, quanto indiscutibile della ditta E. G. Neville e C. proprietaria di quello stabilimento.

Fu perciò che alla notizia fecero seguito particolari ulteriori e supposizioni affatto insussistenti. Non è punto vero che lo stabilimento abbia rifiutato nuove commissioni, constando anzi che fece replicatamente vive pratiche anche presso il Governo per avere dei lavori. Meno ancora può dirsi che il detto licenziamento abbia per iscopo di mutare il corpo operaio, ovvero di predisporre lo scioglimento della Ditta, la quale anzi per conservarne il numero fece per due anni sacrifici enormi.

Questi non si possono naturalmente continuare più oltre, e il licenziamento parziale di operai non è che la conseguenza della persistente scarsezza delle commissioni.

Messi noi ora sull'avviso da persona amica, ed assunte in tali sensi esatte informazioni, esprimiamo spontaneamente il nostro dispiacere alla spettabile Casa Neville per l'accaduto.

Reclamo — Vari abitanti di Calle Pinelli reclamano contro gli schiamazzi e le parole oscene, che alcune abitatrici di una casa... privata, e precisamente al N. 6263, mandano tutte le notti.

I reclamanti, che sono la maggior parte operai, si lagnano di non poter riposare, perchè il bordello dura quasi sempre fino alle quattro del mattino.

La questura sorvegli quella località e provveda.

Una spacciatrice di biglietti falsi — Sabato sera verso le sette si presentò una donna nel negozio del biadaiolo e pizzicagnolo Domenico Berton in Spadaria al N. 700 ed ordinò due oncie di salame, presentando pel pagamento un biglietto da dieci.

Tagliato il salame, il Berton esaminò superficialmente il biglietto e contò sul tavolo otto lire in argento. Quando fece per contare il rame, che doveva dare di resto, gli venne in mente di esaminare il biglietto da dieci lire con la lente e lo riconobbe per falso.

Allora ritirò dal banco le otto lire ed il salame e disse alla donna che il biglietto, essendo falso, lo avrebbe trattenuto, per consegnarlo all'autorità.

La donna protestò, voleva pagare il salame con moneta spicciola, ma che le fosse restituito il biglietto. Il Berton però tenne duro.

La donna allora disse che sarebbe poco dopo ritornata col marito, il quale conosceva chi gli aveva dato il biglietto, ma da quel momento a tutto ieri sera non si fece più vedere.

Il Berton depositerà il biglietto all'ufficio di P. S. la quale, si spera, riescirà ad arrestare la spacciatrice di falsi biglietti.

A mettere poi in guardia i lettori diamo loro la serie ed il numero del biglietto sequestrato: serie 098314 N. 178.

La falsificazione è fatta in modo tale da ingannare facilmente chi non ha molta pratica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Un teatro affollato ed un successo pieno e sincero ebbe la rappresentazione di ieri sera con le due commedie di Giacinto Gallina *Fora del mondo* e *La famegia del Santolo*.

Questa sera ancora uno spettacolo eccezionale per importanza artistica: *Fora del mondo* e *Serenissima*.

Quanto prima vi sarà una straordinaria rappresentazione in onore di Giacinto Gallina.

Malibran — Iersera con la terza replica del *Cristoforo Colombo* un altro bel teatro e molti applausi.

Stasera il capolavoro di Cossa: *Messalina*.

Domani *Malia* di Capuana. Con questa novità s'apre un secondo abbonamento per 12 recite: ingresso lire 3. — Scanno L. 2.

Quanto prima *Tosca* di Sardou.

Lo spettacolo al Sociale di Treviso. — Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*u.*) — La stagione d'opera volge al termine; ancora poche rappresentazioni, e poi il *Sociale* verrà chiuso per riaprirsi — speriamo — l'anno venturo.

Ecco il listino degli spettacoli per quest'ultima settimana: martedì (giornata di corse) *Ugonotti* — giovedì, serata a totale beneficio degli Istituti pii, offerta dal bar. Franchetti, *Ugonotti* — venerdì, festa di S. Martino, (corse), ultima rappresentazione dell'*Ebrea* — sabato, riposo — domenica (corse al galoppo) *Ugonotti*.

Fin qui l'avviso dell'impresa = credo per certo che lunedì sera, 14, avrà luogo l'ultima recita della stagione cogli *Ugonotti*.

Poi lo spettacolo così come è — tranne qualche elemento delle masse — si trasporta al *Comunale* di Bologna, dove s'inizia la stagione coll'*Ebrea*, sabato 19 corrente.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.
GOLDONI — *Serenissima* — *Fora del mondo* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — *Messalina* — *Lucrezia Borgia*, farsa — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

Cronachetta Trevigiana

Treviso, *7 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Sammartino trionfa. E' uscito un numero unico sportino, d'occasione — l'*Eco delle corse*, redatto dall'egregio tenente dott. G. C. Pasqualigo, del reggimento *Lucca*, col concorso di altri egregi.

E' stampato elegantemente dalla tipografia dell'Istituto Turazza, e si vende a beneficio dell'Istituto stesso. — Costa soltanto 25 centesimi, ed è un gradito ricordo di questo scampolo brillante di vita trevigiana.

— Al *Circolo sociale* avrà luogo sabato p. v. 12 corr. un altro concerto. Il programma che è quasi del tutto compilato è interessantissimo e fatto con vero intendimento artistico.

— Questa sera si raduna la *Società del Sile* per la nomina delle cariche sociali.

— In piazza Cavallerizza piantò le tende il *Circo Tomelleri*, che incontra ogni sera fortuna colle sue rappresentazioni.

Ne venne data anche una a beneficio del nostro *Asilo infantile* — e l'atto gentile ha ottenuto l'approvazione di tutta Treviso.

Tolmezzo *6 novembre* — Ci scrivono:

L'inaugurazione del nuovo teatro De Marchi ebbe ieri sera uno splendido successo colla *Favorita*. Il concorso di cittadini e forestieri straordinario. Fu un atto doveroso di dimostrazione verso l'energico quanto intelligente sig. De Marchi. Grazie a lui, ad una bella stagione autunnale Tolmezzo avrà il seguito di un brillante carnevale.

L'elegante edificio non potrà a meno di divenire fra non molte il principale ritrovo della parte più scelta di questa cittadinanza, e di offrire spesso occasione di divertimenti, massime nella stagione invernale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle 5 ant. del 4 corr. cessava repentinamente di vivere **Pietro Mason fu Fioravante**, impiegato al Regio Demanio.

La famiglia ne porge il triste annunzio. 3190

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 2 fino a L. 2 il pezzo

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 52

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un

grande GUADAGNO

deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
(Fondato nel 1867)
13 cLondon, C E
693

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*
Società anonima
Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che l'Assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 17 Dicembre p. v. a ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° *Relazione del Consiglio d'amministrazione;* —
2° *Presentazione della relazione dei Sindaci;*
3° *Discussione ed approvazione del bilancio* 1891-92;
4° *Nomina dei Consiglieri;*
5° *Nomina dei Sindaci per l'esercizio* 1892-93.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Banca Veneta di Depositi e C. C.**

Art. 25 dello Statuto: — L'azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve aver depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza le proprie azioni.

Roma, 2 *Novembre* 1892.

Il Direttore Generale
Giovanni Laganà

3290

SAPOL
A. Bertelli e C. — DEPOSÉE

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. — Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo più cent. 20 per il porto; due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L. **12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
(base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2929
In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

Quale organo di pubblicità di primo ordine
PER LA SVIZZERA TEDESCA
raccomandiamo specialmente a tutti gli ALBERGATORI, NEGOZIANTI, INDUSTRIALI e PARTICOLARI

"IL BUND"
A BERNA

il più esteso, il più conosciuto ed il più letto dei giornali svizzeri tedeschi. Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER a VENEZIA
ed alle sue succursali in Svizzera ed all'Estero.

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
[illegible] dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions, LAMPES COLONNE, BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT, *MARBRES*

Bijouteries, ORFEVRERIE, ARGENT & MÉTAL, Coutellerie, *HORLOGE*

59, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

IL DONO DELLA REGINA
PER
LA SANTA MESSA
DI
MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
DA EMI. REV. CARDINALI VESCOVI E MONSIGNORI

VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITÀ

LEGATURA IMPERIALE L. 7-
" " REALE " 5

SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI
MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per *PREMIO* un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

PREMIATO — NUOVISSIMO VOCABOLARIO ITALIANO ILLUSTRATO 2000 INCISIONI (85,000 copie)

LESSICO MANINI — LIBRO per TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIU' RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri, ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**). Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per sitruzioni.
8 1

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire 1.25
la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — Profumata deliziosamente — Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba — Mantiene la testa fresca e pulita — Fa scomparire la forfora — Nei forti calori rinfresca la testa — Conserva un'abbondante capigliatura — Viene usata con successo dappertutto — È la più economica di tutte le altre — Rinforza la radice dei Capelli — È composta di sole sostanze vegetali — Non cambia il colore dei Capelli — È in uso da tutti i parrucchieri — Si guardino dalle falsificazioni — Deposito Generale per l'Italia — ANTONIO LONGEGA Venezia

---

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** | ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

LONDRA **PENSION DURHAM** LONDON
48 St. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** — **GOTTA e REUMATISMI**

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. [illegible]
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. [illegible]

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella [illegible]. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.
3[illegible]

St.é G.ale DE TRANSPORTS MARITIMES
A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . . Fr.	673	1e classe . . . . . . Fr.	1,1[illegible]
2e classe . . . . . . »	505	2e classe . . . . . . »	8[illegible]
3e classe . . . . . . »	206	3e classe . . . . . . »	[illegible]

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . . Fr.	492	1e classe . . . . . . Fr.	[illegible]
2e classe . . . . . . »	289	2e classe . . . . . . »	[illegible]
3e classe . . . . . . »	137	3e classe . . . . . . »	[illegible]

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come
RICOSTITUENTI
Sapore gradevole quanto il latte.
Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 189[illegible], sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

OFFELLIERI
pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta a lisdissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, e in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo antecipato, aggiungendo le speze postali.

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté

604 — BURCHER Frères, *Propriétaires*

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CL — 1892. Mercodì 9 novembre N. 311

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Crispi e Giolitti
Il prossimo discorso di Crispi

Roma 8, *ore* 9.20 *p.*

La rottura tra Crispi e Giolitti può considerarsi completa. Essa sarà resa pubblica nel discorso che l'on. Crispi pronuncierà a Palermo il 20 corrente.

In questo discorso, che sembra dover esser destinato ad aver l'importanza di un avvenimento, l'on. Crispi si pronuncierà recisamente contro il programma del Ministero com'esso appare dalla relazione che precedette il decreto di scioglimento e dai discorsi pronunciati dai singoli ministri e sottosegretari di Stato.

L'on. Crispi condanna, nella parte finanziaria del programma ministeriale, l'operazione sulle pensioni ed il monopolio degli olî minerali.

Nella parte politica, l'on. Crispi rimprovererà all'on. Giolitti di aver come ministro dell'interno permessa l'ingerenza dei funzionari nelle elezioni.

L'on. Crispi farà all'on. Giolitti un grande appunto di non aver indicato con precisione il vero terreno sul quale intendeva ricostituire i partiti, avendo poi nelle elezioni fatto sostenere dei candidati di destra e di sinistra indifferentemente.

Inoltre, l'on. Crispi farà importanti dichiarazioni sulla politica estera e sulla politica ecclesiastica.

Insomma il discorso che l'onor. Crispi pronuncierà a Palermo conterrà un vero programma di governo, come uno ne conteneva quello pronunciato dall'on. Zanardelli a Iseo.

Zanardelli e Giolitti

Si era detto che l'on. Zanardelli avrebbe mandato all'onor. Giolitti, presidente del Consiglio, dopo il discorso di Roma, un telegramma di congratulazione, cogliendo l'occasione per ringraziarlo di quello che l'on. Giolitti gli aveva indirizzato dopo il discorso d'Iseo.

Vi confermo che sino ad ora l'on. Giolitti non ha ricevuto alcun dispaccio dall'on. Zanardelli.

Notizie elettorali

Roma 8, *ore* 10.25 *p.*

Secondo i calcoli del Ministero i ballottaggi sarebbero 50.

Al Ministero degli interni mancavano fino a stasera le notizie dei risultati delle elezioni in 13 Collegi, fra cui alcuni di Siracusa.

Il numero dei deputati nuovi non sarà inferiore ai 150.

L'ufficio di presidenza della Camera ha ricevuto finora 200 verbali di elezioni.

Per i posti dei deputati a Montecitorio

Agli uffici di questura della Camera arrivano continue domande per la scelta dei posti dei nuovi deputati. Molti domandano i posti di centro sinistro, ma i settori del centro sinistro sono completi.

Iersera arrivarono parecchie designazioni che si dovettero rimandare ai posti vicini a quelli del centro, essendo questi completi.

Per rialzare Imbriani

Si assicura che gli amici di De Felice porteranno Imbriani nel collegio di Paternò, appena De Felice opterà pel secondo collegio di Catania.

Giolitti è indisposto

Da ieri il ministro Giolitti è costretto al letto dalla febbre da un forte raffreddore; però trattasi di una indisposizione passeggiera.

Come voteranno i nuovi deputati

La *Tribuna* fa i seguenti calcoli: dei 444 deputati eletti ier l'altro, 326 saranno favorevoli e 102 contrari al Ministero; 16 sono incerti. Ritiene però che parecchi dei favorevoli non si manterranno tali al momento della prova. La maggioranza è sicura. Il Ministero può calcolare su 300 voti.

Il monopolio sul petrolio
Gli studi sono finiti

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che Grimaldi ha ultimati gli studi pel progetto di monopolio sul petrolio, e che fra giorni riferirà al Consiglio dei ministri le varie proposte pervenutegli.

Quindi concreterà il disegno da presentare alla Camera.

Le ditte a cui il Governo si sostituirà per la importazione del petrolio sono ventiquattro.

Un Consiglio di ministri

Roma 8, *ore* 11.10 *p.*

Il ministro della guerra on. Pelloux aveva deciso di partire per Livorno, ma la partenza fu da lui rimandata per la prossima convocazione di un Consiglio di ministri.

I lavori edilizi di Roma

Si è riunita oggi al Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del ministro Genala, la Commissione per i lavori edilizi di Roma.

Dopo poche parole con cui l'on. Genala salutò gli intervenuti la Commissione incominciò i suoi lavori.

La Corte a Roma

Il Re e la Regina arriveranno a Roma il 18 novembre: il principe di Napoli vi giungerà il 21 e i duchi di Genova e d'Aosta saranno qui il 22 novembre per l'apertura della Camera.

L'ex duca di Parma a Roma

Roberto Carlo, ex duca di Parma, che stette vari giorni a Roma, ripartì iersera.

Il Papa lo ricevette ieri in udienza.

Promozione di sottotenenti

Nel prossimo Bollettino militare si pubblicherà la promozione di 40 sottotenenti a tenenti.

Un padre che uccide la figliuoletta per battere la moglie

Il bracciante Alessandro Testasecca, solito a percuotere la moglie Maria, ieri, acceso di gelosia, afferrò una grattugia per colpirla. La moglie si fece scudo di una sua figliuoletta di 2 anni. La grattugia ferì alla testa la povera bambina, che è morta stanotte

Il Testasecca venne arrestato.

La Triplice e il Papa

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

Siamo in grado di smentire formalmente la notizia del *Daily Chronicle*, secondo la quale il testo della triplice alleanza sarebbe stato comunicato al Papa per provargli che esso non contiene veruna clausola relativa al potere temporale.

CRONACA ESTERA

Crisi ministeriale in Ispagna
Il partito conservatore

Malgrando le smentite della stampa officiosa, la maggior parte dei giornali di Madrid si fanno eco delle voci persistenti di una crisi ministeriale prossima, che sarebbe precipitata dal desiderio del ministro della marina di abbandonare il suo portafoglio, subito dopo il ritorno della Reggente nei primi giorni di novembre. Anche il ministro delle finanze, che da diverso tempo ritarda il suo ritiro per non creare imbarazzi al signor Canovas, sarebbe disposto a dimettersi per quell'epoca.

Se il partito conservatore tenta di restare al potere ancora un anno, di affrontare le questioni dei trattati di commercio e del prestito per liquidare la totalità degli impegni del Tesoro, le opposizioni liberale e repubblicana preparano una campagna contro una politica che non ha dato, dai punti di vista doganale, finanziario e amministrativo, che dei disinganni.

Pel trattato commerciale russo-tedesco

Il *Daily News* ha da Odessa:

Credesi prossima la firma del trattato di commercio russo-tedesco.

Per la difesa dei Dardanelli

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

In seguito alla relazione diretta alla Porta dal generale Brialmont la casa Krupp conta ricevere ordinazione di grossi cannoni per la difesa dei Dardanelli.

La miseria di un discendente di Cristoforo Colombo

Recano i giornali di Madrid:

Solo oggi si sa quale fu il vero motivo pel quale Cristoval Colon, duca di Verragua, discendente da Cristoforo Colombo, non ha assistito alle feste commemorative di Huelva. Il duca, che era tenuto per uomo ricchissimo, fu alcuni mesi or sono rovinato da un *crac* finanziario. I creditori gli hanno fatto aprire il fallimento e pochi giorni prima dell'anniversario di Colombo venivano venduti all'asta pubblica i mobili dell'ultimo discendente del gran navigatore.

Il duca di Verragua, pensando che non avrebbe potuto far buona figura, preferì non intervenire alla solennità ufficiale in onore del suo antenato. Egli si è ritirato in un umile villaggio, dove sopporta la sua miseria con vera fierezza castigliana. Il duca di Verragua ha cinquant'anni. Or sono tre anni era ministro dei culti nel Ministero liberale Sagasta; egli ha dedicato somme assai rilevanti al miglioramento dell'agricoltura in Ispagna.

Nel Dahomey
(per dispaccio)

Parigi 8. — Si ha da Portonovo:

Una colonna di Dodds prese il 2 corr. la fortezza di Muako presso Kana. I dahomesi attaccarono l'indomani la colonna, che li respinse dopo quattro ore di combattimento.

I francesi ebbero nei due scontri 7 morti e 60 feriti.

Dispacci della « Gazzetta »

Gli effetti della grazia ai condannati di Alby
Una bomba di dinamite
alla sede della Società per le miniere di Carmaux
Lo scoppio alla Polizia — Sei morti

Parigi 8, *ore* 6.15 *p.*

(*Vitellius*) Stamane fu trovata una bomba di dinamite all'ufficio della Società anonima per le miniere di Carmaux al numero 11, sull'*avenue de l'Opéra*. La bomba venne portata alla Polizia dove scoppiò, causando la morte a sei persone.

Parigi 8, *ore* 9.15 *pom.*

Il numero dei morti nell'esplosione al Commissariato di polizia di cui vi telegrafai prima, è di quattro, non di sei: inoltre vi è un ferito mortalmente.

I particolari del fatto sono i seguenti: Verso le 11 ant. due agenti di Polizia trovarono nell'Avenue de l'Opera davanti alla sede della Società delle miniere di Carmaux una specie di bomba, avente forma di marmitta.

Gli agenti presero la bomba e la trasportarono al Commissariato di Polizia in Via Bons Enfants.

Giunti all'ufficio cercarono di esaminarla e provocarono così l'esplosione.

Tre agenti sono morti, uno è ferito; la quarta vittima è un borghese.

I danni materiali sono piuttosto importanti.

Alla Camera francese
Un' interpellanza sul Tonkino
L'esplosione di ieri all'ufficio di Polizia
Vivaci incidenti
LA VITTORIA DEL MINISTERO

Parigi 8, *ore* 8.40 *p.*

Oggi alla Camera il ministro *Jamais*, rispondendo all'interpellanza di Chiche sul Tonkino, legge i dispacci del governatore generale secondo i quali la situazione della Francia nel Tonkinò risulta buona così dal punto di vista finanziario come da quello militare ed esprime la piena fiducia del governo nel governatore del Tonkino.

Dopo vari incidenti la Camera approva l'ordine del giorno di fiducia con 231 voti contro 193.

— Quindi *Reynach*, interroga Loubet sulla esplosione odierna e chiede i particolari sul fatto.

Sorgono vivi incidenti.

Tutti i deputati di sinistra rimproverano i bulangisti di avere sorriso durante il discorso.

Parecchi boulangisti protestarono violentemente.

Loubet fa la narrazione dell'attentato (*vedi sopra*) Dice che simili fatti riconducono alle barbarie.

Deschanel lo interrompe dicendogli che sono certe dottrine che li provocano (*applausi ripetuti a destra e al centro*).

Lafargue, deputato rivoluzionario, si alza dal banco.

Deroulède lo apostrofa vivamente.

Tutte le sinistre applaudono.

Lafargue vorrebbe parlare, ma la Camera lo accoglie con urla.

Loubet ricorda l'attitudine energica del governo contro gli anarchici e deplora di aver malaguratamente dovuto porne in libertà parecchi per mancanza di prove. Fa appello a tutti i buoni cittadini per reagire contro le teorie colpevoli (*applausi a sinistra e proteste a destra*).

L'interrogazione si trasforma in interpellanza.

Loubet durante il suo discorso sulla interrogazione Reinach, rivolgendosi ai deputati repubblicani di buona fede che prestarono il loro appoggio ai socialisti, dice: « Voi compromettete la repubblica (*applausi*).

Parecchi deputati boulangisti vorrebbero protestare.

La Camera li accoglie con grandi urli.

Loubet conclude dichiarando che prenderà le più rigorose misure contro gli autori di tali atti e li colpirà senza pietà.

In seguito a tale dichiarazione, *Delafosse* trasforma la sua interrogazione in interpellanza.

Ferroul a nome dei deputati socialisti ripudia altamente le teorie e gli atti degli anarchici.

Robert Mitchel non ammette che una frazione qualsiasi della Camera sia resa responsabile dell'odierno reato. *(Applausi a Sinistra.)*

Dopo vari incidenti, su domanda di *Loubet*, la Camera accorda precedenza all'ordine del giorno Delofosse, così concepito: « La Camera, considerando la debolezza del Governo essere un pericolo sociale, lo invita a ritirarsi, e passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno viene respinto con 400 voti contro 12.

Loubek respinge l'ordine del giorno puro e semplice. Dice che il Governo è accusato di debolezza. Se merita tale rimprovero, deve cedere il posto ad altri nell'interesse del paese. Ma se la Camera gli conserva la sua fiducia per quanto grave ne sia il compito, saprà fare il suo dovere. *(Applausi su tutti i banchi di Sinistra.)*

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto.

Infine votasi per divisione il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« La Camera indignata per l'atto odioso oggi compiuto, e confidando nella vigilanza e fermezza del Governo per impedire ogni rinnovazione, passa all'ordine del giorno. «

La prima parte, esprimente la indignazione della Camera, è approvata alla unanimità.

La seconda parte, implicante voto di fiduciai è approvata con 259 voti contro 94.

L'affare del canale Panama « in casson »
Il nuovo residente francese in Tunisia

Parigi 8, *ore* 10.50 *p.*

In seguito ai risultati della nuova istruttoria sull'affare della Compagnia del canale di Panama, si abbandonerà il procedimento giudiziario (*e chi ha avuto ha avuto*).

— Carlo Rouvier, ora ministro di Francia a Buenos Ayres, fu nominato residente francese in Tunisia.

L'inaugurazione del Parlamento belga
Pel suffragio universale

Bruxelles 8 *ore* 7.15 *pom.*

Parecchi gruppi di operai, di cui un certo numero è giunto dalle provincie, circolano per le vie cantando la *Marsigliese* e gridando *Viva il suffragio universale.*

Folla numerosa si accalca nelle vie per dove passa il corteo reale che si reca all'inaugurazione del Parlamento.

Tutte le vicinanze del Parlamento sono gremite. La guardia civica mantiene l'ordine. L'agitazione è viva, ma tutto procede in regola.

Il Re e il seguito sono entrati alla Camera senza alcun incidente.

Furono arrestati soltanto parecchi individui che emettevano grida ostili nel momento del passaggio del Re.

Il Re inaugurò il Parlamento e pronunziò un discorso dicendo di sperare che la revisione della Costituzione, che si compirà, sarà un'opera di concordia, di saggezza e di progresso.

Ha constatato poscia che la situazione economica del Belgio è soddisfacente, e che le relazioni con tutte le potenze sono eccellenti.

Bianchini presentò una interpellanza al Governo chiedendogli di prendere dei provvedimenti contro la miseria regnante nella Dalmazia per la conclusione del trattato di commercio italo-austriaco, e segnatamente per la clausola sui vini.

Gruppi di dimostranti percorsero la città cantando la *Marsigliese* e la marcia *Suffragio universale.*

Alcune guardie civiche si unirono ai dimostranti!!

Una nuova grande dimostrazione stasera.

A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

Bruxelles 8 — Numerosi meeting, avvennero iersera nella Casa del Popolo in favore del suffragio universale. I dimostranti circolarono per le vie con bandiere rosse, cantando canzoni rivoluzionarie. Nessun arresto.

I radicali socialisti di Gand tennero ieri sera parecchi meetings in favore del suffragio universale. Uscendo dal meeting, 2000 dimostranti percorsero le strade cantando la Marsigliese. La polizia tentò di disperderli, ma dovette caricarli a sciabolate. Sonvi parecchi feriti e arrestati.

La folla allora ruppe i chiusini e le chiaviche, lanciandone i pezzi sulla testa degli agenti, che risposero a revolverate.

Bruxelles 8 — Stamane alle 9.30 numerosi gruppi di dimostranti affluirono alla Casa del popolo e alla piazza di Baviera. Tutti gli operai degli stabilimenti metallurgici scioperano.

La comunicazione al Papa
del trattato per la triplice alleanza
La clausola alla Camera

Vienna 8, *ore* 7.50 *pom.*

Il *Correspondenz Bureau* comunica una notizia del *Daily Crhonicle* secondo la quale il gabinetto di Vienna avrebbe comunicato al Papa in via ufficiosa il testo del trattato di alleanza austro italiana e l'articolo del trattato che conterrebbe il patto che l'Austria-Ungheria ha assunto l'impegno di provocare l'accordo fra l'Italia e il Vaticano se l'occasione si presenta.

Posso però assicurarvi che questa è una invenzione così nel suo complesso, come nei particolari.

Oggi alla Camera dei deputati l'on. Di Paoli ha presentato una interpellanza chiedente informazione sullo stato dei negoziati fra l'Austria-Ungheria relativi alla clausola pei vini nel trattato di commercio italo-austro-ungarico e specialmente circa l'ammissione in vagoni-serbatoi e circa i provvedimenti per proteggere gli interessi della popolazione viticola.

Osman Digma si allontana da Suakim

Londra 8, *ore* 9.25 *pom.*

Notizie ufficiali dal Cairo recano che Osman Digma ha evacuato dalle posizioni avanzate che ultimamente aveva occupato nella direzione di Suakim.

La crisi ministeriale ungherese

Vienna 8, *ore* 7.10 *p.*

Nulla si sa di autentico circa la crisi ministeriale ungherese, ma si annunzia positivamente che oggi Szapary presentò a Vienna la formale domanda di dimettersi. La Corona non prese finora alcuna decisione.

Coloman Tisza e Teodoro Andrassy furono chiamati a Vienna per informare la Corona. Altri personaggi vi sarebbero chiamati fra poco.

Budapest 9, *ore* 8,40 *p.*

Il *Pester Lloyd* contesta che Szapary abbia chiesto alla Corona l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, e dice che questa è una domanda ch'egli non era punto autorizzato dal gabinetto a formulare.

La crisi, secondo questo giornale, fu cagionata da una frazione del partito liberale, che fa dipendere l'appoggio che presterebbe ulteriormente al gabinetto dalla proclamazione del principio dell'obbligatorietà del matrimonio civile.

Lo stesso giornale conferma la notizia che la Corona accettò ieri le dimissioni del gabinetto, incaricando Szapary della gestione provvisoria degli affari. Egli farà domani delle comunicazioni ufficiali in proposito alle due Camere: intanto dichiarò ad alcuni amici d'essere fermamente deciso a declinare eventualmente il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

Le mediazioni per l'affare Zappa

Aden 8, *ore* 7.10 *p.*

Le risposte alle pratiche della Grecia per ottenere la mediazione delle Potenze nell'affare Zappa, producono l'impressione che l'iniziativa del Governo ellenico rimarrà senza conseguenze pratiche, finchè la Rumania non chieda anch'essa tale mediazione, non potendo questa imporsi a richiesta di una sola delle parti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 167

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

La sera stessa, il visconte prendeva il treno per Marsiglia.

E il giorno appresso, alle quattro pomeridiane si imbarcava sul piroscafo che faceva rotta per Orano.

Il 6 luglio, il piroscafo arrivava in vista delle coste africane, dinanzi alle rovine di Morvidadjo e di Mers-el-Kebir, che datano dalla dominazione spagnuola.

Poco dopo, il superbo anfiteatro di Orano, colle sue moschee, coi suoi minareti, apparve come in un nembo di porpora, dardeggiato come era dai fiammeggianti raggi del tramonto.

Il marchese Di Chazey attendeva suo cugino.

Appena Ugo fu a terra, egli gli strinse la mano in silenzio.

Claudio era scurissimo in volto.

Sulla piazza d'Orleans attendeva la sua carrozza attaccata a quattro cavalli che scalpitavano d'impazienza.

I due cugini vi salirono senza pronunziare una parola, e la carrozza partì di gran trotto, a rischio di schiacciare gli arabi e i beduini, che si accalcavano sul suo passaggio, in attesa delle monete che Claudio generosamente soleva loro elargire.

IV.

L'OPERA TENEBROSA

Se il marchese Di Chazey era scuro in volto nell'abbordare il visconte Di Montglars nel porto di Orano, egli è perchè si avvicinava l'ora decisiva in cui doveva dare l'ultima mano alla sua opera delittuosa.

Da un mese circa egli assisteva ad uno spettacolo, che avrebbe commosso un cuore di bronzo.

Le poche note che ogni giorno la sventurata marchesa scriveva sul suo giornale, valgono a dare un'idea di un supplizio, a cui il suo carnefice stesso non si sentiva più la forza di assistere.

Perciò si era detto che conveniva finirla una buona volta, d'un tratto.

E quindi aveva scritto a Montglars per non essere solo in faccia ai rimorsi, e anche per dimostrare, colla presenza di un parente della vittima, che egli non aveva nulla a temere.

« 7 *giugno.*

« Io era quasi felice.

« Di giorno in giorno mi sentivo rinascere alla salute, alla vita.

« Perchè mai questo mondo, malgrado tanti dolori e tante delusioni, serba tante attrattive?

« La magnificenza di questo paese addormentava i miei ricordi e mi dava il riposo e l'oblio.

« Ad un tratto sono ricomparse improvvisamente le crisi che mi tormentavano a Parigi durante l'inverno.

« Stanotte ho avuto la loro prima visita.

« E più bevevo di quella posizione per estinguere la fiamma che mi bruciava, e più i miei dolori raddoppiavano.

« E mentre un fuoco interno mi divorava le viscere, mi pareva di avere come un gran freddo al cuore.

« Che cosa è dunque questo, mio Dio?

Un uomo solo avrebbe potuto dirlo.

Ecco che cosa era accaduto.

Il signor Leymens chimico a Londra aveva ricevuto la lettera del marchese Di Chazey, e il biglietto di banca che conteneva.

Non si può rifiutare a un uomo, che è sulle traccie di un'importante scoperta scientifica e che lo reclama per le sue esperienze, un veleno che è fulminante alla dose di due milligrammi, sopratutto quando la richiesta di questo veleno che vale cinque scellini, è accompagnata da un biglietto di banca da cento franchi.

Perciò il signor Leymens si era affrettato a spedire il veleno domandato.

E d'altronde occupava poco spazio.

Era chiuso in una busta semplice, e nessuno avrebbe potuto sospettare che in quel fragile involto di carta ci fosse tanto da spedire all'altro mondo uno squadrone di cavalleria, uomini e animali.

Secondo i calcoli del marchese, la risposta di Leymens doveva arrivare il sei giugno.

Claudio l'attendeva con impazienza, e, per maggiore sicurezza, aveva dato ordine di lasciare la sua corrispondenza all'ufficio del suo fattore.

Quel giorno, verso le sette, tornando da una escursione nei dintorni, discese da cavallo alla porta di quell'ufficio, gittò le redini a un indigeno del personale di servizio, ed entrò.

Il fattore era al suo posto.

Era un uomo di quarant'anni all'incirca, dalla fisonomia energica, dalla pelle bruna, dalla barba nera e cresputa, e che, quantunque fosse nato nei dintorni di Parigi, avrebbe potuto passare per un andaluso o anche per un levatino.

Si indovinava in lui una volontà inflessibile, una forte ambizione di arrivare alla fortuna, però per la grande via, per la via dell'attività e del lavoro.

Figlio di un fittaiuolo, aveva compreso, con una intelligenza poco comune, le risorse inesauribili del suolo dove era andato a stabilirsi, e si era attaccato a Sidi-Belbes come un artista all'opera deve apportargli in una volta l'onore e la fortuna.

Egli era vestito presso a poco come i trappisti di Staoueli, cioè con un *bournous* a cappuccio, che somigliava molto da vicino a una tonaca di frate

Nell'udire il passo del padrone sul pavimento del suo ufficio, egli alzò il capo.

— Il signor marchese — domandò — ha fatto una buona passeggiata?

— Sì. E voi, Prevot, siete contento della vostra gente?

— Contentissimo, signor marchese. Tutto va bene.

— Le raccolte?

— Magnifiche.

— Ho visto i terreni, e vi ammiro in verità.

— Il signor marchese è troppo buono. Ma il fatto è che fra qualche anno, la tenuta di Sidi-Belbes sarà una miniera d'oro.

— E siccome voi sarete il principale autore di questa trasformazione, è inutile dirvi che ne avrete la vostra parte.

— Io confido che il signor marchese sarà sempre soddisfatto dell'opera mia.

— Come vanno i vigneti?

— Promettono una straordinaria vendemmia, e, se io non mi inganno, l'avvenire è appunto là

— Come?

— Io credo che, coltivando la vigna seriamente l'Algeria potrebbe fornire di ottimo vino tutta l'Europa.

Il marchese ascoltava distrattamente il fattore. Egli volgeva sguardi distratti su quei muri bianchi guarniti di uncini di ferro a cui erano attaccati centinaia di sacchetti pieni di tubercoli e di sementi.

Il fattore era un uomo modesto e pratico che sdegnava il lusso.

— Non è venuto nulla per me? — domandò Claudio.

(Continua.)

LE ELEZIONI

La lotta a Venezia

Il significato della votazione di domenica prossima

Il ritiro della candidatura operaia del colonnello Bernardi, dovuto ai maneggi indecorosi e subdoli dei fautori progressisti, ha salvato il Tecchio; egli è riuscito perciò con una sufficiente maggioranza sul co. Valmarana.

Ma i suoi due compagni di lista, malgrado gli sforzi più disperati e dispendiosi, restarono in ballottaggio, perchè a Cannaregio e a San Marco mancò la provvidenza di un colonnello Bernardi, e, specialmente, perchè qui, meno acciecati dalla passione di parte, si sentì meglio che altrove lo spirito sinceramente monarchico e veneziano, il quale imponeva ed impone ad ogni buon cittadino di negare recisamente il voto ad uomini che pretendano di diventare i rappresentanti politici di una grande città come Venezia, fida a Casa Savoia, essendo umilissimi servi di un forestiere, che professa principî politici equivoci, e che a Venezia non ha fatto mai alcun bene.

Dunque avremo ballottaggio.

Ballottaggio al secondo Collegio, tra l'ex deputato **Alberto Treves de' Bonfili** e l'adriatichino Renato Manzato.

Ballottaggio al terzo Collegio, tra l'ex deputato **Lorenzo Tiepolo** e l'adriatichino Giacomo Ricco.

Una seconda battaglia campale; la quale se è meno interessante della prima essendo in certo modo sparite dal campo le persone principali che la dirigevano, non manca però di un cospicuo interesse, poichè la sua soluzione ha per noi veri veneziani questo senso: — vinta, significa la virile ribellione alla tirannica egemonia tecchiana che diventa ogni giorno più dura e degradante per chi la subisce; perduta, significa l'asservimento di una massa imbelle che non ha più nobili scatti e dignità di sè stesso.

Prepariamoci a vincerla!

E ricordiamoci bene che gli avversari, inorgogliti dalle insperate vittorie sbucate a sorpresa intorno a loro, combattono fin d'ora con l'audace sfrontatezza di un entusiasmo febbrile.

Abusi elettorali

Moltissimi sono i lagni che ci arrivano sulla formazione delle liste elettorali politiche nella città di Venezia.

Cittadini che da anni ed anni sono inscritti nelle liste elettorali di altri Comuni; magistrati, funzionari che per ragioni d'impiego trovansi da qualche tempo in Venezia, ma hanno conservata la loro iscrizione nel loro Comune d'origine, furono inscritti d'ufficio nelle liste di Venezia, quantunque non abbiano mai fatta la dichiarazione di cambiamento del domicilio politico, senza il quale non può procedersi alla iscrizione.

E di queste iscrizioni doppie ed illegali se ne contano a centinaia.

Sappiamo di molti che inscritti precedentemente in altri Comuni, approfittando della illegalità commessa dalla Giunta municipale, hanno votato a Venezia.

Sappiamo anche, ciò che nei giorni precedenti abbiamo segnalato, che non si procedette alla cancellazione dalle liste elettorali di individui che furono già condannati per reati che tolgono assolutamente il diritto all'elettorato, e che forse domenica hanno dato il loro voto.

Ci scrivono perchè il R. Prefetto non provvede d'urgenza per togliere tali gravi irregolarità. Domandiamo inoltre se sia lecito che si rilasci ad un qualche elettore, ciò che ci assicurano sia stato fatto la domenica scorsa, i Certificati d'iscrizione in bianco, colla semplice indicazione — *duplicato* — per essere rilasciati agli amici alla porta delle sezioni, affine di togliere loro il disturbo di recarsi al Municipio a reclamarlo.

E dire che agli amici nostri si fanno difficoltà pel rilascio di un duplicato quando si recano all'ufficio delle liste elettorali presso il Municipio per averlo!

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Chirignago 8 — Nel giornale l'*Adriatico* di oggi si legge una corrispondenza da Chirignago nella quale raccontasi di una gazzarra elettorale in cui si farebbe entrare il sottoscritto segretario Comunale a far la parte dell'oste.

Per la tutela del mio decoro e della mia dignità trovo necessario di dichiarare quanto in appresso.

I. Che nella sera di sabato 5 novembre, in cui gli elettori si raccolsero ad udire un discorso del cav. Pietro Berna di Mestre, io mi trovava ad un pranzo nella famiglia Bisacco.

II. Che uscito da quella famiglia poco dopo le 8 1|2 entrai nel locale ove si teneva il discorso per udirne una parte, non intendendo certo di far parte di una riunione di partito, ma bensì d'una riunione alla quale potevano accedere gli elettori di qualsiasi colore, senza distinzione.

III. Che io appena finito il discorso del cavalier Berna me ne uscii da quel ritrovo, nè posso dire cosa sia poi avvenuto, soltanto posso affermare che dalle informazioni prese mi consta che nessun atto è stato commesso, il quale avesse potuto interpretarsi siccome lesivo della libertà del voto; e gli elettori, i quali, secondo la corrispondenza dell'*Adriatico*, ebbero a far gazzarra, erano di ogni colore, e lasciati pienamente liberi di ogni loro manifestazione.

IV. Che il discorso del cavalier Berna durò fino alle ore nove circa: che dopo il discorso io entrai di nuovo in casa Bisacco e quando ne uscii alle ore 10 circa nel piazzale del Comune non c'era più alcuna persona.

Tanto per la verità.

LUIGI CANEVESE.
Segretario Comunale di Chirignago

NEL VENETO

I ballottaggi di domenica ventura

COLLEGIO DI LONIGO BARBARANO

Ci scrivono da Barbarano, 7:

Dei quattro candidati, che si battagliarono qui in questi giorni, due sono rimasti sul terreno: i due rimanenti si riproveranno domenica ventura; e questi sono Donati e Negri.

Che anche al Pozza sarebbero toccati dei voti si prevedeva; che sarebbe arrivato quasi al mezzo migliaio io non l'avrei mai creduto; come non avrei mai sognato che a quel solo numero sarebbe giunto l'ex deputato Mazzoni. E' una lezione durissima, e me ne dispiace; ma si persuada l'egregio uomo che il suo tira-molla gli ha fatto grave danno; e creda ancora che certi sindaci non sono le onnipotenze d'una volta, se pur tornassero al posto. — Donati ebbe oltre mille voti, e circa cinquanta di meno ne ha il suo competitore.

Questi che, avendo per parere democratico rinunciato momentaneamente al titolo di conte, non ha, che si sappia, altri titoli per aspirare alla deputazione politica, ha fatto fare miracoli ai suoi galoppini (si parlava di una caricatura del Negri che gestiva davanti ad un uditorio mentre un giovinotto imberbe allampanato gli sortiva dalla tasca e pronunciava le parole mescolando i biondi peli che gli sortono dal berretto frigio all'aristocratica barba del suo autore.)

Agenti d'affari e mediatori, sindaci e segretari sono andati d'accordo nell'offrirgli i loro servigi: e col loro mezzo fu inondato il nostro Collegio di banchetti e di vino, inaugurando un sistema di elezione che non vogliamo qualificare. — Vigliacchi sono coloro che per due tazze di vino e un soldo di pane vendono il loro voto; vigliacchi e peggio coloro che si fanno lautamente pagare per corrompere i votanti: triste ed indecoroso il sistema. E nel nostro Collegio lo spettacolo è nauseabondo, sconfortante.

Quale sarà la gioia, quale la soddisfazione di un candidato che per riuscire ha speso in quel modo decine di migliaia di lire? O egli avrà vergogna di sè medesimo, o non ha senso morale ed intelletto che meritino stima.

Seria, moderata, correttissima è invece la condotta dell'avv. Carlo Donati, che in questa prima votazione ebbe tale ampia prova di simpatia e fiducia; e che non dubitiamo ne avrà una maggiore domenica prossima.

Si dice che i Mazzoniani e Pozziani voteranno contro il Donati, questi per partito, quelli per vendetta: ma veramente come potrebbero votare per Negri i seguaci del Pozza, i credenti nella *Bandiera*, che di quel signore ha fatto tanto fiero strazio? e come attribtire a gente onesta il proposito di votare contro un candidato *per vendetta*?

Sarebbe anche questo, come le orgie sovraccennate, un grave indizio di pervertimento del senso morale nel nostro popolo: e siccome assolutamente a questo pervertimento non vogliamo credere, così crediamo che al ballottaggio uscirà trionfante il nome di CARLO DONATI.

COLLEGIO DI PALMANOVA

Palmanova, 7 *novembre* — Ci scrivono:

Contro le previsioni dei bravi di Solimbergo, *sicurissimi* del loro esaltante trionfo, come avete visto, abbiamo anche noi un ballottaggio.

Palmanova è giubilante perchè la candidatura del comm. Raffaele Terasona, colonnello del genio, bella figura di funzionario e di amministratore, di uomo e di cittadino, acquista, come è naturale, tra i ben pensanti, sempre maggiori simpatie.

Le maliziose arti degli avversari, che giunsero persino a dipingerlo come radicale (!) non varranno che a disgustare gli stessi loro clienti; il comitato locale, solerte ed intelligente, s'appresta a combattere valorosamente, e vincerà. Palmanova ed il collegio intero è stanco di imposizioni udinesi ed eleggerà liberamente a suo rappresentante un uomo quale il Terasona, che ne conosce e ne saprà tutelare efficacemente i molteplici bisogni ed interessi.

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Persona influente ci scrive da **Cittadella**:

Corre voce di un compromesso reciproco fra i partigiani della candidatura Cittadella e quelli del prof. Alessio, per cui i primi sono rassegnati ad unirsi per combattere il Wollemborg, che ebbe domenica i maggiori voti.

Questa lega molti la ritengono impossibile, dato il carattere del capo della famiglia Cittadella Vigodarzere. Pure si afferma con insistenza e si pretendè da gente degna di fede di averne le prove.

Non facciamo commenti.

COLLEGIO DI BELLUNO

Ci scrivono:

Sapete; la cecità dell'urna ha lasciato qui a terra l'elemento migliore: il cavaliere Donati: e il ballottaggio si farà tra lo Sperti e il Pascolato.

Antipatiche etère politiche ambidue.

Ma tra l'etèra stantia (l'ex 1|2 eccellenza) e l'etèra novella (lo Sperti) è forse umano che anche gli amici nostri partigiani del Donati scelgano quest'ultima, o almeno non votino a favor della prima (*).

(*) Da parte nostra noi consigliamo gli amici di Belluno ad astenersi domenica: poichè nè lo Sperti, nè il Pascolato meritano i voti, o l'appoggio diretto o indiretto, degli uomini di vero carattere. N. d. R.

Strascichi e appunti

Collegio di Portogruaro-San Donà
Un telegramma di Romualdo Bonfadini

Noventa di Piave — Ci scrivono:

Abbiamo perduto, ma, per conto nostro, con onore. Il nostro candidato riportò nel distretto 506 voti; l'avversario 515. Se Portogruaro avesse lottato coll'entusiasmo nostro, la vittoria era nostra.

Questo Comitato liberale indipendente inviava ieri al comm. Romualdo Bonfadini il seguente telegramma:

« Lieti superbi vigorosa affermazione suo nome illustre carissimo con 1323 voti contro 1457, inviamole saluti auguri cordiali futura rivincita divenuta per noi gradito dovere per nuovo indissolubile vincolo amicizia simpatica comunanza principi ».

Stamane giungeva al Comitato questa nobilissima risposta, in cui è tutto il carattere dell'illustre uomo:

« Forte spontanea affermazione elettorale collegio illustrato tradizioni Maurogonato Gabelli resterà uno dei più graditi ricordi mia vita politica. Così largo consenso opinioni con uomini indipendenti rende per me sconfitta assai più onorevole vittorie ottenute per transazioni principii o pressioni governative. In epoca più calma chiederò permesso venirvi ringraziare personalmente ».

Dopo la lotta

Ci scrivono da **Chioggia**:

(*Cloudius*) — Intorno alla lotta elettorale politica volli conservare il silenzio impostomi dalla situazione locale, che dinotava come la battaglia si accentuasse non sopra principî, ma su persone.

Il risultato finale, che accorda all'onor. Roberto Galli pochissimi suffragi in confronto dell'avversario, dà ragione al mio asserto.

La grandissima maggioranza del paese — la quasi totalità anzi si potrebbe dire — professa idee moderate, moderatissime: non si può quindi diversamente spiegare la titanica lotta, se non cagionandola a coalizioni o diserzioni d'indole diversa, la cui natura incarna appunto la ragione *puramente personale*.

Devonsi poi deplorare, e vivamente, le violenti, indecorose scene successe dopo conosciuto il risultato della votazione, per sedare le quali fu necessario l'intervento della forza pubblica. Senza la condotta esemplare dell'autorità politica si avrebbe potuto oggi registrare qualche vittima.

Intorno all'esito della elezione pendono proteste sulle quali dovrà decidere la Camera dei deputati.

COLLEGIO ODERZO-MOTTA

Al cav. avv. Giovanni Manfren, presidente del Comitato elettorale del Collegio di Oderzo-Motta, l'on. Valentino Rizzo ha diretto il seguente dispaccio:

Roma, 7 novembre.

Le votazioni di Oderzo, di Motta e di tutti i Comuni del Collegio non avrebbero potuto confermare più splendidamente l'armonia dei nostri sentimenti e la concordia colla quale il Collegio rinnovato di Oderzo-Motta volle iniziare la sua esistenza politica.

La soddisfazione che io provo per tanta imponenza di unanimi manifestazioni è superata soltanto dalla gratitudine che sento e dalla coscienza che ho dei miei doveri accresciuti.

Devozione ai principî politici che io mi onoro di professare e che sono quelli dell'immensa maggioranza del Collegio, affetto di amici, equanimità e stima di avversari, contribuirono a confermarmi, senza alcun contrasto, per la terza volta, l'alto mandato nel cui adempimento potrà fallirmi l'ingegno, ma non l'operosità e il sentimento del dovere.

Ho l'orgoglio legittimo di poter dire che questo mandato è effetto della vera espressione della volontà sola degli elettori, della benevolenza e della stima di tutti. Possa io non mostrarmi mai indegno di sì concorde e larga fiducia!

Ringrazio, egregio presidente, Lei e i membri del Comitato di tutti i sedici Comuni per la loro cooperazione attiva ed affettuosa.

Sia il Comitato interprete verso la cittadinanza di ogni Comune dei sentimenti miei di riconoscenza e d'affetto, ai quali auguro che non riesca impari la mia opera parlamentare, che avrà sempre per sole inspirazioni il bene inseparabile della patria e del Re, la devozione illimitata alle popolazioni del Collegio di Oderzo-Motta e la tutela indefessa dei loro legittimi interessi.

VALENTINO RIZZO.

LA SCONFITTA DI DODA
e la fine della progresseria a Udine

Ci scrivono:

(*Lancillotto*) Doda è sconfitto, la progresseria è morta, Pane.... è tramontato per sempre. Così si dice per la città, e così è veramente. Inutile che i rimasugli della progresseria tentino di esclamare: Ad ogni modo abbiamo vinto, perchè Doda ha ottenuto più voti del Girardini. No. Questi nel Comune di Udine ha avuto **406 voti di più di Doda**; quindi l'anima del Collegio ha eletto Girardini suo deputato.

Il povero Doda ebbe una maggioranza negli elettori rurali, e fu essa che decise della sua elezione; ma volere o non volere egli è sconfitto, egli è morto per noi.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Ci scrivono da **Marostica**:

(*effe*) — Come era da prevedere facilmente il conte Lelio Bonin è riuscito con splendida votazione deputato del Collegio di Marostica. E dico splendida votazione senza esagerare, perchè credo sia difficile vedere in altri Collegi una tal compatezza sopra un nome.

Il co. Lelio Bonin deve essere assai soddisfatto dell'esito di questa prima lotta, che egli combatte sul terreno politico, ed animato da questa splendida affermazione di stima, saprà corrispondere al voto così unanime dei suoi elettori.

E Marostica sarà superba di avere a suo rappresentante al Parlamento nazionale un giovane colto, intelligente come il Bonin ed attenderà fidente dall'opera sua quei benefici, che finora non ha potuto mai ottenere dai suoi vecchi rappresentanti politici.

NEL RESTO D'ITALIA

NEL SENESE

Il nostro corrispondente da Siena ci scrive:

(*A. B.*) Le mie previsioni si sono in gran parte avverate. Gli on. Mocenni e Barazzuoli hanno avuto due belle votazioni e possono davvero rimanere contenti. Chi non deve essere molto soddisfatto è l'on. Lucchini, che, come sapete, è stato vinto dal conte Gioacchino Bastogi, che per la prima volta affrontava le lotte politiche. E' da deplorarsi che un uomo autorevole e stimato come il Lucchini sia rimasto fuori della Camera, ma bisogna riconoscere che egli ha voluto tenere il piede in troppe staffe, e ha finito con lo scontentare tutti i partiti.

A Montalcino vi sarà il ballottaggio fra il professore Mecacci e il Malanotti, direttore del *Fieramosca*.

Il prof. Barzellotti ha raccolto pochissimi voti. Pur non disconoscendo i meriti del Malanotti qua in Siena tutti fanno voti per la riuscita del prof. Macacci, riputato specialista, direttore e collaboratore di importanti riviste giuridiche, senese di nascita e in grado di conoscere a fondo e ben tutelare gli interessi degli elettori del collegio di Montalcino.

VERE BATTAGLIE ELETTORALI A TRADATE
Assalto alla casa del Sindaco
Intervengono i carabinieri

Scrivono da Varese:

Ieri sera a Tradate, quando si seppe la riuscita del candidato Scalini, il quale era osteggiato dalla maggioranza della popolazione tradatese, nacque un grandissimo fermento contro i suoi partigiani.

La comitiva dei dimostranti portatasi sotto le finestre della casa del signor Don Cesare Castiglioni, dove erano radunate le persone più influenti del partito scaliniano, inveirono con violenza e scagliarono dei sassi.

I membri del Comitato, cessato il tumulto, tentarono ritornare alle loro case, ma ne furono impediti dalla folla dei veliniani, la quale aggredì i malcapitati costringendoli a precipitosa fuga.

Gli scaliniani ripararono nuovamente nella casa Castiglioni, dove assicurate le porte, aspettarono che il fermento cessasse e la calma rientrasse negli animi dei rivoltosi.

I dimostranti tentarono forzare la porta, ruppero i vetri e le griglie con una fitta ed insistente sassaiuola.

Ma trovata resistenza e riusciti vani gli sforzi per invadere la casa, i veliniani si diressero verso la casa del signor Truffini, altro dei partigiani di Scalini.

Scalato il muro di cinta, penetrarono nell'interno del cortile ed avrebbero invasa l'abitazione, se diversi contadini del signor Truffini, armati di falcetto, non avessero loro energicamente impedito l'accesso.

Anche la casa del signor Zerboni, sindaco del paese, scaliniano, acceso, venne circondata dalla folla dei dimostranti, i quali rinnovarono gli eccessi commessi contro la casa Castiglioni, rompendo invetriate e persiane.

Finalmente giunsero i carabinieri i quali procederono all'arresto di parecchi rivoltosi.

I dimostranti si sciolsero e la calma ritornò in paese.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare serie disgrazie.

Grave corruzione elettorale
in Provincia di Como

Leggiamo nei giornali di Como:

Continuiamo a ricever lettere e visite di persone che ci denunciano gravi fatti di corruzione elettorale.

Lo sappiamo anche noi che vi fu della corruzione su vasta scala; se ciò non fosse stato non avremmo perduto; ma quelle egregie persone che si rivolgono a noi facciano una cosa: sporgano regolare denuncia alla Procura del Re, e noi saremo qui per applaudirle ed anche per aiutarle poichè anche noi ne sappiamo delle belline; ma sul giornale non possiamo rivelare che quelle corruzioni di cui ci sono state fornite irrefragabili prove.

Un altro assiduo si lamenta con noi dell'autorità politica, la quale — pare impossibile — ignora ciò che non ignorano neanche le cicale dei campi.

Noi crediamo che l'autorità politica stia facendo le sue indagini; in ogni modo è dovere degli onesti l'aiutarla a scoprire i mercanti di voti.

E' tempo di far cessare, con severissime pene, il turpe mercato.

L'ELEZIONE DI BIANCHERI

Abbiamo da Ventimiglia, 7:

Giuseppe Biancheri, l'uomo che nella sua lunga vita politica parlamentare non attese che al bene ed alla grandezza del Re e della sua Patria, senza alcuna contestazione, ma con piena e spontanea unanimità fu eletto deputato.

Ogni italiano accoglierà con entusiasmo questa elezione, perchè il Biancheri sempre rese eminenti servigi al paese.

Ventimiglia ha ben ragione di essere festante; essa va superba di aver dato i natali ad un uomo che, solamente con i propri meriti, raggiunse l'elevato posto a Montecitorio.

E là, fra brevi giorni, speriamo vederlo acclamato presidente della Camera; là in quel seggio dove egli per il suo tatto, per la sua profonda esperienza ed equanimità sa raccogliere a sè tutti i partiti.

Un'imponente dimostrazione viene fatta, nel momento che scrivo queste righe, all'illustre uomo. Dal palazzo municipale, da altri edifici sventolano le bandiere in segno di gioia. Meritevole omaggio a chi all'intelletto non comune unisce un cuore nobile e generoso; dimostrazione ben dovuta a chi fa tanto bene al suo paese.

A Ventimiglia, all'Italia sia conservato a lungo un tanto concittadino; è questo il voto di tutti e che si unisce a quelli di oggi.

I risultati definitivi

delle elezioni politiche

Continuiamo la pubblicazione dei risultati definitivi delle elezioni di domenica nei vari collegi italiani: ne mancano ancora parecchi, che pubblicheremo domani, facendo difetto lo spazio.

Lecce 1° — Eletto Francesco Lorè con voti 2229.
Ceva — Avv. Polsi Giuseppe 3330, generale Adami 3030, prof. Restano 1169. Ballottaggio fra i due primi.
Lodi — Eletto Cremonesi dott. Secondo con voti 1260.
Borghetto Lodigiano — Eletto Riboni ing. Annibale con voti 1159.
Codogno — Eletto Conti Emilio con voti 1453.
Affari — Eletto Sormani conte Pietro con voti 2236.
Melegnano — Vaccheri avv. Giovanni con voti 1476.
Gorgonzola — Eletto conte Andrea Sola con voti 1906.
Desio — Eletto Gallavresc avv. Luigi con voti 2185.
Vimercate — Eletto Carmine.
Gallarate — Eletto avv. Scipione Ronchetti con voti 2327.
Cantonia — Eletto Cappellari Vincenzo.
S. Casciano — Eletto il barone Sidney.
Vergato — Eletto Lugli.
Velletri — Eletto Menotti Garibaldi con voti 2207.
Domodossola — Eletto Calpini.
Verolanuova — Eletto Gorio.
Chiaramonte — Eletto Antonio Rinaldi.
Novi ligure — Eletto Raggio Edilio.
Castellanetta — Eletto Nicola Loro.
Lanciano — Eletto De Giorgis.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale	244 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	246 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1|2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 75	127 05
Francia	2 1/2	103 60	103 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 87	25 93	25 88	25 94
Svizzera	4	103 60	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 8

Rendita ital. cont.	96 —	Raffineria Zuccheri	262 —
Rendita fine	96 10	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	549 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	369 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 75
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 80
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	25 94
		Berlino a vista	128 15

Torino 8

Rendita contanti	96 07
Rendita fine	96 22
Azioni ferrovie medit.	549
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	532 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 2
Banca generale	368
Credito mobiliare	535 50
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	162 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	96 20 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 77 —
Azioni F. M.	667 — —
Azioni Mobil.	531 50 —

Genova 8

Rendita ital. 5 %	96 17 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	532 —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterranee	550
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 22

Londra 7

Inglese	97 1/4
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	99 0	99 47
Id. 3 % perp.	99 37	99 32
Id. 4 1/2 fine	105 27	105 27
Id. Ital. 5 %	92 77	92 67
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	97 1/4	97 3/8
Obblig. Lomb.	318 75	319 50
Cambio Italia	3 3/8	3 3/8
Rend. turca	22 05	21 85
Banca Parigi	672 50	677 50
Tunis. nuove	489 50	489 50
Egisiano 6 %	495 2	495 62
Rendita ungh.	95 81	95 3/4
Rend. spag. est	62 1/4	62 90
Banca sc. Par.	190 —	191 25
Banca Ottom.	602 50	595 93
Cred. Fond	1107 —	1105
Az. Suez.	2640 —	2633 —
Azioni Panama	22 50	22 50
Lotti turchi	93 25	92 50
Ferr. mer.	6 2 50	642 50
Prest. russo	79 45	79 40
id. portog.	24 5/8	24 1/4

Vienna 8

Rend. in carta	96 90
» argento	96 70
» oro	114 70
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	310 70
Londra	119 85
Zecchini imp.	574 —
Napoleoni d'oro	9 56 —

Berlino

Azioni Credit.	1 5 60
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	92 10

Londra

Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 8

Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	93 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 dicem. 79,09 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,14 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,75 ⁴/₈ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,70 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1|2

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/4 — Rio good 16 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 60,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 324,000

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,90

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 30 ottobre al 5 novembre:

Bolognese fino da 22,50 a 23,— = detto mercantile da 22,— a 22,50 = Ferrarese da 22,— a 23, = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 22,— a 22,50 = Romagnolo da 22, a 22,50 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —, = Fermentone: Bolognese da 14,50 a 15,25 = Dei Ducati da 15, a 15,75 = Del Polesine da —,— a —, = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. — per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claudis vuoto — per Fiume vap. aust. « Adria » cap. Limaz m. d. d.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ingl. « California » cap. Mitchell m. e carbone a Aucho Liva e Ivancich — da Newport vap. ingl. « Louria » cap. Botting con merci e carbone a Pardo di Giuseppe a R. Salvagno e Dal Fil — da Odessa vap. aust. « Uranco » cap. Vitegli h con grano all'ordine, raccom. al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e comp. — da Gallipoli sch. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine — da Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Cavallaria con sabbia all'ordine

Stato Civile di Venezia

7 novembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 6 Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Bartolini Guglielmo, intagliatore con Coppa Anna, sarta, celibi = Saviane Francesco, prestinaio con Cesco chiam. Cecchi detto Frare Maria domestica, celibi — Fabbro la opo chiam. Giacomo, agente di commercio con Paramithi tti Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Bego Maria Angela, 16, nubile, operaia all'Arsenale — Mordini Angelo, 83, vedovo, ricoverato — Gomez Eugenio 64, coni., chimista — Mason Pietro, 53, coni., ebanista — Levis Napoleone, 30, celibe, industriante. — Tutti di Venezia

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al di otto degli anni 5 l'uno decesso a Solzano l'altro a Monselice.

Aste

Il 19 novembre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà il secondo incanto per l'appalto del a lame comune, formaggio di monte e pecorino, tonno in band., pesce marinato, burro fresco, lardo di maiale, baccalà bagnato, sardelle in barili, olio d'oliva da vitto e da lumi, petrolio di Pensilvania, occorrente ai suddetti Istituti, sul dato del 23 1|0 di ribasso sui prezzi medi mensili del bollettino del Municipio di Verona. (F. P. N. 36 Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,45, 4,45, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

LE ELEZIONI

La lotta a Venezia

Il significato della votazione di domenica prossima

Il ritiro della candidatura operaia del colonnello Bernardi, dovuto ai maneggi indecorosi e subdoli dei fautori progressisti, ha salvato il Tecchio; egli è riuscito perciò con una sufficiente maggioranza sul co. Valmarana.

Ma i suoi due compagni di lista, malgrado gli sforzi più disperati e dispendiosi, restarono in ballottaggio, perchè a Cannaregio e a San Marco mancò la provvidenza di un colonnello Bernardi, e, specialmente, perchè qui, meno acciecati dalla passione di parte, si sentì meglio che altrove lo spirito sinceramente monarchico e veneziano, il quale imponeva ed impone ad ogni buon cittadino di negare recisamente il voto ad uomini che pretendano di diventare i rappresentanti politici di una grande città come Venezia, fida a Casa Savoia, essendo umilissimi servi di un forestiere, che professa principî politici equivoci, e che a Venezia non ha fatto mai alcun bene.

Dunque avremo ballottaggio.

Ballottaggio al secondo Collegio, tra l'ex deputato **Alberto Treves de' Bonfili** e l'adriatichino Renato Manzato.

Ballottaggio al terzo Collegio, tra l'ex deputato **Lorenzo Tiepolo** e l'adriatichino Giacomo Ricco.

Una seconda battaglia campale; la quale se è meno interessante della prima essendo in certo modo sparite dal campo le persone principali che la dirigevano, non manca però di un cospicuo interesse, poichè la sua soluzione ha per noi veri veneziani questo senso: — vinta, significa la virile ribellione alla tirannica egemonia tecchiana che diventa ogni giorno più dura e degradante per chi la subisce; perduta, significa l'asservimento di una massa imbelle che non ha più nobili scatti e dignità di sè stesso.

Prepariamoci a vincerla!

E ricordiamoci bene che gli avversari, inorgogliti dalle insperate vittorie sbucate a sorpresa intorno a loro, combattono fin d'ora con l'audace sfrontatezza di un entusiasmo febbrile.

Abusi elettorali

Moltissimi sono i lagni che ci arrivano sulla formazione delle liste elettorali politiche nella città di Venezia.

Cittadini che da anni ed anni sono inscritti nelle liste elettorali di altri Comuni; magistrati, funzionari che per ragioni d'impiego trovansi da qualche tempo in Venezia, ma hanno conservata la loro iscrizione nel loro Comune d'origine, furono inscritti d'ufficio nelle liste di Venezia, quantunque non abbiano mai fatta la dichiarazione di cambiamento del domicilio politico, senza il quale non può procedersi alla iscrizione.

E di queste iscrizioni doppie ed illegali se ne contano a centinaia.

Sappiamo di molti che inscritti precedentemente in altri Comuni, approfittando della illegalità commessa dalla Giunta municipale, hanno votato a Venezia.

Sappiamo anche, ciò che nei giorni precedenti abbiamo segnalato, che non si procedette alla cancellazione dalle liste elettorali di individui che furono già condannati per reati che tolgono assolutamente il diritto all'elettorato, e che forse domenica hanno dato il loro voto.

Ci scrivono perchè il R. Prefetto non provvede d'urgenza per togliere tali gravi irregolarità. Domandiamo inoltre se sia lecito che si rilasci ad un qualche elettore, ciò che ci assicurano sia stato fatto la domenica scorsa, i Certificati d'iscrizione in bianco, colla semplice indicazione — *duplicato* — per essere rilasciati agli amici alla porta delle sezioni, affine di togliere loro il disturbo di recarsi al Municipio a reclamarlo.

E dire che agli amici nostri si fanno difficoltà pel rilascio di un duplicato quando si recano all'ufficio delle liste elettorali presso il Municipio per averlo!

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Chirignago 8 — Nel giornale l'*Adriatico* di oggi si legge una corrispondenza da Chirignago nella quale raccontasi di una gazzarra elettorale in cui si farebbe entrare il sottoscritto segretario Comunale a far la parte dell'oste.

Per la tutela del mio decoro e della mia dignità trovo necessario di dichiarare quanto in appresso.

I. Che nella sera di sabato 5 novembre, in cui gli elettori si raccolsero ad udire un discorso del cav. Pietro Berna di Mestre, io mi trovava ad un pranzo nella famiglia Bisacco.

II. Che uscito da quella famiglia poco dopo le 8 1/2 entrai nel locale ove si teneva il discorso per udirne una parte, non intendendo certo di far parte di una riunione di partito, ma bensì d'una riunione alla quale potevano accedere gli elettori di qualsiasi colore, senza distinzione.

III. Che io appena finito il discorso del cavalier Berna me ne uscii da quel ritrovo, nè posso dire cosa sia poi avvenuto, soltanto posso affermare che dalle informazioni prese mi consta che nessun atto è stato commesso, il quale avesse potuto interpretarsi siccome lesivo della libertà del voto; e gli elettori, i quali, secondo la corrispondenza dell'*Adriatico*, ebbero a far gazzarra, erano di ogni colore, e lasciati pienamente liberi di ogni loro manifestazione.

IV. Che il discorso del cavalier Berna durò fino alle ore nove circa: che dopo il discorso io entrai di nuovo in casa Bisacco e quando ne uscii alle ore 10 circa nel piazzale del Comune non c'era più alcuna persona.

Tanto per la verità.

LUIGI CANEVESE.
Segretario Comunale di Chirignago

NEL VENETO

I ballottaggi di domenica ventura

COLLEGIO DI LONIGO BARBARANO

Ci scrivono da Barbarano, 7:

Dei quattro candidati, che si battagliarono qui in questi giorni, due sono rimasti sul terreno: i due rimanenti si riproveranno domenica ventura; e questi sono Donati e Negri.

Che anche al Pozza sarebbero toccati dei voti si prevedeva; che sarebbe arrivato quasi al mezzo migliaio io non l'avrei mai creduto; come non avrei mai sognato che a quel solo numero sarebbe giunto l'ex deputato Mazzoni. E' una lezione durissima, e me ne dispiace; ma si persuada l'egregio uomo che il suo tira-molla gli ha fatto grave danno; e creda ancora che certi sindaci non sono le onnipotenze d'una volta, se pur tornassero al posto. — Donati ebbe oltre mille voti, e circa cinquanta di meno ne ha il suo competitore.

Questi che, avendo per parere democratico rinunciato momentaneamente al titolo di conte, non ha, che si sappia, altri titoli per aspirare alla deputazione politica, ha fatto fare miracoli ai suoi galoppini (si parlava di una caricatura del Negri che gestiva da vanti ad un uditorio mentre un giovinotto imberbe allampanato gli sortiva dalla tasca e pronunciava le parole mescolando i biondi peli che gli sortono dal berretto frigio all'aristocratica barba del suo autore.)

Agenti d'affari e mediatori, sindaci e segretari sono andati d'accordo nell'offrirgli i loro servigi: e col loro mezzo fu inondato il nostro Collegio di banchetti e di vino, inaugurando un sistema di elezione che non vogliamo qualificare. — Vigliacchi sono coloro che per due tazze di vino e un soldo di pane vendono il loro voto; vigliacchi e peggio coloro che si fanno lautamente pagare per corrompere i votanti: triste ed indecoroso il sistema. E nel nostro Collegio lo spettacolo è nauseabondo, sconfortante.

Quale sarà la gioia, quale la soddisfazione di un candidato che per riuscire ha speso in quel modo decine di migliaia di lire? O egli avrà vergogna di sè medesimo, o non ha senso morale ed intelletto che meritino stima.

Seria, moderata, correttissima è invece la condotta dell'avv. Carlo Donati, che in questa prima votazione ebbe tale ampia prova di simpatia e fiducia; e che non dubitiamo ne avrà una maggiore domenica prossima.

Si dice che i Mazzoniani e Pozziani voteranno contro il Donati, questi per partito, quelli per vendetta: ma veramente come potrebbero votare per Negri i seguaci del Pozza, i credenti nella *Bandiera*, che di quel signore ha fatto tanto fiero strazio? e come attribuire a gente onesta il proposito di votare contro un candidato *per vendetta*?

Sarebbe anche questo, come le orgie sovraccennate, un grave indizio di pervertimento del senso morale nel nostro popolo: e siccome assolutamente a questo pervertimento non vogliamo credere, così crediamo che al ballottaggio uscirà trionfante il nome di CARLO DONATI.

COLLEGIO DI PALMANOVA

Palmanova, 7 *novembre* — Ci scrivono:

Contro le previsioni dei bravi di Solimbergo, *sicurissimi* del loro esaltante trionfo, come avete visto, abbiamo anche noi un ballottaggio.

Palmanova è giubilante perchè la candidatura del comm. Raffaele Terasona, colonnello del genio, bella figura di funzionario e di amministratore, di uomo e di cittadino, acquista, come è naturale, tra i ben pensanti, sempre maggiori simpatie.

Le maliziose arti degli avversari, che giunsero persino a dipingerlo come radicale (!) non varranno che a disgustare gli stessi loro clienti; il comitato locale, solerte ed intelligente, s'appresta a combattere valorosamente, e vincerà. Palmanova ed il collegio intero è stanco di imposizioni udinesi ed eleggerà liberamente a suo rappresentante un uomo quale il Terasona, che ne conosce e ne saprà tutelare efficacemente i molteplici bisogni ed interessi.

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Persona influente ci scrive da **Cittadella**:

Corre voce di un compromesso reciproco fra i partigiani della candidatura Cittadella e quelli del prof. Alessio, per cui i primi sono rassegnati ad unirsi per combattere il Wollemborg, che ebbe domenica i maggiori voti.

Questa lega molti la ritengono impossibile, dato il carattere del capo della famiglia Cittadella Vigodarzere. Pure si afferma con insistenza e si pretendè da gente degna di fede di averne le prove.

Non facciamo commenti.

COLLEGIO DI BELLUNO

Ci scrivono:

Sapete; la cecità dell'urna ha lasciato qui a terra l'elemento migliore: il cavaliere Donati: e il ballottaggio si farà tra lo Sperti e il Pascolato.

Antipatiche etère politiche ambidue.

Ma tra l'etèra stantia (l'ex 1/2 eccellenza) e l'etèra novella (lo Sperti) è forse umano che anche gli amici nostri partigiani del Donati scelgano quest'ultima, o almeno non votino a favor della prima (*).

(*) Da parte nostra noi consigliamo gli amici di Belluno ad astenersi domenica: poichè nè lo Sperti, nè il Pascolato meritano i voti, o l'appoggio diretto o indiretto, degli uomini di vero carattere. N. d. R.

Strascichi e appunti

Collegio di Portogruaro-San Donà
Un telegramma di Romualdo Bonfadini

Noventa di Piave — Ci scrivono:

Abbiamo perduto, ma, per conto nostro, con onore. Il nostro candidato riportò nel distretto 506 voti; l'avversario 515. Se Portogruaro avesse lottato coll'entusiasmo nostro, la vittoria era nostra.

Questo Comitato liberale indipendente inviava ieri al comm. Romualdo Bonfadini il seguente telegramma:

« Lieti superbi vigorosa affermazione suo nome illustre carissimo con 1323 voti contro 1457, inviamole saluti auguri cordiali futura rivincita divenuta per noi gradito dovere per nuovo indissolubile vincolo amicizia simpatica comunanza principi ».

Stamane giungeva al Comitato questa nobilissima risposta, in cui è tutto il carattere dell'illustre uomo:

« Forte spontanea affermazione elettorale collegio illustrato tradizioni Maurogonato Gabelli resterà uno dei più graditi ricordi mia vita politica. Così largo consenso opinioni con uomini indipendenti rende per me sconfitta assai più onorevole vittorie ottenute per transazioni principii o pressioni governative. In epoca più calma chiederò permesso venirvi ringraziare personalmente ».

Dopo la lotta

Ci scrivono da **Chioggia**:

(*Cloudius*) — Intorno alla lotta elettorale politica volli conservare il silenzio impostomi dalla situazione locale, che dinotava come la battaglia si accentuasse non sopra principî, ma su persone.

Il risultato finale, che accorda all'onor. Roberto Galli pochissimi suffragi in confronto dell'avversario, dà ragione al mio asserto.

La grandissima maggioranza del paese — la quasi totalità anzi si potrebbe dire — professa idee moderate, moderatissime: non si può quindi diversamente spiegare la titanica lotta, se non cagionandola a coalizioni e diserzioni d'indole diversa, la cui natura incarna appunto la ragione *puramente personale*.

Devonsi poi deplorare, e vivamente, le violenti, indecorose scene successe dopo conosciuto il risultato della votazione, per sedare le quali fu necessario l'intervento della forza pubblica. Senza la condotta esemplare dell'autorità politica si avrebbe potuto oggi registrare qualche vittima.

Intorno all'esito della elezione pendono proteste sulle quali dovrà decidere la Camera dei deputati.

COLLEGIO ODERZO-MOTTA

Al cav. avv. Giovanni Manfren, presidente del Comitato elettorale del Collegio di Oderzo-Motta, l'on. Valentino Rizzo ha diretto il seguente dispaccio:

Roma, 7 novembre.

Le votazioni di Oderzo, di Motta e di tutti i Comuni del Collegio non avrebbero potuto confermare più splendidamente l'armonia dei nostri sentimenti e la concordia colla quale il Collegio rinnovato di Oderzo-Motta volle iniziare la sua esistenza politica.

La soddisfazione che io provo per tanta imponenza di unanimi manifestazioni è superata soltanto dalla gratitudine che sento e dalla coscienza che ho dei miei doveri accresciuti.

Devozione ai principî politici che io mi onoro di professare e che sono quelli dell'immensa maggioranza del Collegio, affetto di amici, equanimità e stima di avversari, contribuirono a confermarmi, senza alcun contrasto, per la terza volta, l'alto mandato nel cui adempimento potrà fallirmi l'ingegno, ma non l'operosità e il sentimento del dovere.

Ho l'orgoglio legittimo di poter dire che questo mandato è effetto della vera espressione della volontà sola degli elettori, della benevolenza e della stima di tutti. Possa io non mostrarmi mai indegno di sì concorde e larga fiducia!

Ringrazio, egregio presidente, Lei e i membri del Comitato di tutti i sedici Comuni per la loro cooperazione attiva ed affettuosa.

Sia il Comitato interprete verso la cittadinanza di ogni Comune dei sentimenti miei di riconoscenza e d'affetto, ai quali auguro che non riesca impari la mia opera parlamentare, che avrà sempre per sole inspirazioni il bene inseparabile della patria e del Re, la devozione illimitata alle popolazioni del Collegio di Oderzo-Motta e la tutela indefessa dei loro legittimi interessi.

VALENTINO RIZZO.

LA SCONFITTA DI DODA
e la fine della progresseria a Udine

Ci scrivono:

(*Lancillotto*) Doda è sconfitto, la progresseria è morta, Pane.... è tramontato per sempre. Così si dice per la città, e così è veramente. Inutile che i rimasugli della progresseria tentino di esclamare: Ad ogni modo abbiamo vinto, perchè Doda ha ottenuto più voti del Girardini. No. Questi nel Comune di Udine ha avuto **466 voti di più di Doda**; quindi l'anima del Collegio ha eletto Girardini suo deputato.

Il povero Doda ebbe una maggioranza negli elettori rurali, e fu essa che decise della sua elezione; ma volere o non volere egli è sconfitto, egli è morto per noi.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Ci scrivono da **Marostica**:

(*effe*) — Come era da prevedere facilmente il conte Lelio Bonin è riuscito con splendida votazione deputato del Collegio di Marostica. E dico splendida votazione senza esagerare, perchè credo sia difficile vedere in altri Collegi una tal compatezza sopra un nome.

Il co. Lelio Bonin deve essere assai soddisfatto dell'esito di questa prima lotta, che egli combatte sul terreno politico, ed animato da questa splendida affermazione di stima, saprà corrispondere al voto così unanime dei suoi elettori.

E Marostica sarà superba di avere a suo rappresentante al Parlamento nazionale un giovane colto, intelligente come il Bonin ed attenderà fidente dall'opera sua quei benefici, che finora non ha potuto mai ottenere dai suoi vecchi rappresentanti politici.

NEL RESTO D'ITALIA

NEL SENESE

Il nostro corrispondente da Siena ci scrive:

(*A. B.*) Le mie previsioni si sono in gran parte avverate. Gli on. Mocenni e Barazzuoli hanno avuto due belle votazioni e possono davvero rimanere contenti. Chi non deve essere molto soddisfatto è l'on. Lucchini, che, come sapete, è stato vinto dal conte Gioacchino Bastogi, che per la prima volta affrontava le lotte politiche. E' da deplorarsi che un uomo autorevole e stimato come il Lucchini sia rimasto fuori della Camera, ma bisogna riconoscere che egli ha voluto tenere il piede in troppe staffe, e ha finito con lo scontentare tutti i partiti.

A Montalcino vi sarà il ballottaggio fra il professore Mecacci e il Malanotti, direttore del *Fieramosca*.

Il prof. Barzellotti ha raccolto pochissimi voti. Pur non disconoscendo i meriti del Malanotti qua in Siena tutti fanno voti per la riuscita del prof. Macacci, riputato specialista, direttore e collaboratore di importanti riviste giuridiche, senese di nascita e in grado di conoscere a fondo e ben tutelare gli interessi degli elettori del collegio di Montalcino.

VERE BATTAGLIE ELETTORALI A TRADATE
Assalto alla casa del Sindaco
Intervengono i carabinieri

Scrivono da Varese:

Ieri sera a Tradate, quando si seppe la riuscita del candidato Scalini, il quale era osteggiato dalla maggioranza della popolazione tradatese, nacque un grandissimo fermento contro i suoi partigiani.

La comitiva dei dimostranti portatasi sotto le finestre della casa del signor Don Cesare Castiglioni, dove erano radunate le persone più influenti del partito scaliniano, inveirono con violenza e scagliarono dei sassi.

I membri del Comitato, cessato il tumulto, tentarono ritornare alle loro case, ma ne furono impediti dalla folla dei veliniani, la quale aggredì i malcapitati costringendoli a precipitosa fuga.

Gli scaliniani ripararono nuovamente nella casa Castiglioni, dove assicurate le porte, aspettarono che il fermento cessasse e la calma rientrasse negli animi dei rivoltosi.

I dimostranti tentarono forzare la porta, ruppero i vetri e le griglie con una fitta ed insistente sassaiuola.

Ma trovata resistenza e riusciti vani gli sforzi per invadere la casa, i veliniani si diressero verso la casa del signor Truffini, altro dei partigiani di Scalini.

Scalato il muro di cinta, penetrarono nell'interno del cortile ed avrebbero invasa l'abitazione, se diversi contadini del signor Truffini, armati di falcetto, non avessero loro energicamente impedito l'accesso.

Anche la casa del signor Zerboni, sindaco del paese, scaliniano, acceso, venne circondata dalla folla dei dimostranti, i quali rinnovarono gli eccessi commessi contro la casa Castiglioni, rompendo invetriate e persiane.

Finalmente giunsero i carabinieri i quali procederono all'arresto di parecchi rivoltosi.

I dimostranti si sciolsero e la calma ritornò in paese.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare serie disgrazie.

Grave corruzione elettorale
in Provincia di Como

Leggiamo nei giornali di Como:

Continuiamo a ricever lettere e visite di persone che ci denunciano gravi fatti di corruzione elettorale.

Lo sappiamo anche noi che vi fu della corruzione su vasta scala; se ciò non fosse stato non avremmo perduto; ma quelle egregie persone che si rivolgono a noi facciano una cosa: sporgano regolare denuncia alla Procura del Re, e noi saremo qui per applaudirle ed anche per aiutarle poichè anche noi ne sappiamo delle belline; ma sul giornale non possiamo rivelare che quelle corruzioni di cui ci sono state fornite irrefragabili prove.

Un altro assiduo si lamenta con noi dell'autorità politica, la quale — pare impossibile — ignora ciò che non ignorano neanche le cicale dei campi.

Noi crediamo che l'autorità politica stia facendo le sue indagini; in ogni modo è dovere degli onesti l'aiutarla a scoprire i mercanti di voti.

E' tempo di far cessare, con severissime pene, il turpe mercato.

L'ELEZIONE DI BIANCHERI

Abbiamo da Ventimiglia, 7:

Giuseppe Biancheri, l'uomo che nella sua lunga vita politica parlamentare non attese che al bene ed alla grandezza del Re e della sua Patria, senza alcuna contestazione, ma con piena e spontanea unanimità fu eletto deputato.

Ogni italiano accoglierà con entusiasmo questa elezione, perchè il Biancheri sempre reso eminenti servigi al paese.

Ventimiglia ha ben ragione di essere festante; essa va superba di aver dato i natali ad un uomo che, solamente con i propri meriti, raggiunse l'elevato posto a Montecitorio.

E là, fra brevi giorni, speriamo vederlo acclamato presidente della Camera; là in quel seggio dove egli per il suo tatto, per la sua profonda esperienza ed equanimità sa raccogliere a sè tutti i partiti.

Un'imponente dimostrazione viene fatta, nel momento che scrivo queste righe, all'illustre uomo. Dal palazzo municipale, da altri edifici sventolano le bandiere in segno di gioia. Meritevole omaggio a chi all'intelletto non comune unisce un cuore nobile e generoso; dimostrazione ben dovuta a chi fa tanto bene al suo paese.

A Ventimiglia, all'Italia sia conservato a lungo un tanto concittadino; è questo il voto di tutti e che si unisce a quelli di oggi.

I risultati definitivi

delle elezioni politiche

Continuiamo la pubblicazione dei risultati definitivi delle elezioni di domenica nei vari collegi italiani: ne mancano ancora parecchi, che pubblicheremo domani, facendo difetto lo spazio.

Lecce I° — Eletto Francesco Lorè con voti 2229.
Ceva — Avv. Polsi Giuseppe 3330, generale Adami 3030, prof. Restano 1169. Ballottaggio fra i due primi.
Lodi — Eletto Cremonesi dott. Secondo con voti 1260.
Borghetto Lodigiano — Eletto Riboni ing. Annibale con voti 1159.
Codogno — Eletto Conti Emilio con voti 1453.
Affari — Eletto Sormani conte Pietro con voti 2236.
Melegnano — Vaccheri avv. Giovanni con voti 1476.
Gorgonzola — Eletto conte Andrea Sola con voti 1906.
Desio — Eletto Gallavreso avv. Luigi con voti 2185.
Vimercate — Eletto Carmine.
Gallerate — Eletto avv. Scipione Ronchetti con voti 2327.
Cantonia — Eletto Cappellari Vincenzo.
S. Casciano — Eletto il barone Sidney.
Vergato — Eletto Lugli.
Velletri — Eletto Menotti Garibaldi con voti 2207.
Domodossola — Eletto Calpini.
Verolanuova — Eletto Gorio.
Chiaramonte — Eletto Antonio Rinaldi.
Novi ligure — Eletto Raggio Edilio.
Castellanetta — Eletto Nicola Loro.
Lanciano — Eletto De Giorgis.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale	244 —	— —
» di Credito Veneto nominale	246 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 75	127 05
Francia	2 1/2	103 60	103 80	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 87	25 93	25 88	25 94
Svizzera	4	103 60	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0. Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 8

Rendita ital. cont.	96 —	Raffineria Zuccheri	262 —
Rendita fine	96 10	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	549 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	369 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	291 75
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 80
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	25 94
		Berlino a vista	128 15

Torino 8

Rendita contanti	96 07
Rendita fine	96 22
Azioni ferrovie medit.	549
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	532 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 2
Banca generale	368
Credito mobiliare	535 50
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	162 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	96 20 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 77 —
Azioni F. M.	667 — —
Azioni Mobil.	531 50 —

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	96 17 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	532 —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterranee	550
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 22

Londra 7

Inglese	97 1/4
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	99 0	99 47
Id. 3 % perp.	99 37	99 32
Id. 4 1/2 fine	105 27	105 27
Id. Ital. 5 %	92 77	92 67
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	97 1/4	97 3/8
Obblig. Lomb.	318 75	319 50
Cambio Italia	3 3/8	3 3/8
Rend. turca	22 05	21 85
Banca Parigi	672 50	677 50
Tunis. nuove	489 50	489 50
Egiziano 6 %	495 2	495 62
Rendita ungh.	95 81	95 3/4
Rend. spag. est	62 1/4	62 90
Banca sc. Par.	190 —	191 25
Banca Ottom.	602 50	595 93
Cred. Fond.	1107 —	1105
Az. Suez.	2640 —	2633 —
Azioni Panama	22 50	22 50
Lotti turchi	93 25	92 50
Ferr. mer.	6 2 50	642 50
Prest. russo	79 45	79 40
id. portog.	24 5/8	24 1/2

Vienna 8

Rend. in carta	96 90
» argento	96 70
» oro	114 70
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	310 70
Londra	119 85
Zecchini imp.	574 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	1 5 60
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	92 10

Londra

Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 8

Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 dicem. 79,09 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,14 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,75 1/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,70 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — prezzi in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 16 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 60,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 324,000

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,90

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 30 ottobre al 5 novembre:

Bolognese fino da 22,50 a 23,— = detto mercantile da 22,— a 22,50 = Ferrarese da 22,— a 23, = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 22,— a 22,50 = Romagnolo da 22, a 22,50 = Delle Marche da ,— a —, = Degli Abruzzi da ,— a , = Formentone: Bolognese da 14 50 a 15,25 = Dei Ducati da 15, a 15,75 = Del Polesine da —,— a —, = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. — per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claudius vuoto — per Fiume vap aust. « Adria » cap. Lima m. d. d

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ingl. « California » cap. Mitchell m. e carbone a Acchoe Liva e Ivancich — da Newport vap. ingl. « Louria » cap. Botting con merci e carbone a Pardo di Giuseppe a R. Salvagno e Dal Fil — da Odessa vap. aust. « Urano » cap. Vitoglich con grano all'ordine, raccom. al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e comp. — da Gallipoli sch. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine — da Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Cavallarin con sabbia all'ordine

Stato Civile di Venezia

7 novembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 6 Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Bartolini Guglielmo, intagliatore con Coppa Anna, sarta, celibi = Saviano Francesco, prestinaio con Cesco chiam. Cecchi detto Frare Maria domestica, celibi — Fabbro [illegible] chiam. Giacomo, agente di commercio con Paramithi [illegible] Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Bego Maria Angela, 16, nubile, operaia all'Arsenale — Mondini Angelo, 83, vedovo, ricoverato — Gomez Eugenio 64, coni., ebanista — Mason Pietro, 53, coni., ebanista — Levis Napoleone, 30, celibe, industriante. — Tutti di Venezia

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al di otto degli anni 5 l'uno, decesso a Solzano l'altro a Monselice.

Aste

Il 19 novembre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà il secondo incanto per l'appalto del sale comune, formaggio di monte e pecorino, tonno in band., pesce marinato, burro fresco, lardo di maiale, baccalà bagnato, sardelle in barili, olio d'oliva da vitto e da lumi, petrolio di Pensilvania, occorrente ai suddetti Istituti, sul dato del 23 1/2 di ribasso sui prezzi medi mensili del bollettino del Municipio di Verona. (F. P. N. 36 Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9, a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Pistoia II. — Eletto Rospigliosi.
Sala Consilina — Ballottaggio fra Mezzacapo, 921, e Macchiorolli 531.
Lucca — Eletto Mordini.
Capannori — Eletto Luporini.
Osimo — Eletto Luigi Duri.
Borgo S. Dalmazzo — Eletto Roux.
Crescentino — Eletto Faldella.
Villanova d'Asti — Eletto Villa.
Fogno — Ballottaggio fra Rocalli con voti 1041 e Zambri voti 380.
Cairo Montenotte — Eletto Vittorio Emanuele Beisa.
Cassino — Eletto Visocchi.
Piedimonte d'Alife — Eletto Antonio Gaetani di Laurenzana.
Molfetta — Ballottaggio fra Pietro Panzini con voti 1387 e Gisolamo Risio con 1168.
Aprino — Lochio Carlo 1200. Eletto.
Albenga — avv. Antonio Capoduro 3899, avvocato Antonio Conti 2249. Eletto Capoduro.
Casale Monferrato — Ficaroli Alberto 3115. Eletto.
Pesaro — Vaccai Giuseppe 1674, Nathan Ernesto 1487. Eletto Vaccai.
Urbino — Martorelli Giacomo 1574. Eletto.
Pietrasanta — Giambastiani 2764, Giorgino 2689. Ballottaggio.
Nola — Tommaso Vitale 2639. Eletto.
Orvieto — Giuseppe Bracci. Eletto.
Pisa 1.° — Gismondo avv. Morelli 2376. Eletto.
Jesi — Bonacci Teodorico 2453. Eletto.
Mortara — Cavallini avv. Filippo 3101, Rolandi 1044. Eletto Cavallini.
Chivasso — Frola Secondo 3874. Eletto.
Napoli 1.° — Eletto Afan di Rivera — 2.° Ungaro — 3.° Flauti — 5.° Casale — 6.° De Bernardis — 7.° Sandonato — 9.° Della Rocca — 11.° Placido — 12.° De Martino.
Pozzuoli. — Eletto Mazzella.
Brienza — Senise Tomaso 925 voti, più 4 contestati. Lovito Francesco 924, più 5 contestati, schede contestate senza indicazione a chi debbano attribuirsi.
Montepulciano — Gioacchino Bastogi 1573. — Eletto.

La lotta elettorale politica giudicata all'estero

Dai telegrammi da Parigi rileviamo che quantunque aspettata la grande vittoria del ministero, sopratutto la sconfitta dei radicali produsse grande impressione a Parigi, almeno nelle sfere politiche, la popolazione restando come sempre indifferente.

Si attribuisce il successo di Giolitti all'enorme pressione esercitata dal ministero e alla indifferenza degli elettori che si astennero dal voto.

Il *Temps* scrive un articolo in tal senso e continua citando il proverbio francese: « Quando il giudice è addormentato diviene indispensabile il ricorso al tribunale d'appello ».

Ricorda il caso di Crispi caduto dal potere, quando maggiormente credeva di essere padrone della situazione, e preconizza difficoltà a Giolitti, preso nel mezzo dai diversi gruppi di sinistra.

***

Dai giornali francesi giunti iersera riferiamo i commenti fatti alle elezioni politiche in Italia:

La *Republique* dice che la vittoria di Giolitti è evidente.

I *Debats* dicono che il risultato delle elezioni era preveduto.

L'*Eclair* dice che le elezioni italiane sono riuscite schiettamente favorevoli al mantenimento della triplice alleanza.

***

Di Londra solo il *Times* parla stamane delle elezioni italiane. Dice che ordinariamente una maggioranza come quella ottenuta da Giolitti assicurerebbe a un gabinetto lunga durata; ma ciò è meno certo in Italia ove la disciplina dei partiti è molto imperfetta.

I giornali viennesi dicono che il risultato delle elezioni italiane è la disfatta dei radicali e una grande vittoria per Giolitti, a cui la *Neue Freie Presse* augura pieno successo nell'opera da Sisifo che intraprende con energia, senza temere i nemici e col solo desiderio che i buoni amici gli lascino tempo per mantenere le promesse.

Il *Neues Wiener Tagblatt* giudica il risultato delle elezioni italiane un grande successo della politica interna ed estera del governo e una prova manifesta che la nazione italiana è disposta a sostenere il governo in tutto ciò che si riferisce al mantenimento dei diritti e dei doveri dell'Italia. Il giornale conclude dicendo che è questa una nuova garanzia di pace.

***

Berlino 8 — I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane, sopratutto dal punto di vista della politica estera. Rilevano la grande maggioranza ottenuta dal Ministero.

La *Vossische Zeitung* dice che il grande successo ottenuto non toglierà a Giolitti l'esatta idea delle difficoltà ancora restanti per superare e per compiere la grande opera di riordinamento della finanza italiana. Soggiunge che le elezioni italiane provano la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza, considerata necessaria da tutti i partiti.

CRONACA ITALIANA

Si minaccia di far saltare un Collegio a furia di bombe

Lodi 7. — Al rettore di questo Collegio dei Barnabiti giunse in questi giorni una lettera minatoria con la quale si minacciava la rovina del Collegio.

Il padre Zoia, rettore, senza metterci su nè pepe nè sale, portò la lettera all'autorità. In essa lettera più precisamente era detto che dal 2 al 5 novembre, e in tutti i modi non mai più tardi del giorno 7 dello stesso mese, si sarebbe fatto saltare in aria il Collegio dei Barnabiti, a furia di bombe.

Ora l'autorità ha attivato un servizio di vigilanza nei pressi del Collegio, e delle pattuglie di carabinieri vi stazionano giorno e notte.

La cittadinanza, che ignorava il motivo di quello sfoggio di forza pubblica, faceva le più strane supposizioni, che passavano ingrandendosi di bocca in bocca.

Orribile delitto
Un uomo fatto a brandelli

Certo Chiglieri Benedetto, partito da un paesello detto Comuneglia per recarsi a Chiavari, da cui dista otto ore circa, ove recavasi settimanalmente a vender uova, e giunto sul monte cosidetto *Biscia*, che dista un'ora circa da Comuneglia, fu assalito da certo Gio. Rossi, col quale aveva vecchi rancori.

L'assalitore si diede a percuoterlo; ma essendo sopraggiunto altro individuo si diede alla fuga e andò ad attenderlo sovra un'altra altura, ove a mezzo d'una accetta lo uccise; nè contento di ciò lo ridusse a brandelli.

I reali carabieri, dietro la deposizione dell'individuo che aveva presenziato il primo assalto, trassero in arresto l'assalitore, che alle Assise di Chiavari dovrà rispondere del mostruoso reato.

Il Re a Racconigi
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Racconigi 8, ore 9 p.

Il Re arriverà qui domattina per assistere ad una partita di caccia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 novembre: S. Oreste - S. Teodoro.
Giovedì 10 novembre: Patrocinio di Maria Vergine - S. Andrea Avellino.

Sole leva ore 6 m. 53; tram. 4. 36
Temp. mass. del 7: 13.7 — Min. dell'8: 6.4

Ritorno dei duchi di Genova. — Ieri sera, provenienti da Stresa, fecero ritorno a Venezia il duca Tommaso, la principessa Isabella ed il principino Ferdinando, loro figlio.

Erano accompagnati dalla baronessa d'Espines, dalla contessa Riccardi, dal primo aiutante di campo, barone Galleani di S. Ambrogio, dall'ufficiale di ordinanza conte Marenco di Moriondo, dal conte Riccardi e dal conte Bosco, quest'ultimo precettore del principino.

La truppa e le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione; vi notammo però il sindaco comm. Selvatico, il consigliere delegato cav. Fabris, il questore cav. Borgheggiani, il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria, il sostituto procuratore generale comm. Venturini, il maggior generale comm. Riccardi, direttore generale del Genio, comandante interinale del presidio, il contrammiraglio cav. Canevaro, il colonnello cav. Cobianchi, il maggiore dei reali carabinieri cav. Boj, il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, ed il segretario del duca cav. De Giorgi.

Il treno, scortato dal cav. Legrenzi, capo del movimento, è giunto alle 6 e 42, cioè con sette minuti di ritardo.

Stretta la mano alle autorità, il duca, la duchessa ed il principino presero posto in una gondola della Casa Reale insieme alla baronessa d'Espines.

La contessa Riccardi ed il consorte, il barone Galleani ed il conte Moriondo in un'altra. — Le altre persone del seguito montarono in gondole inviate dall'Arsenale.

Oggi il duca Tommaso prenderà possesso dell'ufficio.

Per gli affissi elettorali — Inopportunità — Che il Municipio abbia disposto perchè nei sestieri di Dorsoduro e Castello siano tolti dai muri gli avvisi e cartelli *réclame* attaccati in occasione delle elezioni, ciò si comprende; ma che abbia ordinato che sieno tolti anche quelli nei sestieri di Cannaregio e S. Marco, non lo s'intende davvero.

Infatti, domani o dopo, altri e più abbondanti manifesti saranno attaccati per il ballottaggio, nei due sestieri, quindi a noi pare sia proprio denaro gettato via.

Ma a parte ciò non sappiamo davvero persuaderci del motivo per cui, mentre molti manovali, muratori, scalpellini ed altri operai si trovano disoccupati, il Municipio impieghi in quel lavoro i vecchi della Casa di Ricovero.

Il Comune per certo non andrebbe in rovina se invece dei pochi centesimi che vengono così esborsati, pagasse l'opera di appositi braccianti.

E ciò sarebbe anche opportuno dal punto di vista del pericolo a cui si espongono dei poveri vecchi, deboli e pieni d'acciacchi, montando in cima ad una scala mobile del cui uso non sono pratici abbastanza.

Un biglietto da 500 lire fu rinvenuto l'altra mattina da certo Giovanni D'Olif, magazziniere, abitante in fondamenta Gasparo Contarini n. 3541.

Il D'Olif depositò il biglietto presso l'ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio.

Incendio — L'altra notte alle 1 e mezzo il fuoco si è manifestato in una camera della casa al Ponte delle paste a S. Lio, abitata dal proprietario, notaio cav. Saccardo.

Le pareti della camera sono a finissimi stucchi antichi, e sul soffitto, oltre agli stucchi, era dipinto un affresco; la stanza serve quale deposito della famiglia, e vi erano armadi pieni di biancheria, vestiari, coperte e porcellane; mobili, materassi, ecc.

Il fuoco fu avvertito da gente che passava — la quale ne avvisò subito i pompieri.

Accorsero tutti i distaccamenti ed in breve, sotto la direzione dell'ufficiale Teardo, essendo il comandante Bassi in licenza, si diede mano al lavoro. L'estinzione si presentava difficile, sia perchè la casa era disabitata e chiusa, sia perchè le pompe dovevano essere manovrate nelle anguste scale della fabbrica paste del sig. Bortolo Ellero, che comunicano appunto con la camera incendiata. Dacchè è d'uopo notare che la famiglia Saccardo si trova a Chirignago.

Le due porte, conducenti entro l'appartamento del Saccardo, erano chiuse. I pompieri fracassarono la prima, ma non la seconda esternamente coperta di ferro. Vista la difficolta di penetrare nella casa per quella parte, si pensò alla fabbrica. Le scale che conducono agli asciugatoi sono angustissime, ed il lavoro riesciva difficile e lento. Fu chiamato il falegname del notaio, certo Vittorio Morosini, abitante in Calle della Testa, e questi, aiutato dai pompieri, praticò un foro nella parete delle scale della fabbrica al terzo piano, parete che comunica appunto con la camera incendiata. Così si potè adoperare le pompe e riversare sul fuoco molta acqua.

Ma intanto si riuscì dall'altra parte a fracassare ed aprire la porta ferrata e ad entrare nella casa con altre pompe. Ed era tempo, perchè già il fuoco minacciava di estendersi alle altre camere ed il soffitto della camera, già incendiato, minacciava di comunicare il fuoco alla soffitta.

Così si circoscrisse il fuoco, che alle 4 e mezza era vinto.

Erano sul luogo il sindaco, gli assessori Ratti e Cicogna, il cav. Boldrin, il cav. Bolla, il vice ispettore Romanello, l'ing. Saccardo, fratello del danneggiato, guardie, carabinieri, ecc.

Non si può stabilire la causa dell'incendio. Ieri il notaio, recatosi in quella stanza, a inaffiare dei fiori, non avvertì alcun indizio di fuoco. Forse un cerino, inavvertitamente dal notaio stesso gittato sul suolo coperto di legname, originò le fiamme.

Il danno complessivo, compresi gli stucchi e gli affreschi del soffitto, nonchè il deterioramento di quelli delle pareti, si calcola a circa 15,000 lire.

Il danno sofferto dal sig. Ellero per l'infiltrazione dell'acqua sulle paste e la caduta del soffitto di qualche camera, si vuole ascenda a circa 200 lire. Il dott. Saccardo è assicurato presso la Società *La Milano*, rappresentata a Venezia dal sig. Adolfo Dolcetti, il quale si recò sul luogo pei rilievi necessari; l'Ellero è assicurato presso *La Paterna*.

Le classi anziane e i loro conti di massa — Alcuni militari in congedo illimitato, appartenenti alle classi anziane, ci scrivono lamentando che non sia stato ancora liquidato loro il credito di massa e che debbano ancora far parte della milizia mobile, malgrado abbiano raggiunto il 32° anno di età. Ci siamo informati direttamente al Distretto militare, ed ecco le spiegazioni ricevute:

In seguito ad una nuova disposizione ministeriale, le classi di milizia mobile sono state trattenute in tale categoria due anni di più e cioè fino al 34° anno di età e non al 32°, come stabiliva la legge sul reclutamento.

Per tale disposizione, dunque, la classe 1857 rimarrà ascritta alla milizia mobile fino al giugno prossimo venturo anno, e così dicasi successivamente per tutte le altre classi.

Quindi, molto probabilmente, nel giugno 1893 agli ascritti alla classe 1857 verrà liquidato il conto di massa; nel giugno 1894 a quelli della classe 1858, e così di seguito di anno in anno agli altri.

Liquidato loro il conto di massa all'età di 34 anni, passeranno tutti alla milizia territoriale, alla quale rimarranno ascritti fino all'età di 61 anni, epoca in cui avranno diritto al congedo assoluto.

Crediamo con ciò di avere opportunamente risposto al reclamo inoltratoci.

Onorificenza — L'egregio signor Pietro Ambrosini, commissario di prima classe alla nostra dogana (sezione marittima), soldato valoroso nel 1848-49, fu collocato a riposo dietro sua domanda, dopo aver prestato lunghi e zelanti servizi nel suo ufficio, e gli venne conferito il cavalierato della Corona d'Italia. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Furto di due anelli. — Angelo Dal Puppo, abitante in Corte Servensi ai SS. Gio. e Paolo, denunciò di essere stato derubato di due anelli d'oro del valore di 25 lire da una camera di sua casa. Nessun indizio sul ladro.

Un oggetto sacro. — La questura ci comunica che nella perquisizione praticata in un pubblico esercizio, si rinvenne (e fu sequestrata) una *continenza* in stoffa di seta bianca ricamata a colori in oro. La questura ritiene che l'oggetto sacro sia di furtiva provenienza, e spera con la pubblicità di venire a scoprire in quale chiesa fu rubato.

Minaccie a mano armata. — Gli agenti di P. S. trassero in arresto il calzolaio Antonio Vianello, di 44 anni, abitante in Calle Stretta a S. Marco, perchè armato di un triangolo e di una lesina, minacciava il seggiolaio Giuseppe Regolare, di 33 anni da Vicenza, abitante a Castello Calle dei Furlani N. 3274.

Triangolo e lesina vennero sequestrati.

Una barca depredata. — L'altra sera alle 7 certo Rocco Buleghini da Sottomarina abbandonò momentaneamente la sua barca legata ad una riva nella Fondamenta delle Gorne a San Martino. Al ritorno, la trovò depredata. — Ignoti ladri avevano rubato le zucche, i cavoli, il cappotto, una giacca e perfino gli alberi e le vele.

Il povero diavolo si recò al Sestiere a denunciare il furto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Il *Mefistofele*, così lodevolmente allestito dall'impresario Brocco, ottiene ognor più largo favore dal pubblico veneziano, che anche iersera affollò il teatro, plaudendo entusiasticamente alle migliori pagine dello splendido spartito boitiano.

Si volle la replica del quartetto, e battimani fragorosi scoppiarono alla fine del prologo, alla soave romanza del tenore, all'aria del fischio, alla ballata del mondo, alla ridda, alla nenia, alla fine del quarto atto ed all'epilogo.

Perfetta fusione si ebbe nelle masse, istruite e guidate dai bravi maestri Podesti e Dal Fiume, i quali nulla trascurarono per darne un assieme sempre ben equilibrato ed eleganti coloriti.

Così, mentre si attende a preparare l'*Atenaide* di Pier Adolfo Tirindelli, per la quale v'è tanta giustificata aspettazione, il pubblico accorrerà a riudire e riapplaudire questa ottima interpretazione del *Mefistofele*.

Goldoni. — Grandi feste anche iersera a Giacinto Gallina per i suoi due lavori *Serenissima* e *Fora del mondo*.

Questa sera un altro dei capolavori dell'egregio amico nostro: *La famegia in rovina*, preceduto dalla dodicesima replica del *Fora del mondo*, il cui successo si mantiene all'altezza del merito intrinseco del lavoro.

Malibran — Stasora tutti al Malibran. Il cav. Dominici ci dà un'importante novità, la *Malia* di Capuana.

— L'egregio nostro collega Eduardo Facco de Lagarda farà presto recitare dalla signorina Catalani un suo monologo, *Dente e Capello*, in versi martelliani.

E' una cosina assai.... volevamo dire, geniale... ma lo dirà il pubblico: non ci piace fare mutui incensamenti.

Si tratta del contrasto di sentimenti di una madre, che mentre gioisce nel vedere che al suo bimbo spunta il primo dente, e pensa a quando il figliuolo comincierà ad entrare nella vita pieno di fede e di speranza — s'accorge di avere il primo capello bianco, e deplora il principio della propria decadenza.

Il concetto è assai fine; auguriamo all'autore che l'esecuzione ne metta in rilievo i pregi.

Come si fanno i concorsi. — Si grida tante volte contro certe Commissioni esaminatrici per concorsi artistici e, davvero, non si grida a torto. Dette Commissioni tengono spesso fra i loro membri giudici assolutamente incompetenti, contro i quali i concorrenti hanno ragione di protestare. E questo nostro asserto ha oggi conferma da quanto scrive Ippolito Valletta nella *Gazzetta Musicale*, riguardo al concorso per la *Messa* a Re Vittorio al Pantheon. Fortunatamente, nel caso presente, la scelta è stata giusta: — ciò non toglie che l'osservazione possa servire per l'avvenire.

Scrive adunque il Valletta:

« Una buona notizia è quella della scelta della *Messa* pei funerali del Gran Re al Pantheon.

Su undici lavori si ebbe l'unanimità per una robusta composizione di stile severo, alla Palestrina, con qualche limitata tendenza ad una giusta modernità che non deroga alla sapiente armonia dell'insieme.

Aperta la scheda, risultarono autori i maestri Bossi e Tebaldini, che tutti riconoscono due spiccatissime indivualità nel genere.

E c'è veramente da rallegrarsi che sia stata resa giustizia al merito, *quantunque il lavoro non fosse scritto*, come si suol dire, *in chiave di sol*, circostanza *che ne rese forse difficile la lettera a qualche membro della Commissione, che già aveva in prima visione scartata la composizione (!!!)* Sembra impossibile, ma è così, *ed il fatto è di tanta notorietà*, per quanto la discussione dovesse essere segreta, che può benissimo essere scritto anche nella *Gazzetta* ad edificazione dei lettori e per norma di altri concorsi. »

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Esultanza*, Manasse — 2. Coro e bivacco *Assedio di Leyda*, Petrella — 3. Sinfonia *Fanciulla delle Asturie*, Secchi — 4. Waltz *Sempre tuo*, Moranzoni — 5. Fantasia per clarino *Rigoletto*, Bassi — 6. Polka *I Soggiogati*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *La famegia in rovina* — *Fora del mondo* — Ore 8 1/2.
MALIBRAN — *Malia*, dramma in tre atti di Luigi Capuana, nuovissima — *Il cuoco ed il segretario*, farsa. — Ore 8 1/2

SPORT

La terza giornata di corse a Treviso
La « Grande Internazionale »

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso** 8 novembre, ore 5.50 pom.

(u.) La riunione d'oggi ebbe esito brillantissimo. Tempo splendido — concorso affollato essendo anche giornata di mercato. Non molti equipaggi nel *turf* — nella *yard* parecchi *sportmen* forestieri e della provincia.

Ecco l'esito delle corse:

Premio Conte Rosso (*Prima Grande Internazionale*), L. 2500, per cavalli d'ogni paese, vincere due prove di m. 2000; entratura L. 100, correre e pagare al vincitore L. 1500, al secondo L. 700, al terzo L. 300; le entrature divise fra i tre primi.

Erano inscritti *Gruppo* del bar. Roggieri — *Loubiesny* del cav. Fossi — *Spofford* dello Stud bolognese *Dan Jenkins* di Personali — *Zeitoff* di Lamma, e, all'ultimo momento, *Valkyr* di Gianetto.

Spofford vinse tutt'e due le prove. — Secondo *Loubiesny*, terzo *Zeitoff*.

Nelle prime prove successe un serio accidente. *Valkyr*, trattenuta per una rotta, si fermò bruscamente. e *Dan Jenkins* che la seguiva urtò con una zampa una ruota del suo *sulky*. — Il guidatore di *Valkyr*, Giannotto di Trieste, cadde e si ferì alla gamba sinistra: temesi una frattura. *Valkyr* continuò la sua corsa sfrenata e fece a briglia sciolta tre giri dell'ippodromo: fu poi fermata senz'altri accidenti.

Premio del Sile — L. 1000 — per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *rècord* di 1' 41" al chilometro — vincere tre prove di m. 1600 — entratura L. 20 — correre e pagare — al vincitore L. 600 — al secondo L. 400 — le entrature divise fra 2.° e 3.°.

NB. — I cavalli con un *record* di 1' 52" o più al chilom. partono dal palo di cartonza, gli altri daranno m. 15 per ogni secondo di *rècord* in meno.

Sono iscritti: *Gazzella* (dà m. 150) della Società Antenore - *Furio* (dà m. 135) del co. Marcello - *Burrasca* (dà m. 150) del bar. Roggeri - *Ioung* (dà m. 45) di Bortazzoni Luigi - *Maltarello* (dà m. 135) di Borgioli - *Röok* (dà m. 105) di L. Montuschi - *Baldo* (dà m. 150) del co. Corinaldi - *Ghirone* (ritirato) del co. Corinaldi - *Fuga* (ritirata) di Marini G. - *Otello* (dà m. 60) di Biondelli A. - *Arbace* (dà m. 60) di Personali.

Le tre prove furono vinte da *Arbace* di Personali. Ritorno brillante, animato.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
9 novembre

Nascita di S. A. Alberto Edoardo Principe di Galles, Principe ereditario d'Inghilterra (1841).

Genetliaci — Principessa Antici Mattei donna Carlotta, nata Scotti Gallarati dei duchi di S. Pietro, Roma — Ingegnere Artom di Sant'Agnese Emanuele deputato, Roma — Avv. Casalis Bartolomeo, gr. uff. senatore, Torino — Comm. prof. De Gasperis Annibale senatore, Napoli — Generale Mezzacapo Carlo, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina senatore, Roma — Pellegrino Giuseppe deputato, Vietri sul Mare — Comm. Tittoni Vincenzo senatore, Roma.

Necrologio

A Parma è morto il ragioniere Modesto Arienti — A Torino il co. Luigi Della Chiesa di Cervignano, maggior generale della riserva — A Milano Francesco Maria Buzzi Leone, modellatore e capo dei marmisti al Duomo — A Bologna l'ing. Massimiliano Marini, capo del Genio civile — Ad Aversa di Caserta il patriota Antonio Diana — A Como il nob. dott. Luigi Bellasi, giudice di tribunale — A Genova il maestro di musica Angelo Scolari.

Agenzia Stefani

Gibilterra 8. — Il piroscafo *Fulda* è proseguito per New-York.

Atene 8 — Lo czarevitch è partito per Bari per visitarvi la chiesa di San Nicola.

Vienna 8 — Il *Fremdenblatt* dice che lo czarevitch arriverà a Vienna il 12 corr. e si fermerà per visitare la Corte.

Dover 8 — Il battello Clubdrain è arrivato: l'entrata nel porto fu ritardata dalla nebbia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona seria offresi qualità cassiere, contabile, agraria, tenuta registri, scrittura doppia, direzione aziende agricole. Offre cauzione, ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler 3.63.

Urge Magazziniere 150 mensili. — Commesso 130 — Scrivano 75 — Rappresentante 100. — Scrivere Bachiorri, Bologna. 2233

Case o stanze d'affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.
S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.
S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.
S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.
Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Insegnamento

Lingua tedesca Giovane signore desidera apprenderla da signorina. Scrivere Piovene Luigi posta, Venezia. 3303

Diversi

15 — Avute tre, dimenticate cattiveria, rammentate affetto, immenso amore: ritirate: bacio. 3302 **37**

Stella — Credi tu possibile riacquistare mia passata fiducia, dopo quanto mi facesti?? 3309

29-29 — Aspetti una parola da me, ebbene eccola. Per le mie sofferenze inaudite, per i patimenti fisici e morali dei quali tu solo sei la cagione, abbiti nuovamente la mia maledizione. Tu hai fatto per tutti i conti della mia vita un inferno. **Impostore, ipocrita**, che tu sia **maledetto** ora e sempre. 3207

GARNDE RESTAURANT
con ALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazion.
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del HOTEL ITALIA BAUER

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del
TORD-TRIPE
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata
POLVERE VANZETTI
potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.
I S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867)
693 *13 eLondon, C E*

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.
Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi diporcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.
Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria
Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Conto corrente colla Posta

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola
FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE
Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas
Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

L'INGHILTERRA
non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica
Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industie commercio. 187e

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur
de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

Città	Giornali
AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.
AIGLE:	Messager des Alpes.
ANNECY:	Les Alpes.
ASCONA:	Lago Maggiore.
AVENCHES:	Journal.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.
BELLINZONA:	La Biforma.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.
BERNA:	Le Bund. Berger Tagblatt. Stadt-Anzeiger. Bauernzeitung. Propriété industrielle. Droit d'Auteur. Journal Télégraphique. L'express (horaire).
BIENNE:	Handels Courier.
BRUSSELLE:	L'Industrie:
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des boul. et confis.
COIRE:	Freie Rhätier.
DAVOS:	Davoser Zeitung. Davoser Blätter. Wochenblatt. P. Fremdenliste. Pract. Forstwirth.
DELÉMONT:	Démocrate.
FIRENZE:	Nazione. Il Fieramosca. La Vedetta.
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.
FRIBURGO:	Journal. Confédéré. Messager. L'Artisan. Bulletin pédagogique.
GENOVA:	Annuario d'Italia.
GINEVRA:	Journal de Genève. Le Genevois. Feuille d'avis officielle. Le Courrier.
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.
LOSANNA:	Gazette. Nouvelliste Vaudois. Estafette.
LUGANO:	Gazetta Ticinese. Corriere del Ticino.
LUGANO:	Il Credito Cattolico.
LOCARNO:	Il Dovere. La Libertà.
LONDRA:	The Riviera. The Electrician. The Electricity. Business Directory.
MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie). Elettricità. Commercio. Mondo Umoristico.
MONTREUX:	Journal des Etrangers. Feuille d'avis. Express.
MULHOUSE:	Corriere di Napoli.
NAPOLI:	Indicateur Davoine.
NEUCHATEL:	Electricien.
PARIGI:	Cycle (vélocipédie). Journal de la Jeunesse. Annuaire des commerçants. Annuaire de l'Electricité.
PARMA:	Corriere di Parma.
PAYERNE:	Démocrate.
PORRENDRUY:	Pays.
ROMA:	Tribuna (tiratura 130,000 copie). Fanfulla. Tribuna Illustrata. O di Giotto
SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
ST-IMIER:	Jura bernois.
SION:	Gazette du Valais. Confédéré. Walliser Bote. Bulletin officiel.
THONON:	Le Chablais.
TORINO:	Gazzetta Piemontese. Gazeta del Popolo della Domenica. Indicatori ufficiali.
VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia. La Venezia. L' Adriatico.**
VIENNA:	Kaufm. Post. Der Electro Techniker.
ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt. Schw. Blätter f. Gesundheitspflege

Rivolgersi esclusivamete all' Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.
Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

Lucerna Hotel Vittoria Lucerna
vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Comptoir Général
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Bould POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA
ANTONIO LONGEGA
Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformita delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire **DUE** *la bottiglia*
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
[illegible] dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

IMPOTENZA E STERILITA
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Pasarella 1, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA
Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.
Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino
HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste
Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain
Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino
Table d' Hôte de 400 couvertes
Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Megazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze
Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per tollette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.
Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massena, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Giovedì 10 novembre N. 312

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il futuro presidente della Camera

Roma 9, ore 9.20 p.

Si fanno vari nomi di candidati alla presidenza della Camera; Zanardelli, Baccelli e Villa, ma io ve li riferisco per debito di cronista.

Credo che si ritornerà all'elezione presidenziale di Biancheri, che è appoggiato dal Ministero e dall'opposizione.

Il discorso della Corona

La *Patria* di questa sera dice che il ministro Martini fu incaricato di compilare il discorso della Corona per l'apertura della Camera.

Questioni elettorali

Vennero a questione fra loro vari operai del palazzo di giustizia. Alcuni erano favorevoli alla candidatura Zuccari, altri a quella di Barzilai.

Una diecina di operai, favorevoli a Zuccari, vennero licenziati.

I magistrati e le elezioni

La *Giustizia* di questa sera loda la condotta dei magistrati nei seggi elettorali, che, malgrado l'asprezza della lotta, seppero dirigere le operazioni colla massima regolarità.

Dimostrazioni e disordini a Viterbo e a Frosinone

Domenica sera a Viterbo vi furono dimostrazioni ostili contro l'eletto Zeppa. Si emisero grida e fischi. Il delegato di pubblica sicurezza fu ferito da una pugnalata. La ferita è leggiera.

Trenta arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria per citazione direttissima

A Frosinone la popolazione fischiò i presidenti dei seggi che si seppero favorevoli al candidato battuto Ellena.

Processi elettorali

L'*Agenzia Italiana* annunzia che l'onor. Cavallotti ha sporto querela contro il prefetto di Pavia, per ingerenze elettorali.

Anche gli elettori di Torre Annunziata si querelarono contro il prefetto di Napoli.

Giolitti sta bene

L'onor. Giolitti, ristabilito in salute, è uscito dal letto iersera.

Stamane è tornato a palazzo Braschi.

Rudinì e Nicotera

L'onor. Rudinì è leggermente indisposto. Ha ricevuto varie visite, fra cui quella di Nicotera, giunto stamane da Napoli.

L'onor. Nicotera ripartirà domani.

La presidenza del Senato

Sembra sicuro che l'onor. Farini sarà riconfermato presidente del Senato e che si confermerà nella massima parte l'attuale ufficio presidenziale.

Le elezioni contestate

La *Riforma* e il *Fanfulla* di questa sera confermano la notizia mandatavi circa il numero delle elezioni contestate, che è superiore a quello degli anni passati.

Bonghi si è dimesso
da presidente dell'Associazione della Stampa

Roma 9, ore 10.25 p.

L'on. Bonghi ha diretto una lettera all'Associazione della Stampa, nella quale dichiara di dimettersi da presidente.

Se anche fosse rieletto, non accetterebbe.

Si fanno i nomi di Bonfadini, Roux, Torraca, Villa, Spaventa ed altri, come probabili presidenti dell'Associazione.

Il cuore del Re

Il Re dalla sua cassetta privata ha dato una sovvenzione di 500 lire all'Asilo infantile di Smirne.

Dal Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario odierno: Zanoni, giudice del Tribunale di Verona, fu collocato a riposo; Benetti, giudice a Treviso, fu tramutato a Verona.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

La sig. Longa, istitutrice nel Collegio femminile di Verona, è nominata istitutrice titolare.

È concesso un sussidio di 300 lire al Comune di Fonzaso (Belluno).

Il bollettino pubblica il decreto che approva il contratto col quale Pietro Inzoli, si obbliga ad incidere all'acqua forte per 8000 lire il dipinto di Palizzi, rappresentante il principe Amedeo ferito.

Quarantene turche

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che la quarantena per le provenienze dall'Italia è ridotta a tre giorni.

Per la chiesa di San Gioacchino

Maria Cristina, Regina reggente di Spagna, inviò una grossa somma per la chiesa di San Gioacchino che si fonda ai Prati, in onore del Papa.

Per i magistrati

Il ministro Bonacci, per migliorare gli stipendi della magistratura, comincierebbe dai pretori formando una categoria unica con stipendio di quasi 3000 lire: poi provvederebbe ai giudici e ai sostituti procuratori del Re, di cui si farebbero due categorie da 3200 a 3800 lire.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Roma

Roma 9, ore 11.10 p.

Il giornale *La Battaglia* annunzia il prossimo scioglimento del Consiglio provinciale di Roma.

Le promozioni militari

Il grosso Bollettino delle promozioni militari si pubblicherà soltanto nel mese di dicembre.

La visita dei Granduchi russi al Papa
Speranze vaticane deluse

Il *Diritto* di questa sera reca particolari della visita del Granduca di Russia al Papa.

Questi, vedendo che si faceva la visita mentre mancavano da Roma il Re e la Regina d'Italia, e spinto dai rapporti segreti di mons. Ferrata, nunzio a Parigi, sperava che potesse parlarsi di potere temporale.

Il Papa tentò di mettere la questione su questo terreno, ma il Principe Sergio lo schivò, parlando sempre dell'autorità spirituale del Papa.

Così le speranze del Vaticano andarono fallite.

Il Granduca e la Granduchessa visitarono oggi la pinacoteca vaticana. Domani partiranno per Napoli.

La crisi capitolina

Stasera il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno, presentato da Baccelli, Carancini e Vespignani, attestante piena fiducia nel sindaco ed insistendo affinchè ritiri le dimissioni.

Stante l'assenza del sindaco si rinviò la soluzione della crisi.

Crispi assisteva alla seduta.

CRONACA ESTERA

LE DIMOSTRAZIONI DI BRUXELLES
contro la polizia e la gendarmeria
(per dispaccio)

Bruxelles 9. — Dopo il grande *meeting*, i dimostranti, che erano numerosissimi, si recarono alle 10 pom. in piazza del palazzo reale, inseguiti dalla gendarmeria a cavallo.

Sorse una zuffa generale; si deplorano parecchi feriti.

Furonvi inoltre dimostrazioni in diverse piazze con grida di abbasso la monarchia.

Si udirono fischi contro la polizia e la gendarmeria; ma i dimostranti furono ovunque respinti dalla forza.

Gli arrestati nella giornata di ieri furono liberati.

Per un incidente privato
Ferrovie francesi nel territorio svizzero

Il Consiglio federale di Berna incaricò il ministro svizzero a Parigi di dichiarare a Ribot che la Svizzera è penosamente impressionata dalla revoca di Bernoud, da ispettore a Ginevra della compagnia della ferrovia Parigi-Lione, il quale fece sostituire nella stazione di Ginevra, alla bandiera francese la bandiera svizzera in un giorno di festa ufficiale.

Il Consiglio federale si dichiara spiacevole di un tale provvedimento, che ferisce la popolazione e dà ad un incidente privato senza importanza la piega ufficiale che obbliga la Svizzera a ricordare che la bandiera francese deve cedere sul territorio elvetico davanti alla bandiera federale.

Contemporaneamente il consiglio federale incaricò il dipartimento delle ferrovie di studiare il riscatto del tronco della compagnia francese situato sul territorio svizzero.

A PROPOSITO DELL'ATTENTATO DI PARIGI
Ciò che scrivono i giornali francesi
Arresti di anarchici
Gli ultimi particolari sull'attentato
I funerali delle vittime
(Per dispaccio)

I giornali di Parigi sono unanimi nello stimmatizzare l'attentato dell'altro giorno dei dinamitardi, ma sono discordi sulla parte di responsabilità, incombente a ciascuno.

I giornali conservatori accusano di debolezza il governo.

Alcuni, come i *Débats*, biasimano i radicali socialisti che incoraggiarono lo sciopero di Carmaux. I radicali dichiarano che simili attentati nulla hanno di comune coi partiti politici.

Si crede che si opereranno parecchi arresti di anarchici.

Un individuo che approvava l'attentato venne arrestato.

L'inchiesta aperta non diede finora alcun risultato.

Un alto funzionario di polizia è partito per Carmaux per farvi un'inchiesta speciale.

***

Riguardo poi all'attentato ci giunsero per dispaccio i seguenti particolari:

Parigi 9, ore 10. 30 pom.

Vi mando altri particolari sull'esplosione della bomba avvenuta ieri al Commissariato di polizia in Via Bons Enfants.

Fu il capocontabile della Compagnia mineraria di Carmaux che verso mezzogiorno rinvenne sul pianerottolo degli uffici un pacco ravvolto in un vecchio numero del *Temps*.

Chiamato l'usciere dell'ufficio, certo Gazin, cominciarono a disfare il pacco.

L'usciere, vista la pentola, gridò: *È piena di dinamite!* Al suo grido accorse il portiere dello stabile.

La pentola, che fu ravvolta in un tovagliolo, pesava sei chilogrammi.

L'usciere Gazin uscì e trovò gli agenti coi quali si recò alla questura del Palais Royal per portare l'involto.

Dopo tre o quattro minuti dall'entrata delle guardie e dell'usciere al Commissariato, si udì la terribile esplosione.

I vetri delle case vicine andarono frantumati, e un nuvolo di fumo oscurò l'aria.

Il panico colse la folla che si precipitò al commissariato.

Quando, traverso le macerie si penetrò nel cortile la casa offriva uno spettacolo orribile.

L'ala sinistra del fabbricato, dove al primo piano è il commissariato, aveva una immensa apertura da cui vennero lanciati lontano avanzi di mura e di mobili, e resti umani.

E' impossibile sapere i particolari dell'esplosione perchè tutti i presenti sono morti.

Porée, commissario di polizia, uscito poco prima per fare colazione (il che lo salvò) accorse insieme ai pompieri, al prefetto e a molti agenti. Si organizzò subito il salvataggio.

I pompieri salirono per le scale dell'edificio che erano pericolanti.

La porta d'ingresso del commissariato fu lanciata dal pianerottolo nel vestibolo che era coperto di macerie.

Il cadavere della guardia Reaux si scorse traverso la porta: era bocconi; aveva le gambe troncate, le coscie diventate color verdastro, gli abiti bruciati.

Il busto dell'usciere Gazin, completamente carbonizzato, si scorgeva nell'angolo della sala.

Il cadavere del brigadiere Faumorin era disteso sulla schiena, colle gambe spezzate.

La quarta vittima è il vice-ispettore Trontet; fu estratto dalle macerie orribilmente ferito; pure sopravvisse qualche ora dopo l'amputazione della gamba.

Il pavimento è sfondato in più luoghi; dovunque sono lembi di carne.

Il brigadiere Henriot, uno dei primi ad accorrere con una squadra di agenti al passo di corsa, giunto sul posto, rimase fulminato da un aneurisma.

Vi sono molte persone ferite per la caduta di vetri e di detriti lanciati per lo scoppio.

Quando alle 5 seguì il trasporto delle vittime la folla enorme si scopriva durante il tragitto: avvenivano scene strazianti.

La moglie dell'usciere Gazin corse all'ufficio del marito: le dissero che questi era ferito, ma non morto; ella si ostinò però a rimanere nella portineria attendendolo; quando ha indovinato il triste caso, svenne: era incinta.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia delle miniere di Carmaux, ieri ebbe una lunga conferenza con Loubet e Ricard.

La Compagnia dal principio dello sciopero ebbe numerose lettere minatorie.

L'ultima, di otto giorni fa, era firmata da due impiegati di Decazeville. La lettera intimava di riprendere entro una settimana tutti gli operai condannati, diversamente la Compagnia *salterebbe*. Era impossibile la sorveglianza essendo il palazzo, dove ha sede la Compagnia, occupato anche da altri inquilini; quindi essendovi un continuo andirivieni.

Il barone Reille, direttore della Compagnia, era abituato a recarsi alle 11 all'*Avenue de l'Opéra*. Ieri per combinazione non vi si recò. Sembra che il colpo sia stato tentato contro di lui.

La polizia dice che gli anarchici tentavano un colpo contro la casa di Reille, ma che, vedendola vigilata, pensarono di dirigerlo contro la sede della Compagnia.

Loubet ricevette una lettera anonima con cui gli si ingiunge di non perseguitare gli anarchici.

L'unico sospetto circa l'autore del misfatto cade su un individuo dall'accento tedesco che avant'ieri si recò spesso all'Avenue de l'Opera col pretesto di visitare una modista.

La prefettura attribuisce l'esplosione all'anarchico Schouppe che fu segnalato a Parigi in questi giorni.

Alla prefettura arrivano varie denuncie anonime: ma finora non giunse nulla di serio.

Se lo scoppio fosse avvenuto all'Avenue de l'Opera i danni sarebbero stati gravissimi.

Sopra il commissariato saltato trovasi il deposito del libraio Dentu con circa 800 volumi.

L'esplosione demolì le finestre del deposito lasciando intatti i libri.

Il ministero prepara una legge per indennizzare le famiglie delle vittime.

Madame Heine ha inviato 500 lire per le famiglie.

Il governo ha telegrafato a Carmaux proibendo gli emblemi sediziosi.

I minatori di Carmaux in un ordine del giorno votato in una adunanza tenuta ieri sera respingono ogni connivenza cogli autori dell'esplosione.

Il Consiglio municipale approvò all'unanimità un ordine del giorno, esprimente la sua indignazione per l'attentato di ieri.

Ha deciso che il funerale delle vittime si faccia a spese della città.

La criminalità infantile
Interessanti dati statistici

In questi ultimi tempi la criminalità infantile desta un vivo interesse, il quale ha avuto la sua eco al Congresso di Bruxelles.

Il dott. Motet, medico in capo del Riformatorio di Parigi, e una delle più distinte personalità scientifiche francesi, ha parlato dei bimbi delinquenti venendo a dare ragione a Lombroso.

La parola di questo scienziato è specialmente autorevole trattandosi di un uomo che ha passato la sua esistenza tra la delinquenza infantile.

— Sempre portato — egli dice — per l'indulgenza verso il fanciullo, l'esperienza mi ha fatto perdere molte illusioni.

E distingue la delinquenza infantile in tre classi:
1° I delinquenti d'avventura che spesso non oltrepassano il lieve reato.
2° Gli istintivi.
3° I deboli di intelletto.

Egli riscontrò nel primo gruppo per lo più dei vagabondi intelligenti, frettolosi di vivere e di conoscere, per cui spesso il furto è un mezzo. Essi però non sono incorreggibili.

Gli incorreggibili sono gli istintivi; questi non conoscono nè vergogna, nè rimorso e non vogliono far nulla.

E' fra questi piccoli perversi che trovansi i capi delle bande, spesso bene organizzate, che scorazzano per Parigi.

Il delinquente istintivo non ha ombra di senso morale e diviene ben presto un delinquente di abitudine.

Anche isolato, e assai più sovente che non si pensi, è portato alla violenza.

La scuola può essere un mezzo curativo che conviene tentare.

I deboli mentali appartengono alla patologia: essi si dibattono fra la ragione e la pazzia per ereditarietà o malattie congenite.

La crisi ministeriale in Ungheria
Le dimissioni di Szapary

Il *Mayarnisag* dice che l'Imperatore chiamò Coloman Tisza e Bauffy, presidente della Camera dei deputati, e Szell per dargli un parere riguardo alla crisi.

Partirono ieri da Budapest per Vienna, ove l'Imperatore li riceverà giovedì.

La *Stefani* poi ci comunica:

Budapest 9. — I giornali considerano un fatto compiuto la dimissione di Szapary.

Il *Pester Lloyd* crede che i ministri sarebbero disposti a conservare i rispettivi portafogli sotto il nuovo presidente del Consiglio.

Il *Nemzet* insiste su questo punto che le dichiarazioni che Szapary farà oggi proveranno indubbiamente che la crisi è provocata soltanto dalla questione ecclesiastica e punto da altri motivi.

Budapest 9 — Camera dei deputati — Szapary dichiara che il governo, secondo il suo programma, sottopose alla Corona un progetto di stato civile generale, conferente agli israeliti il libero esercizio del loro culto. Il gabinetto non essendo d'accordo nella questione del matrimonio civile obbligatorio, diede le dimissioni che furono accettate dall'imperatore il 6 corr., incaricando il gabinetto stesso della gestione provvisoria degli affari.

Szapary propone un breve aggiornamento delle sedute della Camera fino alla costituzione del nuovo gabinetto. I deputati Toevtoes e Appony prendono atto con soddisfazione delle dimissioni del gabinetto.

Alla Camera dei Signori Szapary fece analoghe dichiarazioni — e le due Camere furono aggiornate a tempo indeterminato.

Il viaggio dello Czarevitch
(Per dispaccio)

Vienna 9 — L'Imperatore invierà alla frontiera italiana un treno di Corte speciale a disposizione dello Czarevitch. Questi arriverà qui il 12 corr. Partirà per Pietroburgo la sera del 13. Alloggierà al palazzo imperiale, ove il 13 avrà luogo un pranzo di gala in suo onore.

Cleveland presidente
degli Stati Uniti

Un dispaccio da New York ci informa che Cleveland fu eletto presidente, con grandissima maggioranza.

Un altro dispaccio da New York reca:

La elezione alla presidenza si fece con calma completa.

Cleveland ottenne una maggioranza di venticinquemila voti nello stato di New York.

Il *Times* ha poi da New York:

Il risultato definitivo probabile dell'elezione è il seguente: Cleveland voti 232, Harrison 170, Weaver 27.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

New York 9, ore 4.50 p.

La pubblicazione del risultato dell'elezione presidenziale destò grande entusiasmo nella popolazione di New York.

Folla immensa stazionava iersera davanti agli uffici dei giornali, emettendo *urrah* e gridando: *Non vogliamo il lavoro inglese a buon mercato!*

Cleveland, avendo trionfato negli stati del sud, negli stati di New York, New Yersey, Indiana, Connecticut e Illinois, le cui disposizioni a suo riguardo erano dubbie, la sua elezione fu così assicurata.

Credesi che i democratici avranno una maggioranza di 500 membri nel congresso.

Stevenson, candidato democratico alla vicepresidenza degli Stati Uniti, la cui elezione è assicurata, dichiara che il brillante successo del partito democratico significa ostilità dei coltivatori e dei lavoratori contro la tariffa Mac' Kinley e

---

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ah! si... dimenticavo. Chiedo scusa.

— Che cosa?

— Una lettera.

Prévot prese in un angolo della tavola una lettera piena di bolli stranieri e la porse al padrone.

Il marchese vi gittò un'occhiata distratta e la mise in saccoccia dicendo:

— So che cosa è!

E subito dopo uscì dallo scrittoio del fattore, e rimase un momento sulla soglia della porta, guardando i grandi fabbricati che servivano da stalla, da granai e da abitazioni dei coltivatori.

Dopo qualche minuto di contemplazione, Claudio si diresse lentamente alla volta del castello.

Tanto era vivace l'animazione in quei fabbricati ad uso di fattoria, altrettanto era calma l'abitazione dei padroni.

Il marchese e la marchesa Di Chazey non avevano condotto con loro che le persone di servizio più indispensabili: cioè, il cuoco, due cocchieri, Basilio e Giulietta.

L'altro personale di servizio era composto da indigeni scelti da Prévot.

Mentre Claudio arrivava al castello, la campana suonava il primo avviso del pranzo.

Il marchese Di Chazey andò a chiudersi nella sua camera, ed ivi aprì la lettera che l'intendente gli aveva consegnata.

Dentro la busta non c'era che un sottile pacchettino, dello spessore di un foglio di carta, contenente una polvere bianca, del peso appena di un mezzo grammo.

Come designazione non c'erano che due sole parole latine troncate:

« *Ber: Alb:* »

Il secondo avviso del cuoco chiamava.

Il marchese aprì il cassetto di mezzo di un mobile chinese situato fra due finestre, vi depose con precauzione il pacchettino di polvere e lo divise con un temperino, in dieci parti presso a poco eguali.

Poi prese una di queste parti, che era quasi impercettibile, e traversando le lunghe gallerie, arrivò all'appartamento della marchesa, situato all'altra estremità della casa.

La cameriera ne usciva in quel momento.

— Giulietta — disse il marchese — la vostra signora è nelle sue stanze?

— No... la signora marchesa è discesa nella sala da pranzo.

— E la signorina Darley?

— È colla signora marchesa.

— Bene.

E Claudio fece un gesto come per additare che si era scordato di qualche cosa e tornò indietro.

— Dite alla marchesa che vengo subito! — disse.

La cameriera continuò per la sua strada.

Il marchese l'udì discendere le scale, canticchiando una canzone popolare.

La voce si perdette a poco a poco.

Egli era perciò padrone della piazza.

Entrò nell'appartamento.

Vicino al grande letto basso, nascosto da semplici tendine di velo bianco, era posato sul comodino un bicchiere d'acqua.

In una zuccheriera d'oro una mezza dozzina di pezzi di zucchero attendevano il loro impiego.

Claudio parve esitare un momento.

Un sudore gelido gli bagnò le tempie, e fu costretto ad asciugarsi col fazzoletto.

Egli tese l'orecchio e volse nella camera un'occhiata sospettosa.

Era davvero solo.

Una tomba non sarebbe stata più silenziosa.

Quindi si decise.

Con una mano che tremava, versò la polverina bianca nella zuccheriera, vi ripose sopra il coperchio sormontato da una corona, e guadagnò la scala di un passo furtivo.

Passando dinnanzi ad uno specchio potè guardarsi.

Era livido.

Claudio fece uno sforzo per reagire contro quella debolezza che lo invadeva.

— Andrò fino in fondo! disse. Questo delitto è peggiore degli altri. Ma chi può saperlo? Questo veleno sfida le più acute indagini.

Un sorriso da insensato gli si disegnò sulle labbra.

— Eppure — riprese — non è che elloboro.. una sostanza, cioè, con la quale, a quanto dicono i medici, si guarisce la pazzia.

Il marchese Di Chazey rimase un momento cogitabondo.

— Se potesse guarirmi della mia! mormorò. Ma è pur troppo impossibile. Quella donna mi tiene fra i suoi artigli.. e il suo ricordo mi dilania e mi tortura il cuore, come il veleno dilanierà tra poco le viscere di Gabriella.

Claudio rimase un secondo immobile, col capo basso, come atterrito della sua posizione.

— Per questa donna — balbettò — ho già fatto uccidere uno che non mi aveva fatto nulla, e in questo momento preparo una morte spaventevole, atroce a una sciagurata donna che forse mi amava! Io sono come preso fra gli ingranaggi di una macchina, e non posso liberarmi! Quale sarà la fine di questo dramma che è conosciuto da me solo e da Dio? Per meglio dire, ne conosce una parte anche il mio buon cugino Ugo Di Montglars di cui Basilio diffida. E di diffidare ha torto o ragione?

Claudio era arrivato al pianerottolo dello scalone grande.

— Farei meglio — mormorò dopo aver guardato nel vuoto — a buttarmi giù e spaccarmi il cranio sulle lastre di marmo. Almeno sarebbe finito una volta per sempre.

Ma indietreggiò subito come per sfuggire a una tentazione.

— Decisamente — disse — la follia mi sale al cervello! Che cosa sono queste idee di viltà? Conviene reagire. Io voglio avere questa Giovanna che mi sfida e l'avrò, e la saprò domare. Se non vuole amarmi come moglie o come amante dovrà obbedirmi come la favorita di un sultano, e io le farò pagare tutto il male che mi ha fatto e tutte le torture che mi ha cagionate. Intanto andiamo avanti senza paura! Chi oserà sospettare del marchese Di Chazey che ha mezzo milione di rendita e un nome storico?

Discese quindi lentamente le scale e quando entrò nell'immensa sala da pranzo aveva riacquistata tutta la sua presenza di spirito.

— Avete letto le notizie della Francia? domandò a sua moglie.

— A proposito di che? rispose Gabriella.

— Le notizie politiche.

— Sapete bene che non me ne occupo.

— Ma questa volta vale la pena di leggerle. L'orizzonte si annuvola, e si sente nell'aria un forte odore di polvere.

Il giorno di poi, Gabriella Di Montrevers marchesa Di Chazey scriveva nel suo giornale le linee più innanzi riportate.

(Continua.)

contro la politica protezionista del partito repubblicano.

Dispacci della « Gazzetta »

Riapertura del Parlamento tedesco

Berlino 9, ore 6.20 p.

Si è aperta la nuova sessione del Parlamento.

Il discorso del trono constata che il bilancio dell'esercizio 1891-92 presenta un *deficit* di 42 milioni di marchi in seguito all'aumento di spese per le ferrovie. Il *deficit* dovrà coprirsi con un prestito. Così pure non si ha da attendere pel corrente esercizio un risultato favorevole. Quantunque la situazione finanziaria non possa dar luogo a inquietudini, tuttavia la più grande economia è necessaria. Quindi il miglioramento generale degli stipendi agli impiegati resta riservato all'avvenire.

Il discorso del trono annuncia un progetto di riforma delle imposte, che si informerà ai principii già conosciuti nelle loro linee principali. Lo Stato abbandonerà l'imposta fondiaria e quella sulle miniere a vantaggio dei Comuni, e provvederà alla diminuzione dei 102 milioni di marchi di entrata, che ne deriveranno, con diverse riforme e col riparto attuale dei dazi sui grani e sul bestiame.

Il discorso del trono annunzia inoltre il progetto relativo alla riforma elettorale e allo sviluppo dei redditi della ferrovia dello Stato.

Il discorso nulla dice di politica estera.

— L'apertura della Dieta ebbe luogo nel Palazzo Reale. Vi assistettero tutti i ministri. Il presidente della Camera fissò a domani la seduta per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

I Francesi al Dahomey

Parigi 9, ore 7 p.

Si ha da Portonovo che il colonnello Doods si è impadronito di Kana, dopo viva resistenza dei dahomesi. I francesi ebbero 11 morti e 42 feriti.

Lo stato sanitario delle truppe francesi è soddisfacente.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

DISORDINI ELETTORALI IN SICILIA

a Siracusa e ad Augusta

Coltellate — Brogli — Truppe consegnate

Siracusa 9, ore 7.15 p.

Iersera avvenne una dimostrazione fra i partigiani dei candidati Reale e Nava. Vi furono diverse persone ferite gravemente di coltello. Accorse la truppa.

Lo spoglio delle schede si fa lentamente, volendo i partigiani di entrambe le parti vincere con brogli.

Ad Augusta, nella stessa provincia, avvennero gli stessi disordini fra i partigiani di Omodei e di Bordonali. Entrambi si dicono vittoriosi.

I presidenti dei seggi di ciascun partito mandarono direttamente i verbali alla Camera.

Un decreto prefettizio vieta ad Augusta qualsiasi dimostrazione.

La truppa è consegnata.

Il Re a Racconigi

Racconigi 9, ore 11 ant.

Il Re è arrivato questa mattina alle sette.

Racconigi 9, ore 10.50 p.

Il Re e il Duca degli Abbruzzi sono partiti stasera per Torino, ossequiati dalle autorità e acclamati dalla cittadinanza. Il Re fece un'elargizione a scopo di beneficenza.

DA TORINO

Fu un fratricidio? — Un banchetto a Merlani — La sua elezione — Suicida a 72 anni! — Il miglior bozzetto del monumento al Principe Amedeo.

Ci scrivono da Torino, 8:

(Zuccaro) Avvenne ieri sera un fatto tristissimo. In una casa di Via Nizza, si udirono lamenti, grida ed il tafferuglio di una colluttazione... Accorse gente e si trovò un giovane fuggente da un alloggio che andava in cerca di qualcuno dicendo che suo fratello erasi suicidato. Entrarono, e videro sul letto, vestito, moribondo un uomo colla gola segata, un uomo che pochi minuti dopo spirò!

In terra si rinvennero dei pezzi di bicchiere e di tondi frantumati ed insanguinati, e in un tavolo gli avanzi di una cena. Venne arrestato il fratello del morto, certo Oreste Merlotto.

E' un suicidio, è un omicidio? Lo sapremo domani o dopo, quando l'autorità avrà indagato.

***

Per iniziativa della Società *Cavalleria rusticana*, che è quella che organizzò sei giorni fa un discorso del candidato Merlani contro Pelloux, si sta organizzando un solenne banchetto d'onore al Merlani qual contrassegno della sua vittoria elettorale.

Dicesi che a quel banchetto della democrazia legalitaria torinese interverrà pure il marchese Calani, direttore della *Gazzetta di Torino*, il giornale a cui molto il Merlani deve se ottenne una così notevole vittoria, avendo cioè la detta *Gazzetta* rotte tutte le lancie in favore del Merlani, sebbene sia di calda fede monarchica.

L'altra sera al direttore della *Gazzetta* stessa venne fatta una calda dimostrazione; il marchese Calani dovette affacciarsi al balcone a ringraziare, mentre il neo-deputato lo abbracciava in segno di sentita riconoscenza.

Alberto Merlani è un giovanotto trentenne, che in tre anni diventò consigliere comunale e deputato di Torino!

***

Ieri una vecchia settantaduenne si gettò sul Po per suicidarsi! Due barcaiuoli la salvarono e la condussero alla di lei abitazione, dopo averle fatto prodigare le cure occorrenti in una sala destinata ai sommersi.

***

Vi è un gran fermento ancora in Torino pei due ballottaggi di domenica ventura, cioè quello di Badini contro Levi e quello di Nigra contro il marchese di Cambiano. Impossibile qualsiasi previdenza. Le forze sono pressochè identiche: i ferrovieri addetti al *Fascio* dicono che vincerà il loro candidato Levi; gli amici del marchese Di Cambiano dicono che vincerà il Nigra perchè il Nigra è uomo facoltoso.

***

In una seconda visita ai bozzetti del monumento al Amedeo mi confermai nel giudizio che il migliore è quello del torinese Calandra.

Il Seminario *La Campana* di Osimo

Abbiamo anche noi in passato riportata la notizia della chiusura, ordinata dal Ministero, del Seminario *La Campana* in Osimo.

Ci scrivono oggi da Osimo, e noi per dovere di lealtà pubblichiamo, che le voci sparse allora, e che diedero causa al provvedimento da parte del Ministero furono provate, in seguito a rigorosa inchiesta, calunniose; e che il Consiglio di quella città, al quale il sindaco riferì i risultati dell'inchiesta stessa, ha ritenuto che i motivi della chiusura del Seminario *non avevano altro fondamento che le più indegne calunnie*, ed ha deliberato che quanto prima si chieda al Ministero un'adeguata riparazione.

LE ELEZIONI

La lotta a Venezia

La tenacia dei progressisti-radicali

e la nostra rilassatezza

L'intenso lavoro degli avversari

Scuotiamoci!!

Vittoriosi, noi usammo sempre assopirci nelle ingannevoli gioie della vittoria, e trascorrere il tempo così, fino alla vigilia della lotta futura.

Soccombenti, ci lasciammo andare spesso in scoramenti puerili.

E intanto i settari della progresseria radicale, che non sarebbero mai giunti ad imporsi assolutamente per le proprie virtù, profittando adesso dei nostri ozii, domani dei nostri accasciamenti, montarono poco a poco e guadagnarono a Venezia e in gran parte del Veneto e d'Italia, la sommità dei poteri amministrativi e politici.

Dopo la lotta di domenica, per esempio, i liberali gareggiarono coi progressisti a cantare le nenie funebri al partito temperato, a gettar colme pale di terra sulla sua tomba, e a proclamarne impossibile anche una lontana resurrezione: — non più, e non peggio si blaterò e vaticinò dopo il 76, al capitombolo della destra aborrita e all'albeggiare di quella fiorente sinistra cui si devono le strettezze finanziarie inquietanti che affliggono l'Italia oggidì.

I progressisti all'incontro, se da un canto assecondano questa sciocca debolezza dei nostri, e fan pompa degli allori acquistati — dall'altro non mancano mai di avere presente la inconcussa verità, che il vincere è nulla se non si sa trarre durevole vantaggio dalla vittoria: ed ecco che ora, senza indugi e senza soste, si diedero al lavoro con più lena di prima, ad incremento della loro causa e a pro dei loro capi.

Tetragoni ai colpi di sventura, attinsero dai molti sbaragli subiti la energia tenace, la costanza inflessibile che li condusse al potere.

Refrattari alle molli blandizie della vittoria, colsero dalle rare vittorie ciò solo che potea stimolarli a proseguire ardentemente le lotte.

Ed oggi stesso quindi, mentre una inattesa folata di vento ha portato tanti loro idoli sulle alture agognate di Montecitorio, voi li vedete dovunque arrabbattarsi in propaganda lecita e vieta, in tentativi di conversioni, in ingaggi di clienti — come s'arrabbattarono ieri, dopo una dura sconfitta.

Su questo punto cardinale i progressisti ci sono maestri; è vergognoso per noi, ma è così!

***

Non parliamo poi di Venezia in particolare, dove i progressisti radicali ebbero stavolta virilmente contrastata la vittoria: a Venezia oggi la loro opera è animata e mossa da una duplice molla: la riuscita del patriarca Tecchio, e la brama di sgominare, oltre al Valmarana, anche il Tiepolo e il Treves, a pro del Manzato e del Ricco.

Quindi non si può avere idea della attività che spiegano tutti, dal primate all'ultimo gregario, di giorno e di notte, sulle pubbliche vie, nei caffè, entro ai baccari!

E non han mica essi gli scrupoli e i meticolosi riguardi che hanno i nostri amici. Per essi tutte le armi sono buone, purchè giovino; il fine giustifica i mezzi.

***

Vedete (per non discendere alle calunnie che si lanciano nelle bettole, e alle tristi minutaglie che non possono salire sino ai nostri campioni) vedete a Cannaregio! Essendo il barone Treves invulnerabile dal lato del carattere che ha integro, dal lato del cuore che ha ottimo, dal lato della intelligenza che ha calda e equilibrata, dal lato della operosità che ha esemplare, dal lato delle sue benemerenze verso Venezia che sono indiscutibili — gli si rinfacciò, prima la colpa di avere dei milioni, ed ora gli si rinfaccia come un'onta quell'altra di essere ebreo. E si grida: « Un milionario e un ebreo, che per di più spende la massima parte delle sue rendite a beneficio dei poveri, e non vuol saperne di sottomettersi al giogo di Tecchio! E' serio mandare alla Camera una tale persona? Oh no! Mandiamovi invece Renato Manzato. Egli non può distribuire le sue rendite al popolo, perchè non ne ha, ma può largire a piene mani il tesoro della sua eloquenza tribunizia e delle sue peregrine teorie sociali che sono assai più feconde di sollievo e benessere di tutte le munificenze del barone Treves. Mandiamo Renato Manzato, che è cristiano cattolico e fors'anche apostolico, quantunque legato corpo e anima ai caporioni della massoneria dominante. Mandiamovi lui che è devotissimo servo del gran lama Tecchio, il quale oggi è l'orgoglio, e domani sarà la provvidenza di Venezia, sua patria adottiva. Treves non farà che cooperare pedestremente alla prosperità dei commerci e della vita veneziana; Manzato guiderà alla beatitudine che immancabilmente deriva dalla effettuazione degli alti ideali che sono il faro di lui e della democrazia italiana che ei si degna seguire... »

Così van predicando molti nostri avversari. E molti credono sul serio alle loro fanfaluche, giurano su esse, e voteranno forse sulla base di esse!

***

E al terzo Collegio — a San Marco, a San Polo ed a Mestre?

Bisogna sentire che cosa non si fa e non si dice a gloria e ad onore di Giacomo Ricco, e a carico di Lorenzo Tiepolo! La verità è sbandita; e una improntitudine sbalorditiva inspira e dirige nelle loro parole e nei loro atti di propaganda le numerose mute di galoppini sguinzagliati con signorile abbondanza in tutti gli angoli del Collegio, e destinati, si dice, a permanervi la intera settimana non solo, ma anche domenica, per guidare i pieghevoli adepti alle urne, e per assicurarsi di non aver speso il... fiato invano.

A sentire costoro, Giacomo Ricco non è soltanto un modesto e bravo negoziante; un degno consigliere comunale e presidente della Camera di commercio; un uomo cui l'età non ha attiepidito nel cuore le voglie ambiziose che son proprie dei giovani; un neofita della chiesa di Tecchio e azionista puntuale dell'*Adriatico*; ma addirittura un divo del mondo commerciale — una infallibile garanzia di rigenerazione per le sorti di Venezia — un'arca di sapienza — un uomo al cui paragone sparisce la figura di Lorenzo Tiepolo, il vecchio e applaudito amministratore di Venezia, l'ex-deputato, il gentiluomo che tanto fece e può fare a favore della nostra città.

Avete capito!?

***

Orbene.

Dinanzi al lavorio abile e... persuasivo che gli avversari spiegano nei due collegi fin da lunedì, a parole ed a fatti, a sostegno dei loro due candidati, che cosa facemmo noi a sostegno dei nostri, Tiepolo e Treves?

Nulla!

Che cosa faremo?

Temiamo assai poco, se non ci solleveremo da quella depressione fatalistica che ci ha colto domenica; se non ci metteremo in testa anche noi — al pari dei progressisti — che, come le vittorie non devono condurre agli ozii di Capua, così le sconfitte coraggiosamente affrontate non devono fiaccare, ma irrobustire la fibra ed incitare alle lotte novelle.

E, ove poco si faccia — lo diciamo senza reticenze, noi che osserviamo con vigile occhio i laboriosi armeggii dei progressisti — saremo battuti anche domenica, malgrado la spiccata superiorità dei nostri candidati in confronto dei candidati avversari.

Lusingare gli amici, o coprire di pietosi velami la situazione, sarebbe una colpa, che non vogliamo commettere.

Anche l'antisemitismo?

Armi inique

Riportiamo dalla *Venezia* di ieri:

Nelle attuali elezioni politiche si verifica, quanto non si è verificato in quelle del 1890, cioè salta fuori la questione antisemitica.

Infatti nel 1890 non un accenno, nemmeno lontano, non un'offesa diretta al candidato Treves od ai suoi partigiani.

Oggi invece un vero cancan. In taluni distretti dei Collegi, vi sono delle striscie di carta con la scritta: *voterete per l'ebreo Treves o pel cattolico Manzato?*

Si potrebbe domandare a quegli antisemiti da strapazzo, che osteggiano il Treves, perchè ebreo: a quale religione appartengono quelle moltissime famiglie che dalla casa Treves ricevono una lira per settimana?

Informi il parroco di S. M. del Giglio se le migliaia di lire annue che la casa Treves gli consegna, vanno distribuite a famiglie israelite o cattoliche.

Dica il parroco di S. M. del Giglio se le ragazze maritande della sua parocchia, soccorse dalla casa Treves, sono israelite o cattoliche.

Lo dicano infine le migliaia di cattolici che si rivolgono alla casa Treves per sussidio, quanti di essi ne hanno un rifiuto.

Un partito che giunge a questa razza di manovre per demolire il candidato Treves, non merita certo alcun rispetto e la reazione nei veri liberali indipendenti non potrà mancare.

***

La reazione non potrà mancare — aggiungiamo noi — nè tra gli elettori liberali monarchici, nè tra gli elettori onesti del partito avversario che conoscano le continue opere di questa benefica famiglia di ricchi, che mostra di sentire nobilmente la propria missione confortatrice di fronte alle classi diseredate.

Sono maneggi codesti che disonorano e nuocciono a chi li adopera; e che, lungi dal recare svantaggio alla candidatura Treves, le acquisteranno favore presso tutte le rette coscienze di qualunque partito.

Associazione Liberale-Monarchica

Certificati elettorali

Ricordiamo agli elettori che avessero smarrito il **certificato elettorale**, che potranno da oggi ottenere dal Municipio il relativo duplicato.

Il Sindaco annunciando che le operazioni pel ballottaggio del II e III Collegio comincieranno domenica 13 alle 9 ant. nelle Sezioni, come per la prima votazione, avverte che i certificati elettorali si possono avere al Municipio ogni giorno nelle ore d'ufficio, il 12 fino alla mezzanotta, domenica fino alle 3.

***

Il **Comitato di Cannaregio** (II Collegio) avverte che da oggi, sino a sabato 12 corr. ai *SS. Apostoli Calle del Spizier* N. 4798 ogni sera dalle 7 1[2 alle 9, apposito incaricato sarà a disposizione di quegli aderenti che desiderassero schiarimenti.

***

Gli elettori del III Collegio del **Sestiere di S. Polo** che avessero smarrito il certificato elettorale, o che avessero bisogno di qualunque informazione, potranno rivolgersi alla sede del Comitato, Sottoportico S. Silvestro, casa Amigoni N. 1104, dove troveranno persona appositamente incaricata.

L'ufficio resterà aperto dalle 10 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni, e fino alle 2 pom. di domenica.

— Abbiamo ricevuto da Mestre una lunga corrispondenza sulle arti e sulle pressioni elettorali usate dal partito progressista-radicale in quel distretto per le elezioni di domenica. — La pubblicheremo domani, oggi non potendolo per mancanza di spazio.

NEL VENETO

I ballottaggi di domenica ventura

COLLEGIO DI BELLUNO

Ci scrivono da **Belluno** 9 novembre:

Si ripete con insistenza la voce che l'ex mezza Eccellenza Pascolato abbia deciso di ritirarsi dalla lotta di domenica, vista la certezza di rimanere soprafatto dallo Sperti, suo competitore in ballottaggio.

E' il meglio che resti a fare al povero diavolo.

Lo Sperti, quantunque antipaticissimo e indigesto, può dirsi sicuro della vittoria, resti o non resti il *quondam* mezza Eccellenza dei francobolli e delle cartoline postali.

COLLEGIO DI CITTADELLA CAMPOSAMPIERO

Abbiamo letto il bellissimo discorso fatto a Cittadella dal dottor Wollemborg e che riscosse tanti assentimenti.

Vi sono due punti che attrassero specialmente la nostra attenzione, quello relativo alle Banche di emissione che tocca con molto coraggio e veduta pratica una delle piaghe principali del nostro ordinamento economico, e quello relativo al discentramento, nel quale si rivelano taluni concetti pratici e finora non discussi nelle aule legislative, come quello della Provincia scolastica, il quale risponderebbe ai più alti postulati educativi, come anche ai maggiori interessi della troppo trascurata classe degli insegnanti.

Non diciamo degli altri punti che in forma a nostro avviso più concreta e migliore versano sopra argomenti trattati anco da altri.

Nè diciamo della limpida dimostrazione della falsa dottrina di quelli che, per accarezzare volgari pregiudizi, addormentano colla utopia d'una prossima conversione del Debito pubblico, perchè su ciò altri anche in passato autorevolmente si pronunciarono.

Non ci proponiamo di analizzare più a fondo le idee svolte dal dottor Wollemborg: esse rivelano però pienezza di studi, maturità di giudizio, fermezza di carattere e davvero stimeremo una fortuna la sua vittoria elettorale in confronto del dottrinario e curialesco competitore.

***

Da Cittadella persone altamente rispettabili e serie ci mandano colle loro firme:

« Esitanti dapprima sulla candidatura Wollemborg ora ci dichiariamo assolutamente per essa, non solo pei meriti e le opportune qualità del Wollemborg come candidato locale agrario, ma per sentita reazione contro passioni che ci ripugnano.

Un piccolo gruppo di persone, aventi influenza, ricorre a tutti i mezzi per combattere la riuscita, si teme da alcuno l'uomo indipendente, pronto a porsi vindice di tutti gli abusi. Non diremo degli stimolatori animati questi da infinita gelosia, quasi da rammarico per la perduta influenza.

E' fatta *offesa* al nostro Collegio col voler imporre dal di fuori una candidatura non nata nel Collegio, estranea ai suoi interessi, e lontana dai sentimenti onde il nostro Collegio fu sempre animato.

Si vorrebbero trattare gli elettori di Cittadella come persone che non abbiano nè volontà, nè carattere, nè coscienza. Si vorrebbero mercanteggiare come un branco di pecore inconscienti. Sapranno essi ribellarsi all'indegno mercimonio? Non ne dubitiamo, quando la realtà delle cose, il disotto delle carte, sia fatta loro conoscere. Ed è tempo di farlo, in nome del senso morale e del senso politico offesi gravemente.

Il combattere insieme coi più accaniti conservatori retrivi chiede ed implora chi si vuol far apparire moralmente e politicamente *come il puro dei puri* e si gabella per monarchico, mentre fino ad ieri pubblicamente trovava il caduto Carlo Tivaroni troppo moderato per lui.

D'altra parte si fa avanzare in aria trionfale un grande elettore, non noto certo per esperienza politica od amministrativa, il quale dall'alto del suo carro dorato pretende calpestare la libera volontà degli elettori, quasicchè essi si lasciassero abbagliare dal metallico lucicchio e da promesse non fatte certo per essere mantenute. E ai metodi informati alla più moderna disinvoltura in fatto di elezioni, si unisce l'uso degli espedienti autoritari più illiberali. Essi rinfocolano le tendenze più radicali coll'appello ai più vieti pregiudizi.

Ma gli elettori di Cittadella-Camposampiero non vogliono certo lasciarsi sedurre da utopistiche teorie per quanto inflorate dalla rettorica e fiancheggiate da qualche blasone dorato ».

COLLEGIO DI LONIGO

Com'è noto, nel Collegio di Lonigo — ove si presentarono Carlo Donati, Giovanni Mazzoni, ex-deputato, l'avv. Pozza e il conte Negri — domenica la votazione si chiuse proclamando il ballottaggio fra Carlo Donati e il co. Negri. Ora riceviamo questo dispaccio:

Lonigo 9, ore 4.40 p.

L'avv. Giovanni Mazzoni chiude una sua nobilissima lettera agli elettori di Lonigo, lealmente invitandoli a votare domenica per Carlo Donati, sul quale quindi, a rettifica di una vostra corrispondenza da Barbarano, si concentreranno i voti degli amici suoi.

E posso garantirvi che la maggioranza di Carlo Donati aumenterà anche pei voti di moltissimi amici del Pozza, quantunque l'*Adriatico* pubblichi l'incredibile notizia del suo appoggio al Negri.

Strascichi e appunti

DOPO LA LOTTA ELETTORALE

Noventa di Piave 9 *novembre* — Ci scrivono:

(D. P.) Hanno perduto, vanno ripetendo con sardonico riso i nostri avversari politici.

Sì o signori: siamo vinti ma non domi.

La vostra vantata vittoria del 6 novembre segna però la vostra sconfitta avvenire.

Dei Muzi Scevola sorgeranno fra noi col nascere del giorno novello. E' d'uopo lasciare tempo al tempo ma termineremo col disperdervi: lo abbiamo giurato.

Nelle elezioni politiche del 1890 fummo soccombenti di oltre 80 voti: nelle testè avvenute perdemmo per 16 voti soltanto.

In ciò si riassume la vostra gloria se gloria puossi chiamare la vostra che per ottenerla foste per [illegible] costretti inginocchiarvi ai piedi degli elettori o toccare la corda più delicata, il cuore delle loro mogli.

Noi giovani baldi miriamo a ben più sani ideali, amiamo anche noi la libertà ma purchè questa non si converta in tirannide.

Amiamo anche noi la democrazia, ma la democrazia affabile, disinteressata, giammai quella di comodo ad uso e consumo.

Siamo anche noi dell'ordine, ma di quell'ordine che si consegue senza d'uopo di adoperare la rivoltella e il bastone a vero sistema austriaco come pur troppo vedemmo nella nostra Noventa.

Amiamo anche noi la patria e il nostro paese natale ma nello stretto senso della parola ed amandoli, come voi dite d'amarli, non permetteremo giammai che i nostri dipendenti prendano il volo pel nuovo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	95 95
Azioni Banca Veneta nominale	244 —	— —
» di Credito Veneto nominale	246 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 75	127 —
Francia	2 1[2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 87	25 92	25 88	25 93
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218 7[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0[0
Cassa di Risparmio 3 0[0

Milano 9

Rendita ital. cont.	95 [illegible]	Raffineria Zuccheri	259 —
Rendita fine	95 [illegible]	Società Veneta	43 —
Azioni Mediterr.	[illegible]	Società Veneta	36 —
Banca Generale	367 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	302 50
Lanificio Rossi	1148 —	Francia a vista	103 [illegible]
Cotonificio Cantoni	375 —	Londra a 3 mesi	25 [illegible]
Navig. generale	323 —	Berlino a vista	126 [illegible]

Torino 9	
Rendita contanti	95 97
Rendita fine	96 10
Azioni ferrovie medit.	546
Azioni ferrovie merid.	664 —
Credito mobiliare	528 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	439
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 10
Banca generale	366 50
Credito mobiliare	527 —
Azioni S. Acqua Pia	1226 —
Azioni S. immobiliare	162 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	96 05 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	663 —
Azioni Mobil.	528 50 —
Genova 9	
Rendita ital. 5 %	96 50 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	528 —
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca generale	367 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista su Francia	103 [illegible]
» Londra	25 [illegible]
» Germania	126 [illegible]
Londra 8	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	99 47	99 45
Id. 3 % perp.	99 32	90 32
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 32
Id. Ital. 5 %	92 67	92 55
Camb. s. Lond.	25 16	25 13
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 5/16
Obblig. Lomb.	319 50	320 —
Cambio Italia	3 [illegible]	3 [illegible]
Rend. turca	21 85	21 70
Banca Parigi	677 50	676 25
Tunis. nuove	489 50	489 25
Egiziano 6 %	495 2	595 62
Rendita ungh.	95 [illegible]	95 [illegible]
Rend. spag. est	62 90	63 —
Banca sc. Par.	191 25	190 —
Banca Ottom.	595 93	593 12
Cred. Fond.	1105	1105 —
Az. Suez.	2633 —	2628 —
Azioni Panama	22 50	21 25
Lotti turchi	92 50	91 50
Ferr. mer.	642 50	638 75
Prest. russo	79 40	79 35
id. portog.	24 [illegible]	24 [illegible]

Vienna 9	
Rend. in carta	96 95
» argento	96 70
» oro	114 80
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	341 10
Londra	119 85
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 54 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]
Londra	
Consolidato	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]
Berlino 9	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 dicem. 8,95 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,— — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,75 [illegible] Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,70 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 [illegible] — Rio good 16 50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 [illegible]

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre, N. 260, contiene: [illegible] dell'opera pia Faustino Becca di Casteguato per la parte che riflette la beneficenza elemosiniera, dell'opera pia Gibbiati di Formigara e delle istituzioni di beneficenza Scotti Catterina del Conte ed Orazio del Conte di Burago Molgora, sono concentrate rispettivamente nelle locali congregazioni di carità — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 5 novembre 1892 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carrara Lorenzo, costruzioni in ferro, Bergamo — Crespi Angelo, mercerie, Milano — De Laurentis fratelli, banca, Bari — Ferrini Francesco, tessuti, Portoferraio — Scotto Margherita maritata Rossi, merceria, Genova — Trovato Giuseppe, tessuti, Catania.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Angela Carnieli, storia con deposito st. ff., S. Marco, 447[illegible].

G. Lazzari, vendita manifatture, S. Marco, 5322.

Pietro Zanoni, vendita biade e formaggi, Cannaregio, N. 4371.

Eliminazioni

G. Tadinovich e comp., vendita manifatture, S. Marco, N. 5322.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Corfù e scali vap. ital. « Seinunte » cap. Torrente, m. d. — per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Per[illegible] m. d. — per Costantinopoli vap. ingl. « H[illegible] » cap. Gibson, vuoto — per Corfù sch. [illegible] « Fortunato B. » cap. [illegible]

[illegible]

Eredità

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	3,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,40 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,55 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 1,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele al Burano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible] Dalle 6,30 ant. alle 8, [illegible] pom. — Da Murano ogni [illegible] Dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

mondo in cerca di pane come si permise consigliarvi la vostra vantata democrazia negli anni decorsi. I dati statistici provano come nella nostra Noventa il maggior contingente di emigrazione l'avete dato voi. Provateci il contrario.

Una lettera di A. Da Schio

Onorevole Direzione

Schio 8 novembre.

Passate le elezioni mi permetto una rattifica che mi riguarda personalmente.

Nel N. 306 di codesto riputato giornale in una corrispondenza da Vicenza è detto che interpellato per la candidatura al Collegio di Vicenza, dichiarai *categoricamente di non volerne sapere.* Il vero è che alcuna proposta non mi fu mai fatta da alcun gruppo di elettori per nessuna candidatura e che per conseguenza nessuna dichiarazione *categorica* io poteva aver fatto.

Devotissimo
ALMERICO DA SCHIO.

Per la rielezione dell'on. Chiaradia

Caneva 9 *novembre* — Ci scrivono:

Lunedì sera ebbe luogo alla villa Longone, dove abita presentemente l'on. Chiaradia, una imponentissima dimostrazione dei Canevesi con fiaccolata e banda musicale di San Fior, per la rielezione a nostro deputato e per il trionfo riportato nelle elezioni di domenica. Erano presenti tutte le notabilità del paese, le autorità locali e la rappresentanza della Società operaie colla relativa bandiera. Non è a dire come il comm. Chiaradia restasse sorpreso e commosso e corrispondesse colla cortesia e ospitalità proprie alla sua famiglia alla avuta dimostrazione, ringraziando con calde e belle parole gli intervenuti.

La posizione pittoresca, dove si trova il palazzo Chiaradia la serata placida e serena, la disposizione fantastica e riescita della fiaccolata, i concerti della musica, che si ripercuotevano armoniosamente su quei boschi, fra quelli avallamenti, concorsero a rendere più splendido l'effetto.

Se i canevesi possono andare superbi di avere fra loro il comm. Chiaradia, questo può giustamente essere orgoglioso di avere in essi dei compaesani che hanno saputo comprendere e rilevare i suoi meriti, le sue qualità e i servizi che ha reso e può rendere al paese, votando compatti ed unanimi per lui.

Oggi a Sacile si darà in onore del Chiaradia un banchetto dove il numero dei coperti sarà di circa 80.

Udine — Alcuni elettori indipendenti dirigono all'*Adriatico* le seguenti righe che ci pregano di pubblicare:

« Se dividiamo le vostre meraviglie riguardo a Palmanova, S. Daniele e S. Vito, non le dividiamo punto riguardo a Tolmezzo, giacchè da mercoledì dopo la pubblicazione del famoso *Plagio* del *Magrini*, questi era talmente esautorato da potersi considerare liquidato, o la caduta ne era tanto certa che i suoi amici, se non fossero stati ciechi e sordi, avrebbero fatto atto di vera amicizia a farlo ritirar tosto dalla candidatura, e non esporlo a sì rovinoso fiasco.

Questo vi serva per conoscere bene prima i vostri candidati, e la loro vera posizione locale.

Molti elettori indipendenti »

I risultati definitivi

delle elezioni politiche

Continuiamo la pubblicazione dei risultati definitivi delle elezioni di domenica nei vari collegi italiani: ne mancano ancora parecchi, che pubblicheremo domani, facendo difetto lo spazio.

Atripalda — Eletto Capozzi.
Rafano — Eletto Girolamo Del Balzo.
Mirabella Eclano — Eletto Modestino.
Sampierdarena — Mazzino voti 1216. Eletto.
Messina 1° — Eletto Cianciolo.
Castroreale — Eletto di Sant'Onofrio.
Ravenna 1° — Eletto Rava con voti 1494.
Melito — Tripepi voti 1494. Eletto.
S. Severino — Eletto Mestica con voti 2159.
Mirandola — Eletto Tabacchi Giovanni.
Prato Maggiore — Stefano Gatti Caparra voti 1221, Giulio Zanardi 1312. Ballottaggio.
Ferrara — Eletto Cavalieri con voti 2096. Canzio ne ebbe 1726.
Cento — Eletto Giorgio Turbiglio.
Santhica — Mario Pozzo 2593 voti. Eletto.
Afragola — Eletto Simeoni.
Palermo 3° — Eletto Pietro Zanza, principe di Trebbia.
Voltri — Carenzi eletto con 2305 voti.
Calvo Montenotte — Eletto Sanguinetti Adolfo con voti 2673.
Prato — Eletto Carpi.
Portomaurizio — Eletto l'avvocato Vincenzo Mazzabò con voti 3087 contro 3051 che ne ebbe Pisani Giacomo.
Biella — Eletto Trompeo 2913.
Castiglione delle Stiviere — Eletto Pastore cav. Alceo 2938.
Oneglia — Eletto Berio avvocato comm. Giuseppe.
Firenze 3° — Eletto Ginori marchese Carlo.
Pontassieve — Eletto Serristori conte Umberto.
Bra — Eletto Bartolo Giandio.
Napoli 10° — Ballottaggio fra Casilli Pietro 1178 ed Aliberti Gennaro 1039.
Pavia 1° — Eletto Rampoldi Roberto con voti 2298.
Comiso — Eletto Cocuzza Federico con voti 2220.
Colle Val d'Elsa — Eletto Barazzuoli con voti 1613.
Mondovì — Eletto comm. avvocato Pietro Delvecchio.
Nola — Eletto comm. Vitale 2639.
Isernia — Eletto Caldarelli prof. Antonio con voti 2758.
Monreale — Eletto Mirto.
Partinico — Eletto Feglia comm. Paolo con voti 2759.
Corleone — Eletto Paternostro prof. Alessandro 2413.
Petralia — Eletto Pottino Niccolò.
Rapallo — Eletto Cavagnaro 1779.
Teramo — Eletto Costantini.
Affori — Sormani, 2234. Eletto.
Catania — Talamo 2013, Sofia 1031. Eletto Talamo.
Siracusa — Bruno 933, D'Agata 1946, Corrado 2525. Ballottagio fra D'Agata e Corrado.
Parma — Sanvitale 1620, Corbellini 33. Eletto Sanvitale.
Bergamo — Suardi 926, Cucchi 824, Davolio 385. Ballottaggio fra Suardi e Cucchi.
Trescorre — Suardo 1450, Sinistri 189. Etetto Suardo.
Serrastretta — Colesino 2883. Eletto.
Napoli 8° — Ballottaggio fra Derrico e Lentini.
Capriotta d'Orbo — Eletto Borgatta.
Santa Maria Capua Vetere — Morelli, 2752. Eletto.
Verres — Perrone di San Martino, 2394. Eletto.
Todi — Ballottaggio fra Morandi e Franceschini.
Acerra — Ballottaggio fra Montagna e Borelli.
Lanzo — Palberti, 2498. Eletto.
Lodi — Eletto Cremonesi.
Spoleto — Eletto Lorenzini.
Manduria — Pignatelli 1951, Salernomele 1156. Eletto Pignatelli.
Piacenza — Pasquali 1829, Cipelli 886. Eletto Pasquali.
Bettola — Suardo 1450, Sinistri 189. Eletto Suardo.
Castellaneta. Loro, 1990. Eletto.
Canicatti — De Luca, 2022. Eletto.
Capua — Verzollo, 2188. Eletto.
Manduria — Pignatelli, 1960. Eletto.
Agnone — Falcone. 2786. Eletto.
Asti — Giovanelli, 3358. Eletto.
Girgenti 1° — Contarini 2717. Eletto.

ALTRI COMMENTI DELLA STAMPA ESTERA sulle elezioni italiane

(per dispaccio)

Lo *Standard* commentando le elezioni italiane si dichiara lieto della sconfitta dei repubblicani che sono per la maggior parte avversari della triplice alleanza. Il risultato delle elezioni, dice, sarà bene accolto dagli amici della pace europea. Ed aggiunge che il papato sarebbe stato più saggio accettando fin da principio l'abolizione del potere temporale che ne avrebbe aumentata la sua influenza spirituale, ma Pio IX e Leone XIII mancarono di tatto politico.

La politica pel potere temporale, conchiude, e l'ostensibile malcontento del pontefice crearono l'antagonismo coll'Italia e le altre nazioni che avrebbero potuto vivere in pace col Pontefice.

*
* *

Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni dimostrò che la nazioue italiana è fedele al Re e avversa alle avventure. Confida che Giolitti e i suoi collaboratori attueranno felicemente un programma di politica pacifica, nazionale, basantesi sulla triplice alleanza e sull'amicizia dell'Inghilterra; un programma che fu approvato da tutti i partiti seri d'Italia.

Giolitti, appoggiato dall'immensa maggioranza dei liberali, riuscirà a compiere la restaurazione finanziaria d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 novembre: Patrocinio di Maria Vergine - S. Andrea Avellino.
Venerdì 11 novembre: S. Martino.
Sole leva ore 6 m. 54; tram. 4. 35
Temp. mass. del 8: 14.9 — Min. dell'9: 6.7

Partenze ed arrivi — L'altra mattina col treno delle 9 e 5, dopo un mese circa di soggiorno, è partita per Trento l'imperatrice Federico con la figlia ed il seguito.

— Ierl'altro è partito per Milano il comm. Bettioli, ispettore centrale al Ministero dell'interno.

— Proveniente da Vienna è giunto ierl'altro il barone Michel Paparigopulo, ambasciatore di Grecia, accreditato presso il Quirinale. Prese alloggio all'albergo Danieli.

La fuga di un procuratore - Il tentato suicidio di un cassiere. — Corre voce essere fuggito il procuratore di una notissima ditta della nostra città.

Si aggiunge che per tale fuga si trovi compromesso il cassiere della ditta stessa.

Quest'ultimo anzi avrebbe tentato di suicidarsi gettandosi in canale, ma fu salvato.

Per ora non possiamo dire di più.

Il banchetto a Giacinto Gallina annunziato dalla *Venezia* di ier l'altro non avrà più luogo in causa delle prolungate lotte politiche. I molti che vi avevano aderito renderanno omaggio all'illustre commediografo festeggiandolo domani sera nella rappresentazione che verrà data in suo onore.

Furto di biancheria. — La signora Luigia Negri, vedova Ronzani, abitante al Ponte dei Barcaiuoli N. 1844, teneva in affitto un appartamento sulla Riva degli Schiavoni e precisamente vicino al Ponte Ca' di Dio, che, a sua volta, subafittava ammobigliato.

Venuta nella deliberazione di ritirarsi da quel commercio, si mise sulle traccie di chi volesse acquistare quanto conteneva l'appartamento, e lo trovò nella persona di certo Angelo Bettini detto il *Moretto* di Mantova, commissionato, il quale aveva preso in affitto una casa in Calle Pasqualigo a S. Stefano N. 2784.

Concluso il contratto, la signora Ronzani, ordinò alla cameriera, (una tirolese di circa 45 anni) di collocare tutta la biancheria, le coperte, posate, stoviglie ecc. in tante casse. — Compiuta quest'operazione, e cioè una quindicina di giorni fa, la signora Ronzani fece trasportare tutte le casse (alcune delle quali erano aperte) in una barca; ma nel fare la consegna al signor Bettini, constatò la mancanza di molta biancheria, coperte e posate per un importo di oltre 300 lire.

Devesi notare che, non essendo pronta la casa presa in affitto dal signor Bettini, le casse rimasero nella barca quattro giorni.

La barca era guardata dal padrone e da un suo dipendente, entrambi di Pellestrina.

Chi può avere rubati tutti quegli oggetti? Secondo la signora Ronzani, la ladra sarebbe stata la cameriera che non fu assistita da alcuno quando ripose tutto nelle casse.

In seguito a ciò costei fu denunciata alla Procura del Re.

Alla Tana a Castello l'altra sera successe una baraonda.

Il marinaio Vincenzo Anella, di 22 anni, da Napoli, si recava in fretta allo Spedale di Sant'Anna, dove era di servizio.

Sulla fondamenta S. Anna passavano certi Nicola Costantini abitante in Calle Catapan N. 579, sua moglie, Luigi Laja soprannominato *Gigio mariner* di 40 anni, abitante a S. Pietro Calle Saresina, ed i fratelli Antonio e Giovanni Gandolfo, abitanti vicino al Costantini.

L'Anella urtò accidentalmente la moglie del Costantini, il quale, ritenendo l'urto volontario, diresse all'Anella parole oltraggiose — e i compagni del Costantini rincararono la dose.

Il marinaio s'introdusse nella bottega del calzolaio Pietro Dittura ed afferrati due coltelli dal banchetto ed una sedia, invitò gli avversari ad inoltrarsi. Ne nacque un parapiglia; le lastre andarono in frantumi, e l'Anella, facendo con la sedia un mulinello, teneva a rispettosa distanza gli avversari.

Il capo e sotto-capo infermiere dell'ospedale accorsero sul luogo; cercarono di calmare gli animi dei contendenti borghesi e protessero la fuga dell'Anella che rientrò all'ospedale. Uno dei contendenti slanciò contro il fuggente un coltello, che andò a colpire invece il sotto-capo infermiere Eugenio Musitano, senza però ferirlo.

I due sott'ufficiali rientrarono anche essi all'ospedale chiudendone le porte.

Il Costantini ed i suoi compagni, seguiti dalla moglie e da una quantità di persone, si affollarono davanti alla porta dell'ospedale, gridando e tumultuando. Uscì allora l'ufficiale di guardia, il quale con le buone maniere persuase i tumultuanti a desistere ed allontanarsi, ciocchè avvenne senza altre conseguenze.

Da 500 e da 5. — Il biglietto da 500, rinvenuto, come narrammo, da certo Giovanni D'Olif nel Sestiere di Cannaregio e depositato all'ufficio di P. S. del Sestiere stesso fu consegnato al suo proprietario il sig. Gioachino Wiel negoziante di legname a S. Marziale.

— Rosa Bertiato della Mira, abitante alla Tana Calle del Forno, N. 2087, nel rincasare l'altra mattina, rinvenne nella Fondamenta della Tana una tasca di abito da donna, di cotone.

Raccoltala da terra, trovò dentro la tasca un fazzoletto sudicio, ad una estremità del quale era legato un biglietto da cinque lire.

La Berti depositò fazzoletto e biglietto all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Un equivoco. — Ieri, un prete della parrocchia di S. Maria Formosa, doveva portare il Viatico ad una inferma, in Calle Casselleria. Però ignorava il numero dell'abitazione dell'ammalata.

Vista una porta aperta entrò, infilò la scala; ma quando fece per bussare alla porta di casa, uscì una donna tutta spaventata dicendo:

— *El diga qua no ghe xe moribondi.*

Il prete, per errore, era entrato nella casa di Giovanni Zuliani, l'oste in Calle della Guerra, sopranominato *el nevodo della furlana* e la donna spaventata era sua moglie.

Il sacerdote ridiscese la scala ed informato dove abitava l'inferma, vi si recò senz'altro.

Dove sarà? — Luigi Da Mos, perlaio, di 26 anni, abitante a S. Girolamo, N. 2968, lunedì sera verso le dieci si allontanò da casa, dopo un breve diverbio avuto con la moglie. Dopo non fece più ritorno. La moglie, disperata, per l'assenza del Da Mos, uomo morigeratissimo, non bevitore, e metodico, teme gli sia avvenuta qualche disgrazia. Si recò all'ospedale ed alla questura per avere notizie; ma inutilmente.

Ieri sera ci siamo recati all'abitazione del Da Mos per informazioni e queste ci furono date.... dallo stesso Da Mos.

Adirato un poco, come dicemmo, con la moglie, egli si era recato a Chioggia facendo ritorno a Venezia ieri stesso.

Due bambini in canale. — Ieri mattina alle sette e tre quarti, il ragazzo di sette anni, Ferruccio Moretti di Angelo, abitante in Calle della Madonna a San Geremia, transitava per la fondamenta di Cannaregio con la testa coperta da una cesta. Non vide che camminava rasente la fondamenta, e cadde nel canale. Il pescatore Angelo Battaglia di Mestre che passava per là con la propria barca, lo trasse dall'acqua e lo ricondusse alla riva.

Ieri pure, sul mezzogiorno, il bambino di *dieci mesi* Romeo Sartori, lasciato solo dalla famiglia, abitante anch'essa in Calle della Madonna, cadde nel canale del vicino rivo del Battello.

Alle grida di aiuto di varie persone, certo Bernardo Benedetti detto *Magnamuro*, uscì da casa e, vestito com'era si slanciò nel canale e trasse in salvo il bambino.

Navigazione. — La Camera di commercio ed arti partecipa che la Navigazione Generale Italiana riattivò in questi giorni, coi suoi piroscafi, la toccata di Marsiglia, che per misure sanitarie era stata sospesa.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I "Rantzau"

Il libretto

Questa sera alla *Pergola* a Firenze si presenta il terzo lavoro di Pietro Mascagni, che combatte così la battaglia decisiva.

Il nostro *Giulio di Mugrensano*, partito iersera per Firenze, ci informerà diffusamente sull'esito della nuova opera del maestro livornese.

Riassumiamo brevemente il libretto.

*
* *

Il dramma è in quattro atti: a meno che nel primo, tutto di getto dei librettisti, negli altri tre la bella commedia di Erckmann-Chatrian è fedelmente seguita, con le inevitabili varianti e la indispensabile soppressione di alcuni episodii.

Siamo nella piazza del villaggio, e un coro di contadini inneggia alla rifiorente primavera e all'amore che di nuovo germoglia:

È primavera, i mandorli fioriscono
ed una mite ombria preparan già,
Diteci, belle giovani,
l'innamorato chi di voi non ha?

Ed entra Fiorenzo, il maestro di scuola: serena figura di galantuomo e d'uomo di cuore Discorre con i contadini della vendita alla pubblica asta di una certa prateria: e siccome i due fratelli Rantzau se la disputano,

l'odio che li separa,
da che il padre morìa,
lasciando loro un inegual retaggio.
può rendere funesta oggi la gara.

Ecco i due fratelli, Gianni e Giacomo. Con Gianni è la figlia Luisa, con Giacomo il figlio Giorgio. I due cugini, senza essorselo detto, si amano da un pezzo, mentre i loro padri si odiano. E Giorgio ha un'occhiata ironica per Luisa, perchè il comandante forestale Lebel è con lei, ed è lo sposo che Gianni vagheggia per la sua figliuola.

Entrano gli uomini nel Municipio, mentre Luisa e Giulia (la figliuola di Fiorenzo) rimangono in scena, per lasciar tempo alla disputa sulla prateria che si vende. La prateria è aggiudicata a Gianni, e di qui l'odio si rinfocola e scoppia un gran finale concertato.

*
* *

Nel secondo atto, in casa di Gianni, Luisa ricama cantando una malinconica ballata; nè si fa gaia per l'arrivo del padre che dolcemente rimprovera di non essersi vestita da festa perchè ci sono a pranzo Fiorenzo, Giulia e il comandante. Giungono gli ospiti, e Fiorenzo, pregato di suonare un po' di musica, propone di eseguire tutti in coro un suo *Kirie* accompagnato dall'organo. Nel più bello della musica, il fratello Giacomo che ha il podere di faccia, fa battere sull'aia il grano, ed eccita i contadini a intonare una canzone allegra. Contrasto di due musiche opposte, che si fondono a comporre un pezzo solo.

Scendono poi in giardino; ma Fiorenzo ha ricevuto da Gianni l'incarico di annunziare a Luisa, che il comandante forestale ha la sua parola e che intende si sposino. Luisa rifiuta le nozze, e il padre che ha sentito, domanda la ragione. Il dramma vigorosamente si annuncia, e la scena fra padre e figlia, con bellezza di versi, s'intreccia fino all'ultima invettiva di Gianni che va per colpire la figliao stinata nella negaiiva.

Gianni. Ah! che resistere più non saprei....
meglio è che fugga.... l'ucciderei...

*
* *

Nell'atto terzo, dopo un coro di donne alla fontana, viene la scena oramai famosa del *Cicaleccio*, in cui le vicine chiedono a Fiorenzo notizie dell'ammalata. L'ammalata è Luisa. Il buon Fiorenzo assalito da tante domande in una volta perde la pazienza e caccia via le importune. Ma gli capita addosso Giacomo, l'altro fratello, che dice essergli toccata una disgrazia.

Giorgio, il mio Giorgio, adora la figliuola
di quel brigante.

E siccome il padre lo ha minacciato di cacciarlo di casa, ora egli deve scegliere fra Luisa e lui. Ed ecco Giorgio: poche parole per concludere che Giorgio se n'andrà di casa. Giorgio accetta, e si sfoga con Fiorenzo a cui racconta il suo grande amore per la cugina: poi incontrando il comandante forestale lo provoca e lo sfida a duello.

Cala la notte, suona l'avemmaria, il coro intuona una specie di coprifuco. Gianni esce di casa sua con l'anima straziata dall'ambascia di veder la figliuola che muore.

Ed essa vuol morir, la mia figliuola,
l'unico ben, la mia speranza sola!
Dicea stamane — babbo, a sotterrare
Mi porterete voi, non all'altare! —
Lei, che superba mi fioriva accanto,
me la dovrei portare al camposanto!

Finalmente si risolve, e va picchiare alla porta del fratello.

Giacomo. Che cosa vuoi?
Gianni Bisogna ch'io ti parli.
Giacomo. Vattene.
Gianni Te ne supplico.
Giacomo Va' via!
Giacomo. Lassù mia figlia muore, il tuo figliuolo
faresti morir tu, Giacomo?
Giacomo. Entra!

*
* *

Nell'ultimo atto, dopo un estremo e inutile risvegliarsi dell'odio, la riconciliazione e l'amore trionfano.

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la quarta rappresentazione del *Mefistofele* — interpreti principali la signora Zilli, i signori Giannini Grifoni e Tamburlini.

— Le prove dell'*Atenaide* di Tirindelli sono bene avviate. E' probabile che per giovedì 17 corr. sia fissata la prima rappresentazione.

Goldoni — Questa sera si annuncia la penultima recita della stagione col seguente brillante programma:

Tutti in campagna commedia in tre atti di Giacinto Gallina, non ancora rappresentata nell'attuale stagione.

La quattordicesima rappresentazione, ultima definitiva, del *Fora del mondo.* E la brillante commediola del prof. G. Ottolenghi *Ancora in Pretura.*

Per la serata d'onore di Giacinto Gallina avremo un monologo nuovissimo di Attilio Sarfatti, intitolato *Contro Gallina!*

Malibran — Iersera fu recitato il dramma, nuovo per Venezia *Malia* di Capuana. Il pubblico lo trovò di buon gusto e lo applaudì.

Stasera il vecchio, ma sempre interessante, *Cuore ed arte* di Leone Fortis.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1\|2.
GOLDONI — *Tutti in campagna* — *Fora del mondo* — Ore 8 1\|2.
MALIBRAN — *Cuore ed arte*, dramma in 4 atti di Leone Fortis e la farsa *Chi non prova non crede* — Ore 8 1\|2

CRONACA VENETA

ORRIBILE ASSASSINIO PRESSO BELLUNO

Abbiamo da Belluno:

Verso le cinque pomeridiane di sabato, in un campo alla Cerva di proprietà dell'avv. Ricci, e precisamente vicino alla viuzza, che dall'angolo della caserma del Distretto militare va al Macello Pubblico, sotto un gelso venne trovata giacente supina una donna.

Si riconobbe tosto che essa era la nota prostituta De Moliner Maria di 36 anni circa.

Portava al collo manifesti i segni di strangolazione.

Recatosi sopraluogo l'avv. Gilardi, giudice istruttore del nostro Tribunale con le guardie di pubblica sicurezza e l'arma dei carabinieri reali si constatò la mancanza dell'orologio, di un orecchino che era stato strappato dall'orecchio rompendone il *lobo.* La disgraziata donna aveva attorno al collo un fazzoletto che era solita portare, e che probabilmente avrà servito allo scellerato per iniziare l'orrendo assassinio.

L'arte medica ha potuto constatare che la morte datava da circa tre ore.

Di pieno giorno, in un luogo vicinissimo, anzi in mezzo all'abitato si è potuto consumare uno dei più efferati delitti (per la maniera con cui fu commesso) che ricordi la cronaca giudiziaria dei nostri paesi.

Poco dopo venne arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza come indiziato autore di detto reato l'amante della De Muliner certo Talamini Ferdinando. Da quanto si dice altri arresti furono eseguiti; ma il mistero regna ancora sovrano.

S. Donà di Piave — *Imeneo* — Ci scrivono:

Oggi (9) hanno luogo le auspicatissime nozze dell'egregio cav. Giovanni Ancillotto con la signorina Corinna Argentini figlia dell'ingegnere Giannantonio di qui. E' un bellissimo matrimonio ornamento e decoro del paese. Le cordiali e sincere felicitazioni agli zioni vere sposi, a tutti cari e da tutti stimati; e congratulazioni alle due rispettabili famiglie per così lieto avvenimento.

Comelico Superiore — Ci scrivono:

La fiera di bestiame in Casamazzagno denominata *Della Salute*, avrà luogo in quest'anno nel giorno di martedì 22 novembre p. v. sotto l'osservanza delle vigenti discipline di polizia e sanità.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

10 novembre

Nascita di S. A. R. il Principe Carlo Maria di Borbone (1870).

Genetliaci — Donna Leopoldina Caracciolo Pasquizzi duchessa di Castagneta nata Ruffo di Bagnara dei principi di S. Autimo, Napoli. — Donna Rosa Caracciolo Rossi di Fiorino nata Ruffo di Bagnara dei principi di Spinosa, Napoli — Donna Giuseppina Carafa nata dei principi di Monterodeni, Napoli — Contessa Costanza Malvezzi nata Marchesi Trotti-Bentivoglio, Milano — Marchesa Luigia Rangoni nata dei principi Pubblicola Santacroce, Firenze — Calenda di Tavani nobile Manfredi, Roma — Don Giuseppe Caracciolo Pasquizi principe di Castagneta, Napoli — Antonio Cefaly deputato, Cortale — Barone Francesco Galvagna, Venezia — Marchese Gianfrancesco Gherardini, Reggio Emelia — Federico Martini G. Uff. vice-ammiraglio, Napoli.

Onomastici — Don Andrea Sersale di Cerisano barone di Renne dei duchi di Cerisano e dei principi di Castelfranco, Napoli.

Necrologio

A Roma è morte l'avvocato Antonio di Rosa — A Torino il comm. avv. Carlo Ugoni, il cav. Gio. Ormezzano segretario del collegio delle Provincie, e il padre Tomaso Stuardi provinciale dei Cappuccini — A Como l'ing. Carlo Cesare Grasselli — A Piacenza il tenente Puguetti — A Cosio di Como il parroco don Giuseppe Buzzetti.

*
* *

A Socrobaya, per malore improvviso, è morta sul palco scenico la signora *Morel* appartenente alla Compagnia di canto ita iana, mentre faceva la parte di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana.*

Agenzia Stefani

Vienna 9 — Il Re e il Principe ereditario di Rumenia arriveranno a Vienna martedì e vi soggiorneranno alcuni giorni. Alloggeranno al Palazzo Imperiale, ospiti dell'Imperatore.

Belgrado 9 — Assicurasi che le elezioni della Scupcina si faranno in febbraio. La Scupcina si aprirà in marzo.

Una tempesta verso Terranova

Il *New York Herald* annunzia che una tempesta, diretta verso Terranova, imperverserà gravemente sulla linea percorsa dai piroscafi transatlantici.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

2 Giovanotti — Non potendo trovar posto sui nostri giornali pubblicazioni del genere da voi desiderato, teniamo a vostra disposizione l'importo speditoci.

Haasenstein e Vogler

Comande ed offerte d'impieghi

Impieghi in ogni ramo sia in Italia che all'Estero procuransi sollecitamente a chi rivolgesi all'*Indicatore Internazionale*, Pavia. 3121

Diversi

Secreto — Averli vista ammirata due giorni seguito sembrami sogno! Raccoglieati espressioni amore dolore traboccanti anima mia? Cosa pensavi, cosa pensi tu? È possibile tu abbia tutto scordato? Comunque è amore il mio che mi fa benedirti come angiolo divino anche sentendo lacerarmisi core giorno per giorno. Posso sperare leggere tua parola? Bacioli come allora... 3314 **Atomo**

Case o stanze d'affittare

Affittansi tre stanze ammobigliate, saletta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.
S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.
S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.
S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.
Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate col *sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. [illegible]

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele*.
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

LONDRA PENSION DURHAM LONDON

48 S. George's Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrop Bianco*
Lillas di Maggio	*Cedrit d'Italia*

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese "C.^ia ZEELAND" d Vapor Postali *di tutte le linee la meno costosa*

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI
CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire 1.25
la Bottiglia

Non cambia il colore dei Capelli — Viene usata con successo dapertutto — Conserva un abbondante capigliatura — Rinforza la radice dei Capelli — È composta di sole sostanze vegetali — Deposito Generale per l'Italia — ANTONIO LONGEGA Venezia

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT MARBRES — **Comptoir Général** — Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie HORLOGE

9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grade Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminosi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; **è saporegradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene cent. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

Ampliamento con tutte le esigenze possibili. buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

PER SOLI 50 CENTESIMI

Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il

Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE
Riccamente illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892

Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesie, nozioni utili ecc. ecc.

Vendesi all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1^a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano**, via San Paolo, 11 — **Roma** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica senza spazzola e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli oggetti in cuoio, un superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora.
Si Vende in tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

CALZOLERIA
alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal

1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin quì in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.

Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler.

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

CARTA INGLESE
per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera bagna un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. 25 — 50

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

La bellezza dei Denti

Quella giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-24-25.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivali per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.^me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240

Conto corrente colla Posta — *Tipografia della «Gazzetta di Venezia»* — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 11 novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per il famoso articolo 64

Roma 10, ore 9.20 p.

Dicesi che il governo diramerà una circolare per far applicare con una certa larghezza l'articolo 64 della nuova legge intorno al riconoscimento degli elettori, per impedire l'inconveniente di domenica scorsa, che molti elettori non poterono votare.

Per i viaggi dei deputati e senatori

Le trattative fra il ministro dei lavori pubblici e le direzioni delle ferrovie per abolire i libretti dei deputati e dei senatori sono riuscite colla Società Mediterranea.

I deputati avranno un biglietto permanente di cuoio filettato in oro.

La Società Adriatica non ha accettato per una differenza di 7000 lire il prezzo fissato dal governo.

Per la caduta di Cavalletto

L'*Opinione* di questa sera dedica il suo articolo di fondo alla caduta di Cavalletto. Deplora che il partito liberale di San Vito non siasi unito intorno ad un nome tanto venerando. Ricorda l'atto patriottico di Marzin, che si ritirò per lasciar libera la candidatura di Cavalletto, e si augura che il Parlamento non resti privo della sua opera.

Le ingerenze delle Autorità nelle elezioni

L'onor. Bovio presenterà un'interpellanza sulle ingerenze delle Autorità politiche nelle elezioni.

Pel nuovo presidente della Camera

L'*Opinione* di questa sera dice che il prossimo consiglio dei ministri si occuperà dell'elezione del presidente della Camera, e dice che Biancheri non si piegherà ad accettare la presidenza.

Qualche ministro ha proposto l'on. Crispi, ma fu scartato; si parlò di Zanardelli, ma alcuni ministri non lo vogliono, temendo che non tutti i deputati della maggioranza lo votino.

Allora si penserebbe a Bonacci, che lascierebbe il ministero della giustizia.

Vi riferisco però tali notizie dell'*Opinione* con riserva: credo che si finirà per rieleggere l'on. Biancheri.

Per la prima seduta della Camera
I verbali delle elezioni

Roma 10, ore 10.25 p.

L'on. Tommaso Villa, come vicepresidente anziano nell'ultima legislatura, presiederà la prima seduta della Camera. Egli sarà a Roma il 15 novembre per accordarsi col governo.

I lavori di adattamento di Montecitorio sono terminati.

Quasi tutti i deputati hanno fissati i loro posti.

Oggi giunsero alla segreteria della Camera numerosi altri verbali di elezioni.

Fino a ieri sera il numero complessivo dei verbali giunti era di 364.

I verbali delle elezioni per le quali non vi sono proteste si segnano su un libro apposito.

La Giunta approverà subito le elezioni senza contestazioni.

Per le convenzioni marittime

Nell'entrante settimana si riunirà il consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale e si esaminerà anche il compromesso col ministero per le convenzioni marittime, che oggi furono approvate in consiglio di ministri, come vennero proposte dall'on. Finocchiaro Aprile.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che le convenzioni sono identiche a quelle proposte dall'ex ministro Branca, meno quella pel viaggio di Tunisi e Malta, che da settimanale è trasformato in quindicinale, con una economia di 130.000 lire.

Il giuramento del conte di Torino

Il conte di Torino il 23 novembre all'apertura della Camera presterà giuramento come senatore.

I selvaggi americani dal Papa

Posdomani il Papa riceverà i selvaggi della Patagonia e della Terra del Fuoco giunti a Roma coi missionari salesiani.

Il nuovo sindaco di Roma

Iersera, dopo la seduta del Consiglio comunale, si riunirono 40 consiglieri per discutere intorno alla nomina del nuovo sindaco. L'on. Baccelli fece il nome del principe Ruspoli che fu sindaco un'altra volta, attualmente caduto da deputato nel Collegio elettorale di Bettola.

Ruspoli, dopo schermitosi, accettò, facendo dichiarazioni favorevoli all'Esposizione.

La riuscita di Ruspoli è assicurata.

Al Consiglio dei ministri
Il petrolio e i nuovi senatori

Roma 10, ore 11.10 p.

Oggi alle ore tre vi fu Consiglio di ministri.

Si discussero i progetti di legge di Grimaldi, specialmente quello pel monopolio sul petrolio. Il Consiglio li approvò.

Si discussero poi le nomine dei nuovi senatori e si propose di nominare qualche deputato caduto. Giolitti si mostrò contrario alla proposta. Nessuno dei caduti è compreso nella lista.

Forse si farà una eccezione per l'onor. Cavalletto.

Il Consiglio è finito alle ore 6.

Il ritorno di De Felice in Italia

Il De Felice, eletto deputato in due Collegi della Provincia di Catania, che, come sapete, si recò a Malta per sottrarsi alla pena di tre mesi di reclusione a cui fu condannato per diffamazione con sentenza passata in giudicato, ha telegrafato da Malta a Giolitti, chiedendogli se dopo le elezioni poteva tornare in Italia.

Giolitti gli rispose affermativamente. De Felice tornerà domenica.

A Catania gli preparano liete accoglienze.

Però la questione dell'eleggibilità di De Felice che è assai grave, solleverà importanti discussioni alla Camera.

Il raccolto del riso

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura, il raccolto del riso in Italia nel corrente anno si ragguaglia ad ettolitri di risone 6,928,600.

Per la caduta di Cavallotti

Cavallotti non accetterà l'offerta che gli venisse fatta da qualsiasi collega di dimettersi per lasciargli il suo posto alla Camera.

Una strana punizione

Il signor Bosin, segretario degli stabilimenti francesi in Roma, dipendenti dall'ambasciata presso il Vaticano, venne destituito perchè in un caso d'urgenza ricorse alla questura per sgombrare la casa che minacciava rovina. La causa della destituzione è perchè egli si è rivolto alle autorità italiane.

Bosin ha pubblicato i documenti relativi alla faccenda ricorrendo all'ambasciatore francese presso il Quirinale.

I giornali commentano sfavorevolmente la strana decisione.

Fra Lovito e Senise

In seguito all'aspra lotta che vi fu nel collegio di Brienza fra Lovito e Senise, avendo Lovito prevalso per 10 voti, alcuni presidenti dei seggi si rifiutarono di recarsi al capoluogo per la proclamazione.

I verbali furono inviati alla giunta delle elezioni.

CRONACA ESTERA

La nuova vendetta dei dinamitardi a Parigi

Altri interessanti particolari

Importante arresto — Una donna misteriosa — La bomba — Le famiglie delle vittime — La sepoltura dei martiri del dovere — La lettera di un anarchico — Bontà e dolcezza sono gli ideali dell'anarchia.

(Nostra corrispondenza)

Parigi 8 novembre

(Vitellius) Come sapete dai telegrammi che vi ho mandato stamane alle 11 e mezzo il furore anarchico contristò nuovamente Parigi.

Il signor Bellois capo contabile della compagnia delle miniere di Carmaux e il signor Augenard, cassiere della stessa compagnia, che ha la sua residenza a Parigi al N. 11 *Avenue dell'Opera*, conducendo alla porta di uscita del loro studio un amico, si sono accorti di un oggetto di forma della famosa marmita dei dinamitardi, che si trovava per terra, vicino alla porta dell'anticamera. Chiamato il signor Emilio Gazin agente di studio, sospettando di qualche brutto tiro, lo mandarono a cercare il commissario di polizia.

Difatti l'agente ritornò col signor Cartier, brigadiere, che riportò la bomba unitamente al Gazin al commissariato della Rue des Bons Enfants.

Invece di prendere le necessarie precauzioni, di mettere nell'acqua la bomba, e di inviarla subito al laboratorio municipale, fu lasciata in un tavolo durante l'interrogatorio del Gazin. In qualche minuto la bomba scoppiò riducendo in un ammasso di rovine il fabbricato.

L'esplosione fu talmente forte che fu intesa in tutti i quartieri di Parigi.

Ed ora che vi scrivo; della grande ala sinistra del fabbricato; non resta che qualche ammasso di muraglia — tanta fu la violenza dello scoppio.

Passati i primi momenti di sbalordimento, diradatosi il fumo che per qualche momento invase il luogo del disastro un orribile quadro si presentò alla vista dei primi accorrenti, e diggià le macchine a vapore giungevano da ogni parte per spegnere l'incendio prodotto; e già arrivavano le squadre di polizia, e le vetture dell'ambulanza per raccogliere i cadaveri delle vittime del dovere; il sotto-brigadiere di polizia signor Frammorin, il garzone della compagnia di Carmaux signor Gazin, due agenti di polizia e l'ispettore del commissariato signor Trontet trovato in un angolo, in mezzo alle macerie, in fin di vita, con gli occhi che uscivano dall'orbita e che morì qualche ora dopo.

Che terribile spettacolo! Trovandomi in quei paraggi ho voluto rendermi conto e veder tutto.

Una casa distrutta, cinque morti; questo lo spaventevole risultato prodottosi oggi in pieno cuore di Parigi.

* * *

I giornali, al momento che vi scrivo, vanno a ruba; l'emozione è grandissima e il fatto produce generale indignazione.

Parigi torna ad esser terrorizzata. E' l'anarchia, ed è la dinamite che dopo, un po' di quiete, dopo l'esplosione del *restaurant* Verry fa una nuova apparizione e fa le vittime del suo cieco furore fra persone incolpevoli.

Vi furono delle scene strazianti: la figlia dell'ispettore Trontet venne sul luogo del disastro in cerca di suo padre domandando a tutti: *Dove è mio padre! Voglio vederlo!*

E fu Lozé, il prefetto di polizia, che in preda all'emozione procurò di confortarla; *Voi non potete vederlo — non è qui — povera figlia!*

Fu condotta all'*Hôtel Dieu* per raccogliere gli ultimi sospiri del disgraziato suo padre!

Intanto al N. 11 dell'Avenue dell'Opéra il popolo, affollato davanti al palazzo della Compagnia, ascoltava la grida di disperazione della moglie dell'impiegato Gazin che resta vedova incinta, ed ha un figlio.

Povere innocenti vittime della propaganda per il *crime*, per la distruzione!

Ed ieri abbiamo ricevuto da Parigi i seguenti dispacci:

Parigi 10, ore 9 pom.

La polizia arrestò un giovane ventiquattrenne, chiamato Vittorio Rabe, nativo di Lipsia, che sembra avere relazioni col giovane tedesco e che sarebbe stato visto alla sede della Società di Carmaux alla vigilia dell'esplosione.

Ma l'arrestato non fu riconosciuto dai testimoni per l'individuo visto agli uffici della Società.

Questo Rabe fu arrestato in un alberguccio in Piazza Maubeuf dove gli si sequestrarono revolvers, pugnali e una numerosa corrispondenza cogli anarchici di Londra.

Indipendentemente dalla sua ingerenza nell'ultimo misfatto, la prefettura di polizia annette grande importanza al suo arresto.

Il signor Lefrapper, figlio di uno fra gli amministratori della Compagnia narrò al giudice istruttore di aver incontrato verso le undici dell'altra mattina per le scale del palazzo dove sono gli uffici della Compagnia una donna senza cappello in testa, avvolta in un velo, miseramente vestita, con uno sciallo nero di lana, recante in braccio un paniere senza coperchio donde usciva un oggetto di forma strana avvolto in un giornale.

Lefrapper, fu sorpreso nel vedere quella misera sulla scala padronale, mentre il palazzo possiede una scala di servizio.

La folla continua a stazionare davanti al luogo dell'esposizione. La casa del Commissariato è puntellata.

La bomba doveva essere lunga 45 centimetri e larga 25.

Conteneva 8 chilogrammi di dinamite e molte capsule fulminanti.

I cadaveri degli agenti si seppelliranno nella tomba nel cimitero di Montparnasse riservata agli agenti, vittime del dovere.

Loubet visitò la vedova del segretario Pousset e cercò di consolarla: la forzò ad accettare un soccorso in danaro.

Egli si recò anche presso le famiglie delle altre vittime. Avvenne una scena straziante quando visitò la famiglia del vicecommissario Trontet.

Elisée Richis scrive una lettera in cui dichiara che attentati simili *disonorano l'anarchia il cui sommo ideale è la bontà e la dolcezza* nonchè coloro che agiscono con mezzi violenti e nuocciono, insozzandola, alla loro causa e finiranno ad ispirare tale orrore, che nessuno vorrà più sentire parlare del partito anarchico.

Alla Camera francese

Una nuova vittoria del ministero

Parigi 10, ore 10 20 p.

Oggi alla Camera *Loubet* domandò che si fissi mercoledì per la discussione della relazione sul progetto di legge inteso a modificare la legge sulla stampa allo scopo di prevenire la propaganda anarchica *(interruzioni)*.

Parecchi deputati della destra prendono la parola sostenendo che il governo sarebbe abbastanza armato, se applicasse rigorosamente la legislazione attuale, e rimproverando Loubet di aver graziato Culiere, condannato in seguito al conflitto di Fourmier *(rumori a sinistra, applausi a destra)*.

Ricard risponde che Culine fu graziato in virtù dell'atto di clemenza del 22 settembre; egli ha numerosa famiglia, domandò la grazia, e la ottenne condizionatamente coll'interdizione di soggiornare nel dipartimento in cui subì la condanna *(movimenti diversi)*.

Dopo una replica di *Cassagnac* e un breve discorso di *Clemenceau*, che si dichiara contrario al governo consigliando di votare contro la proposta ministeriale di fissare la discussione per mercoledì, *Loubet* pone la questione di fiducia: Se la Camera — egli dice — non accetta per mercoledì la discussione della riforma della legge sulla stampa, il gabinetto si dimetterà *(benissimo al centro)*.

Parecchi deputati protestano.

Lo scrutinio si apre fra grandissima animazione.

La Camera approva la data di mercoledì con 298 voti contro 182.

La destra si astenne dal votare.

Per i disordini a Bruxelles

Bruxelles 10 — I dimostranti con delle bandiere rosse si recarono ieri sera davanti al Palazzo reale, che era custodito dall'artiglieria.

Un oratore pel popolo parlò alla folla.

La guardia civica fu chiamata sotto le armi.

La gendarmeria si tiene pronta a marciare.

La situazione di Abomey

(per dispaccio)

Portonovo 10 — Il colonnello Dodds, comandante la spedizione francese nel Dahomey, non si propone di rimanere ad Abomey dopo averla presa. Il suo piano consisterebbe nel bruciarla completamente in modo da infliggere ai dahomesi un castigo, di cui conserveranno ricordo durevole. *(E' così che va fatto quando si vuol colonizzare sul serio: è così che avrebbero dovuto fare in vari casi i nostri in Africa.)*

Il banchetto del Lord Mayor a Londra

Questioni politiche inglesi

(Per dispaccio)

Londra 10 — Ieri sera vi fu il banchetto offerto dal lord Mayor.

Kimberley si disse spiacente dell'assenza di Gladstone in seguito ad ordine medico. Poscia rispose ai brindisi in onore del Ministero, dichiarando che non può ora divulgare il carattere del *bill* riguardo all'Irlanda e ad altri provvedimenti di ordine interno che si sottoporranno al Parlamento. « Agiremo — disse — secondo le promesse fatte agli elettori ». Difese le misure prese da Morley in Irlanda, ove la diminuzione dei delitti agrari continua sempre.

I rapporti colle Potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti.

La questione dell'Uganda ha ed avrà la stretta ed accurata attenzione, resa necessaria dall'importanza e dalla difficoltà della questione.

Circa la questione di Pamir, Kimberley crede che si possa regolare amichevolmente colla Russia; per la delimitazione della frontiera, si sta facendo uno scambio di vedute colla Russia.

Le frontiere delle Indie ora sono state difese in modo che si può considerare l'avvenire con calma e senza apprensione. Inoltre milita in favore dell'Inghilterra la lealtà dei principi indigeni. La questione monetaria delle Indie forma oggetto degli studi di una commissione d'inchiesta: essa non raccomanderà nulla che possa dare una scossa al sistema monetario stabilito in Inghilterra.

Riguardo al commercio spera che la prosperità ritornerà tosto.

Circa lo stato deplorevolissimo dell'agricoltura, spera che la conferenza prossima potrà suggerire un rimedio accettabile dal governo e dal Parlamento.

Il discorso fu accolto da applausi.

Nessun membro del corpo diplomatico assisteva al banchetto.

Alla Dieta berlinese

Berlino 10 — La Dieta rielesse per acclamazione l'ufficio di presidenza della passata sessione.

Il presidente del Consiglio presentò i progetti di riforma tributaria e la relazione ministeriale che li accompagna. Dice che sui 102 milioni di marchi di disavanzo totale ne restano ancora 62 da coprire. Altri 40 milioni sono coperti dal maggior reddito dell'imposta di ricchezza mobile.

Il presidente del Consiglio dichiarò che spera di poter presentare il progetto di legge elettorale nel corso della sessione.

La crisi ministeriale in Ungheria

L'unione del partito di Szapary

(per dispaccio)

Budapest 10. — Alla conferenza del partito liberale tenuta iersera, Szapary fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati sui motivi delle dimissioni del gabinetto.

L'intero partito liberale aderì ad unanimità dal punto di vista del governo.

Szapary rilevò la necessità che il partito resti fermamente unito, ciocchè rilevarono pure tutti gli oratori fra cui Coloman Tisza.

L'Imperatore chiamò per oggi Szapary, Wekerle, Tisza e Banffy.

* * *

A proposito della crisi del gabinetto ungherese, ieri sera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Vienna 9, ore 7 pom.

L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Szapary; successivamente Coloman Tisza, Szell, Banffy, Feyervary e Wekerle. La Corona non ha preso ancora alcuna deliberazione.

Domani riceverà Wekerle. Si crede che l'Imperatore offrirà la presidenza del Consiglio prima a Csaky, ministro dei culti, e eventualmente a Wekerle. Qualora questi credesse di non potere unire la carica di ministro delle finanze con quella di presidente del Consiglio, la presidenza si offrirebbe a Szell.

I giornali affermano che Szell o Wekerle saranno incaricati di costituire il nuovo gabinetto. Tali notizie sono però finora semplici supposizioni.

Dispacci della « Gazzetta »

Le quarantene in Grecia

Atene 10, ore 7.40 p.

Il Consiglio sanitario ridusse a cinque giorni l'osservazione per le provenienze del tratto di litorale da Kronstadt a Cherburgo, da Marsiglia e dai porti austro-ungarici.

Questi provvedimenti sono applicabili ai bastimenti partiti dal 27 ottobre e ai bastimenti partiti dall'Italia pei quali l'osservazione è ridotta a tre giorni.

La navigazione del Kilia

Pietroburgo 10, ore 8.15 p.

Secondo il *Novoje Wremia*, in seguito all'incidente del vapore *Olga* della Compagnia Gagarin, che tentò di violare la quarantena alla foce Danubiana a Sulina, e retrocesse solo quando lo stazionario gli sparò contro quattro cannonate, si studierebbe la questione di rendere navigabile la foce del Kilia.

Una dimostrazione repubblicana a Lisbona

Parigi 10, ore 8.25 p.

I giornali pubblicano un dispaccio dalla frontiera del Portogallo secondo cui ieri, dopo la partenza dei Sovrani portoghesi, vi fu a Lisbona una dimostrazione repubblicana con grida di: *Viva la Repubblica! Abbasso la Monarchia!*

Si fecero nove arresti.

Un altro dispaccio da Lisbona ai giornali dice invece che la polizia arrestò nove individui che gridavano ieri *Viva la patria! Abbasso l'alleanza inglese!* al momento della partenza del Re.

Fra gli arrestati vi sono il deputato repubblicano Abren, tre giornalisti repubblicani e un pezzente.

Un exequatur

Vienna 10, ore 6. 10 pom.

(Ufficiale) — L'Imperatore accordò l'*exequatur* al console generale italiano a Budapest, Beccaria.

Finalmente!

Vienna 10, ore 7,10 p.

I negoziati coll'Italia per l'applicazione della clausola sui vini terminarono ieri in modo soddisfacente per le due parti.

Miraglia ritornerà tra breve a Roma.

Kalnoky lo ricevette in visita di congedo.

Agenzia Stefani

Vienna 10. — La Commissione della Camera ha approvato in massima la proposta di abolire la tassa di bollo pei giornali e di permetterne la libera vendita pubblica.

Atene 10. — La Camera dei deputati si è riaperta oggi. La forza dei partiti è invariata.

Dragumis presenterà prossimamente nuovi documenti provanti i diritti della Grecia nella successione dell'eredità Zappa.

Lens 10. — Un principio di sciopero si è manifestato nelle miniere carbonifere di Lievin.

LE ELEZIONI
A VENEZIA

I nostri candidati

VENEZIA — II COLLEGIO

ALBERTO TREVES

VENEZIA — III COLLEGIO

LORENZO TIEPOLO

LA MALAFEDE DELL'"ADRIATICO"

L'*Adriatico*, il purissimo, accennava ieri mattina alle gherminelle degli amici del nostro partito e tra altre alla *scheda circolante*, ovvero ai giuochi di prestigio, e diceva che tale giuoco lo abbiamo così bene descritto da far credere che gli amici del nostro giornale siano maestri e l'abbiano più volte esperimentato.

Ci vuole una gran dose di cattiveria e di gesuiteria, della quale gli avversari nostri sono maestri per darla ad intendere al grosso pubblico.

Ogni fedel minchione capisce che se noi abbiamo messo in avvertenza contro quel giuochetto i nostri amici, vuol dire che temevamo che gli avversari ne volessero approfittare, come ne hanno certo approfittato domenica, come, con una dichiarazione preziosa, l'*Adriatico* assicura qualcuno se ne sia valso.

Nè siamo noi i maestri in questo genere di giuochetti, ma sono proprio essi i maestri, tanto che gli uomini di parte nostra lo hanno accennato ed hanno tentato di renderlo impossibile.

* * *

E difatti la relazione del ministro Nicotera pel progetto di modificazioni alla legge elettorale politica, presentata alla Camera nell'anno passato, ha descritto quel riprovevole modo di sostituzione che va sotto nome di *scheda circolante*, colle seguenti parole:

« Uno dei mezzi in uso per vincolare e controllare i voti degli elettori del partito, consiste nello ingiungere ad un elettore che si reca a votare fra i primi, di asportare dalla sala la scheda bianca col bollo municipale e la firma dello scrutatore, che gli sarà data dal presidente, riempiendo e consegnando a quest'ultimo un'altra scheda portata da fuori, e pur munita del bollo municipale, ma non della firma dello scrutatore.

« Questa scheda illegale è per solito ricevuta senza osservazioni, perchè la mancanza di firma sfugge alle persone presenti, quando gli altri più appariscenti caratteri del bollo, della qualità e del formato della carta non sono irregolari, e solo nello scrutinio potrà avvenire che essa sia annullata. Ma intanto, la scheda genuina trafugata dall'elettore, sarà, fuori dell'aula, riempita da chi vi ha interesse, e consegnata ad altro elettore; il quale, chiamato a sua volta a votare, dovrà consegnarla, con l'obbligo di portar fuori la scheda bianca ch'egli avrà ricevuta dal presidente; quindi anche questa seconda scheda sarà riempita e consegnata ad un terzo elettore, il quale ne porterà fuori una carta bianca, e così via via; di guisa che con una sola sostituzione di scheda, si ha il mezzo di annullare la libertà di voto di un forte numero di elettori. »

* * *

Vede l'*Adriatico* adunque che non siamo noi i maestri in questi giuochetti, ma i maestri possono trovarsi tra i suoi amici, contro i quali mettiamo in guardia gli amici nostri.

E per rendere impossibile il giuochetto, che fu insegnato la sera di sabato scorso vicino al ponte del Cavalletto da tre pezzi grossi della progresseria, crediamo necessario indurre gli amici nostri che formano parte dei seggi delle sezioni elettorali di porre o far porre il timbro sulla scheda e la firma dello scrutatore nella forma che era indicata nel progetto del Ministero a modificazione dell'art. 66 della legge vigente, articolo che fu lasciato in sospeso. Nell'articolo modificato si diceva: « Scritta la scheda, l'elettore la consegna al *presidente piegata in quattro, in modo che la firma ed il bollo di cui all'art. 63 sieno visibili all'esterno.* »

In questo modo, e con un po' di diligenza da parte del seggio, si eviterà la sorpresa della *scheda circolante*.

* * *

L'*Adriatico* continua la sua strada denunciando autorità grandi e piccine al babbo per pressioni che si dicono usate dai nostri. Chi ha da avere ha da dare. Siamo forse stati noi che abbiamo fatti chiamare sindaci ed udire il verbo a favore specialmente del Ricco; che abbiamo fatti chiamare segretari comunali per imporre loro la neutralità, solo perchè credevano di essere liberi cittadini e poter consigliare il nome del *Tiepolo*?

* * *

Sono stati gli amici nostri che sui tavoli dove gli elettori nelle sezioni devono scrivere sulla scheda il nome del candidato, hanno fatto porre bene *gommati* i cartellini coi nomi *Giacomo Ricco* e *Renato Manzato*? Che gli amici nostri volessero agli aderenti dell'Associazione liberale monarchica insegnare a disegnare sulla scheda i nomi dei candidati avversari?

* * *

Anche noi vogliamo che la legge sia rispettata, ma da tutti; anche noi diciamo: Se vi saranno dei trasgressori — grandi o piccini, autorevoli o no — verranno presi per un orecchio e condotti

al procuratore del Re. Per bacco: il codice penale non è fatto soltanto per i ladri e per gli assassini! L' *Adriatico* predica bene, ma razzola male; però i nostri amici imparino.

LOGICA CHINESE

L' *Adriatico* di ieri riportava questo brano di una corrispondenza mandataci da Udine:

Doda è sconfitto, la progresseria è morta. Così si dice per la città e così è veramente. Inutile che i rimasugli della progresseria tentino di esclamare: Ad ogni modo abbiamo vinto perchè Doda ha ottenuto più voti. No, Girardini nel Comune di Udine ha avuto 406 voti di più di Doda **quindi l' anima del Collegio** ha eletto Girardini suo deputato. Il povero Doda ebbe una maggioranza negli elettori rurali e fu essa che decise della sua elezione, ma volere o non volere egli è sconfitto, egli è morto per noi.

Poi escalamava ironicamente:

Proprio quello che la *Gazzetta* avrebbe dovuto dire pei suoi candidati Tiepolo e Treves, battuti in Venezia, cuore del Collegio, ed entrati in ballottaggio solo pei voti dei rurali, ecc.

E conchiudeva la sua prosa schiacciante:

Non c' è che dire: alla *Gazzetta* si sa far bene la lotta!

*
**

L' *Adriatico* ha ragione da vendere quando afferma che noi non sappiamo fare la lotta! Noi facciamo la lotta inspirandoci rigidamente ai principii che informano il nostro partito, coll' unica mira del bene comune. E questo sistema non può, naturalmente, andare a sangue al confratello della progresseria, poichè diametralmente opposto al suo, che è un sistema basato sul calcolo freddo, sul gretto utilitarismo individuale o sul tornaconto di pochi centurioni ambiziosi.

Pure, seguiteremo a professarlo, malgrado le censure e i compianti dell' *Adriatico* ripugnando a noi — ciò che ad esso pare la cosa più naturale del mondo — di soffocare per esempio un nobile slancio o un sentimento gentile o una imponente verità perchè l' esternarli potrebbe forse toglierci un voto, od urtare una utile clientela.

Secondo l'*Adriatico*, questa è una colpa — secondo noi è una virtù.

Perciò avremmo probabilmente inserito le giustissime e logiche considerazioni del corrispondente di Udine, anche se — come vorrebbe far credere l' *Adriatico* — non fossero esse riuscite a vantaggio di qualcuno dei nostri.

*
**

Del resto bisogna avere tutta la sfacciataggine dell' *Adriatico*, per affermare sul serio che il caso di Doda a Udine e le parole del corrispondente (non nostre, si noti) s' attagliano al caso di Treves e di Tiepolo a Venezia! E bisogna essere molto ingenui, per crederlo!

La corrispondenza parla di 406 voti che il *moderato* Girardini ebbe in più del *progressista* Doda *in detto Comune* di Udine, città e campagna, e non nella sola città.

Ora dove sono i quattrocento e più voti che ebbero in più nel Comune di Venezia i suoi Ricco e Manzato in confronto dei nostri Tiepolo e Treves?

Si tratta appena di minime differenze tra gli uni e gli altri.

Come si fa dunque, per Bacco, a ritorcere logicamente contro Tiepolo e Treves, che versano a Venezia in condizioni tanto diverse dal Doda a Udine, le considerazioni del corrispondente della *Gazzetta?*

Ripetiamo: per ritorcele ci vuole tutta la sfacciataggine dell' *Adriatico* e tutta la pessima opinione che esso mostra sempre d'avere del grado d' intelligenza del pubblico.

FANTASIE E CATTIVERIE

Da un gioiello di articolo apparso ieri sull' *Adriatico* stralciamo questo brano:

Gli altri sono finiti: l' uomo che ne difendeva le sorti con la penna, pare si disinteressi alla lotta; i capi covano le loro intestine discordie, che da un momento all' altro possono erompere alla luce del sole, esilarante spettacolo per tutto il paese ed ora abbandonano il partito forse perchè non si sentono di assumere nuove responsabilità: i soldati non possono aver fede nel programma, che non esiste, non hanno entusiasmo per gli uomini che non lo possono destare, non santità di ideali. Ora la lotta dei moderati è fatta da un manipolo di imberbi giovinetti, pieni di zelo e di ardore per una causa che ne merita tanto poco, o che, per la sua nessuna serietà, è proprio degna di essere affidata a mani tanto inesperte, quanto baldanzose e provocanti.

Ci dispiace, ma l' *Adriatico* fu male informato sul conto nostro.

La massa del partito nostro, è ben vero, ebbe sempre il torto di accasciarsi alle sconfitte — e subito dopo quella di domenica le nostre file rimasero scosse, ma non disfatte come afferma, gongolante, il confratello: e, se il lavoro di onesta e leale propaganda degli amici seguiterà da per tutto con passione fino a domenica, l' *Adriatico* si persuaderà che non diciamo la bugia.

Quanto ai pretesi disinteressamenti, alle intestine discordie, agli abbandoni, sono tutte fantasie e cattiverie dello scrittore progressista-radicale. I nostri capi si trovano tutti al loro posto di battaglia, che non lasciarono mai nella buona e nella avversa fortuna. E non diciamo di più, perchè difenderli su questo terreno sarebbe far torto alla loro fermezza di propositi e alla tenacia con la quale combattono da anni.

Non rileviamo neppure l' accusa balorda, che manchiamo di programma; non ne vale la pena.

Rileveremo invece l' altra accusa, meno nuova della prima, ma non meno balorda: la assenza di ideali. Ah noi non abbiamo ideali?! Già; non sono ideali nobili e santi, la sincera aspirazione al miglioramento progressivo di tutti, sotto gli auspicii di una monarchia liberale e gloriosa!

Gli ideali nobili e santi, i *famosi alti ideali* li possedete voi soli; sono l' etichetta che finora vi è meravigliosamente servita a mascherare le vostre tendenze sovvertitrici e le vostre concupiscenze di egoisti senza cuore; una etichetta, però, che perde credito giorno per giorno in Italia e che finirà ben presto col perderlo anche a Venezia, statene certi.

E infine, invitiamo il *manipolo degli imberbi*, nonchè *inesperti, baldanzosi* e *provocanti* nostri amici, ad inchinarsi con noi alle barbe venerande dei sopracciò progressisti, e specialmente alla barba famosa del Tecchio, che scrive o fa scrivere tante minchionerie.

Chissà che la nostra riverenza li induca ad essere un' altra volta con noi meno aspri e insolenti!

*
**

Ma il punto culminante dell' articolo è quello ove, con una sicumera eroica addirittura, accusa noi di aver fatto e voler fare la lotta a forza di soprusi, violenze, arbitri inqualificabili, raggiri disonesti, pressioni, minaccie e simili delizie.

Ci vuole o non ci vuol tutta, a capovolgere i termini in questo modo?

Noi abbiamo condotto la battaglia di domenica scorsa con la calma e lo scrupolo che sono talora radicati in noi anche troppo; mentre — lo dice, contraddicendosi, lo stesso *Adriatico* — siamo in via di sfabbricamento e stiamo preparandoci alla battaglia di domenica nell' identico modo di prima.

Essi invece ricorsero notoriamente e ricorreranno a tutti i mezzi leciti e illeciti; fecero piazzate, commisero prepotenze, aizzarono classe contro classe...

Eppoi hanno la faccia tosta di rovesciare addosso a noi tutto ciò che sta bene addosso a loro.

Falsi e maligni!

Se non che, la cittadinanza vide, sentì tutto, conosce noi, conosce loro — e la parte onesta di essa giudicherà imparzialmente; ne siamo sicurissimi.

Enormità impossibili!

Ci scrivono da Mestre (III Collegio), 9 novembre:

« Per compensare il cav. Agostino Tozzi, nostro assessore municipale, dei zelantissimi servigi prestati nella recente lotta elettorale a favore del comm. Ricco, la consorteria progressista-radicale veneziana indusse l' Autorità governativa, facendole vedere Dio sa che cosa, a nominarlo telegraficamente sindaco di Mestre.

Non voglio muover biasimo alla Autorità, tirata per certo in tranello suo malgrado dalle scaltre manovre dei *purissimi* nostri avversari; ma non posso però fare a meno di biasimare questa nomina improvvisa e inattesa, la quale per me e per tutte le persone eque, ha il significato di un biasimo immeritato pel cav. Pietro Berna — stimatissimo nostro sindaco da ben dieci anni e da due mesi prosindaco — il quale non ha altro torto all' infuori di quello di essersi sempre mantenuto fedele al partito liberale-monarchico ».

*
**

Stampiamo la corrispondenza a titolo di cronaca, ma con la massima riserva.

Ci sembra impossibile che il Governo in questo momento sia caduto così ingenuamente nelle insidie della cricca tecchiana!

A CANNAREGIO

Fenomeni della... politica

Iersera una giovane lancia spezzata dei radicali progressisti, semita di religione, tenne a Cannaregio una conferenza sull' antisemitismo, per tentar di scalzare la candidatura del nostro amico

ALBERTO TREVES

che va acquistando favore ogni dì più.

Si dice poi che la passione partigiana abbia generato altri simili fenomeni morbosi, e che prima di domenica altri semiti (beneficati da casa Treves) sosterranno la causa dell' anti-semitismo progressista radicale.

Dovevamo vederne anche di queste!

Cavalli di ritorno

L' *Adriatico* di ieri riproduceva dalla *Tribuna* una corrispondenza da Venezia ad elogio del comm. Ricco e a biasimo del conte Tiepolo.

Inutil cosa fôra l' avvertire

che corrispondente veneziano della *Tribuna* è l' ing. Davide Levi, redattore dell' *Adriatico*.

Assemblea a S. Polo

Sabato 12 corr. ad ore 8 1/2 pom. nella sala del palazzo Revedin campo S. Polo, ha luogo l'assemblea generale degli elettori aderenti del Sestiere di S. Polo.

Certificati elettorali

Ricordiamo agli elettori che avessero smarrito il **certificato elettorale**, che potranno da oggi ottenere dal Municipio il relativo duplicato.

Il Sindaco annunciando che le operazioni pel ballottaggio del II e III Collegio comincieranno domenica 13 alle 9 ant. nelle Sezioni, come per la prima votazione, avverte che i certificati elettorali si possono avere al Municipio ogni giorno nelle ore d'ufficio, il 12 fino alla mezzanotta, domenica fino alle 3.

*

Il **Comitato di Cannaregio** (II Collegio) avverte che da oggi, sino a sabato 12 corr. ai *SS. Apostoli Calle del Spizier* N. 4798 ogni sera dalle 7 1/2 alle 9, apposito incaricato sarà a disposizione di quegli aderenti che desiderassero schiarimenti.

*

Gli elettori del III Collegio del **Sestiere di S. Polo** che avessero smarrito il certificato elettorale, o che avessero bisogno di qualunque informazione, potranno rivolgersi alla sede del Comitato, Sottoportico S. Silvestro, casa Amigoni N. 1104, dove troveranno persona appositamente incaricata.

L' ufficio resterà aperto dalle 10 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni, e fino alle 2 pom. di domenica.

NEL VENETO

I ballottaggi di domenica ventura

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Non so più quale dei padri della chiesa scrisse: *credo quia absurdum*; e queste parole ci corsero alla mente quando abbiamo sentito in questi giorni dire e ripetere con asseveranza, che fra alcuni partigiani del conte Gino Cittadella-Vigodarzere *(moderato puro)* e quelli del prof. Giulio Alessio *(radicalissimo purissimo)* era stato conchiuso una specie di mostruoso ed assurdo compromesso, una società politica di mutuo soccorso, a vantaggio di quello dei due che fosse entrato in ballottaggio col dott. Leone Wollemborg.

Ieri ci arrivò il *Veneto* di Padova con un proclama firmato da un *Comitato moderato*, che ha persino la inaudita spudoratezza di firmarsi tale, e che appoggia la candidatura di Giulio Alessio; proprio di quell'Alessio, che la prima volta che andò a Camposampiero giunse colà contornato dai Negri, dai Bizzarini e da altri che facevano parte della famosa assemblea del Coniglio a Padova, nella quale fu respinta la candidatura del Tivaroni perchè *giudicato troppo moderato*; proprio di quell'Alessio che deve la sua candidatura puramente e semplicemente a quei sette solitari che formano il Circolo *Benedetto Cairoli* di Padova, ed al colpo di testa di un noto Nababo, che ora posa a socialista, e che pretenderebbe conquistare i voti col tintinnio dei campanelli dei suoi cavalli, e col bagliore dei suoi marenghi.

Noi abbiamo troppa stima di quel perfetto gentiluomo e galantuomo che è il conte Gino Cittadella per credere che egli sospetti neppure un tale compromesso; ma non possiamo nascondere la nostra sorpresa vedendo che tra i componenti il sullodato *Comitato moderato*, c' è anche il signor Luigi Barbieri, fattore generale del conte Cittadella.

Il curioso programma modero-radicale, o radico-moderato, arrischia anche una insinuazioncella contro i *mezzi di lotta* del Wollemborg! Si può essere più ingenuamente imprudenti? Abbiamo qui sul tavolo due lettere, firmate, che ci parlano di corruzioni eseguite o tentate dai partigiani dell' Alessio; e queste lettere conserviamo religiosamente per il momento opportuno.

Dai liberaloni di quel Collegio si fa anche contro il Wollemborg una lotta a coltello a base di antisemitismo; e dire che il primo dei firmatari del *Comitato modero-radico-alessiano* è un giovinotto di belle speranze, Giuseppe Pavan, che sino a pochi giorni addietro era uno dei fautori della candidatura Donati!

Ma è cominciata (e non poteva essere altrimenti) una salutare reazione contro questo connubio indecente; contro le imposizioni del Nababo grande elettore; contro il tira-molla del prefetto, che dà un colpo al cerchio ed uno alla botte; contro il candidato radicale, che si fa sostenere dai moderati; contro il candidato ineleggibile, che si presta gentilmente a tener occupato il Collegio per un altro che aspetta. Tutti gli elettori onesti, indipendenti, logici, voteranno per **Leone Wollemborg**; ed è proprio strano che un uomo dotto e benemerito come lui trovi tanta opposizione e lotta per andare a Montecitorio, dove pur vanno, senza fatica, tante nullità.

*
**

Ci scrivono da **Piombino** che sabato scorso una persona si agitava pel radicale Alessio e teneva esposto sul cappello un biglietto di Banca da 100 lire. I buoni abitanti di Piombino protestano contro tanta impudenza e risponderanno alle spavalderie avversarie, concentrando tutti i voti sul nome del D. **Leone Wollemborg**.

*
**

Da Trebaseleghe, ci mandano notizie di scene disgustose provocate da un giovanotto, che la notte del 5 ha ubbriacato un centinaio di persone che ancora in preda agli effetti delle bevande alcooliche si recarono alle urne gridando *Viva Alessio* e tante altre belle cose.

Trebaseleghe che ha una fiorente *Cassa rurale* dovuta alle intelligenti premure del dottor Wollemborg, è indignata per tanta audacia.

Consiglio d'amministrazione e Comitato dei sindaci della detta Cassa si sono dimessi come protesta contro questo modo d'agire.

Tutti sono concordi nell' affermarsi sul nome del dottor **Leone Wollemborg**.

*
**

Ci perviene il seguente telegramma:

Camposampiero 10, *ore* 8.25 *p.*

Un gruppo di influenti elettori, appartenenti a parecchi comuni del collegio, qui radunatisi riconfermarono con unanime voto la candidatura di **Leone Wollemborg**, che risponde alle idee ed agli interessi del collegio, che rappresenta l' onestà politica, e che sarà viva protesta contro il noto mostruoso connubio.

COLLEGIO DI PALMANOVA LATISANA

Ci scrivono:

(G.) Sulla *Gazzetta* e sui giornali di Udine è stato ampiamente parlato d' un certo *contratto di permuta* fatto dai progressisti Pecile e Billia. Questo contratto oltre che imporre la candidatura Doda a Udine e Billia a San Daniele, importerebbe quella del Solimbergo a Palma-Latisana. A Udine e San Daniele, i due candidati d' imposizione vennero battuti, a Palma-Latisana siamo in sull' abbattere l' ultima creatura del Pecile, la terza comparsa del contratto: Giuseppe Solimbergo. Che il Solimbergo sia stato un deputato assiduo alla Camera, sta bene; ma non basta. Lasciando da parte il fatto che a conti tirati egli non fu che *molto assiduo* e che mai pur una sola idea attuabile uscì da lui, basterebbe per negargli il voto, questo: che egli è il cieco strumento, come Doda, dell' ambizione del Pecile e del Billia. Tutti si sono ribellati contro costoro, e noi certo non piegheremo il groppone.

La candidatura Terasona è la candidatura d' opposizione alla progresseria, alla partigianeria; è quella nata dall' unanimità degli elettori di contro a quella imposta dai due tramontati semidei. Però ogni elettore che abbia a cuore gli interessi del suo Collegio, e che, imitando l'esempio degli altri Collegi friulani, voglia abbattere anche fra noi la superbia di pochi affaristi, deve dare il suo voto a Raffaele Terasona.

COLLEGIO DI LONIGO

Oh! che commedia!

Ieri mattina leggevamo nell' *Adriatico* una lettera, nella quale il dott. Pietro Pozza raccomanda la candidatura del conte Edoardo Negri; ed in quella lettera si legge il seguente curioso periodo:

« Non esito a dichiarare ch' io voterò pel signor Edoardo Negri, quantunque il suo nome, per necessità di lotta e per le speciali circostanze nelle quali la medesima si svolse, sia stato combattuto dal giornale la *Bandiera*, sorto ad iniziativa di un Comitato propugnante la mia candidatura, al qual giornale io rimasi sempre estraneo. »

Ieri a sera ci arrivò la *Provincia di Vicenza*, con una dichiarazione di Angelo Braghetta, direttore della *Bandiera*, il quale, non solo in nome proprio, ma anche in nome del giornale e degli amici politici dichiara *che non prenderà parte alla lotta di ballottaggio fra Negri e Donati.*

Dunque il signor Pozza voterà per Negri, ma coloro che lottarono e votarono per il Pozza non voteranno per Negri; e questo può essere proprio contento del forte appoggio ottenuto dal suo ex-avversario!

Tutti ammirano invece la leale e chiara condotta di Giovanni Mazzoni, e quanti votarono per lui il giorno 6 convergeranno il giorno 13 i loro voti sul nome di **Carlo Donati**, che è ormai sicuro della riuscita. Il conte Negri è andato a porre il suo quartier generale a Lonigo, centro del collegio, e di lì, con armi che egli spera decisive, dirige la battaglia; e Lonigo, e tutti gli altri comuni del collegio, gli risponderanno domenica come egli si merita.

COLLEGIO DI TREVISO

Ci scrivono:

Torniamo daccapo. L' avvocato Dulcamaro reduce da Venezia venne accolto alla stazione dallo Stato maggiore della progresseria democratica, capitanato dal ferroviere Pasetti, commesso viaggiatore in candidature elettorali e *collocatore* del candidato-romeo nel Collegio di Treviso.

Rabbiosi per la clamorosa sconfitta di Giovannino Braganze, per il successo grandissimo di Ernesto di Broglio dinanzi alla infelice candidatura improvvisata del Fagiolini, per l' esito sfavorevole della prima votazione di Treviso, i progressisti democratici (notate bene: nè monarchici, nè costituzionali, chè se ne scandalezzerebbero i radicali e i socialisti alleati) si arrabbattano in tutti i modi per cercar di riuscire vincitori nella nuova lotta di domenica p. v.

Dopo aver restaurato italianamente a Treviso l' aquila bicipite su per i muri — dopo aver usato di tutti i mezzi più illeciti, più spudorati, più carnevaleschi — dopo aver speso le famose 6 mila lire largite ingenuamente dal Governo — ridotti al lumicino vanno ora mendicando i mezzi di combattere, e si dice abbiano riposto le loro speranze in un noto signore che assumerebbe l' impresa della nauseante commedia elettorale. Frattanto speculano sull' ignoranza e la buona fede della gente stomacata da tante bugie, da tante bellezze, da tante carnevalate a suon di trombe e a base di voci bianche. E sapete che cosa hanno fatto gli ingegnosi? Hanno falsificato la *Vita del popolo*, un rabbioso giornaletto clericale che predica l' astensione, secondo i precetti di S. Madre Chiesa, e imitandone i caratteri e la disposizione, ma cambiandone l' intonazione, ne fecero larga distribuzione nelle campagne, credendo di poter convertire alle loro idee i contadini. Ma l' inganno venne scoperto, e conosciuti redattori e stampatore, saranno denunciati per plagio alla Procura del Re.

Strascichi e appunti

La elezione dell' on. Valli contestata

Ci scrivono da Rovigo, 10:

L' *Adriatico* e il *Secolo* parlano della possibilità dell' annullamento dell' elezione dell' onor. Valli a deputato del Collegio di Lendinara. L' eletto non avrebbe avuto i suffragi della metà più uno dei votanti. Mancherebbero cinque voti. L' ufficio elettorale di Lendinara ha dichiarato nullo — si vede — le schede bianche e non le ha computate nel determinare il numero dei votanti. Non sappiamo se l' interpretazione sia conforme alla giurisprudenza seguita finora alla Camera: ma ci pare sostenibilissima. Il dare scheda bianca è un atto negativo, mentre il voto nel concetto del legislatore deve essere un atto positivo.

E quantunque la legge determini i vizi per i quali è dichiarata nulla una scheda, crediamo che la mancanza assoluta di indicazione della persona alla quale è dato il voto, costituisca la mancanza di un requisito essenziale.

E quando un atto manca di un requisito essenziale l' atto è nullo anche se la legge non prevede il caso.

Nel caso nostro speciale però ormai poco importa se anche l' interpretazione della legge fatta dall' ufficio di Lendinara non fosse seguita.

La proclamazione è stata ormai fatta, e dato che veramente cinque voti mancassero, è molto probabile che si trovino fra le 57 schede contestate. Si sa — per esempio — che molte schede non sono state ammesse perchè portavano scritto: *Valle Eugenio* invece che *Valli*.

Mi pare che in questo caso l' intenzione dell' elettore sia più che manifesta: passato il calore della lotta credo che nessuno possa negarlo.

E ci sono altri casi del genere.

Dunque per questa volta non c' è proprio niente da fare.

Gli elettori di Lendinara — credo — possono stare tranquilli. Non saranno gettati in una nuova lotta per così poco, e l' on. Valli, che ha avuto più di cento voti di maggioranza in confronto dell' avv. Praga, sarà loro conservato.

LE ELEZIONI A CATANIA

(per lettera alla Gazzetta)

Catania 7 *novembre.*

Come in previsione aveva scritto l' altro giorno e telegrafato ieri furono eletti nel I. Collegio il marchese San Giuliano e nel II. come in quello di Paternò il radicale De Felice, che risultò trionfante in due Collegi, non tanto forse per l' ideale di un principio quanto piuttosto in nome di una protesta frutto di un complesso di lotte cittadine e municipali, avendo per avversario il sindaco di Catania prof. Carnazza Puglisi, che fu causa della sua condanna a 3 mesi per diffamazione.

Appena fu conosciuta a Catania l' elezione del De Felice fu subito organizzata una dimostrazione.

Dalla sede del Circolo democratico furono tolti i ritratti del De Felice e del poeta Rapisardi, e con fiaccole, bandiere delle Società operaie e bande portati in trionfo in assenza dell' eletto rifugiato a Malta.

Giunta la dimostrazione che senza esagerazione può dirsi di 10,000 persone davanti alla casa del De Felice fu fatta scendere la sua figlia tredicenne, una bella bruna, che nei giri elettorali ha contribuito non poco all' elezione del padre che essa domandava agli elettori, collocata in una carrozza in testa alla dimostrazione che acclamando freneticamente si avviò alla casa del Rapisardi, che con un proclama rovente aveva appoggiata e raccomandata la elezione del De Felice.

Ritornando lungo tutta la via Etnea che è di [illegible] chilometri la dimostrazione si sciolse senza il più piccolo disordine a mezzanotte davanti il Circolo democratico.

Da Messina e da Palermo erano stati mandati forza di truppe, carabinieri e guardie.

Nel Collegio di Bronte pare sia corsa qualche [illegible], ma poi le cose si accomodarono.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	——	——
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	——	96 05
Azioni Banca Veneta nominale	244 —	—
» » di Credito Veneto nominale	——	248 —
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	4	——	——	126 80	127 10
Francia	2 1/2	103 65	103 75	——	——
Belgio	2 1/2	——	——	——	——
Londra	3	25 87	25 92	25 88	25 93
Svizzera	4	103 65	103 75	——	——
Venezia-Trieste	4	217 3/4	——	——	——
Bancon. aust.		217 7/8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banco di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Casse di Risparmio 5 0/0.

Milano 10

Rendita ital. cont.	96 1[illegible]
Rendita fine	96 2[illegible]
Azioni Mediterr.	548 —
Banca Generale	368 —
Lanificio Rossi	1157 —
Cotonificio Cantoni	315 —
Navig. generale	320 —
Raffineria Zuccheri	258 50
Sovvenzioni	43 —
Società Veneta	36 —
Obbligaz. Meridion.	302 50
Obbligaz. nuove 3 0/0	29[illegible] 5
Francia a vista	103 7[illegible]
Londra a 3 mesi	25 91
Berlino a vista	128 17

Torino 10

Rendita contanti	96 12
Rendita fine	96 [illegible]7
Azioni ferrovie medit.	548 50
Azioni ferrovie merid.	665 50
Credito mobiliare	529 50
Banca nazionale	1355 -
Banca di Torino	435 -
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 92

Roma 10

Rendita contanti	——
Rendita per fine	96 2
Banca generale	367 —
Credito mobiliare	527 50
Azioni S. Acqua Pia	1220
Azioni S. immobiliare	160 -
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 10

Rendita italiana	96 25 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	666 ——
Azioni Mobil.	529 ——

Genova 10

Rendita ital. 5 %	96 20 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	530 -
Ferrovie meridionali	666 -
Ferrovie mediterranee	547
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	367 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	103 [illegible]2
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 [illegible]

Londra 9

Inglese	97 3/16
Italiano	91 15/16

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	99 4[illegible]	99 45
Id. 3 % perp.	99 32	99 55
Id. 4 1/2 fine	105 32	10[illegible] 40
Id. Ital. 5 %	92 55	9[illegible] 85
Camb. s. Lond.	25 13	25 16
Consol. ingl.	97 5/16	97 4/16
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	21 70	21 77
Banca Parigi	676 25	676 25
Tunis. nuove	489 25	490 —
Egiziano 6 %	495 62	494 25
Rendita ungh.	95 5/8	95 93
Rend. spag. est	63 —	63 29
Banca sc. Par.	190 —	198 75
Banca Ottom.	193 12	596 25
Cred. Fond	110[illegible]	1110 —
Az. Suez.	262[illegible] —	2631 —
Azioni Panama	[illegible]1 25	23 75
Lotti turchi	91 50	91 75
Ferr. mer.	638 75	644 25
Prest. russo	79 35	79 35
id. portog.	24 5/8	24 7/8

Vienna 10

Rend. in carta	97 05
» argento	96 80
» oro	114 80
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	311 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	570 1/2
Napoleoni d' oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	175 40
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 7/8

Berlino 10

Mobiliare	165 90
Austriache	——
Lombarde	44 —
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 dicem. 78,95 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,— — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D 0,76 3/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 16 80 —— Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 novembre, N. 264, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia = Regio decreto che approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bergamo = Regi decreti coi quali le amministrazioni dei legati Olivieri Zucconi di Serrap[illegible]trona e d[illegible] i legati Stroppa Pavo e Rampelli di Livorno Vercellese, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità = Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell' Istituto dei ciechi di Genova = Regi decreti coi quali le amministrazioni dei legati Calamati, Ducci e Mori, e di alcune altre istituzioni dotàli ed elemosiniere di Rapolan[illegible], dell' opera dia Ognibene di Crespano Veneto del lascito Pozzi di Zoppello, dell' opera pia conte Ferdinando Cavalli di Chiari, dell' opera pia Stallini di Cairo Montenotte, dei legati Bonardi ed Archetti di Siviano, delle opere pie Giordani Angelica, Crippa Antonio, Grassi Ludovico di Cassinetta di Lugagnago, dell'opera pia Fumagalli Frigerio di Ceriano Laghetto, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze = Pensioni liquidate dalla Corte dei conti = Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 18[illegible]2 = Rettifica d' intestazione.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 3 — Frumenti e frumentoni fiacchi

Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,75 a 22,25 = ordinario da 20,75 a 21,25 = granoturco pignoletto da 16 a 16,25 = nostrano da 15 50 a 15 75 = ordinario da 14,75 a 15 — Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Stato Civile di Venezia

8 novembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 5.

Matrimoni: Tinzon Francesco, bracciante con Coro Maria, già domestica, celibi = Femo detto Casagrande Domenico, facchino con Ferracina Carola, perlaia, celibi = Scapin Giovanni bracciante cotone, celibe con Guerriero detto Gastaldello Giustina, casalinga, vedova = Gottino Domenico, filatore con Pieretto Virginia, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Zuvatti Airaldi Zaira 50, coni., civile, Forlì = Berno Luigia, 3[illegible], nubile, già cucitrice, Longare = Sturaro Bortolomeo, 81, vedovo, ricoverato, Venezia = Pimenti Francesco, 79, coni., regio pensionato, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 21 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta degli immobili posti in comune censuario di Legnago frazione di S. Vito contrada Sabbione sul dato di lire 1363,[illegible]2. (F. P. N. 35 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da
O. Milano	6,10 a.	D. Milano
O. Torino (Parigi)	9.— a.	M. Padova
O. Milano	12,05 p.	O. Milano
D. Torino (Parigi)	2.30 p.	A. Parigi (Torino)
M. Verona	4,15 p.	O. Torino Milano
O. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano
O. Bologna Firenze	4,15 a.	O. Roma Firenze
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna
O. Roma Firenze	2,15 p.	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,15 p.	» Bologna
D. Firenze Roma	10,25 p.	O. Roma Firenze
O. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Udine
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)
O. Udine-Triest-Vienna	10,[illegible] a.	O. Trieste Udine
D. Pontebba Vienna	3,10 p.	O. Pontebba Udine
T. Treviso (Tram)	3,50 p.	T. Treviso (Tram)
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine
O. [illegible]	10,10 p.	T. Vienna-Pont.-Ud.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa	1,30 p.	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6, 9.20 [illegible] 2,44, 4,44, 8,15 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni [illegible] 9, 12,35 [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11.— ant. [illegible] — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] 8,30, 11 ant. [illegible] 2,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. [illegible] — Da Murano [illegible] alle 8,15 pom.

Venezia Cavanzecherine

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavanzecherine ore 6,30 ant.

Ancora oggi la città è animatissima; il tempo splendido quasi estivo.

I risultati definitivi

delle elezioni politiche

Continuiamo la pubblicazione dei risultati definitivi delle elezioni di domenica nei vari collegi italiani: ne mancano ancora alcuni, che pubblicheremo domani, facendo difetto lo spazio.

San Remo — Eletto Biancheri.
Ostuni — Eletto Trinchera.
Volterra — Ballottaggio fra Ernesto Ruggeri e Eugenio Franchini.
Perugia 2° — Proclamato Fani.
Bergamo — Ballottaggio fra Suardi Gianforte con 926 voti e Cucchi Luigi 824.
Alessandria 1° — Eletto Frascara.
Pontedera — Eletto Orsini Baroni.
Corsetto — Eletto Lacava con 1852 voti.
Maglie — Ballottaggio fra Episcopo con 1279 voti e De Donno che ne ha 919.
Gessopalena — Eletto Tozzi.
Campobasso — Eletto Degaglia.
Casal Monferrato — Eletto Piccardi.
Lugo — Eletto Masi con voti 1973.
Comacchio — Eletto Severino Sani.
Montegiorgio — Eletto Galletti.
Palermo 4° — Eletto Simone Cuccia.
Taranto — Eletto D' Ayala Valva.
Acquaviva delle Fonti — Eletto Nocito.
Minervino Murge — Eletto Bovio.
Bagnara — Eletto Carmelo Patamia.
Montevarchi — Attilio Luzzatto 2309. Eletto.
Cortona — Eletto Diligenti 2282.
Trescorre — Proclamato Suardo.
Modena — Eletto Agnini 1633 contro Gandolfi 949.
Montefiascone — Eletto Leali.
Voghera — Eletto Meardi.
Castelmaggiore — Eletto Berti Lodovico.
Tricase — Eletto Ruggeri Giuseppe.
Ivrea — Pinechia 3891.
Torino 2° — Eletto Edoardo Daneo.
Caltagirone — Eletto Arcoleo.
Sinigaglia — Eletto Grandi.
Mortara — Eletto Cavallini.
Vico Pisano — Eletto Ranieri Simonelli.
Borgo San Donnino — Ballottaggio fra Alessandro Tedeschi e Agostino Bernini.
Acerenza — Eletto Gianturco 2714.
Vignale — Eletto Ippolito Luzzatti.
Lagonegro — Eletto Miraglia.
Bricherasio — Eletto Giulio Peyrot.
Orvieto — Eletto Giuseppe Bracci.
Nocera — Eletto Lanzara.
Larino — Eletto Scipione Di Biasio.
Trapani — Eletto Nunzio Nasi.
Siena 1° — Eletto il generale Stanislao Mocenni.
Palmi — Rocco De Zerbi, 3118. Eletto.
Partinico — Paolo Elia, 2758. Eletto.
Messina 2° — Piccardi Silvestro, 1397. Eletto.
Ancona 1° — Elia Augusto, 1693. Eletto.
Foligno — Palestini Luigi. Eletto.
Parma 1° — Bocchialini Emilio 763, Gnocchi Viani Osvaldo 242. Ballottaggio.
Bobbio — Luchino Dal Verme, 2637. Eletto.
Cuorgnè — Pollino Giacinto, 3265. Eletto.
Mirandola — Tabacchi, 1819. Eletto.
Poggio Mirteto — Eletto Amadei.
Gioia del Colle — Pugliese G. Alberto, 1921. Eletto.
Caluso — Chiesa Michele, 5076. Eletto.
Comiso — Federico Cocuzza, 2220. Eletto.
Torino 3° — Merlani Alberto, 1098. Eletto.
Annunziata — Emilio Catapano, 2267. Eletto.
Oleggio — Parona 1512, Bono 1879. Ballottaggio.
Cassano Jonio — Compagna 982, Toscano 908. Ballottaggio.
Torino 5° — Nigra Gustavo 1690, Ferrero Cambiano Cesare 1392. Ballottaggio.
Fabriano — Stolluti Leala Enrico, 1684. Eletto.
Sondrio — Bonfadini Romualdo 1969, Marcora Giuseppe 1736. Ballottaggio.
Rieti — Arbib Edoardo, 1902. Eletto.
Bozzolo — Alberto Pietro 1689. Eletto.
Torino 4° — Badini Alfonso 1178, Levi Samuele 1221. Ballottaggio.
Amalfi — Zizzi Camillo, 1976. Eletto.
Cittanova — Colarusso Raffaele, 1777. Eletto,
Pontecorvo — Grossi Federico, 4088. Eletto.
Avezzano — Fusco Ludovico. Eletto.
Tirano — Zarelli, 1818. Eletto.
Susa — Chiapusso Felice, 2728. Eletto.
Castroreale — Eletto Di Sant' Onofrio.
Borgomanero — Eletto Curioni.
Como 1° — Eletto Carcano.
Erba — Eletto Merzario.
Monopoli — Ballottaggio fra Indelli e Lojodice.
Mistretta — Eletto Florena.
Tricarico — Eletto Materi.
Potenza 1° — Eletto Branca.
Pontremoli — Eletto Quartieri.
Petralia Sottana — L'assemblea dei presidenti in seguito alle proteste delle varie sezioni, si rifiutò di proclamare il marchese Pottino, rimandando gli atti dell'elezione alla Camera.
Prizzi — Eletto Finocchiaro Aprile.
Appiano — Eletto Scalini.
Menaggio — Eletto Robini.
Gessopalena — Eletto Toffi.
Riccia — Eletto Fede.
Paola — Eletto Del Giudice.
Verlicaro — Eletto De Novellis.
Lanciano — Eletto Tozzi con voti 1737.
Sala Consilina — Ballottaggio fra Mezzacapo con voti 982 e Macchiaroli 634.
Giulianova — Eletto Cerulli.
Alghero — Eletto Giordani Apostolo.
Sciacca — Eletto Gallo con voti 3078.
Alcamo — Eletto Lampiati.
Mantova I. — Eletto prof. Panizza Mario.
Sora — Eletto Corsi.
Acqui — Eletto Maggiorino Ferraris.
Castroreale — Sant' Onofrio.
Napoli VII. — Eletto Di San Donato.
Savona — Eletto Boselli 1990.
Città di Castello — Eletto Franchetti Leopoldo.

CRONACA ITALIANA

Una mostra artistica universitaria

Lo « Scholasticon » a Roma

" Varsavia „ in musica

La giuria dei bozzetti del Monumento ad Amedeo

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Torino:

(Zuccaro) L'Associazione universitaria torinese ha deciso di fare in gennaio, nelle sue sale un' Esposizione umoristica a tutto favore della cassa dell'Associazione stessa. Il pubblico sarà ammesso, pagando 25 centesimi.

Da parecchi giorni molti studenti universitari, dilettanti di pittura e di disegno, vanno giorno e notte lavorando a produrre tele e disegni umoristici.

Nel gran salone vi saranno tele storiche antiche umoristiche e nelle altre sale le caricature delle notorietà torinesi.

Il fotografo Montabone riprodurrà le tele migliori che verranno poste in vendita a favore della detta Associazione.

Tutti ricordano il gran successo ottenuto lo scorso inverno a Torino, dello *Scholasticon*, il gran ballo umoristico eseguito dagli studenti universitari, al teatro Vittorio Emanuele — musicato dal maestro Foschini — ballo che in due sere reso ben 24 mila lire, a favore degli studenti universitari bisognosi. Orbene, oggi mi venne assicurato che la presidenza dell'Associazione universitaria torinese concesse che il detto ballo venga eseguito a Roma a beneficio della cassa pensioni degli insegnanti; beninteso eseguito dagli studenti universitari romani.

***

Oggi l'insigne commediografo comm. Valentino Carrera mi disse che ieri fu da lui un esimio musicista napoletano, venuto apposta da Napoli per chiedergli il permesso di musicare il suo dramma *Varsavia*.

***

Siccome per la morte avvenuta dello scultore milanese Barzaghi rimane scoperto il posto di uno dei due scultori giurati per l'aggiudicazione del bozzetto del monumento nazionale al Principe Amedeo, gli artisti autori degli odierni bozzetti espressero il desiderio che per sostituire il Barzaghi venga estratto il nome, a sorte, di uno dei due scultori italiani che ciascun concorrente designerebbe, onde allontanare così il pensiero che la presidenza del monumento possa eleggere un artista che militi a preferenza in una scuola piuttosto che in un'altra.

Dispacci della « Gazzetta »

A Superga

Torino 10, ore 8 pom.

La principessa Letizia, il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi coi loro seguiti si recarono stamane alla basilica di Superga per assistere alla messa funebre pella duchessa Vittoria d'Aosta.

Nel pomeriggio i duchi d'Aosta e degli Abruzzi visitarono l'esposizione dei bozzetti del monumento nazionale pel principe Amedeo.

Lo Czarevitch a Bari

Bari 10, ore 6. 15 pom.

E' arrivato alle 2 pom. da Atene lo Czarevitch, ricevuto dal comandante di divisione, e si è recato a visitare la reale basilica di San Nicolò, ove fu ricevuto da tutto il clero.

Lo Czarevitch partirà domani colla ferrovia per Vienna.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

11 novembre

Genetliaci — Bonaccorsi di Casalotto e Pucci D. Eleonora — Calabrini dei Marchesi Donna Maria, Roma — Contessa Catanti Boezi Maria nata dei Conti Agostini Fantini della Seta, Pisa — Marchesa Serlupi Giovanna, Roma — Spinelli D. Teresa dei Duchi di Laurino, Napoli — Valperga Cristina dei Conti di Masino nata dei Marchesi Trotti Bentivoglio, Torino — Barone Arezzo-Despughes comm. Corrado di donna Fugata senatore — Conte Bernardini Martino, Lucca — Principe Caracciolo Rossi di Ferino D. Nicola, Napoli — Principe Caracciolo Pasquizi di Pettoranello D. Alfonso, Napoli — Cavallini avv. Gaspare G. uff. senatore, Lesa (Pallanza) — Conte Ferri Leopoldo, Padova — Marchese Pandolfi Guttadauro Eugenio — Nob. Pasini dott. Arminio, Padova.
Onomastici — Beltrami Scaglia G. uff. Martino, Roma.

Necrologio

A Firenze è morto il comm. Francesco Lawley, presidente del Comizio agrario. — A Viterbo il vescovo Gio. Batt. Paolucci. — A Torino il cav. dott. Giacomo Frisetti. — A Roma Francesco Zambi, geometra.

***

A Lipsia è morto lo storico tedesco Guglielmo Mahrembrecher. — A Ispahan in Persia Teodoro Child, dell' *Harpers Schagasine*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 novembre: S. Martino.
Sabato 12 novembre: S. Martino papa - San Evasio.

Sole leva ore 6 m. 55; tram. 4. 35
Temp. mass. del 9: 13.7 — Min. del 10: 7.7

Lorco (*Retinella*) 9 *novembre*.

Ricevo qui a tarda ora, dove il telegrafo non funziona, l' *Adriatico* che porta una lettera del comm. Paulo Fambri.

Credo che il sig. Fambri non si sarà nemmeno sognato di alludere a me, confidando i suoi sfoghi al giornale diventato il suo organo personale, dopo averlo per tanto tempo qualificato l' organo della canaglia. E credo questo, perchè *il signor Fambri sa*, che senza ricorrere alla necessità di dirgli qualche insolenza, io *anelo*, non desidero, *anelo*, di saldare i conti con lui. — E attendo.

FERRUCCIO MACOLA.

Conferenza popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 in una delle sale del palazzo Labia a S. Geremia, il pubblicista Barbisan Francesco terrà una conferenza sul tema *Le case operaie e le elezioni generali politiche.*

La conferenza sarà famigliare mediante inviti personali.

Onorificenza — Il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, invitava a recarsi al palazzo il signor Luigi Colombo, prestinaio in Via Garibaldi N. 1826 e, in nome del marchese Guiccioli, cav. d' onore di S. M. la Regina, gli consegnava un astuccio contenente una spilla di brillanti con lo stemma Reale e le iniziali di S. M.

Tale onorificenza venne conseguita dal signor Colombo, in seguito alle continue sue dimostrazioni di devozione e di rispetto verso la famiglia Reale.

Congratulazioni al signor Colombo.

Partenza — L' ambasciatore greco, Michel Paparigopulo, accreditato presso il Quirinale è partito per Brindisi.

L' uomo del braccialetto. — È nota la truffa del braccialetto, consumata la sera del 31 ottobre, in danno dell'orefice Antonio Fabris in Rio Terrà della Maddalena, da un individuo sedicentesi Pieri Luigi.

Nei giornali di Verona leggiamo.

« Giorni or sono un tale, che si crede sia un mariuolo matricolato di Venezia, entrava in una agenzia di pegni, in vicolo Monte, e si presentava alla padrona, certa Filippini Giulia, dalla quale si faceva prestare lire 16 dandole in pegno un bellissimo medaglione d'oro.

La Filippini poco dopo portava al Monte di Pietà il medaglione, ma le venne restituito dallo stimatore, perchè, mediante una raschiatura, lo aveva riconosciuto di rame, coperto di una leggera foglia d'oro.

In tal modo e sotto il nome di Luigi Pieri quello stesso individuo truffava di lire 30 anche la pignoratarla Ida Caracisti, che ha una agenzia in corso Cavour n. 40.

Il truffatore è tuttora irreperibile. »

Il solito furto. — Ier l'altro alle una pomer. alla Stazione marittima venne arrestato il facchino Dionigio Tassetto, di 54 anni, abitante a S. Simeone N. 584, colto in flagrante furto di un litro di vino del valore di 30 centesimi, in danno dell' impresa De Paoli e Mazzaro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Waltz *Sérénade Espagnole*, Métra — 3. II. Suite *L'Arlésienne*, Bizet — 4. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 5. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 6. Danza Tartara *Day-Sin*, Marenco.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I "RANTZAU„ ALLA "PERGOLA„

A FIRENZE

Il nostro redattore artistico ci telegrafa:

Firenze 10, ore 7.50 p.

(GIULIO DI MUGRENSANO) È inutile vi dica della grande aspettazione per la terza opera di Pietro Mascagni: A Firenze convennero oggi tutti i critici dei principali giornali italiani, molti di esteri, numerose notabilità.

Ho fatto in questo momento una corsa in Via della Pergola. Alla porta del teatro il pubblico si affolla; a stento circolano le carrozze.

All' ultima ora qualche incettatore rivendette biglietti a prezzi altissimi.

L' ambiente è *montato* splendidamente; si prevede quindi, in ogni modo, un successo.

NELLA SALA DELLA « PERGOLA »

Firenze 10, ore 8.35 p.

(*Mugrensano*) Prima che cominci l' opera vi faccio un po' la sala, dall' alto in basso gremita di pubblico eletto, in gran parte formato di artisti, giornalisti, maestri di musica ed impresari.

L'aspetto della sala è imponente.

Nei palchetti tutta la società fiorentina e straniera in elegantissime e ricche *toilettes*; noto molte splendide beltà. In platea moltissimi livornesi giunti coi treni di questa sera.

Fra i colleghi della stampa vedo Galli del *Secolo*, Macchi della *Lombardia*, Maggi della *Perseveranza*, Zorzi dell' *Italia del Popolo* e del *Mondo Artistico*, Depanis della *Piemontese*, Checchi del *Fanfulla*, Biaggi della *Nazione*, Gabardi del *Fieramosca* anche pel *Corriere della Sera*, Arturo Collauti, Roberto Bracco del *Corriere di Napoli*, Fray del *Wiener Tageblatt*, e critici e corrispondenti di tutti i giornali di Livorno, del *Resto del Carlino* e della *Gazzetta dell' Emilia*, della *Riforma*, della *Tribuna*, del *Popolo Romano*, del *Mattino* del *Secolo XIX*, ecc. ecc.

So che sono presenti l' intendente del nuovo teatro dell' opera di Berlino, il Jahn, direttore dell' *Opera* di Vienna, il Neumann direttore dell' *Opera* di Praga, e molti cantanti tedeschi.

Il pubblico del loggione grida, batte le mani e i piedi e rumoreggia perchè si ritarda di qualche minuto il principio dello spettacolo.

Ma Rodolfo Ferrari, il brillante direttore d' orchestra, entra in sala e si dirige al suo scanno. Sono le 8 e 45 minuti e si fa un silenzio religioso.

Spedisco questo dispaccio ed attendo a telegrafarvi la cronaca dello spettacolo, riserbandomi poi di scrivere sulla musica e sull' importanza della nuova opera, considerata nel suo valore artistico.

IL PRIMO ATTO

Firenze 10, ore 9.50 p.

(*Mugrensano*) — L' orchestra eseguisce magnificamente il preludio dove confusamente appaiono vari spunti abbastanza spontanei, spesso ricordanti l' *Amico Fritz*.

Il preludio finisce chiassosamente.

Una chiamata fra grida assordanti: domande di *bis* represse.

Si procede.

Il primo *coro primaverile* è meno applaudito: Una chiamata piuttosto fiacca.

Due chiamate alla romanza di *Luisa* dove Mascagni ha raggiunto qualche effetto: grida di *brava Darclée*, la quale cantò squisitissimamente.

Una parte del pubblico vuole il finale bissato.

L' ultima scena contiene qualche buon particolare, soffocato poi da effetti di assordante chiasso.

Quattro chiamate al maestro e agli artisti.

SECONDO ATTO

Firenze 10, ore 11 p.

(*Mugrensano*) Si annuncia che il baritono Sottolana è colto da una improvvisa indisposizione.

Nelle brevi battute che aprono il secondo atto si continua a ricordare l' *Amico Fritz*.

Tutta la prima parte dell' atto passa in silenzio.

Tanto la ballata di Luisa quanto il *kyrie* non interessano.

Qua e là grida di *bravo* a Battistini, elettissimo attore e squisito cantante.

Interessa vivamente la situazione drammatica finale, eseguita da Battistini e dalla Darclée superbamente.

È tutta una questione di stupenda azione drammatica.

L' orchestra, durante l'atto, deficiente si riscalda al finale giovando con rumoroso effetto ad accrescere l' entusiastico applauso sollevato da Battistini.

Il recitativo drammatico si replica; due chiamate.

Altre cinque quando si cala il telone.

Le discussioni si fanno vivacissime.

Vi ha un grande partito ciecamente entusiasta.

Queste scene drammatiche ricordano molto spesso l' *Otello* verdiano.

ATTO TERZO

Firenze 11, ore — 5 ant.

(*Mugrensano*) È grazioso il coro delle donne che apre il terzo atto, viene bissato: due chiamate all' autore e al maestro dei cori Venturi.

Anche la seguente scena e il coro del *Cicaleccio* ha un simpatico istrumentale che ottiene un buon effetto con mezzi semplicissimi, muovendo leggermente lo strumentale: anche il *Cicaleccio* è bissato: altre due chiamate all' autore e al maestro Venturi. I cori sono istruiti perfettamente.

Quindi si procede senza interesse fino alla romanza del tenore che è veramente fine, tutta buona. De Lucia la canta deliziosamente con soavissimi accenti: se ne vuole il *bis*; quattro chiamate.

Poscia tutto passa in silenzio fino alla scena finale, nella quale la forte arte drammatica di Battistini solleva l'entusiasmo.

Alle fine tre chiamate al Battistini, col quale si presenta anche l'autore.

ATTO QUARTO

Firenze 11, ore —.55 ant.

(Mugrensano) L' intermezzo che precede il 4° atto è una povera cosa: le solite violinate, con chiassose entrate di ottoni: si fa il *bis* molto contrastato: due chiamate prima del *bis*, nessuna dopo.

Sentito, spesso caldo di passione, è il duetto fra Luisa e Giorgio, che la Darclée e De Lucia cantano mirabilmente.

Nel rimanente, tutto l' atto è poco felice fino alla frase finale: dopo il duetto tre chiamate.

Fra generali battimani si presentano la Darclée cui si regalano ricchi gruppi di fiori.

Bellissima la frase dell'invocazione finale alla pace detta, come tutto, stupendamente dal tenore De Lucia.

Alle fine tre chiamate. E' alquanto raffreddato l'entusiasmo.

UN GIUDIZIO SOMMARIO

Firenze 11, ore 1.10 a.

(Mugrensano) Complessivamente non parmi che che i *Rantzau* segnino un passo avanti per Mascagni.

Riguardo al valore artistico mi sembra che si possano ripetere gli appunti fatti alla *Cavalleria rusticana* e all'*Amico Fritz*.

Mascagni è un intelligente industriale che cerca soltanto i mezzi civettuoli per presentare e render grata al pubblico la sua merce.

I suoi sistemi sono sempre gli stessi, spesso comuni. Continua a non aver cura: fa qualche pagina volgare; non approfondisce nè la condotta, nè lo strumentale. La melodia è sempre spontanea; ma non si cura se anche è dificiente di originalità.

Certi brani dei *Rantzau* sono assolutamente mancati, come la ballata e il *Kyrie* a cui danneggiò la grande aspettazione.

Stasera al « Goldoni »

Serata d'onore di Gallina

Stasera al *Goldoni*, ultima rappresentazione della Compagnia Gallina, spettacolo in onore del nostro illustre commediografo.

Si recitano *Le barufe in famegia*, la prima commedia galliniana che porta la data del 1872, e *La famegia del santolo*, l'ultima commedia galliniana che porta la data del 1892. Come intermezzo il Benini dirà un monologo d'occasione intitolato *Contro Gallina.*

Il *Goldoni* — speriamo — non sarà stasera abbastanza ampio per contenere tutti gli amici e gli ammiratori di Giacinto Gallina, che vogliono rendergli uno speciale tributo d'onore e di plauso.

La fama di Giacinto Gallina — artista poderoso — è tale che il suo nome è lustro della città, ch'egli nelle sue commedie ha illustrato e poetizzato.

Portiamogli stasera applausi e corone.

Rossini — Anche iersera, davanti a pubblico numerosissimo, vennero acclamati Tamburlini, la Zilli, Giannini, gli ottimi esecutori del *Mefistofele*. Dopo il prologo ovazioni al maestro Podesti.

Domani quinta rappresentazione.

Malibran — Stasera la signora Lina Diligenti recita *Tosca*, il famoso dramma di Vittoriano Sardou, recitato a Venezia solo da Sarah Bernhardt.

— È attesa con viva curiosità la prossima rappresentazione del *Giordano Bruno*, che furoreggiò a Vienna ed a Roma durante un numero straordinario di recite. Il cav. Dominici vi spiega eminenti doti d'artista, bene assecondato dalle altre parti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *Barufe in famegia* — *La famegia del santolo* — Ore 8 1/2.
MALIBRAN — *Tosca* di Sardou, con farsa — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Ancora l'assassinio di Belluno

Riceviamo da Belluno, 10:

Circa il tragico fatto che impressionò tutta la cittadinanza, poco abbiamo da aggiungere non volendo in alcun modo intralciare le indagini delle autorità. Lunedì si fece l'autopsia del cadavere, e fu pienamente confermata la morte per strangolamento. L'infelice deve aver sostenuta una lotta disperata, essendosi riscontrate su di lei perfino delle distorsioni alle dita. Le sue vesti poi erano strappate e imbrattate di fango.

Pare che indizi sempre più gravi pesino su quel Talamini Ferdinando, amante dell'assassinata; però le autorità hanno ancora fra le mani una matassa abbastanza imbrogliata da dipanare.

Sammartino

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive in data d' ieri:

(*u.*) Domani (11) ricorre il Sammartino — una giornata classica e tradizionale per Treviso.

Alle 1 1/2 pom. si corrono all' Ippodromo di S. Maria del Rovere gli ultimi premi al trotto.

Vi è la seconda corsa *grande internazionale*, attesa con vivo interesse, e la corsa *dilettanti* (cavalli attaccati a *charettes*.

Domenica cominciano le corse al galoppo, per cui le iscrizioni sono numerose.

Domani sera al *Sociale* si dà l' ultima rappresentazione dell' *Ebrea* — serata di gala.

Sabato si fa riposo, ed ha luogo un concerto al *Circolo Sociale*: fra altri valenti suonerà il pianista prof. Zanella allievo del prof. Ficcarelli del R. Conservatorio di Padova, e verranno eseguiti due lavori per archi: una *Reverie* del m.° Baragnoli ed un *Minuetto* del m.° Loschi.

Domenica al teatro si daranno gli *Ugonotti*, che verranno ripetuti lunedì — ultima recita della stagione — assieme alla sinfonia *in mi* di Alberto Franchetti, eseguita dall' ottima orchestra sotto la valida direzione del Baragnoli.

Martedì colla seconda corsa al galoppo si chiude la stagione sportiva.

Poi Treviso ritorna alla sua quiete abituale.

Cronachetta vicentina

Vicenza 10 *novembre* — Ci scrivono:

Beneficenza — Per onorare la memoria del defunto genitore i signori Adolfo ed Emma Farsari elargirono la somma di lire 500 da distribuirsi a vari Istituti nel modo seguente:

Alle Cucine della Croce Verde L. 100 — All'Asilo di carità per l' infanzia L. 200 — Al fondo pensioni della Società artigiani L. 200.

Il sindaco venne incaricato dai benefattori di ripartire la somma predetta.

Un brutto fatto — Ieri l' accalappia-cani percorreva il quartiere di P. Nuova e avendo scorto un cane senza la prescritta museruola si accinse a fare il suo dovere; senonchè poco lontano si trovava il suo proprietario montato a cavallo. Visto l' atto dell' accalappia-cani con minaccie e ingiurie lo invitò a non molestargli il cane; non s' intimorì per questo il bravo funzionario e fece conoscere francamente gli ordini ricevuti. Il proprietario allora imbestialitosi scese da cavallo e si mise a percuotere col frustino quel povero diavolo, reo di fare il proprio dovere.

Intanto accorsero i curiosi, e un cittadino rimproverò i modi inurbani di quel cavaliere; questi allora caricò di insolenze il cittadino e con esso tutti i presenti alla scena poco decente; poi inforcato il cavallo se ne andò in fretta al sopraggiungere di una guardia di P. S. e perchè oramai gli animi erano così eccitati che quel signore avrebbe potuto passare un cattivo quarto d' ora.

Intanto furono presentate contro di lui due querele per ingiurie che, speriamo, lo renderanno più cortese e umano.

Corriere rodigino

Rovigo 10 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Il Consiglio è convocato per il 25 del mese corrente.

Circolo di scherma — Si parla di istituire un circolo di scherma. L' idea sarebbe lodevolissima. A Rovigo l' esercizio della scherma, tanto utile, tanto salutare è trascurato affatto: ma credo che l' iniziativa per ravvivarlo incontrerebbe favore.

Trasloco — Il delegato di P. S. signor Ferrazzi, attivo, intelligente e cortese funzionario, è trasferito a Padova e lascia a Rovigo buon ricordo di sè.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

TRIGESIMO

Da un mese inopinatamente per quanto purtroppo, non per grave età, ma per il lavoro assiduo ed incessante che affrettava la fine d' una robustissima fibra, nella sua villa di Spinea lasciava per sempre questa gran valle di lagrime e di sciagure l'anima benedetta di **Andrea De Mitri.** L'uomo integro, il valoroso, onesto e fortunato imprenditore di grandi lavori che gli valsero fama d'intelligentissimo, non è più.

Ritiratosi da parecchi anni dagli affari ed abbandonata l'adorata sua Venezia, volse il suo ingegno a sviluppare nel vasto campo agricolo sane idee di riduzione e lavori che provetti rurali ammirarono, per cui ebbe larga gratitudine di affetto dalle famiglie moltissime che egli costantemente impiegava nei campi. Dei benefici, della carità, nel modesto silenzio della operosa vita dell'amato estinto, ne vedemmo largo riflesso nell'infinito corteggio che lo menava all' eterno riposo, come sentimmo deplorati e compianti i suoi figli *Augusto* e *Carlo* che dalla lontana America manco poterono baciare tanta parte del loro cuore, quel padre che li chiamava nell'ultimo angosciato suo respiro. Ricorderò quello estremo straziante addio a' suoi lontani e presenti, fiumi di lagrime, coprivano la calda, venerata salma. Inconsolabile la povera vedova coi figli e congiunti erano presenti alla dipartita dell'esemplare marito dell'ottimo fra i padri, dell'onesto cittadino che tutta spese la vita pel bene dei suoi cari.

Nel modestissimo camposanto di Spinea una pietra ricorderà le virtù egregie del povero morto; elle saranno guida e conforto de' suoi.

Il nipote **E.** *ing.* **V.**

Il notaio Antonio Saccardo porge vivi ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Sindaco, agli assessori Ratti e Cicogna, al signor segretario cav. Boldrin, al sig. aiutante Teardo, all'ispettore delle guardie municipali cav. Bolla ed a quanti altri prestarono la loro efficace opera per spegnere l'incendio avvenuto nella sua casa la notte dal 7 all'8 corr.

N. 1012.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 Gennaio 1893 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2922 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 20 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 25 Ottobre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli. 3182

Anno CL — 1892. Sabato 12 novembre N. 314

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Discorso della Corona

Roma 11, ore 9.20 p.

Lunedì si terrà Consiglio di ministri per discutere il discorso della Corona che l'on. Martini sta scrivendo.

Una riunione da Rudinì

Rudinì ha convocato per giovedì parecchi amici politici. La riunione fu rimandata a quel giorno, perchè adesso Rudinì continua ad essere indisposto.

Cavalletto senatore

L'*Agenzia Italiana* conferma la notizia, mandatavi ieri, della nomina di Cavalletto a senatore.

Crispi a Palermo

L'onor. Crispi partirà per Palermo la ventura settimana. Il giorno del suo discorso non è fissato.

Il duca della Verdura fu nominato presidente del Comitato organizzatore del banchetto che si offrirà a Crispi.

Biancheri presidente

La ministeriale *Patria* conferma la notizia mandatavi, che il Ministero porterà l'onor. Biancheri alla presidenza della Camera. Biancheri sarà eletto anche dall'opposizione all'unanimità.

Giolitti a Monza

È probabile che l'on. Giolitti domani partirà per Monza per portare dei decreti alla firma Reale.

I verbali delle elezioni

Oggi arrivarono alla segreteria della Camera altri verbali delle elezioni.

Finora ne giunsero oltre 400.

Pel genetliaco del Principe di Napoli

Roma 11, ore 10.25 p.

Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati pel natalizio del Principe di Napoli.

Stasera gli edifici pubblici e parecchi privati sono illuminati. Le musiche suonano in diverse piazze.

La tassa militare

Nella nuova legge sul reclutamento vi saranno disposizioni per la tassa militare per coloro che sono esentati dal servizio.

Il Papa al Vescovo di Padova

I giornali clericali pubblicano una lettera del Papa, diretta al Vescovo di Padova, approvando le conclusioni del Congresso cattolico di Genova per fondare in Italia una *Rivista delle scienze sociali per la propagazione dei principii di socialismo cattolico.*

Giolitti al Principe di Napoli

L'on. Giolitti ha telegrafato oggi al Principe di Napoli vive congratulazioni pel suo compleanno.

Un giornale anarchico

Berlino 11, ore 3.40 p.

La polizia sequestrò il primo numero della *Gazzetta operaia anarchica* di cui 4000 copie erano già stampate. L'editore è un operaio doratore, presso cui si eseguì la perquisizione.

Sanità marittima

Roma 11, ore 11.10 p.

Con ordinanza di sanità marittima odierna furono abrogate le ordinanze 31 agosto e 14 ottobre restando in vigore la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici per tutte le provenienze dei porti francesi, belgi, olandesi, dai germanici sul mare del Nord compreso Amburgo, dagli austro-ungarici e russi del Mar Baltico, da eseguirsi nel primo porto italiano di approdo.

Orribile suicidio

Arturo Fasella, trentaduenne, torinese, impiegato al Ministero delle Poste aveva dato segni di alienazione mentale. Il padre, che trovasi a Torino, lo teneva presso di sè da due mesi.

Stamane improvvisamente tornato a Roma nella casa ove abita la moglie, fece delle stravaganze; quindi uscì e comperò un revolver. Entrato nella camera, si esplose un colpo, che fallì.

Afferrato dalla moglie e da altri inquilini, fu disarmato, ma corse sopra una terrazza e si precipitò sulla strada, rimanendo cadavere.

Oggi stesso il padre del suicida avea telegrafato alla nuora, annunziando la fuga di Arturo, raccomandandole che stesse in guardia e lo sorvegliasse.

La madre di Arturo trovasi al manicomio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le vittime della bomba — I funerali

Parigi 11, ore 5 p.

Stamane ebbero luogo nella chiesa di *Notre Dame* i funerali delle vittime dell'esplosione di una bomba in via Bons-Enfants, con grande concorso di popolo.

Loubet e Ricard vi assistevano coi membri del consiglio municipale.

Carnot e altri ministri vi si fecero rappresentare.

Furono deposte sulle tombe numerose corone. Lungo il percorso del corteo funebre fino al cimitero di Montparnasse eravi folla immensa.

Loubet e il presidente del consiglio municipale fecero la commemorazione delle vittime.

Loubet disse che gli autori dell'attentato non appartengono ad alcuna scuola politica, ma sono volgari malfattori; i loro delitti sono ingiustificabili. Fece appello a tutti gli onesti pella ricerca dei colpevoli.

Il presidente del consiglio municipale Sauton disse che gli autori dell'attentato sono indegni di far parte della società civile; bisogna punirli e agire. Il paese aspetta *(applausi)*.

La folla si ritirò profondamente impressionata.

L'accordo franco-svizzero

Parigi 11, ore 3.20 p.

La Commissione doganale, continuando l'esame dell'accordo franco-svizzero, respinse con voti 20 contro 2 qualsiasi riduzione di dazio sul bestiame.

L'estradizione di Francis

Londra 11, ore 8.50 p.

La causa dell'anarchico Francis, ritenuto autore dell'esplosione del Restaurant Very a Parigi, è tornata oggi davanti al Tribunale, e fu rinviata. Credesi che l'estradizione di Francis sarà accordata.

Tre tedeschi e un belga fucilati

Marsiglia 11, ore 7 p.

Secondo una corrispondenza particolare da Portonovo, Dodds fece fucilare tre tedeschi e un belga, presi fra i dahomesi, dopo il combattimento al principio d'ottobre.

Il nuovo Gabinetto ungherese

Vienna 11, ore 6.40 p.

L'Imperatore ricevette stamane Feiervary, quindi Wekerle. L'Imperatore incaricò Wekerle della formazione del gabinetto.

Wekerle accettò e sottoporrà all'Imperatore delle proposte circa la distribuzione dei portafogli, dopo essersi accordato con personaggi politici, specialmente del partito liberale.

Vienna 11, ore 9.15 p.

Wekerle conferì nel pomeriggio con Kalnoky e ripartì per Budapest. Considerasi certo che Wekerle conserverà il portafoglio delle finanze.

Secondo una corrispondenza da Budapest risulterà in modo certo dalla prima dichiarazione di Wekerle che egli accettò il mandato e costituirà il Gabinetto sulla base dell'esecuzione del programma ecclesiastico, rappresentato dalla maggioranza del Gabinetto dimissionario.

I reali di Portogallo a Madrid

(per dispaccio)

Madrid 11 — Il Re e la Regina di Portogallo sono giunti acclamatissimi. La città è pavesata. La Reggente e il seguito, fra cui Maffei e il personale dell'ambasciata si recò ad incontrarli alla stazione.

Ieri sera vi fu a palazzo un pranzo di gala di 120 coperti.

L'esposizione a Berlino

(Per dispaccio)

Berlino 11. — Una riunione numerosa di industriali approvò la risoluzione di preparare una esposizione per gli anni 1895 a 97.

L'alleanza franco-russa consacrata

(per dispaccio)

Parigi 11 — Il *Matin* assicura che il trattato preliminare di alleanza franco-russa, a cui leggere modificazioni furono aggiunte dalla Russia, si firmò sabato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un candidato aggredito

Caserta 11, ore 9.30 pom.

Iersera, il candidato Coppola, che si trova in ballottaggio contro Comin, mentre tornava con degli amici da Maddaloni, venne aggredito e ne avvenne viva collutazione. Sonvi parecchi feriti, uno gravemente.

Applausi a De Felice

Siracusa 11, ore 9 p.

Oggi è arrivato De Felice, neo eletto deputato, ricevuto da folla plaudente. Egli arringò la folla dal balcone. Domani gli daranno un banchetto, e domenica si recherà a Catania.

Il Re a Superga e a Monza

Torino 11, ore 7.30 p.

Il Re, accompagnato da Pallavicini e da Rattazzi, si è recato stamane a Superga salendovi sul treno speciale della funicolare. E' ritornato alle ore 9 a Torino e partirà per Monza alle ore 4 pom.

Torino 11, ore 3 pom.

Il Re, accompagnato dal duca degli Abruzzi, è partito per Monza, salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca d'Aosta e ossequiato dalle autorità e da notabilità cittadine.

Monza 11, ore 8 pom.

Il Re è giunto alle 7 pom.

Rivoltosi condannati

Torino 11, ore 9.10 p.

(Zuccaro) Pei fatti sanguinosi di Rivarossa, ove avvenne la nota rivolta dei carabinieri, stasera il Tribunale condannò il contadino Quaglino a quattro mesi e Boggiatto a venticinque giorni di carcere.

L'anniversario del Principe di Napoli

Napoli 11, ore 7.15 p.

La città è imbandierata per il natalizio del principe di Napoli.

Vi è pranzo di gala a Corte stasera e illuminazione degli edifici pubblici.

I Granduchi di Russia sono arrivati e scesi all'Hotel Royal.

Anche l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto e scese allo stesso albergo; ripartirà posdomani per Costantinopoli, per la via di Brindisi.

Napoli 11, ore 4 p.

Anche le navi stazionanti nel porto sono imbandierate pel natalizio del Principe di Napoli. La città è animatissima.

Al pranzo di gala stasera a Corte interverranno il prefetto, il sindaco, i generali e tutti i comandanti di corpo.

In onore di Giovanni Daneo

Genova 11, ore 6. 20 pom.

Iersera il professore Trancieti tenne una splendida conferenza in commemorazione di Giovanni Daneo alla Società di lettura e conversazioni scientifiche. L'uditorio era sceltissimo ed affollato. Interruppe più volte con applausi il valente conferenziere.

Le elezioni di De Felice e di Aprile

Feste — Disordini

Ci scrivono da **Catania**, 10 novembre:

Il mandato di cattura per il neo eletto De Felice è stato ritirato e, molto probabilmente sarà annullato, perchè il Ministero proporrà la grazia sovrana. Il De Felice arriverà a Catania sabato sera da Malta e gli si preparano grandi feste.

Il Fascio Operaio ed il Circolo Democratico andranno ad incontrarlo a Siracusa per dove vi sarà un treno speciale. Da ciò si può immaginare quali feste gli si farà a Catania. Parlasi di un carro trionfale! Non c'è da meravigliarsi del resto dopo le entusiastiche dimostrazioni di domenica.

— In Agira, in seguito alla elezione del barone Aprile, una dimostrazione che plaudiva al neo deputato fu aggredita da uno del partito contrario dell'Arcoleo. Dovettero intervenire i carabinieri i quali, solo dopo violenta collutazione e qualche ferita riportata dal coltello del quale era munito l'aggressore, poterono arrestarlo.

Il ballottaggio di Comin a Caserta

Ci scrivono da Caserta, 10:

(Augusto) Ieri sera ebbe luogo qui una imponente dimostrazione, la maggior parte di donnicciuole, operai e ragazzi in favore del candidato Coppola Picasio — in ballottaggio col vostro egregio concittadino Jacopo Comin, che nella elezione di domenica riportò una votazione di pochi voti inferiore a quella del suo avversario.

La lotta è stata accanitissima: si è operato qualche arresto e le escandescenze e le prepotenze usate dagli avversari del Comin, durante il periodo della votazione, che durò oltre le 9 pom., hanno, con disgusto di tutti, oltrepassata la misura.

Si è quindi giustamente protestato per via legale contro tale condotta scorretta e biasimevolissima.

In questo momento vengo a sapere che un telegramma da Roma chiama al Ministero questo ispettore di P. S., accusato di mancata sorveglianza nelle operazioni elettorali.

SQUARCIATO DA UNA BOMBA!

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Torino 10 novembre:

(Zuccaro) Mi vengono a conoscenza in questo momento i particolari di un fatto dei più raccapriccianti avvenuto ieri l'altro nel vicino paesello di Ciriè, dove giorni sono il Re fu alla rivista delle truppe di milizia mobile.

È mala abitudine di quei contadini di andare sui luoghi delle esercitazioni di tiro a raccogliere gli avanzi di proiettili e di paglia. Ieri l'altro certo Massa, quasi settantenne, ammogliato e con figli, recossi in un punto dietro ad un ferma palle a raccogliere dell'impaglio *(breck)* forse per usarlo come concime o per la sua stalla.

Una palla, una bomba del diametro di 15 centimetri, rimbalzò fuori del riparo, ossia del ferma palle del tiro, ed andò a colpire al petto il Massa, per andar poi a sprofondarsi in terra ad una distanza di oltre 700 metri.

Il proiettile squarciò in centinaia di pezzi il corpo del disgraziato; le interiora uscirono dal ventre, il braccio destro e la gamba sinistra vennero ridotti a minutaglia di carne, lanciata di quà e di là in uno spazio di oltre cento metri.

Solo la testa non venne sformata; essa venne trovata nello stato normale, cogli occhi semi aperti, senza contusione di sorta, come se nulla fosse avvenuto.

Un terribile incendio a Firenze

Ci scrivono da Firenze 10 novembre:

Stasera, un terribile incendio si sviluppava nei magazzini delle forniture militari, di proprietà del cav. Emilio Lanzi.

I pompieri accorsi sollecitamente con la gran pompa a vapore *Umberto I*, hanno incontrato serie difficoltà per circoscrivere e domare l'incendio, che aveva già preso spaventose proporzioni. All'ora in cui vi scrivo i grandi magazzini sono ridotti un immense braciere e completamente distrutti.

I danni sono rilevantissimi, per ora incalcolabili.

Il cav. Emilio Landi — col quale ho parlato in questo momento — benchè assicurato alla *Paterna* è assai impressionato per la grave disgrazia.

A domani altri particolari.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

12 novembre

Nascita di S. A. R. Maria de las Mercedes Infante di Spagna (1882).

Genetliaci: — Oreste colonnello Baratieri, Genova — Carlo conte Morelli, Torino — D. Alfonso cav. Pignatelli di Montedoroduni duca di S. Martino, Napoli — D Francesco Maria Quarto duca di Belgioioso, Napoli.

Onomastici: — Evasio Fassati marchese di Balzola, Casal Monferrato — Evasio Millo marchese dell'Altare, Casale Monferrato.

Necrologio

A Brescia è morto Gio. Batta Bolognini vicecancelliere della Corte d'Appello — A Genova il marchese Giacomo De Marchi — A Parma il tipografo Michele Adami — A Mantova Francesco Rossi ragioniere del Genio Civile — A Montevecchia il parroco don Massimiliano Villa — A Milano il prof. cav. nob. Vittore Ottolini e la nob. Amalia Luini vedova Nicolini — A Pavia Enrico Lunghi reduce garibaldino.

A Londra è morto Giorgio Carlo Spencer Churchill, ottavo duca di Marlborough — Ad Aiaccio il dott. Paoli consigliere generale della Corsica — A Vienna Ziammermann Gotheim membro della Camera dei Signori.

I BALLOTTAGGI DI DOMANI

BISOGNA VINCERE

La viva importanza della lotta di domani a Venezia e in altri Collegi del Veneto non deve sfuggire a nessun cittadino che odii gli asservimenti e che segua con sincera convinzione i principii monarchici.

Domenica scorsa noi fummo battuti dagli affigliati di Zanardelli: a Verona vinceva il Lucchini, un guardabarba del divo di Iseo, a Badia il Badaloni, a Castelfranco l'Andolfato, a Tolmezzo il maestro di ginnastica Valle, a Udine il Seismit-Doda, a Cologna il Graziadio, a S. Vito il Galeazzi, a Bassano il Vendramini, a Dolo il Zabeo, a Portogruaro il Pellegrini, ed infine a Venezia, l'*alter ego* del divo: Sebastiano Tecchio. La rete tesa per tanti anni con sfortunato successo, dai progressisti radicali, ebbe stavolta una prospera sorte; fu ritirata carica di pochi uomini di qualche valore e di parecchie boriose nullità — tutti però devoti del pari all'illustre di Brescia, sotto le ampie ali del quale trovarono sempre e troveranno ricetto gli elementi più accentuati e temibili della società.

L'impero di Zanardelli minaccia di estendersi sull'intera regione nostra, insieme a tutte le angherie, le durezze vessatorie, la tirannia fegatosa, di cui per esperienza lo sappiamo capace. Venezia minaccia di perdere il suo diritto di capitale morale del Veneto, e diventare una modesta vassalla dell'inclita Brescia, con un semplice proconsole alla testa, il Tecchio.

***

Ma fortunatamente c'è ancora un mezzo sicuro per scongiurare questo inghiottimento, che sarebbe per noi fatale e disonorevole nel tempo medesimo: levarci in massa domenica, e contrastare fieramente, e impedire la vittoria degli zanardelliani che sono in ballottaggio coi nostri amici. Ossia votare compatti: a **Venezia** per **Alberto Treves** (II Collegio), e **Lorenzo Tiepolo** (III Collegio); a **Treviso** pel **Giacomelli**; a **Palmanova Latisana** pel **Terasona**; a **Cittadella-Camposampiero** pel **Wollemborg**; a **Isola della Scala** pel **Romanin Jacur**; a **Conegliano** pel **Bonghi**; a **Lonigo** pel **Donati**.

Il trionfo di questi uomini di schietta e solida fede monarchica e di carattere integro e ribelle a qualunque sudditanza di Consoli e di Proconsoli, sfanterebbe i sogni di predominio assoluto sui nostri paesi, che sperano di attuare definitivamente domani i nostri avversari, ringalluzziti dalle insperate vittorie di domenica scorsa.

Questi uomini egregi, uniti agli altri amici nostri riusciti diggià vincitori, sopraffarebbero, o almeno neutralizzerebbero, le burbanzose forze avversarie.

***

Se adunque domani noi saremo in prevalenza — come, se vogliamo, possiamo esserlo — avremo allontanato, per ora almeno, il giogo radicalesco di Zanardelli, Tecchio e Compagnia.

Se invece non sapremo vincere i languori, le timidezze e la accidia che purtroppo talora ci prostrano; e non sapremo combattere gagliardamente la lotta, e resteremo soccombenti di nuovo; allora premariamoci contriti e pazienti alle irose proscrizioni, alle crude vendette, alle intransigenze, alle ingiustizie, ai favoritismi di questa torva cricca, che tra le settarie e rabbiose è la prima in Italia.

***

Abbiamo additato il grave pericolo che corriamo e il mezzo infallibile per schivarlo: agli amici monarchici odiatori di ogni asservimento, fare il resto domani!

A VENEZIA

Vogliono stravincere!!!

Poche ore ci separano ancora dalla lotta elettorale politica. Gli avversari nostri fanno sforzi erculei per vincere anche nel ballottaggio, ed avere completa la rappresentanza politica della provincia, come hanno quella amministrativa, come hanno quella del Comune e delle Istituzioni di beneficenza di Venezia.

Essi vogliono non vincere, ma stravincere; il proconsole del Duce di Brescia vuole essere il padrone assoluto del campo.

Vogliono stravincere, non per soddisfare ai loro capricci, alla loro ambizione, ma pel bene di Venezia, per distruggere la triste fama che Venezia ebbe fino ad oggi di fronte alla democrazia italiana.

Vogliono stravincere perchè così lo esigono gli interessi vitali commerciali di Venezia, perchè essi soltanto ne conoscono i bisogni, essi soltanto tuoneranno in Parlamento a vantaggio di questa città, e vedremo scorrere a torrenti il latte ed il miele.

***

Nei giorni passati che non hanno scritto per inculcare alle masse che il commercio di Venezia langue, e che il solo che ne rialzerà le sorti è il comm. Ricco, perchè commerciante, perchè Venezia ha bisogno di essere rappresentata da commercianti, e non da avvocati!

Ed in coerenza a questi principii hanno fatto e fanno di tutto perchè alla Camera, a rappresentare Venezia, siedano il commerciante Tecchio ed il commerciante Manzato.

In coerenza a ciò combattono con tutte le armi per escludere del Parlamento il bar. **Alberto Treves**, che conosce i bisogni e le aspirazioni di Venezia, che questi bisogni e queste aspirazioni ha caldeggiato sempre e quale presidente della Banca Veneta e quale consigliere d'amministrazione della Società di navigazione generale italiana.

***

Vogliono escludere Treves che conosce più di ogni altro i bisogni del commercio, lui che ha giovato sempre i commercianti, lui che ha salvato tante ditte dalla rovina accordando loro un fido, quando il pericolo sovrastava, lui che (per tacere di tante altre) ha aperto un credito di oltre L. 100,000 per salvare un'industria che era di vantaggio alla classe operaia!

Ed ora a quest'uomo intelligente benefico si getta in faccia l'insulto che nulla ha fatto, che nulla può fare perchè, se è ricco a milioni, è povero d'intelligenza, tanto che in due anni mai egli ha alzato la voce in Parlamento. Ciò è falso, e lo ha dimostrato lo stesso bar. Treves nel suo discorso agli elettori. Ci mostrino i Tecchio e i Pellegrini i volumi dei loro discorsi parlamentari e taceremo, ma intanto possiamo dire con più ragione di loro che mai abbiamo sentito la loro voce per sostenere; seriamente, le molte leggi discusse, o combatterle. A meno che a titolo di onore non si voglia ricordare il discorso Tecchio per combattere nel Parlamento la legge proposta per riparare in parte ad una solenne ingiustizia verso Venezia, la legge pel rimborso parziale dei Prestiti del 1848-49.

Gli avversari non fanno che ripetere il famoso grido: *Abbasso i signori*, lanciato sotto i veroni del palazzo del principe Giovanelli, quel grido che spinse il Giovanelli a vivere nella sua villa di Lonigo con danno di Venezia.

***

Del conte **Lorenzo Tiepolo** è inutile parlare, dopo quanto abbiamo detto nei giorni passati. Egli era un valore pei nostri avversari, quando lo levarono essi stessi sugli scudi mantenendolo al posto di sindaco di Venezia, dopo le elezioni generali del 1889. Adesso gli si disconosce qualunque capacità; lo si considera peggiore di uno Zabeo qualunque.

Si vuole il Ricco perchè come presidente della Camera di commercio conosce i bisogni di Venezia: non si vuole il Tiepolo, perchè questi bisogni non li conosce, quasi che uno che da tanti anni fa parte dell'amministrazione della nostra città, e fu sindaco, non conosca tali bisogni, almeno tanto quanto il Ricco. Mah! è questione di coerenza.

***

Gli amici nostri accorrano adunque compatti alle urne, dimostrino che in loro non manca la compattezza, la energia, l'entusiasmo, il carattere; dimostrino che i giovani imberbi sanno combattere tanto quanto gli uomini venerandi, maturi ed incanutiti della progresseria; che non manca in loro l'alta idealità della lotta che combattono.

Dimostrino infatti che non sono accasciati dalle sconfitte, ma che da esse anzi hanno attinto nuovo ardore, nuova energia; che non si piegano davanti la prepotenza di chi, non veneziano, vuole imporsi ad ogni costo alla nostra città.

La indegna manovra dell'antisemitismo

Ci scrivono:

Constatate che l'*Adriatico*, mentre tenta, senza però riuscire, di ribattere ogni appunto, nulla dice sulla questione antisemita.

È infatti, che cosa dovrebbe dire, quando due sue creature, un procuratore ed uno avvocatino, radicali ed israeliti ad un tempo, sono gli oratori che a S. Croce e Cannaregio parlarono a favore del Manzato, cioè contro il Treves?

L'*Adriatico* potrà rispondere che qui la religione non c'entra, ma c'entra il partito.

O allora, perchè rivolgersi a due noti radicali? Sarebbe per caso radicale anche il Manzato?

Eppoi, ci dica un po' l'*Adriatico*: è forse la *Associazione liberale monarchica* che a Burano ha fatto affiggere sui muri delle liste dicenti: *Non votate per l'ebreo Treves; ma pel Manzato nato ed allevato cattolico?*

Da quale officina uscirono gli altri insulti che vennero attaccati a Cannaregio (ma che furono subito strappati) con le parole: *Abbasso l'ebreo Treves*, e quelli: *Abbasso gli affaristi*, e gli altri *Voterete per l'ebreo Treves o pel cattolico Manzato?* che si lessero in vari luoghi del Collegio?

Uscirono forse dall'officina *monarchica?*

È proprio un fatto. L'*Adriatico*, vista la clamorosa sconfitta che gli fece subire nel 1890 il nome di Treves, quest'anno, non potendo schermirsi in altro modo, tirò in ballo e gonfiò la questione religiosa, la barbara e illiberalissima questione dell'antisemitismo...

Ora, per finire, domandiamo all'*Adriatico*:

Se domani il barone Treves, nauseato e stanco di questa indecente e indecorosa guerra che si fa al suo nome, trasportasse il domicilio a Padova, dove la sua famiglia abita tutto il tempo dell'anno — sarebbero l'*Adriatico* o il prof. Renato Manzato, o sarebbero i loro correligionari politici antisemiti da strapazzo, che soccorrebbero le centinaia e centinaia di famiglie cattoliche, che oggi il barone Treves filantropicamente soccorre?

UN IMPARZIALE.

CASSE APERTE!

Al calunnioso articolo comparso ieri sotto questo titolo sull'*Adriatico* ci pare risponda con bastante efficacia la *Venezia*, nel suo ultimo numero.

Essa scrive al riguardo:

Ah, volete insistere sull'argomento dei quattrini? bene; eccoci qui: non temiamo affatto la discussione neanche su questo terreno; anzi!

Noi non siamo ipocriti incalliti come certi caporaloni della progresseria. Sì, a fare elezioni oggi ci vogliono danari; dove più, dove meno; ma ne occorrono da per tutto, per le spese di stampa, di affissione, di lecita propaganda.

E noi — che, come ripetete ogni giorno, siamo il partito ricco — li tiriamo fuori dalle nostre tasche, i danari necessari per ciò.

Ma voi, dove diavolo li prendete?

Da venti e più giorni andate seminandoli con profusione da nababbi e mostraste di possederne in sì grande quantità che ne sprecaste un buon mucchio perfino al Dolo, a sostenere la comica candidatura radicale-socialista Zabeo.

Dove li prendeste?

Non dalle tasche vostre, giacchè con[illegible]aste

sempre voi stessi di essere poveri, di non potere spendere.

Non dalle tasche degli altri, perchè, sarete in gran parte avversari poco leali bensì, ma però materialmente siete onesti.

E allora?

Allora non resta altro a credere se non che gli attingete dalle casse del.... pubblico, generosamente messe a vostra disposizione.

Cosa dolorosa in qualunque caso questa, perchè i danari sunti al pubblico devono adoperarsi poi a beneficio di tutto e non di una sola parte di esso; dolorosissima in tale caso, perchè una frazione di quei danari proveniente da contribuenti nella loro maggioranza monarchici, è andata a incremento di un radicale sfogato.

⁂

Elettori liberali monarchici, nauseati da questo spettacolo dei nostri avversari, votiamo tutti domenica:

al II. collegio per **ALBERTO TREVES**
al III. » per **LORENZO TIEPOLO**

due uomini indipendenti da qualunque dittatura; che si raccomandano col solo sussidio delle proprie benemerenze, del proprio valore, senza il più lontano bisogno di ricorrere alle manovre indegne cui ricorrono, come vedete voi stessi, i cosidetti progressisti-radicali, auspice l' *Adriatico*.

I nostri candidati

VENEZIA — II COLLEGIO

ALBERTO TREVES

Appartiene ad una famiglia illustre per meriti patriottici e per intraprese commerciali.

I navigli di casa Treves batterono da tempo immemorabile, nei mari d' Oriente, la bandiera di San Marco. — Più tardi, sotto il primo Regno d' Italia, Napoleone I rimeritava col titolo di barone le opere benefiche di Giuseppe Treves, avo di Alberto, presidente del Collegio dei negozianti. — Lo spirito illuminato che informava ogni atto dei Treves, doveva nell' epopea quarantottesca aver nuova conferma dal figlio di Giuseppe, così che nella votazione per la presidenza del Governo provvisorio Giacomo Treves ottenne dalla stima e dalla fiducia dei suoi concittadini il maggior numero di voti dopo Daniele Manin.

Qualche anno dopo — il 13 settembre 1855 — nasceva Alberto.

Educato alla stregua dei suoi maggiori — laureato in legge a Padova — entrato nella diplomazia, prima presso la legazione di Berna, poscia all' ambasciata di Costantinopoli, abbandonò l' iniziata carriera per dedicarsi esclusivamente all' Azienda di Venezia, quando parve per un momento che essa dovesse chiudersi per speciali circostanze di famiglia.

La sua casa commerciale ebbe così — se fosse stato possibile — nuovo e vigoroso impulso. Alberto Treves vi portò coll' entusiasmo della giovane età, lo spirito nuovo d' iniziativa, la modernità delle vedute, non scompagnata da quell' oculatezza che è una prerogativa degli uomini di senno.

In breve i più importanti Istituti di credito ed industriali lo richiesero di appoggio e di consiglio — le intraprese commerciali, di beneficenza, di utilità pubblica (le case operaie, la illuminazione elettrica ecc.) lo ebbero valido e munifico coadiutore e cooperatore.

Eletto consigliere comunale e provinciale quando la sua candidatura fu posta a Venezia nelle elezioni generali del 1890, si dimise, per allontanare ogni ragione d' incompatibilità, da membro del Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, dove aveva sostenuto sempre, se non con fortuna pari ai suoi intendimenti, gli interessi veneziani.

La candidatura del Treves ebbe il successo che meritava: riuscì con 4064 voti.

Alla Camera fu diligentissimo — parlò poco, ma a proposito. Ricordansi le raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici per le opere necessarie alla nostra Stazione marittima, e per l' allacciamento a Brindisi della linea di navigazione con Alessandria di Egitto. Su questo secondo argomento presentò un ordine del giorno che fu molto utile.

Fece parte di varie Commissioni parlamentari, fra cui quella per il vagantivo, e l' altra sui brevetti industriali per l' estero.

Diede prova insomma di quell' attività e di quell' amore a Venezia, in cui appunto i suoi elettori avevano riposta la loro fiducia e per cui lo avevano eletto a loro rappresentante.

VENEZIA — III COLLEGIO

LORENZO TIEPOLO

E' un veneziano puro sangue. Di famiglia essenzialmente veneziana, è nato a Venezia il 15 luglio 1845.

Studiò in patria nel vecchio Liceo di S. Caterina, ora *Marco Foscarini* — poi passò a Padova e nel 1869 venne laureato in legge a quella Università.

Da allora esercitò sempre l' avvocatura, dedicandosi specialmente alle cause civili, e facendosi onore come professionista coscienzioso e consulente illuminato. Non è un grande oratore, ma improvvisa con facilità i suoi discorsi, e riesce convincente e simpatico.

E' infatti un vero gentiluomo, e del *buon stampo antico*; affabile, cortese con tutti — senza fiele cogli avversari.

Il co. Tiepolo entrò nella vita pubblica come consigliere di amministrazione della Congregazione di carità e del Monte di Pietà. Poi tentò la sorte dell' urna, ma la fortuna per sei o sette volte gli voltò le spalle: i rigidi conservatori che sedevano a Ca' Farsetti temevano il soffio di vita nuova che i più giovani, sebbene ormai maturi d' anni e di esperienza, avrebbero portato nell' amministrazione comunale di Venezia. Fu solo con le penultime elezioni generali, nel 1883, che il co. Tiepolo entrò nel Consiglio comunale, dove venne eletto subito assessore per gli affari legali, ed in seguito alla morte del compianto barone G. F. Cattanei assunse anche il referato dell' istruzione pubblica. Assessore delegato nell' amministrazione Serego, lo troviamo poscia prosindaco nel settembre del 1888 — sindaco di nomina regia nell' aprile 1889 — sindaco elettivo nel dicembre 1889. — E' memorabile la votazione avvenuta allora nel Consiglio, dove elementi nuovi ed elementi vecchi seppero far tacere per un momento le gare di parte convergendo sul nome del Tiepolo tutti i loro voti; egli fu eletto con 58 voti su 59 votanti. Tutti, meno, naturalmente, il suo!

Dopo qualche mese, quando da alcune votazioni del Consiglio e da parecchie della Giunta, capì che riusciva impossibile la missione conciliativa fra i vari partiti liberali, che si era assunto e per la quale aveva accettato, il co. Tiepolo si dimise da sindaco, e venne sostituito da R. Selvatico.

Durante la sua amministrazione qualche cosa di notevole fu fatto, specialmente nei riguardi edilizi; si composero le interminabili vertenze sorte per il nuovo selciato di Piazza S. Marco, in modo che i lavori furono potuti ultimare sollecitamente — venne approvato quel piano di risanamento e regolatore della città, che ora dorme trascurato negli scaffali polverosi dell' ufficio tecnico — furono introdotte in città le ottime acque delle sorgenti di S. Ambrogio, in cambio di quelle tanto discusse e discutibili della Seriola. Ma un altro significato, e altamente morale, ebbe l' amministrazione del co. Tiepolo: rotte le vecchie e paurose tradizioni, il Consiglio potè finalmente deliberare la concessione dell' area in Campo S. Fosca per il monumento a Paolo Sarpi, testè inaugurato — e Venezia potè essere rappresentata ufficialmente dall' avvocato Caluci, allora assessore delegato, all' inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma. Chi non ricorda la fiera discussione che per questo fatto dovette sostenere il co. Tiepolo in Consiglio?

Durante questa laboriosa fase della sua vita pubblica, il co. Tiepolo fu vice-presidente dell' Esposizione nazionale artistica del 1887 — presidente per parecchi anni dell' Associazione costituzionale — presidente attivo, e lo è tuttora, della Sezione veneziana del *Club Alpino Italiano*.

Eletto deputato il 23 novembre 1890 (elezioni generali) riuscendo capolista con 4551 voti per il I° Collegio di Venezia, frequentò assiduamente le sedute della Camera, prendendone parte ai lavori nelle Commissioni parlamentari per le tramvie e ferrovie economiche — per la riforma del procedimento penale — per le incompatibilità parlamentari — e vi parlò due volte: in commemorazione dell' on. Maldini, e sui bacini di carenaggio da istituirsi a Venezia. Aveva anche presentato un' interpellanza sui crediti dei comuni Lombardo-Veneti per le spese catastali, in cui il Comune di Venezia è interessato per circa 400 mila lire, ma non potè svolgerla essendosi chiusa la sessione.

Speriamo che gli elettori del I° Collegio di Venezia, riconfermandogli il mandato, gli permetteranno di ripresentarla e di averne utili affidamenti.

Ah, siamo noi

i baldanzosi provocatori?!

Un articolo dell' *Adriatico* di ieri diceva: « Ora la lotta dei moderati è fatta da un manipolo di *imberbi giovinetti* pieni di zelo e di amore per una causa che ne merita tanto poco, e che, per la sua nessuna serietà, è proprio degna di essere affidata a mani tanto inesperte, quanto baldanzose e provocanti. »

Non ci curiamo delle prime frasi di questo periodo; fermiamoci solo a quelle ultime parole e precisamente *baldanzosi e provocanti*.

L' *Adriatico* ha il coraggio di chiamarci baldanzosi e provocanti, perchè difendiamo una causa giusta e perchè non apparteniamo al suo partito che ha la bandiera che sembra l' arcobaleno.

Basta narrare un fatto e questo proverà chi siano i baldanzosi e i provocanti.

Domenica sera alla sezione primaria del 2° Collegio nella sala del Convitto *Marco Foscarini* durante lo spoglio delle schede nulle e contestate, nacque un *baccano indiavolato ad opera dei progressisti* con a capo un biondo assessoretto. Uno di questi sedicenti progressisti da strapazzo, dimenticando d' essere una persona civile ed educata, picchiava fortemente col pugno il tavolo del presidente; un altro *coraggiosamente* disse d' essere venuto espressamente da Piazza S. Marco per tirar gli orecchi a qualcuno, volendo alludere ad un nostro amico che si professò liberale monarchico.

Che dire poi di quel noto maestro elementare, il quale sembrava fosse delirante; e ai moderati dispensava i titoli: di *mascalzoni*, *figure p... e r...*

Queste sono verità sacrosante e possono testificarle il Cigogna, il Sarfatti e anche il Tecchio che ad un certo punto entrò in sala, per farsi applaudire.

Non sono forse queste delle provocazioni? Se non successe nulla di anormale, fu perchè noi (che dall' *Adriatico* siamo chiamati provocanti(usammo prudenza e ci comportammo come si doveva.

Agli imparziali ora il giudicare.

"RÉCLAME„ AMERICANA

a base bestiale

A complemento di quanto fu pubblicato nella *Venezia* di ieri sotto il titolo: *Impiegati o agenti elettorali?*, dove è dimostrato che il macello è convertito in un focolare di propaganda elettorale radicalesca, aggiungiamo che ad opera del custode Ongaro e del bollatore Ortiga, galoppini elettorali dell' *Adriatico*, tutte le bestie macellate e cioè buoi, vacche, vitelli, cavalli e perfino maiali, appesi nell' interno degli ammazzatoi, furono coperte a scopo di *réclame* da striscie di carta portanti il nome di *Renato Manzato*.

Sarebbe doveroso per l' ispettore far rilevare a quei due suoi dipendenti, come alla costruzione del macello cooperarono ebrei e cattolici egualmente; come tra i negozianti macellai che pagano le loro brave tasse di macellazione vi siano ebrei e cattolici; come infine le opinioni politiche e le caste, devano da tutti essere rispettate, specialmente da chi ha bisogno del pane del pubblico.

Sarebbe doveroso per lui impedire certe *réclames* troppo.... americane.

Fenomeni edificanti della politica

Taluni rabbiosetti giovincelli *semiti* fecero ieri e faranno oggi pure alcuni biliosi sfoghi *antisemitici* a favore del Manzato e a danno del **Treves.**

Questi prodi paladini della progresseria appartengono, se non erriamo, al poco stimabile sodalizio che porta a divisa: *la indipendenza del cuore*; e i cui membri perciò non hanno dovere di ricordare i benefizi goduti da essi e dalle loro famiglie, e hanno anzitutto il diritto di ricambiare questi benefizi con attacchi iniqui e vergognosi.

Cavalli di ritorno, ancora!

Lo stesso avvertimento fatto ieri ai lettori circa il valore assai relativo degli incensi bruciati a suffragio del commendatore Ricco dalla *Tribuna* e, quindi, dall' *Adriatico*, lo facciamo oggi riguardo agli incensi bruciati per Renato Manzato.

Bisogna ricordare oggi, come si ricordò ieri, che il corrispondente ordinario veneziano della *Tribuna* — dove è comparsa la corrispondenza encomiastica sul Manzato, riprodotta puntualmente dall' *Adriatico*, — è l' ingegnere David Levi, redattore di quello stesso *Adriatico* che mostra tutti i momenti di esser disposto di farsi in quattro pel Manzato, come pel Ricco.

L' affare del Sindaco di Mestre

Il prefetto fa smentire la notizia, da noi data colla massima riserva, della nomina del cav. Agostino Tozzi a sindaco di Mestre. Abbiamo piacere che il Governo non sia stato turlupinato; — del resto ci faceva già dubitare del fatto l' abilità del nostro prefetto.

Ma se la faccenda è così, come mai il cav. Tozzi ha mostrato a Mestre, anche a chi non voleva vederlo, un telegramma che gli annunciava la nomina a sindaco?

Speriamo che il cav. Tozzi smentisca questa notizia, che ieri ci fu mandata da più d' uno dei cittadini di Mestre.

Iersera a palazzo Labia

Ecco un sommario riassunto della conferenza tenutasi iersera in palazzo Labia, a Cannaregio.

Alle ore 7 1|2 la sala era affollata d' operai che attendevano con ansietà l' ultima parola circa la presente lotta elettorale.

Presiedeva l' assemblea l' egregio signor Zasso, il quale, dopo avere presentato all' uditorio l' oratore Barbisan Francesco, lasciò a questo la parola.

L' argomento svolto dal conferenziere mirava a dimostrare coi fatti come fra i due candidati politici **Treves** e Manzato corra un' abisso circa l' opera di emancipazione operaia.

Il conferenziere dimostrò che **Treves** fu l' anima dell' istituzione delle case operaie, mentre Renato Manzato, nella sua qualità di presidente dell' assemblea della Società suddetta, trascurò sempre il suo mandato.

L' oratore fu vivamente plaudito e tutti partirono soddisfattissimi acclamando **Treves** a deputato del II. Collegio.

Iersera a Canaregio

Riunione operaia

Iersera a Canaregio, nella trattoria Gessi alle Caleselle, si riunirono circa cento operai, per propugnare la candidatura di **Alberto Treves** deputato del II mandamento.

La riunione riuscì bella, efficace nella sua semplicità.

Parlarono, come suol dirsi, col cuore in mano gli operai Giovanni Cadel, Giovanni Manzato e Francesco Barbisan, dimostrando quali e quante sieno le benemerenze del barone Treves verso la classe operaia — e come questa debba lavorare per la sua riuscita e votare compatta per lui.

Le parole dei tre operai furono interrotte da applausi entusiastici, e la riunione si sciolse al grido: *Viva Treves deputato! Viva il nostro benefattore!*

Ecco degli operai che hanno criterio e sentimento.

Assemblea a S. Polo

Questa sera alle ore 8 1|2 nella sala del palazzo Revedin campo S. Polo, ha luogo l' assemblea generale degli elettori aderenti del Sestiere di S. Polo.

Comitato del sestiere di Cannaregio

S' invitano gli elettori aderenti dell' Associazione Liberale Monarchica all' assemblea generale che ha luogo questa sera, sabato 12, alle ore 8 e 1|2 precise, nella sala terrena del palazzo Diedo (Palestra Reyer) a S. Fosca.

Comitato del sestiere di Santa Croce

S' invitano gli elettori aderenti all' Associazione Liberale Monarchica all' assemblea generale che ha luogo questa sera, sabato 12, alle ore 8 e 1|2 nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Parlerà il sig. avv. cav. Giuseppe Cerutti.

Certificati elettorali

Ricordiamo agli elettori che avessero smarrito il **certificato elettorale**, che potranno da oggi ottenere dal Municipio il relativo duplicato.

Il Sindaco annunciando che le operazioni pel ballottaggio del II e III Collegio comincieranno domenica 13 alle 9 ant. nelle Sezioni, come per la prima votazione, avverte che i certificati elettorali si possono avere al Municipio ogni giorno nelle ore d' ufficio, il 12 fino alla mezzanotte, domenica fino alle 3.

⁂

Il **Comitato di Cannaregio** (II Collegio) avverte che da oggi, sino a sabato 12 corr. ai *SS. Apostoli Calle del Spizier* N. 4798 ogni sera dalle 7 1|2 alle 9, apposito incaricato sarà a disposizione di quegli aderenti che desiderassero schiarimenti.

⁂

Gli elettori del III Collegio del **Sestiere di S. Polo** che avessero smarrito il certificato elettorale, o che avessero bisogno di qualunque informazione, potranno rivolgersi alla sede del Comitato, Sottoportico S. Silvestro, casa Amigoni N. 1104, dove troveranno persona appositamente incaricata.

L' ufficio resterà aperto dalle 10 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni, e fino alle 2 pom. di domenica.

NEL VENETO

COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Il sig. Giuseppe Pavan, (capo-squadra del famoso Comitato *moderato* che sostiene l' Alessio *radicale*) ci manda da Cittadella una lunga epistola telegrafica. Per mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione di codesto squarcio alla ventura settimana; e per ora ci limitiamo a farne un estratto.

Il signor Pavan adunque confessa che prima sosteneva la candidatura Donati *(Centro destro)*: poi quella del conte *Cittadella (estrema destra)*; ed infine quella del prof. Alessio *(estrema sinistra)*: e tutto questo nel periodo di un paio di settimane! Presentiamo al sig. Pavan le nostre più vive e sincere congratulazioni per la sua tetragona coerenza politica, e per la fermezza immutabile dei suoi principii!! Ma codesti benedetti giovanotti, prima di buttarsi a fare i duci nelle lotte politiche, non potrebbero procurarsi un' opinione?

Il signor Pavan ci telegrafa anche d' avere abbracciato il *partito della moralità!!*

Ma di che razza di moralità ci viene egli telegrafando? Forse della moralità politica, davanti all' immoralissimo connubio dei radicali con alcuni moderati?

Che se poi l' egregio giovane intendesse parlare d' un' altra moralità, allora scegliamo, fra le varie lettere che ci pervennero, la seguente, e gliela dedichiamo.

Lo preghiamo di leggerla e rileggerla, e gli auguriamo che faccia anche su lui l' effetto stesso che farà di certo su tutti gli onesti, appartenenti a qualsiasi dei tre partiti abbracciati in pochi giorni dal sig. Pavan.

⁂

Trebaseleghe, 10 *novembre* — Ci scrivono:

In questo periodo di elezioni e di ballottaggi, abbiamo assistito ed assistiamo a fatti così incredibilmente nauseanti, abbiamo veduto e vediamo il ridicolo così apertamente accoppiarsi all' infamia, che lo spettatore imparziale non deve certo esser troppo edificato della condotta delle masse elettorali italiane. E come se non bastasse la mancanza di sentimenti della maggioranza di queste masse, e la corruzione non fosse proprietà esclusiva di pochi malvagi mestatori, dobbiamo constatare con dolore che questa parte anche da sfere più elevate, e le naturali conseguenze di ibridi compromessi e di autorità politiche ed amministrative, trasformate in agenti elettorali predicanti la Santa Crociata contro gli ebrei, come se ancora la Santa Inquisizione gravasse sulle nostre coscienze, come se in questa bella Italia non fosse ammessa la libertà dei culti, e gli italiani onesti e liberali fossero abituati a giudicare gli uomini dalla religione alla quale appartengono, invece che dalle loro azioni e dal loro cuore e patriottismo.

E per avvalorare queste brevi considerazioni con alcuni fatti più comuni e dei quali posso garantire la verità, dirò poche parole su questo piccolo Comune.

Un signore, dopo avere pubblicamente aderito alla candidatura dell' egregio dott. Wollemborg, si è lasciato sedurre da alcuni accaniti Alessiani, e pur dando ostentatamente il suo voto al Wollemborg, ha lasciato che suo figlio e dipendenti si dessero corpo ed anima agli avversari; ed abbiamo assistito meravigliati al ridicolo e nauseante spettacolo, di un figlio di nobile famiglia, che impastava avvisi elettorali e li passava al servo, perchè gli appiccicasse sui muri. Questo il lato ridicolo. Ma c' è qualcosa di più grave. Per opera dello stesso, è stato affisso o diffuso a mano un *manifestino libello*, dal titolo: *Il Vangelo dell' elettore politico*, nel quale si leggono ogni sorta d' infamie e di insulti contro gli ebrei. Sono stati corrotti molti elettori (di cui tengo il nome) con denaro, cibi e bevande in pubblica osteria.

Simili azioni ignominiose mi consta sieno avvenute anche in altri Comuni; e mentre ripugna all' animo dell' elettore onesto, il dovere constatarle (pur non rendendo responsabile delle medesime il prof. Giulio Alessio), stanno a dimostrare chiaramente di quali mezzi si servano alcuni individui che appoggiano la sua ibrida candidatura. Ma la maggioranza degli elettori è già as[illegible] per **Leone Wollemborg**, che sarà da essi vendicato della guerra sleale e vergognosa che gli viene fatta in questi giorni.

⁂

Avevamo tutta la ragione di scrivere ieri che il conte Gino Cittadella-Vigodarzere non poteva avere non solo alcuna ingerenza, ma neppure alcun sentore all' ibrido compromesso conchiuso fra alcuni suoi partigiani ed i radicali alessiani. Ci perviene infatti una lettera firmata dai signori prof. Silvio De Martini, Carlo Fidora e Ferruccio Campello, i quali dichiarano che il conte Cittadella disse chiaramente ed esplicitamente ad essi:

I. Che sente di dover essere grato verso il Wollemborg per il modo delicato onde egli si è condotto a suo riguardo.

II. Che approva l' opera del comitato che porta la candidatura del dottor Wollemborg, uomo che egli stima altamente, riconoscendolo meritevole d' ogni riguardo.

III. Che sarebbe lieto se il Wollemborg venisse eletto, perchè così il suo vecchio collegio sarebbe degnamente rappresentato.

Davanti tali dichiarazioni crediamo proprio che la voce del mostruoso compromesso non sia che un' arma sleale di guerra; o se tale compromesso esiste, in esso non possono avervi parte che pochi e non influenti partigiani del conte Cittadella.

⁂

Ci scrivono da **Massanzago**, 10:

Questa sera il prof. Alessio si degnò di venire anche nel nostro paesello a fare una conferenza, sfogandosi, come a Fontaniva, contro il clero. Tre elettori del partito a lui contrario assistevano silenziosi alla predica; ma anche il loro silenzio fu considerato quale provocazione; e la guardia alessiana del del corpo insultò e minacciò i tre pacifici spettatori. Evviva la libertà!

Si spera che domenica verrà qui mandato qualche carabiniere, a salvaguardare la libertà di voto.

Reduce da Massanzago, il professore, giunto a Camposampiero, fu accolto dalle grida di *Morte agli ebrei*; e quattro poveri infelici andavano cantando:

Fin che Aless tiene in mano la spada
Più non trema il gran nome romano.

Anche Ezio ed Attila diventano grandi elettori dell' Alessio!

⁂

Ci scrivono da **Cittadella**, 10:

L' Alessio **è ineleggibile.** Egli venne pubblicamente sfidato a deporre le prove della sua eleggibilità per sabato a mezzogiorno allo studio del notaio Ziliotto a Cittadella. Non lo farà certo, perchè non può farlo!

Posso poi anche assicurarvi che tutti gli operai di Cittadella o Camposampiero, ribellandosi nella loro rettitudine ad indegne imposizioni, voteranno domenica compatti per colui che si rese utile alle classi povere, non colle fanfaronate rettoriche prodigate a tutti i casolari del collegio, ma coll' opera solerte ed assidua; voteranno per **Leone Wollemborg.**

⁂

Da telegrammi che ci giungono quando già il giornale è in macchina apprendiamo che a S. Martino di Lupari e Tombolo il prof. Alessio fu accolto dall' intera popolazione colle grida di *Viva Wollemborg*; e che numerosi gruppi di operai ed agricoltori percorrono Camposampiero, Loreggia e paesi vicini acclamando **Leone Wollemborg.**

⁂

L' avv. Ambrogio Negri di Padova (Via S. Bernardino N. 3347) desidera si sappia che egli non è quel Negri che si sarebbe recato a Camposampiero col prof. Alessio. Eccolo accontentato.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 60	126 90
Francia	2 1|2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 91	25 87	25 92
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 5|8	— —	— —	— —
Sconto aust.		217 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0|0 — Cassa di Risparmio 5 0|0.

Milano 11			
Rendita ital. cont.	96 35	Raffineria Zuccheri	259 —
Rendita fine	96 50	Sovvenzioni	43 —
Azioni Mediterr.	548 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	3[illegible] —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1158 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 72
Navig. generale	132 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	128 10

Torino 11	
Rendita contanti	96 35
Rendita fine	96 50
Azioni ferrovie medit.	548 50
Azioni ferrovie merid.	667
Credito mobiliare	530 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	439 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	92 —
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 47 1/2
Banca generale	369 —
Credito mobiliare	530 —
Azioni S. Acqua Pia	1220 —
Azioni S. immobiliare	160 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	103 77 —
Azioni F. M.	667 — —
Azioni Mobil.	529 — —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	96 47 —
Azioni Ban a naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	530 —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterranee	548
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 82
» sconto Londra	26 12
» Germania	128 3.
Londra 10	
Inglese	97 3/16
Italiano	92 7/8

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	99 45	99 40
Id. 3 % perp.	99 55	99 40
Id. 4 1|2 fine	105 40	105 37
It. Ital. 5 %	92 85	93 —
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	97 3/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	320 —	310 —
Cambio Italia	3 3/4	3 5/8
Rend. turca	21 77	21 72
Banca Parigi	676 25	6[illegible]1 25
Tunis. nuove	490 —	490 —
Egiziano 6 %	494 25	495 62
Rendita ungh.	95 93	96 0[illegible]
Rend. spag. est	68 29	68 40
Banca sc. Par.	198 75	197 50
Banca Ottom.	596 25	[illegible]95 62
Cred. Fond	1110 —	1105
Az. Suez.	2631 —	2626 —
Azioni Panama	23 75	[illegible]5 —
Lotti turchi	91 75	91 75
Ferr. mer.	641 25	642 56
Prest. russo	79 35	79 50
id. portog.	24 7/8	25 06

Vienna 11	
Rend. in carta	97 20
» argento	96 95
» oro	114 75
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	99[illegible] —
» Stab. di cred.	312 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d' oro	9 54 —
Berlino	
Azioni Credit.	1[illegible]5 60
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 —
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 —
Berlino 11	
Mobiliare	166 90
Austriache	— —
Lombarde	41 40
Rendita italiana	92 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,30 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,67 — pel 10 maggio 83,95 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 dicem. 78,95 — pel 10 marzo 80,— — pel 10 maggio 80,36 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D 0,75 1/2 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1|4

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 [illegible] — Rio good 16 95 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 [illegible]

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 17[illegible],000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 26,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 10,000 - Vendita della settimana sacchi 35,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,650 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12 5|8

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 90,000 — Sped. per Amburgo sacchi 26,000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 44,000 Vendita della settimana sacchi 108,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,900 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolí

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre, N. 262, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell' ordine della Corona d' Italia — Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Adelario-Vitalba di Beltiere dell' opera pia Bovio di Moddino e Silvestrelli d' Ischia di Castro, sono rispettivamente concentrate nella locale Congregazione di carità — Regio decreto che concentra l' amministrazione dell' opera pia Cappiardi e Del Francia nella Congregazione di carità di Montelupo Fiorentino — Regio decreto che inscrive la strada da Savignano per Gatteo a Cesenati o fra le provinciali di Roma — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Palazzolo Acreide (Siracusa) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi nel comune di Cernusco Lombardone — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avvisi — Pubblicazioni dell' Istituto geografico militare — Rettifica d' intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Almiri Alcibiade, farmacia, Sondrio — Bini Pietro, vini, Lodi — Gnerini fratelli, esercizio caffè, Brescia — Lorenzotti Pietro, osteria, Milano — Moroni Gaetano, pesi e misure, Milano — Monari Vittorio, tipografia, Fermo — Morori Oreste, mobili, Spoleto — Scolaro Francesco, capomastro, Vicenza.

Bellisario A. e comp., tipografia Napoli — Maraaia V. e comp., ferrarecce, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 8 novembre — Frumento piave da lire 22,— a 22,50 = fi rentino fine da 21,75 a 22,— = buono mercantile da 2[illegible],50 a 2[illegible],65 = mercantile da 20,50 a 21,— = frumentone pignoletto da 15,— a 16,— = giallone da 14. a 14,50 = friulotto da 13,50 a 14,25 = napoletano da 13,50 a 14,25 = estero da —,— a —,— segala da 15 — a —, = avena da 16.— a 16,50.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Levra m. d. — per Trieste vap. aust. « Szont Istevan » cap. Pascolatto m. d. — per Trieste vap. ital. « Luigia C. » cap. Alecatore m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,0[illegible] a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	[illegible] p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,25 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia, Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

COLLEGIO DI CONEGLIANO

Discorso Bonghi

Ci telegrafano da **Conegliano** 11, ore 7 pom.: Ruggero Bonghi pronunciò un applaudito discorso ai suoi elettori, nella sala municipale, che era molto affollata di cospicue persone.

Tra altro, l'onor. Bonghi ammise la possibilità di appoggiare, rientrando alla Camera, l'opera del ministero Giolitti; disse di essere più vicino ai radicali che ai moderati nell'appoggiare la triplice alleanza, la quale vuole osservata ma non rinnovata; disse che, morto Minghetti, egli si trova libero da ogni vincolo e presso che solo, come una voce clamorosa nel deserto.

Si diffuse poi dottamente e acutamente sulle ardue questioni finanziarie e ecclesiastiche, destando i più vivi applausi dello scelto uditorio.

Il discorso dall'onor. Bonghi fu giudicato abilissimo per sobrietà, originalità di concetti e di idee, e splendore di forma.

Fu interrotto e salutato in fine da applausi fragorosi e da evviva a Bonghi, di cui si augurò e si assicurò la vittoria.

COLLEGIO DI LONIGO-BARBARANO

Ci scrivono da Lonigo in data 10 novembre:

La lettera del trombato Pozza in favore del conto, pardon, del signor Edoardo **Negri** fa strabiliare addirittura.

Non ci occupiamo di un giornale mattutino di Verona, sul quale un parente del Pozza sostenne sempre la creatura sua, dicendo solo male degli avversari con attacchi puerilmente personali e trivialmente sconci. Occupiamoci un pochino della *Bandiera*, giornaletto d'occasione di Lonigo, scritto evidentemente da Pozza. Questo giornaletto prima del ballottaggio diceva del *Conte Negri*: il conte Negri stuona, non è nè carne, nè pesce, ha fatto un programma infelice; egli che vive in mezzo all'aristocrazia, non si è mai curato nè dei contadini, nè degli operai (N. 5 del giornale). Una candidatura Negri a Vicenza sarebbe parsa ridicola, l'ha posta a Lonigo, dove ha creduto che gli elettori potessero dimenticare l'inutilità della sua vita trascorsa (*Bandiera* N. 2. Il conte Negri è un povero di spirito, puzza troppo di aristocratico; la sua mano delicata non avvezza a stringere quella callosa dell'operaio e del contadino, non può ora stendersi a noi. E' tutto finzione in lui; e se noi seguiamo per un istante i suoi passi lo facciamo solo per derisione... per buttargli in faccia tutto ciò che di male ha fatto ai suoi dipendenti (*Bandiera* N. 6). Barbarano, il Comune tutto e tutti i paesi limitrofi sono spotizzati della costante bravata di quel *finto democratico* co. Negri (N. 7).

Tutto ciò scrisse il Pozza contro il Negri prima della lotta di domenica scorsa, ed ora il Pozza, voltando casacca, inneggia al carattere, alla idealità democratica del Negri, di quel democratico Negri che ricorse al ministro Mancini ed al mondo tutto allora che la Consulta araldica gli negava il diritto di portare la corona comitale, e che ora tranquillamente gode del suo blasone, quantunque pel momento a scopo elettorale finga di averlo posto tra i ferri vecchi.

Di fronte a questi camaleonti politici, chi non voterà pel nome simpatico e caro, per l'uomo di carattere e d'intelligenza che è **Carlo Donati?**

COLLEGIO DI PALMANOVA-LATISANA

Latisana 10 *novembre* — Ci scrivono:

(T.) Il Comitato della sinistra storica pel nostro collegio prevede nel ballottaggio di domenica una catastrofe e quindi lavora di mani, piedi e qualcos'altro, per cercare di evitarla. Sforzi vani però, poichè, ristretta la lotta ai due nomi di Terasona e Solimbergo, la maggioranza sarà pel primo.

Me ne spiace per l'*Adriatico* che chiama il Solimbergo *vera illustrazione del Friuli e uno dei più capaci uomini parlamentari del Veneto*. Questa sortita del giornale veneziano, in favore della sua creatura, ha fatto ridere gli avversari e di nascosto anche gli amici.

Ed ora un po' di storia, circa la candidatura Solimbergo, *senza tema di smentita*.

Fino dagli ultimi di settembre, il Solimbergo, trovandosi a Venezia, si mostrava irritato, perchè dal suo Collegio naturale di S. Daniele non gli era stata fatta alcuna offerta di candidatura, e per via indiretta fece interrogare alcuni elettori di S. Daniele. Questi risposero: Del Solimbergo nessuno si sogna; il Billia si vuol portare e trova appoggio nel distretto di Codroipo; però a S. Daniele si vuole il Luzzatto e così si spera di liberarsi anche della dittatura Billia. Ogni speranza quindi era perduta per San Daniele e bisognava cercare d'imporre a Palma-Latisana, ciò che a S. Daniele si rifiutava!

L'avv. Tavani, il sig. Marin, il dott. Bosisio e qualche altro, furono i compari che maneggiarono l'affare col Solimbergo.

E la chiamano una candidatura spontanea!

Se la scorsa domenica non fossero state tre le candidature, del Solimbergo non se ne parlerebbe più. Ma domenica ventura esso avrà dagli elettori del Collegio di Palmanova, la lezione che il Billia si ebbe da quelli di S. Daniele, poichè dall'urna uscirà vittorioso il nome di *Raffaele Terasona*.

L'*Adriatico* dice che tutti gli onesti voteranno pel Solimbergo. Ebbene, noi ci vantiamo onesti ed indipendenti, anche senza il brevetto dell'*Adriatico*, ma voteremo per *Raffaele Terasona*.

Strascichi e appunti

Per l'elezione di Eugenio Valli

Ci scrivono da **Lendinara** 11 novembre:

Nella odierna *Gazzetta* trovo sotto la rubrica *Strascichi ed appunti*, datata da Rovigo 10, che si fa questione sulla legalità della proclamazione del deputato Valli nel Collegio di Lendinara.

Ora, siccome la discussione si basa su di un errore di stampa avvenuto nel *Corriere del Polesine* quando dava gli estremi della votazione nei vari Collegi del Polesine, a mettere in chiaro le cose, trascrivo gli estremi stessi, quali risultano dal verbale dell'adunanza dei presidenti.

Collegio di Lendinara, votanti 2952 — schede bianche 39 — schede nulle 60 — schede contestate assegnate 31 — non assegnate 18.

Ora, sottraendo dal numero dei votanti *le sole* 60 schede nulle si ha un risultato di votanti 2892 la cui metà è 1446, Valli ebbe voti 1452. Quindi sei più del necessario.

Per la caduta di Marchiori

Monselice 10 *novembre* — Ci scrivono:

(zm) Un supplemento del *Lavoratore*, uscito in Este, martedì 8 novembre p. p. grida ai quattro venti e con sardonico riso: *Abbiamo vinto! Abbiamo vinto!* Sì, liberali democratici, riusciste vittoriosi, ma per riuscire tali siete stati costretti a prostrarvi ai piedi degli elettori, i quali, allucinati dalle vostre lusinghe, accarezzati dalla vostra mano, furono vilmente accalappiati e vincolati a porre nell'urna il loro voto pel vostro *deputato democratico*. Noi moderati fummo battuti sì, ma è gloria nostra l'essere ritornati dalle urne incorruttibili ed onesti: siamo vinti ma non domi, la vostra vantata vittoria del 6 novembre segna porò la vostra sconfitta avvenire.

I risultati definitivi

delle elezioni politiche

Ecco gli ultimi risultati delle elezioni di domenica scorsa.

Teano — Amore, 2819. Eletto.

Sassuolo — Gerolamo Colombo, Quattrofoati 1475, Pulle 787.

Foggia — Maury 2846, De Nittis 2603. Eletto Maury.

Cerignola — Pavoncelli 3549, Martinoli 2314. Eletto Pavoncelli.

Lucera — Salandra 2914, Bonghi 1461. Eletto Salandra.

San Severo — Tondi 1662, Imbriani 1132. Eletto Tondi.

Nicandro Garganico — Vollaro De Lieto, 2625. Eletto.

Pallanza — Eletto Casana.

Noto — Agata, 1945 Eletto.

S. Benedetto del Tronto — Giuseppe Sacconi 2680. Eletto.

Langhirano — Guerci Cornelio, 1201. Eletto.

Viterbo — Zeppa Domenico, 2433. Eletto.

Penne — Gaetano Paolucci, 1938. Eletto.

Gaeta — Raffaele Corsi, 2316. Eletto.

Borgotaro — Lugasi Primo, 1073. Eletto.

Terni — Alessandro Centurini, 1786. Eletto.

Fossano — Eletto Turbiglio Sebastiano.

Castellamare — Eletto Sorrentino.

Fiorenzuola — Salvatore Lucca, 1399. Eletto.

Messina — Ernesto Cianciolo, 1032. Eletto.

Ciriè — Eletto Giacinto Cibrario.

Massa — Eletto Silvio Tellerano.

Acireale — Eletto il bar. Paolo Nicolosi.

Lari — Eletto Emilio Bianchi.

Andria — Giacomo Boggiano 2747, Pietro Casiero 2443. Ballottaggio.

Nizza di Monferrato — Eletto Cosito.

Dronero — Eletto Giolitti con voti 3570 su 3585 votanti.

Budrio — Eletto Filopanti.

Matera — Proclamato Torraca 3209.

Verbicaro — Proclamato Denovellis 1247.

Isili — Proclamato Francesco Cocco-Ortu con voti 1690.

Torchiara — Fu proclamato Matteo Mazziotti con voti 2109.

Milazzo — Proclamato Miolo Fulci con voti 1679.

Nicastro — Proclamato Serrao con voti 2287.

Aragona — Proclamato il barone Coffari con 2789 voti.

Chiaramonte — Proclamato Rinaldi.

Novara I. — Ballottaggio fra Cerrutti e Carotti.

Nocera — Eletto Lanfara.

Ortona — Ballottaggio fra Mezzacapo e Altobelli.

Macomer — Proclamato Solinas Apostoli con 1483 voti.

Noto — Per mancanza di numero legale fu dichiarata deserta la riunione dei presidenti.

Mistretta — Eletto Florena con voti 2360.

Serramanna — Eletto Pinna con voti 1710.

Caltagirone — Eletto Arcoleo.

Militello — Eletto Cirmeni.

Nicosia — Eletto Pandolfi.

Acireale — Eletto Nicolosi.

Bronte — Eletto Cimbelli.

Caltanissetta — Eletto Testasecca con voti 2380.

Lanusei — Eletto Merello con voti 1109.

Spezzano Grande — Eletto Baracco Luigi.

Cassano al Jonio — Ballottaggio fra Campagna, con voti 981 e Toscani 899.

Siracusa I° — Proclamato eletto Giuseppe Reale con voti 1545.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 novembre: S. Martino papa - San Evasio.

Domenica 13 novembre: S. Diego — S. Omobono — S. Stanislao Kostha.

Sole leva ore 6 m. 56; tram. 4. 33

Temp. mass. del 10: 13.5 — Min. del 11: 6.8

Una frazione di... Moncullo. — Ci scrivono dagli Alberoni, 10:

(z.) A quanto sembra, il corrispondente dell'*Adriatico* da Alberoni ha la vista molto certa in fatto di bene pubblico: egli non trova altro di urgente ad Alberoni che un terzo dispaccio postale. Si vede che non sa che a Pellestrina ci sono circa 6000 abitanti e a San Pietro 2509.

Si vede che non capisce che ci sono ben altre cose da fare in paese, — in questo povero paese che pare ritenuto dalle autorità come una frazione di Moncullo anzichè di Venezia.

Abbiamo una illuminazione che fa vergogna — tre fanali quando non vi è vento, nessuno quando c'è — uno non si accende perchè rotto; dei candelabri che son degni di fare stanghe per le secchie delle fogne; — una strada — se pur si può chiamar strada — da rompersi le gambe di giorno.

Altro che parlare di posta!

Sarebbe quindi ora, perdio, che quei signori del Municipio pensassero un po' anche a noi, non soltanto nel tempo delle votazioni, quando si tratta della camarilla progressista, ma anche quando si tratta dei nostri bisogni,

Furto — Domenico Voltan, venditore di carbone a S. Polo, abita in corte del Caffettier il primo piano della casa al N. 2111. Il secondo piano è abitato da certa Maria Benzio, donna sui 40 anni, divisa dal marito, convivente con un facchino, e che compra nelle aste dei Montini oggetti pignorati per rivenderli.

Il Voltan da qualche tempo si accorgeva che dal cassetto del *comò* mancavano dei denari, nè sapeva a chi darne la colpa.

Giorni fa, la madre del Voltan, rincasando, si meravigliò di trovare aperta la porta del suo appartamento, mentre era sicura di averla chiusa a chiave.

Nella camera da letto del figlio trovò la Benzio.

— Che cosa fate qui e come siete entrata? le chiese, e ne seguì una spiegazione.

La Benzio, quando la vecchia Voltan usciva di casa, scendeva, e aprendo con una seconda chiave la porta entrava e consumava il furto, prendendo due o tre lire per volta.

La Benzio pregò la Voltan di non rovinarla; ma questa denunciò il furto alla Questura, che mandò i suoi agenti ad arrestare la ladra.

Mentre il Voltan dichiara che il furto ascende ad oltre 100 lire, la Benzio afferma di averne rubate pochissime.

Tentato suicidio — Ieri verso le due, il giovine diciassettenne Umberto Pitteri, figlio del cav. Andrea, farmacista in Via V. E., si esplodeva un colpo di revolver alla regione del cuore, nella propria abitazione sita a S. Marziale N. 2561.

Accorse prontamente il dott. Visentini che prestò le prime cure. La ferita è pericolosa, avendo il proiettile perforato il lobo superiore del polmone sinistro.

Dispiaceri domestici sarebbero causa del triste proposito.

Investimento. — Il piroscafo inglese *Lady Tennant*, raccomandato al sig. Cavinato, giungeva ieri a Venezia verso le undici e mezza. Nel dirigersi alla Marittima, investì un bragozzo peschereccio, che si trovava davanti ai Giardini.

In seguito alla pronta esecuzione del comando: *Indietro a tutto vapore*, dato dal capitano del piroscafo, non si ha a deplorare un disastro, perchè l'equipaggio del bragozzo vistosi davanti quel colosso, perdette la calma necessaria e non riuscì a manovrare.

Il bragozzo, nell'urto, s'ebbe spezzato l'albero di puppa, strappate le vele e le reti che l'ancora del piroscafo portò con sè alla marittima.

Il personale dello *Stromboli*, temendo qualche disastro, si avviò sul luogo con la barca di salvataggio e rimorchiò il bragozzo vicino alla r. nave.

Uno dell'equipaggio, che aveva riportato qualche lieve ferita al volto, in seguito all'essere stato sballottato sulla coperta del bragozzo s'ebbe dal medico della r. nave le cure necessarie.

Disgrazie. — Domenico Scarpa di 68 anni, gondoliere, abitante in Calle dei Franchi a S. Vio n. 638, addetto al servizio della famiglia del comandante il piroscafo *Zaire*, ancorato alla Giudecca, l'altra sera passeggiava sulla coperta del piroscafo, in attesa di ordini. Non vide causa l'oscurità la bocca del deposito di carbone aperta e precipitò nella carbonaia.

Riportò frattura della gamba sinistra, per cui dovette essere accolto all'ospedale.

— Paolo Pizzolato, facchino di 20 anni, di S. Vito al Tagliamento, dimorante da soli 6 mesi a Venezia, abitante in Corte Veglione a S. Canciano n. 5845, l'altra sera attendeva allo scarico di varie botti di vino. Una di queste gli passò sul piede sinistro producendogli una grave contusione. Anche il Pizzolato fu ricoverato all'ospedale.

Società Silvio Pellico. — Questa Società, entrata nel VII suo anno di vita, darà domani principio ai suoi trattenimenti serali. Si rappresenterà il dramma in tre atti di M. Lopez *Di Notte*, e ad esso farà seguito brillantissima farsa. Prima dello spettacolo verrà detto dal sig. De Bedin cav. avv. Pietro brevissimo discorso d'occasione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ANCORA DEI "RANTZAU"

APPUNTI

Firenze, 11 mattina.

(*G. di Megrensano*) Nell'affrettata relazione telegrafica inviata iersera durante la rappresentazione dei *Rantzau*, posso forse non aver notato con precisione il numero delle chiamate al maestro Mascagni: me ne dispiace soltanto per i dilettanti di statistica teatrale, dacchè non credo che, chiamate più, chiamate meno, possano accrescere o diminuire l'importanza del successo di un'opera. Perchè ciò fosse, bisognerebbe che nei pubblici non avessero parte amici dell'autore, pronti sempre all'applauso ed alla domanda di *bis*, e che non si manifestasse mai alcuna approvazione agli esecutori. Iersera invece, per darne un esempio, l'applauso assunse il vero carattere dell'ovazione entusiastica una volta soltanto: quando il Battistini rese con somma efficacia artistica la bellissima situazione drammatica dell'ultima scena del secondo atto.

All'azione superba di Battistini, che non cantava, si gridava *bravo, bravo*, e quando calò la tela tutto il pubblico in piedi acclamava all'attore, col quale, naturalmente apparve alla ribalta anche il Mascagni.

***

Ed in ciò appunto, mi pare, è riposta la grande abilità del fortunato maestro livornese: nello scegliere cioè un soggetto per sè stesso interessante, rivestirlo qua e là di frasi musicali, talvolta geniali e felicissime, trascurando quasi sempre la linea generale del quadro per fare il *pezzo*, tacendo poi sempre dove l'azione deva da sola interessare il pubblico e portarlo all'applauso.

L'attore, sopra un qualunque tremolo, si muove, si agita, scoppia in singhiozzi; quindi il Mascagni dà fiate a tutta la batteria di ottoni, catuba, piatti, ecc. per chiudere la scena con un fortissimo qualunque.

E il pubblico applaude. — Ma, francamente, a chi si compete quell'applauso? Non appare forse ben ragionata la sentenza della Cassazione di Torino?

***

Non ho mai negato un forte talento a Pietro Mascagni, ma gli muoverò sempre biasimo per l'assoluto sprezzo ad una buona e soda coltura musicale. Possiede l'intuizione del teatro, sa scrivere una buona romanza, un buon brano corale; ricama spesso leggiadramente sugli archi e sui legni, se pur non sempre originale; talvolta è anche elegante nell'armonizzazione, come, riguardo ai *Rantzau*, nel coro dell'*acqua* e nel seguente del *cicaleccio* nel terzo atto; ma il suo edificio manca assolutamente di solide fondamenta, lo strumentale è spesso infantile, non è curata la linea estetica del quadro, che appare slegato e sconnesso.

Per queste ragioni non mi unisco ancora a quanti vogliono riconoscere in Pietro Mascagni un genio.

***

Ma lasciamo pure in disparte certi vocaboli dei quali si è troppo abusato, *genio*, *capolavoro* sono parole elastiche, e vuote di senso molto spesso: per lo meno allorquando fanno difetto gli elementi determinanti.

I *Rantzau*, per modesto mio avviso, non segnano alcun passo innanzi nella carriera del maestro: — dopo l'*Amico Fritz*, per quanto musicalmente superiore alla *Cavalleria*, il pubblico dichiarò sempre di preferire questa a quello; oggi — dopo i *Rantzau* — sento lo stesso pubblico ripetere: « Non distacchiamoci da *Cavalleria Rusticana*. »

Ciò mi fa supporre che ogni nuovo successo di Mascagni sia dovuto al riflesso di quello di *Cavalleria*, al quale hanno poi contribuito le tante circostanze così giudiziosamente considerate nella Sentenza della sunnominata Cassazione.

***

Ad un autore, che non ambirà certo di esser posto sempre fra gli esordienti, si deve dire tutta ed intera la verità, tanto più quando egli afferma e riafferma di possedere le doti necessarie per ben riuscire. La pratica val più della grammatica, è vero, sempre chè la grammatica si conosca bene, ed il Mascagni, così procedendo, non potrà mai imparare sul teatro ciò che si impara nelle scuole e nei conservatorii.

Non lo sospinga la fretta dell'editore, scrivevo dopo *Cavalleria*, e ripeto dopo i *Rantzau*; studi Beethoven, ne scruti la potente struttura, ne esamini tutta l'infinita bellezza del grande strumentale: sopra Haydn e Mozart impari a trattare il quartetto, fondamento di tutta la compagine orchestrale, e poi lasci pure lavorare la sua fantasia, che sorretta dalla spontaneità nello spunto melodico, potrà darci quadri musicali ben più interessanti, nelle singole parti o nell'assieme, di quanto non lo sieno *Cavalleria, Fritz* e *Rantzau*.

Continuando a mantenersi alla superficie della tecnica, sprezzando ogni nuova riforma, e mancando ancora della potente scintilla che animò Rossini, Bellini, Donizetti, il maestro livornese, dal quale tutti, dopo la promessa di *Cavalleria*, molto attendiamo, non saprà mai arricchire il repertorio italiano di una vera opera d'arte.

La serata di Gallina

Il *Goldoni* iersera era affollatissimo; lo spettacolo in onore di Giacinto Gallina riuscì una solenne dimostrazione di omaggio, di affetto al nostro maggiore artista.

La famegia del santolo e *Le barufe in famegia* ottennero applausi entusiastici — e l'autore fu chiamato infinite volte alla ribalta assieme ai suoi bravi interpreti. Le ovazioni divennero alla fine delle due commedie commoventi.

Come intermezzo, il Benini recitò un grazioso monologo di Attilio Sarfatti, nel quale sono con spirito e brio fatti parlare alcuni dei più noti personaggi galliniani.

Il Gallina fu regalato di due stupende corone di alloro, da alcuni amici — e di un magnifico *necessaire* da viaggio, dai proprietarii del teatro. Fu distribuito un bel sonetto di Pellegrino Oreffice, stampato entro un disegno nel quale campeggiavano i ritratti di Goldoni e di Gallina, due figure che il pubblico ormai vede volontieri appaiate.

Stasera la compagnia Gallina recita a Trieste *Serenissima*.

Malibran. — Stasera un'altra novità: *Giordano Bruno* di Willbrand, ripetuto più sere testè a Roma. Auguri.

Franchetti, come fu annunciato, ha accettato di scrivere una nuova opera per l'editore Sonzogno. Un telegramma da Firenze ci annuncia che il melodramma si intitolerà *Fernanda*, prendendo a soggetto il dramma omonimo di Sardou.

I « Rantzau » a Venezia. — Si dice che nella prossima stagione di carnevale, il Sonzogno, dopo le recite a Milano e a Roma, darà i *Rantzau* anche a Venezia, alla *Fenice*.

« Festa a Marina. » l'opera del maestro Gellio Coronaro, premiata al concorso Sonzogno, si darà probabilmente anche a Venezia nella prossima quaresima.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1/2.

MALIBRAN — *Giordano Bruno*, dramma in 4 atti — *Telemaco il disordinato* farsa — Ore 8

CRONACA VENETA

Cronachetta vicentina

Vicenza 11 *novembre* — Ci scrivono:

Pubblicazione — E' uscito in questi giorni un libro che tratta con profusione di documenti la storia della nostra Biblioteca Bertoliana. Questo lavoro è dovuto alla penna dei signori don Domenico Bortolan, bibliotecario e don Sebastiano Rumor assistente della stessa biblioteca.

I prelodati signori vollero in questo modo esternare la loro riconoscenza alla giunta e al patrio consiglio, che, non è molto, vollero migliorare la condizione degli impiegati addetti alla Bortoliana.

Il libro esce dalla tipografia S. Giuseppe e oltre di essere rimarchevole per diligenza ed esattezza, che sono doti distinte degli autori, va lodato anche per eleganza di composizione e di tipi.

A nome degli autori, la giunta ha provveduto per la consegna a ciascun consigliere comunale di un volume di questa egregia opera.

Consiglio comunale — Il consiglio comunale sarà convocato venerdì 18 corr. Fra i molti oggetti vi ha quello della nomina del sindaco e della giunta. Speriamo che abbia finalmente a risolversi questa eterna crisi. Le dicerie sono molte, credo però che si tenterà ogni sforzo per scongiurare uno scioglimento del consiglio dal quale il partito liberale avrebbe molto a perdere e poco a guadagnare.

Teatro Eretenio — Sabato p. la compagnia Fantecchi incomincierà un corso di 12 recite a questo teatro. Promette le migliori produzione ultime del repertorio e nuove per Vicenza.

San Donà di Piave, 11 *novembre* — Ci scrivono:

La Congregazione di Carità ringrazia l'egregio cav. Giovanni Ancillotto e consorte per la generosa elargizione di L. 300 fatta a pro dei nostri poveri nell'occasione delle loro faustissime nozze.

Udine 11 *novembre* — *Scoperta di antichità* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri lavorando in un fondo detto Patriarca posto lungo la strada *Bariglaria* nei pressi di Laipacco, furono scoperti gli avanzi di un antico rogo funerario. Il proprietario, che è il co. senatore Di Prampero, ispettore R. agli scavi pel il Circondario di Udine, recatosi tosto sul luogo, verificò trattarsi di un rogo anteriormente manomesso e non potè raccogliere che pochi avanzi di un urna spezzata e miscugli di cenere e terra carbonizzata.

Già altre volte lungo quella strada furono rinvenuti tumuli e tombe che provano l'antichità di quella antica strada commerciale che da Cormons, lasciando Udine, andava per Tricesimo in Germania.

SPORT

Le corse di Sammartino a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso** 11 novembre, ore 6 pom.:

(*u.*) Un tempo splendido, eccezionale — una vera *istadela* — favorì l'ultima giornata di corse al trotto. E il concorso del pubblico fu in ragione diretta della bellezza della giornata.

Si corsero oggi il *Premio Treviso* (Handicap internazionale) ed il *Premio dilettanti* (Handicap). In complesso l'interesse fu scarso, malgrado i grossi premi, specie per l'*Internazionale*.

Corsero il *Premio Treviso* — essendo stati ritirati *Gruppo* del bar. Roggieri e *Dan Jenkins* di Personali, questo in seguito all'accidente dell'altro giorno — soltanto *Giunone* della Società Antenore, *Zeitoff* di Lama e *Spofford* dello Stud bolognese. *Spofford* diede 70 metri di vantaggio ai suoi competitori.

Premi: L. 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo: vincere tre prove - miglio inglese (m. 1609).

Nella prima, terza e quarta prova giunse prima *Giunone*, che ebbe il primo premio. Nella seconda prova arrivò primo *Zeitoff*, ma nelle altre giunse seconda, e gli fu dato perciò il secondo premio.

Spofford fu ritirato dopo le due prime prove, perchè feritosi leggermente.

Per il *Premio dilettanti* erano iscritti *Zeitoff II* del sig. Pronovi di Vicenza e *Moretta* del co. Nicolò Marcello che vennero ritirati. Erano iscritti e corsero: *Berta* e *Fulton* del nob. Gera di Conegliano - *Desi* del dott. Manara di Mogliano - *Wanda* del sig. Arturo Bianchini di Venezia.

I cavalli erano attaccati a *charette* - percorso m. 2000 - vincere due prove.

Premi: al primo medaglia d'oro e bandiera d'onore - al secondo e terzo medaglia d'argento e bandiere.

Prima di correre venne ritirata anche *Berta* del nob. Gera.

I tre cavalli rimasti in corsa ebbero però tutti e tre il premio: *Wanda* il primo, *Desi* il secondo, *Fulton* il terzo.

Domenica alle ore 3 pom. corse al galoppo.

Agenzia Stefani

Vienna 11. — Il *Vaterland* annunzia che il primate di Ungheria Vaszary venne a conferire con Galimberti; ebbe poscia udienza dall'imperatore e ripartì per l'Ungheria.

Londra 11. — Dispacci da New York recano correr voce che il Perù e l'Argentina sono intenzionati di dichiarare la guerra al Chilì, ma la voce non è confermata.

Bruxelles 11. — Gli antichi zuavi pontifici del Belgio, si riunirono sotto la presidenza di Charette con i soliti discorsi e grida.

Madrid 11. — Le Cortes sono convocate pel 5 dicembre.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Insegnamento

Un distinto signore tedesco volendosi recare all'esposizione di Chicago cerca d'imparare la lingua inglese, preferirebbe da una signora; in caso si desideri vorrebbe anche ricambiare colla sua lingua. Offerte H. 3328 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3328

Comande ed offerte d'impieghi

Urge Magazziniere 150 mensili. — Commesso 130 — Scrivano 75 — Rappresentante 100. — Scrivere Bachiorri, Bologna. 2233

Persona seria offresi qualità cassiere, contabile, agraria, tenuta registri, scrittura doppia, direzione aziende agricole. Offre cauzione, ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler 3 61.

In casa propria a in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 1573 M

Eureka Guadalupa

surrogato al caffè (brevettato) indiscutibilmente igienico, gustoso *e grandemente economico*

Diffuso ed apprezzato in tutto il mondo da più di 14 anni, è usato da un capo all'altro d'Italia da Collegi, Seminari, Conventi, esercenti e famiglie col più grande successo.

Provarlo per credere

Vendesi in pacchi da 3 kili franco a L. **6**, in pacchi da 10 kili a L. **17**, ed in cassette da 25 kili netti a L. **37 50**.

Indirizzare richieste e vaglia a **PARADISI EMILIO**, Via Amerigo Vespucci, 7, **Torino**. 3317 T

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

LONDRA PENSION DURHAM LONDON
48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

PRIX DEFABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LAMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT MARBRES

Comptoir Général

9, Bd POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie HORLOGE

LIZIER

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA
VENEZIA

Alla Ditta LIZIER in VENEZIA

Le debbo attestare che la cioccolata « Croce Rossa » da questa Ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo.

Con tutto rispetto

Padova, 20 febbraio 1892.

A. dott. De Giovanni.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DE DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.

1234 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **2**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; e di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Carne a buon mercato

Macelleria Popolare
Fonte di Rialto, N. 7
PREZZI CORRENTI

Manzo al kilo	L. **1.—** e	**1.20**
» **Coscia** al chilo	»	**1.40**
Vitello »	» **1.40** »	**1.80**
Castrato »	» **—.90** »	**1.20**

Agnello e frittura in sorta a prezzi modicissimi — Servizio a domicilio, A comodità di tutti i cittadini, tutti i sabato la Macelleria resterà aperta fino alle **ore 9 di sera.** H 3324 V

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre dengue,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke gia Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 3152

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté

604 **BURCHER** Frères, *Propriétaires*

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie interno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio. 187

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal
1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin qui in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.
Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.
Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler.

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d' Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

La bellezza dei Denti

non la giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 423-24-25.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

STÉ GELE DE TRANSPORTS MARITIMES
A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . Fr.	673	1e classe . . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . . »	505	2e classe . . . . . »	882
3e classe . . . . . »	206	3e classe . . . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . Fr.	492	1e classe . . . . . Fr.	880
2e classe . . . . . »	289	2e classe . . . . . »	695
3classe . . . . . »	127	3e classe . . . . . »	307

Pour toue renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla

593 **DIREZIONE**

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare, oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. . . . Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

Schweizerhof Mentone
già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

506 **F. Honétrey-Hauser**
già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Anno CL — 1892. Domenica 13 novembre N. 315

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

L'on. Giolitti a Monza
Il discorso della Corona
Una conferenza col ministro Martini

Roma 12, ore 9.10 p.

Stasera l'on. Giolitti parte per Monza. Oltre ai decreti da firmare egli porta seco le bozze di stampa del discorso della Corona, per mostrarle al Re. Ieri l'on. Giolitti conferì in proposito a tale discorso coll'on. Martini, tornato appositamente da Monsummano.

Il ministro Giolitti ritornerà a Roma sabato. Da Monza si recherà prima a Torino e a Cavour

Agitazione elettorale — Barzilai per Montenovesi

Continua l'agitazione elettorale pel ballottaggio tra Montenovesi e Simonetti.

Iersera Barzilai tenne un discorso in favore di Montenovesi radicale. Fuvvi una dimostrazione alle grida di *Viva Montenovesi*. Si prese la bandiera del *Folchetto*, gridando evviva.

La polizia sciolse la dimostrazione.

Stamane il *Popolo Romano* attacca vivamente Montenovesi e Barzilai.

Una commenda al sottosegretario Fagiuoli

L'on. sottosegretario al Ministero del Tesoro fu nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La nomina di Cavalletto a senatore

Il decreto che nomina l'ex deputato Cavalletto a senatore probabilmente si pubblicherà lunedì. *(È una giusta riparazione all'inqualificabile voto di San Vito).*

Crispi parlerà a Palermo

La *Riforma* di stasera annunzia che Crispi ha accettato l'invito del sindaco di Palermo di fare un banchetto pel 20 corrente.

Accordi immaginari fra Crispi e Nicotera per la presidenza della Camera

Roma 12, ore 10.25 p

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che Nicotera e Crispi ebbero vari colloqui a Napoli per esercitare una azione comune contro il Ministero, e che essi mandarono una persona a Brescia per informare l'onor. Zanardelli dell'accordo avvenuto.

Lo stesso giornale aggiunge che presentando il Ministero l'onor. Biancheri quale candidato alla presidenza della Camera, l'opposizione presenterebbe Crispi o Zanardelli.

Io però vi mando queste notizie per debito di cronista e anche perchè altri corrispondenti le telegrafano, ma posso smentirle.

Fui il primo di tutti i giornalisti italiani ad informare il pubblico dell'atteggiamento di Crispi, contrario al Ministero; ma posso assicurarvi che Crispi e Nicotera non ebbero alcun colloquio in questi giorni, e posso smentirvi che sia stato mandato qualcuno da Zanardelli.

Similmente vi smentisco recisamente le notizie intorno alla presidenza della Camera: anche Rudinì, Nicotera ed altri oppositori voteranno per Biancheri se il ministero ne presenterà la candidatura alla presidenza.

Un « Libro Verde » in vista

Annunciasi prossima la pubblicazione del *Libro Verde* intorno ai fatti del Brasile ed alle trattative col governo austriaco per la questione dei nostri vini.

Pei viaggi dei membri del Parlamento
Occorre un certificato del prefetto o del presidente del Collegio elettorale

Nella passata legislatura, la presidenza del Senato e della Camera dei deputati hanno deliberato di non far rilasciare le tessere di viaggio ai senatori di nuova nomina e ai deputati di nuova elezione, prima che ne sia convalidata la nomina o la elezione, ed abbiano prestato il giuramento.

Però, d'accordo con le Società ferroviarie, è stato disposto che, per il primo viaggio dei senatori di nuova nomina e deputati di nuova elezione, dalla rispettiva residenza alla capitale, essi possano ugualmente fruire della franchigia dalla spesa del biglietto ordinario, verso presentazione di un certificato del prefetto o del sottoprefetto, ovvero, pei deputati, del presidente del Collegio elettorale in cui riuscirono eletti.

Disgrazia di caccia

Ieri il cav. Mirandoli, tenente colonnello del 53 fanteria, fu invitato a cacciare al cinghiale nel bosco Montalto del conte Guglielmi.

Saltando una siepe, il cavallo si impennò, il fucile scattò, e gli fracassò l'avambraccio. I pallini arrivarono all'osso.

Oggi nell'ospedale militare gli fu amputato il braccio destro.

Concessioni di terreni a Ghinda

Furono pubblicati con data recente vari decreti reali che concedono vaste zone di terreno presso Ghinda a diversi cittadini italiani.

Il comm. Miraglia di ritorno
La questione dei vini italiani a Vienna

Stasera torna da Vienna il delegato italiano Miraglia. È probabile che gli onorevoli Lacava e Brin firmino il compromesso da lui conchiuso a Vienna, sulle questioni per la clausola dei vini italiani in Austria.

Il comm. Miraglia si recherà poi nel suo Collegio di Lagonegro per ringraziare gli elettori che gli diedero voti vittoriosi.

Il bollettino militare

Roma 12, ore 11.20 p.

La pubblicazione del bollettino militare fu rinviata.

Da Verona a Mantova

Il sig. Travaini, vicesegretario di ragioneria a Verona, fu trasferito a Mantova.

La morte di un anarchico

Essendo morto all'Ospedale di Santo Spirito l'anarchico Bernardi, che era stato condannato a molti mesi di carcere per i fatti del primo maggio, domani i compagni e le Associazioni operaie ne faranno l'accompagnamento funebre.

La questura ha preso le debite precauzioni perchè non avvengano disordini.

L'« Indipendente » di Trieste condannato

Un dispaccio da Trieste informa che oggi il giornale l'*Indipendente* di quella città fu condannato dal Tribunale all'ammenda di 500 lire per un suo articolo sull'elezione Barzilai.

CRONACA ESTERA

Una rivoluzione smentita oggi ma che può esser vera domani

Rio Janeiro 12. — La notizia data da alcuni giornali di New York che la rivoluzione sia scoppiata nella provincia di Rio Grande è assolutamente falsa.

***

Così dice il telegramma: ciò che non toglie che fra qualche giorno possa venir confermata.

I voti per Cleveland
(per dispaccio)

New York 12 — Gli ultimi risultati conosciuti dell'elezione presidenziale danno a Cleveland 267 voti, per Harrison 118, per Weaber 27.

Sono ancora dubbi 32 voti degli Stati dell'Ohio e di California.

Il trattato franco-russo non fu firmato?
(Per dispaccio)

Londra 12. — Il corrispondente di Berlino del *Daily Telegraph* dubita della firma dei preliminari pel trattato d'alleanza franco-russo, che il *Matin* di ieri assicurava essere stato sottoscritto.

Lo *Standard* pure in data di Pietroburgo smentisce tale firma.

***

Anche un dispaccio da Parigi in data di ieri sera ci dice che la notizia della firma del trattato è considerata fantastica.

Ancora l'incidente franco-svizzero per la bandiera alla stazione di Ginevra
(per dispaccio)

Parigi 12 — Nell'intervista fra Ribot e Lardy, ministro svizzero, riguardo al noto incidente per la sostituzione alla stazione di Ginevra della bandiera svizzera a quella francese in un giorno di festa ufficiale, ordinata da Bernoud, ispettore a Ginevra della Compagnia della ferrovia Parigi-Lione — Ribot affermò che lo revoca di Bernoud da parte del Governo francese fu conseguenza di un biasimo inflitto precedentemente pei falli nella condotta della Compagnia, appoggiata anche dai membri del Comitato ginevrino.

Ribot concluse che il Governo concederà a Bernoud il riposo, anzichè revocarlo.

Una guerra immaginaria
(per dispaccio)

BuenosAyres 12. — La voce che l'Argentina e il Perù siano intenzionati di dichiarare la guerra al Chilì è assolutamente falsa.

Dispacci della « Gazzetta »

L'ambasciatore austro-ungarico a Berlino

Berlino 12, ore 7. 25 pom.

L'Imperatore ricevette nel pomeriggio in udienza solenne Szögeny, che gli presentò le credenziali quale ambasciatore d'Austria-Ungheria.

L'Imperatore gli fece accoglienza cordialissima: gli espresse la sua soddisfazione di salutarlo come ambasciatore del suo alleato ed amico Francesco Giuseppe, e soggiunse di considerarne la nomina come un attestato speciale di amicizia da parte dell'Imperatore austro-ungarico, che si separò dal suo ministro intimo *a latere*, per farsi da lui rappresentare alla Corte di Berlino.

La fucilazione degli europei al Dahomey

Parigi 12, ore 7. 50 pom.

Il *Temps* di questa sera dice che il Governo non ricevette nessuna informazione riguardo alla fucilazione dei quattro europei, che sarebbe stata ordinata dal colonnello Dodds e che fu segnalata da una corrispondenza dal Dahomey al *Petit Marseillais*.

Alla Camera francese
L'abrogazione di un privilegio in Francia

Parigi 12, ore 8.15 p.

Oggi alla Camera il deputato boulangista Pontois presentò una proposta intesa ad abrogare le disposizioni che stabiliscono una giurisdizione speciale a favore dei grandi dignitari della Legione d'onore, e ad applicare anche ad essi il diritto comune, soggiungendo di mirare con cio all'affare del Canale di Panama. Pontois concluse chiedendo che si pronunzi l'urgenza sulla sua proposta.

Ricard combattè l'urgenza che invece venne approvata dalla Camera con 390 voti contro 136.

Pontois chiese la discussione immediata della sua proposta, e la Camera vi consentì con 358 voti contro 117.

Dopo brevi parole di Pontois, Ricard ricordò una proposta analoga presentata e presa in considerazione nel 1890, e non vede ora alcun inconveniente di aderirvi.

Pontois dichiarò di associarsi a tale proposta, che è adottata senza discussione sotto forma di emendamento, all'unanimità meno un voto.

Un saluto allo Czarevich e la triplice alleanza
L'arrivo a Vienna

Vienna 12, ore 7.40 p.

Il *Fremdenblatt*, salutando calorosamente lo Czarevitch pel suo arrivo a Vienna, spera che si riconoscerà a Pietroburgo che il mantenimento della pace è l'unico compito della triplice alleanza, la quale è soltanto creata per la difesa, e non minaccia nessuno; quindi non impedisce ai suoi membri di mantenere buone e sincere relazioni colle altre Potenze.

Vienna 12, ore 11.20 pom.

Lo Czarewitch è giunto alle 8 e 45 pom.

Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli arciduchi, dagli ambasciatori Lobanoff e Volkenstein, dal personale dell'ambasciata russa, dal le autorità e dai dignitari di Corte.

Una compagnia di soldati gli rese gli onori militari.

L'Imperatore e lo Czarewitch si abbracciarono e baciarono tre volte.

Poscia lo Czarewitch strinse la mano degli arciduchi e si recò in vettura coll'Imperatore alla Hofburg, acclamato vivamente dalla folla.

L'Imperatore ed alcuni arciduchi indossavano l'uniforme russa e portavano le decorazioni russe.

Lo Czarewitch vestiva l'uniforme austro-ungarica

Giunto alla Hofburg, Kalnoky e i dignitari di Corte ossequiarono lo Czarewitch.

I BALLOTTAGGI D'OGGI

I nostri candidati

RACCOMANDIAMO caldamente ai nostri amici liberali monarchici di accorrere oggi numerosi a votare per gli uomini egregi che qui appresso nominiamo.

Come osservammo ieri, è questo l'unico mezzo valido per mettere un freno alla invadente e minacciosa prepotenza del settario Grand'Uomo di Brescia e dei non meno settari suoi mandatari, che s'aggruppano intorno all'*Adriatico*.

Ricordatevi!

VENEZIA — II COLLEGIO
ALBERTO TREVES

VENEZIA — III COLLEGIO
LORENZO TIEPOLO

COLLEGIO DI TREVISO
GIUSEPPE GIACOMELLI

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO
LEONE WOLLEMBORG

COLLEGIO DI LATISANA
RAFFAELE TERASONA

ISOLA DELLA SCALA
EMAN. ROMANIN-JACUR

COLLEGIO DI CONEGLIANO
RUGGERO BONGHI

COLLEGIO DI LONIGO
CARLO DONATI

RIASSUMENDO

Con un linguaggio singolarmente mellifluo, il supplemento dell'*Adriatico* comparso iersera dice nel suo articolo di fondo: noi combattiamo il Tiepolo e il Treves, solo perchè non sono del partito progressista, ossequente al nostro padrone Tecchio; però non diciamo che, se fossero eletti, il mondo cascherebbe.....

Grazie tante!

Neanche noi, caro collega, temiamo la potenza individuale assoluta dei vostri Manzato e Ricco. Temiamo e vogliamo frustrare la loro potenza relativa, cioè la loro individuale potenza combinata a quella degli altri biechi progressisti riusciti ultimamente nel Veneto. Temiamo la loro potenza relativa, in quanto essi sono e saranno sempre valvassori del proconsole di Zanardelli a Venezia, Sebastiano Tecchio, e concorreranno necessariamente a consolidarne la prepotenza — quella prepotenza settaria e partigiana che ha già dato i suoi saggi penosi nelle amministrazioni cittadine, e anche ieri, circa la scandalosa nomina elettorale del sindaco di Mestre.

Che cosa fa a noi, santo Dio, un Ricco di più, o un Manzato di meno alla Camera?

Precisamente nulla!

Ma quando si pensi che il Ricco e il Manzato alla Camera crescerebbero il presidio servile della camarilla sillana di Zanardelli, Tecchio e Pellegrini — la quale non vede l'ora di addentare il supremo potere per vibrare i suoi fulmini sui birbanti che osarono avversarla; quando si pensi che i Ricco e i Manzato, insigniti del mandato politico, oltre che dominare politicamente, sarebbero dannosi amministrativamente a Venezia perchè riverberebbero il loro prestigio anche sul Consiglio comunale, sul Consiglio provinciale e sugli altri enti cittadini, con profitto di una sola e piccola parte del paese, ossia dei fedeloni dell'*Adriatico*; allora la dignità nostra, la nostra indipendenza, il senso della ribellione alle sètte di qualunque natura, e alle prepotenze di qualunque colore, ci trascinano, ci impongono di rifiutare il nostro voto a quei signori e di darlo invece a uomini che siano per prova egualmente amorosi del povero e dell'abbiente, equanimi verso il rosso e verso il nero, fieramente slegati da qualsiasi chiesuola; ci inducono a votare per

Alberto Treves
Lorenzo Tiepolo

CHE BEL VUOTO!

L'egregio amico nostro, cav. G. Cerutti ci manda la seguente lettera:

Carissimi amici

Sono sette giorni che non mi occupo di politica. Gli affari professionali e gli interessi di famiglia assorbirono tutto il mio tempo, e mi obbligarono ad assentarmi in questa settimana più volte da Venezia.

L'*Adriatico* di ieri, dopo aver, con quella democratica gentilezza e cortese amabilità di bene educato polemista, di cui mena vanto, qualificati voi per *volgari scribacchiatori*, torna a pigliarsela con me, dicendo che io *continuo a scaraventare sconclusionate invettive contro gli avversari*, **mentre sono inconsapevole del vuoto che mi circonda.**

Poffardio! Anche quando taccio, il mio silenzio è per gli avversari una requisitoria! In verità non avrei mai osato aspirare a tanta efficacia oratoria!

Una delle due: O gli avversari sentono aver così gravi torti, che sembra loro di udir continuamente il meritato rinfaccio, e ciò sarebbe lieto augurio di cominciata resipiscenza — ovvero le mie conferenze elettorali si basarono su tanta verità di fatti e sopra una logica così serrata, da ripercuotere ancora la eco nelle orecchie della controparte, che se ne ricorda dopo una settimana, ed in tal caso bisogna *concludere* che io fui tutt'altro che *sconclusionato*.

Il dilemma s'impone, ma l'*Adriatico* colla sua generosa benevolenza lo qualificherà una stupidaggine, perchè ormai tutti sanno che coloro, i quali non sono legati al carro del proconsole d'Iseo, nuovo vicerè del Lombardo-Veneto, sono imbecilli, villani, insolenti, volgari, *orbi*... sissignori, anche *orbi*. Io stesso, mentre credevo di esser in compagnia di 3707 elettori che votarono insieme per Tiepolo e Treves, cioè 57 più di quelli che votarono per Manzato e Ricco, senza calcolare le moltissime schede illegalmente non conteggiate per quelli, invece sono solo — la mia voce spazia nel deserto — attorno a me c'è il vuoto.

Benedetto questo vuoto! Esso è una legione che si impone non solo pel numero ma per le forti e sincere convinzioni, per la disinteressata nobiltà degli ideali, per le gloriose tradizioni del partito che redense politicamente ed economicamente la mia patria.

***

Quando vedo che i nostri avversari, quantunque padroni del Comune, della Provincia, della Congregazione di carità, di tutte le Opere pie — quantunque alleati della framassoneria — sorretti dal Governo che tutto mette a loro disposizione, sia denaro che guardie di questura o decreti di sindaci — quando vedo che gli avversari, quantunque per far numero raccolgano insieme cittadini che professano opinioni le più disparate dal moderato cento volte più codino di me, al radicale repubblicano, e ciononostante riescono ad ammonticchiare dovunque pochi voti di differenza in più od in meno in confronto dei nostri; io mi sento moralmente soddisfatto perchè col mio vuoto attorno, anche perdendo, posso dire all'avversario: *la tua è vittoria di Pirro*.

Un solo vuoto io rilevo nelle file del mio partito, il vuoto cioè lasciato da quei due illustri oratori avversari, di cui l'uno tre anni addietro s'offrì collaboratore alla *Gazzetta di Venezia* e non essendo stato accettato passò armi e bagagli nel campo opposto e s'atteggia a chiassoso radicale-socialista — l'altro che dopo aver insieme a noi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 169

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E qualche giorno dopo seguitava così:

13 giugno.

« La giornata è stata tranquilla.

« Io non oso confidare ad alcuno quello che provo, per paura di cagionare troppe inquietudini a coloro che mi amano.

« Claudio si informa del mio stato con interesse.

« Egli è quasi sempre fuori di casa, e si occupa attivamente dell'azienda agricola.

« Gli ufficiali sono inquieti e circolano voci di guerra.

« Speriamo che saranno smentite.

« Orribile cosa la guerra! »

19 giugno.

« Stamattina ho riposato dolcemente fra i fiori del giardino. Mi sentivo invasa da un languore inesplicabile. Era come una sensazione di sonno e di deliziosa misticità.

« In certi momenti mi pare che mi lacerino il petto e le viscere con un ferro arroventato, e allora mi dico che la morte sarebbe una vera liberazione. Eppure io cerco di nascondere le mie sofferenze, e nessuno qui sospetta quanto siano crudeli. »

20 giugno.

« Mio marito ha condotto con se due medici militari e due ufficiali dei cacciatori accampati a Fleurus.

« Essi hanno fatto colazione a Sidi-Belbes.

Sono stata presa da vomiti terribili, e subito dopo sono caduta in deliquio.

« I medici hanno parlato fra loro, lungamente, a bassa voce, e non hanno ordinato nulla.

« Stasera il male è passato.

« Tornerà?

« È la sesta crisi in dodici giorni ed è stata più forte di tutte le altre.

« Mio Dio! Se debbo morire, non potreste almeno risparmiarmi queste torture? »

25 giugno.

« Mio marito ha pregato suo cugino Ugo Di Montglars di venire a raggiungerci.

« Questo povero Ugo deve avere ragione di odiarci.

« Noi possediamo una immensa fortuna, mentre egli è quasi povero.

« Claudio, che pure ha sciupato tanto nella sua giovinezza, avrebbe fatto bene ad aiutarlo sul serio, e sopratutto a costituire una dote a quella buona Marta, che è davvero una santa creatura.

« Ci penserò io.

« Si dimenticano troppo queste disuguaglianze nei membri di una stessa famiglia, che pure sarebbero tenuti ad aiutarsi gli uni cogli altri.

« Tanto più che queste disuguaglianze generano, spesso, odii segreti. »

29 giugno

« Non ho più la forza nè di pensare nè di scrivere.

« Oggi non ho preso che un bicchier d'acqua, e soffro un vero martirio.

« La mia testa si appesantisce e spesso il mio cuore non batte più.

« Dove sono quelli che amo?

« Li rivedrò?

« Perchè non sono qui? Lui... lui sopratutto? »

3 luglio.

« Mi è venuta una orribile idea!

« Mio marito!

« L'ho visto entrare furtivamente nella mia camera ed uscirne due minuti dopo, guardandosi attorno con terrore!

« Mio Dio, toglietemi dalla testa questo orribile sospetto! »

6 luglio.

« Io soffro meno.

« Da tre giorni non ho preso nulla in quella camera maledetta: ma sono sempre di un'estrema debolezza.

« Non oso più ne mangiare nè bere.

« I miei occhi sono turbati tanto, che distinguo appena il mirabile paesaggio, che, appena un mese fa, mi dava così soavi sensazioni di benessere!

« Io sento che sono perduta, condannata da lui!

« Filippo venite in mio soccorso.

« Evelina mi ha confessato che ieri lo ha avvertito; ma farà egli in tempo ad arrivare? »

Mentre scriveva queste linee, Gabriella udì rumore in anticamera.

Chiuse presto il suo libro, lo nascose sotto il tappeto che cuopriva il suo scrittoio, e si rovesciò affranta sul dossale della poltrona.

Il marchese entrò.

Egli era accompagnato da suo cugino.

Montglars fu atterrito!

V.

RIVELAZIONE.

Se il visconte avesse conservato qualche dubbio sulla penetrazione di Sarah, si sarebbero subito dissipati.

La prova del delitto era là, formidabile, indiscutibile, dinnanzi ai suoi occhi.

In due mesi Gabriella Di Montrevers era divenuta l'ombra di sè stessa.

Il volto, che era un tempo leggermente pallido aveva acquistato una tinta cadaverica che era anche più visibile sotto i suoi abbondanti capelli neri.

La sua fronte era solcata di rughe e i grandi occhi di zaffiro, dove si leggeva chiaramente lo spavento di un pericolo misterioso, si infossavano nelle loro orbite.

Le labbra scolorite tentavano invano di sorridere.

Malgrado tutto, però, quella testa conservava l'impronta di angelica dolcezza che nulla poteva distruggere.

Montglars a quella vista indietreggiò di un passo.

La contessa di Gannes aveva avuto ragione.

In quella stanza si odorava il delitto.

Per chiunque aveva conosciuto Gabriella era chiaro che la malattia sola non poteva, in due mesi, aver portato una tale distruzione.

Fosse anemia, fosse languore, fosse pure tisi, nessuno di questi malori avrebbe potuto compiere la sua opera nefasta con tanta rapidità

Il visconte non osò pronunciare una parola.

Egli si avvicinò, tremando, a quella martire, con una espressione di pietà sincera, e si inchinò dinanzi a lei col rispetto di un credente per una vittima santificata dalla sofferenza.

Ma Gabriella non si lasciò sfuggire un lamento.

Si contentò di additargli una sedia vicina a lei, e gli parlò del suo viaggio, e di coloro che aveva lasciato a Parigi, soprattutto di Marta, con una bontà toccante.

Ma parecchie volte ella fu obbligata ad interrompersi, tanto era grande la sua debolezza.

Il marchese se n'era andato, lasciando soli suo cugino e Gabriella.

— Mi trovate molto mutata, non è vero?

Ugo balbettò alcune parole per rassicurarla.

(Continua.)

combattuto nel modo più strenuo tutte le lotte politiche facendo la polemica sui nostri giornali in favore di Maurogonato, Gabelli, Papadopoli ecc. e plaudendo alla sconfitta di Tecchio, Pellegrini, Ricco, con pari entusiasmo adesso a così breve distanza fa conferenze e propaganda a favore di questi e combatte quelli.

Ecco il solo vuoto che io mi vedo d'attorno! Ma l'*Adriatico* continuerà a dire che io sono orbo. — Che si goda! Io non mi annoio.

Amate sempre

Il vostro CERUTTI.

Non poterono rispondere
nommeno una parola
Perchè era la pura verità!

Scriveva la *Venezia* di ieri:

« Affermammo ieri che gli avversari nostri, non abbastanza soddisfatti delle vittorie di domenica scorsa, ricorrono senza scrupolo e senza economia alle pressioni, alle minaccie, alle corruzioni e alle lusinghe più sfrontate per vincere anche domani; e suffragammo tale affermazione con fatti enormi che tutti conoscono e ripetono in questi giorni.

Di fronte a ciò naturalmente doveano spuntarsi anche le formidabili armi dei polemisti dell'*Adriatico*.

E così fu infatti; leggete l'organone radicalesco di oggi, e vedrete.

Esso scrive, con lo stesso titolo messo qui sopra, una cinquantina di righe infelici, le quali **non contengono una sillaba sola che distrugga od attenui le gravi asserzioni e le categoriche accuse nostre.**

Dunque, siamo intesi; le pressioni, le minaccie, le corruzioni spudorate, le casse dei contribuenti aperte per uso elettorale e le relative mene scandalose, sono tutte a carico di quelli che osano chiamarsi **progressisti e puritani,** e che predicano sempre di **lasciar passare la volontà del paese;** — lo ammisero implicitamente essi stessi!

E se per caso vinceranno domani, sapremmo almeno per certo a quali *alti ideali* dovranno la loro vittoria. »

***

Nemmeno dopo questa replica vibratamente esauriente, l'*Adriatico* nel suo supplemento di iersera potè portare una anche misera giustificazione!!

Tanto più quindi il pubblico è obbligato a credere interamente alle pressioni, alle estorsioni, alle corruzioni, e a tutti gli altri mezzi impuliti cui ricorrono gli avversari per imporre sulla groppa dei veneziani il loro giogo dispotico.

I partiti a Venezia

Riceviamo e pubblichiamo:

La lotta elettorale che si è combattuta in Italia e che sta per avere il suo suggello oggi coi ballottaggi, mi ha ancora una volta convinto del decadimento morale del nostro paese.

Le mie parole non suoneranno guerra alle persone, di cui non tengo conto, data la loro onestà, ma guerra ai principî che credo falsi e nocivi.

Questo democraticume invadente che veste dimesso ed usa il cappello a cencio nelle riunioni operaie, salvo a portare i guanti per paura di sporcarsi al loro contatto; questo democraticume fatto forte dalla massa degli spostati, degli illusi, dei pusillanimi, che strisciano solo dietro le meteore abbaglianti e dei codardi, che non avendo il coraggio di spiegare la loro bandiera reazionaria alla luce del sole e in nome di quella combattere le istituzioni che abborrono, cercano lojolescamente di roderne le fondamenta; questo democraticume, dico, abbassi la maschera, ci parli di un ideale più bello, più nobile del nostro, combatta in nome dei suoi principî, e noi rispettandolo ci misureremo con esso in campo aperto: abbia il coraggio delle proprie opinioni e non abbindoli gli onesti e gli ingenui, che non curandosi dell'intimo sentimento stanno alle lusinghiere parole.

***

In questo periodo elettorale si sono vedute cose che schifano la mente più rotta alle bassezze ed agli intrighi.

Si è veduto per esempio un gruppo di rispettabili cittadini, in gran parte operai, defraudato del più sacro diritto largito dallo Statuto — quello di eleggere un candidato che risponda alle proprie idee, ai propri bisogni; parlo del colonnello Bernardi; e tutto ciò perchè era minacciata la riuscita del Divo della libertà in Venezia.

Quando penso che al bel sole d'Italia possono avere compimento simili azioni indecorose tanto per chi le commette come per chi le subisce insensibile, io mi domando se non sia meglio tornare indietro.

Quando un partito fa uso di queste armi sleali, non può rappresentare che la negazione della libertà e questo solo fatto avrebbe dovuto essere esuberantemente sufficiente per muovere allo sdegno ed al disprezzo tutti indistintamente i cittadini onesti e liberali; ma oggi si suol dire che sono *armi di lotta*, e si tira via. Sì; armi di lotta, ma che presto o tardi si rivolgeranno contro chi ne usa ed abusa.

A quegli operai poi, *amati tanto e così paternamente protetti* a parole da questo magnanimo partito, che s'intitola progressista liberale e che la libertà soffoca e schiaccia senza scrupoli, quando gli può recar danno, questo fatto avrebbe dovuto aprire gli occhi e far capire che cosa possono attendere dai caporioni, che li guidano arbitrariamente e che di loro si servono per salire ad altezze immeritate, nascondendo il loro pensiero entro la comoda aura di grandi frasi socialistiche — essi che di socialismo non hanno che le parole vuote, come i cuori.

Verrà giorno non lontano, io spero, in cui l'operaio, fatto istrutto dalle continue disillusioni, domanderà a questi magnanimi (a parole) conto delle promesse, non solo, ma vorrà prendere il posto che gli spetta!

***

Oh, giù la maschera, voi che fate colpa ad un partito che apertamente si dichiara monarchico, di aprire e chiudere le proprie sedute applaudendo al nome, là veramente amato e rispettato del Re, là ove questa fede è un culto, un'ideale sacro; mentre voi, lo trascinate in piazza senza preoccuparvi dei fischi e peggio che escono dalla gola della massa, sia pur la peggiore, che ingombra il vostro partito, massa che dal principio radicale va seguendo a galoppo il cielo di tutti i partiti estremi. *(Vedi dimostrazione a S. M. del Giglio.)*

Giù la maschera, perdio, abbiate il coraggio di mostravi quali siete realmente, senza sottintesi, e vi combatteremo stimandovi; così camuffati, non meritate che il nostro disprezzo e quello dei veri monarchici, dei veri liberali, che hanno fede vera nelle istituzioni che ci reggono, avendo altrettanto ferma la convinzione che tutte le forme della più illimitata libertà possono manifestarsi ed attuarsi con a capo una Dinastia, esempio schietto di fedeltà allo istituzioni di savia democrazia e di patriottismo, come è quella secolare di Savoja.

A quei molti onesti che questi sentimenti dividono, ma che sono ingannati dalla mefistofelica e lojolesca dottrina dei furbi caporioni progressisti, rivolgo specialmente le mie parole, e gli esorto sino che sono in tempo, a ritirarsi da una strada pericolosa.

***

Fedele al mio principio fondamentale, io non credo di avere con ciò combattuto le persone ma i partiti: per cui pur risultando il prof. Manzato avversario del nostro candidato

ALBERTO TREVES

auguro caldamente la vittoria a quest'uomo, il quale di idee veramente liberali e patriottiche **(a fatti)** rappresenta il vero tipo del ricco signore moderno, incoraggiando con ardore e disinteresse le industrie, che trovano presso di lui sempre aiuto e consiglio altamente apprezzato; a quest'uomo che, quale banchiere onesto e generoso a cui moltissimi devono la loro salvezza e l'appoggio nei difficili momenti (senza distinzione di casta; e fra questi molti di quelli che oggi lo combattono più aspramente); a quest'uomo il quale è inoltre un lavoratore indefesso e un filantropo illuminato quanto modesto,

LORENZO TIEPOLO

bella e nobile figura di patrizio veneziano, dalla tempra ed onestà antica, ha un avversario, contro il quale nulla dirò oggi, non volendo toccare la persona, e non potendolo combattere politicamente causa la instabilità sua, che lo addusse in poco volgere di anni a percorrere quasi tutta l'iride politica; e lo attendo al momento in cui si sarà formato (forse al berretto frigio).

La vittoria non dovrebbe ragionevolmente fallire al Treves come al Tiepolo.

UN ELETTORE INDIPENDENTE.

Il Conte Tiepolo

L'*Adriatico* nel suo supplemento di iersera getta palle di fuoco contro l'egregio nostro candidato al III. Collegio

LORENZO TIEPOLO

Si capisce il particolare accanimento di questi attacchi bugiardi e maligni! L'*Adriatico*, presente il trionfo del conte Tiepolo e la caduta del suo illustre Ricco; e sfoga insolentendo, il dolore che già lo tormenta.

Dal canto nostro, non spendiamo una sola parola per scagionare il co. Tiepolo dalle triviali censure dell'*Adriatico*; poichè tutti gli onesti e gli imparziali conoscono perfettamente che esse sono destituite di ogni base e dei disonesti, noi e l'amico nostro Tiepolo disdegniamo curarci.

Al Ridotto
Radicali e socialisti
A proposito di... Monarchia!

Ci scrivono in data di ieri:

Iersera al Ridotto intervennero 273 persone per ascoltare la predica di un bollente avvocatino *pro Ricco*.

Fra i 273 presenti — pochini davvero — vi erano una quarantina di socialisti capitanati da un loro capoccia.

Il conferenziere dopo un breve esordio sulla vittoria di domenica prossima che lui ritiene, fino da quel momento, **conquistata** — venne a parlare del socialismo che si fa strada nelle masse operaie ed invitò i radicali di ogni gradazione socialisti ed anarchici, a votare per il *neo progressista* Ricco senza *lordare* il proprio programma.

Disse che oggi tutti i liberali d'ogni partito possono votare per gli uomini dell'*Adriatico* perchè domani si possono votare i radicali puri arrivando passo a passo, ai socialisti fino agli anarchici.

Il capoccia socialista ed i suoi uomini salutarono con applausi queste parole, e terminata la conferenza aspettarono il parlatore per improvvisargli una dimostrazione al grido di: *Viva il socialismo!*

Prepariamoci adunque — auspici i radicali progressisti — all'assalto socialista.

La democrazia dell'« Adriatico »
La ragione per cui si trascurano i poveri

Da molto tempo e da molte persone si osserva che l'*Adriatico* **è democratico a parole e non a fatti;** e si sono avute di questa asserzione luminose molteplici prove.

Ma una delle più significanti ce l'ha data l'organone nel suo numero di ieri, là dove ebbe il *toupé* di sostenere — per minare il Treves — che i benefattori dei miserabili sono altrettanti ignobili corruttori e che i beneficati sono della disprezzabile gentaglia corrotta.

Sì; dopo una tale *progressista* affermazione capiscono anche i cretini quale sia il motivo per cui gli uomini dell'*Adriatico* lisciano il povero operaio quando vogliono carpirgli il voto, e lo dimenticano olimpicamente quando versa in bisogni e in angustie.

Caspita! si guardano bene dal far la figura di ignobili corruttori, e dal far fare ai poveri operai la figura di disprezzabili corrotti!

È umano.

La faccenda del sindaco di Mestre

Il signor Agostino Tozzi pubblicava ieri un foglietto a mano nel quale riportava dalla *Gazzetta* questo cenno:

Il Prefetto fa smentire la notizia, da noi data colla massima riserva, della nomina del cav. Agostino Tozzi a Sindaco di Mestre. Abbiamo piacere che il Governo non sia stato turlupinato; — del resto ci faceva già dubitare del fatto l'abilità del nostro Prefetto.

Ma se la faccenda è così, come mai il Cav. Tozzi ha mostrato a Mestre, anche a chi non voleva vederlo, un telegramma che gli annunciava la nomina a Sindaco?

Speriamo che il cav. Tozzi smentisca questa notizia, che ieri ci fu mandata da più d'uno dei cittadini di Mestre.

E poi soggiungeva:

Le parole stampate con carattere marcato non costituiscono una buona e lecita arma elettorale; ma una vera calunnia, una falsità ed una vigliaccheria.

Calunniatore, falsario e vigliacco chiunque abbia tratto in errore la *Gazzetta*, alla quale mando la presente smentita come ne esprime il desiderio.

***

In risposta alle bollenti parole del signor Tozzi abbiamo ricevuto questa lettera:

Mestre 12 *novembre.*

Sulla mia parola d'onore attesto che il cav. Tozzi Agostino nella sera di martedì scorso alle ore 9 circa, presso l'omnibus alla riva del Carbon in Venezia, mi disse queste testuali parole:

— Saprai che Berna *(l'ex sindaco)* è decapitato; io sono nominato sindaco di Mestre. Mi chiamarono a Venezia con telegramma per darmene notizia: chiesto se avessi potuto parteciparla ad altri, mi risposero *di sì;* quindi te la partecipo.

Tanto per la verità come vecchio soldato di onore.

ANTONIO RIZZO

Altre persone autorevoli ci fecero attestazioni categoriche analoghe a quelle del cav. Rizzo.

Un personaggio distintissimo di Venezia garantiva ieri che il decreto di nomina porterà la data del **14 novembre.**

Che più?

Lo stesso *Adriatico* alle cui mene probabilmente si deve il subitaneo innalzamento del Tozzi, e che quindi è in caso di essere bene informato della faccenda, ammetteva ieri esplicitamente l'avvento della nomina.

Non essendovi dunque più nessunissimo dubbio, che il signor Agostino Tozzi in premio dei servizi elettorali resi alla progresseria veneziana e al comm. Ricco sia stato creato sindaco di Mestre, l'iroso foglietto del signor Tozzi perde anche il più piccolo valore malgrado la evidente equivocità colla quale fu combinato.

Esso smentisce la circolazione del telegramma a Mestre.

Ma se non circolò il telegramma, circolò la parola del Tozzi; la quale contera sempre più di un telegramma.

E comunque, il fatto capitale della nomina (quello contro il quale protestano con legittimo risentimento tutti gli imparziali, senza distinzione di partito, e protesteranno oggi votando pel **Tiepolo,** o astenendosi piuttosto che cedere a indegne coercizioni e votare pel Ricco) il fatto capitale del favoritismo resta immutato, e resterà come uno dei tanti confortevoli esempii delle soperchierie di cui godono pascersi i pseudo puritani della progresseria adriatichina.

***

Sempre a proposito di questa nomina abbiamo ricevuto da Mestre la seguente lettera:

L'*Adriatico* si lagna degli elogi tributati al sindaco cav. Berna; ha torto — basta trovarsi in mezzo a noi per giudicare l'utilità e la correttezza della sua lunga amministrazione.

La classe abbiente del paese riconosce la saggia sua opera e ne ebbe prova nell'ultimo Consiglio ove venne approvato il bilancio con un civanzo di circa 8000 lire.

Nella votazione per la nomina della nuova Giunta il Berna ebbe 11 voti come assessore, mentre gli altri non n'ebbero che 10. Tale fatto dimostra come il Consiglio gli abbia mantenuto tutta quella stima che egli seppe meritarsi, e si deve notare che in Consiglio mancavano i consiglieri i quali hanno fiducia nel Berna e gliela avrebbero dimostrata. Ma in ogni modo, fosse pure il Berna il peggior sindaco possibile, e sia il suo successore la perla dei sindaci, non è questa la questione. Berna e Tozzi passano in seconda linea; qui a Mestre si deplora, e molto a ragione, l'atto di violenza commesso dal Governo, e provocato dal nuovo tiranno di Santa Maria Zobenigo, che volle licenziato quasi come un servitore che ruba, un sindaco che da più di dieci anni era sulla breccia, sacrificando gli interessi propri per quelli del paese, cui fece gran bene — solo perchè si permette di non pensarla come i padroni dell'*Adriatico*. E' una seria questione di principio che c'è di mezzo! è la impudenza con cui si esercitano pressioni illecite dal Governo, che ha provocato un grande risveglio, del quale spero e credo si vedranno gli effetti domani.

Per una dimostrazione

Mestre 12 *ottobre* — Ci scrivono:

Alla conferenza di ieri sera nel teatro Garibaldi tenuta dal prof. Fradeletto vi fu grande intervento di persone dal Dolo e da Mirano. Non i mestrini, ma quei frementi furono gli accenditori di fuochi di bengala all'uscita dal teatro. A Mestre abbonda il buon senso e certi atti spinti nel modo come lo fanno i nostri avversari, indispettiscono piuttosto che persuadere.

Le adunanze di ieri sera
A San Polo

Gli aderenti del III collegio si riunirono numerosissimi nella sala terrena del palazzo Revedin a S. Polo, e fu davvero spontaneo e concorde l'entusiamo per il trionfo del nostro candidato **Lorenzo Tiepolo**. Parlò splendidamente il giovane avv. Diena delineando la simpatica figura di *Lorenzo Tiepolo* i cui meriti rifulgono maggiormente dalla guerra indegna degli avversari.

Aggiunse poche ma acconcie parole il nostro amico Paolo Errera dimostrando la necessità che gli amici nostri si ribellino alla ingerenza del governo votando compatti per i candidati dell'ordine.

Era manifesto l'entusiasmo di tutti gli intervenuti per la lotta di oggi che decide del decoro di Venezia.

E noi facciamo voti che sortano vittoriosi dall'urna i nomi di Lorenzo Tiepolo e Alberto Treves.

A Cannaregio

Ieri sera in palazzo Diedo fu tenuta l'assemblea degli aderenti, che riuscì animatissima. Parlarono parecchi oratori in appoggio della candidatura Treves, e tra questi il prof. Castelnuovo, il quale disse che nessuno meglio di lui, collega al Manzato, può apprezzarne i meriti scientifici, ma nessuno meglio di lui può anche sapere come per il buon andamento della nostra Scuola di commercio, sia necessario che i professori frenino le loro ambizioni politiche, imperocchè alla scuola non si può, se non con grave danno degli studi, interrompere le lezioni per recarsi alla Camera dei deputati *(Applausi fragorosi)*. Aggiunse che è inutile cercare di nascondere i meriti di Alberto Treves, essi si impongono e sono **facili eroi** coloro che, *ieri beneficati*, oggi ad **Alberto Treves** fanno una guerra aspra e sleale.

Un'ovazione entusiastica salutò le parole del prof. Castelnuovo, e la seduta si sciolse acclamando il nome di **Alberto Treves.**

A Santa Croce

Anche l'adunanza nella sala terrena del palazzo Papadopoli a Tolentini riuscì numerosa e significativa, perocchè v'intervennero molti nuovi aderenti alla *Monarchica Liberale*. Presiedeva l'instancabile prof. Condio che espose il significato della lotta d'oggi, alla quale è legato l'avvenire di Venezia.

A tale conferenza intervenne anche l'avvocato Cerutti, ma per un'incidente di viaggio non potè ritornare che a tardissima ora da Burano, dove parlò ad una numerosissima assemblea di elettori isolani, ricevendo le più entusiastiche ovazioni.

In quell'assemblea di S. Croce parlarono però altri oratori applauditi.

A Murano

Ieri sera l'operaio Barbisan Francesco tenne a Murano una conferenza agli elettori. Fu vivamente applaudita specialmente allora che toccando la questione delle case operaie accennò alla munificenza del bar. **Alberto Treves** che donò molte azioni agli operai; allora che dimostrò essere Manzato servo fedele di Tecchio. Applausi fragorosi egli ebbe quando con parole vibrate si scagliò contro i pretesi progressisti di Murano, i quali votarono contro Treves solo per odio accanito e vigliacco contro un loro concittadino.

Applaudito fu pure il sig. Battain quando, parlando di Casa Treves, dimostrò la competenza del candidato nostro a risolvere la grave questione finanziaria.

Il presidente del sub-Comitato di Murano ringraziò i conferenzieri, e fu applaudito quando accennò che i liberali monarchici di Murano hanno dimostrato di sentire i doveri di gentilezza e di ospitalità verso il candidato Manzato ed il suo seguito, mentre altrettanta gentilezza non usarono i pseudo-progressisti, i quali, con a capo un impiegato governativo residente a Murano, fischiarono gli aderenti del bar. Treves, nella sera in cui questi si recò a Murano, e gridarono: *Abbasso gli ebrei*, specialmente quelli che trovano pane nella fabbrica dell'ebreo bar. Franchetti.

— Un'altra numerosissima riunione si tenne in altra sala. I discorsi degli oratori favorevoli all'on. **Treves** furono vivamente applauditi fra il più schietto entusiasmo.

Come si vota oggi

Oggi, per la votazione di ballottaggio al II e al III Collegio, gli uffici definitivi costituiti per la prima votazione, presiedono alle operazioni di votazione e scrutinio.

Le operazioni elettorali cominciano alle 9 antimeridiane.

Se qualcuno del seggio o tutto il seggio non si presentassero alla Sezione, gli elettori procederanno alla nomina di parte o di tutto il seggio colle stesse norme della votazione di primo scrutinio.

Il Sindaco avvisa che chi avesse smarrito il certificato elettorale potrà averne un altro all'ufficio liste elettorali anche oggi fino alle 3 pom.

***

Il secondo Collegio è diviso in 17 Sezioni — dalla 19 alla 35 — e la primaria è la XXVII nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini, Fondamenta S. Caterina N. 4941.

Il terzo Collegio ha Sezioni 15 dalla 36 alla 50 e la primaria è la XXXVI nella sala del Palazzo municipale Farsetti, I piano, Residenza municipale.

***

Sarà bene che i seggi elettorali tengano conto di queste massime, stabilite dalla Camera dei deputati:

« Trattandosi di votazione di ballottaggio, si debbono dall'ufficio computare i voti ad uno dei candidati, ancorchè il nome e cognome di esso non sia in tutto scritto correttamente od abbastanza esattamente » (Legislatura XII, Collegio II di Roma, elezione Alatrio; *Rivista Amministrativa* XXVII, p. 627), o se anche iscritto il *solo cognome* (A. P. Legislatura XII, Collegio di Zogno, elezione Agliardi; *Rivista Amministrativa* XXVII, p. 614).

« Nella votazione di ballottaggio si debbono computare anche le schede portanti scorretto il nome del candidato quando si ha una certezza della designazione sua » (Legislazione X, Collegio IV di Roma, elezione Ruspoli; Collegio di Torino, elezione Ferrati. *Rivista Amministrativa* XXVII, p. 632).

« L'errore del nome del candidato non rende nulla nel ballottaggio la scheda, quando essa contenga il cognome ed il titolo professionale, e quando ogni incertezza sulla persona designata dall'elettore sia eliminata » (G. Parlam. 22 dicembre 1870).

« Sono pur valide le schede che contengano errori nella designazione dei nomi, ad esempio del nome di battesimo ». (Camera dei deputati, legislatura X, Collegio di San Marco Argentaro, elezione Bruno, 8 febbraio 1871, Collegio di Badia, elezione Rosi).

« Debbono essere computati quei bollettini nei quali sia occorso qualche errore nello scrivere il nome o il cognome del candidato, ritenuta la notificazione più che sufficiente per togliere ogni dubbio sulla volontà degli elettori ». (A. Parlam. Legislatura XII, Collegio di Zogno, elezione Agliardi; *Rivista Amministrativa* XXVII, p. 614).

NEL VENETO
COLLEGIO DI CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO
LEONE WOLLEMBORG

Quando questo numero della *Gazzetta* giungerà sul campo della lotta, essa sarà già ingaggiata; e noi ci limitiamo perciò a riassumere brevemente le lettere ed i proclami che ci pervennero. Auguriamo splendida e piena vittoria a quell'uomo veramente benemerito che è **Leone Wollemborg,** ed auguriamo al Collegio di Cittadella-Camposampiero l'onore di essere rappresentato in Parlamento da una personalità veramente spiccata, nota all'interno ed all'estero, ed apprezzata da quanti rispettano ed onorano l'integrità del carattere, la sodezza della coltura, l'instancabilità del lavoro utile e disinteressato, tutte qualità che si riscontrano in **Leone Wollemborg.**

***

Il prof. Alessio è **ineleggibile;** e le smentite non servono proprio a smentire nulla di nulla. La legge 13 maggio 1877, N. 3800, esige che l'impiegato abbia cessato di diritto **e di fatto** dal suo impiego prima ancora della elezione. Il prof. Alessio, anche se dimissionario, *continua a percepire stipendio dallo Stato*, e perciò **è ineleggibile.** Il notaio Zeliotto di Cittadella aspetta sempre, e indarno, la prova del contrario.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 12 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	—
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —		
Germania	4	— —	— —	126 60	126 90
Francia	2 1[2	103 50	103 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 91	25 87	25 92
Svizzera	4	103 5	103 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1[2	— —	— —	— —
Zecchini aust.		217 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 12

Rendita ital. cont.	96 32	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 47	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	548 —	Società Veneta	37
Banca Generale	368	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1157 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 72
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	25 91
		Berlino a vista	128 10

Torino 12

Rendita contanti	96 32
Rendita fine	96 50
Azioni ferrovie medit.	548
Azioni ferrovie merid.	667
Credito mobiliare	529 50
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 52 1/2
Banca generale	367 —
Credito mobiliare	529 —
Azioni S. Acqua Pia	1220
Azioni S. immobiliare	161 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	96 50 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	667 — —
Azioni Mobil.	529 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	96 50 —
Azioni Banca naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	529
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterranee	548
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	368 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 75
» sconto Londra	26 10
» Germania	128 1

Londra 11

Inglese	97 3/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	99 40	99 3
Id. 3 % perp.	99 40	99 40
Id. 4 1[2 fine	105 37	105 37
Id. Ital. 5 %	93 —	93 05
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	97 3/16	97 3/16
Obblig. Lomb.	320 —	321 75
Cambio Italia	3 3/4	3 5/16
Rend. turca	21 72	21 77
Banca Parigi	6 1 25	688 75
Tunis. nuove	490 —	489
Egiziano 6 %	495 62	495 25
Rendita ungh.	96 06	96 1/4
Rend. spag. est	68 40	63 27
Banca sc. Par.	197 50	197 50
Banca Ottom.	595 62	598 43
Cred. Fond	1107 —	1107 —
Az. Suez.	2626 —	2627 —
Azioni Panama	5 —	23 75
Lotti turchi	91 75	91 50
Ferr. mer.	642 56	643 75
Prest. russo	79 50	79 40
Id. portog.	25 06	24 93

Vienna 12

Rend. in carta	97 40
» argento	97 15
» oro	114 95
» senza imp.	100 30
Az. della Banca	99: —
» Stab. di cred.	314 25
Londra	119 85
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	954 —

Berlino

Azioni Credit.	166 40
Cambio Vienna	169
Rendita Italiana	92 40

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 12

Mobiliare	166 90
Austriache	—
Lombarde	44 40
Rendita italiana	92 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,8 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,95 — pel 10 maggio 84,29 — pel 10 —— —,— —, futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 dicem. 79,21 — pel 10 marzo 80,39 — pel 10 maggio 80,66 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,99.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D 0,77 1/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[4

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 16 95 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petrolî

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 novembre, N. 263, contiene: Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo i fantile di Trebasso e ne approva lo statuto organico = Regi decreti coi quali le opere pie Baggi Maria e Baggi Paolo di Massalengo e le amministrazioni dell'opera pia Ponti di Fambo del pio legato Scarsetti di Borna, dell'Opera pia Gio. Battista Visconti di egrate, dell'Opera pia dotale Gallaratti-Taverna e Tratti di Niguarda, dell'Opera pia elemosiniera Tegani-Lavandi di Lob c o d'Oglio, dell'Opera pia Stradiotti di Trevignano del pio legato Amelia di Rocca Priora, del legato Elena Melchiori di Monselice e dell'Opera pia Candiani di Melzo, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nell'amministrazione degli archivi notarili = Pensioni liquidate dalla Corte dei conti = Smarrimento di certificati = Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessandro Filippo, stoffe, Alessandria — Frilli e Giorgi, fonderia del Pino, Firenze — Calvini Giovanni, maioliche, Torino — Imbrici Cesare, macchine, Milano — Lanzerini Andrea, caffè, Padova — Nicolini Luigia, sartoria, Milano — Varetto coniugi, commestibili, Torino.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 ottobre p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio . . .	quintali	17,79
Zucchero . . .	»	136,69
Caffè . . .	»	2525,08
Magazzini doganali privati		
Granoni . . .	quintali	8199,85
Grano . . .	»	5122,69
Avena . . .	»	6289,11
Segala . . .	»	—
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio . . .	quintali	6497,83
Zucchero . . .	»	779 87
Caffè . . .	»	212,51
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	10289,77

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Castellamare del Golfo sch. ital. « L'Angelina » cap. Grillo con vino all'ordine - da Scutari schon. ottom. « Aslan Bahri » cap. Mahmud con seme lino e avena all'ordine - da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claudius vuoto a G. Radonich fu Demenico - da Newcastle vap. aust. « Sent Lazlo » cap. F. Frankius con carbone a E. Lebreton.

Arrivati il 9 da Londra vap. olland « Senior » cap. Pekelaar con pesce all'ordine - da Bergen vap. norv « Saga » cap. Rentz con baccalà a A. Perotti - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bottarini m. d. al Lloyd aust. ug. - da Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Caputi m. d. a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9, a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4, — p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	3,00 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,40 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 .	. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Che cosa ha fatto, sino ad ora, l'Alessio per meritare di venire eletto deputato? Dove, come, quando mostrò la sua capacità? Forse nei discorsi fatti al Consiglio comunale di Padova? Forse nelle parlate fatte e ripetute sino alla sazietà, in tutti i paeselli del Collegio, e persino alle rane delle paludi di Onara? E' inutile che l'*Adriatico* gridi tanto. La maggioranza del Collegio vuole **Leone Wollemborg**, noto per ingegno distinto, maturità di studi, attitudine alla vita pubblica, indipendenza di carattere e di posizione; prescelto sino dal 1889, assieme col Luzzatti, dal governo francese a far parte della giuria internazionale per le scienze sociali, fondatore di casse rurali, latterie sociali, sindacati agricoli, forni economici; amato ed apprezzato da quanti lo conoscono, primo di tutti dall'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri.

Chi è deciso di ribellarsi al nuovo e strano genere di dorato feudalesimo del giovane Nababo padovano, divenuto il grande elettore della radicaleria; chi tiene a cuore gli interessi della patria e del Collegio; chi esige nella moralità politica la guarentigia della moralità privata; chi non si lascia sedurre dai bagliori delle utopie e dalla fallacia d'inconsiderate promesse; darà il suo voto all'uomo d'ingegno, indipendente, sincero, al candidato della maggioranza del Collegio: **Leone Wollemborg.**

∴

Ci arriva, all'ultima ora, il seguente telegramma:

« A poche ore dal voto, una giusta resipiscenza dell'ultimo momento, un resto di pudore e rimorso, fecero rompere lo strano compromesso che era stato conchiuso fra pochi partigiani del conte Cittadella e gli alessiani. Ognuno riprese la sua libertà d'azione; e tutti i monarchici sinceri voteranno per **Leone Wollemborg.** »

∴

Iersera abbiamo pure ricevuto il seguente altro dispaccio:

Camposampiero 12, ore 9.30 p.

Il *Comune* odierno consiglia l'astensione dei cittadini; il *Veneto* d'oggi mendica i loro voti per Alessio, il radicalissimo.

Gli onesti di tutti i partiti si ribellano.

Oggi vi furono grandi dimostrazioni in favore di Wollemborg in vari centri del collegio.

Il comitato e le più onorate persone del collegio sostengono vigorosamente il Wollemborg.

COLLEGIO DI PALMANOVA LATISANA

Palmanova 12. — Ci scrivono:

L'alleanza di due uomini sino ad ieri acerrimi nemici, unitisi all'ultimo momento ai danni del nostro candidato *Raffaele Terasona*, ha commosso e sdegnato l'intero Collegio. Il sempre più noto Galati, escluso dal ballottaggio per la votazione di domenica, che sino a poche ore fa diceva corna del rifiuto di San Daniele, e che altra volta stampava di sputare in faccia all'infelice Solimbergo, ora invece lo sostiene, e tiene delle pubbliche conferenze per propugnarne la candidatura. Come può essere avvenuta la stupefacente conversione?

Come non restare stomacati a simili immorali spettacoli?

Ma gli onesti di Palmanova facendo abortire a fischi ed urli la conferenza che quel signore pretendeva di tener ieri fra noi, gli hanno già data la lezione che non può essere cancellata nè attenuata da nessun plateale trionfo che in altri centri e fra le sue creature egli abbia potuto riportare. Quello che è certo si è che la candidatura Solimbergo dopo tale connubio perderà il terreno così penosamente acquistato. Palmanova voterà compatta per **Raffaele Terasona.**

Strascichi e appunti

COLLEGIO DI BASSANO

Pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera del nostro amico Brentari, diretta ai soci del Circolo operaio di Bassano:

Carissimi consoci,

Dopo le elezioni politiche del 1890 l'*Adriatico*, i cui candidati erano rimasti sconfitti, scriveva (N. 324, lunedì 24 novembre 1890):

« Gli amici nostri non si sconforteranno per questo insuccesso; il quale non deve avere altro effetto che quello di spronarli a ripigliare con accresciuta energia il lavoro al quale si sono dedicati. »

« Checchè ne dicano gli avversarii, esso è un lavoro di educazione civile, del quale il più serio, il più gradito compenso sta, anche nel giorno dell'insuccesso, nella soddisfazione di un dovere compiuto verso il paese. »

Dopo la nostra sconfitta del 6 novembre ultimo scorso, ad un vostro telegramma, che mi riuscì carissimo (perchè se numerosi sono gli amici nel giorno della vittoria, solo i più fidi restano tali anche nel dì dell'insuccesso) io vi rispondevo con un dispaccio che finiva con queste parole:

« Domani sarò fra voi, e ricominceremo tosto i preparativi per la prossima lotta, orgogliosi della nostra onorata sconfitta. »

Leggo e rileggo queste parole, e vado ripetendole nella mia mente, per vedere se è mai possibile, per gli uomini che hanno senso comune e buona fede, l'attribuire ad esse un significato diverso da quello che era ed è nel mio cervello. La *prossima lotta* non può essere (per chi esce da una lotta politica) che la *prossima lotta politica*; ed i *preparativi* vogliono dire, nè più nè meno, che quanto scriveva l'*Adriatico* nel 1890: *ripigliare con accresciuta energia il lavoro al quale ci eravamo dedicati.*

Leggo invece nell'*Adriatico* in questi giorni delle corrispondenze bassanesi, le quali, alludendo a quel mio telegramma, saccheggiano tutto il vocabolario degli improperii; ai quali, forte della mia coscienza, non risponderò neppure una sillaba.

Non parlerò, romorosamente, nè di *compassioni* nè di *disprezzi*; e mi limito a sorridere, specialmente vedendo come quanto diceva, giustamente e serenamente, l'*Adriatico* nel 1890, nel 1892, perchè detto da me, è diventato un reato contro tutte le leggi umane e divine.

Anche vi riporterò la chiusa d'un altro articoletto dell'*Adriatico* (26 novembre 1890, N. 326) scritto un paio di giorni dopo le elezioni di due anni addietro:

« Gli amici che hanno combattuto e perduto con noi, i buoni operai che, ispirati soltanto dalla fede, seppero tener alto l'onore della loro classe possono fare pieno assegnamento su noi. Le battaglie della onestà e della libertà hanno le loro delusioni; ma hanno, anche nella sconfitta, dei grandi conforti. »

« Alta la fronte, e alti i cuori, amici! Occorrerà ricominciare? Ricominceremo. »

Così scriveva l'*Adriatico* ai suoi amici del 1890; così scrivo io ai miei amici del 1890 e 1892. E' forse un delitto avere un'opinione, e difenderla sino alla morte? E si può, se non fosse per ischerzo, dare il nome di *lotta civile* all'organizzazione di un partito, che fu, come prevedeva anche prima della battaglia, vinto, ma che si sente ancora vivo?

E non avremo il diritto, anzi il dovere di *ricominciare tosto i preparativi per la prossima lotta*, organizzandoci meglio, facendo inscrivere nelle liste quelli di noi che non vi sono, continuando a sostenere le nostre idee, pur rispettando chi non la pensa come noi? Possiamo o non possiamo anche noi avere delle idee, e lottare per il trionfo di esse?

Mi duole di aver dovuto rientrare (spero per l'ultima volta) in cotesto increscioso argomento; e, mentre poco mi curo di essermi procurato forse qualche nemico di più, esco dalla baraonda delle elezioni con un solo rimorso: quello di aver fatto perdere a qualcuno di voi qualche ora di lavoro, e la quiete della mente necessaria per attendervi con frutto. Vediamo di riguadagnare tutti, me compreso, il tempo perduto; riprendiamo il martello, la sega, la penna che ci danno da vivere; ritorniamo all'officina ed allo studio — *alta la mente ed alti i cuori, amici!* E conservatevi sempre tali

al vostro affezionatissimo
OTTONE BRENTARI.

12 *novembre* 1892.

Bell'esempio di fierezza nazionale

Per una scuola tedesca nel trentino

Folgaria è un grosso comune che ha le sue varie frazioni sparse sui monti che separano, fra Trento e Rovereto, la valle dell'Adige da quella dell'Astico. La sua popolazione era, qualche secolo addietro, formata in parte da tedeschi introdottivi dai vescovi di Trento. Sopra Folgaria, come sui pochi altri comuni del Trentino che hanno piccola parte della loro popolazione d'origine germanica, si sono sempre rivolti gli sforzi dei germanizzatori. E' noto che tre anni addietro il comune di Lavarone rifiutò fiorini 6000 che gli erano stati lasciati in testamento per la fondazione di una scuola tedesca. Un fatto simile avvenne ora a Folgaria, come informa la seguente corrispondenza:

∴

In una sua recente seduta il Consiglio comunale di Folgaria dava una nuova prova dell'attaccamento alla propria nazionalità di tutto il nostro popolo dalla città alla montagna, attaccamento contro cui viene a frangersi, come uno scoglio di granito, tutto il fanatismo di chi vorrebbe imporgli una lingua forestiera, una civiltà, rispettabile finchè si vuole, ma che non è la sua.

Al Comune di Folgaria veniva presentata una domanda della Sezione di Francoforte dello Schulverein, con cui si chiedeva il permesso d'erigere in quel paese una scuola tedesca. L'onorario per il maestro, i libri, l'alloggio, tutto veniva pagato da quei signori di Francoforte, del cui generoso interessamento per le cose nostre ci duole di non poterli ringraziare come si deve. Il fatto che per l'erezione di quella nuova scuola non veniva chiesto il sacrificio di nessuna fra le scuole italiane già esistenti, si sperava dovesse riuscire di potente argomento in favore di quella domanda.

Ma tutte le blandizie, tutti i favori non valsero ad accalappiare quei bravi montanari, che colla fierezza propria delle nostre popolazioni alpine, respingevano la domanda, dichiarando ch'essendo scritta in tedesco, non erano obbligati ad intenderla e di rispondere ad essa.

Non valse quella prima lezione, e si tornò a presentare la domanda tradotta questa volta in italiano. Nella seduta dei 6 corrente, in cui si doveva trattarla, il Consiglio comunale a grande maggioranza di voti decise di respingerla senz'altro, senza neppur entrare in discussione sopra di essa.

Se i nostri avversari, a cui facciamo le più vive condoglianze pel nuovo fiasco riportato, volessero riflettere sopra questa ripulsa sdegnosa che noi con legittimo orgoglio registreremo accanto ai nobili rifiuti di Lavarone, di Brentonico e tanti altri, dovrebbero persuadersi dell'inutilità dei loro sforzi.

Questo della nazionalità non è un vessillo alzato da pochi *italianissimi* delle città, come essi vanno predicando ai quattro venti sui giornali pangermanisti; è la imponente resistenza di tutto un popolo a tutte le corruzioni, a tutte le pressioni, che cercano di svisarne l'indole; è la ferma risoluzione di lottare fino all'ultimo prima che questi monti, a cui ci sentiamo legati con affetto di figli, vengano chiamati con altro nome di quello che loro han dato i nostri padri. A. P.

CRONACA ITALIANA

Ancora il grave incendio di Firenze

I particolari del disastro

(per lettera alla Gazzetta)

Ci scrivono da Firenze, 11:

(*Nixio*) Eccovi, come avevo promesso, altri particolari sull'incendio di ieri allo stabilimento del sig. Landi per le forniture militari.

L'incendio incominciò ieri sera verso le ore 5 e se ne accorsero alcuni operai dello stabilimento che stavano — terminato il lavoro — per recarsi a casa. Per mezzo del telefono, furono avvisati i pompieri, i quali accorsero con l'abituale sollecitudine, muniti di due pompe, del carro puntelli e della gran pompa a vapore *Umberto*.

Il fuoco sviluppatosi — come già vi dissi — nei grandi magazzini delle forniture militari, aveva preso in poco tempo vaste proporzioni.

I pompieri, riconosciuta inefficace l'opera di estinzione, cercarono di circoscrivere l'incendio per salvare le case vicine, che correvano serio pericolo.

Le fiamme, appiccatesi a delle immense cataste di legna, di paglia e di fieno, si innalzavano a grandi altezze, ed erano visibili da tutti i punti della città.

I grandi magazzini, per una estensione di un centinaio di metri erano ridotti una immensa fornace. Lo spettacolo era addirittura terribile, rattristante.

I pompieri — come ho detto — cercarono di circoscrivere l'incendio e vi riuscirono faticosamente, tagliando i tetti dei capannoni attigui alle case.

Alle 10 l'incendio era circoscritto, ma il fuoco seguitava a compiere la sua opera distruttrice.

Le due macchine a vapore *Umberto* e *Margherita* — questa giunta poco dopo — vomitavano torrenti di acqua, senza alcun risultato.

Le fiamme alimentate dal petrolio e dalla benzina, che in discreta quantità trovavansi nei magazzini, non accennavano a diminuire.

∴

Il fuoco è continuato tutta la notte e buona parte di oggi, poichè solo alle 5 pom. l'incendio è stato completamente domato.

All'ora in cui scrivo — ore 8 pom. — i pompieri attendono al lungo ed improbo lavoro dello smassamento delle macerie.

I magazzini, dopo 24 ore di fuoco continuo, sono stati completamente distrutti, ed ora non rimane che un immenso ammasso di macerie fumanti.

I danni risentiti dal proprietario cav. Emilio Landi sorpassano le 100 mila lire. I magazzini erano assicurati per sole 40 mila lire alla Compagnia *La Reale* e non alla *Paterna*, come per errore vi dissi ieri sera.

Sul luogo dell'incendio accorsero, ieri sera, tutte le Autorità, compreso il sindaco Torrigiani ed il prefetto Guiccioli.

Meritano una parola speciale di lode i nostri bravi pompieri ed il loro comandante cav. ing. Papini, per la prontezza, intelligenza ed instancabilità della loro opera.

Anche i bravi soldati del 67.° reggimento fanteria coadiuvarono efficacemente i pompieri nell'improbo lavoro.

La causa dell'incendio si attribuisce al ribollimento naturale della paglia e non all'opera di qualche malvagio, come sulle prime volevasi far credere.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

13 novembre

Nascita di S. A. Alberto Onorato Carlo principe di Monaco (1848).

Genetliaci. — Amman contessa Lucia nata Bressi, Milano — Faina contessa Isabella nata dei baroni Danzetta, Orvieto. — Manna nob. Gisella nata dei marchesi di Calvatone, Cremona — Patroni Griffi co. di Calvi Maria Laura nata Capece Minutolo, Napoli. — Beltrami Luca architetto, Milano. — Capris Ottavio conte di Cigliè e Rocca Cigliè, Torino. — Contuzzi barone D. Luigi Nicola, Napoli. — Gaddi co. Lepido Stanislao dei conti Hercolani, Forlì. — Noya Vito dei baroni di Bitetto, Mola di Bari.

Onomastici. — Angioletti gen. Diego gr. cordone senatore, Cascina (Pisa) — Cannizzaro comm. prof. Stanislao, senatore, Roma. — Coello de Portugal conte Diego, Roma. — De Witren conte Stanislao, Roma. — Di Francia Diego marchese di S. Caterina, Monteleone. — Lauria comm. Stanislao barone di Dentiferro, Napoli. — Mocenni nob. comm. tenente generale Stanislao, Roma. — Muccioli conte Stanislao, Roma. — Pignatelli d'Angiò principe D. Diego, Napoli. — Pignatelli Tagliavia di Terranova principe D. Diego, Napoli. — Pignatelli di Terranova principe D. Diego, Napoli.

Necrologio

A Milano è morto il celebre coreografo Antonio Pallerini, autore dell'*Ariella*, dell'*Ondina*, di *Semiramide*, del *Nerone* e delle *Due Gemelle* — Ad Asti il cav. Giovanni Monticone, professore di chimica e preside dell'istituto tecnico — A Genova Antonio Clavarino, armaiuolo, e l'ing. Pietro Sacchi, figlio del generale garibaldino — A Napoli l'avvocato cav. Francesco Lemetre — A Milano lo scultore Leone Francesco Buzzi, che lavorò nelle opere del Duomo.

∴

Nel Montenegro è morto un eroe popolare, Norak Milochev, che fu il portabandiera del voivoda Marco Millanov.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 novembre: S. Diego — S. Omobono — S. Stanislao Kostha.

Lunedì 14 novembre: S. Adeodato - Beato Gabriele Ferretti

Sole leva ore 6 m. 58; tram. 4. 32

Temp. mass. dell' 11: 13.9 — Min. del 12: 7.2

R. Istituto di Belle Arti in Venezia — Il consiglio dei professori di questo istituto ha deliberato che per il corrente anno scolastico 1892-1893 le iscrizioni alle varie scuole sieno perentoriamente chiuse col giorno di sabato 19 corrente, e che negli anni venturi abbiano assolutamente luogo nel termine fissato, e cioè dal 20 al 21 ottobre.

Alla Permanente — Ci si prega di avvertire che da domani fino a tutto mercoledì 16 corr., dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si accetteranno alla segreteria della società promotrice di belle arti, le nuove opere d'arte per esser esposte alla mostra.

La scelta per le grazie ai soci verrà fatta fra le opere d'arte esposte nei mesi di novembre e dicembre.

Il biglietto da lire cinque rinvenuto, come narrammo, in una tasca di cotone da certa Rosa Bertiato, in Fondamenta Sant'Anna, fu consegnato, alla sua proprietaria certa Maria Spainch abitante a Castello N. 2916.

Lastre rotte — Il signor Bacchini, pizzicagnolo in Calle Valleressa, fu la sera del 6 corr. mese danneggiato per oltre 50 lire ad opera di alcuni individui per rottura di cinque lastre della vetrina e pel furto di vari generi.

In seguito alle indagini, la questura avrebbe scoperto gli autori dei danni maliziosi nella persona di G. I. J. di 31 anni, di Udine, tipografo disoccupato, alloggiato ai SS. Gio. e Paolo, e P. P. di circa 20 anni, fabbro, abitante a S. Canciano, i quali vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

La questura però non seppe ancora scoprire gli autori del furto delle bottiglie e della cioccolata.

Un uomo in canale — Giuseppe Salvagno, abitante a S. Canciano, Campiello della Madonna, N. 5433, manuale, alle dipendenze della ditta Carlo Cristofoli, conduceva ieri una battella carica di materiali.

Transitando il rivo Cavallo a S. Polo, urtò il remo contro il ponte e precipitò nel canale. L'acqua era molto bassa ed il Salvagno tentava di risalire nella battella afferrandosi con le mani, ma non vi riusciva.

Certo Antonio Belloni, di 40 anni, abitante in fondamenta Rio Marin N. 799, venne in suo soccorso e lo trasportò nella vicina casa del signor G. M. Salvetti in Calle Covale, N. 1954, dove fu spogliato e rivestito con panni asciutti. Frattanto la barca, che veniva asportata dalla corrente, fu fermata e condotta da un individuo alla sua destinazione.

Furto. — Ladri ignoti, mediante scalata, penetrarono nella camera a pian terreno dell'affittaletti Cecilia Rossetti, abitante in Calle della Pietà, camera che prospetta il rivo di S. Francesco della Vigna e rubarono una scatola che stava sul *comò*, contenente tre anelli d'oro ed una croce di diamanti dello stesso metallo per un valore di circa 70 lire.

LOTTO = Estrazione del 12 novembre

Venezia	80	74	38	35	75
Bari	15	13	19	9	22
Firenze	1	70	3	86	82
Milano	28	69	17	13	43
Napoli	28	60	23	67	53
Palermo	12	39	7	85	24
Roma	57	33	16	6	23
Torino	52	4	28	12	20

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La seconda rappresentazione dei *Rantzau* a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 13, ore —.20 ant.:

(*Mugrensano*) Alla seconda rappresentazione dei *Rantzau* fu confermato il successo nelle stesso proporzioni di battimani, di *bis* e di chiamate.

Il pubblico era affollatissimo; in numero maggiore però gli entusiasti ciechi che mai finivano di applaudire.

L'opinione generale sempre considera una mezza delusione il terzo lavoro mascagnano,

Rossini — Il *Mefistofele* — attraentissimo spettacolo — richiamò iersera una folla di spettatori: zeppa la platea, zeppo il loggione, dei palchetti vuoti solo pochissimi.

La fine esecuzione della stupenda musica del Boito entusiasmò l'uditorio, che fu largo d'applausi all'incomparabile Tamburlini, alla bravissima signora Zilli e al tenore Giannini Grifoni.

Un'ovazione al Podesti dopo il prologo.

Stasera ancora *Mefistofele*.

La prima rappresentazione dell'*Atenaide* di Tirindelli è fissata per sabato prossimo.

Malibran — Pubblico numeroso accorse iersera al *Giordano Bruno* di Wilbrand. Il dramma e l'esecuzione perfetta del cav. Dominici e della sua compagnia piacquero tanto che stasera *Giordano Bruno* si replica.

Teatro di Conegliano. — Al teatro Sociale dell'Accademia il 17 corr. si inaugura un buon spettacolo d'opera.

Si daranno il *Fra Diavolo* di Auber e la *Favorita* Donizzetti.

Esecutori i signori Colbertaldo, Bugamelli, Campello, Prette, Pittarello e Volpones e le signore Ida Sambo, Teresita Visetti e Irma Fidora.

Direttore d'orchestra Domenico Acerbi — istruttore dei cori il maestro da Ruos.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali Equipaggi, oggi, dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *militare*, Guerrazzi. — 2. Duetto *Guarany*, Gomes — 3. Valzer *Sogni di fanciulla*, Bacanovick. — Finale II *Poliuto*, Donizetti — 5. Marcia *orientale*, Ranieri. — 6. Sinfonia *La forza del destino*, Verdi, — 7. Polka *Margherita*, Marchetti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — *Giordano Bruno*, dramma in 4 atti — *Telemaco il disordinato* farsa — Ore 8

CRONACA VENETA

Congresso magistrale a Padova

Padova 12 *novembre*. — Ci scrivono:

Un congresso fra maestri e maestre della provincia di Padova e di membri delle Società magistrali del Veneto è indetto a Padova pel primo dicembre nella sala della Gran Guardia, in piazza dei Signori.

Il Congresso tratterà argomenti importantissimi per la classe dei maestri; e per questo fatto e perchè il Comitato ordinatore lavora alacremente allo scopo che tutto riesca nel miglior modo — si ha fiducia nel largo concorso di maestri e di rappresentanze sociali del Veneto, non solo, ma anche di altre regioni, che il Comitato spera vorranno assistere alle seduta.

Cronachetta udinese

Udine 12 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Il Consiglio comunale* sarà convocato pel giorno 18 corrente per la nomina del sindaco, scadendo di carica il cav. Elio Morpurgo, per la rinnovazione della giunta e per la discussione del consuntivo dell'ospedale.

Ferimento — In Bremariacco certi Bobbolo Luigi e Carlutti Pio vennero a contesa fra loro per questioni di giuoco. Passati alle vie di fatto il Bobbolo ferì con un colpo di coltello l'avversario alla spalla sinistra piuttosto gravemente dandosi quindi alla fuga. Venne denunziato.

Furto — In Cividale uno sconosciuto introdottosi in una sala da ballo rubò in danno di Camugnero Eugenio una pezza di stoffa del valore di L. 25.50.

Teatro Minerva — La compagnia Marazzi-Diligenti chiude domani sera il suo breve corso di recite durante il quale diede varie novità drammatiche. Peccato che il pubblico, occupato nella lotta elettorale, abbia scarseggiato alquanto nelle sere scorse a teatro.

Agenzia Stefani

Genova 12. — Il vapore *Ems* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito stamane per New York.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il romanzo di una scrittrice — Col nuovo romanzo — *Salamandra* — Regina di Luanto entra trionfalmente nella schiera delle nostre scrittrici.

Originale lavoro è il suo. Eva Perelli, la donna-salamandra, capace di ardere sul fuoco senza bruciarsi, fantasia calda, insaziabile e corpo freddo, impassibile, insensibile spinta dall'esempio di un'amica, Matilde Dall'Arco, vuole ad ogni costo vivere, provare le ebbrezze che provano le altre donne simili a lei, amare in una parola. Ma nè le elevate parole e le smanie di Gino Campovelardo, nè i baci di Massimo Alà, nè gli abbracci di Ernesto Avelli, nè il capriccio coll'arciduca Valentino valgono a scuotere quell'animo freddo, quel corpo insensibile; Eva Perelli esce dalle braccia di ogni nuovo amante, disgustata di non trovare l'amore che la domini, che soffochi i suoi ragionamenti, che la inebbrii di dolcezza, e decisa a non più tentare la prova.

Il romanzo, come si vede, è audace assai ed audacissimi ne sono i particolari; però, se esso non costituisce una lettura da signorina e studia le cose al vero, è condotto in modo che il lettore assiste alle scene più salienti senza essere urtato menomamente, tanta è l'abilità della scrittrice nel preparare e nel risolvere le più critiche situazioni.

Ma non solo in queste scene traspare la valentìa di Regina di Luanto, bensì nella presentazione e nello studio dei personaggi, nella efficacia delle descrizioni, in tutta la struttura del romanzo, talchè si può affermare che l'egregia scrittrice ha rivelato un forte temperamento di artista e merita di essere molto considerata.

L'elegante volume edito da L. Roux e C. (Torino-Roma) con copertina illustrata, costa L. 3.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Insegnamento

Un distinto signore tedesco volendosi recare all'esposizione di Chicago cerca d'imparare la lingua inglese, preferirebbe da una signora; in caso si desideri vorrebbe anche ricambiare colla sua lingua. Offerte H. 3328 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3328

Case o stanze d'affittare

Affittansi tre stanze ammobigliate salelta, cucina, con acquedotto, piano secondo, Venezia, dietro Accademia Belle Arti. Per trattare rivolgersi Negozio Berton, fuori Porta Cavour, Treviso. 3090

Diversi

37 — Grazie ancora. Sogno vostri baci, attendo vostre notizie, privo due giorni: fedele promesso, bacio. — **75**.

AVVISO AI COMMERCIANTI

Casse-forti — industria nuova a pezzi di massima convenienza. — Rivolgersi alla

Ditta Giulio Frollo
ai Tolentini, Palazzo ex Condulmer, N, 231-252.

Carne a buon mercato

Macelleria Popolare
Ponte di Rialto, N. 7
PREZZI CORRENTI

Manzo al kilo L. **1.—** e **1.20**
» **Coscia** al chilo » **1.40**
Vitello » » **1.40** » **1.80**
Castrato » **—.90** » **1.20**

Agnello e frittura in sorta a prezzi modicissimi — Servizio a domicilio, A comodità di tutti i cittadini, tutti i sabato la Macelleria resterà aperta fino alle **ore 9 di sera.** H 3324

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
... ora dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI
CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire **1.25**
la Bottiglia

Conserva un abbondante capigliatura — *Viene usata con successo dappertutto* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *E composta di sole sostanze vegetali* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *Depositario Generale per l'Italia* — **ANTONIO LONGEGA Venezia**

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Suspensions LAMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Comptoir Général
Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland „
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8483

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1892

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	4.534	12		
3. Cassa	»	367.581	43		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.345.820	66		
5. Effetti in sofferenza	»	40.352	21		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	77.189	05		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	97.028	—		
8. » su pegno di Merci	»	195.150	—		
9. Riporti	»	665.625	—		
10. Valori diversi		128.252	24		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.625.798	65		
12. Partecipazioni diverse	»	326.615	93		
13. Conti correnti garantiti	»	449.169	76		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.454.502	85		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	4.000	—	17.082.997	93
17. Depositi liberi a custodia	»	1.448.132	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.451.043	46		
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.052.600	—	7.517.025	96
21. Spese e tasse del corrente esercizio				175.864	74
		Tot. L.		24.775.888	63

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			380.569	10
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	8.979.680	25		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	12.371	75		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	46.511	90		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.270.184	04		
7. Effetti a pagare.	»	66.935	60		
8. Cheques	»	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrato	»	4.308	—	12.387.472	24
11. Depositanti diversi	»	4.464.425	96		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.052.600	—	7.517.025	96
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	413.061	83		
14. Risconto del precedente esercizio	»	77.759	50	490.821	33
		Tot. L.		24.775.888	63

Venezia, 11 *Novembre* 1892.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: A. BESOZZI
Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Gennaio 1893.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

PER SOLI 50 CENTESIMI
Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il
Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE
Riccamente illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892
Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesie, ricami utili ecc. ecc.
Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione
impiantato con tutte le esigenze possibili buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

CURAÇAO PIZZOLOTTO
ANT. PIZZOLOTTO
CORNUDA (VENETO)

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.
Collegio Convitto Maschile Vinanti
PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione
Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400
Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2599

Per sottoscrizione e vendita dell'
ANNUARIO D'ITALIA
Calendario Generale del Regno
Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno
ANNO VIII **rivolgersi al** **1893**
CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.
L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.
L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:
Lire **25** dopo la pubblicazione = Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

NICE HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

Testa, denti ed unghie
sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone
SPAZZOLE
per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =
Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo.
Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.
PREZZO CENT. **25 — 50**
Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica
Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 18..

Anno CL — 1892. | Lunedì 14 novembre | N. 316

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caoterta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La lotta di ieri pel ballottaggio a Roma

Roma 13, ore 9.15 p.

Vivacissima fu la lotta di ballottaggio al secondo Collegio.

Malgrado il tempo cattivo grandissimo fu il numero degli elettori intervenuti.

Stamane i giornali continuavano la polemica. Non vi fu alcun inconveniente intorno al riconoscimento degli elettori perchè entrambe le parti misero delle persone per far riconoscere gli elettori ai seggi.

Il risultato della vittoria di Simonetti per soli 100 voti di maggioranza mostra l'asprezza della lotta.

Appena saputo il risultato, i partigiani di ambe le parti organizzarono dimostrazioni e controdimostrazioni.

Sotto gli uffici del *Popolo Romano* le guardie dovettero dividere i dimostranti.

Per la presidenza della Camera
Le voci che corrono

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che il Ministero ha designato per suo candidato alla presidenza della Camera l'on. Baccelli.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista: non posso confermarvi che quasi sicuramente il Ministero e l'opposizione si riuniranno sul nome di Biancheri.

L'attitudine di Rudinì di fronte al Ministero

L'*Italie* e l'*Opinione* di questa sera smentiscono la voce che l'on. Rudinì abbia convocato i deputati della Destra.

L'*Italie*, in una comunicazione evidentemente ufficiale da Rudinì, dice che questi non ha nessuna intenzione di prendere posizione come capo-partito e che crede più conveniente per sè e per gli amici di seguire l'opera del Ministero e di giudicarlo dai suoi atti. Non assumerà aspetto di capo dell'opposizione sistematica, tanto più perchè egli reputa che presto il Ministero sarà attaccato da altra parte.

Il neo-deputato Miraglia

Si smentisce la nomina del deputato Miraglia a consigliere di Stato: Miraglia resta direttore generale dell'agricoltura.

Le onorificenze ai sottosegretari di Stato

L'on. Lanzara, sottosegretario di Stato alle finanze, fu nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. Rattazzi gli inviò le insegne in un elegante astuccio di velluto verde colla cifra reale, e glieli accompagnò con una affettuosa lettera.

Il progetto sul petrolio — Grimaldi lo abbandonerà

Roma 13, ore 10.20 p.

Si assicura che l'onor. Grimaldi ha deciso di non insistere intorno al progetto del monopolio sul petrolio.

Grimaldi aveva incaricato il comm. Gallini, ispettore centrale del ministero del Tesoro, di fare gli studi opportuni. Il Gallini si recò anche a Genova e conferì coi capi di parecchie ditte. Fece un progetto, ma l'onor. Grimaldi, appena esaminatolo, si accorse della poco pratica attuazione. Vide tutti i dati sbagliati.

Il progetto venne abbandonato, quantunque apparentemente il Ministero dica di insistervi.

In onore di Antonelli
Un discorso del deputato di Roma

Oggi gli elettori diedero un banchetto al deputato Antonelli.

Questi pronunziò un discorso spiegando la sua condotta nella legislatura passata e le ragioni che lo condussero a schierarsi fra l'opposizione al ministero Rudinì.

Egli si è dichiarato favorevole all'Esposizione di Roma anche col concorso finanziario del Municipio e favorevole alla politica coloniale, purchè la colonia colle sue risorse paghi le spese. Si disse favorevole al mantenimento dei diritti dello Stato verso la Chiesa.

Non fece alcuna dichiarazione favorevole o contraria al Ministero attuale.

I delegati alla conferenza di Bruxelles
Rinunzia di Luzzatti

Roma 13, ore 11.30 p.

Ricorderete che il mese scorso vi informai che Luzzatti rifiutava la nomina a delegato della conferenza di Bruxelles, preferendo di restare a Roma pei lavori parlamentari.

Ora i giornali annunziano che Luzzatti ha scritto a Giolitti la lettera di rinunzia.

È probabile che al posto di Luzzatti, si nominerà De Renzis ministro italiano a Bruxelles.

Così i nostri delegati sarebbero De Renzis, Zappa e Simonelli.

L'esploratore africano Davico contro il governo

Mercoledì vi fu una causa promossa dall'esploratore africano Davico contro il Governo perchè gli vietò di varcare il confine e lo espulse dalla colonia Eritrea.

Davico dopo la definizione della causa partirà per l'Africa per una esplorazione alle sorgenti del Giuba.

Per la commemorazione di Mentana

Oggi si pubblicò il manifesto firmato da Menotti Garibaldi presidente dei Reduci e da altri superstiti garibaldini per la commemorazione di Mentana indetta per domenica.

Il sequestro di un giornale clericale

Oggi si sequestrò il giornale clericale *La Squilla* per un articolo contro le istituzioni a proposito delle elezioni.

Per la morte di Bertolè Viale

Tutti i giornali portano cenni necrologici per la morte di Bertolè Viale. (*V. dispacci da Torino*).

Il ministro Pelloux telegrafò le sue condoglianze alla famiglia.

I funerali si faranno a spese dello Stato. Vi saranno rappresentanze della Corte e della Casa militare del Re.

DISCUSSIONI INUTILI

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 12 novembre

(*V. Riccio*) Io sono alieno dal fare dell'alchimia parlamentare. A me pare addirittura ridicolo il metodo che usano parecchi giornali, specialmente gli ufficiosi, i quali si divertono a classificare gli eletti, e credono di avere assicurate le sorti del ministero, solo perchè essi mettono nella categoria dei ministeriali tutti quei deputati che non hanno colore spiccato, ed intorno ai quali non è stata fatta larga discussione in questi giorni.

Niente vi è di peggio, in politica, che il metodo delle classificazioni, perchè vi sono mille sfumature, le quali impediscono che si possano stabilire delle vere categorie. In Italia poi, mancando i partiti, le classificazioni sono assurde e conducono ad errori madornali. Non abbiamo visto, per esempio, l'on. Cardarelli messo fra i deputati radicali? E non abbiamo visto un altro giornale collocare lo stesso professor Cardarelli fra i deputati di sinistra ministeriale? Nello stesso modo l'on. Mel è stato dalla *Tribuna* collocato fra gli uomini di sinistra, mentre si sa che egli siede sui banchi più puri della Destra. Non è stato messo forse fra i ministeriali financo l'on. Ercole, al quale è stata fatta da Giolitti aspra lotta personale?

***

E notate che in questi casi si trattava di deputati, che avevano già seduto alla Camera, che avevano perciò tutto un passato, e per i quali gli errori avrebbero dovuto essere meno facili, se non addirittura impossibili. Ma che dire dei nuovi elementi? Si può prestar fede a dubbie dichiarazioni politiche fatte durante la lotta elettorale, per le necessità del momento? Si possono classificare solo per i loro programmi?

Grandi errori sono stati commessi dai giornali ministeriali per voler appunto classificare i deputati nuovi. Verzillo, eletto, nella provincia di Caserta con un programma netto di opposizione radicale, ed eletto contro il ministeriale Broccoli, è stato dal *Popolo Romano* collocato fra i ministeriali. Che più? Fra i ministeriali è stato messo finanche il Laurenzana, le cui opinioni francamente radicali, non dovrebbero essere ignote a chi di politica si occupa. È stato messo fra i ministeriali finanche il Serrao, vincitore nella provincia di Catanzaro, con programma schietto di opposizione nicoterina.

Con questi metodi e con queste classificazioni, è molto facile aumentare il numero dei partigiani sulle colonne dei giornali, e recarsi in Campidoglio a ringraziare gli Dei. Ma con questi metodi si nasconde la verità e si preparano amari disinganni.

***

E la verità è, a parer mio, che nulla si può veramente dire intorno ai risultati delle elezioni, se non dopo le prime votazioni politiche alla Camera. L'ambiente parlamentare modifica, trasforma. Montecitorio non è un comizio elettorale. Quello stesso movimento che avvenne alla Camera nel giugno scorso, all'annunzio delle elezioni generali, e per il quale l'on. Giolitti raccolse 72 voti di maggioranza, avverrà ora, ma in senso affatto opposto, perchè le elezioni sono già compiute.

Agostino Depretis ebbe nei comizi del 1882 una maggioranza come non l'ebbe mai nessun ministro, ma pochi mesi dopo egli era costretto per mantenersi, di iniziare il trasformismo, gittandosi nelle braccia della Destra. Nel 1886 riuscì trionfatore nei comizi, e pochi mesi dopo era vinto alla Camera.

Quello poi che successe a Crispi è noto a tutti, perchè fa parte della recente storia parlamentare.

Nel novembre 1890 chi avrebbe detto a Francesco Crispi, padrone di una grossa maggioranza, uscita dalle urne elettorali, che il 31 gennaio 1891, due mesi dopo la vittoria innanzi al paese, sarebbe stato miseramente sconfitto? E chi avrebbe detto allora a Giovanni Nicotera, uscito dalle elezioni politiche senza un seguace — a differenza di adesso — che egli era alla vigilia di andare al potere?

***

Non sono le classificazioni fatte a base di programmi elettorali che determinano le vere posizioni politiche. Dirò di più: non è neanche il numero dei seguaci che forma la forza di un uomo di governo, e che crea la possibilità che egli vada o resti al potere. Io potrei anche provare che numericamente il ministero è uscito battuto, ma a me preme dichiarare fin da ora che, malgrado l'esattezza dei calcoli miei, io non presto ad essi valore politico di sorta.

Se non potesse parere un paradosso, io direi che avrei desiderato personalmente che l'on. Nicotera fosse tornato alla Camera, non già con il numero abbastanza importante di seguaci che ha adesso, ma affatto solo. Crispi non fu mai così forte se non quando era solo. Divenne l'arbitro della situazione politica, si mantenne padrone d'Italia per tre anni, non avendo seguaci personali.

***

Parecchie incognite ci prepara la Camera nuova, ed esse sono di tale natura da alterare la fisonomia delle parti contendenti. Quale, per esempio sarà il contegno di Brin rispetto a Giolitti? Si accentueranno le antipatie, sopite in questo periodo di tempo, per le esigenze della lotta elettorale, ma non spente fra i due piemontesi? E che contegno assumerà Crispi? Se, come tutto lascia credere prossimo, l'on. Crispi prenderà una recisa posizione di combattimento verso il ministero, quale sarà il contegno dei crispini come Finocchiaro, Sani ed altri che sono al Governo? E quale sarà il contegno di Colombo rispetto all'on. Rudinì? E i moderati lombardi seguiranno l'on. Colombo e l'on. Rudinì?

Ecco incognite serie della nostra politica parlamentare.

Altro che discussione sul numero dei seguaci!

CRONACA ESTERA

La condanna del "Mac-Kinley bill"
Il trionfo di Cleveland

Col trionfo di Cleveland alla presidenza degli Stati Uniti del nord d'America non è caduto soltanto un uomo, Harrison, ma è stata condannata la legge doganale di Mac-Kinley, rappresentante il proibizionismo commerciale nella sua più accanita espressione.

È stato condannato il sistema di avversione per tutto ciò che non era esclusivamente americano, sistema che dominò durante l'ultima presidenza e che si estendeva dalle merci agli emigranti, dai rapporti fra certe razze della popolazione a quelli con gli altri Governi di Europa.

Il mutamento ora non sarà forse così radicale e così pronto come in teoria potrebbe credersi per il gran numero degli interessi collegati alla politica fin qui in vigore, ma esso sarà inevitabile e completo fra non molto tempo.

Giustamente la *Riforma*, rilevando questa sconfitta del proibizionismo ad oltranza, osserva che se la tariffa del Mac-Kinley, diretta principalmente contro i prodotti industriali, non ci aveva danneggiato, ed anzi per certi nostri articoli di esportazione era riuscita piuttosto giovevole; guardando all'interesse generale, è a credersi che fra l'Europa e l'Unione si potranno ora stringere nuovamente rapporti più cordiali di quelli che erano stati possibili con la precedente amministrazione, e che non erano trasformati completamente neppure dopo il ritiro del signor Blaine.

Ed è vero inoltre che, guardando alla politica degli Stati Uniti con gli altri Stati americani, non si è avuto un gran motivo di vivere tranquilli sulla sorte delle colonie europee in alcuni di quei paesi: basterebbe, ad esempio, l'incidente col Chilì per dimostrare che quella politica poteva condurre a complicazioni, di cui le colonie europee non si sarebbero certo giovate.

Dobbiamo dunque salutare con fiducia il ritorno del signor Cleveland e dei suoi al potere.

La pace fra il Dahomey e la Francia

(Per dispaccio)

Parigi 13 — Il *Figaro* assicura che le condizioni per la pace col Dahomey saranno le seguenti: Abbandono della costa da parte dei dahomesi, installazione dei residenti da parte delle guarnigioni di Abomey e di Kana, costruzione delle strade, abolizione dei sagrifizi umani.

Per la Conferenza monetaria

(Per dispaccio)

Bruxelles 13 — La *Gazzetta* annunzia che, per iniziativa del Governo francese, la Conferenza monetaria sarà preceduta da una riunione preparatoria dei delegati dei paesi costituenti l'unione latina.

Dispacci della « Gazzetta »
Giudizio sulle elezioni generali

Berlino 13, ore 7.25 pom.

La *Nord Deutsche* e la *National Zeitung* dicono che le elezioni generali italiane provano che la politica della triplice alleanza e la questione militare non trovano quasi opposizione in Italia, ciocchè contribuisce a garantire la pace, e sperano che di fronte alla grande missione che la nuova Camera deve compiere, si eliminino le divergenze di carattere personale, che furono funeste alle grandi maggioranze delle Camere precedenti.

Una grande dimostrazione operaia a Londra

Londra 13, ore 7.20 p.

Nel pomeriggio d'oggi a Trafalgar-Square vi fu una grande dimostrazione a cui parteciparono circa 50,000 persone in occasione dell'anniversario della sommossa del 13 novembre 1887.

La folla compatta si componeva specialmente di operai con numerose bandiere rosse e con beretti frigi. Eranvi varie bande suonanti la marsigliese. I socialisti stranieri erano rappresentati. Eranvi parecchi deputati operai fra gli oratori.

Tutti i discorsi furono moderatissimi e consigliavano la folla ad astenersi da qualsiasi violenza.

Approvaronsi all'unanimità delle risoluzioni intese a felicitare i cittadini per avere in parte riconquistato il diritto di tenere i *meetings* nel loro storico foro ed a non reclamare alcuna restrizione al diritto di riunione pubblica.

Con un'altra risoluzione si chiese al Governo di fare intraprendere dei lavori pubblici per aiutare gli operai senza lavoro.

Nessun disordine.

Lo Czarevitch a Vienna

Vienna 13, ore 8.30 p.

Lo Czarevitch depose stamane una corona di fiori sulla tomba di Rodolfo, assistette alla messa nella cappella dell'ambasciata russa, scambiò poscia visite coll'Imperatore, che lo introdusse personalmente negli appartamenti dell'Imperatrice. Il pubblico numeroso salutò rispettosamente ovunque lo Czarevitch.

Dopo ossequiata l'imperatrice, lo czarevich fece oggi colazione presso l'arciduca Carlo Luigi. Vi fu poscia circolo di famiglia.

Lo czarevitch portò quindi il suo biglietto di visita al palazzo di ciascun arciduca.

Alle 3 e un quarto pom. lo czarevitch ricevette Kalnoky; l'udienza durò quasi un'ora.

Al pranzo di gala in onore della czarevitch al palazzo imperiale intervennero l'imperatore e l'imperatrice, gli arciduchi e le arciduchesse, Lobanoff col personale dell'ambasciata, i ministri Taaffe, Wolkenstein e altri dignitari.

Dopo essere stato stasera all'opera lo czarevich, accompagnato dall'imperatore alla stazione del nord, partì alle 9 e 30 pom. per Podvoloczyska.

Ministero portoghese

Lisbona 13, ore 6 pom.

Il rimpasto ministeriale coi nuovi ministri conservatori è probabile si presenti avanti la apertura delle Cortes.

Le serie questioni da discutersi alla camera francese
L'anarchia nell'esercito

Parigi 13, ore 10.15 pom.

Si interpreta come un segno precursore sfavorevole il voto quasi unanime con cui la Camera ha sottratto alla giurisdizione speciale i gran dignitari della legion d'onore.

Il voto mira a colpire Lesseps, dimostrando che la Camera è disposta a processare gli implicati nell'affare di Panama.

Dicesi che Loubet è deciso a sostenere nella sua conclusione della requisitoria il non farsi luogo a procedere.

La discussione di mercoledì sarà preceduta da quella sulla stampa.

Le due questioni si collegheranno.

L'esito è molto incerto.

Prevalgono opinioni pessimiste.

Dicesi che Loubet, qualora acquisti la persuasione di dover cadere, preferirà cadere sulla quistione della stampa.

— Nella partenza dei coscritti da Compiègne, un coscritto, rompendo la fila, atterrò e percosse un ufficiale gridando *Viva l'anarchia, abbasso l'esercito!*

A Nancy nella stessa occasione si affisse un proclama violentissimo invitante i soldati a rivoltare i fucili contro Freycinet e i suoi colleghi.

Si procedette all'arresto di alcuni autori del manifesto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Giolitti a Monza

Milano 13, ore 1.50 pom.

L'on. Giolitti è giunto alle ore 9.25 ant. e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Milano 13, ore 4 pom.

Giolitti è partito alle 1.50 per Monza, accompagnato alla stazione dal prefetto.

Milano 13, ore 10. 5 pom.

Giolitti proveniente da Monza è partito alle 7 e 55 per Torino.

All'arrivo e alla partenza fu salutato dal prefetto e dalle autorità.

La morte di un senatore

Torino 13, ore 7 pom.

Stamane è morto il senatore generale Ettore Bertolè Viale.

Una banda di malfattori in provincia di Salerno

Napoli 13, ore 7.40 p.

Il giornale *Roma* in un dispaccio da Stio, comune della provincia di Salerno, reca che nei giorni scorsi si vide una banda di 24 malfattori diretti alla montagna fra Agliano e Filetto.

Videsi pure sulla strada rotabile che conduce da Filetto alla località di Castagna Cupa.

Echi delle elezioni del 6 novembr

Napoli 13, ore 9 pom.

In seguito al computo esatto della votazione elettorale del 6 novembre, e tenuto conto delle schede

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 170

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Gabriella scosse il capo.

— Non cercate di ingannarmi — disse — perchè so bene che si cercava sempre di ingannare coloro che sono ammalati. Ma queste consolazioni sono ragionevoli solamente quando c'è qualche speranza di conservarli, ma per me è inutile. Io sono perduta, e vi confesso che soffro tanto da desiderare che la mia fine sia prossima.

— Ma questo mutamento è avvenuto in voi così improvvisamente?

— Non solo, ma anche in modo impreveduto.

— Da molto tempo?

— Da qualche settimana soltanto.

— E i medici?

— Non hanno neanche osato di tentare un qualche rimedio. Non capiscono nulla nel male che mi uccide. C'è un solo medico che vorrei consultare.

— Il dottore Rochard?

— Appunto.

— Lo avete prevenuto?

— Io no, ma qualcuno ci ha pensato per me.

— Chi mai?

— La signorina Darley.

— E Filippo deve venire?

La marchesa inchinò la testa:

E abbassando ancora la voce, già tanto debole che appena si poteva intendere, disse:

— Lo attendo, ma non potrà venire che fra qualche giorno... verso la metà del mese... lo spero di vivere fino a quel giorno... perchè vorrei rivederlo. Sarebbe una consolazione anche per lui. È un amico di cui potrete apprezzare la grandezza e la nobiltà d'animo.

Gabriella si fermò, sfinita.

Dopo un momento di riposo, ella stese la mano e prendendo un foglio piegato nel suo scrittoio, disse:

— Vostra sorella Marta è una santa creatura.. E quando io sarò morta, voi le rimetterete questo foglio come mio ricordo, pregandola a ricordarsi di me nelle sue preghiere.

Ugo aprì il foglio e lesse quanto segue:

« Faccio dono a mia cugina Marta Di Montglars della somma di un milione, che sarà, dopo la mia morte, prelevata dalla mia dote.

Sidi Belbes, 6 luglio 1870.

Gabriella Di Montrevers
marchesa De Chazey Montglars. »

Il visconte non era tenero, ma la lettura di quel foglio di carta lo commosse profondamente.

— Desidero — disse Gabriella — che questo rimanga un segreto fra noi... Non ne parlate con alcuno.

Ugo afferrò la mano di Gabriella e la portò alle labbra.

Quella mano era scottante.

Una mezz'ora dopo, il visconte Di Montglars raggiungeva suo cugino sotto i guandi alberi del parco.

Vi regnava una frescura deliziosa.

Soffiava, lieve lieve, il venticello marino, e l'aria era imbalsamata dal profumo degli arancetti, dei gigli e delle rose.

Siepi di lauro alte due metri fiancheggiavano i viali sterminati...

La luna illuminava quel paesaggio sorprendente, simili a quelli che si sognano, spargendo tutt'all'intorno una luce dolce, chiara, come i giorni del settentrione durante la primavera.

Claudio di Chazey passeggiava solitario, con un sigaro fra le labbra, assorbito da pensieri tristi.

Egli rimase preoccupato e pensieroso anche all'arrivo di Ugo.

I due cugini fecero qualche passo in silenzio.

Di tanto in tanto Claudio alzava il capo per osservare le finestre illuminate dell'appartamento della marchesa.

Finalmente dischiuse le labbra, e domandò:

— Ebbene?

— C'è poca speranza, non è vero? — rispose Montglars non senza una punta d'ironia.

— Anzi, nessuna speranza.

Il marchese aggiunse con una specie di rabbia:

— I medici sono impotenti... ignoranti o sapienti sono tutti eguali. La vita di Gabriella non è più che un'agonia, ed è così terribile e dolorosa che io sono ormai ridotto ad augurarle che finisca presto. Che cosa dice essa?

— Comprende il suo stato e desidera anche lei una pronta fine.

Ci fu di nuovo un silenzio.

Poi il visconte riprese:

— Ti ha prevenuto?

Chazey che caminava a capo basso, si rialzò vivamente.

— Di che? — disse.

— Dell'arrivo del dottore.

— Di quale?

— Di Filippo Rochard.

I due cugini si trovavano in quel momento sotto l'ombra di un gruppo di palmizii.

Ciò nondimeno Ugo Di Montglars vide distintamente che Claudio impallidiva.

— Deve venire quì? — domandò con voce che suo malgrado tremava.

— Sì.

— E quando?

— Gabriella lo attende fra pochi giorni.

— Te lo ha detto lei?

— Sì.

— Bene.

Il marchese non disse altre parole.

Si guardò bene dal pronunziare anche il nome di Giovanna Jausset.

Terminò di fumare il suo sigaro, e poi si diresse verso il castello, che si staccava, tutto bianco, sul verde scuro degli alti alberi, che lo incorniciavano.

Poi condusse Montglars alla sua camera, gli strinse la mano, e rientrò nei suoi appartamenti.

Quando fu solo cessò di simulare.

— Il dottore Rochard! — mormorò con una espressione minacciosa, che contrasse i suoi lineamenti energici. Rochard il sapiente, l'amico devoto! Lo chiamano! Ma egli arriverà troppo tardi!

Il giorno dopo, malgrado le fatiche del viaggio, il visconte era in piedi fino dall'alba.

Egli non dimenticava la consegna datagli da Sarah.

Ma come eseguirla?

Ormai egli era più che certo della colpabilità del marchese.

La contessa Di Gannes aveva indovinato.

In mezzo a quella natura incantatrice, un orribile delitto si compieva.

Un uomo, che la nascita, il denaro avrebbero dovuto elevare sopra al comune dei mortali, si abbassava sino al livello dei malfattori più vili e più scellerati.

Egli assassinava nell'ombra e nella solitudine una donna che la fatalità gli aveva fatta soggetta.

Ma quest'uomo era tanto accorto quanto delinquente, e non era facile che avesse lasciato delle traccie dei suoi misfatti.

(*Continua.*)

contestate, il comm. Leonardo Carpi fu eletto a primo scrutinio deputato pel Collegio di Lora,

Conseguentemente il Comitato invitò gli elettori ad astenersi interamente dalla votazione di ballottaggio di oggi, ritenendola una illegale prepotenza.

DA TORINO

Il vespaio d'una lettera di Sambuy — La lotta elettorale — Un banchetto a Merlani — La nomina del sindaco di Torino.

Ci scrivono da Torino 13 novembre:

(Zuccaro) Ieri fece profonda sensazione una lettera dell'illustre senatore conte di Sambuy — pubblicata nella *Gazzetta di Torino* — diretta da lui a Giolitti il giorno dopo le elezioni; lettera nella quale deplorava l'ingerenza, le pressioni incorse in Torino nel nome di Giolitti, pressioni di persone che credettero imporre al libero arbitrio ed alla pubblica coscienza, tanto che il disgusto generò l'astensione alle urne.

Da questa lettera — di carattere privato — ora si sa come venne alla luce la persona del marchese di Cambiano — oppositore di Nigra alla lotta del quinto Collegio: lotta che si chiuderà appunto col ballottaggio tra il Nigra sostenuto accanitamente dall'onorevole Roux direttore della *Piemontese*, il Di Cambiano amico stimato del conte di Sambuy, sostenuto accanitamente dalla *Gazzetta di Torino*.

Oggi la *Piemontese* mette in canzonatura la lettera del senatore Sambuy! E si può esser certi che domani l'egregio senatore risponderà in modo assai pungente! E' dunque oggi cominciata una nuova lotta assai interessante; quella di un notissimo senatore contro un noto deputato-giornalista. Sarà un vero strascico elettorale torinese dei più attraenti! Che se poi il marchese di Cambiano avesse domani ad aver vittoria, oh allora chissà qual trionfo pel Sambuy o per la *Gazzetta di Torino*, la quale ieri col pubblicar la detta lettera mirò a far impressione sugli elettori.

— Il gran banchetto al neo eletto radicale Merlani verrà offerto il giorno 17 dalla democrazia.

— Posdomani, martedì, all'apertura delle tornate invernali del Consiglio comunale, si dovrà subito addivenire alla nomina del sindaco di Torino, perchè scade di carica.

Vi posso però accertare che il senatore avv. Merchiore Voli avrà una splendida rielezione; le sue qualità di ottimo amministratore, la sua attività grandissima, l'amore ch'egli sempre addimostrò a qualsiasi quistione che riflettesse il benessere ed il lustro della città di Torino, le simpatie vivissime che egli sempre destò coi suoi discorsi infiniti, in cui la sua parola è brillante, onesta e facile, le simpatie ch'egli conquistossi colla sua amabilità ed affabilità, gli assicurano posdomani il più lusinghiero voto unanime di stima e di simpatia.

E tutti ricordano come due anni fa, a Roma, al Quirinale, la Regina salutando il Voli con una calda stretta di mano gli disse queste testuali parole. *Saluto il più simpatico sindaco d'Italia.*

DA CATANIA

Crisi municipale — Coltellata per amore — L'Etna

Catania 11 *novembre* — Ci scrivono:

(L...r.) In seguito alle dimissioni del sindaco Carnazza Puglisi, furono presentate le dimissioni da 18 consiglieri della maggioranza.

Qualora le dimissioni non vengano ritirate, si procederà alla votazione pel loro rimpiazzo senza sciogliere il Consiglio comunale, per evitare un'altra lotta ancora più accanita di quella politica. E' certo che i seggi saranno occupati da radicali.

— Ieri il giovane Salvatore Calì di Catania, amante di una bella ragazza e fuggito con lei per l'opposizione dei genitori della stessa, fu incontrato dal fratello della ragazza, Angelo Fiumara d'anni 19 e da lui fermato sulla pubblica via — Passati dalle parole ai fatti, il seduttore colpì il Fiumara con cinque coltellate per le quali il povero giovane trovasi in pericolo di vita all'ospedale.

— La recrudescenza dell'eruzione dell'Etna del giorno quattro, fu preceduta da notevoli fenomeni geodinamici. Nel fiume caldo presso Mineo si osservarono rilevanti variazioni di temperatura e l'acqua da limpida spesso si fece torbida.

Queste variazioni coincidono con forti oscillazioni di pendoli termometrici osservati tanto a Mineo che a Catania, come notò il chiar. prof Riccò.

La grave disgrazia di ieri al Passo Nuovo a Genova

Sonno fatale

Una di quelle disgrazie inattese ed irrimediabili, che sono spesse volte una rovina per le famiglie che ne sono colpite, ha immerso nel dolore e nella disperazione una povera donna e due bambine, a cui tolse il rispettivo marito e padre.

La disgrazia occorse l'altro ieri al Passo Nuovo a Genova e ne fu vittima il giornaliere Pietro Olivari detto *Cimbre*, d'anni 44, abitante in Piazza del Cavalletto.

L'Olivari lavorava l'altro giorno allo scarico del piroscafo inglese *Ethegonda*, carico di carbon fossile e noleggiato dalla Società *Union des Gas*.

Il suo lavoro consisteva nel ritirare di sotto il bordo del piroscafo le chiatte cariche per ormeggiarvi quelle vuote.

Dopo avere così lavorato per tutta la mattinata, quando fu il tocco, e tutti gli altri giornalieri recaronsi a mangiare, l'Olivari solo rimase sopra una chiatta vuota, distinta col numero 1178, e poco prima avvicinata all'*Ethegonda*.

Verso l'una e un quarto vi fu chi lo vide coricato sopra il coperchio per l'immissione del carbone nella schiatta.

Molto probabilmente l'Olivari aveva preferito riposarsi dormendo per un'oretta, al recarsi con gli altri compagni a mangiare un boccone.

Sventuratamente il sonno fu a lui funesto.

Alle 2 pom., infatti, allorchè uno dei suoi compagni di lavoro fece ritorno a bordo, scorse il povero Olivari lungo disteso nel fondo della chiatta, tutto rosseggiante di sangue.

Immediatamente venne reso edotto del lugubre fatto il capo-squadra, il quale scese tosto accanto all'Olivari e dovette constatare come questi già fosse cadavere.

L'infelice deve essersi mosso un po' bruscamente durante, il sonno e fu per questo ch'egli precipitò in fondo alla chiatta.

Pare che la morte sia stata causata da una grave ferita alla tempia destra, riportata dall'Olivari nella caduta, e riscontrata poi sul suo cadavere.

Appena informate del tristo avvenimento, recaronsi presso il cadavere anche le Autorità.

Ieri sera poi, dopo che le pratiche di legge furono esaurite, il cadavere venne trasportato alla Camera mortuaria.

I BALLOTTAGGI A VENEZIA

La vittoria di ieri

Ecco i risultati della votazione di ballottaggio seguita ieri nel II. e nel III. Collegio.

II Collegio

	Treves	Manzato
Cannaregio	1016	1105
S. Croce	455	447
Malamocco	40	54
Musile	111	29
Murano	191	213
Burano	233	89
Cavazuccherina	68	47
Totale	2114	1975

Eletto **Alberto Treves de Bonfili** — con 149 voti di maggioranza.

III. Collegio

	Tiepolo	Ricco
S. Marco	885	859
S. Polo	450	633
Meolo	61	88
Mestre	141	275
Spinea	213	36
Fossalta	101	58
Zellarino	98	25
Marcon	84	10
Chirignago	127	54
Martellago	47	84
Favaro	25	47
S. Michele del Quarto	23	78
Totale	2255	2247

Eletto **Lorenzo Tiepolo**. Però per un colpo di prepotenza avversaria, esso non venne proclamato, deliberandosi di rimettere la proclamazione dell'eletto alla Camera dei deputati.

Sono le due antimeridiane: l'ora è tarda. Ci limitiamo per oggi a segnalare l'atto illegale, che commenteremo domani.

***

Pochi giorni prima della lotta decisiva di ieri, l'*Adriatico*, organo dei progressisti radicali, scriveva che il partito moderato era un partito in via di sfabbricazione; che i capi e i sostenitori di esso avevano disertato il campo dopo la sfortunata lotta di domenica scorsa, lasciando a sostituirli volgari scribacchiatori e imberbi giovincelli; che i gregarii, sbandati e storditi, non avevano più fiducia nei duci, mancanti questi di virile energia e di concreti e generosi programmi.

Ebbene!

Malgrado tutte queste diffalte, queste intrusioni plateali, questa disorganizzazione fatale; malgrado tutte le pressioni, le lusinghe, gli intrighi, le minaccie, le insidie ecc. dei progressisti, da noi puntualmente rinfacciate e da essi mai smentite — abbiamo prevalso ieri, non solo a Venezia, ma in tutto il Veneto.

Ciò vuol dire, chiaramente, che se il partito monarchico temperato si è lasciato talvolta sopraffare dalla audacia progressista, non è poi morto e sepolto come vogliono gli avversarii; e anzi con un po' di buona volontà e di perseverante energia, esso potrà presto riprendere a Venezia e in tutto il Veneto il posto d'onore che gli spetta, per le sue benemerenze amministrative e politiche e per gli uomini di vero valore che militano nelle sue file.

Ciò vuol dire, chiaramente, che se la città e le provincie, ingannate, e sorprese alla sprovvista, non seppero domenica respingere che in parte l'urto invadente delle orde nemiche, non fu per assenza di coesione o di idealità nel partito; ma per quell'accoramento e quel languore, che troppo spesso sogliono cogliere gli uomini nostri dinanzi la tracotanza dei competitori, e che noi, e i nostri amici con noi, scrivendo e parlando, avemmo la fortuna di dissipare in pochissimi giorni.

Ciò vuol dire che Venezia ed il Veneto sanno ancora ribellarsi virilmente alle dittature o paesane od esotiche.

In onore di Treves e di Tiepolo

Iersera, appena conosciuta la vittoria riportata dai nostri amici, una numerosa comitiva di cittadini preceduta dalla bandiera del Sestiere di Santa Croce, seguita dalla banda, partiva da Cannaregio e per San Simeone, percorreva la città fino alla casa del barone Treves a San Moisè, gridando entusiasticamente: *Evviva Treves! evviva Tiepolo! evviva il partito monarchico! abbasso il dittatore! evviva la* Gazzetta *e i sinceri amici del popolo!*

Dimostrazione rientrata

Verso le otto una gran folla di adriatichini si pigiava in Calle del Ridotto per attendere la mirabolante notizia del tanto strombazzato trionfo di Manzato e di Ricco.

Conosciuto l'inatteso esito disastroso della lotta, la folla si sbandava quatta quatta, meditando tacitamente sulla mutabilità degli umani destini.

MURANO

Quell'ameno corrispondente da Murano, ben noto a tutti, ieri mattina scrive nell'*Adriatico* incolpando i moderati d'aver commessi dei disordini nella scorsa domenica, disordini che finirono con ferimenti. Com'è naturale, non potendo mettersi in ballo il sindaco, e gettare su di esso la solita bava, si vuole mettere in ballo uno della sua famiglia.

Se quel corrispondente fosse stato onesto avrebbe detto che furono due ubbriachi qualunque, i quali provocarono in tutte le maniere, insultarono e percossero dei pacifici cittadini, che tranquillamente se ne stavano a ciarlare dei fatti loro.

Noi non vogliamo incolpare il partito avversario di Murano dei fatti commessi da due degli adepti ad esso, ma diciamo, senza tema d'essere smentiti, che non furono i nostri i provocatori dei disordini.

Chiede quel caro corrispondente giustizia, e la desiderano anche i tranquilli moderati di Murano, ed allora si vedrà dove sta il marcio.

I moderati, caro corrispondente, si mantennero tranquilli quando i vostri amici tennero conferenze; i vostri amici in quella vece fischiarono gli aderenti nostri, quando il bar. Treves si recò a Murano.

Un po' più di onestà e di verità, corrispondente!

L'Istituto Coletti e le elezioni

Anche ieri la Banda dell'Istituto Coletti era in giro per la città a disposizione degli anarchico-progressisti. I giovani dell'Istituto erano preceduti da una turba che gridava: *Viva Manzato, Abbasso Treves, Morte agli ebrei.* È lecito, domandiamo noi, che un Istituto di beneficenza, il quale ha bisogno delle simpatie e della generosità di tutti, si presti a queste gazzarre politiche, che inneggi a queste grida di abbasso e di morte? Hanno bisogno quei giovani di un'educazione di questo genere?

Siamo certi che quell'egregio uomo, che è ilii senatore Valmarana, presidente del Consi per-i amministrazione di quell'Istituto, provvederà d-chè non abbiano a ripetersi simili inconvenienti.

L'Istituto Coletti deve essere fuori ed al di sopra di ogni partito.

Una baccalata — Dall'egregio cav. M. Jesurum riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Ieri si è fatto correre la voce di una certa manovra elettorale a base di trattenuta di certificati per arrivare ad una *baccalata*, e si è detto che io ne fossi l'autore. La prego di stampare che chi l'ha inventato è una *canaglia*, e chi l'ha ripetuto non mi conosce. E questo è quanto.

Siccome altri hanno fatto il nome di mio fratello Napoleone, egli mi ha autorizzato a dichiarare che anche per quanto lo riguarda tutto ciò è assolutamente falso. Grazie.

MICHELANGELO JESURUM.

NEL VENETO

Anche nel Veneto i risultati dei ballottaggi ci furono favorevoli. Lo constatiamo colla soddisfazione di chi ha vinto dopo aver combattuto per una causa giusta.

Ecco i telegrammi che ci pervennero:

Lonigo 13, ore 9.30 pom.

L'on. **Carlo Donati** ebbe voti 2356; il suo competitore, il radicale Negri, ne ebbe 1327.

Una dimostrazione improvvisata acclamò al neo deputato, che ringraziò commosso.

Giungono congratulazioni per l'enorme maggioranza da tutto il Collegio.

Treviso 13, ore 9.15 pom.

Il nostro candidato **comm. Giacomelli** ebbe oltre duecento voti di maggioranza sul candidato avversario Galateo.

Il risultato della contrastata elezione soddisfa la parte migliore e più seria del Collegio.

Cittadella 13, ore 8.35 pom.

Leone Wollemborg ebbe voti 237 di maggioranza sul suo competitore Alessio.

La popolazione è festante per il felice risultato del ballottaggio.

Conegliano 13, ore 7.50 pom.

Nel ballottaggio d'oggi riuscì eletto contro l'onor. Bonghi l'avv. Gaetano Schiratti, che ebbe 2187 voti contro i 1754 che ne riportò il suo competitore.

***

A Palmanova invece l'esito fu favorevole all'on. Solimbergo, che ebbe voti 2632 contro 1111 riportati dal colonnello Terasona.

E ad Isola della Scala riuscì eletto l'avv. Calderara con voti 1889 contro Emanuele Romanin Jacur che ne riportò 1668.

NEL RESTO D'ITALIA

Dai telegrammi giuntici ieri sera togliamo i risultati dei ballottaggi seguiti ieri in vari dei Collegi dove la scorsa domenica non si potè proclamare i deputati:

Modena I.	Eletto	Bonati
Napoli VIII.	»	Santini
Sanbartolomeo	»	Bianchi
Firenze II.	»	Cambray Digny
Montalcino	»	Mecacci
Novara I.	»	Cerutti
Bergamo I.	»	Cucchi
Genova I.	»	Tortarolo
» **II.**	»	Bettolo
» **III.**	»	Pasce
Parma I.	»	Bocchialini
Chieti	»	Mezzanotte
Foggia	»	De Nitis
Benevento	»	Bianchi
Avellino I.	»	De Marzo
Reggio Calabria I.	»	Camagna
Roma II.	»	Simonetti
Todi	»	Franceschini
Maglie	»	Episcopo
Bari I.	»	Denicolò
Tempio	»	Ferracciù
Cremona I.	»	Vacchelli
Torino V.	»	Nigra
Volterra	»	Ruggeri
Gallipoli	»	Vischi
Portomaggiore	»	Gatti Casazza
Pietrasanta	»	Giorgini
Pescarolo	»	Sacchi
Monopoli	»	Loiodice
Ceva	»	Polti
Borgo S. Donnino	»	Berenini

***

Ci telegrafano da Milano in data di ieri sera ore 9.45 pom.

(AL) Gli elettori del terzo collegio iscritti nelle liste erano 6384, i votanti furono 3379.

Venne eletto **Ponti** *moderato*, con 1690 voti. Decristoforis, radicale, ne ebbe 1509.

Una dimostrazione di giovani del partito acclamò all'abitazione dell'eletto e alla sede dei giornali liberali.

Oggi votarono 700 elettori più di domenica scorsa.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 novembre: S. Adeodato - Beato Gabriele Ferretti

Martedì S. 15 novembre: S. Eugenio vescovo - S. Leopoldo - S. Geltrude.

Sole leva ore 6 m. 59; tram. 4. 31

Temp. mass. del 12: 11.4 — Min. del 13: 7.4

Al Cimitero — Da una distintissima dama della nostra città riceviamo la seguente lettera che siamo dolenti di non aver potuto pubblicare prima, e a cui diamo posto ben volentieri:

« Chi si è recato al Cimitero di S. Michele di Murano nelle ore pomeridiane il triste giorno dei Morti, vi avrà rimarcata una ressa di gente assiepata attorno ad una tomba che il dolore di una madre e di una zia desolata e l'amore loro vivissimo, hanno adorna di fiori e ghirlande. Con quelle due poverette, che si struggevano in lagrime, stavano un capitano, due tenenti e quattro soldati del 36° reggimento di stanza ora qui, che il loro colonnello, con delicatissimo pensiero (da loro con pari amorevolezza secondato), avea mandato a deporre sulla tomba del sottotenente conte Carlo Scopoli, una grande e bella ghirlanda in bronzo, di alloro quercia e palma. Questa è annodata da un nastro, pure in bronzo, colla scritta: *Gli ufficiali dei cacciatori d'Africa al sottotenente Carlo Scopoli.* Era un dono prezioso di quei cari giovani, fatta a Massaua, di dove fu spedita al signor colonnello qui, con preghiera di farla portare sulla tomba del loro amato compagno d'armi.

Fu un pensiero generoso e gentile che, se è di grande onore al povero Scopoli, lo è ancor più per loro che con tanta commovente e spontanea delicatezza di sentimento, lo effettuarono. E' una nuova prova della stima ed amorevolezza che egli si era acquistata — e di quella fratellanza così bella e grande che lega tra loro i nostri soldati di ogni grado, — che sono ancora la parte più sana e più onestamente gagliarda d'Italia nostra, sempre pronta a tutto ciò che è bello, grande e generoso.

Ella potrà immaginare assai più e meglio che io non sappia dirlo, quale fosse la commozione, la riconoscenza, la tenerezza della povera contessa, che ha tutto perduto coll'unico suo figlio!

Vorrebbe ella, egregio Direttore, scrivere queste cose tanto care nella loro tristezza? Sarebbe una grande consolazione per la povera madre, che gliene avrebbe molta riconoscenza.

Mi scusi, ecc.

Un paio di scarpe. — L'altra notte gli agenti della squadra mobile s'incontrarono in Calle dei Frati a S. Stefano con due pregiudicati Antonio De Rossi di 27 anni Filippo Levi di 41 anni, facchini, abitanti in Calle della Crea a Santa Maria del Rosario, uno dei quali teneva nelle mani un pajo di scarpe.

Gli agenti li fermarono e chiesero loro a chi appartenessero le scarpe.

Coloro risposero che le avevano acquistate poco prima da uno sconosciuto,

Gli agenti, non persuasi, invitarono i due facchini a seguirli alla questura.

Dalle indagini attivate subito, si scoprì che le scarpe appartengono al cameriere della trattoria agli Scalinetti, certo Domenico Bettini, abitante a S. Giobbe Calle delle Canne. N. 636. — Si tratta di furto o di uno scherzo? Le scarpe hanno il valore di 5 lire.

Il padre Doria. — Ieri mattina alle otto il nunzio della Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, si recò nella cella di padre Doria, nel Convento dei Domenicani, per svegliarlo.

Entrato nella cella, un orribile spettacolo gli si parò dinanzi. — Padre Doria giaceva a terra, vestito, meno però l'abito, cadavere, ancora caldo.

Padre Doria alzatosi dal letto poco prima, era stramazzato a terra, colpito da aneurisma.

Giuseppe Doria, al secolo Pietro Bartolomeo Doria, era nato a Venezia il 6 agosto 1845 nella parrocchia di S. Trovaso. Fu un rinomato, facondo predicatore.

Era ritornato l'altra sera a Venezia reduce da Parma, dove aveva predicato per l'ottavario dei morti. E il giorno prima aveva fatto un panegirico a Bologna. — Lascia a Venezia due fratelli.

Padre Doria soffriva di malattia cardiaca.

Un altro frate che muore improvvisamente — Ieri l'altro alle 9 e un quarto pom. mentre recitava il *pater noster* nel Refettorio, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca, Padre Abramo dell'ordine degli Armeni, nell'età di 72 anni.

Un anello — Leopoldo Luise, guardiano alle dipendenze della impresa De Paoli e Manzoro, rinveniva sulla banchina alla marittima un anello d'oro, che consegnò subito a quell'ufficio di P. S.

Dalle indagini esperite dall'ufficio si rilevò che l'anello apparteneva al signor Edoardo Gen, ufficiale di dogana, al quale fu consegnato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per l'« Ateneide »

Resta definitivamente fissata la prima dell'*Ateneide* di P. A. Tiriadelli al nostro Teatro Rossini per la sera di sabato 19 corr.

Sappiamo che molti autorevoli critici di giornali italiani, che tante volte ebbero occasione di giudicare favorevolmente il nostro Tirindelli come autore di fortunate romanze, converranno a Venezia, desiosi di udire il nuovo lavoro del geniale ed elegantissimo compositore.

Malibran — Alla seconda del *Giordano Bruno*, folla dall'alto al basso. Il dramma piacque ancora e fra giorni se ne darà un'altra replica.

Stasera la brillante commedia di Carrà: *Il medico delle signore.*

Al « Circolo sociale trevigiano » — Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso in data 13 novembre:

(u.) Ieri sera, sabato, ebbe luogo al nostro *Circolo Sociale* l'annunciato concerto. Vi intervenne tutto il pubblico fine ed elegante che affolla abitualmente le sale del *Circolo*: in maggioranza le signore — molti villeggianti e forestieri — artisti, ufficiali d'ogni arma, di guarnigione e di passaggio per le corse di beneficenza.

Parte principale del programma fu il pianista prof. Zanella, il quale oltre ad esecutore perfetto, meraviglioso, per tecnica, per interpretazione, per sentimento, si addimostrò ottimo compositore e buon direttore. Udimmo infatti due sue composizioni per pianoforte e due per quartetto d'archi, graziose ed eleganti.

Lo Zanella diresse anche una *reverie* dell'egregio maestro ManlioBavagnoli, una composizione di grande effetto nella sua semplicità — per archi all'unisono ed accompagnamento d'arpa — che piacque immensamente e si dovette a grande richiesta replicare.

Egual sorte fortunata ebbe il *Minuetto* del maestro Enrico Loschi, diretto dal suo autore ed eseguito squisitamente dagli archi. E' un lavoro serio, che si stacca dal genere solito di queste composizioni, perdendo forse del primitivo carattere, ma acquistando ad usura in originalità nella forma e nella condotta.

Riassumendo le impressioni del pubblico, chè quelle di chi scrive potrebbero sembrare sospette: un concerto riuscitissimo ed un successo caldo, spontaneo per il giovanissimo Zanella, che ha saputo conquistare col suo valore eccezionale tutto l'uditorio, di solito così diffidente davanti ai concertisti in generale e a quelli di pianoforte in particolare.

La sinfonia in « mi » di A. Franchetti — Il nostro *(u.)* ci scrive da Treviso che questa sera si chiude a quel *Teatro Sociale* la stagione d'opera cogli *Ugonotti*, e verrà eseguita la poderosa sinfonia in *mi minore* di Alberto Franchetti. La dirige il m. Bavagnoli.

La « Cecilia » — Un telegramma da Roma ci annuncia che nella prossima stagione di carnevale-quaresima l'impresario Marchese Monaldi porrà in scena all'*Argentina* o al *Costanzi* la nuova opera dell'egregio maestro vicentino G. Orefice.

La *Cecilia*, tale è il titolo del nuovo lavoro, fu già udita al piano a Milano e a Venezia, e tutti gli intelligenti ne riportarono ottima impressione, che avrà certo conferma anche per parte del pubblico.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.

MALIBRAN — *Carabiniere*, schizzo drammatico in un atto, dal vero, di E. Gemello. — *Il medico delle Signore*, commedia brillantissima in tre atti di E. Carrà — Ore 8

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

14 novembre

Genetliaci — Contessa Beatrice Bennicelli, Roma — Principessa Donna Antonietta Meli-Lupi di Soragna nata dei conti di Corngliano, Parma. — Contessa Maddalena Serafini nata marchesa Vitelleschi Nobili, Roma

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,80 — pel 10 dicem. 83,09 — pel 10 marzo 83,95 — pel 10 maggio 84,29 — pel 10 —.— —,— —,— futuro 79,82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 dicem. 79,21 — pel 10 marzo 80,39 — pel 10 maggio 80,66 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,99.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	i'em

Nuova York 12 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 05 — — Zucchero mas abado N. 12 cent. 3 3/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre, N. 264, contiene:

Regio decreto col quale sono concessi terreni nella Colonia Eritrea alle persone e per gli scopi ivi indicati — Regio decreto che approva le modificazioni apportate al regolamento per l'acquisto ad economia del grano occorrente alle sussistenze militari — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle Opere pie Boncalli Maffetti di Lovere, e di i pii lasciti Celonna e Balegno di Castelnovetto sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che riordina l'amministrazione dell'Istituto Galletti di Bognanco Dentro — Regio decreto che erige in ente morale il pio Comitato di assistenza agli infermi poveri della parrocchia di S. Lorenzo in Damaso di Roma, denominato Istituto di San Vincenzo de' Paoli, e ne approva lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Avviso.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento della ditta Musso Stefano e Sacchi Enrico, impresa militare foraggi, — giudice dott. Edoardo Volpi — curatore avvocato Girolamo Carraro — 23 corrente, ore 11. prima adunanza — 30 giorni produzione titoli — 28 dicembre, ore 11, chiusura verifiche.

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento della ditta sorelle De Paoli, rappresentata dal fratello Nicolò, merceria, Vittorio (Ceneda) — giudice Paolo Fantorio — curatore avv. Gio. Wassermann, di Vittorio — 25 corrente, ore 10, prima adunanza — 30 giorni presentazione dei titoli 20 dicembre, ore 10. chiusura verifica.

Il Tribunale di Este ha dichiarato il fallimento di Martini Gustavo, cuoi, di Montagnana giudice dott. Luigi Deola - curatore avv. Pietro Toni, di Este — 26 corrente, prima adunanza — 30 giorni produzione dei titoli — 21 dicembre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pongni Angelo, tessuti, Piacenza.

Moratorie

Becci Angiolo, tessuti, Arezzo.

Stato Civile di Venezia

9 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 8.

Matrimoni: De Col Vittorio, muratore con Santini Elisabetta, casalinga, celibi — Andreotti Giuseppe, guardia di città, vedovo con Sarteri Carlotta, ricamatrice, nubile — Gabrieli Ottaviano ch. Ottavio, rimessaio con Olivier Vittoria, domestica, celibi — Dario Domenico, fabbro con Bruni Maria, già perlaia, celibi.

Decessi: Pulese Begotti Antonia, 31, coni., domestica, Venezia — Duregatti Emilia, 25, nubile, merlettaia, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

10 novembre — Nascite: maschi 6 Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Rutka Leopoldo, operaio all'Arsenale con Cerchieri Caterina già domestica, celibi.

Decessi: Del Pio Luogo Zanda Gaetana, 81, ved., ricov., Venezia — Carraro Caterina, 64. nubile, domestica, Camposampiero — Dozzi Adelaide, 29, nubile, già casal., S. Martino al Tagliamento — Perin Federico, 27, celibe, facchino, Godega di S. Urbano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

11 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Frizzo Fochesato Angela, 42, coni., già massaia Monte di Malo — Zaccanti Consolati Annunziata, 29. coniug., casalinga, Prato in Toscana — Rosser Alberto, 64, mediatore, Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Nicolaieff vap. ingl. « North Erin » cap. Williams vuoto - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Robson m. d. - per Marsiglia e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich m. d. - per Trieste vap. ital « Peuceta » cap. Caputi m. d. - per Trapani vap. norveg. « Saga » cap. Reutz vuoto - per Milnà gol. aust. « Posidon » cap. Gamulin vuoto - per Corfù gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con legname.

Arrivati il 0 s h. ital « Angelino B. » cap. Ghezzo con avena all'ordine.

Arrivati il 10 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Lagnà m. d. alla N vig. Gen Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Midella m. d. a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Villinovich m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bitterini m. d. - per Napoli brig. ital. « Emulo » cap. Busetto con legname.

Arrivati il 10 da Alessandria vap « Archimede » cap. Tiradello m. d. alla Nav. Gen. Ital

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		3,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,40 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,20 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

— Contessa Antonietta Sola Cabiati nata dei marchesi di Lomagna, Milano — Marchesa Lucrezia Toschi Mosca, nata dei marchesi Ansaldi Viti, Roma. — Conte Francesco Albertoni Picenardi di Macherio, Cremona — D. Francesco Paolo Caracciolo Pasquizi di S. Erasmo dei conti Rocco Stella, Napoli — D. Vincenzo Caracciolo Pasquizi di Pettoranello dei principi, Napoli — Conte Nicola Dentice, Napoli — Barone Edgardo Noya di Bitetto, Mola di Bari — G. Uff. Giuseppe Robecchi, senatore, Milano — Marchese Francesco Sacchetti, Roma.

Onomastici — Contessa Deodata Biandra di Reaglie nata Morelli dei marchesi di Ticineto, Torino. Conte prof. Adeodato Bonasi deputato, Roma — Conte Adeodat G. Cord. senatore, Roma.

Necrologio

A Portobuffolè è morto il nob. Domenico Andreetta, che fece parte della schiera dei *Mille*. Era cieco, in seguito ai disagi delle marcie e delle battaglie, e morì quasi repentinamente. Svestita la camicia rossa, appartenne al R. Esercito quale ufficiale, ed abbandonò il servizio soltanto quando la malattia degli occhi divenne tale da non permettergli di adempirlo zelantemente.

A Bergamo è morto G. B. Valania chimico farmacista — e il cav. Ettore Durio maggiore in posizione ausiliaria — A Torino il padre Luigi Fornello, sacerdote, dottore in medicina e chirurgia — A Napoli il capitano cav. Giorgio Chelio — e l'avv. Vincenzo de Tullio professore pareggiato di Università — A S. M. Capua Vetere Gio. Battista Sarino giudice di tribunale.

*
* *

A Pietroburgo è morto il generale barone Drysen comandante il secondo Corpo d'armata — E' morto a Vienna, nell'età di 75 anni, Giuseppe Salinger-Doppler, noto autore drammatico, il quale ha scritto dal 1852 al 1890 non meno di 450 commedie per lo più in un atto, l'ultima delle quali *Il sarto a gran velocità* è andata in scena con ottimo successo su parecchi teatri austriaci e tedeschi.

CRONACA VENETA

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 13 *novembre* — Ci scrivono:

(*C. L.*) Come vi ho annunciato, venerdì prossimo 18 corr., alle ore 12 m. e nei giorni successivi, occorrendo, all'istessa era, sarà convocato il Consiglio comunale.

Venne all'uopo pubblicato un secondo elenco di oggetti da trattarsi, dal quale tolgo i più importanti che sono i seguenti:

4. Comunicazioni della Giunta.

4. Mozione del consigliere Lioy perchè sia posta nelle case ove nel 1848 abitarono Massimo d'Azeglio ed Enrico Cialdini una lapide commemorativa.

5. Deliberazione sulla istanza di molti cittadini perchè sia posta una lapide ove visse e morì il valente intagliatore Giovanni Gasparoni.

6. Deliberazione rispetto al richiesto contributo comunale per restauro degli affreschi del Montagna esistenti nella cattedrale.

7. Comunicazione di dispaccio ministeriale 17 febbraio 1891 concernente l'amministrazione del Santuario di Monte Berico e proposte relative.

9. Approvazione di convenzione coll'autorità militare per continuazione d'affittanza del viale dei Cappuccini che serve al Tiro a segno.

10. Nuova deliberazione sui lavori di robustamento del Ponte sul Bacchiglione lungo il viale Margherita, in seguito al voto della Commissione municipale all'uopo nominata.

11. Proposta di esperire due pozzi Northon in due località del territorio suburbano, a S. Agostino, che mancano di acqua potabile.

13. Discussione ed approvazione del Bilancio preventivo 1893.

14. *Elezione del sindaco, non avendo accettato il conte cav. Guido Piovene, designato in adunanza 27 settembre p. p.*

15. *Elezione dei sei assessori effettivi e di due supplenti, avendo rinunciati gli eletti nel 27 settembre p. p.*

A seduta privata. — 16. Commissione del D. R. 10 settembre 1892 che annulla la deliberazione consigliare 25 agosto 1891, che confermava stabilmente nel posto di direttore didattico il prof. G. Spagnol e deliberazioni relative.

17. Proposta di collocamento a riposo del maestro Luigi Rossi e di liquidazione dell'assegno di pensione spettantegli.

21. Nomina di due maestre suburbane in seguito ad esperito concorso.

22. Nomina del medico condotto comunale per il III riparto in seguito ad esperito concorso.

Prestito Comunale. — Nel giorno di giovedì 17 corr. alle ore 2 p., a termini dell'art. 4 della notificazione 27 dicembre 1880 n. 6096, la giunta municipale in seduta pubblica, coll'intervento del presidente della Camera di Commercio di Vicenza, eseguirà la XXIV estrazione di n. 7 obbligazioni del prestito comunale 1 gennaio 1881.

Teatro Eretenio — Molti applausi ieri sera alla Compagnia Fantecchi che possiede buoni attori.

Piacque la *Trilogia di Dorina* e una commedia in un atto di Carrera.

Pubblico non molto numeroso.

Castello di Godego. — Il paese ha preso parte in questi giorni a una gioia intima di una famiglia amata e stimata da tutti qui; la famiglia Moresco. La figlia del nostro antico sindaco Pasquale, una graziosa e bella fanciulla, la signorina Ida, si è sposata al tenente Tani Gioberto di *Genova cavalleria*. Congratulazioni vivissime.

Chioggia 13 *novembre* — *Cose del Comune — Illuminazione pubblica* — Ci scrivono:

Cessata la lotta politica, l'argomento al quale tutti si interessano è la questione comunale. E' desiderabile che al più presto avvenga lo scioglimento del consiglio per far cessare uno stato anormale di cose in capo alle quali primeggia uno fra i più importanti rami di pubblico servizio: la illuminazione.

Da oltre un mese le cose, sotto questo riguardo, vanno orrendamente. La confezione del gas si fa con olio d'infima qualità, la potenza di luce è inferiore di gran lunga alla prescritta (da 10 *candele*, a *tre* o *quattro*) ed il consumo — per l'opposto — supera di quattro o cinque metri cubi per ora quello normale; i fanali del corso V. E. si spengono alle 10 pom. gli altri prima dell'ora convenuta — e di questo passo si finirà per lasciare la città all'oscuro.

Come si scorge adunque da questo breve cenno, ne deriva un servizio pubblico pessimo.

Quello poi che più è deplorato e che il municipio, il quale avrebbe l'obbligo di tutelare l'interesse di tutti, invece con un'indolenza piuttosto unica che rara, lascia che l'impresa faccia il comodo suo, senza curarsi delle comminatorie contemplate dal contratto.

L'autorità politica interponga adunque i suoi uffici pel sollecito arrivo del delegato straordinario, che potrà risolvere la suaccennata questione e tutte le altre.

Feltre 13 *novembre* — *Amenità di un corrispondente* — Ci scrivono:

(*e. v.*) In questi giorni veniva inserita nel giornale la *Provincia di Belluno* un'insipida corrispondenza da Feltre, segnata col pseudonimo *Colmeda*, nella quale s'intendeva fare dello spirito con un'allusione plateale, punto veritiera, a carico di un funzionario pubblico.

La maggioranza dei cittadini ben pensanti, convinta dell'insussistenza della calunnia, era rimasta sorpresa nel vedere come l'egregio funzionario fosse disposto a prendere sul serio lo *scrittore chiarissimo* Colmeda, nella persuasione che egli non ignorasse chi fosse il personaggio, la cui fama letteraria ha varcato sempre, senza considerazione alcuna i confini del suo villaggio natio, dove dall'*eminente* posto che occupa ha finora indarno predicato alle turbe il verbo repubblicano.

Novento di Piave 13 *novembre* — *Per la nomina di un segretario.* — Ci scrivono:

Fra i vari concorrenti al posto vacante di segretario municipale in questo Comune, ci consta che vi sia anche l'attuale segretario di Grisolera, ed alcuni dicono anche, con qualche probabilità di riuscita.

Non prestiamo fede a questi pronostici, perchè quantunque il predetto aspirante sia un progressista all'acqua forte, il nostro sindaco, la Giunta, i consiglieri per la maggior parte progressisti, hanno sostenuta con tanta nobiltà e lealtà la testè passata lotta elettorale politica, da farci sicuri che tanto meno in una questione puramente amministrativa porranno in opera la politica, che non c'entra, ma terranno conto soltanto dei maggiori titoli per merito, nonchè della condotta dell'aspirante, sul quale far cadere la scelta, e tanto più perchè resi edotti da disgustosi precedenti, a scanso di grave responsabilità in faccia al pubblico, devono lasciare certi faccendieri, altezzosi inframettenti che risolvano ove sono giacenti le loro pendenze, e non vengano ad aggiungere a quelle che fatalmente esistono nel nostro comune, per opera di consimili predecessori.

Asolo. — Il signor Andreazza ci telegrafa pregandoci di dichiarare ch'egli non è l'autore delle corrispondenze precedenti alle elezioni.

Padova 13 *novembre* — Ci scrivono:

Giorni fa venne eseguita una finissima operazione daziaria dall'ispettore sig. *E. Clementi* e dal vicebrigadiere *Milani Giuseppe.* — A merito di questi fu eseguito un fermo, a porta Codalunga di 155 chilogrammi di farina nascosti in un carico di legna. Ciò fruttò alla amministrazione una multa di 36 lire.

L'agente *Milani* non è nuovo a questi atti di servizio zelante e merita oltre che la pubblica lode la considerazione dei superiori.

— Venne riaperto il solito corso di lezioni agli allievi infermieri. Potranno iscriversi tutti i giovani dai 18 ai 30 anni.

Fra quelli che presenteranno maggior attitudine ne saranno scelti alcuni che verranno rimunerati a lire 20 mensili per tutta la durata del corso di 10 mesi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74	76 —
» 1. lasso	»	75 —	76 —
» 2. lasso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. lasso	»	74 —	76 —
» 2. lasso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75	21 25
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 25	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	13 50	14 —
Frumentone indigeno	»	14 —	16 —
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 50
» colorati	»	15 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rargoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio naz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarà 25[00	»	26 50	26 75
» » 15[00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavà	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	180 —
» Superior	»	185 —	189 —
» Moritiba	»	190 —	195 —
Chapada	»	200 —	205 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	200 —	305 —
» Hacienda	»	290 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	255 —	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 —	91 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati naz.	»	138 —	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f.	»	— —	— —
» g.	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia pocente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Geraco	»	450 —	460 —
» » Castelbono	»	310 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	680 —	750 —
» Ipecaquana	»	800 —	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	430 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	560 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	68 —	70 —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 —	— —
» Pantelleria	»	58 —	60 .
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	85 —	— —
Fichi Brindisi coste	»	24 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	45 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	17 —
Carrube Puglia	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	7 —	7 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	135 —	140 —
» fino	»	125 —	128 —
» mezzofino	»	112 —	116 —
» comune primitivo	»	92 —	100 —
» Corfù nuovo	»	102 —	101 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Nassari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 50	— —
» Russo » » Adriatic		19 40	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da	A
Calcutta				
Arsenicato macello	peso k. 2	da Lire	285	310
» morte	» 2 1[4	»	185	210
» rejections	» 2 a 2 ½	»	140	160
Burdwana macello	» 2 a 2 ½	»	140	170
dette morte	» 2 a 3 —	»	110	120
Decca macello	» 2 a 2 ½	»	210	230
» morte	» 2 a 3 —	»	170	175
» rejectione	» 2 a 3 —	»	140	150
Durburghas mac. grevi	» 3 ½ a 4	»	135	140
» morte	» 3 ½ a 4	»	105	110
Imitazioni Calcuta	» 2 ½ a 3	»	170	180
Deggies	» 2 a 3 —	»	125	150
Kurachee Siad	» 2 a 2 ½	»	165	170
» Sackur	» 2 a 2 ½	»	160	165
Massawa	» 3 a 3 ½	»	160	165
Rangoon	» 3 a 3 ½	»	170	175
Aden	» 3 ½ a 4	»	130	140
»	» 5 a 6 —	»	115	120
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	190	195
» II. »	» 4 a	»	160	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
» Tramsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
Sampietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	34 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	234 —	235 —
» di grappa retif.	»	225 —	226 —
» di vino 93[94 f. g.	»	222 —	224 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	99 —	100 —
» Piemonte 50	»	106 —	108 —
» Milano 50	»	102 —	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		Da bordo		Da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	26 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	1[illegible] 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» minuto	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce		Da bordo		Da magazzino	
Newpelton Main	Tonn.	24.—	25 —	27.—	28 —
Walker-Nowlewerson e simili	»	23.—	24.—	—.—	—.—

Carbone Coke

Merce		Da bordo		Da magazzino	
Caresfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Soltanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	135 —	140 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	70 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	47 —	48 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	10 —	10 20
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	13 25	13 50
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni foccie da chil. 280 ½ - 392	76
» » » » 158 ½ - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavero, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 gallori è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 20 — Hull Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 31 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conterie per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Bors

TOSSE

La tosse si cura da tutti i medici con l'usare la **Lichenina Vera** del farmacista Gaetano **Lombardi** di Napoli. Diciamo **vera** perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del **Lombardi** dal perchè è la sola che da 50 anni dà meravigliosi risultati mentre infingardi farmacisti e droghieri ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del Lombardi ha conquistato il diritto di superiorità su tutti i rimedi sin'ora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri illustri Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Professore Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua* **Lichenina per mio uso.** *Tommasi*

È il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scientifico contro la tosse. (*Vedi l'autografo*).

Costa L. **2** in tutte le farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno in flacon per L. **2,75** e tre flacons per L. **6,00** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Quattro Secoli

di studi e lavoro indefesso sono occorsi per trovare finalmente il vero rimedio specifico contro la blenorragia. I grandi progressi della medicina antisettica non dovevano rimanere infruttuosi ed impotenti contro tale malattia eminentemente infettiva. Il difficile si era di trovare un rimedio che neutralizzasse il *virus venereus* senza irritare le mucose; perchè se l'infezione produce iperemia e turgore, un rimedio irritante aumenta la flogosi e fa peggiorare il male.

Quindi si ha la giusta avversione e paura degl'infermi contro il nitrato d'argento, il solfato di rame e di zinco, ecc. ecc.

Dai Chimici Lombardi e Contardi è stato preparato un antisettico speciale dalla formola complessa $C_6 H_5 Cl_3 O_4$ il quale agisce da antiputrido ed antizimotico, neutralizza il *virus*, sterelizza gli elementi infettanti; quindi agisce sicuramente come preventivo dell'infezione e mirabilmente come curativo, perchè ha inoltre la virtù di coagulare gli albuminoidi. Non contiene sali metallici.

Un tal rimedio è sciolto in acqua balsamica aromatica, quindi agisce da stimolante per promuovere la formazione di un nuovo tessuto per riparare quello intaccato. Agisce anche da anestetico, quindi anzichè cagionare dolore, toglie il bruciore molesto nell'orinare che sempre accompagna un tal male. **Ciò dopo le prime iniezioni.** È questo il più grande sollievo che abbiano mai avuto gl'infermi.

Nella blenorragia recente acuta ha dato dei risultati chè non si conseguirono mai fin'ora, togliendo radicalmente il male in poche ore. La gonorree inveterate rimaste ribelli a tutti i rimedi trovarono nell'iniezione antisettica la completa guarigione. Fra le molte storie vi è la guarigione di una gonorrea che datava dal 1882 guarita completamente Non facciamo nomi.

Ogni flacon costa L. **2,50** e per posta si spedisce nel regno contro rimessa di L. **3,25** per un flacon, o di L. **10,00** per quattro flacons direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Fm. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Clausi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. 12663V

ABILI SCULTORI

in legno cercansi subito. — Si garantisce lavoro e buona paga.

Offerte a *Iaiser Gyula, Budapest, Nefelejts utcza, 26.* 3352

Eureka Guadalupa

surrogato al caffè (brevettato) indiscutibilmente igienico, gustoso *e grandemente economico*

Diffuso ed apprezzato in tutto il mondo da più di 14 anni, è usato da un capo all'altro d'Italia da Collegi, Seminari, Conventi, esercenti e famiglie col più grande successo.

Provarlo per credere

Vendesi in pacchi da 3 kili franco a L. **6**, in pacchi da 10 kili a L. **17**, ed in cassette da 25 kili netti a L. **37 50**.

Indirizzare richieste e vaglia a PARADISI EMILIO, Via Amerigo Vespucci, 7, **Torino.** 3317 T

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Ciprie

polveri di riso, d'amido, veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
893 **DIREZIONE**

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 S. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, hall hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

... tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PRIX DEFABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions
LAMPES COLONNE
BRONZE D'ART
ET D'AMEUBLEMENT
MARBRES

Comptoir Général

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries
ORFEVRERIE
ARGENT & MÉTAL
Coutellerie
HORLOGE

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZ'ONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e concilliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per sitruzioni. 9 X

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal

1. Novembre al 1.° Maggio

in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin qui in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia. Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler

PER SOLI 50 CENTESIMI

Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il

Calendario Universale

PER LE FAMIGLIE

Riccamente illustrato da 100 incisioni

PER L'ANNO 1892

Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesi e nozioni utili ecc. ecc.

Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graic...

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Prem. Fabbrica Turaccioli Silvio Cibin Schio

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE — 19 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4823-24-25.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *Rigollot*

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Anno CL — 1892. Martedì 15 novembre N. 317

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La questione dei vini con l'Austria

Nessun « Libro Verde »

Roma 14, ore 9.15 p.

Dalle ultime informazioni assunte posso assicurarvi che non verrà pubblicato alcun *Libro Verde* per le trattative pei vini con l'Austria. È probabile soltanto la pubblicazione di un *Libro Verde* per gli affari del Brasile.

Così pure è inesatta la voce corsa che sarà firmato un compromesso fra l'Italia e l'Austria per l'applicazione di un regime sui vini; trattandosi soltanto di controversia avvenuta sopra una voce del trattato, tutto si limiterà ad uno scambio di note fra l'Italia e l'Austria, che spieghi come il trattato debba applicarsi.

Domani vi sarà una riunione di **Brin**, **Lacava** e Miraglia per la conclusione delle trattative con l'Austria.

I radicali legalitari

Prima dell'apertura della Camera si terrà una riunione dei radicali legalitari, sotto la presidenza dell'on. Fortis.

Il famoso articolo 64

Giolitti, prima di lasciare Roma, ebbe una conferenza con l'onor. Genala per modificare la legge elettorale sulla questione del riconoscimento degli elettori. L'articolo 64, che dette origine agli inconvenienti, venne presentato da Genala.

Prefetti e sotto-prefetti

Si smentisce il movimento prefettizio, annunziato da qualche giornale. Si smentisce che Senise, prefetto di Napoli, sia collocato in disponibilità e nominato senatore. Invece si copriranno i posti vuoti di sottoprefetti.

Zanardelli e Crispi

Zanardelli sarà a Roma prima dell'apertura della Camera.

L'*Agenzia Italiana* dice che Zanardelli mandò la sua adesione telegrafica al banchetto di Crispi a Palermo.

Baccelli e il Governo

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Governo presenti la candidatura di Baccelli alla presidenza della Camera.

L'elezione del sindaco di Roma

Roma 14, ore 10.20 p.

Stasera il Consiglio comunale procedette all'elezione del sindaco.

Furono notate le assenze di Sermoneta, Crispi e Ruspoli.

Ecco il risultato della votazione: Ruspoli ebbe 42 voti, Amadei 2, Baccelli 3, Balestra 3, Armellini, 2, schede bianche 9. Fu eletto Ruspoli.

I nuovi senatori

La nomina di Cavalletto

Smentite la notizia sparsa che la lista dei nuovi senatori siasi mandata per la firma reale a Monza.

La lista non fu ancora discussa in consiglio di ministri.

Una sola eccezione si è fatta: per Alberto Cavalletto, come omaggio all'uomo.

Il decreto di nomina di Cavallelto a senatore venne firmato ieri.

Cause contro il Governo

La causa del viaggiatore africanista Davico contro il governo, telegrafatavi ieri, si discuterà mercoledì. Gli avvocati erariali Criscuolo e Paolucci sosterranno le ragioni dello Stato nella causa Davico e nell'altra causa intentata dal dottor Zucchinetti contro il console del Cairo e il ministero degli esteri, pel sequestro di un migliaio di copie di codici egiziani.

Consiglio di ministri

Tornando l'on. Gioliti venerdì sera a Roma, il Consiglio dei ministri si terrà sabato.

La caduta di Bonghi — Vittorie e sconfitte

L'*Opinione* deplora la caduta di Bonghi; constata che nella Camera passata nessuno superava Bonghi per cultura; nessuno lo supererà nella Camera presente. Augurasi che Bonghi trovi un Collegio; ma riconosce che, durante la lotta elettorale, Bonghi adoperò una tattica sbagliata, presentandosi in più Collegi.

Constata la vittoria dei moderati nella Venezia e nella Lombardia, e la sconfitta del governo in provincia di Bari per gli errori del governo.

Saint-Bon ammalato – Non si era dimesso

L'on. Saint-Bon è tornato indisposto, dal viaggio, in Savoia. Da quattro giorni è in letto coll'asma.

In questo modo si sparse la voce, infondata, dell'intenzione di Saint-Bon di ritirarsi dal ministero.

Si telegrafò al contrammiraglio Corsi, sotto-segretario per la Marina, di venire a Roma. Corsi è arrivato stamane.

Un decreto di Martini

non registrato dalla Corte dei Conti

Roma 14, ore 11.30 p.

La Corte dei Conti ha rifiutato di registrare il decreto del ministro Martini che abilitava all'insegnamento elementare tutti i maestri e le maestre in servizio, non forniti della patente richiesta dalla legge, per speciali circostanze.

Un indirizzo a Cavallotti

L'Associacione dei Reduci e il Circolo Savoia inviarono all'on. Cavallotti un indirizzo esprimendo la loro ammirazione pel patriota, e il dolore di non vederlo tornare alla Camera per opera di fanatici intransigenti, stigmatizzati da tutta la nazione.

Per gli studenti delle scuole secondarie

In una prossima conferenza delle amministrazioni ferroviarie si prenderanno degli accordi per l'istituzione di speciali biglietti d'abbonamento per gli studenti delle scuole secondarie.

Convocazione della maggioranza

Sembra quasi sicura la convocazione della maggioranza prima dell'apertura della Camera. Il Ministero inviterà la maggioranza ad eleggere una Commissione, che designi i candidati alle varie Commissioni parlamentari.

Per i funerali di Bertolè-Viale

Il ministro Pelloux partirà stasera per Torino per assistere ai funerali di Bertolè Viale.

Vi assisterà anche il generale Marselli con una rappresentanza dello stato maggiore.

Il Senato vi sarà rappresentato da tutti i senatori residenti a Torino.

I tenenti generali D'Oncieu, Ricci, Primerano De Sonnaz; oltre a tutti i generali della guarnigione di Torino ebbero ordine di intervenire ai funerali di Bertolè Viale.

Vi interverrà anche il generale Corvetto che fu sotto-segretario di Stato.

Ebbero permesso di andarvi anche i tenenti generali Sironi, Drezza e Driquet; oltre a tutti i generali del quinto, sesto ed ottavo corpo d'armata.

Disposizioni militari

Il ministro della guerra ha disposto che pel 15 dicembre passino alla Milizia Mobile tutti i militari di prima categoria della classe 1863 e che i militari di terza cateria del 1853 col 31 dicembre passino in congedo assoluto.

Il Bollettino Militare

Dal Bollettino militare di stasera tolgo le seguenti disposizioni:

Quaranta sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti.

Vi noto fra questi il sig. Mazzetti del Distretto di Udine, Boriani del 12° regg. bersaglieri, Tiscornia del 45° regg. fanteria; Marchiori del 45° regg. fanteria; Pontil e Fapanni del 46° regg. fanteria; Marchiori del 6° regg. alpini.

Croce, tenente al Distretto di Padova, è trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Parodi, capitano nel 28° regg. artiglieria, è trasferito alla direzione d'artiglieria a Torino e comandato alla Scuola di applicazione.

Bonnevie, capitano contabile al Distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Traversi, capitano contabile nel reggimento *Savoia* cavalleria, è ammesso al secondo aumento sessenale.

Biasi, tenente contabile al Distretto di Verona, è trasferito a Vicenza.

Il Bollettino pubblica l'elenco dei tenenti ammessi al corso preparatorio di Bologna per la Scuola di guerra. Vi noto fra questi Ferraci del 31° fanteria, Augheben del 1° bersaglieri, Piola-Caselli del 5° regg. bersaglieri, Zaboni, Castelli, Larcher, Calpini, Bordio e Lunghi, tenenti di cavalleria.

SEMPRE A PROPOSITO DI DIFFAMAZIONE

secondo il famoso Codice

Continuano i giornali ad occuparsi del titolo IX Capo VII del Codice penale, in riguardo ai processi verso i giornali. Il *Mattino* di Napoli viene pubblicando una serie di articoli in proposito. In uno di essi si legge:

« Mi si dice, anzi, che a Roma ed a Milano, dopo la promulgazione del nuovo Codice penale, si sieno formate delle società di azzeccagarbugli, i quali vanno facendo uno spoglio scrupoloso della cronaca dei più importanti giornali, e quando si trovano dei brani incriminabili per cosidetto ingiurie e diffamazioni, si affrettano a rintracciare le persone attaccate, che non sognavano neppur di dar querele, le spingono a ciò, e poi speculano sul compenso e sul risarcimento dei danni che riescono a carpire dal giornale così aggredito, il quale deve spesso pagare a caro prezzo la desistenza dalla querela.

E la speculazione riesce bene!

In Francia, dove in certe cose si è senza dubbio più progredito di noi, questo sconcio non si avvera, perchè una nobile consuetudine, che comincia ad avere qualche seguace in Italia, impone al querelante che vuole mantenere alta la propria dignità, di non domandare mai più di *una lira* a titolo di danni e interessi. Da noi, invece, si è straordinariamente propensi a voler introdurre la farisaica abitudine americana di richiedere somme favolose per questo risarcimento dei danni più o meno fantastici, prodotti da una pretesa ingiuria. »

La conferenza monetaria

Il gran rifiuto dell'on. Luzzatti

Telegrafano alla *Piemontese* 13:

Luzzatti, appena rieletto deputato, scrisse a Giolitti esprimendo il suo grato animo per averlo nominato rappresentante italiano alla Conferenza monetaria di Bruxelles, ma spiacente di dover declinare la missione, volendo trovarsi alla Camera alla discussione dei bilanci, presumendo che i lavori della Conferenza dureranno lungamente.

Il Governo, tenendo ferma la nomina di Zeppa e Simonelli, nominerà probabilmente il De Renzis al posto del Luzzatti.

Questa rinunzia del Luzzatti, da noi già annunziata, non dipese, come corse voce, dal fatto che l'onorevole delle terme di Abano non volesse andare alla Conferenza per dedicarsi interamente ai lavori parlamentari, ma bensì da questo piccino puntiglio: che egli voleva la esclusione dell'on. Simonelli, nemico personale. sotto pena di privare l'Italia dell'opera sua.

CRONACA ESTERA

Gli scioperi in Inghilterra

Dispacci da Londra ci informano che lo sciopero dei tessitori di Heywood si estende. Parecchie filande sciopereranno pure nel corso della settimana.

Alla Esposizione bulgara di Filippopoli

(Per dispaccio)

Filippopoli 14 — L'Esposizione si chiuse solennemente. Il principe disse che essa dimostrò quanto elevata sia l'attitudine della Bulgaria. Augurò anche per l'avvenire alla patria brillanti vittorie pacifiche.

Poscia ebbe luogo un banchetto dove brindarono il principe alla nazione e Stambuloff calorosamente al principe.

A proposito dell'alleanza franco-russa

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

I circoli politici credono che l'informazione relativa all'alleanza franco-russa, senza essere interamente esatta, contenga qualcosa di vero.

Dispacci della « Gazzetta »

Un'altra bomba a Parigi

Un incidente austro-francese

Parigi 14, ore 7.50 p.

Dall'esame fatto risulta che la bomba trovata venerdì nella via delle Halles non conteneva che arena.

— L'incidente relativo alla visita delle piccole navi francesi nelle acque del Madagascar da parte della nave inglese è appianato.

Roseberry prescrisse ai marinai inglesi e ai consoli di non immischiarsi nella polizia delle piccole navi di qualsiasi bandiera nelle acque del Madagascar.

Decorazioni francesi per le feste di Genova

All'ambasciata italiana a Parigi

Parigi 14, ore 9.20 p.

Il governo francese, in seguito al ricevimento della squadra francese a Genova, ha conferito le seguenti decorazioni nell'ordine della Legion di Onore: il grancordone al ministro Saint-Bon; il grande ufficiale al vice-ammiraglio Noce e al conte Gianniotti; la commenda ai contrammiragli Corsi, Cottrau, Frigerio, De Liguori, Turi, Accinni; al duca Carafa-Dincia; al barone Podestà sindaco di Genova, e al comm. Municchi, prefetto di Genova.

— L'ambasciatore Ressmann riceverà venerdì all'ambasciata italiana i personaggi ufficiali del corpo diplomatico.

La chiusura dell'esposizione di Filippopoli

Filippopoli 14, ore 7.10 p.

Alla chiusura solenne dell'esposizione intervennero il segretario del commissariato ottomano e il clero di ogni confessione religiosa.

Il discorso del principe Ferdinando fu applauditissimo: disse che il successo dell'esposizione significa una nuova èra che si apre per la coltura della Bulgaria.

I veterani della guerra russo-turca fecero una ovazione al principe e a Stambouloff.

L'Imperatore Guglielmo e le Camere prussiane

Berlino 14, ore 8.15 pom.

I sovrani ricevettero a mezzodì i presidenti della Dieta. L'imperatore disse che apprezzava tutta l'importanza del compito della Dieta attuale e che sperava che mercè la prudenza e la devozione dei membri delle due camere prussiane esse si porranno d'accordo sugli importanti progetti presentati alla Dieta.

Per un incidente franco-svizzero

Berna 14, ore 7.10 p.

Droz e Arago conferirono stamane riguardo alla revoca di Bernoud da parte di Viette. Dopo le spiegazioni scambiate l'incidente diplomatico fu chiuso.

Un nuovo fucile in prospettiva

Gli esperimenti al campo di Thoune

Il fucile Marga

Da una interessante corrispondenza da Berna stralciamo i seguenti brani:

Hanno fatto nella China
Una macchina a vapore;
Questa macchina in tre ore
Fa la testa a centomila
Messi in fila.....

Questa che, per ironia, scriveva cinquant'anni il poema satirico della Toscana potrebbe un giorno verificarsi alla lettera se continuano i progressi nell'arte di perfezionare gli strumenti di distruzione. Un cannone *monstre* che fa piovere cinquecentomila proiettili esplosivi sopra un corpo d'armata.... una colubrina lunga come la fame che lancia a distanze incredibili cartuccie di acido solforico.... torpedini perfezionate col metodo Gorini per la formazione artificiale dei vulcani con relativi terremoti, ed ignee irruzioni che sconvolgeranno tutta la regione sulla quale manovra l'esercito nemico..... poi ancora un ingrediente micidiale che ucciderà intere legioni col semplice odore della polvere pirica che avvelena l'acqua e l'aria... e chissà ancora se i signori tecnici non riusciranno ad oscurare il sole, a far la notte laddove il giorno può essere importuno all'esercito operante in aperta campagna.... e viceversa in favore dell'avversario! Tutte le ipotesi più strampalate possono da un momento all'altro divenire realtà visibili e palpabili.

⁂

Il fucile Lebel che *fa meraviglia* al Dahomey è diventato da ieri un manico di scopa in confronto del *nuovo fucile Marga*. Addio Wetterli, addio Mannlicher, addio Mauser, andate a raggiungere il fucile a palle rotonde della fabbrica di S.t-Etienne del 1857, che noi avevamo nel 1859 ed anche nel 1866 [nei corpi di volontari. Chi ricorda oggi il Martini o le famose carabine tirolesi dei *kaiser Jäger* austriaci?

E' proprio il caso di dire che dall'eccesso del male qualche volta ne nasce il bene. A forza di perfezionare le armi, si smette il costume di battersi.

La guerra ha ucciso la guerra.

Questa lieta novella vi do.

Il 30 ottobre scorso, nel campo militare di Thoune, sotto la sorveglianza e il controllo di una speciale Commissione dello stato maggiore federale, ebbero luogo le esperienze del nuovo fucile, presentato dal signor Marga, capitano nell'esercito belga. I risultati di questi esperimenti furono davvero sorprendenti, avendo per velocità e precisione a grandi distanze superate di gran lunga tutte le armi da fuoco oggi in uso presso gli eserciti dei vari paesi, compresa la Svizzera.

Il nuovo fucile del calibro di 6 1/2, non pesa che 3 1/2 chilogrammi. La velocità iniziale del proiettile, sotto una cifra ridotta di atmosfere, è di 750 metri per minuto secondo. L'arma, a sistema di magazzeno non è punto complicata, nè di difficile manutenzione; semplice ed il suo meccanismo, ed i varii pezzi funzionano con mirabile prdcisione. Il magazzeno, di sei cartucce, è involto in una reticella metallica che scivola al posto voluto con una tale facilità che un uomo, sia pure inesperto, può di primo acchito far agire il congegno e procedere senza difficoltà al facile e rapido maneggio. La portata del fucile Marga a tiro orizzontale è fissata a 5000 e 6000 metri.

⁂

E' particolarmente degna di nota la cartuccia con la sua doppia doga che produce un impulso straordinario sul proiettile senza esporre il fucile e chi lo maneggia ad urti e ripercussioni sensibili.

Per consenso unanime degli esperti il nuovo fucile è superiore a tutti i sistemi accreditati e adottati dalle Potenze militari d'Europa, le cui armi meglio perfezionate sono di due anni in ritardo sotto ogni rapporto rispetto a questa nuovissima arma, buone al più per battere i popoli selvaggi dell'Africa. Merita poi speciale attenzione il fatto che il sistema della cartuccia del fucile Marga può agevolmente adattarsi ai proiettili dell'artiglieria. L'esercito che primo e solo possederà quest'arma da fuoco avrà una superiorità incontestabile sopra tutti gli altri. La Svizzera, il cui armamento col fucile Mauser è già molto avanzato, vorrà farsi acquirente del fucile Marga? Finora nulla è trasparito dalle decisioni del Consiglio della difesa nazionale, ma.... siamo da capo cogli armamenti a sistema perfezionato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Gli esercenti dall'onorevole Giolitti

Pei funerali di Bertolè Viale

Torino 14, ore 9.50 p.

(*Zuccaro*) Oggi una rappresentanza degli esercenti si recò all'albergo dove alloggia l'on. Giolitti per protestare contro i privilegi accordati alle Società cooperative e ai Circoli ricreativi.

Giolitti promise che il Governo si occuperà della questione.

— I funerali di Bertolè Viale si faranno mercoledì. Il Re inviò al fratello del generale un telegramma di condoglianza.

L'inaugurazione della galleria di Cremolino

Un banchetto alle Nuove-Terme

Torino 14, ore 4.50 p.

Stamane si è inaugurata la galleria di Cremolino sulla linea Ovada-Acqui-Asti.

Intervennero i senatori Saracco e Costa, il prefetto Conte, i commendatori Mana, Massa ed Oliva, il deputato Borgatta, i principali funzionari dell'ispettorato delle ferrovie Mediterranee, le autorità e le notabilità locali.

Alle 11 e mezzo ant. fu abbattuto l'ultimo diaframma della galleria.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 171

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

D'altronde Montglars era disorientato.

Non si trattava più di piccole cattiverie mondane, di piccole viltà senza pericolo, di quelle piccole perfidie colle quali si rovina un uomo senza che egli possa neanche indovinare quale sia la mano che lo colpisce.

Montglars, colla sua faccia rossa e paffuta, era pronto a queste piccole perfidie e a queste piccole viltà.

Ma pensando alla più forte partita che doveva giuocare, si sentiva ghiacciato di spavento.

Eppure bisognava uscirne.

Il tempo stringeva.

Il visconte mancava un pò di coraggio, ma aveva tanto spirito quanto occorreva per capire che questo dramma, al quale ormai deplorava di essersi mischiato, era prossimo al suo svolgimento e che perciò era necessario di agire in fretta, se non voleva perdere il frutto dei suoi primi sforzi.

Il caso lo servì a meraviglia.

Mentre egli era alla finestra, insensibile alle meraviglie che gli si affacciavano allo sguardo, vide Claudio che si dirigeva frettoloso verso i fabbricati della fattoria.

E poco dopo lo rivide a cavallo, e sparire in direzione della strada di Orano.

La camera del marchese Di Chazey era vicina a quella di Ugo di Montglars.

Solamente un corridoio le separava.

Montglars aprì la sua porta.

Quella del marchese non era chiusa.

Il visconte udì il fedele domestico di Claudio che metteva in ordine la stanza del suo padrone.

Un momento dopo Basilio uscì alla sua volta, e andò a perdersi sotto gli eucalitti dalla parte della fattoria.

L'occasione era dunque propizia.

Montglars decise di approfittarne.

Con la precauzione di uno sciacallo che si avvicini alla tenda di un arabo, egli si introdusse nell'appartamento di suo cugino.

La camera era vastissima, disposta all'orientale con un solo mobile capace di attirare l'attenzione di un curioso o di un ladro in cerca di valori o di carte sospette.

Quel mobile, dello stesso genere dello scrittoio della marchesa, con una specie di credenza a cassetti simile a un tabernacolo di altare, era accuratamente chiuso a chiave.

Alcune carte insignificanti, lettere di affari e giornali vecchi, erano sul comodino.

Montglars aveva un colpo d'occhio.

Fino dal primo momento aveva visto un cassetto che evidentemente doveva essere aperto più spesso degli altri.

Così e non altrimenti i cacciatori esperimentati distinguono sulle foglie morte del bosco le traccie della selvaggina.

Montglars aveva preso le sue precauzioni.

Introdusse nella serratura una chiave falsa, e dopo qualche tentativo ottenne il risultato che desiderava.

La serratura cedette.

Il cassetto non conteneva che poche lettere, dei sigari, e un taccuino di *chéques*.

Montglars rimase malcontento.

Non valeva davvero la pena di essersi abbassato al livello di un ladruncolo, per arrivare a un simile risultato.

Tornò vicino alla porta che aveva lasciata semiaperta per assicurarsi che nessuno lo spiava.

E poi tornò al mobile che aveva violato.

Egli battè sul fondo del cassetto, e si accorse che suonava a vuoto.

Allora ne studiò la struttura, e arrivò a scuoprire un doppio fondo che sollevo senza grave difficoltà.

Il viso del visconte si illuminò di gioia come il volto di un miserabile che scuopre un tesoro.

Sulla tinta scura del legno aveva visto una busta, quella stessa che pochi giorni prima gli era stata consegnata dal suo fattore.

C'era sopra stampato:

« Leymens, chimico. Londra, Regent-Street. »

E sul pacchetto vicino alla busta le due parole tronche:

« *Ver. Alb.* »

Alcuni dei mucchietti di polvere erano scomparsi.

Oramai Montglars sapeva quello che voleva sapere.

Copiò in fretta l'indirizzo stampato e le due parole tronche. Poi rinchiuse a precipizio il cassetto avendo cura di rimettere tutto nello stato in cui aveva trovato, e si dispose a battere in ritirata.

In quel momento erano le ore nove, circa, del mattino.

Ugo era ancora nella camera di suo cugino, quando il prudente Basilio tornò.

All'aspetto del domestico, il visconte indietreggiò come se avesse calpestato un aspide, ma si rimise subito.

Basilio lo guardava nonostante col suo occhio sospettoso.

— Ero venuto a cercare di Claudio! disse Ugo.

— Signor marchese è uscito a passeggio.

— Digià?

— Il signor marchese dorme poco ed è assai mattiniero. Egli avrà voluto lasciar riposare il signor visconte, supponendo che il signor visconte fosse stanco del viaggio.

— Infatti sono un pò stanco. Credete che Claudio tornerà presto?

— Per la colazione certamente. Credo che il signor marchese sia andato al telegrafo, perchè è molto allarmato della salute della signora marchesa. Il signor visconte l'avrà trovata molto mutata, non è vero?

Montglars non rispose che con un mesto cenno del capo ed uscì.

Nel cortile trovò Giulietta, la cameriera della marchesa, e le domandò notizie della sua padrona con vivo interessamento.

Gabriella aveva passato discretamente la notte.

Malgrado la sua debolezza estrema, Gabriella aveva voluto alzarsi per fare onore al suo ospite, e per discendere a colazione.

La cameriera si asciugava le lagrime provocate dallo stato di salute di Gabriella.

Tutti amavano quella dolce creatura così rassegnata e così piena di coraggio, e che non sapeva neanche lamentarsi della sorte a cui era condannata.

Dopo che il visconte di Montglars era uscito, Basilio era rimasto nell'appartamento del suo padrone.

Basilio era un uomo taciturno.

Parlava poco e bene, ma osservava molto e sapeva anche agire all'occorrenza.

Meglio di Sarah egli seguiva con attenzione le peripezie della sinistra tragedia di cui era testimone.

Egli non aveva forzato serrature come il visconte, ma ciò nondimeno presentiva quello che accadeva nell'anima del suo padrone.

Per un delinquente del rango del signor Di Chazey è quasi impossibile ingannare il proprio cameriere.

(*Continua.*)

L'illuminazione della galleria riuscì splendida.

Le popolazioni accolsero festosamente le autorità e gli invitati.

Il banchetto, offerto dalla Società Mediterranea nel ristorante Nuove-Terme agli intervenuti all'inaugurazione della galleria Cremolino, era di sessanta coperti. V'erano i senatori Saracco e Costa, il deputato Borgatta, il prefetto Meana e altre notabilità. Fecero applauditi brindisi Saracco, elogiando la mediterranea e bevendo alla salute di Massa, e Oliva a quella degli ingegneri e degli operai; il prefetto che brindò a Massa e a Saracco e concluse con un evviva al Re; Costa che brindò a Saracco; il direttore Massa, assicurando che si aprirà la linea fino a Genova nel 1894, ringraziò tutti gli intervenuti e fece la storia della galleria di Cremolino. Brindò poi a tutto il personale delle costruzioni.

I granduchi di Russia al principe di Napoli

Napoli 4, ore 3.50 p.

Il principe di Napoli ha invitato per oggi alle ore 12 e mezzo i granduchi Sergio di Russia a colazione.

Vi intervennero soltanto la casa militare del principe e il seguito dei granduchi.

Il banchetto a Crispi

Palermo 14, ore 6.20 pom.

Il Comitato del banchetto a Crispi, presieduto dal sindaco, si compone di 60 cittadini, fra cui tutta la Giunta e i principali elettori.

Il senatore Scalca è presidente della Commissione esecutiva.

Le iscrizioni si chiudono giovedì.

I BALLOTTAGGI
DI DOMENICA

I dispacci di ieri ci recano i risultati degli altri ballottaggi seguiti domenica nei vari collegi d'Italia.

Torino IV.	Eletto	Badini
Sora	»	Corsi
Acerra	»	Montagna
Cassano Jonio	»	Campagna
Ivrea	»	Pinchia
Zogno	»	Roncalli
Albano	»	Aguglia
Ferrara	»	Gatti Casazza
Avellino	»	Di Marzo
Ceva	»	Polti
Novara	»	Cerutti
Oleggio	»	Parona
Andria	»	Cafiero
Montalcino	»	Mecacci
Sondrio	»	Marcora
Firenze IV.	»	Cambray Digny
Molfetta	»	Pansini
Tortona	»	Canegallo
Maglie	»	Episcopo
Gallipoli	»	Vischi
Volterra	»	Ruggeri
Napoli X.	»	Casilli

* *

Ad Ortona dove erano in ballottaggio Altobelli e Mezzanotte, essendo sorti dissensi nell'assemblea dei presidenti, si commise il gravissimo abuso, verificatosi a Venezia, e, sospesa la proclamazione, si rinviarono alla Camera gli atti dell'elezione.

L'elezione di Comin

Caserta 14, ore 7.10 p.

Completo trionfo ottenne il vostro concittadino Comin nel ballottaggio contro Coppola casertano. La lotta, fierissima, fu protratta fino alle sei di stamane. Ordine perfetto, grazie agli energici provvedimenti del comm. Dall'Oglio, efficacemente coadiuvato dall'ispettore Rotonde, insieme alla benemerita arma. Entusiastiche, imponentissime dimostrazioni si recarono a salutare il prefetto e il deputato Comin, percorrendo la città al suono di inni patriotici.

Agenzia Stefani

Budapest 14 — In seguito al rifiuto del ministro dell'istruzione Csaky di assumere il portafoglio dell'interno, la costituzione del gabinetto non si compirà che fra due o tre giorni.

Vienna 14 — La riunione degli operai radicali viennesi condannò alla unanimità gli attentati commessi ultimamente a Parigi.

New York 14 — Il piroscafo *Kaiserwilhelm* del *Nordeutsche Lloyd* è partito per Genova.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 70	126 95
Francia	2 1[2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 91	25 87	25 92
Svizzera	4	103 55	103 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1[2	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	96 40	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 55	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	544 —	Società Veneta	37 —
Banca Generale	390	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1157 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	103 75
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	128 12

DOPO I BALLOTTAGGI

LA PEGGIORE PREPOTENZA

Se noi volessimo dar sfogo a quanto erompe dall'animo nostro e da quello di tutti gl'imparziali a qualsiasi partito ascritti, troppo acerbe parole dovremmo adoperare per stigmatizzare come si conviene l'inqualificabile sopruso della più partigiana prepotenza che i nostri avversarii complottarono ieri a Cà Farsetti per impedire come fu impedita la proclamazione del conte Lorenzo Tiepolo a deputato del 3° collegio.

Ma noi non vogliamo accender di più gli animi della cittadinanza non settaria, e che grazie al cielo costituisce ancora la grandissima maggioranza del paese, la quale ha ormai biasimato colle più roventi parole dell'onesta indignazione l'indecente arbitrio, finora affatto nuovo nelle nostre cronache elettorali.

Noi possiamo comprendere, senza approvare, la lotta con tutti i suoi pericolosi eccessi per quanto non sempre lodevoli; non comprendiamo invece una *escamotage* a lotta finita, per tentar di togliere la vittoria a chi ha vinto.

Ciò serve ancora una volta a dimostrare di quali eccessi sono capaci i gregari del dittatore vicentino per tener soggiogata sotto i suoi piedi tutta Venezia — Gli apatici, gli scettici, gl'indifferenti, i pigri che pur troppo in così gran numero ingrossano i nostri quadri senza figurare tra i combattenti, non si scuoteranno ancora?

La vittoria di domenica segna un primo risveglio. Anche i più ottimisti dubitavano assai di vincere, perchè pensavano al potente sforzo che occorreva per resistere all'urto terribile degli avversari, i quali resi tracotanti dalle altre vittorie, nessun'arma per quanto illecita sdegnarono, pur di riuscire.

* *

Si mandarono a votare cittadini non elettori col certificato di omonimi — si distribuì a larghe manate quel denaro ch'essi fingevano d'invidiarci facendo credere di esser al verde, mentre avevano a loro disposizione lo scrigno dello Stato. — s'intimidirono sindaci, segretari, impiegati, specialmente di Comuni foresi arbitrariamente minacciandoli — si accarezzarono coloro che essi riputavano vanitosi lusingandoli con molte promesse — si spedirono in campagna e nelle isole squadriglie e pattuglie per tentar di obbligare in nome della santa libertà gli elettori a votare in modo opposto di domenica passata — i capoccia e gli oratori avversari scorazzarono in *landeau* per tutte le frazioni di campagna — si diede la caccia al contadino sperando di prenderlo al laccio delle osterie — si fece perfino sventolare il drappo clericale dell'astensione colla speranza di conturbare le cattoliche coscienze — si sollevarono le più cavillose contestazioni negli squitinii — si agitò la questione dell'antisemitismo e dei *signorotti* — tutto in una parola fu tentato, nulla fu ommesso sotto la direzione dell'*Adriatico*, il cui ufficio era divenuto quartiere generale dove convenivano altissimi funzionarii governativi e municipali a dirigere le file. In onta a tutto questo, la vittoria fu nostra.

Noi vogliamo sperare che sia questo il principio di una salutare reazione dei ben pensanti e dei veri liberali contro chi vuole spadroneggiarli, sia pure col corno frigio in capo.

I veneziani possono per qualche periodo sopportare, ma finiscono per ribellarsi contro qualunque specie di servaggio, cui si vogliano sottometterli.

La storia di tutti i periodi lo prova. Noi peccheremo talvolta di soverchia pazienza, non mai di abbietto abbandono. Anche Milano pochi anni addietro sembrava divenuta il castello dei radicali sotto lo scettro di Cavallotti, e col *Secolo* per araldo.

Ma l'ubbriacatura di quel momento è svanita.

Colla vittoria del *Ponti* venne l'altro ieri del tutto liquidato il partito radicale, e Milano, ritornando agli uomini d'ordine, dimostrò di ben meritare l'appellativo di *capitale morale* d'Italia.

Venezia impari, e segua il nobile esempio!

L'adunanza dei presidenti

All'adunanza dei presidenti al Municipio, contrariamente a tutte le consuetudini precedenti e senza alcun preavviso, non si lasciò entrare che soltanto gli elettori che esibivano il certificato. Moltissimi che dopo l'elezione lo gettarono via o lo lasciarono a casa, non poterono intervenire.

Noi siamo entrati per tempo tra i primi, ed abbiamo osservato che buona parte dello spazio era già occupato dagli avversari.

Al pianterreno si notava un enorme apparato di carabinieri. Novità anche questa. Gli elettori erano tenuti a distanza dal banco dello scrutinio, con violazione del disposto della legge che prescrive aver diritto gli elettori, di girare attorno ai tavoli stessi.

Quando l'avv. Montalto col suo accento siciliano e quasi balbuziente cominciò a cinguettare la famosa proposta di sospensione della proclamazione, scoppiò un segno di disapprovazione tra gli elettori. — La cosa era naturale — Chi poteva impedirla! Subito dopo però si fece silenzio. Soltanto due individui, che sembravano avvinazzati, continuarono a far strepito, e maggiormente vi insistevano quanto più i nostri amici li pregavano di tacere. — È evidente che erano stati mandati là per provocare quel chiasso, che diede motivo al presidente di far sgombrare la sala.

Allora l'avvocato Madonini, nostro avversario, colla più cavillosa audacia curialesca, tenne bordone al collega Montalto, ed approfittando del disgusto, della stanchezza e dello spirito partigiano che animava la grande maggioranza, propose quella sospensiva che è una vera enormità legale come in altro articolo dimostriamo, una sfacciata prepotenza elettorale, degna di severo biasimo come sempre la Camera dei deputati ebbe a giudicare.

Ai presidenti, che militano nel campo avversario e che erano in grande maggioranza, non pareva vero di aver un mezzo qualunque di buttar fuori il boccone che tanto loro scottava in bocca, ed invece di ingoiare la proclamazione del deputato Tiepolo, votarono la sospensiva.

Per mala sorte la votazione fu messa in forma equivoca, perchè chi rispondeva *sì* doveva intendere *non* proclamare, e viceversa.

Da ciò conseguì che qualcuno, che era di opinione contraria, si confuse e rispose differentemente da quanto pensava.

Ciò capitò anche a qualcuno de' nostri.

Questo colpo di mano, perpetrato dai nostri avversari, persuaderà facilmente gli amici della necessità di accaparrarsi la maggioranza dei seggi, come sempre abbiamo loro raccomandato.

* *

L'altra settimana l'*Adriatico* ci invitava a prender ammaestramento dal suo partito che seppe mostrarsi dignitoso e rispettoso verso gli avversarii dopo la vittoria.

L'esortazione fu ascoltata, perchè l'altra sera i nostri non fecero, nè baccani piazzaiuoli, nè fanfaronate musicali e a fuoco di bengala, nè dimostrazioni indecenti sotto i balconi dell'*Adriatico* come invece vennero fatte sotto quelli della *Gazzetta* l'altra domenica, in omaggio a quel sentimento di dignità e di rispetto che gli avversari hanno il *toupè* di attribuirsi come speciale privativa.

LA QUESTIONE LEGALE
della rifiutata proclamazione

L'art. 73 della legge elettorale politica dispone:

L'adunanza dei presidenti: 1. Fa lo spoglio delle schede che le fossero state inviate dalle sezioni in conformità dell'art. 70, (cioè di *quelle schede di cui in qualche sezione per qualsiasi causa non fosse stato possibile lo spoglio*).

2. Somma insieme i voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni, *come risultano dai verbali*.

3. Pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essa affidate.

4. Accerta il risultato complessivo della votazione del Collegio.

È vietato all'adunanza dei presidenti di deliberare ed anche di discutere sui reclami, sulle proteste, e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni di variare i risultati dei verbali e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

Art. 77 — Nella votazione di ballottaggio si ha per eletto il candidato che raccolga il maggior numero di voti validamente espressi.

* *

Orbene all'adunanza dei presidenti nessuna sezione inviò schede di cui essa non avesse potuto far lo spoglio. Tutte le sezioni compirono le varie operazioni di scrutinio, stabilando quanti voti validi furono riportati rispettivamente dai due candidati, risolvendo la questione sulle contestazioni di alcune schede parte delle quali vennero assegnate all'uno od all'altro, comprendendolo così nelle valide; parte non assegnandole ad alcuno dei due, escludendole per tal modo dalle valide.

Fatta la somma delle schede ritenute valide dalle rispettive sezioni risultò, secondo le cifre constatate dalla stessa adunanza dei presidenti, che il conte Tiepolo riportò 2154 voti e cioè dodici di più del Ricco che ne riportò 2142.

Si doveva quindi proclamare deputato il conte Tiepolo. Invece si deliberò di sospendere la proclamazione, rimettendola alla Camera dei deputati col pretesto che si tratta di *differenza di pochi voti* e che vennero sollevate proteste contro la validità di alcune schede.

Invano l'egregio cav. Valsecchi, consigliere della Corte d'Appello e che presiedeva l'adunanza, richiamò l'attenzione di quei signori al tassativo disposto dall'art. 73 che vieta all'adunanza dei presidenti di deliberare ed anche di *discutere* sui reclami, sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni, *di variare i risultati dei verbali*, avendo il seggio dei presidenti il solo mandato di riassumere i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare l'operato, ciò spettando solo alla Camera dei deputati; invano egli cresimò col suo voto questa tassativa disposizione di legge, perocchè la grande maggioranza dei presidenti, appartenendo al partito avversario ed ispirandosi a concetti tutt'altro che legali, deliberò di non proclamare a deputato il co. Tiepolo, mettendo così il 3° collegio nell'anormale situazione di non avere intanto un rappresentante alla Camera.

* *

Questo *escamotage*, per quanto nuovo alla nostra regione, non ha nemmeno il merito della invenzione, perocchè molte altre volte si tentò in altri siti il brutto tiro e sempre venne stigmatizzato coi rimproveri più roventi dalla Camera dei deputati.

Questa infatti giudicò che: **manca al proprio dovere e merita il più severo biasimo** la adunanza dei presidenti che non proclama eletto il candidato che *tale risulta secondo i verbali delle sezioni*; in tal caso la proclamazione deve esser fatta **subito** dalla Camera, riservando le questioni che possono esser mosse sulla elezione. (Cam. dep. 8 febbraio 1871 collegio Badia, eletto Bosi — coll. Susa eletto Rey — id. coll. di Roma eletto Garibaldi — id. collegio di Firenze eletti Bastogi, Martelli, Villani — coll. di Siracusa 1° eletti Rudinì, Di Villadorata, Accolta — id. coll. di Siracusa eletti Antoci, Carnazza, Pugliesi e Nicastro — id. 7 gennaio 1883 coll. Catania 3° eletto Grassi-Pasini — id. coll. Firenze 3° — 16 giugno 1886 — id. coll. Messina 1° 16 giugno 1886 — (Camera deputati legislatura XVI — sess. I docum. XXV pag. 7-8) Camera dei deputati 27 gennaio 1887 — eletto Zainy *Foro ital.* XII 3.63.)

Forse che il signor Tecchio, facendo assegnamento sull'alto potere del proconsole Zanardelli, spera che la nuova Camera cambi opinione e trovi onesto, legale, lodevole ciò che nelle precedenti legislazioni fu sempre ritenuto mancanza di dovere e meritevole del più severo biasimo?

Può essere che egli nutra tale lusinga, ma sentiamo disgusto al solo pensiero che ciò possa fare la nuova rappresentanza nazionale.

Ricordiamo anzi che tra la maggioranza della stessa si trova quel Brunialti, così calorosamente sostenuto ora dall'*Adriatico*, il quale, commentando quell'art. 73 della legge elettorale soggiunge che non solo manca al proprio dovere e merita il più severo biasimo l'adunanza dei presidenti che non proclama il candidato, *ma una severa pena dovrebbe impedire questo abuso gravissimo ed abbastanza frequente.*

* *

Oh ci dicano adesso anche i più tranquilli se non abbiamo noi il diritto anzi il dovere di flagellare questa prepotente burbanza avversaria che tutto assorbe ed a tutto vuol imporsi.

Se con tanta disinvoltura si calpestano le leggi più sacrosante, quella legge elettorale che gli avversari proclamano la più grande riforma, il maggior palladio della democrazia, dove si andrà a finire?

APPUNTI E ASTERISCHI
Insulsaggini

L'*Adriatico*, masticando bile per la vittoria del co. Tiepolo, lo chiama il deputato delle *scope di Chirignago*. E' una insulsaggine qualunque, come chi dicesse Pellegrini deputato *delle ciope de Piave*, Tabeo deputato degli *storti del Dolo*.

A buon conto, gli osserviamo che quelle *scope* formano il numero rispettabile di 186, delle quali 127 scoparono tanto bene da raschiare completamente la pelle del candidato avversario.

Del resto chi meriterebbe il nomignolo di *deputato delle scope* più del comm. Ricco, il quale ebbe tenerezze infinite per quel modesto stromento della economia domestica, tanto che a titolo d'onore l'*Adriatico* stampava tre volte una lettera del sindaco di Chirignago diretta al Ricco, per ringraziarlo del suo interessamento a pro di quella piccola industria locale?

Voti ciechi

L'*Adriatico* procura poi di consolarsi della sconfitta, dicendo che la nostra vittoria la dobbiamo ai *ciechi* voti della campagna. È un gran magro conforto — tanto più quando si osservi che le differenze in città sono lievi, e che nel Sestiere di S. Marco, che vien ritenuto il più intelligente, il co. Tiepolo riportò maggior numero di voti del suo competitore.

Si desidera però sapere se l'*Adriatico* considera ciechi anche i voti di Mestre, S. Michele del Quarto, Meolo, Martellago (*candelieri compresi*), dove il suo candidato ebbe una considerevole maggioranza.

E se questi non sono ciechi, che cosa è che toglie la vista agli elettori degli altri comuni confinanti?

Si potrebbe ancora osservare, dinanzi a questo *democratico* disprezzo per gli elettori rurali, se sono illuminati i voti di quella torma di analfabeti razzolata nelle calli meno morigerate della città, eccitata all'odio di classe e mandata a votare *contro i signori*; torma di analfabeti incoscienti che costituisce il grosso di quell'esercito di Serse conquistatore degli enti locali!

Dimostrazione di protesta

Sappiamo che l'associazione liberale monarchica venne eccitata da molti elettori tra i quali alcuni non aderenti all'associazione stessa a fare una pubblica riunione per emettere una collettiva protesta contro il prepotente sopruso avversario di non voler proclamare deputato Tiepolo.

Noi approviamo l'iniziativa perocchè essa servirà a dimostrare maggiormente come Venezia non si lasci calpestare impunemente, ma sappia a suo tempo reagire. Ciò gioverà ancora a spronare la Camera dei deputati a riparare senza indugio l'inqualificabile temerità avversaria.

All'ultimo momento veniamo informati che tale assemblea avrà luogo giovedì alle ore 8 1[2 pom. in sala S. Gallo.

* *

Una osservazione.

Tutti i buoni cittadini desideravano vivamente che cessasse alfine questa lotta che da troppo lungo tempo era accesa. Lo si desiderava per ricondurre gli animi a quella tranquillità che è necessaria al buon andamento degli affari, alla cordialità dei sentimenti, all'ordine pubblico.

Gnornò, che coll'*escamotage* della sospensione si riuscì a tenerla ancora accesa. Delle conseguenze noi non saremo certo responsabili. Ci viene però giustamente fatto osservare che chi tirò fuori questo bel giuochetto furono gli avvocati Montalto e Madonini, l'uno palermitano, l'altro bresciano. Ma che sia proprio destinato che chi mette la zizzania nella vita veneziana siano quasi sempre que' non veneziani che così ricambiano l'ospitalità e i profitti che loro rende la nostra città, e che, a quanto pare, non trovano nei loro paesi nativi?

Due avvocati! La è proprio la gran piaga del secolo!

Le corruzioni

L'*Adriatico*, nel parossismo della sua sconfitta di domenica scorsa, grida alla corruzione da parte degli amici nostri, allo sperpero di denaro, al mercato dei voti.

Accetti una proposta il confratello di S. Maria Zobenigo.

Gli amici nostri sono pronti lealmente ed onestamente a provare quanto fu speso durante la lotta elettorale, come è stato speso, e *chi ha forniti i fondi*.

Gli avversari facciano altrettanto onestamente e lealmente.

Dal confronto non saremo noi che avremo a temere.

Siam duri a morire!!

S. E. il cav. dott. avv. Sebastiano Tecchio, onorevole deputato al parlamento nazionale, dittatore di Venezia, vice-Zanardelli fra il Mincio e la laguna e presidente del ministero Giolitti, si è graziosamente degnata, parlando in pubblico caffè, di riconoscere che i moderati *sono duri a morire*; ed ha aggiunto, nell'alta sua magnanimità, che farà proclamare a Montecitorio a deputato il comm. Ricco, e che farà annullare la elezione dell'on. Treves.

Figurarsi la nostra paura! Ci conceda almeno la vita, on. deputato cav. Tecchio! Si muova a pietà! Siamo proprio duri da morire; non ci conturbi l'agonia!

Iersera a Murano

Una grandiosa dimostrazione fu fatta iersera a Murano, in onore di Alberto Treves, eletto deputato.

I dimostranti, parecchie centinaia, percorsero le vie dell'isola, colla banda e i bengala, acclamando all'on. Treves. Furono pronunciati alcuni discorsi.

Al passaggio dei dimostranti anche le barche erme nel canale, si illuminarono.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 novembre: S. Eugenio vescovo - S. Leopoldo - S. Geltrude.

Mercordì 16 novembre: S. Edmondo Vescovo - B. Lucia da Narni.

Sole leva ore 7 m. 1; tram. 4. 30

Temp. mass. del 13: 10.5 — Min. del 14: 5.8

Per Polesella. — Domani sera il Club filodrammatico Veneziano darà una serata a beneficio dei danneggiati dal disastro di Polesella col seguente programma:

La morte civile dramma di Giacometti e la brillante farsa *Chi non prova non crede*.

In detta sera il Circolo mandolinistico operaio diretto dal signor Antonio Gianni, che gentilmente si presta, eseguirà negli intermezzi uno scelto programma.

La salma del padre Doria — I funerali — Ieri la salma di padre Doria rimase esposta sopra un soppalco collocato nella sua camera nel convento dei Domenicani ai SS. Giov. e Paolo, ridotta a cappella ardente.

Padre Doria, indossava il vestito dell'ordine sul suo petto era collocata una croce.

Il concorso fu numerosissimo durante la giornata, ed alle quattro si dovette chiudere la porta del convento.

La salma rimarrà esposta stamane dalle sette alle nove, quindi collocata sulla bara.

Alle nove il feretro uscirà dal convento e per-

Torino 14	
Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 60
Azioni ferrovie medit.	543
Azioni ferrovie merid.	665
Credito mobiliare	528 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	437
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 77
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 55 —
Banca generale	363 50
Credito mobiliare	527 —
Azioni S. Acqua Pia	1215
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rendita italiana	96 55 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	666 —
Azioni Mobil.	528 50 —

Genova 14	
Rendita ital. 5 %	96 55
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	527 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	394 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 77
» sconto Londra	25 10
» Germania	128 15

Londra 12	
Inglese	97 3/16
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura	12	14
Rend. fr. 3 %	99 3[illegible]	99 12
Id. 3 % perp.	99 40	99 15
Id. 4 1[2 fine	105 37	105 30
Id. Ital. 5 %	93 05	93 17
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 3/16	97 3/16
Obblig. Lomb.	320 —	3[illegible]3 —
Cambio Italia	3 5/16	3 5/16
Rend. turca	21 77	21 72
Banca Parigi	683 75	6[illegible]1 25
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiziano 6 %	496 25	495 92
Rendita ungh.	96[illegible]	96 31
Rend. spag. est	63 27	63 06
Banca sc. Par.	197 50	197 50
Banca Ottom.	598 43	595 62
Cred. Fond	1107	110[illegible] —
Az. Suez.	2627 —	2622 —
Azioni Panama	23 75	22 50
Lotti turchi	91 50	89 62
Ferr. mer.	648 75	641 25
Prest. russo	79 40	79 30
id. portog.	24 93	24 7/8

Vienna 14	
Rend. in carta	97 40
» argento	97 20
» oro	114 90
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	119 80
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	954 —
Berlino	
Azioni Credit.	1[illegible]6 90
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 30
Londra	
Consolidato	97 02
Rendita Italiana	92 7/8

Berlino 14	
Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita italiana	92 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,09 — pel 10 dicem. 83,38 — pel 10 marzo 84,24 — pel 10 maggio 84,59 — pel 10 —,— —,— , futuro 80,20

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,21 — pel 10 dicem. 79,47 — pel 10 marzo 80,52 — pel 10 maggio 80, 8 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,71.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	[illegible]

Nuova York 12 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre, N. 265, contiene Ordinanze di sanità interna e marittima sulle provenienze dai porti francesi, belgi, olandesi e germanici sul Mare del Nord e dagli austro ungarici e dai russi del Mar Baltico — Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Mancini di Fermo, del legato [illegible]andiotti di Marciano e del legato Fabbri della Foggiola per la parte che riflette il comune di Santa Sofia, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che trasforma il Monte di Pietà di Morro d'Alba a favore dello Spedale Morganti, amministrate dalla Congregazione di carità locale — Regi decreti coi quali le amministrazioni del pio legato Bassi di Morro d'Alba, dell'opera pia Bartolatti di Trivolo del legato Bellesio di Fabbrico, delle opere pie Scolari, sotto il titolo dei Santi Nazaro e Celso in Maggiate Inferiore e Scolari, sotto il titolo di San Giacomo Apostolo in Maggiate Superiore, di Gattico, e della opera pia Sanguinetti di Orero, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell'esercizio 1892-93 confrontate con quelle del 1 trimestre dell'esercizio 1891-92 — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Berardi Giovanni, salsamentaria, Saluzzo — Brivio Filippo, prestino, Milano — Dosio Cleto, tessuti, Torino — Fetti Carli Francesco, coloreria, Milano — Porzio Giovanni, cartoleria, Novara — Raimondi e comp., liquori, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 12 novembre — Riso ribassato meno le qualità sopraffine, frumenti ribassati, frumentoni staziona[illegible].

Frumento fino da L. 22. a 22.25 = mezzano da L. 21.25 a 21 50 = ord. da L. 20.— a 20.50 grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso sopraffino da L. 39. — a 39.50 = sottoffino da L. 34,50 a 35,50 = mezzano da L. 32,— a 33,50 = ordinario da L. 28,50 a 30,50 = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 27,50 - 28,50 e seami mezzo riso da L. 24. — a 26. = Risetta da L. 13,50 a 15,50 giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 20,— a 20,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 5 al 12 novembre:

Bolognese fino da 22,25 a 22,75 = detto mercantile da 21 75 a 22,25 = Ferrarese da 21,75 a 22,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,75 a 22,25 = Romagnolo da 21,75 a 22,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone: Bolognese da 14 50 a 15,75 = Dei Ducati da 15, a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

correrà il campo S. S. Giov. e Paolo, rientrando in chiesa per la porta maggiore.

Precederanno, il capitolo dei Domenicani, i frati Francescani, i Cappuccini e le rappresentanze delle confraternite religiose.

Il feretro sarà portato da sei soci della *Gioventù Cattolica*.

Seguiranno il feretro, il cappellano del Santissimo, i fabbricieri, i parrocchiani ed il corteo pubblico che si ritiene numerosissimo.

Officierà il parroco della Chiesa, Don Jacopo Altini, il quale tesserà pure l'elogio funebre.

Dopo la cerimonia il feretro, trasportato al cimitero di S. Michele, sarà sepolto nel riparto riservato ai religiosi.

Sulla fossa parlerà il sig. Vistosi, maestro all'Istituto Coletti.

I ladri all' Arsenale — A nulla giovano le gravi sentenze pronunciate dal Tribunale; a nulla la miseria nella quale piombano le famiglie dei condannati; all' Arsenale si continua a rubare.

Sabato scorso i reali carabinieri, all'uscita della sera, fecero entrare nel camerino delle visite certo Tassini, carpentiere in ferro, operaio sulla *Sicilia*, e gli trovarono nascosti negli abiti, aderenti alle coscie, quattro chilogrammi di ritagli di lamina di rame.

Trattenuto in arresto, si procedette ad una perquisizione al suo domicilio a S. Polo, dove si rinvennero *altri* cinque chilogrammi dello stesso rame.

Ieri alle dodici al portinaio di servizio venne il dubbio che il piantone Rocco Zane uscisse dal l'Arsenale, asportando qualche cosa. Fattolo entrare nel camerino, gli si rinvenne indosso un tubo di rame del peso di circa quattro chilogrammi.

Naturalmente fu pure lui arrestato.

Lo Zane ha 36 anni, è di Burano, ha moglie e cinque figli!!!

Vigliaccherie. — Ieri a S. Leonardo tre farabutti, dei quali ci spiace non conoscere i nomi, incontratisi con due buranelli, venditori di pesce, li percossero brutalmente gettando a terra la merce, dicendo loro: *Fioi de cani, causa vualtri gavemo perso ieri*, alludendo alla splendida votazione ottenuta dal barone Treves a Burano.

I tre malcapitati buranelli piangevano e cercavano schermirsi dicendo che non sono nemmeno elettori perchè non sanno nè leggere nè scrivere; ma i tre mascalzoni non cessarono dal compiere la malvagia impresa.

Nessuno dei tanti che assistettero alla scena vigliacca venne in difesa dei poveri diavoli, i quali, abbastanza malconci, raccolsero il pesce e riuscirono a fuggire.

Non un agente di P. S. o guardia municipale furono visti passare per là!!!

Un involto di biancheria per un importo di L. 100, appartenente all'equipaggio del *Galileo*, venne rubato da ignoti ladri, nel magazzino della casa abitata dalla stiratrice Maria Vanini, sita in Corte Nova a S. Zaccaria n. 4676.

I ladri penetrarono nel magazzino, del quale scassinarono la porta, avendo trovata aperta quella di strada.

Truffa. — Luigi da Venezia, di 42 anni, falegname, la cui dimora stabile è al pubblico dormitorio, fu ier l'altro alle quattro arrestato in Calle dei Fabbri, perchè, dopo aver ben mangiato per una lira e 35 centesimi dal friggipesce Angelo Bullo, non aveva denaro con che pagare.

Rissa e ferimento — Per futili motivi s'impegnò una rissa fra certi Martino Quarti e Luigi Querini. Quest' ultimo riportava delle contusioni guaribili in giorni otto.

Era un furto — Quel paio di scarpe, che furono sequestrate, come dicemmo, dagli agenti della squadra mobile ai pregiudicati Levi e Rossi, venne precisamente rubato al cameriere della trattoria agli *Scalinetti*, in calle dei Fabbri, Domenico Bettini. I ladri furono tradotti nelle carceri di S. Marco.

Il famigerato Bletzo, l'interprete ubbriaco e impenitente, uscito dalle carceri ieri, fu inviato a Verona sua città natale. Speriamo che vi rimanga.

Fogo al camin. — Ieri alle due e mezza la serva del signor Alessandro Monici, abitante in Calle del Rimedio n. 398, collocò vicino al fuoco una pentola contenente dell'acqua raggia.

Mentre la serva era attenta che l'acqua bollisse, la pentola scoppiò ed una fiammata invase il camino, producendo una grave ustione alla mano destra della serva.

Alle grida di costei, accorsero i famigliari e poco dopo i pompieri del distaccamento n. 1 e della centrale.

In breve tempo il fuoco fu domato ed il danno, assicurato, è di sole L. 15.

La serva fu subito curata dalla gente di casa; ma ne avrà per parecchi giorni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La Compagnia Paladini-Talli al teatro Goldoni

Domani sera al teatro Goldoni aprirà la stagione di autunno l'ottima compagnia Paladini-Talli, diretta dall'artista Ettore Paladini.

Di questa compagnia fanno parte fra gli altri la simpatica e valente signora Ida Carloni-Talli, che meritò sempre il più largo plauso del pubblico veneziano; la signora Matilde Tassinari-Aleotti — Ettore Paladini e Virgilio Talli, due beniamini di tutti i pubblici; la brava Italo Colonnello, il Tovagliari, ecc. Un complesso veramente interessante.

Nel corso della stagione la Compagnia Paladini-Talli ci farà udire molte fra le più acclamate novità:

Parigi fine di secolo in 5 atti di Blum e Tochè — *Il maschio* dramma in 4 atti di Lemonnier — *Alla città di Roma*, commedia in 2 atti di Gerolamo Rovetta — *I Corvi*, commedia in 4 atti di Henry Becque — *Il matrimonio di Totonno* commedia in 4 atti di Goffredo Cognetti — *Il signor commendatore* commedia in 3 atti di Alfredo Testoni — *Le loro figliuole*, commedia in 2 atti di Wolff — *Le mogli di Japhet* commedia in 3 atti di Mars e Desvallières — *Valeria in ipoteca*, scene romane dell'avv. G. Rosadi.

Prezzi serali: ingresso L. 1 — Loggione cent. 40 — Scanni cent. 80 — Poltrone L. 1.50 — Palchi pepiano e I. ordine L. 5 — II ord. L. 4.

Abbonamenti per 18 recite: ingresso L. 7.50 — scanno L. 7.50 — Poltrone L. 18.

Malibran. — Iersera *Carabiniere* di Gemelli e la brillantissima pochade *Il medico delle signore* divertirono molto il pubblico.

Il brillante Mazzi fu applauditissimo.

Stasera un dramma spettacoloso *Gran cuore.*

Tradita », l'opera in due atti del maestro Ferruccio Cusinati, è andata in scena al teatro Ristori di Verona.

Il m. Cusinati ha 20 anni, è provetto direttore di orchestra e scrisse la *Tradita* pel concorso Sonzogno; l'opera non fu premiata. C'era però molta aspettativa perchè il Cusinati è veronese.

Il nostro corrispondente ci scrive che la musica della *Tradita* ha molta originalità; il giovane autore ha saputo trarre dei bellissimi effetti da un bruttissimo libretto. L'assieme dell'opera riesce a piacere e tutto fa stabilire che il maestro abbia molta buona volontà e conosca bene il contrappunto.

Teatro di Tolmezzo — Ci scrivono da Tolmezzo:

All'inaugurazione dell'elegante nostro nuovo teatro si rappresenta la *Favorita*, che, dopo una sera nella quale fece lodevolmente da protagonista la sig. Boasso, fu interpretata con grande successo dalla vostra concittadina signorina Maria Bampo, la quale si è manifestata vera artista ed esordì in modo da rendere grande onore al suo valente maestro il prof. Pucci, e al Liceo Marcello dove venne istruita.

La gentile *Eleonora*, che ha bellissima voce e grande sentimento d'arte, fu vivamente e meritamente applaudita.

Benissimo anche gli altri artisti, il tenore Aurich, il baritono Negrini, il basso Gagliardi.

Egregiamente orchestra e cori sotto la valente guida di Escher e Cossetti.

In complesso un ottimo spettacolo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Le Père - La Victoire*, Ganne — 2. Mandolinata, *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 4. Finale ultimo, *Faust*, Gounod — 5. Atto IV° *Amleto* Thomas — 6. Scherzo, *Pattuglia turca*, Michaelis.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise
Infanticidio

Oggi, come annunziammo, si apre la sessione della Corte d' Assise, che sarà presieduta dal consigliere d'Appello cav. Scarienzi. — In tutti i dibattimenti, rappresenterà l'accusa il cav. P. Amati, sostituto procuratore generale.

Oggi verrà discussa una causa per infanticidio.

Nel 29 aprile scorso fu rinvenuto nel canale *Lemon* vicino al molino di certo Clemente Perosa a Portogruaro il cadavere di un bambino.

L'Autorità recatasi sul luogo, il cadavere fu estratto dalle acque ed ispezionato dal medico condotto. Questi stabilì trattarsi di infanticidio, dacchè il bambino, la cui nascita doveva datare da soli otto giorni, era nato vitale e la sua morte era avvenuta per strangolamento.

In seguito alle indagini, iniziate subito da quelle Autorità, nacque il sospetto che la madre scellerata fosse certa Maria Doretto, una giovine contadina di 25 anni di Annone Veneto, quindi il pretore, accompagnato dal cancelliere e dal medico, si recò al domicilio della Doretto e la sottopose ad un interrogatorio.

La Doretto si dichiarò innocente, giurò e spergiurò che era intatta; ma sottoposta alla visita medica si ebbe la certezza che aveva da pochi giorni partorito.

Continuando essa a negare, i carabinieri, d'ordine del pretore, si recarono al domicilio della Doretto per eseguire una perquisizione onde trovare qualche indumento o qualche traccia per poter stabilire che essa fosse veramente l'infanticida del bambino trovato presso il molino Perosa.

Ma quale non fu il loro stupore, quando, dopo avere escavato il terreno del cortile dietro la casa e precisamente sotto delle pietre a mezzo metro di profondità, si presentò ai loro sguardi il cadavere di una bambina, avvoltolata in un fazzoletto!

Recatisi subito dal pretore, questi fece tradurre la madre sul luogo e là, alla presenza della figlia, ella confessò il proprio misfatto, dichiarando che per *salvare il suo onore* l'aveva uccisa il giorno quattro di quel mese e l'aveva colà sepolta.

CRONACA VENETA

STRASCICHI ELETTORALI
La situazione nel Distretto di Mestre

Ci scrivono da **Mestre** 14:

(g. r.) — Finalmente ne siamo fuori, e si può ora esaminare serenamente la posizione elettorale nel nostro Comune per prepararci a nuove battaglie. Fino dalle ultime elezioni amministrative si era accentuato un movimento elettorale nel senso di eliminare dal Consiglio comunale le migliori intelligenze, i rappresentanti della possidenza, in una parola gli elementi più stimati del Consiglio vecchio, per sostituirle con nullità ridicole, con nulla tenenti che non hanno alcun interesse da difendere e tutelare, all'infuori di qualche botteguccia di nessuna importanza. Il colpo riuscì.

L'agitazione, a capo della quale si era messo un agente di una rispettabile Compagnia di assicurazioni, dando spettacolo di violenze e di inprontitudini disgustanti, si estese alle campagne, e portò i suoi frutti: i migliori furono cacciati dal Consiglio e rientrarono i peggiori. E così fu preparata la base per la lotta politica.

Questo agente di assicurazioni, circondato da altre personalità, quali un liberato dal carcere, un medico condotto licenziato, un disoccupato permanente che pure vive agiatamente, ed una coorte di giovanetti imberbi ed ignoranti, prese la direzione del partito; l'agenzia di assicurazioni fu tramutata in agenzia elettorale, dove convenivano tutte codeste spiccate individualità, a cui le persone per bene negano il saluto. L'agitazione si sparse a tutti i Comuni del Distretto; — furono vellicate tutte le più basse passioni per far breccia sulle masse incoscienti ed ignoranti; — venne l'approvazione dell'Olimpo radicale di Venezia: — e così fu imposta, sostenuta e fatta trionfare — per fortuna solo qui a Mestre — la candidatura bocciata del Ricco. Ma tutto questo lavoro irritante, tutti i mezzi di lotta sfoderati, produssero nella classe migliore della cittadinanza, e nei possidenti un tale disgusto, che ci è arra sicura di una salutare reazione, che ci farà riconquistare anche qui la posizione perduta. Arrivederci a Filippi.

Un altro sindaco elettorale

Ci scrivono da **Marcon** 14 novembre:

Come ben sapete il conte Tiepolo nella prima votazione ebbe 94 voti su 94, e ieri ne ebbe 88, e non 84 come voi stampaste, e gli altri 6, e non 10, furono per Ricco.

Questi sei voti si debbono attribuire metà agli sforzi titanici dei numerosi galoppini della Permanente, dei nipoti e degli agenti di mezzà del comm. Ricco che vennero a far villeggiatura durante la scorsa settimana in questo ottimo per quanto poco ridente paesello e l'altra metà al cav. Carlo Francesconi (che del resto è personalmente simpaticissimo) la cui propaganda degna davvero di miglior risultato, non è stata compensata dal suffragio degli elettori, ma bensì *preventivamente* dal Governo che lo ha nominato Sindaco di questo comune.

E fu fortuna per il neo-Sindaco che il compenso fosse anticipato perchè dopo l'esito di ieri il governo che credeva nella grande influenza del cav. Francesconi si sarebbe disingannato. — Non si sa se il cav. Francesconi si sia unito agli avversarii per l'occasione o se sia passato armi e bagaglio nelle fila della Permanente. Specie se questo è il caso, accetti il consiglio di chi non si sogna neppure d'essergli avverso per ora: si occupi dell'amministrazione e tenga per sè le sue nuove idee politiche perchè già qui non ne vogliono sapere e perderebbe il fiato e poi potrebbe anche correre il rischio che alle prossime elezioni amministrative egli non trovasse per il suo nome che quei sei voti raccolti coi suoi sforzi uniti a quelli dei galoppini, agenti e nipoti del comm. Ricco, ed allora dove andrebbe il sindacato elargito dal nostro governo liberale?

Qui fece molto piacere che tre elettori avversarii siano venuti da Venezia *a sorvegliare affinchè non succedano imbrogli*, così si sono persuasi della regolarità scrupolosa con cui vengono qui condotte le elezioni, così cadono le accuse e le insinuazioni fatte a carico di quel gentiluomo perfetto, di quello specchio d'onestà che è il segretario comunale Fabris, il quale copre un posto molto inferiore alla sua intelligenza ed alla sua fine coltura.

Camponogara, 14 *novembre* — *Arte demagogica* — Ci scrivono:

Per dimostrare come tutto era bene intonato nell'elemento elettorale che nominava testè a deputato quell'egregio piccolo sensale di *granalge guaste* che è l'on. Egisto Zabebeo, vi basti il dire che suo sostenitore acerrimo in questo paese era un non noto scombiccheratore di capitelli di campagna, certo Rosa (da non confondersi con Salvator Rosa) qui conosciuto col nomignolo di *Michelangelo Borascoa.*

L'anarchia politica aveva dunque per alleata l'anarchia artistica!!!

Cavazuccherina, 14 *novembre* — Ci scrivono:

(G.) Abbiamo vinto, e doppiamente siamo orgogliosi di dirlo per aver potuto dimostrare ai nostri avversari che anche questa volta, sebbene aspramente combattuti, riuscimmo a far luminosamente trionfare la nostra idea.

Saranno persuasi così i signori Mogello, Chinaglia, Guarinoni e tutto quel codazzo di gente venuta da S. Donà, che la loro invasione in campo nemico non valse a terrorizzare, come se ne ripromettevano, un partito forte di sani e buoni principî. Che anche la sola presenza del direttore della Banca di S. Donà potesse essere uno spauracchio per alcuni, lo si ammette, ma per la maggioranza invece quei buoni signori tutti non fecero che una ben infelice figura, e tanto più se ne accentuava il ridicolo per le loro gesta da conquistatori, coadiuvati da alcuni pochi del paese che non comprendono come vanno perdendo terreno ogni giorno più nell'opinione pubblica.

* * *

Ci scrivono da **Musile**, 14:

L'accanimento spiegato dai nostri avversarii in questo ultimo periodo del ballottaggio è stato oltre ogni dire violento ed acre. Di casa in casa si calunniava e si spargevano le più sconclusionate invenzioni. I criteri i più audaci e feroci ispiravano i radicali sedicenti progressisti, e tutti erano intesi a soffiare l'odio contro i padroni.

La sala comunale ieri era chiusa come una fortezza guardata a vista; tutti i capoccia erano rappresentati, dal vicino S. Donà, presieduti dai loro degnissimi *moretti* i quali credevano che Musile dovesse essere preso d'assalto e che colà si commettessero le più deplorevoli manovre elettorali. Ma il convincimento generale dei nostri elettori manifestato coll'esito brillante di 111 voti per Treves e 20 per il Manzato è stato schiacciante e speriamo che sarà una lezione che non andrà perduta.

Intanto la gioia della vittoria riportata nei nostri Musilesi è grande, tanto più solenne quanto più sanno d'aver pesato seriamente coi loro voti per ottenerla.

* * *

S. Donà di Piave, 13 *novembre* — *I progressisti radicali* — Ci scrivono:

Nessuno dei più noti capoccia del nostro partito radicale-socialista era ieri a S. Donà. Tutti si erano dati a divorare i comuni vicini Musile, Cavazuccherina, Fossalta di Piave e Meolo, tutti li assalirono con ferocia più unica che rara e non in tutti facendo una bella figura, specialmente pel carattere che taluni vestono, come il sindaco di Noventa e Fossalta di Piave, che rimase in piazza in mezzo agli elettori per colmarli *di blandizie* per tutta la giornata, ed il direttore della Banca a Cavazuccherina, dove i più hanno o impegni prudenti o aspettano dei favori sempre beninteso a tutela della più scrupolosa delicatezza, moralità e libertà *del voto.*

Per noi sono spettacoli indecenti e che certo non arrivano mai ad ispirare negli onesti e veri liberali nè fiducia nè stima. Ma ormai ne hanno fatte tante che una più una meno non vale proprio la pena di rilevarle. Ma bisogna dirlo a onor del vero che dalla parte dei radicali-progressisti vi sono i *più esemplari catoni*! viva la progresseria!

Le onorevoli gesta dei radicali trivigiani

Treviso, 14 *novembre* — Ci scrivono:

I progressisti radicali si somigliano da per tutto: a Venezia, come a Treviso, come a Verona, come a Belluno — politicamente fanatici e facinorosi.

Essi — sapete — soccombettero. Ma vi assicuro, la loro sconfitta non si deve a mancanza di astuti turlupinamenti, nè a mancanza di inganni, di lusinghe fenomenali, di quattrini.... bene spesi.

Figuratevi!

Per dirvi a caso qualcuna delle loro prodezze, noto questi particolari: lordarono i muri dipingendovi aquile bicipiti a sfregio del benemerito patriota **Giacomelli**, ora nostro deputato; falsificarono un supplemento di un giornale cattolico, per carpire i voti di quelle persone religiose che il Galateo ed essi medesimi ferirono nei loro più venerati sentimenti; girarono le piazze con cartelloni *réclame* mendaci e spudorati; al momento dello scrutinio, nella sala principale, insultarono triviamente i campioni del nostro partito e specie chi fu anima e mente della forte lotta, per esempio l'egregio avvocato Pagani-Cesa, il comm. Piazza e il comm. Minesso; dopo la proclamazione si sfogarono con altre grida ingiuriose e degne della loro esemplare educazione, accompagnando, minacciosi, i pacifici moderati fino in piazza, dove la gazzarra indecente si protrasse fino a tarda ora, con grande edificazione dei nostri buoni trivigiani e con molto vantaggio della rinomanza e del prestigio dei radicali-progressisti del luogo.

Tra i più scalmanati, emergevano quindici o venti sbarbatellini dell'Istituto tecnico, allievi esemplari di un noto professore arruffapopolo.

Aggiungete che il clamoroso candidato di questa cavalleresca..... compagine, Galateo, andò per le taverne, da vero demagogo, ad arringare e a montare i bevitori, e scorrazzava come un cavadente la campagna alla cerca di voti; ed avrete una idea del modo *veramente liberale* con cui i nostri avversarii condussero la lotta a Treviso — avrete una idea delle difficoltà che abbiamo sostenuto; potrete immaginare più facilmente a quali estremi confortanti arriverebbero questi fior di liberali al potere, se oggi, senza potere, arrivano a violare così spudoratamente la libertà e a calpestare la convenienza sociale in un modo tanto vergognoso.

Cronaca veronese

Verona 12 *novembre.* — Ci scrivono:

(Nitode) Sempre incendi. — Continuano gli incendi nella nostra provincia, e, come dissi altre volte, pare che esista una vera banda di incendiari. Il nostro prefetto però ha saputo dare tali disposizioni che riescono a porre un freno alla sequela degli incendi. Giorni sono a Isola Porca Bizza nello stabile del signor Carlo Bonfanti, si sviluppò un gravissimo incendio proprio nel cuore della notte. Allo scampanare accorsero dei contadini ed i RR. carabinieri ma non riuscirono a domare le fiamme che distrussero un bel fabbricato recando un danno di circa L. 25,000. Il Bonfanti è assicurato.

L'altro incendio è successo a Valaggio sul Mincio nelle case del signor Foroni, il danno superò le 2000 lire.

Nel paesello Alpe i carabinieri riuscirono ad arrestare un figuro sospetto che ronzava nei dintorni poco dopo lo sviluppo di un grosso incendio. L'arrestato non avea recapiti, e venne trasferito alle carceri della città; speriamo scoprire terreno.

Incendio in città. — Questa notte a S. Zeno del Monte gli abitanti della contrada furono svegliati da delle grida: al fuoco. La casa di certo Lontedeschi ardeva completamente; per fortuna accorsero i bravi pompieri che riuscirono a domare e isolare il fuoco; il danno però supera le lire 6000. Il Lontedesch è assicurato, la causa dell'incendio è ignota.

I drammi del vino — Certo Nando Recasi detto l'*uccellatore*, era uomo dedito al vino, passava il tempo della sua vita sempre ubbriaco, fu raccolto per le vie della città molte volte in uno stato compassionevole. La scorsa notte venne trovato appiccato in una stalla di campagna ove chiese da dormire. L'infelice si appiccò colla cinghia dei calzoni. La società conta un cattivo mobile di meno.

Disgrazia — A Villabartolomea un amorino di bimba d'anni 7 venne travolta da un carro mentre giuocava sulla strada provinciale; la bimba fu raccolta cadavere. Il carrettiere fuggì nè si seppe chi sia.

Corriere rodigino

Rovigo, 14 *novembre* — Ci scrivono:

L'iniziativa di istituire un Circolo di scherma è stata accolta con favore e si raccolgono le adesioni. Fra poco la società sarà costituita. Verso la fine del mese si darà un'accademia, cui prenderanno parte distinti tiratori forestieri.

— Il *Corriere del Polesine* da oggi uscirà alla sera invece che alla mattina. E va meglio, perchè sarebbe stato difficile di eliminare i giornali del mattino.

Alla mattina la *Gazzetta di Venezia* sarà informata *per telegrafo* di tutto quello che d'importante succede a Rovigo. Non è esatto — come diceva l'*Adriatico* — che l'amico prof. Selli intenda di fare un giornale letterario a Rovigo. Invece soltanto ogni domenica il *Corriere* darà una larga parte all'arte e alla letteratura.

Al *Corriere del Polesine* di nuova maniera augurî affettuosi di lunga vita.

L'onor. Valli che si è recato nel suo Collegio per ringraziare e salutare gli amici è stato accolto festosamente, affettuosamente. Ad Occhiobello gli fu offerto un banchetto che riuscì cordialissimo.

Cronachetta vicentina

Vicenza 14 *novembre.* — Ci scrivono:

(C. L.) *Crisi municipale.* — Giorni sono scrivendovi su questo eterno e stucchevole argomento faceva rilevare, che lo scioglimento del Consiglio non è tanto caldeggiato come si crede, e che si avrebbe anzi tentato ancora ogni sforzo onde scongiurarlo per non affrontare le elezioni generali, l'esito delle quali non tornerebbe di vantaggio al partito liberale.

Dopo la famosa alzata di scudi del partito clericale nelle elezioni parziali del luglio scorso, e visto inutile ogni tentativo per costituire una giunta, vi scrissi essere lo scioglimento del Consiglio l'unica via di uscita.

In allora solo il partito liberale fuso in tutte le sue gradazioni avrebbe trovato nella cittadinanza uno spirito di benefica reazione e avrebbe opposto una diga formidabile alla invadente fiumana clericale. In oggi, dopo sbollito l'entusiasmo, e dopo mille tentennamenti e ripieghi, non lo ravviso tanto facile.

Credo bene spiegarmi su questo punto anche per quanto mi possa riguardare l'articolo del corrispondente dell'*Adriatico* di stamane.

Elezioni politiche — L'enorme maggioranza di voti ottenuta dal dott. Carlo Donati contro il Negri nel ballottaggio di ieri a Lonigo ha prodotto un vivissimo compiacimento a Vicenza ove il chiarissimo dottore conta una numerosa schiera di amici.

Ieri sera, appena giunta la notizia, si sparse come un baleno; moltissimi i commenti per la caduta del conte Negri, che molti ritenevano oramai sicuro di vincere.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

15 novembre

Genetliaci — Donna Caterina Albat de Divonne nata dei principi Ruspoli, Trento — Donna Augusta Marini Clarelli marchesa di Vacoae, nata principessa Pignatelli d'Angiò, Roma — Nob. comm. Vittorio Riandrà dei conti di Reaglie magg. gen., Torino — Conte avv. Teodoro De Zacco, Padova — Conte comm. Bernardo Tolomei senatore, Siena.

Onomastici — Contessa Geltrude Baldelli nata Walker, Firenze — Contessa Leopoldina Rossi Fedigrotti nata dei principi Lobkwitz, Rovereto — Contessa Leopolda Brandolini nata dei marchesi d'Adda dama di palazzo di S. M. la Regina, Venezia — Baronessa Leopoldina Ceschi a Santacroce nata dei conti Thoun-Hohenstein, Trento — Contessa De Bellegarde de S. Lary, Firenze — Contessa Leopolda Masi nata contessa Paulucci dei Calboli, Ferrara — Contessa Leopoldina Zucco di Cuccagna, Udine — Caracciolo Pasquizzi di S. Eramo dei principi d. Leopoldo, Napoli — Conte Leopoldo D'Ayala, Napoli — Conte Leopoldo Ferri, Padova — Leopoldo Franchetti deputato, Città di Castello — Conte comm. Leopoldo Fullè deputato ex sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, Milano — Duca Leopoldo Torlonia, Roma.

Necrologio

A Lodi è morto l'avv. cav. Francesco Zalli ispettore dell'ufficio legale della società delle ferrovie mediterranee — A Bologna Francesco Bertocchi maestro di musica e organista — A Chieri il cav. notaio Giacinto De Maria già sindaco.

* * *

A Ginevra è morto Alfredo Vieusseux già membro del Gran Consiglio — A Nizza il cav. Giuseppe Georgi ex direttore della scuola normale di Velletri, e Antonio Jourdan direttore dei docks — A Clifton (Inghilterra) Adolfo Trollope, romanziere e giornalista — A Trieste Giacomo Paganuzzi già pittore popolarissimo — A Eli Gray, di Roxbury, il più vecchio abitante della Delaware County, e probabilmente dello stato di Nuova York, è morto nella casa di ricovero di Delbi all'età di 109 anni. Il Gray proviene da una famiglia in cui la longevità è caratteristica; difatti suo padre è morto a 90 anni e sua madre visse fino a 120!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina desidera posto dama di compagnia distinta famiglia. — H. 1x, posta, Venezia. 3348

Persona seria offresi qualità cassiere, contabile, agraria, tenuta registri, scrittura doppia, direzione aziende agricole. Offre cauzione, ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler 3163.

Urge Magazziniere 150 mensili. — Commesso 130 — Scrivano 73 — Rappresentante 100. — Scrivere Bachiorri, Bologna. 2233

Case e stanze d'affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Vasto appartamento signorile — sole, acqua, perfetta, riva. L. 60 mensili. S. Boldo 2271. 3345

Diversi

Gigli — Grazie infinite... Straziato cose serie.... !? Mistero...! Invoco tua energia risolvere... Adorati pazzamente tuo sogno. Caso volesse da Pallanza potrei spedirti. — *Rose* 3350

ABILI SCULTORI

in legno cercansi subito. — Si garantisce lavoro e buona paga.

Offerte a *Iaiser Gyula, Budapest, Nefelejts utcza*, 26. 3342

GRANDE RESTAURANT ALCUNI superiori BAUER-GRÜNWALD Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

AVVISO AI COMMERCIANTI

Casse-forti — industria nuova a prezzi di massima convenienza. — Rivolgersi alla

Ditta Giulio Frollo

ia Tolentini, Palazzo ex Condulmer, N, 251 252.

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 525

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 60 e L. 2 il pezzo

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

PER GLI ANNUNZI

sui giornali seguenti:

AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam.	LUGANO:	Il Credito Cattolico.
	Dagblad voer Nederland.	LOCARNO:	Il Dovere.
AIGLE:	Messager des Alpes.		La Libertà.
ANNECY:	Les Alpes.	LONDRA:	The Riviera.
ASCONA:	Lago Maggiore.		The Electrician.
AVENCHES:	Journal.		The Electricity.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.		Business Directory.
BELLINZONA:	La Biforma.	MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.		
BERNA:	Le Bund.	MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie).
	Berner Tagblatt.		Elettricità.
	Stadt-Anzeiger.		Commercio.
	Bauernzeitung.		Mondo Umoristico.
	Propriété industrielle.	MONTREUX:	Journal des Etrangers.
	Droit d'Auteur.		Feuille d'avis.
	Journal Télégraphique.	MULHOUSE:	Express.
	L'express (horaire).	NAPOLI:	Corriere di Napoli.
BIENNE:	Handels Courier.	NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
BRUSSELLE:	L'Industrie:	PARIGI:	Electricien.
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des boul. et confis.		Cycle (vélocipédie).
COIRE:	Freie Rhätier.		Journal de la Jeunesse.
DAVOS:	Davoser Zeitung.		Annuaire des commerçants.
	Davoser Blätter.		Annuaire de l'Electricité.
	Wochenblatt.	PARMA:	Corriere di Parma.
	P. Fremdenliste.	PAYERNE:	Démocrate.
	Pract. Forstwirth.	PORRENDRUY:	Pays.
DELÉMONT:	Démocrate.	ROMA:	Tribuna (tiratura 150,000 copie).
FIRENZE:	Nazione.		Fanfulla.
	Il Fieramosca.		Tribuna Illustrata.
	La Vedetta.		O di Giotto
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.	SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
		ST-IMIER:	Jura bernois.
FRIBURGO:	Journal.	SION:	Gazette du Valais.
	Confédéré.		Confédéré.
	Messager.		Walliser Bote.
	L'Artisan.		Bulletin officiel.
	Bulletin pédagogique.	THONON:	Le Chablais.
GENOVA:	Annuario d'Italia.	TORINO:	Gazzetta Piemontese.
GINEVRA:	Journal de Genève.		Gazeta del Popolo della Domenica.
	Le Genevois.		Indicatori ufficiali.
	Feuille d'avis officielle.	VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia.**
	Le Courrier.		**La Venezia.**
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.		**L'Adriatico.**
LOSANNA:	Gazette.	VIENNA:	Kaufm. Post.
	Nouvelliste Vaudois.		Der Electro Techniker.
	Estafette.	ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt.
LUGANO:	Gazetta Ticinese.		Schw. Blätter f. Gesundheitspflege
	Corriere del Ticino.		

Rivolgersi esclusivamete all' Ufficio Internazionale di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND " di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1892

ATTIVO

Immobili	L.	266.632	90
Cartelle fondiarie	»	2.663.565	25
Denaro in Cassa.	»	380.095	84
Buoni del Tesoro	»	2.090.000	—
Titoli dello Stato	»	9.352.634	—
» garantiti dallo Stato	»	2.018.769	66
» di Provincie e Comuni	»	983.718	39
» industriali e commerciali	»	159.900	—
Mutui Ipotecarii	»	2.376.545	85
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.848.537	28
Conti correnti garantiti	»	60.974	28
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori.	»	84.900	—
Cambiali	»	965.999	12
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1892	»	289.444	05
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	125.615	44
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—	—
Crediti in sofferenza.	»	38.478	60
Mobili	»	12.666	76
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	136.575	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.756.885	63
Totale delle attività	L.	25.471.898	05
Spese e tasse dell'esercizio in corso.	»	248.384	09
Somma totale	L.	25.720.282	14

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	11.267.735	26
» in conto corrente	»	8.916.269	38
» speciali	»	4,475	98
Conti Correnti garantiti	»	101.479	63
Fondo pensioni	»	72.486	50
Creditori diversi	»	11.616	55
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.	»	1.893.460	63
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1891.	»	8.647	01
Fondo Beneficenza.	»	30.665	05
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 98.909.96		2.564.018	99
Totale delle passività	L.	24.870.904	93
Rendita dell' esercizio in corso	»	849.377	21
Somma Totale.	L.	25.720.282	14

Venezia, il 12 novembre 1892.

Il Presidente di turno,
A. B. RATTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 3344

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE

Dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

Formola: Ceuval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Soll., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 63.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962 T

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, ***VENEZIA***

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867 - FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE, INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA, PER AMMALATI E CONVALESCENTI

MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo.

Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(*a base di colchico, oppio e aloe*)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2920

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris

la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-Americain et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino

Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent enanence

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. | Mercordì 16 novembre | N. 318

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Un colloquio con Grimaldi

a proposito del monopolio sul petrolio

Il progetto sarà presentato

Roma 15, *ore* 2 *p.*

Stamani ho visto l'on. Grimaldi per avere da lui informazioni esatte se è veramente il ministero intenzionato di non insistere sul progetto di monopolio del petrolio.

L'on. Grimaldi mi ha assicurato essere inesatto che non presenterà il progetto sul petrolio. Anzi egli lo presenterà all'apertura della Camera, soggiungendomi che, siccome il progetto non fa parte del piano finanziario per assicurare il pareggio nei due prossimi esercizi, così non se ne chiederà la pronta discussione.

L'on. Grimaldi mi ha soggiunto che nel progetto fu tenuto conto di tutte le osservazioni fattegli — e che correderà il progetto di tutti i documenti necessari per mostrare l'utilità del progetto.

* *

Iersera poi ci pervenne quest'altro dispaccio:

Roma 15, *ore* 8.10 *p.*

L'*Opinione* dice che siccome gli studi pel progetto sul monopolio del petrolio darebbero un profitto non superiore ai quattro milioni, il ministero abbandonerebbe il progetto stesso. Tale notizia confermerebbe la mia informazione telegrafatavi l'altro giorno e poi smentitami questa mattina dal ministro Grimaldi.

Deputati a Roma

Per la presidenza della Camera

Roma 15, *ore* 9.25 *p.*

Sono giunti parecchi nuovi deputati per fissare i loro posti alla Camera. Tutti i deputati antichi mantennero i loro posti senza alcun mutamento.

Il posto numero uno, già occupato dall'on. Imbriani, venne preso dal deputato veneto Riccardo Luzzatto. Tutti i banchi dell'estrema sinistra sono già pieni.

Zanardelli, Crispi e Nicotera conservarono gli antichi posti.

La *Tribuna* di questa sera dice che sono premature tutte le notizie che si spargono intorno alla presidenza della Camera.

Cipriani vuol abitare a Roma

e l'Autorità vuole che lavori

Amilcare Cipriani che sconta la sua condanna nelle carceri di Perugia sarà liberato nel mese venturo.

Egli chiese formalmente al Ministero dell'interno di stabilire il suo domicilio alla capitale.

L'autorità di pubblica sicurezza, pur non opponendosi al desiderio dell'agitatore anarchico, gli disse che desiderava sapere in qual modo avrebbe provveduto alla sua occupazione. Non riuscendo il Cipriani a provare di essere occupato, la P. S. prenderebbe contro di lui le misure identiche che colpiscono il vagabondaggio.

La malattia di Saint Bon

Il ministro della marina onor. Saint Bon migliora.

Un altro banchetto in vista

Il banchetto che sarà presieduto dall'on. Baccelli e al quale prenderanno parte tutti i deputati del Lazio e dell'Umbria, si terrà il 26 novembre. Il banchetto avrà una intonazione agraria, specialmente in quanto concerne i lavori dell'Agro Romano.

Contro la proroga all'esercizio provvisorio

L'esposizione finanziaria

Roma 15, *ore* 10.30 *p.*

Sono in grado di assicurarvi che nell'ultimo consiglio dei ministri fu stabilito di presentare alla Camera pure, ma tenendo le disposizioni già decise e che io vi ho comunicato nei miei dispacci, un progetto di legge col quale si propone la approvazione complessiva dei bilanci preventivi di tutti i diversi Ministeri.

A questo partito il Governo si sarebbe appigliato per evitare di chiedere al Parlamento la proroga di un mese all'esercizio provvisorio.

Sono poi informato, che il ministro del Tesoro, on. Grimaldi, approfitterà di questa discussione per fare una diffusa, larga, chiarissima esposizione finanziaria, che sarebbe documentata con cifre ufficiali.

Una proposta dell'on. Grimaldi

a proposito degli spezzati d'argento

Dicesi che una riunione si terrà domani al ministero delle finanze.

L'on. Grimaldi esporrà ai delegati italiani per la conferenza monetaria di Bruxelles una proposta intesa a provvedere alla deficienza degli spezzati d'argento. La proposta di Grimaldi dovrebbe essere sostenuta a Bruxelles, previo l'accordo dei rappresentanti degli Stati dell'unione monetaria.

L'«exequatur» ai consoli stranieri

Il Bollettino consolare pubblica la concessione dell'*exequatur* a vari consoli stranieri, fra i quali noto Testolini, console della repubblica del Paraguay a Venezia.

I prefetti traslocati

L'*Agenzia Italiana* dice che il senatore Calenda, prefetto di Roma, avrà un'altra residenza.

Il discorso politico di un sotto-segretario di Stato

Roma 15, *ore* 11.10 *p.*

Oggi il sottosegretario di Stato Lanzara è partito per Nocera ove posdomani pronunziera un discorso politico.

Il progetto dei prestiti del Credito fondiario

Oggi si sono adunati nuovamente i rappresentanti degli Istituti di credito fondiario, sotto la presidenza dell'on. Fagiuoli, per discutere il progetto dei prestiti agli enti locali.

Un'interpellanza all'on. Giolitti

Per l'ingerenza delle autorità nelle elezioni

Il deputato Pansini ha presentato un'interpellanza al ministro Giolitti sulle ingerenze delle autorità politiche nelle elezioni testè seguite, specialmente per opera del prefetto di Bari nel collegio di Corato e in quello di Molfetta.

Pericolo di rotture dei rapporti

fra Francia e Vaticano

Posso assicurarvi in modo assoluto che le relazioni fra la Francia e il Vaticano vennero interrotte e che la questione insorta minaccia seriamente di mandare a monte i progetti concordati fra il governo della Repubblica e la Santa Sede.

Siccome sapete, la causa del dissidio è la nomina dei vescovi francesi, al Vaticano non soddisfacevano gran che i candidati del signor Carnot. Ora si è deciso di mandare a marzo l'annunciato concistoro per acquistare tempo a riflettere se non sia meglio soddisfare alle esigenze francesi.

L'onorevole Cantoni

Si smentisce la notizia che l'on. Cantoni, direttore del Tesoro, chiese il proprio collocamento a riposo per motivi di salute. L'on. Cantoni gode di tutta la fiducia del ministro Grimaldi, che gli fece vive insistenze affinchè resti nel proprio ufficio.

NOTABENE

Sempre sulle elezioni politiche

Noi crediamo una cosa. Che molta parte del pubblico, quello che non milita fedelmente nei partiti politici, ma che ama giudicare le cose da sè, dinanzi a questo palleggiamento di accuse e di ingiurie, che si lanciano da ambe le parti giornali e seguaci, finisca col dire: *c'è qualche cosa per tutti; c'è del vero quando i progressisti radicali dicono che i moderati han corrotto o han commesso prepotenze, e quando i moderati affermano la stessa cosa dei loro avversari.*

Eppure questa volta, i fatti non stanno precisamente così. Chi ha corrotto, chi ha tentato di violentare le coscienze, chi per vincere è ricorso a minaccie indecenti e a mercati ignobili, sono stati precisamente quei falsi democratici, quei democratici da burla, impastati di odio e di fiele, che fanno capo ai Tecchio, ai Manzato, ai Pellegrini, e che da quella triade cattiva e pedestre ricevono vita, impulso, iniziativa.

In verità. Non si sono viste mai, da che Venezia vive di vita libera porcherie perpetrate alla luce del sole con tanta sfrontatezza. Non si son lette mai sui giornali destituzioni di sindaci e nomine relative, prima che i decreti regi fossero usciti; e minaccie ai funzionari, che osassero avere un'opinione propria; e accuse lanciate con tanta ignobile impudenza contro uomini rispettabili del partito; e vendette e proscrizioni annunciate prima nei caffè; e arbitri, pei quali si vanta l'appoggio governativo; — una vera orgia di prepotenze volgari, piazzaiuole, alle quali l'autorità prefettizia tiene sconciamente mano; senza riflettere che la parte migliore di Venezia, saprà a suo tempo ricordarsi di un funzionario che è strumento degli alleati della piazza.

Noi che non abbiamo mai appartenuto alla cosidetta consorteria moderata; noi che abbiamo accolto con aspettativa così fiduciosa e benevola l'avvento al potere del Ministero Giolitti dobbiamo finire, parafrasando quel brano della lettera del senatore Sambuy testè diretta al Presidente del Consiglio, e dire con lui:

« Deploriamo che l'Italia possa oggi supporre che Venezia non sia coll'E. V. nell'indirizzo politico finanziario del Governo, mentre i veneziani protestano nell'animo loro contro una situazione **dovuta a persone** *che nel di lei nome hanno creduto potersi imporre al libero arbitrio ed alla pubblica coscienza.* »

Solita retorica

Il *Veneto* di ieri, a proposito di elezioni, comincia un suo articolo così: *La battaglia è terminata, il campo è seminato di morti!...* ecc. ecc.

Capite! e non si tratta che di innocenti schede di carta portate alle urne. Figuriamoci poi, se si trattasse di schioppettate!

Benedetta retorica!!!

CRONACA ESTERA

I Reali di Rumania a Vienna

(per dispaccio)

Vienna 15. — Il Re e il principe ereditario di Rumania sono arrivati stamane ricevuti alla stazione cogli onori militari dall'imperatore, dagli arciduchi Carlo, Luigi, Guglielmo Ranieri, dal ministro di Rumania e dagli altri dignitari. Il Re e l'Imperatore si abbracciarono cordialmente. Anche l'accoglienza al principe dall'imperatore e dal Re dagli arciduchi fu cordialissima. I sovrani e il principe si recarono al palazzo.

Vienna 15. — Il Re e il principe di Rumania visitarono l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi e gli altri arciduchi. Quindi l'imperatore li condusse negli appartamenti dell'imperatrice ove rimasero mezz'ora.

Vienna 15 — Il Re di Rumania ricevette nel pomeriggio il ministro della guerra, il capo dello Stato maggiore e poscia il ministro Kalnoky, col quale conferì oltre mezz'ora.

Stasera alla Corte ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re, il Kronprinz di Rumania, l'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo-Luigi ed altri Arciduchi e Arciduchesse.

Principi russi in Austria

Il *Journal de Saint Petersbourg* dice: Si constata a Pietroburgo con piacere l'accoglienza tanto premurosa fatta alla Czarevich dall'Imperatore e dall'Imperatrice d'Austria-Ungheria, da tutta la Corte e dalla popolazione viennese.

Il matrimonio della principessa Margherita

causa di una conciliazione

Si è detto che il principe e la principessa ereditari di Grecia andrebbero a Berlino ad assistere al matrimonio della principessa Margherita di Prussia, sorella dell'imperatore, matrimonio che sarà celebrato in gennaio.

Moltissimi nei crocchi politici di Berlino si felicitano di questo viaggio, perchè esso condurrebbe ad una riconciliazione fra l'imperatore Guglielmo II e sua sorella, la principessa Sofia di Grecia.

E' noto infatti che l'imperatore fu indignatissimo per la conversione della sorella alla religione ortodossa. D'allora egli ha sempre evitato d'incontrarsi con sua sorella di Grecia, e, in ultimo ancora, per tagliar corto ad ogni riavvicinamento, egli non volle farsi rappresentare da un principe della casa reale di Prussia alle nozze d'argento del re e della regina di Grecia.

Pare però che l'animo dell'imperatore sia mutato ed ora non si dispera a indurlo a invitare i principi di Grecia alle nozze di Margherita di Prussia.

Nel Ministero ungherese

Il *Magyarnjtag* dice che Luigi Tisza è designato definitivamente ministro *a latere*. Gli altri ministri rimangono in carica.

Il titolare del portafoglio dell'interno sarà nominato oggi; così il gabinetto sarà completo.

Alla Compagnia del Panama

Secondo informazioni del *Figaro* il governo colombiano prorogò di un anno la concessione alla compagnia del Panama.

Germania e Grecia

Secondo quanto riferisce il *Times* la Germania invierebbe un delegato finanziario in Grecia.

Dispacci della « Gazzetta »

La questione del Panama

Contro la propaganda anarchica

Parigi 15, *ore* 7.10 *p.*

L'istruttoria giudiziaria relativamente alla questione del canale di Panama venne chiusa.

Contrariamente alle notizie precedenti il procuratore generale conclude per la continuazione del procedimento.

— Il Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo decise di porre la questione di fiducia sul progetto di riforma della legge sulla stampa allo scopo di prevenire la propaganda anarchica.

Alla Camera francese

Parigi 15, *ore* 8.40 *p.*

(*Camera*) Per colmare il disavanzo risultante dallo sgravio di ogni imposta sulle bevande igieniche, birra, vino, sidro, la Camera oltre alla soppressione dei privilegi dei distillatori agricoli, che votò ieri, decise di ammettere le tasse per licenza pagate dai rivenditori al minuto di bevande, e aumentò la tassa sugli alcools portandola a 245 franchi per ettolitro.

Per la Convenzione doganale russo-tedesca

Pietroburgo 15, *ore* 10.25 *p.*

Annunciasi la risposta del Governo russo circa il progetto della convenzione doganale russo-tedesca, già stata inviata al Governo germanico.

La Russia rifiuterebbe di diminuire i dazi sui carboni e sui ferri.

La Società della bisca di Montecarlo

L'assemblea generale

Pochi giorni or sono ebbe luogo l'assemblea semestrale degli azionisti della « Società Anonima dei bagni di mare e del Circolo dei forastieri a Monaco » cioè della Società assuntrice della bisca di Montecarlo.

Il direttore del Casino lesse la sua relazione annua. Il reddito totale *dei tavolini* fu di poco più di 23 milioni di franchi, superando così d'un milione i proventi dell'anno antecedente. Il capitale della società è di 30 milioni di lire, rappresentati da 60.000 azioni di L. 500 caduna. Ogni azione rende 25 franchi annui; vi sono poi dividendi che variano secondo il provento della bisca. Nello scorso maggio fu di 165 franchi, cosicchè ogni azione reso 190 fr. cioè il 28 per cento sul valore d'emissione (L. 600) ed il 9 50 per cento sul corso attuale, che è di L. 2000. Il reddito totale fu di 180 per azione nel 1890, e di L. 160 nel 1891!

Nel 1913, la Società sarà in grado di rimborsare pienamente i portatori d'azioni.

Il 1913 è ancora assai lontano, ma, se il principe di Monaco vivrà fino a quel giorno, è probabile che non rinnovi la concessione di bisca che rese celebre nel mondo intero il piccolo principato. Egli è assai desideroso di far scomparire questa macchia che offende il blasone dell'antica casa dei Grimaldi. Ma egli è assolutamente legato dal contratto stipulato dal padre suo. Dal giorno del suo matrimonio, il principe ha sempre devoluto a spese di pubblica utilità il reddito annuo di L. 1,250,000 che gli attribuisce l'atto di concessione della bisca.

* *

Oltre a questa grossa somma che spetta al principe, la Società ha, a proprio carico, tutte le spese di amministrazione del principato. Paga il governatore generale, i giudici dei tribunali, i magistrati municipali, veste e nutre un minuscolo esercito di 120 soldati ed una polizia di 80 uomini. Il popolo fruisce dell'istruzione gratuita e non paga imposte. La Società paga annualmente 250,000 franchi al direttore del teatro; l'ottima orchestra le costa altrettanto. Vi hanno inoltre più di cento *croupiers*, un numero assai maggiore di impiegati d'ogni sorta nelle sale della bisca, un altro centinaio negli uffici e nella polizia segreta. In complesso un altro milione e cinquecentomila franchi all'anno.

A queste somme si aggiungono le *sovvenzioni*, che raggiungono la ingente somma di 800,000 franchi, destinati, ogni anno, a certi giornali ed a certi corrispondenti infinitamente rispettabili. Un solo giornale di Parigi riceve 75,000 franchi.

Ma il più curioso capitolo nelle spese della Società è quello dei *pensionati*, cioè di coloro i quali hanno perduta tutta la propria fortuna ai tavolini di Montecarlo e vengono ora mantenuti dalla Società. Questi disgraziati ricevono somme proporzionate all'ammontare delle loro perdite. Un inglese che perse cinquanta milioni di franchi a Montecarlo, riceve 40 franchi al giorno; altri ricevono 20 franchi, altri 10, altri infine una ugual somma, ma soltanto per settimana.

A questa interessante statistica non manca se non il numero delle vittime della famigerata bisca.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Inondazioni a Portolongone

I danni delle frane

Livorno 15, *ore* 6 *pom.*

Notizie da Portoferraio recano che recenti pioggie hanno recato danni enormi alla strada provinciale di Portolongone, facendo rovinare molti ponti.

Una frana è caduta dalla montagna di Capo San Giovanni, facendo sprofondare due stanze di una casa.

Tutto a Monte San Giovanni minaccia di franare sulle sottostanti case. Si è provveduto allo sgombero ed al trasloco dell'ufficio telegrafico.

Lo scoppio d'una granata — Sette feriti

Napoli 15, *ore* 9.25 *p.*

A Somma vesuviana, mentre si stava celebrando una festa alla Madonna, è scoppiata una granata. Si ebbero sette feriti.

Da Torino

Un'ascensione areonautica — Echi elettorali — Cadavere in un canale.

Torino 14 *novembre.*

(*Zuccaro*) Finalmente ieri — dopo averla rimandata tre volte causa il cattivo tempo, sibbene per tre volte il pallone sia stato gonfiato sprecandone quindi tutto il gaz — ebbe luogo l'annunciatavi ascensione dell'areonauta del Wilton, americano... di Milano, assieme a madama Ricard. Come sapete, doveva aver luogo una scommessa col noto areonauta torinese Charbramet; ma non ebbe luogo. Ieri dalle due mezza alle quattro poca gente assistette a quella ascensione, perchè non fu menomamente annunciata nè sui giornali nè con avvisi; vi intervenne solo quindi un centinaio di persone. Dapprima doveva Wilton (milanese il cui nome, mi dissero, è Magnone) partire solo, poi all'ultimo momento madama Ricard — la nota intrepida aereonauta — salì anch'essa nella navicella e non il Charbonnet come erroneamente asserisce oggi la *Gazzetta di Torino*. Un quarto d'ora dopo scomparvero nelle nubi al suono della musica militare gentilmente concessa. Essi salirono sino a 2000 metri con corrente verso il Monte Bianco; poi a 4000 metri la corrente li spinse verso Ark e Salcio 7 ore da Castelnuovo d'Asti, felicemente. Mi assicurò madama Ricard che domenica vuol salire essa sola, facendo in alto degli esercizi sul trapezio. Il pallone conteneva 800 metri cubi di gaz.

— Cessò dunque ieri sera la lotta elettorale, col ballottaggio. Vi ricorderete che io sempre vi dissi che il Badini ed il Nigra avrebbero alla fin fine vinto; e riuscito, il Badini vinse il Levi con una maggioranza di 134 voti, ed il Nigra vinse il Di Cambiano con 400 voti in più. *Parce sepulto!* Della questione elettorale ormai tutti erano stanchi!

— Ieri sera in canale venne trovato il cadavere putrefatto di un uomo.

Orribile dramma in Sicilia

Ci scrivono da Catania, 13:

(*L...r*) A Regalbuto si è svolto ieri un orribile dramma.

Certo Ruggeri Vito di anni 16 e Struzzo Giusep-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 172

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Basilio ignorava certamente i mezzi di cui si serviva Claudio per arrivare al suo scopo. Ma gli effetti lo avevano colpito e gli inspiravano un vero terrore insieme a una profonda pietà per quell'uomo che cadeva tanto in basso trascinato da una irresistibile passione.

Cosa strana! Basilio compiangeva il suo padrone.

Egli avrebbe voluto salvare la marchesa, ma senza accusare Claudio contro cui non aveva prove, ma di cui aveva spesso notato il turbamento che equivaleva ad una confessione.

Tutto l'odio, tutta l'antipatia di Basiglio era riservata per Ugo di Montglars.

Il visconte, ai suoi occhi, era il consigliere perfido, il confidente traditore e pericoloso, lo spione misterioso e vigilante di cui bisognava diffidare.

Che cosa era andato a fare nella camera di Claudio?

Che cosa vi cercava?

Basilio scorse certi piccoli indizi che gli fecero chiaro il fatto della violazione dello scrittoio.

La memoria di Basilio era un vero casellario.

Egli vi collocò anche la scoperta che aveva fatta, e continuò la sua parte di osservatore muto e rispettoso.

Alle undici solamente Claudio ricomparve.

Come Basilio aveva indovinato era stato al telegrafo.

— Sono molto inquieto — disse Claudio al suo fedele domestico — e ho spedito un dispaccio.

— Sarebbe indiscrezione domandare a chi?

— Al dottore Rochard, pregandolo di non allarmare i parenti, ma di venire al più presto.

Ma il marchese non diceva tutto.

Egli aveva spedito due dispacci.

E il secondo era così concepito:

« Ufficio piroscafi transatlantici.

« Marsiglia.

« Prego avvisarmi dell'arrivo a Orano del dottore Rochard di Parigi.

« Marchese Di Chazey ».

VI.

IL FILO D'ARIANNA.

Ricevendo la lettera di miss Evelina Darley che gli annunziava lo stato disperato di Gabriella, il dottore Filippo Rochard era stato ferito al cuore da quel colpo imprevisto.

Si era al lunedì.

Corse subito a prendere informazioni.

Il piroscafo transatlantico non partiva che il mercoledì.

Aveva dunque del tempo dinanzi a sè.

Egli avrebbe voluto avere delle ali, e traversare lo spazio colla rapidità dell'aquila per arrivare più presto vicino alla sua amica moribonda. Ma invece non aveva alcun mezzo di abbreviare la distanza e la lunghezza del viaggio, e perciò fremeva della propria impotenza.

Il povero Rochard rimase perciò a divorare il suo dolore che era tanto più violento e più acre, inquantochè quella notizia lo sorprendeva nel momento in cui rinasceva alla speranza e alla fede che Gabriella fosse salvata.

In tutte le sue lettere, infatti, la sciagurata giovane si dava premura di rassicurarlo.

Nell'ultima, che datava da pochi giorni appena, essa gli scriveva:

« Io sto molto meglio.

« Il sole mi ha rigenerato e le forze mi ritornano di giorno in giorno.

« Provo appena, e ad intervalli, un pò di debolezza.

« Le crisi dell'inverno scorso sono ricomparse qualche volta, ma senza violenza e senza farmi soffrire.

« Perciò non temete nulla.

« Sono curata con affetto infinito, e ho per me la medicina più efficace, cioè la pace dell'anima e lo spettacolo del magnifico paese che mi circonda.

« Quale paradiso, se potessimo viverci insieme!

« Se sopraggiungesse qualche complicazione, voi ne sareste avvertito subito.

« Io non voglio morire senza rivedervi, non fosse altro che per un momento.

« La mia anima è con voi. »

La triste lettera di miss Evelina Darley lo aveva dunque colpito all'improvviso.

Ma a che cosa potevasi attribuire questo improvviso cambiamento?

Quale era la ragione di questo disastro, che annientava tutte le sue speranze?

Quella bizzarra malattia e più le sue fasi lo avevano più d'una volta meravigliato.

Quel male non somigliava a nessuno di quelli che conosceva.

Eppure, colla sua scienza, li conosceva tutti!

Se egli aveva consentito all'allontanamento di colei che adorava sopra ogni cosa al mondo, malgrado le vaghe apprensioni alle quali non osava dare un corpo, egli è perchè aveva fatto assegnamento sul vigilante affetto dell'inglese.

D'altronde, lo spirito di un uomo sensato esita sempre dinanzi ad accuse mostruose, che sono infamanti per l'onore degli altri.

Ma oramai il dubbio era ancora possibile?

Una logica implacabile gli tracciava il cammino di un delitto che temeva, e il cui solo pensiero gli metteva nelle ossa il gelo della morte.

Il sole d'Africa aveva sulle prime compiuto il miracolo di una vera risurrezione della malata.

Le prime lettere di Gabriella lo affermavano.

In quelle pagine, insieme ai rimpianti del suo amore perduto, si sentiva quella gioia di vivere così intensa e forte, da far dimenticare tutti i dolori dell'anima.

Ora, in presenza di questa catena che il destino si ostinava a non volere spezzare, il marchese Di Chazey aveva dovuto essere vinto da un'atroce tentazione.

Filippo Rochard aveva un mezzo per saperlo, o almeno per essere messo sulle traccie della verità.

E lo impiegò.

Pochi minuti dopo aver ricevuto la funesta notizia, Filippo Rochard si recò al viale di Messina.

Erano le due dopo mezzogiorno.

Appena si presentò, il dottore fu introdotto nella camera della sua antica protetta.

La giovane vedova era sola.

Giovanna si alzò vivamente e gli mosse incontro.

Era ora metamorfosata.

Non era più la contadinotta del Colombier, la bella ragazza dalla salute vigorosa e dal sangue rosso circolante sotto la pelle abbronzata dal sole.

Era una parigina, bianca come una statua di marmo, più pallida apparentemente di quello che doveva essere, nella penombra di quella camera dalle persiane chiuse, e nella fine veste da lutto, di lana nera, senza nastri, nè trine.

Ma Giovanna non era stata mai così bella.

La sua vita svelta si disegnava sotto la stoffa leggera incollata alle sue forme solide e pure.

(*Continua.*)

po di anni 17 entrambi del paese, per questioni di giuoco erano venuti a contesa con Oliva Salvatore di anni 16 pure di Regalbuto. Intervenuti alcuni amici però li conciliarono, e pareva tutto fosse finito, Ma invece il Ruggeri d'accordo collo Struzzo invitarono l'Oliva ad una passeggiata in aperta campagna. Giunti nell'ex fondo di S. Antonio presso un'alta rocca dove esiste un pozzo aperto, afferrarono improvvisamente l'Oliva e lo gettarono dentro. Il pozzo era profondissimo, ed il disgraziato vi sarebbe perito sfracellandosi fra le roccie sporgenti, se per sua fortuna non fosse caduto a poca profondità sopra una grossa sporgenza nella quale potè aggrapparsi gridando disperatamente mentre gli altri due fuggivano. Udite le sue grida da alcuni contadini, potè essere da loro estratto dal pozzo quando le forze già stavano per mancargli. I due assassini furono arrestati dai Reali carabinieri.

I BALLOTTAGGI
DI DOMENICA

Bitonto	Eletto	Capruzzi
Terranova	»	Palamenghi
Sala Consolina	»	Mezzacapo
San Bart. in Galdo	»	Bianchi

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 novembre: S. Edmondo Vescovo - B. Lucia da Narni.

Giovedì 17 novembre: S. Eugenio.

Sole leva ore 7 m. 2; tram. 4. 29

Temp. mass. del 14: 11.3 — Min. del 15: 5.7

Vertenza Macola-Fambri

La *Venezia* di ieri sera pubblicava, in risposta ad una insidiosa lettera del comm. Fambri diretta all'*Adriatico*, le seguenti dichiarazioni di Ferruccio Macola, seguite dalla pubblicazione di documenti dal pubblico non conosciuti.

Come si sa il comm. Fambri pretendeva insinuare che il Macola si fosse in qualche modo ritirato dinanzi a una sua sfida.

Ora il solo fatto che nella lettera dei padrini del comm. Fambri (lettera che si legge più avanti) si diceva di dar corso alla vertenza in seguito ai commenti stampati dal giornale *La Venezia* **in assenza del Macola**, dimostra due cose: 1.° *che il comm. Fambri si riteneva l'offeso e che spettava quindi a lui di sfidare*; 2.° *che il Macola invece di declinare una responsabilità, che fino a un certo punto non gli spettava, la aveva assunta deciso di andare fino in fondo.* Naturalmente egli incolpato tante volte di eccedere, doveva mantenersi molto riservato, e ricordarsi di avere dinanzi a sè un uomo che quantunque robusto, è di età avanzata.

Egli doveva lasciare quindi al Fambri tutta intera la responsabilità di gravi ed inevitabili conseguenze; tanto che ieri per longanimità, si aveva deciso di non dar corso ad ulteriori pubblicazioni. Poi la lettera del Fambri obbligò il Macola ad uscire da ogni riserbo.

Ed ora ecco dichiarazioni e documenti.

***

Il comm. Fambri, in cambio di pubblicare il verbale redatto dai padrini che ci rappresentarono nella vertenza, verbale che avrebbe messo a posto le cose, stampa nell'*Adriatico* una dichiarazione, colla quale gli preme solo di far rilevare che io non ho sfidato, e si affretta a rimettere la cosa a un giurì d'onore.

Dichiaro:

1. Che nella presente fase della questione fra lui e la *Venezia*, il comm. Fambri rivolgendosi all'*Adriatico* non ha mai nominato me, e non ha mai dichiarato nè personalmente nè mediante i suoi padrini di voler alludere a me, mentre la *Venezia* aveva incolpato lui di un fatto determinato, nominandolo, ed aveva, malgrado la smentita, ribadito l'accusa.

2. Che *(vedi documenti più sotto)* letto il telegramma del commendatore Fambri e la lettera dei suoi padrini, io avevo tutto il diritto di sperare che il signor Fambri volesse finalmente sfidarmi sul serio; ed in tale opinione, nominai i miei rappresentanti che si misero a disposizione dei suoi.

3. Che sono sempre dispostissimo a battermi col sig. Fambri, quando egli incarichi con precise istruzioni di combattimento e non con mandati diversi i suoi padrini come risulta dal verbale.

4. Che soltanto *in via di transazione* sono disposto a rimettere la vertenza a un giurì d'onore da nominarsi però dai quattro gentiluomini firmatari del verbale 14 novembre.

A lui la scelta.

FERRUCCIO MACOLA.

***

LA VERTENZA DOCUMENTATA

Alle lettere pubblicate dal comm. Fambri, sull'*Adriatico* dell'8 e 9 corrente, nelle quali si poteva dal pubblico ravvisare allusioni a mio riguardo, quantunque io non potessi come non dovrei (e lo dimostrerò) essere chiamato responsabile di quanto venne scritto sulla *Venezia*, risposi colla seguente nella *Gazzetta*.

Loreo *(Retinella) 9 novembre.*

Ricevo qui, dove il telegrafo a tarda ora non funziona, l'*Adriatico* che porta una lettera del comm. Paulo Fambri.

Credo che il sig. Fambri non si sarà nemmeno sognato di alludere a me, confidando i suoi sfoghi al giornale diventato il suo organo personale, dopo averlo per tanto tempo qualificato l'organo della canaglia. E credo questo, perchè il *signor Fambri sa*, che senza ricorrere alla necessità di dirgli qualche insolenza, io *anelo*, non desidero, *anelo*, di saldare i conti con lui. — E attendo.

FERRUCCIO MACOLA.

***

Evidentemente io dovevo attendere i suoi padrini; e lo stesso comm. Fambri, interpretata così la lettera mia, mi telegrafava:

Macola

Loreo

Comunicherò suoi aneliti miei già ringraziati secondi. Avrà loro notizie.

FAMBRI.

Infatti due ore dopo mi capitava altro dispaccio dei suoi padrini *colonnello Airaghi e maggiore Ferrari*, che mi avvertivano di avermi spedita a Loreo lettera raccomandata.

La ritirai il giorno dopo, (cioè il 12) ed eccola qui riprodotta:

Signor Conte Macola

Venezia 11 *novembre* 1892.

Quantunque già scaduto il termine utile e stati già ringraziati pubblicamente, piegando alle grandi insistenze del nostro amico Comm. Fambri riprendiamo il mandato e diamo seguito alla querela derivante dai commenti stampati nel giornale *La Venezia* dopo la riproduzione della lettera del sopranominato Commendatore.

Abbia la cortesia di farci conoscere i nomi dei suoi rappresentanti ed avvertirli che noi saremo ad attenderli la mattina del giorno 13 corrente all'ufficio del comando del 36° nella caserma di S. Zaccaria a mezzogiorno.

Colla dovuta considerazione

Colonello AIRAGHI
Maggiore FERRARI

Alla lettera risposi col seguente telegramma:

Colonnello Airaghi

Caserma 36 — *Venezia*

Torno ora da Porto Tolle e trovo raccomandata. È meraviglioso che lor signori scrivano di padrini ringraziati, quando il signor Fambri poteva per suo conto prendersi il lusso di tenerli e ringraziarli tutte le settimane dell'anno. Non conosco commenti della *Venezia* perchè assente dalle prime ore martedì. Leggerolli, e se vorrò ne assumerò responsabilità, quantunque dopo mia lettera alla *Gazzetta* credo questo inutile: *ho parlato troppo chiaro.*

Ieri, appena ricevuto loro dispaccio, telegrafai, delegando due amici di Venezia; uno è assente, cioè Conte Serego. Se tarderà, non dubito che lor signori non vorranno attaccarsi a modalità, senza serio valore, dato possibile ritardo presentazione miei padrini.

MACOLA

***

Data la impossibilità di soggiornare in questo momento a Venezia del conte Serego, delegai a rappresentarmi i signori conte Angelo Papadopoli e cav. avv. Marco Donati.

Ed ecco il verbale da essi insieme ai padrini del comm. Fambri, elaborato e firmato.

VERBALE DEI PADRINI

Oggi 14 novembre 1892 alle ore 2.30 pom. in Venezia nello studio dell'avv. Giuseppe cav. Cerutti, come fu convenuto ieri nella conferenza tenutasi alle ore 12 meridiane nel quartiere di S. Zaccaria nell'ufficio del sig. colonnello cav. Airaghi Cesare in concorso dello stesso e del sig. cav. Giuseppe Ferrari maggiore del genio, non che dei signori cav. avv. Marco Donati e cav. avv. Giuseppe Cerutti

convennero

il sig. cav. Cesare Airaghi colonnello comandante il 36 Regg. fanteria di stanza a Venezia

il sig. cav. Giuseppe Ferrari maggiore del genio residente a Venezia:

Ambidue i suddetti signori quali rappresentanti del signor comm. Paulo Fambri

il signor cav. avv. Marco Donati residente in Padova

il signor conte comm. Angelo Papadopoli deputato al Parlamento nazionale:

Ambidue questi signori quali rappresentanti del signor conte Ferruccio Macola.

I signori avv. Donati e conte Angelo Papadopoli dichiarano al signor colonnello Airaghi e al sig. maggiore Ferrari *di porsi a piena disposizione di essi signori* per quelle comunicazioni o dichiarazioni che credessero di fare.

I signori colonnello Airaghi e maggiore Ferrari hanno richiesto ai signori avv. Marco Donati e conte Angelo Papadopoli, se avessero da parte del conte Macola mandato espresso di domandare riparazione al comm. Fambri per la vertenza in corso in seguito alle pubblicazioni apparse nei giornali la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia* nel mese corr. avendo essi ricevuto dal sig. comm. Fambri *tale preciso e solo incarico*, e mettersi quindi per questo a loro disposizione.

Al che i signori Donati e conte Angelo Papadopoli risposero che essi ebbero il preciso e solo incarico di rappresentare il conte Macola, in seguito al telegramma a lui indirizzato dal comm. Fambri a Loreo ove esso conte Macola si trovava, ed alla lettera 11 novembre dei signori colonnello cav. Airaghi e magg. cav. Ferrari pure spedita ad esso conte Macola in Loreo, per udire le dichiarazioni dei suddetti signori *e porsi a piena loro disposizione.*

Ritenuto quindi **che nè dall'una nè dall'altra delle parti esista espresso mandato di chiedere e di ottenere alcuna riparazione** per la vertenza accennata, si dichiara mancare la base a ulteriori pratiche e quindi esaurito pienamente il compito rispettivamente ai firmatari assegnato.

Letto confermato e sottoscritto, chiuso il presente verbale nello studio dell'avvocato Cerutti in Venezia sulla Riva del Carbon N. 4172 — eretto in due esemplari, l'uno trattenuto dai signori rappresentanti del co. Ferruccio Macola — alle ore 4 pomeridiane.

AIRAGHI CESARE
G. FERRARI
A. PAPADOPOLI
MARCO DONATI

***

Da questo verbale risulta adunque, che i miei padrini *intendevano ragionevolmente* di dovere aspettare comunicazioni da parte dei rappresentanti del comm. Fambri; il quale aveva per primo nominato i suoi padrini, e annunziato a me quella nomina per telegrafo; poichè chi fa questo in quelle condizioni, mostra l'intenzione evidente di sfidare.

Con grande meraviglia si è invece visto, che il comm. Fambri voleva semplicemente sapere, se io domandassi riparazione, mentre i miei padrini aspettavano la stessa domanda da parte dei suoi.

Così non si potè concludere in alcun senso; ciò che dà ora modo al comm. Fambri di affrettarsi a chiedere un comodo giurì; dinanzi alla quale proposta, io confermo quanto ho detto più sopra.

FERRUCCIO MACOLA.

Ancora la non avvenuta proclamazione dell'on. Tiepolo
In nome della moralità e della vera libertà

Ieri, con la legge alla mano, provammo che l'atto compiuto dalla maggioranza dei presidenti di sezione domenica sera al Municipio, fu una gravissima e partigiana illegalità.

L'*Adriatico* di ieri stesso, o ignorando il preciso disposto della legge, o accecato dall'afflizione dello smacco subito e dallo spirito settario che sì spesso ne informa le azioni, tentò, in un modo che a dir vero non va preso sul serio, di dimostrare che quella enormezza dei suoi compari non era una enormezza ma una candida espressione del diritto elettorale.

Se era accecato dallo spirito di parte, è inutile discutere.

Ma se ignorava il disposto chiaro e perentorio della legge, allora ammetta onestamente lo scandaloso sopruso perpetrato per subornazione di alcuni adolescenti rabagas — e lo riprovi come va riprovato!

Ne lo invitiamo in nome della moralità, e di quella libertà di cui esso si dice amoroso fautore.

Anche le guardie! — Giorni fa dimostrammo con fatti, non parole, come il Municipio, durante la lotta elettorale, erasi cangiato in una succursale del *Comitato della Permanente liberale progressista*. A provare sempre più il nostro asserto diremo, che nei giorni della lotta, i progressisti-radicali assoldarono perfino delle guardie municipali, le quali assunsero il poco nobile incarico di attaccare i manifesti in favore di *Renato Manzato* — Deposta la divisa, contrariamente a quanto prescrive il regolamento, le signore guardie si cangiarono in *attacchini* !!! È una verità sacrosanta e... vergognosa.

Il fatto avvenne nel Sestiere di S. Croce e alcune di queste guardie furono riconosciute dai nostri. Non pubblicammo prima il fatto perchè le voci erano isolate e d'altra parte non volevamo credere a tale enormità — ora però che la notizia gira dappertutto, è inutile nasconderla.

Che cosa ne dice il comm. Selvatico? Che cosa ne dice l'assessore Ratti? ed il comandante cav. Bolla? E sì che tutti tre ne dovrebbero sapere qualche cosa !!!

Per parte nostra osserviamo che quando un Municipio permette tali licenze nel corpo delle sue guardie, mentre lo dovrebbe mantenere rispettabile, perchè sia dai cittadini rispettato, vuol dire che la passione del partito lo acceca.

Non sappiamo quale deliberazione sarà presa dai signori sopracitati; certo è che, essendo il Municipio una emanazione del suddetto Comitato, è dubbio l'affermare che le guardie dovranno rispondere del loro deplorevole contegno. L'*Adriatico* che tentò scagionare il Municipio dai precedenti nostri giusti attacchi, vedremo che cosa saprà rispondere su questo argomento.

Pel genetliaco della Regina. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, la Giunta municipale ha disposto per domenica 20 corrente l'esecuzione di due concerti di banda, uno in Piazza, l'altro in Piazzetta S. Marco di giorno, col solito orario, l'illuminazione straordinaria del teatro d'opera, e l'erogazione di L. 200 a beneficio degli Asili infantili.

I duchi di Genova a Treviso. — Ieri col treno delle 2. 10 pom. il principe Tommaso e la principessa Isabella si recarono a Treviso, per assistere alle corse.

Erano accompagnati dalla baronessa d'Espines, dal conte Riccardi, dama d'onore e gentiluomo della principessa, e dal conte Moriundo, aiutante del principe.

I duchi fecero ritorno a Venezia ieri sera col treno delle 7. 55.

Consolato russo. — Col giorno 20 del corrente mese il Consolato imperiale di Russia è trasferito in parrocchia S.ta Maria Formosa, Campiello Querini Stampalia, N. 5262, con orario di ufficio dalle 12 alle 2 pom.

Nozze — Ieri nella villa imperiale di Galliera ebbero luogo le nozze tra il nostro concittadino dott. G. B. de Toni prof. coadiutore di botanica all'Università di Parma, e la signorina Amalia Roberti di Padova. — Auguri e felicitazioni agli sposi ed alle loro rispettive famiglie.

L'albero di Natale. — Il Club degli Ignoranti, a somiglianza di altre città, specialmente di Milano, ha ideato di iniziare l'Albero di Natale pei bambini poveri. Ha rivolto a questo scopo un caldo appello alla cittadinanza — appello che non rimarrà inascoltato; le offerte già affluiscono al Club e la cosa riuscirà certo splendidamente.

Le sottoscrizioni in danaro si ricevono anche presso i giornali — e quelle in oggetti alla sede del Club (Merceria del Capitello) e presso il negozio dell'ottico Celso Mantovani. Gli oggetti, non ritenuti adatti pei bambini, saranno venduti e il ricavato devoluto in oggetti invernali pei bambini stessi.

Feriti all'ospedale. — Ieri mattina alle sette e mezza certo Angelo Sogaro di 23 anni operaio al Cotonificio, abitante a S. Marta, N. 2120, veniva trasportato dal compagno di lavoro Tramontin, all'ospedale civile per grave contusione riportata al piede destro durante il lavoro.

— Poco dopo entrava all'ospedale, accompagnato dal proprio zio, anche il ragazzo di circa otto anni Virginio Piasentini, abitante all'Anconetta, N. 1949, per frattura alla gamba destra riportata in seguito a caduta.

Ladri all'Arsenale. — Abbiamo narrato ieri di due operai colti mentre portavano via dall'Arsenale del rame.

Entrambi furono giudicati dal Tribunale per citazione direttissima: il carpentiere Pietro Fussini a tre mesi e ventisei giorni di reclusione — il piantone Rocco Zane a 100 giorni pure di reclusione.

Questo nuovo esempio dovrebb'essere salutare.

Chi l'ha perduto? — Domenica sera in Calle delle Ballotte da egregia persona fu rinvenuto e a noi consegnato un braccialetto d'argento. — Chi provasse di esserne il proprietario può ritirarlo al nostro ufficio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera si rappresentò col solito entusiastico successo il *Mefistofele*, nel quale furono sempre applauditissimi il valente Tamburlini, l'ottima sig. Zilli ed il bravo tenore Giannini.

Le rappresentazioni pel magistrale spartito boitiano rimangono sospese per questa settimana dovendosi attendere alle prove dell'*Alenaide*, che andrà in scena sabato sera.

Ieri è arrivato a Venezia Corrado Ricci, l'autore del libretto musicato per Adolfo Tirindelli.

Goldoni — Come fu annunciato, questa sera ha luogo la prima recità della compagnia Paladini-Talli. Si rappresenta la *Trilogia di Dorina*, di Gerolamo Rovetta, uno dei migliori lavori di cui in questi ultimi anni si è arricchito il repertorio drammatico italiano. La gentile signora Ida Carloni-Talli, interpreterà la parte della protagonista, nella quale — il pubblico veneziano ben lo rammenta — la valente artista seppe meritare il più entusiastico successo.

Alla *Trilogia di Dorina* farà seguito la graziosa commedia di Bracco *Un'avventura in viaggio*.

Malibran — Questa sera terza recita del *Giordano Bruno* che tanto fu applaudito nelle sere scorse.

Domenica 20 corrente il Dominici darà una rappresentazione diurna alle ore due e mezzo colla commedia *Gli animali parlanti* di Prato.

La nuova opera del maestro Franchetti

Poichè ormai anche questo pare divenuto il segreto di Pulcinella, e già alcuni giornali ne trattano come di cosa combinata, non sarà discaro ai lettori conoscere alcunchè sul nuovo lavoro che l'arte lirica italiana avrà dalla penna e dall'ingegno fervidissimi del fortunato e valente autore del *Colombo*.

Il maestro Franchetti ha realmente accettato, d'accordo col signor Edoardo Sonzogno, di musicare un nuovo libretto che l'editore stesso gli provvederà.

Il soggetto è tolto dalla *Fernanda* di Sardou e sarà verseggiato dai librettisti stessi della *Cavalleria*, dei *Ratzau*, del *Fritz*, cioè dai poeti Targioni-Tozzetti e Menasci, i quali si sono già messi d'accordo col maestro sulla orditura generale e sceneggiatura del melodramma.

Il maestro Franchetti, per sua stessa elezione, era desideroso di trattare, oltrecchè la grande linea maestosa del melodramma storico, il soggetto romantico di un dramma intimo e passionato, ed è certo che un ingegno eletto, una tempra forte di musicista come la sua, non potranno che dettare pagine altamente sentite e nobilmente destinate a vero ed artistico omaggio dell'arte.

Ed è veramente lodevole questa vigorosa iniziativa di un editore sì vivamente dedito al rinascimento del teatro filolirico italiano e così opportunamente mecenate della giovane schiera di artisti nostrani.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data 15:

(u.) Ieri sera ebbe luogo al *Sociale* l'ultima rappresentazione della stagione cogli *Ugonotti*. Furono fatte grandi feste a tutti gli artisti: alle signore vennero regalati dei fiori — al tenore Lucignani venne dedicata una epigrafe, distribuita in teatro — al m. Baragnoli l'orchestra presentò un *remontoir* d'oro, dopo l'esecuzione della sinfonia *in mi* di Alberto Franchetti.

La sinfonia, eseguita splendidamente dall'orchestra, s'impose subito al pubblico per la sua fattura, per la sua mole: ogni tempo applaudito — replicato l'ultimo allegro. Insomma un successo del lavoro e dell'esecuzione.

La Compagnia è partita stamane per Bologna, dove a quel *Comunale* andrà in scena sabato p. v. coll'*Ebrea*.

E a noi non resta che ricordare la riconoscenza dovuta al bar. Franchetti, cui spetta tutto il merito dell'eccezionale spettacolo non solo, ma dell'apertura del teatro rimasto senza la dote municipale.

— Il *Politeama Garibaldi* si riaprirà lunedì 21 corrente a un corso di dieci recite della Compagnia veneziana Zago-Privato.

Noto fra le novità: *Sior Isepo facendier* di Bielo — *Calle Fiubera* di Sugana e le scene veneziane di Zanazzo.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise
Infanticidio
Seduta antimeridiana,

(Aldo) — Abbiamo gia fatto cenno ieri del reato del quale doveva rispondere la giovane contadina Maria Doretto, reato previsto dall'art. 364 Codice penale.

L'accusata non sarebbe brutta, ma ha la fisonomia alterata, è molto abbattuta, piange continuamente, si tiene il volto coperto.

Costituita la giurìa, il Cancelliere legge l'atto d'accusa, dal quale risulta precisamente che la Doretto ha veramente ucciso l'infante da lei partorito.

Sta al banco della difesa l'avv. A. Orlandini in sostituzione dell'avv. A. Bizio.

Sono periti i medici dott. Lorenzo Cricco ed il dottor Emilio Steffanon.

***

Il presidente comincia l'interrogatorio dell'imputata, la quale piangendo narra che il giorno 4 maggio u. s. alle ore 4 ant. partorì una bambina, ma essa non sa se fosse nata viva, perchè svenne; quando rinvenne dopo trascorso un certo tempo, s'accorse che la bambina era morta; allora la seppellì fuori dell'uscio. Ebbe due amanti uno certo Moros Luigi, militare, l'altro certo Domenico Camillo col quale ebbe rapporti . . . . intimi.

Il cancelliere dietro richiesta del presidente legge gl'interrogatori dai quali appare come le cose non siano proprio andate così; poichè nel primo negò tutto, ma poi confessò di aver uccisa la bambina, nata viva, mettendola in un fazzoletto e stringendola fino a tanto che non diede segni di vita. Mentre stringeva l'involto, l'infante mandava dei fiochi lamenti.

Pres. — Vedete dunque quanta differenza fra quello che avete narrato ora, e quello che avete detto antecedentemente?

Imp. — La verità l'ho detta adesso, allora non sapeva quello che dicevo.

Il presidente fa introdurre il dott. Cricco, che viene assunto quale testimonio.

Dott. Cricco. — L'imputata venne tre o quattro mesi prima del fatto a chiedermi un consulto intorno a certi suoi disturbi; io supposi che fosse incinta, ma essa negò e non mi permise di visitarla.

Ronchiadini Maria

E' una contadina di Lorenzago, ma sta ad Annone Veneto ove abitava la Doretto; erano vicine di casa.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —		
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —		96 70	
Azioni Banca Veneta nominale	245 —	— —		
» di Credito Veneto nominale	248 —	— —		
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500	— —	— —		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500. — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 65	126 9	— —	— —
Francia	2 1|2	103 55	103 65	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 91	25 87	25 92
Svizzera	4	103 55	103 65	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 5|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 15

Rendita ital. cont.	96 72	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	96 85	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	363	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1164 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 70
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	25 89
		Berlino a vista	128 10

Torino 15

Rendita contanti	96 77
Rendita fine	96 85
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	665 50
Credito mobiliare	531 50
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	438
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 72
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 90
Banca generale	363
Credito mobiliare	530 —
Azioni S. Acqua Pia	1215
Azioni S. immobiliare	166 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	96 90 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	667 50 —
Azioni Mobil.	531 —

Genova 15

Rendita ital. 5 %	96 92 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	531 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	363 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	26 09
» Germania	128 07

Londra 14

Inglese	97 1/4
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	99 12	99 10
Id. 3 % perp.	99 15	99 05
Id. 4 1|2 fine	105 30	105 22
Id. Ital. 5 %	93 17	93 02
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	97 3/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	323	323 50
Cambio Italia	3 5/16	3 1/4
Rend. turca	21 72	21 75
Banca Parigi	6 1 25	675 —
Tunis. nuove	489	490 —
Egiziano 6 %	495 92	495 0
Rendita ungh.	96 31	96 27
Rend. spag. est.	63 06	62 53
Banca sc. Par.	197 50	192 50
Banca Ottom.	595 62	593 12
Cred. Fond	1101	1091 —
Az. Suez.	2622	26 3 —
Azioni Panama	22 50	21 75
Lotti turchi	89 62	89 37
Ferr. mer.	641 25	640 —
Pest. russo	79 30	79 25
id. portog.	24 1/4	24 68

Vienna 15

Rend. in carta	97 40
» argento	97 20
» oro	114 90
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	119 80
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 54 —

Berlino

Azioni Credit.	167 —
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	92 7/8

Berlino 15

Mobiliare	166 75
Austriache	20 4 1/2
Lombarde	41 10
Rendita Italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,09 — pel 10 dicem. 83,28 — pel 10 marzo 84,68 — pel 10 maggio 84,78 — pel 10 —— —,— , futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,47 — pel 10 dicem. 9,73 — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 81,04 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,11.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	debole
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 14 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good nom. — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 75,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 262,000

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,90

Stato Civile di Venezia

12 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Campora Alessandro, negoz. manifatture con Serraglia Antonia, civile, celibi — Merini Adalberto, commissionato con Bartolucci Egle, civile, celibi — Zara Vittorio, fruttivendolo con Piranese Rosa, sigaraia, celibi — Scotto Lachianca Raffaele, agente di commercio con Bergrollo Caterina, civile, celibi.

Decessi: Prodomo Testa Elena, 76, ved., pens. comunale, Venezia — Basilia Martinuzzi Giacoma, 83, coni., perlaia, id. — Demin Osvaldo, 59, ved., fattorino, id. — Dal Moro Antonio, 48, coni., fabbro ferraio, id. — Terreni Giuseppe, 46, celibe, già spazzino, id. — Trevisan Angelo, 31, celibe, marinaio, Burano — Veronese detto Dati Carlo, 21, celibe Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

13 novembre — Nascite: maschi 3 Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Navona Vittorio, inserviente con Rossi Giustina, cucitrice, celibi — Siega Andrea, margaritaio, vedovo con Braidi Maria casalinga, nubile — Berti Francesco, falegname con Ambro i Maddalena, lavor. passamanterie, celibi — Zennaro Ettore, tornitore all'Arsenale con Tesonari Maria, sarta, celibi — Catuzzo Eugenio chiam. Antonio, es e con Chiesura Angelica chiam. Angel na, casalinga, celibi.

Decessi: Giari don Abramo, 74, sacerdote machitarrista, Costantinopoli — Vianati Giuseppe, 15 Vivaro

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

14 novembre — Nascite: Maschi 6 Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Dalias Marin Giuseppe Gio Pietro ch. Pietro, dottore in medicina con Dal Campo Juana ch. Maria, civile, celibi — Ongaro Domenico, segatore pietre con Biro Teresa domestica, celibi — David cham. Davide Emilio, friggipesce con Martini Lucia, perlaia, celibi.

Decessi: Doria Domenico 81, coni., già pescatore, Chioggia — Gardizzo David, 78, coni., rivattore, Venezia — Minigutti Giuseppe, 74, ex laico cappuccino, id. — Garlato Domenico, 59, coni., impiegato regio Lotto id. — Doria don Giuseppe Pier Bortolomeo, 47, domenicano dell'ordine dei predicatori, id. — Varagnolo Amadio, 87, coni., sellaio, id. — Lunardon Giuseppe, 21, celibe, già domestico, Piazzola sul Brenta.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Liverpool vap. ingl. «Rumbona» cap. Cunc con superfosfato ad Antonini Cerosa e Zorzetto — da Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti l'11 per Newtseck vap. ingl. «California» cap. Mitchell m. d. — per Trieste vap. aust. «Reka» cap. Viltionevich vuoto.

Arrivati l'11 da Marsiglia e scali vap. ital. «Egadi» cap. Bodero m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Odessa vapore g.-l. ital. «Bandiera Moro» cap. Balzano con grano all'ordine — da Newcastle vap. aust. «Bethari» cap. Glavon con carbone all'ordine — da Newcastle vap. ingl. «Ladi Ismenab» cap. Henderson con carbone a Ivancich e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,85 a.
D. Torino (Parigi)	»	9, — a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4, — p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11, — a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9, — a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,15 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		3,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,43 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11, — ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Pres. Avete mai supposto che la Maria fosse incinta?

Teste — Sì, anzi glielo dissi; essa mi rispose che era ammalata di riscaldo e che piuttosto che esser così ammalata avrebbe preferito esser incinta.

Pres. — Vedeste mai Domenico Camillo parlare coll'imputata?

Teste — Sì, qualche volta.

Pres. — Sapete se essa amava Camillo?

Teste — Essa diceva che non gli piaceva perchè era pallido e storto e che non l'avrebbe mai sposato.

La teste non sa dir nulla sui costumi dell'imputata che l'atto d'accusa dice esser licenziosi.

Caterina Furlan

Anche questa teste s'accorse che la Doretto era incinta, ma anche ad essa la Doretto negò asserendo d'esser ammalata.

Cherubini Antonio

Era brigadiere dei carabinieri a S. Stino, ora è in riposo.

Fu chiamuto a far delle indagini per scoprire l'autrice di un infanticidio, essendosi rinvenuto il cadavere di un infante in un corso d'acqua. Indagando scoperse invece in una perquisizione in casa della Doretto traccie di un parto avvenuto recentemente. Interrogata la Maria, rispose evasivamente. Suppose allora si trattasse di un altro infanticidio e così veramente era, perchè in seguito ad accurate ricerche rinvenne il cadaverino della neonata dietro il casolare. Narra poi particolari conosciuti.

Moras Luigi

Pres. — Quando andaste militare?

Teste — Due anni or sono e stetti 21 mesi.

Pres. — Prima di andar militare conoscevate la Maria?

Teste — Sissignore, era il suo amante.

Pres. — Avete avuto rapporti intimi coll'imputata?

Teste — Sì, ma essa doveva aver avuti altri amanti prima di me.

Domenico Camillo

Sarte di Annone Veneto.

Pres. Avete fatto all'amore con quella donna?

Teste — Nossignore; se essa afferma questo, vuol dire che è *priva di sensi.*

Pres. — Essa dice che voi siete il padre della bambina.

Teste — Nossignore.

L'accusata insiste nell'affermazione e piangendo sostiene di aver avuti rapporti col teste, che seguita a negare.

⁂

Vengono lette le informazioni dalle quali risulta che la Doretto fu condannata per furto campestre.

Si legge il verbale del rinvenimento del cadaverino. Leggesi la perizia del dott. Stefanon fatta nella persona dell'accusata, e quella fatta sul cadavere della bambina in unione al dott. Cricco. Il cadaverino era legato nel fazzoletto in modo tale di renderlo quasi un corpo sferico. Dall'esperimento fatto coi polmoni risultò che il feto era nato vitale e che morì per asfissia.

Seduta pomeridiana

Il presidente dà la parola al cav. *P. Amati P. M.* Il fatto è tanto semplice che mi dispensa di fare una lunga requisitoria. Le facoltà intellettuali della Doretto sono abbastanza sviluppate perchè possa ritenersi responsabile del reato commesso, ed il suo pianto ci prova chiaramente che ha coscienza delle conseguenze che, per avventura, possono derivare dall'aver ella ucciso volontariamente il frutto delle sue viscere. Passa a dimostrare le contraddizioni riscontrate nell'interrogatorio; talvolta negò, talvolta ammise i fatti dando particolari tali da dover escludere che nel giorno del reato non fosse *compos sui.* Fa la disamina delle perizie mediche e da esse trae argomenti d'accusa dimostrando come la Doretto abbia voluto uccidere la neonata.

Devesi escludere che la Maria Doretto abbia soppressa la propria bambina *pro causa honoris*: essa ci fu dipinta per donna di facili costumi, fu accusata dal Moras, dal Camillo, ed anzi il primo affermò che essa ebbe qualche altro amante prima di lui, essa era ancora l'amante del Moras (egli era al reggimento) quando si diede al Camillo. Io non voglio però gravare la mano sull'imputata, ed uomo di cuore come sono, chiedo che venga giudicata colpevole, accordandole però le circostanze attenuanti. Ma nulla di più. Sarebbe eccessivo.

⁂

Il presidente da la parola all'avv. *Orlandini.*

Il P. M. disse che il pianto dell'imputata prova chiaramente che ha la coscienza delle conseguenze che sarebbe per occasionare il reato da lei commesso. No, signori, questo pianto è quello del pentimento, è pianto non prodotto da paura.

Signori giurati, non dovete dimenticare che vi trovate di fronte ad una persona di poca educazione e che non sa a quale mezzo di difesa ricorrere; cade dunque in contraddizioni, credendo di migliorare la sua condizione e non di mettere in mano al P. M. mezzi d'accusa.

Qui l'oratore sostiene in via principale il disposto dell'art. 46 del Cod. pen.

Non bisogna desumere la facilità a delinquere perchè la Doretto fu condannata qualche volta per furto campestre, perchè ben si sa che questi furti sono comunissimi e la cui causa efficiente è sempre la miseria. Questo non basta per provare che fosse una donna che non tenesse punto al suo onore. Nulla prova che prima del fatto la Doretto fosse donna di facili costumi; fu soltanto il suo stato interessante che fece correre dicerie sul suo conto in paese.

Dal processo risultò che la Doretto fu soltanto in relazione col Moras e col Camillo. Il P. M. cercò di dimostrare come la Doretto fosse di facili costumi, io ho provato il contrario.

Ora resta a vedere se la donna nel momento in cui fu consumato il reato, sapesse quello che si faceva. Basta solo raccogliere le risultanze del processo per comprendere che la Doretto in quel momento non sapeva quello che si faceva; e che si trovasse in uno stato d'animo patologico non occorre dimostrarlo.

Il difensore chiede in via subordinata la semiresponsabilità in base all'art. 369 in relazione coll'art. 47, che cioè quando il delitto preveduto dall'art 464 (omicidio volontario) sia commesso sopra la persona di un infante non ancora inscritto nei registri dello stato civile, e nei primi cinque giorni della nascita, per salvare il proprio onore, la pena viene diminuita. L'avv. Orlandini termina lanciando un'energica invettiva contro la moderna società che provvede a punire moralmente e materialmente le donne sedotte mentre non punisce il seduttore.

⁂

Il P. M. replica brevemente ribadendo gli argomenti d'accusa. La difesa usando del diritto che le accorda la legge replica pure brevemente.

Il presidente legge i quesiti ai giurati e i giurati fatto il riassunto del processo, pronunciano un verdetto di colpabilità, ammettendo la semiresponsabilità e concedendo le attenuanti.

Il P. M. propone si condanni la Doretto a anni 3 e mesi 4 di detenzione.

La Corte visto il verdetto dei giurati e la proposta del P. M. pronuncia la sentenza colla quale Maria Doretto imputata d'omicidio volontario viene condanna ad anni 3 e mesi 4 di detenzione, computato il sofferto.

⁂

Oggi processo contro Pasinetti Emilio, imputato di lesione personale. Difensore avv. Feder.

Necrologio

A Pisa è morte il professore di belle lettere Giuseppe Mori. — Ad Alba il causidico Tommaso Giuliani. — A Pavese don Pietro Pessina parroco di Rasco. — A Oleggio mons. Emilio Vergus missionario, vescovo titolare di Linara, distinto geografo. — A Milano il nobile Emanuele dei marchesi Litta Modignani, tenente nei lanceri Montebello.

⁂

Ad Amburgo è morto il borgomastro Petersen; aveva 83 anni. — A Costantinopoli il sig. Deveant, già direttore della Banca ottomana.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

16 novembre

Nascita di S. A. Federico Augusto granduca ereditario di Oldemburgo (1852).

Genetliaci — Contessa Borromeo Virginia nata Nobile Prini-Aula, Milano — Donna Monticelli Della Valle Cristina duchessa di Ventignano nata Imperiali di Francavilla, Napoli — Marchesa Ridolfi Maria Luisa nata dei principi Ginori Conti, Firenze — Marchesa Spinola Virginia nata dei marchesi Patrizi, Roma — Principe Aldobrandini D. Camillo, Roma — Comm. bar. Cordova Savini Vincenzo sen., Roma — Marchese Liberati Scriniari Felice cam. seg. di spada e cappa di S. S., Parigi — Roissard di Bellet dei baroni gen. Leopoldo gr. uff. senatore, Roma — Duca comm. Sforza Cesarini D. Francesco senatore, Roma — Marchese Sommi Picenardi Guido, Roma — Avv. comm. Tittoni Tommaso deputato, Roma — Nob. Valier Girolamo, Venezia — Marchese Vivalda di Castellino Filippo, Torino.

Onomastici — Nob. cav. Edmondo Santasilia mastro di cerimonie della R. Casa, Roma.

CRONACA VENETA

STRASCICHI ELETTORALI

Il Sindaco di Mestre

Questione poco pulita

Ci scrivono da Mestre in data 15 novembre:

Come va che il cav. Tozzi, dopo tanto chiasso, non ha risposto alla lettera del cav. Rizzo mandata al vostro giornale?

Sulla questione poco pulita della nomina del Sindaco di Mestre sono ora in grado di dire precisamente come avvennero le cose.

Il Prefetto ha mandato a chiamare dopo l'esito delle elezioni del 6 corrente il cav. Tozzi dichiarandogli che lo voleva a Sindaco di Mestre e che aveva spedita la proposta al Ministero. Naturalmente il cav. Tozzi non se lo fece ripetere due volte ed aderì alle brame del Prefetto, il quale voleva punire il cav. Berna per aver osato di schierarsi contro Ricco, e quindi contro il Ministero, in coerenza ai suoi principî sempre professati.

Il cav. Tozzi chiese se gli fosse stato lecito di rendere pubblica la cosa agli amici senza tema di essere poi canzonato. Ed il Prefetto lo antorizzò a farlo, dichiarandogli anche che dal momento che egli lo aveva proposto, il Governo avrebbe fatto firmare il decreto. Avrebbe anzi soggiunto: *Se Ella non fosse nominato, prenderei il mio cappello e me ne andrei, perchè non sono io che ho bisogno del Governo.*

Così il cav. Berna dopo dieci anni di sindacato, dopo aver per tanto tempo lavorato pel suo paese, si vede licenziato peggio di un servitore, ciò che non gli sarebbe successo se avesse fatto il galoppino pel beniamino del prefetto Basile.

Evviva la libertà!!

L'industria delle scope

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Signor Direttore

Spinea, 15 novembre

Nell'*Adriatico* di pochi giorni fa si è scritto che riguardo alla questione del dazio sulle scope, soltanto la Camera di commercio se ne era occupata, e mai l'onorevole conte Tiepolo.

Ora, senza voler menomare il merito della nostra Camera di commercio, ma per la pura verità, vorrei fosse reso pubblicamente noto che sopra della importante questione, anche il conte Tiepolo ebbe ad occuparsi nel modo più efficace, come risulta dalle lettere che gli onorevoli Di Rudinì e Chimirri gli hanno diretto, e che io stesso ebbi a leggere, contenenti assicurazione che gl'interessi dell'industria delle scope sarebbero stati tutelati, come infatti lo furono.

Anche nel decorso anno, allorchè la Svizzera avea gravato la saggina e le scope con un dazio di lire 14 al quintale, fu il conte Tiepolo che tanto seppe adoperarsi da ottenere che alla ripresa delle trattative il dazio venisse tolto.

Voglia La prego accennare a quanto sopra nel pregiato suo giornale, e con i miei ringraziamenti aggradisca l'assicurazione di stima e considerazione.

Dev. suo

GIOVANNI BENNATI

Spinea 15 *novembre* — Ci scrivono:

Domenica i progressisti sono venuti a frotte da Venezia, dal Dolo, da Mirano e da tutte le parti della provincia.... alla caccia dei voti....

Le osterie, gli esercizii pubblici di Spinea e di Chirignago e delle frazioni di tutti i due i Comuni erano invase dai progressisti.

Il belligero (quanto comico) Filippetto Millin dirigeva più tardi le mosse mandando qua e là le carrozzelle a prendere elettori.

Con tutto ciò i progressisti arrivarono a guadagnare tanto a Spinea che a Chirignago 17 voti per parte, in più della prima votazione, senza però che da una parte nè dall'altra sia stato perduto un voto per Tiepolo, chè anzi fra uno e l'altro Comune si ebbero 10 voti di più della prima volta, cosicchè i 34 voti pel Ricco si ridussero a 24.

E dopo tanto chiasso, dopo tanto andirivieni *per una settimana continua*, dopo tanto scalmanarsi, dopo aver distribuite agli elettori delle circolari in dialetto nelle quali si diceva che Ricco farà abbuonare un anno ai contadini che sono obbligati ad andar militari, dopo aver distribuite a centinaia le copie della *famosa lettera Irancich*, dopo aver pagato i voti al prezzo minimo di lire tre cadauno, si acquistano 24 voti soltanto in otto giorni senza che i sostenitori del *deputato delle scoe* abbiano perduto *un solo dei loro voti!!!*

E dir che nella seconda votazione all'ultimo momento il partito clericale indusse ad astenersi gli elettori, sicchè taluni dei più intransigenti di questi, che erano stati la prima volta, non tornarono a votare nella seconda.

Cari progressisti! Siete stati per suonare e foste suonati. Poveri bezzi male spesi!!!

E dire che a Spinea e a Chirignago erano venuti tutti armati di revolver (storica) e difesi dai RR. carabinieri che erano arrivati in Chirignago in numero di sei guidati dal tenente e dal delegato per tenere a dovere i chirignagoti se avessero osato di resistere alla falange di stranieri provocatori venuti dal di fuori.

E se fossero stati posti invece in contravvenzione quei signori detentori di revolver..

Scommettiamo che se i moderati fossero andati supponiamo a Martellago colla rivoltella in tasca, a quest'ora sarebbero ormai deferiti all'autorità giudiziaria per porto d'armi insidiose.

Cronachetta udinese

Udine 13 *novembre.* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Atto di vera filantropia.* — Registro con la massima soddisfazione un atto di rara filantropia che sta per compiersi ad opera del ricco industriale di qui cav. Marco Volpe.

Egli ha presentato domanda al Municipio, che si porterà al Consiglio nella prossima tornata, per la concessione di un'area di seimila metri quadrati sulla via di circonvallazione fra le porte Villalta e Poscolle, allo scopo di erigere un Asile d'infanzia *gratuito*, per la costruzione del quale ha stabilito di erogare una cospicua somma, credo centocinquanta mila lire.

Il cav. Volpe Marco, già favorevolmente noto a tutti, ed amato, stimato per altri suoi atti di beneficenza, con questa opera di vera filantropia a favore delle classi meno abbienti, si acquisterà la riconoscenza dell'intera cittadinanza.

Il nobile suo esempio possa trovare imitatori.

Al consiglio comunale di Padova

Per una nuova carnovalata

Colla scusa di un altro centenario, nella vicina Padova si prepara una nuova carnevalata, alla quale, naturalmente, si vuol far contribuire la cassa del Comune.

Riguardo a tale genere di spese noi abbiamo le tante volte scritto, che non è il caso di ripetere le osservazioni sempre fatte quando si sperperò in inutili feste, in superflue commemorazioni, in monumenti di cui nessuno sentiva il bisogno, ecc. ecc.

Lasciamo quindi la parola al corrispondente padovano, che ci riferisce sulla proposta di sperpero del denaro pubblico accolta dal consiglio comunale di quella città.

Ci scrive adunque il nostro *Auber* da Padova, 18:

« Ieri sera usciva dalla tribuna pubblica della nostra sala consigliare dopo la seduta per la dote al teatro. Un mio amico mi interpellò in proposito con queste testuali parole.

« Scusa, dimmi se siamo tuttora a Padova, cioè in una città civile del Regno d'Italia, nella più antica culla delle scienze e delle lettere, poichè mi sembrava di essere fra i popoli della *Barberia* od in un paese del centro dell'Africa durante questa seduta del vostro consiglio municipale ».

Le disingannai con quelli argomenti che mi corrispondevano meglio alla strana e barbara, m'è duopo confessarlo, circostanza; ma dovetti convenire, con grave avvilimento del mio, dirò così, spirito di campanile, che era più facile vedersi alla presenza di una folla selvaggia in serio fermento che non fra una popolazione civilizzata da secoli e padrona di tutte le raffinatezze della moderna educazione. Figuratevi che i discorsi dei consiglieri dissenzienti dalla dotazione dello spettacolo teatrale erano aperti, accompagnati e chiusi con le disapprovazioni più incivili di parecchi inservienti, galoppini e *mercuri* teatrali.

Questo è il rispetto che Padova mantiene e del quale dà gratuito spettacolo ai suoi rappresentanti nella pubblica amministrazione.

E quello che mi fece specie e mi ributtò addirittura fu la calma con la quale il Presidente rispondeva ed esortava quel pubblico che pure di far trionfare il voto del suo cuore, voleva dire della sua tasca, dimenticava il luogo dove si trovava ed il rispetto più elementare che deve ai suoi eletti cioè a quei cittadini, che non sono poi le sue bestie da strapazzo, i quali si assunsero l'onore dell'amministrazione pubblica.

Mi fece meraviglia la longanimità del Presidente, anzi il non voler applicare alla lettera l'art. 239 della legge comunale che certo dal legislatore non è stato inserito per capriccio, ma a tutela e garanzia della dignità d'un consesso legalmente costituito dalla fiducia dei cittadini elettori. — Il sospirato, anzi il preteso sussidio, che gli interessati personalmente volevano, con un contegno indecente strappare, è stato votato. — Si consolino, ma non si felicitino però seco stessi della prova palmare che ci hanno presentato della loro prepotente e bassa maleducazione. Le 10,000 lire sono state accordate, ma vi furono 12 voti e parecchi sensati discorsi contrari dei consiglieri Stoppato, Alessio, Marin, Ugolini. Nè certo le intimidazioni del pubblico potranno in seguito, come non l'hanno fatto questa volta, modificare una deliberazione. Al caso per le sedute avvenire speriamo che il Presidente avrà letto l'art. 239 e saprà applicarlo all'occorrenza.

Feltre 14 *novembre* — *Partenza del R. pretore* — Ci scrivono:

(*u.*) Ieri partiva alla volta di S. Benigno (Piemonte) dove venne tramutato l'egregio nostro pretore avv. Stefanon Giovanni, persona colta ed ottimo funzionario che seppe sempre mantenersi indipendente, malgrado due forti partiti si contendano il primato della cosa pubblica. Si deplora che sia stato tolto al paese tale funzionario, e questa mane molti amici personali assistevano alla sua partenza, e taluni lo accompagnarono alla stazione di Feltre in segno di simpatia ed affetto.

SPORT

L'ultima giornata di corse al galoppo

A Treviso

I Duchi di Genova

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso**, 15 *novembre, ore* 7.20 *pom.*

(*u.*) — Il bel tempo ed il mercato di oggi hanno favorito anche quest'ultima giornata di corse, che chiuse la stagione di S. Martino.

Ad accrescere importanza ed attrattiva alla riunione giunsero da Venezia col treno diretto in arrivo alle 2,40 pom. S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dalla Duchessa. — Perciò le corse indette per le ore 2.30 cominciarono solo verso le 3 pom.

La duchessa Isabella e il duca Tommaso giunsero in forma affatto privata, perciò non furono ricevuti ufficialmente dalle Autorità.

Alla stazione presero posto nello *steage* a tiro quattro dei conti Morosini — in altre carrozze il seguito.

La riunione è riuscita assai brillante, anche per concorso di equipaggi: noto nel *turf* quelli di casa Levi, del cav. Teso, del cav. Bigaglia, del cav. Rembe, del co. Spineda, del sig. Marzari e fra molti altri uno *steage* a tiro quattro alla postigliona, degli ufficiali di cavalleria.

Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa

PREMIO SAN MARTINO. — *(Corsa siepi-Gentlemen riders)* — per cavalli di qualunque razza ed età — qualificati da caccia (Art. 17 del Regolamento J. C. I.ª Corse ostacoli) — e che non abbiano guadagnato un primo premio in altre corse nel corrente anno.

Al vincitore L. 350 e medaglia d'oro — al secondo L. 150 e medaglia d'argento — al terzo medaglia d'argento e salva la propria entratura — le altre divise fra 1.° e 2.°. — Distanza m. 2200 — 4 salti. — Iscritti: 1. *Tala*, co. F. Francati, s. ten. regg. cavall. Lucca. — 2. *Csin*, G. B. Adami, ten. comp. regg. cavall. Lucca. — 3. *Antonietta*, co. A. Radicati di Primiglio. ten. regg. cavall. Saluzzo. — 4. *Brillante*, E. A. Itzinger, s. ten. regg. cavall. Catania. — 5. *Saumon*, marchese G. Benzoni, cap. regg. cavall. Savoja — 6. *Belle Amie*, A. Corbella.

Ritiratosi *Tala*. Giungono: 1° *Saumon*; 2° *Csin*; 3° *Brillante*.

Il totalizzatore dà L. 9.

Seconda Corsa

PREMIO DI S. M. DEL ROVERE — *(Gentlemen riders)* — per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età — qualificati da caccia (Art. 17 del Regolamento J. C. I° Corse ostacoli) — e che nell'anno corrente non sieno stati piazzati nè primi nè secondi in altre corse.

Al vincitore L. 350 e medaglia d'oro — al secondo L. 150 e medaglia d'argento — al terzo medaglia d'argento e salva la propria entratura, le altre divise fra 1° e 2°.

Distanza m. 1200. — Iscritti: — 1. *Umbria* — co. Tita Sordina montato da Giuseppe Rossi — 2. *Wild Caston* — C. Campari, s. ten. regg. cavall. Lucca. — 3. *Tala* — Co. F. Francati, s. ten. regg. cavall. Lucca — 4. *Fiorana* — id. — 5. *Csin* — G. B. Adami, ten. comp. regg. cavall. Lucca — 6. *Fastidi* — A. Bongiovanni, ten. regg. cavall. Saluzzo — 7. *Gina* — A. Neiwit, s. ten. regg. cavall. Catania — 8. *Ida* — E. Rè, ten. 9° regg. art. — 9. *Leo* — March. G. Benzoni, cap. regg. cavall. Savoia.

Ritiratisi *Fiorana* e *Csin*. Giungono: 1° *Tala*; 2° *Leo*; 3° *Gina*.

Il totalizzatore dà L. 14.

Terza Corsa

PREMIO ALTINIO — *(Steeple Chase-Gentlemen riders)* — per cavalli e cavalle di qualunque razza, di anni 4 e oltre — qualificati da caccia (Art. 17 del Regolamento J. C, I° Corse ostacoli, — e che non abbiano vinto un primo premio nell'anno corrente.

Al vincitore L. 400 e medaglia d'oro, al secondo L. 200 e medaglia d'argento, al terzo medaglia di argento e L. 100 dalle entrature; verificandosi dalle entrature una somma maggiore, andrà al I.°

Distanza m. 2000 circa. Iscritti:

1. *Csin*, G. B. Adami, ten. com. regg. cavall. Lucca — 2. *Brillante*, E. A. Itzinger, s. ten. regg. cavall. Catania — 3. *Discolo*, Vallauri Alcide, ten. regg. art. a cavallo montato dal ten. Ferrario — 4. *Sabardo*, march. G. Benzoni cap. regg. cavall. Savoia — 5. *Belle Amie*, A. Corbella.

Ritiratisi *Discolo* e *Belle Amie*.

Il tenente Corbella monta invece *Csin.*

Giungono: 1° *Csin*; 2° *Labardo*; 3° *Brillante.*

La gara riuscì interessantissima, specialmente fra i due primi campioni.

Col treno locale delle 6,40 pom. i Duchi di Genova sono ripartiti per Venezia.

Precauzioni contro il colera

negli Stati Uniti

Un dispaccio da Washington reca che il segretario del tesoro dichiarò che una recrudescenza nel colera è possibile nella primavera, perciò la quarantena di venti giorni sarà mantenuta rigorosamente.

L'importazione degli stracci continuerà ad essere proibita.

Agenzia Stefani

Bruxelles 15. — Il senato approvò il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso della corona.

Bruxelles 15 — Oggi si è celebrato l'annuale *Tedeum* per la festa del Re nella chiesa di Santa Gudula. Il Re, secondo l'abitudine, non vi assisteva. La famiglia reale recossi in chiesa attraversando la folla rispettosa. Nessun incidente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

C. A. LEVI, **Navi Venete.** *Venezia* 1892. *Tip. dell'Emporio, L.* 10.

(*Aldo*) Da diverso tempo avrei voluto scrivere qualcosa intorno a questo interessantissimo lavoro del Levi, ma le elezioni occupavano tanto spazio nel giornale che non potei farlo prima d'oggi.

Navi Venete è uno studio fatto sotto la scorta di codici, di documenti, di marmi e di dipinti, ma non uno dei soliti lavori di compilazione, delle solite raffazonature storiche fatte senza alcun criterio critico, senza cura, senza amore; si tratta di un lavoro pensato, complesso, fatto con intendimenti seri d'arte e di storia.

Le navi sono riprodotte dal prof. Culluris su tavole intercalate al testo in guisa che si ha subito sotto mano la descrizione della nave, notizie storiche intorno ad essa, usi ai quali serviva, dipinti e sculture d'onde fu tratto il disegno; nome degli scrittori e degli artisti che l'illustrarono, e notizie storico-artistiche intorno ai detti scrittori ed artisti e loro opere.

Dire del lavoro paziente e diligente che deve essere stato necessario per condurre a termine l'opera, mi sembra inutile quando si pensi a quante fonti doveva l'autore ricorrere prima di poter completare l'illustrazione di una sola nave.

In fine del volume si trovano quadri sinnotici utilissimi per la rapida consultazione dell'opera che fa parte del ciclo così felicemente iniziato con *I campanili di Venezia*, e che continuerà con *I ponti e traghetti* e con *La storia dell'Arsenale*; speriamo però che il comm. Levi non si fermi qui nell'opera intrapresa con tanto zelo ed intelligenza, ma che continui ad illustrare le antichità di questa Venezia, il cui nome « fa battere il cuore a chi di arte e di bellezza, di poesia e di eroismo, di sapienza ed industria si accalora e s'appassiona. »

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Case e stanze d'affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 60, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Diversi

Gigli — Grazie infinite... Straziato perchè raro riceverò..... Sonvi cose serie....!? Mistero....! Invece tua energia risolvere... Adorati pazzamente tuo sogno. Caso volesse da Pallanza potrei spedirti. — *Rosa* 3350

Ripetuto perchè ieri sbagliato.

Capitano bersaglieri trentacinquenne credentesi intelligente, simpatico, abitudini signorili, senza pregiudizi, bassa tarchiata statura, barba mefistofelicamente bruna, sua patria mondo, 6000 rendita complessiva, solo sulla terra, senza affetti del cuore. Sposerebbe signorina bella ricca, sopratutto intelligentissima, conoscente musica. Scrivere seriamente M. M. 46, Treviso. 3347

Eureka Guadalupa

surrogato al caffè (brevettato) indiscutibilmente igienico, gustoso *e grandemente economico*

Diffuso ed apprezzato in tutto il mondo da più di 15 anni, è usato da un capo all'altro d'Italia da Collegi, Seminari, Conventi, esercenti e famiglie col più grande successo.

Provarlo per credere

Vendesi in pacchi da 3 kili franco a L. **6**, in pacchi da 10 kili a L. **17**, ed in cassette da 25 kili netti a L. **37 50**.

Indirizzare richieste e vaglia a **PARADISI EMILIO**, Via Amerigo Vespucci, 7, **Torino**. 3347 T

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

CHI vuol concorrere senza grande *Rischio*

e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un grande *GUADAGNO*

deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

J. S. Cochrane e Sons
(Fondato nel 1867)
13 «London, C E

493

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI,

Non nausea -- È di facile digestione -- Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

ASILI INFANTILI SUBURBANI — **Milano** (Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892.*

«.... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale ... »

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI — MILANO (**Asilo Calderini**) — *9 agosto 1892.*

«.... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito ... »

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato

ASILO FERRANTE APORTI — GENOVA — *20 Agosto 1892.*

«.... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente ... »

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI — Genova — *19 Agosto 1892.*

«.... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi ... »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO — GENOVA — *26 Agosto 1892.*

«.... I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente ... »

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO — Genova — *18 Agosto 1892.*

«.... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione .... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini ... »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILO DI GRESCENZANO — *16 Maggio 1892.*

«.... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Grescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù, da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia ... »

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

OSPIZIO RACHITICI — VERONA — *17 Settembre 1892.*

«.... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi .... non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi .... »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO — VERONA — *16 Settembre 1892.*

«.... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto sollecìti, altrettanto notevoli, evidenti. ... »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILI INFANTILI — Brescia — *7 Agosto 1892.*

«.... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale ... Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini .... »

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I° — ROMA — *18 Agosto 1892.*

«.... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini. ... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo. ... »

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILI D'INFANZIA — ROMA — *31 Agosto 1892.*

«.... Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose. ... »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOIA — ROMA — *15 Agosto 1892.*

«.... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntiviti. ... »

Dott. NATALE AMICI.

CSPEDALETTO INFANTILE — TORINO — *3 Maggio 1892.*

«.... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantica in modo singolare ... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero. ... »

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO — BOLOGNA — *12 Settembre 1892.*

«.... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi ... i risultati furono buonissimi. ... »

Il Presidente R. BELLAZZI. — *Il Segretario* F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA (Frazione Mompiano) — *18 Agosto 1892.*

«.... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale .... »

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA' — LIVORNO — *17 Agosto 1892.*

«.... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi. ... »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI — LIVORNO — *10 Agosto 1892.*

«.... Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato ...

Visto il Direttore GUSTAVO BORALETI — Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI — GENOVA — *25 Agosto 1892.*

«.... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici ... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso .... »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA — LUCCA — *16 Settembre 1891.*

«.... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico.

Dott. NICOLAO CARIE'

ASILO INFANTILE PONTI — GALLARATE — *9 Agosto 1892.*

«.... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo. ... »

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILI APORTIANI — VERONA — *29 Agosto 1892.*

«.... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc. ... »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILO REGOLA — ROMA — *2 Luglio 1892.*

«.... Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi .... »

Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO — Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3.— più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,00 franco di porto in tutto il Regno. — **Vendesi anche in tutte le Farmacie.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. FRANCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano i giovedì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione, ecc.*

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

NOVITÀ

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli **ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO**, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela, che in quest'anno si è provvisto a tempo ad un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori fiati, in « peluche » con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25 Venezia

NOVITÀ

London & Universal Bank LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» » due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla

695 **DIREZIONE**

PEI SIGNORI avvocati, procuratori, notai UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo **TESTÈ ARRIVATI** e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 2963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. **Achille Ciconi** S. Canciano, N. 5536

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

[illegible] le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

PRIX DEFABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions — Lampes Colonne — Bronzes d'Art et d'Ameublement — *Marbres*

Bijouteries — Orfèvrerie — Argent & Métal — Coutellerie — *Horloge*

9, Bould POISSONNIÈRE (Coin de la rue du Sentier) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 17 novembre N. 319

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Un colloquio
sulla conferenza monetaria
Un banchetto

Roma 16, ore 2.10 p.

Oggi gli onorevoli Zeppa e Simonelli delegati italiani alla conferenza monetaria di Bruxelles avranno un colloquio col ministro Brin, Lacava e Grimaldi.

Stasera, pranzo al Ministero degli esteri in onore dei delegati.

Domani sera alle 11 partiranno per Bruxelles essendo la prima seduta fissata per domenica.

Posso garantirvi che i delegati sono tutt'altro entusiasti della loro missione.

Nemmeno oggi sanno quale sarà l'ordine dei lavori, quali le questioni che tratteranno.

Come telegrafai, non si attende dalla conferenza nessun risultato pratico.

Tenteranno di avvantaggiarsene gli americani, che sono i soli entusiasti di essa, chiedendo la esportazione dell'argento.

Però è probabile che qualcuno dei nostri delegati ponga una questione: « Permettete l'ingresso delle nostre merci in America, togliendo i dazi di protezione, e noi potremo favorire la esportazione dell'argento. »

Le adunanze dei membri della lega monetaria latina, terransi durante la conferenza stessa, la quale durerà brevissimo tempo.

Roma 16, ore 9.15 p.

(*Ufficiale*) — Oggi nel pomeriggio al palazzo delle finanze si riunirono i ministri del Tesoro, degli esteri e del commercio, il sottosegretario Fagiuoli, e i comm. Simonelli e Zeppa, che insieme al ministro a Bruxelles rappresenteranno il Governo italiano alla conferenza monetaria internazionale.

Alla riunione assistettero i capi divisione Stringher e Monzilli.

Chiariti gli intendimenti del governo, dopo lunga discussione si deliberarono di comune consenso le istruzioni pei delegati.

Mortara, capo-sezione al Ministero del Tesoro, avrà l'ufficio di primo segretario della delegazione.

I primi lavori parlamentari

Roma 16, ore 9.25 p.

Eccovi l'ordine dei primi giorni dei lavori parlamentari.

La sera del 22 sorteggio a Montecitorio delle Commissioni per ricevere il giorno seguente il Re e la Regina per la seduta reale.

È probabile che la sera del 23 l'onor. Giolitti riunirà la maggioranza, per la nomina della presidenza e delle Commissioni parlamentari.

L'elezione del presidente si farà il 24; quella delle Commissioni parlamentari il 25. Nella stessa tornata del 25 il Governo presenterà i progetti di legge, fra cui i bilanci pel secondo semestre 1892-93.

Per la presidenza della Camera

Restando sempre incerta la candidatura per la presidenza della Camera, pare che il Ministero presenterà per la vice-presidenza, la candidatura di Fortis o di Mussi.

Ancora sul discorso dell'on. Crispi a Palermo

Si dice che l'on. Crispi nel discorso che terrà al banchetto offertogli dal sindaco di Palermo non si atteggierà affatto ad oppositore del Ministero.

Soltanto rilevando indirettamente la parte finanziaria del discorso che l'on. Giolitti pronunciò recentemente a Roma, con la quale si accennava alla maggiore depressione del bilancio, verificatasi nel 1889, quando cioè precisamente l'on. Crispi, era a capo del governo, questi dimostrerà come le cause di tale depressione fossero anteriori al suo avvento al potere.

L'on. Crispi, respingendo quindi la responsabilità, e procurando di dimostrare come i beneficii conseguiti più tardi dal bilancio fossero per la massima parte preparati sotto di lui — facendo insomma l'apologia della sua politica, — quella estera in ispecie — accennerà alla costituzione di un grande partito nazionale francamente e risolutamente deciso a farla trionfare. Si mostrerà quindi deciso a voler conservare la propria autonomia, restando isolato anzichè mescolarsi a piccole e infruttuose lotte.

Il bollettino giudiziario

Roma 16, ore 10.30 p.

Dal Bollettino giudiziario d'oggi: A Pietra procuratore del Re al Tribunale di Este e a Milner procuratore del Re a quello di Legnago è concesso l'aumento del decimo sull'attuale stipendio.

Morgantini, vice-cancelliere della Pretura a Maniago, è tramutato alla seconda Pretura di Vicenza; Salvadori, vice-cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla Pretura di Maniago; Mandich è nominato vice-cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore; Raimondi è nominato vice-cancelliere della Pretura di Lugagnano Valdarda.

Un'altra « Agenzia italiana »

È uscita stasera l'*Agenzia libera italiana*, che è cosa diversa dall'*Agenzia italiana*.

Il nuovo periodico pubblica anche un bollettino. E già iniziata una polemica vivace fra entrambe.

Cipriani direttore di una rivista anarchica

Alle notizie telegrafatevi ieri sul ritorno di Cipriani a Roma, vi aggiungo che alcuni suoi amici stanno organizzando una pubblicazione periodica che si prefigge di trattare scientificamente le teorie anarchiche diffondendole per quanto possibile. Ed Amilcare Cipriani sarebbe il direttore di questo giornale che pare uscirebbe settimanalmente e in forma di fascicolo.

La nuova *Agenzia libera italiana* invece riferisce che Cipriani, appena uscito di carcere, entrerà in un giornale radicale romano.

Mascagni a Roma dirigerà i « Rantzau »

Mascagni si troverà a Roma domani; dirigerà in persona la orchestra dei *Rantzau* il 26 novembre.

Gallo e Marinuzzi

Il deputato crispino Gallo, eletto nei Collegi di Bivona e Sciacca, dicesi che opterà per Bivona, presentando al Collegio di Sciacca la candidatura di Marinuzzi caduto a Palermo.

I radicali contro il Governo

Vi assicuro che i deputati radicali scrissero a Ettore Socci, presidente del Circolo radicale, che all'apertura della Camera voteranno contro il Ministero.

Il ministro degli Stati Uniti a Roma

Un dispaccio da Washington annuncia che William Poter di Pensilvania sostituirà Porter alla legazione degli Stati Uniti a Roma.

Per gli spezzati d'argento

Roma 16, ore 11.10 p.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che un gruppo di banchieri inglesi presentò a Grimaldi una proposta per fornire il mercato italiano di gran quantità di spezzati d'argento.

Grimaldi rifiutò la proposta.

Per i vini in Austria

Pare che lunedì si pubblicheranno ufficialmente le condizioni convenute fra l'Italia e l'Austria per i vini.

Le querele dell'on. Barzilai

L'on. Barzilai ha presentato due querele per diffamazione, una al giornale *Il Lampo*, l'altra al corrispondente dell'*Epoca*.

Bonacci resta
L'aumento di stipendio ai magistrati

Il giornale *La Giustizia* smentisce che l'on. Bonacci lasci il portafoglio della giustizia.

Lo stesso giornale dice inesatte le notizie intorno all'aumento di stipendi ai giudici e ai sostituti procuratori del Re. In ogni caso è impossibile che l'aumento possa arrivare alle 3300 lire.

I futuri discorsi del Papa

L'*Italie* dice che nel prossimo concistoro di dicembre il Papa pronunzierà un'importante allocuzione, facendo allusione agli affari d'Italia.

Un altro discorso più forte, reciso e vibrato il Papa pronunzierà nel secondo concistoro che si terrà in febbraio.

Per l'arte veneziana

La *Riforma* loda le disposizioni dell'on. Martini, che ha incaricato l'ufficio regionale dei monumenti veneti di consegnare al museo civico il calco del leone di bronzo che trovasi sulla colonna della piazzetta.

DOPO I BALLOTTAGGI
Bonghi e Bonfadini battuti

L'on. Rizzo scrive:

« La situazione parlamentare non è modificata, e non poteva esserlo dopo la votazione precedente che aveva già dato una forte maggioranza al ministero, dal risultato dei ballottaggi di ieri.

È deplorevole, in essi, la sconfitta di due uomini di valore, Bonghi e Bonfadini. Il Marcora battè quest'ultimo a Sondrio e così l'on. Bonfadini ebbe, tre sconfitte, al pari dell'on. Bonghi.

L'uno e l'altro, malgrado il vigore dei loro ingegni, mostrarono di non intendere che il miglior modo per non riuscire deputati è quello di presentarsi in più collegi.

Non v'ha alcun dubbio (e lo attestano tutte le lettere pervenute dalla provincia di Treviso ad amici dell'on. Bonghi) che il fatto della di lui presentazione a Lucera e ad Anagni ha indebolito assai la sua posizione, che era elettoralmente forte nel collegio di Conegliano.

L'on. Bonghi ha spiegato, nel suo discorso di venerdì in Conegliano, i motivi che l'avevano indotto a presentarsi anche agli elettori di Anagni e di Lucera, ma quelle spiegazioni, per quanto chiare e sincere, non distrussero le argomentazioni, sia pure interessate, degli avversari e non tolsero all'avv. Schiratti la forza che gli avevano data le tre candidature dell'on. Bonghi.

⁂

Si va dicendo che i pezzi-grossi rientreranno presto in Parlamento e che il loro ostracismo non può essere durevole. Credo anch'io che l'on. Cavallotti rientrerà e che forse rientrerà anche l'Imbriani — rielezioni tardive che non scemeranno però l'impressione prodotta dalle loro attuali sconfitte, importanti perchè essi si presentarono agli elettori proprio come i nemici della triplice alleanza.

Ma per Bonghi e Bonfadini sarà difficile che ne sia riproposta la candidatura, causa il loro ufficio di consiglieri di Stato.

E' probabile che la categoria generale degli impiegati sia già chiusa, quantunque sieno parecchi i militari ed impiegati che non vennero rieletti.

Se è chiusa la categoria generale, Bonghi e Bonfadini non potrebbero entrare in Parlamento se non rinunziando al detto ufficio. »

CRONACA ESTERA

Pel progetto militare
in Germania

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: L'Imperatore aprirà personalmente il *Reichstag* onde dare maggiore importanza al nuovo progetto militare.

Il nuovo Gabinetto ungherese
Notizie ancora contraddittorie

Il ***Magyarnitag*** di Budapest dice che il Gabinetto si è costituito con Wekerle alla presidenza e alle finanze, Hyeronimi all'interno, Luigi Tisza ministro *a latere*; Josipovich e gli altri ministri restano a posto.

Secondo la ***Budapester Correspondenz*** il Gabinetto rimane così costituito: Hyeronimi, recentemente nominato presidente della Corte suprema dei conti, sarebbe nominato ministro dell'interno.

Secondo il *Magyarnitag* anche Josipovich, ministro in Croazia, lascierà il Gabinetto, e sarebbe sostituito dal conte Tibor Pejacsevics.

Giulio Andrassy sarebbe nominato segretario di Stato al Ministero degli interni.

Wekerle partì per Vienna per sottoporre all'Imperatore la lista del Gabinetto.

Ancora pel suffragio universale
nel Belgio

Un telegramma da Bruxelles riferisce che l'altra sera ebbe luogo una dimostrazione in favore del suffragio universale.

Avvennero piccole collisioni colla polizia. Si operarono cinque arresti.

Il bilancio rumeno
(per dispaccio)

Bucarest 16. — Il bilancio 1893-94, attualmente sotto esame del Consiglio dei ministri, trovasi pareggiato. Lo stato prospero delle finanze permette il miglioramento dei servizi pubblici e di provvedere a tutti i bisogni.

La nuova legge
sulla stampa in Francia
I giornali parigini
La discussione di ieri alla Camera francese
Un vibrato discorso del deputato cattolico De Mun

I giornali francesi si occupano naturalmente della legge sulla stampa che si discusse alla Camera francese ieri, e i più autorevoli diari di Parigi annunziano che questa legge non colpirà che *una certa stampa, ed i giornali seri non avran nulla a temere* Ritengono però che il Governo non ne trarrà il profitto che si suppone. Osservano quindi che poichè quella legge si occuperà di una delle libertà, quella della stampa, non sarebbe male che si occupasse anche di un'altra, la libertà cioè delle riunioni, a senso loro più pericolose della libertà della stampa.

Il *Figaro* trova che quest'ultima è limitata, poichè non poche sono le procedure che si intentano contro gli oratori delle riunioni anarchiche, ma tali processi sono per altro insufficienti.

⁂

Lo stesso giornale ritiene che, se le declamazioni della stampa anarchica sono deplorabili, sono però meno pericolose di quelle autorizzate dalla legislazione sul diritto allo sciopero e alla onnipotenza dei sindacati; e fino a che gli operai troveranno nella parzialità della legge per le loro dimostrazioni le loro esigenze e i loro capricci, la possibilità di una giustificazione, è vano sperare che si calmino gli animi e si riassicurino gli interessi. « Là, grida il *Figaro*, là solo bisognerebbe avere del coraggio, della forza e colpire forte. »

Parlando poi dei giornali ufficiosi i quali esaltano le facilità che la nuova legge darebbe ai tribunali per sequestrare preventivamente gli scritti anarchici ed arrestarne gli autori, il *Figaro* osserva che la concessione di tale facoltà val poco se i tribunali continuano ad essere disarmati verso i fautori, organizzatori e impresari degli scioperi che sono per lo stato sociale una minaccia, meno drammatica certo, ma più rovinosa dell'uso della dinamite. »

⁂

Ieri poi ci pervennero da Parigi i seguenti dispacci:

Parigi 16, ore 4 pom.

La legge sulla stampa oggi presentata trova pochi difensori fra i giornali d'oggi, i quali tutti constatano che la legge è grave assai per il governo.

Parigi 16, ore 9.15 p.

Oggi alla Camera sopra domanda di Loubet si aperse la discussione sul progetto, inteso a modificare la legge sulla stampa onde stabilire le misure preventive e le pene contro i delitti di provocazione al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio, all'incitamento dei militari a mancare ai loro doveri.

Il relatore *Lasserre*, rispondendo a Laguerre, difende il progetto fra le interruzioni e i mormorii della sinistra e della destra. Dice che il governo della repubblica deve essere onnipotente contro i suoi nemici (*applausi al centro*).

De Mun dichiara che non si rifiuterebbe di armare il governo del potere da esso chiesto; ma vuol sapere in nome di quale dottrina pretenda di difendere la società. La situazione attuale è dovuta all'opera di laicizzazione applicata alla scuola e alle università, agli ospedali, ove il governo si mise in conflitto coll'idea cristiana e coll'educazione sociale basata sulla negazione religiosa.

L'oratore respinge l'ateismo sociale e rivoluzionario. Ricorda i recenti discorsi di Bourgeois e lo rimprovera di ingannare il popolo con un nefasto insegnamento di materialità. Il popolo non è scettico, vede l'abuso della giustizia e gli scandali finanziari.

Voci all'estrema sinistra: — E l'unione generale?

De Mun continua il suo discorso applaudito a destra, provocando frequenti interruzioni a sinistra, e termina dichiarando che voterà il progetto; ma ci teneva a dire al governo a quali condizioni le armi che esso richiede saranno efficaci (*applausi ripetuti a destra*).

Il presidente del Consiglio *Loubet* dichiara di annettere la maggiore importanza al progetto e invita la Camera ad accordare la sua fiducia a coloro che saranno incaricati di applicarlo.

Confutando l'accusa di De Mun dice che il governo non predica l'ateismo ufficiale, ma rispetta la libertà di coscienza. (*Applausi al Centro*).

Quindi aggiunge: — Osate dire che si opprime la chiesa in un paese che dà ogni anno 45 milioni di franchi al clero! Ma nessuno rinnegherà il passato della Repubblica! Il Gabinetto manterrà il programma col quale si presenta alla Camera. (*Applausi ripetuti da tutte le sinistre*).

Deschanel, in nome dei deputati moderati del Centro, dichiara che voterà a favore del progetto ma chiede al Governo maggiore energia nella applicazione della legge e biasima il Governo per avere tollerato la bandiera rossa a Carmaux e le teorie socialiste antinazionali proclamate liberamente da Liebknecht a Marsiglia.

Robert Michel combatte il progetto ritenendolo inefficace e soggiunge che la marmitta che esplose al commissariato di *Rue Bons-Enfants* proviene da un paese ove la stampa non è libera, ed è l'espressione delle bombe nikiliste. (*Movimenti diversi*).

Dopo un discorso di *Clauzel de Cassurges*, che difende il progetto con argomenti giuridici, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si attende con viva impazienza l'esito della discussione.

La questione della compagnia del Panama

I giornali parigini radicali approvano che si proceda contro la compagnia del Panama.

I giornali conservatori biasimano generalmente tale fatto.

I giornali moderati tacciono.

I Reali di Rumania a Vienna
(Per dispaccio)

Vienna 16 — L'Imperatore, il Re e il Kronprinz di Rumania assistettero iersera all'opera.

Un processo che farà rumore
Un principe regnante come testimonio
I parenti d'un sovrano imputati d'assassinio

Abbiamo da Spalato, 15:

Venerdì prossimo comincierà il processo contro i due fratelli montenegrini Halco e Vidak Abramovic e contro certo Buduano Zenovia. Halko è accusato di avere ucciso il 25 dicembre 1891 con un colpo di coltello l'antico segretario del principe di Montenegro, a nome Gruzjica Nikcevic, al Bazar Budua. — Vidak e Zenovic sono accusati di avere attirato Gruzjica con dei telegrammi da Trieste, a Budua, in un agguato.

L'assassinio fu premeditato e organizzato da Pero Vukotic, parente del principe Nikita, sovrano del Montenegro, perchè Gruzjica aveva pubblicato un libello contro il Vukotic. Anche lo Zenovic era parente del principe Nikita.

Questo processo, per la posizione altolocata delle persone che vi figureranno come testimoni e come parte, desterà un interesse europeo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 173

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

I suoi grandi occhi neri, addolorati e orgogliosi, impressionavano.

Le labbra rosse spiccavano sul pallore marmoreo della pelle, come la foresta dei capelli scuri sopra la fronte di una purezza ideale.

Mai una donna aveva dovuto incarnare più perfettamente il tipo di una donna capace di accendere inestinguibile la fiamma del desiderio.

Il dottore Rochard tremò.

Quella bellezza magnifica e fatale era la spiegazione del dramma che si stava sciogliendo in Africa nella solitudine di Sidi Belbes, ed era pel così dire una scusa anche pel delinquente.

— È molto tempo che desideravo di vedervi! — disse Giovanna a Rochard. Ma gli avvenimenti si sono svolti con una tale rapidità che non ho avuto modo e tempo di sciogliermi da un debito di riconoscenza verso di voi.

Giovanna si esprimeva senza imbarazzo, quasi che il suo spirito si fosse innalzato contemporaneamente alla sua situazione.

— Voi non avete alcun debito verso di me — rispose Rochard — e io non domando che la grazia di parlarmi da amica.

— Forse che io non sono tale?

— Potete provarmelo.

— In qual modo?

— Dicendomi tutta intera la verità.

— Su di che?

— Sulle vostre relazioni col marchese Di Chazey.

Immediatamente il volto della giovane vedova assunse un'espressione di odio.

— Interrogatemi — disse e io vi risponderò.

— Profitterò del permesso, Giovanna, e come potete credere non per vana curiosità.

— Ne sono certa.

— Una esistenza che mi è cara è minacciata.

— Ah!

— E io vorrei difenderla. Ma il compito è difficile, forse superiore alle mie forze.

— E io posso aiutarvi?

— Sì.

— Come?

— Aiutarmi a trovare la via.

— Vi ascolto.

— Il signor Di Chazey vi ama ancora?

— Almeno così mi ha detto.

— Molto tempo addietro?

— Poche settimane prima che Ferdinando Descombes venisse a me, o meglio che io andassi a lui. Io era disperata. Non guadagnavo ciò che occorreva per pagare il baliatico di mia figlia. Fu allora che io ricorsi a Descombes.

E abbassando la voce, dopo un minuto di silenzio riprese:

— Voi mi avete chiesto di essere sincera.

— È indispensabile.

— E io vi dirò tutto come a un confessore Io non dimentico che voi mi avete protetta, sostenuta, difesa, quando avreste potuto dispezzarmi per una colpa a cui allora eravate, come tutti autorizzato a credere. Ferdinando Descombes poteva profittare della mia situazione precaria, e del fatto che io non aveva pane per me nè denaro pec mia figlia.

— E il marchese Di Chazey non vi aveva offerto?

— Tutto... ma io mi sarei uccisa piuttosto che accettare qualche cosa da lui.

— E allora che cosa accadde?

— Ferdinando Descombes, invece di profittare della situazione per avermi come amante, ebbe la generosità di offrirmi il matrimonio. Io fui commossa sinceramente della sua bontà, e vi assicuro che, a trattarlo, si scuoprivano sempre, sotto apparenze frivole e leggere, veri tesori di delicatezza e di generosità. Debbo però confessarvi che, nonostante, io non sentivo alcuno affetto per lui, ma vi giuro per la vita di mia figlia che egli lo avrebbe per sempre ignorato. Ci sono certi ricordi d'infanzia che non si possono cancellare. Io avrei però nascosto questi ricordi in fondo all'anima mia, e avrei adempiuto il mio dovere di riconoscenza per modo che Ferdinando non avrebbe mai potuto dubitare del mio amore.

— E il signor Di Chazey?

— Il signor Di Chazey parve mi avesse dimenticata. Io non lo rividi. Solamente suo cugino il visconte Di Motglars girava attorno a noi. Egli mi aveva riconosciuta e sapeva dove abitavo. Io cercavo di tacere la notizia del mio prossimo matrimonio almeno fino a che tutto fosse finito, ma non potevo fare a meno di tremare.

— Perchè?

— Non so... un presentimento. Io avrei trascinato in capo al mondo, piuttosto che esporlo ad un pericolo, che colui correva pericolo per cagione mia. Ma la sciagura pesava sopra di noi. Voi conoscete l'esito funesto di un duello che nulla faceva prevedere.

— Sì... ma il signor Di Chazey?

— Mentre io andava a trovare Ferdinando Descombes moribondo, la vettura di Chazey si scontrò con quella che mi portava. Il signor Di Chazey mi lanciò un'occhiata che equivaleva a una confessione. Era lui che aveva colpito, o almeno che aveva diretto il colpo che uccideva Ferdinando. Questa verità mi parve evidente come la luce del giorno. Lo scopo del marchese non fu completamente raggiunto.

— Cioè?

— Nella notte precedente al duello, Ferdinando aveva scritto un testamento con cui mi lasciava tutta la sua fortuna. E d'altronde, prima di morire, ebbe il tempo di sposarmi.

— E dopo?

— Ferdinando fu trasportato al suo castello di Fontenelles, e io lo accompagnai. Ma la sera, accanto al sepolcro di colui che aveva fatto assassinare, il marchese Di Chazey venne a raggiungermi.

Giovanna s'interruppe soffocata da quei lugubri ricordi.

— Comprendo la vostra emozione — disse Rochard — ma vi prego di avere il coraggio di continuare.

— Vedendolo — riprese Giovanna — io rimasi atterrita. Noi eravamo soli. La cappella in cui riposano i resti mortali di mio marito, è a cinque o sei cento passi dal castello. Io dovrei perciò ascoltare il signor Di Chazey.

— E che vi disse?

— Quello che mi aveva già detto parecchie volte a Parigi... cioè che io sarei stata sua e non d'altri. E, siccome egli capiva bene che io disprezzavo le sue minaccie, mi aggiunse che egli avrebbe trovato modo di farmi mutare d'avviso, senza però dirmi quale nuova sventura mi avesse preparato. E scomparve.

— E voi?

— Io tornai al castello... e, ripensando alle minaccie del signor Di Chazey, mi si affacciò alla mente l'immagine di mia figlia. Non era quello il solo punto del mio cuore in cui fosse ancora possibile colpirmi?

— Che cosa faceste?

— Partii subito per Besanzone e Parigi... e, senza neanche riposarmi un istante, in compagnia dell'amica che mi sostiene col suo affetto e colla sua amicizia, mi recai a Sannois. E là mi persuasi che quelle del signor Di Chazey non erano state vane minaccie.

— In qual modo?

(Continua.)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali di Bertolè Viale a Torino

Il corteo — le vie di Torino — la chiesa Santa Barbara — Al cimitero — Le grandi onoranze militari.

Torino 15, *ore* 7.10 *p.*

(*Zuccaro*) I funerali di Bertolè Viale che seguirono alle 3 riuscirono imponenti.

Tutta la guarnigione in grande tenuta era disposta nei viali e nelle contrade circostanti alla casa del defunto e lungo il percorso del corteo, che era sotto gli ordini del generale Guidotti.

Oltre alle truppe di stanza a Torino, vi era una brigata d'artiglieria da campagna di due batterie da 9 del 5° reggimento artiglieria ed una brigata di due batterie da 9 del 17° reggimento artiglieria di stanza alla Venaria Reale.

I reggimenti di fanteria e bersaglieri, erano formati su due battaglioni a quattro compagnie di due plotoni.

Il 71° e 72° reggimento fanteria formavano un sol reggimento di tre battaglioni a quattro compagnie di tre plotoni ognuna. Il 3° reggimento alpini od il battaglione alpino Mondovì intervennero colla loro formazione normale: le compagnie su due plotoni. Il Distretto militare, la brigata d'artiglieria da fortezza e la brigata ferrovieri formavano ciascuna una compagnia. Le batterie d'artiglieria da campagna erano formate su quattro pezzi senza cassoni. Il reggimento artiglieria da montagna formava due batterie su 6 pezzi. La brigata di batterie trasformabili formava quattro batterie da montagna su sei pezzi.

Gli squadroni di cavalleria erano su due plotoni.

Un plotone di reali carabinieri, il 71° e 72° reggimento fanteria, due squadroni di cavalleria e la brigata del 5° reggimento artiglieria formavano parte del convoglio — tutte le altre truppe erano schierate sulle piazze e lungo le strade per le quali passò il convoglio, e cioè sul Corso Palestro, Via Garibaldi, Piazza Statuto, Corso e Piazza San Martino, Via Cernaia e Via Assarotti.

Il maggior generale Fecia di Cossato aveva il comando dell'Accademia Militare, della brigata Sicilia e della cavalleria ed artiglieria schierate; e si collocò allo sbocco del Corso Vinzaglio in Via Cernaia.

Il maggior generale comm. Prielli aveva invece il comando di tutte le altre truppe non facenti parte del convoglio ed era collocato in Piazza dello Statuto allo sbocco del Corso San Martino.

***

L'ordine di marcia del convoglio era il seguente: Un drappello del reggimento cavalleria Piemonte Reale, la musica del 71.° reggimento fanteria, il comandante le truppe sotto le armi, uno squadrone di cavalleria, un battaglione con bandiera del reggimento formato dai reggimenti della brigata Puglie, Confraternite, clero.

Veniva quindi la salma deposta su un affusto da cannone tirato da tre pariglie di cavalli morelli.

I cordoni erano tenuti dal prefetto, dal sindaco di Torino, dal sindaco di Crescentino patria di Bertolè Viale, dal ministro Pelloux, dai generali Ricotti e Rignon, dal deputato Roux e dal comm. Armo.

Seguivano il feretro, il cavallo del generale, il fratello, i parenti e trenta generali fra cui Taffini, Dezza, Sironi, Corvetto e Marselli, vari comandanti di divisione, le rappresentanze di tutte le armi e corpi dell'esercito, una squadra dei cacciatori reali, l'Ordine mauriziano, ecc.

La salma venne deposta sull'affusto da otto sottufficiali; sopra fu posta una grande corona della famiglia e un cuscino colle decorazioni.

Seguivano i carri colle corone, fra cui splendide quelle del Municipio e della Società militare di Crescentino, degli operai dell'opificio militare e molte altre di parenti ed amici.

Il corteo procedette ordinatissimo, come vi dissi, pel corso Palestro, dov'era l'abitazione del generale Bertolè-Viale, via Garibaldi, piazza dello Statuto, corso e piazza San Martino, via Cernaia e via Assarotti.

Folla enorme si assiepava lungo le vie; i balconi erano gremiti.

***

Giunto il corteo alla chiesa di Santa Barbara, dove seguirono le esequie, la musica che faceva parte del convoglio, si arrestò sul piazzale di fianco alla chiesa.

Lo squadrone di cavalleria che precedeva il feretro, giunto in via Assarotti ed oltrepassata la chiesa, piegò a destra in via Bertola ed appena entrato tutto in questa via si arrestò e fece dietro fronte. In questa località attese il termine della funzione ed accompagnò poi la salma al cimitero.

Il battaglione di fanteria che seguiva detto squadrone continuò a marciare in via Assarotti e si arrestò quando la coda ebbe oltrepassata la chiesa di Santa Barbara. Fece allora dietro fronte ed attese il termine della funzione per rendere gli onori alla salma.

Le truppe che seguivano il feretro, dopo che questo è entrato in via Assarotti, continuarono a marciare per via Cernaia e rientrarono ai loro quartieri.

Tutte le altre truppe attesero sul posto il termine della funzione funebre.

La salma è entrata in Chiesa alle ore 4, e dopo l'assoluzione, scortata dalle truppe che vi indicai, fu accompagnata dai parenti al cimitero: quivi fu deposta fino a domattina nella chiesa, per essere tumulata poi domani provvisoriamente nella tomba della famiglia Olivieri.

La bara venne deposta sull'affusto da otto sottufficiali, quattro del reggimento d'artiglieria da montagna, e quattro della brigata di batterie trasformabili i quali seguirono il convoglio tenendosi ai lati del feretro e dopo la funzione lo accompagnarono la cimitero.

La Regina a Stresa

Milano 16, *ore* 4.20 *pom.*

Stamane la Regina si è recata a Stresa, donde ritornerà questa sera a Monza.

Per un terremoto all'Isola di Ponza

Il panico della popolazione

Napoli 16, *ore* 7. 10 *p.*

La scorsa notte all'isola di Ponza si sentì una scossa di terremoto con forti boati che continuarono oggi.

La popolazione è in preda a panico e trovasi tutta all'aperto, commista alla colonia di oltre 300 coatti.

Furono spedite da qui delle truppe e il piroscafo *Volta* della regia marina.

RIVOLTA IN CARCERE

Gli aggressori armati di chiodi si arrendono al direttore

Palermo 16. — In questo carcere giudiziario circa 200 detenuti erano addetti ai lavori di costruzione di una nuova sezione del carcere stesso — la nona. Fra i lavoranti vi sono dei romagnoli condannati a tre anni di carcere per ribellione e omicidio di una guardia di P. S.

Alle 4 pom. di ieri la guardia carceraria Davide Imondi accortosi che il detenuto Giuseppe Gombi, di Romagna, se ne stava ozioso, prese nota del fatto per informarne i superiori.

Il Gombi, informato della cosa si avventò contro la povera guardia carceraria, aiutato nella impresa dai suoi compaesani Giottoli e Brizzi. Tutti e tre insieme malmenarono l'agente tempestandolo di pugni e di calci. Fu fortuna dell'Imondi il poter sfuggire alle loro mani, che diversamente vi avrebbe trovato la morte.

Gli aggressori, armati di lunghissimi chiodi acuminati, rifuggiaronsi sulla rampa del primo piano minacciando di morte le guardie che tentavano di avvicinarsi. Certo Micuccio, sottocapo, che tentò di affrontarli, colpito da un violento calcio al ventre, cadde all'indietro svenuto.

Datosi l'allarme, sopraggiunsero il direttore Scarambari, gli impiegati e il picchetto armato.

Intimato ai rivoltosi di arrendersi, altrimenti i soldati avrebbero fatto fuoco su di loro, i detenuti consegnarono i chiodi nelle mani del direttore.

Stamane furono sottoposti a Consiglio di disciplina e rinviati al potere giudiziario.

Come si fanno le elezioni in Italia

La *Provincia di Lucca* riferisce alcuni curiosi particolari sopra certi sistemi di lotta, addottati purtroppo in parecchi collegi d'Italia. Il giornale di Lucca narra:

A Ponte a Moriano erano scaglionate sulle strade pattuglie di accaparratori, ostentanti in mano i portafogli ricolmi.

Il contadino elettore veniva, prima di giungere all'urna, circuito, trascinato, esortato, da quella gente, che in pubblico, senza misteri, sotto gli occhi di guardie e carabinieri, a voce alta, bestemmiando e minacciando cacciavangli tra mani dieci, quindici, venti, fino a venticinque lire.

Fu veduto pagare 50 lire un solo voto!

A Villa Basilica ad una famiglia di quattro elettori — un padre e tre figli — si dettero pubblicamente sulla strada 100 lire.

In un altro paese il traffico si compieva nella casa stessa di un giudice conciliatore!!!.... »

Per la morte di Celso Cantù

Ci scrivono da Genova:

Sua Maestà il Re fece indirizzare al prof. Romualdo Cantù questo dispaccio per la morte del fratello di lui Celso:

« Sua Maestà il Re, cui ho rassegnato il telegramma di V. S., m'incarica esprimerle le Sue condoglianze per la morte del di lei fratello.

Firm. Generale PALLAVICINI ».

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

17 novembre

Genetliaci — Contessa De Mosto Carlotta nata nobile Bartakovics di Kis Appony, Roma — D. Altieri Paolo principe di Viano, Roma — Mocenigo Francesco conte di Cordignano, Venezia.

Onomastici — Conte Beraudo di Pralormo cav. gen. Eugenio, aiutante di campo onor. di S. M., Firenze — Barone Bollati di Saint-Pierre Eugenio, tenente di vascello della R. Marina, Torino — Comm. avv. Bonvicini Eugenio senatore, Massa Lombarda — Avv. Fasciotti Eugenio g. cord., Roma — Olivero tenente-generale Eugenio g. uff.. Brescia — Marchese Pandolfi Guttadauro Eugenio, Roma — Comm. Pautassi Eugenio, maggior-generale — Comm. Roero Eugenio conte di Settimo, maggior-generale — Comm. Tommasi comm. Eugenio maggior-generale, Bergamo.

Necrologio

A Torino sono morti Teodoro Latil industriale profumiere, e il comm. Secondo Polto, dottore in medicina — A Genova il farmacista dott. cav. Cavagnari — A Cosenza il vecchio patriota prete Beniamino De Rose — A S. Martino del Capo (Cremona) Beatrice Venturini Paganini, di 100 anni e 3 mesi.

***

A Parigi è morto il generale Ducrot — A Rosario di Santa Fè Angelo Rigoni Fern, direttore dell'*Eco d'Italia*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 novembre: S. Eugenio.
Venerdì 18 novembre: S. Massimo vesc. conf.
Sole leva ore 7 m. 3; tram. 4. 28
Temp. mass. del 15: 11.6 — Min. del 16: 8.6

Ancora poche parole

sulla mia nota vertenza col Fambri

Il Fambri replica per far credere che io doveva ritenermi offeso dalle due lettere pubblicate da lui sull'*Adriatico* all'indirizzo dello *scrittore* od *ispiratore* della notizia data dalla *Venezia*.

Perdoni il signor commendatore; ma io non posso offendermi di quello che non mi viene, perchè non ero nè *autore*, nè *ispiratore* della notizia. Essa è stata portata all'ufficio da persona degna di fede, e per questo posso tutt'al più aver ordinato che venisse stampata. Come *ispiratore* invece, avrei dovuto, se falsa, inventarla, se vera, provarla. Che cosa c'entro io, dunque?

Noto intanto, come il sig. Fambri, dopo avermi fatto sperare una sfida sul serio, sia riuscito a realizzare il sogno del giurì, quantunque i suoi rappresentanti nella loro lettera dell'11 novembre avessero dimostrato tanto chiaro che la vertenza prendeva origine *dai commenti stampati nel giornale* **La Venezia** *dopo la riproduzione della lettera del soprannominato Commendatore*. Egli dunque si riconosceva l'offeso; egli aveva nominato i padrini che mi avevano invitato a scegliere i miei; quindi egli doveva sfidare; non, con procedimento così nuovo, mandar semplicemente a scrutare le intenzioni dell'avversario.

Vada adunque pel giurì, Ma intendiamoci: — il giurì non deve esser fatto a uso e consumo di chi sente così prepotente il bisogno di invocarlo; e non deve imitare le gesta famigerate e ancora recenti di un consimile tribunale d'onore.

***

Tornerò intanto a beccaccie, colla speranza di esser lasciato almeno quieto per un po' di tempo; poi verrò, come un Davide senza fionda, a offrirmi in olocausto sulla punta dello spiedo del mio terribile Golia.

FERRUCCIO MACOLA.

LA NOSTRA IGNORANZA!

L'altro ieri abbiamo dimostrato colla parola tassativa della legge elettorale e colla costante giurisprudenza della Camera dei deputati qualmente la sospensiva della proclamazione dell'on. Lorenzo Tiepolo a deputato del III Collegio fu una inqualificabile prepotenza, una audace violazione della legge, uno scempio temerario del più geloso diritto di liberi cittadini, la più indecente disonestà politica.

Alla nostra dimostrazione strettamente legale di così grave arbitrio, l'*Adriatico* non seppe contrapporre una parola di confutazione. Non lo poteva, nè lo potrà mai per quanti arguti, cavillosi, legulei esso possa chiamare in aiuto. La legge è troppo chiara, l'immoralità troppo evidente.

Invece l'*Adriatico* prendendo argomento dalla nostra osservazione che *soltanto* all'adunanza dell'altra sera si proibì l'ingresso a chi non aveva il certificato, fa la voce grossa e sciorina giù una mezza colonna per ripeterci in tutti i toni che noi siamo così *ignorantoni dei più elementari principî* di diritto elettorale da non sapere che è vietato l'ingresso nelle sale elettorali a chi non è elettore del Collegio.

***

Quell'epiteto di *ignoranti* non ci turba punto. Ormai siamo abituati a cotal genere di gentilezze del sempre più cortese nostro *confratello*.

L'*Adriatico* però s'inganna se crede il pubblico veneziano tanto babbeo da non accorgersi che questa osservazione accessoria da noi fatta e da lui *svisata*, viene dall'avversario così gonfiata per *voltar la brisiola*, cioè per allontanare l'attenzione dei lettori sul gravissimo fatto della rifiutata proclamazione del deputato, sperando di concentrarla sopra una bazzecola che ad arte si vorrebbe ingrossare.

Ma anche questa bazzecola si basa sulla mala fede, perchè noi non abbiamo negato che per la legge elettorale occorra il certificato d'iscrizione nella lista per aver accesso all'adunanza dei presidenti, ma abbiamo osservato che questa disciplina non si fece rispettare quando si trattò di proclamare i candidati radicali, e si volle rigorosamente attuata quando invece..... non si volle proclamare il nostro candidato eletto!!

***

Sì, sì — noi siamo ignoranti della legge elettorale — ma voi mentrevi scalmanate per dimostrarvi consapevoli di queste peculiari disposizioni di ordine secondario e d'importanza minima, viceversa poi cancellate colla più sfacciata disinvoltura le disposizioni che salvaguardano il più sacrosanto diritto d'un popolo libero, quello cioè che non venga soppresso l'eletto della maggioranza.

Ma se in tutti i 508 collegi d'Italia si facesse quanto si osò fare l'altra sera pel terzo collegio della nostra città, chi non vede come sarebbe compiuto il peggior colpo di stato, impedendosi la formazione di una Camera di deputati che è l'istituzione cardinale di un paese libero?

E ciò fu compiuto da quel partito che pretende esser il partito democratico, cioè il più liberale d'ogni altro, mentre soffoca ed impedisce l'estrinsecazione del più geloso diritto dei liberi cittadini.

Ed il fatto è tanto più grave perchè abbiamo buon motivo di sospettarlo complottato, dal momento che noi ed altri abbiamo udito un capoccia avversario, dopo sgombrata la sala dal pubblico, mandar ad avvertire un segretario dei seggi di far passare la parola d'ordine di non sottoscrivere il verbale dell'adunanza per render nulla la proclamazione qualora questa la si avesse voluto fare. Ed anche un presidente di sezione fu inteso dar lo stesso consiglio.

***

In onta a tutti questi maneggi noi non dubitiamo punto che la Camera proclamerà immediatamente l'onor. Tiepolo a deputato del 3° Collegio, salvo l'esito successivo dell'eventuali contestazioni, come giudicò in tutti i precedenti casi simili.

Riportiamo anzi quanto la Camera sentenziò nel 27 gennaio 1887 per l'elezione Zayni:

« Se la maggioranza dell'ufficio centrale dei presidenti, viste le proteste allegate ai verbali di alcune sezioni, ritenendo che nelle sezioni stesse siano incorse irregolarità e violazioni di legge, delibera di non computare i voti risultanti dai verbali, tale deliberazione dev'esser annullata come **illegale ed arbitraria e deve farsi luogo subito alla proclamazione dell'eletto** secondo le risultanze della votazione, ed ordinarsi il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria per violazione degli articoli 73 e 96 della legge elettorale politica da parte della maggioranza dell'ufficio centrale dei presidenti. »

E l'art. 96 dispone: ..... **chiunque dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione è punito col carcere estensibile a 2 anni e colla multa estensibile a L. 2000.**

Associazione Liberale-Monarchica

L'Associazione liberale monarchica ha pubblicato il seguente manifesto:

« Sono invitati tutti gli aderenti della Associazione alla Assemblea generale straordinaria che si terrà la sera di giovedì 17 corr. alle ore 8 e mezza precise nella grande Sala a S. Gallo per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. *Comunicazioni della Presidenza sui risultati delle Elezioni Politiche.* — 2. *Deliberazioni da prendersi di fronte alla sospesa proclamazione dell'on.* **Lorenzo Tiepolo** *eletto deputato del III collegio.*

Aderenti! Sarebbe far torto alla vostra dignità se vi eccitassimo ad accorrere numerosi a così importante Assemblea. »

***

Gli aderenti presenteranno la tessera, ovvero dovranno farsi riconoscere alla porta della sala, dove apposito incaricato consegnerà la tessera ai nuovi aderenti che ancora non la avessero ritirata.

***

A proposito. Ieri circolava la voce che sarebbe stata proibita tale adunanza col pretesto dell'ordine pubblico. A chi ci riferiva tale voce non potemmo rispondere senza ridere. Come? Non si teme che venga turbato l'ordine pubblico quando viene violato un sacrosanto diritto, quando si vuole impedire che la maggioranza abbia il deputato da essa eletto, e si teme invece che tale turbamento avvenga quando contro quell'arbitrio si vuol protestare?

Il vero si è che tanto il prefetto che il questore si affannano già per conoscere le discipline di questa riunione, e fummo anche avvertiti che si sarebbe introdotto tra i nostri qualche figuro appositamente inviato per far nascere disordini, e poi dar argomento agli avversari di gridare sui tetti: *Vedete il partito dell'ordine!*, appunto come si fece l'altra sera a palazzo Farsetti.

Abbiamo risposto che noi staremo in guardia per impedire il brutto tiro, ed a tale scopo furono date dall'Associazione le sopraindicate discipline per l'ingresso nella sala. Abbiamo però anche soggiunto: che se mai taluno si permettesse dubitare di qualche eccesso da parte dei nostri, esso dimostrerebbe per lo meno di non conoscere il nostro partito il cui passato assicura del presente.

Quando mai da parte nostra fu commesso un eccesso, una piazzata, una provocazione?

Anche l'assemblea di stasera riuscirà solenne e dignitosa, quale si addice a liberi cittadini che per quanto offesi nei loro diritti, sanno che anche nel protestare contro tali offese e prepotenze occorre sempre la misura.

Ed in ciò sta appunto la differenza tra noi e gli altri.

La nostra protesta sarà tanto più efficace, quanto più sarà dignitosa.

Strascichi elettorali — Togliamo dalla *Venezia* di iersera questi strascichi elettorali:

Malgrado l'affermazione di un macellaio, pubblicata nell'*Adriatico*, confermiamo quanto abbiamo detto sulla vigliacca scena avvenuta a S. Leonardo, lunedì scorso contro due buranelli venditori di pesce.

Il fatto, al quale accenna quel macellaio, è un altro, isolato, avvenuto martedì.

Martedì non si trascese verso i buranelli, ma vennero allontanati con minaccie dal Rio terrà S. Leonardo e mandati a vendere la loro merce in Ghetto.

Circa poi al deplorevole stato in cui si trova quella contrada per parte dei venditori di pesce è un fatto che *noi soli* (nessun altro giornale) abbiamo più e più volte deplorato. Ma i reclami per essere ascoltati al Municipio devono essere fatti dalla stampa sua patrona?

Il Rio terrà S. Leonardo, ad opera non solo di buranelli e veneziani, venditori di pesce; ma di vendita frutta ecc., è cambiato, dalle prime ore del mattino fino a dopo mezzogiorno, in una vera pozzanghera.

È una succursale della pescheria ai Sabbioni.

E chi tiene bordone ai venditori di pesce, sono gli stessi cittadini, difendendoli contro le guardie municipali.

Per spazzare tutta quella gente, non ci vuole una guardia municipale soltanto che sorvegli, a sbalzi, ma, come dicemmo altre volte, un servizio continuato di guardie municipali ed agenti di P. S.

Senza di ciò, non si otterrà nulla.

— La gazzarra degli *Abbasso* e dei *Morte* al deputato Treves, iniziata e rinfocolata dall'*Adriatico*, perdura ancora in vari punti del Sestieri di Cannaregio, nei pubblici esercizi e per le strade.

Le provocazioni da parte dei sedicenti liberali progressisti non portarono finora alcuna triste conseguenza, perchè la prudenza prevalse nei provocati. Ma le autorità dovrebbero sapere che la pazienza ha un limite e che una volta o l'altra potrebbe esaurirsi, ed allora la responsabilità cadrebbe tutta sopra di loro.

Una squadriglia di *eroi notturni*, che all'autorità politica non sarebbe difficile scoprire, continua (nelle tenebre) le sue prodezze imbrattando i muri delle case e delle botteghe, in Ghetto, colle scritte: *Abbasso la Monarchia! Viva il socialismo! Morte al deputato ebreo! Abbasso Treves!*

Sembra a noi che la questura dovrebbe disporre in quella località quel servizio che non fu *mai attivato*, forse perchè è noto che tale località è una delle più tranquille di Venezia.

L'orario del Macello. — Un poco alla volta vengono a galla le arti e le seduzioni usate dai *progressisti radicali* per strappare i voti in favore dei loro candidati; oggi ci si narra questo.

Pochi giorni prima delle elezioni, alcuni introduttori di bestiami del Macello fecero istanze presso quell'ispettore perchè l'orario giornaliero fosse prolungato di un ora o due, e cioè principiasse alle sei invece che alle sette ant. oppure terminasse alle quattro invece che alle tre pom.

L'ispettore rispose loro che ciò non era nelle sue facoltà; ma bensì in quelle della Giunta Comunale e che a questa, non a lui, avrebbero dovuto rivolgersi.

Due individui allora si offersero intermediari, purchè si promettesse loro che i richiedenti avrebbero votato pel Manzato al secondo collegio, pel Ricco al terzo.

Infatti riportarono l'assicurazione che un consigliere comunale influente avrebbe sostenute le ragioni degli introduttori ed avrebbe fatto accordar loro quanto desideravano, semprechè fossero mantenuti quei patti.

Noi abbiamo troppa stima per la classe dei macellai per dubitare che essi abbiano votato contrariamente allo loro coscienza; e vogliamo credere che la Giunta Comunale (senza la perorazione di consiglieri influenti) se veramente gli introduttori del bestiame al macello hanno bisogno della prolungazione d'orario, l'accorderà loro senz'altro.

Condoglianze — Solo ieri ci è arrivata, dopo lunghe peripezie postali, la partecipazione della morte avvenuta in Firenze del nobile comm.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 50
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	3 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	126 65	126 9[illegible]	— —	— —
Francia	3 1[2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	3 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 97	25 [illegible]	— —	— —
Svizzera	3	103 55	103 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1[2	218 —	— —	— —
Bancon. aust.		217 5[8	[illegible]	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di depositi e conti corr. [illegible]
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0[0
Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 16

Rendita ital. cont.	96 55	Raffineria Zuccheri	256 50
Rendita fine	96 67	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	541 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	384 —	Obbligaz. Meridion.	308 —
Banca Nazionale	1162 —	Obblig. nuove 3 0[0	298 25
Cotonificio Cantoni	376 —	[illegible]	[illegible]
Navig. generale	328 50	[illegible]	[illegible]

Torino 16

Rendita contanti	96 55
Rendita fine	96 65
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	530 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	95 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 87 1/2
Banca generale	361 50
Credito mobiliare	529 —
Azioni S. Acqua Pia	1215
Azioni S. immobiliare	174 —
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Firenze 16

Rendita italiana	96 67
Cambio Londra	25 [illegible]
» Francia	103 67
Azioni F. M.	665 —
Azioni Mobil.	529 —

Genova 16

Rendita ital. 5 %	96 67
Azioni Banca naz.	[illegible]
Credito mobiliare ital.	529 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista sc. Francia	103 72
» scon. Londra	[illegible]
» Germania	128 10

Londra 15

Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	99 10	99 25
Id. 3 % perp.	99 05	99 30
Id. 4 1[2 fine	105 22	105 22
Id. Ital. 5 %	93 02	93 55
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 7/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 55	21 75
Banca Parigi	675 —	6[illegible]8 75
Tunis. nuove	490 —	490 —
Egiziano 6 %	495 [illegible]0	495 92
Rendita ungh.	96 27	96 31
Rend. spag. est	62 53	62 93
Banca sc. Par.	192 50	192 50
Banca Ottom.	593 12	[illegible]96 87
Cred. Fond	1091 —	1093
Az. Suez.	26[illegible]3	2628 —
Azioni Panama	21 25	22 —
Lotti turchi	89 37	90 25
Ferr. mer.	640 —	642 —
Prest. russo	79 25	79 25
id. portog.	21 68	21 68

Vienna 16

Rend. in carta	[illegible]
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
» senza impos.	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Napoleone	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]

Berlino 16

Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Consolidato	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]
Mobiliare	167 25
Austriache	[illegible]
Lombarde	44 10
Rendita ital.	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,23 — pel 10 dicem. 83,52 — pel 10 marzo 84,68 — pel 10 maggio 84,82 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,60 — pel 10 dicem. 79,86 — pel 10 marzo 80,91 — pel 10 maggio 81,13 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,34.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D 0,76 — Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 [illegible] — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 [illegible]

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre, N. 268, contiene: [illegible] decreto che [illegible] Commissione per il [illegible] degli impiegati di prima categoria [illegible] — Decreti [illegible] Napoli e i ruoli dei generali rispettivi — Decreti [illegible] biglietti di Stato da lire 5 e da lire 10 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1892 — Bollettino [illegible] del Regno d'Italia al 12 novembre 1892 — Avviso — Notificazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Candelli Egidio, oreficerie, Taranto — Caruso Giuseppe, generi diversi, Messina — Celega Gaetano, pizzicheria, Padova — Colla Lorenzo, prestino, Cuneo — Gisime e Buff, coniugi, cappelli, Pinerolo — Grimaldi fratelli, cassette cromolitografiche, Bari — Grisoni Carolina marit. Marforio, manifatture, Forlì — Patti Flora e Stella, sorelle, mercerie, Milano — Rostino Francesco, esercente caffè, Lucera — Zangherlini Bertolo, legnami, Vicenza.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

S[illegible]mino e comp. smercio lampade elettriche portatili, Cannaregio, N. 5618.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 14 — Frumenti e frumentoni fiacchi

Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 — mercantile da 21,75 a 22,25 — ordinario da 20,75 a 21,25 — grano turco pignoletto da 16 a 16,25 — nostrano da 15,50 a 15,75 — ordinario da 14,75 a 15,— — Avena da 17,50 a 17,75 — segala nuova da 17,— a 18,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Cherbourg » cap. Kief m. d. con [illegible] fu Pardo di Giuseppe — da Cardiff vap. ingl. « Glasgow » cap. Scoubry con carbone alla ferrovia.

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Dell'Asta m. d. — per Londra vap. ingl. « Zingari » cap. Stella m. d. — per Bari a scali vap. ital. [illegible] cap. [illegible] m. d.

Arrivati il 14 da Glasgow vap. aust. « B. Kemeny » cap. Luxner con carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 14 da Sunderland vap. ingl. « Frondene » cap. Clark con carbone a E. Lebreton — da Marianopoli vap. ingl. « Travitley » cap. [illegible] con grano all'ordine.

Partiti il 12 per [illegible] vap. [illegible] — per Trieste vap. [illegible] cap. Chiunchi vuoto.

Aste

Il 21 novembre presso il Tribunale di Padova si terrà l'asta [illegible] Brigo Gio. Batt. fu Antonio e Maddalena [illegible] di Selbese, [illegible] L. 6037.60. (F. P. N. 34 Pad.va)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,85 a.	T. Treviso (Tram)	12,[illegible] p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,40 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,35 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
[illegible]	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	1,10 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 8,20 [illegible] — Arrivo a Venezia da Fusina [illegible]

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7,11 ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15, 1,15, 4,45 pom.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Riva [illegible]) ore [illegible] 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6,30 ant. alle 8, [illegible] — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 5,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia [illegible] ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Francesco Lawley, padre a quel distinto e simpatico ufficiale che è il cav. Alamanno, unito da due anni in matrimonio alla nobile signorina Guillion.

Il lutto dell'egregio amico nostro sarà certo condiviso da quanti nella società veneziana hanno avuto campo di conoscerlo e di stimarlo.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà sabato 19 corr. alle ore 12 1|2 pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Domande riguardanti il progettato monopolio di olii minerali — 3. Rapporto dell'andamento del commercio e della navigazione di Venezia — 4. Relazione del cons. cav. Poli sul suo operato quale delegato della Camera di commercio nella giuria speciale del museo commerciale di Milano all'esposizione di Genova — 5. Relazione del cons. cav. Poli sul congresso internazionale di diritto marittimo tenutosi a Genova nel settembre decorso — 6. Domanda di concorso nelle spese per l'Esposizione internazionale di Chicago.

E in seduta segreta:

7. Lista di 24 nomi per candidati alla commissione di sconto presso il Banco di Napoli.

In ferrovia. — L'ufficio di Questura del Senato fa sapere quanto segue:

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, secondando le premure fattegli, annunzia che finalmente anche la Società delle strade ferrate dell'Adriatico ha convenuto col Governo di riconoscere valevole per i viaggi sulla intera sua Rete, la *tessera personale di libera circolazione* dei signori senatori; di guisa che la tessera medesima, trasmessa con la circolare 22 ottobre, a far tempo dal giorno 23 andante, varrà pure per viaggiare su tutte le linee della Rete Adriatica non che sulla Milano-Chiasso.

Quarantene — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

« In seguito alla riduzione a *tre* giorni della quarantena imposta dalla Turchia e dalla Grecia alle provenienze dall'Italia, ci è stato possibile riprendere il viaggio diretto della linea XIV che avevamo dovuto interrompere a Corfù. I nostri piroscafi, partendo da Venezia il martedì mattina ore 6, imbarcando a Corfù i guardiani sanitari, proseguiranno quindi d'ora innanzi per Patrasso, dove riceveranno libera pratica il lunedì mattina ed eseguiranno il loro viaggio di ritorno con due giorni di ritardo. Così che in luogo di arrivare il venerdì mattina, arriveranno a Venezia la domenica mattina. »

La Società veneta lagunare. — Dobbiamo fare due appunti, ai quali la Società vogliamo sperare provvederà.

Il primo riguarda il cartello esposto al pontile degli Scalzi — Sul cartello è scritta la parola *Ferrovia*, come si trovava fino dalla istituzione dei vaporetti.

Ciò andava bene quando i forestieri sbarcavano su quel pontile per recarsi alla ferrovia, non oggi che sbarcano a quello di S. Lucia.

E un inconveniente da poco, ma molti forestieri lo hanno rilevato.

Il secondo è quello della forma delle estremità di alcune *passerelle* — Come si trovano attualmente sono un continuo attentato ai vestiti.

Ieri, per citarne due, la signora contessa Pisani, sbarcando al pontile in corte dell'Albero, ebbe stracciate le frangie della ricca mantiglia di velluto; ed il sig. Ongaro infilzò una saccoccia del soprabito ad una estremità della passerella, riportando una lunga lacerazione dell'abito.

Curvando di più quelle estremità, sarebbe tolto l'inconveniente.

Furto e costituzione di uno dei ladri. — Ieri l'altro il sig. Antonio Avon fu vittima del furto di quattro cavalli di ottone per gondola.

La Questura avrebbe identificato i ladri nel pregiudicato Giuseppe Raffini e certo Giuseppe P... ai quali diede la caccia per arrestarli.

Il Raffini però, vistosi ricercato, pensò bene di costituirsi in carcere; l'altro invece si mantiene uccello di bosco.

Infelice! — L'altra sera è morto all'Ospedale civile un individuo dell'apparente età dai 55 ai 60 anni, alto dalla persona, di forme erculee, con baffi e capelli grigi, vestito quasi miseramente. Il piede della gamba destra manca il pollice.

Era stato trasportato la mattina alle 7 all'Ospedale da due agenti di P. S. che lo trovarono sulle banchine della Chiesa di S. Marco colto da paralisi alla testa.

Durante la giornata l'ammalato non proferì una parola.

Egli fu identificato per certo De Kanik De Paula Erminio Emilio Ferdinando, di 50 anni, da Venezia, senza fissa dimora pittore di insegne, vedovo, che ha una figlia in un convento nella nostra città.

Procuratori — Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 corr. novembre 1 e 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ha luogo la prova generale dell'*Atenaide*, alla quale è invitata soltanto la stampa.

L'esecuzione della nuova opera è affidata alle signore Zilli (*Atenaide*), Fabbri (*Pulcheria*), e dai signori Sparapani (*Teodosio II* e (Giannini (*Paolo*).

Dirigerà l'orchestra lo stesso autore, maestro Pier Adolfo Tirindelli; i cori furono istruiti dal maestro Dal Fiume.

Goldoni — Molta gente assistè iersera alla prima recita della Compagnia Paladini Talli.

Si recitò quella mirabile *Trilogia di Dorina*, che dà modo alla signora Ida e al signor Virgilio Talli di mettere in pratica tutte le loro buone qualità di attori fini, eleganti, simpaticissimi. Entrambi, accolti da un calorissimo saluto, ebbero frequenti applausi durante la recita. Piacque altresì il sig. De Sanctis nella parte scabrosa di Nicolino.

Stasera l'*Orfanella di Lowood*. Le parti principali sono affidate alla signora Talli e ad Ettore Paladini, l'ex primo attore della Compagnia Gallina, tornato ora al *suo* repertorio italiano.

La settimana ventura *Parigi fine di secolo*, la prima novità interessante.

Malibran — Il *Giordano Bruno*, piace sempre, e attira sempre gran gente al Malibran; questa sera se ne dà una quarta replica.

Quanto prima un'importante novità: *Botton di rosa* di Emilio Zola.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 16:

Teatro Minerva — Si annunziano quattro sole rappresentazioni della *Favorita* coi medesimi artisti che ora eseguiscono questo spartito nel nuovo teatro De Marchi di Tolmezzo.

Come si fabbricano certi successi — Quanti appresero dai giornali l'esito felicissimo ottenuto la sera del 10 corr., alla *Pergola* di Firenze, dai *Rantzau* di Pietro Mascagni, si domanderanno certamente come mai v'ebbe tanto disaccordo fra il pubblico, che volle l'autore 31 o 36 volte all'onor del proscenio, e la critica, la quale concordemente — eccezion fatta per otto o dieci giornali — mosse severe censure al maestro Mascagni.

Volevamo scrivere qualcosa in proposito, quando ne giunse la *Piemontese*, con un assennato articolo del dotto critico Giuseppe Depanis, che dà ragione molto bene degli applausi e dei *bis* ai *Rantzau*, mentre il valore artistico ne fu tanto discusso.

Scrive, tra l'altro, il Depanis:

« Che con trentatrè chiamate e sei *bis* alla prima rappresentazione e con trentacinque chiamate ed altri *bis* alla seconda si rimanga sempre incerti non solo sul valore intrinseco ed assoluto dell'opera, ma anche col suo successo materiale, può parere strano ed è sintomatico. Eppure è così. Di una settantina di chiamate e di dodici *bis* in due rappresentazioni ce n'era d'avanzo una volta per dieci successi trionfali di dieci opere: adesso non bastano a stabilire un vero, grande e legittimo successo, poichè tale, onestamente, non fu quello di giovedì e di sabato sera. Applausi molti, chiamate e richieste di *bis* a bizeffe e per giunta scontate in anticipazione, entusiasmo spontaneo pochino — alla fine del secondo atto ed in qualche punto del terzo, ecco tutto. Ripeto, il caso è strano e merita di essere considerato. Non scrivo soltanto per il Mascagni; piglio da lui le mosse e non da altri perchè a lui, così carico di gloria, non può venirne danno e perchè in lui il caso ha trovata la sua massima esplicazione.

« Oramai la preparazione di un successo teatrale è diventata tutta un'industria, stavo per lasciarmi sfuggire dalla penna « tutta un'arte », così geniali sono certe trovate alle quali ha dato luogo. Essa riposa sul falso principio che il numero dei *bis* e delle chiamate determini il successo di un'opera a quel modo che il termometro determina i gradi di freddo o di calore; donde la necessità di un sapiente lavorio preventivo diretto a creare un ambiente artificiale ed a forzare la mano al pubblico. Press'a poco, e per seguitare il confronto, gli è come se si procurasse di aumentare i gradi di calore in una camera coll'accostare un lume al termometro: si creerà magari la illusione del caldo, non il caldo; nè più nè meno dell'illusione del successo invece del successo vero.... »

«..... Seguitando nella strada per cui si è messi, si giungerà a questo: che il pubblico in qualche rara eccezione reagirà con una violenza brutale, come si verificò per *L'amico Fritz* a Torino, a Parma ed a Milano, o si asterrà dall'applaudire per non contribuire a tirarsi addosso il supplizio dei *bis*. Quanto più il numero delle chiamate sarà portato ad altezze vertiginose tanto più scemerà l'attendibilità del successo; ed il pubblico, che è buono, ma non tre volte, finirà per lasciarsi vincere del tutto dall'apatia sfiduciata e dal disertare i teatri diventati una fabbrica di successi strepitosi a base di vuoto, sistema brevettato... »

Ecco spiegato il grande entusiasmo dei *Rantzau*, del cui *insuccesso* e non *successo* si discorreva venerdì 11 corr. in tutti i crocchi cittadini di Firenze.

Cose d'arte — Avemmo occasione di vedere un lavoro d'arte esposto in questi giorni nello Stabilimento di scultura in legno di G. B. De Lotto, lavoro che ottenne il plauso di quanti ebbero la fortuna di ammirarlo. Trattasi di quattro grandi poltrone da sala, simili a quelle che si trovano nel nostro Museo, opera del Brustolon. Questo lavoro venne commesso al De Lotto dal sig. Giulio Sambon, noto ed intelligente proprietario della grande e ben conosciuta Casa commerciale *Impresa di vendite all'incanto ed all'amichevole* con sede in Roma ed avente agenzia a Napoli, Firenze e Milano. Le poltrone, come dicemmo, sono la copia fedele dell'opera del Brustolon, ma eseguita con tale diligenza e con tale perfezione da rappresentare un lavoro d'arte vera e fina.

Le teste di quelle figurine che formano i bracciali sono vive, si muovono sotto l'occhio, vi parlano — rivelano insomma tutta la cura, la pazienza, tutta la bravura che devono guidare ed ispirare lo scalpello dell'artista per raggiungere quel grado di perfezione che ormai stabilì la fama del De Lotto. Bravo ed intelligente il sig. Sambon nella commissione, e fortunato quel mecenate che potrà ornare le sue sale di così splendido capolavoro d'arte.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — *L'orfanella di Lowood* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — Replica *Giordano Bruno*, con farsa — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
Processo per lesione personale

(*Aldo*) Emilio Pasinetti d'anni 42, trattore, imputato di avere nella sera del 22 dicembre 1891 senza il fine di uccidere, volontariamente percossa con un pugno sul dorso Maria Silvestri causandole un vizio cardiaco probabilmente insanabile, reato previsto dall'art. 372 N. 2 Cod. pen. Ecco l'accusa.

La Silvestri si è costituita parte civile coll'avv. Cornoldi.

Periti sono i medici dott. Cavagnis, prof. Tamassia e Franchi.

Il presidente principia l'interrogatorio dell'imputato che è un uomo grande, grosso, vestito civilmente e con una certa eleganza; è molto conosciuto in Cannaregio. Ha moglie e cinque figli. E' incensurato.

Pres. — Cosa avete a dire in vostra difesa, sul fatto di cui siete accusato?

Imp. — Comincia a far la storia di un certo debito che sua madre aveva contratto colla madre della Silvestri; in causa di questo debito aveva avuto qualche questioncella con la danneggiata. L'imputato continua: Una sera (il 22 dicembre 1891) venuta la Silvestri a casa mia con un certo Miotto per trattare sul saldo del debito, debito vecchio datante da 18 o 20 anni (notisi che io non c'entravo punto, trattavasi solo d'un debito di famiglia), sebbene non ci fossero cambiali, le offersi cento lire a saldo. Essa rifiutò, e allora ci siamo scaldati un po' ma però, quando andò via, andai a farle lume per le scale. La Silvestri andando via mi disse: *Dio è giusto, tu non vuoi pagarmi, ma entro un anno ti moriranno tutti i cinque figli.* Io, sentendo gettare una maledizione sopra i miei figli, dissi al Miotto che me la portasse via, perchè non avrei saputo dominarmi. Io però, giuro, che non le misi le mani addosso.

* * *

Il presidente fa introdurre il perito

Dott. Vittorio Cavagnis

Fu medico della Silvestri e la curò nel 91 di reumatismo articolare, al quale, si aggiunse poi, una infiammazione all'endocardio. Il reumatismo guarì in primavera, ma l'endocardite continuò per buon tratto dell'estate, l'ammalata non aveva più sofferenze, ma anche nell'autunno il teste non era convinto che fosse proprio guarita. La sera del 23 dicembre la Silvestri lo fece chiamare perchè, in seguito ad un pugno al dorso, aveva avuto degli sputi sanguigni. Ascultata la ragazza, trovai che il soffio prodotto dall'endocardite, scomparso nell'estate, era ritornato. Gli sputi ora sono cessati, ma il soffio cardiaco continua più forte, più aspro di quello che sia mai stato. Il teste narra poi i particolari del fatto quali gli erano stati riferiti dalla sua cliente. Un giorno il Pasinetti andò dal teste per informarsi della salute della sua cliente, e si meravigliò grandemente che con una lieve spinta avesse prodotto tanto male. Il Pasinetti chiese al teste quale sarebbe stato il danno prodotto alla Silvestri.

* * *

Il presidente legge il rapporto fatto all'autorità dal dott. Cavagnis, ed altri atti sulle condizioni di salute della Silvestri.

Giovanna Silvestri

Pres. — Mi dica la teste quali affari ebbe colla madre del Pasinetti.

Teste — Quattordici anni or sono imprestai alla madre del Pasinetti tre cartelle di rendita turche del valore di lire cinquecento. Quando la Pasinetti me le restituì valevano solo 40 lire. Dopo le imprestai 300 lire dietro una cambiale firmata dall'imputata col nome di Emilio Tamachi. Firmata con questo nome la cambiale, voleva stracciarla, perchè aveva sbagliato.

La teste continua a narrare la lunga storia dei rapporti col Pasinetti, ma parla in una maniera tale che non si può comprendere bene ciò che dice.

Pres. — Venite al fatto.

Teste — La sera del 22 dicembre mia figlia si recò dal Pasinetti per l'affare delle 300 lire e quando tornò a casa si mise a letto ammalata; mi riferì la scena, senza però parlarmi del pugno; fu soltanto il giorno dopo che ne parlò davanti al medico.

Miotto Pietro

Pres. — Mi dica tutto quello che sa del fatto del 22 dicembre.

Teste — Andai colla signorina Silvestri dal Pasinetti.

Io fui presente al momento nel quale la Giovanna Silvestri diede al Pasinetti le 300 lire e ne ebbe da lui una cambiale firmata Emilio Tamachi. Io gli rammentai il fatto; egli disse di non ricordarsi cosa alcuna, poi convenne, e propose alla Silvestri L. 100 per tutto saldo. Discendendo poi dalle scale, la Silvestri ha pronunciate le parole che vuole abbia pronunciate il Pasinetti.

Qui il teste si contradice, non arriva a ripetere le parole che passarono fra la Silvestri ed il Pasinetti. Vide il Pasinetti dare un pugno sul fianco sinistro della Silvestri, in seguito ad un malinteso sulle parole pronunciate dalla ragazza.

Maria Silvestri

è la danneggiata; s'è costituita parte civile, ha 23 anni, è piacente. Abita a S. Stefano.

Narra i particolari già conosciuti della storia delle cartelle di rendita turca. Viene alla sera del fatto e narra che dopo la contestazione del debito, il Pasinetti le offerse le 100 lire.

Spiega le sue parole dirette al Pasinetti e ricostruisce la scena del pugno come l'ha raccontata il Miotto.

Pres. — Cosa dite voi, Pasinetti?

Teste — Non è vero ch'io le abbia dato il pugno, l'ho soltanto presa per un braccio per mandarla fuori della porta.

Angelo Romanelli

Subito dopo il fatto vide il Pasinetti piangente che gli disse, accennandogli ad una donna che s'allontanava: *Quella cagna ga augurà la morte ai me cinque fioi.* Erano vicini alla porta di casa del Pasinetti.

Gaetano Fenso

caffettiere a S. Stefano. Seppe alla mattina del 23 dicembre che il Pasinetti diede un pugno alla Silvestri.

Il dott. Vendramini

Vendramini, farmacista a S. Stefano, parla dell'affare della rendita turca e dice che seppe del pugno ricevuto dalla Silvestri.

Negrin Achille

fa una deposizione analoga a quella del Romanelli.

Dott. Marco Scarpa

conosce il Pasinetti, lo crede un buon uomo, onesto, pacifico.

Paolo Verna.

Il Pasinetti gli espresse il desiderio di devenire ad un accomodamento colla Silvestri. Non sa di più.

* * *

Caterina Selegotto e *Maria Rossi* seppero tre anni or sono che la Maria Silvestri aveva mal di cuore.

L'ing. *Attilio Cadel* da buone informazioni dell'imputato.

Bisson Antonio

è nipote del Miotto. Facendo lo spoglio di certe carte in casa dello zio trovò una cambiale firmata da certo Emilio Tamachi, la lacerò avendogli detto lo zio esser essa inutile.

Emilia Franzoia

fa una deposizione di qualche importanza, perchè narra che in un medesimo giorno, poco tempo dopo il fatto, andò a salutare la Silvestri ch'era in letto, e poi stando in strada la vide alla finestra.

Le perizie

Il Presidente dà la parola al dott. *Tamassia*, professore di medicina legale all'Università di Padova, perito della parte civile, il quale con molta chiarezza prende ad esaminare la lesione della Silvestri, e, appoggiato a molti esempi di casi accaduti, dimostra come, senza apparente lesione, il trauma può produrre fenomeni gravissimi.

In quanto alle conseguenze, non si può dire assolutamente che per effetto del trauma sia derivata una lesione proprio insanabile, però certamente ne fu prodotta una malattia, o per meglio dire fu aggravata una malattia già esistente, la cui durata fu di qualche mese.

Il dott. *Franchi*, altro perito, non può escludere che siasi riprodotta nella signorina una endocardite, e che essa possa esser stata prodotta da un'azione traumatica, ma in coscienza, dal lato medico, non si può affermare che il trauma abbia determinato una novella malattia.

Le arringhe

Il Presidente dà la parola all'avv. *Cornoldi* della parte civile.

Esordisce col ricostruire tutta la storia e riproduce tutte le fasi della triste scena avvenuta in casa del Pasinetti la sera del 22 dicembre 1891. Dalle conclusioni dei periti trae argomento per sostenere che nella malattia della Silvestri la causa fu il trauma. Passa poi a parlare delle conseguenze dolorose e dei danni derivati alla signorina Silvestri. Conclude col chiedere un verdetto di colpabilità.

Il P. M. cav. Amati. Ben poco gli resta da dire dopo l'arringa della P. C., crede perciò gli basti limitarsi alle questioni principalissime. Non c'è dubbio che il Pasinetti abbia dato un pugno alla Silvestri. La testimonianza del Miotto e le conseguenze lo provano. Esamina egli pure le perizie. Accetta interamente il responso del prof. Tamassia. Conclude col chiedere che vengano concesse le circostanze attenuanti e si ammetta la preterintenzionalità.

* * *

Parlarono poscia i difensori del Pasinetti. Noi non possiamo riassumere le arringhe, tanto più che abbiamo dato un resoconto vasto di un processo di mediocre interesse, poichè tutto consiste in un pugno dato e ricevuto. La causa in tribunale si sarebbe sbrigata in brev'ora, senza la pompa magna delle Assise, annoiando meno giurati, giudici ed infine tutti quelli che per dovere sono costretti a star rinchiusi nelle tristi aule della giustizia.

In seguito al verdetto dei giurati assolutorio, la Corte mandò libero il Pasinetti.

* * *

Oggi processo contro Dadati Luciano, imputato di omicidio tentato per rapina.

Un processo sfumato

Ci telegrafano da **Lecco** in data del 16 — ore 4.45 pom.:

Oggi doveva trattarsi qui la causa di Rossati cav. Anacleto e Tito Ernesto ed altri querelati per ingiurie, da certo Pregnolato ed altri.

Gli imputati erano difesi da Nasi, Bononi, Vanzetti, Manco e Cordella.

I querelanti erano rappresentati da Turbiglio, Villanova e Pozzatto.

Si trattava di uno strascico delle ultime elezioni amministrative.

In seguito a spontanea encomiabile intromissione concorde degli avvocati delle parti ed in seguito a dichiarazione degli avvocati che consigliarono una definizione amichevole perchè mancava l'indagine sulle persone responsabili di alcuni manifesti elettorali pubblicati, il contenuto degli stessi venne deplorato.

I querelanti recedettero unanimi dalla querela.

CRONACA VENETA

STRASCICHI ELETTORALI
A PROPOSITO DEI CLERICALI ALLE URNE

Mira 16 novembre.

Nell'articolo di fondo della *Tribuna* di lunedì 14 corrente leggesi questo primo periodo:

« *Non ostante i ripetuti divieti del Vaticano.... è stata avvertita qua e là un'attiva partecipazione dei clericali alle elezioni, allo scopo, si intende, di sostenere* **qualche campione dei moderati.** »

Gli elettori di Mira possono dare all'egregio giornale di Roma una solenne smentita all'ultima parte del suo periodo, perchè concorsero, è vero, alle urne, ma per sostenere un candidato repubblicano socialista, il quale forse per il fervente loro concorso ha trionfato, con quanto decoro del Collegio Mirano-Dolo non sapremmo precisare.

Nè vale la maschera di legalitario posta alla vigilia delle elezioni, anche perchè non ha mai ritirata la dichiarazione cento, mille volte fatta in pubblico ed in private conferenze: *che ripugna alla sua coscienza giurare fede alla Monarchia.*

Eppure per cotesta ambizioncella ridicola si profusero denari su denari da parte di..., non vogliamo dirlo, perchè ci addolora, che si possa disconoscere in questo modo gli interessi della patria, e del Re, per sostenersi al potere.

Una lettera del conte Edoardo Negri

Dal conte Edoardo Negri riceviamo e pubblichiamo:

« Oggi soltanto mi vien fatto rilevare che la *Gazzetta di Venezia*, nella indicazione dei diversi candidati alle elezioni politiche, ha segnato il mio nome con la qualifica di radicale.

Per quanto rispettoso di tutte le opinioni, se ispirate al bene della patria, pure, in omaggio ai principî da me professati, alle parole pronunciate ed al programma esposto dinanzi ai miei elettori, io debbo dichiarare che non appartengo al partito radicale e che se fossi stato eletto avrei militato nelle file della Sinistra ministeriale.

Affido, ill.mo signore, alla di lei nota cortesia la pubblicazione della presente e la ringrazio anticipatamente.

Con distinta considerazione

Di lei dev.mo Edoardo Negri ».

Cronachetta udinese

Udine 17 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Suicidio — In Maniago toglievasi l'altro ieri la vita, appiccandosi ad una trave nella casa di propria abitazione il negoziante di là Zecchini Domenico di anni 44. Attribuiscesi a dissesti finanziari la causa che trasse il Zecchini al disperato proposito.

Incendio — In Tramonti di Sotto per causa ancora ignota, sviluppossi il fuoco nel fienile di Crovato Maria. In breve le fiamme si propagarono ad altro fienile attiguo di proprietà di certo Ferroli Candido, e malgrado gli sforzi di quei terrazzani per domare l'incendio, ambedue i fienili andarono distrutti. La Crovato risentì un danno di circa L. 400, il Ferroli di L. 300. Nessuno dei due era assicurato.

Cronachetta trevigiana

Treviso 16 *novembre.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Torniamo all'antico! Torniamo, cioè, al gas: finito l'esperimento di illuminazione elettrica, furono oggi tolte le lampade che per 15 giorni rischiaravano splendidamente la via principale e la piazza.

Così Treviso ritorna a corse, a spettacoli, a..... illuminazione finita, alla quiete ed alla semi-oscurità abituale.

— Il nostro Consiglio comunale è convocato per la sera di lunedì 21 corr. alle ore 8.

Si tratta di nominare — o meglio di rinominare il sindaco, poichè il co. Vincenzo Bianchini scade dal suo triennio legale.

— Lunedì sera p. v. si riapre nella palestra della Società ginnastica velocipedistica la scuola di scherma.

Le lezioni vengono impartite dal maestro Oderici, del 3.° regg. bersaglieri qui di stanza.

Castelfranco Veneto 15 — E' morto ieri in una villa presso la nostra città una simpatica figura di vecchio gentiluomo, il conte Leandro Colonna Prati, amato da tutti, poichè in lui si incarnava tanta parte della vita artistica musicale del paese. Qui dove la passione della musica è grande, tutti ricordano l'interesse grandissimo che per lungo andare di anni aveva preso alle sorti del nostro Teatro Sociale e alle istituzioni cittadine il conte Colonna.

Fu assessore e consigliere comunale, portando nel disimpegno delle sue funzioni la più grande delicatezza e premura.

Condoglianze sincere alla famiglia.

Mestre 15 *novembre* — *Natalizio della Regina — Distribuzione dei premi al tiro a segno — Banchetto* — Ci scrivono:

Domenica prossima ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina, in questa sala municipale, alle ore 10 ant., si procederà alla distribuzione dei premi della società di tiro a segno.

Dalle ore 1 alle 3 pom., tempo permettendo, avrà luogo nel campo di tiro una gara libera con premi in danaro; ed alle ore 4 1|2, per desiderio di molti soci, avrà luogo nell'albergo *Al Vapore*, un banchetto sociale onde chiudere amichevolmente il periodo di tiro a segno 1892.

Chi volesse a questo prender parte è pregato di iscriversi presso il signor Angelo Ferrari segretario della società; la corrisposione è stata stabilita in L. 4 per ciascuna persona.

Agenzia Stefani

Salamanca 15 — Celebrandosi degli sponsali in una chiesa della città di Bejar sprofondò il pavimento; vi furono sette morti e dodici feriti.

New York 16 — L'incrociatore *Bausan* è partito stamane per Lagaryda.

Berlino 16 — Il granduca Wladimiro arriverà domani e accompagnerà l'imperatore alle caccie di Gösde donde ritornerà coll'imperatore.

Londra 16 — Il tribunale accordò l'estradizione dell'anarchico François che però si è appellato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle 9 1|2 ant. del 16 corr. cessava di vivere
EUGENIO ZENNARO
negoziante erbaggi e frutta. La famiglia partecipa la dolorosa perdita. 3361

Il giorno 15 corr. alle 7 pom. cessava di vivere
ANNA BERTOLA ved. ONGARO
I figli ed i nepoti ne porgono il triste annunzio. 3362

N. 338

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL CONSORZIO VII° SUPERIORE

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Mercoledì 30 Novembre corr. alle ore 10 e mezza ant. nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo, in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Comunicazioni della Deputazione Amministrativa sul funzionamento delle macchine idrovore per la bonifica e conseguenti deliberazioni.

A termini dell'art. 12 dello Statuto Consorziale, per la validità della adunanza occorre l'intervento di un sesto di tutti gli interessati.

Ove in detto giorno non fosse presente il numero legale degli interessati, la seduta di seconda convocazione resta indetta fino da ora per il giorno di Venerdì 2 Dicembre p. v. nell'ora e luogo suddetti, e le deliberazioni saranno legali qualunque sia il numero degli intervenuti, a sens e per gli effetti del succitato art. 12.

Dolo 14 Novembre 1892.

La Deputazione

Carrara Dott. Giuseppe - Panciera Ing. Gio. Batta
Della Giusta Ing. Enrico

3358 F. Balbi, *Segretario.*

Anno CL — 1892. Venerdì 18 novembre N. 320

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Per la seduta reale

Roma 17, ore 8.10 p.

A Montecitorio si sta preparando il trono reale per l'inaugurazione della legislatura. I principi che sono senatori si collocheranno a destra e sinistra del Re; la Regina avrà posto nella tribuna di corte; il corpo diplomatico nella tribuna dei senatori; senatori di nuova nomina, e tutti i deputati giureranno prima del discorso della corona; presiederà l'on. Villa.

Per la presidenza della Camera

Candidatura Zanardelli

Domattina l'on. Giolitti arriverà a Roma e probabilmente domani stesso si terrà consiglio di ministri per discutere la candidatura per la presidenza della Camera.

A tale proposito l'*Agenzia Italiana* di questa sera ripete la voce che la candidatura Zanardelli è propugnata da quasi tutti i ministri.

L'*Agenzia* dice che Zanardelli, pregato da alcuni amici, anticiperà la sua venuta a Roma.

I lavori parlamentari

Potete considerare premature tutte le notizie diffuse intorno all'ordine dei lavori parlamentari. Ogni decisione si prenderà nel Consiglio dei ministri prossimo.

Nella riunione della maggioranza che seguirà mercoledì sera, il Ministero farà conoscere gli intendimenti suoi circa l'ordine dei lavori e il metodo della discussione; quindi è prematura la notizia che il Ministero sia intenzionato di riaviare le interpellanze a dopo i bilanci.

L'ingerenza governativa nelle elezioni

L'*Agenzia Libera Italiana*, il nuovo giornale uscito ieri, dice che il governo desidera che si faccia ampia discussione sulla questione della condotta delle autorità nelle recenti elezioni.

Il ministero, secondo l'*Agenzia*, si scagionerebbe delle accuse che gli vengono mosse a tale riguardo.

L'Estrema Sinistra

Si smentisce la voce di una prossima riunione dell'Estrema Sinistra.

Finora quasi nessuno dei deputati dell'Estrema Sinistra è venuto a Roma, nè si presero accordi di qualsiasi genere.

Solo vi assicuro che fino ad oggi sessantasei deputati chiesero alla questura della Camera di fissare il loro posto nei settori dell'Estrema Sinistra.

Naturalmente si comprendono fra i 66, i deputati di sinistra storica che avevano il posto nell'Estrema Sinistra e lo conservano, come Crispi, Nicotera, Miceli, Fortis, Buffardeci e parecchi altri.

La legge per le banche

Roma 17, ore 9.20 p.

Fra i primi progetti che il ministero presenterà alla Camera vi sarà quello sugli istituti di emissione.

Questo progetto comprenderà una serie di provvedimenti diretti a distinguere il periodo transitorio da quello normale, provvedendo ora subito a migliorare la situazione patrimoniale delle riserve e dei portafogli delle Banche.

Tale periodo transitorio sarà di sei anni.

Il progetto governativo proroga quindi di sei anni la facoltà d'emissione ed il corso legale dei biglietti di banca, fissando che in questo tempo le banche risanino i loro portafogli e restaurino i loro patrimoni.

Dopo i sei anni il governo proporrà la riforma organica delle banche.

L'ambasciatore Nigra

Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, verrà a Roma il 21 corrente e assisterà al discorso della Corona.

Pel concorso dei medici provinciali

Sabato si raduna al ministero degli interni, presieduta dal comm. Astengo, consigliere di stato, la commissione esaminatrice pel concorso dei medici provinciali affine di stabilire l'ordine delle diverse prove d'esame.

Domenica prossima tutti i concorrenti sono invitati nei laboratori della direzione di sanità pubblica per prendere cognizione dell'ordine stabilito per le prove, e lunedì mattina comincieranno le prove pratiche di chimica e di microscopia applicata all'igiene.

I candidati sono 33. Di questi però quattro non aspirano ai posti di medico provinciale, sibbene alla semplice abilitazione per perito medico ed igienista.

Gli agrari a banchetto

Roma 17, ore 10.35 p.

Il banchetto offerto ai deputati di Roma e dell'Umbria avrà luogo il giorno 26. Avrà essenzialmente un carattere agrario. Vi prenderanno parte quei deputati che si occupano di questioni attinenti all'agricoltura, in ispecie i fautori della bonifica dell'Agro Romano.

Nigra a Roma

Un telegramma da Vienna reca che il nostro ambasciatore Nigra è partito per Namiest per visitarvi il conte Haugwitz.

Il Nigra verrà poi a Roma il 23 corr. per assistere all'apertura del Parlamento.

Il personale della real casa

Annunciasi un movimento nell'alto personale della casa reale: il commendatore Lambertini nel prossimo dicembre sarà nominato segretario generale; si provvederà alle nomine dei direttori e dei capodivisione, e si farà un movimento nel personale provinciale.

I nostri vini in Austria

Notizie giunte al ministero d'agricoltura mostrano che, malgrado che la dogana austriaca abbia messo delle restrizioni all'applicazione della clausola sui vini italiani, pure entrarono questo anno in Austria 300,000 ettolitri di vino, mentre nell'anno scorso l'entrata fu di soli 10,000 ettolitri.

La salute di Saint-Bon

Le condizioni di salute del ministro Saint-Bon oggi si sono aggravate: l'asma si è fatta più forte.

Fra i deputati presenti a Montecitorio oggi si diceva che le condizioni di salute di Saint-Bon rendono impossibile ogni lunga permanenza di lui al Ministero.

Un giornale che sospende le pubblicazioni

Oggi il *Lampo* ha sospeso le pubblicazioni per gravi divergenze fra l'amministrazione e la redazione.

Cucchi nella diplomazia

Roma 17, ore 11.15 p.

Si parla nuovamente dell'assegnazione al nuovo senatore Cucchi di un posto nella diplomazia. Ricorderete che durante il ministero Crispi si parlò della nomina del Cucchi a rappresentante d'Italia a Berna.

Il nuovo Arcivescovo di Bologna

Il Cardinale Serafino Vannutelli fu nominato Arcivescovo di Bologna al posto del defunto Battaglini.

Il Cardinale Vannutelli è nato in Genazzano, diocesi di Palestrina il 26 novembre 1834: fu elevato alla perpora da Leone XIII nel 1887.

Per Bonghi e Bonfadini

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* di stasera constatano che la categoria degli impiegati nella nuova Camera non è chiusa. Vi sono sei posti disponibili. È inesatto dunque che Bonghi e Bonfadini, se troveranno dei Collegi dove vengano eletti, siano ineleggibili, come consiglieri di Stato.

Laureati che mancano di coltura elementare!

L'*Esercito* di questa sera constata il caso gravissimo che una quarantina di giovani componenti il plotone di allievi ufficiali in un reggimento a Roma sarebbero stati giudicati non idonei al grado di sottotenente. La Commissione esaminatrice li reputò mancanti della coltura elementare, mentre quasi tutti erano forniti della laurea.

Le adunanze per i prestiti ai comuni

In questi giorni avvengono presso il direttore della Banca nazionale delle adunanze fra i rappresentanti dell'istituto di credito fondiario per discutere il nuovo servizio dei prestiti ai comuni e provincie che verrebbe affidato all'istituto suddetto, in sostituzione della cassa depositi e prestiti, se la Camera approverà il nuovo progetto di legge di riforme sulle pensioni.

Da Spezia a Venezia e viceversa

Albertini e Calaossa, capotecnici a Venezia, sono trasferiti alla Spezia.

Vaggi, capotecnico alla Spezia, è trasferito a Venezia.

CRONACA ESTERA

Il primato d'Ungheria piange sulla prigionia del Papa

Il primate d'Ungheria — Vaszary — pubblica una lettera pastorale in occasione del giubileo episcopale del pontefice. In quella lettera egli dice che Leone XIII fu privato del suo patrimonio e della sua libertà personale.

« Il papa — continua la lettera — fu sottomesso ad una dominazione ostile, minacciato nella stessa vita, sottoposto agli insulti dalla sua stessa nazione cattolica italiana. »

Alla fine della lettera, Vaszary invita gli ungheresi a dare l'obolo al santo padre. Così ogni salmo finisce in gloria!....

I Reali di Rumania a Vienna

(Per dispaccio)

Vienna 16 — Il Re e il Principe ereditario di Rumania lasciarono le carte da visita agli ambasciatori. Il Re visitò Kalnoky con cui si trattenne un'ora e tre quarti.

PER LA CLAUSOLA SUI VINI alla Camera austriaca

L'altro ieri alla Camera dei deputati austriaca, l'on. Bianchieri chiese nuovamente a quale stato trovansi i negoziati con l'Italia riguardo alla clausola sui vini, e perchè le prescrizioni all'ordinanza ministeriale non sono eseguite nuovamente.

Il ministro finora non gli rispose.

Commenti della stampa francese a proposito della seduta dell'altro giorno

I giornali repubblicani e moderati di Parigi deducono dalla seduta dell'altro giorno alla Camera francese, un'impressione poco favorevole riguardo al voto sul progetto del governo. Non pochi giornali radicali e monarchici pretendono che la caduta del gabinetto si renderà inevitabile.

L'assassinio del segretario di Nikita
Un parente e un aiutante del Principe mandatari dell'assassinio

Spalato 16. — Dal processo per l'assassinio del segretario del Principe di Montenegro è risultato che Vokotic, parente, e Ristic, aiutante di campo del Principe Nikita, furono veramente gli istigatori dell'assassinio, e che Gruic fu mandato a spese del Governo montenegrino da Trieste a Cattaro, cadendo nell'agguato tesogli.

Le finanze della Grecia

Dispacci da Atene affermano che da fonte competente è smentito l'invio di un funzionario tedesco per studiare le finanze della Grecia.

I socialisti di Germania contro il nuovo progetto militare

Ci telegrafano da Berlino che quel Congresso socialista approvò all'unanimità una risoluzione contro il progetto militare.

Il relatore propose che in seguito all'attuale disagio economico la festa del 1° maggio sia quest'anno limitata alla sera.

Anarchici mansueti
Sane osservazioni

A Vienna esiste un circolo politico, che ha nome l'*Avenire* e si è staccato dall'Associazione operaia, perchè troppo mansueti gli parevano gli ideali politici degli amici.

Giorni or sono si parlò nell'*Avenire* degli attentati parigini. Un operaio, certo Rubens, disse che una *propaganda attiva*, come la parigina, non darebbe mai quei risultati duraturi, cui l'anarchia aspira. Che cosa direbbero quei dinamitardi, domandò, se un bel giorno i fautori del capitale rispondessero loro con bombe di dinamite?

Un altro operaio viennese disse testualmente: « Se quella gente che commise gli attentati di Parigi, si chiama anarchica, essa disonora il nome dell'anarchia. Una dottrina, la quale severamente condanna il delitto in tutte le sue forme, non deve esser predicata e dimostrata mediante l'assassinio di persone innocenti. »

Vi fu un oratore che tentò scusare i dinamitardi parigini, supponendo avessero avute ragioni sufficienti di procedere contro la direzione delle miniere di Carmaux, come procedettero; ma l'assemblea dell'*Avenire* gli diè torto, e biasimò ad unanimità i delitti parigini.

UN SINGOLARE PROGETTO di pace universale

Il deputato prussiano Arendt pubblica un curioso articolo nella *Deutsche Wochenblatt*.

Egli sostiene che una alleanza franco-tedesca è la sola soluzione possibile alla crisi economica attuale ed è ancora la sola difesa contro il pericolo del movimento socialistico. Le imposte opprimenti ed il militarismo spinti fino all'estremo limite vengono unicamente da questo che la Francia non vuole rinunziare al conquisto dell'Alsazia Lorena.

Se la Francia volesse riconoscere lo *statu quo*, il disarmo generale le darebbe tutti i compensi economici e commerciali, che scaturirebbero naturalmente dal suo intendersi con la Germania e con l'Austria. Le tre Potenze unite terrebbero in iscacco l'Inghilterra in Africa e la Russia in Oriente.

L'èra di prosperità nuova rinascente nel mondo faciliterebbe la difesa contro le dottrine socialiste. Ma se malauguratamente questa alleanza franco-tedesca sarà impossibile, l'Europa anderà diritto alla sua rovina. E questo dovrebbe indurre la Francia a rinunziare alle sue idee di rivincita.

Dispacci della « Gazzetta »

LA LIBERTÀ DI STAMPA E GLI ANARCHICI alla Camera francese

Il discorso del presidente del Consiglio Loubet

Parigi 17, ore 9.10 pom.

Interessantissima anche oggi la seduta della Camera, che riprese alle 2 e tre quarti la discussione del progetto inteso a modificare varie disposizioni della legge sulla stampa.

Ernesto Roche difende i socialisti da qualunque promiscuità cogli anarchici; dice che questi ultimi sono per lo più dei cervelli deboli, aizzati dagli agenti provocatori od operai senza lavoro. Il rimedio non consiste in una legge di repressione, ma nella giornata di otto ore preconizzata dagli operai *(Movimenti diversi)*.

Aynard fa un lungo discorso parlando del socialismo e dell'anarchismo. Difende poscia il progetto del Governo, ma rimprovera quest'ultimo di mancare di fermezza Occorre che il Governo sia omogeneo contro le teorie tendenti alla distruzione e alla corruzione della società e per la difesa della libertà e della giustizia *(Applausi al centro)*.

Loubet, presidente del Consiglio, dice che prima di mandare il passaggio alla discussione degli articoli, risponderà ai precedenti oratori.

Cassagnac, interrompendolo, gli dice: — Voi non parlate più di questione di fiducia.

Loubet gli risponde: — Attendete! — Poscia, volgendosi verso la Destra pronunzia parole che non giungono alla tribuna della stampa, ma provocano una doppia salva di applausi alla Sinistra e al Centro.

Loubet protesta contro alcune teorie di Roche, dichiarasi convinto che se un pericolo minacciasse la società, tutti i mandatari del popolo si unirebbero con slancio di solidarietà *(Applausi ripetuti a tutte le Sinistre)*.

La Repubblica fece molto pel popolo e proseguirà la sua opera. Chiedesi un Governo omogeneo: ma sotto il regime parlamentare, il Governo non può reggersi che con la maggioranza.

Loubet difende poscia il progetto del Governo. Cita gli anarchici che subirono numerose condanne, contro cui il Governo è impotente, rattenuto dai termini legali dell'appello: i condannati continuano ad organizzare intanto riunioni e a pubblicare provocazioni.

Loubet conclude ponendo la questione di fiducia pel progetto governativo *(Applausi a Sinistra e al Centro)*.

Deramel, in nome della Destra realista, combatte il progetto, chiamandolo arma a due tagli. Dichiara tuttavia che ne accetterà le principali disposizioni qualora il governo prometta che il processo seguirà entro 24 ore dall'arresto del colpevole, ovvero del sequestro preventivo del giornale, e che gli effetti della legge si sospenderanno durante il periodo elettorale.

La Camera, dopo aver rifiutato con voti 283 contro 245 la chiusura della discussione generale, si aggiorna a domani.

— *Goirand* presentò una domanda di interpellanza sulla politica generale del governo e chiederà alla Camera di discuterla prima del voto sul passaggio in discussione degli articoli per la riforma della legge sulla stampa.

Loubet chiederà che il voto preceda la discussione dell'interpellanza anzidetta.

Parigi 17, ore 10.30 p.

Quando *Loubet*, volgendosi verso la Destra, rispose a Cassagnac le applaudite parole che non giunsero alla tribuna della stampa, disse così: — *Stia tranquillo: farò il mio dovere sino alla fine.*

Il bilancio dell'impero germanico

Il progetto d'un nuovo prestito

Berlino 17, ore 9 p.

Il bilancio dell'impero durante il biennio 1893-94 sarà in pareggio delle entrate e delle spese con 1277 milioni di marchi, di cui 1006 milioni per le spese permanenti.

— Col bilancio si presenterà al Reichstag un progetto di legge sul prestito destinato all'esercito, alla marina ed alle ferrovie dell'impero.

Il prestito ascenderà probabilmente a 149 milioni.

Wladimiro a Potsdam

Potsdam 17, ore 9.40 p.

Il granduca Wladimiro è giunto alle 5 e 30: fu ricevuto dall'Imperatore, col quale si recò al nuovo palazzo in vettura scoperta.

I nuovi ministri ungheresi

Vienna 17, ore 7.30 p.

Wekerle nel pomeriggio ebbe un'udienza coll'Imperatore che durò un'ora e mezza.

Wekerle, Hieronymi e Luigi Tisza giureranno sabato.

Wekerle esporrà lunedì alla Camera il programma particolareggiato del governo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il terremoto nel Mezzogiorno

Napoli 17, ore 2.20 pom.

Si ha da Ponza in data di ieri sera, ore 10:

Ripeteronsi le scosse di terremoto con boati alle otto pom. Nessuna disgrazia; soltanto alcuni fabbricati riportarono lievi lesioni.

La popolazione è tuttavia in preda a grande eccitazione. Circa metà di essa si è rifugiata sulle barche, l'altra parte staziona sulla spiaggia.

La colonia dei coatti, divisa in due gruppi, è sorvegliata dai carabinieri, dagli agenti di polizia e dalla truppa.

Napoli 17, ore 9 pom.

Dalle ore 7.30 antim. del 15 fino alle 7.50 pom. si verificarono otto scosse di terremoto, di cui due ondulatorie e sei sussultorie, con intervalli di circa tre ore e una durata massima di 35 secondi. La direzione delle scosse ondulatorie era da est a sud-est, e ad ovest quelle sussultorie. Le scosse furono precedute da forti boati. Queste notizie tecniche sono rilevate dalla stazione semaforica. Si presume che il movimento geodinamico abbia cause locali, per l'antica origine vulcanica dell'isola.

L'on. Lanzara a Nocera Inferiore

Nocera Inf. 17, ore 6.50 pom.

L'on. Lanzara, sottosegretario di stato al ministero delle finanze accompagnato dai deputati Spirito e Zizzi, dal prefetto e dall'on. Bonghi, giunse alla stazione di Nocera a mezzogiorno ricevuto dai sindaci del collegio e dalle autorità.

La città era imbandierata; la popolazione con tre concerti musicali e la Società operaia fece festosa accoglienza all'on. Lanzara lungo il Corso Vittorio Emanuele fino al palazzo municipale.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 174

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Mia figlia era scomparsa.

— Oh!

— Una donna sconosciuta si era presentata alla balia della bambina, e parlando in mio nome, e vincendo la diffidenza di quella povera gente con una grossa somma di denaro, si era fatta consegnare la bambina.

Giovanna si fermò.

— Continuate, ve ne prego! — disse Rochard.

— Quell'uomo — riprese Rochard — era colui che mi aveva disonorato nel mio onore di fanciulla, e mi aveva esposto all'odio e al disprezzo di tutti coloro che mi amavano, compreso mio padre che non mi ha mai perdonato.

Egli ha spezzato la mia vita, separando da me il solo uomo che io abbia mai amato, esponendomi ai suoi oltraggi, riducendolo a espatriare dalla disperazione.

Egli ha voluto farmi vedova, al fine di conservarmi povera e di sottomettermi colle tentazioni della miseria. Visti inutili i suoi tentativi da questa parte, ha voluto colpirmi nel mio affetto di madre, e mi ha rabato colei, che sola poteva consolarmi della perdita degli altri miei amori.

— Miserabile!

— Miserabile, sì, ma abile e accorto. Il mezzo da lui impiegato era certo. E il giorno dopo, dopo aver riflettuto e pianto tutta la notte, io era vinta. Io gli scrissi per domandargli un appuntamento.

— E il signor Di Chazey?

— Senza nulla confessare, perchè egli non si compromette mai, posò le sue condizioni, e mi dichiarò che io non avrei mai più riveduto mia figlia se non il giorno in cui lo avrei sposato.

— Infame!

— Infame, avete ragione.

— E voi?

— Io avrei dovuto ricusare, lo so bene... perchè è odioso... è orribile sentirsi fare tali proposte dall'assassino del proprio marito. Ma mia figlia, capite, mia figlia era in giuoco!... Forse che io posso abbandonarla in mano ad estranei e rassegnarmi a non vederla mai più? Ora io rivedo l'inflessibilità del marchese Di Chazey... nulla può farlo deviare dalla sua strada. La sua volontà è la sola legge che egli riconosce... e io non ho neanche osato di lottare. Io era vinta prima di lottare, ed egli lo sapeva bene.

— Ma per sposarlo, è necessario che la marchesa muoia.

— È vero... ma egli mi disse che i suoi giorni sono contati... che i medici, voi compreso, hanno firmato la sua sentenza di morte. Io non avevo che un'idea: ritrovare mia figlia. Io non ho pensato ad altro. Quanto alla marchesa, io non chiedo di meglio che viva, povera marchesa! Salvatela, se è possibile. Io vi ho detto quello che ho fatto. E, d'altronde, vi faccio notare che, colla mia mansuetudine, io ottenevo già un vantaggio.

— Quale?

— Quello di avere notizie di mia figlia. Fedele alla sua promessa, il marchese mi ha fatto dirigere delle lettere per tranquillarmi sulla sua sorte. Mia figlia vive. Dove, non so... ma infine ho sue notizie. Io ricevo ogni mese due linee.... poco certamente... ma vorrei che sapeste per quali angoscie passo prima di riceverle, e quale gioia esse mi arrechino!

— Non avreste potuto rivolgervi alla giustizia? — disse Rochard.

— E come? Come accusarlo? Quali prove avevo contro di lui? Chi lo crederebbe colpevole? E poi, coll'irritarlo, forse che non mettevo in pericolo i giorni della mia creatura? Non mi condannate, dunque, dottore, anche pensando che io sia pazza.

Giovanna si portò la mano alla fronte, e abbassando la voce aggiunse:

— A furia di soffrire, io vivo in uno stato di perpetua agitazione, e vi assicuro che in certi momenti sento la follia che mi invade il cervello.

Filippo Rochard l'ascoltava colla morte nell'anima.

Egli pensava a Gabriella di Montrevers, e si rendeva conto del terrore della governante inglese, che lo chiamava subito vicino alla povera donna minacciata.

Era evidente che Gabriella era moribonda.

Divenuta più calma e più padrona di sè, Giovanna riprese:

— Ignoro quello che sarà di noi. Non siamo simili a quei naufraghi sballottati dai flutti, che non sanno dove sarà possibile prendere terra. Perciò io mi abbandono. Impotente a lottare, ho smesso ogni resistenza, ogni pensiero, ogni volontà, e faccio quello che mi si ordina e nulla più.

— E chi ordina?

Giovanna, con un tono di mistero, rispose:

— Chi? Un uomo, il cui dolore, nel momento della morte di mio marito, era spaventoso. Il padre di Ferdinando.

— Egli vi ha consigliato il silenzio?

— Sì!

— E gli avete tutto detto?

— Tutto come a voi. Egli è con voi il solo a sapere ciò che è accaduto fra il signor di Chazey e me, dal primo giorno fino all'ultimo.

— Sta bene.

— Che cosa volete fare?

— Partire.

— E vi rivedrò?

— Appena torno.

Il dottore si alzò.

Si indovinava in lui un fremito di impotenza.

Come gli altri, andava ad urtarsi in un incatenamento di sciagure contro le quali non poteva nulla.

Dopo la confessione tanto sincera della giovane vedova, non gli rimaneva alcun dubbio sui progetti del marchese Di Chazey.

E mentre avrebbe dato la metà del suo sangue per essere vicino a Gabriella, che si trovava in pericolo di morte, gli era impossibile di superare la distanza che lo separava da lei.

Egli non poteva salvare la sua infelice amica, così come Giovanna non poteva ritrovare sua figlia, così come il vecchio Descombes non poteva, malgrado i suoi milioni, risuscitare il figliuolo che aveva perduto.

E per un sentimento di giustizia non poteva maledire quella donna in lutto, causa innocente della orribile catastrofe che forse in quel momento stesso si stava compiendo.

Insomma, benchè indirettamente, Giovanna Jausset uccideva Gabriella Di Montrevers.

E l'uomo che avrebbe dato la sua vita per quest'ultima, aveva per Giovanna un sentimento di sincera pietà.

Filippo Rochard avrebbe voluto salvarle entrambe.

Nell'alzarsi mormorò una parola che osava appena formulare:

— Sperate! — disse a Giovanna.

(Continua.)

Quivi nel grande salone, artisticamente addobbato, il sindaco senatore Bruni, presentò con brevi parole Lanzara cui porse il saluto della cittadinanza.

Lanzara pronunciò il suo discorso elettorale interrotto frequentemente da applausi e accolto alla fine con grida di *viva Lanzara*.

Poscia Rossi salutò il prefetto e l'on. Spirito che entrambi ringraziarono.

Spirito pronunciò anch'esso un discorso facendo caldi elogi di Lanzara a cui gli elettori mostrarono tutta la loro fiducia.

Alle 3 i sindaci, le autorità e la Società colle musiche accompagnarono Lanzara fino a Nocera Superiore, alla sua villa.

Un banchetto e una festa da ballo in onore del sottosegretario Papa

Rovato 17, *ore* 6.50 *p.*

Nell'ex-convento di Montorfano vi fu alle 2 e mezza un banchetto in onore del sottosegretario Papa in seguito alla sua elezione a deputato.

La sala era splendidamente addobbata di fiori.

Vi assistettero il prefetto di Brescia, il sotto prefetto di Chiari, e duecento quattro convitati.

Vi furono molti brindisi a cui vivamente applaudito rispose l'on. Papa dicendosi orgoglioso di rappresentare il collegio di Chiari.

Levate le mense, vi fu festa da ballo a cui parteciparono moltissime signore.

Il varo della torpediniera 141

Sestri Ponente 17, *ore* 9.10 *p.*

Stamane alle ore 10.30 fu varata felicemente nel quartiere Ansaldo la torpediniera 141.

Giolitti da Torino a Roma

Torino 17, *ore* 10.15 *p.*

L'onor. Giolitti è partito per Roma alle 7.50, salutato alla stazione dalle autorità.

IL MONUMENTO AL PRINCIPE AMEDEO A TORINO

Prima giornata della giuria – Dal Zotto giurato

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 17 *novembre*.

(*Zuccaro*) Vi scrivo delle assolute primizie sui lavori e seguiti dalla giuria dei bozzetti del monumento equestre nazionale in Torino al Principe Amedeo, monumento che costerà circa 170 mila lire.

Il conte senatore Sambuy — presidente del Comitato del monumento — con pensiero delicato e degno della nota sua *gentilhommerie* — decise di nominare a giurati gli stessi che avevano costituita la giuria del primo concorso. Al posto del defunto scultore milanese Barzaghi, nominò ieri l'altro telegraficamente il veneziano Dal Zotto, giunto ieri a Torino; così che la giuria, che cominciò ieri i suoi lavori, dalle tre alle cinque e mezza, è composta dello scultore torinese cav. Costa e del vostro Dal Zotto, dell'architetto torinese conte Ceppi e del Boito di Milano, del pittore torinese comm. Avondo e del conte Danzavecchia di Buri, generale di cavalleria a riposo; questi per sentire il suo parere riguardo al cavallo dei bozzetti.

Presiede la giuria il conte Sambuy, ed è segretario l'ing. Sacheri di Torino. Tutti ieri furono presenti meno il Boito, il quale doveva arrivare stamane da Milano, e che credo in questo momento trovisi egli pure nelle sale dei bozzetti a prende parte ai lavori dovendo egli dettarne domenica o lunedì la relazione ufficiale.

Nelle discussioni fattesi ieri dai cinque giurati presenti, mi risulta che vennero presi in molta considerazione i bozzetti del torinese Calandra e del conte Marazzani di Piacenza, e che ebbero giudizio meno lusinghiero, anzi che vennero quasi posti fuori linea i bozzetti del Tendolini, del Bistolfi e dello Ximenes. Secondo le prime idee espresse da qualcuno dei giurati sul bozzetto del torinese Calandra si fece l'appunto che non sembrerebbe molto opportuna questa allegoria descrittiva della cavalcata sabauda di re e di principi, come gran decorazione del monumento, potendosi credere che il Principe Amedeo siasi elevato a maggiore altezza degli ultimi Re e ministri sabaudi i quali gli stanno sotto.

Qualcuno espresse il desiderio che in luogo di quella cavalcata sabauda storico-allegorica sorgesse invece un episodio dell'attacco di Montecroce dove il principe Amedeo pugnò con valore. E si fece l'appunto che quella decorazione equestre ad alto rilievo trovandosi a solo neanche due metri dal suolo, coi cavalli alti un metro e mezzo, all'atto pratico artistico presenterebbe gravi difficoltà e gravissima spesa per l'artista, ove si eseguisse conforme al bozzetto.

Venne cionullameno giudicato il bozzetto del Calandra come uno dei due migliori.

Vi ricorderete che io vi ho telegrafato che il cavallo del Marazzani era il più bello e che se avesse avuto un altro basamento avrebbe vinto il concorso.

Orbene mi risulta che così pure si espresse la giuria ieri. Domani vi manderò altri particolari.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

18 novembre

Genetliaci — Contessa Laura Castracane Staccoli nata contessa Ansidei, Perugia — Marchesa Ippolita D'Adda nata dei marchesi Pallavicini Clavello, Milano — Donna Giulia Pignatelli di Monterodoni duchessa di S. Martino nata nob. Marulli dei duchi di S. Cesareo, Napoli — Carolina dei conti Spaletti, Roma — Contessa Clara Suardi nata dei conti Stanga, Cremona — Brunetta d'Usseaux dei conti Nadjeda Eugeniewna, Torino — Don Camillo Caracciolo Pasquizi dei principi di Villa e Cellare duca di Schiavi, Napoli — Concini de, nob. Giovanni, Conegliano — Conte Filippo Guarini barone di Castel Falcino, Forlì — Pietro Manfrin conte di Castione G. Uff. senatore, Cittadella (Padova) — Emilio Pallavicini marchese di Priola gen., G. Cord., senatore, primo aiutante di campo di P. M. Roma — Agnello Palmieri dei marchesi di S. Secondo, Napoli — Nicola Pavese G. Uff. senatore, Novi Ligure.

Onomastici — Conte Massimo Aluffi Pentini, Roma

Necrologio

A Brescia è morto il dott. Gaspare Perego, giudice di quel Tribunale — A Pontida don Battista Milesi parroco — Presso Russi di Ravenna Enrico Venturi già sindaco — A Livorno il cav. Cesare Dameri — A Mondovì il notaio Bartolomeo Tomatis — A Piacenza il cav. Fiorenzo Robecchi, direttore dell'Ufficio tecnico provinciale — A Napoli il colonnello medico Giovanni Bonalumi — A Calolzio Giovanni Crippa industriale serico — A Ravenna Salvatore Accardi albergatore — A Roma il cav. Ferdinando Caratti negoziante.

A Campiegne è morto il generale De Failly; aveva 83 anni — A Parigi Eugenio Schadhen, il decano dei farmacisti francesi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 novembre: S. Massimo vesc. conf.

Sabato 19 novembre: S. Elisabetta Regina d'Ungheria.

Sole leva ore 7 m. 5; tram. 4. 27

Temp. mass. del 16: 12.5 — Min. del 17: 9.1

La imponente assemblea di ieri sera

Usciamo in questo momento della sala S. Gallo, dove provammo una così forte emozione che ci impedisce ancora di poter dir tutto, quanto sentiamo.

Lo spettacolo era di una imponenza veramente civile, quale s'addice a cittadini che sentono tutta la responsabilità che impone la libertà. Eravamo pigiati, gli uni addosso agli altri. Le stanze attigue si dovettero aprire e furono invase. La calca continuava sulle scale. Furono contati gli intervenuti nel preciso numero di 907 e più centinaia dovettero ritornare perchè alle 8 la sala era zeppa.

Chi non avea la tessera o non veniva riconosciuto dagli incaricati fu respinto. Fra questi fu notato qualcuno che frequenta le adunanze del Ridotto. Ma il contrabbando fu scoperto.

Mentre s'affollava la sala dei nostri aderenti, capitò una turba avversaria nel Campo S. Gallo, la quale si fece sempre più numerosa.

Cominciò coi zittii — con qualche apostrofe che non ebbe alcun ascolto dai nostri.

Venne aperta la seduta dal co. Serego, ch'era circondato dai principali capitani della lotta, compresi quelli della campagna ed estuario, i quali furono fatti segno delle più affettuose e simpatiche dimostrazioni, quasi a compenso (se ne avessero bisogno) delle scurrili invettive e spregevoli insulti di cui furono onorati in questi giorni dal confratello del mattino.

Il conte Serego, mandato un saluto ai nostri campioni, espose i risultati della lotta nei sei Collegi della provincia accennando alle cause della nostra sconfitta nel 1°, 5° e 6°.

Mentre il conte Serego parlava, dalla rumoreggiante folla della sottoposta piazza cominciarono a partire fischi accompagnati da grida di *Viva Zabeo! Viva Ricco!*

La provocazione non poteva essere più plateale e più ardita. Il momento si faceva pericoloso. Il co. Serego dominò subito gli impeti del naturale istinto di reazione e disse: Amici; alle provocazioni rispondete col disprezzo, alle grida col silenzio. Continuiamo a discutere serenamente sugli interessi della nostra causa che è causa santa perchè ha per iscopo la tutela del diritto violato.

Applausi frenetici scoppiarono da tutte le mani, che cessarono quando si alzò l'avv. Cerutti a discorrere particolarmente sul rifiuto degli avversari di proclamare Tiepolo a nostro deputato quantunque eletto dalla maggioranza.

L'avvocato Cerutti dopo aver esposto il fatto nella sua verità, dopo aver ricordate le disposizioni di legge che proibiscono tali liberticidi per modo che la legge elettorale ne costituisce uno speciale reato severamente punito, pronunciò roventi parole contro questi falsi democratici che hanno sempre la parola *liberale* sulle labbra mentre nutrono lo spirito più tirannico nel cuore cui affluiscono arterie pregne di sangue settario.

E con tanto più fervore l'avv. Cerutti rimproverava le prepotenze nemiche quantò più sentiva che la sottostante folla avversaria si faceva più baldanzosa nella provocazione coi suoi gridi e coi suoi dileggi, a segno tale che la pubblica forza dovette intervenire per intimare lo scioglimento cogli squilli di quella tromba, che mai occorse adoperare pel nostro partito.

L'avvocato Cerutti dopo aver alla sua volta raccomandato agli intervenuti di usar tutta l'energia nel sapersi contenere, per non far il giuoco degli avversari, che speravano con quelle provocazioni di far nascere il disordine per dopo incolparne soltanto noi e così vilipenderci avanti il paese, propose un ordine del giorno che qui sotto riproduciamo.

L'oratore fu frequentemente interrotto dai più frenetici applausi.

L'egregio e sempre facondo avv. Adriano Diena non potè resistere all'invito dell'assemblea e pronunziò nobili ed elevate parole a maggiore dimostrazione della iniquità politica, che a disonore della nostra città venne l'altra sera perpetrato *(meno male che gl'iniziatori non furono veneziani!)*

La fluida ed appropriata parola del Diena dava maggior risalto alle sante verità ch'egli espresse; per cui scoppiò una entusiastica ovazione quando finì il suo dire.

Allora una voce della sala avvertì che v'era l'avvocato Carlo Nasi, quel nobile campione del nostro partito che anche stavolta diede così nobile esempio di patriottismo ritirandosi dalla lotta, quando vide che nel suo Collegio correva pericolo la nostra causa essendovi un altro candidato dello stesso partito! Che lezione per certi vecchi dalle morbose vanità!

Appena pronunciato il nome del Nasi tutti si alzarono per vederlo e salutarlo. Fu pregato di recarsi al banco della presidenza e là disse che trovandosi casualmente a Venezia, mai avrebbe pensato di godere così grandiosa dimostrazione, la quale riesce la più convincente prova del vivo affetto che Venezia nutre sempre per l'egregio co. Lorenzo Tiepolo, e come il nostro partito per quanto moderato nelle idee sappia virilmente ed insieme dignitosamente respingere e protestare contro la violazione del diritto.

Oltre all'entusiastico saluto di tutta l'assemblea l'avv. Nasi ebbe cordiali strette di mano da coloro che lo poterono avvicinare.

Dopo brevi parole del socio Battain, il presidente co. Serego mise a votazione il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità tra le grida di *Viva Tiepolo, Viva Treves*. Quest'ultimo giunse quando la seduta era incominciata.

Il co. Serego dovette allora interrompere il suo dire, perchè il saluto che eruppe dal cuore di tutti in onore di quel perfetto gentiluomo avea diritto da un legittimo sfogo.

L'on. Treves con parola commossa ringraziò l'assemblea di quel cordiale saluto ritenendolo indirizzato non già alla sua persona, ma ai comuni principi, ai sinceri ideali del partito al quale egli è fedelmente ascritto. Aggiunse: il saluto sarà completo, quando completa sarà la vittoria, quando cioè sarà riparata l'ingiustizia che si tentò dai vinti contro il nostro Tiepolo.

E' inutile dire che così nobilissime parole trovarono la più simpatica approvazione nel pubblico.

Quindi l'assemblea si sciolse col massimo ordine, ed in perfetto silenzio.

Gli avversari non essendo riusciti a compiere la loro impresa a S. Gallo, vollero sfogarsi recandosi in Campo a S. Maria del Giglio sotto l'*Adriatico* ed Santa Marina dove abita il signor Ricco.

Se mai la gente imparziale e seria avesse avuto bisogno di un'ulteriore prova della differenza di *tendenze*, (chiamiamole pur così) che corre tra noi e gli altri, iersera l'ebbe. — In sala San Gallo si discuteva serenamente e si protestava dignitosamente contro un violato diritto. — Abbasso, nel campo, s'insultava, si dileggiava, si provocava il nostro partito a commettere qualche eccesso, e ciò soltanto perchè si protestava colle forme legali contro il più spudorato arbitrio!

Ma se anche *noi* avessimo fatto come *loro*, che cosa sarebbe accaduto?

Ordine del giorno votato dall'assemblea

L'Associazione Monarchica-Liberale della città e Provincia di Venezia, raccolta in convocazione straordinaria nella sera del 17 novembre 1892.

Udita la Relazione della Presidenza. Ritenuto che il conte Lorenzo Tiepolo ottenne un numero di voti validi a base dei verbali delle singole sezioni del collegio, superiore a quello del suo competitore, come venne constatato e segnato a verbale dall'adunanza dei presidenti, per cui doveva essere proclamato deputato del III° Collegio di Venezia;

Considerato che la sospensione della proclamazione costituisce una manifesta violazione della legge elettorale politica per cui resta offeso il sacro diritto degli elettori e conculcata la giustizia, che deve essere rispettata per tutti i partiti politici

Protesta

contro la mancata proclamazione del conte Lorenzo Tiepolo a deputato del III° Collegio di Venezia, e va sicura che la rappresentanza nazionale, suprema tutrice della pubbliche libertà, in omaggio alla costante sua giurisprudenza, vorrà anche stavolta riparare l'atto arbitrario e proclamare il conte Lorenzo Tiepolo a deputato del III° collegio di Venezia.

Pervennero molti dispacci di adesione alla protesta che pubblicheremo domani.

LE TENEREZZE BASILIANE

L'*Adriatico* di ieri ci sferza di santa ragione perchè noi abbiamo *volgarmente* accusato il prefetto Basile di aver esercitata una indebita ingerenza governativa nelle recenti elezioni politiche. — E l'*Adriatico*, da quel gentiluomo che è, dopo averlo difeso ad oltranza, piglia la palla al balzo per regalare al prefetto del suo cuore uno splendido mazzo di fiori snocciolando in suo onore una filza di aggettivi profumatamente laudatori.

Calma, calma, caro *Adriatico*. Ma perchè abbandonarti a tanto furore isterico?

Perchè una difesa così appassionata del senatore Basile? Perchè un elogio così sperticato? Quali colpe ha egli commesso, che tu debba difendere, o quali baci ti ha dato che tu debba contraccambiare?

Una boccetta di melissa, caro confratello, conviene sempre averla in casa. Allora si evitano certe convulsioni che possono tradire.

Surtout pas trop de zèle! E' vecchio ammonimento che ricordano anche i bimbi ma che dimenticano sempre gli innamorati.

La nevrosi erotica dell'*Adriatico* d'oggi a favore di Basile ci ricorda quell'altra che tanto lo fece soffrire in odio al povero *Mussi*.

Che disgraziato confratello! Si vede bene che la tua malattia è proprio cronica, perchè non ti valse nemmeno la cura del medico *Franchi*, che ti è legato dai più intimi vincoli.

Tra i suoi spasimi convulsivi l'*Adriatico* ci rimprovera di aver salutato il prefetto Basile con lusinghieri giudizi quando giunse tra noi. Oh sì, lo ricordiamo benissimo. Ma allora riportavamo giudizi altrui senza che per questo ci vietassimo di controllare poi l'opera sua nella nostra provincia e pronunciare su questa il *nostro* giudizio.

Ora chi mai non vorrà riconoscere che l'ingerenza governativa stavolta non solo ci fu, ma fu eccessiva, come, a parziale giustificazione del prefetto, lo fu in tutto il Regno? Chi può fingere di ignorare ciò che tutti sanno, hanno veduto e sentono?

Il prefetto Basile crede anzi conveniente di non aver alcun rapporto cogli uomini dell'Associazione liberale monarchica; tanto è vero che quando gli occorse sapere qualche cosa si rivolse ad un intermediario che non fa parte dell'Associazione, e milita in altre file per quanto possa avere delle relazioni personali coi nostri amici. Ebbene, faccia il comodo suo e si lasci pur circondare tutto giorno ed esclusivamente dai nostri avversari. Noi però avremo il diritto di dirgli che così non si fa il prefetto *della provincia* ma di *un partito*.

Le conseguenze le vedremo in seguito. I nostri nonni dicevano che per ben giudicare e dirigere bisogna sentir *tutte do le campane*. Egli ne vuol sentire una sola? Si diverta. Vedremo se suonerà sempre a festa.

A Murano

Ci scrivono in data 17 novembre:

Sempre ameno quel burlone che è il corrispondente, forse muranese, dell'*Adriatico!* In quel giornale stamane ha il coraggio di scrivere che non è vera la dimostrazione a favore dell'onor. Treves, che quei pochi dimostranti furono accolti da una grande (!!!) folla che gridava: *Viva Manzato* in modo tale da soffocare le isolate (!!) grida di *Viva Treves*.

Dove era questa folla di cosidetti progressisti permanenti? Certo nella testa poco equilibrata del corrispondente adriatichino.

Forse, anzi certo, ha confuso il silenzio degli aderenti progressisti, colle grida emesse da essi nella sera della conferenza Treves progressisti che gentilmente (!!) accolsero i cittadini favorevoli a Treves colle grida di *Viva Manzato*, e colle altre di *Morte agli ebrei* emesse anche da chi mangia il pane dell'ebreo barone Franchetti.

Questa è la verità, il resto è l'effetto di fantasia riscaldata.

Ancora l'orario del Macello. — I signori Cavagnis Giovanni e Panizzon Giuseppe vennero ieri nel nostro ufficio a pregarci di dichiarare che essi non sono i macellai di cui parla l'articolo della *Gazzetta* del 17 sotto il titolo *L'orario del Macello*.

Accontentiamo i due negozianti, perchè le loro dichiarazioni sono conformi alla verità.

Essi, in nome della classe dei negozianti, trattarono infatti col segretario capo cav. Memo e con l'assessore Franchi, la questione della prolungazione d'orario; ma è giusto rilevarlo che nessuno, nemmeno lontanamente, fece allusioni a patti o condizioni di cui il nostro articolo di ieri.

La Giunta comunale è estranea affatto in tale faccenda.

E giacchè parliamo nuovamente dell'orario, non sappiamo davvero il motivo che da oltre un mese dacchè fu presentata la domanda non si sia deliberato ancora sopra un argomento di così vitale importanza.

Se è intenzione della Giunta di portare avanti la questione fino a che passino i tre mesi d'inverno, dopodichè l'orario essendo diverso, gli introduttori ed i negozianti non hanno più bisogno della protrazione, lo dica alla bella prima, ed essi allora si rivolgeranno ad altre autorità e risparmieranno i continui viaggi dai loro negozi al Municipio.

Secondo l'orario attuale, il Macello si apre alle sette ant. e si chiude alle pom. Gli introduttori di bestie dicono:

« Noi mandiamo le bestie al macello e non possiamo verificarne l'esito della macellazione. Noi dobbiamo recarci alle sei del mattino nei nostri negozi, d'onde ne usciamo verso le quattro. — E chi tutela in questo modo il nostro interesse? »

Dal canto loro, i negozianti che non fanno macellare, ma che acquistano la merce dagli introduttori dicono: Al mattino ed alla sera, per le stesse ragioni esposte dagli introduttori, noi non possiamo recarci al macello, quindi dobbiamo acquistare alla cieca, senza esaminare prima il genere.

Non vi è chi non riconosca la giustezza di queste argomentazioni; e si è perciò che noi insistiamo presso la Giunta perchè si decida a rispondere favorevolmente.

Pel genetliaco della Regina. — Nella Basilica di S. Marco domenica 20 corrente, alle ore 11 ant. verrà celebrata col canto del *Tedeum* la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Al Cimitero — Egregia persona recatasi ieri di buon mattino al cimitero per pietoso affetto filiale, ci scrive lagnandosi, e non a torto, di non aver potuto accedere ai riparti delle tombe perchè il regolamento non permette l'ingresso che dalle nove.

È vero che chi desidera entrare prima di quest'ora può procurarsi un permesso speciale al Municipio. Ma si perde per questo molto tempo e spesso si torna a mani vuote. Ora vi sono tantissimi impiegati, maestri, negozianti, operai ecc. che se non vanno al cimitero di buon mattino, senza grave scapito dei loro doveri o dei loro interessi non possono farlo nelle altre ore del giorno: per cui il regolamento per questa parte è barbaro, e sarebbe opportuno che la Giunta trovasse modo di correggerlo in questa parte per lo meno lasciando una certa ampiezza di facoltà all'ispettore, il quale nel caso di ieri si mostrò molto rigido e non troppo gentile osservatore del regolamento stesso.

Lega tra gli esercenti di commestibili. — Il Consiglio direttivo della lega essendo venuto a conoscenza che molti esercenti, inconsci della legge, vennero negli ultimi giorni posti in contravvenzione non solo per aver venduto, ma anche pel fatto di aver solamente discusso il prezzo di una certa quantità di bevande alcooliche, crede suo dovere avvertire tutti gli esercenti che per l'art. 52 della legge sugli spiriti non sono autorizzati che alla vendita al minuto di una quantità non superiore ai 4 litri.

La Presidenza, in unione al Consiglio direttivo, coglie l'occasione per avvertire che la sede della Lega è sita a San Fantino Calle Minelli N. 1886 dove il segretario e un membro del Consiglio si troveranno sempre in ufficio nei giorni feriali dalle 8 alle 10 pom. a disposizione dei signori aderenti, e per ricevere le iscrizioni di nuovi soci.

Pericolo scongiurato. — Ieri verso le due pom. il vaporetto N. 3, proveniente da Santa Chiara, si avviava verso il pontile degli Scalzi, mantenendo la sua destra.

Senonchè, causa l'armatura che pende dal ponte di ferro, in riparazione, dovette appoggiare a sinistra — Dal pontile di S. Geremia, giungeva il vaporetto N. 19, mantenendo pur esso la destra.

Oltrepassato però che ebbe il ponte, il vaporetto N. 3, si trovò tra le gondole ferme alla riva ed al traghetto degli Scalzi, un burchio che precedeva il vaporetto N. 10 tenendo la sinistra, e il vaporetto stesso.

Non c'era un istante da perdere. Il timoniere fece dare indietro a tutta forza il vaporetto e fu scongiurato il pericolo.

Nel retrocedere a tutta forza, però, il vaporetto ebbe spezzata dall'armatura pensile del ponte, il traverso di legno che sostiene la tenda, e curvati sei o sette ferri della prua; ma ogni pericolo fu scongiurato.

Il danno sofferto dalla Società è insignificante.

A tutela della moralità pubblica. — In Rio terrà delle Colonne esiste un monu-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 80
Azioni Banca Veneta nominale	245 —	—
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	[illegible]	[illegible]
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	[illegible]	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	4	126 65	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	2 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti [illegible] — Banca di Credito Veneto [illegible] — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio [illegible]

Milano 17

Rendita ital. cont.	[illegible]	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	[illegible]	Sovvenzioni	[illegible]
Azioni Meridion.	[illegible]	Obbligaz. Meridion.	309 25
Banca Generale	[illegible]	Obbligaz. nuove 3 0/0	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Cambio Parigi	[illegible]
Cotonificio Cantoni	370	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]

Torino 17

Rendita contanti	96 87
Rendita fine	96 92
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	533 —
Banca nazionale	[illegible]
Banca di Torino	[illegible]
Banca Subalpina	[illegible]
Credito meridionale	[illegible]
Banco sconto	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cassa sovvenzioni	[illegible]
Cambio vista s. Francia	[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	[illegible]

Roma 17 — Rendita fine [illegible] — Banca generale [illegible] — Credito mobiliare [illegible] — Azioni S. Acqua Pia [illegible] — [illegible]

Firenze 17 — Rendita italiana [illegible] — Credito mobiliare [illegible] — Francia [illegible] — Londra [illegible] — Azioni Mob. [illegible] — [illegible]

Genova 16 — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] — Azioni Banca naz. [illegible] — Credito Mobiliare [illegible] — Ferrovie meridionali [illegible] — Ferrovie mediterranee [illegible] — Navigazione generale [illegible] — Banca Generale [illegible] — [illegible]

Londra 16 — Inglese [illegible] — Italiano [illegible]

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	99 25	99 27
Id. 3 % perp.	99 30	99 40
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 27
Id. Ital. 5 %	93 85	93 60
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vienna 17 — [illegible]

Berlino 17 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,52 — pel 10 dicem. 83,81 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 84,96 — pel 10 —,— —,— —, futuro 80,93

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,60 — pel 10 dicem. 79,86 — pel 10 marzo 81,04 — pel 10 maggio 81,81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,40 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato a stento

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	lesto

Nuova York 16 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,90

Stato Civile di Venezia

15 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 Totale 10.

Matrimoni: Migliorini Marco, agente commercio con Vianello Irene, casalinga, celibi.

Celebrato a Mira nel 23 ottobre 1892

Zacchello Giuseppe, agente di negozio con Zanella Antonia Maria, civile, celibi.

Celebrato a Mirano nel 29 ottobre 1892

Michieletto Luigi, agente di negozio con Squizzato Anna, civile.

Decessi: Dalle Crode Pierina Antonia, 80, coniug., casal., Venezia — Lazzari Teresa, 78, vedova, già casalinga, Trecenta — Bellarin Padoan Anna, 55, coni., già casal., Chioggia — Cucovaz Giovanna, 22, nubile, già villica, Reda — Salmini Maria 25, nubile, domestica, S. Anghella.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Cimolato Giovanni, 37, coni., maestro, decesso a Bosco.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S.ta Maria di Sala.

16 novembre — Nascite: maschi 3 Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Penna Antonio, regio pensionato con D'Este Adelaide, casalinga, celibi. Mio detto Prussol Giovanni, cameriere con Bortoluzzi detta Peresecche Antonia, lavandaia, celibi.

Decessi: Bertoa Ongaro Anna, 87, vedova, regia pensionata, Venezia — Santomaso Lena Sanfa, 63, coni., casal., Voltago — Grego Valentina, 46, nubile, ricov., Venezia — Bonso Finzo Giuseppina, 32, coni., casal., id. — Marcolesi Pia, 20 nubile, casalinga, id. — A'ozzo Benedetto, 78, celibe, poss., e regio pens., id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Torresan Vespasiano, 58, coni., impieg. ferroviario decesso a Fiesso d'Artico.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Riposto vap. ital. « Marguerita » cap. Gambardella con vino e altro a G. Malanotich.

Partiti il 14 per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. - per Fiume vap. ingl. Rimpha » cap. Wilson, vuote - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap Persich m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Cherbourg » cap. King m. d. - per Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella - per Trapani brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Athalia » cap. Woolterbeon con carbone all'ordine G. Venuti - da Fiume vap. aust. « Venezia » vap. Persich m. d. a Fischer e comp.

Partiti il 15 per Fiume vap. aust. « Saint Lazzaro » cap. Francisco m. d. - per Trieste vap. aust. « Umano » cap. Brozanovich m. d. - per Trieste vap. aust. « Mitro » cap. Botterini m. d. - per Corfù brig. gel. ital. « Amorio » Ballarin con legname.

Arrivati il 15 da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claudio m. d. a G. Radovich fu D.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dell'Asta m. d. al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,25 a.
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4, — p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,15 a.	D. Vienna Trieste	[illegible] p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

mento vespasiano, ridotto un attentato alla moralità ed alla decenza.

Le persone che abitano quella contrada sono impedite di affacciarsi alla finestra.

Se in causa della trattoria vicina si vuole mantenerlo, lo si dovrebbe almeno riparare in modo da togliere lo scandalo.

La località è abbastanza vasta per poterlo fare

Giù da un fienile — Ieri verso le cinque pom. fu ricoverato all' ospedale civile il contadino Antonio Calzavara di 57 anni, dimorante a Bizziola presso Mestre.

L'altra notte, in seguito a caduta da un fienile a Gaggio, riportò grave commozione contusione al lato sinistro della persona: le prime cure le ricevette dal medico condotto Bianchi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ATENAIDE

DRAMMA LIRIGO IN TRE ATTI

di Corrado Ricci

Musica di Pier Adolfo Tirindelli

Atto Primo — *Atenaide*, nata ad Atene nel 394 fu dal padre Leonzio, sofista pagano, educata alla filosofia e alle lettere. Per tale coltura e per la straordinaria bellezza divenne presto famosa; tanto che il padre, morendo, lasciò ogni avere ai maschi e disse che a lei sarebbe bastato il merito che l'innalzava sulle altre donne. Il filosofo fu profeta! Recatasi *Atenaide* a Costantinopoli, per far annullare il testamento paterno, ottenne un' udienza da *Pulcheria* che governava pel fratello *Teodosio II*. Costei rimase maravigliata della giovane ateniese, e quest' ammirazione si fece rapidamente strada all' animo di *Teodosio*, che subito, in pieno accordo con la sorella, la volle sposa e la fece, perciò, battezzare cristiana.

Divenuta, così imperatrice, assunse il nome di *Eudocia*. *Pulchèria*, giovanissima allora, mostrava già d'avere un carattere risoluto e forte. Per non creare disunioni nella famiglia con le sue nozze ed anche disgustata pel fallo d'Onoria (figlia di Galla Placidia) abbandonatasi ad un uomo volgare, avea già fatto voto di dedicarsi a Dio ordinando che questa sua promessa fosse incisa in una tavoletta d' oro da porre sull' altare.

Ciò nullameno non impedì che si destasse in cuore una viva e segreta simpatia per *Paolo*, amico d' infanzia d' *Atenaide*, il quale aveva già ottenuta un' alta carica nel palazzo imperiale.

Atto secondo — Dapprima *Atenaide* si mantenne degnamente al posto cui un fatto ben singolare l'avea esaltata. Ma poi, stanca forse di *Teodosio*, debole assai e disillusa degli splendori della Corte che prima la aveano abbagliata, finì per amare *Paolo*. Scoperta la loro tresca (che offendeva anche la passione intima di *Pulcheria*) *Teodosio* fece mandare *Paolo* in esilio e, poco più tardi, *Atenaide* in Terrasanta.

Atto terzo — *Paolo* fuggito alla prigionia raggiunse *Atenaide* a Gerusalemme. Ma il loro incontro non rimase, nè poteva rimanere ignoto a *Pulcheria*, che si recò in Terrasanta e trasse vendetta dell' offesa fatta all' onore di *Teodosio* e alla propria passione per *Paolo* ».

Così lo stesso poeta espone l' argomento, tratto, specialmente, dall' *Atenaide* di Gregorovius, sul quale svolge l' azione presentata per la musica al maestro Tirindelli.

***

I personaggi sono cinque: *Atenaide* — *Pulcheria*, sorella di Teodosio II — *Teodosio II* — *Paolo*, questore del gran palazzo, e *Eugenio* maestro degli uffici.

Il primo atto si svolge nell' aula maggiore della reggia bizantina; il secondo in una sala del palazzo di Costantinopoli; il terzo in un chiostro a Gerusalemme.

Ci pare che il libretto di questa nuova opera, lodevolmente sceneggiato, presenti al musicista largo campo per far lavorare una fervida fantasia. L'azione si svolge abbastanza interessante, le passioni sono ben chiare, ben definite, i singoli personaggi si presentano nettamente, le situazioni drammatiche non fanno certo difetto. Tutto è distribuito nei tre atti con sano criterio: a suo posto la romanza, a momento opportuno il concertato. Le scene procedono sollecite, quali si vogliono ora nel melodramma moderno dalla grande maggioranza del pubblico che frequenta il teatro d'opera.

Ed al pubblico, per il quale si scrive, bisogna pur concedere qualche cosa, purchè siano sempre rispettati i fondamenti essenziali della musica vocale e istrumentale, nella quale non si vogliono più ammettere — e con ragione — le infantilità di alcuni giovani maestri. E la ben nota coltura dell'intelligente P. A. Tirindelli ci fa sicuri che pur la critica si associerà al plauso, col quale certamente il pubblico — siccome noi auguriamo di tutto cuore — accoglierà la musica dell' *Atenaide*.

***

L'impresa ci prega di avvertire che disporrà dei palchi e delle poltrone, prenotati per la prima dell' *Atenaide*, che non fossero ritirati entro oggi, presso il cancello in Piazza San Marco.

Goldoni. — Un notevole successo di esecuzione ebbe ieri sera l'*Orfana di Lorood* del Michelet. Ida Carloni ed Ettore Paladini furono davvero eccellenti nelle loro difficili parti ed il pubblico lo rimeritò di applausi vivissimi e costanti.

Questa sera si reciterà la spiritosissima commedia di Pailleron *Il mondo della noia*. Nella vivace parte di *Giovanna Raymond* reciterà, per la prima volta a Venezia, la giovane attrice Celeste Montrezza. L'Ida Carloni sarà *Susanna*.

Per domenica si annuncia l' *Onore* di Sudermann.

Malibran — *Botton di rosa*, commedia in tre atti nuovissima di Emilio Zola, sarà data stasera per la prima volta a Venezia.

L'interessante novità sarà preceduta dalla *Cavalleria rusticana* di Verga.

Mascagni a Roma. — Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Il maestro Mascagni è arrivato stamane. Oggi stesso a mezzogiorno cominciarono al *Costanzi* le prove dei *Rantzau*. Il Mascagni dirige l' orchestra.

« Calle Fiubera » a Bologna — Ci telegrafano da Bologna che *Calle Fiubera*, l' ultimo lavoro del conte Luigi Sugana, ebbe un ottimo successo: l' autore ebbe diciotto chiamate e dopo la recita fu festeggiatissimo da tutti gli artisti.

Cronaca teatrale berlinese

Una nuova opera d' un italiano

Ci scrivono da **Berlino** 13:

(L. O.) Mercoledì pross. il pubblico berlinese sarà chiamato a giudicare d' un lavoro nuovissimo di un giovane italiano *A Santa Lucia* melodramma in due atti tolto dalle scene popolari napolitane di Goffredo Cognetti, versi d' Enrico Golisciani, musica di Pier-Antonio Tasca. Il componista è siciliano, un giovane simpatico dagli occhi neri, intelligenti, ha 28 anni e studiò a Napoli.

Scrisse già un' altra opera — *Bianca* — rappresentata a Firenze ed a Palermo.

In attesa intanto della prima rappresentazione e di poter giudicare la musica, mando un riassunto del libretto.

Atto primo. Siamo a Napoli nella strada di Santa Lucia. Presso il suo banco d' ostricaro sta Totonno, padre di Ciccillo pescatore di corallo; c' è in scena poi Maria, promessa sposa a Ciccillo, e Rosella, la bella tra le belle di S. Lucia, amata una volta da Ciccillo, ora da questo abbandonata, e che vive di stenti tenendo con sè una bambina di 4 anni, Nennina, che a lei — così dice la gente — fu affidata da sua sorella morendo. Ciccillo viene dalla spiaggia cantando una canzone:

Amore è morto, e la Rosella muore.

Maria che sa dell' antico amore di Ciccillo è gelosa di Rosella, l' odia a morte e cerca un' occasione per farla arrestare.

L' occasione non tarda a venire, perchè in una disputa fra le due donne Maria percuote la piccola Nannina. Rosella trae un coltello e vibra un colpo a Maria, ma il colpo va a vuoto. Si chiamano le guardie. Intanto Totonno s' intromette in favore di Rosella in modo che essa vien subito messa in libertà.

La folla si disperde e resta Rosella sola con Ciccillo che all' indomani deve partire ed assentarsi per un anno per la pesca del corallo.

Col duetto d' amore finisce il primo atto.

Atto secondo. Siamo ancora nella strada di S. Lucia ma un anno più tardi.

La povera Rosella fu ricoverata in questo frattempo presso Totonno ch' è sempre inconscio dell' amore che ha esistito e che esiste tuttora tra essa e suo figlio Ciccillo. Totonno confida a Maria d' essere innamorato di Rosella, spera di essere contraccambiato nel suo amore e intende di sposarla.

Maria a cui ormai non importa più l' amore di Ciccillo pensa un' atroce vendetta.

Ritorna Ciccillo, e Maria è la prima che lo vede e gli dice che Rosella è divenuta la ganza di suo padre.

Sopraggiunge Totonno; Ciccillo trattiene l' ira ed il padre racconta ch' egli ama Rosella.

— Alle grida accorre Rosella, segue una scena violenta tra Ciccillo e Rosella. Rosella tenta invano di provare la sua innocenza.

Ciccillo la minaccia, e Rosella disperata dal dolore grida:

Addio per sempre!!

e corre precipitosa verso la bambina e si getta in mare.

— Il libretto è ben fatto ed è ricco, come si vede, di situazioni molto drammatiche. Come sarà l'opera? *That is the question!* Constato intanto che nella stampa berlinese c' è grande aspettazione, e che l' esecuzione affidata com' è ai due grandi campioni dell'arte italiana: il tenore Stagno e la sig. Gemma Bellincioni, e l' orchestra diretta dal valente maestro Pomè nulla lascia a desiderare.

— Lunedì 21 pross. la signora Eleonora Duse darà al teatro Lessing un corso di 10 rappresentazioni. Terminerà colla *Signora dalle Camelie*.

— Martedì al teatro Regio dell' opera si darà per la prima volta un' opera nuova *Yenezius* del maestro Wingartner, direttore d' orchestra dello stesso teatro

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Finale 2.° *Lucia*, Donizetti — 4. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 5. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 6. Sinfonia *Tancredi*, Rossini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — *Il mondo della noia* — Ore 8 1\|2.

MALIBRAN — *Il Botton di Rosa*, nuovissima in tre atti di E. Zola — Precederà *Cavalleria Rusticana* — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Assise di Venezia

Omicidio tentato per rapina

Seduta antimeridiana

Il fatto

(*Aldo*) Nel 14 aprile u. s. alle 10 ant. Didati Luciano detto Stanislao entrò nell'esercizio di vendita vino di Giovanni Zara, in Casselleria, a bere un quinto di vino. Colto il momento che lo Zara gli volgeva le spalle lo colpì con un randello ripetutamente al capo; compiuta questa prodezza fuggì. Lo Zara in conseguenza delle ferite riportate fu ammalato per oltre 20 giorni. Questo reato è previsto dagli art. 62, 364, 366, n. 2, 5, 406 cod. pen.

Il Didati il giorno 13 aprile carpì lire 5 al bottegaio Stefano Lachin chiedendogliele a nome di una sua zia con un biglietto falsificato al nome della medesima. Questo precedente, la cattiva condotta del Didati e la mancanza di mezzi di sussistenza fecero sorgere il sospetto che la sua intenzione fosse stata quella di uccidere lo Zara, anche per la violenza e ripetizione dei colpi alla testa, per spogliarlo del denaro.

L'imputato è un giovane (ha appena vent'anni) vestito da operaio, ha una fisonomia volgare, è molto calmo, sembra indifferente. E' difeso dall'avv. Coen-Porto.

L'interrogatorio dell'accusato

Il Presidente comincia l' interrogatorio dell' accusato.

Pres. — Imputato, foste mai prima del fatto in negozio dal Zara?

Imp. — Sissignore, una settimana prima.

Pres. — Raccontate che cosa accadde la mattina del fatto.

Imp. — Andai in bottega dallo Zara, bevetti un quinto di vino e poi gli chiesi se aveva un locale per dar una festa da ballo. Lo Zara mi mostrò una stanza interna. Io ero un poco ubbriaco; lo Zara che se ne accorse, mi cominciò ad insultare, io ubbriaco come ero presi un legno ch'era in un canto e lo lanciai addosso allo Zara.

Lo Zara cominciò a gridare; allora non sapendo più quello che mi facessi gli diedi una legnata sul capo.

Pres. — Veramente, il bastone l'avete comperato voi, ed è questo (*mostra un pezzo di legno grosso da ardere*).

Imput. — No signore, il legno era in osteria.

Pres. — Voi avete dato cinque legnate allo Zara.

Imput. — No, una sola.

Pres. — E sull'affare delle cinque lire truffate al Lachin che cosa potete dire?

Imp. — E' vero, io le truffai.

Il presidente legge gli interrogatori dell' imputato dai quali risulta come il Didati affamato siasi recato nell' esercizio dello Zara colla ferma intenzione di mangiare e bere e poi svignarsela senza pagare. Giunto nell' osteria e veduto che non si offriva l'occasione di fuggire diede due legnate sulla testa dell' oste con un bastone che aveva seco. Esclude però l' intenzione di rubare denaro od altro.

Pres. Che cosa avete da dire?

Imp. — Quello che sta sulle carte è falso, non sapevo quello che mi dicevo tanto ero confuso di essere nelle mani della giustizia.

La deposizione del danneggiato

Zara Giovanni! è il danneggiato, è un vecchio di 70 anni.

Pres. — Raccontate come passarono le cose nella mattina del 24 aprile.

Zara. — Alla mattina verso le nove entrò il Didati nella mia osteria, ordinò un quinto ed un *buzzolà*. Dopo mi chiese un locale per dar una festa da ballo. Gli mostrai una stanza interna .... io volgevo il dorso al Didati, quando, da un momento all'altro, sentii colpirmi più volte al capo con un legno che aveva osservato vicino a lui, appoggiato al banco. Io non feci altro che fuggire gridando aiuto; non so che cosa abbia fatto poi il Didati, perchè ero intontito dai colpi, e non potevo vedere in causa del sangue che mi colava dalla testa.

Pres. — Avevate denaro in negozio?

Zara. — Cento e cinque lire.

Pres. — Era ubbriaco l' imputato?

Zara. — Non mi pare.

Pres. — E' vero che l' avete insultato?

Zara. — Neanche per sogno.

Il presidente fa vedere il bastone, che porta ancora traccie di sangue, ai giurati.

P. M. — Poteva il Didati fuggire senza che voi gl' impediste la fuga?

Zara. — Sì, perchè, fra noi, mentre eravamo in negozio, c' era di mezzo il banco, e c' era anche la porta aperta.

P. M. — Dunque non occorreva che vi colpisse per non pagare lo scotto?

Zara. — Non occorreva.

***

Il *Cancelliere* legge le perizie mediche sulle ferite riportate dallo Zara.

Pres. — Che cosa dite voi, Didati?

Imp. — Tutto quello che dice lo Zara è falso. Io fui offeso.

Pres. — Che offese vi fece lo Zara.

Imp. — Non mi ricordo. (*Il pubblico bisbiglia.*)

I testimoni

Viene letta la deposizione di certa Zannini Natalina ora assente, è una deposizione di nessuna importanza.

Busetto Armando è un ragazzo di 13 anni.

Pres. — Conosci lo Zara?

Teste — Sissignore.

Pres. — E l' imputato?

Teste — Lo vidi uscir correndo dal negozio dello Zara con un *morello* in mano che poi gettò via.

Pres. — Ed il vecchio quando lo vedesti?

Teste — Lo vidi subito dopo, uscir dalla bottega ferito al capo.

Doria Giuseppe: anche questo è un ragazzo. Non sa il nome di suo padre. Il pubblico ride.

Vide il *morello* in terra, lo Zara insanguinato che gridava aiuto, ed un uomo che non ravvisò, fuggire.

S' introduce *Luigia Zannato*.

Pres. — Vi ricordate che il giorno 14 aprile, il giovedì santo avete venduto un pezzo di legno ad un tale che vi disse che voleva far un mestolo per polenta.

Teste — Mi rammento questo fatto, anzi so che me lo pagò tre centesimi.

La teste non riconosce, nè l' imputato, nè, naturalmente, il bastone.

Entra il teste *Lachin Stefano* — Racconta il fatto della truffa; egli in buona fede consegnò le cinque lire, perchè aveva veduto un viglietto così concepito « *Signor Stefana*. Faccia il favore di consegnare a mio nipote lire 25, no staga a notarle, vegno mi.

De Mattia Giuseppe, fabbro in Calle delle Razze presso il quale l' imputato fu garzone, dice soltanto che il Didati si licenziò dalla sua officina quattro anni or sono.

Le deposizioni testimoniali sono finite e si sospende l'udienza.

Seduta pomeridiana

Le arringhe del P. M. e della difesa

Il presidente dà la parola al P. M. cav. *P. Amati* D.ce: Non mi occupo del fatto a carico del Didati circa alla truffa a danno del Lachin, perchè l' imputato è confesso ed i fatti parlano chiaro. Parlerò piuttosto del fatto riguardante lo Zara.

Di dati è un cattivo soggetto. L'oratore dimostra la premeditazione; il Didati voleva depredare lo Zara non soltanto togliere un impedimento alla fuga, che essa, come risultò, sarebbe stata agevole. Il fatto dell' aver acquistato il randello e di averlo portato nell' esercizio dello Zara è indizio grave, anzi è prova.

Il contegno dell' imputato all' udienza, la vita che condusse negli ultimi tempi e il suo cinismo dimostrano ad evidenza quanto rotto al vizio egli sia. Conclude chiedendo un verdetto di piena colpabilità; in quanto alle attenuanti, lascia ai giurati a decidere se sieno o meno da accordarsi.

L' avv. *Coen-Porto* esordisce col dipingere l' imputato per un infelice, figlio illegittimo, tenuto per carità e forse a malincuore dai suoi zii, che saranno stati ben contenti dell'essersi presentata un' occasione per mandarlo fuori di casa (l' occasione fu una sbornia) e che lo abbandonarono.

Con argomenti molto ingegnosi dimostra come il Didati volesse uscire dalla bottega senza pagare lo scotto e non avesse intenzione di uccidere per derubare lo Zara, tanto più che non è provato che il Didati sapesse che lo Zara era uomo danaroso e che tenesse una certa somma nel cassetto del banco. Conclude col chiedere che vengano ammessi il beneficio della preterintenzionalità e le circostanze attenuanti, ed esclude in via assoluta il tentato omicidio per rapina.

Il P. M. replica brevemente e vibratamente, e pure brevemente risponde la difesa.

I quesiti — Il verdetto — La sentenza

Il Presidente legge i quesiti, fa un rapido riassunto del processo.

I giurati pronunciano un verdetto, nel quale viene esclusa l' intenzione di uccidere lo Zara a scopo di rapina, viene ammessa la premeditazione nella lesione personale a scopo di rapina.

Il verdetto è pienamente confermativo nei riguardi della truffa a danno del Lachin.

Il P. M. propone si condanni il Didati pel fatto dello Zara ad anni 2 di reclusione e pure a 2 anni di sorveglianza speciale, e per la truffa alla multa di L. 150 ed al pagamento delle spese di giudizio.

La Corte condanna il Didati pel primo reato a 18 mesi e giorni 10 di reclusione, alla vigilanza speciale per anni due, al pagamento dei danni e spese processuali.

***

Oggi e domani processo contro Simeoni Rizzardo imputato di omicidio mancato sulla persona della sua amante Maria Pupini, cameriera in una bottiglieria a S. Fantino.

Il processo era stato portato alle Assise nella scorsa sessione e dietro domanda della difesa rinviato.

Difensori gli avvocati Zanetti e G. Marangoni.

CRONACA VENETA

STRASCICHI ELETTORALI

L' ON. SPERTI

Abbiamo letta l' untuosa lettera che l' on. Sperti diramò agli elettori di Belluno in ringraziamento della sua elezione a deputato, che come egli scrive, fu il più bel giorno della sua vita.

Adesso che gli elettori hanno votato, l' on Sperti coglie l' occasione per fare un programma che è una dedizione al ministero, e che se non avesse questa nota potremmo sottoscrivere anche noi come i più puri moderati liberali.

E Sperti fu eletto colla bandiera radicale!

Ma che radicale d' Egitto, s' egli è moderato nelle midolla quanto e più di noi, come lo dimostra tutto il suo passato, fatta eccezione dell'ultimo periodo, quando cioè egli vide una strada che lo poteva condurre al tanto vagheggiato Montecitorio.

Adesso ch' egli fece un passo in giù dalla montagna, chi sà che ne faccia due, tre.... e ritorni a casa.

I viaggi d' andata-ritorno sono sempre più vantaggiosi.

Ingerenze governative!

S. Donà di Piave, 17 *novembre* — Ci scrivono:

Oggi leggendo la *pretesa smentita* sull' *Adriatico* delle ingerenze governative, ci parve di sognar. Una più smaccata bugia non si poteva asserire. Parecchi sono i sindaci che avevano ricevuto il motto d' ordine: *si usi ed abusi dell' autorità sindacale purchè riesca la candidatura governativa*. Questo fatto venne subito con ribrezzo rilevato da tutti, e i bimbi che andavano per olio, siccome per qualche sindaco dal di fuori di qui, il segreto è quello di Pulcinella, lo ripetevano come la canzone di torototella. Dunque a che negare i fatti, a che contraddirsi? Più manifesta ed indecente pressione governativa in 26 anni che vediamo elezioni politiche non si è mai palesata come questa volta. E questi sono gli esempi di un *Governo moralizzatore*?

Cronachetta udinese

Udine, 17 *novembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Minaccie di morte* — In Vincis, certo Barbei Giuseppe, venuto a diverbio col fratello Domenico per questioni d' interesse, estratta una pistola lo minacciò di morte, e fu ventura se le vie di fatto poterono essere evitate dall' intervento di alcune persone che lo disarmarono. Venne poscia arrestato.

Ribellione contro una guardia. — In Rizzi di Colugna, presso Udine, vennero arrestati i fratelli Rizzi Pietro, Ermenegildo ed Olivo perchè ribellatisi contro la guardia campestre Bittuzzi Beniamino, che era accorso per sedare una rissa nell'osteria ove si trovavano. Essi la percossero e commisero disordini rompendo bottiglie e bicchieri in danno dell' oste Rizzi Stefano.

Suicidio — Certa Besa Maria da Budoia, contadina del luogo, per dissesti finanziari toglievasi la vita gettandosi a capo fitto da una finestra alta quattro metri dal suolo, da dove venne raccolta cadavere.

Disumano! — I carabinieri di S. Vito al Tagliamento procedettero all' arresto del suonatore ambulante Orlando Osvaldo perchè faceva sopportare eccessive fatiche al giovanetto undicenne Ridolfo Giuseppe statogli affidato dalla madre Urban Orsola, la quale venne denunziata.

Lonigo 14 *novembre* — Ci scrivono:

Ieri sera venne data l' ultima rappresentazione a questo Teatro Comunale; l' ultima per modo di dire, giacchè è da sperarsi che presto questo simpatico ed attraente ritrovo abbia a schiudere i suoi battenti.

La stagione si chiuse in modo brillante; concorso straordinario come lo fu sempre fin dalla prima sera.

Lo spettacolo della *Favorita* riuscì ottimamente; le parti tutte egregiamente affiatate, i cori ben istruiti.

Una parola di speciale encomio alla signorina Olga Metler, un' *Eleonora* graziosissima e davvero simpatica, e che speriamo di presto rivedere ed applaudire ancora. Benissimo pure il baritono, che interpretò benissimo la parte di Alfonso, ed il tenore *Fernando*.

Ed ora speriamo che Lonigo nel prossimo carnevale voglia prepararci un'altra stagione così bella altrettanto fortunata.

Pieve di Soligo, 17 *novembre* — *Appalto corriera* — Ci scrivono:

Ieri ebbe qui luogo l' asta per l' assunzione del servizio di corriera postale e trasporto passeggieri da Susegana a Pieve di Soligo e viceversa, rimanendo deliberatario ed assuntore il sig. Pelizzaro Antonio di Mestre.

Tenuto conto che lo stesso assuntore, già da più tempo, disimpegna lodevolmente consimili servizi nella Provincia di Venezia, è certo che anche qui il pubblico ne sarà soddisfatto, essendoci inoltre di ciò garante la pratica, attività e disinteresse di cui il sig. Pelizzaro diede e dà prove non dubbie nel disimpegno di tali servizi.

Agenzia Stefani

Londra 17. — La cannoniera *Trento* si è incagliata alla foce del Tamigi. Sperasi di riporla a galla.

Vienna 17 — Il Re e il Principe ereditario di Rumania sono partiti alle 2 e 45 per Bucarest. Li accompagnò alla stazione e abbracciò due volte il Re, che strinse cordialmente la mano al principe.

Londra 17 — La cannoniera *Trento* fu rimessa a galla.

Parigi 17 — La Commissione del bilancio portò da 156 a 235 franchi per ettolitro il dazio sull' alcool.

Madrid 17 — Furono coniate tre medaglie commemorative in oro, in occasione del centenario di Colombo; una per la Reggente, una pel Re di Portogallo e la terza per Re Umberto. Questa si invierà a Roma.

Vienna 17 — Alla Camera il deputato dalmata Borgio presentò una interpellanza chiedendo al governo quali misure intenda di prendere contro l' importazione della filossera dall' Italia.

Berlino 17 — Il Congresso democratico socialista respinse con voti 235 contro 5 la risoluzione intesa a scioperare completamente il 1° maggio e approvò la mozione per organizzare soltanto la festa del primo Maggio.

Genova 17. — E' giunto il *Werra*.

New York 17. — E' giunto il *Fulda*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I figli e rispettive famiglie del compianto

Co. Leandro nob. Colonna Preti

con animo profondamente commosso e riconoscente ringraziano le rappresentanze comunali e delle varie associazioni cittadine, nonchè tutte quelle benevoli persone che col loro concorso resero l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Castelfranco Veneto 16 *novembre* 1892.

La vedova Cimolato Catterina, commossa vivamente alle dimostrazioni d' affetto rese all' amato sposo nel trigesimo della sua morte, ringrazia di vero cuore tutti coloro che generosi e concordi, spontaneamente vi presero parte. 3371

Nelle ore pomeridiane del 16 novembre è morto **Crescin Carlo** fu **Giuseppe**.

Il figlio e la nuora; la famiglia Bazzo e Ferrazzatto partecipano l' infausto annunzio. Serva il presente per le involontarie omissioni nel spedire la partecipazione.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Diversi

N. 1012.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria
AVVISO DI CONCORSO

D'ordine superiore il termine per il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, invece che scadere col 31 Gennaio 1893 viene fissato a tutto il 10 Dicembre p. v.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2922 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 10 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 10 Novembre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli. 3182

Anno CL — 1892. Sabato 19 novembre N. 321

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il presidente della Camera

Roma 18, *ore* 8.10 *p.*

Domani si deciderà la questione del presidente della Camera, che tanto accalora i circoli parlamentari.

Venne scartato in modo assoluto Baccelli perchè questi, essendo professore, potrebbe essere sorteggiato con molta probabilità.

Il Ministero proporrà la candidatura di Zanardelli.

In questo caso la opposizione proporrà altro candidato.

Se il Ministero invece proporrà Biancheri anche l'opposizione lo voterà.

Giolitti è ritornato

Il presidente del Consiglio Giolitti è tornato stamane alla capitale.

Giolitti era accompagnato da Pelloux.

Alla stazione vi erano i ministri Grimaldi, Brin, Bonacci, Finocchiaro, Martini e i sottosegretari Rosano, Carenzi, Nocito.

Progetti di Bonacci

L'on. Bonacci ha già preparati i seguenti progetti: Riforma parziale del Codice di procedura penale; Progetto di modificazioni sull'ordinamento giudiziario; Riforma parziale del Codice di procedura civile per regolare il procedimento sommario. Progetto per rendere obbligatorio il matrimonio civile sul religioso.

Una memoria di Cavallotti alla Giunta delle elezioni

L'on. Cavallotti ha scritto alla presidenza della Camera annunziando che la settimana ventura invierà una memoria alla Giunta delle elezioni con un documentato incartamento intorno all'ingerenza prefettizia nel Collegio di Corteolona.

Consiglio di ministri

Giolitti ha convocato per domani alle ore due il Consiglio dei ministri.

Al ministero delle Poste e Telegrafi

Roma 18, *ore* 9.20 *p.*

L'on. Finocchiaro Aprile, ministro delle Poste e Telegrafi, intende mettere in attuazione i concetti svolti nel suo discorso agli elettori del collegio di Prizzi, sul decentramento dei servizi, allegando ai bilanci il progetto sulla riforma organica del servizio postale e telegrafico.

Sarebbero fuse in unico ruolo le piante del personale delle due amministrazioni, ora divise, e verrebbero costituiti i compartimenti postali telegrafici sotto un'unica direzione, sopprimendosi le attuali direzioni provinciali delle Poste.

Ai detti compartimenti verrebbe affidata la maggior parte delle attribuzioni ora concentrate nel ministero.

I Reali a Roma

Posdomani si festeggierà a Monza il compleanno della Regina.

Poi i Reali partiranno per Roma. Arriveranno lunedì mattina. Invece il Principe di Napoli arriverà martedì.

L'onor. Aguglia ammalato per emozione

Il deputato Aguglia, che vinse nel ballottaggio al Collegio di Albano contro il milionario Mecotti, si è messo a letto gravemente ammalato, dicesi per l'emozione della vittoria.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 18, *ore* 10.35 *p*

Cassini, istitutore nel Convitto di Cividale, fu trasferito a Cosenza; Bertes fu nominato reggente della cattedra di francese, istituita nella Scuola tecnica di Legnago.

I vini italiani all'Estero

Per dimostrare come il nostro commercio siasi avvantaggiato per l'entrata in vigore della clausola sui vini, malgrado la restrittiva ordinanza austriaca, la Direzione generale delle Gabelle pubblicherà il prospetto statistico della importazione dei nostri vini in Austria, in cui si dimostrerà che mentre nello scorso anno entrarono in Austria 10 mila ettolitri, quest'anno dopo la pubblicazione della nota clausola, varcarono la frontiera dell'impero austriaco 300 mila ettolitri di vino.

Dove sorgerà l'Esposizione

L'*Agenzia Italiana* dice che l'onor. Baccelli desiderava che l'Esposizione nazionale fosse avvenuta nei locali della Farnesina, dove i terreni sono di proprietà del banchiere Oblieght, mentre l'Esposizione sorgerà invece a Villa Borghese, dove non vi saranno grandi spese.

I nostri delegati alla Conferenza monetaria

Roma 18, *ore* 11.15 *p.*

De Renzis, ministro italiano a Bruxelles, ebbe stamane una conversazione con Brin intorno alla Conferenza monetaria.

De Renzis parte stasera con gli altri delegati alla Conferenza per Bruxelles.

Vaticano e Stati Uniti

Un dispaccio da New York riferisce che si crede che il governo degli Stati Uniti non accetterà la creazione della legazione presso il Papa.

Centocinquanta deputati

I deputati giunti a Roma sono 150.

Una lettera di Bonghi

L'onor. Bonghi scrive all'*Opinione* una lettera. Prendendo occasione dalla sua sconfitta elettorale, esamina le condizioni della vita pubblica italiana, dicendo quali sono le cagioni della decadenza politica e delle illegittime influenze nel corpo elettorale.

Pel discorso di Crispi

Stasera partono per Palermo vari giornalisti e il deputato Antonelli per assistere al discorso di Crispi.

Smentita

Venne smentita l'adesione di Nicotera al banchetto di Crispi.

Nicotera trovasi a Napoli infermiccio, essendoglisi rinnovata l'antica malattia di stomaco.

Questione Pantano-Pandolfi — L'affare si complica

Dispacci da Catania recano che la questione Pantano-Pandolfi complicasi. I padrini d'ambo le parti nominarono un giurì, avendo i padrini di Pantano presentato un dispaccio di Pandolfi, che accusa Colajanni di vigliaccheria.

Il giurì disse di non potere decidere la questione perchè è implicato Colajanni.

I padrini di Pantano sfidarono quelli di Pandolfi.

Pandolfi pubblica una lettera offensiva contro Colajanni e Pantano.

L'Opposizione!
(Al sig. C...i dell'« Adriatico »)

Il sig. C...i dell'*Adriatico* grida come Pitagora *eureka!* perchè ha finalmente scoperto che i moderati hanno deciso di gettarsi alla opposizione, — recita il *deprofundis* sul trasformismo ch'egli constatò esser adesso definitivamente morto e sepolto — canta l'inno della risurrezione dei vecchi partiti — e regala una buona staffilata a que' *giovincelli bollenti* (leggi *partito moderato*) che gridarono contro il *repubblicano* Giolitti — e dopo aver fatto tutto questo in mezzo alle più spinose amarezze, il signor C...i, stanco e trafelato, prende riposo dichiarandosi molto confortato!

Ch'egli sia benedetto! Noi non gli turberemo tanto conforto! Solo gli osserviamo che i moderati fecero sempre la opposizione ai zanardelliani ed ai radicali, quindi facendola anche al Ministero Giolitti che ha per padre putativo Zanardelli e per fratello di latte l'on. Fortis, non fanno altro che continuare a battere la loro strada che è veramente la via diretta. — Il sig. C.... i ha quindi scoperto ciò che tutti hanno sempre saputo. — La sua vista dev'esser molto corta!

Reciti pure, sig. C.... i, il *deprofundis* sul trasformismo, ma risparmi il *requiem eternam*, perocchè, se dalla classificazione de' deputati fatta dallo stesso *Adriatico* nel prospetto dell'altro giorno, risulta che sono ministeriali deputati di centro destro, centro sinistro, sinistra e radicali legalitari, il mio comprendonio non riesce a capire come mai tutta questa moltitudine di colori formi un colore solo — come tutti questi uomini di diverse idee e tendenze possano formare un solo ed omogeneo partito.

Altrettanto si dica della opposizione, nella quale oltre il gruppo nicoterino sembra non tarderà ad imbrancarsi quello di Crispi, che intanto si mantiene in prudente riserbo.

È inutile — Finchè non si ha il coraggio di metter avanti una importante riforma sulla quale siano costrette manifestarsi le differenti idee e tendenze, non si ricostituiranno o più esattamente non si organizzeranno i nuovi partiti. — Finora si fecero chiacchiere, chiacchiere... *praetereaque nihil.*

Nessuno mai si sognò di qualificare *republicano* Giolitti, per quanto egli accarezzi, *volente* o *nolente*, qualche republicaneggiante per necessità di vicendevole appoggio.

È curioso poi che, mentre il sig. C.... i ha la vista così corta da non veder ciò che tutti vedono, viceversa poi, stando in palazzo Swift, riconobbe che alcuni dimostranti di Milano erano *giovincelli!*

Bando allo scherzo! Ormai si capisce che è questo il prediletto epiteto col quale il sig. C...i crede disprezzare gli uomini del partito moderato. E chi è poi questo vecchio *venerando* che si firma C...i? È un giovane che finì appena l'anno passato i corsi universitari. Niente più, niente meno.

Ma ho promesso di non turbargli quel soave conforto che adesso prova pregando sulla tomba del trasformismo, e quantunque io non sia nè giovincello, nè venerando, mantengo la parola.

E vedi combinazione! Ancor io potrei firmarmi C...i se non ci fosse il pericolo che qualche buon umore ci volesse... appaiare!

CRONACA ESTERA

L'eterna questione orientale
Nubi all'orizzonte

Il passaggio del Bosforo e la diplomazia russa

L'eterna questione del passaggio del Bosforo e dei Dardanelli rialza la testa, grazie alla nuova insistente richiesta fatta dalla Russia al governo del gran Sultano perchè questi permetta alle navi russe di trasportare armi, munizioni ed altro materiale di guerra nel Mar Nero, attraverso i due stretti.

Fino dalla pace di Adrianopoli (1829) la Russia aveva stipulato che tutti i navigli russi potessero liberamente passare gli stretti; nel successivo trattato d'Hunkiar-Iskelessi, la Porta aveva dovuto obbligarsi a non permettere, sotto qualsiasi pretesto, alle navi da guerra estere l'entrata nei Dardanelli. Così la Russia mirava a fare dell'antico Porto Eusino un mare chiuso per tutte le navi, tranne che per le sue. Se essa avesse infatti sicuranza che veruna flotta estera possa penetrare nel Mar Nero, avrebbe pienamente assicurata contro ogni impresa inimica la base di sue operazioni nell'Asia centrale, e non avrebbe a temere lo sbarco di truppe avversarie sulle sue coste bagnate dal Ponto.

Lo sventurato esito della guerra di Crimea costrinse la Russia ad accettare la neutralizzazione del Mar Nero, cosicchè essa, al pari della Turchia, non doveva più tenervi flotte da guerra, nè costruirvi porti fortificati.

∴

Ma la diplomazia russa non ha rinunciato mai al suo disegno e lavora indefessamente per effettuarlo, a poco a poco.

Il primo passo all'uopo avvenne nell'ottobre 1871, mediante la disdetta del trattato di Parigi, per quanto riguardava la neutralizzazione del Mar Nero, disdetta che fu sanzionata dall'Europa intera col così detto trattato del Ponto.

Nel settembre dello scorso anno il governo russo ottenne dalla Porta che i bastimenti della sua flotta volontaria possano passare senza ostacoli traverso gli stretti, dopo relativo avvertimento, trasportando soldati disarmati, nonchè condannati diretti agli stabilimenti penali. Il trasporto di materiale da guerra non è ancora concesso.

Ora le *Novosti* pubblicano un articolo, da cui togliamo il passo seguente:

« Noi non abbiamo alcun bisogno di Costantinopoli, ma dobbiamo avere i Dardanelli, e finchè essi non saranno nostri, la questione d'Oriente penderà come la spada di Damocle sopra la politica europea.

Vi sarebbe un modo di accomodare la cosa veramente semplice: che la Russia cioè garantisse al Sultano l'integrità dei suoi possedimenti europei e asiatici in cambio del dono dei Dardanelli...

La nostra diplomazia mira ad abolire l'articolo del trattato di Berlino, che è troppo odioso ai nostri interessi, e in un modo o nell'altro la Russia riuscirà ad ottenere i diritti che le spettano. »

Il Sultano si mostra irresoluto ed esitante sulle risposte da dare alla Russia; si crede che voglia prima consultare gli ambasciatori delle Potenze amiche.

∴

Viene frattanto assai notata la presenza a Costantinopoli del generale Brialmont, belga, che ha fama di valentissimo nel genio, e che fu colà chiamato per essere consultato sulle fortificazioni nuove, che il governo del Sultano fa erigere ai Dardanelli.

È naturale che questo fatto abbia destata la diplomazia russa e l'abbia spinta a spingere più vigorosamente le negoziazioni a proposito degli stretti, prima che venga posto mano all'opera di rafforzamento dei baluardi del Bosforo e dei Dardanelli.

Un vescovo lapidato

Lo *Standard* ha da Shanghai:

Nelle recenti rivolte di Shensi, il vescovo Hugh francescano venne preso dai rivoltosi, che lo lapidarono, lasciandolo come morto sul terreno.

La sentenza del processo di Spalato
Una condanna a morte

Spalato 17. — Il pubblico Ministero sostenne risolutamente che l'assassinio venne commesso per mandato e sotto la influenza di Pero Vukotic, maggiordomo della Corte di Cettigne, influentissimo presso il principe Nikita.

Il difensore del Rako Abramovich sostenne poi che il Vukotic aveva abusato del nome del principe facendo credere a Rako che l'assassinio era ordinato dal principe stesso.

Con tutto ciò il quesito posto ai giurati, se l'assassinio fosse avvenuto per mandato del Vukotic e con agguato, fu escluso dai giurati, che condannarono Rako alla pena di morte per semplice assassinio.

Questa enormità si spiega col fatto che il giurì si componeva di undici slavi e di tre italiani soli. Gli altri coimputati furono assolti.

La impressione è enorme.

La legge sulla stampa in Francia
La discussione di ieri alla Camera francese

Anche i giornali francesi di ieri sono unanimi nel riconoscere la profonda impressione causata dall'eloquente discorso di Loubet; però mantengono le previsioni fatte nei precedenti articoli.

∴

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 18, *ore* 7.50 *p.*

Alle 2.55 pom. comincia la discussione del progetto sulla riforma della legge sulla stampa.

Rouit e *Pichon* combattono il progetto come inopportuno, inefficace e contrario ai principii della Repubblica. (*Rumori al Centro.*)

Pichon rimprovera ironicamente De Mun di inspirarsi nel suo programma al Syllabus.

Mons Herlot chiede la parola.

Pichon soggiunge: Voi accettate la forma della Repubblica respingendone la sostanza. Vi daremo la libertà che chiedete, sopprimendo il bilancio dei culti. (*Applausi a Sinistra, proteste a Destra.*)

Pichon rimprovera Aynard di farsi dettare dal Papa le sue opinioni politiche. Invita il Governo a non menomare le libertà necessarie ed a consultare la maggioranza. (*Applausi dall'estrema Sinistra.*)

Loubet risponde tale essere la sua intenzione, ma essere dispiacente di vedere i repubblicani seminare la divisione del proprio partito. Non vuole essere prigioniero di nessuno; serve il suo paese lealmente e fermamente. (*Applausi a Sinistra e al Centro.*)

Il Governo accetta l'emendamento che si presenterà durante la discussione degli articoli del progetto di riforma della legge sulla stampa. Questo emendamento stabilisce che l'autorità giudiziaria debba pronunziarsi nei cinque giorni seguenti l'arresto del colpevole, ovvero sul sequestro preventivo del giornale, altrimenti l'accusa cadrà di pieno diritto.

Credesi che questo emendamento raccoglierà un certo numero di voti, e assicurerà l'approvazione del progetto governativo.

Dopo un discorso del socialista Lavy, parecchie voci di Destra chiedono il parere del guardasigilli.

Ricard vuole rispondere dal banco dei ministri, ma gli si grida: Alla tribuna.

Dopo un discorso di *Journart* (Centro) che dichiara che non chiede la caduta del Gabinetto, ma reclama fermezza da parte sua, *Loubet* sale alla tribuna (*Gridasi a Destra: Ricard, Ricard!*)

Loubet dichiara che il Governo è pronto a rispondere all'interpellanza sulla sua politica generale, ma non vuole mischiarvi una questione di stampa, il cui interesse è immediato. Si limiterà quindi a riferirsi alle sue precedenti dichiarazioni, che cioè si fece tutto a Carmaux per prevenire uno spargimento di sangue. Soggiunge che il Governo è pronto ad applicare energicamente la legge che esso reclama. (*Applausi a Sinistra e al Centro, proteste a Destra.*)

Ricard, rispondendo alle critiche di dettaglio, svolte da Pourquery, espone il concetto del progetto, che è di colpire la provocazione diretta a commettere crimini o delitti puniti dalla legge, aumentando le pene attuali e autorizzando l'arresto e il sequestro preventivo. Ricard termina facendo comprendere che il Governo è disposto a esaminare gli emendamenti che potrebbero essergli presentati. (*frequenti interruzioni a Destra, applausi al Centro.*)

La discussione generale è chiusa.

Goirand chiede di interpellare il Governo sulla sua politica generale.

Floquet dice che tale mozione è contraria al regolamento della Camera. La discussione incominciata deve continuare. Mette ai voti il passaggio alla discussione degli articoli del progetto.

Loubet dichiara nuovamente che pone la questione di fiducia. Per evitare qualsiasi equivoco, dichiara altresì che dopo la votazione del progetto sarà a disposizione di Goirand per rispondere alla sua interpellanza. (*Vivi applausi a sinistra e al centro.*)

Il relatore domanda l'urgenza, che venne dichiarata.

La Camera con voti 329 contro 228 decide di passare alla discussione degli articoli, aggiornando la discussione stessa a domani.

Dispacci della « Gazzetta »

Una frase di Guglielmo

Berlino 18, *ore* 6 *p.*

Il *Reichs-Anzeigher* dicesi autorizzato a dichiarare non avere alcun fondamento la notizia dei giornali che l'Imperatore, ammettendo il nuovo progetto di legge militare, abbia detto a Caprivi: « Cercate di andare lontano con questi progetti. »

La conferenza monetaria

Bruxelles 18, *ore* 5.30 *p.*

La conferenza internazionale monetaria si aprirà martedì venturo alle 2 pom. nel palazzo dell'Accademia.

Il ministro Beernaert farà il discorso d'inaugurazione; quindi si procederà alla nomina e all'insediamento del presidente e dei segretari.

Ricevimenti da Ressmann

Parigi 18, *ore* 7 *pom.*

Oggi Ressmann, assistito da Malaspina, circondato da altri membri dell'ambasciata, ricevette il corpo diplomatico. Personaggi, ufficiali francesi, capi di missioni estere coi loro dipendenti, alti funzionari francesi, il cui elenco è stato redatto dall'ufficio di protocollo del ministero degli esteri, si recarono in grande uniforme a complimentare Ressmann. La cerimonia, che è tradizionale all'arrivo di ogni nuovo ambasciatore, non si potette effettuare prima perchè Ressmann prese possesso dell'ambasciata durante le vacanze. Il ricevimento fu cordialissimo.

La questione del Panama
Minacciansi nuovi scandali

Parigi 18, *ore* 10.20 *pom.*

La *Cocarde* fa nuove rivelazioni sullo scandalo

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 175

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ed uscì senza aggiunger più nulla.

Il povero giovane non aveva più speranze.

Aveva appena quella fiducia vaga nell'avvenire, che anche i moribondi conservano fino all'ultimo momento della loro vita.

La sera stessa, dopo aver riflettuto per lunghe ore, colla testa fra le mani, alle sinistre invenzioni, coll'aiuto delle quali un malfattore può attentare, sicuro dell'impunità, alla vita di una persona, si fece condurre alla stazione di Lione e prese il treno diretto per Marsiglia.

Egli non aveva la forza di attendere l'indomani. Discendere verso il Mediterraneo era già un avvicinarsi a lei.

Egli sperava trovare un mezzo per guadagnare un pò di tempo e varcare il mare più rapidamente.

Ma gli convenne rassegnarsi ed attendere il solo piroscafo che doveva partire per Orano.

Egli passò un giorno intero errando sul porto cogli occhi fissi al di là degli spazii azzurri che malediceva.

Il grido dell'inglese gli risuonava alle orecchie.

Finalmente il piroscafo si mise in movimento.

Fu un enorme sollievo per quel disperato.

In tali angoscie, nulla è più penoso della immobilità.

Ma più presto di lui camminava un telegramma così concepito:

« Marchese Di Chazey,

« Sidi Belbes.

« Il dottore Rochard è partito ora. Il piroscafo sarà a mezzogiorno del quattordici in vista di Orano ».

VII.

LA PREGHIERA DI UN ANGELO.

Dopo la lugubre scoperta che aveva fatto nella camera di suo cugino, il visconte Di Montglars aveva avuto una serie di sorprese più meravigliose una dell'altra.

Invece di peggiorare, la salute della marchesa aveva un sensibile miglioramento.

E per converso Claudio diveniva più preoccupato.

Alla contrazione del suo volto, si indovinavano gli sforzi che si imponeva per dissimulare le sue segrete disillusioni e la sorda collera che si impadroniva di lui.

Gabriella, senza svelare i suoi timori, si teneva in guardia.

Essa non assaggiava mai nulla di ciò che era preparato per lei sola.

Il piano del marito era scompaginato da questa impreveduta circostanza: il sospetto della vittima.

Per quanto fosse sempre debole, la giovane marchesa si veniva lentamente rimettendo delle crudeli scosse alle quali era stata soggetta.

La notizia dell'arrivo di Filippo spezzò le ultime esitazioni del delinquente.

E fino da quel momento si diede con energia feroce a preparare l'ultimo atto del dramma.

Il giorno 14, una numerosa società di amici e di vicini doveva essere riunita a Sidi Belbes.

Gli ufficiali dei distaccamenti vicini, venivano quasi ogni giorno alla fastosa dimora del marchese Di Chazey.

Quel giorno era dunque festa al castello.

Una triste festa.

Le notizie di Parigi erano divenute di una eccezionale gravità.

Si respirava nell'aria, anche sulle coste di quella seconda Francia che si chiama l'Algeria, un acre odore di polvere.

Fino dal mattino il marchese era montato a cavallo per andare ad Orano.

Dodici leghe fra andare e tornare era molto.

Ma Claudio di Chazey non si spaventava per così poco.

Egli era andato via all'alba.

Erano le undici quando ricomparve.

Il signor Di Chazey pareva più allegro del solito.

Egli entrò nella sua camera, dove rimase qualche minuto appena, e poi si diresse verso quella della marchesa.

Allora avvenne una scena straziante.

Mentre il marchese batteva, un colpo discreto alla porta, Giulietta dava l'ultima mano alla toeletta della sua padrona.

Il caldo era opprimente.

Dalle finestre, malgrado le persiane, l'aria infuocata dal sole di mezzogiorno, penetrava disseccando tutto, i fiori nei vasi, e petti umani.

Dal di fuori, nelle pianure lontane, si vedeva una specie di irradiamento che si alzava dal suolo in freccie di fuoco.

I grilli facevano udire il loro grido stridente sotto le erbe bruciate.

Il marchese entrò.

Gabriella ebbe un movimento istintivo di spavento.

Ma la giovane marchesa lo represse e fece uno sforzo per sorridere.

— Come vedete, amico mio — disse ella a suo marito con uno sguardo supplichevole — ho voluto vestirmi per farvi onore.

— Vi sentite bene stamattina?

— Abbastanza.

— Abbiamo dei convitati, oggi.

— Lo so.

— Ma ce n'è uno, che forse non attendete.

— Chi mai?

— Ho tenuto ad annunziarvi io stesso il suo arrivo.

Un fremito di gioia agitò la giovane marchesa da capo ai piedi.

— Filippo Rochard! disse:

— Appunto. Io l'ho pregato di venire.

— Voi.

— Appunto, ed egli potrà attestarlo.

— Lo credo.

— La vostra salute mi inspirava gravi inquietudini, e io ho molta fiducia in Rochard.

— Ed egli viene?

— Oggi stesso.

E in così dire porse un dispaccio.

Gabriella trasalì di piacere.

I suoi dubbi disparvero, o piuttosto, nella sua lealtà, se li rimproverò.

Il viso le si era rischiarato di un raggio di speranza.

Essa aveva voluto essere bella e lo era difatti, ma di una beltà ideale, soprannaturale.

Aveva un vestito bianco in rosa e lana, guarnito di trine antiche di un valore inestimabile.

Una mantiglia di blonda di Spagna le avvoltava al collo e alle spalle per dissimulare la magrezza del seno.

Alle braccia dimagrite, ma ancora di un aristocratico disegno, aveva dei braccialetti, coi quali si sarebbe potuto comperare un'altra tenuta.

Gli abbondanti capelli, artisticamente disposti, scuri e fini, coronavano una fronte impallidita da lunghe settimane di torture lente e feroci.

— Ah! — riprese Claudio — mi scordavo....

— Che cosa?

— Avremo a pranzo il maggiore.

— Il signor Benoit?

— Appunto.

— È tornato da Marsiglia?

(Continua.)

di Panama. Dice che Floquet, durante le elezioni del 1888, impose all'Agenzia di sborsare 300,000 lire per combattere nelle elezioni Boulanger.

La pubblicazione conferma l'annunzio degli scandali che il deputato Delahaye minaccia di fare all'Assemblea, quando si discuterà la questione del Panama.

Chiasso alla Camera austriaca — Wekerle

Vienna 18, *ore* 8 *pom.*

Alla Camera, discutendosi il bilancio, *Menger* (tedesco) apostrofa i giovani czechi, dicendo che commettono un delitto di alto tradimento, parlando dei diritti dello Stato. Queste parole provocano un grande tumulto. *Menger* è richiamato all'ordine.

Quasi tutti i deputati si precipitano verso Menger. Per troncare l'agitazione il presidente toglie la seduta, mentre Menger continua a parlare.

— Secondo la *Neue Freie Presse* il programma del gabinetto Wekerle conterrà l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio e un ampio piano di riforme sulla base del compromesso 1867.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Investimento — Sei persone scomparse

Bari 18, *ore* 9.40 *p.*

(a.) Ieri sera, tra Bisceglie e Bari, il piroscafo a. u. *Stefania*, carico di minerali, urtato dal piroscafo pure a. u. *Arrigo*, colò a fondo.

Dell'equipaggio dello *Stefania* scomparvero sei persone. — A bordo dello *Stefania* non eravi alcun passeggiero.

Le autorità marittime e civili sono accorse sul luogo.

Contro il monopolio sugli oli minerali

Cremona 18, *ore* 6.10 *p.*

La Camera di commercio, su istanza dei commercianti interessati della città e provincia, dopo lunga discussione approvò l'ordine del giorno proposto dal consigliere Giuseppe Longhi facendo voti che il Governo desista dal manifestato intendimento del monopolio sugli oli minerali, invocando la solidarietà delle città consorelle del Regno e l'appoggio dei deputati della provincia.

L'arrivo della famiglia Crispi
Il banchetto politico di Palermo — Le adesioni

Palermo 18, *ore* 10.15 *p.*

Stamane è giunta la famiglia dell'on. Crispi; essa alloggia all'*Hôtel des Palmes*. L'on. Crispi arriverà domenica sul piroscafo *Candia*.

— Gli aderenti al banchetto, che si darà in suo onore, sono 300; altre adesioni si attendono; i deputati siciliani inscritti sono 14. Non si potè mandare inviti ai deputati continentali, per mancanza di tempo.

Il Comitato si rivolse all'ufficio di questura della Camera, il quale si rifiutò non consentendo l'abitudine di mandare inviti ai deputati per un banchetto politico. I sindaci di Marsala, Calatafimi, e Milazzo ebbero un invito speciale ad intervenire.

I Granduchi di Russia

Torino 18, *ore* 5 *p.*

I Granduchi Sergio sono arrivati e proseguiranno per Parigi.

Una scenaccia fra giornalisti a Roma

Si mettono le mani addosso

Telegrafasi da Roma 17, ore 2.20 p., alla *Sera* di Milano:

E' scoppiato, un momento fa, un vivacissimo scandalo giornalistico nella tipografia ove si stampa il giornale radicale *Il Lampo*. Ecco in breve di che si tratta: i signori Achille Bizzoni e Guastalla avevano fatto un contratto coi signori Blanchard proprietario, e Dante Zanardelli, direttore, della *Agenzia romana di pubblicità*, i quali come vi è noto pubblicano anche un bollettino di informazioni giornalistiche sotto il titolo di *Corrispondenza Universale*.

Il contratto all'incirca era questo: i signori Bizzoni e comp. assumevano a proprio conto tutte le spese di redazione del giornale e pagavano la somma di 2 mila lire mensili all'Agenzia romana di pubblicità, che assumeva l'amministrazione del *Lampo* per proprio conto. Una condizione *sine qua non* messa dall'Agenzia era quella di pubblicare tutte le informazioni della *Corrispondenza Universale* e soprattutto il *Bollettino di notizie finanziarie*.

A proposito di questo si manifestava da vario tempo una scissura fra le due parti. Il signor Bizzoni si rifiutava di pubblicare certe notizie della *Corrispondenza Universale*, e l'altra parte pretendeva inserire in quarta pagina materia senza renderne conto.

Lo screzio accentuavasi ieri quando il signor Bizzoni e Guastalla rifiutavansi di pagare alla parte avversaria una data somma che si esigeva da essi. La redazione del *Lampo* depositava la somma in contestazione presso l'avv. Gallini. I signori Blanchard e Zanardelli, dal canto loro, si querelavano intentando causa.

Oggi il signor Bizzoni andando al *Lampo* vi trovò un articolo firmato da Blanchard il quale sconfessava lui e tutta la redazione. Il signor Bizzoni, si oppose alla pubblicazione del medesimo e ne scriveva un altro di spiegazioni, ordinandone l'inserzione. Verso il tocco d'oggi ritornato in redazione trovò il Zanardelli che aveva inserito in quarta pagina l'articolo di Blanchard e mutilato quello di Bizzoni. Questi, indignato stigmatizzava il fatto. I due avversari si accapigliarono, percuotendosi reciprocamente in modo violento.

Il *Lampo* non è ancora uscito. Dicesi uscirà alle 4 pom.

Figlio che spara contro il padre

Napoli 17 — Per questioni d'interesse, Pasquale Mottola, contadino, veniva iersera a diverbio con suo figlio in Serrara Fontana, paesello nel circondario di Pozzuoli. La lite parve presto sopita per la sollecita intromissione di quei di casa. Disgraziatamente dopo brev'ora padre e figlio rimasero nuovamente soli, e il primo ricominciò i rimproveri. Il figlio, acciecato dall'ira, impugnò un fucile carico a pallini e, indietreggiando di pochi passi, esplose l'arma, ferendo il proprio padre al viso ed al collo.

Il feritore, che ha 24 anni, si rese latitante. Lo stato del ferito è grave.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 novembre: S. Elisabetta Regina d'Ungheria.

Domenica 20 novembre: S. Felice de Valois - S. Ottaviano m.

Sole leva ore 7 m. 6; tram. 4. 26

Temp. mass. del 17: 12.4 — Min. del 18: 5.7

NOI SENZA PUDORE?

Ci spiace che la boccetta di melissa che ieri abbiamo inviato all'*Adriatico* non sia arrivata in tempo per risparmiargli le ultime epiù spasmodiche convulsioni del suo accesso nevrotico *basiliano*.

Mentre in tutta Venezia si parla, si discute del prepotente arbitrio compiuto da' suoi amici per impedire la proclamazione del deputato Tiepolo — mentre tutti gli imparziali ed onesti, compresi i più alti magistrati ed autorevoli avversari, condannano l'indecente sopruso — mentre una imponentissima riunione di cittadini si raccoglie per protestare nelle forme legali contro la mostruosa illegalità — mentre le bande assoldate dai nostri avversari vengono a svillaneggiare chi esercita degnamente tal sacrosanto diritto, procurando di soffocare anche quello di *riunione* pel quale i *liberali* si mostrano tanto gelosi — mentre la faziosa controparte tenta provocare tumulti e disordini sperando di pescar nel torbido, per modo che la pubblica forza è costretta disperdere quella folla tra cui scorgemmo amici e parenti stretti dei principali nostri avversari — mentre il partito della libertà coll'ordine, che è il nostro, dà il più splendido esempio del rispetto che si deve alla libertà ed all'ordine, per modo che la Venezia onesta, seria, imparziale ci contraccambia colla sua ammirazione e lode, l'*Adriatico* davanti a tutto ciò resta muto come un pesce, nulla riferisce, nulla dice.

È proprio il caso di ripetere: *Chi tace confessa il suo torto*. Però non pensiamo alla grande sofferenza che deve provare il nostro sensibile confratello, che nulla può dire a giustificazione del grave sopruso e a diminuzione della giusta indignazione cittadina, perocchè ricordiamo i versi del Berni

Io ho sentito dir parecchie volte
Che più fatica è tacer che parlare

Dio faccia che non scoppi!

L'*Adriatico* però, non potendo muover becco sulla palpitante e gravissima questione Tiepolo, tenta col solito suo giuoco *a voltar la brisiola* — cioè intrattiene ancora i lettori sull'accusa dell'ingerenza governativa nelle ultime elezioni scagionandone il prediletto suo Basile, e ritorcendo quelle accuse al nostro partito. Finisce per invocare una *inchiesta*!

E tanto si infuria nella difesa del prefetto, tanto si contorce nel suo nevrotico parossismo che la confessione della sua colpa gli sfugge dalla labbra senza che se n'avveda. Esso infatti scrive: **Al moderati veneziani si può usare il massimo compatimento** *(troppa grazia signor vicentino!)* **quando essi si vedono sfumare inaspettatamente dinanzi un successo di lunga mano preparato, accarezzato e ritenuto certissimo**

Si signori. Il nostro successo noi lo sapevamo certo nel nome di Lorenzo Tiepolo, perocchè conosciamo Venezia nel suo cuore, nel suo carattere, nella sua fede, nelle sue tradizioni, e sappiamo che essa vanta una popolazione di *carattere* per non mutar bandiera al soffio momentaneo di una vertiginosa burrasca radicale — di *cuore* per non cambiar in odio l'amore ch'essa sempre nutrì per uno dei migliori suoi concittadini senza che questi nulla abbia commesso per demeritare quell'affetto — di *fede* per non convertire in opportunistica speculazione il più grande ideale d'ogni italiano. Si... noi eravamo sicuri della vittoria nel nome del Tiepolo, che voi, come confessate, avete cercato di far sfumare, quantunque l'avessimo guadagnata in onta a tutte le macchinazioni elettorali, che contro di noi avete rivolte.

Ma chi è degno di compatimento; noi, che quella vittoria vogliamo ci sia rispettata, o voi che ce la volete far *sfumare*, come appunto dite?

* * *

L'*Adriatico* però soggiunge: « Ma ogni compatimento ha i suoi limiti. E poichè i giorni « passano e le insolenze, *(chiama insolenze le « scottanti verità)* invece di scemare, aumentano, « ci par tempo di smettere i riguardi e di cantar « chiaro e tondo il fatto loro a questi imprudenti « ed impudenti avversari. che, dopo aver nella lotta fatto man bassa di ogni riguardo e di ogni « scrupolo, pretendono ora rinfacciare a noi, ai « nostri amici, alle autorità municipali di Venezia « ed alle governative le colpe che gravano le loro « spalle ».

E qui il *cigno* canta molto tondo, ma niente affatto chiaro, la solita arringa defensionale a favore del prefetto e la requisitoria contro il nostro partito.

La graziosità degli aggettivi, a larga mano verso noi profusi dall'*Adriatico* col suindicato periodo è sufficiente per lasciar capire a qual *chiave* è intuonato il suo canto.

Noi non emetteremo nè trilli nè dò di petto, ma modestamente esporremo qualche osservazione.

* * *

Non ci fu ingerenza governativa? Ma caro *Adriatico*, credete proprio che i veneziani, oltrechè babbei siano tanto smemorati da non ricordare p. e. l'episodio Bernardi? Voi sapete meglio di ogni altro che questa candidatura mise le vertigini al vostro Tecchio, il quale basando la sua elezione sulla massa operaia, s'accorse che questa aveva maggior motivo di caldeggiare la candidatura del colonnello Bernardi in confronto della sua. E' vero si o no che Tecchio fece ogni sforzo per persuadere il Bernardi a desistere? E' vero si o no che egli, pur di salvare sè stesso, era disposto a sacrificare o Ricco o Manzato sostenendo il Bernardi in quello dei due Collegi che egli avesse prescelto?

E' vero si o no che, avendo il Bernardi rifiutate tali proposte, ed avendo anzi accettata la candidatura che gli fu offerta da un comitato indipendente e costituito in gran maggioranza da industriali, l'*Adriatico* cominciò ad inveire e slanciar siluri.... tipografici contro il suindicato ispettore del genio navale?

E' vero si o no che avendo visto che le sue torpedini non bastavano per squarciare quella corazza, chiamò in aiuto il potente Zanardelli, il quale ottenne dal Governo l'immediato richiamo a Roma del Bernardi, che qui si trovava in licenza, con un certo *memini* pel quale dovette in fretta e furia lasciar in asso amici, Comitato, propaganda, rinunciare alla candidatura e far valigia per la capitale?

E se tutto ciò è vero, perchè la è storia di ieri, come si può ancora avere il *muso di tola* da negare l'ingerenza governativa?

* * *

Fu una invenzione la elezione del vostro Tozzi a sindaco di Mestre? No, perchè quel *signorotto* (come voi gentilmente lo chiamereste se fosse uno dei nostri) dopo la superba sua smentita, non fiatò nemmeno quando l'egregio nostro amico cav. Rizzo pubblicò che il Tozzi aveva comunicata la notizia ufficiosa della sua nomina, che egli avea ricevuta dagli amici dell'*Adriatico*, che è notoriamente la succursale della Prefettura.

E noi domandiamo: Quando mai si è visto lo scandalo che alla vigilia di un ballottaggio, in un paese dove più accesa è la lotta, si faccia giungere la notizia che chi allora è sindaco, non lo sarà più, e verrà invece nominato il suo antesignano?

La forma officiosa in luogo dell'ufficiale è ancora più biasimevole, perocchè ciò dimostra che si sapeva di far cosa illecita e si procurava quindi di nasconderla facendola serpeggiare per ottenere in egual modo l'effetto. Sistema gesuitico!

Oh se l'egregio cav. Berna avesse ceduto alle moine colle quali l'amabilissimo *Adriatico* cercò accarezzarlo per insinuare nel suo cuore quel valoroso campione del partito progressista-radicale che è il commendatore Ricco, oh è certo che anche Tozzi sarebbe stato sacrificato sull'altare di tanto amore!

* * *

L'*Adriatico* ci « rimprovera inoltre le feroci (!) « invettive lanciate contro quei volonterosi amici « suoi che assunsero l'ingrato compito di andar « nei Comuni di campagna spadroneggiati da tre « o quattro pezzi grossi *(meno male che non sono » pezzi-duri)* a patrocinare le candidature liberali « ed a sorvegliare le operazioni dei seggi, da troppo tempo abituati a far liberamente le cose in « famiglia. »

Non rileviamo la turpe insinuazione che l'onesto Jago infiltrò in quest'ultima frase.

Noi invece diciamo: Siamo assai *grati* a quei signori che così *ingrato* incarico assunsero, perocchè poterono finalmente persuadersi col proprio naso che l'aria di campagna non è quella di città, ed ivi si respira aria più pura e libera perchè non ancora infetta dalla peste faziosa, piazzaiuola. — Quei signori avranno potuto persuadersi che quei terrazzani amano davvero i loro padroni e ne seguono volonterosi i buoni esempi, perocchè per quanto siano stati accerchiati, impauriti, regalati di inviti ad osterie, pure non si fece breccia e votarono come pensavano e volevano. Che se taluno disprezzasse questo concorde vincolo che unisce ancora la maggior parte dei coloni e dipendenti ai loro padroni, e tentasse di distruggerlo, noi gli diremo che egli fa cosa empia ed antipatriottica perchè appunto in questa concordia sincera tra dipendenti e padroni, tra capitale e lavoro, sta il vero bene civile, la vera armonia sociale.

* * *

Per finire, l'*Adriatico* conclude che per dimostrare come il Governo non usò ingerenze, provocherà *con ogni mezzo* (?) una inchiesta.

Come si sente il linguaggio del despota!

Una inchiesta del Governo contro il Governo! La sarebbe in verità la cosa più comica del mondo.

E noi fin da questo momento accapparriamo al cancello dell'*Adriatico* una poltrona in prima fila per goder meglio l'esilarante spettacolo!

La protesta contro la rifiutata proclamazione del deputato Tiepolo

Molti autorevoli cittadini non avendo potuto intervenire all'assemblea dell'altra sera per l'enorme folla che vi si accalcava, mandarono poscia per iscritto la loro adesione alla *protesta* votata ad unanimità da quell'adunanza.

Durante la seduta pervennero alla presidenza i seguenti telegrammi:

Da **Mestre** — *Associazione Liberale Monarchica — Venezia.* — Aderisco alla protesta contro sospesa proclamazione deputato Tiepolo.

Per Favaro Veneto, Mazzetti.

Pure da **Mestre** — *Associazione Liberale Monarchica — Venezia.* — Sub-Comitato Mestre aderisce solenne protesta.

Berna, *presidente.*

Da **Treviso** — *Presidente Associazione Liberale Monarchica — Venezia.* — Comitato comune Meolo associasi viva protesta contro sospesa proclamazione deputato Tiepolo invocando tutela diritto violato.

Bianchi, Baesse, Vendrame, Dalberton.

Da **Fossalta di Piave** — *Associazione Liberale Monarchica — Venezia.* — Aderiamo alla protesta che farà codesta Associazione contro la sospensione a proclamare nostro deputato conte Tiepolo delegando presidente a rappresentarci

Pel Comitato, Varisco.

Da **San Donà** — *Associazione Liberale Monarchica — Venezia.* — Compresi enormità atto commesso rifiuto proclamazione eletto terzo Collegio aderiamo energica protesta onde Camera faccia pronta giustizia contro avversarie prepotenze.

Comitato Musile.

Ancora le guardie attacchini. — L'*Adriatico*, non potendo negare il fatto da noi asserito, che cioè il *Comitato liberale permanente* ha assoldato perfino le guardie municipali per affiggere i manifesti dei suoi candidati, dice presso a poco così:

« Che male c'è se una guardia municipale *fuori di servizio ed in borghese* si permette di affiggere nei pressi della sua casa dei cartellini col nome del candidato liberale?! »

L'*Adriatico* ignora o finge ignorare che, secondo il Regolamento, le guardie municipali, sebbene *fuori di servizio*, non possono indossare abiti borghesi, *se non di sera?*

Non è poi vero che la guardia, alla quale accenna l'*Adriatico*, abbia affisso i manifesti nei pressi della sua abitazione soltanto.

Quella guardia, *di pieno giorno*, aveva al suo comando un individuo carico di manifesti ed *il picolo dela cola*; il pennello era dalla guardia stessa maneggiato.

Sulla fondamenta di S. Croce e dintorni i muri furono coperti di manifesti dalla guardia.... *attacchina*. Mettiamo pegno che essa, invece dei cartellini col nome del candidato dei *progressisti radicali*, avesse attaccati quelli del candidato *liberale monarchico*, sarebbe stata a quest'ora destituita!!

Non è dunque solo una flagrante *violazione della libertà elettorale*, come dice l'*Adriatico*, è cosa che sdegna tutti gli onesti il vedere che la passione di partito faccia discendere anche uomini integri e onesti personalmente a miserie di questo genere.

Pel genetliaco della Regina — I signori ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla funzione religiosa che avrà luogo domenica 20 corrente nella basilica di S. Marco in occasione del genetliaco di S. M. la Regina dovranno trovarsi riuniti in grand'uniforme con mantellina senza sciarpa per le ore 10 e tre quarti di detto giorno nel cortile del palazzo Ducale, onde mettersi al seguito di S. A. R. il Duca di Genova.

Circolo militare. — Nell'adunanza ordinaria del Consiglio direttivo, dopo discusso l'importante ordine del giorno, per acclamazione venne eletto a Presidente del Circolo di Venezia l'on. generale Sampieri comm. Domenico in sostituzione del generale Billia.

La Giunta di Venezia e le classi operaie. — Ci scrivono:

« Si avvicina la stagione invernale e molti sono gli operai disoccupati, specialmente i muratori. Il Municipio nulla fa, che anzi in quest'anno per salvare le finanze del Comune ha ommesso perfino di imbiancare i muri delle scuole. Fra i privati pochi sono quelli che fabbricano o ristaurano, e se c'è qualcuno che voglia fare un qualche lavoro trova mille ostacoli che provengono dalla sonnolenta burocrazia municipale. Figuratevi che un proprietario di stabili ha un lavoro che avrebbe occupato una quarantina di operai, e quel lavoro si è dovuto sospenderlo perchè.... perchè il Municipio ha ancora da accordare un permesso per la costruzione di un ponte, che si fa a spese del proprietario, permesso pel quale si è fatta domanda cinque mesi or sono.

E poi ci gridano perchè ci lagniamo del troppo amore della Giunta democratica pel povero popolo! »

Questa letterina non ha bisogno di commenti. Ha torto però quello che ci scrive di lagnarsi. Capperi! La Giunta democratica ha ben altro pel capo. Essa deve provvedere ai bisogni dell'operaio facendo della politica e null'altro; essa ha l'alta direzione delle dimostrazioni piazzaiuole, e ci pare che basti.

Club degli Ignoranti — Il Sodalizio che ha assunto ora il non facile lavoro dell'Albero di Natale pei bambini poveri di Venezia, per poter lavorare con più tranquillità ed assiduamente ha trasferito la sua sede in Calle delle Ballotte num.° 4914. Sappiamo che sarebbe stato desiderio della presidenza di inaugurare ufficialmente la nuova sede, ma decisero in una recente seduta di trasportarle l'inaugurazione ad altra epoca onde ottenere una migliore riuscita dell'opera umanitaria.

L'albero di Natale va progredendo. Una importante offerta la fece il senatore Basile prefetto della città, e sperasi che tutti i cittadini non lascieranno l'occasione di inviare l'obolo loro, affermando così come Venezia non sia mai seconda nelle opere di beneficenza ad altre città.

Il sig. Malcolm regalerà il tradizionale pino che verrà adornato per la festa dei poveri bambini dai doni che la cittadinanza invierà al Club Ignoranti.

La presidenza del Club lavora alacremente ed attende con impazienza di poter slanciare al pubblico il suo avviso proclama. Essa non lo fece ancora per ragioni che non vuol rendere manifeste, ma che lasciano trapelare qualche cosa di molto gentile ed importante.

Il Club degli Ignoranti rivolge vivissimo appello a tutti i cittadini per la migliore riuscita della festa.

Il petrolio. — A proposito del monopolio sul petrolio, progettato dal governo, alcuni negozianti veneziani diressero questa istanza alla

Spettabile Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Venezia

Il ceto commerciale restò giustamente e vivamente impressionato alla notizia che il Governo voglia avocare allo Stato l'importazione e la vendita del petrolio.

Coll'attuazione di questo progetto è chiaro che il Governo vuole sostituirsi all'iniziativa privata, a cui ogni onesto commerciante, grande o piccolo, dedica, oltre la propria intelligenza, il suo capitale ed il suo lavoro. Ognuno rileverà facilmente, che, se il progetto ministeriale venisse attuato, il principio della libertà commerciale sarebbe grandemente scosso e menomato, mentre un danno positivo ne verrebbe all'economia nazionale. Infatti gl'importatori e gli esportatori di qualunque altra merce, colpiti dalla facilità colla quale il Governo mostra di voler sostituirsi all'attività privata, resterebbero dubbiosi nelle loro operazioni o ad esse non darebbero lo sviluppo necessario.

Considerando anche che sono molto discutibili i vantaggi che lo Stato spera da questo monopolio, i sottoscritti fanno viva istanza a codesta Spettabile Camera di Commercio, affinchè voglia, quale naturale tutrice degli interessi commerciali della nostra regione, prendere l'iniziativa presso le altre Camere consorelle del Regno di una legale agitazione contro il monopolio, onde fare che il Governo desista dall'improvvido provvedimento, in omaggio alla libertà di commercio.

Tanto sperano i sottoscritti ringraziando riconoscenti e con profondo ossequio si protestano

Devotissimi:

G. Stuchy — Banca di Cred. Veneto — Luigi Mandelli — Silvio Coen — Elia Rietti — Mowinchel J. L. — Angelo Toso — Marco Trevisanato — G. B. Collauto — E. A. fratelli Barocci — Soc. Italo Americana — Edoardo L. Priamo — Angelo Rosada e C. — Luigi Barbieri — Canapificio Veneto — Fischer et Rechsteiner — G. P. Scalzunis — Procolo Pianetti — Bussolin Cosulich e C. — P. Pemma e fratelli — F. G. Gianiotti — Valentino Lizier — Luigi Negri — V. Friedenberg — G. B. Codognolo — Antonio Pastega — G. B. Blessa — Antonio Sceldya — Luigi Dalla Zorza — G. E. Salvagno — Antonio Mazier — L. di G. Gemelli — Fratelli Sartorelli — Senofonte A. Candia — G. Radonicich — Succ. G. Vivante — G. B. Stella G. B. Scarpa — Luigi Pain — G. A. Gavagnin — Eugenio Cicogna — Bonaldi Trevisan — A. Zamara — Merckel e Schezzi — Giuseppe Caravaglio — P. Tiburzio — Menotti Borriero — Grifalconi Giuseppe — Veggia Francesco — Antonio Jena — Francesco De Beis — — Leonardo Missana — Matteo Missana — Eredi Giacomo Carnielli — Michele Sachetto — Pietro Bassani fu Carlo — Panciera Giovanni — Angelo Marini e C. — Antonio Vianello — Girolamo Tagliapietra — Stefano Lacchin — G. B. Bon — Giuseppe Fedeli — B. Marola — G. Bernach — G. Valtobiera — Panciera Angelo — Cararroli Giovanni — Matteo Codolini — Enrico Berti — A. Folin fu Giuseppe — Bertocco Girolamo — Agostino Negri.

Servizio dalla Giudecca — L'ultima partenza dalla Riva degli Schiavoni per la Giudecca-Zattere-Cotonificio, seguirà, durante l'inverno, alle ore 6 pom. e l'ultima dal Cotonificio per Giudecca-Zattere e Riva degli Schiavoni alle 6.30 pom.

Il vaporetto, tanto nelle corse ascendenti che discendenti, farà, in caso sbarco od imbarco di passeggieri, la toccata anche a San Giorgio.

Che cosa è toccato a un funzionario di P. S. — L'altra sera in una bettola alla Toletta nacque un diverbio fra avventori, diverbio al quale presero parte certi Andrea Siccardo, fabbro ferraio di 25 anni, e Luigi Badolin, di 28 anni, facchino, abitanti in Calle dei Cerchieri. Costoro furono fatti uscire dalla bettola. Il Siccardo voleva rientrarvi: ma lo trattenne il Badolin. Da ciò nuova lite.

In quel frattempo, passava il delegato di P. S.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	—
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	128 60	128 70	— —	— —
Francia	2 1[2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 90	25 88	25 92
Svizzera	4	103 5·	103 65	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1[2	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 [illegible]8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 — Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 18

Rendita ital. cont.	96 65	Raffineria Zuccheri	25? —
Rendita fine	96 75	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	3
Banca Generale	361	Obbligaz. Meridion.	302 25
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	128 10

Torino 18	
Rendita contanti	96 7?
Rendita fine	96 ?2
Azioni ferrovie medit.	54? —
Azioni ferrovie merid.	664 50
Credito mobiliare	532 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86
Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 77 —
Banca generale	361 50
Credito mobiliare	532 —
Azioni S. Acqua Pia	1210
Azioni S. immobiliare	169 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rendita italiana	96 80 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 05 —
Azioni F. M.	665 50 —
Azioni Mobil.	532 —
Genova 18	
Rendita ital. 5 0[0	96 77 —
Azioni Banca naz.	1354 —
Credito mobiliare ital.	531
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	362 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	26 07
» Germania	128 05
Londra 17	
Inglese	97 7/16
Italiano	92 ?

Parigi Chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	99 7	99 30
Id. 3 % perp.	99 40	99 45
Id. 4 1[2 fine	10? 27	105 32
Id. Ital. 5 %	93 ?0	93 60
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 7/16	97 ?
Obblig. Lomb.	323 75	3?4 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/16
Rend. turca	21 70	21 70
Banca Parigi	685 —	6 8 7
Tunis. nuove	489 —	4?8 —
Egiziano 6 %	495 93	495 93
Rendita ungh.	96 ?	96 47
Rend. spag. est	62 ?	63 ?
Banca sc. Par.	19? 25	191 25
Banca Ottom.	595 —	95 37
Cred. Fond	1087	1097 —
Az. Suez.	2625 —	2628
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	90 ?2	89 75
Ferr. mer.	641 50	641 25
Prest. russo	79 ?0	79 80
Id. portog.	24 ?	24 ?
Vienna 18		
Rend. in carta		97,60
» argento		97 25
» oro		114 95
» senza imp.		100 40
Az. della Banca		989 —
» Stab. di cred.		315 —
Londra		119 ?0
Zecchini imp.		56? —
Napoleoni d'oro		9 54 —
Berlino		
Azioni Credit.		1?7 40
Cambio Vienna		169
Rendita Italiana		92 80
Londra		
Consolidato		97 07
Rendita Italiana		93 —
Berlino 18		
Mobiliare		168 —
Austriache		— —
Lombarde		41 20
Rendita italiana		92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,52 — pel 10 dicem. 83,81 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 84.96 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,93

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,73 — pel 10 dicem. 80,— — pel 10 marzo 81,18 — pel 10 maggio 81,57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,76.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D 0,76 ? Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[4

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 17 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 ? — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ?

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 60,000 Deposito totale sacchi 175,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 46,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id per il resto d'Europa sacchi 8,000 - Vendita della settimana sacchi 55,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,600 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 13 3[16

Santos 16 Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale 120,000 Sped. per Amburgo sacchi 10,000 Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 Vendita della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,700 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre, N. 267, contiene: Regi decreti coi quali le amministrazioni del pio legato Marcatelli di San Vendemiano e delle opere pie Confraternita degli assistenti i poveri e Confraternita della Misericordia di Carpi sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che affranca dall'onere delle servitù militari alcune zone di terreno adiacenti al forte di Bard — Elenco dei cittadini italiani decessi al Perù durante il 3 trimestre 1892 — Elenco degli attestati di privative industriale rilasciati nel 3 trimestre 1892.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Franceschi Carlo, fabbrica busti, Pisa — Giletta Luigia ved. Spinella, mercerie, Milano — Martinaglia Maria ved. Pantaleoni, osteria, Borgotaro — Pellini e Menotti, calci idrauliche, Milano — Sangalli Francesco, mercerie, Milano — Vivaldi Giuseppe, mercerie, Milano — Brancieri e Campana, manifatture, Forlì — Dall'Orto Elia, ferramenta, Monza — Piperno Sabato, manifatture, Roma.

Moratorie

Benini Giuseppe cappelli, Pisa — Cirolli Rosario, tessuti, Catania — Guglielmo Carmelo, mercerie, Catania.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Vittorio Levi commissionato in genere, da S. Marco, N. 2467 a S. Marco, N. 4644.

Cessione di diritti

Il sig. dott. Domenico Francesco Scopinich, fu Giovanni Matteo, comproprietario della ditta Pietro Thoma, cedette ogni sua azione e diritto al sig. Eugenio Cosulich fu Antonio.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Marsiglia e scali vap. it l. « Egadi » cap. Dolero m. d. - per Galatz vap. ingl. « Trevilly » cap Sincoch vuoto - per Fiume vap. aust. « B. Kossovy » cap Lazzer m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claudius m. d.

Arrivati il 17 da Bari e scali vap. it l. « Barleza » cap Gemberdella m d a P. Pantaleo.

Gafà, addetto al Sestiere di Dorsoduro. Egli, visto che il Siccardo tentava di rientrare nell'esercizio, si avvicinò e lo consigliò ad allontanarsi assieme al compagno.

Il Siccardo rispose che cominciasse lui a non ingerirsi nei fatti altrui. Il delegato allora declinò le sue qualità, e allora il Siccardo ed il suo compagno:

— *Ah, ti xe un questurin? ben, te butaremo in acqua!* dissero i due ubbriachi, e, aggiungendo la minaccia alle vie di fatto, uno di essi afferrò il Gafà pel petto, mentre l'altro tentava alzarlo da terra.

Il delegato oppose resistenza e riuscì ad atterrarne uno e trascinare l'altro giù del ponte, avviandosi verso il Sestiere. Il caduto si rialzò ed insieme a delle donne e ad altri individui impedì il passo al delegato, il quale, visto che non poteva da solo far fronte a quella turba, lasciò l'arrestato e si recò al Sestiere per un rinforzo.

Poco dopo ritornò sul luogo con due agenti e, trovato il Siccardo, procedette al suo arresto. Il Badolin fu arrestato ieri mattina.

Derubato dormendo — Giacomo Torre, fornaio, di 44 anni, di Selva di Cadore, alloggiato presso l'affittaletti in Calle dei Fabbri, N. 1002, si coricò l'altra mattina alle nove. Svegliatosi verso le cinque pomeridiane, non si trovò più l'orologio e la catena d'argento del valore di 30 lire circa, ed il portamente contenente tredici lire. L'autorità indaga.

Giù da un ponte. — L'altra sera, verso le dieci, il facchino al magazzino dei sali Francesco Vianello di 26 anni, abitante agli incurabili, transitando il ponte dell'Accademia, fu colto da improvviso malore (credesi sia affetto da epilessia). Precipitò sulla banchina di marmo che sostiene la pila del ponte, battendo il capo e riportò una grave ferita alla regione sinistra. Da due agenti di P. S. fu trasportato all'Ospedale. Si teme trattisi di commozione viscerale e frattura.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

L'"ATENAIDE" AL "ROSSINI"

Questa sera adunque Pier Adolfo Tirindelli domanderà al pubblico veneziano il verdetto quale operista.

Atenaide sarà interpretata dalle signore Zilli e Fabbri, dal baritono Senatore Sparapani, dal tenore Giannini e dal basso Lombardi.

Dirigerà Tirindelli — i cori furono istruiti dal m.° Dal Fiume.

Allo spettacolo assisteranno da un palco di primo ordine le LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

Rinnoviamo i nostri auguri all'amico Tirindelli.

Goldoni — Ieri sera *Il mondo della noia* fu tutto una festa d'applausi e per il merito del lavoro e per la bontà della esecuzione.

Le signore Talli e Montrezza, il Talli ed il Paladini, furono interpreti fini, intelligenti e vivacissimi, ricordando alcune volte al pubblico le esecuzioni modello delle Compagnie *Bellotti-Bon* e *Nazionale*.

Questa sera si reciterà un lavoro spiritosissimo degli indivisibili Blum e Tochè: *Il catenaccio*. Sappiamo già come lo recitano i coniugi Talli e come mirabilmente sanno temperare alcune troppo manifeste crudezze della produzione.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Prima *Atenaide* del m. Tirindelli — Ore 8 1|2

GOLDONI — *Catenaccio* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — *S. Carlo Borromeo* od *Il Bandito Annibale Porroni*, dramma in cinque atti del compianto V. Salmini. — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
Omicidio mancato

(*Aldo*) Il fatto è semplice. Il 15 marzo u. s. Rizzardo Simeoni, (che è una guardia di pubblica sicurezza) abbandonato dalla sua amante Maria Puppini, *ballerina*, le esplose contro due colpi di rivoltella.

L'imputato è un giovanotto biondo, pettinato con gran cura; veste di scuro, ha una fisonomia piuttosto antipatica. Ha 25 anni.

Interrogatorio dell'imputato

Pres. Raccontate tutto quello che credete sia utile alla vostra difesa.

Imp. Contrassi relazione colla Puppini cinque anni or sono, in Udine; io ora guardia daziaria.

La Maria aveva perduta la madre e viveva con una zia; dopo poco tempo essa volle ch'io abbandonassi l'impiego; io l'abbandonai ed entrai a lavorare in una ferriera. Per pochi mesi le cose andarono bene; ebbi una bambina, che legittimai, ma poi vedendo che la Maria cominciava a sfoggiare vesti che non erano compatibili col nostro stato, insospettito volli metter in chiaro le cose e compresi che quel lusso era il frutto del disonore. In quei tempi mi rammento di aver parecchie volte schiaffeggiata la mia amante. Un bel giorno la Maria fuggì e si diede alla mala vita.

Io cercai di cacciar dal cuore l'amore per la ragazza; mi arrolai nelle guardie di P. S. per allontanarmi da Udine.

Pochi giorni prima ch'io partissi la Maria venne a pregarmi di rappattumarmi seco: la pace fu fatta. La Maria il giorno nel quale partii da Udine mi venne ad accompagnare alla stazione. A Roma ricevetti una lettera piena d'insolenze. Poi passai a Siena (era d'agosto) ove ricevetti una lettera da Venezia della Maria, che mi invitava a venirla a visitare. Io che l'amavo ancora non seppi resistere. Venni, andammo insieme ad Udine a visitare la nostra bambina. La Maria ritornò a Venezia per ridarsi alla solita vita.

Disperato che la madre della mia bambina conducesse una tale vita risolsi di uccidermi a suoi piedi. L'imputato narra della sua venuta a Venezia. Andò a cercarla in casa di una certa Tonello, ove la Maria alloggiava.

L'imputato prosegue. Verso le tre pom. andai nella bottiglieria a S. Fantino, ove trovai la Maria. Dopo aver bevuto colla mia amante le dissi che in causa della sua mala vita avevo deciso di uccidermi alla sua presenza. Estrassi il *revolver*; ella mi prese per un braccio.... partirono tre colpi.... La Maria fuggì, io corsi fuori e giunto ad un canale mi vi gettai dentro nella speranza di trovar quella morte che tanto desideravo.

Fui salvato.

Io non avevo intenzione di uccidere la Maria; avrei potuto farlo perchè avrei avuto l'occasione favorevole appena entrai nella bottiglieria.

Non so che cosa ne sia della revoltella.

Anche a Siena volevo suicidarmi; non potei mandar ad effetto il mio divisamento perchè ne fui impedito.

Il *Presidente* comincia l'escussione dei

Testimoni.

Entra per prima *Rosina Tonello*.

Affittò una stanza, per qualche tempo, alla Puppini. Seppe dalla sua inquilina che essa aveva una bambina. Non sa nulla dei suoi rapporti col Simeoni.

Il giorno 15 marzo, il Simeoni andò a cercare a casa sua la Puppini.

Riconosce l'imputato, lo trova ingrassato (il pubblico ride). La Puppini dopo il fatto le disse che il Simeoni aveva tentato di ucciderla perchè rifiutò del denaro.

Soave Ferdinando, sorvegliante del Genio civile. Passando in barca pel rio S. Cassiano, vide il Simeoni gettarsi in acqua. Lo fece estrarre dai suoi gondolieri. Il Simeoni diceva che voleva finirla colla vita.

Testimonianze simili a questa fanno i barcaiuoli del sig. Soavi, *Penso Girolamo* e *Nenz Pietro*, ed aggiungono che il Simeoni gridava: *Dio, Dio, la mia morosa, m'ha fatto gettare a mare...* Tentò due volte di gettarsi in acqua.

Presidente — Imputato, ho osservato che tenete un contegno abbastanza indecente: ridete e sogghignate. Ricordatevi in qual luogo siete, e state come si deve.

Dopo questo *memento* leva la seduta.

Seduta pomeridiana

Una folla grandissima assiepa la parte riservata al pubblico.

Nella prima fila dei posti distinti noto delle donnine *eleganti* che sembrano interessarsi molto ai casi della Puppini e del Simeoni.

Viene introdotto il teste *Cristofoli Luigi*, caporale dei pompieri. Trasportato dalla barca del sig. Soavi al Municipio, il teste chiese al Simeoni le generalità; non sa di più.

Anche i pompieri *Montesco Francesco* e *Cappello Giovanni* depongono sulla stessa circostanza: udirono però il Simeoni dire: *Voglio morire per una donna.*

Botto Angela, detta La Maranese, kellerina alla *Città di Trieste*, altra bottiglieria vicina a quella dove si trovava la Puppini. Sa ben poca cosa. Udì la Maria gridare che il suo amante le aveva tirate tre *revolvade*.

Alsetta Pietro, direttore della bottiglieria Neppe, ch'era, all'epoca del fatto, al Ponte dei Barcaiuoli. Il Simeoni andò più volte da lui il giorno 15 marzo e bevette diversi bicchierini. Vide la rivoltella che il Simeoni diceva di essersi fabbricata essendo esperto armaiuolo.

Bizzon Antonia, è domestica presso la ditta Romanelli, oste in Campiello della Fenice. Vide la Maria quando corse a rifugiarsi nell'esercizio, ove la teste trovavasi. La ragazza gridava: *Aiuto che i me mazza*. Aveva un po' di sangue ad una guancia.

Puppini Maria è la danneggiata. Una bella ragazza, alta, bruna, tipo forte e sensuale.

Movimento di curiosità nel pubblico.

Pres. — Quando conosceste il Simeoni?

Teste. — Diversi anni or sono ad Udine; fui diverso tempo con lui, fuggii da casa sua, perchè mi maltrattava.

Pres. — Avete avuto un figlio con lui?

Teste. — Nossignore, la bambina non è sua, la ebbi però mentre aveva relazione con lui. Pochi giorni prima del fatto fummo ad Udine a visitarla. In quei giorni tentò di soffocarmi in letto. Fuggii a Venezia anche perchè voleva sempre denari; impegnai, per accontentarlo, una spilla d'oro e mi feci mandare 20 lire dal mio padrone di Venezia per dargliele. Giunta a Venezia ricevetti una sua lettera ed un telegramma coi quali mi chiedeva denari, minacciando d'uccidersi.

Pres. — Gli davate sempre denari?

Teste. Sì, ad Udine dovetti mantenerlo per due anni, perchè dopo che abbandonò il servizio doganale non lavorò.

Pres. — E voi dove trovaste il denaro?

Teste. — Ma! Facendo la mala vita, perchè il lavoro non bastava per mantenerci tutti tre.

Pres. — Veniamo al fatto.

Teste. — Il 15 marzo, quando il Simeoni venne in bottiglieria, mi chiese il perchè non avessi risposto alla sua lettera. Bevemmo poscia un bicchier di birra. Volle che ci sedessimo lontano, io mi diressi verso un angolo, e mentre mi incamminavo, mi tirò un colpo. Mi volsi, gli fermai la mano, partì un altro colpo che mi sfiorò una guancia. Non so di più, perchè fuggii spaventata fuori della bottiglieria.

Pres. — Era presente qualcuno al fatto?

Teste. — Nessuno.

Pres. — Cosa dite voi Simeoni?

Imp. — Son tutte cose assurde. Cominciando da quella che la bambina non è mia.

Pres. — E' del Simeoni o no la bambina?

Teste — No.

Pres. — Allora perchè credete, Simeoni, che la Puppini voglia mentire?

Teste — Deve essere stata subornata da qualcuno.

Avv. Marangoni — Del resto la Puppini scrisse all'imputato una lettera, nella quale diceva che le erano stati dati dei suggerimenti.

Teste — E' vero, diverse persone che venivano in bottiglieria mi consigliavano a non ritirare la querela e lasciar che le cose seguissero il loro corso. Ora poi ritirai la querela perchè non voglio che in causa mia il Simeoni abbia a soffrire.

Avv. Marangoni (ironico) — Tardi pentimenti!

***

Bisogna notare che il Simeoni fu processato a Siena per aver esploso un colpo contro una donnaccia. Su questa circostanza depone la guardia di P. S. *Bugello Oreste* che dice non essersi provato se il Simeoni abbia tirato volontariamente il colpo di rivoltella, oppose se l'arma cadendo abbia lasciato partire il colpo. Per questo fatto fu condannato a 45 giorni di reclusione. Contro questa sentenza ricorse in appello, la causa è ancora *sub judice*.

Il cancelliere legge l'esame di certa Emma *De Rochè* che vide il Simeoni nella bottiglieria pochi momenti prima del fatto.

Sapeva della relazione che passava fra il Simeoni e la Maria.

Sottil Anna, zia della Puppini. Sta in Udine.

Conobbe il Simeoni da quando fu amante di sua nipote.

Si rammenta che in dicembre dello scorso anno Simeoni minacciò sua nipote con un *massango* (manaia). Seppe poi che la stessa sera sua nipote fu bastonata dall'amante. Mentre il Simeoni era a Roma, la Maria ricevette una lettera che conteneva questa frase: *se non mi mandi quello che tu sai, il mio coltello è ruggine e lo faccio affilare per te.*

Pres. — Vi ricordate, Simeoni, di aver detto ciò?

Imp. — Nossignore.

La Puppini crede che la *cosa*, alla quale alludeva il Simeoni, fosse del denaro.

Buttolo Pierina — Quando venne il Simeoni ad Udine colla Maria, alloggiarono presso la teste.

Questa volta non sa nulla dei maltrattamenti. Anch'essa accenna al fatto della lettera spedita da Roma contenente la frase suaccennata. La frase era scritta in friulano.

Adelaide Buttolo — Il presidente chiamandola sbaglia il nome e dice « *Atenaide* » invece di *Adelaide*, il pubblico ride. Che ne dice l'amico Tirindelli di veder la sua figlia prediletta così presto alla Corte d'assise?

La teste, sorella della precedente, fa una deposizione di poco conto, accenna soltanto ad un telegramma che fece spedire il Simeoni alla Maria il 14 marzo. Fu l'accusato a scrivere.

L'imputato nega di aver scritto il telegramma e dice di non saperne nulla.

Vengono escussi altri tre testi di nessuna importanza e con questi finisce la sfilata.

***

Viene letto l'esame di *Luigi Medici*, ammalato, proprietario della Bottiglieria *La Fenice Risorta*, dal qual esame risulta come avesse ricevuto il telegramma della Puppini che gli chiedeva 20 lire, e che egli mandò.

Non era presente al fatto, era nell'osteria Romanelli. Udì la Maria gridare, accorse e tentò di mettersi sulle traccie del Simeoni.

Vengono letti i verbali del perito armaiuolo Galli, dell'ingegnere Descovich, e del prof. Cavagnis. Da quest'ultimo si rileva come le ferite riportate fossero lievissime.

L'udienza viene rimessa a stamane. Vi saranno, requisitoria, arringhe, verdetto e sentenza.

Processo per ingiurie alla Pretura Urbana

In uno degli ultimi numeri del *Matto*, scritto, redatto, e diretto dal noto Valmore Posocco, *fu pubblicato* un sonetto, nel quale parve al signor Francesco Serrini di rilevare contro di lui diffamazione ed ingiurie.

Il signor Serrini sporse querela contro il *Matto* e il direttore del giornale, e si costituì parte civile rappresentato dall'avv. Orlandini.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale non riscontrando nel sonetto del *Matto* gli estremi della diffamazione, bensì quelli dell'ingiuria, rinviò la causa alla Pretura urbana, dove ieri venne discussa.

La colpabilità del *Matto* e la responsabilità del direttore Valmore Posocco apparvero manifeste all'egregio rappresentante il P. M. avv. Bacega, il quale chiese la condanna del giornale a lire 250 di multa; e la Parte Civile domandò poi la rifusione dei danni morali e materiali.

Ma al pretore Cenzatti parve invece *opportuno* di accogliere le ragioni della difesa, patrocinata da uno degli amiconi dell'*Adriatico*, che col *Matto* ha fatto sempre tresca.

Quel difensore sostenne la nobile e democratica tesi che non è ingiuria accusar un giornalista d'esser prezzolato coi fondi segreti.

E.... *tiremm innanz!*

Il pretore accettando la tesi della difesa, assolse il Posocco.

Vedremo se il Procuratore del Re, cresimerà tale sentenza col suo silenzio!

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

19 novembre

Onomastico di S. M. I. Elisabetta di Baviera Imperatrice D'Austria e Regina d'Ungheria.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Isabella Annunziata di Borbone contessa di Trapani.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Isabella Francesca d'Assisi.

Genetliaci — Principessa donna Aldobrandini Maria nata dei conti Hunyády de Kethely, Roma — Duchessa donna San Martino Ramondetto del Bario Vittoria nata Despuches dei duchi di Caccamo, Messina — Lovera di Maria G. uff. Giuseppe, vice-ammiraglio — Conte Pecci Riccardo cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S. Roma — Sandonnini comm. Claudio senatore, Modena.

Onomastici — Contessa Bentivoglio Elisabetta nata Bayazol de Volo — Principessa Lancellotti donna Elisabetta dei principi Aldobrandini, Roma.

Necrologio

Ci scrivono da Monselice:

(*G. C.*) Ieri è morto il sig. *Giuseppe Boniolo*, compianto da tutti, poichè tutti ricordano l'interesse, l'amore grandissimo che portava alla locale Società operaia della quale era fondatore e segretario. Era *ragioniere municipale* e disimpegnava le sue funzioni con una costanza ammirabile e con feconda attività.

Anche la nostra *Società filarmonica* colla morte del Boniolo perde un segretario solerte, attivissimo.

Condoglianze sincere alla famiglia.

A Verona è morto il cav. Giuseppe De Tonil

***

A Milano è morto il nob. Emanuele dei marchesi Litta Modignani — A S. Grato presso S. Damiano d'Asti l'avv. comm. Francesco Mancardi, ex-deputato e che fu a Costantinopoli commissario italiano presso la Cassa del Debito pubblico ottomano — A Brescia il padre Vincenzo Avogadro, prete dell'Oratorio — A Cremona Vincenzo Venturi scalpellino, già consigliere comunale.

***

Nel Cantone di Vaud (Svizzera) è morto Louis Dufour già professore di fisica all'Accademia di Losanna — A Trieste Giorgio Canallos console greco — A Valparaiso Valdo Silva presidente del Senato.

CRONACA VENETA

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 18 *novembre*. — Ci scrivono.

Oggi alle 12 merid. si radunò il Consiglio comunale per trattare gli oggetti inscritti all'ordine del giorno che già vi comunicai.

Il segretario dà lettura della rinuncia del conte Guido Piovene nonchè degli assessori Cristofferi e Gasparella accennando ai motivi che indussero la Giunta a restare in carica fino allo spirare di questa sessione di autunno.

Il ff. di sindaco Lugo avverte il Consiglio essere necessario dare in questa seduta la precedenza a due oggetti che non ammettono per la loro importanza dilazione, e cioè: i lavori del ponte sul Bacchiglione lungo il viale Margherita, e la discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1893.

Infatti il segretario legge la relazione del primo oggetto.

Aperta la discussione il consigliere Sinigaglia attacca ferocemente il progetto tanto nella parte tecnica che finanziaria.

E' suo parere che i lavori costeranno in fine più di quanto si è preventivato e non crede circondati da solide garanzie l'esecuzione e il risultato degli stessi.

Chiede perciò una sospensiva per maggiori studi.

Si nota che il consigliere Sinigaglia aveva preventivamente scritto il suo discorso.

Alle sue considerazioni si associano i consiglieri Lioy e Lampertico e la discussione si allarga e si fa piuttosto viva.

Finalmente per le minute osservazioni fatte dall'assessore Gasparella e dalle sue assicurazioni circa i modi onde garantire l'esatta esecuzione del lavoro e nello stesso tempo dando pieno affidamento di tener calcolo delle raccomandazioni fatte dai consiglieri Sinigaglia, Lioy e Lampertico, viene approvato il lavoro di robustamento del ponte sul Bacchiglione lungo il viale Margherita.

Il Consiglio, quindi, discute il bilancio preventivo 1893.

I moltissimi articoli danno argomento a numerosi discorsi cui prendono parte parecchi consiglieri.

La discussione si fa vivace per il Cimitero, in cui si lamenta l'inquinamento delle acque; per l'acquedotto tanto sospirato; per la via che conduce all'ospedale tanto agognata, e giustamente, dal consigliere Carrer a vantaggio dei malati.

Infine anche il preventivo viene approvato nei suoi estremi con un *deficit* di circa duecento mila lire da colmarsi coll'aumento della sovraimposta sui fabbricati.

Per l'ora tarda, sono quasi le quattro, il ff. Lugo scioglie la seduta invitando i consiglieri per lunedì all'ora istessa.

A questa seduta assisteva numeroso pubblico allettato dalla speranza di vedere oggi finita per sempre questa benedetta crisi.

Associazione internazionale di falsari
L'arresto d'una falsaria

Intorno a questa Associazione che infesta le nostre provincie mandasi da Udine alla *Piemontese* la seguente interessante lettera:

Sono mesi e mesi che le due Polizie austriaca ed italiana *lavorano*; ogni settimana, qua o là, si procede a qualche arresto: eppure la *catena* ancora non è rotta, sussiste ancora!

Intendo parlare della catena dei falsificatori dei biglietti di Stato austriaci da cinquanta fiorini: tredici o quattordici sono i detenuti nelle carceri del Friuli, più di altrettanti nelle austriache, la maggioranza friulani, ma v'è anche taluno di altre regioni: trentini, ungheresi, boemi, ecc., e gli arresti vennero praticati in punti assai distanti uno dall'altro; nella Transilvania, a Trieste, a Monaco di Baviera, a Zagabria, a Leopoli, a Budapest, a Udine, a Buja, a Gemona, a Tarcento nella nostra provincia.

***

Anche oggi un arresto: quello di certa Fiorenza Tomat di Moruzzo, domiciliata in Segnacco; un bel pezzo di donna, dalla particolarità curiosa che dovevasi rasare ogni settimana il mento perchè altrimenti troppo lunga le sarebbe cresciuta la barba. Ella era socia d'interessi con altra donna, Maria Gentilini, ostessa in Segnacco, arrestata il sei del corrente, per avere cambiato un falsificato da cinquanta fiorini.

La Fiorenza Tomat, con *l'onore del mento* comune al sesso forte, sembra abbia avuto da natura anche l'indole maschile; poichè andava per i mercati bovini a far da sensale, e coglieva tali occasioni — dicesi — per dare fondo ai falsi valori da lei forse comprati a metà prezzo, come già fece il negoziante Leopoldo Chiaruttini di Strassoldo, che giorni or sono le Assise di Trieste condannarono a quattordici anni di carcere duro inasprito.

Con la Gentilini si arrestarono anche Giuseppe Felice e Angelo Calligaro, due giovanotti di Buja; un terzo fuggì, nè lo si potè fino ad ora rintracciare. I quattro arresti hanno attinenza con altri quattro eseguiti in Budapest, donde però due ricercati poterono fuggire: tal Giusto Guerra, creduto uno dei capi della combricola, ed un altro — il fuggiasco anche agli *artigli* della nostra Polizia — di nome Umberto Paressini, entrambi di Buja. E giorni prima del Guerra un altro ancora si era tratto in carcere: Francesco Aita, sempre di Buja.

***

Non si può affermarlo, ma susurrasi che tutti gli arrestati di cui vi ho finora parlato appartengano ad un solo gruppo di falsificatori o spenditori; comunque, gli è certo che la materia commerciale viene loro fornita da una fabbrica poco perfezionata, i cui prodotti non possono reggere al paragone coi prodotti di altra fabbrica pure in funzione.

I biglietti sequestrati agli arrestati onde v'ho dato il nome sono assai scadenti, non solo se confrontati con quei buoni, me pur anco se ripetasi il paragone con i falsicati sequestrati ad altri. Giusto al Chiaruttini a cui poco fa ne vennero sequestrati di quasi perfetti; ed egli li aveva *comperati* col *ribasso* (!) del cinquanta per cento!...

Tre giaciono in prigione, per quella vendita, a Udine, in attesa del processo; chi sa quando!.... Uno di questi tre, quando vagava a stabilire i bei contratti, soleva ripetere che se l'Austria dovesse ritirare dalla circolazione tutti i biglietti falsi, ne ritirerebbe più della metà di quelli in giro!

Cronachetta Udinese

Udine 18 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Morte improvvisa* — Ier sera certo Botti Giovanni detto Mareghi bracciante da Beivars, d'anni 52, rincasando da Udine, nello stradale in vicinanza del paesello di Godia, colpito improvvisamente da insulto epilettico, stramazzò al suolo, e rotolandosi nel terreno andò a cadere in un piccolo fossatello, dove, per mancanza di soccorso, miseramente annegò.

Furono sul luogo della disgrazia per le consuete constatazioni di legge il pretore del I° mandamento ed il medico dott. D'Agostinis.

— *Per la grande fiera* detta di Santa Caterina, che avrà qui luogo i giorni 24, 25 e 26 corrente, sono giunti in piazza del Giardino, sede della fiera stessa, i soliti casotti delle grandi meraviglie, fra cui il palazzo delle scimmie, con 100 *artisti* appartenenti alle varie famiglie dei cani, gatti, capre, scimie, ecc.!

Come vi annunciai, al *Minerva* si daranno alcune straordinarie rappresentazioni della *Favorita* cogli artisti Cecilia Boasso, Edoardo Audino, Antonio Negrini, Gennaro Gagliardi, M. e D. P. Franco Escher.

Mestre, 18 *novembre*. — Ci scrivono:

Posso assicurarvi che il cav. Pietro Berna, che fu per tanti anni benemerito sindaco di Mestre, al quale ora il Governo dà il ben servito, ha deciso di dare le sue dimissioni dal posto di assessore anziano. Verranno pure date le dimissioni dall'ufficio di assessore dai signori Giuseppe Mazzetti e Bellinato, per principio di solidarietà e quale atto di protesta.

Pare che altri seguano l'esempio.

Così, dovendo partire per i suoi affari il futuro sindaco beniamino della progresseria imperante, resterà a capo della cosa pubblica di Mestre il noto agente elettorale dott. Colli, che ha gustato in passato per pochi giorni la gioia del potere e che poi per indigestione... di gioia ha fatto il noto capitombolo.

Grisolera — Il segretario comunale signor Mauro Pietro ci scrive e noi per debito d'imparzialità pubblichiamo:

In codesto giornale del 14 andante n. 316 vi è una corrispondenza, dove si accenna il mio concorso al posto di Segretario nel Comune di Noventa di Piave, con altre insinuazioni che da qualcuno potrebbero essere ritenute a mia colpa.

Nel dichiarare ch'io non feci mai pratiche per concorrere a quel posto, invito quel corrispondente a pubblicamente chiarire il dubbio di quelle calunnie, oppure volersene dichiarare responsabile, facendo poi conoscere il suo nome.

Verona 18 *novembre* — *Fasti democratici* — Ci scrivono:

Il *talento* dei democratici del Palazzo di Cristallo (Vedi Caperle) decretarono d'illuminare con *due* fanali a petrolio una scala nel rione di S. Zeno in Monte che conduce alle case operaie. Si vede proprio che gli *omenoni* amano l'economia al punto di far rompere il naso ai propri amministrati.

Si ritorna al petrolio per sordida avarizia, ma i democratici non curano certe miserie, tanto più che la scala da illuminare serve a povera gente, dunque niente gaz.

Non mi stupirebbe che illuminassero la piazza V. E. ad olio. Caperle e comp. ne fanno tante di carino!...

Vittorio 18 *novembre* — *Un banchetto a Mel* — Ci scrivono:

Ieri, nel ridente paesello di Collo Umberto, si volle festeggiare la vittoria così splendida riportata dal nostro deputato nelle elezioni politiche, con un geniale banchetto. Durante il pranzo regnò la più schietta allegria, mentre dalla via s'udivano festanti voci di evviva al nostro rappresentante.

Brindò al Mel, il simpatico G. B. Feletti, recitando con brio alcuni versi. In mezzo a tante dimostrazioni d'affetto, l'onorevole I. Mel, commosso, rispose ringraziando, dicendosi felice di trovarsi in mezzo a così buoni e leali amici fra quei monti ridenti che gli ricordano la balda e spensierata giovinezza.

E bellamente, si difese da certe basse calunnie biasimanti la sua condotta politica. Disse di non aver voluto fare un discorso prima delle elezioni perchè a tutti erano note le sue idee ed il suo programma, al quale, per andar di tempo e per mutar di vicende, non verrà mai meno.

Il felice discorso fu più volte interrotto da vivi applausi e da fragorosi battimani.

Egregiamente gli rispose il bravo segretario signor Bortolo Feletti dicendo che il voto dell'urna ha diggià attestato riconoscenza e stima verso il rappresentante del nostro collegio e che gli elettori serberanno sempre grata memoria per l'onorevole Mel. Certamente il banchetto non poteva riuscire più splendido e più geniale e di ciò vanno resi gli onori ad un solerte comitato.

Agenzia Stefani

Madrid 17 — I Sovrani di Portogallo sono partiti per Lisbona, acclamati dalla folla.

Batum 18 — Lo Czarewitch è giunto ieri, e proseguì per Abostumann, ove soggiorna Giorgio Alexandrovich.

Berlino 18. — Alla Camera dei deputati discutesi il progetto pella riforma dell'imposta.

Il ministro delle finanze dichiara che la maggioranza è d'accordo sui punti principali della riforma tributaria e che se non si cogliesse l'attuale momento, forse il momento opportuno pella riforma, non verrebbe mai.

Madrid, 18. — Nei circoli politici constatasi che la visita del Re e della Regina di Portogallo alla Corte di Madrid ebbe grande successo e varrà a stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti tra i due Stati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 2 ant. del 18 corr. cessava di vivere il

Nob. Francesco Comello

La famiglia ne porge il triste annunzio.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d' Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 18 — BERNA Marktgasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clarade'scher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Case e stanze d'affittare

Vasto appartamento signorile — sole, acqua, perfetta, riva. L. 60 mensili. S. Boldo 1471. 3245

Diversi

75 — Sono molto risentito vostro silenzio, oggi ottavo giorno: non pensate quanto soffro: affezione deve vincere difficoltà. Siete cattiva. — **33** 3379

In casa propria in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano* 573 M

AVVISO AI COMMERCIANTI

Casse-forti — industria nuova a pezzi di massima convenienza. — Rivolgersi alla

Ditta Giulio Frollo

in Tolentini. Palazzo ex Condulmer, N. 251-252.

La miglior essenza del mondo è LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria **Antonio Longega, Venezia**

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

J. S. Cochrane e Sons
693 Fondato nel 1867)
13 eLondon, C E

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4094.

Presso della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

USATE TUTTI la rinomata **ACQUA DI CHININA-RIZZI**

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50* — **ANTONIO LONGEGA Venezia** — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — *Mughetto di Bosco* — *Lillas di Maggio* | *Violetta d'Italia* — *Heliotrep Bianco* — *Cedris d'Italia*

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Lucerna — Hotel Vittoria — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8455

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

[illegible] tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions — LOMPES COLONNE — BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT — *MARBRES*

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries — ORFEVRERIE — ARGENT & MÉTAL — Coutellerie — *HORLOGE*

L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il mal di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre dengue**, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke gia Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l'**Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone**.

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 8152

NOVITÀ

Visto l'esito avvenuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela, che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in « peluche » con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

POMPE FUNEBRI

Servizi ricchissimi non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.
1234 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4823. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per istruzioni. 8 X

PER SOLI 50 CENTESIMI

Padri e madri di famiglia, **avi, nonni e parenti** devono regalare ai **fanciulli** il

Calendario Universale

PER LE FAMIGLIE

Riccamente illustrato da 100 incisioni

PER L'ANNO 1892

Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesie, nozioni utili ecc. ecc.

Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Lee Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent enanence perm

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

3 fr. e 2 fr. 50

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	Fr.
1e classe	673	1e classe	1,169
2e classe	505	2e classe	883
3e classe	206	3e classe	284

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	Fr.
1e classe	492	1e classe	880
2e classe	289	2e classe	695
3classe	127	3e classe	267

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée d'Antin, à Paris.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio. 1870

Anno CL — 1892. Domenica 20 novembre N. 322

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

IL CONSIGLIO DI MINISTRI DI IERI

Pel discorso della Corona — La lista dei nuovi senatori

La presidenza della Camera a Zanardelli

Roma 19, *ore* 8.10 *p.*

Oggi vi fu consiglio dei ministri.

Prima del Consiglio vi fu una conferenza fra Giolitti e Martini intorno al discorso della Corona. Pare che l'on. Martini abbia letti alcuni brani agli amici, che assicurano che il discorso oltre che essere scritto in forma perfettamente italiana, accenna a molte riforme liberali.

Il Consiglio dei ministri oggi ha approvato senza osservazioni il discorso.

Il *Torneo*, invece, diceva che contrariamente a quanto asseriscono altri giornali, il discorso della Corona non è ancora redatto, e che in Consiglio di ministri si sarebbero esposti soltanto i progetti di riforme che son pronti e ai quali si deve accennare nel discorso.

Si approvò poi la lista dei senatori, che si sottoporrà domani alla firma reale, arrivando il Re e la Regina questa notte alle ore due.

Si parlò poscia della presidenza della Camera. Il candidato del Ministero sarà l'on. Zanardelli, essendo scartato Baccelli, per le ragioni enunciatevi ieri. Facendosi il nome di Zanardelli pare che l'opposizione abbia deciso di non presentare nessun candidato, ma di votare con schede bianche, anche perchè si assicura che Biancheri ha scritto a Giolitti dichiarando di declinare qualunque eventuale candidatura alla presidenza della Camera.

Questa notizia la trovo nell'*Agenzia Italiana* e ve la riferisco con riserva.

Intanto si dice che l'on. Sangiuliano, recatosi a Brescia, abbia tastato l'intenzione di Zanardelli, che ha dichiarato che continuerà ad appoggiare il Ministero, mostrandosi soltanto dolente del risultato di alcune elezioni, e del contegno di Bonacci, che non compie le necessarie riforme nel Ministero della giustizia.

L'arrivo dei Reali

L'arrivo dei Reali a Roma è annunciato per le 2 stanotte.

Prefetti da punire per le elezioni?

Dicesi che alcuni ministri siano intenzionati di proporre la punizione di alcuni prefetti per le loro ingerenze indebite; ma si decise di aspettare i risultati delle elezioni contestate.

Gli intransigenti dell'estrema Sinistra

Roma 19, *ore* 9.20 *p.*

Avendo l'estrema Sinistra intransigente deciso di affermarsi con una interpellanza dell'onorevole Bovio, firmata da tutti i deputati che costuiscono il manipolo dell'estrema ostile al Governo, questa non raccolse che trenta firme; come vedete la cifra prevista dagli oppositori del Gabinetto si è di molto ridotta.

Crispi e il Ministero

L'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero mandò l'onor. Lacava da Crispi per interrogarlo sulle sue intenzioni circa il Ministero.

Crispi ha dichiarato di voler mantenere completa indipendenza, aggiungendo che vuol difendere il suo antico programma politico personale, che già anche Giolitti attaccava.

Crispi si è mostrato scontento dei risultati delle elezioni.

Ancora dei nostri vini all'estero

L'esportazione dell'uva

Miraglia, direttore generale al ministero di agricoltura, assicuravami stamane che i trattati con la Germania, la Svizzera e l'Austria già diedero i loro frutti con nostro vantaggio. Fino a tutto ottobre furono esportati 1,775,994 ettolitri di vino in confronto a 900,267 esportati nello stesso periodo nel 1881. In prima linea figura l'Austria che l'anno scorso prese 13,369 ettolitri. La Germania l'anno scorso prese 123,598 ettolitri e quest'anno 315,060. La Svizzera da 332,364 ettolitri salì quest'anno a 464,633 ettolitri.

Rilevasi dalle statistiche che pubblicherà la direzione delle Gabelle che trattati con l'Austria e la Germania serviranno a rialzare i vini pugliesi e meridionali.

L'esportazione dell'uva offre le seguenti cifre: fino a tutto l'ottobre dello scorso anno quintali 68,430; quest'anno quintali 19,691, ossia 128,489 in più, che tradotto in danaro vuol dire per la Italia un introito di L. 2,441,291. In queste esportazioni bisogna tenere conto che la Germania acquistò la merce a piccole partite, come esperimento.

I protocollo della clausola che verrà firmato lunedì per la ratifica darà senza dubbio maggiori frutti.

La riserva delle analisi chimiche in caso di prodotto dubbio, venne domandata al nostro governo per premunirsi contro la introduzione di vini ungheresi a base di alcool e di zucchero.

Una interpellanza per la clausola dei vini

Roma 19, *ore* 10.35 *p.*

Si annunzia la presentazione di una interpellanza sulle trattative del comm. Miraglia a Vienna per la questione dei vini, essendo stato escluso il trasporto dei vini con vagoni-cisterne e ammesso solo il trasporto con navi-cisterne.

L'accordo soddisfa i rappresentanti dei paesi vinicoli.

La salute del ministro Saint-Bon

Il ministro Saint-Bon mancava al Consiglio essendo ammalato.

Oggi l'on. Corsi, sottosegretario di Stato per la marina, interrogato da vari deputati, annunziava che la malattia di Saint-Bon non solo è asma, ma bronchite polmonare, ed è gravissima in causa dell'età del ministro.

Baccelli e Crispi

L'onor. Baccelli ha aderito al banchetto che sarà offerto a Crispi a Palermo.

Alla conferenza di Bruxelles

Un dispaccio da Bruxelles reca che sono giunti colà i delegati italiani alla conferenza monetaria Simonelli e Zeppa e i segretari Mortara e Lorini.

Giunsero a Bruxelles anche altri delegati esteri.

Luigi Capuana

Il noto scrittore Luigi Capuana fu nominato professore di lingua e letteratura italiana all'Istituto di magistero Vittoria Colonna in Roma.

Sindaco incendiario

Giorni sono avvennero incendi nel Comune di Castelmadama, di proprietà di Fraschetti, sindaco. L'autorità giudiziaria ha arrestato il sindaco precedente, un maestro comunale e l'ex segretario comunale di Castelmadama come autori dell'incendio.

Il Bollettino militare

Le ricompense al valore — Ad un vice-brigadiere di finanza

Roma 19, *ore* 11.15 *p.*

Il generale Raccagni è collocato in disponibilità.

Vaccari, tenente della scuola centrale di tiro, è trasferito al primo regg. bersaglieri.

De Rossi, capitano nel secondo reggimento genio, è collocato in aspettativa.

Falda, capitano contabile al Panificio di Padova, è collocato a riposo.

Boggero, capitano veterinario all'ottavo regg. artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria.

Il Bollettino reca varie ricompense al valore militare: vi noto la medaglia di bronzo conferita a Mariconti, vice-brigadiere di finanza presso il Monte Abalu in Africa, perchè con dieci dipendenti diresse la lotta contro trenta ladroni, e li fugò ricuperando il bottino.

Per la pubblicazione dell'«Emancipazione»

Il giornale radicale L'*Emancipazione* ha ripresa la pubblicazione.

Reca un lungo elenco di sottoscrittori per il mantenimento del giornale: fra i sottoscrittori vi noto l'onor. Barzilai.

Nel Consiglio di Stato

Oltre all'onor. Brunialti, anche un altro deputato professore sarà nominato consigliere di Stato.

L'*Esercito* di questa sera ripete la voce che l'onor. Corsi è intenzionato di ritirarsi dal sottosegretariato della Marina.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Alla Camera francese

La discussione sugli articoli del progetto per la riforma della legge sulla stampa

Il progetto approvato con una importante modificazione

Parigi 19, *ore* 9 *p.*

Oggi alla Camera si apre la discussione sugli articoli del progetto di legge sulla stampa. alle 2,30

La commissione dichiara di accettare l'emendamento di Gerville-Reache per autorizzare sotto certe garanzie l'arresto preventivo e l'emendamento di Bovier La Pierre, che esclude la provocazione al furto dai casi previsti per l'arresto preventivo.

Mezières propone che si colpiscano solamente gli avvisi e i manifesti, non la stampa periodica. La proposta è respinta.

I due primi paragrafi del progetto, relativi alle pene da applicarsi alla istigazione a commettere crimini e delitti determinati, sono approvati a grande maggioranza.

Discutonsi poscia le disposizioni della legge che riflettono il sequestro dei giornali e l'arresto preventivo del colpevole.

Rayberti e ***Borriglione*** domandano che la nuova legge sia applicabile ai giornali pubblicati in Francia in lingua straniera dicendo che si deve far cessare la campagna contro la Francia di certi giornali del sud-est (leggi *Pensiero di Nizza*). Tale proposta è approvata.

Malgrado la viva opposizione del Governo, si approva con voti 289 contro 256 l'emendamento che stabilisce che il sequestro e l'arresto non possano farsi che dopo la sentenza.

Il progetto di riforma della legge sulla stampa è così assai attenuato.

L'intero progetto infine è approvato.

— L'ordine del giorno porta la discussione delle interpellanze sull'affare di Panama.

Floquet dichiara che non esercitò mai pressione alcuna e nulla ricevette ovvero riscosse sopra tale affare; non avrebbe accettato la presidenza della Camera se il governo, di cui fu capo, avesse potuto prestare il fianco al menomo sospetto od equivoco (*applausi ripetuti in tutta la Camera*).

Delahaye accusa la magistratura di debolezza; vuole la luce completa.

Il guardasigilli accetta la discussione a condizione che non tocchi l'azione giudiziaria pendente.

La discussione fu fissata per lunedì.

La seduta è tolta.

∴

A proposito del successo riportato ier l'altro dal Gabinetto francese alla Camera, ottenendo il passaggio immediato alla discussione degli articoli, dopo chiusa la discussione generale del progetto per la riforma della legge sulla stampa, i dispacci di ieri mattina ci recano:

« I giornali parigini constatano il successo del Gabinetto, attribuendolo specialmente alla fermezza ed alla lealtà delle dichiarazioni del presidente Loubet.

« Il voto definitivo sul progetto sembra certo, quantunque gli organi dell'opposizione persistano nel dubitare del successo finale. »

La riforma tributaria alla Camera berlinese

I progetti di nuove imposte

Berlino 19, *ore* 7.33 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati si discusse il progetto di riforme tributarie.

Rickter combatte il progetto, accusando il governo di essere debole di fronte al progetto militare.

Eulemburg difende il governo; dice che questo non fu debole, ma compì con coscienza il suo dovere, riconoscendo la necessità del progetto militare.

Miquel difende la riforma tributaria da lui proposta con un lungo discorso, in cui risponde alle obbiezioni sollevate da Rickter.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì.

— Il ***Reichs-Anzeiger*** annunzia che sono stati presentati al consiglio federale i progetti di nuove imposte necessarie per fronteggiare i bisogni derivanti dal progetto militare. L'imposta sulla birra si raddoppiera nella Germania del nord; la tassa dell'alcool, di cui esistono due gradi, si aumenterà pel grado inferiore da 30 a 35 pfennig ogni litro; la tassa sugli affari di borsa li raddoppierà; la tassa sul tabacco non si aumenterà.

Il reddito delle imposte proposte col nuovo progetto sarà di 28 milioni di marchi.

L'imperatrice Federico e il granduca Wladimiro

Berlino 19, *ore* 9.15 *pom.*

L'Imperatrice Federico ricevette a mezzodì gli ambasciatori d'Italia e d'Austria in udienza particolare.

La granduchessa Wladimiro essendo ammalata a Parigi, il granduca è partito direttamente da Göhroe per Parigi.

La prima seduta dei delegati dell'unione latina alla conferenza monetaria

Bruxelles 19, *ore* 7.25 *p.*

I delegati dei paesi dell'unione latina alla conferenza monetaria internazionale si riunirono nel pomeriggio al ministero delle finanze.

Una bomba di dinamite a Lisbona

Lisbona 19, *ore* 10.5 *p.*

Una bomba di dinamite scoppiò sotto le finestre del conte Folosa, presidente della commissione incaricata di preparare il ricevimento dei Sovrani di Portogallo reduci dalla Spagna.

Un'inchiesta fu subito aperta.

Ancora l'incidente Massaryk-Menger alla Camera austriaca

Vienna 19, *ore* 7. 50 *pom.*

A proposito dell'apostrofe diretta ieri dal deputato tedesco Menger ai giovani czechi, dicendo che questi parlando di diritti dello Stato commettono un delitto di alto tradimento — apostrofe che provocò un grande tumulto, per troncare il quale il presidente tolse la seduta — Massaryk, giovane czeco, nella seduta d'oggi, dichiara che le parole pronunciate ieri da Menger non lo offesero personalmente, ma come rappresentante del popolo, e domanda che la Camera esprima la disapprovazione di tali parole.

Il presidente invita la relativa Commissione a riferire martedì.

Menger affermò che non ebbe alcuna intenzione di fare una offesa personale, e prosegue quindi il discorso interrotto ieri.

La Commissione della Camera decise di raccomandare alla Camera di disapprovare le parole pronunziate ieri da Menger.

Riforma militare in Germania

La *Norddeutsche* di Berlino di dice:

L'Imperatore espresse a parecchie riprese la convinzione della necessità della riforma militare progettata.

Un meeting d'operai a Londra

Un dispaccio da Londra ci informa che un meeting di operai senza lavoro fu tenuto l'altra sera; riuscì molto tumultuoso ed ha causato disordini, tanto che la polizia dovette intervenire.

Gli operai percorsero la City impedendo la circolazione e abbandonandosi a scene di disordine.

Il nuovo ministero ungherese

(per dispaccio)

Vienna 19 — Werkerle, e poscia tutti i nuovi ministri ungheresi, prestarono giuramento nelle mani dell'imperatore, al quale quindi l'intiero nuovo gabinetto si è presentato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

L'on. Crispi a Palermo

Un dispaccio del ministro Finocchiaro Aprile al principe Scalea

Chi assisterà al banchetto

Napoli 19, *ore* 7.25 *p.*

L'onor. Crispi è partito alle 5 pom. per Palermo a bordo del piroscafo *Candia*, accompagnato da parecchi deputati ed amici.

Palermo 19, *ore* 8.25 *p.*

Il ministro Finocchiaro ha diretto il seguente dispaccio al principe della Scalea:

« Sono lieto delle onoranze che Palermo prepara al suo illustre rappresentante. Ragioni di pubblico servizio mi impediscono di lasciare Roma. La ossequio: FINOCCHIARO APRILE. »

Saranno presenti al banchetto i senatori Delle Favare, Scalea, Verdura, Amato-Poiero, Santa Elisabetta, Niscemi, Tormuzza, Palermo, Todaro, Moscuzza, Cancellieri; i deputati Figlia, Lampiasi, Palizzolo, Reale, Buffardeci, Tasca-Lanza, Cuccia, De Luca, Palamenghi, La Vaccara, Damiani, Cirmeni, Piccolo-Cupani, Mirto, Pettine, Antonelli, Modestino, Vollaro e Galli.

Inoltre aderirono 12 senatori e 18 deputati, fra cui Zanardelli e San Giuliano.

I Sovrani ritornano a Roma

Milano 19, *ore* 4.20 *p.*

I Sovrani, giunti alle ore 12.15 pom., sono ripartiti per Roma alle 12,32, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Un alcoolista uxoricida e suicida

Prato 19, *ore* 7.10 *p.*

Certo Luigi Manarini, dedito all'alcoolismo, uccise la propria moglie Maria; quindi si esplose due colpi di rivoltella uccidendosi sul momento.

Il vincitore del concorso pel monumento al Principe Amedeo

Torino 19, *ore* 6.25 *p.*

(Zuccaro) Oggi la giuria pel bozzetto del monumento al principe Amedeo firmò il verbale proclamando vincitore il torinese Calandra, il quale ottenne quattro voti mentre il bozzetto Marazzani non ne ebbe che tre.

La giuria decise pure che al Marazzani sia dato l'incarico della fondita in bronzo del cavallo del bozzetto onde regalarlo al municipio di Torino.

In questo momento la giuria è riunita a banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*, banchetto offertolo dalla presidenza del comitato.

Ancora lo scandalo giornalistico

Due corrispondenti del «Secolo» in lite fra loro

Telegrafasi alla *Sera* di Milano:

In seguito all'incidente — del quale vi informai — avvenuto ieri nella tipografia ove si stampa il *Lampo*, fra Achille Bizzoni e il signor Zanardelli, il primo nominò l'avvocato Federico Zuccari e il pubblicista Giacomo Belcredi suoi rappresentanti. Ma questi hanno subito declinato il mandato con una lettera che giustamente osserva non essere possibile una vertenza col signor Dante Zanardelli, giacchè la causa della questione insorta è la Agenzia Romana di Pubblicità, della quale lo Zanardelli fa parte e con la quale — aggiunge — esiste una pendenza commerciale risoluta.

IL COLMO DELLA IMPUDENZA!

Basta così!

Quanto temevamo pur troppo è accaduto. Il nostro confratello mattutino non potè più comprimere la bile di cui era invaso e che si sforzava dissimulare sapendo di aver torto, e scoppiò!

Fu però un semplice scoppio di fiato, per cui non ne derivò alcuna rottura e le cose rimasero intatte come noi le abbiamo esposte e commentate.

E' impossibile trattenere il sorriso quando l'*Adriatico*, che pubblica i fatti più — futili — del più microscopico Comune del Veneto, forse in omaggio alla definizione di Voltaire, che *i giornali sono gli archivi delle bagatelle*, dichiara poi con sdegnosa solennità che non valeva la pena di parlar della dimostrazione dell'altra sera, la quale passò tra la indifferenza del pubblico!

No, caro *Adriatico*, tra la indifferenza, ma tra la trepidazione del pubblico onesto e serio, il quale temeva che quella ciurmaglia di faziosi che voi chiamate *accolta di liberali*, che si era raggruppata in Campo S. Gallo, coi suoi improperi, colle sue provocazioni e coi suoi canti indecenti e minacciosi finisse per stancare la pazienza, la tolleranza di quella accolta di veri liberali che se ne stava nella sala superiore non per offendere chicchessia, ma per protestare legalmente contro il violato diritto.

∴

E la cosa si presentava tanto *indifferente* che non essendo valsi i ripetuti ammonimenti e consigli dei carabinieri e degli ufficiali di pubblica sicurezza a persuadere quei provocatori di smettere

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 176

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ieri.

— Il signor Benoit si è mostrato sempre molto cortese con me.

— Egli ha portato per voi un rimedio da cui spera molto, e che in ogni modo è inoffensivo.

Si fece udire il primo colpo di campana del cuoco.

In fondo al gran viale di platani comparve una numerosa cavalcata.

Il marchese continuò:

— È una semplice pozione che si deve prendere prima dei pasti.

Gabriella ebbe un secondo di esitazione.

— Voi lo volete? — mormorò.

— Non voglio nulla· Siete voi che dovete decidere.

Egli si trasse di saccoccia una boccettina e versò il contenuto in un bicchiere.

La boccettina portava un'etichetta scritta a mano dal maggiore Bernoit, di cui Gabriella conosceva la calligrafia.

Claudio la diede alla marchesa, che la esaminò con diffidenza.

Fu una distrazione di qualche secondo.

E quella bastò perchè il signor Di Chazey avesse modo di versare con un movimento rapido nel bicchiere una impalpabile polvere bianca.

Una nebbia leggera turbò appena il liquore nel cristallo.

Claudio porse il bicchiere a sua moglie.

Aveva essa visto il movimento?

Nessuno potrebbe dirlo con certezza.

Il fatto è che essa afferrò il bicchiere con mano tremante, e fissando sul marchese i suoi grandi occhi pregni di lagrime disse:

— Signor marchese, se in questo bicchiere c'è la morte, che Dio vi perdoni.

Ella aveva nello sguardo una espressione di così sublime bontà che il marchese fece un passo avanti come per fermarla, gridando:

— Gabriella!

Ma la giovane marchesa vuotando il bicchiere d'un fiato gli disse:

— Badate, signore, perchè c'è chi sospetta! Quando mi avete sposato, voi amavate un'altra donna. Io ho tutto compreso. Voglio ignorare di che male muoio, ma so bene di morire per cagione vostra. Non temete nulla! Io avrei potuto proteggermi, ma non ho voluto. Mi sarebbe stato necessario accusarvi, e infamarvi così pubblicamente. Preferisco morire. Venite dunque, signor Di Chazey, e silenzio.

È impossibile dire con quale dignità ella pronunziò queste commoventi parole.

Claudio rimase atterrito.

Egli non seppe neanche difendersi e balbettò poche frasi sconclusionate.

— Io non vi domando che una grazia — continuò Gabriella — ed è di farmi trasportare, se muoio, al nostro paese vicino a mia madre che mi attende. Vi domando altresì di risparmiarmi di non torturarmi troppo, e troppo a lungo. Vi assicuro che in queste ultime settimane ho molto sofferto.

Claudio abbassò il capo.

La campana suonava un'altra volta, e si udiva rumore di speroni nel cortile.

— Su via, andiamo! ordinò Gabriella. I vostri invitati si sorprenderebbero della nostra assenza. Vi prego, non più una parola. Se io mi sono ingannata perdonatemi il mio errore come io vi perdono il male che mi fate.

Gabriella discese le scale senza impallidire.

Un momento dopo, ella stessa avrebbe potuto credere di essersi ingannata.

Era la pozione del dottore che paralizzava il veleno?

O era la dose troppo forte che addormentava le sofferenze?

Essa non provava che una specie di assopimento e di stupore simile a quello da cui sono invasi i fumatori d'oppio.

La colazione cominciò.

Nessuno potè rimarcare qualche cosa di straordinario nella giovane marchesa.

Il maggiore Benoit che era seduto accanto a lei, si felicitava dell'eccellenza del rimedio che aveva prescritto.

La conversazione si animò.

I vini di Bordeaux e di Champagne slegavano le lingue.

Si parlava della guerra prossima e probabile.

Il telegrafo già portava delle istruzioni.

Il generale De Fremont aveva da un pezzo, come si sa, previsto la cosa. Ed è inutile dire che gli ufficiali parlavano della guerra con una indifferenza che dissimulava assai male la loro allegria.

In ogni modo tutti erano certi che se la guerra ci fosse, ciascuno avrebbe fatto brillantemente il proprio dovere.

Ben presto nessuno si occupò più della marchesa che a sua volta faceva sforzi sovrumani per combattere il torpore ed il sonno che di più in più la invadevano.

La sua testa diveniva di una pesantezza di piombo, e alla fine gli occhi le si chiusero suo malgrado.

Gabriella vedeva i mobili, i convitati girare vertiginosamente nella sala, e le pareva che milioni di scintille le punzecchiassero le palpebre.

Ma in certi momenti quei sintomi si dissipavano.

Ma del resto ella non provava alcun dolore. Aveva solamente un freddo generale, al cuore sopratutto.

Aveva un tremito addosso che l'agitava tutta.

Malgrado il calore torrido contro cui erano riparo inefficace le muraglie ciclopiche, i denti le battevano.

Di tanto in tanto ella sorprendeva uno sguardo ansioso di suo marito.

Ma i minuti passavano e la colazione toccava alla sua fine.

Ad un tratto, e mentre si versava il caffè, il maggiore Benoit la vide rovesciarsi sul dossale della sedia.

La testa appesantita della sciagurata si piegò a destra sulla spalla del medico, e gli occhi le si chiusero, mentre un sudore gelido le bagnava le tempie.

L'inglese si slanciò, cacciando un grido, per riceverla fra le sue braccia.

Gabriella aveva perduto ogni conoscenza.

Fu trasportata nel salone.

Il maggiore, incerto, rimaneva vicino a lei, non sapendo a quale mezzo ricorrere per richiamarla in vita

Malgrado i suoi sforzi, Gabriella rimaneva insensibile, inerte.

Un lividore spaventevole le si diffondeva sul viso. Il cuore cessava di battere, o, piuttosto, le sue pulsazioni erano così deboli e irregolari, che si potevano appena distinguere.

Dopo una mezz'ora di tentativi il maggiore, avendo esaurito tutte le risorse, perdette ogni speranza.

La malata offriva tutti i sintomi di una prossima fine

(Continua.)

l'insano proposito, si dovette intimar loro lo scioglimento cogli squilli di tromba.

Se quell'assembramento fosse stato così quieto, pacifico, *liberale*, come l'*Adriatico* assevera, la pubblica autorità avrebbe commesso un grave abuso nell'ordinarne lo scioglimento colla forza.

Siccome l'*Adriatico* non mosse rimprovero all'autorità, come in tutte le altre simili occasioni fu sollecito di fare, anzi la elogiò, così ne discende per ineluttabile corollario che quella così detta *accolta di liberali* era tutt'altro che tranquilla, quieta, pacifica ecc.

Se poi l'*Adriatico* qualifica per *accolta di liberali* quella masnada di dimostranti provocatori e piazzaiuoli, come ognuno ha potuto coi propri occhi constatare, chi avrà così poco rispetto alla propria dignità da non respingere qualsiasi solidarietà con tale elemento? Chi vorrà non rimproverarci se talvolta ci sfugge dalla penna qualche frase poco geniale contro codesta gente?

***

L'*Adriatico* finge di deplorare che tra i suoi amici vi fosse un *gruppo di socialisti*, i quali, esso assevera, nulla hanno di comune col *partito liberale*.

Che i socialisti di quella specie di cui parla l'*Adriatico*, nulla abbiano di comune col partito liberale sta bene — ma ciò non vuol dire ch'essi non facciano alleanza col partito dell'*Adriatico*.

Tutt'altro! Più che alleanza vi è intimità; formano una sola famiglia.

Chi non ricorda le famose dispute ed alterchi di socialisti coi liberali *permanenti* nelle sale del Ridotto?

Chi non rammenta come nelle ultime elezioni l'on. Tecchio a coloro che insistevano perchè venisse compreso qualche socialista tra i candidati disse di aver pazienza?

Chi infine non sa che lo stesso Tecchio dovette piegarsi ad accettare nella lista due socialisti Dostenich e Lazzarini promettendo che se questi non hanno un colore abbastanza spiccato si potrà col tempo caricare la tinta?

Ma già l'*Adriatico* fu sempre così; ciò che oggi disprezza, domani esalta, o viceversa se ciò gli serve per combattere gli uomini d'ordine.

Fambri e Castelli ne danno il più eloquente esempio.

Adesso tocca ai socialisti far da gerenti responsabili delle indecenti scenaccie dell'altra sera, e su essi l'*Adriatico* versa la colpa, salvo nel luglio p. v. di sostenere i loro candidati.

Non ne avrà scrupolo! Figuratevi, che ieri stesso dopo quanto è accaduto e che tutti hanno veduto coi propri occhi e sentito colle proprie orecchie l'*Adriatico* finisce per dire che fummo noi *i provocatori del disordine in mezzo a quei pacifici dimostranti!*

E' il colmo della impudenza!

Il pubblico ne è stomacato quanto noi. Perciò facciamo punto — basta così!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 novembre: S. Felice de Valois - S. Ottaviano m.

Lunedì 21 novembre: Pres. di M. SS. al Tempio — B. Mauro.

Sole leva ore 7 m. 8; tram. 4. 25

Temp. mass. del 18: 9.3 — Min. del 19: 2.6

Gesuiti senza pudore

L'*Adriatico* non ha mancato quasi ogni giorno di negare le asserzioni nostre intese a dimostrare che il Municipio era una succursale del Comitato dei liberali permanenti ecc., che ai nostri amici si difficultava il rilascio di un duplicato del certificato elettorale, mentre ai liberali permanenti era tutto concesso. Quel giornalone ci rimbeccava dimostrando al colto ed all'inclita che ai nostri si usavano i favori, tanto è vero, egli scriveva nel suo numero del 18 corr., che in un solo giorno i duplicati rilasciati alla *Costituzionale* sono stati ben ottocento, e i liberali non ne avevano ottenuto neppur uno.

Ebbene, la cosa si spiega facilmente: i liberali permanenti non chiedevano al Municipio il duplicato del certificato d'iscrizione, ma lo chiedevano presso la sede del Comitato al Ridotto, che fu dal Municipio convertito in succursale del Municipio.

Questo è pienamente provato dalla seguente circolare di quel benemerito presidente del Comitato del terzo Collegio di Venezia:

COMITATO PERMANENTE
DEGLI
ELETTORI LIBERALI VENEZIANI

Venezia, 10 *Nov.* 1892

Egregio amico,

Domenica 13 corrente avrà luogo la votazione di ballottaggio tra il nostro candidato liberale *Giacomo Ricco*, e il candidato dei moderati conte Tiepolo.

E' necessario che il partito liberale, già affermatosi splendidamente nella prima votazione, conquisti domenica la vittoria definitiva.

Vi raccomandiamo perciò di adoperarvi con una attiva propaganda presso i vostri amici, e di recarvi infallantemente alla vostra Sezione domenica 13 corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. per votare il nome del nostro

Giacomo Ricco

Per essere ammesso a votare dovrete presentare il certificato elettorale che vi servì domenica scorsa. Nel caso non lo aveste conservato, **potrete procurarvene il duplicato presso il Municipio, od anche presso la sede del Comitato al Ridotto.**

Il Presidente
A. IVANOVICH. »

I nostri lettori da questo fatto giudicheranno degli altri.

Onorificenze. — Con recente decreto S. M. Sebastiano I° di *Vicenza* si è degnata conferire la cittadinanza *veneziana* al *bresciano* Giovanni Malonini ed al *palermitano* Montalto per l'opera altamente benemerita da essi con tanto disinteresse prestata a favore della nostra città nella memoranda notte del 13 novembre 1892.

Contemporaneamente, sentito il Consiglio *adriatichino*, i sopraindicati cittadini vennero compresi nel libro d'oro dei consiglieri comunali in *pectore*.

e nostre congratulazioni ai *neo-concittadini* ed i nostri ossequi ai prossimi *padroni*...

Aggiungiamo inoltre una voce che circolava ieri nei corridoi bene informati di Cà Farsetti. Dicesi che l'illustre Montalto sia designato all'assessorato della pubblica istruzione, essendo la lingua italiana il suo *forte!*

Vi è soltanto una difficoltà da superare, quello cioè di persuadere l'assessore delle *granalgie* a fargli posto. Uhm! sarà un *pezzo-duro!*

Camera di commercio. — Ieri presenti 15 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio sotto la presidenza del comm. *Ricco*, che fece ad essa alcune importanti comunicazioni.

Fra queste crediamo opportuno di far cenno di quelle sulla cessazione del deposito spiriti di S. Cosmo; all'approvazione da parte del Ministero del commercio del bilancio consuntivo 1891 della Camera; sull'esito delle pratiche fatte per l'istituzione di un custode alla stazione marittima; sul buon andamento della pesa pubblica; sulla conversione delle priorità e dei lotti turchi; sulle pratiche della presidenza presso il R. Governo per l'aggiudicazione di qualche importante lavoro ai nostri Stabilimenti industriali e sugli affidamenti ottenuti.

Dopo alcune raccomandazioni del cav. *Ceresa* intorno alla necessità di sollecitare la costruzione del bacino di carenaggio, e del cav. *Battaggia* sopra alcuni provvedimenti riguardanti la stazione marittima, la Camera, in relazione ed in appoggio ad un rapporto della propria Commissione per le Dogane sul progettato monopolio degli olî minerali, approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno, proposto dai cav. *Coen*, *Rietti*, *Ceresa* e *Rosada*:

« La Camera di commercio, udita la relazine della Commissione per le Dogane circa al progettato monopolio degli olî minerali, deplorando il sistema che verrebbe anche in tale occasione seguito dal Governo, si unisce alle altre Camere che protestarono contro l'ideato monopolio, e fa voti che il Governo stesso, reso edotto dalle molte energiche proteste delle Camere che rappresentano il commercio italiano, voglia tenz'altro abbandonare un progetto tanto dannoso quanto frustraneo anche per le finanze dello Stato. »

La Camera dopo ciò approvò con elogi i rapporti del Comitato statistico — composto dei consiglieri cav. *Rosada*, *Fontanella* e *Poli* — sull'emolumento del commercio e della navigazione di Venezia, e del cav. *Poli* sul suo operato quale delegato presso la giuria speciale dal Museo commerciale di Milano all'Esposizione di Genova, e sul Congresso internazionale di diritto marittimo tenutosi in Genova nel settembre decorso.

Deliberò poi di raccomandare al Governo di concorrere quanto può largamente possibile nelle spese per l'Esposizione internazionale di Chicago; dispiacentissima di non poter erogare alcuna somma per lo scopo medesimo in causa delle condizioni del proprio bilancio.

In seguito approvò una lista di 24 nomi per candidati alla Commissione di sconto presso il Banco di Napoli.

Club degli Ignoranti — S. A. R. la Duchessa di Genova nell'applaudire la nobile iniziativa della festa di beneficenza dell'Albero di Natale ha accettato di essere la patronessa dell'opera umanitaria inviando in dono la somma di L. 200.

Riconoscente il sodalizio di questa novella prova d'affezione alla nostra città invia i più vivi ringraziamenti a S. A. sperando che le dame veneziane vorranno gentilmente imitare quest'atto di splendida munificenza.

Sappiamo inoltre che giornalmente pervengono dai cittadini e forestieri numerosissime offerte, e si ha ragione di credere che la festa riuscirà degna di Venezia e di grande conforto pei poveri mercè l'attività e lo zelo della Commissione incaricata di disimpegnare il faticoso lavoro.

Il Comitato ci comunica anche una lista di offerte pervenutegli 487 lire in denaro e molti oggetti.

Esposizione permanente. — La riapertura dell'Esposizione permenente viene protratta pel primo dicembre p. v. — Gli artisti vorranno inviare per la nuova Mostra qualche lavoro onde rendere più ricca e decorosa l'Esposizione. Si accetteranno le opere d'arte a tutto 26 corr. non più tardi, dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Furto domestico — Francesco Mattiuzzi, abitante a S. Giuseppe Calle del Soldà, N. 779, si accorse che dal cassetto del *comò* gli venivano mancando un po' per volta degli effetti preziosi e di biancheria.

Fatto un piccolo inventario, constatò che mancavano: una collana ed un paio di orecchini in oro, una collana di corallo e molta biancheria in sorte.

Egli sospettò subito della serva, una ragazza di 17 anni, certa Maria Vian di Meduna (Udine), la sola che avesse comoda occasione di commettere i furti.

Denunciatala all'ufficio del Sestiere di Castello, la Vian dopo breve interrogatorio si rese pienamente confessa, indicando pure dove si trovava la *refurtiva*, e cioè parte impegnata al Monte in Campo della Bragora, parte venduta o affidata ad altre serve.

Tutto venne ricuperato, e la Vian fu tradotta in carcere.

L'ammontare complessivo del furto è di circa cento lire.

Furto di biancheria — Ladri ignoti introdottisi con falsa chiave nella casa di certo Giovanni Patrizio in Campiello Priuli a S. Sofia N. 4179, rubarono vari effetti di biancheria per un importo di circa cinquanta lire.

L'autorità indaga.

Nozze. — Questa mattina il signor Andrea Rigatti si unisce in matrimonio colla signorina Amalia Dolcetta. Auguri e felicitazioni ai giovani sposi.

Una lavandaia che si frattura una gamba. — Ieri alle quattro pom. la lavandaia Teresa Cozzi Bortolotti, di 44 anni, abitante in Corte Contarini Ramo Mora a S. Canciano, N. 6275, cadeva accidentalmente nel Sottoportico Widmann. Raccolta da terra, ebbe le prime cure dal medico Maillot, quindi fu trasportata all'Ospedale avendo riportato frattura della gamba destra.

La povera donna ne avrà per una cinquantina di giorni.

Piccolo incendio — Ieri alle tre pom., causa agglomeramento di fuliggine, si è sviluppato un piccolo incendio nel camino della casa abitata da certo Marco Miutti sita a S. Giacomo, N. 1042, Campiello delle Stroppe, di proprietà del sig. Lucchesi.

Accorsi i pompieri dei distaccamenti N. 5 e 6 col comandante cav. Bassi, in breve l'incendio fu domato.

Il danno è di L. 20.

LOTTO = Estrazione del 19 novembre

Venezia	2	83	33	60	18
Bari	35	84	23	10	78
Firenze	14	31	40	26	61
Milano	48	77	61	27	83
Napoli	88	1	28	25	33
Palermo	4	3	24	69	64
Roma	3	27	56	80	82
Torino	76	44	58	67	81

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ATENAIDE

dramma lirico in 3 atti di Corrado Ricci

Musica di Pier Adolfo Tirindelli

« Era un pezzo che non leggevo nuove composizioni vocali d'un autore che non so se giovane o maturo, del nord o del sud d'Italia, che non conobbi mai di persona, ma che mi lasciò ricordi veramente artistici nel cervello: P. A. Tirindelli.

Eccomi finalmente contento di poter imboccare la tromba della fama e gridare ai quattro punti della terra: Signori, ecco un compositore di musica che scrive non per riempiere il rigo, ma perchè ha qualche cosa dentro che lo suade, lo accalora, lo ispira e lo spinge a scrivere *a quel modo che dentro va significando*.

Ah no, per il divino Apollo!: qui non ci sono proprio note di più, o note di meno; sono pochissime anzi le note, ma sono quelle che ci volevano; ognuna ha il suo perchè e il suo colore. Le pause sono molte nell'accompagnamento, ma quelle parole richieggono quei silenzi. Ma dove trovare più efficacia di frasi e maggiore vigoria di passione? Non sono *tre canzoni*, sono tre gioielli; le prime due in ispecie, due perle: *Una fanciulla parla*, e *Non me lo dite*.

Il Tirindelli ha musicato, colla prima, prosa anzichè versi: ma la prosa ha il sentimento e l'impronta della poesia ugualmente. D'altronde non si tratta di vero canto ritmico, ma piuttosto di frammenti lirici, tracciati sopra preparazioni ritmiche.

Quando si scrive così, capisco che si può togliere a musicare anche magari *la lista del trattore*. Scriva, scriva molto questo compositore originale ed efficacissimo, e cerchino d'imitarlo i cento, i cinquecento scribacchiatori di romanzette e canzonette al lattemiele. Quale fortuna se l'esempio fruttasse! »

Così scriveva tempo addietro un dotto critico, giudicando alcune composizioni per camera. Pier Adolfo Tirindelli ha accettato il consiglio; ha scritto molto e sempre con molto successo, e iersera si è presentato al pubblico veneziano, convenuto in folla al *Rossini*, per chiedere un giudizio sopra lavoro di maggior mole: *Atenaide*, melodramma in tre atti.

***

Registrerò più sotto, imparzialmente, il giudizio del pubblico, che godo di aver rilevato conforme alla modesta opinione, che l'ufficio mio di critico mi incombe di manifestare.

Non trasporterò il lettore nei reconditi avvolgimenti del contrappunto, non sfodererò tutte le formole della grammatica musicale, non ricercherò se l'arcano sentimento di melanconia, che si destò nell'animo dello spettatore al canto patetico del *duo* nel terzo atto *Quando pei santi-luoghi partisti*, dipendeva da un *sol* o da un *minore*, o se l'entusiasmo nell'impeto drammatico del finale secondo era la conseguenza di *la*, di un *si*, di un *do*. Preferisco rimanermene pedestre e giudicare il lavoro d'arte col sistema delle impressioni che mi produsse.

E la mia impressione, non tardo a dirla, fu nel complesso favorevole così iersera, come già alla prima audizione dell'*Atenaide*, alla prova. Tutti ammetteranno facilmente che *Atenaide* è una buona opera, scritta con dottrina, con frequenti lampi di vera ispirazione, con lodevole rispetto alla dignità dell'arte; un'opera che se ha delle qualità necessarie per riscuotere l'approvazione degli intelligenti, ne possiede pur altre atte a divertire e commuovere i profani.

E ad un esordiente nell'arringo teatrale, che scrive un'opera come questa, ad un esordiente che mostra di possedere magistero d'arte ed esperienza della scena, io ripeto le parole del critico milanese *scriva, scriva molto questo compositore originale ed efficacissimo.*

***

Ho ripetuto il qualificativo di *originale*, e non inavvertitamente. La reminiscenza sarà certo evidente anche nella musica di P. A. Tirindelli: si potrà dirgli che spesso *gounodeggia*, singolarmente riguardo certi effetti orchestrali — che nel concertato finale primo la condotta, e la frase negli ottoni, fa risovvenire e *Lohengrin* e *Tannhäuser*, mentre non bene appare il magistrale impasto delle parti del coro — che di Bizet, nel parlato di Pulcheria nel primo atto, e di Verdi, nelle concitate scene del terzo fra Pulcheria e Paolo, si avverte l'esempio; — questo ed altro si potrà aggiungere, colla stessa facilità colla quale è lecito dire che quel *do diesis* si legge in Schumann, che quell'ottava si trova nelle partiture di Beethoven, o magari che quella *sensibile* o quel *pedale* furone pure usati da Wagner. Ma con tale sistema in quale musica troveremo noi l'originalità? Condanno il plagio, non la reminiscenza. Quando l'impronta personale è manifesta, come nell'*Atenaide*, perchè si deve fare colpa al maestro che accetta i progressi della musica e si giova di ciò che altri ha scoperto prima di noi? Da Gounod, da Bizet, da Wagner c'è molto da imparare, e sopratutto per quanto riguarda le tinte delicate dell'istrumentazione e, singolarmente da Wagner, la condotta e l'uso efficace degli ottoni; — e se Tirindelli approfittò delle lezioni di così grandi maestri, francamente, non so dargli torto.

Egli rivela, nella sua opera, uno studio coscienzioso dei generi più variati, di tutte le forme, di tutti i progressi. Forse può dirsi eclettico, giacchè sa accettare il buono e il meglio, fondere ed impastare armonicamente nel proprio crogiuolo, con grande squisitezza di tatto e di gusto. Ma il suo è sempre un eclettismo anzitutto italiano: lo provano le molte e graziose melodie che fluiscono ad ogni tratto dalla mente del maestro, delle quali le migliori sono improntate di vera, calda ispirazione. Tali, per esempio, nel preludio squisitamente elaborato, dove si accenna il felice motivo dominante dell'opera — nel leggiadro canto di Paolo *Amo. E' dolce desio* — nell'appropriato istrumentale che commenta le strofe di Pulcheria *Le donne dell'impero*, ecc. — nel pezzo concertato *Santo è il tuo nome*, che si chiude — con riuscito passaggio dal forte al piano — con una bellissima frase, che sorte e si svolge bellamente sugli archi, per perdersi dolcemente sui legni — nel dolcissimo *Quando a stelle più miti* — nella stretta del duetto Atenaide-Teodosio — nella condotta e nell'ottimo, nuovo impasto delle voci nel grandioso finale primo.

***

Ho accennato ad alcune pagine del primo, come potrei riordarne qualche altra del secondo, e quasi tutto il terzo atto, drammaticamente il più interessante, e nel quale la musica segue ed illustra l'azione, qualità che forse è trascurata talvolta negli atti precedenti, singolarmente riguardo al contrasto dei caratteri dei due personaggi: Pulcheria e Atenaide, non sempre bene resi.

Al terzo atto il dramma è deciso, le situazioni sono palpitanti, le forme succinte, e la fantasia del maestro spiega il volo; le idee escone dalla mente più vibrate, più chiare, l'effetto è giusto, completo: la inspirazione melodica ardente, varia e continua, così per l'angoscia di Paolo, come per il desiderio di Pulcheria.

Quest'ultimo atto, specialmente, prova che nel Tirindelli la ispirazione c'è, ed ispirazione vivace e spigliata, tale che saprà certo aggiungere al repertorio melodrammatico italiano opera di lunga vitalità.

E questo affermo tanto più osservando che lo scoglio maggiore per il maestro stava in ciò, che vero interesse drammatico, nell'*Atenaide*, incomincia soltanto nel terzo atto; prima, la musica non è aiutata dal dramma. Eppure Tirindelli superò abbastanza felicemente le difficoltà facendo un atto — il primo — nel quale le pagine belle si seguono l'una all'altra; scrivendone poi un altro — il secondo — per una certa parte gentile ricamo, pieno di grazia. E quando il dramma assume carattere più determinato, la musica lo segue ed il Tirindelli scrive un atto tutto buono — il terzo. Soave e castigato il canto sacro, con un indovinato lamento sugli archi — calda di passione e spontanea la frase di Paolo: *E' come un invito di Dio* — ed incalzante, ardito, energico il commento del musicista a tutte le ultime scene del libretto del Ricci.

***

Vorrei finire coll'elogio, ma una menda ancora devo rilevare a chi mostra di essere artista così eletto.

Tirindelli, che pur è moderno, e le forme e riforme di questi ultimi tempi bene conosce, ha trascurato talvolta un razionale taglio dei pezzi; ha abusato in qualche luogo di perorazioni; e non si è liberato completamente dell'assurdità convenzionale per la quale era concesso, per esempio, di ripetere troppo spesso un mozzicone di frase. Fu ben osservato da qualcuno, a tale proposito, che in tutto l'*Otello* non vi sono più di due o tre ripetizioni, e quando Desdemona insiste nelle sue « prime lagrime, » parve strano che la seconda volta non le chiamasse « *seconde* lagrime! »

Quale ostacolo si oppone adunque a seguire scrupolosamente il testo poetico con razionale accentuazione musicale? Nell'*Otello*, giacchè ho preso ad esempio lo spartito verdiano, lì dove incomincia il bel duetto d'amore v'è un vero e proprio periodo musicale; ma dal *Già nella notte densa*, passando per il *Tuoni di guerra*, fino al *vien questo immenso amor*, non un concetto, non una frase, non una parola a cui non corrisponda l'espressione musicale più logica e fedele.

E, francamente, ciò non si può sempre dire per l'*Atenaide*.

***

Ma Tirindelli deve essere in ogni modo lieto del suo primo lavoro, fatto per il teatro e che del teatro gli apre con lusinghiero invito i battenti per maggiori successi.

Scriva, scriva, finchè ha qualcosa dentro che lo suade, lo accalora, lo ispira — tenga conto, ma non si dolga, delle critiche spassionate, non lo turbi la rabbia degli asini e degli invidiosi; lavori ancora e ci dia opere piene di vita e di vigore, chè in lui natura ha riunite le migliori doti per raggiungere l'intento. Il successo di iersera fu, nel primo e nel terzo atto, caldo e sincero, e volle pur significare stima ed incoraggiamento.

***

Il nome di Pier Adolfo Tirindelli, del simpatico e valente violinista, del fine compositore di leggiadre canzoni e romanze, aveva mosso a giustificata curiosità e pubblico e critica. Difatti, da molti giorni il teatro era tutto venduto: dall'alto in basso non si trovava un posticino, e dalle vicine città, egregi colleghi si erano dati convegno per iersera nella sala del *Rossini*.

Notai la presenza dell'egregio maestro Gellio Coronaro, del Padovani del *Resto del Carlino*, del bravo maestro Oreffice, del Santalena della *Gazzetta di Treviso*, ecc.

La sala era uno splendore: una delle più belle sale che mai si abbiano ammirato nei nostri teatri.

Quando Tirindelli diede il segno di attacco, si fece per tutta la sala religioso silenzio. Un cronista della vecchia schiera scriverebbe « movimento generale d'attenzione. »

Magistralmente l'orchestra eseguì il bellissimo preludio che fu fragorosamente applaudito. E applausi ancor fragorosi scoppiarono alla frase del tenore *Amo. Dolce il desio.*

Schietto entusiasmo sollevò il maestoso concertato che si risolve nella perorazione sugli archi, che ripetono la frase del tenore: la perorazione si volle bissata. Applauso lungo, caldo, insistente al finale. Tre chiamate all'autore e agli artisti.

Molto discusso l'atto secondo: fu applaudita la stretta del *duo* Paolo-Atenaide, e quindi al finale si salutarono ripetutamente alla ribalta e autore e artisti.

Il successo si è affermato al terzo atto, che piacque tutto, senza contrasti. Il duetto Paolo-Atenaide, interrotto da unanimi battimani, fu alla fine applauditissimo, e quindi venne bissata la romanza di Pulcheria *Rammenta: lusinghiero*, cantata con giusto accento dalla signora Fabbri.

Calato il telone, il pubblico volle per ben cinque volte alla ribalta il maestro Pier Adolfo Tirindelli.

***

Poche righe sull'esecuzione: accuratissima e diligente per parte dell'orchestra, disciplinata ed attenta sotto la guida del collega, salito sullo scanno del direttore. E' lodevole invero la cura dimostrata dai componenti la massa orchestrale veneziana nello studio dell'*Atenaide*, lavoro del loro vecchio compagno, al quale tutti portano meritamente stima ed affetto.

Dal Fiume ha ottenuto il possibile dalla massa corale, il cui unico difetto sta nella deficienza del numero delle voci. Ottime sempre intonazione e fusione.

Quanto ai singoli artisti: Emma Zilli ha fatto una buona creazione dell'avvenente e disgraziata Atenaide; ne ha reso il personaggio con finezza di osservazione, con sobrietà. Con lei fu perfettissimo il baritono Senatore Sparapani, artista della vecchia scuola, che disgraziatamente in quest'opera non ha campo di sfoggiare tutte le sue ottime doti. E ben può affermarlo chi ebbe la fortuna di applaudire lo Sparapani, per esempio, nella difficile parte dell'Olandese nel *Vascello Fantasma*.

Voce robusta, di gradevole timbro, possiede la sig.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1[2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 8	25 86	25 92
Svizzera	4	103 5	103 66	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 19

Rendita ital. cont.	96 87	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	96 97	Sovvenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	3 —
Banca Generale	361 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 10

Torino 19

Rendita contanti	96 87
Rendita fine	96 95
Azioni ferrovie medit.	542 —
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	533 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 95 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1210 —
Azioni S. immobiliare	167 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	96 97 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	664 50 —
Azioni Mobil.	532 25 —

Genova 19

Rendita ital. 5 %	96 97 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	533
Ferrovie meridionali	665 50
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	26 07
» Germania	128 02

Londra 18

Inglese	97 3/4
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	99 30	99 30
Id. 3 % perp.	99 45	99 55
Id. 4 1[2 fine	105 32	105 20
Id. Ital. 5 %	93 60	93 75
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 3/8	97 7/16
Obblig. Lomb.	324 —	323 —
Cambio Italia	3 1/16	3 3/16
Rend. turca	21 70	21 65
Banca Parigi	6 8 75	691 25
Tunis. nuove	488 —	490 —
Egisiano 6 %	495 93	496 25
Rendita ungh.	96 47	96 1/
Rend. spag. est	63 3/4	63 31
Banca sc. Par.	191 25	190 —
Banca Ottom.	595 37	593 75
Cred. Fond	1097 —	1100 —
Az. Suez.	2628 —	2628 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	89 75	89 62
Ferr. mer.	641 25	641 25
Prest. russo	79 80	80 05
id. portog.	24 1/4	24 3/4

Vienna 19

Rend. in carta	97 65
» argento	97 40
» oro	115 —
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	316 70
Londra	119 30
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 55 —
Berlino	
Azioni Credit.	167 90
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 75
Londra	
Consolidato	97 05
Rendita Italiana	93 —

Berlino 19

Mobiliare	168 —
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita italiana	92 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,95 — pel 10 dicem. 84,09 — pel 10 marzo 84,91 — pel 10 maggio 85,25 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,— — pel 10 dicem. 80,14 — pel 10 marzo 81,31 — pel 10 maggio 81,71 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,51.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D 0,78 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 18 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,80

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre. N. 268, contiene: Regio decreto che modifica gli articoli 25 e 38 del Regolamento per l'applicazione della legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli in servizio del regio servizio — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle Opere pie Pusterla don Giuseppe Grassi Domenico, Pusterla don Marino, Zivi don Tito e Pusterla don Giacomo di Tradate, delle Opere pie Melli e Belloni di Vanzago, e dell'Opera pia Allamano di Viù sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Sambuca-Zabut e di Livorno — Regi decreti pei quali le amministrazioni del legato Borromeo di San Giorgio delle Pertiche, dell'Opera pia Cittadella di Villalese, dell'Opera pia Gilardelli e dei legati pii Fossani Luigia e Fossani Francesca di Canonica d'Adda, del legato Ferla di Ciglia e delle Opere pie Guzzoni Giulio, Comini Agostino e Beneficio Ferrazzi di Somma Lombardo, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale la Confraria superiore ed inferiore di Taiano è raggruppata all'Asilo infantile di detto comune — Regio decreto che erige in Corpo morale l'associazione del Policlinico generale di Torino — Regio decreto che approva lo statuto organico della fondazione di studio Torrigiani di Ancona — Regio decreto che aumenta da 11 a 17 il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Chieti — Elenco di italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il primo trimestre 1892 — Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 3. trimestre 1892 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del riso nel 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassar Vigossa Domenico, caffè, Ivrea — Bellani Giuseppe, prestino, Milano — Di Imati Carlo, prestino, Milano — Ioures Amaneo tessuti, Ivrea — Monticelli F. R., ferramenta, Forlì — Nicola Isidoro, sartoria, Milano — Bola de Celestino e comp., farmacia, Ivrea — Rollo Gio., tessuti, Modica.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 17 — Frumenti fiacchi, frumentoni ribassati Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,75 a 22,25 = ordinario da 20,75 a 21,25 = grano turco pignoletto da 15,50 a 15,75 = nostrano da 15 a 15 50 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Dall'Asta, m. d.

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. « Orpington » cap. Wallace con carbone al R. Arsenale - da Amburgo vap. german. « Venezia » cap. Muudt m. d. a N. Cavinato - da Parletta vap. ital. « Capraia » cap. Chienia m. d. a Semler e Gerhardt.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

l'insano proposito, si dovette intimar loro lo scioglimento cogli squilli di tromba.

Se quell'assembramento fosse stato così quieto, pacifico, *liberale*, come l'*Adriatico* assevera, la pubblica autorità avrebbe commesso un grave abuso nell'ordinarne lo scioglimento colla forza.

Siccome l'*Adriatico* non mosse rimprovero all'autorità, come in tutte le altre simili occasioni fu sollecito di fare, anzi la elogiò, così ne discende per ineluttabile corollario che quella così detta *accolta di liberali* era tutt'altro che tranquilla, quieta, pacifica ecc.

Se poi l'*Adriatico* qualifica per *accolta di liberali* quella masnada di dimostranti provocatori e piazzaiuoli, come ognuno ha potuto coi propri occhi constatare, chi avrà così poco rispetto alla propria dignità da non respingere qualsiasi solidarietà con tale elemento? Chi vorrà non rimproverarci se talvolta ci sfugge dalla penna qualche frase poco geniale contro codesta gente?

* * *

L'*Adriatico* finge di deplorare che tra i suoi amici vi fosse un *gruppo di socialisti*, i quali, esso assevera, nulla hanno di comune col *partito liberale*.

Che i socialisti di quella specie di cui parla l'*Adriatico*, nulla abbiano di comune col partito liberale sta bene — ma ciò non vuol dire ch'essi non facciano alleanza col partito dell'*Adriatico*.

Tutt'altro! Più che alleanza vi è intimità; formano una sola famiglia.

Chi non ricorda le famose dispute ed alterchi di socialisti coi liberali *permanenti* nelle sale del Ridotto?

Chi non rammenta come nelle ultime elezioni l'on. Tecchio a coloro che insistevano perchè venisse compreso qualche socialista tra i candidati disse di aver pazienza?

Chi infine non sa che lo stesso Tecchio dovette piegarsi ad accettare nella lista due socialisti Dostenich e Lazzarini promettendo che se questi non hanno un colore abbastanza spiccato si potrà col tempo caricare la tinta?

Ma già l'*Adriatico* fu sempre così; ciò che oggi disprezza, domani esalta, o viceversa se ciò gli serve per combattere gli uomini d'ordine.

Fambri e Castelli ne danno il più eloquente esempio.

Adesso tocca ai socialisti far da gerenti responsabili delle indecenti scenaccie dell'altra sera, e su essi l'*Adriatico* versa la colpa, salvo nel luglio p. v. di sostenere i loro candidati.

Non ne avrà scrupolo! Figuratevi, che ieri stesso dopo quanto è accaduto e che tutti hanno veduto coi propri occhi e sentito colle proprie orecchie l'*Adriatico* finisce per dire che fummo noi *i provocatori del disordine in mezzo a quei pacifici dimostranti!*

E' il colmo della impudenza!

Il pubblico ne è stomacato quanto noi. Perciò facciamo punto — basta così!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 novembre: S. Felice de Valois - S. Ottaviano m.

Lunedì 21 novembre: Pres. di M. SS. al Tempio — B. Mauro.

Sole leva ore 7 m. 8; tram. 4. 25

Temp. mass. del 18: 9.3 — Min. del 19: 2.6

Gesuiti senza pudore

L'*Adriatico* non ha mancato quasi ogni giorno di negare le asserzioni nostre intese a dimostrare che il Municipio era una succursale del Comitato dei liberali permanenti ecc., che ai nostri amici si difficultava il rilascio di un duplicato del certificato elettorale, mentre ai liberali permanenti era tutto concesso. Quel giornalone ci rimbeccava dimostrando al colto ed all'inclita che ai nostri si usavano i favori, tanto è vero, egli scriveva nel suo numero del 18 corr., che in un solo giorno i duplicati rilasciati alla *Costituzionale* sono stati ben ottocento, e i liberali non ne avevano ottenuto neppur uno.

Ebbene, la cosa si spiega facilmente: i liberali permanenti non chiedevano al Municipio il duplicato del certificato d'iscrizione, ma lo chiedevano presso la sede del Comitato al Ridotto, che fu dal Municipio convertito in succursale del Municipio.

Questo è pienamente provato dalla seguente circolare di quel benemerito presidente del Comitato del terzo Collegio di Venezia:

COMITATO PERMANENTE
DEGLI
ELETTORI LIBERALI VENEZIANI — *Venezia*, 10 *Nov.* 1892

Egregio amico,

Domenica 13 corrente avrà luogo la votazione di ballottaggio tra il nostro candidato liberale *Giacomo Ricco*, e il candidato dei moderati conte Tiepolo.

E' necessario che il partito liberale, già affermatosi splendidamente nella prima votazione, conquisti domenica la vittoria definitiva.

Vi raccomandiamo perciò di adoperarvi con una attiva propaganda presso i vostri amici, e di recarvi infallantemente alla vostra Sezione domenica 13 corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. per votare il nome del nostro

Giacomo Ricco

Per essere ammesso a votare dovrete presentare il certificato elettorale che vi servì domenica scorsa. Nel caso non lo aveste conservato, **potrete procurarvene il duplicato presso il Municipio, ed anche presso la sede del Comitato al Ridotto.**

Il Presidente
A. IVANOVICH. »

I nostri lettori da questo fatto giudicheranno degli altri.

Onorificenze. — Con recente decreto S. M. Sebastiano I° di *Vicenza* si è degnata conferire la cittadinanza *veneziana* al *bresciano* Giovanni Malonini ed al *palermitano* Montalto per l'opera altamente benemerita da essi con tanto disinteresse prestata a favore della nostra città nella memoranda notte del 13 novembre 1892.

Contemporaneamente, sentito il Consiglio *adriatichino*, i sopraindicati cittadini vennero compresi nel libro d'oro dei consiglieri comunali in *pectore*.

Le nostre congratulazioni ai *neo-concittadini* ed i nostri ossequi ai prossimi *padroni*...

Aggiungiamo inoltre una voce che circolava ieri nei corridoi bene informati di Cà Farsetti. Dicesi che l'illustre Montalto sia designato all'assessorato della pubblica istruzione, essendo la lingua italiana il suo *forte!*

Vi è soltanto una difficoltà da superare, quello cioè di persuadere l'assessore delle *granalgie* a fargli posto. Uhm! sarà un *pezzo-duro!*

Camera di commercio. — Ieri presenti 15 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio sotto la presidenza del comm. *Ricco*, che fece ad essa alcune importanti comunicazioni.

Fra queste crediamo opportuno di far cenno di quelle sulla cessazione del deposito spiriti di S. Cosmo; all'approvazione da parte del Ministero del commercio del bilancio consuntivo 1891 della Camera; sull'esito delle pratiche fatte per l'istituzione di un custode alla stazione marittima; sul buon andamento della pesa pubblica; sulla conversione delle priorità e dei lotti turchi; sulle pratiche della presidenza presso il R. Governo per l'aggiudicazione di qualche importante lavoro ai nostri Stabilimenti industriali e sugli affidamenti ottenuti.

Dopo alcune raccomandazioni del cav. *Ceresa* intorno alla necessità di sollecitare la costruzione del bacino di carenaggio, e del cav. *Battaggia* sopra alcuni provvedimenti riguardanti la stazione marittima, la Camera, in relazione ed in appoggio ad un rapporto della propria Commissione per le Dogane sul progettato monopolio degli olî minerali, approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno, proposto dai cav. *Coen*, *Rietti*, *Ceresa* e *Rosada*:

« La Camera di commercio, udita la relazine della Commissione per le Dogane circa al progettato monopolio degli olî minerali, deplorando il sistema che verrebbe anche in tale occasione seguito dal Governo, si unisce alle altre Camere che protestarono contro l'ideato monopolio, e fa voti che il Governo stesso, reso edotto dalle molte energiche proteste delle Camere che rappresentano il commercio italiano, voglia tenz'altro abbandonare un progetto tanto dannoso quanto frustraneo anche per le finanze dello Stato. »

La Camera dopo ciò approvò con elogi i rapporti del Comitato statistico — composto dei consiglieri cav. *Rosada*, *Fontanella* e *Poli* — sull'emolumento del commercio e della navigazione di Venezia, e del cav. *Poli* sul suo operato quale delegato presso la giuria speciale dal Museo commerciale di Milano all'Esposizione di Genova, e sul Congresso internazionale di diritto marittimo tenutosi in Genova nel settembre decorso.

Deliberò poi di raccomandare al Governo di concorrere quanto può largamente possibile nelle spese per l'Esposizione internazionale di Chicago; dispiacentissima di non poter erogare alcuna somma per lo scopo medesimo in causa delle condizioni del proprio bilancio.

In seguito approvò una lista di 24 nomi per candidati alla Commissione di sconto presso il Banco di Napoli.

Club degli ignoranti — S. A. R. la Duchessa di Genova nell'applaudire la nobile iniziativa della festa di beneficenza dell'Albero di Natale ha accettato di essere la patronessa dell'opera umanitaria inviando in dono la somma di L. 200.

Riconoscente il sodalizio di questa novella prova d'affezione alla nostra città invia i più vivi ringraziamenti a S. A. sperando che le dame veneziane vorranno gentilmente imitare quest'atto di splendida munificenza.

Sappiamo inoltre che giornalmente pervengono dai cittadini e forestieri numerosissime offerte, e si ha ragione di credere che la festa riuscirà degna di Venezia e di grande conforto pei poveri mercè l'attività e lo zelo della Commissione incaricata di disimpegnare il faticoso lavoro.

Il Comitato ci comunica anche una lista di offerte pervenutegli 487 lire in denaro e molti oggetti.

Esposizione permanente. — La riapertura dell'Esposizione permenente viene protratta pel primo dicembre p. v. — Gli artisti vorranno inviare per la nuova Mostra qualche lavoro onde rendere più ricca e decorosa l'Esposizione. Si accetteranno le opere d'arte a tutto 26 corr. non più tardi, dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Furto domestico — Francesco Mattiuzzi, abitante a S. Giuseppe Calle del Soldà, N. 779, si accorse che dal cassetto del *comò* gli venivano mancando un po' per volta degli effetti preziosi e di biancheria.

Fatto un piccolo inventario, constatò che mancavano: una collana ed un paio di orecchini in oro, una collana di corallo e molta biancheria in sorte.

Egli sospettò subito della serva, una ragazza di 17 anni, certa Maria Vian di Meduna (Udine), la sola che avesse comoda occasione di commettere i furti.

Denunciatala all'ufficio del Sestiere di Castello, la Vian dopo breve interrogatorio si rese pienamente confessa, indicando pure dove si trovava la *refurtiva*, e cioè parte impegnata al Monte in Campo della Bragora, parte venduta o affidata ad altre serve.

Tutto venne ricuperato, e la Vian fu tradotta in carcere.

L'ammontare complessivo del furto è di circa cento lire.

Furto di biancheria — Ladri ignoti introdottisi con falsa chiave nella casa di certo Giovanni Patrizio in Campiello Priuli a S. Sofia N. 4179, rubarono vari effetti di biancheria per un importo di circa cinquanta lire.

L'autorità indaga.

Nozze. — Questa mattina il signor Andrea Rigatti si unisce in matrimonio colla signorina Amalia Dolcetta. Auguri e felicitazioni ai giovani sposi.

Una lavandaia che si frattura una gamba. — Ieri alle quattro pom. la lavandaia Teresa Cozzi Bortolotti, di 44 anni, abitante in Corte Contarini Ramo Mora a S. Canciano, N. 6275, cadeva accidentalmente nel Sottoportico Widmann. Raccolta da terra, ebbe le prime cure dal medico Maillot, quindi fu trasportata all'Ospedale avendo riportato frattura della gamba destra.

La povera donna ne avrà per una cinquantina di giorni.

Piccolo incendio — Ieri alle tre pom., causa agglomeramento di fuliggine, si è sviluppato un piccolo incendio nel camino della casa abitata da certo Marco Miutti sita a S. Giacomo, N. 1042, Campiello delle Stroppe, di proprietà del sig. Lucchesi.

Accorsi i pompieri dei distaccamenti N. 5 e 6 col comandante cav. Bassi, in breve l'incendio fu domato.

Il danno è di L. 20.

LOTTO = Estrazione del 19 novembre

Venezia	2	83	33	60	18
Bari	35	84	23	10	78
Firenze	14	31	40	26	61
Milano	48	77	61	27	83
Napoli	88	1	28	25	35
Palermo	4	3	24	69	64
Roma	3	27	56	80	82
Torino	76	44	58	67	81

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ATENAIDE

dramma lirico in 3 atti di Corrado Ricci
Musica di Pier Adolfo Tirindelli

« Era un pezzo che non leggevo nuove composizioni vocali d'un autore che non so se giovane o maturo, del nord o del sud d'Italia, che non conobbi mai di persona, ma che mi lasciò ricordi veramente artistici nel cervello: P. A. Tirindelli.

Eccomi finalmente contento di poter imboccare la tromba della fama e gridare ai quattro punti della terra: Signori, ecco un compositore di musica che scrive non per riempiere il rigo, ma perchè ha qualche cosa dentro che lo suade, lo accalora, lo ispira e lo spinge a scrivere *a quel modo che dentro va significando.*

Ah no, per il divino Apollo!: qui non ci sono proprio note di più, o note di meno; sono pochissime anzi le note, ma sono quelle che ci volevano; ognuna ha il suo perchè e il suo colore. Le pause sono molte nell'accompagnamento, ma quelle parole richieggono quei silenzi. Ma dove trovare più efficacia di frasi e maggiore vigoria di passione? Non sono *tre canzoni*, sono tre gioielli; le prime due in ispecie, due perle: *Una fanciulla parla*, e *Non me lo dite.*

Il Tirindelli ha musicato, colla prima, prosa anzichè versi: ma la prosa ha il sentimento e l'impronta della poesia ugualmente. D'altronde non si tratta di vero canto ritmico, ma piuttosto di frammenti lirici, tracciati sopra preparazioni ritmiche.

Quando si scrive così, capisco che si può togliere a musicare anche magari *la lista del trattore*. Scriva, scriva molto questo compositore originale ed efficacissimo, e cerchino d'imitarlo i cento, i cinquecento scribacchiatori di romanzette e canzonette al lattemiele. Quale fortuna se l'esempio fruttasse! »

Così scriveva tempo addietro un dotto critico, giudicando alcune composizioni per camera. Pier Adolfo Tirindelli ha accettato il consiglio; ha scritto molto e sempre con molto successo, e iersera si è presentato al pubblico veneziano, convenuto in folla al *Rossini*, per chiedere un giudizio sopra lavoro di maggior mole: *Atenaide*, melodramma in tre atti.

* * *

Registrerò più sotto, imparzialmente, il giudizio del pubblico, che godo di aver rilevato conforme alla modesta opinione, che l'ufficio mio di critico mi incombe di manifestare.

Non trasporterò il lettore nei reconditi avvolgimenti del contrappunto, non sfodererò tutte le formole della grammatica musicale, non ricercherò se l'arcano sentimento di melanconia, che si destò nell'animo dello spettatore al canto patetico del *duo* nel terzo atto *Quando pei santi-luoghi partisti*, dipendeva da un *sol* o da un *minore*, o se l'entusiasmo nell'impeto drammatico del finale secondo era la conseguenza di *la*, di un *si*, di un *do*. Preferisco rimanermene pedestre e giudicare il lavoro d'arte col sistema delle impressioni che mi produsse.

E la mia impressione, non tardo a dirla, fu nel complesso favorevole così iersera, come già alla prima audizione dell'*Atenaide*, alla prova. Tutti ammetteranno facilmente che *Atenaide* è una buona opera, scritta con dottrina, con frequenti lampi di vera ispirazione, con lodevole rispetto alla dignità dell'arte; un'opera che se ha delle qualità necessarie per riscuotere l'approvazione degli intelligenti, ne possiede pur altre atte a divertire e commuovere i profani.

E ad un esordiente nell'arringo teatrale, che scrive un'opera come questa, ad un esordiente che mostra di possedere magistero d'arte ed esperienza della scena, io ripeto le parole del critico milanese *scriva, scriva molto questo compositore originale ed efficacissimo.*

* * *

Ho ripetuto il qualificativo di *originale*, e non inavvertitamente. La reminiscenza sarà certo evidente anche nella musica di P. A. Tirindelli: si potrà dirgli che spesso *gounodeggia*, singolarmente riguardo certi effetti orchestrali — che nel concertato finale primo la condotta, e la frase negli ottoni, fa risovvenire e *Lohengrin* e *Tannhäuser*, mentre non bene appare il magistrale impasto delle parti del coro — che di Bizet, nel parlato di Pulcheria nel primo atto, e di Verdi, nelle concitate scene del terzo fra Pulcheria e Paolo, si avverte l'esempio; — questo ed altro si potrà aggiungere, colla stessa facilità colla quale è lecito dire che quel *do diesis* si legge in Schumann, che quell'ottava si trova nelle partiture di Beethoven, o magari che quella *sensibile* o quel *pedale* furono pure usati da Wagner. Ma con tale sistema in quale musica troveremo noi l'originalità? Condanno il plagio, non la reminiscenza. Quando l'impronta personale è manifesta, come nell'*Atenaide*, perchè si deve fare colpa al maestro che accetta i progressi della musica e si giova di ciò che altri ha scoperto prima di noi? Da Gounod, da Bizet, da Wagner c'è molto da imparare, e sopratutto per quanto riguarda le tinte delicate dell'istrumentazione e, singolarmente da Wagner, la condotta e l'uso efficace degli ottoni; — e se Tirindelli approfittò delle lezioni di così grandi maestri, francamente, non so dargli torto.

Egli rivela, nella sua opera, uno studio coscienzioso dei generi più variati, di tutte le forme, di tutti i progressi. Forse può dirsi eclettico, giacchè sa accettare il buono e il meglio, fondere ed impastare armonicamente nel proprio crogiuolo, con grande squisitezza di tatto e di gusto. Ma il suo è sempre un eclettismo anzitutto italiano: lo provano le molte e graziose melodie che fluiscono ad ogni tratto dalla mente del maestro, delle quali le migliori sono improntate di vera, calda ispirazione. Tali, per esempio, nel preludio, squisitamente elaborato, dove si accenna il felice motivo dominante dell'opera — nel leggiadro canto di Paolo *Ama. E' dolce desio* — nell'appropriato istrumentale che commenta le strofe di Pulcheria *Le donne dell'impero*, ecc. — nel pezzo concertato *Santo è il tuo nome*, che si chiude — con riuscito passaggio dal forte al piano — con una bellissima frase, che sorte e si svolge bellamente sugli archi, per perdersi dolcemente sui legni — nel dolcissimo *Quando a stelle più miti* — nella stretta del duetto Atenaide-Teodosio — nella condotta e nell'ottimo, nuovo impasto delle voci nel grandioso finale primo.

* * *

Ho accennato ad alcune pagine del primo, come potrei ricordarne qualche altra del secondo, e quasi tutto il terzo atto, drammaticamente il più interessante, e nel quale la musica segue ed illustra l'azione, qualità che forse è trascurata talvolta negli atti precedenti, singolarmente riguardo al contrasto dei caratteri dei due personaggi: Pulcheria e Atenaide, non sempre bene resi.

Al terzo atto il dramma è deciso, le situazioni sono palpitanti, le forme succinte, e la fantasia del maestro spiega il volo; le idee escone dalla mente più vibrate, più chiare, l'effetto è giusto, completo: la inspirazione melodica ardente, varia e continua, così per l'angoscia di Paolo, come per il desiderio di Pulcheria.

Quest'ultimo atto, specialmente, prova che nel Tirindelli la ispirazione c'è, ed ispirazione vivace e spigliata, tale che saprà certo aggiungere al repertorio melodrammatico italiano opera di lunga vitalità.

E questo affermo tanto più osservando che lo sceglio maggiore per il maestro stava in ciò, che vero interesse drammatico, nell'*Atenaide*, incomincia soltanto nel terzo atto; prima, la musica non è aiutata dal dramma. Eppure Tirindelli superò abbastanza felicemente le difficoltà facendo un atto — il primo — nel quale le pagine belle si seguono l'una all'altra; scrivendone poi un altro — il secondo — per una certa parte gentile ricamo, pieno di grazia. E quando il dramma assume carattere più determinato, la musica lo segue ed il Tirindelli scrive un atto tutto buono — il terzo. Soave e castigato il canto sacro, con un indovinato lamento sugli archi — calda di passione e spontanea la frase di Paolo: *E' come un invito di Dio* — ed incalzante, ardito, energico il commento del musicista a tutte le ultime scene del libretto del Ricci.

* * *

Vorrei finire coll'elogio, ma una menda ancora devo rilevare a chi mostra di essere artista così eletto.

Tirindelli, che pur è moderno, e le forme e riforme di questi ultimi tempi bene conosce, ha trascurato talvolta un razionale taglio dei pezzi; ha abusato in qualche luogo di perorazioni; e non si è liberato completamente dell'assurdità convenzionale per la quale era concesso, per esempio, di ripetere troppo spesso un mozzicone di frase. Fu ben osservato da qualcuno, a tale proposito, che in tutto l'*Otello* non vi sono più di due o tre ripetizioni, e quando Desdemona insiste nelle sue « prime lagrime, » pareva strano che la seconda volta non le chiamasse « seconde lagrime! »

Quale ostacolo si oppone adunque a seguire scrupolosamente il testo poetico con razionale accentuazione musicale? Nell'*Otello*, giacchè ho preso ad esempio lo spartito verdiano, lì dove incomincia il bel duetto d'amore v'è un vero e proprio periodo musicale; ma dal *Già nella notte densa*, passando per il *Tuoni la guerra*, fino al *vien questo immenso amor*, non un concetto, non una frase, non una parola a cui non corrisponda l'espressione musicale più logica e fedele.

E, francamente, ciò non si può sempre dire per l'*Atenaide*.

* * *

Ma Tirindelli deve essere in ogni modo lieto del suo primo lavoro, fatto per il teatro e che del teatro gli apre con lusinghiero invito i battenti per maggiori successi.

Scriva, scriva, finchè ha qualcosa dentro che lo suade, lo accalora, lo ispira — tenga conto, ma non si dolga, delle critiche spassionate, non lo turbi la rabbia degli asini e degli invidiosi; lavori ancora e ci dia opere piene di vita e di vigore, chè in lui natura ha riunite le migliori doti per raggiungere l'intento. Il successo di iersera fu, nel primo e nel terzo atto, caldo e sincero, e volle pur significare stima ed incoraggiamento.

* * *

Il nome di Pier Adolfo Tirindelli, del simpatico e valente violinista, del fine compositore di leggiadre canzoni e romanze, aveva mosso a giustificata curiosità e pubblico e critica. Difatti, da molti giorni il teatro era tutto venduto: dall'alto in basso non si trovava un posticino, e dalle vicine città, egregi colleghi si erano dati convegno per iersera nella sala del *Rossini*.

Notai la presenza dell'egregio maestro Gellio Coronaro, del Padovani del *Resto del Carlino*, del bravo maestro Oreffice, del Santalena della *Gazzetta di Treviso*, ecc.

La sala era uno splendore: una delle più belle sale che mai si abbiano ammirato nei nostri teatri.

Quando Tirindelli diede il segno di attacco, si fece per tutta la sala religioso silenzio. Un cronista della vecchia schiera scriverebbe « movimento generale d'attenzione. »

Magistralmente l'orchestra eseguì il bellissimo preludio che fu fragorosamente applaudito. E applausi ancor fragorosi scoppiarono alla frase del tenore *Ama. Dolce il desio.*

Schietto entusiasmo sollevò il maestoso concertato che si risolve nella perorazione sugli archi, che ripetono la frase del tenore: la perorazione si volle bissata. Applauso lungo, caldo, insistente al finale. Tre chiamate all'autore e agli artisti.

Molto discusso l'atto secondo: fu applaudita la stretta del *duo* Paolo-Atenaide, e quindi al finale si salutarono ripetutamente alla ribalta e autore e artisti.

Il successo si è affermato al terzo atto, che piacque tutto, senza contrasti. Il duetto Paolo-Atenaide, interrotto da unanimi battimani, fu alla fine applauditissimo, e quindi venne bissata la romanza di Pulcheria *Rammenta: lusinghiero*, cantata con giusto accento dalla signora Fabbri.

Calato il telone, il pubblico volle per ben cinque volte alla ribalta il maestro Pier Adolfo Tirindelli.

* * *

Poche righe sull'esecuzione: accuratissima e diligente per parte dell'orchestra, disciplinata ed attenta sotto la guida del collega, salito sullo scanno del direttore. E' lodevole invero la cura dimostrata dai componenti la massa orchestrale veneziana nello studio dell'*Atenaide*, lavoro del loro vecchio compagno, al quale tutti portano meritamente stima ed affetto.

Dal Fiume ha ottenuto il possibile dalla massa corale, il cui unico difetto sta nella deficienza del numero delle voci. Ottime sempre intonazione e fusione.

Quanto ai singoli artisti: Emma Zilli ha fatto una buona creazione dell'avvenente e disgraziata Atenaide; ne ha reso il personaggio con finezza di osservazione, con sobrietà. Con lei fu perfettissimo il baritono Senatore Sparapani, artista della vecchia scuola, che disgraziatamente in quest'opera non ha campo di sfoggiare tutte le sue ottime doti. E ben può affermarlo chi ebbe la fortuna di applaudire lo Sparapani, per esempio, nella difficile parte dell'Olandese nel *Vascello Fantasma*.

Voce robusta, di gradevole timbro, possiede la sig.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 8	25 86	25 92
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 19			
Rendita ital. cont.	96 87	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	96 97	Prevenzioni	42 —
Azioni Mediterr.	540	Società Veneta	31 —
Banca Generale	361	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1165	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 —
Credito ai Cantoni	378	Francia a vista	103 65
Banca generale	225	Londra a vista	25 88
		Berlino a vista	128 10

Torino 19	
Rendita contanti	96 87
Rendita fine	96 95
Azioni ferrovie medit.	542 —
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	533 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 95 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1210 —
Azioni S. immobiliare	167 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19	
Rendita italiana	96 97 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	666 50 —
Azioni Mobil.	532 25 —

Genova 19	
Rendita ital. 5 %	96 97 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	533
Ferrovie meridionali	665 50
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	26 07
» Germania	128 02

Londra 18	
Inglese	97 3/4
Italiano	93 —

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	99 30	99 30
Id. 3 % perp.	99 45	99 55
Id. 4 1/2 fine	105 32	105 20
Id. Ital. 5 %	93 60	93 75
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 3/16	97 7/16
Obblig. Lomb.	324 —	323 —
Cambio Italia	3 1/16	3 3/16
Rend. turca	21 70	21 65
Banca Parigi	6 8 75	691 25
Tunis. nuove	488 —	490 —
Egisiano 6 %	495 93	496 25
Rendita ungh.	96 47	96 1/
Rend. spag. est	63 1/2	63 31
Banca sc. Par.	191 25	190 —
Banca Ottom.	595 37	593 75
Cred. Fond	1097 —	1100 —
Az. Suez.	2628 —	2628 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	89 75	89 62
Ferr. mer.	641 25	641 25
Prest. russo	79 80	80 05
id. porteg.	24 3/4	24 3/4

Vienna 19	
Rend. in carta	97 65
» argento	97 40
» oro	115 —
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	316 70
Londra	119 30
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino	
Azioni Credit.	167 90
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 75

Londra	
Consolidato	97 05
Rendita Italiana	93 —

Berlino 19	
Mobiliare	168 —
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita italiana	92 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,95 — pel 10 dicem. 84,09 — pel 10 marzo 84,91 — pel 10 maggio 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,— — pel 10 dicem. 80,14 — pel 10 marzo 81,31 — pel 10 maggio 81,71 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,51.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D 0,78 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 18 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 30 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,85
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre, N. 268, contiene: Regio decreto che modifica gli articoli 25 e 38 del Regolamento per l'applicazione della legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli in servizio del regio esercizio — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle Opere pie Pusterla don Giuseppe Grassi Domenico, Pusterla don Mariana, Zini don Vito e Pusterla don Giacomo di Tradate, delle Opere pie Melli e Belloni di Vanzago, e dell'Opera pia Allamano di Viù sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Sambuca-Zabut e di Livorno — Regi decreti pei quali le amministrazioni del legato Borromeo di San Giorgio delle Perti he, dell'Opera pia Cittadella di Villalese, dell'Opera pia Gilardelli e dei legati pii Fossani Luigia e Fossani Francesca di Canonica d'Adda, del legato Ferla di Ciglia e delle Opere pie Guzzoni Giulio, Cantini Agostino e Beneficio Ferrazzi i di Somma Lombardo, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale la Confraria superiore ed inferiore di Taiano è raggruppata all'Asilo infantile di detto comune — Regio decreto che erige in Corpo morale l'associazione del Policlinico generale di Torino — Regio decreto che approva lo statuto organico della fondazione di studio Torrigiani di Ancona — Regio decreto che aumenta da 11 a 17 il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Chieti — Elenco di italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il primo trimestre 1892 — Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 3. trimestre 1892 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del riso nel 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassar Vigoassa Domenico, caffè, Ivrea — Bellani Giuseppe, prestino, Milano — Donati Carlo, prestino, Milano — Iourez Amano tessuti, Ivrea — Monticelli F. R., ferramenta, Forlì — Nicola Isidoro, sartoria, Milano — Rola de Celestino e comp., farmacia, Ivrea — Rollo Gio, tessuti, Modica.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 17 — Frumenti secchi, frumentoni ribassati Frumento nuovo fino da 22,50 a 22,75 = mercantile da 21,75 a 22,25 = ordinario da 20,75 a 21,25 = grano turco pignoletto da 15,50 a 15,75 = nostrano da 15 a 15 50 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Dall'Asta, m. d.

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. « Orpington » cap. Wallace con carbone al R. Arsenale — da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Muudt m. d. a N. Cavinato — da l'Farleta vap. ital. « Capraia » cap. Chiesia m. d. a Semler e Gerhardt.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Fabbri, la quale dovrebbe talvolta moderare gli acuti troppo squillanti. Fu lodevole interprete di Pulcheria; sufficientemente il tenore Giannini nel personaggio di Paolo. Corretto il Lombardi, Maestro degli uffici.

L'allestimento scenico fu compiuto riccamente: ne va lode all'impresa, allo scenografo Recanatini, al Danieli Marino figurista dei costumi, alla sartoria Ascoli.

Ma, per essere esatti, non si può omettere un'osservazione, a proposito della scena del terzo atto, che nulla ha di gerosolimitano. Perchè non attenersi più fedelmente ai modelli d'architettura di quell'epoca? Si possono accettare così all'ingrosso le scene del 1° e del 2°, atto, ma non ci sembrano affatto appropriate quelle del terzo.

GIULIO DI MUGRENSANO

Goldoni — *Il Catenaccio* di Blum e Tochè ebbe ancora un successo d'irresistibile ilarità. I coniugi Tali, nelle loro pericolosissime parti, furono di una così efficace comicità da meritarsi vivissimi, unanimi, applausi dal pubblico ammirato.

— Questa sera si darà il vigoroso lavoro di Ermanno Sudermann *L'onore* del quale ricordiamo i meritati entusiastici successi ottenuti dalle Compagnie Pietriboni e Vitaliani.

Roberto Heinecke sarà il Paladini, Virgilio Talli sosterrà la parte del *Conte di Trast.*

A martedì è fissato, crediamo, la prima recita della novità *Parigi fine di secolo.*

Malibran — Molto pubblico e molti applausi iersera al *San Carlo Borromeo* di Salmini che stasera verrà replicato.

— Alle due e mezzo ha luogo la recita diurna cogli *Animali parlanti* di Prado.

La prima di « A Santa Lucia » a Berlino — Di questa nuova opera ci ha già scritto il nostro corrispondente berlinese. Ecco ora l'esito della prima rappresentazione che ebbe luogo mercoledì sera:

« L'opera del maestro italiano Pierantonio Tasca *A Santa Lucia*, ebbe ottimo esito; piacquero sopratutto e furono assai applauditi il duetto d'amore ed il finale del primo atto. L'autore ebbe otto chiamate.

Piacque meno il secondo atto, quantunque qua e là venisse applaudito. Le mie impressioni non sono forse concordi con quelle del pubblico, ma la musica non rende sempre il sentimento del dramma, e non è troppo originale.

Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Pemè, ed i principali interpreti, segnatamente la Gemma Bellincioni ed il Luria. Il pubblico intervenuto alla rappresentazione era assai numeroso e si componeva in massima parte di italiani. L'opera si replicherà. »

Teatro di Conegliano. — Il nostro corrispondente *Tito* ci telegrafa in data del 19, ore 11.15 p.:

La prima del *Fra Diavolo* al nostro teatro dell'Accademia, ebbe felice successo. Buona *Zerlina* Irma Fidora. Applauditi Colbertaldo tenore, Visetti contralto, Buganelli baritono, Campello basso, nonchè Pittanello, Volponi e Volponea.

Egregiamente l'orchestra, diretta dall'Acerbi, ed i cori istituiti dal De Ruos.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali Equipaggi, oggi, dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Pot-pourri *Forza del Destino*, Verdi — 3. Sinfonia in *do minore*, Foroni — 4. Atto II *Ballo in maschera*, Verdi — 5. Waltz *La Gitana*, Bucalossi — 6. Marcia *Campo S. Maurizio*, Massa.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Reale*, Gabetti — 2. Finale I° *La Sonnambula*, Bellini — 3. Duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Waltz *La Più Bella*, Waldteufel — 5. Cavatina *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Farandola *L'Arlésienne*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Seconda *Atenaide* del m. Tirindelli — Ore 8 1|2

GOLDONI — *L'Onore* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — Ore 2 1|2 — *Gli animali parlanti* — Sera Ore 8 — *S. Carlo Borromeo.*

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 2 1|2 alle 5 pom.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

Il mancato omicidio della k-llerina

Seduta antimeridiana d'ieri

Due lettere del Simeoni

(*Aldo*) Appena aperta l'udienza la difesa chiede che vengano lette due lettere dell'imputato; in una di queste diretta alla sorella, esterna l'intenzione di uccidersi in causa dei dispiaceri che gli cagionava la Pupini. Viene pure letta una lettera della Pupini diretta all'imputato, piena di insulti e di frasi sconcie. A tergo di questa epistola si trova una specie di testamento morale scritto dall'imputato il quale esternava il desiderio di vendicarsi, ma poi si pentiva pensando che se uccideva l'amante, la bambina sarebbe rimasta sola, abbandonata.

La requisitoria del Pubblico Ministero

Quindi il presidente dà la parola al P. M.

Il cav. *Amati* tratteggia la figura dell'accusato; parla del proposito deliberato del Simeoni di uccidere la ragazza; dice che questi è un pessimo soggetto, e un mentitore: che quello che tentò di far credere ai giurati è un romanzo da strapazzo, e che il suo era un amore a base di denaro.... e di bastonate, quando denaro non ne veniva.

Accenna alle circostanze in cui avvenne il delitto; scalza la difesa preparatasi dal Simeoni, e conclude chiedendo ai giurati un verdetto affermativo in omaggio alla morale ed alla giustizia insieme, dimostrando che non sempre arride fortuna alla nequizia umana.

Le arringhe degli avv. Zanetti e Marangoni

Ha quindi la parola il difensore *Zanetti.* E' la prima volta che parla alle Assise.

Egli tenta di persuadere i giurati che il Simeoni agì spinto da gelosia; nega che fosse mantenuto dalla ragazza, che sia privo di sentimenti gentili, che abbia lui spinta la ragazza sulla cattiva strada: dice che amava la Puppini, e la bimba che aveva motivo di ritener sua; rileva come a Siena tentò di suicidarsi.

Passando ad esaminare i risultati delle perizie dimostra come cada tutto l'edificio dell'accusa, e termina lasciando la parola al suo compagno di difesa facendo osservare ai giurati che dal processo domina il dubbio e che nel dubbio bisogna assolvere.

L'arringa dell'avv. Zanetti sobria, elegante, concettosa venne accolta da approvazioni dal pubblico.

***

Parla quindi l'avv. *Guglielmo Marangoni.* Egli contesta le affermazioni del P. M., dimostrando la poca attendibilità della deposizione del Puppini, sulla quale il suo contradditore ha fatto molto assegnamento. Esamina lo stato d'animo agitato nel quale agì l'accusato.

Sostiene la tesi della provocazione grave prodotta da intenso dolore, spiega ai giurati l'applicazione che, nel caso attuale, si deve dare al concetto del legislatore. Dice ai giurati che se devono ritenere il Simeoni colpevole d'omicidio, devono ammettere in suo favore la semi-responsabilità e la provocazione grave prodotta dal dolore intenso.

Le repliche

Replica brevemente il P. M. ribadendo le già esposte argomentazioni, e rispondendo ad alcune eccezioni della difesa.

Risponde l'avv. Marangoni, difendendo la tesi sostenuta contro sulla semi responsabilità.

Il cav. *Amati* replica nuovamente.

I quesiti, il verdetto, la sentenza

Sono quasi le 1; giudici, giurati, difensori, pubblico tutti speravano di aver un po' di riposo e far colazione, ma con grande meraviglia si apprende che il presidente ha intenzione di continuare la seduta; tant'è vero che comincia a leggere i quesiti ai giurati. Pazienza! *Tiremm inanz!*

***

I giurati pronunciano un verdetto che ammette il mancato omicidio, escludendo la provocazione e la semi-irresponsabilità. Concedono, però, le attenuanti.

Il P. M. propone che il Simeoni venga condannato a 15 anni di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici ed alle spese di giudizio.

La Corte invece condanna il Simeoni a 17 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici ed alle spese.

Il pubblico accoglie con mormorio di disapprovazione la sentenza, perchè la trova esorbitante, eccessiva, e nessuno l'attendeva tale.

Il Simeoni si mostrò sempre, come il solito, indifferente.

***

Oggi e domani riposo, martedì processo per furto e rapina. Durerà tre giorni. Gli accusati sono sette. Difensori avv. Cerutti, Feder e Cornoldi.

Tribunale penale di Venezia

Le condanne di ieri l'altro

Domenico Bassinello, sopranominato *Caligo*, gondoliere addetto al traghetto di S. Geremia, venne condannato nello scorso mese di luglio, dal pretore urbano, ad un mese di reclusione e cento lire di multa per offese e minaccie dirette verso la guardia municipale N. 59, la quale giorni prima gli aveva rilevata la contravvenzione per aver lordato in luogo proibito.

Il *Caligo* produsse ricorso contro la sentenza del pretore, che fu discussa ieri l'altro al Tribunale.

I giudici, tanto perchè il *Caligo* non abbia ricorso invano, diminuirono la pena della reclusione di cinque giorni e la multa di 17 lire.

Il *Caligo* dovrà quindi scontare 25 giorni di reclusione e pagare 83 lire di multa, riluibili, in caso di risolvenza, in altri nove giorni di carcere.

— Narrammo ieri l'altro del furto di quattro cavalli d'ottone per gondola, commesso in danno del sig. Antonio Avon, abitante a S. Marziale, ad opera di due individui, certi Giuseppe Raffin e Luigi Pilotto, quest'ultimo muratore presso il derubato.

Il Raffin, vistosi ricercato dalla Questura, andò da sè a costituirsi, ed altrettanto fece il giorno dopo il Pilotto.

Ieri l'altro furono condannati dal Tribunale, il Pilotto a sette mesi e mezzo di reclusione ed il Raffin a tredici mesi della stessa pena, settantacinque lire di multa e diciotto mesi di sorveglianza speciale.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

20 novembre

Nascita di Sua Maestà Margherita di Savoia Regina d'Italia (1851).

Genetliaci: — Donna Maria Cecilia principessa Bandini Giustiniani — Cesare avv. comm. senatore, Roma — D. Diego principe Pignatelli d'Angiò, Napoli — Di Revel conte Thaon gen. Genova g. cord. cordone senatore aiutante di campo di S. M., Milano.

Onomastici: — Ottavia march. Ginori Lisci nata dei principi Strozzi, Firenze — Donna Ottavia princ. Rospigliosi — Ottavio conte Collebiano, Torino — Ottavio De Saint-Seigne nob. gen., Novara — Ottavio march. uff. Di Canossa, Verona — Ottavio marchese avv. Lovera di Maria g. uff. senatore, Torino — Ottavio comm. prof. Morisani senatore, Napoli — Ottavio avv. Serena cons. di stato.

Necrologio

A Venezia è morto il nobile Francesco Comello capitano dell'esercito in ritiro, veterano del 1848-49.

***

A Roma il cav. Lepoldo Zannoni, di Reggio, già direttore della privativa. — A Fiagirolo (Alessandria) il capitano di cavalleria Michele Rossi. — A Roma il dott. Umberto Filipponi di Velletri.

***

A Trieste è morto Cesare Barzilai zio del deputato di Roma. — A Losanna il piemontese Giovanni Crazetti avanzo delle patrie battaglie. — A Louisville nel Kentucky Giovanni Carraro commerciante pavese.

CRONACA VENETA

Parla un elettore del Galati

L'altra campana

Persona egregia, della quale non condividiamo tutti gli entusiasmi, ci prega di pubblicare questa corrispondenza, che viene a una certa distanza dalle elezioni, per far rilevare il contegno nobile del signor Galati. E noi, che non abbiamo odî od amori per alcuno dei candidati, la pubblichiamo imparzialmente.

Ci scrivono adunque da Udine, in data del 19 corr.:

« L'on. Solimbergo sa, e lo sanno i suoi amici, ch'egli è per l'ultima volta deputato del collegio di Palmanova. Se di fronte a lui fosse rimasto il solo Galati, la vittoria di questi sarebbe stata certa. La candidatura di Terasona dividendo il campo ostile al Solimbergo, creò il ballottaggio.

Nella prima votazione il Terasona ottenne mille cento un voto e nel ballottaggio mille cento undici voti. Gli ottocento voti del Galati (e furono molto più di ottocento, giacchè parecchie schede furono annullate perchè portanti il solo nome *Galati* o *calati*) si versarono compatti sul Solimbergo.

Il Galati stesso pregò, in pubbliche adunanze a Palmanova ed a Latisana, i suoi amici elettori a votare per Solimbergo. Egli così facendo mostrò acume di uomo politico: egli schiacciò il nemico colla sua generosità. Il Solimbergo aveva aperto le porte del carcere al Galati.

Il Galati gli aprì le porte del Parlamento. Solimbergo va a Roma sotto le ali del Galati. Che il corpo elettorale abbia compreso tale situazione lo prova l'entusiasmo che suscita in tutto il collegio di Palmanova il nome di Galati.

Gli elettori di San Giorgio, di Mortigliano, di Latisana andarono a portare all'urna il nome di Solimbergo al grido di *Viva Galati!*

In tutto il collegio si considera Galati come il futuro deputato. Ad Udine è universale la simpatia che desta l'ex prigioniero di Solimbergo. E Giusto Muralti, il cav. Biasutti, l'avvocato Bosi, lo stesso Paolo Billia spedirono all'avv. Lorenzetti a Palmanova telegrammi in cui si encomia altamente la condotta del Galati.

Riassumendo la situazione, il vero vinto, in tutta questa lotta, non è che il Solimbergo ».

ECHI ELETTORALI

Collegio di San Vito

Da **San Stino** ci mandano le seguenti dichiarazioni:

Cordovado 12 novembre

La Società operaia di Cordovado, deplorando la condotta degli operai del comune di S. Vito nelle elezioni politiche di domenica 6 corr. mese che con la più nera ingratitudine votarono contro il grande benefattore dei poveri e protettore dei lavoratori Alberto Cavalletto, dichiara che da alcuni anni non fa parte più della Società operaia di S. Vito, nè ha vincoli di sorta con la medesima, orgogliosa di tener sempre alta la bandiera della moralità, dell'onestà, e del patriottismo.

Il Presidente: F. CECCHINI

Ci si prega poi di pubblicare anche la seguente dichiarazione rimessa pure alla *Patria del Friuli*:

Cordovado 12 novembre

Egregio Direttore

Il sottoscritto sindaco di Cordovado, per tutelare il decoro, la dignità, e l'onore del paese che rappresenta, trova opportuno di mettere sott'occhio al pubblico l'esito della votazione di domenica 6 corr. Inscritti 204 — Votanti 142.

— Per l'illustre patriota Alberto Cavalletto 133 — dispersi 2 — Per l'avvocato Galeazzi 7 portati dai dipendenti di un avversario di S. Vito avente proprietà stabile nel nostro Comune.

Trova inoltre di dichiarare che i cordovadesi giammai saranno nè vassalli, nè alleati di S. Vito fino a che questo disgraziato paese resterà sotto il dominio della reazione clericale, dei rinnegati patrioti, e degli agitatori di piazza.

Dichiara infine che Cordovado serberà sempre fede, affetto, e gratitudine per quegli uomini benemeriti che con tanti sacrifici hanno contribuito alla redenzione della nostra patria.

FRANCESCO CECCHINI *Sindaco*

Per alcuni articoli dell' "Adriatico,,

Polemiche a Rovigo

Il nostro corrispondente ci scrive:

(*x*) A Rovigo si segue con interesse la polemica tra l'illustre prof. don Giacomo Sichirollo e il prof. Tullio Tentori, preside del Liceo.

Questi, in settembre, ha pubblicato sull'*Adriatico* due articoli esponendo le sue idee sull'istruzione secondaria, soffermandosi specialmente sulla questione dell'insegnamento libero e laico. Ha sostenuto, naturalmente, che l'insegnamento deve esser laico e civile e che i giovani devono essere sottratti all'influenza del prete. Cose dette e ripetute le mille volte: cose su cui in complesso ci troviamo d'accordo quasi tutti. Ma il prof. Tentori ha posto la questione in modo da farsi dare una risposta trionfale e molto salata da uno appunto di quelli insegnanti privati e religiosi che combatteva.

La questione è stata posta poco abilmente ho detto e basta riportare solo qualche frase dei suoi articoli per convincersene.

Dice il Tentori: « Il prete stia nella chiesa a predicare, ad ascoltare le pinzochere e i poveri di spirito a cui è serbato il regno dei cieli, ma non lo si ammetta nella scuola dove non potrà portare che gravi perturbamenti morali ». E poi: « il prete contamina le aule della scienza ».

Via! queste sono esagerazioni, buone per un giornale che aspiri al favore dei mangiapreti nei periodi extra elettorali, ma non adatte ad un preside di liceo.

***

Io non sono tenerissimo per i preti. Ma fra essi distinguo quelli che attendono al loro ministero o che si dedicano agli studi e che sono persone oneste, da quelli che fanno una politica rabbiosa e antipatriottica e che riducono il sacerdozio ad un mestiere e dei meno simpatici.

Il prof. Tentori mi pare che abbia avuto il torto (oltre che di aver sostenuto una tesi illiberale) di non aver fatto le debite eccezioni che si devono far sempre.

E tanto più doveva farle il prof. Tentori qui a Rovigo dove un prete modestissimo, ma di alto ingegno e di coltura veramente profonda e superiore, dedica la sua vita agli studi ed all'insegnamento: e che nell'insegnamento si mantiene sempre alto, imparziale, e quanto altri mai disinteressato.

Questo prete è appunto il contradditore del signor Tentori; è il prof. Giacomo Sichirollo, amato e rispettato da tutti indistintamente a Rovigo e in provincia nostra; conosciuto per le sue opere come latinista insigne in Italia e fuori.

Ora io trovo umano e giusto che il prof. Sichirollo, che deve aver la coscienza alta e tranquilla, si sia ritenuto offeso dal linguaggio del prof. Tentori ed abbia risposto duramente, dignitosamente.

Le sue due lettere aperte hanno fatto veramente impressione.

***

Il prof. Tentori non ha risposto altro che con uno scritto, messo a ragione dopo la firma del responsabile nel *Corriere del Polesine*. E mi sia permesso di constatare che quel comunicato, che non risponde niente, ha fatto invece una penosa impressione.

Il linguaggio usato verso il prof. Sichirillo mi pare irriverente ed ho già detto che il Sichirollo qui è riverito da tutti.

Il signor Tentori parla *di un prete e professore privato* come se si trattasse di un parroco di campagna che chiama i ragazzetti in canonica per insegnar loro il catechismo.

Se il Tentori che insegna latino nel liceo di Rovigo non conosce il Sichirollo e non conosce, fra le altre la sua opera *sulle leggi* di Cicerone, poco importa: la conoscono però senza dubbio i dotti. Quando dice che il prof. Sichirollo ha risposto ai suoi articoli per farsi della *réclame* in giorno di fiera, dice cosa poco cortese ad una persona che in tutta la sua vita ha dimostrato di essere acerrima nemica della *réclame* e che potrebbe essere in ben altra posizione se avesse saputo vincere la modestia naturale.

Il prof. Tentori dice di non voler rispondere e a me pare — modestamente — che avrebbe fatto meglio a non rispondere neanche con quel comunicato.

A torto vuol fare causa comune col Bonghi e perfino con Dante (!) e mostrare disprezzo per una persona che non merita di essere trattata così da nessuno.

***

Il prof. Tentori farebbe molto meglio se dicesse che non risponde perchè si è messo in una posizione sbagliata. Non ho scritto per animosità verso di lui: tanto più che non lo conosco neppure. Io divido molte delle sue idee ma, francamente, non pare che sieno state espresse nè abilmente nè opportunamente.

Conosco, stimo molto ed amo molto invece il prof. Sichirollo. Per modestia egli non avrebbe potuto dire tutto quello che ho potuto dire io e credevo doveroso di dire.

Certe moltissime voci autorevoli avrebbero potuto levarsi in difesa del prof. Sichirollo: ma nessuna più convinta della mia.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 19 *novembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(C. L.) Nell'affrettata mia relazione sulla seduta di ieri del Consiglio comunale incorsi in una dimenticanza cui oggi in qualche modo voglio riparare.

E tanto più sento il dovere di farlo perchè la negligenza mia non venga attribuita a spirito partigiano, che qui assolutamente sarebbe fuor di luogo.

Una parte importantissima nella seduta di ieri ebbe il dott. Tretti, assessore per le finanze, che venne altamente lodato per scrupolosa esattezza, diligenza, chiarezza e profonda esperienza amministrativa con cui seppe presentare al Consiglio un bilancio che è nello stesso tempo il suo testamento.

Qualunque sia l'esito che possa avere la presente crisi e data pure la necessità di un scioglimento di Consiglio ogni elettore coscienzioso di qualunque partito non dimenticherà di rimandare con una splendida votazione in Consiglio il dott. Orazio Tretti.

Prestito Comunale — Nella estrazione seguita del Prestito comunale 1° gennaio 1891 sortirono le Obbligazioni ai N. 18 — 430 — 654 — 751 — 863 — 1006 — 1022.

Dette Obbligazioni a termini della condizione del Prestito saranno rimborsate e datare dal 1° gennaio 1893 dalla Cassa comunale.

Natalizio di S. M. la Regina — Ricorrendo domani questo fausto giorno, il Municipio, come di consuetudine, ha provveduto perchè la Piazza Maggiore sia nella sera straordinariamente illuminata, e la banda cittadina eseguisca un concerto.

Al Consiglio Comunale di Udine

Udine 19 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Iersera alle 8 il nostro Consiglio comunale fu convocato per la elezione del sindaco scaduto di carica per anzianità. Intervennero 35 consiglieri. Fu rieletto con voti 32 il sindaco uscente cav. Elio Morpurgo che tante prove ha dato finora di saper bene occupare come sempre l'importante carica. — A membri della Giunta riuscirono eletti: Effettivi, Measso avv. Antonio, Di Trento conte Antonio; Leitenburg avv. Francesco, Antonini avv. Gio. Battista, Marcovich Giovanni; Supplenti: Cappellani avv. Pietro, Morgante cav. Lanfranco.

Il Consiglio poscia a grande maggioranza deliberò di concedere *gratuitamente* al cav. Marco Volpe i sei mila metri di terreno di cui egli aveva domandato l'acquisto per erigervi un Asilo infantile gratuito per i poveri, pel quale, come già vi scrissi, ha stabilito di erogare a fondo perduto 150-200 mila lire.

Cronachetta udinese

Udine, 19 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un pregevole lavoro artistico* — Nell'atrio del palazzo Bartolini è esposto un grandioso lampadario in ferro battuto e dorato costruito dal signor Calligaris Giuseppe di quì per commissione della fabbricieria della chiesa di Qualso. Il magnifico e finitissimo lavoro in fogliami e graziosissime curve, stile rinascimento, disegno del sig. Masutti, è da tutti lodatissimo.

Grossa truffa — In S. Daniele vennero denunziati P. Lucia e B. Giovanni quali autori di una truffa di tessuti e chincaglierie pel valore di lire cinquecento, in danno dei fratelli Asquini negozianti del luogo.

Anche le imposte si rubano! — In Sauris, alta Carnia, ignoti penetrati mediante scasso nella casa disabitata di certo Osvaldo Troiero, levarono ed asportarono a di lui danno le *imposte delle finestre*! del valore di L. 50.

Per ripararsi dal freddo uno sconosciuto rubò a S. Pietro al Natisone in un pubblico esercizio un paletot del valore di 43 lire in danno di Pietro Becia.

Pel genetliaco della Regina domani sera al Minerva si darà la prima rappresentazione dell'opera *Favorita*. Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Ancora sull'assassinio di Belluno

Scrivono da Belluno, 18:

Su questo truce misfatto sembra che vada ora facendosi un po' di luce. Fu arrestato un sensale forestiero, che nel giorno del delitto uscì dall'abitazione della De Moliner insieme a lei e poi non fu più veduto.

Egli presenta una graffiatura al naso e due al collo, segni evidenti d'una colluttazione. Queste traccie inoltre, a detta dei medici, risalirebbero appunto all'epoca in cui fu consumato il misfatto.

Mirano 18 *novembre* — Ci scrivono:

L'altro ieri in seguito a rinuncia del sig. Vincenzo Pezzoni da cassiere della locale Banca cooperativa popolare, questo Consiglio d'amministrazione nominava in sua sostituzione nel posto resosi vacante il sig. L. Dal Maschio, ottima persona sotto tutti i rapporti.

Però non si capisce come il Consiglio d'amministrazione abbia dimenticato con la suddetta scelta la prima ed elementare regola bancaria di non assumere cioè un funzionario nel proprio Istituto, fratello a quello che da un anno circa ne è l'amministratore.

La Banca in questo modo non rafforzerà certo quella fiducia e tranquilità che servono a far prospere queste benefiche Istituzioni.

E noi, che amiamo che tutto proceda pel meglio, passiamo l'appunto a chi di ragione.

Padova — Ci scrivono:

Il signor Cecilio di Prampero, distinto pittore, ha fatto in questi ultimi tempi una bellissima invenzione.

Con una sua composizione applicata di dietro ai dipinti antichi, questi, anche se macchiati o deteriorati, assumono la primitiva bellezza e sembrano appena usciti dalle mani dell'artista.

Il Prampero ha già fatti degli esperimenti ottenendo sempre ottimi risultati.

Mestre, 19 *novembre* — *Amministrazione comunale* — *Dimissioni della Giunta* — A proposito di quanto ci si scriveva ieri da Mestre, ci si manda quest'altra corrispondenza:

In seguito alla possibilità che il cav. Berna non sia riconfermato Sindaco, gli assessori effettivi, eccettuato il dott Colle, e gli assessori supplenti hanno rassegnato le loro dimissioni ed abbandonata qualsiasi ingerenza nell'amministrazione comunale. In seguito a ciò, quest'oggi dovendosi dar corso ad alcuni affari d'urgenza, ed essendo irreperibile il d.r Colle, si dovette ricorrere al consigliere anziano Antonio Baso per la firma degli atti.

Tale stato di cose è la conseguenza logica della condotta del prefetto durante le lotte.

Una condizione di cose sì anormale non può certo durare, tanto più che il d.r Colle a quanto pare non vuol saperne di assumere l'*interim* dell'amministrazione.

Il prefetto che ha commesso il primo errore vada fino al fondo, e faccia presto a far pervenire il decreto di nomina al Tozzi, ed allora avremo la Giunta già prevista ed unica possibile: Tozzi, Colle, Martignon di Treviso, Fontanin e Zanini ed il Bertocco, contro la quale tutti gli altri 14 consiglieri. Eppoi? vedremo!

Ed il cav. Tozzi se n'è ito all'estero dove si tratterrà probabilmente qualche mese; gite che egli ripete d'ordinario per due, tre ed anche quattro volte all'anno.

Portogruaro — Ci scrivono:

La solenne distribuzione dei premi agli alunni di queste Scuole elementari, avrà luogo nella grande aula delle scuole maschili il giorno 20 corrente alle 12 meridiane.

Agenzia Stefani

Londra 19 — Il richiamo di Evan Smith da ministro al Marocco è smentito.

Bombay 19. — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Alessandria diretto a Genova.

Lisbona 18 — I Sovrani sono tornati, accolti da entusiastiche acclamazioni della cittadinanza. La città è pavesata: stasera illuminazione e fuochi d'artifizio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

29-29 — Ricevuta lettera. Prevedevo fosse svanita collera. Veduto giovedì *Tesorino* Via Cavour; piacemi punto nuova governante. Sorvegliala. Parto per Roma, solito mezzo riceverai nuove. Porto con me affettuoso ricordo.

XX. Ella vuole essere inesorabile eppure mi aveva sinceramente perdonato, questo pensiero mi conforta e mi fa sperare che col tempo vorrà piegarsi all'indulgenza e non mi lascierà sotto il peso angoscioso delle sue ultime parole. 3391

LA CLINICA per le malattie della pelle del **D.r UNNA** è da oggi trasferita per un anno da Amburgo a HEIDELBERG, Schlossparkhôtel

Specialità: Macchie rosse sulla faccia, bottoncini, caduta dei capelli, prurito. 3390

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 189?. N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

VINI
DEL
RENO
E DELLA
MOSELLA
Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 525

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, cati, Notai, Comuni di ... Banche, Mezzà, Avvocati, affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi, lusso, ottimo articolo ... mi in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartaruga, dipinti e ri... in seta, *peluche*, avorio, camati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e per avvocati, medici, ... doppi, mensili oblunghi, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO* grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Quale organo di pubblicità di primo ordine
PER LA SVIZZERA TEDESCA
raccomandiamo specialmente a tutti agli ALBERGATORI, NEGOZIANTI, INDUSTRIALI e PARTICOLARI

"IL BUND"
A BERNA

il più esteso, il più conosciuto ed il più letto dei giornali svizzeri tedeschi. Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER a VENEZIA
ed alle sue succursali in Svizzera ed all'Estero.

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai Governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2599

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CURAÇAO PIZZOLOTTO — ELIXIR COCA — BITTER — ANT. PIZZOLOTTO — CORNUDA (Veneto)

Esposizioni di Parigi con Medaglie d'argento, Vienna di Medaglia al Merito, Concorsi a tutte le Esposizioni Mondiali

---

„L'ottimo fra i purganti."

„Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di aver preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni saranno riprese il 25 novembre a. c.

L'*edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano.**

Acqua di Firenze

PREPARATA dal ... - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

***Antonio Longega**, S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. **4,50** *il flacone*

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Honétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

London & Universal Bank
LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation — Rhondda Merthyr — Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF—ROUEN S. MALO' — HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

CALZOLERIA
alla Città di Napoli
Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . Fr.	672	1° classe . . . Fr.	1,160
2° classe . . . »	505	2° classe . . . »	882
3° classe . . . »	206	3° classe . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . Fr.	492	1° classe . . . Fr.	880
2° classe . . . »	289	2° classe . . . »	695
3classe . . . »	137	3° classe . . . »	207

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

PER SOLI 50 CENTESIMI

Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il

Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE
Riccamente illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892

Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesi novizioni utili ecc. ecc.

Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario*

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Anno CL — 1892. Lunedì 21 novembre N. 323

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Pel genetliaco della Regina

Roma 20, ore 8.10 p.

La Regina ricevette gli omaggi dei ministri, dei sottosegretari di Stato, delle Case civili e militari, del Re, del prefetto, del sindaco e di altre autorità.

Gli album esposti nella sala a pianterreno nel grande cortile del Quirinale furono riempiti di moltissime firme.

Stasera al Quirinale vi fu pranzo famigliare di 20 coperti.

Gi assistettero il Re, la Regina, il principe di Napoli, che è arrivato stasera stesso, il conte di Torino, la marchesa di Villamarina, la principessa Pallavicini, il ministro Ratazzi, il marchese Lajatico, gli ufficiali di servizio e i maestri di cerimonie.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque fu solennizzato il genetliaco della Regina.

Commemorazione di Mentana e Monterotondo

A Monterotondo dinanzi al monumento dei caduti in quel combattimento si è commemorato stamane il venticinquesimo anniversario della battaglia. Intervennero molti soci garibaldini, Bovio, le autorità cittadine e della provincia, le rappresentanze delle Società politiche ed operaie di Roma e della provincia. Quaranta bandiere, cinque concerti, folla numerosissima. Il paese era imbandierato ed animatissimo. Dopo la commemorazione si è formato il corteo diretto a Mentana.

Quivi poi a mezzodì si è commemorato il venticinquesimo anniversario della giornata di Mentana dinanzi al monumento ai caduti. Folla numerosissima. Presenti le autorità civili di Mentana, Monterotondo, e tutto il corteo formatosi a Monterotondo.

Vennero deposte molte corone sul monumento; Bovio pronunziò il discorso. Disse che con Mentana terminò il ciclo garibaldino eroico. Raggiunti gli ideali della patria rimangono a raggiungersi gli ideali sociali umanitari. Per raggiungerli però il monumento di Mentana è avvertimento che le plebi diseredate non debbono ricorrere alla ferocia dei mezzi, ma dare esse i *martiri*, non farne tra gli inermi, i vecchi, le *donne* e i fanciulli. *(Applausi)*

Al suono degli inni patriottici terminò la commemorazione. Piove dirottamente. Il paese è imbandierato e festante.

Prodromi parlamentari

Roma 20, ore 9.20 p.

Eccovi quale sarà l'ufficio di presidenza proposto dal Ministero: Zanardelli presidente; per vicepresidenti la lista ministeriale sarebbe di tre nomi su quattro, cioè Villa, Baccelli e Fortis, lasciando un posto all'opposizione. L'opposizione non ha ancora concretati i nomi dei suoi candidati.

Rudinì e Nicotera ebbero una conferenza su questo proposito, ma non hanno ancora deciso, se essi e i loro amici voteranno per Biancheri o se voteranno con schede bianche.

Per i vicepresidenti l'opposizione presenterà tre nomi su quattro; i nomi non sono ancora fissati, ma le probabilità maggiori sono per i seguenti: Ercole, Sonnino, Chimirri, Colombo e Sermoneta, ex sindaco di Roma.

Il Re, il discorso della Corona e i nuovi senatori

Stamane il Re ha approvato il discorso della Corona ed ha firmato i decreti di nomina dei senatori.

Dapprima Giolitti era intenzionato di far pubblicare stasera una edizione speciale della *Gazzetta Ufficiale* coi nomi dei senatori; poi la pubblicazione fu rinviata a domani.

Il ritorno dei Sovrani

I Sovrani sono ritornati stanotte alle 2.10 ant. Oggi, genetliaco della Regina, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Una lettera di Bonghi sulla sua candidatura e un telegramma di Schiratti

L'onor. Bonghi scrive all'*Opinione* di questa sera una nuova lettera intorno alla sua candidatura a Conegliano. Dimostra che la elezione dei deputati ha luogo spesso per piccoli pettegolezzi locali: che decade in Italia l'influenza delle classi dirigenti e delle classi agiate; e conclude notando che la gioventù moderna ha perduto ogni ideale di governo e lascia poco a sperare.

Intanto l'*Opinione* pubblica pure un dispaccio dell'avv. Schiratti, riuscito deputato contro Bonghi che protesta per le affermazioni di Bonghi che non possono riguardare il Collegio di Conegliano, sulle cui condizioni dice che Bonghi venne ingannato dagli amici.

Bonghi e Bonfadini eleggibili

Roma 20, ore 10.35 p.

Il deputato Rizzo scrive al *Folchetto*, dicendo che, essendo incompleta la categoria dei deputati impiegati, Bonghi e Bonfadini sono eleggibili, voti che siano eletti.

L'Associazione della stampa, la luce elettrica e Mascagni

L'Associazione della stampa inaugurando nei primi giorni di dicembre la luce elettrica nelle sue sale, darà un ricevimento in onore di Mascagni.

Per la nuova legislatura

Oggi vi fu un nuovo Consiglio di ministri per discutere l'ordine dei lavori parlamentari e i progetti che si presenteranno all'apertura della Camera.

Finora i deputati arrivati a Roma non arrivano ai duecento.

Il discorso di Crispi

I giornali della sera pubblicano il discorso di Crispi senza alcun commento.

Crispi e l'Esposizione di Roma

Il giornale *La Patria* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con Crispi circa la esposizione di Roma.

Crispi dice che prenderà parte attiva ai lavori del consiglio comunale di Roma. Rileva che il comune di Roma si è impegnato per l'esposizione ed è impossibile non farla, come è impossibile rinviarla oltre l'epoca fissata: tornare indietro sarebbe una sconfitta. Le finanze di Roma non saranno danneggiate dal concorso per l'esposizione.

Anche lo Stato deve concorrere all'esposizione come fece per Palermo.

Notizie dall'Eritrea

Si ha da Massaua che Ras Alula ha consegnato il disertore Baianch, alle autorità italiane.

Le tribù della frontiera sono festanti.

Baianch è stato tradotto a Massaua.

Ras Mangascia è tornato a Makalle dove attende l'invito di Menelik per recarsi a Borumieda.

L'esposizione finanziaria e i bilanci

Roma 20, ore 11.15 p.

L'on. Grimaldi farà l'esposizione finanziaria ai primi giorni di dicembre.

Essendo l'esercizio provvisorio, l'on. Grimaldi quest'anno non presenterà i bilanci d'assestamento, limitandosi a presentare i bilanci di previsione per l'esercizio corrente, colle variazioni introdotte in questo semestre.

Inaugurazione di una bandiera

Oggi si inaugurò la bandiera della Società degli impiegati delle poste e telegrafi.

Parlarono il ministro Finocchiaro Aprile, l'on. Baccelli, e il sig. Pugno presidente dell'Associazione.

Si telegrafò alla Regina le felicitazioni pel suo genetliaco.

Un treno in ritardo di 5 ore per una frana

Il treno di Milano è arrivato oggi con circa cinque ore di ritardo per una frana caduta fra le stazioni di Levante e di Monterosso, in causa della pioggia.

Il treno ritardato portava le mogli degli impiegati delle Casa Reale.

Poco prima era passato il treno reale.

Ratazzi prende possesso del Ministero della R. Casa

Stamane il ministro Ratazzi ha preso possesso al Quirinale dell'ufficio di ministro della Casa Reale.

Per Brunialti

Il Consiglio di Stato ha interpellato intorno al collocamento a riposo di uno fra gli attuali consiglieri, ma ha risposto negativamente: manca dunque il posto per nominare, come si voleva, Brunialti.

IL CENTRO

Uno dei *da-da* favoriti dei giornali di Sinistra è l'imprecazione rituale contro il Centro, contro l'infido, il mobile, il capriccioso, l'ambizioso Centro, nido di vipere e di cospirazioni, serbatoio di tutti i veleni onde la nostra vita parlamentare è inquinata. Pareva che in queste elezioni il fragile brigantino del Centro, percosso da tutti i venti, travolto da tutti gli uragani, sommerso da tutti i cavalloni, dovesse perire naufragato. Infatti, non se ne udì neanche il nome, se non dalla bocca dei suoi avversarii, in mezzo allo scrosciare dei fulmini. I suoi principali uomini o tacquero del tutto, come Sidney Sonnino, o parve lo abbandonassero alla furia degli elementi, come l'on. Giolitti.

Per miracolo non furono aperte pubbliche sottoscrizioni per soccorrere gli scarsi naufraghi di quella *Medusa* parlamentare!

I nemici del povero Centro non ebbero neanche questa suprema pietà; e, cessata la battaglia, non si curarono nè punto nè poco d'andare in cercadel detestato cadavere per lavarne le ferite con vino aromatico, e comporne sul rogo i resti miserabili!

E la fortuna elettorale li punì del loro manco di misericordia: diradato appena il fumo delle artiglierie, cominciato appena il computo dei superstiti, una non credibile cosa si è vista: il Centro s'è di nuovo notevolmente ingrossato. Il ventre della Camera, che dall'82 si va d'elezione in elezione gonfiando pel crescente volume della incomoda gestazione, comincia oramai ad apparire enorme!

* * *

Come spiegare il curioso fatto?

Non è difficile. L'on. Giolitti deriva precisamente dal Centro; e, se lo strano atteggiamento dell'on. Sonnino durante la crisi e nei primi giorni di vita della nuova Amministrazione non lo avesse obbligato a rifugiarsi sotto le roveri druidiche della Sinistra, il Centro avrebbe avuto nel Ministero una parte predominante, e gli avrebbe dato la propria colorazione.

L'on. Sonnino volle suscitare e guidare una di quelle sedizioni che hanno conferito a questa parte della Camera una così sgradevole reputazione, e venne tutto quel che venne: la preponderanza della Sinistra nel Gabinetto, il protettorato zanardelliano, l'invocazione alla ricostituzione dei vecchi partiti da parte del protettore, alla costituzione dei partiti nuovi da parte del protetto.

Questo però, nè poteva spostare lo stallo che l'on. Giolitti occupò sempre ed occupa ancora in Parlamento, nè poteva distruggere le cause d'ordine generale e superiori alla volontà d'un uomo dalle quali il Centro è nato, e prospera.

* * *

Queste elezioni hanno dato a Montecitorio un contributo di elementi nuovi quasi doppio della media ordinaria, poco meno che due quinti dell'intiera assemblea: reclute nuove ch'era facile prevedere dovessero prendere posto in buon numero al Centro.

Infatti, quelli di costoro, che sono stati condotti all'ovile dall'on. Zanardelli, dall'on. Nicotera, dall'on. Fortis, poseranno sotto le ali dei rispettivi genitori politici; ma i più che non hanno avuto altro viatico se non il programma e le simpatie dell'on. Giolitti, dove dobrebbero sedere, se non al Centro?

Non solo perchè è quello il luogo dell'uomo politico sotto i cui auspici essi nacquero alla vita parlamentare; ma anche, e più, perchè in sostanza l'on. Giolitti non ha fatto se non consolidare e unificare in un programma nettamente determinato le tendenze alquanto vaghe e ondeggianti del Centro.

Il nuovo partito liberale ch'egli ha annunziato e che i giornali di Sinistra hanno voluto rappresentare nascente dalla testa dell'on. Zanardelli, trova la sua assisa naturale appunto nel Centro, conglomerato inorganico e un po'anarchico, ove a un metro di distanza sedeva l'on. Sonnino, partigiano tenace delle imposte, e l'on. Salandra che le respinge con furore. A questo conglomerato l'on. Giolitti ha dato una costituzione politica.

* * *

Che cosa è infatti il Centro? E' il rifugio di tutti gli uomini politici entrati alla Camera quando la disciplina dei vecchi partiti era spezzata, il fascino dei vecchi nomi indebolito, la forza delle vecchie idee scemata. Entrati nella mischia quando le file cominciavano a confondersi, essi non avrebbero potuto prender altra posizione che di aspettativa; e si collocarono nel mezzo, in condizione di potere liberamente svolgere la loro attività individuale.

E furono essi che, a poco a poco, aiutati dalle circostanze, riescirono a mutare radicalmente il carattere e l'indirizzo della nostra vita parlamentare, che col loro positivismo talvolta eccessivamente arido ne richiamarono l'attenzione sulle vicende e sulle forme della nostra esistenza economica, che gradualmente smorzarono il gusto eccessivo degl'italiani per l'ideologia politica, che posero sulle sue vere basi il problema politico, della nuova generazione, affermando coraggiosamente che l'Italia, dopo la libertà, dopo la gloria, deve conquistar la ricchezza.

Un'impresa così rivoluzionaria non si poteva compiere senza urtare contro tutti gli ordini stabiliti e senza offendere tutte le tradizioni; e il Centro raccolse tutta l'impopolarità e attirò sopra di sè tutte le accuse che la sua opera di demolizione doveva necessariamente provocare. Fu considerato come un fomite di confusione, come un nido di cupidi e freddi egoisti, come un'accozzaglia d'impotenti, sebbene l'enorme potere che ebbe su tutti i Ministeri dovesse ammaestrare i critici che una notevole dose di vitalità doveva essere in quel torbido amalgama!

* * *

Non era certo un partito, era la materia prima d'un partito, e materia non distruttibile, poichè riceveva sempre nuovo incremento dal travaso della generazione nuova nel mezzo parlamentare. Partito sarebbe divenuto un giorno o l'altro, quando la condizione delle cose l'avesse concesso, quando fosse dal suo seno sorto un uomo vigoroso di mente e di volontà da esercitare una possente suggestione su tutti, e ragunarli intorno a sè.

Il momento è giunto, e l'uomo predestinato è l'on. Giolitti? Veramente se noi vediamo a destra e a sinistra cader falciati i rami estremi; e da una parte i moderati respingere gli eccessi dei gretti materialisti lombardi, e dall'altra i radicali eliminare dal loro seno i demagoghi ubbriachi di formole violente, e il Centro avvantaggiarsi delle perdite di tutti, dobbiamo concluderne che a Montecitorio si va formando una temperatura media, che consentirà una divisione di partiti in base a criterii positivi e a finalità pratiche, e che il nucleo del primo partito che si formerà, darà appunto il Centro.

Non sappiamo se l'opera e il programma dell'on. Giolitti basteranno a precipitare in un elemento solo quella così ricca varietà di umori: saranno in ogni modo la prima spinta verso un fatto che deve inevitabilmente compiersi.

EDOARDO SCARFOGLIO

CRONACA ESTERA

L'AFFARE DEL CANALE DI PANAMA

Lesseps citato all'Appello

(per dispaccio)

Parigi, 20 — Ferdinando Carlo Lesseps, il barone Cottu, Fontanes, Eiffell, il barone Reinach sono citati a comparire il 24 corrente davanti alla Corte d'appello.

I giornali prevedono che l'interpellanza sull'affare di Panama provocherà viva discussione; parecchi credono che la discussione terminerà colla nomina di una commissione.

Al Consiglio dell'Impero germanico

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Vociferasi che il granduca Michele *senior* sarebbe dispensato, avendone espresso desiderio, dalla presidenza del Consiglio dell'Impero, a datare dalla fine d'anno e sarebbe sostituito dallo Czarevitch.

Polidonoszaff nominerebbesi vice-presidente del Consiglio dell'Impero, surrogato da Philippoff al posto di controllore generale dell'Impero.

La Conferenza monetaria

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bruxelles 20, ore 9 pom.

I delegati francesi non essendo ancora giunti, l'adunanza dei delegati dell'Unione latina fu rinviata a domani. È giunto stamane De Renzis.

I delegati spagnuoli alla Conferenza monetaria di Bruxelles ricevettero istruzioni di non aderire alla unione monetaria latina.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Crispi a Palermo

L'arrivo — I presenti

Palermo 20, ore 3.40 p.

Questa mattina alle ore 7.15 il piroscafo *Candia* è entrato in porto. Il prefetto e tutte le autorità cittadine, senatori, deputati e numerosi amici, si recarono a bordo a salutare l'on. Crispi, che prese posto nella lancia municipale fra le vive acclamazioni della folla.

Allo sbarco lo ricevettero venticinque Società operaie con musica, grandissima folla; l'onor. Crispi scese fra calorosi evviva. Una compagnia dei pompieri rese gli onori.

L'onor. Crispi prese posto nella vettura municipale, che fu circondata dalle Società operaie. Al passo arrivò all'*Hôtel des Palmes*. Lungo il percorso prolungate acclamazioni; la folla plaudente lo costrinse ad affacciarsi. Crispi, vivamente commosso, ringraziò. Poscia ricevette nell'atrio dell'Albergo tutte le Società.

Il banchetto e il discorso

Palermo 20, ore 6.30 p.

Il politeama Garibaldi era adorno di piante, di fiori a profusione e sfarzosamente illuminato.

Alla tavola d'onore Crispi siede fra il sindaco e il senatore Ugo Dalla Favara, presidente del Comitato al cui fianco è il senatore Scalea, presidente della Commissione esecutiva.

A destra e a sinistra vi sono altri senatori, deputati ed ex-deputati, il prefetto ed alti magistrati, i sindaci e i rappresentanti dei principali Comuni siciliani.

In altre 6 tavole siedono i consiglieri provinciali e comunali, tutti i presidenti delle Associazioni patriotiche ed operaie, ed altri eletti cittadini di Palermo e della Sicilia.

Complessivamente vi sono circa 400 persone.

La stampa è largamente rappresentata.

Dei deputati vi sono Antonelli, Buffardeci, Cuccia, Damiani, Deluca, Figlia, Galli, Lampiasi, La Vacara, Mirto, Palamenghi, Piccolegrani e Reale. Aderirono Zanardelli, Finocchiaro-Aprile, Di San Giuliano, Miceli, Elia, Gallo, Di Sant'Onofrio, Nicastro, Cianciolo, Piccardi, Sciacci della Scala, Mestica, Filli-Astolfone, Modestino, Rosano, Baccelli, Boselli, Calajanni, Spirito Compans, Mazzotti, Grippo, Contarini, Cavallini, Cocuzza, Vollaro, De Lieto, Gianturco, Florena, Fulù, Nicolò, Nicolosio, Palizzolo, Cimboli, Borruso, Ungaro, Zizzi, Castorina, Carmeni e D'Ayla-Valva.

Dei senatori, oltre a Ugo e a Scalea, vi sono Guarneri, Todaro, Torremuzza, Santalisabetta, Paternò, Niscemi, Moscuzza, Cancellieri, Amato-Pojero. Aderirono Armò, Calcagno, Majorana, Durante, Indelli, Bartoli, Scelzi, Pagano, Cordova, Dosi, Specchi, Indelicato, De Cristoforis, San Giuseppe, Tamajo.

I municipii di Marsala, Calatafini, Girgenti, Termini, Lercara, Terranova Gibellina mandarono i loro sindaci od assessori. Aderirono i municipii di Messina, Catania, Siracusa, Salerno, Cefalù, Partahna, Partinico, Misilmeri, Corleone, ed altri.

Al levare delle mense il sindaco Ugo, poi il senatore Scalea danno il benvenuto a Crispi dicendo che Palermo ha la fortuna di averlo suo deputato nella rappresentanza nazionale, augurandogli di vivere lunghi anni per la grandezza della patria libertà.

Crispi si alzò e assai applaudito invitò a bere alla salute del Re e della Regina tra frenetici evviva.

Con calde parole di ammirazione e di devozione ricordò il genetliaco della Regina. *(Scoppiarono vivi applausi.)*

Indi parlarono ancora applauditi il senatore Ugo e il principe della Scalea.

Infine sorse nuovamente Crispi, il quale cominciò il suo discorso.

* * *

Eccone alcuni brani fra i più notevoli; il re-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 177

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

La riunione si disperse.

Gli ufficiali costernati, fumavano, dispersi per gruppi e chiacchierando a voce bassa, all'ombra folta dei platani.

Il visconte di Montglars, attento alle minime variazioni del male, assisteva a quello spettacolo colla gioia dissimulata di un erede che vede una fortuna insperata cadergli dalle nubi, e, in pari tempo, collo stringimento involontario di cuore che cagiona sempre una scena straziante.

Gli altri non potevano comprendere.

Egli teneva la chiave del dramma, che si svolgeva sotto i suoi occhi.

Meglio informato del maggiore, che si credeva in presenza di una di quelle malattie di cuore che fulminano le loro vittime, egli sapeva bene dove fosse il delinquente, e a quale causa soccombeva la nobile e giovane donna che spirava dinanzi a lui.

Ma egli recitava la commedia del dolore come Chazey, che, accasciato sopra una sedia, attendeva lo scioglimento fatale di quella tragedia coi segni della più profonda disperazione.

Ma, ad un tratto, la scena mutò.

Una vettura da nolo, attaccata a quattro cavalli magri, svoltò dalla via di Orano, entrando nel viale di Sidi Belbes.

E, in pochi minuti, fu dinanzi alla casa.

Un uomo stanco, livido, col volto improntato a una straziante ansietà, ne discese.

Egli non domandò nulla ad alcuno.

Traversò il vestibolo deserto, rimase persuaso, vedendo le faccie spaventate dei domestici, che la situazione era gravissima.

E, avvicinandosi al gruppo che stazionava dinanzi a un divano, su cui agonizzava una donna in veste bianca, si inginocchiò disperato.

Quella donna era Gabriella.

Egli le afferrò il braccio.

Il polso batteva appena.

Egli le appoggiò un orecchio al petto.

Il cuore non batteva.

Rochard interrogò coi grandi occhi profondi il viso dell'agonizzante, e domandò uno specchio.

Lo specchio, avvicinato alle labbra della marchesa, si appannò.

Il signor Di Chazey aveva fatto un movimento.

Montglars gli toccò la spalla e gli disse nell'orecchio questo nome, che lo fece trasalire:

— Filippo Rochard!

VIII.

NELL'INGRANAGGIO

Filippo Rochard chiamò dolcemente, indifferente alla presenza degli assistenti:

— Gabriella!

L'elettricità galvanizza i cadaveri.

E l'amore è più potente dell'elettricità.

Alla voce del giovane dottore, la moribonda riaprì gli occhi.

Una espressione di suprema felicità illuminò i suoi angelici lineamenti.

Le labbra si agitarono senza profferire alcun nome.

Filippo Rochard riprese:

— Soffrite?

Un soffio passò tra le sue labbra scolorate e rispose:

— No.

— Avete molto sofferto?

— Molto! — mormorò la poveretta.

Con un gesto Filippo allontanò coloro che li circondavano.

E, curvandosi su Gabriella fino a toccarle colle labbra le orecchie, le disse:

— Vi hanno uccisa, Gabriella. Voi siete la vittima dell'arme più vile: il veleno.

La giovane marchesa trasalì d'orrore.

Si sarebbe potuto vedere il suo corpo disteso sul divano e già freddo alle estremità tutto agitato da uno spasimo.

Ella fece un ultimo sforzo e lanciò un'occhiata espressiva all'inglese che era lì accanto a lei.

C'era un ordine in quello sguardo.

La signorina Darley lo comprese.

Ella le trasse dal petto una carta piegata in quattro, e la porse al dottore.

Non conteneva che queste poche linee.

« Mio caro Filippo,

« Io vi attendo, perchè so che state per venire.

« Vi ripeto anche ora che vi ho molto amato.

« In nome dell'amore casto e puro che ci unisce, io vi ordino di conservare il segreto sulle cause della mia fine.

« Io le conosco digià.

« Io ho visto la sua mano versarmi la morte.

« Egli voleva la sua libertà.

« Io gliela rendo spirando.

« L'assassino porta il nome dei miei antenati.

« Io non voglio che questo nome sia disonorato da una macchia infamante.

« Voglio che il sepolcro si chiuda sopra di me e seppellisca per sempre le prove del delitto.

« Io ho crudelmente sofferto.

« Ma perdono di cuore al mio carnefice.

« Addio mio caro Filippo, mio solo amico; la mia anima immortale mi sopravviverà per venire ad unirsi alla vostra.

« *Gabriella* »

Leggendo questo testamento di misericordia, Filippo Rochard teneva nella sua mano destra la mano della moribonda.

Egli sentì una contrazione leggera, e come una pressione, ma tanto debole, che ci voleva la tenera simpatia che univa quei due esseri per percepirla.

Con un gesto rapido, fece scivolare la carta nella sua saccoccia, e si voltò verso la marchese.

Un sorriso increspò le labbra dell'agonizzante.

Nel medesimo tempo, la fiamma della sua vita, il suo supremo chiarore, vacillante e pallido, illuminò per l'ultima volta i suoi grandi occhi di zaffiro e si spense come l'ultimo fuoco di una opale morente.

Era finita!

L'anima spiegava le sue bianche ali, e si alzava al disopra delle regioni terrestri per perdersi nell'infinito.

Il dottore chiuse gli occhi di Gabriella, fece un segno agli astanti, che si dispersero, e rimase solo vicino al cadavere.

Lagrime infiammate come lava in fusione gli sgorgavano dagli occhi.

Egli era arrivato troppo tardi.

L'opera di distruzione era compiuta.

Indifferente ormai a tutto, si inabissava nel suo dolore.

Un leggero strepito lo trasse dal suo torpore.

Claudio Di Chazey era là, in faccia a lui, dall'altra parte del divano.

Gabriella, avvolta nella sua veste bianca come in un sudario, separava sola i due uomini.

Un odio implacabile traspariva dall'attitudine, dallo sguardo del marchese.

(Continua.)

sto, che non ha importanza politica, ma è di carattere affatto personale, può venire ommmesso:

CRISPI NON CREDE ATTUALMENTE NELLA POSSIBILITA' DELLA DIVISIONE DEI PARTITI

Dopo un breve esordio, l'on. Crispi disse:

Non ho vincoli; sono libero quanto voi. Il mio discorso può in conseguenza contenere, non solo pensieri concreti sul governo dello Stato, ma anche i miei desideri e le mie speranze.

Io dovrò farvi innanzi tutto la confessione di un mio errore, quello di aver creduto possibile l'assimilazione degli elementi già avversi alla parte politica, nella quale avevo sempre militato.

Nell'accettare alla Camera la compagnia dei miei antichi avversari, fui d'una lealtà che venne mal corrisposta.

Il mio buon animo, lo scopo cui miravo, il contegno da essi tenuto durante la XVI legislatura, mi sedussero. Le leggi da me presentate al Parlamento e dal Parlamento votate, ebbero il loro concorso. In conseguenza mi potei lusingare, che col loro ausilio si sarebbe costituito un largo partito progressista, il quale, tenendosi lontano dai due estremi, avrebbe potuto riordinare lo Stato.

Le mie speranze fallirono.

La reazione ruppe il 5 maggio 1892; e da questa surse il Ministero attuale.

***

La ricostituzione dei partiti non è un tema nuovo nella storia del Parlamento italiano. Si è agitata di tempo in tempo da coloro che, giunti gli ultimi alla Camera, volevano diventare i primi. Basta ricordare, all'uopo, le polemiche del 1866, sotto il Gabinetto Ricasoli, quando l'esistenza della Destra e della Sinistra era riconosciuta da tutti.

La questione è mal posta, e non senza ragione è mal posta. In Italia i partiti non sono mancati mai; soltanto sono mancati ai medesimi l'ordine e la disciplina.

La costituzione dei partiti non è un accidente, nè l'effetto di un capriccio. E' un fatto storico, è una conseguenza logica di avvenimenti e di bisogni sociali, è l'accordo in un programma comune per una missione comune.

Non basta volerlo, perchè sia. Perchè sia e perchè duri, il partito deve avere il vincolo di idee e di opinioni accettate e necessarie per lo scopo cui si mira, con un capo accettato e rispettato.

.... Riordiniamo, adunque, i partiti, ed a cotesta opera d'interesse costituzionale concorrano tutti gli uomini di buona volontà, qualunque sia il posto che occupino, qualunque, sia il grado che tengano nel mondo politico italiano....

***

A riordinare i partiti, a non render possibili i fraintendimenti o gli equivoci, è necessario innanzi tutto determinare ancora una volta — molti avranno potuto dimenticarle — le basi del programma del partito, al quale noi abbiamo sempre appartenuto. Chiamatelo pur Sinistra, se volete — i nomi poco importano; le idee sono necessarie e significative — ed allora, per inevitabile conseguenza, sorgerà quale contrasto la Destra, cioè il partito conservatore.

Questi due enti, la Sinistra e la Destra — come io le intendo, come si intendono nel paese donde ci vennero cotesti nomi — rappresentano l'azione e la resistenza, ed hanno ufficio e missione speciali e distinti.

Come nel mondo fisico e nel mondo morale l'azione e la reazione, il moto e la stabilità si avvicendano, così nel governo degli Stati il progresso e la moderazione si seguono e si sostituiscono, secondo i casi e secondo le esigenze della vita nazionale.

***

La distinzione dei partiti non può esser fatta da una questione di bilancio. Ed è una questione di bilancio quella che si agita da due anni.

La Sinistra e la Destra — supponendo che nell'una e nell'altra non manchi il buon senso — è impossibile che, amministrando le pubbliche finanze, non debbano volere e non vogliano adoperarsi a conseguire il pareggio fra le entrate e le spese nazionali. I partiti quindi si dividono per la diversa azione politica, radicalmente politica.

Allora soltanto, quando la politica dei due partiti sarà decisamente definita, il popolo potrà non illudersi, e saprà, nella soluzione delle crisi, ciò che vuole e ciò che farà il Ministero che succede a quello che è stato battuto. Fino ad oggi questo non fu possibile.

LA RIFORMA STATUTARIA

Fu nel nostro programma — ed ancora non vi abbiamo rinunziato — la riforma statutaria. Le Camere — quali sono attualmente — non corrispondono ai fini pei quali il Parlamento è istituito.

Il Senato elettivo è una necessità, tanto più oggi che il palazzo Madama è divenuto una nicchia per coloro che perdettero o temevano di perdere la fiducia del popolo. La riforma — nei primi anni del mio ministero affidata allo studio di una Commissione senatoria — fu sospesa, ma non abbandonata.

La seconda Camera deve esser costituita all'infuori dell'azione del potere esecutivo, con lo scrutinio di lista per provincia, con la esclusione degli impiegati dalla deputazione, con la indennità parlamentare.

Lo scrutinio uninominale è la negazione della sovranità nazionale, è un ostacolo alla espressione collettiva della volontà popolare per la rappresentanza politica del paese.

Nel Collegio ristretto, che inconsciamente l'ultima Camera ha votato, voi non avrete che la lotta degli interessi locali o personali; non il necessario cozzo delle grandi idee politiche, senza le quali non sono possibili la costituzione e la saldezza dei partiti.

Nel Collegio ristretto sono facili le pressioni e le violenze *(e noi a Venezia lo sappiamo forse troppo!!)*, e l'esito della elezione dipende spesso da una grande famiglia, o dal ministero.

GLI ARMAMENTI

Poichè, per le condizioni anormali d'Europa, bisogna essere fortemente armati, è necessario scegliere un sistema che sia di minore aggravio ai contribuenti — ma che ci dia una forza validamente proporzionata a quella degli altri paesi. Questo sistema consiste nel sostituire la educazione militare del popolo ai grandi eserciti stanziali.

Noi, in conseguenza, abbiamo sempre domandato la nazione armata, la quale può bastare a noi, che rifuggiamo dalle conquiste, che non vogliamo far la guerra agli altri popoli, ma dobbiamo solamente garantire le nostre frontiere da ogni aggressione straniera. Diviso il piccolo esercito permanente nei dodici compartimenti territoriali, deve ciascuna frazione di esso, in caso di guerra, essere il nucleo attorno al quale si raccoglierebbero i cittadini atti alle armi.

LA QUESTIONE ECCLESIASTICA

Un altro argomento di vera attualità è la riforma del nostro diritto publico ecclesiastico.

Su questo non fu mai possibile l'accordo tra la Sinistra e la Destra, e l'insigne giureconsulto che di questa rappresenta le opinioni, lo provò reggendo il ministero dei culti.

Nelle discussioni fatte alla Camera sul geloso tema, vari e notevoli furono i dissensi; e l'avvenire ci ha dato una solenne testimonianza che noi avevamo ragione. Le leggi del 1866 e del 1867, politicamente furono inefficaci; e quella del 1871 è un pericolo permanente.

Bisogna che il Parlamento sciolga il problema, da 25 anni indeciso, e la cui soluzione è da tanto tempo ansiosamente attesa: quello cioè della proprietà ecclesiastica.

La Chiesa deve avere una proprietà sua, e lo Stato, del quale la Chiesa fa parte e nel quale essa vive, deve esserne il gestore.

O, seguendo l'esempio di un altro paese cattolico a noi vicino, prediletto dal Papa, lo Stato dev'esserne l'assoluto padrone, dando al clero quei sussidi che potrebbero esser necessari all'esercizio del culto?

***

Il mio discorso *(del quale noi abbiamo dato le parti più importanti)* è stato un programma, nel quale si contengono i miei desiderii e le mie speranze.

So, pur troppo, quanto sia infido, ed anch'esso soggetto alle tempeste, il mare dei desideri e delle speranze. Ma, vecchio nocchiero — perdonatemi la audacia — le delusioni non mi scoraggiano, e l'anima mia vede ancora roseo l'avvenire della patria nostra.

Per l'80.° compleanno di Gabriele Rosa

Un banchetto ad Iseo

Ieri ricorse l'ottantesimo natalizio di Gabriele Rosa.

Questo reduce dallo Spielberg, questo compagno di Pellico e di Maroncelli, questo dotto storico ed economista, questo carattere integro mantenutosi forte e sereno in mezzo alle più varie vicende, così come conserva lucida la mente nonostante gli anni, nacque nel 1812 da un prestinaio di Iseo. Appena adolescente compromessosi colla *Giovine Italia* fu arrestato, processato e condannato a morte. La pena gli fu commutata in tre anni di carcere durissimo allo Spielberg, donde non uscì che nel 1838.

In prigione studiò: lesse specialmente Tacito, del quale si sente come il sapore nei suoi scritti concettosi e brevi.

Liberato dal carcere, visse facendo lo scrivano d'un avvocato e intanto s'approfondì negli studi storici tanto da entrare collaboratore nel *Politecnico*.

Nel 1848 emigrò a Torino e scrisse nella *Concordia* del Valerio, ma allo scoppio della rivoluzione di Milano corse a prendervi parte, finchè, pel ritorno degli Austriaci, dovette passare a Lugano, dove stette fino alla liberazione della Lombardia.

Quando altri per i meriti patriottici chiesero ed ottennero i posti e i compensi più lauti, Gabriele Rosa s'accontentò del posto di provveditore agli studi nella provincia di Bergamo; ufficio che lasciò nel 1866 per tornarsene al suo Iseo, donde non volle muoversi più, rifiutando cattedre universitarie e lauto sinecure.

Amantissimo della campagna e sempre benevole e pietoso verso le classi agricole, s'adoperò a diffondere tra esse, al modo inglese, non solo le notizie sulla migliore coltura dei campi, ma anche gli elementi del sapere.

La *Storia delle Storie* ed altri suoi scritti saranno citate insieme alle migliori produzioni letterarie e scientifiche di quel glorioso periodo che fu per la Lombardia il principio del nostro secolo.

***

A celebrare la lieta ricorrenza ad Iseo ieri vi fu un banchetto. Ecco in proposito quanto ci si telegrafa:

Iseo 20, ore 9.10 p.

Il banchetto per l'ottantesimo genetliaco di Gabriele Rosa, che fu di 300 coperti e che fu tenuto nella sala del Mercato dei grani, è riuscito imponente.

La sala era addobbata modestamente.

Vi intervennero parecchie illustrazioni e molte signore; e giunsero parecchie centinaia di adesioni dalle Società operaie e politiche, da uomini politici fra cui Zanardelli, Papa, Canzio, Bovio, Boselli, Lombroso, Cantoni, Vallotti, Nassarini e moltissimi altri. Tutti ricordano la vita illibata del grande patriota, dell'illustre statista, del letterato, del cospiratore superstite dello Spielberg, e del decano di tutte le lotte combattute per la unificazione della patria.

Dopo brevi parole del presidente del Comitato, parlò Gabriele Rosa, entusiasticamente acclamato.

Pronunziaronsi quindi vari altri discorsi, tutti acclamati.

Indi gli invitati si alzarono, e con unanimi evviva felicitarono Gabriele Rosa, che ringraziò commosso della manifestazione di affetto.

ANCORA IL NAUFRAGIO DELLA "STEFANIE,,

Particolari dolorosi

Scrivono da Bari 18 alla *Venezia*, a compimento di un telegramma da noi pure stampato:

« Ieri verso le cinque partiva dal nostro porto diretto a Barletta il piroscafo austriaco *Stefanie*, avente a bordo 24 persone d'equipaggio.

Il mare calmo e tranquillo lasciava intravvedere un viaggio normale e fortunato, quando invece giunto lo *Stefanie* nelle acque di Molfetta e di Bisceglie, un urto, un cozzo formidabile a prua lo fece fermare sull'istante. Erasi aperta una falla di acqua e lo *Stefanie* colava, colava inesorabilmente a fondo.

Che era stato?

Il piroscafo *Arrigo*, della stessa bandiera, aveva terribilmente investito lo *Stefanie*.

Il comandante dell'*Arrigo* si affrettò a far calare in mare le scialuppe e le imbarcazioni di salvataggio e cooperò, col suo equipaggio, a salvare quello della *Stefanie*.

Ma pure dodici persone soltanto furono salvate, fra le quali il comandante dello *Stefanie*, e furono ospitate sull'*Arrigo*, che dovette in fretta e in furia ancorare a Molfetta per riparare e rassicurarsi delle subite avarie, che sono piuttosto rilevanti.

Fortunatamente, degli altri uomini componenti l'equipaggio dello *Stefanie* dopo varie ore si seppe che altri sei, afferratisi a dei rottami comparsi a galla delle onde, si poterono salvare prendendo terra nei pressi di Bisceglie.

***

Pur troppo però non si hanno notizie degli altri sei naufraghi, fra i quali è compreso il secondo, e si ritiene che siano periti.

Questa notte intanto è giunto in Bari il vice-console austriaco residente a Molfetta, il quale, unitamente al signor Marassi, agente della compagnia proprietaria del piroscafo perduto, si è imbarcato sul piroscafo *Epidauro* della stessa Società, qui ancorato, facendo la stessa rotta dello *Stefanie* senza però poter aver nessuna traccia degli infelici naufraghi. Ed anche il piroscafo *Bari* della nostra Società *Puglia*, che da *Barletta* venne a Bari, non portò alcuna notizia confortante.

Nessuna traccia del grave infortunio fu possibile avere — il mare, il misterioso e terribile mare, ha fatto perdere ogni traccia e con esse ogni speranza di saper salva la vita degli infelici.

***

La causa del terribile infortunio non si è ancora potuta assodare. *Sembra* però che nel momento della collisione i due equipaggi — tanto quello dello *Stefanie* come quello dell'*Arrigo* — fossero a cena.

Speriamo che tutto ciò non sia vero — una terribile responsabilità peserebbe allora sui due capitani.

Sappiamo intanto che una rigorosa inchiesta è già aperta e ci auguriamo che la luce sia fatta intera. »

Uno scandalo artistico

Per un quadro acquistato dal Governo

Ci scrivono da Torino 18 novembre:

(Zuccaro) Siamo da tre giorni al cospetto di uno scandalo artistico: scandalo suscitato dal critico artistico della *Piemontese*, tanto che ieri — per tutela dell'onore dell'insigne scultore Costa e della commissione governativa — dovette pubblicare una vivace risposta spiegativa l'esimio pittore Calderini. È commentato il fatto di un uomo (lo scultore cav. Costa) che commettendo un'azione generosissima e delle più belle, da artista di gran cuore, in compenso quasi quasi.... passa per camorrista!

Ecco in succinto il fatto spiacevole.

***

Il Costa — amante dovizioso di cose d'arte — si innamorò questa estate di uno stupendo quadretto del cav. Quadrone (dal titolo *Ritorno*) esposto alle *Belle Arti* e lo acquistò per 2000 lire, cioè al prezzo di catalogo: prezzo grandemente inferiore al suo valore; quadro premiato con medaglia d'oro.

Alla chiusa della mostra il ministro Martini incarica una commissione di acquistare una bella tela per la galleria nazionale — ed essa addita al ministro come opera di alto valore il quadretto del Quadrone.

Il ministro dà ordini perchè si veda di indurre il possessore fortunato a cederlo, e la commissione induce finalmente il Costa ad aderire. Ma egli si sottopone a rinunciare al quadro ad una condizione però: quella che si dobba compensare in modo più equo e meritevole l'autore del *Ritorno*, pagando al Quadrone quella tela *quattro mila lire non due* come si era posta a catalogo. Egli era lieto di sapere che il governo avrebbe compensato come lo meritava quello stupendo lavoro di un egregio pittore suo amico: un lavoro a cui egli rinunciava con dolore perchè gli piaceva immensamente. E la commissione lo acquistò a *quattro mila lire*.

***

Ed ecco ieri l'altro, quando giunse la notizia ufficiale del pagamento fatto testè dal ministero, del detto quadro, ecco il critico sunnominato far stupori altissimi nel sapere che si era quel quadro pagato quattro mila lire invece di due: stupori che permettevano di dubitare che o il Costa o la commissione governativa avessero.... trattato in modo meno delicato.

E fu così che ieri il cav. Calderini pubblicò su tre giornali una dichiarazione dove si spiega il fatto ben onorifico pel cav. Costa.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

21 novembre

Genetliaci. — Donna Alliata di Saponara Vittoria marchesa del Ferraro nata San Martino Ramondetto del Parado, Messina. — Contessa Biandrà di Reaglie Celestina nata Dario, Milano. — Bonaini da Cignano nob. Virginia nata Lottaringhi, Firenze. — Contessa Buraggi Maria Isabella nata Multedo, Finalmarina. — Donna Caracciolo Rossi di S. Vito duchessa Marianna nata Pignatelli dei principi di Monteroduni, Napoli. — Donna Lanza Luisa contessa di Mazzarino e di Assaro nata dei principi Ruffo di Motta Bagnara, Palermo. — Contessa Nasalli Antonietta nata dei conti di Valdiviena, Piacenza. — Contessa Negroni Clementina nata baronessa Wuchrerer de Huldenfeld e Drasendorf, Roma. — Marchesa Serlupi Francesca, Roma. — Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei principi D. Francesco, Napoli. — Caracciolo Rossi di Vietri dei duchi donna Carolina, Napoli. — Guerrieri Gonzaga marchese Carlo, senatore, Roma. — Oldofredi conte Emilio, Brescia. — Oldofredi conte Orazio, Brescia. — Rossi prof. Alessandro gr. cord. senatore, Schio.

Necrologio

Ci scrivono da **Vittorio 20**:

Iermattina, dopo breve, ma violenta malattia, moriva la signora Maddalena Biave maritata Levys, nell'età in cui la vita è ancora un roseo sogno. Era l'idolo dei cari genitori e la guida più sicura per una bionda fanciullina che avea appena incominciato chiamarla col dolce nome di madre. Alla desolata famiglia condoglianze sincere.

A S. Biagio di Callalta presso Treviso è morto il cav. Linghildal, consigliere della Corte d'Appello di Ancona.

***

A Roma è morto mons. Luigi Silvestri prefetto delle cerimonie — A Bologna l'avv. Lodovico Mattioli libero docente di diritto commerciale — A Tortona il poeta prof. Gaetano Zolese — A Mairago di Lodi il pittore Moisè Bianchi — A Basilica Nuova di Parma l'arciprete don Costantino Della Casa — A Brescia il prof. Arnaldo Melegari — A Monza l'avv. cav. Francesco Zalli già ispettore legale delle ferrovie del Mediterraneo.

***

A Madrid il poeta Miguel de los Santos Alvarez.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 novembre: Pres. di M. SS. al Tempio — B. Mauro.

Martedì 22 novembre: S. Cecilia v.

Sole leva ore 7 m. 9; tram. 4. 23

Temp. mass. del 19: 9.4 — Min. del 20: 4.9

Il genetliaco della Regina. — Ieri mattina alle dieci e tre quarti, il cortile del palazzo Ducale si andò man mano popolando di autorità civili e militari, per mettersi al seguito del duca di Genova, comandante il dipartimento marittimo, onde assistere al *Tedem* che si celebrò nella Chiesa di S. Marco.

Alle undici precise giunse in gondola il Duca Tommaso, accompagnato dal suo aiutante e dall'ufficiale d'ordinanza.

Preceduto da quattro uscieri municipali in tenuta di gala, il Duca e il lunghissimo e brillante seguito, del quale faceva pure parte il Corpo consolare in alta tenuta, entrarono in Chiesa per la porta maggiore.

La duchessa Isabella occupava il suo posto alla tribuna a sinistra, insieme al principe Ferdinando, alla baronessa D'Espines, dama d'onore, al conte Riccardi, gentilnomo di Corte ed al precettore del principino, conte Bosco.

La tribuna a destra era occupata dalla famiglia del prefetto e da altre signore.

Il consigliere delegato cav. Fabris, rappresentava alla cerimonia religiosa il prefetto, indisposto.

Il *Tedeum* fu cantato dall'arciprete monsignor Cherubini; sedeva all'organo il maestro Coccon.

Alle 3 la banda cittadina suonò in Piazzetta, quella dei RR. Equipaggi in Piazza.

Ieri sera al palazzo reale pranzo di diciotto coperti; — vi assisterono le dame d'onore della Regina, il sindaco, il comandante il presidio, maggior generale cav. Riccardi, il contrammiraglio conte Canevaro ed il colonnello cav. Cobianchi; il prefetto, causa la sua indisposizione, scusò la sua assenza.

Al *Teatro Rossini* illuminato straordinariamente vi fu rappresentazione di gala. Pubblico affollato e applausi vivissimi alla Marcia Reale eseguita dall'orchestra mentre tutto il pubblico della platea e dei palchetti era in piedi.

In un palco di seconda fila vi erano due assessori.

La Regia Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria tenne ieri, in forma privata, una seduta nella sua sede nel palazzo Loredan a S. Stefano. Dei trenta soci effettivi erano presenti 16, cioè Bailo (Treviso), Barozzi (Venezia), Berchet (Venezia), Bertoldi (Verona), Brentari (Bassano), Bullo (Chioggia), Castellani (Venezia), Joppi (Udine), Lampertico (Vicenza), Marsolin (Vicenza), Occioni (Venezia), Pellegrini (Belluno), Pietrogrande (Este), Pradelli, Stefani e Tessier (Venezia).

Erano pure presenti parecchi soci corrispondenti, come Marcello (Venezia), Santalena (Treviso), Vecellio (Feltre), ecc. ecc. Alcuni soci ordinari s'erano fatti rappresentare mediante procura. Presiedeva il senatore Fedele Lampertico.

Furono respinte, per varie ragioni, due domande di sussidio per la pubblicazione di opere, e venne votato un sussidio di L. 500 per la pubblicazione del *Codice diplomatico di Piove di Sacco*, curato dal prof. Pinton; si approvò il bilancio consuntivo; si nominarono, socio effettivo il Biadego di Verona, socio onorario il Marticolo ora a Roma, soci corrispondenti i signori Deniffe, Cordier e Tarducci.

Si lamentò che il Governo abbia ridotto il sussidio alla deputazione da L. 2000 a L. 1800 (economia destinata a riparare al *deficit* del bilancio dello Stato), e che molti Consigli provinciali e comunali abbiano rifiutato alla Deputazione stessa il solito sussidio.

Entro l'anno la Deputazione si riunirà in assemblea pubblica e solenne; ed in quella occasione il presidente Lampertico leggerà un discorso sopra un argomento di storia veneta.

Premiazioni e promozioni — Ieri alle due, nell'aula magna del Convitto *Marco Foscarini*, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie e del Convitto stesso.

Presiedeva il cons. delegato cav. Fabris, pel prefetto indisposto. Si notavano: un rappresentante del sindaco, il comm. Rosa, provveditore agli studi, monsignor Bernardi, i presidi e direttori dei vari istituti coi rispettivi professori.

Fra i 58 premiati del liceo-ginnasio *Marco Foscarini* notiamo le signorine Palmira Foà della classe 5ª, con menzione onorevole, Pia Fano della classe 3ª, premio di primo grado, Cesira Cavazzana, classe 1ª, primo premio di 2° grado, e Valeria Rubini, della stessa classe con prima menzione onorevole.

Su 27 studenti pubblici ottennero la licenza liceale 26 e su 18 studenti privati, la ottennero sedici. Di 25 studenti pubblici ottennero la licenza ginnasiale 24 e su 24 studenti privati la conseguirono soltanto dodici.

Fra quelli che si distinsero nella scuola facoltativa di disegno, notiamo le signorine Pia Fano, e Valeria Rubini; del Liceo *Marco Polo*, notiamo le signorine Elisa Greggio, premio di I grado, nella classe 3ª, Anna Levi idem, classe seconda, M. Pascolato, primo premio di II grado nella classe prima.

Del r. Ginnasio *Marco Polo* notiamo le signorine Carmela Ori, premio di I grado, nella classe quarta, Ivanoe Zebellin, terzo premio di II grado, classe terza e Olga Martini, con menzione onorevole alla classe prima.

Ottennero la licenza liceale, undici sopra 13 candidati pubblici ed otto, sopra 17 candidati ginnasiale fu ottenuta da 19 candidati pubblici sopra 22 e diecisette sopra 26 candidati privati.

Nella r. scuola tecnica *Livio Sanudo* notiamo le signorine Irma Valtellina, che ottenne premio di I grado nella classe seconda; Eugenia Pedrocco, premio di I grado, Amelia Cecconi, premio di II grado e Maria Manfredini menzione onorevole nella classe prima.

I premiati e specialmente le signorine vennero calorosamente applaudite.

La banda cittadina rallegrava coi suoi concenti la festa.

Un pubblico elogio ai bravi giovani ed alle distinte signorine.

L'intendente di finanza a riposo — L'egregio comm. Verona, dietro sua domanda, fu collocato a riposo, a datare dal primo del prossimo anno.

S. M. lo insigniva dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in premio dei lunghi, indefessi ed intelligenti servizi resi alla pubblica amministrazione.

Un piccolo incendio — Alle nove e mezza dell'altra sera, nella bottega di maglierie di certo Bartolomeo Tiepolo in Salizzada S. Antonin n. 3477, causa la mancanza della campana di vetro, la fiamma del gaz comunicò il fuoco al soffitto.

L'incendio fu spento subito e il danno ascende a circa 40 lire.

In flagrante. — L'altra sera un ragazzo di 17 anni, certo Federico Tres, facchino, fu sorpreso mentre rubava dello zucchero fuori della bottega del biadaiuolo Antonio Jem in Via Vittorio Emanuele.

Il Tres teneva un ombrello nuovo di zecca, lana e cotone che, non avendone il possessore giustificata la provenienza, si ritiene sia stato rubato poco prima da qualche mostra in Merceria.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Alla seconda rappresentazione dell'*Atenaide* aumentò notevolmente il successo ottenuto sabato sera dalla bella e dotta musica di Pier Adolfo Tirindelli. Il numero delle chiamate al maestro a fine d'atto e a fine d'opera furono contate in numero maggiore: — più frequenti gli applausi, più insistenti le domande di *bis*.

Tutto il pubblico, che iersera intervenne numerosissimo, mostrò di gustare meglio le finezze eleganti i pregevolissimi particolari melodici, di cui è ricca *Atenaide*, un'opera che dovrà attirare lo spettatore in folla al *Rossini* per molte altre sere.

Anche l'esecuzione riuscì più perfetta, e gli artisti tutti meritarono i caldi battimani, coi quali furono chiamati all'onore della ribalta.

Se, insomma, il successo di una nuova opera si deve giudicare dalla seconda rappresentazione, bisogna dire che quello dell'*Atenaide* fu davvero schietto, sincero, in molti punti entusiastico; e tale si riaffermerà ad ogni successiva rappresentazione. La musica del Tirindelli, se riesce gradita a prima audizione ha poi anche il merito di interessare sempre più, apparendo all'uditorio tanti episodi musicali che a primo momento possono sfuggire. Gli episodi e i particolari degni di nota sono moltissimi nell'*Atenaide*, quindi non farà male l'intelligente pubblico a riudire con animo calmo il melodramma di Pier Adolfo Tirindelli.

— Questa sera terza dell'*Atenaide*

Goldoni — Un teatro affollato ieri sera per *L'Onore* di Ermanno Sudermann. Nella interpretazione si distinsero molto la signorina Montrezza, che è davvero una cara promessa per l'arte drammatica, ed i signori Paladini e Talli.

Questa sera ancora un lavoro non usato ed abusato dai capocomici e al quale il pubblico farà certo festose accoglienze: *Boccaccio alla corte di Napoli* di Parmenio Bettoli, lo spiritosissimo autore del *Gerente responsabile*.

Ettore Paladini fa del protagonista una delle sue più geniali ed efficaci interpretazioni, e Virgilio Talli incomparabilmente sostiene il gioviale carattere del cardinale francese *Giovanni Roger*.

— Forse domani, come dicemmo, si darà la novità tanto attesa *Parigi fine di secolo*.

Malibran — Anche iersera fu molto applaudito il *San Carlo Borromeo* di Salmini. Questa sera il famoso dramma, capolavoro di Paolo Giaco,

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

Il bilancio settimanale della nostra Rendita chiude in modo favorevole e si dovrebbe anzi dire ottimo, se si tien conto che il gruppo ribassista ha cercato di fare il possibile e l'impossibile per infiacchire i prezzi. Tutti i suoi sforzi però vennero paralizzati dal sindacato che coll'appoggio di banchieri esteri si è costituito per l'aumento della nostra Rendita, Sindacato che pare non s'accontenti di voti platonici e di mezzi provvedimenti, ma agisca sul serio e molto energicamente.

C'è molto a sperar bene quindi sul nostro Consolidato, tanto più che per quanto siasi cercato di mascherarli con un'affettata mitezza di riporti, risultò evidente un grande scoperto di titoli.

Discretamente attivo fu pure il mercato dei valori, ma sia che non si riesca a rovinare quel senso di sfiducia che ha mirato il grosso degli operatori, sia che influisca sfavorevolmente un certo dualismo sorto nei maggiorenti della Borsa, fatto è che i risultati sono ben poco soddisfacenti come sarà facile rilevarlo dal solito qui unito prospetto.

Rendita italiana 5 0[0	95,95	a	97,—
Azioni Banca Nazionale	1350	a	1355
» Banca Generale	362	a	364
» Rubattino	32[illegible]	a	328
» Meridionali	6[illegible]4	a	665
» Mediterranee	540	a	542
» Banca Veneta	243	a	246
» Banca di Credito Veneto	246	a	249
» Cotonificio Veneziano	240	a	242
» Costruzioni Venete	35	a	36
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	488	a	489
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	493	a	494
id. id. Banco di Napoli	464	a	465

Cambi

Londra a 3 mesi	25,86	a	25,88
Germania 3 mesi	127,—	a	127,10
Olanda 3 mesi	214,—	a	215,—
Francia a vista	103,60	a	103,70
Svizzera a vista	103,65	a	103,70
Austria a vista	217,50	a	217,5[8

Oro 20,68 a 20,70.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,95 — pel 10 dicem. 84,00 — pel 10 marzo 84,91 — pel 10 maggio 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,— — pel 10 dicem. 80,14 — pel 10 marzo 81,31 — pel 10 maggio 81,71 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,51.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D 0,77 ¼ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,90 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 ¾ — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ¾

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre, N. 269, contiene: Regio decreto che autorizza il municipio di Venezia ad accettare il legato Sacerdoti, la cui amministrazione è concentrata nella locale congregazione di carità — Regi decreti coi quali le amministrazioni dei legati Frantoni e Cavedo di Corteno e delle opere pie Pisa Policastro, Marchesi Luigi e Fagnani De Capitani Maria, Carlanto lo Crespil Cllerio sac. Gerolamo ed Ospedaletti Zanca Marianna di Iseo go, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'asilo infantile Cerrini e Magnaghi di Lomello — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Santa Croce di Magliano — Regio decreto che dichiara nulla e di niun effetto la deliberazione del Consiglio comunale di Pulsano, relativa all'istituzione di una tassa a carico dei proprietari dei veicoli o cupanti il suolo pubblico — Regio decreto che trasforma il conservatorio di Santa Caterina in Volto di Lucania in un asilo d'infanzia — Regio decreto col quale il comune di Cassano Magnago è autorizzato ad accettare i lasciti Buttafava per la fondazione di un ospedale, che è ricostituito in ente morale e di cui è approvato lo statuto organico — Regio decreto che erige in corpo morale la fondazione di beneficenza Salvatore Tagiuri, autorizza l'Università israelitica di Livorno ad accettare il lascito costituente la dotazione della fondazione stessa e ne approva lo statuto organico — R. decreto che concentra la amministrazione delle Opere pie Ronchevi, De Bonis, Erbaamposi ed Istroni nella Congregazione di carità di Pogliano — Regio decreto che concerne la tassa sui veli istituita a favore della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria — Regio decreto che autorizza il rettore della Regia Università di Bologna ad accettare la donazione Cavazza — Regio decreto che approva i regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nel comune della provincia di Ferrara — Regio decreto che erige in ente morale l'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore, costituita nel circondario di Brescia e ne approva lo statuto — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Teramo — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cesena Opimio, pellicceria e passamanerie, Cremona — Galli Enrico, spedizioni, Milano — Grifani Giuseppe, tipografia, Perugia — Seagnetti Raffaele, tipografia, Perugia Tessari Antonio, mercerie, Este — Valcamcai a Vimenso, frutta, Monza.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Giuseppe Santarello a Giuseppe Carador, vendita carni macellate, Castello, N. 4322.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Arcil. Carlotta » cap. Bottoriri m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 18 per Trieste vap ital « Capraja » cap. Chiama m. d. — per Trieste vap. ingl « Lady Tenant » cap. Henderson vuoto — per Reggio Calabria gol. ital. « Garmelina » Brischetti materiali di cotto.

Arrivati il 18 da Marsiglia e scali vap ital. « Marco Minghetti » cap. Rape m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Liverpool vap. ingl. « Egyption » cap. Leacth m. d. a G. Farriera e comp.

Arrivati il 19 da Hull vap. ingl. « Vdo » cap. Mocre m d. fratelli Pardo di Giuseppe.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 19 novembre — Riso ribassato meno le qualità soprafine, frumenti ribassati, frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 21.75 a 22. — mezzano da L. 21.— a 21 25 — ord. da L. 19 50 a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.25 — ord. da L. 14.50 a 15.— — riso soprafino da L. 39.— a 39.50 — sottofino da L. 34,50 a 35,50 — mezzano da L. 31,50 a 33,— — ordinario da L. 28, — a 30,— — chinese da L. —,— a —,— — giapponese da L. 27,— a 28,— — cascami mezzo riso da L. 24,— a 26,— — Risetta da L. 13,50 a 15,50 giavone da L. 15,— a 15,50 — Pisone da L. 20,— a 20,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— — altre specie da L. 13,— a 16,— — segala da L. 15,75 a 16,50 — Avena da L. 16, — a 16,50.

Stato Civile di Venezia

18 novembre — Nascite: maschi 2 Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ongaro (Tutto Luigi, 83, vedova, casal., Venezia — Masaro Telusso Anna 22 coni., casal., Maniago — Foloni Costanza, 22, nubile, già villica, Volpago — Comello nob Francesco, 79, ved., reg pens e possid., Padova — Veggiano Fedele, 61, celib., ricov., Venezia — Padoan Vincenzo chiam. Luigi, 44, coni., ottone, id. — Tosato Giacomo, 39, celibe, fruttivendolo, id — Frelich Portunato, 19, celibe, cameriere, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mestre.

metti, *Maria Antonietta* che sempre sollevò nel popolo l'entusiasmo. Con questa recita è aperto un abbonamento per 12 recite: ingresso Lire tre, scanno lire due.

Un giudizio autorevole è sempre quello dell'egregio critico della *Nazione*, G. A. Biaggi. Ci piace riportare oggi qualche riga dell'appendice sui *Rantzau*, poichè si conferma e si dà valore alle osservazioni da noi mosse alla terza opera del Mascagni.

Scrive il Biaggi:

« I pezzi più aspettati ed acclamati dagli spettatori sono quattro: il finale del primo atto, che *(come abbiam detto)*, è di buona fattura; il coro delle donne alla fontana: *Acqua limpida*, che è un gioiello *(abbiam detto anche questo)*, e i finali del secondo e del terzo atto.

« Quei due finali levano applausi entusiastici e mettono il teatro a rumore: è un fatto. Ma da che quella prepotenza d'effetto? Dalla musica, mentre di proposito è posta in seconda linea? mentre il compositore si vale de' suoni, non pel loro linguaggio, ma solo pel loro carattere acustico, pel loro *colore?* mentre nei momenti capitali e dove più stringe l'azione, al canto e alla declamazione musicale, si sostituisce la recitazione *parlata?*

« A parer nostro direbbesi assai più secondo verità e giustizia, che l'effetto di que' due finali vien tutto dalle *situazioni* drammatiche, commoventissime, e dal baritono sig. Battistini che vi si rivela attore di rara perizia; attore lodato ed ammirato, non che dall'universale degli spettatori, dalle cime e dai maestri dell'arte: dal Salvini, da Ernesto Rossi, dal Rasi. »

E poi si oserà ancora affermare che noi giudichiamo per partito preso. Oh minchioni prezzolati!...

« Fra Diavolo » al Sociale di Conegliano. — Ci scrive il nostro corrispondente:

(Tito) Alla prima del *Fra Diavolo* assisteva iersera un pubblico scelto e numeroso, nel quale brillarono quasi tutte le nostre signore e molte ancora dei paesi vicini.

Lo spartito dell'Auber, che in onta dati dal 1830 conserva tuttavia nei suoi motivi una impronta giovanile di freschezza, incontrò pienamente nel gusto del nostro pubblico, il quale fu largo di applausi agli artisti ed all'orchestra diretta con grande cura dall'Acerbi.

I primi onori della serata toccarono alla signorina Irma Fidora *(Zerlina)* che cantò con gentile maestria ed ottima scuola e dovette ripetere l'aria dell'atto II. Poscia si ebbero frequenti applausi il tenore Colbertaldo, un simpatico *(Fra Diavolo)*, la signorina Visetti, una *Lady* graziosissima, il baritono Bugamelli *(Peppo)* che accoppia ai buoni pregi di cantante quelli di attore intelligente, ed il basso Campello chiamato a buon diritto voce fenomeno, al quale però vorrei raccomandare una certa moderazione, specie nei pezzi di assieme, per non creare degli squilibri.

Concorsero al buon esito dello spettacolo, anche il secondo tenore Pittarello, il Volponi *(lord Rochburg)* il Volpones *(Matteo)* ed i cori, ottimamente istruiti dal maestro Da Ruos.

L'orchestra fu degno corollario agli artisti. La sinfonia bella per fusione, vivace per coloriti, procurò al maestro Acerbi entusiastici battimani, sinceramente meritati.

La messa in scena è decorosa — il complesso, sintetizzando, è dei più raccomandabili. — E se la *Favorita* che andrà in scena prossimamente avrà esito uguale, saranno favorevolmente assicurate le sorti della nostra stagione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Polka *Violetta*, Calascione — 2. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 3. *Ruy-Blas*, Marchetti — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Pezzo concertato — 6. Waltz e Galopp *Boccaccio*, De Suppe.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Atenaide* — Ore 8 1[2

GOLDONI — *Boccaccio alla Corte di Napoli* — Ore 8 1[2.

MALIBRAN — *Maria Antonietta*, in 5 atti, prologo ed epilogo, di Paolo Giacometti — Ore 8

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 2 1[2 alle 5 pom.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo del tenente Stasi

Oggi al Tribunale militare di Verona comincierà un processo che avrà certo una forte eco anche a Venezia: il processo contro il tenente del 36.° fanteria Neè Stasi, imputato di abuso di autorità per avere nello scorso agosto colpito alla schiena con un pugno un soldato della M. T., che si dava per ammalato e che poco dopo moriva di congestione cerebrale.

Difendono il tenente Stasi l'avv. Carlo Nasi e il cap. Raggio.

CRONACA VENETA

Strascichi elettorali

Ancora due parole sulla votazione di Este

Este, *18 novembre*. — Ci scrivono:

(Zms) Il continuare la polemica ad elezioni finite in via ordinaria lascia il tempo che trova; ma pure nel caso nostro è necessario spendere una parola allo scopo di spiegare la votazione del Collegio Este-Monselice, e rendere edotto il pubblico dell'apparente mutamento dei sentimenti politici di questa popolazione.

La *Tribuna* dei giorni andati vuole saccentare sulle elezioni del Veneto, e considerandolo come *infeudato al partito conservatore, gioisce perchè si è mostrata una salutare reazione a favore della democrazie operosa*. Prima di ogni cosa sarebbe opportuno stabilire il significato della parola *conservatore* perchè se vuole alludere a quel partito il quale dovrebbe prender posto tra il clericale ed il liberale-moderato — come d'altronde è vecchia definizione — deputati di questo colore il Veneto non ne ha mai mandato alla Camera, o molto pochi.

Se poi per *conservatore* essa intende i *liberali-moderati*, questi non temono rivali nel *lavoro di progredire nel campo delle legalità plebiscitarie*, e non si sente affatto il bisogno che nuovi venuti si atteggino a conquistatori di maggiori libertà, che nessuno avversa, e per adoperare una frase comune, facciano i rodomonti per sfondare una porta aperta.

Amanti sinceri della vera libertà *per tutti*, sono essenzialmente coloro che si aggruppano intorno alla Monarchia retta da Casa Savoia, mentre per altri molti la libertà serve ad uso personale e viene negata altrui.

***

Ma lasciamo queste disquisizioni, le quali mi porterebbero fuori del seminato, o potrebbero far supporre al lettore aver io la fregola di uomo politico, mentre voglio rimanere un semplice cronista.

Dirò adunque che se la lotta nei vari Comuni del Collegio si fosse combattuta come era vecchio costume con metodi onesti, la vittoria non poteva che arridere al partito liberale-moderato. Na contro di noi trovammo schierati con ibrido connubio *d'occasione* progressisti, radicali, repubblicani, perfino i socialisti, e gli armeggii non vennero meno. Noi, non abituati a questi nuovi portati della progresseria, fummo soccombenti.

E così assistiamo allo spettacolo di un *avvocato* che ignoto sia per meriti patriottici, sia per valore politico, invaso da una sconfinata ambizione adattandosi a tutte le angolosità dei partiti anche extra legali, riesce per pochi voti in confronto del comm. *Giuseppe Marchiori*, il quale indossata nei verdi anni la *camicia rossa* assieme ai suoi fratelli, combatteva le patrie battaglie, mantenendo poi fede costante ad un principio, ed occupando poi posti onorevoli alla Camera ed al Governo.

***

Questi sono fatti i quali confutano agevolmente le chiacchere della *Tribuna* e le millanterie di un piccolo ed acre *giornaletto*, il quale mena un grande scalpore per questo successo, ed ha il fegato di scrivere che *denaro non fu speso*. Ma chi crede d'ingannare? Ci ritiene ciechi e sordi?

Non è serio adunque giudicare dall'esito di questa votazione, dei sentimenti e delle condizioni politiche di una intera regione; specie quando la vittoria fu il frutto delle più strane transazioni e della più accanita partigianeria.

STRASCICHI ELETTORALI

L'on. dott. Leone Wollemborg ha diretto la seguente lettera agli elettori del Collegio politico di Cittadella:

« Con animo commosso vi ringrazio della preferenza che in confronto ad onorevoli competitori mi accordaste nell'affidarmi l'alto mandato di rappresentante della nazione al Parlamento.

L'importanza della vostra manifestazione viene, sopra tutto, dal sentimento morale che l'ha guidata, dal pensiero politico che l'ha ispirata.

Questo pensiero, informato alle complesse esigenze della vita sociale contemporanea e della coltura intellettuale moderna, che io potei liberamente esporvi quale candidato e che dal suo distaccarsi dalle vecchie formule intransigenti acquista più definito contorno e più preciso significato, voi avete solennemente fatto trionfare.

So che vi hanno contribuito specialmente le classi lavoratrici del Collegio nostro, e ciò rieonferma in me il sacro impegno di dedicarmi tutto all'opera del loro miglioramento che costituisce il nobile compito di questo momento della civiltà.

Un'ambizione mi resta, ed è quella di potere, al cessare del mio mandato, conseguire da voi testimonianza di avere adempiuto ai miei doveri verso la patria e verso il Collegio ».

Un banchetto democratico all'onorevole Solimbergo

Ci telegrafano da San Giorgio di Nogaro, 20, ore 6 pom.:

(Ugo Bedinello) Duecentocinquanta elettori del Collegio Palmanova-Latisana, radunatisi qui oggi in lieto simposio, vollero festeggiare il loro amato Solimbergo, per la splendida votazione da lui riportata nell'ultima lotta elettorale. Gli pronunciò un bel discorso, ringraziando con frase sentita agli elettori ed amici. Parlarono poi il barone Adriani, il dott. Virgilio Tavani, il consigliere provinciale Giuseppe Foghini, il cav. Antonelli, l'ex-deputato Fabris, l'avv. Cesare Morossin, l'avv. de Thinelli; quest'ultimo ebbe la felice idea di ricordare efficacemente e molto opportunamente la *Società Dante Allighieri*, e lì per lì, venne raccolta la somma di L. 100.

Il banchetto riuscì assai animato e vi regnarono il massimo buon umore e la massima allegria.

Il Solimbergo può ben esser contento e andar altero di questa dimostrazione affettuosa e cordiale.

Corriere rodigino

Rovigo 20 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio Comunale — Il consiglio comunale è convocato per martedì sera per trattare di oggetti concernenti per la maggior parte lavori pubblici.

20 *novembre* — Per il genetliaco della Regina la città è imbandierata. A cura del municipio alle 1, tempo permettendo, suonerà la banda. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici.

Nozze — La gentile signorina Ida Belleli si è unita in matrimonio all'egregio rag. Michelangelo Franco. Agli sposi auguri, alle famiglie congratulazioni.

Circolo di scherma — Continuano bene le pratiche per l'istituzione del circolo di scherma. Stasera si riunirà la presidenza della società ginnastica per prendere ufficialmente l'iniziativa.

Consiglio provinciale — Il consiglio è convocato per il 25.

— Il presidente della deputazione provinciale è a Roma per una delle sue solite escursioni nelle quali, data l'autorità della persona, la provincia spera molto.

Udine. — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Nella corrispondenza da Udine, oggi pubblicata nella *Gazzetta*, trovo scritto: Giusto Musatti, il cav. Biasutti, l'avv. Bassi, *lo stesso Paolo Billia spedirono all'avvocato Lorenzetti a Palmanova telegrammi in cui si encomia altamente la condotta del Galati.*

Per ciò che mi risguarda, devo dichiarare falsa la asserzione. Ad un gentile invito di intervenire ad una conferenza che doveva tenersi in Palmanova all'antivigilia del ballottaggio, risposi col seguente telegramma: Avvocato Lorenzetti, Palmanova — Grazie vostra gentilezza, indisposto — Billia.

Non mi sembra siano necessari commenti per dimostrar che non ho encomiato il contegno di chi si sia.

Venezia, 10 novembre 1892.

Billia Paolo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74	76 —
» 1. lasso	»	75 —	76 —
» 2. lasso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. lasso	»	74 —	76 —
» 2. lasso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canapino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedoli di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75	21 25
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 25	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	13 50	14 —
Frumentone indigeno	»	14 —	16 —
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 50
» colorati	»	15 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Gipponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Semo lino Bomb. bigarò 28[00.	»	28 —	27 75
» » » 15[00.	»	27 75	27 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 25	22 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavato	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	180 —
» Superior	»	183 —	189 —
» Moritiba	»	190 —	195 —
Guayada	»	200 —	2 5 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	200 —	205 —
» Hacienda	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	200 —	205 —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	255 —	270 —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	133 —	[illegible]

Cotoni

Merce		da	a
Cotone Middling	da L.	[illegible]	[illegible]
Upland Middling	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Cannella Ceylan	da L.	235 —	245 —
[illegible]	»	180 —	190 —
[illegible]	»	285 —	295 —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
[illegible]	»	240 —	250 —
China Calisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicalbo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	270 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	400 —	460 —
» » Castelbono	»	300 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	600 —	750 —
» Ipecaquana	»	800 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	270 —
Rabarbaro di China	»	330 —	450 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (87°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	48 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	49 —	— —
» Pantelleria	»	57 —	— —
» Smirne	»	48 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	90 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	45 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	15 —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	5 —	5 50
» » 300[360	»	6 —	6 50
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche e [illegible] con dazio Erariale.

Olj (1)

[illegible]

Merce	tara	da	a
Dacca macello	» 2 a 2 1/2 »	2'0	220
» morte	» 2 a 3 — »	175	180
» reiectione	» 2 a 3 — »	140	155
Durbarghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4 »	125	135
» morte	» 3 1/2 a 4 »	105	110
Imitazioni Calcuta	» 2 1/2 a 3 »	170	180
Deggies	» 2 a 3 — »	125	155
Kurachee Sind	» 2 a 2 1/2 »	160	165
» Sackur.	» 2 a 2 1/2 »	160	165
Massawa	» 3 a 3 1/2 »	100	1?5
Rangoon	» 3 a 3 1/2 »	170	175
Aden	» 3 1/2 a 4 »	135	145
»	» 5 a 6 — »	120	125
China I. qualità	» 4 a 5 — »	190	195
» II. »	» 4 a »	165	170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	65 —	70 —
» Tromsoe	»	65 —	70 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	65 —	70 —
Sampietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	34 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	234 —	235 —
» di grappa rettif.	»	225 —	226 —
» di vino 93[94 f. g.	»	223 —	224 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	99 —	100 —
» Piemonte 50	»	106 —	108 —
» Milano 50	»	102 —	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	117 —
Vino Carmin [illegible] (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	12 —	19 —
» Trani	»	13 —	18 —
» Avellino	»	18 —	26 —
» Gallipoli	»	13 —	15 —
» Corfù e S. Maura	»	23 —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50 27 —	28 50 29 50
[illegible]		[illegible]	[illegible]

Carbone da gas e fornaci

[illegible]

Carbone Coke

[illegible]

Pellami

[illegible]

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. d z.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barili) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	33 —
» nazionale libero da dazio	»	20 —	31 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	130 —	135 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	70 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	47 —	48 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristalla di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	10 —	10 20
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	13 25	13 50
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e dalle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» bastarda		136
» corta		121
per ogni faccio da chil. 280 1/2 — 392		76
» » [illegible]		61
» » 168 meno		46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quelle d'Egitto, 12 per % pel [illegible]

[illegible] tara di [illegible]

VI. [illegible] ed e[illegible] cal[illegible] chilo [illegible] corda, [illegible] lordo [illegible] % [illegible]

VII. Gli zuccheri raffinati in botti e casse [illegible] tara [illegible]

VIII. Gli zuccheri in pani di spedizione la carta e lo spago da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo raggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mestar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc, il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assertimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. — Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dubline, Scell. 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina; Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

N. 1012.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria

AVVISO DI CONCORSO

D'ordine superiore il termine per il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, invece che scadere col 31 Gennaio 1893 viene fissato a tutto il 10 Dicembre p. v.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2022 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 10 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 10 Novembre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli. 3182

Anno CL — 1892. Martedì 22 novembre N. 324

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

L'ufficio di presidenza del Senato e i nuovi senatori

Roma 21, *ore* 8.20 *p.*

Con decreto del 21 corr. fu costituito l'ufficio di presidenza del Senato pella 1ª sessione della XVIII legislatura, confermando l'on. Farini a presidente; e gli on. Marco Tabarrini, Stanislao Canizzaro, Enrico Pessina e Francesco Ghiglieri a vicepresidenti.

Il Re ha nominato senatore con speciale decreto del 20 corr. **Alberto Cavalletto.** (*È una giusta riparazione dell'abbandono fatto dagli elettori di San Vito del venerando patriota*).

E con R. Decreto del 21 corr. ha nominato pure senatori Arabia avv. Francesco, Bianchi avv. Francesco, Blanc barone Alberto, Bonati dott. Luigi, Boni generale Annibale, Colucci avv. Giuseppe, Campagna bar. Francesco, D'Anna Vincenzo, De Cesare avv. Michelangelo, De Crecchio prof. Luigi, De Filippo Vincenzo, Di Collobiano conte Ferdinando, D'Oncieu de la Batie conte Paolo, Ferrero generale Annibale, Garneri generale Giuseppe, Gemellaro prof. Gaetano Giorgio, Giorgi avv. Giorgio, Lessona prof. Michele, Martini Ferdinando, Martini Tommaso, Medi marchese Luigi, Moncada di Paternò principe Corrado, Municchi avv. Carlo, Oliviero Fileno, Savoni avv. Giovanni, Peirolcri nob. avv. Augusto, Pellegrino Giuseppe Succioni avv. Leopoldo, Racchia Carlo Alberto, Ramognini Ferdinando, Rosazza Federico, **Santamaria Nicolini avv. Francesco** (*) Senise Carmine, Sensales Giuseppe, Serafini prof. avv. Luigi, Spera avv. Angelo, Spinelli conte Francesco, Spinola marchese Federico Costanzo, Tanlongo Bernardo, **Tenani dott. Giovanni Battista.**

(*) All'illustre magistrato che tanto degnamente presiede la Corte d'Appello Veneta, le più cordiali felicitazioni per l'alta meritatissima onorificenza.

Il Consiglio dei ministri di ieri
I candidati per la commissione del bilancio
Il probabile presidente

Roma 21, *ore* 9.10 *p.*

Stamane ebbe luogo la relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti.

Oggi fuvvi consiglio di ministri per l'ordine dei lavori parlamentari e la scelta delle candidature ministeriali ai vari uffici e commissioni della Camera.

Posso confermarvi le notizie mandatevi intorno agli uffici presidenziali; vi aggiungo che per la commissione del bilancio il ministero ha deciso di non lasciare un posto alla minoranza, ma di portare una lista completa di tutti i 36 nomi; però nella lista ministeriale si comprenderanno anche le notabilità finanziarie dell'opposizione, come gli on. Luzzatti, Sonnino, Colombo, Carmine e Cadolini. Garantisco l'esattezza di questi nomi.

Il ministero è intenzionato di presentare la candidatura dell'on. Vacchelli alla presidenza della giunta del bilancio.

Zanardelli accetta la candidatura
alla presidenza della Camera

L'*Agenzia Libera* dice che Zanardelli ha telegrafato a Giolitti accettando la candidatura alla presidenza della Camera.

Domani l'on. Zanardelli sarà a Roma

Il *Fanfulla* di questa sera assicura senza tema di smentite che Giolitti e altri tre membri del Gabinetto avrebbero preferito la presidenza di Baccelli, ma la maggioranza dei ministri insistettero per Zanardelli.

Dopo la conferenza Rudinì e Nicotera si decise che l'opposizione porterà Biancheri alla presidenza della Camera.

Biancheri collare dell'Annunziata

L'*Agenzia Italiana* dice che appena avvenuta la nomina del nuovo presidente della Camera, Biancheri sarà nominato Collare dell'Annunziata.

Per annullare una elezione

Si inviò alla segreteria dello Camera perchè sia presentata alla Giunta delle elezioni una protesta per nullità dell'elezione del deputato Centurini nel Collegio di Terni, essendo console generale del Siam in Roma.

Il discorso dell'onorevole Crispi
I commenti della stampa

Roma 21, *ore* 10.45 *p*

I giornali ministeriali in massima sono contrari al discorso di Crispi e lo biasimano.

Il *Fanfulla* invece ha un articolo di intonazione benevola, specialmente per la parte nella quale Crispi mantiene silenzio spregevole verso l'on. Giolitti.

L'*Opinione* commenta passo passo il discorso di Crispi; mostrando che questi ha biasimato tutti, compreso se stesso, mostrando che il discorso è anche contrario al ministero attuale, conchiude dicendo che il discorso rivela del malcontento contro tutti e tutto dal 1860, salvo tre anni del suo ministero. L'on. Crispi torna a essere — conclude l'*Opinione* — un solitario, come era una volta.

La *Riforma* naturalmente ne è entusiasta. Dice che il discorso mostra che Crispi è alieno da tutte le piccole combinazioni di dietroscena parlamentare.

Loda la nobiltà del pensiero e la finezza della forma. Dice che Crispi è severo con tutti, anche con se stesso, ma che il discorso non ha nessuna passione personale ed è tutto obbiettivo.

Il discorso — conclude — è giovenilmente vigoroso e sicuro, e Crispi ha fede ed ardimento giovanili.

Il *Diritto* di questa sera pubblica fra le sue informazioni un comunicato evidentemente del Ministero della guerra che attacca Crispi per le dichiarazioni sulle spese militari e sull'ordinamento dell'esercito.

Dice che queste dichiarazioni fecero pessima impressione nei circoli militari e si meraviglia che Crispi abbia attaccato Pelloux, che resse il Ministero della guerra dopo il 31 gennaio 1891. Crispi ebbe grande leggerezza nel lanciare accuse che, se vere, porterebbero il ministro innanzi all'alta Corte di giustizia.

Seismit-Doda è ammalato

Seismit-Doda è seriamente ammalato; oggi però ebbe un leggero miglioramento.

Solms ritorna

Un dispaccio da Berlino informa che Solms è partito oggi da quella Capitale, alla volta di Roma, per riprendere la direzione dell'ambasciata.

Tragedia misteriosa nella vigna Blasel
Un prete o un pregiudicato
Due morti ed un ferito grave

Roma 21, *ore* 11.55 *p.*

Una gravissima tragedia avvenne iersera fuori di Porta S. Pancrazio nella vigna abitata dal prete Blasel, romano, di 43 anni, con la sorella Anna Maria.

Presso questa casa abitava un vignaiuolo, Pietro Mazzieri, con la moglie Carolina, entrambi vecchi. Il Mazzieri era un pregiudicato.

Iersera Pietro era nella vigna quando la Carolina lo vide venire insanguinato gridando: *Aiuto, aiuto, il prete mi uccide!!*

La moglie allora corse a chiamare gente. Il ferito fu condotto all'ospedale in istato grave. Ha tre fori alla faccia e alla gola. Gli è impossibile di parlare. Su un pezzo di carta segnò il nome del prete.

Dalle ferite si estrasse una palla di revolver calibro 7.

Il ferito è guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Intanto la gente si recò a casa del prete. Bussarono, ma nessuno rispose. Entrati, trovarono il prete morto, immerso in un lago di sangue. Avea la faccia verso il suolo, la testa sfracellata da un colpo d'arma da fuoco. Era stato colpito alla tempia sinistra.

Nell'ultima camera della casa si trovò la sorella del prete Anna Maria, moribonda a piedi del letto. Una palla di revolver le si era fermata sotto l'occhio sinistro. La povera donna spirò, mentre la adagiavano su una sedia. La stanza, in enorme disordine, lasciava comprendere essere ivi avvenuta una lotta vivissima. Le sedie erano sottosopra, il letto scomposto, il tavolino aveva i piedi spezzati.

Il magistrato indaga. Ignorasi se si tratti d'un orribile delitto, oppure se in un momento di pazzia il prete abbia preso a revolverate il vignarolo, poi la sorella, poi si sia ucciso.

Dicesi che la moglie del vignaiuolo sia caduta in contraddizioni — e che il Mazzieri sia stato giorni fa licenziato dal prete, cui prestava servizio.

Un banchetto a Ressmann a Parigi
(per dispaccio)

Parigi 21. — Iersera all'Albergo Continental fuvvi un banchetto offerto a Ressmann dalla colonia italiana, per iniziativa del presidente della società di beneficenza, Berlatti. La sala era decorata dei colori nazionali e francesi.

Novanta furono i convitati, tutti uomini, membri dell'ambasciata, notabilità della colonia, rappresentanti della stampa.

Ressmann entrò nella sala del banchetto alle 7.30, e si pose fra il console generale d'Italia e Berlatti.

Allo *champagne* Berlatti brindò alla Regina e salutò in Ressmann il nuovo rappresentante della patria in Francia. Ressmann, ringraziò della testimonianza di simpatia, alla quale veniva fatto segno, e si associò agli auguri per la regina e per il Re. Concluse bevendo alla salute di Carnot ed all'unione dei due paesi, alla prosperità della colonia italiana.

Dopo il banchetto i convitati recaronsi nel salone attiguo a prendere il caffè e conversare.

La festa ebbe il carattere della più franca cordialità.

L'Italia e la lega monetaria latina
Smentita ufficiosa

Il *Daily Chronicle* di Londra pubblica un dispaccio in data di Vienna secondo cui l'Italia annunzierebbe, nella prima seduta della conferenza monetaria a Bruxelles, essere sua intenzione di uscire dalla lega monetaria latina.

Tale notizia è assolutamente e recisamente smentita da un dispaccio ufficioso dalla capitale belga.

LA TESTA DI UN BANDITO AFRICANO
valutata 25 mila lire
Le gesta di Areski

Il brigante Areski a Yakoumen, in Algeria, si è fatto una terra d'asilo dove uccide a suo talento gli agenti che vanno per arrestarlo o per invitarlo a sottomettersi.

Areski si serve del suo fucile con una destrezza e una precisione straordinarie. Egli ha gettato morti da cavallo tre esploratori che andavano a riconoscere il terreno, intorno al suo rifugio, per condurvi la cavalleria.

Dopo queste uccisioni, il Consiglio generale di Algeri, ha messo il bandito fuori della legge, e la testa sua a prezzo.

Venticinque mila franchi saranno dati a colui, che, vivo o morto, lo consegnerà al signor Tirman governatore generale.

***

Areski è indigeno. Egli si gettò alla macchia dopo una terribile lite avuta con un membro degli Abdou Salem, una delle famiglie più potenti della vecchia terra africana. Otto dei più ardenti figli di quella famiglia, volendo vendicare il loro parente, si misero ad inseguirlo.

Avvisato dalla sua polizia, Areski li aspettò all'angolo della foresta di Yakoumen, che è la sua macchia, e uno dopo l'altro li uccise, nascosto fra le folte piante, con la sua infallibile carabina. Dopo questa strage, nessuno osa assalire Areski, il quale approfitta della pusillanimità dei *caids* e dei loro amministrati, per tener la campagna.

Seguito da una diecina di furfanti della peggiore specie, questo bandito uccide per necessità o minaccia di uccidere. E' la fame che lo fa uscire dal bosco. Allora si avvicina ai *douars* e grida: *Dhaf Allah!* (Ospite di Dio).

Mediante il terrore che inspira, s'impossessa della tenda del *caid*, mangia e beve per quattro e scherza con le donne..... cosa che gli ha non poco alienato l'animo degli indigeni, i quali però si guardano bene dal denunziarlo.

***

Ma l'arabo è avido. E quantunque Areski si rida o finga di ridersi della taglia, è probabile che la palla di un compatriota lo stenda cadavere nel fitto della macchia, e durante una delle sue escursioni.

Venticinquemila franchi sono qualche cosa anche per gli algerini.

L'ANTISEMITISMO RADICALE

UNA DOMANDA ALL' "ADRIATICO,,

Dire, e udire la verità è un grande divertimento. Lo si paga caro qualche volta, ed è legge di compenso che opera su ogni elevato piacere procurato ad arte, ma la spesa non è mai indegna dello spettacolo.

Un nuovo pagliaccio comico ci vien presentato sulla scena politica dalla logica democratica, e a modo nostro, intendiamo di riderne.

Da Democrazia diventa antisemitica!!!

Sì, la Democrazia! quella stessa che ha energicamente sostenute le ragioni degli Ebrei prima dal 1789, quella stessa che da cento anni va ripetendo alla Aristocrazia presente e passata, i medesimi rimproveri, e i medesimi improperii, fra i quali non è il minore dei rinfacci quello del pregiudizio antisemitico, e della speciale disciplina imposta per secoli alla colonia giudaica, quella stessa Democrazia oggi apre i suoi registri d'arruolamento ai volontarii dell'antisemitismo. Ma la Storia non si cancella, e troppo sono pieni gli orecchi nostri delle ingiurie sofferte, perchè noi ora possiamo lasciare alla Democrazia la illusione che le permetteremo di compiere una evoluzione di così grande portata, senza ripeterle tutto quello che essa ci ha detto per tanti anni. E ho la coscienza di trattare qui questo argomento, e le dico senza reticenze, non meno come patrizio veneto, che come cittadino italiano; poichè, se fu lecito ad un vivente consigliere comunale ebreo di chiamare in pien Consiglio *tempi nefasti per Venezia*, tutti i secoli gloriosi della antica Repubblica, senza che da alcun banco cittadinesco si sia levata una virile rettifica fra la condizione nefasta del Ghetto, e la condizione floridissima della città cristiana, non sarà però detto che la Democrazia abbia ripreso per conto suo sistemi di predominio e di governo, caduti per universale consenso, senza che una voce non dubbia si sia levata fra il patriziato, dettata quasi dalla ridestata e turbata coscienza della Repubblica.

***

L'argomento è così piano, che la dimostrazione si svolge da sè stessa in un paragone di rapporti di classe, e in una considerazione di moventi maggiori. Per quello che si riferisce al rapporto di classe, questa novità di tendenza democratica prova quanto falsa sia la credenza abilmente fatta penetrare nella folla, che l'aristocrazia detesti senza distinzione tutti gli Ebrei, non per altro che perchè Ebrei, senza differenza per la origine o della nascita o della fortuna, e che gli Ebrei a loro volta cordialmente ricambino ai nobili la loro antipatia sia per invidia di posizione, o per naturale corrente fra popoli opposti.

Se noi guardiamo alla Francia e all'Inghilterra, noi vediamo il fiore dell'aristocrazia darsi convegno nelle ville dei Rothschild, e affollarsi sugli scaloni dei palazzi dell'alta banca, e tanto ricercare la parentela delle grandi famiglie ebree che l'antica riserva aristocratica verso i non battezzati ha ora ceduto il posto al severo esclusivismo, mosaico verso i battezzati. Il numero dei lords senza battesimo, o con battesimo recentissimo è ragguardevole, e il tempo della Duchessa d'Angoulême rifiutante con sdegno la proposta di una presentazione ebraica è così lontano, che è difficile precisare se i Duchi d'Orléans più dormano nelle case dei Rothschild, o questi nei castelli dei Re di Francia.

Quando il Conte di Rosebery, Pari d'Inghilterra e oggi ministro degli affari esteri, sposò una baronessa Rothschild di Londra, la famiglia della sposa non nascose il poco suo entusiasmo per la parentela, e non è lontano il tempo nel quale un gran signore ebreo potrà aspirare alla figlia di un Principe di Galles, e questi si riterrà assai fortunato di potergliela appioppare.

In Italia, il medesimo ordine di idee si fa strada rapidamente, e se non è giunto al grado di piena maturità, se ne deve incolpare lo stato generale della civiltà della penisola, che è di cinquant'anni precisi in arretrato sulla Francia e l'Inghilterra, ma non il concetto fondamentale del pregiudizio antico. Anche in Italia non è più la minoranza della aristocrazia che guarda con occhio tenero una bella Rebecca, o una Sara intelligente, e che considera un Barzilai col rispetto dovuto ad un possibile discendente di quegli che sposò una delle figlie di Salomone, il quale fu Re, se la memoria non m'inganna, qualche anno prima della Serrata del Maggior Consiglio, in quella Gerusalemme di cui i Crociati videro appena un povero avanzo. Naturalmente, io non parlo di un Barzilai che faccia a tempo perso l'usuraio, o che sia figlio di un usuraio, ma il lettore converrà con me, che in tal caso ciò che guasta la discendenza regia è l'usura, e non la circoncisione. Nel nostro Veneto, di natura sua alquanto gamberesco, e che mantiene questo suo carattere anche quando diventa rosso per cottura radicale, Padova, che a giudicarla dal movimento per le vie, si crederebbe la Bella addormentata nel bosco, la mia vecchia Padova, ha indubbiamente il vanto del primato liberale per l'ebreofilia. Ora non resta altro che augurare a Venezia di imparare al più presto questo dettaglio di Scienza della vita dalla dotta vicina, e di riprodurre nelle grandi sale del palazzo che fu prima di Barozzi, e poi degli Emo, ed è ora dei Treves, le nobili calche di Casa Corinaldi. A parte la poesia dei sonori Erard e dei moderni Stradivarii, sostituiti alle polverose viole e alle crepate spinette, oserei anche insinuare che la cena servita agli invitati sarebbe inappuntabile, perchè senza ombra di offesa per il barone Treves, la baronessa, essendo francese, deve avere introdotta in quella casa una cucina incomparabilmente migliore a quella, a base di riso costipativo, che vi è durata senza dubbio fino alla sua venuta conformemente all'uso e alla tradizione veneta.

E questo è quanto per la ebreofobia aristocratica.

***

Ora vediamo l'antisemitismo democratico, soggetto malinconico, che, con mio grande rammarico, ci obbliga a minor buonumore.

Codesto antisemitismo non è più l'antisemitismo classico, basato su una grande purezza di intenzioni private e pubbliche, che aveva nella sua utopia il merito della sincerità, e al quale non si può fare altro rimprovero che quello di aver chiamato *giudaismo* ogni imbroglio individuale o collettivo, e di avere abbandonata la pratica e legittima prosecuzione di casi d'individuale disonestà, per una illegittima propaganda di persecuzione di classe, la quale, dove non è sterile, è peggiore del male contro il quale è diretta.

Codesto antisemitismo puro è svanito, e nulla ha da fare con esso la ebreofobia elettorale o rivoluzionaria, che tenta ora di far confondere il suo odio alla ricchezza con uno scrupolo sia religioso sulla fede, o patriottico sulla purezza delle origini italiche, e che trascina al fascino delle sue ragioni non quelli che pensano colla testa, ma quelli che concludono colle mani, date loro, si direbbe, non per produrre ma unicamente per pigliare. E insisto nella differenza fra i due antisemitismi, perchè di quello sincero ed onesto, mutatogli nome e datagli diversa tendenza, si potrebbe ancora costituire un manipolo nazionale ed internazionale, capace di molto bene, specialmente nei rapporti finanziari, impedendo a migliaia di famiglie di venir trascinate nel gorgo di una impostura di Panama, soffocate nella cloaca di un impossibile monopolio di metalli, e vietando con disinteressate e sicure informazioni, che somme enormi di economie popolari raccolte col vero e non allegorico sudore della fronte, nelle officine e nei campi, passino nel *mare magnum* di un consorzio di capitalisti accordati nel ricatto del povero, come briganti della libera Italia nel ricatto del ricco, colla aggravante morale della sicura impunità del delitto.

Se codesto antisemitismo puro si trasformasse in anticanaglismo universale, noi non avremmo difficoltà di seguirlo, ma finchè esso si limita a guardare agli eventi colle braccia conserte al seno, e peggio, finchè esso continua a far denari con volumi strepitosi contro gli Ebrei, noi dobbiamo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 178

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Io vi ho chiamato — disse — al cappezzale della marchesa Di Chazey, ma ora, in verità, me ne pento.

Il dottore si alzò.

— Voi? disse.

— Io.

— Vuol dire che io sono partito da Parigi prima di ricevere il vostro dispaccio.

Il marchese continuò:

— Ora non si tratta di questo. Questa commedia del vostro dolore è un insulto per la memoria della marchesa, e io ho il dovere di farla rispettare.

Filippo Rochard, sorpreso, come se non avesse bene compreso, guardò Claudio e balbettò:

— E allora?

— Allora vi pregherò di notare che il vostro posto non è più qui. Ma prima desidero farvi una domanda.

— Dite.

— La signora Di Chazey è morta?

— Sì, signore.

— Voi lo costatate nella vostra qualità di medico?

— Pur troppo.

— Che cosa vi proponete di fare, signor Rochard?

Il giovane dottore aveva ricuperato tutto il suo sangue freddo.

L'odio che gli bolliva in petto, l'indignazione dell'uomo onesto per infamie di quel genere si fecero strada nella sua anima esulcerata.

Perciò incrociando le braccia sul petto, rispose nettamente:

— Il mio dovere, signor marchese.

La voce del marchese divenne anche più sarcastica.

— Potrei sapere — disse — che cosa intendete in questo caso per dovere?

— Non ho alcuna ragione per tacere.

— Attendo dunque la vostra risposta.

— Io sono venuto fin qui per proteggere una amica d'infanzia, un angelo sperduto nella vostra casa, contro un odioso delitto. E siccome io non sono qui come medico, ma solamente come amico e difensore, così non mi credo tenuto ad alcun segreto.

Il marchese digrignò i denti ma non rispose.

— La signora marchesa Di Chazey è morta avvelenata da voi.

— Credete?

— Avvelenata con un di quei terribili veleni vegetali che lasciano poche traccie, ma dei quali si può sempre constatare la presenza. Ad esempio, se volessi, non avrei difficoltà a dirvi anche ora, anche prima d'ogni analisi, il nome del veleno che ha ucciso la marchesa Di Chazey.

— Ditelo.

— La digitale e l'elloboro bianco.

Un tremito leggero agitò le mani del marchese, ma passò subito.

— Mera supposizione! — disse.

— Voi mi avete interrogato — rispose Filippo Rochard — e io vi risponderò. In questo momento nell'anima mia si combatte un'atroce lotta.

— A proposito di che?

— Fra il mio dovere di correre ad Orano a denunziarvi alla giustizia, e la preghiera di quella dolce creatura che voi avete avuto il triste coraggio di torturare fino alla morte.

— E questa preghiera?

— È di stendere un velo su questo misfatto per rispetto ad un nome che era una volta simbolo d'onore. Gabriella sapeva tutto... ed ella vi cuopre del suo perdono. Ma io non posso perdonare. Solamente, dinanzi a questo cadavere ancora caldo, io vi propongo un mercato.

— Cioè?

— Ogni delitto ha una causa. E io conosco quella del vostro. Voi perseguitate con passione insensata una donna, che vi odia e che vi respinge.

— Il suo nome?

— È proprio necessario di dirvelo?

— Giovanna Jausset?

— La signora Descombes.

— Continuate.

— Voi avete disonorato questa donna addormentandola con un veleno narcotico, come avete assassinata l'altra con l'aiuto di un veleno mortale.

— Che cosa ne sapete?

— Oserestc negarlo?

— E la prova?

— Io era presente quando lo confessaste all'Albergo dei Vosgi. Ve ne ricordate?

Il marchese divenne spaventosamente livido, ma non s'indignò.

— E poi? disse.

— Voi contavate sopra un primo attentato per assicurarvi il possesso di Giovanna Jausset. Ma essa, fiera e indomabile ha resistito alle vostre minaccie come alle vostre preghiere, fino al giorno in cui, un uomo le ha offerto il suo nome.

— Descombes!

— Appunto. Egli è morto, ma tutti indovinano che c'è la vostra mano in quella catastrofe. La quale in ogni modo, non vi aveva fruttato nulla. Imperocchè voi avevate contato di dominare la Jausset, miserabile. Invece vi siete trovato dinanzi la signora Descombes ricca e inattaccabile. E allora voi, impotente contro la donna, avete voluto colpire la madre.

— In qual modo?

— Rubando sua figlia.

— Questo è un romanzo.

— No, è una storia, e mi è stata narrata dalla signora Descombes.

— Ah!

— Io so che voi avete strappato alla debolezza della madre una promessa di matrimonio. Ma perchè questa potesse effettuarsi, doveva sparire dal mondo Gabriella di Montrevers, marchesa Di Chazey. Come vedete, tutto s'incatena.

— Ma, insomma, che cosa volete? Avete detto di propormi un mercato. Dite dunque le vostre condizioni e fate presto, qualcuno potrebbe intenderci.

— Voi rinunzierete alla signora Descombes.

— L'amate forse anche voi? — domandò cinicamente il marchese.

— Io amavo la signorina Di Montrevers e porterò il lutto per tutta la mia vita. E non dimenticate che quest'angelo da voi ucciso, è ancora la sola vostra difesa contro la mia vendetta e contro la giustizia degli uomini.

— Andiamo avanti.

— Voi restituirete alla signora Descombes la bambina che le avete rapita.

— È tutto qui?

— Voi lascierete terminare in pace le esistenze turbate da voi.

— Null'altro?

— Nulla. Il resto è un affare fra voi e la vostra coscienza. Voi mi prometterete per iscritto quello che vi domando.

— E se io rifiuto.

(Continua.)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

considerarlo esso stesso come una delle forme di ciò che per opera sua si chiama volgarmente giudaismo, e che è in altre parole il massimo dell'egoismo privato, congiunto al supremo disprezzo dell'interesse pubblico.

L'antisemitismo attuale non è dunque altro che un composto ibrido, forse un bastardo dell'antico, che pare averlo figliato col clericalesimo in un pregiudizio di sacrestia, e averlo vestito di stracci policromati regalatigli dalla fantasia popolare e cuciti assieme dalla leggenda. Non per nulla noi lo vediamo coperto da una parte di lana rossa, che ci dicono tinta con sangue cristiano, e scorgiamo dall'altra una pezza di finissimo raso azzurro, che ci dicono tolta al lusso orientale di un salotto meraviglioso: ma in realtà la parte maggiore della veste è fatta di una vecchia bandiera rivoluzionaria che già altre volte ha insanguinate le vie, e più le insanguinerebbe potendo, l'antica bandiera del male, a cui tien dietro il manipolo che nega il diritto di famiglia e di proprietà, che vuole il libero amore come il libero rubare, e che procede dovunque gli riesce, colla dinamite per le città, e col fuoco per le campagne, sempre anelante verso l'antico suo ideale del caos da cui fu tratto, e a cui per destino finale deve ritornare.

* * *

Ma l'ideale nostro è diverso. Noi sognamo le bionde messi maturanti al sole, e come Faust all'ultima ora ci rallegra il vivo rumore delle officine attive, se anche il martellare dei ferri è quello dei picconi che ci scavano la fossa.

E codesto ideale non si realizza come fatto positivo, altrimenti che per mezzi positivi, e non può appagarsi di frasi, le quali da che il mondo esiste non hanno mai costruito una fabbrica, nè aperto un canale, nè mossa una macchina, nè coperto, nè sfamato un povero, sfinito fra le angoscie della miseria. L'utopia demagogica grida contro le grandi ricchezze, e anela allo sminuzzolamento delle fortune perchè non vede o non vuol vedere, che la costituzione di grandi ricchezze è una necessità assoluta pel benessere delle classi popolari, e che senza molte ricchezze costituite a capacità di capitale operante, la indipendenza industriale, e il miglioramento delle condizioni del popolo, formano una contraddizione senza via di mezzo conciliativa, il che è quanto a dire, una fantasia ridicola. Il progetto del Canale Emiliano pel quale si richiederebbero 200 milioni, offre una prova di fatto che è opportuna da ricordare. Dieci privati dovrebbero poterlo intraprendere, se l'Italia fosse in condizioni normali, come ne basterebbero cinque in Inghilterra, e già se n'ebbero degli esempi. Ma colle piccole sostanze italiane, democratiche forse ma impotenti certamente, ognuno vive pacifico con quel suo poco che gli costa il minimo di fatica utile od inutile, e i canali restano chiusi dove non li ha aperti la natura; e il prosciugamento è ancora di là da venire per milioni di campi che al mare è piaciuto di ridurre in paludi. La economia democratica suggerisce i lavori governativi?! Oh! logica! E dove trova il Governo i mezzi se non coi prestiti ad interesse elevato, e all'estero, o colle imposte all'interno?? E allora l'Italia che farà da sè? e le celebri *libere, provvide redentrici, sante iniziative individuali*, che procurano regolarmente al Luzzatti quelli applausi spaventosi che fanno levare le teste più fredde a guardare la solidità della volta?

E allora, dov'è l'Italia *che procede altera nella sua alta missione civile?* (probabilmente perchè ha abolita la pena di morte, tenendo i briganti) l'Italia *risorta libera e grande fra le genti!!* che si conosce tanto bene, a Brescia??

Io davvero non so se contraddizioni così sostanziali possano ragionevolmente far credere che le menti da cui sono uscite, siano ordinate e capaci di un ordine logico, di armonie politiche, tali che si possa affidar loro senza titubanza, la cosa pubblica.

* * *

Ed ora, una domanda e una osservazione al giornale che alla *Gazzetta di Venezia* è più contrario.

Nel corso della lotta elettorale, che per necessità di cose ebbe delle personalità, è di stretto buon senso che il significato anche più vivo delle parole meno gentili si intenda con filosofia estremamente cortese.

Fu fatto però un accenno nell'*Adriatico*, alquanto complessivo, sugli *imberbi giovanetti provocanti* che scrivono la *Gazzetta*, che è dignità nostra il rilevare.

Perchè, se per conto mio potrei non ritenermi compreso nella lista, e perchè non sono imberbe, e perchè non sono giovanetto, e perchè non intendo di provocare alcuno, nondimeno, avendo il co. Macola la bontà di onorarmi del titolo di collaboratore del suo giornale, per le poche cose che nei momenti d'ozio vo' scrivendo pei suoi lettori, io credo mio dovere anche più che mio diritto, di esprimere una opinione in solidarietà coi colleghi.

La stampa ha una missione troppo nobile da compiere, perchè la dignità sua e quasi il suo carattere stesso, le possano rimanere quando essa si renda minore della sua grandezza.

La pubblica opinione domanda il vero, e la ricerca dalla verità è l'unico scopo di ogni ragionamento.

La data di una fede di nascita non può formare argomento contro buone ragioni, o a difesa di paradossi. La civiltà ha ridotto il valore delle fedi di nascita a giuste proporzioni, e non deve ora volerlo accrescere il partito che lo ha combattuto per secoli, trascinando nella medesima rovina dopo la sua vittoria anche l'importanza dell'altra fede, quella del battesimo, sul quale questo articolo è scritto.

Ragioniamo e discutiamo, sia pur vivamente in contraddittorio, là dove non accordandoci non possiamo discorrere con lieto accavallamento di ragioni completative. Ma serbiamo la scortesia per la canaglia, e per quella soltanto.

L'antisemitismo si è alleato al partito liberale progressista pel corso di tutte le ultime elezioni. Noi ora chiediamo al giornale che rappresenta quel partito di esprimersi su questa questione in modo chiaro e completo; poichè l'opinione pubblica ha diritto di sapere se codesta alleanza è da esso sconfessata, o riconosciuta; e di conoscere anche il perchè essa non venne combattuta subito al suo primo e spontaneo formarsi, se ora non la si approva.

Nel primo caso, il biasimo colpirà individualmente gli uomini che dell'antico delitto antiliberale si sono resi colpevoli, e nel secondo invece, il liberalismo avrà la luce alla quale ha diritto, per non affidare al buio della incertezza, l'espressione del suo futuro velere.

Noi abbiamo fatto il dover nostro, faccia ora l'*Adriatico* il suo.

C. Emo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Ancora l'affare di Panama

L'interpellanza alla Camera francese

L'importante e agitata seduta di ieri

Piccanti rivelazioni — Scandali e duelli alle viste

La nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta

Parigi 21, *ore* 8. 40 *pom.*

Oggi alla Camera francese si riprese la discussione dell'interpellanza per l'affare della Compagnia di Panama.

Argeties dice che il Parlamento e il Governo, autorizzando l'emissione delle obbligazioni a premio pel canale di Panama, ne assunsero la responsabilità morale e essi devono intervenire per evitare la rovina dei portatori di tali titoli.

Delahaye reclama per tutelare l'onore della Camera, una inchiesta parlamentare (*Rumori*).

Non citerà gli atti di corruzione; non è denunziatore — ma dichiara che gli scandali nell'affare di Panama sorpassano quelli dell'affare Wilson (*Violenti proteste*).

Egli afferma, senza fare alcun nome, che 3 milioni di franchi si spesero per corrompere 150 membri del Parlamento fra cui pochi senatori (*rumori*). Un certo deputato fu pagato 200 mila franchi.

Per influire sulla stampa e sulle elezioni la Compagnia esborsò somme ingenti (*proteste*).

Voci: — Dite i nomi!!

L'oratore risponde: — Se volete i nomi votate l'inchiesta! Io invito la Camera a procedere ad un'opera di risanamento sociale (*rumori prolungati*).

Floquet invita Delahaye a citare i nomi, la denunzia personale essendo più coraggiosa delle denunzie collettive anonime (*Vivi applausi*).

Delahaye, trincerandosi dietro la proposta di inchiesta, torna al suo posto fra gli applausi della Destra e gli urli delle altre parti dell'assemblea.

Loubet dichiara che di fronte alle accuse di Delahaye bisogna che si faccia la luce; ciò è nell'interesse di tutti; quindi egli si associa alla domanda d'inchiesta. Il governo non ha nulla da coprire (*doppia salva di applausi*).

La Camera decide all'unanimità di nominare una commissione di inchiesta di 33 membri, muniti dei più estesi poteri.

Prima che la Camera si pronunci sul modo di nomina della commissione d'inchiesta si succedono parecchi incidenti sui veri doveri dell'alta Banca verso la società di Panama.

Le Banche sono accusate di aver prestato alla società al tasso dell'85 per 100. I rappresentanti delle Banche che sono deputati protestano di non aver superato mai il tasso del 5 per 100 nei prestiti alla società.

Tali spiegazioni sono scambiate in tuono violento, fra interruzioni ingiuriose; e si fecero a varie riprese, rendendo necessari numerosi scambi di padrini.

Infine si decise di nominare domani la commissione d'inchiesta a scrutinio di lista in seduta pubblica.

Déroulède propone che dopo una giornata così triste si invino felicitazioni a Dodds e alle truppe che combattono al Dahomey.

Approvasi all'unanimità tale mozione.

Quindi la seduta è tolta fra i più vivi commenti del pubblico che si appassiona naturalmente nel massimo grado alle fasi di questo scandaloso affare.

La presentazione del nuovo Gabinetto ungherese al Parlamento

Le dichiarazioni del primo ministro Wekerle

Rapporti internazionali — La questione religiosa

Altre questioni

Budapest 21, *ore* 8, 15 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati Wekerle annunziò la costituzione del nuovo Gabinetto e ne lesse il programma.

Dichiarò che il nuovo Gabinetto approva pienamente la direzione attuale della politica estera che si basa sui trattati esistenti sulla tutela degli interessi ungheresi; constatò la forte posizione della monarchia e i rapporti amichevoli con tutti gli Stati.

Continuando la sua dichiarazione soggiunse quanto alla politica ecclesiastica che il nuovo Gabinetto vuole mantenere la pace confessionale, tutelare gli interessi dello Stato e creare istituzioni durevoli in questo senso.

I progetti pel libero esercizio del culto israelitico e l'istituzione del registro di stato civile si presenteranno nel corso dell'inverno, e conterranno delle disposizioni transitorie pel battesimo dei bambini nati da matrimoni misti.

Il Gabinetto si accordò all'unanimità nel porre per base del diritto matrimoniale l'obbligatorietà del matrimonio civile.

Esso fu autorizzato dall'imperatore a dichiarare che il relativo progetto, che si sta elaborando, si baserà sul principio del matrimonio civile obbligatorio per tutti i cittadini e sulla giurisdizione dello Stato in materia matrimoniale, salvo i particolari di cui la Corona si riserva l'approvazione.

Wekerle continua affermando la necessità di mantenere il compromesso del 1867 e di continuare l'indirizzo politico liberale, di perfezionare la forza dell'esercito, di tutelare la sincerità delle elezioni al Parlamento e di compiere la riforma monetaria.

Circa la politica finanziaria indica che il compito del ministero è quello di curare di migliorare le relazioni commerciali cogli Stati esteri e di assicurarle con trattati, specialmente cogli Stati orientali.

Le dichiarazioni di Wekerle furono accolte da vivi applausi.

* * *

Apertasi la discussione sulle dichiarazioni del Governo, Wekerle, rispondendo agli oratori dell'opposizione, dice che l'attuale Ministero rimarrà al suo posto soltanto se sarà capace di assicurare in conformità dei suoi principî la giurisdizione civile nella questione del matrimonio e il matrimonio civile obbligatorio (*Movimenti*).

Confuta l'accusa che il Governo sappia già di non potere compiere la riforma della legislazione sul matrimonio sia di fronte alla Corona come di fronte alla Camera dei magnati e conchiude assicurando che la politica ecclesiastica del Gabinetto servirà ad assicurare una durevole pace confessionale.

* * *

Alla Camera dei magnati Wekerle fa dichiarazioni analoghe.

Il deputato Ferdinando Zichy dichiarasi contro l'istituzione dei registri di stato civile e contro il matrimonio civile obbligatorio; affermando che se si procedesse alle elezioni generali queste proverebbero che la nazione è contraria a tali riforme.

Geza Zichy e Nicola Eszterhazy parlano nello stesso senso.

Wekerle risponde respingendo vivamente il rimprovero di avere male informato il Sovrano pregando la Camera dei magnati di riservare il suo giudizio fin quando i progetti si presenteranno.

La riforma tributaria in Germania

Le idee dall'ex-ministro Herfurth

Berlino 21, *ore* 7.35 *p.*

Nella odierna seduta della Camera dei deputati si riprese la discussione sulla riforma tributaria.

Herfurth, ex-ministro dell'interno, dice che si sente esitante sulle conseguenze politiche della riforma tributaria proposta dal governo.

Questa ha carattere agrario, e se il nuovo progetto di legge elettorale non si presenta subito, la riforma tributaria potrebbe essere una innovazione dannosa (*viva emozione*).

Miquel risponde che il progetto elettorale sarà presentato nel corso dell'attuale sessione, e dice che esso sarà tale da soddisfare l'assemblea: difende poscia vivamente il progetto di riforma tributaria presentato dal governo.

La fine del Congresso socialista di Berlino

Berlino 21, *ore* 8.50 *p.*

Il Congresso socialista tenne oggi l'ultima seduta.

Si approvò la risoluzione contraria a qualunque compromesso diretto o indiretto con altri partiti: si rifiutò di udire i rapporti sull'antisemitismo e sulla crisi economica: si designò Colonia a sede del prossimo Congresso. Infine si dichiarò chiuso quello di Berlino.

La Conferenza monetaria di Bruxelles

La seduta preliminare

Bruxelles 21, *ore* 7.15 *p.*

Alla riunione preliminare odierna della Conferenza monetaria intervennero i delegati di tutti gli Stati della Lega latina eccetto quelli della Grecia.

Presiedeva Bernaërt, presidente del Consiglio dei ministri del Belgio.

La Delegazione italiana dette conto agli adunati delle ragioni che consigliarono il Governo italiano a promuovere l'adunanza affinchè gli Stati della Lega latina si presentino alla Conferenza come un gruppo unico, costituente l'unione.

La proposta fu accettata ad unanimità.

Dietro proposta di Simonelli si deliberò ad unanimità che il primo delegato francese, senatore Tirard, porterà alla conferenza gli intendimenti dell'Unione latina.

Le solite rivoluzioni americane

Una congiura al Chili

Londra 21, *ore* 8.40 *p.*

Si ha da Valparaiso che fu scoperta una congiura contro il governo. I capi ne furono arrestati. Sette reggimenti di fanteria erano favorevoli alla congiura. Si assicura che parecchi partigiani di Balmaceda si arresteranno presto.

La definitiva approvazione delle decisioni

sulla famosa clausola

Vienna 21, *ore* 8.20 *p.*

Fra Kalnoky e l'ambasciatore italiano Nigra vi fu ieri uno scambio di note approvanti, a nome dei governi austro-ungarico ed italiano, il risultato delle trattative per la soluzione della questione sulla clausola dei vini.

Trattato commerciale franco-marocchino

Si ha da Tangeri che le più notevoli riduzioni ottenute dalla Francia nel trattato di commercio, testè stipulato col Marocco, concernono i vini e le paste. Ne godranno certo l'Italia, la Spagna e le altre potenze aventi diritto di trattamento della nazione più favorita.

CRONACA ITALIANA

Le sorti della scuderia di « San Salvà »

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 21, *ore* 5 *p.*

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che nella notissima scuderia di *San Salvà* — per cavalli da corsa — avverranno entro pochi giorni grandissimi mutamenti: o la chiusura delle scuderie stesse o mutamento radicale nella società.

Chi compone la detta società ippica sono il senatore conte di Sambuy, il marchese Lamarmora ed il signor Engelfred di Torino, nonchè il marchese Torrigiani ed il conte Canevaro.

Due dei soci vogliono ritirarsi e quindi la società in questi giorni è venuta nella condizione assai spiacevole di dover decidere o per la chiusura delle scuderie di San Salvà (paesello vicino a Torino) e di quelle di Pisa, o tentare una via diversa.

Mi venne oggi assicurato che ieri a Pisa si addivenne all'incanto privato di cinque puledri da corsa. A San Salvà pure in questi giorni si addivenne alla vendita di cavalli e presentemente ivi si trovano solo sei cavalle ed uno stallone (*Gullen*) con tre puledrini nati da poche settimane. Il noto stallone *Pitagoras* in questo momento trovasi in affitto in una scuderia del mezzodì della Francia.

Mi assicurano esser intenzione del conte di Sambuy e del marchese Lamarmora di tentare ogni mezzo — con una combinazione sociale — di far rivivere la *San Salvà*. In questo momento però, come scuderia da corsa, purtroppo, sta per cessare.

La scomunica agli spiritisti

Ci scrivono da **Teramo**:

È noto che da qualche tempo in qua si ha in Teramo un risveglio spiritico come non si è ricordato mai. Sedute di 20, 30 persone, tra le quali si contano professori, magistrati, medici ecc. ecc.

Naturalmente, la barzelletta è entrata anche in questi esperimenti spiritici, e perciò se ne contano delle belle a riguardo di taluni spiritisti.

Monsignor Trotta però se ne è allarmato ed ha scomunicato tutti gli spiritisti, i quali, se vogliono tornare in grembo alla S. M. Chiesa, devono ricorrere a Roma, al Gran Penitenziere apostolico.

Senonchè, monsignor Trotta ha fatto qualche cosa di più: ha mandato a chiamare perfino il prof. Falcomer, col quale ha avuto l'altra sera un colloquio di 4 ore. Il Falcomer però, anzichè persuadersi del contrario, ha tentato di far diventare spiritista lo stesso monsignore, e gli ha fornito, da fervente apostolo, qualche libro di spiritismo.

* * *

Non sappiamo ancora l'esito dei nuovi studi di monsignor Trotta; certo è però che nelle sue prediche contro lo spiritismo nella cattedrale, ha ammesso, ci riferiscono, l'esistenza degli spiriti, ma degli spiriti maligni, chè solo i *maligni* sono quelli chè vengono a conversare mediante i tocchi del tavolino.

Insomma, in queste lunghe serate lo spiritismo piglierà sempre più vigore, e non è detto ancora se monsignor Trotta arriverà a persuadere Falcomer, o questi quello. C'è chi scommette per l'uno, c'è chi scommette per l'altro.

Dopo le pressioni, le vendette

Abbiamo da Palermo 19:

(*Spoleti*) — Gualtiero Petrucci, corrispondente dell'*Opinione*, ha delle spiccate attitudini pel giornalismo.

Egli, orfano d'un ingegnere (che fu tanto valoroso quanto onesto) dovendo mantenere la madre ed educare tre fratellini, procurossi impiego al Banco di Sicilia. Il Petrucci dedica i suoi ritagli di tempo al giornalismo ed alla letteratura. Ha pubblicato lodati versi e prose, ed ha avuto qui un giornale suo, quasi sempre letterario.

Presentemente dirige una effemeride politico-amministrativa, nella quale, per le ultime elezioni politiche sostenne la candidatura del moderato principe di Trabia, che trionfò.

Ebbene, il *delitto* d'avere appoggiato un uomo onesto e veramente liberale gli valse .... un immediato trasloco, che è una punizione bella e buona, perchè da Palermo (sede) fu destinato a Caltanisetta (succursale) senza aumento!

Ciò vuol dire che qualcuno in alto si impone ad uomini, i quali non seppero resistere, o che questi vollero mostrarsi più papisti del papa.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

22 novembre

Genetliaci — Conte Mario Alberti, Firenze — D. Giuseppe Caracciolo Rossi di Fiorino dei principi, Napoli — Conte Alessandro De Gubernatis, Roma — D. Francesco di Paola La Via colonnella, Napoli — Conte Paolo Maselli, Torino. — Conte Edoardo Soderini, Roma.

Onomastici — Donna Maria Cecilia Bandini Giustiniani, Roma — Contessa Cecilia Romano, Lecce — Contessa Cecilia Canestri Trotti nata De Stasi, Forlì — Contessa Donna Cecilia Carpegna, Roma — Donna Cecilia De Gregorio marchesa del Parco Reale nata dei marchesi Bonfornello, Roma — Contessa Cecilia De Brazzà Savorgnan nata Terwagne, Roma — Marchesa Cecilia Erodi nata Serafini Amici, Roma — Contessa Cecilia Mocenigo Soranzo nata dei conti Zeno, Venezia — Donna Cecilia Pignatelli di Terranova dei principi, Napoli — Marchesa Cecilia Serlupi Crescenzi nata Fritz Gerald, Roma.

Necrologio

A Lucca è morto il meccanico Clemente Palamidessi consigliere comunale — A Genova il negoziante Luigi Vergottini — A Bologna Luigi Loup già deputato di quel III Collegio — A Palermo il cav. Salvatore Crisafulli consigliere d'Appello. — A Genova il banchiere Adolfo Bingen.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 novembre: S. Cecilia v.

Mercoledì 23 novembre: S. Clemente papa — S. Felicetta — S. Lucrezia.

Sole leva ore 7 m. 10; tram. 4. 22

Temp. mass. del 20: 9.1 — Min. del 21: 3.4

L'insegnamento religioso nelle Scuole

Contro una circolare municipale

Salvo a ritornare sull'argomento per conto nostro, pubblichiamo la seguente lettera che contiene molte verità:

Venezia, 21 *novembre*.

Spettabile Redazione della Gazzetta di Venezia.

Una recente disposizione, emanata a tutte le Scuole comunali di Venezia dal sig. assessore per la pubblica istruzione, ha disgustosamente impressionate quasi tutte le famiglie che a dette scuole mandano i loro figli. Alludesi all'abolizione assoluta del più elementare insegnamento religioso sotto lo specioso pretesto della libertà di coscienza. Quanto questa libertà fosse rispettata non è mestieri dimostrare, dappoichè ognun sa come, molto equamente, sia già stato in precedenza disposto esser la materia Religione facoltativa, laonde all'insegnamento della medesima non erano obbligati a intervenire quegli alunni i cui genitori non lo avessero creduto opportuno.

Si potrà obbiettare che le Scuole comunali, ve-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —		— —	
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —		96 95	
Azioni Banca Veneta nominale	245 —		— —	
» di Credito Veneto nominale	248 —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —		— —	
Oblig. Prestito di Venezia a premi	25 75		26 —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500				
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 8[illegible]	25 87	25 93
Svizzera	4	103 55	103 7[illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1[2	— —	— —	— —
Bancon aust.		— —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 21

Rendita ital. cont.	96 77	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	96 85	Sovvenzioni	42 —
Azioni Meridion.	539 —	Società Veneta	37 —
Banca Generale	360 —	Obblig. Meridion.	303 75
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 10

Torino 21

Rendita contanti	96 87
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	542 —
Azioni ferrovie merid.	666 —
Credito mobiliare	533 —
Banca nazionale	1355 —
Banca di Torino	438
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 50
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 87 1/2
Banca generale	361 —
Credito mobiliare	532 —
Azioni S. Acqua Pia	1222 —
Azioni S. immobiliare	164 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	96 97 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	663 — —
Azioni Mobil.	533 — —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	96 97 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	533
Ferrovie meridionali	665 50
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	251 —
Società Veneta	38 —
Cambio vista sc. Francia	103 67
» sconto Londra	25 87
» Germania	128 10

Londra 19

Inglese	97 1/4
Italiano	93 1/4

Parigi Chiusura

	19	21
Rend. fr. 3 %	99 30	99 3[illegible]
Id. 3 % perp.	99 55	99 45
Id. 4 1[2 fine	105 [illegible]0	105 32
Id. Ital. 5 %	93 75	93 60
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 1/16	97 [illegible]
Obblig. Lomb.	323 —	324 —
Cambio Italia	3 1/16	3 3/16
Rend. turca	21 65	21 70
Banca Parigi	691 25	687 [illegible]
Tunis. nuove	490	488 —
Egiziano 6 %	496 25	495 93
Rendita ungh.	96 [illegible]	96 47
Rend. spag. est	63 31	63 [illegible]
Banca sc. Par.	190 —	191 25
Banca Ottom.	593 75	593 37
Cred. Fond	1100	1097 —
Az. Suez.	2628 —	2628 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	89 62	89 75
Ferr. mer.	641 25	641 25
Prest. russo	80 05	79 80
Id. portog.	24 3/4	24 3/4

Vienna 21

Rend. in carta	97 65
» argento	97 40
» oro	115 —
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	316 70
Londra	119 80
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	167 90
Cambio Vienna	169 10
Rendita Italiana	92 75

Londra

Consolidato	97 0
Lombarde	41 —
Italiano	92 —

Berlino 21

Mobiliare	167 75
Austriache	— —
Lombarde	44 —
Rendita italiana	92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,95 — pel 10 dicem. 84,09 — pel 10 marzo 84,95 — pel 10 maggio 85,45 — pel 10 [illegible] — pel futuro 80,78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,19 — pel 10 dicem. 80,26 — pel 10 marzo 81,57 — pel 10 maggio 81,96 — pel 10 [illegible] — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D 0,77 3/4, Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,90 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato stentato
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. fermo
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 19 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 17 35 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Venduti caffè Rio nella settimana sacchi —

Depositi nei porti degli Stati Uniti sacchi —

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre N. 270, contiene: Regio decreto che erige in corpo morale l'associazione fra gli utenti di [illegible] — Regio decreto che approva il [illegible] — Regi decreti coi quali [illegible] — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'opera pia [illegible].

Serie — Regi decreti coi quali le amministrazioni del legato Caducci di St'enta, dell'istituto elemosiniero di Trebaseleghe e del Monte di pietà [illegible] — Regi decreti [illegible] — Disposizioni fatte nel personale [illegible] — Promozioni [illegible].

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzi Paolo, stracci e carta Alessandria — Canuti Roberto, cappelli, Reggio Emilia — Cosentino Antonio, lampade, Napoli — Garnerio Carlo e figlio, costruzioni in ferro, Milano — Sertorelli Pio, [illegible], Cremona — [illegible] Maria, osteria, Milano — Ugletti G., osteria, Milano.

Stato Civile di Venezia

17 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: De Poli Pietro, facchino ferrovi[illegible] con Berti Giustina [illegible].

Celebrato a Chioggia il 12 novembre.

[illegible]

Celebrato a Mira nel 14 novembre.

[illegible]

Decessi: [illegible]

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	1,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,05 a.	M. Padova	8,02
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15
D. Torino (Parigi)	4,05 p.	A. Parigi (Torino)	[illegible]
M. Verona	6,05 p.	D. Torino Milano	6,15
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15
O. Bologna Firenze	4,15 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	2,25 p.	» Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	7,05 p.	A. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	[illegible]	O. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Udine	7,45 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	11,30 a.	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	D. Trieste Udine	7,55
O. Pontebba Udine	5,10 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	O. Udine	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	10,15 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2.44, 4.44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore [illegible], 12.36 ant. [illegible] pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2.30 pom. — Arrivo a Venezia 9.15 ant. 1.15, 4.15, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 ant. alle 5 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 5.15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

nendo pagate da tutta la cittadinanza, quindi da cattolici e da accattolici, non è giusto che venga impartito un insegnamento, del quale tutti non possono approfittare; ma questa è una ragione che non può reggere, imperocchè devesi tener presente alla maggioranza, la quale, ognun sa, è cattolica; e se detta ragione reggesse, non potrebbero alla medesima stregua esser ammesse infinite altre spese che per la loro indole non tornano di vantaggio a tutti indistintamente i singoli contribuenti.

E' giusto che codesti sedicenti apostoli d'ogni libertà, i quali per una maggioranza fittizia, ad arte creata, hanno potuto salire alle più alte cariche cittadine, è giusto, domandasi, che, dopo aver violentata la fede politica di Venezia, ne violentino anche quella religiosa, imponendo alla maggioranza *vera* le loro malsane idee?

Ma la questione è da considerarsi sotto un aspetto ben più largo che non sia quello sopra accennato.

E' ovvio rilevare di quale e quanto beneficio sia ognora stato il sentimento religioso pei popoli, attraverso tutte le epoche e in tutti i paesi, poichè la storia chiaramente lo dimostra; e chi attenta al medesimo compie opera malvagia.

Togliete al popolo (al povero specialmente, pel quale, voi, o liberali, vi mostrate tanto teneri) il sentimento religioso; toglietegli la fede in una migliore esistenza oltre tomba (fosse pure fede vana, locchè a niuno è dato scientemente dimostrare); toglietegli la credenza in un Ente soprannaturale e gli avrete tolto l'unico conforto che lo sorregge nelle traversie della vita; l'unica suprema speranza che lo anima a sopportare con rassegnazione la disparità sociale (disparità che, per quanto il progresso faccia, rimarrà sempre immensa); l'unico freno in fine all'abbandonarsi alle più sfrenate passioni.

Chi scrive non è un baciapile, e quanto deplora l'assenza d'ogni sentimento religioso, altrettanto stigmatizza la chiesa bottegaia; ma è perfettamente convinto esser indispensabile porre un argine all'ateismo invadente, e la stampa onesta dovrebbe occuparsene, dappoichè la questione religiosa, più che non lo si creda, si connette intimamente alla questione politico-sociale, che tanto oggidì dà a pensare.

Se codesta onerevole Redazione verrà accogliere questa mia nel suo accreditato ed imparziale giornale, farà opera patriottica.

UN ASSIDUO.

Il patriarca di Venezia — Il corrispondente da Roma del *Veneto* di Padova scrive:

« Ho avuto occasione di parlare con un alto prelato, il quale mi comunicò alcune notizie sulla nomina del patriarca di Venezia.

Prima di tutto è certo che in tutti i modi venne completamente abbandonata l'idea della nomina del padre Bonaventura Soldatich. Questo ve lo garantisco, perchè non c'è dubbio.

In quanto poi su chi cadrà la nomina è un quesito difficilissimo perchè si fanno molti nomi e molte sono le difficoltà. Adesso si parla però con una certa insistenza che venga nominato il vescovo di Mantova; in ogni modo nulla di positivo. Ho anche saputo che il padre Soldatich, nella sua illuminata modestia, si è mostrato nel periodo di tempo che fu quì molto dispiacente per tutte le notizie e informazioni inesatte stampate dai vari giornali intorno a lui.

Queste le notizie che ci manda il nostro corrispondente, e ne riconosciamo la loro grande importanza nei riguardi di una questione che da circa un anno si dibatte e di cui ancora non si è trovata una soluzione. »

A proposito del *Tedeum*, celebrato l'altro giorno a San Marco, ci si prega avvertire che sedeva all'organo il maestro Andrea Gerardi, e non, come fu scritto, il maestro cav. Nicolò Coccon, il quale, invece, dirigeva l'orchestra.

Nella relazione ieri pubblicata sulle premiazioni avvenute al Marco Foscarini venne ommesso di citare la signorina Pirzio-Biroli Gemma quale unica premiata della classe 5ª del R. Ginnasio Marco Polo.

Serata di beneficenza — Il Club filodrammatico veneziano coll'intervento del Circolo mandolinistico, diretto dal maestro Antonio Giannì, gentilmente diede mercoledì sera, 16 corr., una serata a beneficio dei danneggiati dal disastro di Polesella.

Lo spettacolo non poteva riuscire più attraente, tanto per la fine esecuzione del dramma *La morte civile*, interpretato da buoni dilettanti, come per i vari pezzi eseguiti con somma maestria dai distinti mandolinisti. A dare maggiore attraenza allo spettacolo, il sig. Testidello, distinto tenore, cantò la romanza *Il libro santo*, del maestro Pinzutti.

La sala era zeppa di un pubblico scelto che applaudì continuamente lo spettacolo; e la carità arrivò per le offerte spontanee alla bella cifra di lire 131, dalle quali, levate L. 20:35 di spese, si ebbe un ricavato netto di L. 110:65.

Va lode per le spontanee offerte di splendidi regali per la lotteria fatte dai signori Ghirlanda, Gaidano e Zavagno, come pure al parrucchiere sig. Gaj per il gratuito servizio di scena.

Il Comitato di soccorso per i danneggiati di Polesella ci prega di ringraziare tutti quelli che presero parte alla serata.

I ladri scoperti? — La sera dell'11 corr., come narrammo, ladri ignoti, mediante scalata, penetrarono nella camera a pian terreno dell'affittaletti Cecilia Rossetti, abitante in Calle della Pietà, camera che prospetta il rivo di S. Francesco della Vigna.

Là giunti rubarono una scatola, che stava nel cassetto del *comò*, aperto, contenente tre anelli d'oro, una croce di diamanti pure in oro e circa 15 lire in denaro,

Un danno complessivo di L. 70 circa.

La Questura avrebbe assodato che i ladri, i quali stavano sopra un sandolo, erano sotto la direzione di un vecchio, ex sorvegliato speciale.

Il vecchio, sempre secondo le indagini della questura, suonò il campanello della Rossetti, per vedere se in casa c'era qualcuno e, non avendo avuta risposta, avrebbe fatto segno ai ragazzi di entrare per la finestra.

Il vecchio sarebbe stato visto da alcuni vicini di casa della Rossetti ed arrestato, sarebbe stato riconosciuto.

L'autorità è pure sulle traccie dei ladri.

Furto di bottiglie. — Ci si informa che l'altra notte, ladri ignoti, penetrati in una cantina, rubarono circa settanta bottiglie di vino. Ci mancano particolari.

Dalla mostra! — Luigi Pasinetti, esercente la trattoria *Salva* nel Sottoportico dei Preti, all'Ascensione, vide l'altra notte due individui che passeggiavano su e giù la Calle soffermandosi davanti la mostra delle cibarie; sospettò trattarsi di due ladri e li tenne d'occhio. Ma dovette, per pochi minuti, recarsi nella cantina.

Ritornato, non vide più la restelliera di ferro che riparava esternamente la mostra e constatò la mancanza di un tacchino e di un pollo arrosto. Uscì dall'esercizio, e, visti i due fuggire verso la Frezzeria, li rincorse gridando: *Ai ladri, ai ladri!*

Due agenti della squadra mobile afferrarono uno dei fuggitivi; l'altro riuscì a svignarsela.

L'arrestato è un pregiudicatissimo, certo Luigi Savi, di 27 anni abitante in Calle Salomon a S. Anna, N. 292. Fu perquisito e trovato in possesso di otto lire; ma del pollo e del tacchino nessuna traccia. Confessò di avere rubato il tacchino solo e di averlo gettato via durante la corsa.

E' invece probabile che il compagno abbia portato seco i due bipedi e se li sia mangiati.

Il Savi pagherà lo scotto; però la questura cerca di agguantare anche il socio.

In pericolo — L'altra sera alle otto la signora Pia Pusatto, abitante in Fondamenta della Misericordia N. 2625, si coricava coi due suoi bambini — e prima, per riscaldare la camera, vi aveva fatto collocare un braciere di terra cotta, contenente della legna ardente. Ben presto il fumo invase la camera da letto e la signora, spaventata, diede l'allarme.

Accorsero prontamente dal vicino distaccamento dei pompieri, il sergente Montesco ed il sottocapo delle G. M. del Sestiere con una pompa. Ma non si trattava che di un falso allarme.

Il braciere fu portato fuori della camera e, aperte le finestre, il fumo si diradò, senza lasciare alcuna conseguenza.

All'ospedale — L'altra notte alle due, proveniente da Murano, veniva ricoverato all'ospedale, certo Massimiliano Tagliapietra, pescatore, abitante nell'isola in fondamenta S. Matteo.

Il Tagliapietra aveva una ferita al polso destro, guaribile in dieci giorni.

Pare l'abbia riportata in rissa.

Piccoli incendi. — Iersera due piccoli incendi.

Il primo a S. Cassiano, fondamenta dell'Agnello, in una lavanderia. Il fuoco si appiccò alla travatura — e andò bruciata della biancheria. La causa fu accidentale. Accorsero a spegnere il fuoco i pompieri del distaccamento n. 5. Danno 200 l.

— Il secondo in calle Boldù a SS. Apostoli. Il fuoco si appiccò, causa agglomerazione di fuliggine, al camino della casa al n. 4282 abitata da Angelo Castagna. L'incendio fu spento dai pompieri del distaccamento n. 4. Danno 10 lire, assicurato presso la Compagnia Reale di Torino.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

PARIGI FINE DI SECOLO

commedia in 5 atti di Blum e Tochè

stasera al « Goldoni »

Fu rappresentata a Parigi nel 1890 al *Gymnase* ed ebbe un grande successo.

I critici parigini la giudicarono una colossale parodia che non risparmia nessuno: uomini politici, giuocatori, giovani del bel mondo, dame galanti, madri per ridere, educande precoci, sfilano sulla scena come nelle pagine di un giornale di caricature e scambiano frizzi che sembrano presi a manate, con mano sapiente però, tra i motti per ridere più fortunati di questa nostra fine di secolo.

A Milano il successo fu pure pieno ed incontrastato, tutta la stampa ne disse bene, ed encomiò senza riserve l'esecuzione e la messa in scena della Compagnia Paladini Talli.

Questa sera è il pubblico nostro che è chiamato a giudicare, e noi ricordando i precedenti e giustificati successi degli autori del *Catenaccio* e del *Profumo* possiamo facilmente presagire che il giudizio sarà quale fu a Parigi ed a Milano.

Stasera dunque tutti al *Goldoni*.

Rossini — Anche iersera, alla terza rappresentazione, i soliti applausi frequentamente insistenti, i soliti *bis* richiesti con battimani fragorosi.

L'opera di P. A. Tirindelli si ripresenterà ancora sabato e domenica sera, e mercoledì e giovedì si darà il *Mefistofele*.

Malibran — Iersera gran folla alla *Maria Antonietta*. La signora Diligenti seppe tenersi all'altezza della sua fama. Assai bene pure il cav. Dominici nella parte di *Luigi XIV*. Fu un ottimo successo per la compagnia; tantochè domani *Maria Antonietta* verrà replicata.

Questa sera il *Conte di Monte Cristo*, di Dumas.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 21 corr.:

(*P. e.*) Iersera al teatro *Minerva*, illuminato splendidamente a cura del Municipio, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Favorita*.

Un pubblico elettissimo e numerosissimo vi assistè e rimase assai soddisfatto dell'esito dello spettacolo, che, a dir vero, senza dote e con piccola porta, non si poteva pretendere superiore. Complessivamente tutti gli artisti furono festeggiati, in modo speciale però l'avvenente soprano signora Cecilia Boasso, artista elegante e fine che accoppia distinta arte drammatica a mezzi vocali ottimi ed il tenore sig. Audino Alessandro dotato di bella voce che emette con grazia e facilità. Discretamente gli altri sig.ri Sartori e sig. Gagliardi e Negrini. — La piccola orchestra fece del suo meglio sotto la direzione del bravo maestro Escher.

Domani, martedì, seconda rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *Parigi fine di secolo* — Ore 8 1/2.
MALIBRAN — *Il conte di Montecristo* — Ore 8
CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 8 alle 11 pom.

CRONACA VENETA

Vertenza Rossati-Pregnolato

Una lettera di Carlo Nasi

L'amico Carlo Nasi scrive questa lettera sulla vertenza e transazione Rossati-Pregnolato, di cui la *Gazzetta* ha parlato a suo tempo:

Rovigo, novembre 1892

Domando alla sua nota cortesia ospitalità per alcune brevi dichiarazioni.

Ho letto in un giornale che si intitola *La Concordia* ed a proposito del noto processo di Loreo un articoletto cui voglio e debbo rispondere anch'io, poichè anch'io ebbi, con altri distintissimi colleghi l'alto onore di rappresentare in giudizio i fratelli Anacleto e Tito Rossati.

Sarò molto schietto e laconico; proponendomi di non ritornare sui fatti della causa, poichè il discuterne nuovamente, dopo una onorevole transazione, e sopratutto il malignarvi sopra o direttamente o indirettamente, è la più bassa delle slealtà.

L'idea di una pacifica transazione nacque spontanea in noi difensori, memori che uno dei doveri più sacri della toga, in queste cause sopratutto, è quello di non invelenire e perpetuare i dissidi. E gli ottimi avvocati avversarii furono con noi solidali.

Fissi in questo proposito, *tutti*, abbiamo esaminata *obbiettivamente* la causa, e, come dice il verbale, indipendente da qualsiasi ricerca di *responsabilità personali*.

Poichè una ingiuria era stata fatta a cittadini, e questi avevano ricorso al Tribunale, era doveroso cancellarla. E fu cancellata.

Poichè spese erano state sostenute, queste furono rimborsate senza discuterne la cifra.

I signori Rossati che si erano sempre dichiarati estranei al fatto querelato ma che non potevano ignorare che il fatto stesso poteva essere opera imprudente di qualche troppo zelante amico, con un atto di rara generosissima abnegazione che altamente li onora, accettarono, senza esitazione, il nostro verdetto.

Fu loro supremo intento ricondurre nel loro amato paese quella calma che era stata momentaneamente turbata, e che era minacciata da un processo gravido di attriti che avrebbe durato più settimane.

Ed è questa abnegazione che la *Concordia* osa rimproverare loro?

Il *conveniunt nomina* dei latini, come spesso diventa crudele ironia!!

L'operato dei Rossati fu degno del loro cuore nobilissimo; è nuovo titolo d'onore per ogni anima onesta e gentile.

Compiango chi, acciecato da rabbiosi livori di parte, non ha saputo o voluto comprenderlo.

E poichè ho la parola, permettete che io scriva una sincera mia impressione.

Passai qualche ora a Bottrighe. E non la dimenticherò facilmente.

Ammirai colà di quanto riconoscente affetto sia universalmente e degnamente circondato il cav. Anacleto Rossati, più che sindaco, padre di quella buona popolazione.

Ho constatato là, che cosa sia quella santa solidarietà del cuore e dell'intelletto fra amministratori e amministrati, che è la vera e sana democrazia, che è l'ideale di un reggimento veramente civile.

Spettacolo confortante in mezzo a tanti tristi esempi della nostra vita pubblica! Onde io auguro a tutti i Comuni della mia patria uomini come quelli che da oggi ho imparato a conoscere ed amare.

Grazie di sua ospitalità, ecc.

Dev. AVV. CARLO NASI.

Una seduta tempestosa al Consiglio comunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 21:

(C. L.) La seduta odierna del Consiglio comunale resterà memorabile per quanti vi assistettero.

E' d'uopo però che proceda con ordine.

Aperta la seduta si passa alla nomina di uno dei tre revisori dei conti per l'anno 1892.

Con 19 voti viene eletto il consigliere Cibele.

In seconda lettura approvasi la deliberazione 27 settembre 1892 che accorda un sussidio di L. 500 alla Società d'incoraggiamento alle arti ed industrie.

La proposta di esperire due pozzi Northon in due località del territorio suburbano, a S. Agostino, che mancano di acqua potabile, dà argomento al consigliere Sinigaglia di raccomandare alla Giunta di estendere l'esperimento in altri punti dell'interno della città. L'assessore Gasparella risponde che molti pozzi furono praticati tanto dal Municipio, come dai privati, ma diedero risultati assai meschini circa la bontà dell'acqua; terrà nondimeno a cuore le raccomandazioni per tentare una maggior profondità del suolo adottando pozzi artesiani.

Messo ai voti l'oggetto in parola, viene approvato.

* *

E qui arriviamo all'argomento che fu causa di una scena da non potersi descrivere.

Il ff. di sindaco Lugo legge il quarto oggetto cioè: *Mozione del consigliere Lioy perchè sia posta nelle case ove nel* 1848 *abitarono Massimo d'Azeglio ed Enrico Cialdini una lapide commemorativa.*

Il consigliere Lioy, fra la vivissima attenzione dei consiglieri e dell'immenso pubblico stipato nella sala, svolge la sua mozione, proponendo che la lapide ricordi che i due uomini illustri combatterono sullo storico colle per la patria.

Al consigliere Cavalli va poco a versi questa dicitura e crede ravvisare una discordanza dalle parole dette dall'on. Lioy nella precedente seduta, parole altamente patriottiche e che provocarono le ire furibonde di tre clericali arrabbiati e una imponente dimostrazione da parte del pubblico.

L'on. Lioy spiega meglio le sue idee con un discorso degno di lui; punge con uno spirito argutissimo l'intrasigenza dei clericali e finisce proponendo al Consiglio che sia aggiunto alla parola *patria* quella di *una*.

Per questa parola succede un baccano indiavolato e non si può più tener dietro alla discussione.

I clericali Rumor, Bottazzi e Sinigaglia protestano dichiarando le loro opinioni sanfediste che fanno scoppiare dalle risa il pubblico. Nel pubblico stesso v'è qualche battibecco con alcuni del loro partito.

Parlano Lampertico, Cavalli, Lioy, Bottazzi, Rumor, quest'ultimo con una invocazione teatrale e solenne che aumenta l'ilarità del pubblico.

Cavalli dà sfogo ai suoi sentimenti garibaldini e con frasi roventi stigmatizza l'intransigenza clericale a danno della maggioranza dei cittadini.

Il pubblico già in fermento scoppia in applausi alle sue parole e risponde con mormorii alle frasi dei clericali.

Il presidente raccomanda invano più volte la calma minacciando lo sgombero della sala.

Intanto il baccano cresce fra i consiglieri, mentre una voce partita dal pubblico grida: *Abbasso i soldati del Papa*; ne succede un tafferuglio da non dirsi.

Il direttore del giornale *Visentin* apostrofa un clericale a lui vicino, quindi si mette a gridare come un dannato contro i clericali; i consiglieri si confondono discutendo vivamente, il presidente ordina lo sgombro della sala che viene effettuato dalle guardie, ma solo per metà, perchè finalmente ristabilitasi un po' di calma, si potè dopo dieci minuti continuare la seduta.

* *

L'on. Lioy chiesta la parola deplora la scena avvenuta e dichiara di mantenere ferma la sua ultima proposta riguardo alle parole da incidersi sulla lapide.

La proposta messa ai voti è approvata a grande maggioranza.

La respinsero: *Rumor, Bottazzi, Sinigaglia e Bianchini.* Noto che quest'ultimo aveva votato favorevolmente in prima lettura.

Si prosegue quindi la discussione degli altri oggetti che vengono approvati senza discussione ad eccezione di quello sul Tiro a segno; — venne deliberata la sospensiva.

Dietro proposta del cons. Lampertico appoggiata da Lioy, vien deciso di portare ad altra adunanza la elezione del sindaco e Assessori.

Il Consiglio si raduna poscia in seduta privata.

Grandi commenti nel pubblico per questa clamorosa seduta.

Una lettera di Alberto Cavalletto

L'illustre patriota, in una lettera scritta a una egregia persona di Udine, che togliamo dal *Giornale* di quella città, dice:

« I giornali parlano della mia nomina a senatore come di un fatto compiuto, del quale io però non ho alcuna notizia diretta. Se avverrà, io ne sarò riconoscente alla bontà di S. M. il nostro Re e alla benevolenza del Governo. Però la mia età grave, probabilmente darà noia agli onorandissimi miei colleghi per le non lontane mie funebri onoranze.

Non mi lagno degli elettori di S. Vito al Tagliamento che in grande numero mi si mantennero favorevoli e fedeli; la maggioranza si pronunciò in favore del mio avversario, così detto politico, per le mene insidiose della Curia vescovile di Portogruaro, che in me pretese combattere la frammassoneria. Ignoro chi mi abbia additato per frammassone, dalla quale setta, come da qualunque partigianeria settaria, io fui costantemente alieno ».

Alberto Cavalletto fu nominato ieri senatore — e gli auguriamo ancora lunghi e prosperosi anni di vita, perchè possa nell'alto consesso far udire ancora la sua voce di caldo, fervente patriota.

Cronachetta udinese

Udine 21 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Pel genetliaco della Regina* — Ieri gli edifizi pubblici erano imbandierati. Iersera illuminazione delle caserme e spettacolo di gala al teatro Minerva, dove, quando comparvero il prefetto e le altre autorità fu suonata la marcia reale fra gli applausi di un pubblico eletto e numerosissimo. (*V. cronaca d'arte per l'esecuzione dell'opera*).

— *Ricovero militare Regina Margherita* — Ieri con un tempo addirittura infernale, vento e neve in abbondanza, intervenuti il generale degli alpini comm. Fonio, il colonnello Fanucchi, il tenente colonnello Cerri, il maggiore Folco e molti ufficiali e nove soci della Società alpina friulana, venne solennemente inaugurato il ricovero alpino *Regina Margherita* fra le valli di Raccolava e di Resia.

Gli ufficiali offersero nel nuovo ricovero uno splendido pranzo. Molti brindisi e grandi evviva a S. M. la Regina e cordialità massima.

— *Il palazzo delle scimmie* in piazza del Giardino fa affaroni.

Il pubblico accorre numerosissimo a vedere quei buffi esercizi eseguiti da un esercito di quadrumani e quadrupedi.

Il Vescovo di Vicenza

Scrive la *Provincia di Vicenza*:

E' ufficiale la nomina di mons. Antonio dott. Ferruglio, canonico del Duomo di Udine, a vescovo di Vicenza.

Mons. Ferruglio nacque nel 1841. Fu professore nel Seminario di Udine, e vicario generale dell'attuale arcivescovo, carica cui rinunciò per dedicarsi alla direzione dell'Istituto delle poverelle, nel quale sono raccolte e istruite alcune centinaia di fanciulle.

Mons. Ferruglio è il secondo vescovo friulano che, nel nostro secolo, regge la diocesi di Vicenza, perchè mons. Cappellari di illustre memoria, era nativo di Rigolato.

Conegliano 21 *novembre* — *Teatri* — Ci scrivono:

Le rappresentazioni del *Fra Diavolo* avranno luogo nella corrente settimana, le sere: martedì, giovedì, sabato e domenica, 22, 26 e 27 corr.

Nella prossima settimana si porrà in scena la *Favorita*.

Mestre, 20 *novembre* — *Natalizio della Regina — Premi tiro a segno — Banchetti — Arresto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. la nostra Regina, nell'antenna di questa piazza fu issata la bandiera nazionale, la quale pure sventolava su alcuni balconi di case. Del resto, nessuna solennità nè civile, nè religiosa. E' davvero pochino.

— Alle 11 circa nella sala municipale ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di tiro a segno dell'anno in corso. Ammirevole il dono del presidente della Società, cav. Ticozzi dott. Napoleone. Un servizio di thè di metallo bianco cesellato, il quale fu vinto dal sig. Carlo Battisti di Venezia. Il conte Pietro Bianchini, membro della presidenza, regalò uno stupendo wetterly, ultimo modello, che fu vinto dal tiratore *scelto* di qui Eufrate Alessandro. S'ebbe pure il distintivo di *scelto* il tiratore Momi Giuseppe, pure di Mestre, e l'egregio nostro medico-chirurgo dott. Ruggero Castellani si portò a casa la bellezza di sette medaglie, la maggior parte d'oro.

— Per il proprietario dell'Albergo *Al Vapore*, sig. Luigi Zennaro, fu oggi giornata veramente campale. Tre banchetti. Uno di cinquanta coperti dei soci della Società di tiro a segno; altro di 40 operai alle dipendenze dell'imprenditore Antonio Toniola, per solennizzare il compimento del restauro della casa del signor Gio. Batt. Stella di Venezia, il quale volle pure raccogliere ad un terzo banchetto una ventina di suoi amici di qui e di Venezia. Tutti e tre furono serviti in modo veramente inappuntabile dal bravo *Gigio*, proprietario dell'Albergo. In tutti e tre regnò la più schietta e cordiale armonia, rallegrati da brindisi di ogni fatta letti ed improvvisati. Fra tanti poeti d'occasione primeggiò e si distinse per scelta di concetti, il brillantissimo ingegnere Masier di Venezia, il quale fu anche rimeritato di plauso per avere sì egregiamente corrisposto di desideri del sig. Stella, proprietario nella riedificazione di quel fabbricato già rovinoso e che ora fa bella mostra, in specialità per la bellissima e modesta decorazione della facciata, eseguita da un decoratore di Venezia, del quale mi spiace ignorare il nome. Il terzo banchetto, cioè quello degli amici invitati dallo Stella, avrà un'appendice venerdì prossimo, e che appendice!

— Questa mattina dai Reali carabinieri fu arrestato un individuo di qui, facchino allo scarico dei carboni alla Marittima di Venezia, presunto autore di un attentato furto di caffè perpetrato l'altra notte nella stazione di Mestre. Vari indizi stanno a suo carico.

Noventa di Piave 21 *novembre* — Ci scrive il nostro corrispondente:

Colla corrispondenza apparsa nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 19 corr. che risponde all'anteriore inserita nella stessa *Gazzetta* col giorno 14, il segretario di Grisolera vuol dimostrare di non aver concorso al posto vacante di segretario in questo comune, ma io posso soggiungere che la cosa correva, ed anche con qualche aggiunta, di bocca in bocca, ed il corrispondente ha raccolto la voce, e la preoccupazione del pubblico; ma se il fatto non esiste, tanto meglio per noi, e meglio ancora se quella corrispondenza lo ha dissuaso dal concorrere in seguito, e lo ha convinto che incauto sarebbe stato a spiegare le vele della sua modesta navicella, per far rotta nel pelago di questo comune.

Posso avere tutta la stima di questo segretario, purchè i suoi talenti, e l'opera sua, si esplichino a cinque chilometri di distanza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Mercordì 23 novembre N. 325

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Oggi a Montecitorio

Per la seduta inaugurale

della XVIII legislatura

I deputati giunti a Roma — Alla Camera — La animazione a Roma — Le disposizioni per la seduta d'oggi — Zanardelli — Le commissioni per ricevere i Reali.

Roma 22, ore 8.20 p.

I deputati, che fino a ieri sera erano pochi, sono giunti stamane numerosissimi. Col treno arrivato stamane sono giunti molti dei veneti, dei lombardi e dei meridionali.

I corridoi oggi sono affollatissimi.

Anche alcuni membri del Governo erano oggi alla Camera. Oggi, per esempio, in un corridoio fu visto il guardasigilli Bonacci conversare con Rudinì e Luzzatti. In un altro punto vedevasi l'onor. Di Sangiuliano con un gruppo di deputati siciliani.

Molti nuovi deputati sono venuti coi loro elettori e clienti.

Roma è animatissima.

Agli uffici di questura della Camera si tenne l'ultima riunione, a cui parteciparono anche il comandante delle truppe e il rappresentante della Casa Reale per le ultime disposizioni per la seduta di domani.

I biglietti per la seduta sono esauriti, quantunque ne siano stati stampati seimila.

Vari giornalisti ne sono rimasti privi.

Zanardelli è arrivato oggi, e si è recato stasera a conferire con Giolitti.

Oggi nella Sala Rossa furono sorteggiate le Commissioni per ricevere i Reali.

Riuscirono per ricevere il Re: Casana, Cianciolo, Canzi, Visocchi, Fede, Simonetti, Cambiasi, Baccelli, Petronio, Afan de Rivera, Miceli e Ravà. Per ricevere la Regina: — Spirito, Tozzi, Faita, Costantini, Rossi, Perrone, Giovagnoli, Ercole, Roncalli, Vizioli, Digny, Borruso.

Eccovi poi quali saranno le Commissioni senatoriali. Per il Re: Balserna, Geymet, Monteverde, De Maria, Cremona, Roissard, Pascale, Finale, Brioschi, Pasella e Pasolini. — Per la Regina: Gigliucci, Baccelli, Cosenz, Cencelli, Allievi, Gravina, Mezzacapo, Maiorana, Spalletti, Ghiglieri, Inghilleri.

Una lettera del deputato Del Vecchio

Il deputato Del Vecchio scrive al *Diritto* una lettera in cui dice che appoggerà il ministero se si attiene al suo programma, mentre votò contro a Crispi che lo violò. Dice che il programma di Crispi era troppo vasto non per una, ma per più questioni e che era impossibile attuarlo adesso. Risponde a Csispi intorno alle differenze fra la monarchia e la repubblica.

Due decreti

Le pensioni a carico del bilancio 1892-93

La vendita del tabacco all'ingrosso

Roma 22, ore 9.10 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto datato dal 13 novembre, autorizzante la cassa di depositi a fornire al Tesoro i fondi necessari al pagamento delle pensioni a carico del bilancio 1892-93. Il decreto auturizza la cassa ad assumere il servizio delle pensioni vigenti dal primo luglio 1893, nonchè quello delle pensioni derivanti dall'abolita cassa militare nel bilancio del tesoro che siinscriveranno per 30 esercizi consuntivi cominciando dal 1892-93 trent'otto milioni e 183,000 lire per annualità a favore della cassa di depositi e per ammortamento di anticipazioni fatte al Tesoro per il servizio delle pensioni. Il decreto annunzia che il ministero presenterà il presente progetto per convertirlo in legge. Questo decreto è l'esplicazione di tutto il piano finanziario del ministro Giolitti. Invece di farlo per legge, il ministero lo ha fatto per decreto salvo a farne la conversione in legge.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Giolitti ha mandato stamane il decreto alla Corte dei conti accompagnandolo con ona lettera dicendo che se la Corte dei conti voleva registrare il decreto facesse la registrazione con riserva essendo intervenuta l'approvazione del consiglio dei ministri per la registrazione con riserva.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un decreto in data 8 novembre sopprimente il limite nei prezzi di vendita all'ingrosso di diverse specie di tabacchi lavorati e greggi, lasciando però immutate le condizioni della vendita al minuto.

Il decreto si convertirà in legge ed avrà effetto dal primo dicembre p. v.

Economie nel bilancio della guerra

Roma 22, ore 10.45 p.

La *Corrispondenza verde* dice che l'on. Pelloux ministro della guerra spera di ricavare 4 milioni di economie nel seguente modo: due milioni sulle riforme proposte nelle circoscrizioni dei distretti, risparmiandosi gran numero di ufficiali e 900 sottufficiali; un milione nella riforma del commissariato degli ufficiali contabili; un milione riformando l'ordinamento dell'artiglieria, del genio e della cavalleria.

Un opuscolo Di Bonghi

Annunciasi che l'on. Bonghi intende di scrivere un opuscolo sulla presente situazione politica in Italia e specialmente sull'ingerenza governativa.

Il catenaccio sugli zuccheri

L'aumento del dazio d'entrata della di fabbricazione

Tutti i giornali pubblicano il decreto in data 21 novembre per il catenaccio sugli zuccheri, comparso iersera sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il dazio di entrata per gli zuccheri della seconda classe si aumenta di 2 lire rispetto al catenaccio del 1891. La tassa di fabbricazione aumenta di 2 lire per gli zuccheri di prima classe, di 4 lire per gli zuccheri di seconda classe.

Il decreto entra in vigore oggi.

Il progetto di legge si presenterà subito alla Camera e si discuterà presto. La relazione spiegherà che il catenaccio fu imposto all'unico scopo di ovviare agli inconvenienti che non si sono potuti rimediare col catenaccio del 1891.

Il ministro e il sottosegretario per la marina

Roma 23, ore 11.55 p.

Il Re ha mandato a chiedere notizie di Saint-Bon, che migliora.

L'*Agenzia Libera* raccoglie nuovamente la voce del ritiro del contrammiraglio Corsi sul sottosegretariato di Stato per la marina.

Notizie varie

Il Principe di Napoli stamane ha visitato Pelloux e Cosenz.

— È giunto l'on. Farini presidente del Senato.

— Giolitti inviò un telegramma personale a Cavalletto annunziandogli la sua nomina a senatore.

— Il macchinista di prima classe Greco è nominato sottocapo macchinista a Venezia.

Per gli uffici della Camera

Vi confermo le liste ministeriali mandatevi ieri per vari uffici della Camera.

Solo è probabile che per la vicepresidenza al posto di Fortis, si metterà Mussi: allora Fortis avrà la presidenza della Giunta per le elezioni.

CRONACA ESTERA

Diplomazia tedesca

Per desiderio personale dello Czar l'ex addetto militare all'ambasciata tedesca di Pietroburgo generale Werder fu nominato a succedere a Schweinitz come ambasciatore a Pietroburgo.

Sempre l'affare Panama

Ciò che dicono i giornali francesi

I dispacci da Parigi ci informarono già come la Camera francese abbia dopo una seduta tumultuosissima, nella quale furono scambiati accuse, minaccie e padrini — votato, annuente il governo, all'unanimità di nominare una commissione d'inchiesta sull'affare di Panama.

Ora abbiamo ancora da Parigi che dopo la seduta, diversi gruppi parlamentari si riunirono per intendersi sulla nomina della commissione d'inchiesta. Si nominarono dei deputati, incaricati di compilare una lista unica, che si propose nella riunione plenaria delle sinistre. La destra sarà pure rapprerentata nella commissione d'inchiesta. I socialisti domanderanno che le sedute della commissione siano pubbliche.

***

I giornali di ieri sono unanimi nel dichiarare che dopo le accuse di Dalahaye l'inchiesta per l'affare della compagnia di Panama si imponeva. Bisogna fare — dicono — ora rapidamente, luce completa.

***

In proposito iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 22, ore 8.30 pom.

Nella riunione plenaria dei deputati repubblicani, effettuatasi stamane, si deliberò sulla lista dei candidati alla commissione per l'inchiesta sull'affare Panama.

La lista comprende 23 repubblicani, un boulangista e nove conservatori.

Oggi la Camera procedette all'elezione dei trentatre membri della commissione.

Alla fine della seduta Floquet proclama i risultati dell'elezione della Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama.

I ventitrè deputati repubblicani designati stamane nella riunione plenaria della Sinistra furono eletti a primo scrutinio insieme a soli tre membri di Destra; questi di fronte a tale risultato dichiarano che si dimettono. Uno di essi sale alla tribuna; dicesi autorizzato a dichiarare che le Destre si disinteressano assolutamente alla Commissione d'inchiesta. Sei fra i membri eletti della Sinistra dichiarano anche essi di dimettersi.

Il secondo scrutinio è rinviato a domani.

Notizie dal Dahomey

Notizie da Portonovo recano che i francesi sono entrati nel Dahomey senza trovare resistenza. Re Behanzin sarebbe ferito.

Ignorasi se i sudditi lo abbiano seguito o si sottomettano ai francesi. Il trono d'oro di Behanzin si trasporterà a Portonovo.

IL GABINETTO UNGHERESE

Ci telegrafano da Budaspest che l'altra sera si tenne una riunione del partito liberale. Wekerle disse che il Governo può appoggiarsi soltanto sul partito liberale che gli rende possibile un'azione pienamente costituzionale. Pregò portanto il partito di dargli la fiducia e il concorso. *(Vivi applausi)*

Il presidente Podmaniezky e tutti gli oratori, fra cui Coloman-Tisza, espressero a Wekerle e a tutto il Gabinetto assoluta fiducia.

Inghilterra e Uganda

Lo *Standard* assicura che il Governc decise ieri di conservare Uganda.

Il *Daily News* smentisce che trattisi dell'annessione di Uganda.

Dispacci della « Gazzetta »

La riapertura del Reichstag

Il discorso del trono

Rinasciano nuove imposte

Berlino 22, ore 7 pom.

Oggi colla consueta solennità fu aperta la sessione del *Reichstag*.

L'Imperatore lesse il discorso del trono rilevante le buone relazioni esistenti con tutte le Potenze.

Disse che continua il concorso degli alleati nello scopo comune della pace. Soggiunse che lo sviluppo delle forze militari degli altri Stati fa dovere anche alla Germania di sviluppare i mezzi di difesa dell'Impero e di applicare il principio ben provato del servizio personale universale. I governi confederati propongono un progetto che renderà possibile di profittare completamente della forza armata. Per rendere più facile il sopportare nuovi pesi, circa la durata del servizio militare si restringerà entro i limiti della forza. Le forze più giovani si impiegheranno in misura più estesa di ora.

Per provvedere ai mezzi necessari per compiere la riforma, creeransi nell'Impero nuove risorse mercè l'applicazione di progetti di imposta sulla bisca, sulle acquavite e su certi affari di borsa.

Il discorso conclude esprimendo la speranza che le deliberazioni del *Reichstag* saranno tali da assicurare queste riforme.

Alla lettura del discorso del trono al Reichstag, erano presenti i dignitari di Corte e i membri del Consiglio federale preceduto da Caprivi. All'arrivo e alla partenza l'imperatore fu vivamente acclamato.

Il ministero presenta vari progetti, fra cui uno sul bilancio dell'esercizio 1893-94, un progetto sull'emissione del prestito, uno sul bilancio dei territori protetti, uno sulla riforma del codice penale, un progetto unificante l'ora dell'impero.

L'elezione della presidenza avrà luogo domani.

L'inaugurazione della Conferenza monetaria di Bruxelles

Bruxelles 22, ore 7.40 p.

Oggi alle 2 pom. fu inaugurata la Conferenza internazionale monetaria.

Bernaert pronunziò il discorso inaugurale: disse che è buon sintomo che la Conferenza si tenga in un paese partecipante all'unione latina. Questa costituisce l'accordo internazionale che tratterebbesi di generalizzare secondo le aspirazioni dei suoi autori. In seguito all'adozione del tipo aureo da parte della Germania fu necessario sospendere la coniazione dell'argento, e realmente viviamo sotto un regime monometallico. Malgrado il deprezzamento dell'argento, gli scudi serbano pieno valore liberatorio, perchè sono semplici gettari scambiabili in oro. Nonostante le condizioni fattele, la lega latina rende incalcolabili servigi che si estendono al di là dei suoi limiti tantochè non sparirebbe senza grave danno generale. Augurasi che la lega latina serva di punto di partenza per più vasti accordi. Coloro che trovassero così un rimedio alle difficoltà e ai pericoli dell'attuale situazione monetaria, sarebbero benemeriti all'unanimità.

— Giovedì il ministro italiano De Renzis offrirà una colazione ai delegati italiani per la conferenza monetaria.

Il marchese Spinola

Lisbuna 22, ore 8.15 p.

È ufficialmente annunciata la nomina del marchese Spinola, ora ministro all'Aja, a ministro d'Italia in Portogallo.

La leva militare austro-ungarica dell'anno venturo

Vienna 22, ore 8.15 p.

Alla Camera dei deputati il governo paesentò il progetto sulla leva pel 1893, fissando il contingente dell'esercito e della marina a 59.211 uomini, quello per la *landwehr* a 10,000 uomini. Per l'Austria il contingente è diminuito di 1178 uomini.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'esposizione italo-americana

Genova 22, ore 8.15 p.

Contrariamente alle voci corse l'esposizione italo-americana è tuttora aperta. Si chiuderà soltanto alla fine del corrente mese colla solenne distribuzione dei premi agli espositori, alla quale interverrà il ministro Lacava.

Avranno pure luogo altri festeggiamenti.

Crispi a Palermo — Ringraziamenti reali

Palermo 22, ore 7,40 pom.

L'on. Crispi oggi alle 2 pom. si recò al Municipio ricevuto dal sindaco, dalla Giunta, e dai consiglieri comunali sullo scalone.

Crispi ringraziò delle festose accoglienze fattegli dalla cittadinanza. Nell'andata e nel ritorno fu calorosamente applaudito.

Il sindaco e la Giunta in carrozze di gala, e le Società operaie con bandiere accompagnarono Crispi al Molo. La popolazione lo acclamò vivamente.

Crispi salì a bordo del *Malta* accompagnato dal prefetto e da tutte le autorità e partì circa alle sei p.

— In risposta al telegramma inviato ier l'altro ai Sovrani, il ministro Ratazzi indirizzò al sindaco di Palermo il seguente telegramma:

« Le prove d'affetto e di devozione che vengono in ogni circostanza alla Reale famiglia dalla cittadinanza di Palermo riescono sempre gradite al cuore degli augusti Sovrani. L'espressione di tali sentimenti giunse ora tanto più cara alle Loro Maestà per l'iniziativa che ne prese un illustre patriota e statista.

Il Re e la Regina ringraziano lei per essersi fatto interprete dei saluti ed auguri affezionati e leali e la incarico di porgere vive grazie in loro nome a S. E. il cav. Crispi e a tutti quelli che si associarono allo spontaneo omaggio.

RATTAZZI. »

La vertenza Colajani-Pandolfi

Catania 22, ore 5.40 pom.

Il deputato Colajani pubblica una lettera in cui dice che il deputato Pandolfi deve considerarsi fuori delle leggi della cavalleria per il noto telegramma spedito ai sindaci del Collegio di Nicosia.

Dice che egli pel primo offese Pandolfi, cui spettava l'obbligo di sfidarlo.

Tremenda gelosia di un marito

Pisa 22, ore 8.15 pom.

Oggi certo Tagliagambe, per gelosia ha ucciso la moglie con un tremendo colpo di trincetto al petto.

Poi l'uxoricidia si è costituito.

Marinai argentini disertori

Spezia 22, ore 6.10 p.

(*x*.) Molti marinai a bordo di una nave argentina disertarono. Fra questi predominano gli italiani; perciò in questi giorni arruolaronsi su questa nave alcuni disoccupati.

La nomina del presidente della Camera

Ventimiglia 22, ore 10 p.

Contrariamente alle voci corse Biancheri rispondendo a Giolitti, non declinò risolutamente la candidatura alla presidenza.

Conferma ciò il riserbo sempre tenuto da Giolitti. Unendosi parte della sinistra alla destra ed al centro, Biancheri accetterà.

Egli parte da Ventimiglia per Roma giovedì sera.

La duchessa di Genova madre

Stresa 22, ore 9 pom.

La duchessa di Genova madre è partita oggi per Torino.

I NUOVI SENATORI

Diamo qualche cenno biografico sui due nuovi senatori veneti e sull'on. Santamaria Nicolini avv. Francesco.

Alberto Cavalletto

La vita di Alberto Cavalletto è una splendida pagina di storia del risorgimento italiano.

Questa è una di quelle poche volte nelle quali si può dire con tutta coscienza che il decreto reale che crea un senatore ripara a una ingiustizia delle urne.

Il Cavalletto è quasi ottuagenario, essendo egli nato a Padova nel 1814.

Per pocochè uno conosca la storia della liberazione del Veneto dal giogo tedesco, conosce la biografia di Alberto Cavalletto, il quale fu cooperatore del Manin e compagno di processo con Tito Speri, di cui, per poco, non divise la sorte. Fu in quella vece prigioniero dell'Austria a Josephstadt ed a Lubiana.

La nascita di quell'arciduca Rodolfo — che doveva poi, nei nostri giorni, suicidarsi a Mayerling con l'amante baronessina Vetsera — fu causa che gli abbreviassero la prigionia.

Da dieci legislature rappresentava la nazione alla Camera, dove la sua parola era ascoltata come quella del senno e del patriottismo, dove, soventi volte, portava la serenità nell'ora in cui più aspra si dibatteva la lotta delle passioni politiche.

Entra in Senato recando un passato glorioso. Al venerando e purissimo patriota il saluto degli italiani.

Santa Maria Nicolini comm. Francesco

Il comm. Santa Maria Nicolini non è veneto; è della Campania.

Egli è primo presidente della nostra Corte d'Appello; magistrato di squisite virtù di mente e di cuore, gode la più alta e sincera stima non solo dei suoi inferiori, ma di tutta la cittadinanza veneziana e di tutti coloro che ebbero la fortuna di avere rapporti con lui. Oratore robusto e persuasivo, scrittore elegantissimo di giurisprudenza, il comm. Nicolini Santa Maria meritava veramente di essere chiamato a portare nell'eccelso Consesso il contributo del suo vasto e saldo sapere.

Durante la IX legislatura rappresentò Caserta alla Camera dei deputati.

Giovanni Battista Tonani

Il Tenani è nativo di Polesella, e durante la dominazione straniera nel Veneto si distinse per patriotismo, per l'attività e coraggio con cui contribuì a tenere vive nei suoi concittadini le aspirazioni alla li-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 179

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Vi giuro che corro ad Orano ad accusarvi, e che proverò a luce meridiana il vostro delitto o meglio la serie dei vostri delitti. Questa pura e santa vittima sorgerà per accusarvi.

— Sta bene.

Il marchese, in presenza del pericolo, si era, come suol dirsi, ripiegato sopra se stesso.

I suoi lineamenti non indicavano alcun turbamento.

Il suo dispetto e la sua collera parevano dissipati.

Claudio suonò.

Immediatamente apparve il domestico.

— Portami tuttociò che occorre per scrivere! — disse forte.

E poi a voce bassissima e presto aggiunse:

— Dove sono gli ufficiali?

— Sono partiti.

— E il maggiore?

— Se ne va in questo momento.

— Allontana tutte le persone di servizio. Ho bisogno di essere solo.

Basilio s'inchinò.

Durante alcuni minuti, un silenzio di morte regnò nel vasto salone.

I due uomini rimanevano testa a testa, dinanzi a quel cadavere, i cui lineamenti ripigliavano l'espressione di serenità, che il riposo della morte imprime a coloro che ossa fa suoi.

Il cameriere di Claudio ricomparve. Egli depose sopra un tavolo calamaio, carta e penne.

Basilio non scambiò una parola col suo padrone.

Con uno sguardo Claudio domandò?

— È fatto?

E con un altro sguardo il fedele Basilio rispose:

— State tranquillo.

La porta si rinchiuse dietro di lui.

Allora la fisonomia del marchese mutò.

I suoi occhi lanciavano lampi.

— Signor Rochard — disse egli con un tono di voce di cui nulla può ridire il sarcasmo — voi siete un grande scienziato, ma ignorate, parmi, che non mi si sfida impunemente. Voi lo avete osato, ed avete avuto torto. Io vi ho ascoltato pazientemente per due ragioni, prima perchè volevo sapere tutto quello che voi conoscete, e poi perchè mi occorrerà un pò di tempo. Ora voi ne sapete troppo, e quando si conoscono tanti segreti pericolosi si tace.

— Volete forse assassinarmi?

— Può darsi.

Il dottore alzò le spalle con un supremo disprezzo.

Egli lasciò cadere uno sguardo su Gabriella, uno sguardo di amore e di pietà, in cui c'era come un desiderio di unirsi a lei nel rifugio della tomba.

— Io non temo la morte signor Di Chazey — disse. La vedo troppo spesso e troppo da vicino. La vostra nuova vittima, credetelo, tremerà meno del suo assassino. Io morirò tranquillo senza un rimorso, e senza un rimpianto.

— Voi mi avete offerto un mercato, e io ve ne propongo un altro. Io ho buona opinione di voi, e vi credo un uomo d'onore, giuratemi di conservare il segreto, e voi siete libero.

— Io non prometto nulla.

— Voi ricusate?

— Perchè dovrei vendere la mia libertà?

— Per prudenza, signore.

— Io sarei un vile se tremassi dinanzi a voi. Mettetemi una mano sul cuore, e vi persuaderete che non batte più che all'ordinario.

— Non facciamo parole inutili. Accettate si o no?

— No.

— La mia pazienza è al colmo.

— Che Dio ci giudichi!

Il marchese teneva la mano destra nella saccoccia dell'abito.

Egli la trasse fuori con un movimento lento e misurato.

Era armato di un revolver.

Claudio l'alzò all'altezza del petto del dottore.

Filippo Rochard rimase impassibile.

Nessuno muscolo del volto gli si contrasse.

Ci fu un momento di aspettativa, forse anche di esitazione da parte del marchese.

— Dunque? fece Claudio.

Rochard non rispose che con un sorriso sprezzante.

Una fiamma sortì dalla canna del revolver, e si udì una sorda detonazione.

Il giovane dottore rimase in piedi.

Un secondo colpo partì e Filippo cadde sul divano, ai piedi della morta, senza cacciare un grido.

Il marchese guardò quei due cadaveri, giacenti uno accanto all'altro e mormorò:

— Si amavano. Eccoli riuniti.

Un sottile rigagnolo di sangue colava dalle ferite del dottore fin sul tappeto.

Le due palle lo avevano colpito in pieno petto.

Egli era inanimato.

L'assassino non esitò.

Egli lo prese fra le braccia e si diresse verso il vestibolo.

Sulla soglia si fermò.

Claudio possedeva in Basilio un servitore davvero prezioso.

I suoi ordini erano stati puntualmente eseguiti.

Intorno alla casa s'era fatto tanto silenzio come attorno a una tomba.

Col suo fardello, il marchese si cacciò per una scala che discende a spirale fino nel fondo delle cantine tagliate nella roccia viva su cui sorge il vecchio maniero, e che hanno un'uscita sul fianco delle scarpate che si distendono in anfiteatro fino al mare.

Arrivato in fondo alla camera disabitata, il marchese depose il corpo inerte del dottore sul suolo freddo, si chiuse dietro una porta massiccia e rifece la sua strada in senso inverso.

Ritornato al salone, chiamò Basilio e trasportò il cadavere della marchesa nella sua camera.

Poi uscì è andò ai fabbricati di servizio.

Il maltese, che aveva condotto Filippo Rochard da Orano a Sidi Belbes, dormiva sotto le ombre dei platani attendendo il suo viaggiatore.

Il marchese gli mise in mano tre napoleoni d'oro dicendogli:

— Tu puoi andartene. Il signore che hai condotto rimane quì, e tornerà per Algeri. Hai capito?

Il maltese comprese specialmente le tre monete d'oro che brillavano nel cavo della sua mano, e disse:

— Perfettamente, Eccellenza. Ho capito!

Un quarto d'ora dopo i suoi due cavalli, magri come capre, trottavano nel viale, e il rumore delle loro sonagliere si andava via via affievolendo.

Gabriella di Montrevers, cogli occhi chiusi dalla mano affettuosa del suo amico, riposava nella sontuosa camera dove aveva trovato la morte.

(Continua.)

bertà e all'indipendenza. Difese Venezia nel 1848 combattendo a Marghera.

Annesse le Provincie venete al Regno d'Italia, fu eletto deputato nel Collegio di Rovigo; poi nei primi mesi del 1879, essendosi dimesso il deputato Enrico Morpurgo, gli succedette nella rappresentanza del Collegio d'Este.

Si mantenne fedele al programma della Destra, anche sotto le amministrazioni di Sinistra, e prese parte assiduamente ai lavori parlamentari fino all'ultima legislatura.

Il Tenani era detto lo Spaventa del Veneto.

***

Ci scrivono da **Rovigo**:

(r.) La nomina del comm. G. B. Tenani a senatore ha fatto la migliore impressione a Rovigo, dove l'egregio uomo conta amici moltissimi. Quelli che furono avversari politici dell'on. Tenani — per primi — si interessano perchè fosse concessa questa soddisfazione ben meritata all'uomo integro e di valore che ha reso tanti servizi al paese, e che, può essere additato come esempio di onestà e di carattere.

E' confortante che almeno qualche volta queste qualità tanto rare sieno degnamente rappresentate!

Ci auguriamo che le condizioni di salute possano presto permettere all'on. Tenani di fare ancora qualche cosa per il suo paese.

Un biglietto di Lotteria può essere la fortuna di tutta la vita.

COSE DI MURANO

Ci scrivono in data 21 novembre:

Ieri finalmente i consiglieri nuovi eletti hanno potuto salire l'albero della cuccagna ed hanno dispensato il pane della scienza all'indotto popolo. Avevano tanta bile repressa in corpo che hanno cercato di sfogarla parte in Consiglio, parte nell'*Adriatico* di stamattina, con una gran dose di malafede.

Hanno principiato col dimettere una dichiarazione di astensione dal partecipare alla riunione della Giunta perchè non hanno fiducia nel capo dell'Amministrazione. Ciò ha fatto naturalmente ridere, poichè si sapeva che le bizze personali non permettono si abbia fiducia in una persona. Ed il sindaco ha tirato innanzi.

La grande battaglia si aspettava naturalmente sulla rettifica delle risultanze finali del Conto consuntivo 1891, ritornato dalla R. prefettura con molti rilievi. Naturalmente questi rilievi il diligente corrispondente dell'*Adriatico* si è ben guardato di farli noti all'attonita turba, poichè la pubblicazione non avrebbe permesso se li giudicasse gravi.

Quasi tutti riguardano questioni di forma, qualche mancanza di documentazione. Immaginatevi che uno dei gravi capi d'accusa era quello di non aver posto a corredo del mandato di pagamento che dichiarava a carico del Comune la tassa di r. m. sullo stipendio dell'ingegnere. E notisi che quel pagamento figura nei conti del Comune dal 1876 in poi, e figura anche con speciale appostazione nei Preventivi. Così dicasi di tante e tante altre. Altro grave capo d'accusa è quello d'aver emesso qualche mandato sopra un fondo, piuttosto che sopra di un altro; quello che in seguito ad un'unica liquidazione dell'ingegnere si è pagato un lavoro di manutenzione stradale ed insieme poche lire per altro lavoro che non era di manutenzione stradale.

Si è fatto gran chiasso per interessi arretrati di un capitale della fondazione Ongaro, ignorando che detti interessi hanno privilegio ipotecario e che lo stabile, il quale ora è messo all'asta, fu stimato con perizia giudiziale il doppio di quello che la fondazione avanza per capitale ed interessi; ignorando che con quella censura uno dei firmatari colpiva sè stesso, e che un altro colpiva il fratello. Mah: *I fratelli hanno ucciso i fratelli.* E sulla questione delle pigioni arretrate, sulla quale parleremo più chiari, se provocati, pur disprezzando le gesuitiche insinuazioni, i *cugini hanno ucciso i cugini.*

Si volle dagli avversari accentuare che l'opera Pia suddetta *è pessimamente amministrata*; ma si sono dimenticati di dire invece **fu** pessimamente amministrata. E difatti almeno ora l'amministrazione comunale sottopone all'approvazione del Consiglio il Preventivo dell'opera Pia ed annualmente rende noto al Consiglio stesso dell'amministrazione di essa! In quella vece allora i consiglieri, i quali oggi votano la sfiducia all'amministrazione comunale, ed erano al potere, non rendevano mai conto ad alcuno; il patrimonio dell'opera Pia lo tenevano in rendita estera al portatore, non la depositavano presso l'Esattore Comunale, ma la tenevano in uno scrigno presso il municipio colle chiavi in mano del segretario.

Hanno ragione quindi di gridare ora perchè la Giunta assoggetta al controllo del Consiglio il proprio operato; la Giunta doveva seguire il loro esempio ed amministrare come amministrano essi. Con più comodo vi farò toccare con mano la differenza tra gli amministratori attuali e gli amministratori passati; che vogliono tornare al potere, e si potranno anche mettere a confronto i conti consuntivi di allora, coi conti consuntivi degli amministratori di oggi.

Vi soggiungerò solo che l'eroe della giornata fu il prof. Vianello Luigi, il quale ha proposto l'ordine del giorno di sfiducia verso gli amministratori. Egli colse il premio del suo passaggio sul Rubicone, egli, che fino a pochi mesi fa disse corna degli avversari dell'amministrazione Mazzega, e li flagellò a sangue nel *Vivarini* da lui scritto e diretto, e si ebbe da loro il ricambio, ora si vide portato sugli scudi da quelli stessi che egli voleva polverizzati, e si ebbe l'ambito premio con una votazione compatta da parte di essi in una certa nomina, che però non ebbe, ma che spera in avvenire coll'aggiunta di gratificazione.

Il consigliere *Ben Venga* non fece il suo debutto, forse perchè essendo l'esule che ritornava al tetto natio, si trovò senza forze dopo tanto cammino.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 novembre: S. Clemente papa — S. Felicetta — S. Lucrezia.

Giovedì 24 novembre: S. Giovanni della Croce - S. Flora.

Sole leva ore 7 m. 12; tram. 4. 22

Temp. mass. del 21: 10.0 — Min. del 22: 2.4

LA SCUOLA ATEA

L'altro giorno la mia bambina mi chiese: *Papà non c'è più il Signore?*

— Perchè mi fai questa domanda?

— Perchè a scuola fu adesso proibita la orazione.

— No, no, io le soggiunsi, non badare, figliuola mia, a queste cattiverie e tu, continua a pregar Iddio in casa e fuori di casa senza alcun stupido riguardo. Come devi amare il tuo Re devi sempre adorare Iddio.

Quanto dissi tra le mura domestiche non mi vergogno di ripeterlo in pubblico.

Ma purtroppo vi sono molti, se non sono i più, i quali credono che non si possa esser abbastanza liberali se non si è disprezzatori di Dio, della religione.

Ma tutti meno forse qualche rarissima eccezione, mentre affettano publicamente l'ateismo o lo scetticismo a quattr'occhi credono e venerano Dio, perocchè, avvertiva lo stesso Guerrazzi, quando se ne ha bisogno, buoni o cattivi tutti ci raccomandiamo a Dio.

Quanto e quanti liberali non si recarono ieri al tempio della *Salute?*

E quei liberali che non vi andarono non ebbero forse piacere che vi siano andate le loro mogli, le loro sorelle, i loro figli?

Quanti liberali frequentano le chiese e le pratiche religiose! — Io conosco un deputato progressista veneto che non manca mai alla messa della domenica. Conosco un'altro liberalone, che fece un po' di chiasso in questi giorni, che manda i suoi figli nel nostro Seminario.

E allora perchè questa ipocrisia tra ciò che si sente dentro sè stessi e ciò che si opera? ma si ha proprio paura di perder l'etichetta di *liberale* mostrandosi credenti?

***

A tanta viltà commista ad ignoranza risponde Mazzini il quale lasciò scritto: Dio esiste — negarlo sarebbe follia — Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, dell'Universo che ci circonda. La nostra coscienza lo invoca nei momenti più solenni di dolore e di gioia. L'universo lo manifesta coll'ordine, coll'armonia, colla intelligenza dei suoi moti, delle sue leggi. Non vi sono atei — se ve ne fossero sarebbero degni non di maledizione, ma di compianto — Colui che però nega Dio davanti una notte stellata, davanti alle sepolture de' suoi più cari, davanti al martirio è grandemente infelice, grandemente colpevole. Il primo ateo fu senza dubbio un uomo che avea celato un delitto agli altri uomini e cercava negando Dio, liberarsi dall'unico testimonio a cui non poteva celarlo e soffocare il rimorso che lo tormentava. Forse fu un *tiranno che avea rapito colla libertà* metà dell'anima a suoi fratelli e tentava sostituire l'adorazione della forza brutale alla fede del dovere e del diritto immortale.

Così la pensava non solo Mazzini, ma anche Rousseau, Mirabeau, Diderot, Voltaire, Macchiavelli, per citare alcuni fra i nomi più in voga presso i nostri liberaloni da strapazzo. E lo stesso G. Giusti, che taluno ama far passare per l'uomo più spregiudicato, scrisse che *la fede di Dio e quella del proprio simile si danno la mano, e l'ateo è di necessità il primo nemico del genio umano e di sè medesimo.*

Perchè, allora, io domando, proibite che i nostri bambini imparino ad innalzare la mente ad un ideale Supremo, prima di dar principio alle loro occupazioni scolastiche? Perchè vietare che essi fin dalla tenera età apprendano a sollevare il pensiero dalle cose mondane per poter un giorno, fatti adulti, gustare quei conforti e ricorrere a quelle riflessioni, che sole possono render l'uomo forte contro le ingiustizie degli altri uomini e le traversie della vita?

Perchè tentare di rubar loro questo bene? Ma volete proprio trattar i nostri figli come animali, perocchè tutti i popoli in tutte le età ed in tutti i luoghi hanno sempre adorato ed adorano Iddio?

***

Io la so la vostra risposta. Voi dite che la religione dev'essere insegnata privatamente in casa e non pubblicamente in iscuola, e ciò in omaggio al rispetto che si deve a tutte le credenze.

Gesuiteria massonica!

Ma perchè non si potrà far in iscuola ciò che tutti, meno rarissime e trascurabili eccezioni, esercitano in casa?

Ma perchè la immensa maggioranza dei cittadini credenti dovrà sottoporsi al volere di qualche rarissimo miscredente?

E questo il vostro liberalismo?

Ma non vi avvedete che per tal modo esercitate la peggior tirannia e la più grande stoltezza, perchè è più facile edificare una città in aria, come scrisse Plutarco, che costituire una società senza la credenza negli Dei.

È insensato chi si crede capace d'estirpare il sentimento religioso. Lo Stato può abolire quante feste religiose esso vuole, ma il popolo le rispetta ugualmente. La festa della Madonna della Salute di ierl'altro ne fu la prova più splendida. Tutti i negozi erano chiusi — e le chiese rigurgitavano di fedeli, mentre le scuole erano deserte di scolari.

Sì, si togliete la fede ai nostri contadini che sudano orribilmente sui campi per satollarsi di acqua e polenta, togliete la credenza nella vita futura a quei disgraziati che traggono la più lurida vita nelle miniere, e poi ditemi se costoro, pensando che tutto finisce quaggiù non si rivolteranno contro chi trae vita più comoda.

È inutile, lo riconobbe lo stesso Balzac, non sarà mai possibile distruggere il sentimento religioso perchè la religione è sempre una necessità politica, che Voltaire diceva, doversi inventare se non la ci fosse.

Voler che il sentimento religioso si eserciti soltanto in casa è un gesuitismo che rovina il carattere perocchè s'abitua il fanciullo a vergognarsi di parer in pubblico credente come lo è in famiglia.

***

Tale gesuitismo è tanto più vergognoso in Italia, paese eminentemente religioso, dove il primo articolo dello statuto parla della religione, dove la giustizia è amministrata in nome di chi s'intitola per *grazia di Dio* e volontà del popolo Re d'Italia, dove alcune feste nazionali vengono solennizzate anche col *Tedeum* nel Duomo cui assistono tutte le autorità, dove non si vara una nave non si inaugura un acquedotto od altra opera di gran mole senza la benedizione del Vescovo, dove rarissimi sono i funerali di illustri cittadini che non siano celebrati nelle nostre chiese coll'intervento di cittadinanze intere.

Una delle due:

O tutte queste formalità e funzioni sono ipocrisie e si dovrebbero abolire, o sono estrinsecazioni sincere, come infatti lo sono, del sentimento religioso degli italiani, ed in tal caso conviene che tale sentimento venga sublimato colla franca professione, anzichè avvilito e depresso col vergognoso timore di professarlo in publico.

Io ben sento i frammassoni che mi daranno sulla voce e mi butteranno sul viso l'epiteto di clericale, codino, *et similia*; sento anche il coro degli avversari politici che terranno bordone alla frammassoneria colla quale hanno stretta alleanza.

Io me ne infischio degli uni e degli altri. — Godo di mostrarmi quello che sono e dir francamente quello che penso, sento e desidero senza offender chicchessia.

Questa per me è la sola e vera libertà.

Che clericale d'Egitto?

Se clericale vuol dire credente in Dio, sì io sono clericale, clericalissimo. — Se clericale invece significa, come io sempre ritenni, chi col pretesto della religione vuol distruggere la patria, chi insomma vuol in chiesa introdurre la politica per reclamare il poter temporale, nessuno è più anticlericale di me, come le mille volte ebbi occasione di farmi conoscere.

I più efficaci ausiliari alla causa di questi clericali sono appunto coloro che attentano al sentimento religioso, perocchè fanno buon giuoco ai *temporalisti* per dimostrare come liberalismo non si associ a religione.

No, no, dico ancor io col Mantegazza, la religione non è fatta dal sacerdote, ma è il culto di Dio, e quando il prete è degno del suo ministero, è l'uomo più santo che si conosca.

***

Vada pur superba l'attuale amministrazione del nostro Comune per la grande riforma atea adesso attuata. — Si faccia pur decretare allori dalla frammassoneria per la proibizione fatta ai nostri figli di invocare Dio prima della lezione.

Questo vanto fu ormai condannato da tutte le madri e da quasi tutti i padri di famiglia. — Fu condannato dal sentimento di questa Venezia, la quale ha saputo bensì con Paolo Sarpi opporsi alla invasione della potestà chiesastica negli affari civili, ma ha sempre conservato col Sarpi stesso il culto a Dio.

E quel professore di matematica, che sembra aver Novara regalato a Venezia per scristianizzarla, dovrebbe sempre ricordare che Newton, il più gran matematico del mondo si alzava e si levava il cappello ogni qualvolta sentiva pronunziare il nome di Dio.

Invece di proibire le preci a Dio in iscuola, quanto meglio non sarebbe studiar il provvedimento per far almeno diminuire il ributtante turpiloquio della strada?

G. CERUTTI.

Genetliaco di S. M. la Regina. — Il sindaco di Venezia ricevette il seguente dispaccio, in risposta a quello spedito a S. M. la Regina dalla Giunta Municipale:

« Gli auguri devoti di codesta città tornavano carissimi a S. M. la Regina nella fausta ricorrenza del suo genetliaco. L'Augusta Sovrana riconoscente mi vuole interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

La Dama d'onore

M.sa di VILLAMARINA »

Elezioni commerciali. — Domenica 4 dicembre p. v. seguiranno le elezioni parziali dei consiglieri nella Camera di commercio ed arti.

Sono da sostituire i seguenti dieci consiglieri uscenti per anzianità:

Ceresa cav. Pacifico — Fontanella cav. Vincenzo — Jesurum cav. Michelangelo — Leandro cav. Attilio — Millin cav. Filippo — Poli ingeg. Rodolfo (Chioggia) — Ricco comm. Giacomo — Rosada cav. Angelo — Tiozzi cav. dott. Napoleone (Mestre) — Vianello Moro cap. Sante.

Le nostre industrie all'estero. — La ditta Pagliarin e Franco, fu testè premiata all'Esposizione di Giammaica, con medaglia d'argento di primo grado, per i suoi prodotti colà esposti, e cioè mosaici, vetrerie ecc. ecc.

Albero di Natale — Il Club Ignoranti ci prega avvisare tutti quei buoni che intendano inviare qualche offerta per l'Albero di Natale, di volerlo fare con qualche sollecitudine affine di evitare l'agglomerarsi del lavoro negli ultimi giorni quando è più necessario destinare il tempo alla fiera di beneficenza ed alla distribuzione dei doni.

Esso invia il terzo elenco delle oblazioni, che ci affrettiamo a pubblicare:

Importo della lista precedente L. 487 — Luigi Ghirlanda lire 10 — Gaspare Padrun 10 — Frat. Ravagnan 15 — Vittoria Cominotto 5 — C. Flesse 5 — Famiglia Chiggiatto 5 — Famiglia Fortuny 25 — Deputato A. Treves 50 — A. R. Cuzzi 5 — Giuseppe comm. Olivotti 10 — Famiglia Bruzzone 5 — Giovanni Costantini 2 — Ilda Davanzo 10 — Giovanni cav. Stuchy 20 — Antonio Vitalba 5 — N. N. 5 — Giovanni Lucih 4 — Giovanni Paulovich 2 — Giuseppe Lanza 2 — Lazzaro Fanno 2 — Michele Lombardi per se e l'impresa viveri R. Merini 20 — Domenico Favero 2 — Giacinto Agostini 5 — G. B. Florio 2 — Totale lire 723.

Offerte in effetti — Giuseppe Gerlin: 3 forniture e 1 medaglione mosaico — Levi dott. Angelo: 3 costumi in lana, 1 grembiale, 1 sciallo, 2 giocattoli — Ferdinando Macola: 1 porta guanti, 1 porta fazzoletti, 1 porta spilli — Fano Emanuele: 3 flanelle — Panizza ved. Chitarin: 5 dozzine fazzoletti — Priano Edoardo: 1 coperta lana — Ditta Ghirlanda 1 puppo al naturale (guarda portone).

Congregazione di Carità — Il Consiglio della Congregazione di Carità ha coperto gli ultimi posti vacanti, pei quali era stato bandito il concorso pubblico. Al posto di segretario di seconda classe venne nominato l'avv. Filippo Carrara, a quello di vice-segretario il dott. Savini Riccardo vicepretore, a quello di assistente tecnico il prof. Sardi Giovanni.

I ladri alla ferrovia — Era qualche tempo che la stampa cittadina non registrava i soliti furti di sacchi di caffè lungo la linea ferroviaria Venezia-Mestre.

Ecco che oggi, i ladri, dopo uno sciopero, causato forse dalla maggior sorveglianza, ritornano alla carica. Ce ne informò sommariamente il nostro corrispondente da Mestre: diamo i particolari del fatto.

L'altra mattina il treno merci N. 1134 partiva regolarmente dalla Marittima alle 3.5 ant. Giunto a Mestre, furono ispezionati i carri e vennero trovati tutti piombati.

Durante la manovra per staccare dal lungo treno alcuni carri che dovevano partire per altre linee, il manovratore si accorse che da un carro in movimento veniva gettato per terra un sacco di caffè.

Egli si mise subito a gridare: *al ladro! al ladro!* e nel medesimo tempo inseguì un individuo che alle grida era saltato dal carro e si diede a fuggire.

A quanto si dice, il manovratore lo avrebbe raggiunto; ma mosso a compassione lo avrebbe lasciato andare dicendo poscia che non era riuscito a fermarlo; ma al mattino seguente, messo alle strette, avrebbe dichiarato, di averlo riconosciuto nella persona del facchino alla Marittima, Pietro Minotto, dimorante a Mestre.

Non garantiamo l'esattezza di questa versione; certo è che il mattino stesso il tenente dei carabinieri, comandante la stazione di Mestre, dopo una perquisizione che riuscì infruttuosa al domicilio del Minotto, venne a Venezia e procedette al suo arresto.

Si crede di essere sulla buona via per stabilire che fra Mestre e Venezia esiste un'associazione il cui scopo è la perpetrazione dei furti, da molto tempo deplorati, lungo quella linea.

Si ritiene inoltre di poter assodare che in tali furti, il personale ferroviario, è rimasto estraneo

Per ora, però, non possiamo dire di più.

Il sacco di caffè rinvenuto sulla strada fu sequestrato.

Giovane coraggioso — Ierl'altro sulle Fondamente Nuove un uomo sulla cinquantina, certo Merlo, barcollando, cadde nel canale. Lui e alcuni dei presenti gridarono al soccorso. Allora si avvicinò alla riva un giovanotto mingherlino di 21 anni all'incirca e, levatisi giacca e stivali, si gittò in acqua per dar soccorso al pericolante. Il salvamento fu difficile — occorse lo aiuto di un terzo individuo, ma finalmente il Merlo venne tratto sano e salvo a riva.

Il giovane coraggioso è Valentino Bastianello, abitante in Calle della Testa al N. 6322. È orfano; suo padre morì affogato in un rivo — e il giovane, impressionato fortemente della sua sciagura, giurò che si sarebbe gittato in soccorso del suo simile qualunque volta lo avesse visto in pericolo. Ierl'altro mantenne il suo voto.

Contro un delegato — Dicemmo del brutto quarto d'ora passato la sera del 17 corrente dal delegato Gafà, addetto al sestiere di Dorsoduro. ad opera di certi Sicato e Badolin.

Essendosi il Gafà intromesso per pacificarli, in una rissa precedente avuta in una bettola al ponte della Toletta, fu minacciato e si tentò di buttarlo in acqua.

Se il triste progetto non fu dai due riottosi mandato in esecuzione, lo si deve alla energia ed alla forza muscolare del delegato.

L'altro giorno, Sicato e Badolin, comparvero per citazione direttissima davanti i giudici del tribunale.

Il P. M. Opizzi propose la pena di 10 mesi di reclusione per ciascuno; ma il tribunale, trattandosi di due incensurati, li condannò alla reclusione per cinque mesi e 125 lire di multa.

Che caro amico! — Giovanni Carnio, di 51 anni, da Treviso, bracciante all'Arsenale, abitante in Calle della Madonna a Castello, entrava ieri mattina verso le undici nella bottega del calzolaio suo amico Filippo Taolin, in Calle Piasentini a S. Giov. Novo, N. 4395, e lo invitava a bere, dicendogli che aveva poco prima impegnato il mantello per lire tre e che avrebbe pagato lui.

Il Taolin rifiutò ed il Carnio si trattenne lo stesso nella bottega. Occorrendogli qualche cosa, il Taolin salì in casa, che è soprastante la bottega, lasciando l'amico di guardia.

Sceso però dopo pochi minuti, non trovò più il Carnio e nemmeno un pezzo da due lire d'argento che era sul banchetto.

L'amico gli aveva giuocato il brutto tiro. — Il Taolin si recò al Sestiere a fare la sua denuncia e gli agenti si misero subito sulle traccie del... burlone che veniva nel pomeriggio di ieri stesso arrestato in Calle dell'Angelo da un appuntato del Sestiere di S. Marco e tradotto al Sestiere di Castello.

Settanta bottiglie di vino. — Ecco i particolari del furto ieri accennato:

La levatrice Virginia Baldini Gariner, di 44 anni, da Treviso, abita il terzo piano della casa segnata col N. 1537 in Corte Contarina.

Sabato sera, mentre era a teatro, ladri ignoti, approfittando che la porta di strada è sempre aperta, dettero una spinta alla porta di un sottoscala, che serve ad uso cantina, e rubarono settanta bottiglie di vino in sorte.

Ladri di prugne — Ier'altro alle due pom. gli agenti di P. S. alla marittima procedettero all'arresto di Innocenzo Guizzardi, di 35 anni, facchino, per furto di due chilogrammi di prugne, del valore di una lira in danno della Ditta De Paoli e Mazzaro. Il furto sarebbe stato perpetrato dal Guizzardi, dal magazzino N. 5, in unione ad un altro facchino che riuscì a fuggire.

Un maniaco — Giuseppe Bellinato di 63 anni, venditore di calze abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo N. 1025 la scorsa notte alle tre mise la rivoluzione nella sua famiglia con grida da ossesso.

I figli, abituati a quelle scene, accorsero e lo accompagnarono all'Ospedale.

Disgrazie — Alle una e mezza di ieri il marinaio norvegese Carl Lündstrom, di 23 anni, di Beryem, venne trasportato all'ospedale per frattura del femore sinistro, riportata a bordo del piroscafo *Atalia* in seguito a caduta.

Ed alle tre pom. veniva pure ricoverato all'ospedale civile il facchino al Silurificio Giov. De Zorzi, di 27 anni, abitante a S. Giobbe N. 1000 per ferita lacero contusa all'anulare destro, riportata nel lavoro.

Il primo ne avrà per una cinquantina di giorni; l'altro per quindici.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 75
Azioni Banca Veneta nominale	245 —	— —
» di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip 3 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 6?	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 89	25 87	25 93
Svizzera	4	103 (0	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 22

Rendita ital. cont.	96 75	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	96 82	Sovvenzioni	41 —
Azioni Mediterr.	539 —	Società Veneta	3? —
Banca Generale	361 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuovo 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 —

Torino 22

Rendita contanti	96 75
Rendita fine	96 80
Azioni ferrovie medit.	539 —
Azioni ferrovie merid.	664 50
Credito mobiliare	530 50
Banca nazionale	1353 —
Banca di Torino	437 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	25 68

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 82
Banca generale	360 50
Credito mobiliare	570 —
Azioni S. Acqua Pia	1200 —
Azioni S. immobiliare	165 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rendita italiana	96 85
Cambio Londra	25 89
» Francia	103 70
Azioni F. M.	665 —
Azioni Mobil.	531 —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	96 87
Azioni Banca naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	530 50
Ferrovie meridionali	664 50
Ferrovie mediterranee	539 50
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 75
» sconto Londra	26 08
» Germania	— —

Londra 21

Inglese	97 1/4
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	99 30	99 25
Id. 3 % perp.	99 42	99 42
Id. 4 1/2 fine	105 15	105 15
Id. ital. 5 %	93 60	93 55
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	97 1/4	97 1/4
Obblig. Lomb.	324 50	324 50
Cambio Italia	3 3/16	3 3/16
Rend. turca	21 67	21 65
Banca Parigi	694 25	6?5 —
Tunis. nuove	490 —	490 —
Egiziano 6 %	495 62	495 63
Rendita ungh.	96 56	96 ?/?
Rend. spag. est	63 31	63 03
Banca sc. Par.	187 50	182 50
Banca Ottom.	596 25	595 —
Cred. Fond	1193	1088 —
Az. Suez.	2628 —	2626 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	89 75	89 62
Ferr. mer.	641 25	640 —
Prest. russo	79 90	79 90
id. portog.	24 5/8	24 1/8

Vienna 22

Rend. in carta	97 85
» argento	97 55
» oro	114 80
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	316 25
Londra	119 80
Zecchini imp.	564 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	167 00
Cambio Vienna	168 90
Rendita Italiana	92 75

Londra

Consolidato	97 00
Rendita Italiana	93 —

Berlino 12

Mobiliare	169 85
Austriache	— —
Lombarde	41 —
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,53 — pel 10 dicem. 84,69 — pel 10 marzo 85,54 — pel 10 maggio 85,83 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 81,36

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,66 — pel 10 dicem. 80,78 — pel 10 marzo 82,09 — pel 10 maggio 82,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,29.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D 0,77 — Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000 Depositi nei porti dell'Unione sacchi 257,000

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre, N. 274, contiene: Regio decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici stati soppressi — Regio Decreto che riconosce come vino tipico il vino Marsala uso Porto, agli effetti della restituzione della tassa di fabbricazione sullo spirito — Regio decreto che autorizza il rettore della Regia Università di Padova ad accettare la donazione Omboni — Regio decreto che concerne le sezioni elettorali per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Girgenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Decreto ministeriale che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 14 al 19 novembre:

Bolognese fino da 22,25 a 22,75 = detto mercantile da 21 75 a 22,25 = Ferrarese da 21,75 a 22,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,75 a 22,25 = Romagnolo da 21,75 a 22,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Frumentone: Bolognese da 14 50 a 15,25 = Dei Ducati da 15,— a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Felicita Nor?i, vendita biade, Cannaregio, N. 998.

Luigia Ferrari, vendita latte e burro, Castello, 64?6.

Eliminazioni

L. Vincenzi e comp. commissioni e spedizioni, S. Marco, N. 509, con retroattività al 21 marzo 1892.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Betteri, m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. - per Bari e scali vap. aust. « Bathory » cap. Glaven vuoto - per Palermo brig. ital. « Olga » cap Sambo, con legname - per Cardiff vap. ingl. ingl. « Glallhew » cap. Sunley vuoto.

Aste

Il 24 novembre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in co fronto di Fioravi Enrico, Angelo e Carolina fu Girolamo del fabbricato posto nel Comune censuario di Massa Superiore al mapp. N. 1105 b, 1105 c, provvisoriamente deliberata per lire 1300. — (F. P. N. 38 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	3,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom, Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Certo genere di commedie, di cui gli autori francesi allagarono addirittura le scene italiane, noi non abbiamo discusso, accettando la produzione fin là dove la accettava il pubblico. Così è che non ci pare di dover esaminare *Parigi fine di secolo*, ottimamente rappresentato iersera dalla Compagnia Paladini-Talli.

Non contiene sufficiente intreccio, basato sull'equivoco, per poter esser posta fra le *pochades* — manca di osservazione arguta per esser qualificata per una satira. Sono scene brillanti, divise in cinque atti, abbastanza bene riusciti, e per taluni riguardi anche con situazioni nuove.

Il pubblico, che affollò il *Goldoni*, mostrò di divertirsi alla commedia di Blum e Toché, rise ed applaudì bene spesso la perfetta esecuzione. Constatiamo il successo e passiamo oltre, raccomandando *Parigi fine di secolo* a quanti vogliono passare allegramente la serata.

Elegante *Clara* la gentile signora Ida Carloni-Talli, graziosa, superlativamente graziosa, l'avvenente signorina Montrezza. *More solito* correttissimo il simpatico Virgilio Talli.

Parigi fine di secolo questa sera si replica.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data 22:

(*u.*) Ieri sera, lunedì, iniziò al *Garibaldi* l'annunciato breve corso di recite la Compagnia veneziana Zago-Privato. Essa venne accolta festosamente da un pubblico numerosissimo, che affollava il teatro dall'alto al basso.

L'onorevole di Campodarsego ebbe il solito successo di ilarità: inimitabile, come sempre, Zago. — Questa sera *Calle Fiubera* di Gigio Sugana, cui attende un nuovo successo. — Domani, mercoledì, *Il medico delle signore* — giovedì, la *Casa nova* di Goldoni — venerdì *Dal' ombra al sol* — sabato *Le done gelose*, che da 20 anni non si rappresentano a Treviso — domenica *I fastidi de un gran omo*.

Probabilmente domenica stessa avrà luogo una recita diurna. Insomma, tutto un periodo allegro per il nostro teatro di prosa!

La «Vestale» al Teatro Tosi-Borghi a Ferrara — Ci scrive il nostro corrispondente ferrarese:

(*Minimus*) Sulle scene di questo teatro si rappresenta con successo l'opera *La Vestale*.

Il pubblico vi accorse numerosissimo, essendone interpreti bravissimi artisti.

La interpretazione finissima della parte di *Emilia* è affidata alla signorina Ines Porlezza. Ella possiede canto abile ed appassionato, non interrompe mai l'azione drammatica, ha voce fresca e piena di dolcezza, fa gustare al pubblico il carattere del personaggio.

La signorina Franchini (*Giunia*) nulla lascia a desiderare, per la voce, l'accento e l'azione; la sua valentia è d'artista, che possiede ottima scuola.

Il tenore sig. Niccoli riscuote dal pubblico meritatissimi applausi.

Il basso sig. Contini, esattissimo nel canto, ha mezzi potentissimi, azione la più perfetta.

E' pure molto applaudito il baritono sig. Borghi, che alla voce vigorosa, sa accoppiare un canto correttissimo.

Ottimamente la signorina Dal Prete, nella parte di gran Vestale, ed i signori Maini e Masini.

Buone orchestra e massa corale.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
Furto e rapina

(*Aldo*) Chiezzotto Alessandro, Meneghetti Giovanni, Varagnolo Antonio, Chiozzotto Andrea, Conagin Bortolo, Collarin Pietro, Collarin Giacomo stanno tutti sotto dentro la gabbia imputati i primi cinque di furto e gli altri due di rapina.

Questo processo era stato discusso al Tribunale penale il giorno 27 luglio u. s. e con sentenza dello stesso giorno il Tribunale dichiarò la sua incompetenza.

Il fatto, in poche parole, è questo. Nel 12 aprile u. s. alla stazione marittima gli imputati scaricavano dei sacchi di granone di proprietà della Ditta Aigner e Grando dal piroscafo *Venezia* al mulino Gasparini. Nel trasporto vennero rubati 11 sacchi.

Meneghetti ed i due Collarin sono difesi dall'avv. Toler. L'avv. Granziotto difende i due Chiozzotto.

L'avv. Corneldi ha la difesa di Antonio Varagnolo.

L'avv. Cerutti difenderà Bortolo Conagin.

Tutti gli imputati sono pregiudicati eccetto Giacomo Collarin.

Interrogatori

Antonio Varagnolo detto «Britola»

Pres. — (Fa uscire dalla gabbia l'imputato e lo fa sedere al posto dei testimoni). Cosa sapete dirmi del fatto di cui siete imputato.

Acc. — Un certo Duse agente del Gasparini mi mandò a scaricare il grano dal piroscafo *Venezia*. Erano con me Chiozzotto Alessandro e Meneghetti. Andammo con due peate, una condotta da me ed una dal Chiozzotto. Meneghetti andò col Duse a piedi alla Marittima. Noi ricevemmo i sacchi nella peata.

Pres. — Nelle vostre peate c'erano sacchi vuoti?

Acc. — Non ne vidi. Nello scaricare, molti sacchi andavano rotti. Caricati che furono i sacchi si condussero le peate in Marittima, si coprirono, e si lasciarono là. Il giorno seguente noi tre andammo per trasportare il grano al molino. Alessandro Chiozzotto ci ordinò di mettere tutto il grano sparso nelle peate in alcuni sacchi, aggiungendo che dopo io prendessi dodici di quei sacchi e li consegnassi ad un tale che era in una battella. Vidi poi una squadra di guardie che inseguiva la battella. Allora sospettai si trattasse di cosa losca.

Pres. — Chi era quel tale della battella?

Acc. — Non so, non lo conosco.

Pres. — C'era qualcuno presente allo scaricamento dei 12 sacchi.

Acc. — Nessuno.

Pres. — Erano tutti eguali i sacchi?

Acc. — Non signore, ve n'erano di grandi e di piccoli.

Pres. — Del tredicesimo sacco mancante, che cosa ne sapete?

Acc. Nulla.

Il presidente rivolge molte domande all'imputato, ma questi risponde evasivamente, non si capisce cosa alcuna, allora il presidente legge i precedenti interrogatori dai quali risulta che oltre il Varagnolo c'erano nella peata anche Andrea Chiozzotto e Meneghetti, ma esso v'andò dopo lo scaricamento dei 12 sacchi.

Chiozzotto Alessandro

Pres. — Che cosa avete da dire?

Acc. — Fa una lunga storia prima di arrivare al fatto importante, cioè quello riguardante il furto dei sacchi.

Pres. — Veniamo al fatto; è vero che avete dato ordine al Varagnolo di dare ad un tale i 12 sacchi di grano?

Acc. — Quello che disse il Varagnolo è falso, egli ha dell'astio con me.

Pres. Varagnolo, che cosa dite?

Varagnolo — Quello che dice il Chiozzotto è falso.

Giovanni Meneghetti

Questo accusato a sentirlo pare non sappia nulla di nulla.

Pres. — L'accusa dice che voi avete preso parte all'insaccamento del grano. L'afferma anche il Varagnolo.

Acc. Il Varagnolo può dire quello che vuole, ma non è vero niente, egli l'ha con me perchè si pigliò 4 mesi di reclusione per falsa testimonianza in un processo pel oltraggio al pudore nel quale io ero l'imputato.

Varagnolo — Io non ho odio alcuno contro il Meneghetti.

Chiozzotto Andrea

Pres. — E' vero che foste in barca col Varagnolo?

Acc. — Non signore, fu un'altra volta che mi trovai in barca col Varagnolo, non il 12 aprile. Io sono innocente, e senza colpa da 5 mesi mi trovo in prigione.

Conagin Bortolo

L'imputato parla con enfasi e comincia il suo dire così: signori presidenti, signori giurati! Dice di non aver preso parte al furto, di esser vittima della Questura.

Collarin Pietro

Anche questo imputato fa una storia eterna per narrare come il giorno 8 aprile acquistò in una tartana un sacco di grano. Il giorno 13 aprile si recava con questo grano a cercare di venderlo in qualche vapore sulle Zattere. Era in battella col figlio. Mentre andava verso le Zattere incontrò la squadra delle guardie del dazio consumo, che mi fermò. Gli chiesero cosa avesse, ed egli rispose che aveva 67 chili di grano. Una guardia saltò in battella, perchè voleva che l'accusato andasse verso la piroga. Non volle obbedire perchè doveva recarsi a bordo di un piroscafo della «Florio». Vedendo venir avanti un'altra squadra, per timore che gli sequestrassero il *topo*, senza dir verbo spinto chi sa da quale idea, gettò in acqua il sacco di grano.

Pres. — Voi avete colpita la guardia con un coltello tagliandole la giubba.

Acc. — Io non ho toccato la guardia e poi io non tengo coltello in tasca.

⁂

Il figlio *Collarin Giacomo*, è un po' sordo, ripete come un pappagallo quello che disse il padre. Neppur egli usò coltello.

⁂

Il presidente fa introdurre il teste

Francesco Persi di Fiume, capitano del piroscafo *Venezia*. Fece rilasciare il grano, che venne consegnato a sacchi e non a peso. Dà spiegazioni sulle consuetudini della consegna di merci e particolarmente di grano. Questo teste fu escusso perchè deve assentarsi *in die*.

Il presidente legge i certificati penali degli imputati; fa leggere il verbale di perizia.

L'udienza viene rinviata ad oggi alle ore 10 precise; verranno escussi tutti i molti testimoni, e poscia arringhe requisitorie, verdetto, sentenza.

IL PROCESSO DEL TENENTE STASI
a Verona

Ebbe principio lunedì e terminò iersera a Verona il processo per abuso di autorità contro il tenente del distretto di Venezia, signor Noè Stasi di Raffaele, di Acquaviva (Gallipoli).

I fatti che lo originarono son noti a Venezia:

«Verso l'1 pom. del 19 scorso agosto — dice l'atto d'accusa — nel quartiere del Distretto militare di Venezia e precisamente nell'atrio vicino alla porta d'ingresso il caporale maggiore Carlo Bet di Venezia, richiamato colla sua classe (1866) in servizio per istruzione, alterato dal vino, stava commettendo disordini in mezzo ad un gruppo di altri richiamati.

«Il tenente Stasi ciò vedendo, e volendo far così cessare quello scandalo, ordinò a due soldati di guardia al quartiere di andare a prendere il Bet per un braccio e condurlo nella sua camerata.

«I due soldati ubbidirono, ma non così il Bet, il quale si mostrava in apparenza riluttante.

«Il tenente Stasi allora gli si avvicinò per di dietro e gli dava alcuni spintoni nella schiena e due colpi di pugno alla nuca.

«Il Bet venne trasportato nella camerata.

«Posto sul letto, il Bet poco dopo fu assalito da violenti accessi di malore per cui dopo una mezz'ora al più cessava di vivere.

«Si noti che il Carlo Bet andava molto soggetto ad ubbriacarsi o quanto meno ad eccedere nelle bevande alcooliche.»

Il Tribunale è presieduto dal tenente colonnello Tanfani cav. Francesco.

Lo Stasi come dicemmo è difeso dall'avv. Carlo Nasi e dal capitano Alberto Raggio del 46° fanteria.

Una impreveduta sventura che ha colpito in questi giorni il nostro corrispondente ordinario di Verona ci impedì di dare un particolare resoconto di questo processo, le cui cause diedero tanto a parlare ed a scrivere a Venezia.

Dobbiamo alla gentilezza di un amico cortese il dispaccio che qui sotto pubblichiamo sull'esito dell'importante processo:

⁂

Ci telegrafano adunque da Verona 22, ore 6:

Ecco l'esito del processo svoltosi in questi due giorni al Tribunale militare:

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del tenente Stasi.

L'avv. barone Carlo Nasi fu addirittura sublime.

Egli fulminò le esagerazioni di certa stampa partigiana e di certi cooperatori più o meno palesi di essa.

Efficacissimo pure il capitano Raggio.

Tale sentenza rende sempre più commentabile e commentata la deposizione dell'avv. Cesare Sarfatti, sottotenente di complemento, che fu schiacciante per l'imputato, come potete rilevare dallo stesso *Adriatico* di stamane.

Un drudo strozzato dal marito
Il tribunale assolve il marito

A Velin (Ungheria), il possidente Antonio Nagy, teneva al suo servizio parecchi contadini, uno dei quali, certo Giuseppe Puskàs, entrò in relazioni amorose con la moglie del suo padrone. Questi, venuto a conoscenza del fatto, scacciò di casa la donna infedele, la quale si ricoverò presso i suoi genitori.

Però a forza di preghiere, il buon marito perdonò il fallo della moglie e si rappattumò, ma senza riprendersela in casa, opponendovisi il padre di lui. L'indulgente marito, tanto per non lasciar morire di crepacuore la donna da lui già tanto amata, si recava ogni sera in casa di lei trattenendovisi per qualche ora.

Una di queste sere, al momento che stava per prender commiato da lei, giunto nel cortile, udì un rumore sospetto nella stanza della moglie che si trovava al pianoterra, e colto da un furore di gelosia si slanciò nella stanza, accese il lume, e sotto al letto scorse il drudo Giuseppe Puskàs.

Il Nagy chiamò suo padre che si trovava in quelle vicinanze; decisero di legare il Puskàs e di portarlo al Municipio. Ma il contadino, un giovanotto robustissimo, si mise in guardia e minacciò seriamente i due uomini qualora si azzardassero di toccarlo. Il Nagy non diede troppo peso a queste minacce ed entrò in lotta.

Dopo molti sforzi riuscì a gettare al collo del contadino una cintura trascinandolo nel cortile. Quivi giunti il Puskàs si scagliò contro il Nagy, ma questi riuscì a gettarlo a terra e non si sciolse da lui finchè non lo ebbe strangolato colla cintura.

Per questo fatto il Nagy comparve dinanzi al Tribunale di Fünfkirchen, accusato del crimine di uccisione. Al dibattimento assistette una folla enorme. L'avvocato difensore, facendo emergere lo stato d'animo in cui si trovava il marito ingannato al momento che trovò l'amante della moglie, e vistosi ancora da lui minacciato, lo disse irresponsabile dell'uccisione e domandò l'assoluzione. E il Tribunale assolse l'accusato mettendolo tosto in libertà.

CRONACA VENETA

Una dimostrazione al sindaco di Mira

Ci telegrafano da Mira 22, ore 8.5 p.:

(S.) Venne fatta ora una imponente dimostrazione popolare con musiche e fiaccole all'egregio e benemerito Sindaco rinunciatario, sig. Carlo Savoldelli, e ciò quale tributo di meritata stima per quanto fece a pro del comune durante il suo sindacato.

Orribile disgrazia per una baruffa fra cani

Scrivono da **Mel** (Belluno) 19 corr.:

Verso le 8 1|2 di oggi, il signor Temistocle Fabris fu Isidoro, esattore di Mel, stava cacciando presso Gus in compagnia di un medico e d'un sacerdote suoi amici.

Ad un certo punto, egli si mise a sedere insieme ai compagni in mezzo un prato per far colazione. Presso di lui stava il suo cane da ferma. Di lì a poco capitò un grosso cane da guardia che altre volte s'era azzuffato con quello del Fabris, e senz'altro le due bestie si assalirono rabbiosamente.

Il Fabris, saltato in piedi col fucile in mano si diede a battere col calcio i due contendenti, ma in quella esploso il colpo che gli squarciò il cuore.

Egli diede questo solo grido: Son.... morto! e cadde a terra cadavere.

L'annunzio della sciagura produsse la più profonda costernazione nel paese.

Il Fabris aveva 33 anni; aveva servito con onore negli alpini col grado di furiere; era buono, laborioso, intelligente, era amato e stimato da tutti quegli che lo conoscevano, ed a Mel godeva della più grande popolarità, frutto dei suoi meriti e delle sue virtù.

Un grave incendio al rifugio militare del Pian dei Buoi

Si ha dal Cadore 19:

La sera del 18 corrente, venti soldati alpini del Battaglione Cadore comandati da un ufficiale si erano aquartierati in uno dei tre rifugi costruiti due anni fa al Pian dei Buoi. Per difendersi dal freddo intenso avevano acceso la stufa. Per disgrazia, presso la stufa giaceva ammucchiata della paglia, la quale, per il calore del camino divampò ad un tratto. L'acqua mancava, il rifugio era costruito quasi interamente in legno, sicchè in un attimo tutto quanto fu preda delle fiamme. I soldati fecero appena in tempo di salvare la loro vita. Il fuoco fece in breve tempo di quel rifugio un'immensa fornace. Vi bruciarono le coperte, gli zaini, i fucili che i soldati non furono in tempo d'asportare.

Ad un certo punto cominciò lo scoppiettio delle cartucce, il che rendeva assai pericolosa l'opera di spegnimento. Pure i soldati, dando prova d'un ammirabile coraggio, lottarono infaticabili contro l'elemento divoratore, e sembra quasi incredibile che sprovvisti d'acqua com'erano, siano riusciti a salvare gli altri due rifugi.

Quello attaccato dal fuoco andò completamente distrutto, ed il danno si calcola di parecchie migliaia di lire.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 22 novembre. — Ci scrivono:

(C.L.) Completo oggi quanto venne ieri deliberato dal Consiglio comunale in seduta privata e che per l'ora tarda non ho potuto comunicarvi.

Il primo oggetto da trattarsi è il seguente:

Comunicazione del decreto Reale 10 settembre 1882 che annulla la deliberazione consigliare 25 agosto 1891 che confermava stabilmente nel posto di direttore didattico il prof. Giuseppe Spagnol e deliberazioni relative.

Il cons. Fogazzaro presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, apprezzando gli utili servigi resi nel «corso di un biennio dall'attuale direttore scolastico, invita la Giunta, in via principale, ad adoperarsi ond'egli consenta a rimanere in ufficio; e «in via subordinata autorizza la Giunta stessa ad «accordargli un'equa indennità.»

Quest'ordine del giorno, cui si associarono i consiglieri Lioy, Lampertico e Cibele, viene approvato con 29 voti su 33 votanti, e cioè alla quasi unanimità.

Questa splendida votazione è novella prova di stima e di fiducia che il Consiglio tributa all'egregio prof. Spagnol, il quale però chiamasi eminentemente pago di una deliberazione che altamente lo onora.

⁂

Viene approvato quindi il collocamento a riposo del maestro suburbano L. Rossi con relativa pensione.

Circa il sussidio domandato dalla famiglia del defunto Poli, era capo pompieri, il Consiglio lascia facoltà alla Giunta di accordare un sussidio sul fondo di beneficenza ai membri più bisognosi della famiglia stessa.

Si accorda poi il sussidio di L. 400 a Teresa Fumagalli vedova di G. Salvetti, era custode del C. Museo.

E' puro approvato l'assegno *ad personam* di annue L. 105.74 a Maria Corrado vedova di G. Quattrin, era usciere municipale.

Vennero sospesi gli oggetti 21 e 22 riferentisi alla nomina di due maestre suburbane e del medico condotto comunale del III riparto.

Continuano vivissimi i commenti relativamente alle scene disgustose e deplorevoli accadute ieri in Consiglio e provocate dalla intolleranza clericale.

La condotta partigiana di quei *tre* signori che rifiutarono in piena assemblea di riconoscere l'unità della patria nostra consacrata dai plebisciti, ha estremamente indignato il popolo raccolto nella sala e fu causa di tali scene mai finora accadute nel nostro Consiglio.

Se a loro non andava a sangue le parole da incidersi sulla lapide alla memoria di M. D'Aziglio e Cialdini nostri difensori nel 1848 dovevano votare contro, come hanno votato, senza provocare con dichiarazioni anti-italiane il patriottismo e sentimento nazionale.

Dicono che non vogliono far della politica e poi alla prima occasione si ribellano a una deliberazione generosa e patriottica rinnegando perfino l'unità italiana.

Che cosa vogliono dunque costoro?

Cronachetta trevigiana

Treviso, 22 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera il Consiglio comunale era convocato per la nomina del Sindaco, scadendo il triennio del co. Vincenzo Bianchini.

Erano presenti 28 dei 30 consiglieri: mancarono il co. Bianchini e l'ing. Torresini.

Il Consiglio è così diviso: 18 per la maggioranza, 12 per l'opposizione; per le assenze i voti si riducevano rispettivamente a 17 e a 11. Il co. Bianchini viene rieletto con 16 voti — contro 12 schede bianche.

Si fanno molti commenti su quella scheda bianca in più, secondo le previsioni evidenti. Dipende da uno sbaglio di un votante o dello scrutatore — o piuttosto dalla variabilità di qualche consigliere?

— Nel mese p. v. le sale del *Circolo sociale* saranno aperte a riunioni famigliari.

Le serate avranno luogo nei sabati 3, 10 e 17 dicembre, dalle ore 8 e mezzo in poi.

— Anche Treviso avrà il suo *Albero di Natale* e a tutto merito della nostra *Associazione liberale monarchica*, fedele al proprio programma, che include nei suoi scopi la beneficenza.

Chioggia, 22 *novembre* — *Crisi comunale — Partenza — Per la Regina* — Ci scrivono:

Si sta sempre in attesa del R. Delegato straordinario perchè sia dato indirizzo regolare alle faccende del paese e perchè, ufficialmente sfasciato un Consiglio reso impossibile per mille ed una ragioni, il corpo elettorale con calma e serenità di giudizio possa provvedere convenientemente alla sostituzione.

Con riserva di entrare in argomento con maggiori dettagli, mi piace intanto far sapere che l'egregia autorità politica locale si mostra compenetrata della gravità della situazione, e conoscere che precisamente su di essa *molto calcola* la parte eletta della cittadinanza per poter vedere possibilmente composte le cose.

— L'ottimo sig. Crida Savino, magazziniere locale da ben 15 anni, e la distinta sua famiglia, partirono per Torino, loro patria, in uno dei passati giorni.

Il sig. Crida Savino lascia un vuoto assai rimarchevole nei cittadini tutti che in sì lungo periodo seppero apprezzare largamente le doti del cuor suo.

Lo dimostrarono le parecchie prove di stima e di affezione di cui egli venne fatto segno negli ultimi giorni di sua dimora.

— Ieri anche a Chioggia venne, come di metodo, solennizzato il genetliaco della gentile nostra Regina.

Da Udine il sig. Pietro Biasutti ci scrive con preghiera di pubblicazione:

«Nella *Gazzetta* di ieri ho letto una corrispondenza da Udine, secondo la quale, alla vigilia dell'ultima elezione politica nel Collegio di Palmanova, avrei anche io telegrafato all'egregio collega avv. Lorenzetti, *encomiando altamente la condotta del Galati*.

Invitato gentilmente, quale amico dell'onor. Solimbergo, ad una già indetta adunanza, in cui sarebbe intervenuto anche il sig. Galati, che io non conosco nemmeno di vista, risposi mostrando il mio dispiacere di non aver ricevuto in tempo il telegramma ed augurando che, se un avvicinamento Galati-Solimbergo dovesse avvenire, questo non potesse farsi se non in modo onorifico e decoroso. Non dissi di più.»

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
23 novembre

Nascita di S. A, Giorgio Alberto I Principe di Schwarzbourg-Rudolfstadt (1838).

Genetliaci. Donna Costanza Caracciolo Rossi dei principi di Torchiarolo, Napoli — Contessa Vittoria Filippani Ronconi, Roma — Contessa Lucrezia Meniconi Bracceschi nata dei conti Malatesta, Roma — Nobile Augusta Papazzoni, Modena — Antonio Giuseppe dei conti Cattaneo, Venezia — Conte comm. avv. Felice Della Linguaglia, Alassio — D. Fabrizio dei principi Massimo, Roma — Avv. Carlo Nasi, Torino.

Onomastici. Marchesa Lucrezia Durazzo, Genova — Baronessa Felicita Farina nata Mars, Roma — Principessa donna Felicita Medici di Ottaiano nata dei principi di Molitorno dama di Corte di S. M. la Regina, Napoli — Contessa Lucrezia Meniconi-Bracceschi nata dei conti Malatesta, Roma — Contessa Felicita Piossasco d'Airasca nata Gay di Quarto, Torino — Contessa Clementina Baracini di Belfort nata nob. Richter, Trento — Clemente Corte gr. uff. senatore magg. generale, di Vigone — Nob. Clemente Da Ponte. Padova — Comm. Clemente Doux magg. generale, Roma — D. Clemente Torlonia, Roma.

Necrologio

Ci scrivono da **Este** 22:

(*Elgidi*). — Ieri alle ore 7 ant. dopo lunga e penosissima malattia spirava nel fior degli anni Orazio Prosdocimi.

Agli sventurati genitori, affranti dal dolore innanzi a tanta sciagura, le nostre profonde condoglianze.

⁂

A Santerro di Ravenna è morto don Francesco Tarlazzi, decano di quella Diocesi. — A Vercelli l'avvocato cav. Michele Cercore.

⁂

A Fiume è morto Luigi Peretti, deputato al Parlamento ungherese.

Agenzia Stefani

Stoccolma 22. — La Camera approvò il progetto del governo per la organizzazione della fanteria.

Algeri 22 — Un telegramma di Biskra annunzia che il corpo dei fratelli armati Sahara si licenzierà prossimamente.

Vienna 22. — Alla Camera dei deputati si disapprovano con 155 voti contro 104 le note parole pronunziate dal deputato Menger tedesco nella seduta del 18 corr.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Giovedì 24 novembre N. 326

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'INAUGURAZIONE DELLA XVIII LEGISLATURA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IERI A MONTECITORIO

L'aspetto della sala

L'arrivo dei Reali

Il discorso della Corona

IMPRESSIONI

Roma 23, ore 2.40 p.

Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la I sessione della XVIII legislatura del Parlamento nazionale.

S. M. la Regina, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 antimeridiane, accompagnata dal Duca degli Abbruzzi al palazzo di Montecitorio ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati e dai Ministri, segretari di Stato. S. M. la Regina, accompagnata dalle deputazioni parlamentari saliva coi gentiluomini e colle dame di Corte del seguito alla Reale Tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

La Camera era piena zeppa; v'erano moltissimi senatori e circa 300 deputati. La Regina fu applauditissima. Era elegantemente vestita. Aveva un cappello bianco giallognolo con piume bianche, e un mantello verde con grande guarnizione di lontra; il velo bianco, i guanti lunghissimi grigio perla. Levatosi il mantello, rimase in abito peluche verde, col busto bianco fra l'apertura della vesta. Era ornata di merletti dalla vita in giù.

Assistevano alla seduta, Nigra e Collobiano, ambasciatori a Vienna e Costantinopoli.

Nigra, che è collare dell'Annunziata, ebbe dimostrazioni di deferenza. Sedette sui banchi di destra presso Sormani Moretti prefetto di Verona. Cosenz era alla tribuna di Corte.

Fra i senatori vi noto anche Pierantoni, Digny, Boccardo, Costa, Bartoli, Pagano, Parenzo, Cannizzaro, Calenda, Saracco, Corsi, Ceneri benchè sofferente di salute, Vitelleschi, Pessina, Auriti, Ghiglieri, Brioschi, e Baracco.

Alle ore 11 antim. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca di Genova e dalla sua Corte.

S. M. fu ricevuto al padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e dalla Camera dei deputati e dai ministri segretari di Stato, che lo accompagnarono nell'aula ove fu salutato con lunghi vivissimi applausi dai senatori e dalle tribune.

S. M. il Re, avendo ai lati i Principi reali, i ministri, i segretari di Stato, ed i dignitari di Corte, sedette sul trono.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori senatori e deputati a sedere. Indi il ministro guardasigilli fece l'appello pel giuramento dei nuovi senatori. Primo dei nuovi senatori giurò il Conte di Torino, il cui giuramento fu vivamente applaudito. Successivamente il presidente del Consiglio e ministro dell'interno fece l'appello pel giuramento dei nuovi deputati.

Giurarono 36 senatori e 165 deputati. Vi noto Brunialti, De Puppi, Fusinato, Galli, Luzzatti, Luzzatto Riccardo, Mel, Miniscalchi, Monti, Papadopoli, Pullè, Romanin, Solimbergo, Tecchio, Toaldi, Valli e Vendramini.

Poscia il Re pronunciò il discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con grande compiacimento dell'animo torno in mezzo a voi e saluto qui insieme raccolti i componenti l'alta Camera e i nuovi eletti del suffragio popolare.

L'anno che volge al suo termine durerà lungamente, ricordevole nella nostra storia. Dalle antiche glorie italiche scaturirono all'Italia nuova nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurtà.

L'animo mio è tuttavia compreso di memore commozione per gli omaggi che i rappresentanti della massima parte del mondo civile mi porsero, ora è poco, in Genova tanto più grati, inquantochè nella comunanza di affetti e di intenti che unisce la mia Casa al mio popolo io consideri fatto per esso quanto è fatto per me *(applausi prolungati)* e scorga in quelle onoranze la universale testimonianza che l'Italia si serba, quale si propose di essere fin dal suo ricostituirsi in nazione, aiutatrice indefessa di concordia e di pace. *(Applausi)*

Nè io saprei come meglio esprimere agli Stati che ebbero parte in quell'avvenimento i miei sentimenti di gratitudine se non affermandoli ai rappresentanti della nazione. *(Applausi.)* Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le potenze. Il mio Governo insieme coi Governi alleati si adopera con vigile cura a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio. Fra queste guarentigie di pace incominciano i vostri lavori, la vostra saggezza saprà farli fecondi.

L'assetto delle finanze chiede prima le vostre cure meno gravi che per il passato, perchè il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcun aggravio dei contribuenti. *(Bene, vivi applausi)*

A mantenerli incolumi, a dargli la necessaria elasticità vi saranno proposte opportune riforme per le quali ci si consenta avviarci a quella trasformazione dei tributi che è desiderio antico e condizione di sociale equità. *(Applausi)*

La colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione nè per la sicurezza sua nè per la nostra finanza. Pienamente pacificata ci fa sperare non lontano il tempo nel quale potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto ci incuora a por mano alla riforma dei grandi servizi dello Stato. L'esercito e la marina, mio affetto costante, come furono sin qui, saranno sempre oggetto delle amorevoli sollecitudini del Parlamento. *(Applausi)* Abbiamo contenute in più angusti limiti le spese militari, un altro dovere c'impongono le cure supreme della difesa nazionale, quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione materiale e morale delle nostre forze tutte le possibili migliorie di guisachè la riduzione della spesa non nuoccia in modo alcuno alla nostra potenza effettiva. *(Vivissimi applausi)* A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge.

A ottenere bensì tutti i benefizi che il mio governo se ne ripromette gioverà più risolutamente intendere alla educazione militare del paese, educazione che darà anche frutti altamente morali *(applausi)*, ne fa fede l'esercito che, come è presidio e onore d'Italia, è altresì scuola di salde virtù e palestra di generose emulazioni. *(Bravo applausi.)*

Ma per forti che sieno gli Stati oggi le ragioni di prevalenza e di prosperità vi sorgono dal sapere divulgato e cresciuto. Già pressochè tutti gli Stati di Europa mutarono i loro ordinamenti scolastici, importa che l'Italia, fatto tesoro dell'altrui esperienza, non indugi a compiere quell'opera rinnovatrice. *(Benissimo)*.

Vi si chiederà perciò l'approvazione di proposte intese a sollevare a maggior altezza scientifica gli studi universitari, a ordinare le scuole secondarie con libertà consentanea ai bisogni dei tempi mutati, a dare all'insegnamento popolare indirizzo pratico senza il quale la scuola indarno spera di raggiungere il suo fine precipuo di essere preparazione ed adattamento alla vita. *(Applausi prolungati.)*

Altre e non minori sollecitudini domandano la legislazione e gli ordinamenti giudiziari. L'Italia ha oggimai un corpo di leggi civili e penali degno delle sue nobili tradizioni e che, non conviene se non ponderatamente mutare. L'esperienza e riconosciute necessità consigliano nuove disposizioni le quali non menomano l'autorità dei codici, ma la integrano mantenendovi l'armonia collo spirito e le condizioni dei tempi. Preme del pari riformare le leggi che regolano gli organi della giustizia e i procedimenti giudiziari affinchè la buona legislazione non rimanga sterile di benefici effetti.

Anche alle opere pubbliche, potente elemento di progresso economico e progresso civile, dovrà rivolgersi la vostra attenzione. Il mio governo, nel proposito di promuovere aiutandola la privata operosità e le prudenti e utili iniziative delle provincie e dei comuni e di giovarcene nelle presenti condizioni della finanza, vi presenterà leggi per regolare l'esecuzione di opere decretate e necessarie così ferroviarie come stradali e idrauliche, per risolvere le gravi questioni che vi si riferiscono, per imprimere finalmente all'amministrazione mediante savi decentramenti un moto più efficace e più rapido *(applausi)*.

Per altri disegni di legge sarà chiesto il vostro suffragio.

Occorre provvedere ai servizi postali e commerciali marittimi, occorre provvedere alla graduale esecuzione delle più urgenti opere edilizie della capitale.

Nè è meno importante in paese come il nostro, essenzialmente dare al lavoro dei campi *(benissimo)* l'ausilio del credito *(applausi vivissimi prolungati)* affinchè l'Italia possa meglio vantaggiarsi di quegli elementi di prosperità che le furono conceduti dalla natura. So d'interpretare i vostri sentimenti invitandovi all'esame di proposte volte a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici *(applausi)* sempre presenti al mio cuore *(vivi applausi)* principio ed impulso ad una più larga legislazione, che sarà il maggior vanto del tempo nostro se la sapienza civile consegua e assicuri la pacificazione sociale *(calorosi applausi)*.

Signori Senatori! Signori Deputati!

La generazione che ci precede riunì le membra lacere e disperse d'Italia e durerà benedetta nei secoli per singolare fortuna. Ma i popoli, bisogna ricordarlo, non hanno altra fortuna se non quella che si preparano colla difesa animosa e l'assiduo lavoro *(bravo, applausi)*.

A noi non spetta ufficio meno glorioso. Il mio Gran Genitore potè nutrire la magnanima ambizione di rendere agli italiani una Patria e accogliere in questa nostra patria Roma *(vivi prolungati applausi. Tutti si alzano in piedi, grida viva il Re)*.

Condotta da Lui la santa impresa, a me sorride l'ambizione di unire il mio nome al risorgimento economico e intellettuale del paese *(nuovi e prolungati applausi)* nel vedere questa diletta Italia forte, prospera, grande, quale la vagheggiarono coloro che patirono o morirono per lei. *(Applausi vivissimi, grida di Viva il Re. Tutti sorgono in piedi.)*

L'affetto ed il senno del popolo e del Parlamento si concordano insieme.

Serbiamo viva sempre la fede in noi stessi; la comune operosità, la concordia nel desiderio del bene ci consentiranno, io lo sento e lo credo, di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire. *(Applausi vivissimi e prolungati, nuove grida di Viva il Re.)*

Il discorso ebbe applausi unanimi alle frasi, nelle quali si esprimevano sentimenti di intonazione patriottica; la parte politica passò più fredda e applaudita soltanto da qualche settore della Camera.

Il centro sinistro applaudì quando parlò di finanza, e qualche applauso al centro si udì quando parlò dell'educazione militare.

Nella ripresa gli applausi divennero fragorosissimi, quando il Re ricordò Vittorio Emanuele. Tutti a destra, a sinistra e al centro in piedi applaudirono fragorosamente; qualcuno gridò viva e gli applausi si ripeterono.

Applausi scoppiarono quando il Re disse che gli sorride la speranza di unire il suo nome al risorgimento economico e intellettuale del paese; applausi fragorosi alla fine.

In totale il successo fu letterario per l'ultima parte, dove la forma buona e il ricordo di Vittorio Emanuele fecero tutti applaudire; il successo politico fu modesto.

Terminato il discorso, il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiarava, in nome di Sua Maestà aperta la prima sessione della XVIII legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'aula, le Loro Maestà il Re e la Regina vennero salutate da nuovi fragorosi applausi che si ripeterono dalla folla, quando le Loro Maestà, accompagnate dalle rispettive deputazioni parlamentari, risalirono coi Reali Principi in carrozza, facendo ritorno al Reale palazzo.

Lungo il percorso sia nell'andata a Montecitorio che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul loro passaggio, rendevano alle Loro Maestà gli onori militari.

I commenti della stampa romana
al discorso della Corona

Roma 23, ore 10.20 p.

I giornali di questa sera commentano il discorso della Corona:

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che il discorso risponde alle consuetudini di ripetere cose note, di tacere delle cose importanti e di oscurare le cose chiare.

Il *Moniteur* dice che è impossibile immaginare una cosa più insignificante del discorso messo da Giolitti in bocca al Re. Lo chiama il trionfo della mediocrità banale.

L'*Esercito* di questa sera dice che nel suo complesso l'intonazione del discorso è giusta, conforme all'ambiente in cui deve svolgersi il programma del governo, come risponde ai voti del paese la dichiarazione che l'Italia colle alleanze vuole essere elemento di concordia e di pace.

L'*Italia Militare* tace.

L'*Italie* dice che deve constatare con dolore che salvo il passo riguardante l'opera di Vittorio Emanuele, il discorso è al disotto di ogni legittima aspettazione. Crede che il ministero non abbia migliorato la situazione col discorso odierno, che giudica una manifestazione di mediocrità.

Il *Diritto* osserva che dopo tanti discorsi annunzianti il programma ministeriale, non potevasi attendere un grande discorso. Quello odierno fu quanto doveva essere. Il programma, munito del suggello reale, diventa un dovere per il parlamento e pel paese.

Il *Fanfulla* dice che il Parlamento espresse il suo omaggio verso il Sovrano con un applauso al principio del discorso, ma poi nulla trovò da plaudire nel discorso stesso. Osserva che poche volte la storia parlamentare dovette registrare una più glaciale accoglienza.

La *Riforma* dice che l'accoglienza fatta al discorso dimostrano l'affetto e la devozione alla dinastia. Attende quanto il Ministero farà. Il Gabinetto trovasi dunque in ottime condizioni per lavorare. La *Riforma* lo attende all'opera.

L'*Opinione* dice che l'accoglienza fatta al discorso fu un attestato di freddezza verso il Ministero e il suo programma; un attestato di caldissima devozione alla monarchia di Casa Savoia; e un attestato di stima letteraria per la forma, specialmente degli ultimi periodi.

La *Tribuna* crede che il discorso sia un documento meritevole di maturo esame. Limitasi frattanto a dichiararsi soddisfatta. Se l'attuale legislatura applicherà il programma espresso dalla Corona potrà dirsi provvida nel presente e benedetta nell'avvenire.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il Bollettino giudiziario

Roma 23, ore 9.10 p.

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca le seguenti disposizioni:

Fantoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo.

Parisi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, è nominato giudice al Tribunale di Belluno.

Dudreville, pretore a Sanguinetto, è tramutato a San Donà di Piave.

Arnoldi, pretore a Norcia, è tramutato a Fonzaso.

Rizzi, pretore applicato alla Pretura urbana di Venezia, è destinato al Mandamento di Barbarano.

Montolini, vicecancelliere alla Pretura di Ariano, è dispensato dal servizio.

Buzano, vicecancelliere del Tribunale di Venezia, riceve l'aumento del decimo.

Redolfi, vicecancelliere della Pretura del secondo mandamento di Padova, e Garbelotto, vicecancelliere della Pretura di Belluno, ricevono pure l'aumento del decimo dello stipendio.

Per i questori della Camera

Roma 23, ore 10.45 p.

Per i posti di questore della Camera il Ministero sosterrà la rielezione di De Riseis; l'opposizione porterà Giordano-Apostoli o Miniscalchi.

Pel catenaccio sugli zuccheri

Appena costituita la presidenza della Camera si presenteranno varie interpellanze intorno ai recenti decreti pel catenaccio sugli zuccheri pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che sono oggetto di viva discussione nei corridoi della Camera.

La salute di Saint-Bon e di Seismit Doda

Oggi il ministro Saint-Bon ha peggiorato.

Oggi furono pubblicati i decreti riguardanti il ministero della marina che vennero firmati da Giolitti.

— Continua la malattia di Seismit-Doda. Iersera vi fu consulto medico. I medici constarono che il periodo acuto è superato.

Un prefetto sospeso

Il giornale *La Battaglia* annuncia che Celli prefetto di Chieti, venne sospeso dalle funzioni.

La sistemazione del Monticano

Roma 23, ore 11.55 p.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la nuova inalveazione del Monticano da Pedigole allo sbocco del Livenza e il progetto di sistemazione dello stesso Monticano fra il confluente Borniola e Lia.

I progetti sono il risultato di una conferenza recente col ministro Genala che ebbe il deputato Rizzo delle sue continue premure.

Congedi smentiti

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che si pensi di congedare la classe del 1870 ora sotto le armi per tutto il 1892 non si farà alcun invio collettivo in congedo illimitato.

Pel Tiro a Segno

Domani sotto la presidenza di Fortis si riunirà la direzione centrale del Tiro a Segno.

Una lettera di un viaggiatore africano

Il marchese Doria presidente della Società geografica ricevette una lettera dal viaggiatore Bottego datata dal 12 ottobre da Archeisa a circa 120 chilometri dal porto di Berbera.

Bottego dice che avanzava verso l'interno.

La riunione della maggioranza
alla Consulta

Gli intervenuti — La giustificazione del catenaccio sugli zuccheri — Zanardelli candidato ufficiale alla presidenza della Camera — Per le altre cariche parlamentari.

Roma 23, ore 11,50 pom.

Stasera alla Consulta seguì la annunziata riunione della maggioranza.

I radicali legalitari non vi assistettero, volendo, secondo il Consiglio di Fortis, conservare una propria fisonomia, distinta dagli altri gruppi.

Alla riunione sono intervenuti tutti i ministri, eccetto Saint-Bon, tutti i sottosegretari di Stato e 256 deputati. Fra gli altri intervenuti vi noto quasi tutti i crispini, come Gallo, Galli, Piccolo-Cupani ed altri. Dei veneti non molti; sono riuscito a vedere oltre al Galli, Brunialti, Tecchio, Pellegrini e pochi altri.

Giolitti ha spiegato lo scopo degli ultimi decreti comparsi sulla *Gazzetta Ufficiale* sul catenaccio per gli zuccheri. Dice che non offendono nessun diritto, potendo la Camera approvare o respingere i decreti; soltanto il Ministero si è servito della pubblicazione dei decreti come mezzo per mostrare che prima delle vacanze natalizie il pareggio non solo è raggiunto ma è leggermente superato. Colla presentazione dei progetti di legge invece che colla pubblicazione dei decreti il Ministero non avrebbe potuto presentare i bilanci con pareggio.

Giusso ha detto che la pubblicazione dei decreti ha destato apprensioni; ma le dichiarazioni del Governo rassicurano lui e i suoi amici.

Giolitti ha raccomandato che domani la maggioranza si affermi compatta sul nome di Zanardelli. Tessè un vivo elogio di Zanardelli.

Per le altre cariche Giolitti propose che l'assemblea nomini una commissione di 5 persone che coadiuvi il Governo nella scelta dei candidati.

Sanguinetti propone che secondo le antiche abitudini il Governo nomini esso stesso nella maggioranza una commissione di 5 deputati per scegliere i candidati alle varie cariche.

L'assemblea accettò.

Giolitti dichiarò che domani sceglierà questi 5 deputati che faranno la lista dei candidati alle varie cariche parlamentari.

Il discorso di Crispi
e la posizione del Ministero

La eco dell'ultimo discorso dell'on. Crispi non è ancora dileguata.

Crispi ha dimostrato, se non il suo disprezzo, il suo compatimento per l'attuale Ministero, e, se non ha trattato bene, e a torto, gli uomini di Destra, fingendo di confonderli colla consorteria di molti anni fa, ha avuto parole poco cortesi anche per gli uomini di Sinistra, anche perchè li riconosce immensamente inferiori alla propria personalità.

Egli si atteggia a capo di partito, e non si accorge e non si vuol accorgere che la Sinistra strombazza di aver riafferrato il potere.

Il suo è un programma che si può discutere, ma che ha una impronta vigorosissima, personale che può appassionare e trascinare.

E questo fatto non può non accrescere gli imbarazzi al Ministero Giolitti, il quale si trova in questo momento sotto l'incomodo patrocinio della Sinistra zanardelliana, insidiato dalla sinistra crispina, combattuto dall'estrema sinistra intransigente, tenuto d'occhio dai radicali legalitari che fan capo al Fortis, gravidi di audaci speranze, osteggiato finalmente dai nicoterini, dalla Destra e da numerosi elementi dei centri.

In verità il discorso di Crispi non è arrivato in buono punto per innalzare il diapason dell'entusiasmo dei ministeriali *quand même*.

A PROPOSITO DELLA DALMAZIA

L'*Adriatico* ha pubblicato un articolone, anzi un'articolessa, sulla questione della Dalmazia.

Vuol provare contro di noi da fatti storici isolati la italianità di quel territorio.

Ma le citazioni di fatti, pur storici, isolati, tendenti a provare nient'altro che l'affetto indiscutibile dei dalmati per la Repubblica di Venezia, non distruggono affatto le ragioni storiche etnografiche e geografiche per le quali la Dalmazia non può essere considerata come terra italiana.

Tanto varrebbe dire che la Corsica è francese perchè i suoi abitanti si trovano sotto il dominio della Francia e vi stanno bene, o i maltesi che stanno sotto l'Inghilterra odiando l'Italia, sono inglesi, o gli svizzeri del Canton Ticino, che si sentono molto più svizzeri che italiani, non sono italiani, senza ricorrere ad altri esempi. Ciò anche per dare una risposta all'*Indipendente* di Trieste, che cita fatti certamente da noi non ignorati, per provare le simpatie dei dalmati, le quali non infirmano le altre ragioni di carattere geografico ed etnografico da noi addotte.

Questo sia detto non senza osservare che la piccola, meschina ed utilitaria persona del signor Ivanovich, per la quale la questione fu sollevata, è ben inferiore all'onore di una discussione che su questo tema può avvenire fra giornali egualmente rispettabili.

CRONACA ESTERA

La clausola dei vini

Il protocollo fra Italia ed Austria

Le norme per i vini da esportarsi

La *Politische Correspondenz* pubblica un sunto del protocollo concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, riguardo alla clausola dei vini.

Secondo tale protocollo i vini italiani, quale sia la loro composizione, saranno ammessi al dazio ridotto di fiorini 3.20, se accompagnati da certificato d'analisi eseguita da uno degli istituti italiani a tale uopo autorizzati, e dei quali la lista fu concordata, perchè il certificato stesso dichiari che la qualità del vino è naturale e non dubbia.

Il certificato deve riportare i risultati dell'analisi.

Il protocollo fissa i metodi dell'analisi, dovendosi seguire le norme pel prelevamento dei campioni, la formola del certificato e ogni altro particolare.

In caso dubbio l'amministrazione austro-ungarica può ripetere l'analisi.

Questo accordo applicasi anche all'importazione dei vini austro-ungarici in Italia. Così si sono eleminate tutte le questioni circa i limiti dell'alcool e dell'estratto secco, fissate nella ordinanza del 10 agosto.

***

Speciali norme e formulasi furono concordati pella importazione dei moscati dolci (tipo Canella Piemonte); e pei Marsala si è stabilito che i certificati d'origine, di cui si è fissato pure il modello, possano essere rilasciati per alcune zone dalle Prefetture e sotto-prefetture nell'accordo indicate. Ad esempio la sotto-prefettura di Barletta può rilasciare i certificati pei vini di tutte le Puglie.

Sono ammessi al dazio ridotto i vini trasportati in cisterne a bordo di velieri o in recipienti fissi anche a bordo, purchè sieno travasati nei porti di Trieste e di Fiume. — L'Austria si obbliga non frapporre alcun ostacolo al passaggio delle uve pigiate in vagoni serbatoi di qualunque forma e dimensione. E' obbligatoria però la disinfezione delle parti esteriori con solfo e carbonato potassico, all'1 per cento e col solfuro carbonio, emulsionato nell'acqua, nella proporzione di 200 grammi per ettolitro.

Questi accordi principali entrano in vigore col 15 dicembre.

Inoltre l'Italia accetterà le birre austriache e ungheresi senza sottoporle ad analisi ove chieggasi l'applicazione di tasse interne di produzione sul grado saccarimetrico effettivo, se accompagnate da certificato di analisi di istituti appositamente delegati, eseguita coi metodi concordati.

ALLA CONFERENZA MONETARIA DI BRUXELLES
Ricevimenti ai delegati

Abbiamo da Bruxelles 23: — Il ricevimento alla legazione degli Stati Uniti riuscì brillantissimo. Vi assistevano Bernaert, Tevall ministro degli Stati Uniti, e quasi tutti i delegati alla Conferenza monetaria.

La notizia pubblicata nel *Journal de Bruxelles*, riprodotta dal *Morning Post*, secondo cui i delegati inglesi alla Conferenza monetaria rifiuterebbero ogni concessione, è completamente infondata. Gli americani faranno, nella seduta che la Conferenza terrà venerdì, le loro proposte formali.

La Conferenza monetaria terrà tre sedute per settimana. Presiederà Montefiore Levy.

Dispacci della «Gazzetta»

Il progetto militare al Reichstag

Il discorso di Caprivi

Le alleanze - la prossima guerra

Documenti del 1870

Berlino 23, ore 6.30 p.

Al Reichstag, il cancelliere Caprivi espose con un discorso, durato oltre due ore, il progetto militare.

Disse: Siamo in pace con tutte le nazioni; nessuna ci ha reso difficile mantenere la nostra dignità nazionale. La Germania non può desiderare la guerra, perchè non saprebbe qual premio conseguire dalle sue vittorie.

Non havvi alcuno in Germania che voglia fare una guerra aggressiva. Neppure fu guerra aggressiva quella del 1870.

Il Cancelliere legge, a provare tale affermazione, un dispaccio da Ems, provante che nè il principe Bismarck, comunicando il noto testo ai rappresentanti della Prussia all'estero e alla stampa, fu falsario, nè il Re Guglielmo fu troppo indulgente di fronte alle pretese dei francesi, nè la guerra che ne seguì fu aggressiva.

Caprivi cita dispacci in data del 1870, in cui Gladstone e Gortschakoff riconoscono che, dopo la dichiarazione del Governo prussiano, il Governo francese doveva essere soddisfatto, che ogni altra attitudine della Francia sarebbe stata ingiustificabile.

Caprivi continua, dicendo che in Francia il desiderio della rivincita dal 1870 in poi non si è spento mai, ed è aumentato dagli armamenti accresciuti.

Ora èvvi in Francia un vivo desiderio di concludere un'alleanza, che non sarebbe meramente difensiva colla Russia. Lo Czar, che ama veramente la pace, apprezza pienamente la politica leale pacifica tedesca che offrirebbe migliore garanzia di pace.

Ma esiste pure in Russia una corrente avversa, non pericolosa per ora, ma importante per l'avvenire.

I preparativi militari in Russia dimostrano che la prossima guerra scoppierà all'ovest.

Se la Russia facesse guerra alla Germania, essa avrebbe sicuramente la Francia alleata; ma, se la Francia dichiarasse la guerra, non sarebbe sicura dell'alleanza russa. In ogni caso la Germania deve tenersi pronta alla guerra su due fronti.

Caprivi dice che la Germania deve tenersi pronta a difendersi anche contro forze superiori alle sue. *(Applausi)*.

Stima altissimamente gli alleati della Germania ma gli eserciti della triplice alleanza insieme sono inferiori per numero ai soldati di Francia e Russia. La Germania avrà sempre a sopportare il maggiore peso militare dell'alleanza, perchè ha due fronti da difendere.

Caprivi riassume quindi il progetto militare e quelli finanziari intesi a coprire le spese rese necessarie dalla riforma militare

Conclude facendo caldo appello al patriottismo del Reichstag e della nazione, onde in una prossima guerra ciascun tedesco possa dire: Cara patria, tu puoi esser tranquilla! *(Applausi)*.

La continuazione è rinviata a domani.

Il progetto presentato al *Reichstag* fissa l'effettivo attivo di pace dell'esercito tedesco dal 1° ottobre 93 al 31 marzo 99 a 92,668 uomini di media annua.

Introducendo il servizio attivo biennale di fanteria dal 1° ottobre 93 si formeranno 711 battaglioni di fanteria, 477 squadroni di cavalleria, 494 batterie d'artiglieria da campagna, 37 battaglioni d'artiglieria a piedi, 24 del Genio, 7 di ferrovieri, 21 del treno.

* * *

Ecco il testo del dispaccio diretto dal consigliere Abeken al ministero degli esteri in data Ems 13 luglio 70 (pomeriggio) e letto al Reichstag da Caprivi:

Il Re così scrivemi: L'ambasciatore di Francia Benedetti, fermandomi alla passeggiata ed alla fine in modo molto importuno, mi chiese autorizzarlo a telegrafare subito che mi impegnavo per l'avvenire di mai dare il mio consenso se gli Hohenzollern tornassero ad accettare la candidatura al trono di Spagna. Rifiutai prendere tale impegno, poscia dissi in modo serio che non potevansi nè dovevansi prendere simili impegni per sempre.

Soggiunsi naturalmente che non avevo ancora ricevuto nessuna informazione e che essendo egli più di me rapidamente informato da Madrid e Parigi, doveva comprendere che il mio Governo era di nuovo fuori di causa.

Il consigliere Abeken continua: Intanto il Re ricevette un dispaccio dal principe di Hohenzollern.

Il Re avendo detto a Benedetti che aspettava notizie dal principe, stante la pretesa di Benedetti, prese su proposta del conte Eulemburg e sulla mia risoluzione di non più ricevere Benedetti, ma di fargli annunziare da un ajutante di campo che S. M. aveva ricevuto dal principe Hohenzollern la conferma che Benedetti stesso aveva ricevuto da Parigi, e il Re non aveva ulteriori comunicazioni a fargli.

Il Re lascia vostra eccellenza (principe Bismarck) decidere se la nuova domanda del Benedetti e il rifiuto del Re si debba subito comunicare alla Legazione di Prussia all'estero e alla stampa.

I rapporti russo-tedeschi

Berlino 23, *ore* 7.50 *pom.*

La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* riproduce la lettera del corrispondente berlinese del *Times* in data del 21 novembre che apprezza la nomina di Werder ad ambasciatore tedesco a Pietroburgo come segno che l'intenzione dello Czar sia di tenersi in relazioni amichevoli colla Germania. Gli ultimi avvenimenti della Francia contribuirono forse a far sì che lo Czar annettesse ancora maggior valore alle buone relazioni russo-tedesche. La risposta della Russia relativamente al trattato di commercio russo-tedesco non esclude la eventualità di un accordo finale, giacchè non è probabile che la Russia, che ne prese l'iniziativa, indietreggi così presto.

Il completamento della Commissione d'inchiesta
per l'affare di Panama
alla Camera francese
La proroga della concessione pel Canale
Per l'affissione di un discorso di Loubet

Parigi 23, *ore* 9.40 *p.*

I diecisette deputati repubblicani, eletti membri della Commissione d'inchiesta per l'affare di Panama e non dimissionari, si sono riuniti nel pomeriggio e decisero di restare in funzione, attendendo il risultato della odierna seconda votazione.

I deputati della Destra tennero una riunione plenaria e decisero di astenersi da tale votazione. Se però nove di essi fossero eletti a partecipare alla Commissione d'inchiesta, si deciderà in una seconda riunione se debbano accettare la nomina.

Alla Camera fu aperta alle 2 la votazione per la nomina dei sedici membri della Commissione.

La Destra, come aveva deciso, i socialisti e i boulangisti si astennero dalla votazione.

Durante lo scrutinio la seduta è sospesa.

Allorchè è ripresa, il presidente proclama il risultato dello scrutinio: furono eletti i 16 membri che restavano da nominare, in conformità alla lista deliberata ieri dalla riunione plenaria delle sinistre.

I nove membri della Destra accettano di partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta.

La Commissione si riunirà domani per costituirsi.

Dopo proclamato l'esito della votazione, un deputato chiede l'affissione del discorso pronunziato da Loubet in risposta a Demun nella seduta del 16 novembre durante la discussione per le modificazioni alla legge sulla stampa, il discorso di Demun essendo stato affisso in tutta la Francia a spese dei circoli cattolici.

Debernis, deputato di Destra, obbietta che il discorso di Demun fu affisso a spese dei suoi amici non dei contribuenti: quello di Loubet non può esserlo che alle stesse condizioni (*Approvazioni a Destra*).

Decidesi con voti 192 contro 171 che il discorso di Loubet si affigga. Quindi la seduta è tolta.

Il Governo sottopose alla Camera colombiana la domanda di proroga della concessione pel Canale di Panama presentata dal liquidatore della Società del canale.

Credesi che la Camera si pronunzierà entro una quindicina di giorni, accogliendo la domanda.

Un'interpellanza sul Credito Fondiario
al Senato francese

Parigi 24, *ore* 8.50 *p.*

Oggi al Senato, Blavier svolse una interpellanza sul funzionamento del Credito fondiario.

Rouvier confutò gli attacchi di Blavier: provò che i prestiti dell'Istituto sono contratti a condizioni normali, che non si è distribuito nessun dividendo fittizio, che si sono redatti bilanci regolari; e conclude dicendo che le critiche di Blavier mancano di base e che il voto del Senato attesterà che il Credito fondiario merita sempre la grande fiducia che gode a buon diritto.

L'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Rouvier, fu approvato a grande maggioranza: quindi la seduta fu tolta.

L'Imperatore Guglielmo indisposto

Berlino 23, *ore* 8.15 *p.*

L'Imperatore rinunziò ieri all'ultimo momento di recarsi alla caccia in seguito ad una indisposizione e tornò coll'Imperatrice al castello di Potsdam.

Egli dovette usarsi riguardo anche oggi, in seguito a leggero raffreddore.

Alla Camera austriaca
Un incidente antisemitico — Un discorso di Taaffe

Vienna 22, *ore* 8.40 *pom.*

Alla Camera dei deputati si discutono i capitoli del bilancio.

L'antisemita Schlesinger attacca vivamente gli israeliti.

Il presidente lo interrompe e lo ammonisce reiteratamente.

Ciò non ostante Schlesinger cita alcuni passi della Bibbia e del Talmud a sostegno delle sue affermazioni.

Taaffe rispondendo ad una interrogazione dal principe Carlo di Schwartzenberg, che vuol sapere perchè il posto del ministro czeco Prazak non è ancora coperto rileva che la risposta si è data dal fatto dell'iscrizione dello stipendio per questo posto nel bilancio.

Spera che la situazione politica permetterà di proporre presto all'Imperatore la nomina del titolare a tale posto. Il compito del governo è chiaramente definito dall'ultimo discorso del trono che raccomandò la soluzione delle questioni economiche; ciocchè probabilmente sarebbe l'avviamento verso l'accordo politico.

Taaffe dichiara di nutrire tale speranza e raccomanda perciò urgentemente alla Camera di occuparsi dei problemi economici e della soluzione della questione delle lingue, che è indispensabile; ma il modo di ottenerla proposto fuori del Parlamento è prematuro.

Il discorso di Taaffe è vivamente applaudito.

Nuove dichiarazioni di Wekerle
alla Camera ungherese

Budapest 23, *ore* 7.10 *p.*

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il neo presidente del Consiglio Wekerle confuta l'obbiezione che il suo arrivo al potere significhi il principio della guerra fra la democrazia e l'aristocrazia. Dichiara che annette importanza troppo grande alla cooperazione concorde di tutte le forze della nazione per prestare la mano a tale guerra, sebbene intenda di non mancare di attuare i principii della democrazia. Dichiara che il Governo cercherà di presentare al più presto possibile il progetto del matrimonio civile.

Un attentato a Madrid
contro la Reggente

Un telegramma da Madrid reca:

La Reggente visitò l'Esposizione storica; ma mentre la visitava un obice, posto sulla piazza davanti alla facciata dell'Esposizione, scoppiò ferendo leggermente il generale del genio recentemente nominato aiutante di campo della Reggente.

La questione degli Stretti

Il *Daily News* ha da Vienna:

Le potenze sono disposte ad appoggiare la domanda della Rumania, per usufruire dei vantaggi che si accorderebbero alla Russia, riguardo al passaggio per gli stretti.

Si annuncia un'altra tempesta

Il *New York Herald* annunzia che una tempesta attualmente sulle coste di Terranova raggiungerà venerdì le coste di Francia e d'Inghilterra.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un terremoto presso Catania

Catania 23, *ore* 3.10 *pom.*

Stamane alle 4.50 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto a Biancavilla, sentita generalmente con spavento.

Uno sciopero di scaricatori di carbone a Genova

Genova 23, *ore* 7.40 *pom.*

Stamane si è manifestato uno sciopero parziale degli scaricatori di carbon fossile, che è divenuto generale dopo il mezzogiorno e fu motivato da divergenze fra i rappresentanti dei negozianti che volevano impiegare i facchini a loro scelta e la Lega del lavoro fra gli scaricatori, che domandava che tutti gli scaricatori dovessero lavorare per turno.

Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Si riuniranno domani a Sampierdarena per discutere le condizioni per la cessazione dello sciopero.

Un sergente suicida

Ventimiglia 23, *ore* 2.15 *p.*

Ieri sera un sergente dei bersaglieri dodicesimo battaglione, certo Sataroli Arnoldo, forlivese, si esplose un colpo di Weterli vicino al cuore. La palla uscì per la schiena. Sperasi possa sopravivere.

Il movente credesi sieno dei dispiaceri di servizio.

Il fratello, tenente di fanteria, lo assistè. Giunse pure il colonnello Romano Scotti.

DA TORINO

Nuovo sistema di pittura — Non era un fratricidio — Il Re all'Ospedaletto infantile — Il nuovo bibliotecario — Il monumento a Vittorio Emanuele — La morte di Loescher.

Torino 22 novembre.

(Zuccaro) Nelle scale dell'Accademia di Belle Arti ieri, davanti a molti pittori e parecchie pittrici, il barone De Pereira, di Stoccolma, mostrò un suo nuovo sistema di pittura assai più duraturo di quello sinora noto; un sistema di pittura a *tempera*, i cui colori restano inalterabili col passaggio pure del tempo e presentano il vantaggio che la tela non va soggetta a screpolature. Egli in presenza degli artisti dipinse un ritratto onde mostrare la vivacità della tavolozza. Il sistema piacque e verrà subito provato da qualche artista presente alla conferenza.

— Giorni sono vi telegrafai di quel tal Mercotto che era stato arrestato perchè si credeva che fosse l'uccisore di suo fratello trovato morto colla gola segata. Invece l'autorità lo trovò innocente e lo pose ieri in libertà. Si trattava invece di un suicidio.

— Il Re, che giorni sono visitò l'Ospedaletto infantile di Torino, ieri inviò al presidente dott. comm. Laura 4000 lire per l'ospedale stesso, con una bella lettera di complimento pel modo con cui l'Ospedaletto è tenuto.

— E' giunto ieri a Torino, ed ha preso possesso del suo posto il nuovo rettore massimo della R. Biblioteca, cioè l'avv. cav. Carta. Dicono che è un uomo studiosissimo, d'ingegno, ed al quale Roma e Modena devono l'assetto di quelle biblioteche.

— Stanotte è morto il notissimo editore-libraio commendatore Loescher. Dal nulla aveva saputo farsi una vistosa fortuna.

— Posso assicurarvi che sarà impossibile nel 1893 l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; il Costa finirà il lavoro nella primavera del 1894.

CORRIERE DELLA PUGLIA SUPERIORE

Echi delle elezioni — Prepotenze — Disordine amministrativo.

Ci scrivono da Foggia, 21:

(Is.) Dopo la proclamazione, quasi clandestina, del cav. De Nittis a deputato del 1° collegio di Foggia (sempre però in attesa che la Camera approvi il loro atto, vista la completa astensione del partito di Maury alle urne, per la votazione di ballottaggio), qui a Foggia se ne vedono ogni giorno di belle, di graziose....... Il Municipio, sdegnato contro un partito che lo accusa continuamente di rovinare, e dazio consumo, e polizia urbana, e scuole, ed altro, comincia ora le sue vendette contro esso, cioè, contro gli amici di Maury. Ieri l'altro mandò i muratori perchè intercettassero, con un muro divisorio, al Circolo *Dauno*, la comunicazione col teatro omonimo, nel cui locale stesso si trova; oggi si obbliga il Luigi Scognamiglio impresario teatrale a mandare a spasso i professori d'orchestra che appartengono al partito di Maury, e così via dicendo, mentre si richiamano in servizio le guardie daziarie, state licenziate prima delle elezioni, si compensano impiegati comunali rimasti *progressisti*, come è, l'attuale Giunta, s'impedisce alle musiche diverse di tenere i loro concerti, si tengono chiuse le scuole elementari; ecc. ecc. Ma guai se il loro trionfo non sarà duraturo!

Che qualità di elezioni furono mai queste!

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

24 novembre

Nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia conte di Torino (1870).

Genetliaci — Donna Livia Colonna dei principi di Summonte, Napoli — Contessa Rasponi Letizia, Firenze — Donna Sala Giacomina nata dei marchesi Trotti-Bentivoglio dama di palazzo di S. M. la Regina, Milano — Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei principi D. Filippo conte di Picerno Napoli — Avv. Costa Giacomo Giuseppe gr. cord. senatore, Roma — Marchese D'Adda Carlo gr. cord. senatore, Milano — Conte Gentiloni avv. Edgardo, Roma — Comm. Geymet gen. Gio. Batt. Enrico senatore, Torino — Marchese Serlupi Girolamo, Roma — Theodoli D. Alberto, Roma — Nobile Trenta Giorgio, Lucca.

Onomastici — Marchesa Calabrini Flora dama di palazzo di S. M. la Regina, Roma — Contessa Muccioli Flora, Roma — Contessa Resta Fulvia nata dei marchesi Pallavicino Arese, Milano.

Necrologio

A Verona è morto il dott. cav. Carlo Scudellari.

A Livorno è morta la sig. Paola vedova Ratti, nata a Spezia il 4 agosto 1784 — A Parma il tenente colonnello cav. Antonio Nasi — A Torino il cav. Alessandro Taluechi — A Napoli Pietro Clausetti rappresentante di Casa Ricordi.

* * *

A Locarno è morto il dott. fisico Pietro Nessi medico primario dell'ospedale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 novembre: S. Giovanni della Croce - S. Flora.

Venerdì 25 novembre: S. Caterina verg. e mart.

Sole leva ore 7 m. 13; tram. 4. 21

Temp. mass. del 22: 9.3 — Min. del 23: 2.8

ECHI ELETTORALI
Un ordine del giorno della «Monarchica»

La presidenza dell'Associazione liberale monarchica ci prega di pubblicare il seguente ordine del giorno della Commissione esecutiva, col quale la Associazione stessa intende rispondere all'opuscolo del gen. E. Castelli dal titolo *Punto e basta!* Il verbale, non potendolo oggi, sarà pubblicato domani in supplemento a parte.

« La Commissione esecutiva dell'Associazione Liberale Monarchica riunita in seduta oggi 19 novembre 1892;

Udita la lettura dell'opuscolo del gen. Castelli Emilio *Punto e basta!*;

Avute ampie e provate informazioni in ordine ai fatti tutti che precedettero la proclamazione della candidatura del conte Lorenzo Tiepolo nel 3.° Collegio di Venezia; e in particolare sulla intelligenza concordata col generale Castelli (circa la quale l'opuscolo *Punto e basta!* mantiene assoluto silenzio) cioè che gli bastava allo stato delle cose, di ritirarsi decorosamente, al che si ritenne di provvedere coll'ordine del giorno della Commissione esecutiva 4 ottobre passato;

Memore dei termini precisi della relazione fatta dal conte Serego Allighieri nella assemblea generale del giorno 25 ottobre 1892;

Si è nel modo più assoluto convinta della perfetta correttezza del di lui operato, interprete fedele delle deliberazioni della Commissione e delle incalzanti necessità della situazione elettorale.

Per il che dichiarandosi solidale col conte Serego Allighieri, unanime delibera di invitarlo, come formalmente lo invita a voler ritenere chiuso l'increscioso incidente, qualunque apprezzamento egli abbia creduto di fare prima d'ora dell'opuscolo in questione

E ciò nell'interesse anche di quel partito che ebbe nel generale Emilio Castelli un degno e benemerito soldato.

Pietro De Bedin — Amedeo Grassini — Giovanni Mazzega — Nicola Papadopoli — Vittorio Baccara, presidente del Comitato di Castello — Ernesto Oberti, presidente del Comitato di Dorsoduro — Agazzi Augusto — Francesco dott. Gosetti — Pio Baruffi — Alberto Jona — Giacomo Baldin — Federico Zamarchi, presidente del Comitato di S. Polo — Fabio Besta — Amilcare Barriera, presidente del Comitato di Cannaregio — Augusto Coletti — Luigi Colombo — Michelangelo Jesurum — Angelo Venturini — Cesare Calzavara — Federico Visentini, ff. presidente del Comitato di S. Marco — Giuseppe Cerutti — Dott. Angelo Minich, senatore — Silvio Pesaro — Utenti Romeo — Filippo Condio, presidente del Comitato di S. Croce — Ugo Paccagnella, Fornoni dott. Antonio senatore — Botti avv. Ugo — Suppiej cav. Giorgio — Gerlin Giuseppe — Arturo Ancona, vicepresidente del Sestiere di S. Marco — Sicher — Cucchetti avv. Francesco ».

Le scuole e la religione — Dall'egregio cav. Cerutti abbiamo ricevuto una sua seconda lettera sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali, che siamo dolenti di non poter pubblicare per mancanza di spazio e che pubblicheremo domani.

Ancora il furto del caffè alla stazione di Mestre. — Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

Completo la narrazione di ieri con nuovi particolari, desunti da fonte ineccepibile:

Prima di tutto sento il dovere di dire, che la voce riferitavi in modo dubbio e della quale dichiaravo di non garantire l'esattezza, quella cioè del rilascio del ladro per parte del manovratore, non è punto vera.

Ecco come andarono le cose. Giunto, come dissi, il treno merci 1134 alla nostra stazione verso le tre e mezza ant. dopo la visita regolare nella quale si constatò che tutti i carri erano piombati, furono staccati alcuni carri e portati verso la linea di Padova, per poi retrocedere, prendendo il binario che conduce alla Sacca.

A circa 400 metri di distanza, mentre i carri erano in movimento, al manovratore Giuseppe Babato di Mestre, di 27 anni, parve sentire un tonfo.

Sporse il capo fuori della garretta, e visti due darsi alla fuga, diede l'allarme gridando *ai ladri!* questi però avevano preso la via dei campi.

Alle grida del manovratore, la macchina fu fermata ed il fuochista Francesco Begoli scese insieme al manovratore. Esaminati i carri, trovarono spiombato e manomesso quello portante il N. 31712.

Sul predellino e tra le ruote trovarono un sacco stracciato in più parti, dal quale usciva del caffè.

Si capisce che il sacco gettato dai ladri, invece di cadere sulla ghiaia, s'era impigliato tra il predellino e le ruote e fu trascinato per un tratto di strada fino a che la macchina si è fermata.

Questo fatto si desume dall'essersi rinvenuti sulla ghiaia circa trenta chilogr. di caffè per un tratto di strada di oltre 20 metri.

Ritornati alla stazione di Mestre, ne fu avvertito il sotto capo stazione sig. Giovanni Cervellini, il quale si recò subito sulla linea insieme ad alcuni dipendenti, al tenente dei RR. carabinieri ed al delegato di P. S.

Dalle indagini subito attivate si venne a conoscenza che il fuochista aveva avvertito sulla linea un individuo che teneva un fanale acceso; ma non lo ravvisò.

Sequestrato il sacco e raccolto il caffè dalla ghiaja, ritornarono tutti alla stazione.

Colà, fu notata la presenza di Pietro Minotto di 33 anni, da Mestre, capo squadra sotto l'impresa De Paoli e Mazzaro alla vostra stazione marittima, addetti al carico di carbone.

Il Minotto aveva già appartenuto al personale della stazione di Mestre, d'onde venne licenziato per condanne subite per furti in danno dell'Amministrazione ferroviaria e di varie imprese.

Dati i suoi tristi precedenti, la presenza sul luogo in ora insolita, l'affettata indifferenza che dimostrava, nonchè la pratica nel servizio ferroviario, nacque il sospetto che egli non fosse estraneo al furto.

Fatto entrare nell'ufficio di P. S. colui avrebbe affermato di essere uscito poco prima di casa e che attendeva il treno per recarsi a Venezia al lavoro.

Ma invece i suoi famigliari avrebbero dichiarato che egli era uscito di casa alle sei della sera innanzi e più non vi aveva fatto ritorno — Questa contraddizione aumentò il sospetto, sebbene, come già scrissi, la perquisizione, eseguita al suo domicilio, fosse riuscita infruttuosa.

Trattenuto in arresto, il tenente dei R. carabinieri, comandante la nostra stazione, si recò a Venezia, per fare un'inchiesta, mentre un'altra ne fu iniziata dall'amministrazione ferroviaria.

Gravi indizi, a quanto mi si assicura, sarebbero sorti contro due fratelli del Minotto, Giuseppe e Giovanni, il primo, manovale ferroviario, il secondo fornitore di carbone alla Stazione marittima, in seguito ai quali furono entrambi deferiti alla Procura del Re.

Se avrò altre notizie ve le comunicherò.

Il suicidio di un corista — Carolina Camuffo, vedova Coletti, abitante in fondamenta Banco Salviati alla Carampane N. 1510 affittava una camera a certo Emilio Vestitello, da Treviso, di 28 anni, stipettaio presso la ditta Locatello e corista nella chiesa dei Greci e nei teatri.

Ierl'altro il Vestitello si ritirò a casa alle due pomeridiane e si chiuse nella propria camera.

Ieri mattina la Coletti, non vedendo il Vestitello recarsi al lavoro, bussò alla porta della sua camera; ma non ebbe risposta. Aprì violentemente e vide il giovinotto sul suo letto. Pareva che dormisse. Lo chiamò e lo scosse più volte, invano, era freddo, cadavere. Chiamato il medico Garbizza, non potè che constatarne la morte.

Il disgraziato si era ucciso, bevendo un litro di assenzio.

Sul tavolo da notte stava la bottiglia ed il bicchiere vuoti, e una lettera aperta che il Vestitello indirizzava alle sue sorelle, sarte, dimoranti a Padova. In essa chiede perdono del compiuto, convinto di non poter più sopportare la vita, perchè non corrisposto nel suo amore.

Fra le carte lasciate dal corista, vi è il ritratto di una giovine con la dedica: *23 Novembre 1891. Al mio Emilio Vestitello.* Ieri ricorreva appunto l'anniversario del giorno in cui gli ebbe in dono quel ritratto, e, abbandonato dall'amante, decise di morire in quel dolce e nello stesso tempo triste anniversario. [illegible] Venezia. I genitori sono morti da qualche anno.

Rapina — Andrea Botta, falegname, abitante in Calle dell'Angelo ai SS. Giovanni e Paolo, N. 6226, ieri sera rincasava ubbriaco.

Vicino al ponte della Panada s'incontrò in quattro o cinque individui, che fingendosi amici, lo invitarono a recarsi seco in un ballo.

Il Botta non volle andare e gli si lasciarono solo. Allora si accorse che gli [illegible] aveva strappato la catena dell'orologio, d'argento del valore di cento lire.

La Questura spera di avere identificato uno degli *amici*.

Una guardia di finanza percossa e disarmata. — Quattro guardie doganali appartenenti al deposito allievi, l'altra sera alle [illegible] uscite da un'osteria al Ponte del Soccorso, videro sei o sette individui, che si azzuffavano. La rissa minacciava di diventare seria, quindi i militari s'intromisero per pacificare i rissanti.

Questi però si rivolsero contro gli agenti, dei quali, certo Vito Boriani, fu gettato a

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 90
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	245 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	213 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 60	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 89	25 84	25 92
Svizzera	4	103 60	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3|8	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 23

Rendita ital. cont.	96 92	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	96 97	Sovvenzioni	40 50
Azioni Mediterr.	541 50	Obbligaz. Meridion.	303 50
Banca Generale	361 —	Società Veneta	[illegible]
Lanificio Rossi	1167 —	Francia a vista	103 67
Cotonificio Cantoni	377 —	Londra a vista	25 90
Navig. generale	326 50	Berlino a vista	123 —

Torino 23

Rendita contanti	95 92
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	664 50
Credito mobiliare	531 50
Banca nazionale	1353 —
Banca di Torino	437 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	103 70
Cambio 3 mesi s. Londra	25 88

Roma 23

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	— —
Banca generale	360 —
Credito mobiliare	531 —
Azioni S. Acqua Pia	1200 —
Azioni S. immobiliare	163 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	96 96 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	665 50 —
Azioni Mobil.	532 — —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	97 05 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	532 —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	532 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 72
» scorte Londra	25 88
» Germania	128 07

Londra 23

Inglese	97 1/8
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura

	23	22
Rend. fr. 3 %	99 75	99 27
Id. 3 % perp.	99 42	99 52
Id. 4 1|2 fine	105 15	105 17
Id. Ital. 5 %	93 55	93 80
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 3/4	97 3/16
Obblig. Lomb.	324 50	324 50
Cambio Italia	3 3/16	3 1/4
Rend. turca	21 65	21 62
Banca Parigi	685 —	682 50
Tunis. nuove	490 —	491 —
Egiziano 6 %	495 63	494 37
Rendita ungh.	96 3/4	96 93
Rend. spag. est	63 03	62 3/4
Banca sc. Par.	182 50	183 75
Banca Ottom.	595 —	594 68
Cred. Fond.	1088 —	1098 —
Az. Suez.	2626 —	2625 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	89 62	90 87
Ferr. mer.	640 —	641 25
Prest. russo	79 90	70 90
id. portog.	24 1/8	23 56

Vienna 23

Rend. in carta	98 —
» argento	97 60
» oro	115 15
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	317 25
Londra	119 10
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 56 —

Berlino

Azioni Credit.	178 60
Cambio Vienna	169 —
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 07
Rendita Italiana	92 [illegible]

Berlino 23

Mobiliare	168 75
Lombarde	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,25 — pel 10 dicem. 85,40 — pel 10 marzo 86,26 — pel 10 maggio 86,55 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 84,94

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,91 — pel 10 dicem. 81,04 — pel 10 marzo 81,36, — pel 10 maggio 82,62 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,29.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D 0,77 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 22 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,85

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,90

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre, N. 272, contiene: Regio decreto che modifica la tariffa generale dei dazi doganali per quanto riguarda lo zucchero — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 19 novembre 1891 — Elenco degli attestati di privativa per invenzioni e modelli di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1892 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1892 — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 22 corrente, ha dichiarato il fallimento di Barbini Bernardo, commerciante in conterie, domiciliato in Murano; curatore provvisorio cav. De Bedin Pietro — giudice delegato dott. Combi Girolamo — 7 dicembre convocazione per la nomina del curatore — 22 dicembre termine alla presentazione dei titoli — 10 gennaio chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brizzi Torello, pellami, Roma — Castellani Angelo, stoffe, Vigevano — Guerrini Fortunato, cartoleria, Firenze — Mazzantini Angelica, tessuti, Chiavari — Pantalone Giovanni, S. M. Capua Vetere — Piceni Giuseppe, mercerie, Milano — Rebai fratelli, mercerie, Lodi — Romanelli Giuseppe, Gaetano e Pietro, pizzicheria, Arezzo — Salve Bartolomeo e nipoti, generi diversi, Trapani — Signorile Nicola, mercerie, Bari — Talamona Luigia ved. Pessina, osteria, Varese — Zanelli Pietro, prestino, Busto Arsizio.

Moratorie

Bellisario A. e comp., tipografia, Napoli — Berci Angelo, tessuti, Arezzo — Carsana Pietro, biancherie, Napoli

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 21 — Frumenti, frumentoni ribassati

Frumento nuovo fino da 22,— a 22,25 = mercantile da 21,50 a 21,75 = ordinario da 20,50 a 21,— = grano turco pignoletto da 16,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Di Bartolo m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 20 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfano m. d. a P. Pestaloz — da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. [illegible] m. d. al Lloyd aust. [illegible]

Partiti il 20 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. [illegible]

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Perich m. d. a Fischer e Rech[illegible]

terra, percosso e disarmato, ad opera del pregiudicato Rossi Luigi.

Compiuta la vigliacca impresa, i riottosi fuggirono portando seco la daga del Boriani.

In seguito alle indagini, gli agenti di P. S. del Sestiere riescirono ad arrestarne tre, certi Luigi Togniello di 24 anni, facchino, abitante a S. Polo n. 1403, Giovanni Penazzolo di 23 anni, abitante a Dorsoduro n. 2098 e Berina Domenico di 32 anni. Si spera che anche gli altri andranno a tener loro compagnia.

Almanacchi. — L'epoca degli almanacchi si avvicina a gran passi. Fra qualche giorno assisteremo alle solite ricche e variate esposizioni di almanacchi grandi e piccini, da salotto e da tasca.

La rinomata casa Rimmel di Parigi ha già inviato il solito suo elegantissimo almanacco tascabile, che sempre fu il preferibile per il grato profumo che espande. L'almanacco Rimmel si trova in vendita presso la ditta Longega.

Un borsaiuolo in flagrante — L'altra sera alle 9, il brigadiere di P. S. del Sestiere di Cannaregio, passeggiando per le vie del Sestiere, al Caffè dell' *Adriatico*, vide il pregiudicato Siega Zaccaria, che tentava di borseggiare un individuo il quale, mezzo brillo, dormiva.

Il brigadiere entrò nell'esercizio, sedette nel locale attiguo ed ordinò una tazza di caffè, non staccando però mai gli occhi dal Siega.

Quando si accorse che il colpo era fatto, e cioè che i denari del dormiente erano passati nelle saccoccie del Siega, gli fu addosso e lo dichiarò in arresto. — Nell'andare al Sestiere, il Siega si ribellò contro il brigadiere, al quale strappò il soprabito; ma il bravo agente tenne duro e riuscì a trascinarlo al corpo di guardia.

Colà il borsaiuolo fu perquisito e, oltre dei dei denari, fu trovato in possesso di pere, mele ed altre frutta che aveva poco prima rubate al vicino fruttivendolo, che è poi il fratello del dormiente derubato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera alla ripresa del *Mefistofele* il pubblico affollò il teatro, plaudendo entusiasticamente ai bravi interpreti dello spartito boitiano, che si rappresenta anche questa sera.

Sabato e domenica *Atenaide*.

Goldoni — Anche alla seconda recita, *Parigi fine di secolo* divertì moltissimo.

L'allegra commedia di Blum e Toché si replicherà stasera. Quanti non l'hanno udita saranno lieti d'aver accettato il nostro consiglio, recandosi a passare lietamente un paio d'ore al teatro Goldoni.

Teatro di Conegliano. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 23:

(*Tito*) Le rappresentazioni del *Fra Diavolo* si susseguono con ottimo esito e con concorso sempre crescente di pubblico. Anche iersera il teatro era veramente affollato. I soliti applausi agli artisti; fra i quali primeggia, sempre la gentile Irma Fidora. Iersera piacque assai più anche il tenore Colbertaldo che era nella piena dei suoi mezzi vocali.

Vorrei raccomandare agli artisti comici, e specialmente al Bugamelli ed al Campello di non esagerare nella nota della loro comicità, per non guastare colla ricerca di effetti plateali le loro bellissime parti.

Martedì prossimo, a quanto sembra, andrà in scena la *Favorita*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.
GOLDONI — *Parigi fine di secolo* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — *Maria Antonietta* — Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
Furto e rapina
Udienza di ieri

(*Alo*) Il presidente fa entrare i testimoni e fa loro l'ammonizione. Trattiene

Gasparini Gerolamo

È uno dei proprietari del Mulino omonimo sito a S. Giobbe. Racconta come il grano provenisse dall'Ungheria dalla ditta Leugel in numero di 839 sacchi. Egli diede l'incarico al barcaro Pellegrini di ritirare il grano e di portarlo al Mulino. Ebbe contezza del furto il giorno dopo.

Pres. — Mi dica, quanti sacchi ha ricevuto?

Teste — Ne ricevetti subito 839, poi altri 12 dalla questura.

Pres. — Dunque ne ricevette 12 di più; come mi può spiegare la faccenda?

Teste — Cinque ne ricevetti dalla ditta Eiguer e Grando, e gli altri credo che siano il prodotto di un'operazione fatta dai ladri, cioè aver preso un po' di grano d'ogni sacco, operazione fatta per non scemare il numero dei sacchi.

Pres. — Ed il peso era giusto?

Teste — Dalla fattura appariva che i quintali di grano erano 703, se ne trovarono 700 e 57 chili, computando i 13 sacchi restituiti.

Non tutti i sacchi portavano la marca della casa speditrice.

Eiguer Ottone

È il rappresentante della ditta Leugel. Parla con accento tedesco. Sa che il Pellegrini aveva l'incarico dalla ditta Gasparini di ritirare il grano. Cinque sacchi in più avuti dal Gasparini furono mandati per errore, essi facevano parte di un'altra partita, sugli altri sacchi dà la spiegazione data dal Gasparini.

Gaetano Lago

È spedizioniere. Ebbe l'incarico di ricevere dalla ditta Eiguer e Grando 839 sacchi per conto della ditta Gasparini. Egli appena fatte le operazioni doganali e affidò la merce al Pellegrini, del resto non sa altro.

***

Zucchero Emilio, Bertini Maddalena, Silvestri Antonio testi del P. M. dovrebbero provare un *alibi* invocato dal Varagnolo, ma provano un bel nulla.

Salcagno Emilio dà buone informazioni del Chiozzotto.

Tommaso Lombardo e *Giuseppe Chiozzotto* depongono che il Varagnolo è rimasto di mente piuttosto debole in seguito a una malattia. Entrambi sanno che Varagnolo si lagnava di Alessandro Chiozzotto che, come capo lavoro, chiamava sempre ad aiutarlo quelli di famiglia. Non credono però ci fosse fra i due proprio dell'odio come asserisce il Chiozzotto.

Pietro Pellegrini

Fu dipendente della Ditta Gasparini, fu licenziato in seguito al furto del grano.

Diede incarico il giorno 12 aprile a Chiozzotto Alessandro di provvedere pel trasporto del grano dal piroscafo *Venezia*. Non sa quali compagni si sia preso il Chiozzotto ch'era il suo uomo di fiducia. Il teste fa una gran confusione; il presidente non arriva a tirargli fuori di bocca la deposizione.

Turchetto Celeste

vice-brigadiere delle guardie del dazio consumo.

Il giorno 12 aprile vide due peate cariche di sacchi di grano, una si diresse verso la Marittima, l'altra verso il canale Scomenzera. Da quest'ultima peata vide scaricare 12 sacchi in una battella che si era avvicinata. Due persone stavano sulla peata e due sulla battella. Subito dopo un *topo* si avvicinò alla peata e ricevette un sacco. Fece inseguire prima di tutto il *topo*, e raggiuntolo vi mise sopra una guardia. L'altra barca la raggiunse in Rio dell'Angelo Raffaele, ma quelli che la montavano erano smontati a terra e fuggiti.

Tagliapietra Luigi

guardia del dazio consumo.

Riconobbe il Conagin per una delle due persone che montavano la battella coi 12 sacchi. Vide pure l'imbarco del sacco nel *topo* dei Collagin.

Conagin. — Quando fui chiamato dal delegato alla stazione, il teste non mi riconobbe e solo dopo due mesi di carcere pretese riconoscermi. Come va questa faccenda?

Un incidente

Manganiello Angelo

delegato di P. S. alla stazione ferroviaria.

Il presidente va per leggere il rapporto del teste, ma l'avv. Cerutti si oppone vigorosamente perchè se si legge quello che il teste deve dire è inutile fare il processo orale. Viene sollevato formale incidente.

Il P. M. difende l'operato del presidente, dicendo che egli usa del suo diritto.

Replica l'avv. Cerutti. La Corte visto che si trattava di leggere le informazioni sul Chiozzotto Andrea, respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Il teste Manganiello afferma che il Tagliapietra riconobbe dal giudice istruttore il Conagin. Il teste fece arrestare il Chiozzotto Andrea avendo acquistata la certezza che fosse complice nel furto, questa certezza l'ebbe da informazioni avute dalla sorella del Varagnolo.

Costantini Luigi, Paties Stefano danno buone informazioni dei fratelli Chiozzotto e specialmente dell'Alessandro.

Zane Giuseppe *guardia daziaria*

Il Collarin padre, interrogato dal vice-brigadiere, circa al sacco che aveva nel topo, il Collarin rispose che teneva delle spazzature.

La guardia del Dazio Consumo *Valentini Romano*. Appena che il Chiozzotto Alessandro montò a terra, pregò il teste di custodire per un po' la peata, ma il Chiozzotto non fece ritorno, perchè fu arrestato.

Altro incidente

Costantini Antonio

Ex-guardia daziaria. Il teste parla in una certa maniera che si comprende a stento. — Questo è il *rapinato*. Vide il *topo* del Collarin allontanarsi dalla peata col sacco. Intimarono al conduttore del *topo* di fermarsi; non obbedendo il Collarin raggiunsero il *topo* ed il teste entrò, mentre gli altri si allontanarono per inseguire la battella. Il teste aveva ordine di condurre sacco, *topo* ed uomini alla biroga del Dazio Consumo. Il padre Collarin gettò in acqua il sacco; il teste non riuscì a scortare il *topo* alla piroga perchè fatto segno di violenze per parte dei due Collarin. Nell'esame scritto il teste parlò di percosse e di colpi di *britola*, al dibattimento invece afferma non aver avute percosse, nè di aver vedute *britole*.

Il P. M. Questo testimonio ha deposto il falso nd oggi o davanti il giudice istruttore. Ne chiede, perciò, l'arresto.

Il teste cui la minaccia d'arresto ha fatto ritornare la memoria, dice che vide una cosa lustra che tagliava e che egli credette fosse una *britola*.

Il P. M. abbandona la proposta fatta contro il teste.

I Collarin, padre e figlio, protestano dicendo che si vuol far dire al teste ciò che non può dire.

Tosini Francesco, Carlini Pietro, Bulli Giovanni, testi introdotti dalla difesa dei Collarin, depongono che, stando alla riva non videro nelle mani degli accusati alcun coltello.

***

La requisitoria e le difese

Sono le 3 1|2 Il presidente interpretando il desiderio della maggioranza dei giurati, cioè quello di finire in giornata il processo, dà la parola al P. M. cav. Amati che esordisce scusandosi se procederà non troppo regolato nella sua requisitoria, non avendo avuto il tempo di riordinare le idee. Fa un riassunto delle operazioni che precedettero il furto del grano. Passa a dimostrare la colpabilità dei singoli accusati traendo argomento dalle testimonianze. Non sostiene le violenze subite dal Costantini da parte dei Collarin.

Chiede un verdetto di colpabilità, rimettendosi ai giurati nell'accordare o meno le attenuanti.

Avv. Cerutti
difensore del Conagin

Fa la disamina della testimonianza di Luigi Tagliapietra, guardia del Dazio consumo, che asserì esser il suo raccomandato il poppiere della battella contenente i 12 sacchi, e ne dimostra la poca attendibilità dalle contraddizioni riscontrate nelle deposizioni del Tagliapietra. Anche il delegato Manganiello fu ben poco coerente.

Di fronte a queste inesattezze, di fronte a queste contraddizioni il verdetto dei giurati deve essere assolutorio. Se il P. M. gli contestasse quello che espose, traendo argomento dagli atti processuali egli sarebbe disposto a far interrompere la discussione, al fine di far chiara, meridiana luce sulla condizione del suo difeso.

Avv. Feder
difensore del Meneghetti e del Collarin

La testimonianza del Varagnolo non è attendibile perchè si trova egli pure accusato, ad accusare il Meneghetti può esser utile per la sua difesa. Il Meneghetti non partecipò al furto e lo dimostra. Il Varagnolo subì una condanna in causa del Meneghetti. Può darsi ch'egli si vendichi. In fin dei conti non ci sono altro che poche frasi del Varagnolo che accusano il Meneghetti e ne chiede l'assoluzione. Venendo, poi, a parlare dei Collarin, in quanto alla rapina c'è poco da dire perchè non vi fu; tutt'al più vi fu la resistenza alla forza e soltanto per tale imputazione i Collarin possono venir puniti. Essi non parteciparono al furto perchè il grano al Collarin padre l'aveva acquistato.

Avv. Granziotto
difensore dei due Chiozzotto

Anche i suoi raccomandati sono accusati dal solo Varagnolo e nessuna testimonianza suffraga le sue accuse. Fa osservare come il Varagnolo nutrisse del rancore contro Alessandro Chiozzotto per gelosia di mestiere. Il P. M. non ha saputo dimostrare la convivenza dei Chiozzotto col Varagnolo. All'udienza lo stesso Varagnolo mise fuori di causa Andrea Chiozzotto. Chiede un verdetto assalutorio.

Avv. Cornoldi
difensore del Varagnolo

Sul suo raccomandato si sono raccolti tanto i fulmini dell'accusa, quanto quelli della difesa. Furono messe in bocca al Varagnolo parole ch'egli non disse così pure gli vennero addebitati fatti ai quali non prese parte. Sostiene l'*alibi* invocato dal Varagnolo. Dimostrata la poca attendibilità del Chiozzotto e del Meneghetti, risulta chiara la buona fede del Varagnolo. Conclude chiedendone l'assoluzione.

Replica brevemente il *P. M. cav. Amati*. Replica pure la difesa.

Risponde il P. M. ribadendo l'accusa sostenuta.

Il presidente fa il riassunto del processo, e legge i quesiti ai giurati.

I giurati pronunciarono un verdetto affermative, in base al quale la Corte pronunciò la seguente

Sentenza

Chiozzotto Alessandro condannato a 2 anni.
Chiozzotto Andrea a 20 mesi.
Collarin Pietro a 18 mesi.
Collarin Giacomo a 2 mesi.
Meneghetti Giovanni a 20 mesi.
Varagnolo Antonio a 20 mesi.
Conagin Bortolo a 2 anni.
Tutti alla reclusione.

***

Oggi riposo.

Domani processo contro certo Stieve accusato di uxoricidio.

CRONACA VENETA

Disordini al confine Orientale
Sciopero di setaiuole

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano in data 22 corrente:

« Da diverso tempo volevo dirvi qualche cosa sopra alcuni disordini d'indole politica che si verificano alla nostra frontiera orientale, e precisamente fra i due paesi di confine Visinale del Judri, italiano, e Brazzano, austriaco, ma speravo sempre che le autorità interessate si prestassero a togliere ogni motivo di dissidio. Sono quasi inevitabili, fra paesi confinari di Stato diverso, delle piccole discordie, ma quando queste si cangiano in veri e reali disordini, bisogna che le autorità dell'una e dell'altra parte si prestino energicamente per rimettere la calma e la concordia negli animi. Spesse volte si sa dove si comincia, ma non si sa dove si può arrivare.

***

Ma veniamo alla narrazione esatta, e, sopratutto, spassionata dei fatti.

Alcuni giovanotti del comune di Brazzano, distretto di Cormons, si recano a bere alla festa nel paese di Visinale del Judri, frazione del Comune di Corno di Rosazzo, territorio italiano.

Un poco il vino bevuto, molto la cattiva intenzione di provocare disordini, fatto sta che, quando è notte, succedono zuffe fra quelli di Brazzano e quelli di Visinale.

Approfittando della vicinanza della linea di confine, quelli di Brazzano si mettono facilmente in salvo sul territorio austriaco, da dove lanciano invettive, parole indecenti ed oscene all'indirizzo dell'Italia e del suo Capo.

***

Il 19 corrente, poi, nello stesso paese di Brazzano, è successo qualche cosa di peggiore, che merita sia pubblicato sulla vostra autorevole *Gazzetta*, affinchè serva di svegliarino a qualcuno che dorme della grossa.

La Ditta Giorgio Naglos tiene colà un suo setificio, nel quale sono occupate moltissime operaie della provincia di Udine, il resto delle filandiere sono del Comune di Brazzano e di quello vicino di Cormons. E' inutile il dire che, tanto le une come le altre, sono trattate alla stessa stregua, ne vi sono parzialità di sorta.

Sabato mattina, senza motivo apparente, ma certo sobillate da qualche mestatore, al momento di mettersi al lavoro, le operaie di nazionalità austriaca scioperarono, gridando ed imprecando contro la direzione dello stabilimento, le operaie italiane, l'Italia, il suo Governo ecc. ecc. Non vi riferirò tutte quante le amabilità uscite da quelle labbra, all'indirizzo della nostra nazione e di chi ne regge i destini, ma vi dirò soltanto che, *dalla mattina alla sera*, le operaie girarono in lungo ed in largo il paese facendolo echeggiare di grida e canti indecenti. L'autorità locale ha lasciato fare, dire e gridare con una serafica indifferenza; pareva quasi ci pigliasse gusto alla bella ed edificante piazzata. La dimostrazione passava e ripassava davanti l'ufficio doganale austriaco, che dovrebbe avere anche la sorveglianza politica del confine, mandando all'aria le sue grida assordanti, e regalando dei più eleganti titoli del suo repertorio la nostra nazione — l'alleata, si intende!

***

La parte seria e ben pensante del luogo è dispiacentissima di queste scenate, che guastano, ognora più, i buoni rapporti di vicinanza fra due paesi che, sebbene separati da una linea di confine, hanno continue relazioni d'affari e d'interessi.

Io voglio sperare che l'energia *doverosa* delle autorità, tanto italiane che austriache, e l'intromissione di autorevoli persone faranno sì che questo stato anormale di cose abbia una buona volta a cessare.

Fin qui il nostro coscienzioso corrispondente, ora chiediamo noi: **C'è** un'autorità politica a Cormons, sotto la cui giurisdizione è il comune di Brazzano? E se c'è, perchè ha lasciato correre questi brutti fatti verso una nazione amica. non solo, ma ben anco alleata?

Rivolgiamo la nostra modestissima domanda all'I. R. Capitanato Distrettuale di Gradisca e al comm. Malmusi console generale italiano a Trieste.

Protesta contro l'elezione Pellegrini

Ci scrivono da S. Donà di Piave:

Sappiamo essere stata avanzata alla presidenza della Camera dei deputati regolare protesta contro l'elezione del proclamato Clemente Pellegrini per le gravi irregolarità avvenute in due sezioni del distretto di Portogruaro. Sarebbero irregolarità tali da infirmare non solo i risultati dell'elezione, ma forse da annullarla addirittura.

Amici coraggio! *Che la biscia beccasse il ciarlatano!* E se succedesse questa fortunata eventualità, non mostriamoci impreparati a fronteggiarla con tutto l'ardore, l'entusiasmo ed il valore necessari.

Dopo le imposizioni, le vendette

Riceviamo e pubblichiamo, senza commenti:

Padova, 22 novembre:

Mi fa meraviglia, come certe persone, che si vantano ai quattro venti, uomini imparziali, devoti alla più schietta libertà, abbiano tanta spudoratezza di voler ad ogni costo per solo ragioni di casta, o per odio ed invidia personale, obbligare che tutti i gregari di una data società, di un dato circolo politico la pensino a modo loro sulla scelta di un candidato politico.

Ricevo dal comitato direttivo del circolo politico Benedetto Cairoli di Padova, al quale appa rteneva, una lettera di sfratto, (nientemeno) dal gran Circolo diretto dal Cantele, Squarcina, Veronese ecc., perchè sostenni la candidatura Wollemborg invece di Alessio Giulio. Entrambi ministeriali, il primo sostenuto dallo stesso Governo.

I direttori del circolo, volevano escluso Wollemborg perchè israelita; io invece, meschino campagnuolo, che mi pare d'intendere la libertà nel vero senso della parola, non guardando a queste *russofilate*, ma analizzando l'uomo che può meglio trattare e difendere i nostri interessi, trovai preferibile di molto il Wollemborg al prof. Giulio Alessio.

Ecco l'*indegnità* che io commisi per essere espulso dal famoso Circolo.

Evviva la libertà!

prof. Alessandro Dalla Costa

Una tragedia a Cittadella
Un notaio che ferisce una ostessa a colpi di revolver

Il notaio d'Arzignano, Natale Giuriolo, uomo in florido stato di salute, ma più che sessantenne, aveva le sue debolezze per certa Erminia Cherubini, ostessa di Cittadella.

Che l'Erminia gli fosse la più fedele delle amanti, si potrebbe forse dubitare dalla gelosia del notaio, se non fosse noto il temperamento focoso ed ombroso di lui.

Bisogna però ch'egli qualche sospetto avesse, perchè di sovente martirizzava con scenaccie violenti l'Erminia, che non sapea far a meno di ribellarsi a questi strani sistemi e a queste focose dimostrazioni d'affetto.

Il Giuriolo però soffriva e ne è prova il triste fatto, ch'egli, però buono ed onesto, è arrivato a compiere.

L'altra mattina, entrato nella casa dell'Erminia, dopo vivace alterco, estratta una rivoltella, sparò contro l'amante ferendola al basso ventre.

L'Erminia, dato un grido acutissimo, cadde a terra.

Accorsi i vicini, la povera donna ebbe le prime cure.

Il Giuriolo intanto tutto stravolto e fuori di sè, corse a costituirsi al delegato di pubblica sicurezza Sanson.

Corriere rodigino

Rovigo 23 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Il Consiglio approvò alcune deliberazioni e alcuni progetti concernenti lavori pubblici. Alcuni di questi sono veramente importanti ed utili (non parlo dell'ippodromo) e quindi è da augurarsi che non rimangano allo stadio di progetti.

Consiglio provinciale — Per la seduta del 25 sono all'ordine del giorno oggetti di secondaria importanza. I bilanci quando si aspetta per discuterli? Si sa che un ritardo porta noie e spese. Dunque?

Illuminazione pubblica — Si è fatto iersera un esperimento di illuminazione con un fanale Sulky. La nostra piazza guadagnerebbe certo molto se si potesse illuminare con quattro almeno di quelle bellissime fiamme.

Emigrazione — La Camera di commercio di Rovigo sta studiando la costituzione di un Comitato di patronato per gli emigranti che dovrebbe avere i seguenti uffici principali: informare esattamente chi vuole emigrare sul paese al quale è disposto rivolgersi; assumere difesa e la protezione degli emigranti e presso gli agenti, e, nei limiti del possibile, fino al loro arrivo sul suolo estero; associarsi all'opera dei Consoli e delle private Società proteggendo i nostri comprovinciali; interporsi fra Governo, Comuni, emigranti e famiglie degli emigranti, per quanto potesse concernere la difesa legittima degli interessi di tanti infelici specialmente per ciò che concerne la tutela e il rimpatrio dei minorenni.

L'iniziativa è del dott. Minelli e va senza dubbio encomiata.

Caffè Borsa — Con tutta probabilità la sera del 3 dicembre comincieranno i concerti nell'elegante caffè della Borsa.

Con la totale mancanza di divertimenti che abbiamo quest'anno è sperabile che la lodevole iniziativa della direzione del caffè sia incoraggiata dal pubblico e specialmente dalle nostre signore — alle quali sta ora decidere se si potrà passare abbastanza bene qualche serata alla Borsa.

Speriamo che si decidano per l'intervento.

Senza ghiaccio. — Rovigo ha consumato tutta la provvista di ghiaccio fatta nello scorso inverno e il nuovo non si è ancora formato. Il male sarebbe piccolo se si limitasse alla privazione di gelati e delle granite: ma può essere serio per i malati e bisognerebbe quindi provvedere. Se d'accordo fra i conduttori del caffè e la prepositura dell'ospedale si studiasse di far venire una macchina per la fabbricazione del ghiaccio?

Dolo 23 *novembre* — *Caso pietoso* — Ci scrivono:

(*x.*) Nel 27 ottobre p. p. una donna dell'apparente età di anni 60, piccola, magra, sdentata, grigia di capelli, vestita da operaia, giunta a Marano col treno della mattina proveniente da Padova, diede improvvisamente in ismanie e stranezze; avvertito il conduttore dai compagni di viaggio della meschina, questi ne fece rapporto al capo stazione di Marano, che ordinò si accompagnasse la pazza all'ospitale di Dolo.

Durante il mese in cui essa trovavasi in questo nosocomio, non accennò mai a migliorare; cosicchè nessuno sa chi sia, che nome abbia, ove tenga famiglia.

Nelle sue risposte sconclusionate pare voglia identificarsi per Angela Maria, parla di una sorella Carlotta abitante a Padova nei pressi di S. Sofia. Ma esperite le pratiche dalle competenti autorità, queste indicazioni vaghe non diedero alcun risultato, e continua attorno alla povera donna il buio fitto.

Chi sa in quali angustie si troverà la sua famiglia, che da un mese è priva di ogni notizia! Chi sa quante lagrime, e quanto tristi supposizioni saranno state fatte.

E però molto strano, che in paesi densi di popolazione come i nostri, colla estesissima rete di viabilità, e con tanti mezzi di comunicazione, una donna indigena, montata in treno a Padova, rimanga tanto tempo sconosciuta, e nessuno si faccia vivo a reclamarla.

Vicenza, 23 *novembre.* — *Ancora della famosa seduta.* — Ci scrivono:

(C. L.) Dovrei rispondere come si deve ai don Bartoli dell'organo clericale, nemico della patria che, a danno della vera religione e del sentimento nazionale, si pubblica a Vicenza.

Amo meglio non occuparmene e rifiutarmi di entrare in polemica con chi sa svisare tanto bene i fatti per trovarsi sempre dalla parte della ragione. Solo dirò, che il paese ha giudicato che fior di italiani il *Berico* recluta nelle sue file e, quando sarà venuto il momento propizio, saprà rispondere col suo patriottismo alla intolleranza clericale più impudente.

Le elezioni del 4 luglio scorso che portarono quattro clericali in Consiglio hanno inebbriato talmente il rugiadoso foglietto da credersi già il dominatore della città.

I vicentini liberali, a suo tempo, non si lascieranno sorprendere come l'ultima volta.

SPORT

Caccia a cavallo

Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia: Roveredo martedì 29 novembre 1892 ore 12 meridiane — idem giovedì 1 dicembre idem.

Le altre caccie verranno indette con apposito avviso.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretariato della Società veneta, al segretariato della Società milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 23 — Ieri la prima locomotiva è entrata nell'Angora. Così la linea Haidar pascia-Angora è terminata.

Bucarest 22 — Alessandro Catargi fu nominato ministro a Pietroburgo. Le Camere sono convocate pel 15 e 27 corrente.

Sofia 22 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge pel prestito, sanzionata dal principe.

Pietroburgo 13. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiara completamente infondata la notizia che la Russia sia intenzionata di restringere l'esportazione dei grani oppure di stabilirvi i dazi di esportazione dei grani.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 1012.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Municipio di Concordia Sagitaria

AVVISO DI CONCORSO

D'ordine superiore il termine per il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, invece di scadere col 31 Gennaio 1893 viene fissato a tutto il 10 Dicembre p. v.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili posticipate — soggetto a ritenuta dell'imposta R. M. — è di L. 3000, di cui L. 500 per mezzo di trasporto con l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio della condotta, e L. 200 quale Ufficiale Sanitario.

Il Comune è tutto in pianura, conta 2922 abitanti, i quali, ad eccezione di 150 circa, hanno diritto alla cura medica gratuita, ha le strade sistemate ed è situato a brevissima distanza dal Capoluogo di Mandamento di Portogruaro.

L'eletto dovrà pure prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 45, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale entro il termine prestabilito le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di buona condotta — 4° Certificato di penalità — 5° Certificato di sana costituzione fisica — 6° Diploma di laurea in Medicina-Chirurgia ed Ostetricia — 7° Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica successiva alla data di laurea, in un Ospitale e Condotta.

La nomina, per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore, in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 n. 5849.

L'eletto dovrà assumere il servizio sanitario della condotta entro 10 giorni dalla data della relativa partecipazione ufficiale, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'eletto non potrà inoltre abbandonare la Condotta senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento, e dovrà risiedere nel centro del Comune.

Dal Municipio di Concordia Sagitaria, li 10 Novembre 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.
Odoardo Perulli. 3182

Conto corrente colla Posta

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Venerdì 25 novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE PRIME SEDUTE DEL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IERI A MONTECITORIO

(Presid nza Villa)

LA CAMERA

Roma 24, ore 9.40 p.

La Camera fu oggi affollatissima, animata: le tribune invece non erano molto piene.

L'aula vista dalla tribuna della stampa, presenta uno spettacolo bellissimo.

L'estrema Sinistra era piena; ma su quei banchi vi sono molti deputati appartenenti alla Sinistra storica. Anche il Centro sinistro è pieno zeppo.

Tutti i capi parlamentari sono al loro posto, compreso Crispi, arrivato stamane da Palermo. Molti recansi a salutarlo.

Fortis si alza dal suo posto e va a stringergli la mano.

L'onor. Villa, che, come vicepresidente anziano nella precedente legislatura, presiede la seduta odierna, prende posto al banco presidenziale mezz'ora prima della seduta.

Manca Zanardelli, trattandosi della sua elezione, e manca l'onorevole Biancheri, assente da Roma.

Nell'emiciclo avvengono molte presentazioni.

Dei ministri il primo ad arrivare è l'on. Martini: poi entrano Bonacci e Pelloux, che passeggiano nell'emiciclo coi deputati che vanno poi ai vari banchi.

Il presidente apre la seduta alle 3 e 15.

Arrivano altri ministri; ma, conversando essi coi deputati, il banco ministeriale resta molto tempo vuoto.

Quando arriva Giolitti tutti i ministri si mettono ai loro posti.

Giurano molti deputati, assenti ieri, che sono arrivati stamane.

La votazione per il presidente

E' eletto Zanardelli

Le liste ministeriali e d'opposizione per le altre cariche

Come sapete l'ordine del giorno reca la votazione per la nomina del presidente e dell'ufficio di presidenza della Camera.

Si comincia la prima votazione, che procede lentissima, ma ordinata: tutti i deputati si affollano nell'emiciclo.

Mentre si vota circolano le liste per le altre cariche presidenziali.

Le liste ministeriali sono rosse per i vicepresidenti e verdi per i segretari e per i questori: le liste di opposizione sono bianche. I ministeriali portano 3 nomi di vicepresidenti su quattro: sono quelli che vi telegrafai, cioè Villa, Baccelli e Mussi; per questore è portato De Riseis; per segretari Adamoli, D'Ayala Valva, Fortunato, Sant'Onofrio, Quartieri e Zucconi.

Eccovi invece le liste dell'opposizione: Per vicepresidenti sono portati Caetani, Cappelli ed Ercole; per questore Giordano Apostoli; per segretari Suardo, Miniscalchi, Arnaboldi, De Martino e Lucifero.

Lo spoglio delle schede

I voti dispersi e nulli — Incidenti durante lo spoglio

Lo spoglio delle schede per l'elezione del presidente si fa lentamente.

Villa piglia le schede e le legge: Fortunato le conta fra il silenzio generale.

La prima scheda è bianca.

La Camera rumoreggia: poi ne vengono sette od otto per Zanardelli.

Malgrado che l'opposizione avesse votato con scheda bianca, pure qualcuno dell'opposizione ha votato per Biancheri e qualcuno ha votato per Villa.

Una scheda era per l'ex-ministro della pubblica istruzione Pasquale Villari, che è senatore; è quindi nulla: quando si legge, la Camera scoppia in una risata.

Quando finisce lo spoglio si fa gran silenzio.

Villa annunzia l'esito della votazione: Presenti e votanti 447: **Zanardelli ebbe voti 276**; *schede bianche* 160; dispersi 10, nulle 1 (quella di Villari).

Qualcuno della Sinistra tenta di applaudire; altri, anche della Sinistra, gridano: *Dopo la proclamazione! dopo la proclamazione!*

Villa si imbroglia: non sa che fare.

Voci a sinistra: — Bisogna proclamare Zanardelli!

Villa: — *Allora proclamo l'on. Zanardelli Presidente della Camera*! (Applausi al secondo e terzo settore di sinistra — rumori — conversazioni).

Per la malattia di Saint-Bon

Di San Donato domanda la parola.

La Camera è sorpresa, non comprendendosi per quale ragione il deputato napoletano in questo momento prenda la parola.

Egli chiede che la presidenza assuma notizie sulla salute del ministro Saint Bon, che annunciasi essere in stato gravissimo e si augura che sia ancora serbato alla patria il valoroso soldato.

Il presidente assicura che sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Di San Donato e si associa in nome della Camera al voto di lui.

La nomina dei vice presidenti

Quindi si procede alla votazione per la nomina dei vice presidenti: appena terminata si sospende la seduta, che non si riapre che più tardi per la proclamazione dei risultati della votazione.

Intanto i deputati s'aggruppano in cappanelli nell'emiciclo, e passeggiano nei corridoi, discutendo animatamente; si parla del discorso della Corona e dell'impressione che ha prodotto; dei decreti pel catenaccio degli zuccheri, della situazione parlamentare, della nomina del presidente, ecc.

* * *

Eccovi i risultati dell'elezione dei vice-presidenti.

I votanti sono 429: riescono eletti *Villa* con voti 279, *Baccelli* con voti 258, *Mussi* con voti 236: e vi è ballottaggio fra *Caetani di Sermoneta*, che ebbe voti 146, e *Cappelli*, che ne ebbe 17.

Nella votazione per i questori riuscì eletto *De Riseis* con voti 297, e fu proclamato il ballottaggio fra *Giordano Apostoli*, che ebbe 137 voti, ed *Enge'*, che ne ebbe 7.

A segretari riuscirono eletti *Fortunato* con voti 284, *Adamoli* con voti 278, *Quartieri* con voti 276, *D'Ayala Valva* con 276, *Zucconi* con 251, *Di Sant'Onofrio* con 251; e vi è ballottaggio fra *Demartino*, che ebbe 127 voti, *Suardo* che ne ebbe 119, *Lucifero* che ne ebbe 111, e *Miniscalchi* che ne ebbe 109.

La seduta termina alle 8 e 30.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La costituzione della Presidenza

Roma 24, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo sotto la presidenza dell'on. Farini, si procede alla costituzione del seggio provvisorio presidenziale mediante sorteggio; risultano sorteggiati Potenziali, Colonna-Avella, Paternò, Fusco e Cadenazzi.

Leggonsi i decreti di nomina del presidente Farini e del vicepresidente, e si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori. Risultarono eletti a segretari *Colonna, Verga, Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Corsi* e *Celesia*; ed a questori *Gravina* e *Baracco*.

* * *

Quindi Farini pronuncia un elevato e patriotico discorso, manifestando la propria gratitudine al Sovrano per essere stato confermato per la quinta volta presidente del consesso, e ai colleghi per la benevolenza a lui sempre dimostrata da essi, e dei quali invoca la cooperazione. Accenna ai lavori del Senato per la precedente legislatura e sollecitò i colleghi a lavorare alacremente anche in questa testè aperta.

L'on. Farini così conclude:

Accingendoci ai nuovi lavori, signori senatori, con fede invitta nella prosperità e grandezza della patria, l'animo nostro si volge riverente, i nostri cuori si innalzano al Re nel simbolo sublime che qui ci ha convocati. *(benissimo.)* Lui forte, lui leale, misericordioso ed umano: lo amano gli italiani con fedeltà ed effusione rinnovellate ognora, ringagliardite dalle sue virtù; lo onorano, lo ammirano gli stranieri *(benissimo - applausi)*. Come nei giorni nefasti e di lagrime invocato e benedetto da un capo all'altro d'Italia dall'Umbria a Livorno, da Palermo a Genova, nei lieti e festevoli lo acclamò testè il popolo concorde con lui di affetti e di propositi. *(Benissimo.)*

Ne è ancora spento l'eco dell'omaggio alla Maestà della Corona d'Italia, in cui furono volti dalla più parte dei popoli civili a Genova convenuti, gli onori al genio che scoprì nuove terre alla civiltà. Là in quel mare, bello di cielo ridente, là sulla industre piaggia superba di tenacia e di eroico ardire, noi mirammo con nazionale orgoglio i più potenti strumenti di guerra, fatti insegna di pace contro al Re, ed alla bandiera d'Italia, ieri ancella, oggi signora di sè nella sua Roma *(Applausi)*. Spettacolo stupendo a vedere, mirabile a considerare, tributo e pegno nuovissimo in cui l'animo assurge e si allena. Nei nomi del Re e della Patria si compì il grande destino; il grande destino vincerà i secoli in questa concordia nei nomi della Patria e del Re. *(Vivi prolungati applausi.)*

I senatori nuovi e quelli defunti

Per la risposta al discorso della Corona

Approvato quindi il processo verbale della seduta di ieri, giurano colla solita formalità i neosenatori *Porro* e *Nigra*.

Farini legge l'elenco dei nuovi colleghi, e commemora quelli morti nell'ultimo periodo: si associano a lui in nome del governo il guardasigilli, e il ministro della guerra.

Il Senato delibera di inviare le condoglianze sue a tutte le famiglie dei senatori defunti, e quindi deferisce al presidente la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

Cambray-Digny propone che si differisca la nomina della Commissione permanente di finanza sino alla convalidazione della maggior parte dei senatori di nuova nomina. Il Senato approva e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

Note parlamentari

La situazione del Gabinetto — Ancora il catenaccio sugli zuccheri — L'on. Crispi — Il centro — Per la commissione generale del bilancio — I radicali legalitari e l'estrema sinistra.

Roma 24, ore 10.15 pom.

La seduta odierna, come vi telegrafai, fu animatissima.

Dal resoconto telegrafico che ve ne mandai avrete rilevato la forte maggioranza che ottenne il Ministero: tale maggioranza era però prevedibile. Non si può tuttavia fare fin d'ora alcun pronostico sull'attitudine della Camera verso il Ministero, che disgusta parecchi per il predominio evidente che vi ha lo Zanardelli e per l'influenza che tollera dal gruppo parlamentare del neo-presidente. Non si sa ancora quale attitudine assumeranno verso il gabinetto Crispi e i suoi amici, molti deputati dei centri e il gruppo dei radicali legalitari, che, come ieri vi telegrafai, non volle partecipare alla riunione della maggioranza; mentre il Ministero sarà apertamente combattuto da Nicotera, da Rudinì e dai loro amici. D'altronde la votazione raccolta dall'opposizione colle schede bianche fu di parecchio superiore alle previsioni.

Capirete che lo spostamento di uno o l'altro di tali gruppi su qualunque questione, può portare delle sorprese; e questioni di una certa importanza ve ne saranno parecchie; prima di tutte quella sul catenaccio degli zuccheri, misura che ha provocato maggior fermento di quanto non credasi, e che fu decretato proprio alla vigilia del discorso della Corona, nel quale il Ministero faceva dire al Re che il pareggio dei bilanci sarebbe stato raggiunto senza imposte.

Anzi l'agitazione sulla questione dell'aumento del dazio degli zuccheri è tanto viva che oggi tutti i deputati liguri e marchigiani presenti a Roma si adunarono per discutere intorno al nuovo catenaccio.

Come sapete infatti questo catenaccio pregiudica le due floridissime industrie, cioè la raffineria degli zuccheri di Ancona (dove si teme che ne consegua la chiusura dello stabilimento nel quale lavorano 600 operai) e quella ligure-lombarda di Genova (che ha i suoi stabilimenti a Sampierdarena).

I deputati liguri e marchigiani nominarono una Commissione composta di Mazzino, Elia, Bertollo, Tortarolo e Centurini, coll'incarico di recarsi da Grimaldi per chiedere spiegazioni sul decreto, in seguito alle quali sarà deliberato il contegno da avere durante la discussione per la convalidazione dei decreti da parte della Camera.

— Crispi, che è giunto oggi colla famiglia, prenderà parte vivissima ai lavori parlamentari e non si assenterà da Roma fino alle vacanze natalizie.

— Questa mattina trenta deputati del Centro si adunarono per decidere intorno alla condotta da tenere alla Camera. Intanto per la votazione d'oggi per la nomina del presidente decisero che ove la Destra avesse votato per Biancheri, il Centro avrebbe votato con schede bianche; e che se la Destra avesse votato con schede bianche, il Centro avrebbe avuto libertà d'azione.

Circa la linea di condotta definitiva non si è presa alcuna deliberazione concreta: si scambiarono solo alcune idee.

— Pare che la Commissione della maggioranza proporrà che nella elezione della Commissione del bilancio si voti per trenta membri soltanto lasciandone sei all'opposizione.

— Gli onorevoli Mussi, Marcora, Sacchi e Ferrari hanno convocato i legalitari per intendersi sulla condotta del gruppo nella presente situazione. Si diramarono 60 inviti. La riunione si terrà posdomani nella sala dell'ufficio quarto.

— L'estrema Sinistra, invitata da Bovio, si riunirà invece domattina nella sala dello stesso ufficio quarto.

Si dice che essa delibererà di assumere un contegno apertamente ostile al Ministero, in seguito alla caduta di parecchi fra i principali uomini del gruppo quali Imbriani, Cavallotti, Pantano, Canzio, Maffi, ecc. caduta che si attribuisce alla influenza del governo.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Un consiglio di famiglia al Quirinale

L'emancipazione del duca degli Abruzzi

Roma 24, ore 9.10 p.

Oggi si è tenuto al Quirinale un consiglio di famiglia che ha dichiarato l'emancipazione del duca degli Abruzzi, avendo oltrepassato il diciottesimo anno.

Presiedeva il consiglio il Duca di Genova e ne furono membri l'on. Giolitti presidente del consiglio, l'on. Farini presidente del Senato, il guardasigilli Bonacci e il senatore Eula, presidente della Corte di Cassazione. Vi assisteva anche il conte di Vinadio.

I veneti e la maggioranza

Eccovi l'elenco dei veneti che parteciparono alla seduta della maggioranza:

Brunialti, Andolfato, Clementini, Donati, Fagiuoli, Fusinato, Galli, Luzzatto, Mel, Sani, Pellegrini, Solimbergo, Sperti, Tecchio, Valli, Vendramini e Wollemborg.

Per il tiro a segno

Stamane sotto la presidenza dell'on. Fortis, si riunì la commissione centrale pel tiro a segno presso il ministero della guerra.

Il ministro Pelloux inaugurò i lavori della commissione. Disse che il Governo è fermo nel proposito di appoggiare il nuovo disegno di legge che la commissione elaborerà.

Gli rispose l'on. Fortis.

I lavori iniziati oggi, continueranno domani e posdomani.

Furono approvati undici articoli del proposto progetto.

Saint Bon si ritira

Roma 24, ore 10.45 p.

Parlasi, e vi riferisco colla massima riserva, che Saint Bon si ritirerebbe presto dal ministero della marina per ragioni di salute.

Lo sostituirebbe Morin con Bettolo sottosegretario.

Un nuovo giornale per Imbriani

A Corato, capoluogo del collegio dove cadde l'Imbriani, si pubblicherà subito un giornale che propugnerà la rielezione dove che sia dell'ex deputato e sarà di vivacissima opposizione al ministero. Sarà intitolato *L'Imbriani*.

Per il genio civile e il consiglio dei lavori pubblici

L'on. Genala studia un nuovo regolamento per il servizio del genio civile e per il consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gli uffici del genio civile si diminuirebbero di numero: Il consiglio dei lavori pubblici si esonererebbe da molte attribuzioni.

Il progetto ha l'intento di ottenere il decentramento e molte semplificazioni.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Roma 24, ore 11.55 p.

Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica reca le seguenti disposizioni:

Checchini, servente al gabinetto di anatomia all'università di Padova è sospeso per tre giorni dallo stipendio.

È revocato il decreto che incarica il prof. Pitotti dall'insegnamento dell'agraria nell'istituto tecnico di Udine.

Sono accettate le dimissioni del prof. Lucifero da reggente della cattedra di macchine a vapore nella scuola nautica di Chioggia.

Longhi è incaricato dell'insegnamento di scienze naturali alla scuola tecnica di Belluno.

Toldo è incaricato dello stesso insegnamento nella scuola tecnica di Legnago.

Delaito, titolare di matematica nella scuola tecnica Sebastiano Caboto di Venezia, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Bonetti Laura è incaricata dell'insegnamento nel corso preparatorio della scuola normale femminile superiore di Padova.

Romanelli Anita è incaricata dell'insegnamento nel corso preparatorio della scuola normale femminile superiore di Venezia.

Dalbeno Giselda e Ghedini Corinna sono incaricate dell'insegnamento nel corso preparatorio della scuola normale femminile superiore di Verona.

Le vacanze nelle scuole

Una circolare del ministro Martini avverte i prefetti e le autorità scolastiche che la vacanza del giovedì si deve osservare nelle scuole, se vi è un'altra vacanza nella settimana purchè i giorni di scuola consecutivi siano almeno tre.

Sequestro

Il giornale clericale *La squilla* fu sequestrato per un articolo sul discorso della Corona.

La riunione della maggioranza

L'*Adriatico* pubblicò ieri un telegramma da Roma col quale s'informa il pubblico che alla riunione della maggioranza intervennero 260 deputati, dei quali 26 veneti, che specificatamente si nominano. Tutti 260 applaudirono vivissimamente l'onor. Giolitti quando disse: È necessario che la maggioranza si affermi nel suo primo atto con la nomina del presidente della Camera. Il governo propone un nome, che ha un grande significato, l'onor. Zanardelli!

Or bene sapete chi intervenne infra altri a tale riunione? Sapete chi battè le mani a Zanardelli?

Insieme a Tecchio, Babeo, Calderara, Lucchini, ecc., vi erano Graziadio, Wollemborg, Donati, Schiratti, Bonin, ecc. uomini qualificati dall'*Adriatico* per destri o di centro destro, e che furono spietatamente combattuti nell'*Adriatico* da Tecchio d'accordo e per ordine dell'on. Zanardelli!

E adesso, eletti, fanno parte dello stesso partito, della stessa maggioranza? Battono insieme le

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 180

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Trenta metri più in basso, nelle viscere della montagna, Filippo Rochard giaceva sul suolo umido della cantina in cui filtrava l'acqua piovana.

Un silenzio desolato e tetro regnava in tutta la casa.

Montglars si era eclissato.

Egli era andato a portare l'ansietà e le sue speranze nel labirinto dei platani e degli eucaliti nel parco.

Giulietta la cameriera, e miss Evelina Darley vegliavano al letto della loro padrona, che non avevano potuto difendere.

IX.

Morto e vivo

La notte era discesa sulla campagna addormentata.

A Sidi Belbes tutto riposava.

Le finestre del castello erano nere.

Soltanto un chiarore vacillante, simile a quello delle lampade di chiesa accese giorno e notte, filtrava a traverso le tende della finestra della camera, ove la morta giaceva.

Suonavano le undici all'orologio del marchese Di Chazey.

Allora egli aprì la sua porta senza rumore e si addentrò nei lunghi corridoi del primo piano della casa.

Filippo Rochard, col petto traversato dalle due ferite, era sempre steso sul suolo della cantina, dove il suo assassino lo aveva deposto, aspettando di potere sbarazzarsi del suo cadavere.

Il marchese aveva dovuto crederlo morto.

Invece non lo era.

Nel momento in cui il marchese Di Chazey usciva dalla sua camera, il ferito uscì dalla letargia nella quale era immerso.

I suoi occhi si aprirono.

Sulle prime non vide nulla.

La cantina, nella quale si trovava, non aveva altra comunicazione coll'aria esterna che una stretta apertura.

E in quel momento, in quell'ora tarda, vi penetrava solamente il chiarore delle stelle.

Era un'entrata tagliata nella roccia e costruita da cespugli.

Poco a poco i suoi occhi si ravvivarono.

Egli si ricordò, nei suoi menomi dettagli, la scena, il cui scioglimento era stato così tragico.

Soffriva poco, ma provava una debolezza estrema.

Il sangue, che era colato dalle ferite aperte lo aveva salvato.

Dove si trovava?

Egli non poteva saperlo.

Ma nondimeno cercò di orizzontarsi. Chiamare aiuto sarebbe stato, più che un'imprudenza, una vera follia.

Se il signor Di Chazey lo aveva lasciato lì, è segno che lo credeva morto.

Porgendo attentamente orecchio, arrivò a distinguere, poco lontano da lui, un rumore regolare di goccie d'acqua che cadevano in una pozza.

Egli cercò di trascinarsi da quella parte.

Ma invano.

Lo sforzo gli cagionò un incrudimento di sofferenze, e sentì accrescersi la sua debolezza.

Milioni di scintille gli passarono davanti agli occhi, e gli parve come di discendere in un abisso senza fondo.

Egli si era nuovamente svenuto.

Ciò nondimeno una scena, che per lui avrebbe dovuto restare invisibile, si impresse per sempre nella sua memoria.

Egli vide distintamente la porta massiccia di quella tomba girare nei suoi cardini, mentre un passo d'uomo si avvicinava.

Quell'uomo aveva una lanterna, il cui chiarore lo dirigeva in quelle tenebre.

Quell'uomo era solo.

Era il marchese di Chazey.

Egli diresse la luce della lanterna in varii punti della cantina, e si fermò a due passi da Filippo Rochard, che giaceva sempre in un angolo, lungo il muro.

La volta era così bassa che il marchese, d'alta statura come era, doveva curvarsi.

Il giovine dottore, in quel suo semi-svenimento, comprese che, se avesse fatto il più piccolo movimento, era irremissibilmente perduto.

Quindi trattenne il respiro, e rimase irrigidito come un cadavere.

Che cosa veniva a fare il suo assassino in quel posto e nel mezzo della notte?

Egli non tardò a saperlo.

Claudio Di Chazey gli sollevò un braccio e lo lasciò cadere sulla sabbia.

Poi gli gettò sul viso un pezzo di stoffa e fece qualche passo avanti.

Giunto al muro, scartò i cespugli che chiudevano l'uscita di quel sotterraneo sulla scarpata, e una luce assai debole, simile a un chiarore di luna entrò nel sotterraneo.

Nel medesimo tempo udì distintamente, ma ad una grande distanza, il fracasso sordo e imponente, che è come la grande voce degli abissi.

Filippo Rochard tremò.

Forse che il suo assassino stava per lanciarlo nel mare?

Nella sua sincope ebbe vagamente questo pensiero.

Ma non era questa l'intenzione del marchese.

Il mare avrebbe potuto rigettare sulla riva quella prova del delitto.

Claudio Di Chazey aveva un altro piano.

Egli tornò alla porta massiccia guarnita di ferro, tirò i chiavistelli, chiuse la toppa, e gittò l'enorme chiave in un angolo.

Poi passeggiò lentamente, con segni d'impazienza, dinanzi l'apertura sulla scarpata, praticata senza dubbio fino dai tempi della dominazione spagnuola per arrivare alla costa e avere un mezzo di fuga.

Nessun paese ha avuto più sanguinose vicissitudidini e più frequenti rivoluzioni che la città di Orano.

In meno di tre secoli essa ha cambiato dieci volte di padroni.

Ben presto un rumore nuovo venne a sorprendere il ferito.

Era il rumore di un carretto che si avvicinava, e che andò a fermarsi dinanzi l'apertura del soterraneo.

— Siete voi, Ahmed? domandò il marchese.

— Sì, signore.

— Avete ciò che vi occorre?

— Sì.

— Mettetevi dunque all'opera.

— Sarà presto fatto.

— Bisogna inalzare un muro solido a tutta prova dietro questi cespugli.

— Va bene.

Questo Ahmed era un indigeno a servizio del marchese a Sidi Belbes.

Egli vi aveva diverse occupazioni, e fra le altre quella di muratore per le riparazioni del castello.

(Continua.)

mani a Zanardelli.... che li flagellò durante la lotta?

E' questa la risurrezione dei partiti trionfalmente inneggiata dall'*Adriatico*?

Allora la politica è la più brutta commedia, la più grottesca buffonata nella quale il paese vien turlupinato colla più sfacciata disinvoltura.

Noi però non muoviamo rimprovero nè a questi nè a quelli, che si trovarono insieme alla riunione della maggioranza. Finchè i partiti non sono delineati dalle idee vi sarà sempre la confusione, che è peggiore del trasformismo.

I nostri amici potranno sempre ripetere con noi che il vago programma ministeriale può esser da tutti accettato.

Li vedremo poi all'atto pratico!

CRONACA ESTERA

Il discorso della Corona

Giudicato all'estero

Lo *Standard* dice che il discorso del Re Umberto prova che l'Italia, come l'Austria e la Germania, non perde di vista la questione della difesa nazionale, nè la conservazione della pace europea garantita dalla triplice alleanza.

Rincrescerà al Vaticano, aggiunge, l'accenno a Roma, il cui nome è il simbolo per la nazione italiana dell'abolizione del potere temporale, che non si potrebbe restaurare che colla rovina del regno d'Italia. Tale restaurazione esce dalla politica pratica.

Si danno tuttavia, conchiude, delle questioni pratiche che toccano l'Italia e il papato, che occuperanno senza dubbio utilmente il Parlamento sotto il Ministero Giolitti.

Lo *Standard* scrive ancora che l'eloquente discorso del Re Umberto prova che il Re e gl'intelligenti si accorgono che lo spirito democratico domanda nel discorso del trono qualcosa più di sostanziale che le solite frasi convenzionali delle quasi si contentavano le generazioni precedenti.

Le parole del Re Umberto riguardo alle feste di Genova erano quelle che convenivano.

***

I giornali viennesi sono unanimi nel constatare l'impressione simpatica prodotta del discorso di Re Umberto, le cui parole pacifiche e patriottiche, dicono, saranno accolte specialmente in Italia con grande entusiasmo.

La *Neue Freie Presse* dice che Re Umberto non ha posto in prima linea la triplice alleanza perchè essa è già considerata dappertutto come baluardo di pace.

Il *Fremdenblatt* ed altri giornali dicono che il discorso della Corona considera chiuso il periodo eroico italiano per iniziare un'opera di ricostituzione economica della nuova Italia, ciocchè Umberto proclama essere sua principale missione e, conchiudono, la nazione saluterà l'avvenimento con soddisfazione sincera.

UN ATTENTATO SMENTITO

Come avvenne l'esplosione

(per dispaccio)

Madrid 24. — E' ufficialmente smentita la voce di un attentato contro la reggente in occasione della sua visita all'esposizione storica.

La Regina riceve tutti i giorni prove di devozione e di rispetto, ogni volta che si mostra in pubbtico, ciò che fa giornalmente senza scorta.

La notizia dell'attentato ebbe origine dal fatto che esaminandosi l'esposizione storica, di un nuovo cannone, scoppiò una capsula, ed essendo la bocca del cannone otturata, i gaz uscirono dall'orecchio del cannone ferendo lievemente un generale che assisteva alla visita.

Abomey fu presa

Un telegramma di Dodds, da Abomey 18 corr. conferma la presa di Abomey e l'ingresso delle truppe francesi, avvenuto il 17 corr.

Tale fatto è considerato come la fine delle ostilità. Il Senato francese indirizzò ad unanità di voti le proprie felicitazioni al corpo di spedizione, vittorioso nel Dahomey.

La questionè della coniazione dell'argento

(per dispaccio)

New York 24. — Il senatore Skerman, in una intervista avuta con un giornalista, si mostrò favorevole al mantenimento della legge per la coniazione dell'argento, salvo la clausola che autorizzò l'acquisto di verghe da parte del governo,

Il discorso di Caprivi

e la stampa inglese

La maggior parte dei giornali inglesi lodano il patriottismo del discorso pronunciato da Caprivi al Reichstag.

Lo *Standard* dice che i deputati tedeschi patriotti non potranno non votare la legge militare.

Il *Morning Post* dichiara tuttavia che nessuno minaccia la Germania.

Dispacci della « Gazzetta »

La Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama

Le accuse della stampa

Parigi 24, ore 8. 15 *pom.*

La Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama si è costituita nominando Brisson presidente con 20 voti sopra 27 votanti.

Nella seduta della Camera presieduta dal vicepresidente Demaly, questi legge una lettera di Antonino Proust che protesta contro le calunnie mosse contro di lui da un giornale del mattino circa l'affare di Panama, e chiede alla Commissione d'inchiesta che lo interroghi in contradditorio coi suoi accusatori.

Demaly assicurò che trasmetterà immediatamente la sua domanda alla Commissione d'inchiesta.

— La Commissione deciso di udire domani il parere di Loubet, intorno alla estensione dei propri diritti, e poi Delahaye circa le imputazioni da lui formulate nella seduta della Camera del 21 corr.; infine Proust e il redattore della *Libre Parole*. Decise pure che ciascuno dei suoi membri abbia la responsabilità delle comunicazioni che farà alla stampa intorno alle deliberazioni della Commissione.

Al Reichstag germanico

Una interpellanza — Riduzione di dazi

Il progetto dell'ora unica in Germania

Berlino 24, *ore* 8 *pom.*

Al *Reichstag* Petri svolge una sua interpellanza sull'uso delle armi fatto dalle sentinelle, e a questo proposito deplora che il Consiglio federale non abbia in occasione dell'incidente avvenuto a Strasburgo adempiuto i desiderii del *Reichstag*.

Il ministro della guerra dichiara che il numero dei posti custoditi da sentinelle si diminuirà tostochè le autorità civili avranno posto un numero sufficiente di custodi a guardia degli edifici pubblici.

Nelle vie frequentate le sentinelle non riceveranno più munizioni.

Il segretario di Stato Di Boetticher rileva la necessità di mettere le sentinelle in grado di difendere la loro vita e gli edifici custoditi contro qualsiasi attacco.

Petri si dichiara non completamente soddisfatto.

L'incidente è esaurito.

— Poscia si discute il progetto di estendere la riduzione dei dazi agli Stati che non godono il trattamento della nazione più favorita.

Il segretario di Stato per gli affari esteri dichiara che il progetto deve applicarsi soltanto alla Spagna e alla Rumania. Il progetto è molto urgente.

I conservatori Frege e Stoperb, e il progressista Broemel appoggiano tale domanda.

Il progetto viene approvato senza modificazioni.

— Il progetto di adozione in tutta la Germania del tempo medio unico fu rinviato alla Commissione.

La seduta venne tolta.

La nomina del presidente del Parlamento greco

Atene 24, *ore* 9.30 *p.*

Bonduris, candidato del governo è eletto presidente con voti 117 contro 11. I delyannisti si astennero.

I delegati italiani alla Conferenza monetaria

Bruxelles 24, *ore* 8. 20 *pom.*

Oggi ebbe luogo una colazione data da De Renzis ai delegati italiani alla Conferenza monetaria.

L'ambasciatore tedesco a Pietroburgo

Pietroburgo 24, *ore* 7.10 *pom.*

Il *Journal de Saint Petersbourg*, confermando la notizia che Werder sostituità Schweinitz nell'ambasciata tedesca, ricorda le grate memorie lasciate da Werder a Pietroburgo durante il suo lungo soggiorno.

CRONACA ITALIANA

L'ASSOCIAZIONE D'IDROLOGIA ITALIANA

Ci scrivono da Firenzo, 23:

L'Associazione medica italiana d'idrologia e climatologia, quest'anno ha tenuto le sue adunanze in Firenze.

Domenica alle 10 ant. in Palazzo Vecchio, nella sala di Lorenzo il Magnifico si trovavane riuniti i più preclari cultori dell'idrologia.

Dopo uno scambio di parole cortesi del presidente dell'Associazione, del dott. Danielli e del prof. Winternitz, vengono successivamente trattati i seguenti argomenti: la balneoterapia nella gotta dal prof. Rubino; — Ricerche sopra l'influenza delle operazioni idroterapiche sul muscolo affaticato, dal dott. Vinaj; — L'idroterapia nella tabe dorsale, dal dott. Canova.

Nella seduta mattutina di lunedì si ebbe una dotta relazione del dott. Faralli sul clima di Recoaro, ed una comunicazione del dott. Morra sulla nuova istituzione della colonia alpina per fanciulli poveri in Camandona, a vantaggio della quale il sig. Chiari ha disposto per un abbondante invio delle acque minerali digestive gazzose di Cinciano e di Bognanco, tanto utili anche come complemento alla cura climatica.

***

Nella seduta pomeridiana il dott. Vinaj spiega come funziona il bagno d'acido carbonico nello Stabilimento di Andorno; ed il dott. Morra prende l'occasione per far notare i pericoli cui possono andare incontro le persone che fanno uso di bagni medicati e di cure termali senza la previa prescrizione medica.

La grave questione delle acque minerali naturali ed artificiali, che interessa ad un tempo la medicina e l'industria idrologica, venne trattata dal sig. Giovanni Chiari.

Le adunanze si chiusero alle 5 pom., dando pieno mandato di fiducia alla Giunta esecutiva pei provvedimenti da prendersi pel Congresso e l'Esposizione internazionale idrologica a Roma nel 1893, accettando la proposta del dott. Olivieri nel senso che il Comitato ordinatore dell'Esposizione disponga che le acque, in tutto od in parte artificiali (qualora si volessero ammettere alla Mostra) vengano collocate in sezione separata e distinta dalle acque minerali naturali.

Gravissimo fatto di sangue

Contadino impazzito

Ci scrivono da Catania, 23:

(L...r) Il paesello di Viagrande è stato oggi funestato da un gravissimo fatto di sangue. — In una casa rurale nel fondo del signor Sapienza abitavano il castaldo di costui Grasso Giuseppe ed un fattore Giuseppe Sapienza. Il primo teneva nella casa stessa la moglie. Pare che costei trescasse col fattore, il quale odiava perciò il marito.

Questa mattina per quistioni di famiglia il Grasso bastonava la moglie la quale diedesi a gridare. Accorso alle grida il fattore e acciecato dal furore afferrò un fucile, lo spianò contro il Grasso e fece fuoco. Il piombo micidiale colpì il castaldo sotto l'ascella sinistra e l'infelice cadde intriso nel proprio sangue. Ma il Sapienza non ancora pago della sua vendetta, sitibondo di sangue, estrasse uno stile e colpì il Grasso sotto l'ombellico.

Atterrita, la moglie del ferito gridò disperatamente al soccorso ed essendo accorsi alcuni contadini l'assassine fuggì. Il ferito fu trasportato all'ospitale di Catania dove non si dispera di salvarlo benchè le sue condizioni sieno gravissime.

— Lungo lo stradale di Adernò Bronte ieri un contadino improvvisamente impazzito si appostò dietro un muro facendo fuoco col suo fucile su quanti passavano. Dei quali rimasero feriti due carrettieri certo Giustolisi gravemente alla mammella destra e certo Saitta al braccio sinistro. Accorsi prontamente i carabinieri per impadronirsi del demente, questi fuggì per la campagna nè ancora fu arrestato.

UNA TRUFFA INGEGNOSISSIMA

Danno, beffe e peggio

Napoli 23 — Ieri ad Antonio d'Avino, cantiniere alla via Sanità, si presentò un giovane dall'aspetto civile, che, qualificandosi per agente di Pubblica Sicurezza, dell'ispezione Stella, volle procedere ad una minuta perquisizione nella osteria, dovendo sequestrare dei biglietti falsi, che egli sapeva conservati dal d'Avino.

Questi, sicuro della sua innocenza, si mise a disposizione dell'agente, il quale, togliendo dal tiretto del *bancone* i biglietti che vi si trovavano, ne mostrò tre da cinque lire esclamando:

— Eccoli! questi son falsi! vi dichiaro in arresto.

Figurarsi lo spavento del malcapitato cantiniere. Egli pregò l'agente di far rivedere i biglietti a qualche bottegaio de' dintorni, chi sa si fosse sbagliato. Era solito guardarli bene prima di riceverli e gli pareva strano di trovarsene di falsi. Ma l'altro teneva duro ed esortava il cantiniere a seguirlo senza chiacchere sull'ispezione, prima di essere costretto ad usare la forza. E, così dicendo, gli mostrava la rivoltella e un paio di manette.

Quando il d'Avino vide che le preghiere e gli scongiuri non avevano presa sull'animo dell'agente, mutò tattica e gli domandò se con un *sottomano* di 5 lire si potesse accomodar la faccenda.

Ma l'altro rispose che con cinque lire solamente non voleva mettere a repentaglio la sua posizione. Il d'Avino, allora, glie ne offrì dieci, e quegli, ammutolito a un tratto, unì le dieci alle quindici sequestrate e andò via.

Poco dopo, però, qualche amico, mostrò al cantiniere i suoi dubbi intorno all'autenticità dell'agente, e il d'Avino, insospettitosi anche lui, si affrettò a recarsi alla Ispezione di P. S. della sezione Stella per assicurarsi del fatto.

Ma qui l'attendeva un'altra sorpresa, perchè, oltre a sapere che egli era stato vittima di una truffa abilissima, gli fu fatto intendere che sarebbe stato processato per corruzione di un pubblico funzionario giacchè egli, offrendo dieci lire allo sconosciuto, evidentemente avea inteso di darle ad una guardia di P. S.

Per i diritti d'autore (Copyright)

Agli Stati Uniti d'America

La *Società italiana degli autori*, residente in Milano è lieta di avvisare i propri soci e aderenti che, in seguito alle pratiche da essa iniziate e tenute costantemente vive, pratiche che trovarono efficace cooperazione nei Ministeri d'agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione venne promulgato sino al 31 ottobre p. p. il decreto del presidente degli Stati Uniti d'America per il godimento colà da tal giorno del bill *Copyright* del 3 marzo 1891 anche a favore dei nostri autori drammatici, compositori di musica ed artisti, pittori, scultori, architetti, ecc.

Il Sodalizio predetto si occupa ora con la maggiore alacrità ad organizzare anche agli Stati Uniti il servizio di *tutela, esazione, e contrattazione* in base alla legge italiana sui diritti d'autore e al *Copyright* cui l'Italia ha testè acceduto.

E fin d'ora la *Società italiana degli autori* può offrire ai propri soci e al pubblico larga messe di notizie e informazioni circa la portata, l'estensione l'utilità del *Copyright*, e circa il modo di goderne i grandi incontestabili benefici.

Lo sciopero di Genova

Genova 24 *ore* 7.50 *pom.*

La Commissione dei carbonai scioperanti fu chiamata nel pomeriggio dal prefetto che la informò che farebbe mettere in esercizio le grue idrauliche se il lavoro non si riprendesse.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 novembre: S. Caterina verg. e mart.
Sabato 26 novembre: S. Gelasio I Papa - S. Corrado.

Sole leva ore 7 m. 15; tram. 4. 21
Temp. mass. del 23: 8.4 — Min. del 24: 2.0

DIO NELLA SCUOLA

Il mio articolo *La Scuola atea* mi procacciò il soave conforto di moltissime lettere e viglietti di approvazione larga, sincera, entusiastica — mi scrissero amici ed avversarii, cattolici ed acattolici, battendo tutti le mani alla mia protesta contro la frammassonica proibizione che il Municipio fece ai nostri bambini di pregare Iddio prima e dopo le lezioni. — Quest'applauso così unanime se mi è nobile stimolo a perseverare nella crociata che insieme a me tutti i credenti devono bandire contro la setta dei frammassoni, riesce ancora la più severa condanna di quell'altra fazione *temporalistica* la quale vorrebbe di Dio farne un monopolio a suo uso e consumo e a tutto danno della libertà della patria, e della religione.

Il sentimento religioso è un santo patrimonio che Dio regalò a tutti i popoli, in tutte le epoche, anche quando e laddove mai si seppe e nemmeno adesso si sa cosa significhi *questione romana* — Se è stoltezza tentar di strappare al popolo questo prezioso sentimento, che esso ha nel sangue perchè trasfuso dal primo uomo di generazione in generazione, perchè da noi tutti succhiato col latte materno, è altrettanto opera insensata voler abbassare ed impicciolire a questione di partito questo principio, questo ideale che è il più puro, il più nobile, il più alto e il più grandioso che mente umana possa comprendere.

***

Mentre in tutte le famiglie e ne' pubblici ritrovi cittadini si parla di tale argomento e si stigmatizza coi più acerbi rimproveri l'illiberalissima circolare dell'assessore Bordiga che proibì ai nostri bambini di recitar la preghiera a Dio, l'*Adriatico*, organo ufficiale e ninfa Egeria del Municipio, con ostentata disinvoltura crede di poter soffocare questa giusta ribellione delle nostre coscienze, con quattro righe, ch'esso inserisce in fin di cronaca tra un *Ritardo telegrafico* ed il *Bollettino della questura* come si trattasse di una bazzecola qualunque.

Con quelle quattro righe si assevera che la circolare dell'assessore Bordiga è un *ossequio alla libertà di coscienza — è conforme allo spirito ed alla lettera dei regolamenti governativi perchè le orazioni in principio ed in fine delle lezioni tengono dell'insegnamanto religioso e perciò devono esser soppresse.*

Adesso che *Roma locuta est* mi sia lecito a nome anche di tanti padri di famiglia che mi scrissero, di contrapporre al frammassonico *Adriatico* le seguenti principali osservazioni che sono suggerite dall'anima offesa nel suo più nobile sentimento e dalla legge mai tanto violata nella sua parola e nel suo spirito.

***

Invocare Iddio prima delle lezioni e ringraziarlo dopo, non è assistere ad una lezione di catechismo, ma esercitare l'atto più doveroso, più geniale e più nobile dell'uomo. Se nell'insegnamento religioso vi possono esser differenze secondo le professioni di fede, in quella invocazione e ringraziamento all'Ente Supremo sono concordi tutti i credenti a qualsiasi religione appartengano.

Oh io ben credo allo strazio dell'anima, che mi fu detto aver provato qualche maestra in quella mattina in cui, come d'ordinario, quei angioletti di fanciulle spontaneamente aveano chiuse le mani, alzati gli occhi e attendevauo l'intonazione della prece, ed invece tutte mortificate furono mandate ai loro banchi coll'avvertimento: *Per ordine superiore non si pregherà più!*

Ma qual dolore, quale sofferenza provavi, o Bordiga, quando al tuo orecchio giungeva la eco di quei cori di voci innocenti che recitando il *pater noster* mandavano il devoto saluto a Dio, imploravano assistenza per i lavori della giornata, forza per perdonare i falli altrui, clemenza per aver perdono dei propri, e desiderio di esser tenuti lontani dal male?

Ma questa orazione non la potevano recitare tutti i credenti, perfino gl'israeliti!

Non è forse questa orazione uno degli slanci più sublimi della eloquenza umana, e che ispirò uno dei più bei canti al Divino Poeta, le più splendide pagine ai maggiori maestri della musica anche mondana, come l'*Ave Maria*, ispirò all'israelita Franchetti, forse la parte più bella dell'*Asrael*?

Perchè impedire alle nostre fanciulle d'inghirlandare le loro lezioni colla più pura e dolce poesia elevando la candida loro anima a Dio?

E come mai potrete poscia pretendere che quelle bambine, fatte donne, vi portino in casa quel sorriso celestiale e quella santa poesia che è di tanto balsamo all'uomo quando è agitato dalle procelle degli affari e dalla rabbia delle ingiustizie?

Oh, avea ben ragione il nostro Tommaseo di esclamare: Se non volete lasciar al popolo questo conforto sublime della religione per amore del vero, lasciateglielo almeno per umanità, lasciateglielo per non rendervi i più insopportabili dei tiranni.

Io feci plauso di gran cuore alla statua che Venezia innalzò in Campo S. Stefano a quel gran patriota, ma credo che l'omaggio più ambito dall'anima di Tommaseo sarebbe quello che certi *liberali* che del di lui nome si servono a gonfiar la bocca rendessero invece più sincero ossequio alla sua fede, ai suoi sentimenti, alle sue opinioni.

Se Tommaseo oggi vivesse, sarebbe il primo a bandir la crociata contro i tirannelli della coscienza come la bandì contro i tiranni della libertà.

***

Affermare che la prece a Dio fa parte dello insegnamento religioso è un gesuitico cavillo per giustificare il frammassonico decreto.

I nostri bambini non domandano che gl'insegniate la orazione. Essi la sanno perchè è prima cura delle madri parlar loro di Dio ed insegnar loro la prece.

Essi invece domandano che sia rispettata la secolare tradizione, il soave sentimento delle anime pure d'invocare e ringraziare Dio prima e dopo la lezione.

Questo è quanto pur chiedono i genitori in omaggio appunto a quella libertà di coscienza che l'ukase Bordiga ha conculcata, in osseqttio a quel sentimento religioso che l'attualu amministrazione comunale cerca in tutti i modi di soffocare e distruggere perchè così si sarà probabilmente concertato col Grande Oriente Lemmi nel famoso agape frammassonico all'*Hotel Danieli* dell'estate scorso.

Ah voi non volete che i nostri figli mandino coll'innocente loro voce un saluto a Dio?

Ed allora come potete pretendere ch'essi salutino il maestro, i superiori?

Se volete che *libertà*, questa santa parola che è la più bestemmiata fra tutte, significhi *impedire* che tutti gli altri facciano ciò che un solo o pochissimi non vogliono, se volete che tutti i credenti pieghino il collo sotto il giogo di qualche raro ed infelice miscredente, allora siate logici e rispettate anche l'opinione dell'anarchico, del comunardo che non ammette distinzioni sociali, non riconosce autorità alcuna in chicchessia perchè tutti siamo e dobbiamo esser uguali. E' un imbecille chi si leva il cappello e saluta rispettosamente chi egli crede suo superiore, perchè invece non è che un suo eguale.

L'oblio di ogni religione, scrisse Rousseau, *conduce all'oblio di tutti i doveri dell'uomo.*

***

E se tutto ciò non bastasse a dimostrare come la prece nella scuola è cosa distinta dall'insegnamento religioso, io domanderei: E come va che quantunque la legge che modificò (*non soppresse*) l'insegnamento religioso nelle scuole elementari rendendolo facoltativo anzichè obbligatorio, porti la data del 15 luglio 1877, nessuno finora osò proibire la preghiera prima o dopo le lezioni?

Chi mai ha protestato contro quelle preci?

E ciò che fu legale senza alcuna protesta per 16 anni, dovrà diventare illegale di punto in bianco senza che nel frattempo sia intervenuta qualsiasi nuova disposizione legislativa?

Occorreva proprio che Venezia avesse la gran fortuna di aver in regalo da Novara un assessore della pubblica istruzione, perchè si aprissero gli occhi e si leggesse ciò che tutti finora non hanno saputo leggere?

Occorreva proprio il genio del gran Bordiga per scoprire il grave abuso, togliere l'enorme illegalità?

E se la prece dei nostri bimbi in iscuola è una violazione di legge, che soltanto quelle *birbe di*

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	246 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 60	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 90	25 87	25 92
Svizzera	4	103 60	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 24			
Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	97 05	Sovvenzioni	40 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	359 —	Obbligaz. Meridion.	303 :5
Lanificio Rossi	1167 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	528 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	128 —

Torino 24	
Rendita contanti	94 95
Rendita fine	97 -
Azioni ferrovie medit.	540 50
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	530 50
Banca nazionale	1354 —
Banca di Torino	437 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 61
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 05 —
Banca generale	359
Credito mobiliare	520
Azioni S. Acqua Pia	1200 —
Azioni S. immobiliare	161 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	97 07 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	665 — —
Azioni Mobil.	531 — —
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	97 05 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	531 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	540 50
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 68
» sconto Londra	26 07
» Germania	128 05
Londra 23	
Inglese	97 9/16
Italiano	92 7/8

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	99 27	99 31
Id. 3 % perp.	99 52	99 65
Id. 4 1|2 fine	105 17	105 17
Id. Ital. 5 %	93 80	93 72
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 9/16	97 1/2
Obblig. Lomb.	324 50	324 50
Cambio Italia	3 1/4	3 5/16
Rend. turca	21 62	21 65
Banca Parigi	682 50	685 —
Tunis. nuove	491 —	491 —
Egiziano 6 %	494 37	493 12
Rendita ungh.	96 93	97 06
Rend. spag. est	62 3/4	62 93
Banca sc. Par.	183 75	186 25
Banca Ottom.	591 63	595 —
Cred. Fond	1098 —	1100 —
Az. Suez.	2625 —	2626 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	90 87	91 62
Ferr. mer.	641 25	642 50
Prest. russo	79 90	79 90
Id. portog.	23 55	23 93
Vienna 24		
Rend. in carta		98 15
» argento		97 85
» oro		115 20
» senza imp.		100 50
Az. della Banca		988 —
» Stab. di cred.		317 25
Londra		119 60
Zecchini imp.		568 —
Napoleoni d'oro		9 55 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		168 90
Cambio Vienna		169 —
Rendita Italiana		92 90
Londra		
Consolidato		97 09
Rendita Italiana		93 1/4
Berlino 24		
Mobiliare		168 50
Austriache		— —
Lombarde		41 20
Rendita italiana		92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 dicem. 85,69 — pel 10 marzo 86,55 — pel 10 maggio 86,84 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,54

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 dicem. 81,43 — pel 10 marzo 82,76 — pel 10 maggio 82,76 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,68.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D 0,76 3/4 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,75

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,80

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre, N. 273, contiene: Regio decreto che sopprime il limite dei prezzi per la vendita all'ingrosso dei tabacchi — Regio decreto che modifica la ripartizione delle spese autorizzate con leggi speciali — Regio decreto col quale si stabilisce che la cassa depositi e prestiti fornisca al Tesoro i fondi necessari per il pagamento delle pensioni — Regio decreto che aggiunge maggiore somma per la costruzione di strade nazionali e provinciali — R. decreto che rimanda ad esercizi avvenire l'iscrizione di spese per acquisto di cavalli stalloni — Regio decreto che determina il contributo delle corporazioni soppresse da versare al Tesoro dal fondo per il culto — Rettifiche d'intestazioni — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 21 corr., ha dichiarato il fallimento della ditta Gardellin Gio. Battista, commerciante in manifatture di Dolo — curatore provvisorio Valeggia avv. Leoniero — giudice delegato Luigi Pasqualini — 9 dicembre convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 21 dicembre per termine alla presentazione dei titoli — 10 gennaio chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biressi Arturo, forniture militari, Torino — Ferretti Settimio, legumi, Spoleto — Guani Emilia, mode, Forlì — Marchese Pasquale, gioielleria, Napoli — Sartoria cooperat. sociale sarti e sarte, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Pirandello m. d. - per Patrasso e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Di Bartolo m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Perseich m. d.

Arrivati il 21 da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Perso m. d. a P. Pantaleo.

Stato Civile di Venezia

19 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 3 — Totale 13.

Matrimoni: Pole Osvaldo, guardia daziaria con Meggiol Luigia, stiratrice, celibi — Quaia Antonio, inserviente con Forti Maria, casalinga, celibi — Dalla Rasa Isidoro, tappezziere con Battistin detta Rossi Antonia, casal., celibi — Negura Luigi, intagliatore con Longhi Letizia chiam. Pina, casal., celibi — Vanin Antonio, ramaio con Girardi Maddalena, casal., celibi.

Decessi: Quargliati Antonio, 62, nubile, casal., Chioggia — Alvisetti Tiozzo Teresa, 60, ved., signora, Venezia — Ficco Raffaela Maria, 55, ved., cameriera, Udine — Donadini Pietro, 43, coni., pollaiuolo, Venezia — Padrotta Gio. Batt., 36, ved., calzolaio, Piove di Sacco.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Nicoletti Enea, 43, farmacista, decesso al Cairo d'Egitto.
Papetta Alfredo, 25, falegn., decesso ad Alessandria d'Egitto
Bu.. i l Zanusso Maria Eugenia, 64, decessa a Oderzo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

moderati potevano lasciar correre, quando erano al potere, perchè l'amministrazione frammassonica che si è installata da quattro anni a Ca' Farsetti aspettò tanto tempo per metterci riparo? Ciò dimostra che gli avversari avevano paura di farlo, perchè sapevano di far cosa triste e perciò hanno atteso di esser padroni dispotici di tutte le amministrazioni, per tentare l'osceno tiro.

Vi siete però ingannati. L'anima non è una opinione politica.

Essa è immutabile.

Coi vostri paroloni potete ubbriacare le turbe per far credere liberale chi non lo è e viceversa, ma non riuscirete mai a persuadere i credenti di non aver quell'anima che sentono dentro sè stessi di possedere; non potrete mai impedir loro di ricorrere colla mente a Dio perchè vi sono attratti da una forza interna che mai riuscirete a spezzare o distruggere.

***

A giustificazione dell'atto miscredente l'amministrazione comunale si ripara sotto la legge. Quale gesuitismo! Ma che legge? Oh come i nostri padroni s'atteggiano stavolta teneri e scrupolosi osservatori della legge? Anche la parola *legge* per quei liberali è diventata un palloncino di gomma, che si gonfia e si impiccolisce come meglio talenta, salvo di stracciarlo in pezzi con una punta di spillo, se così può giovare alla loro setta.

Ne è troppo recente l'esempio. Ieri il disprezzo della legge elettorale — oggi il simulato ossequio più severo alla legge scolastica — Ed i *materialisti* questa volta invocano perfino lo *spirito* della legge. È un colmo!

Dimostrerò domani, colla legge alla mano, come il decreto framassonico dell'assessore Bordiga viola nel modo più sfacciato non solo lo spirito ma la stessa parola della legge.

G. CERUTTI.

Il duca di Genova — Questa sera o domani mattina farà ritorno a Venezia il duca di Genova, reduce da Roma dove si recò all'apertura della XVIII legislatura.

Ad Jacopo Morelli — Domenica 27 corrente alle ore dieci ant. al palazzo Ducale, verrà inaugurato il busto in marmo del prete don Jacopo Morelli, che fu bibliotecario alla Marciana al principio del secolo.

Il busto fu offerto al Pantheon Veneto nel palazzo Ducale dalla Biblioteca nazionale di San Marco.

Il discorso d'occasione sarà tenuto dal prefetto della Marciana, prof. Carlo Castellani, nella sala di studio della Biblioteca stessa.

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nell'adunanza ordinaria del 27 corrente, che incomincierà alle ore 12 meridiane precise, si terranno le seguenti letture:

E. Teza: Intorno a Giovanni Pico della Mirandola, cenni. — Id.: Di una edizione, che s'avrebbe a fare, dell'*Istoria del Concilio Tridentino* di Paolo Sarpi. — G. P. Tolomei: La Costituzione 23 dicembre 1876 dell'Impero Ottomano e la diplomazia europea. — G. Canestrini: Sopra due nuove specie di fitoptidi italiani. — A. Tamassia: Sul centro d'ossificazione della epifisi inferiore del femore. — J. Bernardi: Presentazione delle opere del comm. Camillo Boito e dei due volumi, usciti non guari dalla tipografia Barbera in Firenze, del prof. Augusto Conti: I. *Letteratura e patria* — II. *Religione ed arte*. — D. Bertolini: Sopra un peso romano del basso Impero e le ultime scoperte Concordiesi. — Canella Fabri di Ravenna: Nota sopra le funzioni di iperspazii (Giusta l'art. 8 del Regolamento interno). — E. Padova: Alcune osservazioni sull'uso del principio di Hamilton.

Ritratti. — Uno dei pittori veneziani che trattano il ritratto con grande coscienza d'artista è il cav. Enrico Bon. Nella sua lunga carriera ha ritratto parecchi personaggi illustri, sicchè il suo nome ebbe rinomanza in Italia e all'estero.

Il suo disegno è perfetto, la sua tavolozza ricca e vera. Non è un pittore moderno, ma il suo stile piace e convince perchè sincero e perchè egli nei suoi dipinti sa tenersi lontano da qualunque crudezza di linea ed esuberanza di colore.

Abbiamo veduto in questi giorni i ritratti, da lui eseguiti, di due veneziani, il signor e la signora Danieletto, mezzo busto, ovali, grandi al vero, che rivelano tutte le buone qualità dell'artista nella somiglianza, nella composizione, nelle tinte perfettamente armoniche; pregievoli come opera d'arte quanto certe miniature che il pennello del Bon eseguisce con grazia e semplicità mirabili.

Scherma e ginnastica — Il maestro Biasini, l'ottimo istitutore nell'arte schermistica ha voluto procurare alla numerosa schiera dei suoi bravi allievi tutto il vantaggio possibile nella sua bella sala d'armi, Difatti nel Circolo Biasini v'è tiro a segno, scuola di ginnastica e di scherma: delle une e dell'altro daranno brillante prova gli allievi del Biasini in una prossima accademia.

Camera del lavoro — La Commissione esecutrice per la costituenda *Camera del lavoro* ha convocato, nelle sale della Società generale operaia a S. M. Zobenigo per domani sera alle ore 8 1|2 pom., i rappresentanti delle diverse Sezioni d'arte e mestieri in cui è suddivisa la Camera del Lavoro, per la discussione e approvazione del suo Statuto e Regolamento.

Cose infami — La questura ha messo la mano su certe male femmine, che prestano la loro casa a minorenni aiutandole a prostituirsi.

In questi giorni il tribunale si è occupato di codeste megere e pronunziò varie condanne.

Giuseppina Droz, abitante a S. Marco, Corte del Tagliapietra, N. 1953, fu condannata a tre mesi di reclusione e 350 lire di multa.

Maria Terler, abitante a S. Tomà, Fortunata Pellattieri, Carolina Lago e Florinda Sartori vennero condannate ieri l'altro ciascuna a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa.

Fra giorni avremo il processo di un'altra, e cioè contro la Santina Crepas, processo che fu per due volte rinviato.

Un ubbriaco in acqua — L'altra notte alle due e mezza gli agenti di P. S. Maurelli e Pandotto, del Sestiere di Castello, verso il ponte della Veneta Marina, furono attratti da grida di aiuto, provenienti da S. Biagio. Poco distante dalla riva scorsero un individuo nel canale.

Il Maurelli, estratta la daga, la porse al pericolante; questi l'afferrò; ma la daga scivolò di mano alla guardia. Passavano di là un altro agente di P. S. ed alcuni borghesi, uno dei quali allungò verso il pericolante il proprio bastone. Frattanto dalla nave ammiraglia *Galileo* s'era staccata una barca col sergente Giuseppe Berardi, capo timoniere e col marinaio Vincenzo Zafferro. Entrambi giunsero a tempo per aiutare il pericolante a raggiungere la riva.

È certo Emilio Sambo, pizzicagnolo, di 30 anni, abitante in Secco Marina Rio terrà del Forner, N. 974.

Si ritiene che il Sambo sia caduto nel canale accidentalmente, camminando, ubbriaco, rasente la sponda della Riva di S. Biagio.

Echi dell'incendio a S. Girolamo. — *Un nobile rifiuto dei pompieri dell'Arsenale.* — È nota la valida cooperazione e lo zelo encomiabile usati dai pompieri dell'Arsenale nell'occasione dell'incendio scoppiato la notte del 29 al 30 ottobre nella fabbrica di glucosio a S. Girolamo, della Ditta Giacoletti e C.

Sappiamo che la Ditta a titolo di riconoscenza, offriva al capo tecnico sig. Cadorin, capo dei pompieri, la somma di cento lire, per essere assegnata alla cassetta privata dei pompieri stessi; ma tale somma fu dallo stesso Cadorin (a nome di tutti i suoi dipendenti) restituita alla Ditta Giacoletti e C. dichiarando di non poter accettare tale ricompensa, ritenendosi essi abbastanza soddisfatti dell'opera loro e del plauso dei loro superiori.

Sappiamo inoltre che il comandante del Dipartimento ha egli pure, con un ordine del giorno, elogiato l'atto nobile dei pompieri, ed ebbe parole di lode pel contegno pieno di abnegazione e coraggio, dimostrato in quella pericolosa circostanza.

Ancora il borseggio al caffè dell'Adriatico — L'individuo, che, mentre dormiva, fu derubato, come narrammo ieri, al caffè dell'*Adriatico*, è il fruttivendolo Giuseppe Gambara abitante in Rio Terrà S. Leonardo N. 1618.

Il borsaiuolo è Zaccaria Siega, detto *Zaccara* gondoliere di 32 anni, abitante in Calle della Testa, Corte Paludo, N. 6257.

La somma rubata al Gambara è di circa 14 lire e le frutta sequestrate sulla persona del borsaiuolo erano state sottratte a Carlo Gambara, fratello di Giuseppe e come lui fruttivendolo.

Uno della rapina. — Fu arrestato il falegname Giuseppe Maestri, di 28 anni, abitante in Calle della Madonna a S. Felice n. 4414, quale gravemente indiziato per uno degli autori della rapina consumata l'altra sera al Ponte della Panada in danno del falegname Andrea Botta ed alla quale abbiamo accennato.

E sempre fuoco. — Nella casa segnata col N. 5936, in Salizzada a San Canciano ove abita la signora Amalia Orioni, si produsse verso le otto di sera un principio d'incendio.

Due letti ed altre mobiglie furono danneggiati per una cifra di mille lire all'incirca.

Prontamente accorsero sopraluogo i pompieri del 1.°, 3.°, 4.° e 5.° distaccamento sotto gli ordini del comandante Bassi.

L'opera di estinzione procedette con alacrità cosicchè il fuoco fu circoscritto e domato completamente verso le ore nove.

Le masserizie bruciate erano assicurate presso le Generali.

Le cause del sinistro furono assolutamente accidentali.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Per domani sera si annuncia la quarta dell'*Atenaide*, serata d'onore della valente signora Emma Zilli, la brava ed intelligente protagonista dell'opera di P. A. Tirindelli.

Domenica sera *Mefistofele*, diretto dal Tirindelli, dovendo il maestro Podesti recarsi a Padova per concertare e dirigere a quel teatro Verdi l'*Amleto* di Thomas.

Goldoni — Il bravo attore della Compagnia Paladini-Talli, Alfredo De Sanctis, il quale nel prossimo anno entrerà come primo attore nella Compagnia Garzes-Marini, dà questa sera la sua serata d'onore con un attraente programma, nel quale avrà campo di far emergere tutte le sue doti artistiche.

Si rappresenteranno *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, *Cavalleria rusticana* di Verga, *L'ordinanza* di Testoni, *Un signore e una signora* di Labiche.

Parigi fine di Secolo, la brillantissima commedia di Blum e Toché, che pure ieri sera piacque tanto all'affollato uditorio, si replicherà ancora durante la stagione.

Malibran — Lina Diligenti interpreterà questa sera il dramma di Vittoriano Sardou, *Fedora*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia-Inno *Sicilia*, Calascione. — 2. Walzer *Gli spiriti di vino*, Farbach. — 3. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini. — 4. Atto IV.° *Un ballo in Maschera*, Verdi. — 5, Finale I. *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *Cantico dei Cantici* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — *Fedora* — Ore 8
CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Preture, Tribunali e Corti

Questione di caccia

Qualche mese addietro la *Gazzetta* si occupò di una questione di qualche interesse, cioè quella della caccia e commercio di cacciagione in epoca non permessa. Ieri innanzi il nostro Tribunale si svolse una causa che si riferiva appunto a tale argomento.

Candiotto Giuseppe, oste alla Rosa, di Mestre, e Angelo Serena detto Cherubini, pure di Mestre, erano stati condannati da quel pretore, il primo a L. 144 di multa per acquisto di quarant'otto passere fatto nel giorno 13 agosto a. c.; il secondo a L. 300 di multa per caccia abusiva con reti di detti uccelli, e L. 144 per lo smercio fattone.

Appellaronsi da tale sentenza, ed il Tribunale, accogliendo le conclusioni degli avvocati Orlandini e Cucchetti Pietro, mandò completamente assolti entrambi gli imputati.

Il Tribunale accettò la tesi svolta dalla difesa e cioè che lo spirito della legge consiste in questo, che quando ogni sistema di aucupio è vietato, anche il commercio della cacciagione è vietato, perchè in tale caso la cacciagione non può essere che il prodotto di una contravvenzione, mentre invece se la caccia, sia anche limitatamente, è aperta, sarebbe quasi ridicola l'indagine del sistema d'aucupio fatta sulla cacciagione già morta, indagine sempre di risultato incerto.

Al Tribunale Penale di Ferrara
L'assoluzione di un avvocato querelato per un presunto furto di terra

Ci scrivono da Ferrara:

E' stata discussa avanti questo Tribunale, una causa curiosa che si intentò all'avv. Carlo Pastori per lo specioso e preteso reato di furto di terra del valore di L. 100. Il sedicentesi danneggiato Bonlini Vittorio di Venezia, compare del Pastori ed un giorno suo amico, anzi fratello, non volle rimanere estraneo a questa bella causa, ed anzi si costituiva parte civile cogli avvocati Ruffoni e Leati chiedendo colla condanna del Pastori, i danni e le spese.

Le ragioni del Pastori erano sostenute dagli avv. comm. Turbiglio ed Aldino Aldini.

Sono lieto di poter registrare un vero e meritato trionfo dell'avv. Carlo Pastori, il quale ebbe la compiacenza di vedere che lo stesso P. M. rappresentato dal procuratore del Re in persona, cav. Bresaola, ritirò l'accusa di furto, riconoscendo il buon diritto nel Pastori nel servirsi di quella terra per la fabbricazione di materiali laterizi.

Ed il Tribunale presieduto dall'integerrimo e sapiente magistrato avv. Grazzi, non solo assolse per inesistenza di reato l'avv. Pastori, ma condannò il Bonlini Vittorio, a rifondere al Pastori i danni morali e materiali nonchè a tutte le spese del processo.

La sentenza del Tribunale fu applaudita dall'uditorio e fece la migliore impressione nella cittadinanza.

Nulla diciamo sulla splendida difesa del comm. Turbiglio, che si convertì in vera accusa della P. C. L'Aldini con frase vibrata e stringente diede ulteriore prova del suo valore nelle discussioni penali, ed ebbe il conforto di sentire altamente lodata la sua difesa dallo stesso prof. Turbiglio.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
25 novembre

Nascita di S. A. Ernesto Luigi Principe ereditario d'Assia e del Reno (1868).

Genetliaci — Prof. comm. Baccelli Guido deputato, Roma — Nob. cav. Bassi Carlo, Milano — Cassone uff. Fortunato contrammiraglio — Conte Da Schio Almerico, Vicenza — Marchese Trevisani Giuseppe Ignazio senatore, Fermo.

Onomastici — Nobile Brunetta d'Usseaux Caterina nata De Zeyffart, Torino — Marchesa Negrotto Caterina, Genova — Contessa Soderini donna Caterina, Roma.

Necrologio

A Milano sono morti il nob. Giulio Tanzi e il ragioniere Giuseppe Colombo. — A Genova il dott. Innocenzo Ciancia, medico popolarissimo — A Roma Raffaele Sallestri capo degli uffici d'ordine al Ministero dell'istruzione — A Torino il cav. Vincenzo Richieri — A Bari Aniello Primiceno, direttore della Scuola filarmonica.

***

A Vienna è morto Edoardo Sacher, uno dei più popolari trattori — A Copenaghen il celebre poeta Zens Christian Hostrup.

CRONACA VENETA

Schio — Ci scrivono:

(Z.) Nei numeri 30 ottobre p. p. e 10 corr. del giornale la *Provincia di Vicenza*, comparirono due corrispondenze da Schio, riguardanti l'ormai famosa domanda fatta dalla Congregazione di carità al Municipio per ottenere la cessione di un'area nei Gronni dei Frati, per essere trasformata in cortile ad uso della Casa di Ricovero ed eventualmente per fabbricarvi.

Il corrispondente della *Provincia*, poichè sembra una sola persona l'autore delle due corrispondenze, merita lode, per aver fatto sentire il grido d'allarme, contro l'orribile deturpazione che si minaccia all'ameno ed unico nostro passeggio pubblico.

Temo però ch'egli faccia un po' troppo a fidanza con il coraggio e l'indipendenza dei nostri bravi consiglieri. Se tutti potessero o volessero votare liberamente e senza riguardi personali, la proposta verrebbe certamente respinta a enorme maggioranza, poichè ognuno è persuaso che l'area domandata non è indispensabile all'Istituto che la chiede: ma ahimè temo che essa venga, quantunque a malincuore, concessa. Il boccone sarà amaro, ma andrà giù, anche a rischio che si rimproveri al Consiglio di non aver tutelato l'interesse del Comune, come dovrebbe essere suo obbligo.

Si potrà dire che ciò non è bello, e che i consiglieri con la loro approvazione contraria alle loro convinzioni, non faranno la miglior figura, ma è ciò che si ottiene nominando a quel posto, persone che per la loro posizione, non possono essere, in certi casi, del tutto indipendenti.

Desidero vivamente ingannarmi, ciò ad onore della nostra rappresentanza comunale, ma temo purtroppo che così accada, se non si farà sentire a tempo un po' più alta, la disapprovazione del pubblico che, finora si è limitato a trattare dell'argomento solo nei pubblici ritrovi.

Una protesta indirizzata al signor sindaco, la quale prevenisse il voto del Consiglio, raccoglierebbe buon numero di firme e sortirebbe senza dubbio ottimo effetto, e auguro anzi che qualche volonteroso ne prenda l'iniziativa.

L'argomento è più importante di quanto sembri a prima vista e merita che ogni cittadino, senza distinzione, se ne occupi, onde tutti assieme si concorra ad impedire la rovina che ci minaccia.

Mirano — Il sig. Antonio Ghirardi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa di Mirano, facendosi il debito conto delle saggie osservazioni contenute nella *Gazzetta* del 20 corrente, ci prega a tutela del credito della Banca da lui presieduta di dichiarare che le mansioni affidate all'impiegato sig. Silvio Dal Maschio non entrano per nulla nella amministrazione della Banca, per cui niente si oppone a che il Luciano Dal Maschio di lui fratello possa assumere il posto di cassiere.

— Sullo stesso argomento pubblicheremo domani una breve corrispondenza in risposta all'*Adriatico* di ieri, pervenutaci da un egregio amico di Mirano.

Mogliano Veneto. — Ci scrivono:

Dal Comitato per le feste di beneficenza, fu pubblicato l'esito delle feste.

Totale della entrata L. 3114.43. Si spesero per la festa dei colori, tombola, concerto, fuochi artificiali, e spese varie complessivamente L. 1391.43.

Perciò si ebbe un utile netto di L. 1723, che venne erogato come segue: Alla Congregazione di Carità L. 1223 — Alla Società operaia di M. S. L. 400 — Alla locale Casa di Ricovero vecchi L. 100.

Mestre, 24 *novembre* — Ci scrivono:

(*G.*) A far cessare equivoci che potrebbero certamente danneggiare un intelligente artista, aggiungo alla mia corrispondenza dell'altro ieri che il lavoro di decorazione al palazzo Stella sito nel centro del paese venne eseguito dal sig. Sguario Giuseppe, autore ed esecutore di altri lavori pregiati, che gli procacciarono bella fama e numerosa clientela.

S. Donà di Piave, 22 *dicembre*. — *Cose deplorevoli.* — Autorevolissima persona degna di fede ci scrive:

La polemica disgustosa insorta tra il corrispondente di Noventa di Piave e il segretario di Grisolera è una cosa deplorevolissima. Conosciamo da molto tempo quell'egregio funzionario municipale per essere stato tra noi parecchi anni, esso merita tutta la stima ed il rispetto tanto sulla sua equità quanto sulla sua onorabilità.

Ci meraviglia assai che anche lontanamente possa essere stato fatto segno a qualche osservazione, ciò non può derivare che da qualche malinteso od equivoco deplorabilissimi sempre, massime quando intaccano avversarii leali ed onesti come è quell'egregio signore che anche nelle ultime lotte politiche serbò sempre un contegno, a detta di tutti gli imparziali, lodevolissimo.

Dunque bando alle malignità; prima di tutto e sopratutto retto intenzioni ed oneste nei giudizii se vuolsi la stima ed il rispetto per noi dagli avversari leali.

Verona — Il nostro egregio corrispondente da Verona, prof. Antonio De Toni, fu testè colpito da una grave sventura: perdette il padre, nella ancor giovane età di 58 anni.

Era insignito della croce di cavaliere fin dal 1858; e lo fu di motu proprio da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, in seguito ad un atto eroico, per aver egli messo a repentaglio la vita col gettarsi nel fiume Adige e col salvare da morte il dottor Alvise Mazzari, chirurgo ancora vivente. Gli Statuti che accompagnano la croce esaltano l'atto eroico del defunto, tanto più perchè il fiume era in piena e perchè si lanciò nelle acque a capo fitto dal ponte delle Navi, vestito completamente, non levandosi che le scarpe.

Condoglianze vivissime all'amico De Toni.

Agenzia Stefani

Genova 24 — È giunta la nave *Kaiser Wilhelm*.

New York 24 — E' giunto il piroscafo *Ems* del Nord Deutscher Lloyd.

Berlino 24. — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che l'Imperatore passò una buona notte e sta meglio della rafreddatura.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

E. M. TURCHETTI. **Divorzio** *Sondrio tip. Quadrio*, 1892, *L.* 2.

(*Aldo*) Il lavoro del prof. Turchetti, che tratta di una delle questioni vitalissime della sociologia, è scritto in uno stile facile, piano, con forma popolare, tanto da esser accessibile anche alle persone meno versate nelle scienze giuridico-morali. E' un libro utilissimo perchè può illuminare il popolo togliendogli tutti i pregiudizi prodotti dall'ignoranza.

Il Turchetti, apostolo, si può dire, del divorzio, afferma che l'ideale della famiglia sono l'unità, l'armonia, la pace, il mutuo conforto, e che con tali elementi il matrimonio *deve* essere indissolubile, ma quando questi elementi mancano, quando i cuori degli sposi son già divisi, perchè si deve ricorrere alla separazione che avvilisce e degrada, invece che al divorzio che spezza ogni legame fra due esseri cui la vita in comune è impossibile? Dire che la morale risentirà danno dal divorzio è assurdo perchè le statistiche dimostrano che la moralità guadagna nei paesi dove esso vige, del pari gli interessi dei figli non sono pregiudicati dal divorzio più che non lo sieno dalla separazione.

Nei riguardi della storia l'A. osserva che le civiltà più note del mondo ammisero il divorzio. Lo stesso Cristianesimo prima del Concilio di Trento pur proclamando il principio dell'indissolubilità, ammetteva in via eccezionale il divorzio; dopo, certe cause di *nullità* erano sufficienti per farlo concedere.

Tutte le nazioni civili riammisero il divorzio, eccetto che la Spagna e l'Italia ed in esse appunto bisogna aprire una campagna in suo favore.

L'A. esamina minuziosamente il divorzio sotto i punti di vista religioso, giuridico, etico-sociale, ne dimostra i grandi vantaggi con osservazioni giustissime, e con solidi argomenti cerca di rintuzzare gli sfoghi degli eterni Geremia predicanti sulla decadenza morale della razza umana, desumendola da fatti che bene studiati possono rilevare invece un aumento di senso morale nell'odierna società.

***

I racconti di nonna Eleonora. *Fiabe per i ragazzi* di PILADE CAVALLINI — Bel vol. in-16, di pag. 240, con incisioni — Milano, ditta Giacomo Agnelli; lire 2.

La Casa editrice ditta Giacomo Agnelli di Milano ha pubblicato in questi giorni un nuovo libro di Pilade Cavallini, intitolato *I racconti di nonna Eleonora*. Sono fiabe per i ragazzi scritte molto bene e ricche d'immagini vivaci e di evidenti descrizioni.

I *Racconti di nonna Eleonora* sono già stati giudicati favorevolmente dal ministro della pubblica istruzione ed hanno avuto l'altissimo onore di poter essere dedicati alla Regina d'Italia.

L'edizione è accurata ed elegante come tutte le edizioni dell'antica casa Agnelli, ed è ornata da illustrazioni che renderanno sicuramente più gradito il libro ai ragazzi.

***

Le casse di risparmio in Italia di A. ANTONIOTTI. — Editori *L. Roux e C.* (Torino-Roma) — L. 4.

Alle Casse di risparmio secondarie, situate nei piccoli centri, a quelle che, occupandosi delle sole operazioni del risparmio e tralasciando tutte le altre proprie degli istituti di credito, hanno naturalmente minor movimento negli affari, è dedicato specialmente questo pregevole volume. Esso contiene un saggio intorno alla contabilità di coteste Casse minori, ricordandone le origini e lo sviluppo, riassumendone le leggi che le governano ed analizzando e studiando quali sono le operazioni che le riguardano e l'ordinamento amministrativo contabile più appropriato.

Uno dei meriti principali del lavoro di A. Antonietti è quello dell'ordine e della precisione; con esso molti errori possono essere corretti, molte amministrazioni fuorviate possono essere ricondotte sulla buona via. E noi siamo lieti che un'opera di tanto merito sia uscita dalla penna di un giovane egregio che dedicò a questo genere di studi tutta la sua attività e tutta la sua intelligenza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'Assemblea generale del Consorzio Seconda Presa è invitata in seconda convocazione in questa residenza il giorno 14 Dicembre p. v. a ore 10 ant. per deliberare sulle proposte modificazioni al progetto di Statuto Consorziale, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero degli intervenuti.

3463 **La Deputazione**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Sabato 26 novembre N. 328

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – Firenze Via Panzani, 2 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) **Pagamento anticipato**

LE SEDUTE DI IERI AL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Villa e Zanardelli)

L'aspetto della Camera

Roma 25, ore 9.20 p.

La seduta si apre alle 2.10.

La Camera è affollata e affollattissime le tribune.

I deputati zanardelliani hanno distribuito molti biglietti agli amici di Zanardelli per farli assistere all'insediamento del neo presidente. La distribuzione fu tanto numerosa fra gli zanardelliani che qualcuno non ha trovato posto nelle tribune Gli invitati si recarono quindi alla tribuna della stampa, dove non sarebbe permesso di entrare.

I ballottaggi

L'ordine del giorno reca: Votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente, di un questore e di due segretari; insediamento dell'ufficio di presidenza.

Procedesi all'appello nominale per la votazione.

La votazione riesce monotona.

Assistono alla seduta molti ex deputati; notovi il prefetto Deseta, Coccapieller, Menotti, Santi, Altobelli, e vari senatori; Borromeo ex questore della Camera, Sanseverino, Atenolfi, Rossi e altri.

Nell'aula vi sono tutte le notabità, meno Zanardelli, il quale si trova nei corridoi, aspettando l'esito dello spoglio delle schede pel vicepresidente.

Quando sta per finire lo spoglio, Zanardelli entra. Allora tutti i deputati prendono il loro posto. Si fa silenzio religioso.

Si proclama il risultato della votazione: Vicepresidente eletto Caetani di Sermoneta con voti 256, Cappelli ebbe 18 voti, schede bianche 107. Questore fu eletto Giordano Apostoli con voti 207. Engel ebbe voti 97; schede bianche 82.

Segretari: eletti Miniscalchi con voti 207 e Suardo Alessio con voti 189. Ebbero quindi voti Lucifero 116 e Demartino 87.

Il presidente dichiara quindi costituito l'uffizio *di presidenza*, ed invita il deputato Zanardelli ad occupare il seggio presidenziale.

Zanardelli sale alla presidenza

Quando Villa invita Zanardelli ad assumere la presidenza c'è silenzio perfetto. Zanardelli scende dal suo posto all'ultimo banco del secondo settore di Sinistra, passando presso Miceli. Questi gli stringe la mano. Passando presso il banco di Crispi: notasi che Zanardelli si ferma e stende la mano a Crispi, il quale gliela stringe.

Zanardelli sale al banco della presidenza, ov'è abbracciato e baciato dal vice-presidente Villa.

Scoppiano applausi a Sinistra — la Destra è al suo posto silenziosa.

Zanardelli assume l'ufficio presidenziale e pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Le testimonianze di affetto che mi prodigaste, concedendomi il massimo onore cui possa aspirare il cittadino di un libero paese, mi commuovono e mi turbano insieme, poichè la voce mia, per quanto io faccia, non può nemmeno da lungi essere impressa dell'infinita gratitudine, che io sento e sentirò incancellabile per voi.

Questo altissimo ufficio non l'ho ambito, non l'ho neppure desiderato, e poichè con tutta sincerità di coscienza lo riconosco di gran lunga superiore ai miei meriti, perciò appunto, se contando sulla vostra benevola indulgenza, sulla vostra cordiale cooperazione, io l'accetto, l'accetto soltanto come approvazione di quei principii ai quali, per profondo convincimento, procurai sempre di conformare la mia vita politica, la mia azione parlamentare *(applausi a Sinistra e al Centro)* e precisamente perchè la mia elezione rappresenta, anzichè i titoli di una persona, una elevata affermazione di idee: questa elezione ha un valore incomparabilmente più grande ai miei occhi, ed è oggetto di assai più vivo compiacimento per l'intelletto e per l'animo mio.

Quali che siano le opinioni politiche che mi sono personali, esse in questo seggio non esistono per me. *([illegible]! Bravo!)* Io per l'adempimento dei miei doveri mi considero l'eletto di tutti. *(Vive approvazioni.)* Io [illegible] che le differenti opinioni di quanti seggono in questa aula non sono che mezzi diversi che ciascuno reputa più atti a raggiungere il supremo bene di quella patria, alla quale, quanti qui siamo, vogliamo dedicare tutta l'attività, tutte le forze della nostra vita *(applausi generali)*; perciò l'imparzialità nell'esercizio del mio ufficio non è soltanto in me uno stretto dovere, essa è parte essenziale di quell'amore alle libere istituzioni che mi accende il petto.

Poichè lo spirito delle libere istituzioni sarebbe pervertito senza la coscienziosa equanimità, senza l'inflessibile neutralità di presiedere la Camera. *(Applausi.*

Vissuto per lunghi anni nelle minoranze parlamentari, io ne sento nell'animo tutti i diritti *(benissimo a sinistra)* Io so che per le minoranze sono principalmente sancite le guarentigie, delle quali come presidente mi è affidata la rigorosa tutela; so che le minoranze mantengono fervida la vita parlamentare, prestando alle discussioni un movimento senza cui la verità o l'errore passerebbero spesso inavvertiti nell'opera legislativa *(benissimo)*.

Un altro concetto, che in me è antico e fermissimo, è quello del grande rispetto che devesi alla libertà della tribuna. In questo recinto la parola umana è mestieri che possa esser l'alma invitta di ogni diritto, di ogni più alta e solenne rivendicazione di questa libertà. Piuttostochè infrenata dall'esercizio dei poteri e doveri presidenziali, cui è sempre penoso il ricorrere, deve essere informata al pensiero di quelle tradizioni di delicata urbanità che fino dai primi anni del parlamento subalpino furono l'onore della nostra tribuna *(benissimo)* — essere temperata dal sentimento delle leggi di convenienza civile, dall'intento continuo al decente, al gentile, al raro, al bello, dappoichè la vivacità delle più appassionate discussioni non può che avvalorarsi in efficacia e potenza con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola *(benissimo)*.

Con questi concetti, con questi sentimenti, saluto gli antichi colleghi, stretto come sono con essi da antiche e famigliari consuetudini di vita; saluto i nuovi eletti che contribuiscono ad introdurre nelle assemblee le nuove correnti d'opinioni, i nuovi germi di vita, che animano la nazione *(approvazioni)*.

Ed ora, onorevoli e carissimi colleghi, imprendiamo fidenti e animosi i nostri lavori.

Una augusta parola ci ha testè tracciata una nobile meta. Noi, che pur sentiamo così vivamente la sollecitudine e l'ardore per le sorti delle classi popolari, così virile il proposito che mira alla prosperità ed alla grandezza della patria e alla sua altezza intellettuale e morale, mostreremo nell'adempimento del nostro mandato che il cuore dei rappresentanti del popolo palpita dello stesso affetto che il cuore del Re *(applausi generali e prolungati)*.

Il benefico prestigio, il lustro di quelle istituzioni rappresentative, che sono la dignità ed il vanto di una nazione, dipendono in grandissima parte dal credito delle sue grandi assemblee, dalle virtù di probità, di disinteresse, di patriottismo, di operosità, di cui esse sanno dare l'esempio al paese.

Facciamo di acquistare una grande forza morale col fruttuoso esercizio di queste virtù; facciamo di sentirci vivere della stessa vita della Società; di rappresentarne fedelmente i bisogni, i sentimenti e i pensieri; d'essere stretti con essa mediante saldi e salutari legami; d'essere dimentichi delle nostre persone e pensosi solamente del pubblico bene, e renderemo l'opera nostra feconda di benefici perenni; renderemo memorabile nei fasti del Parlamento e degna della nazionale riconoscenza la 18.ª legislatura. *(Applausi a Sinistra ed al Centro.)*

***

Quando Zanardelli disse la sua elezione dovuta alla sua costanza nei principi per lunghi anni, scoppiarono applausi a Sinistra.

Quando aggiunse che sarà imparziale, sereno, rispettoso verso le minoranze, si applaudì da tutta la Camera.

Alla fine del discorso altri applausi. Anche i ministri battevano le mani.

Il discorso parve di forma elegante. — Soltanto si è deplorato che Zanardelli, coerente al suo intransigente partigianismo, non abbia avuto neanche una parola di saluto e di ricordo a Biancheri, che fu amato presidente per tanti anni.

***

Il Presidente invita poscia i vice-presidenti, i questori e i segretari ad assumere i rispettivi uffici.

I nuovi eletti alle altre cariche presidenziali si stringono la mano, quantunque di partiti opposti fra loro.

Zanardelli mostrasi alquanto impacciato, ma il cav. Biffoli, capo ufficio della segreteria, lo aiuta.

Le Commissioni

Il Presidente comunica in seguito la costituzione delle seguenti Commissioni, che, secondo il regolamento, è deferita al presidente:

Commissione incaricata di compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona: Nominati Coppino, De Zerbi, Ferrari Luigi, Gallo e Torraca.

Commissione pel regolamento interno della Camera: Nominati Boselli, Di Rudinì, Ercole, Ferraris Maggiorino, Ferri, Giovagnoli, Calandra e Sineo.

Giunta per la verificazione di poteri: Nominati Andolfato, Barazzuoli, Bonardi, Bovio, Baccelli, Cambray Digny, Campi, Chiapuzzo, Fortis, Coppino, Daneo, Falconi, Fani, Mariotti, Parpaglia, Pasquali, Piccolo Cupani, Rinaldi, Tittoni e Tondi.

Interpellanze

Il Presidente comunica quindi le seguenti interpellanze:

di Bovio, circa l'ingerenza di molte autorità politiche e rappresentanti del governo, nelle elezioni generali 6 novembre 1892;

di Caetani di Laurenzana, sull'azione illegale, spiegata dal governo nelle elezioni politiche;

di Pansini, sullo stesso argomento ed in particolar modo per opera del prefetto di Bari nei Collegi di Corato e Molfetta;

di Cafiero, circa i fatti avvenuti prima e dopo le elezioni politiche nei diversi Collegi della provincia di Bari;

di Colajanni Napoleone, sull'ingerenza del governo nelle elezioni politiche in Sicilia;

di Dalverme e Nasi Nunzio, per conoscere gli intendimenti del governo circa la difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima;

di Prinetti, per conoscere le ragioni, che determinarono nel pensiero del governo i decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente;

di Stelluti della Scala intorno alla funzione della consulta araldica in genere ed in ispecie sulle modificazioni portate con regio decreto allo stemma d'Italia;

di Casale, sull'ingerenza illegale del prefetto di Napoli nelle elezioni politiche;

di Danieli, sullo stato dei negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'applicazione della clausola dei vini;

di Castorina sui provvedimenti che i ministri degli esteri e del commercio intendono adottare per garantire l'efficace applicazione della clausola dei vini;

di Canzi, sui provvedimenti che il Governo intende adottare per porre un rimedio alla deficenza degli spezzati d'argento;

di Chinaglia, per sapere se il ministro del Tesoro intende presentare il progetto conforme a quello già approvato dalla Camera per agevolare la concessione degli appalti di pubblici lavori alle Società cooperative di produzione e lavoro;

di Fede per sapere dal ministro dell'istruzione se intende disporre che siano inscritti alle Università i giovani che fallirono negli esami di licenza liceale per due materie del gruppo scienze e per una del gruppo lettere che non sia italiano o latino, con obbligo di riparare l'esame predetto; ma senza assistere alla terza liceale: e per sapere se vuole trovar modo da rendere facoltativi od elettivi gli esami di greco e di matematica.

***

Giolitti dirà domani se e quando intende rispondere alle domande a lui rivolte.

Pelloux accetta l'interpellanza di Dal Verme e Nasi; li prega però di differirla fino a che sia guarito il suo collega della marina.

Martini risponde all'interrogazione di Fede. Dichiara che in ossequio alla legge Casati non può rendere facoltativo l'esame del greco e della matematica; ma aggiunge che studierà la proposta di legge per modificare gli articoli 191 e 192 della legge Casati. Dice poi che sta studiando un provvedimento per autorizzare a frequentare le Università quei giovani che fallirono in una materia l'esame di licenza liceale, purchè non sia obbligatoria nella facoltà cui vogliono essere inscritti. Dirà domani se intende e quando rispondere all'interpellanza Della Rocca e Colajanni.

Fede invita il ministro a ben considerare la questione; aggiunge raccomandazioni e pel momento dichiarasi soddisfatto.

***

Quando, alla fine, si legge la interrogazione di Fede, che è lunghissima, tutti gridano: *Oh! oh! (Risa allegre)*.

Altri rumori avvennero quando si annunziò la interrogazione di Stelluti, sulla Consulta araldica.

La seduta fu levata alle 4. 40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Roma 25, ore 7. 40 p.

Il presidente Farini commemora il senatore Alvisi.

Majorana-Calatabiano si associa alle parole del presidente; propone si trasmettano alla famiglia le condoglianze del Senato.

Procedesi alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni parlamentari: Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori — Contabilità interna — Biblioteca, petizioni, sorveglianza amministrazione debito pubblico, cassa depositi e prestiti, vigilanza dell'amministrazione sul fondo pel culto, esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso.

Mentre si effettua lo spoglio della votazione, procedesi al sorteggio degli uffici.

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Lampertico al ministro degli affari esteri sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Brin, ministro degli affari esteri, propone che lo svolgimento abbia luogo nella tornata di lunedì. Lampertico consente e ringrazia.

Si proclama il risultato della votazione per la nomina delle diverse commissioni. Procedesi quindi alla votazione di ballottaggio per alcune commissioni.

Il presidente propone che domani il Senato si riunisca per la costituzione dell'ufficio, rimandando la seduta pubblica a lunedì.

Il Senato approva.

La votazione sarà rinnovata lunedì, essendo nulla per mancanza di numero legale.

La seduta si leva alle ore 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La malattia di Saint Bon

Roma 25, ore 2.10 p.

Saint Bon ha passata la notte meno agitato. Il Re ha disposto per avere ogni ora notizie.

Oggi arriverà Alessio Saint Bon, fratello del ministro; la sorella di lui, Azella, vecchia di 70 anni, si trova a Chambery gravemente ammalata.

La respirazione di Saint Bon è gravissima; alimentasi con ossigeno.

ore 2.50 p.

Vengo da casa di Saint Bon. Eccovi il bollettino: Lo stato è sempre grave con qualche lieve miglioramento generale.

Stamane il Re ha chiesto tre volte notizie per mezzo del contrammiraglio Cafaro e del colonnello Serra.

Si sono recati stamane personalmente a prendere notizie i ministri Pelloux e Genala. Gli altri ministri mandarono a chiedere notizie, e andarono pure personalmente alcuni sottosegretari, i ministri del Belgio e di Baviera, i generali Di Sonnaz, Mezzacapo, Torre e San Marzano, i senatori Borghini e Fabbri e il sindaco di Roma Ruspoli.

Saint Bon seguita a respirare per ossigeno.

Ore 4.45 p.

Invitato da Giolitti, il dottor Fede iersera e stamane visitò Saint Bon e lo trovò in stato disperato.

Ecco la diagnosi: Broncopolmonite infettiva, diffusa, massime sul lato sinistro con precedenti forme catarrali asmatiche ed enfisema.

Il dottor Cardarelli, invitato, arriverà stassera da Napoli.

Pare che il dottor Cantani non verrà.

Baccelli stamane era indisposto, non è uscito di casa e non ha potuto visitare l'infermo. Del resto la scienza è ormai impotente; trattasi solo di lenire le sofferenze del malato.

Saint Bon abita un appartamento modestissimo, giace in una stanza da letto semplice; sopra il modesto lettuccio vi è un quadro dalla Madonna.

Saint Bon non può parlare, respira affannoso in modo straziante. Tratto tratto dice a stento: — Questa volta non la scamperò, non la scamperò!

Avant'ieri manifestò l'intenzione di confessarsi dal padre Mattei, cappellano del Re.

Ieri i dottori Cucca e Maggiorani credettero di non poter ritardare la soddisfazione di questo desiderio, e ieri il padre Mattei lo confessò.

Fu impossibile la comunione, causa lo stato dell'ammalato. Oggi il padre Mattei gli dette l'estrema unzione.

Ore 9. 45 pom.

Il bollettino della malattia di Saint-Bon alle 4. 39 reca: Lo stato dell'infermo è stazionario.

Il Re ha chiesto notizie per la quarta volta, per mezzo del generale Pallavicini.

Alle due si è recato personalmente alla casa dell'infermo il duca di Genova, che ha sospeso appositamente la partenza. S. A. si trattenne a discorrere pochi minuti con l'infermo.

Oltre le persone telegrafatovi, recaronsi a visitare Saint-Bon il generale Ferrero, i senatori Spaventa, Sforza Cesarini e il cappellano di Corte Anzino.

Stasera l'on. Giolitti si è recato nell'anticamera a chiedere notizie.

Stasera alle undici giungerà il fratello Alessandro dalla Svizzera.

Il ministro Brin, i deputati Engel e Masi si sono recati ora a casa di Saint-Bon.

È giunto il dott. Cardarelli.

160 schede bianche

Roma 25, ore 9.15 p.

Le 160 schede bianche sulla nomina del presidente fecero impressione grandissima. I ministeriali sono preoccupati.

Posso assicurarvi che tutta la destra e la sinistra nicoterina votarono con schede bianche, mentre invece i radicali, anche non legalitari, votarono per Zanardelli. Per esempio Bovio votò per Zanardelli. Invece Crispi non votò per Zanardelli ma, per non confondersi con l'opposizione di destra, votò per Villa.

Le elezioni contestate

Le elezioni per cui si presentarono proteste, arrivano a 300.

La risposta al discorso della Corona

Riunitasi stasera la Commissione per la risposta al discorso della Corona, la Commissione ha deciso in massima di affidare a Coppino la redazione della risposta. Essendo Coppino assente, la Commissione si riunirà domenica.

Riunione della Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si riunisce stassera per costituirsi.

Incidente Bovio-Ferrari

Oggi nei corridoi della Camera Bovio ha rivolto vivaci parole contro Luigi Ferrari, perchè fa parte della Commissione per la risposta al discorso della Corona.

Per il sindaco elettivo

I deputati Ambrosoli e Pinchia ripresenteranno il progetto per estendere il sindaco elettivo a tutti i Comuni.

Anche l'on Tittoni ha presentato un altro progetto per il sindaco elettivo in tutti i Comuni. Lo firmarono anche Sermoneta, Danieli, Balenzano, Giovagnoli, Borruso, Campi, Torlonia, Marzino, Bertolini, Cavalieri, Silvestri e Rava.

Contro la nomina di alcuni senatori

Roma 25, ore 11.45 p.

L'*Agenzia Italiana* dice che esiste un malcontento generale grandissimo per la nomina di alcuni senatori. Sonvi alcuni i quali proporranno che nella convalida per l'accertamento dei titoli procedasi per scrutinio.

Le interpellanze

Si dice che l'on. Giolitti intenda proporre che lo svolgimento di parecchie interpellanze si rinvii dopo i bilanci.

Appendice della Gazzetta di Venezia 181

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Questo passaggio mi inquietava — riprese tranquillamente Claudio — perchè se si può uscire dal castello vi si può altresì entrare. E bisognava fare questo lavoro in segretezza altrimenti tutti potrebbero credere che io voglia nascondere dei tesori.

La frase non fu prudente.

Ahmed si toccò la fronte.

Dei tesori!

La cosa era possibile dal momento che il marchese era tanto ricco.

Ma non disse nulla.

Il suolo era coperto di pezzi di pietra e di marmo.

In pochi minuti il muratore ne ebbe ammassati una certa quantità dinanzi all'apertura della cantina.

Il carrettino era carico di cemento.

Le goccie d'acqua che il ferito aveva udito cadere vicino a lui, filtravano attraverso la volta, e provenivano da una delle innumerevoli sorgenti che sgorgano da tutte le parti nei dintorni di Sidi Belbes.

L'indigeno aveva dunque tuttociò che era necessario.

Un sottile lembo di luna apparì da uno strappo delle nubi.

Il marchese Di Chazey aiutava l'arabo e non lo abbandonava.

Filippo Rochard vide poco a poco sorgere quel muro che trasformava per lui quella grotta in una tomba.

A poco a poco l'apertura diminuì.

Quando fu ridotta a tale da lasciare appena passaggio ad un uomo, Claudio si decise ad uscire lasciando il cadavere.

Il dottore distinse a traverso la nebbia il chiarore di un sigaro che si accendeva, e vide il suo assassino passare e ripassare dinanzi a quello spazio sempre più ristretto.

E mentre egli stava per cacciare un grido di disperazione ricadde in un assoluto annichilimento.

Ahmed terminava rapidamente il suo lavoro.

Il signor Di Chazey poteva essere rassicurato.

I blocchi di pietra cementati con cura formavano fra l'esterno e il ferito un ostacolo impenetrabile.

E dall'altra parte, era impossibile pensare a sfondare la porta massiccia, guernita di ferro come quella di una fortezza.

— È finito? domandò il marchese.

— Sì, eccellenza.

— Solido?

— Ci vorrebbe il cannone per sfondare.

— Bene.

Il marchese prese due napoleoni d'oro e li porse al muratore dicendo:

— Ecco, e silenzio.

— Sarete obbedito.

— E se al mio ritorno hai mantenuto la parola, te ne darò altrettanti.

Il lavoro era fatto.

Il piccolo carretto condotto da Ahmed riprese la via del villaggio.

L'arabo, andandosene, faceva le sue riflessioni.

Perchè mai quel francese faceva murare quel passaggio, che era aperto da secoli?

Come mai la porta enorme che aveva bastato a tutti non bastava a lui?

Perchè dava tanto denaro per un lavoro così facile e corto?

Perchè mai finalmente raccomandava con tanta cura il silenzio?

Il marchese dal canto suo rifletteva sulla scarpata, ascoltando il rumore del carretto che si allontanava.

Egli si avanzò pensieroso fino all'orlo della scarpata stessa, che si eleva sulla spiaggia per più di cento metri, e fece a sè stesso questa riflessione.

— Forse sarebbe stato meglio buttare da quì il cadavere.

Ma poi, come pentito delle sue esitazioni, aggiunse:

— I morti non tornano... e quel Rochard non vorrà risuscitare per farmi dispetto.

Tutta la notte passeggiò per rinfrescarsi il cervello.

Quei due morti lo tormentavano.

Avrebbe voluto che fossero molto lontano da lui così quella che riposava nella sua camera fra pue ceri e con un crocefisso sul petto, come quello che giaceva nella tomba improvvisata, dove quasi rimpiangeva di averlo rinchiuso.

Per la prima volta il marchese si sentì perseguitato dai fantasmi delle sue vittime.

Il menomo rumore, quello di uno sciacallo errante fra i rovi, o di un uccello notturno appollajato sulle roccie lo facevano fremere.

Solamente all'alba scacciò quei timori puerili.

Egli rialzò i cespugli davanti al muro alzato da Ahmed della fattoria.

Il cielo, all'oriente, era tinto di porpora.

Si fece attaccare una carrozza da un arabo mezzo addormentato, girò attorno al castello, e andò alla via di Mostaganem per un viale deserto.

Quando tornò a Sidi Belbes verso meggiorno coi cavalli coperti di schiuma e di sudore, si incontrò col visconte di Motglars, che passeggiava dinanzi al castello, aspettandolo.

— E il dottore Rochard? domandò Ugo.

— È in uno stato da far pena.

— Dove è?

— L'ho accompagnato io a Mortaganem.

— Che cosa ci fa?

— Prenderà la vettura per Atgeri.

Il marchese aggiunse con tono enigmatico:

— Egli è capace di fare un atto di pazzia.

— Lui?

— Senza dubbio.

— E perchè?

— Aveva il torto di adorare la marchesa.

— Oh!

— Tu puoi leggere le sue lettere.

— Forse che tu conosci?

— Io non ho segreti per te. Sono nello scrittoio di mia moglie.

È impossibile esprimere la sanguinosa ironia con cui Claudio Di Chazey accentuò queste parole.

Egli si posò un dito sulle labbra e passò oltre.

Due giorni dopo, il piroscafo, che fa il servizio da Orano a Marsiglia, trasportava il marchese e il suo seguito.

Egli andava direttamente nella Franca Contea, al castello di sua moglie, portando seco, chiusi in una cassa di piombo, i resti mortali di quella soave e angelica creatura, che era chiamata Gabriella Di Montrevers.

Sbarcando a Marsiglia trovò la città in uno stato di animazione straordinaria.

La guerra era dichiarata.

Questo avvenimento, la cui importanza non sfuggiva ad alcuno, dominava tutti gli altri.

Le passioni di parte e gli interessi privati scomparivano di fronte à questo sanguinoso conflitto fra due nazioni rivali.

(Continua.)

L'opposizione non sarebbe aliena dal consentire, volendo prima che si discutano parecchie elezioni contestate, poi si discuta la questione generale.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

La Estrema Sinistra

I deputati Socci, Pansini, Casilli convocarono la estrema Sinistra radicale *(sic)* per stasera alle ore 9 nella sala Rossa.

Una detonazione innocua

Oggi a Montecitorio, a lato di via Missione, si sentì una fortissima detonazione.

Molta folla accorse sul luogo, credendosi essa causata da opera di malevoli. Uscirono pur vari deputati. Accorse un nugolo di guardie.

Si constatò trattarsi di un semplice scappamento di motore della luce elettrica.

Le valli di Burana

Stasera si stipulò il contratto fra il Ministero dei lavori pubblici e le provincie di Ferrara, Modena, Mantova, e i Consorzi interessati per la bonifica delle valli di Burana.

Presidenza di combattimento

Le contraddizioni dell' on. Zanardelli

La presidenza della Camera votata all' on. Zanardelli, a quel candidato che rappresenta lo spirito più settario, il partigianismo più cieco, il giacobinismo autoritario che non può essere tollerato dagli elementi liberali, strettamente e senza sottintesi costituzionali, non può che risultare una presidenza di combattimento.

L' accettazione dell' ufficio per parte del Grande di Brescia, è un fatto in aperta contraddizione con ciò che più volte l' on. Zanardelli ha dichiarato di volere, cioè a presidente della Camera un uomo a cui non si potesse attribuire carattere e significato politico.

***

Molto opportunemente l' ottima *Sentinella Bresciana* ricorda che nella tornata del 3 marzo 1891, annunziate le dimissioni dell' on. Biancheri in seguito al mutamento avvenuto colla caduta del Ministero Crispi e con la costituzione del Ministero Di Rudinì, l' on. Zanardelli sorse, fra gli altri, a dichiarare:

Zanardelli. Sebbene, io diceva, la proposta di non accettare le dimissioni dell' on. presidente ci venga dal Ministero, il quale è naturale che annetta alla sua proposta una grandissima importanza, pur tuttavia noi serberemo rispetto a tale proposta la più completa equanimità.

Quei precedenti che furono ricordati dall' onorevole Di Rudinì e dall' on. Ercole, noi pure li rammentiamo.

Noi pure sappiamo che in altra solenne occasione, per opinione espressa dagli uomini autorevoli dei diversi partiti politici e **specialmente dagli uomini di parte nostra,** *prevalse in questa Camera il concetto che non si dovesse attribuire carattere e significato politico alla nomina del presidente.*

Perciò **noi non contraddiremo a noi stessi** col discostarci oggi dall'opinione allora manifestata; e a quel concetto che allora prevalse noi ci atteniamo anche ora. Perciò voteremo noi pure per la non accettazione delle dimissioni. (*Approvazioni a sinistra*).

Come scuserà l'on. Zanardelli la novella manifesta contraddizione a sè stesso?....

FRA I MINISTERIALI!

Il nuovo gabinetto e quello caduto

Viene accolta con una certa sorpresa la premura degli on. Carlo Donati e Fusinato di schierarsi subito cogli amici del Ministero! Via! Dopo quello che si è visto e dopo la nomina di Zanardelli alla presidenza della Camera, si son perdute le speranze di avere un ministero con poco colore di parte.

E' ben vero che il Di Rudinì e il Luzzatti, quand' erano al potere, nulla hanno fatto per indurre gli amici a mantenersi fedeli anche nei giorni della disfatta. Anzi! se c' è stato qualcuno che si è davvero avvantaggiato, lo si deve cercare nel campo avversario!

Ed ecco altri effetti dei criteri errati del Ministero caduto.

CRONACA ESTERA

Commenti francesi
al discorso di Caprivi

Il *Journal des Débats* conclude, riguardo alle dichiarazioni di Caprivi, che Guglielmo teme che Austria e Italia divengano alleati meno sicuri, ovvero che egli non contentasi più dell' egemonia militare attuale e sogna altra cosa.

Altri giornali francesi commentano il discorso di Caprivi al Reichstag e dicono essere ormai fuori dubbio che Bismarck accomodò il telegramma da Ems.

Giudicando il discorso poco brillante, la *Justice* dice che l' omaggio reso alla potenza francese prova che il tempo ci ha profittato. Possiamo attendere l' avvenire con fiducia.

Il *Figaro* dice che, siccome il discorso è stato maturamente ponderato, bisogna concludere che la triplice alleanza è meno solida poichè se ne parla meno.

Finanze spagnuole
Costruzione di fucili e carabine

(Per dispaccio)

Madrid 25 — Canovas ha intenzione di presentare un progetto di prestito, allo scopo di consolidare il debito fluttuante.

Il Consiglio dei ministri decise la costruzione di 70,000 fucili e di 5000 carabine, sistema Mauser, da commettersi a fabbriche spagnuole.

Nell' Uganda

In seguito ai negoziati anglo-francesi il *Foreing Office* accettò la responsabilità degli avvenimenti di Uganda ed indennizzerà i francesi danneggiati.

Dispacci della « Gazzetta »

Lo scandalo del Panama

I primi lavori della Commissione d' inchiesta

La morte di Reinach
Il processo rinviato

Parigi 25, *ore* 9 *p.*

La Commissione d' inchiesta sull' affare di Panama intese oggi il parere di Loubet e di Ricard sulla proposta di attribuire poteri giudiziari alla Commissione stessa. Il Governo si è dichiarato contrario. La Commissione è disposta di condurre l' inchiesta alle condizioni ordinarie. Il Governo la autorizzò a prendere comunicazione di tutti i documenti relativi all' affare del Panama.

Il processo giudiziario essendo cominciato oggi alla Corte d' appello, Ricard confermò che il barone Reinach era compreso tra gli imputati.

La Commissione intese poscia Delahaye, che svolse una interpellanza a proposito, nella seduta del 21 corr. Delahaye non diede alcuna indicazione, dichiarando di avere le prove morali non materiali. Citò, nomi di un ex-deputato e di un ministro defunto — nomi già pubblicati da alcuni giornali. Invitato a indicare le sue prove morali, indicò certe Banche cui la Commissione potrebbe rivolgersi e varie persone che potrebbe interrogare.

La commissione d'inchiesta sul Panama ha inteso inoltre il redattore capo della *Libre Parole*, deputato Antonin-Proust, sulle imputazioni cui questi fu oggetto.

Il redattore, dopo avere per ordine del presidente prestato giuramento, dichiarò di saper nulla soggiungendo che Drummont, direttore della *Libre Parole*, attualmente detenuto in seguito a diffamazione contro Burdean, potrebbe solo fornire informazioni, se la commissione in virtù dei suoi poteri ne ottennesse la scarcerazione. Il redattore rifiutò di firmare questa dichiarazione.

Proust protestò energicamente contro l'accusa, rilevando le funzioni esercitate gratuitamente diverse volte per la Repubblica. Domandò alla commissione di dirigersi ai banchieri, agli agenti di cambio, ai procuratori, ecc. onde constatare il carattere calunnioso delle imputazioni cui è oggetto.

Ricare dichiarò che non furono apposti sigilli al domicilio di Reinach. Tale dichiarazione produsse una viva emozione.

E' possibile che tale questione si porti alla Camera.

La commissione decise di chiedere la liberazione di Drummond, onde udirlo domani; decise a far cercare fra le carte di Reinach i documenti atti a facilitare le ricerche della commissione; decise di assicurarsi, mercè misure medico legali, se la morte di Reinach non sia dovuta a causa violenta.

— Oggi grande affluenza alla Corte d'appello pel processo contro Ferdinando Lesseps e i suoi coaccusati nell' affare del Panama. Gli imputati non essendo presenti, la causa, a richiesta degli avvocati, è rinviata al 10 gennaio 1890.

Al Dahomey

Parigi 25, *ore* 10.20 *p.*

— Dispacci ufficiosi da Portovo recano che il governatore Ballot e il colonnello Gonard, capo di stato maggiore, sono tornati da Abomey. Si recheranno a Whydah per assicurare la pacificazione del litorale.

Parecchie popolazioni riconobbero la autorità francese. Lo stato sanitario delle truppe eccellente.

La Conferenza monetaria

Bruxelles 25, *ore* 10.25 *p.*

La Conferenza monetaria tenne oggi una seduta, in cui i delegati degli Stati Uniti comunicarono il loro programma. Questo, dopo esaminata la crisi monetaria, propone il ristabilimento e il mantenimento del rapporto fisso di valore tra l' oro e l' argento, l' impiego costante dei due metalli come moneta di pieno potere liberatore.

Questi risultati possono raggiungersi, secondo il programma degli Stati Uniti, abolendo le restrizioni legali, impedimenti alle coniazioni dell' argento, e ristabilendo con accordo internazionale un rapporto di valore fra i due metalli come prima del 1873 sopra una base da fissarsi.

I punti essenziali di tale accordo dovrebbero essere: 1.° la coniazione senza restrizione dell' oro e dell' argento in moneta con pieno potere liberatorio; 2.° lo stabilimento del rapporto di valore fra i due metalli come moneta metallica; 3° lo stabilimento della tassa uniforme per la coniazione dei metalli fatta per conto dei privati.

I delegati degli Stati Uniti, presentando le loro proposte alla Conferenza monetaria, espressero la speranza che le altre nazioni presenteranno pure delle proposte come gli Stati Uniti in favore del bimetallismo internazionale. Sono le stesse, che informavano il progetto Moritz Levy, presentato alla Conferenza monetaria del 1881 e simili al progetto Soetbehr pubblicato dai giornali nel 1882.

I delegati insistettero nell' affermare che il bimetallismo internazionale sarebbe fecondo di ottimi risultati.

A favore dei Gesuiti in Germania

Berlino 25, *ore* 9 *p.*

Una frazione del Centro decise di presentare al Reichstag la proposta di abrogare la legge, che vieta il soggiorno dei gesuiti in Germania.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Due scioperi — Scaricatori — Minatori

Genova 25, *ore* 7 *p.*

Attualmente undici piroscafi, carichi di carbone, scaricano, impiegando circa 400 operai e tre grue idrauliche. I componenti la lega, circa 1200, persistono nello sciopero tranquilli. Se ne arrestò uno che si informava della generalità degli operai lavoranti.

— Centotrenta minatori della linea Genova-Ovada-Asti, addetti alla costruzione della galleria presso Masone, scioperano, chiedendo l' aumento della mercede e l' abolizione dei buoni di viveri per assistenza in caso di malattia. Trattasi per l' accomodamento.

Chiusura dell' Esposizione di Genova

Genova 26, *ore* 12 *pom.*

La presidenza dell' Esposizione Italo Americana ne ha fissato la chiusura per domenica 4 dic. con speciali festeggiamenti e con la assegnazione di ricompense agli espositori.

Il principe di Napoli

Napoli 25, *ore* 2 *pom.*

È arrivato questa mattina il principe di Napoli, reduce da Roma. Alla stazione fu ossequiato dalle autorità.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 novembre: S. Gelasio I Papa - S. Corrado.

Domenica 27 novembre: S. Virgilio vescovo.

Sole leva ore 7 m. 16; tram. 4. 20

Temp. mass. del 24: 5.8 — Min. del 25: 0.1

LA LEGGE SCOLASTICA
non è atea

La legge *Casati* del 13 novembre 1859 per quanto ritoccata e modificata da leggi e regolamenti posteriori pure continua sempre a costituire il nostro Codice sulla pubblica istruzione,

L' art. 315 di quella legge dispone:

L' *istruzione* del grado inferiore comprende: *l' insegnamento religioso*, la scrittura, la lettura, ecc.

L' articolo 1° del regolamento 15 settembre 1860 stabilisce i programmi per la trattazione delle materie proprie della *istruzione* elementare.

E nel programma si spiega cosa si intende per *insegnamento* religioso, e cioè *lezioni del catechismo intorno ai principali misteri della fede.*

Quell' art. 315 della legge *Casati* venne modificato dalla legge 15 luglio 1877, la quale introdusse l' istruzione elementare obbligatoria, ed all' art. 2 dispone:

Il corso elementare dei due corsi comprende *le prime nozioni dei doveri dell' uomo e del cittadino*, la lettura, ecc.

Il silenzio serbato da tale articolo sull' *insegnamento religioso* lo cancella o lo sottintende?

Il Consiglio di Stato con sua decisione 17 maggio 1878, che fu più volte successivamente confermata, dichiarò che nessuno dei tre casi di abrogazione di legge, contemplati nell'art. 5 delle disposizioni preliminari del Codice civile, si verifica nel caso concreto, e perciò l' insegnamento religioso non fu soppresso, ma soltanto non è più obbligatorio per gli scolari.

Il regolamento unico per la istruzione elementare pubblicato col R. decreto 16 febbraio 1888 raccoglie insieme queste ed altre disposizioni, ed all' art. I si ripete che alle materie prescritte per l' insegnamento elementare dei due gradi dall' art. 315 legge *Casati* si aggiungono *le prime nozioni dei doveri dell' uomo e del cittadino ecc.*, ed all' art. 2 si prescrive che l' insegnamento religioso sarà fatto impartire a quegli alunni, i cui genitori lo domandano.

Da tali disposizioni chiaro emerge che, siccome il Comune non può dare che l' insegnamento della religione dello Stato, e cioè la cattolica che, appunto per essere la fede della immensa maggioranza degli italiani, fu proclamata dal primo articolo dello *Statuto* la religione dello Stato, così, volendosi rispettare tutte le credenze, tutte le fedi religiose, si rese facoltativo anzichè obbligatorio per gli alunni frequentare tale insegnamento. La pratica però ha constatato che tutti gli scolari, meno gli accattolici, continuarono ad assistere a quelle lezioni di catechismo che furono limitate a mezz' ora per settimana.

Se la prece, cioè il saluto a Dio, facesse parte dell'insegnamento religioso, sarà permesso salutare Dio soltanto una volta per settimana, come prescrivono i regolamenti carcerari per i prigionieri?

***

Ieri io dimostrai che la preghiera a Dio non è una lezione di catechismo, ma una vera pratica di tradizione secolare per abituare i fanciulli ad innalzare la mente all' Ente Supremo, la qual pratica non è dei soli cattolici, ma di tutte le fedi religiose.

Ora aggiungo: dal momento che la legge *fa obbligo* ai maestri delle scuole elementari d'insegnare le *prime nozioni dei doveri dell'uomo*, non è forse il primo fra tutti i doveri dell'umana creatura quello di fare omaggio al Creatore?

I primi quesiti che incalzano la nostra mente, appena si sviluppa in noi il lume dell'intelletto, non sono forse questi: Come, perchè nacqui? qual parte io sono in questo splendido ed armonico spettacolo dell'universo? quale è il mio ultimo fine? Chi ha tutto ciò creato? Chi ha con così sovrana e sbalorditiva sapienza regolato gli immensi ed innumerevoli fenomeni cosmici? E se io sono un atomo della creazione non dovrò prostrarmi d'innanzi all'Ente Supremo che tutto creò?

Ecco, o signori, il primo palpito della nostra anima — la prima idea spontanea di Dio — il primo saluto all'Ente Supremo.

Sì, sì, sorridete pure o miscredenti, ma se aveste la forza di signoreggiarvi di quel falso amor proprio, che non vi lascia ammetter Dio perchè avete avuta l'audacia o la debolezza di negarlo, voi sareste i primi a confessare che ciò che provai io come tutti gli altri uomini l' avete provato anche voi stessi. La natura umana è uguale in tutti.

Quel primo saluto a Dio è la preghiera; quella idea dell' Ente supremo è la fonte di tutti i *doveri dell' uomo*, che la legge vuole siano insegnati nelle scuole elementari.

Distruggendo quell' idea, distruggete ogni concetto di *dovere.*

Giù la maschera e parliamo con sincerità.

Se io potessi, per una dannata ipotesi, persuadermi domani che Dio non esiste — che oltre tomba c' è il nulla — che tutto finisce quaggiù — che l' individuo nasce e muore come il maiale ed il bue — oh allora io non vorrei esser così imbecille di non procurarmi con qualsiasi mezzo tutte le soddisfazioni possibili a preferenza di qualsiasi altro. Allora io direi che il potere, le gioie, le soddisfazioni, i piaceri devono appartenere al più forte ed al più scaltro.

Io non vorrei che sulla mia tomba scrivessero: *Fu un grande imbecille! Poteva godere e soffrì!* Ma che tomba? Soppresso Dio, non v' è vita futura. Allora a che gioverebbe l'avello?

I cimiteri non sarebbero che grandi magazzini di ossa, macellerie di cadaveri umani.

La mesta poesia dei sepolcri non sarebbe che una stupida e bigotta illusione.

Sciocco sarebbe stato Foscolo, quando prometteva la gioia dell' urna a chi lascia larga eredità d' affetti!

***

Sento sussurarmi nell' orecchio: Ma che importa Dio? — basta la *morale.*

Nossignori — tutti i doveri di amore, di perdono, di soccorso, di rassegnazione, di obbedienza ecc. dell' uomo verso l' altro uomo si comprendono e si spiegano soltanto coordinandoli alla idea dell' Ente Supremo — non formando essi che una di quelle supreme leggi che regolano l' armonia cosmica. Senza questo legame, la morale non sarebbe che una utilitaria convenzione che avrebbero conchiusa i più forti e i più scaltri, a danno dei più deboli e dei meno furbi.

La morale spogliata di questo alto ideale che la impernia, sarebbe una stupida ed egoistica parola.

Nessuno mai riescirebbe a persuadermi perchè io debba obbedire anzichè comandare — soffrire anzichè godere — menare stentata e lurida vita, anzichè scialarla da signore come tanti altri.

Finora parlai io. So benissimo che la mia parola è sfornita d' autorità. Ebbene udite:

» Senza Dio, d' onde il dovere? Senza Dio voi « a qualunque sistema civile vogliate appigliarvi « non potrete trovar altra base che la forza cieca, « brutale, tirannica.

« Di qui non si esce.

« O lo sviluppo delle cose umane dipende da « una legge di Provvidenza, che noi tutti siamo « incaricati di scoprire ed applicare, o è affidato « al caso, alle circostanze del momento, all' uo- « mo che sa meglio valersene. O dobbiamo obbe- « dire a Dio, o servire ad uomini, uno o più non « importa.

« Se non regna una Mente Suprema su tutte « le menti umane, chi può salvarci dall' arbitrio « dei nostri simili, quando si trovino più potenti « di noi?

« Se non esiste una Legge santa, inviolabile, « non creata dagli uomini, qual norma avremo per « giudicare se un atto è giusto o no?

« In nome di chi, in nome di che protestere- « mo contro l' oppressione e l' ineguaglianza? Sen- « za Dio non vi ha altro dominatore che il Fato; « il Fato davanti il quale i materialisti s' inchina- « no sempre, abbia nome Rivoluzione o Bonaparte ».

Sapete, o signori, chi così scrisse? Forse un Padre della chiesa? No... quelle parole che splendidamente sintetizzano il mio ragionamento sono di **Giuseppe Mazzini.**

E questo sia suggel che ogni uomo sganni.

***

Oh perchè non possiedo io l' infiammata parola di quel grande agitatore, per poter metter alla meritata gogna questi falsi *liberali*, che adoperano la santa parola *libertà* come il sicario la maschera per pugnalarvi nel cuore tentando di rubar all' uomo il sentimento più nobile e prezioso!

E voi framassoni, che altro non siete che una settaria congrega come vi qualificò l' altro giorno con nobile sdegno il venerando patriotta Cavalletto, o meglio ancora una camorra in guanti gialli, la quale non ha altro scopo che quello di una mutua solidarietà per impossessarsi di tutti gli impieghi e redditi pubblici, cessate d' aggirarvi per la nostra città in penombra e col viso imbacucato!

Ormai vi abbiamo conosciuti e tutti sanno che oggi siete i soli padroni di Venezia.

Si sapeva che uno non aveva voluto ascriversi alla vostra setta. Voi l' avete scacciato come un furfante, ed in suo luogo avete nominato il Venerabile della Loggia Manin, il sig. Pascolato.

Benissimo! Adesso potete marciar sicuri. E tu, Bordiga, continua a demolire o a distruggere.

Oggi hai proibito le preci in scuola perchè il tuo *Adriatico* ha proclamato che *in iscuola si fa scuola (!) e non si dicono preghiere*, quasichè la scuola anzichè un luogo di istruzione e più ancora di *educazione*, fosse un opificio qualunque in cui si fabbricano arnesi per leggere e scrivere.

Ebbene, per la stessa ragione domani ordina che sia buttato al fuoco come un legno qualunque quel Cristo che la legge vuole vi sia nelle scuole elementari insieme al ritratto del Re. E bada che ciò vien ordinato da quella stessa legge, che tu asseristi aver proibito nella scuola tutto ciò che sa di religione!

E, se ciò non ti bastasse, puoi continuare nella tua nobile impresa. Col pretesto di una economia proponi in Giunta di risparmiar la spesa dei ponti sul Canalazzo e Canal della Giudecca in occasione delle feste religiose del *Redentore* e di *S. Antonio.*

Ma perchè offender la vista dei miscredenti facendo sfilar sotto i loro occhi tanta processione di fedeli, di credenti?

Perchè per i belli occhi di questi interrompere il corso dei vaporetti sul Canalazzo, con tanto danno degli affari o dei piaceri di qualche ateo?

Perchè infine obbligar anche i miscredenti, perfino i frammassoni a pagare la conservazione di quei ponti, dal momento che l'erario comunale è costituito dalle contribuzioni di tutti i cittadini?

Non ti basta? Va in ospitale e manda in frantumi gli altari e le immagini che sono collocate nelle sale di quegli infelici!

Ma perchè se in mezzo a tante migliaia di ammalati ve ne fosse per caso uno che non credesse in Dio, si dovrà conturbargli le ore di malattia con quelle cerimonie, che, per quanto siano di conforto agli altri, suscitano invece i suoi nervi?

Ah io lo so, che tutto questo per ora non verrà fatto. E perchè?

Perchè si rivolterebbero contro gli adulti. A scuola invece vi sono dei fanciulli e quindi.... si ha coraggio.

Vigliaccheria! G. CERUTTI

Il Duca di Genova, trattenuto a Roma, come ci telegrafò ieri il nostro corrispondente, per un consiglio di famiglia da lui stesso presieduto, probabilmente non farà ritorno questa mattina a Venezia, come aveva prestabilito.

Conferenza artistica. — Si invitano gli artisti a voler intervenire, domenica 27 corr.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	246 —	— —
» di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	214 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 60	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 90	25 87	25 92
Svizzera	4	103 60	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 25

Rendita ital. cont.	96 80	Raffineria Zuccheri	212 —
Rendita fine	96 85	Sovvenzioni	40 —
Azioni Mediterr.	538 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 25
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 70
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 —

Torino 25

Rendita contanti	96 95
Rendita fine	97
Azioni ferrovie medit.	540 50
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	530 50
Banca nazionale	1354 —
Banca di Torino	437 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	34 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 85
Banca generale	351 50
Credito mobiliare	121 —
Azioni S. Acqua Pia	1182 —
Azioni S. immobiliare	158 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	96 85 —
Cambio Londra	25 89 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	664 —
Azioni Mobil.	521 —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	96 87 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	521 —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	539
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 60
» sconto Londra	25 06
» Germania	128

Londra 24

Inglese	97 1/2
Italiano	93 1/4

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	99 31	99 35
id. 3 % perp.	99 65	99 61
id. 4 1/2 fine	105 17	105 20
id. Ital. 5 %	93 72	93 55
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 1/2	97 1/4
Obblig. Lomb.	324 50	324 —
Cambio Italia	3 5/16	3 5/16
Rend. turca	21 65	21 70
Banca Parigi	685 —	685 —
Tunis. nuove	491 —	492 50
Egiziano 6 %	493 12	493 75
Rendita ungh.	97 06	96 7/8
Rend. spag. est	62 93	63 06
Banca sc. Par.	186 25	186 25
Banca Ottom.	495 —	506 25
Cred. Fond	1100 —	1095 —
Az. Suez.	2626 —	2627 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 62	91 25
Ferr. mer.	642 50	633 75
Prest. russo	79 90	79 85
id. portog.	23 93	23 5/8

Vienna 25

Rend. in carta	97 90
» argento	97 65
» oro	115 15
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	315 —
Londra	119 80
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	168 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	93 1/4

Berlino 25

Mobiliare	168 40
Austriache	— —
Lombarde	39 75
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 dicem. 85,69 — pel 10 marzo 86,84 — pel 10 maggio 87,13 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,18 — pel 10 dicem. 81,31 — pel 10 marzo 82,76 — pel 10 maggio 83,01 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,56.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D 0,76 3/4 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 17 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,75

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,80

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre, N. 274, contiene: Regio decreto che determina il numero e l' ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ad alcune opere di fortificazione della piazza di Venezia — Regio decreto che modifica l'art. 101 del regolamento 2 luglio 1890, per l' esecuzione dei servizi postali — Regio decreto circa l' ammissione degli scrivani straordinari del Ministero di agricoltura, industria e commercio ad un esame per posto di ufficiale d' ordine di terza classe nel Ministero stesso — Regio decreto che riconosce come corpo morale la società di previdenza fra gli ufficiali del re io esercito e della regia marina, con sede in Roma e ne approva lo statuto — Elenco dei premi conferiti dalla commissione giudicatrice nel concorso di cavalle e puledre, destinato alla riproduzione, tenutosi in Treviso, e nel concorso speciale di puledri e puledre da tiro pesante rapido, tenutosi in Orzinovi — Plotoni allievi sergenti — Rettifiche d' intestazioni — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Concorsi

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Francesco Polese di G. B., vendita vino per esportazione e commestibili, Castello N. 65.

Luigi Bognolo, vendita biade e salumi, Cannaregio, 2833.

Augusto Meni, vendita fiori freschi ed artificiali, S. Marco, N. 123.

Volture

Da dott. Emilio Trento a Luigia Trento Garbi, farmacia, S. Canziano, N. 6045

Eliminazioni

Dalla Zanna Antonio, vendita latte e liane, Castello, 4490.

Ferrari Antonio, vendita biade, Castello, 5386.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Megia Giovanni, calzoleria, Este — Moroni Giacomo e Giuseppe, padre e figlio, vetraria, Como.

Moratorie

Baldini Simonesi Giulia, cappelli, Firenze — Banca Associazione commerciale, Firenze

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 22 novembre — Frumento piave da lire 22,— a 22,50 = frumentino fino da 21,65 a 21,75 = buono mercantile da 21,25 a 21,50 = mercantile da 20,50 a 21,— = frumentone pignoletto da 15,— a 15,50 = gialloncino da 13,75 a 14,25 = pignolo da 13,50 a 14 = napoletano da 13,50 a 14,— = estero da —,— a —,— segala da 15 — a —,— = avena da 16,— a 16,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,08 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,00 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	6,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

alle ore 10 ant. nel locale della Permanente dove il Barone Pereira terrà una conferenza intorno al nuovo sistema di pittura da lui studiato, e pel quale esporrà vari saggi eseguiti da valenti artisti italiani e stranieri.

L'avvocato Carlo Nasi telegrafa che ci mandò una lettera in risposta agli attacchi fegatosi mossigli dall'*Adriatico*.

Club Ignoranti. — L'altra sera si è inaugurata la nuova sede del *Club degli Ignoranti* in Merceria del Capitello.

Il presidente, sig. Vendrasco, lesse un bellissimo discorso, riassumendo tutta la vita passata del Club, ricordandone lo scopo principale che sin dal suo nascere si prefisse, e venendo finalmente a parlare della grande festa di beneficenza, che si sta organizzando a vantaggio dei bambini poveri, annunciava, fra i più clamorosi applausi, l'accettazione di S. A. R. la Duchessa di Genova di esserne la patronessa.

Seduta stante, venne proposto di raccogliere fra i soci presenti una prima offerta, alla quale tutti risposero entusiasticamente, raccogliendo la somma di circa 200 lire.

Alla fine il presidente rivolse calda preghiera ai soci tutti di prestarsi onde l'Albero di Natale riesca decoroso per il nome augusto che lo tutela, per Venezia, per il Club.

Infine la lieta serata si chiuse con una bicchierata e con le grida: *Viva Venezia, Viva la beneficenza!*

L'Albero di Natale pei bambini poveri. — Il benemerito Club degli Ignoranti ci rimette quest'altra lista delle offerte per l'Albero di Natale:

Offerte in denaro: Importo della lista precedente L. 943. 50 — M. C. Tamachi, 30 — Attilio Busetto, 10 — Antonio Filippini, 5 — Famiglia Castagna, 5 — Procolo Pianetti, 10 — D. Daverio nob. Araldo, 20 — Antonio Venuti, 5 — Sig. Minella, 4 — Operai officina Angelo Pozzana, 6 — Giuseppe Maculan, 2 — Ferdinando Fassetta, 2 — Antonio Pasquali, 5 — Lassidi Salvatore, 5 — Fratelli Pemma, 10 — Cav. Toso, a mezzo dell'amministrazione del giornale *La Venezia*, 20 — Pietro Volpato, 10 — Elisa Calisutti, 1 — Santina Marzollo, 6 — Giorgio Bernach, 5 — Coccon Giovanni, 2 — Totale, L. 1106. 50.

Offerte in effetti: Giacomelli e Dalla Zorza, 12 corpetti da ragazzo, 6 vestine, 6 mutande, 12 calzetti — Sig. Fassetta V. Goldmann, 6 bottiglie liquori — Luigi Menini, 1 calamaio di bronzo — Fanny Sforni Vivante, 12 paia calzetti, 8 sottoabiti maglia — Attilio Coccon, 1 porta carte chinese — Ditta Battisti Giacinto, 57 capi maglierie — Ettore Diodà, 1 vaso grande ceramica — Cristofoli Luigi, 2 trasparenti — Levi cav. Alessandro, 17 giocatoli in sorte — Giorgio Bernach, 3 bomboniere, 25 canoli con confetti — Baselico Nicola 4 paia stivalini per ragazzo.

La condanna del Zacara e la sua nuova imputazione di furto — Zaccaria Siega, detto *Zacara*, gondoliere, che borseggiò l'altra notte al Caffè dell'*Adriatico*, il fruttivendolo Giuseppe Gambara, dopo aver derubato il di lui fratello di due chil. di frutta, fu condannato dal tribunale a tre mesi di reclusione. Venne invece assolto per la rivolta contro l'agente.

Il Siega sarebbe poi imputato di un altro furto. Il suo arresto al Caffè dell'*Adriatico* è avvenuto verso le quattro ant. Ebbene; un'ora prima, il guardiano ferroviario Antonio Bisson che era accovacciato dietro il bancone nell'atrio della stazione, vide un individuo che scavalcava il bancone con una valigia in mano, dirigendosi verso la porta d'uscita. Alle grida *al ladro!* questi gettava per terra la valigia e si dava alla fuga.

Dei connotati forniti dal Bisson e dalle indagini esperite, l'autorità di P. S. avrebbe identificato il ladro nel Zaccaria Siega, il quale fu denunciato al procuratore del Re anche per questo furto.

Ancora la rivolta contro gli agenti doganali — Continua la caccia, per parte degli agenti di P. S. di Dorsoduro, ai mascalzoni che percossero i quattro agenti doganali, disarmandone anche uno.

Un quarto riottoso fu arrestato ed altri tre, visto che non avrebbero potuto andare molto lontano, si sono costituiti.

Sicchè sette sono quelli assicurati alla giustizia; l'ultimo, il caporione, e cioè il pregiudicato Luigi Rossi, è sempre latitante.

Ecco i nomi degli arrestati: Domenico Berina, di 58 anni, facchino al Cotonificio, Giovanni Permanzato, di 23 anni, pure facchino al Cotonificio, Luigi Togniello, di 24 anni, facchino, Pitteri Francesco, di 55 anni, facchino, Francesco Spinelli, di 25 anni, facchino al Cotonificio, Carlo Bon, di 21 anni, facchino, Bortolo Dabalà di 22 anni, facchino.

Questi ultimi tre sono quelli che si sono costituiti.

Una... generosa derubata — Ladri ignoti, penetrarono con falsa chiave nella camera ammobigliata della... generosa Maria Klum, da Trieste, sita a San Giuliano, e rubarono in suo danno una *prussiana* e vari effetti di biancheria.

Colto in flagrante. — Federico De Carli, calzolaio di 32 anni, abitante a Castello, fu arrestato per tentato furto.

Egli fu sorpreso da due serve mentre, aperta con chiave falsa la porta, entrava nel magazzeno della casa abitante dal signor Astorri ed altre famiglie nel sottoportico dei Preti all'Ascensione.

Un secchio d'acqua. — Iersera un certo Augusto Antoniani abitante in calle dello Squero, passando vicino al sottoportico del teatro *Malibran*, ricevette la ingrata sorpresa di un secchio d'acqua sul capo che lo conciò come certo non si gode di essere conciati in questa stagione.

L'Antoniani andò a denunziare il fatto all'ufficio delle Guardie Municipali e alla Questura; ma nessuno — non sappiamo proprio perchè — gli diede retta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Non approdate le pratiche del Canori per uno spettacolo nella prossima stagione di Carnevale al nostro Massimo, si attivarono ieri per parte di altra impresa, che presentò un progetto alla presidenza del teatro.

Forse oggi stesso sarà trattato in proposito.

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la serata d'onore della sig. Emma Zilli, la valente interprete dell'*Atenaide* di Pier Adolfo Tirindelli, della quale si dà la quarta rappresentazione. Il pubblico interverrà numerosissimo a festeggiare la distinta artista.

Goldoni — Ottimamente riuscita la serata di onore di Alfredo De Sanctis, che nelle varie commedie recitate iersera rivelò le pregevoli sue doti artistiche. Fu applauditissimo nel *Cantico dei Cantici*, nella *Cavalleria Rusticana* e nell'*Ordinanza*. Perfetta *Santuzza* fu la sig. Ida Carloni-Talli nelle sempre interessanti scene del Verga, e simpaticissima *Elvira*, nell'elegante bozzetto di Testoni, la brava signorina Montezza. Egregiamente tutti gli altri che fanno della Compagnia Paladini-Talli una delle migliori per affiatamento, diligenza, e cura d'ogni particolare.

Questa sera, a grande richiesta, si replica il poderoso lavoro di Sudermann, l'*Onore*, e domani sera riapplaudiremo la bizzaria comica *Parigi fine di secolo*.

Lunedì udremo *I corvi* di Enrico Becque.

Malibran — Stasera si ripete per la quarta volta il dramma *Maria Antonietta*.

Domani alle 2 e mezzo recita diurna. Si rappresenta *Il carnevale di Torino*, una commedia allegrissima.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
PROCESSO PER UXORICIDIO
Seduta d'ieri

(*Aldo*) La sala è gremita; la maggior parte del pubblico è composta di popolani del Sestiere di Castello, località dove avvenne la triste tragedia.

Stieve Pietro il 1° ottobre a. s. abitante a S. Giuseppe di Castello avendo incontrata la propria moglie (dalla quale viveva diviso) Regina Cicogna, sul ponte di S. Giuseppe, acciecato dalla gelosia, la colpiva ripetutamente con un coltello producendole tre lesioni, di cui una penetrante nella cavita perforò l'intestino ed il rene, in seguito alla quale dopo poche ore spirava all'ospitale di S. Anna, dove era stata ricoverata. Subito dopo commesso l'uxoricidio, lo Stieve si costituì alla Questura.

L'accusato è di un aspetto piuttosto simpatico, è alto, robusto, ha baffi e capelli castani, ha un vestito di color *maron*. E' molto commosso, ogni tanto s'asciuga gli occhi. Lo Stieve ha 37 anni, ha la madre viva. S'era sposato nel 1881.

Alla difesa sta il *comm. L. Bizio*.

L'avv. Marigonda rappresenta Cicogna Francesco, fratello della vittima, e Feliciotti Adelaide, figlia naturale della Regina Cicogna, costituitisi parte civile.

I testi complessivamente sono una quarantina, di cui la maggior parte donne.

Interrogatorio dell'accusato

Pres. — Quando vi siete sposato, vostra moglie aveva essa figli?

Acc. — Sì, una bambina di cinque anni.

Pres. — Lavorava vostra moglie?

Acc. — Talvolta infilava perle, ma io preferivo mantenerla, non volendo che lavorasse.

Pres. — Ora narratemi qualche cosa intorno al fatto.

Acc. — Da circa due anni tenevo in casa un mio amico, *Valentino Chiozzo*, detto *Cirio*. Una sera del settembre scorso, mentre ero nel cortile comunicante colla cucina, udii il Chiozzo dire: *Regina, a momenti avemo fatto bastoni* (*maron*). Io insospettito chiesi spiegazione a mia moglie, che mi assicurò esser i miei sospetti infondati.

Un giorno pure nel settembre (era il 28) il Chiozzo, dopo mezzogiorno, mi mandò fuori di casa a vender galline (avevamo tentata insieme quella speculazione) dopo poco ritornai a casa, perchè non mi sentivo bene, e trovai mia moglie in flagrante adulterio col Chiozzo.

(L'accusato scoppia in pianto). Dopo aver rimproverato questi due infami, mi recai al sestiere per ottenere la separazione. Quando mia moglie si recò dal delegato di Questura, quasi quasi se ne gloriava. Si stabilì la separazione. Io ero disposto a passar a mia moglie mezza lira al giorno, ma essa non volle accettarla dicendo che aveva il suo uomo che la manteneva.

Il giorno primo ottobre (giorno del fatto) acquistai delle castagne per rivenderle arroste. Poi mi recai da una mia zia a S. Gio. Nuovo; erano le 8 ant. ma non la trovai in casa. Ritornai a casa verso le 9. Mi sedetti sulla porta di casa con un coltello in mano per tagliare dei brandelli da un paio di pantofole. Una mia vicina certa Salani mi avvertì che mia moglie passava per il Ponte di S. Giuseppe. Io allora corsi verso mia moglie per chiederle certe mie cose; appena rivolsi la parola alla Regina ma essa mi rispose: *Non parlo con r.....* Io persi la ragione e non so altro. Subito dopo sentii dire da alcuni muratori ch'io avevo ferita mia moglie, corsi alla Questura e mi misi a disposizione del delegato. A forza di chiedere alla Questura seppi che mia moglie era morta... (*l'imputato torna a scoppiare in pianto*). Svenni.

Pres. — Quando avete acquistato il coltello, e che forma aveva esso?

Acc. — Lo acquistai due mesi prima, gli feci fare la punta per poter tagliare la zucca che vendevo.

Pres. — E' questo il coltello? (lo mostra)

Acc. — (piangendo) Sissignore.

Il coltello è lungo 14 centimetri, ha un manico fermo in legno nero.

Il presidente legge il verbale di costituzione dell'accusato alla Questura, dal quale risulta come lo Stieve fosse messo in furore dalle ciarle dei vicini, come non si trovasse prima del fatto seduto sulla porta ma fosse nel Campo S. Giuseppe, e quando fu avvertito che passava sul ponte la vittima, egli la rincorse, l'afferrò per un braccio colpendola ripetutamente; afferma però che non v'era premeditazione, fu proprio in un momento di furore.

Il rapporto del delegato di P. S. Furolo dice che quando l'accusato seppe della morte della moglie fu preso da convulsioni che avevano tutto l'aspetto di esser sincere.

Pres. — E vero che avete ammazzato il gatto di casa?

Acc. — No signore, lo portai lontano da casa perchè mia moglie non lo voleva più avere.

Pres. — Una volta il Chiozzo andò via dalla vostra casa?

Acc. — Veramente sì. Circa un anno fa il Chiozzo litigò con mia moglie e se ne andò. Mia moglie volle poi ch'io lo pregassi di ritornare in casa e così fu.

Testimoni

Zandonella Gio. Batt. — Ispettore di P. S. Narra che il 28 settembre lo Stieve si recò da lui e gli narrò come avesse colta in flagrante adulterio sua moglie; fece venire all'ufficio anche la moglie.

Avv. Bizio — Come si contenne lo Stieve?

Teste — Seme un uomo che aveva un gran dolore. Era calmo, la moglie invece era astiosa. Stieve disse alla moglie: *Mi te perdono, ma va fora de casa.* La Cicogna negava l'adulterio.

Vengono letti i rapporti. Il coltello era rimasto sul corpo della vittima. Buonissime sono le informazioni che dà il teste sullo Stieve.

Gianola Antonia — Questa donna si trovava in compagnia della Cicogna quando questa fu colpita dal marito.

Pres. — Che cosa è accaduto la mattina del fatto?

Teste — Alla mattina ero andata a portare in Calle del Forno delle perle che avevamo infilato colla Regina.

Andando abbiamo incontrato *Piero* vicino al Giardino, esso discorreva con una donna. Al ritorno, abbiamo fatta la stessa strada senza ch'io vedessi l'accusato. Io ero un po' avanti sul ponte di S. Giuseppe quando dalla Regina udii un grido, mi voltai e vidi *Piero* che feriva la moglie. Dopo compiuto il misfatto lo Stieve disse: *Adesso son contento.*

P. M. — La donna disse al marito: Va via brutto z.....

Teste — Non ho sentito queste parole.

Pres. — Uccise l'accusato un gatto?

Teste — Sissignor, non son però certa, ma udii l'accusato dire: *Go comincia dal gato e finirò coi cristiani.*

Pres. — Sapete dirmi se la Regina era fedele?

Teste — A me pareva una donna onesta.

Acc. — Confermo quello che dissi nell'interrogatorio.

Avv. Bizio. — La teste aveva rapporti colla vittima e con la sua famiglia?

Teste. — Eravamo in buoni rapporti, curai la madre della vittima mentre era ammalata.

Pres. — E a proposito dell'adulterio che vi disse la Regina?

Teste. — Che non era vero nulla.

Avv. Marigonda. — In quali condizioni di salute era la madre della vittima il dì 8 settembre?

Teste. — Aveva ricevuto i sacramenti.

Veronese Angelina è una perlaia.

Teste — Che cosa vedeste la mattina del primo ottobre?

Teste. — Lo Stieve stava seduto sulla porta con un pajo di ciabatte in mano. Egli diceva, parlando con alcune donne che aveva bisogno di un pajo di lenzuoli. Subito dopo l'udii dire: *Eccola là.* Mi voltai e vidi la moglie che passava pel ponte. Io rimasi in calle ad acquistare della carne, subito dopo rilevai dal chiasso della gente ch'era accaduto qualcosa di straordinario.

Pres. — Era geloso lo Stieve e aveva ragione d'esserlo?

Teste. — No, era un buon uomo, non credo avesse ragione d'esser geloso.

Furolo Gioacchino delegato di P. S.

Narra press'a poco quello che narrò l'ispettore Zandonella. Aggiunge che all'ufficio di questura il giorno 28 lo Stieve disse alla moglie, che aveva un contegno *scettico ed indifferente! Da quà a poco se ti te comporterà ben, faremo pase.*

Pres. — Che cosa sa dirmi circa al fatto?

Teste. — Lo Stieve venne nel mio ufficio tutto stralunato dicendomi: *La go destirada.* Dopo seppi che cosa era accaduto perchè lo Stieve non seppe darmi spiegazioni.

Pres. — Che effetto le faceva lo Stieve?

Teste. — Mi pareva un povero infelice, era però abbastanza calmo, solo qualche momento accennava alla possibilità di trascendere in un impeto di gelosia. Appunto per questo avevo messo due guardie presso la casa dello Stieve. — Era una misura precauzionale.

Della Grazia Luigi

Guardia di P. S. Ebbe incarico col compagno Benvenuto Paolotto di sorvegliare nella sera del 28 settembre i due coniugi; udì i due bisticciarsi. La donna disse: *De ti no me ne importa, go un'altro che me mantien.*

P. M. — Chi crede fosse questo *altro* che la potesse mantenere, un amante oppure il futuro genero?

Teste — Il futuro genero, credo.

P. M. — Oh, ecco.

Qui sorge un battibecco fra il P. M. e l'avv. Bizio, che si oppone a che si facciano fare ai testi apprezzamenti.

Pres. — Sapete se la moglie dello Stieve fosse in relazione col Chiozzo?

Teste — Si diceva che esistesse veramente la relazione.

Paolotto Benvenuto, altra guardia di P. S., fa una deposizione analoga a quella del suo compagno.

Margherita Salani

Pres. — Avete parlato coll'accusato la mattina del fatto?

Teste — Sì, verso le nove lo vidi col coltello in mano, col quale pulì la banchetta delle castagne e poi le suole di un paio di scarpe, allora era seduto sulla porta di casa. Si lamentò con me della sua triste sorte, dicendomi che non avrebbe mai amata nessuna donna più di quella; ciò dicendo scoppiò in pianto.

Si fa vedere il paio di ciabatte di cui lo Stieve tagliava col coltello i brandelli.

Pres. — Avete detto allo Stieve che era un pezzo che la tresca durava fra i due?

Teste — Io non dissi questo, del resto non sapevo cosa alcuna.

Pres. — Che cosa sapete del fatto del 28 settembre?

Teste — Ero in calle quando udii lo Stieve che diceva: *Entrè creature che me mugier m'à tradio.* Io udii la Regina dire al Ciozzo: *No sa, Cini mio, no me abandonar. Resto mi, resta anca ti. Ch'el cada a r... elo.* Lo Stieve era un buon uomo.

Florinda Salani

Questa teste riguardo al fatto del 1 ottobre non sa dare informazioni ed in quanto a quello del 28 settembre ripete quello che disse la sorella. Dà eccellenti informazioni dello Stieve ed aggiunge che poco tempo prima aveva regalato un filo d'oro alla figlia della moglie.

Redivo Luigi

Non fu presente al fatto, seccorse subito la donna dopo che fu colpita dal marito. Udì lo Stieve dire: *Lo go dito che la colpiva. Go dà tre colpi e la go lassada estinta.* Era stralunato.

Bottion Iginio ripete la deposizione del Redivo.

Marco Chiozzo

E' il fratello di Valentino Chiozzo.

Pres. — Cosa sapete dirmi circa il fatto del 28 settembre?

Teste — Stavo a casa mia quando mi fu riferito che in casa dello Stieve si litigava. Andai là e seppi che lo Stieve pretendeva aver scoperto mio fratello con sua moglie. Essi negavano. Andato via lo Stieve, dissi alla Regina che volevo che mio fratello uscisse da quella casa. Essa si oppose dicendomi che già la cattiva fama suo marito gliela aveva fatta, e oramai era tutt'uno anche se mio fratello restava. Alla sera quando andai con mio fratello a far dei conti collo Stieve,, esso insultava la moglie.

UN INCIDENTE
Chiozzo Valentino

L'avv. Bizio crede che vi deva essere una grande eccezione di diritto, poichè il Chiozzo Valentino è chiamato a deporre su una circostanza che lo condannerebbe, poichè si sa che l'adulterio è reato previsto dal Cod. pen. Qual garanzia possiamo avere da questo individuo, che certamente ci terrà a nascondere il vero? Perciò a nome della pubblica moralità chiedo non sia udito il teste introdotto dal Pubblico Ministero.

La P. C. si oppone all'eccezione.

Il P. M. rinuncia al teste difendendo però il suo operato.

Il pubblico rumoreggia. Ha perduto una deposizione piccante.

Luigi Graziottin

Fa una deposizione di poco conto, in complesso dice bene dello Stieve.

Viene introdotta certa *Cicogna Emilia*, ma essendo sorella della defunta Regina, viene rimandata opponendosi la legge alla sua audizione.

Fuin Paola fa una deposizione su circostanze già conosciute e su altre di nessuna entità.

Varisco Filomena dice un mondo di bene dello Stieve e di sua moglie.

Varisco Teresa fa una deposizione non importante riguardo il fatto del 27. Stieve era molto eccitato.

Caterina Vianello. La teste si siede voltando il dorso al presidente, il pubblico ride. E' zia del Valentino Chiozzo. Non dice niente di nuovo.

Maria Mareon e *Maria Giaba* sono testi insignificanti.

Terni Matilde riferendo sul fatto del 28 settembre udì lo Stieve gridare contro la moglie. Si meravigliò che la Regina non rispondesse perchè era donna abituata *a dir l'animo suo.*

Boggiano Pietro dà buone informazioni dell'accusato, che gli narrò la mattina del 1 ottobre i suoi dolori.

Valia Luigia è una ragazzina di 12 anni, che fa una deposizione di qualche importanza circa le relazioni che correvano fra la Regina ed il Chiozzo.

Conagina Elisa e *De Mattia Angela* udirono il Chiozzo dire che lo Stieve doveva portare in capo... certe appendici ramose.

De Grandis Pietro udì schernire lo Stieve per la sua disgrazia. La voce pubblica dà ragione allo Stieve.

Deposizione analoga fa *Tolusso Angelo*; quest'ultimo aggiunge che vide lo Stieve piangere.

Sgualdini Giuseppe vide l'accusato la mattina del fatto; era tranquillo.

Panfilo Amalia ultima teste della giornata (auff!) vide la mattina del 1 ottobre lo Stieve che ripuliva la padella delle castagne, lo vide *coi oci fora de la testa.*

***

Oggi altri dieci testimoni, arringhe, requisitoria e sentenza.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
26 novembre

Nascita di S. M. Maria Federowna Imperatrice di Russia (1847).

Genetliaci — Donna Adele Borghese dei principi di Rossano, Roma — Francesco Bonazzi barone di Sannicandro, Napoli — Carutti barone Domenico G. Uff. consigliere di Stato, senatore, Roma.

Onomastici — Lancia di Brolo marchese Corrado senatore, Roma — Sella ing. Corradino, deputato, Biella — Tommasi Crudeli magg. profess. Corrado, Roma.

Necrologio
Il senatore Giacomo Alvisi

Il senatore Alvisi è morto ier l'altro in quel di Firenze.

Nato a Rovigo nel 1825, e laureatosi in legge, si diede con tutta l'anima all'agitazione per la riscossa nazionale. Nel 60 fu volontario con Medici. Nel 66 due Collegi, di Belluno e di Feltre, lo prescelsero a deputato e alla Camera sedette a Sinistra, occupandosi di questioni economiche e finanziarie. Pronunciò molti discorsi, che si risolvevano in vere ed ampie dissertazioni. Nel 79 fu ammesso a palazzo Madama. Tre anni fa l'Alvisi fu delegato ad ispezionare la Banca Romana, come competente circa gl'Istituti d'emissione. Scrisse una relazione coscienziosa e coraggiosa, utile a consultarsi per la soluzione del grave problema della circolazione monetaria.

Giacomo Alvisi fece parte dell'assemblea veneta 48-49 — ed ebbe l'onore di essere fra i 40 esiliati dall'Austria. A Venezia, ove dimorava molta parte dell'anno, ebbe amici moltissimi.

***

A Vaprio è morto Edoardo Cioli, già direttore dello Stabilimento Visconti di Modrone. — A Roma Alessandro Agazzi cap. della M. M. — e il cav. dott. Guglielmo Terrigi. — A Oneglia l'ing. Domenico Oneglio. — A Genova il marchese Agostino Crosa di Vergagni ex consigliere comunale. — A Napoli lo scienziato dott. Luigi Amabile.

***

A Parigi è morto Maurizio Guglielmo Guizot, figlio dell'illustre uomo di Stato.

CRONACA VENETA

COLLEGIO PALMANOVA-LATISANA

Da Udine e da Palmanova ci arrivano lettere di egregie persone in risposta alle informazioni pubblicate dall'*Adriatico*, dopo la lettera da noi stampata, colla quale ci si pregò di far menzione della generosità avuta dal Galati verso la candidatura Solimbergo.

Queste lettere provano l'esistenza di telegrammi mandati da noti patrioti al dott. Lorenzetti e sonanti plauso al Galati per la sua condotta.

Non riteniamo necessario di dar corso alla pubblicazione, per mettere in rilievo la malafede di chi ha mandato all'*Adriatico* quelle informazioni. Solo facciamo cenno delle lettere pervenuteci, quantunque non sentiamo il bisogno di spasimare per la candidatura del sig. Galati.

Cronachetta udinese

Udine 25 *novembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *La Giunta municipale* ha ripartito la divisione degli incarichi fra i propri membri nel modo seguente: Cav. Morpurgo, sindaco, igiene; Measso: finanza; Marcovich-Morgante: lavori pubblici; Antonini: contenzioso amministrativo; Leitenburg-Di Trento: istruzione pubblica; Girardini-Cappellani: stato civile, beneficenza, polizia locale.

— *La fiera di S. Caterina*, cominciata ieri, è animatissima. Ieri comparvero sul mercato 3314 capi di bestiame, dei quali quasi seicento furono venduti. Anche oggi si fanno molti affari fra provinciali.

— *La Società operaia generale* è convocata per domenica prossima per la nomina a suo presidente onorario del cav. Marco Volpe, tanto benemerito delle classi operaie, per le quali erigerà l'Asilo infantile esborsando del proprio duecentomila lire.

— *L'Iliade dei bambini.* — In Pauletto il bambino Rossi Raimondo, cadde nel focolare riportando scottature sì gravi per le quali dovette soccombere.

— In Cedarchis, Carnia, la bambina d'anni 8, Matis, cadde nel torrente Chiarsò rimanendovi annegata.

— *La celebre violinista* Terasina Tua darà lunedì sera un straordinario concerto al teatro sociale.

Conegliano 25 *novembre* — Ci scrivono:

(*Tito*) Domenica ventura avrà luogo la beneficiata della signorina Irma Fidora, l'artista fine, intelligente, che ha saputo conquistarsi tutte le simpatie del nostro pubblico. La seratante canterà la cavatina del *Barbiere di Siviglia* e la *Tarantella* del Rossini.

Per domenica vi sarà treno speciale da Vittorio, e tutto fa prevedere che avremo davvero un teatrone.

Credo utile esortare ancora gli artisti signori Bugamelli e Campello a non esagerare nella nota della loro comicità e solo ad attenersi a quella interpretazione elevata, che è voluta dallo spartito auberiano.

Mirano — *Banca* — Ci scrivono:

Ci sembra che l'appunto da noi mosso in un nostro articolo del 18 p. p. riguardante la nomina di cassiere di questa Banca Cooperativa Popolare abbia urtato l'ameno corrispondente dell'*Adriatico*, che oggi, rispondendoci, non seppe confutarlo in altro modo che mettendo in evidenza la sua fine educazione.

Onde persuadere bisogna trovare argomenti valevoli e non plateali parole; per cui confermiamo l'osservazione nostra come resta il fatto che il credito della Banca può rimanere scosso appunto per l'opera principale che si volle oggi prestata da chi è incompatibile al posto per grado di parentela con altro impiegato della suddetta Banca.

Fra le altre vendette che si vogliono attribuire qui fatte dai moderati c'è quella inventata di sana pianta ordita contro un fattorino di posta rurale.

E' vero che questi ebbe un'ammonizione con minaccia di castigo dalla Direzione generale delle Poste di Venezia, ma è altresì vero che la ebbe solo dietro istigazione di un progressista.

Ed ora noi domandiamo francamente al corrispondente male informato che colpa ci hanno i moderati dei reclami di altri..

Per cui il corrispondente ha proprio tirati i sassi nella sua piccionaia.

Agenzia Stefani

Saint-Thomas 25 — L'incrociatore *Bausan* è partito per Lagnayra.

Berlino 25 — L'Imperatore è quasi completamente ristabilito. Si recherà lunedì in Slesia ad assistere alle caccie del principe di Pless.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Giovane, distinta signora tedesca conoscente bene italiano, francese, darebbe lezioni tedesco casa sua ai adolescenti cominciando 15 dicembre. Intanto rivolgersi Silvia C. fermo posta, Venezia. 341

Diversi

Ricordami — Amore ardente sarei felice conoscere sentimenti tuo cuore — *Pensiero.* 3467

Amore — Zitto...... Venerdì 25 pranzò lietamente con Lei. — Informati se è menzogna.

Case e stanze d' affittare

Da affittarsi sul Canal Grande S. Marcuola, Calle S. Antonio 1566 Magazzini uso deposito materiali, granaglie od altro. Rivolgersi, Agenzia Bressanin Sieher — Mus'le 3474

Da vendere

Arniè smielatrici, telaini, portafavi disopercolatori, incubatrici, allevatrici Ricaford di Anversa per 50 pulcini. reti metalliche, tele bituminate, tutto usato; miti prezzi. Rivolgersi all'Agenzia Agricola, Bressanin Muslie. 3475

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **20** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

In casa propria
e in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 1573

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, cati, Notaj, Comuni di — Banche, Mezzà, Avvo-affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi lusso, ottimo articolo — mi in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartaruga, dipinti e ri — in seta, *peluche*, avorio, camati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e per avvocati, medici, — doppi, mensili oblunghi ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Mignone.

(1893 — 366 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.)

SPECIALITA'

in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO* grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno

ANNO VIII rivolgersi ai **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L' ANNUARIO D' ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo,* fu premiata con medaglia d' oro all' Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d' onore all' Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d' argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L' ANNUARIO D' ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti Italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L' ANNUARIO D' ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d' indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Ménétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Le persone che conoscono le

PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VENEZIA Via 2 Aprile

Grandiosi Magazzini - Alla Giardiniera

SAVONELLI E C.

MILANO - TORINO - ROMA - VENEZIA

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

DOMENICA 27 NOVEMBRE

GRANDE ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE NOVITA' DELLA STAGIONE

Paletots - Pelliccie - Mantelli - Ulsters - Maglieria e Biancheria per Uomo

Cravatte - Foulards - Cappelli - Berretti - Plaids - Coperte - Biancheria da letto e da Tavola - Articoli per viaggio, ecc.

Novità in Stoffe Inglesi e Nazionali per le COMMISSIONI SOPRA MISURA

Dietro semplice richiesta si spedisce Catalogo e Campioni

L'ANTIPERINA
del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 5152

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario*

PER SOLI 50 CENTESIMI

Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il

Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE

Riccamente illustrato da 100 incisioni

PER L'ANNO 1892

Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesi nozioni utili ecc. ecc.

Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per sitruzioni. 8 x

---

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 423-24-25.

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace
PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Sutner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÉLIX

43, rue Richer, Paris.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

NOVITÀ

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela, che in quest'anno si è provvisto a tempo ai un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in « peluche » con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CL — 1892. Domenica 27 novembre N. 329

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

L'AMBIENTE

Le liste per la Giunta del bilancio

La incontentabilità dei ministeriali

Roma 26, ore 8.20 p.

La seduta è aperta alle 2 e mezzo.

La Camera dapprima non è molto popolata; anche le tribune non sono piene.

Sono animatissimi invece i corridoi dove si tengono molte conversazioni per la Giunta del bilancio.

Il ministero ha preparato una lista di 32 nomi su 36 posti, lasciando quindi soltanto 4 posti alla minoranza.

Eccovi la lista ministeriale: Afan de Rivera, Antonelli, Bertollo, Boselli, Brunicardi, Buttini, Carcano, Cavallini, Cerruti, Cianciolo, Cocco-Ortu, Compans, Costantini, Cucchi, Cuccia, Ferrari, Fili, Fortis, Gallo, Gianturco, Giovanelli, Mazziotti, Merzario, Panizza, Pais, Roux, Simonelli, Solimbergo, Spirito, Vacchelli e Vendramini.

L'opposizione aveva preparato una lista con 24 nomi, ma vedendo che il ministero non lasciava che 4 posti alla minoranza, ha deciso di votare con scheda bianca.

Eccovi la lista che l'opposizione voleva votare: Arnaboldi, Cadolini, Cappelli, Carmine, Cibrario, Chinaglia, Colombo, Costa, Ercole, Farina, Ferraris, Levi, Pavoncelli, Pompili, Prinetti, Romanin, Rubini, Saporito, Sonnino, Squitti, Torrigiani, Valle e Visocchi.

Giuramenti, commemorazioni e progetti di legge

La seduta procede tranquilla.

Giurano alcuni deputati; si fanno le commemorazioni dei deputati e senatori morti: parlano ZANARDELLI, i ministri GIOLITTI, MARTINI e PELLOUX, e vari deputati.

Le commemorazioni sono lunghissime, monotone.

***

Il ministro MARTINI presenta il progetto di legge per la conservazione dei monumenti od oggetti d'arte e di antichità.

La verificazione dei poteri

La votazione per la Commissione del bilancio

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

Si convalidano varie elezioni: vi noto fra le altre quelle di Zanardelli, Villa, Baccelli, Di Rudinì, Nicotera, Crispi, Miniscalchi, Andolfato, Brunialti, Solimbergo, De Puppi, Seismit-Doda, Monti, Bonin, Pullè, Mel, Luzzatti, Vendramini, ecc.

***

Quindi si procede alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio, e per altre Commissioni, Durante la votazione non avviene nessun incidente,

Le dichiarazioni di Giolitti sulle interpellanze

La Camera si popola quando si arriva alle interpellanze.

Le dichiarazioni di Giolitti sono molto ascoltate; i deputati lo circondano attentissimi.

***

GIOLITTI dichiara di accettare l'interpellanza di Stelluti della Scala sulla consulta araldica e sulle modificazioni apportate allo stemma d'Italia e quella di Cafiero circa i fatti avvenuti prima e dopo le elezioni politiche in diversi collegi della provincia di Bari; prega i deputati che hanno presentato delle interpellanze sull'ingerenza del governo nelle elezioni di rimandarne lo svolgimento a dopo l'approvazione dei bilanci per evitare l'esercizio provvisorio. Questa proposta egli ritiene opportuno fare anche in vista dell'esame che la giunta per la verifica dei poteri sta facendo sulle singole elezioni, esame che potrebbe venire pregiudicato da un voto della Camera.

***

BOVIO consente nella proposta del governo.

CAETANI DI LAURENZANA, PANSINI e CASALE invece non vi consentono: — la deplorano e la subiscono.

GIOLITTI prega Prinetti di rimandare la sua interpellanza relativamente al catenaccio e alle pensioni a quando i decreti stessi verranno in discussione per essere convertiti in legge.

PRINETTI ritira la sua interpellanza riservandosi di presentare la mozione per provocare una pronta, ampia, discussione sull'argomento della sua interpellanza, qualora il sistema che venisse adottato dal governo non potesse permettere una sollecita discussione della stessa, che egli desidera.

***

Eravi grande curiosità di sentire la risposta di CAETANI di LAURENZANA che teneva il suo primo discorso.

Il Laurenzana ebbe contegno e linguaggio imitanti Imbriani.

Quando parlava ai banchi ministeriali si rumoreggiava; si sentiva gridare: — *Oh! oh!*

LAURENZANA replica: — Capisco che il ministero faccia violenza impedendo la discussione delle interpellanze: ma non mi appello alla Camera perchè darebbe ragione al Governo; mi limito a protestare *(Rumori)*

***

GIOLITTI propone che si tenga seduta domani per procedere alla votazione di ballottaggio onde affrettare la costituzione delle principali commissioni parlamentari: propone quindi che si faccia vacanza lunedì e martedì per dar tempo alla giunta per la verifica dei poteri di riferire sulla maggior parte delle elezioni.

LAURENZANA protesta: prende la parola per la seconda volta e dice: — Se si doveva fare vacanza lunedì e martedì, potevano invece discutersi le interpellanze!

La maggioranza rumoreggia.

LAURENZANA: — Scusino! Scusino! — Calma! si calmino!! *(risa)*

La Camera approva la proposta di Giolitti e si procede al sorteggio degli uffici.

Si annunziano varie interpellanze. Quindi il presidente comunica che il deputato Guelpa ha presentato una mozione relativa all'inchiesta parlamentare per lo studio dell'applicazione dell'imposta progressiva, che sarà trasmessa agli uffici.

Levasi la seduta alle ore 5 e 45 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Il ministro Saint-Bon è morto

La giornata di ieri

Gli ultimi momenti

Roma 26, ore 9.10 p.

L'onor. Saint Bon era questa mattina in istato sempre gravissimo.

La notte passata ebbe accessi di soffocazione.

Stamane alle 9 si fece consulto con Cardarelli e Cantani.

Eccovi il bollettino redatto da Cardarelli alle ore 10. « L'ammalato continua nello stesso stato di gravezza tuttavia lascia adito alla speranza, conservandosi abbastanza solide le forze del cuore. »

Il Re ha mandato a chiedere due volte informazioni.

A casa Saint-Bon vi furono continuamente numerosissime visite.

***

L'on. Brin assumerà l'*interim* della marina. Tutti i comandanti di dipartimenti marittimi telegrafarono chiedendo notizie.

Verso le quattro Saint-Bon è peggiorato.

Il Re, che disponevasi a visitarlo, se ne è astenuto per non disturbare l'infermo.

Verso sera l'illustre ministro era agli estremi Il parroco di Sant'Agostino si è presentato per impartire i sacramenti; ma già trovavasi al capezzale dell'infermo monsignor Mattei, cappellano di Corte, che ha somministrato l'estrema unzione stasera alle 6 e 35.

Il Re poco prima della morte chiese nuovamente notizie.

Al momento della morte, ore 8 e 5, erano presenti i ministri Bonacci e Finocchiaro, i contrammiragli Corsi, Albini, Magnaghi, Cafaro, ed altre persone.

***

In piazza Sant'Apollinare, innanzi alla casa dell'estinto, si accalca una folla enorme di curiosi.

Il cadavere è sopra il letto con una coperta bianca; è vestito di nero; ha le braccia conserte sul petto, un crocefisso d'avorio con una corona di cocco. Cinque grandi ceri illuminano la stanza.

L'onor. Corsi veglierà tutta la notte il cadavere insieme al fratello dell'estinto.

Arrivano moltissimi telegrammi di condoglianza.

La perdita che oggi l'Italia deplora non è una delle solite del mondo politico: è una grave sciagura che grava sulla nostra marina, sulla nazione. In Simone Pacoret de Saint-Bon erano concentrati tutti gli entusiasmi, tutte le speranze della nostra giovane marina, da lui la nazione attendeva che conducesse alla vittoria la flotta nazionale se fosse sorto il giorno di una nuova prova sul mare.

Percorse tutti i gradi nella marina sarda, e quando il suo paese natio fu ceduto alla Francia, egli optò per la nazionalità italiana, mentre altri membri della sua famiglia seguirono il destino del loro paese, tantochè un fratello del glorioso defunto è presentemente alto magistrato francese.

Nella sfortunata campagna del 1866, Simone de Saint-Bon fu veramente grande. Comandante della corazzata *Formidabile*, alla vigilia della battaglia, ebbe ordine dal Persano di smantellare la fortezza dell'imboccatura del porto di S. Giorgio di Lissa.

Egli obbedì, e ancorata la sua nave a breve distanza dal forte cominciò l'epico duello che insieme alla morte di Cappellini e di Faa di Bruno salvò l'onore della marina italiana in quell'infausto periodo della nostra storia, duello che sarebbe continuato finchè un solo marinaio della *Formidabile* fosse agli altri sopravissuto se l'ammiraglio non avesse revocato il primo ordine. Della giornata di Lissa non parliamo: fra molti anni soltanto si potrà dire su essa l'ultima parola.

Più gloriosa ancora e più proficua per la nostra marina fu l'opera di Saint-Bon in questo lungo periodo di pace. Nel 73 chiamato da Minghetti a reggere il Ministero della marina, fece votare la rivoluzionaria legge della vendita delle navi antiche e dei nuovi organici della marina avvenire, legge per la quale soltanto dobbiamo se oggidì l'Italia ha una delle prime marine del mondo. Il concetto delle moderne navi di battaglia è del glorioso defunto; fu lui che ideò il *Duilio* e poscia l'*Italia*, che obbligarono le altre nazioni a seguire la nostra via.

Colla crisi parlamentare del 76, Saint-Bon si dimise dal potere insieme a tutto il Gabinetto, e non ritornò ministro della marina che nel gennaio 91 col Gabinetto Rudinì.

Fu Venezia che lo chiamò per primo alla vita politica eleggendolo deputato del terzo Collegio per la XI legislatura, ma siccome contemporaneamente veniva eletto a Pozzuoli, egli optava per quest'ultimo. Egli rappresentò però il Veneto nella XIII legislatura essendo eletto membro dell'assemblea legislativa da Castelfranco. Con Regio decreto del 26 gennaio 1889 era stato assunto alla dignità di senatore del Regno.

Venezia che ebbe l'onore di eleggerlo suo deputato, Venezia che ritrae dal mare tutte le sue glorie, che per il mare opera, Venezia piange oggi la perdita del più grande marinaio dell'Italia risorta.

La riunione dei radicali legalitari

e quella dei socialisti

Roma 26, ore 9.50 p.

Oggi, sotto la presidenza dell'onor. Mussi, si sono riuniti i deputati radicali legalitari.

Sono intervenuti all'adunanza Salemi, Oddo, Barzilai, Luzzatto Riccardo, Engel, Maffei, Caldesi, Guelpa, Marcone, Stelluti, Bernini, Merlani, Manfredi, Manganaro, Mercanti, Sacchi, Fortis, Rossi, Panizza, Ferrari, Rampoldi, Nasi Nunzio, Mappelli, Tabacchi, Sani Severino, Vischi.

Aderirono Severi, Pais, Albertoni, Ferri e Colosimo.

Si decise di mantenere il carattere autonomo del partito, facendo il possibile per avvicinarsi anche gli altri elementi dell'estrema Sinistra.

L'intonazione della riunione fu favorevole al Ministero.

Parlarono Mussi, Engel, Guelpa e Sacchi.

Intanto Bovio dichiarò che egli vuole mantenersi estraneo alle riunioni dei legalitari e alle riunioni dei radicali.

I socialisti poi si sono riuniti a Montecitorio e decisero di unirsi per la presentazione di un progetto d'indole sociale.

Dicesi che fonderanno un giornale.

La Commissione del Tiro a segno

La Commissione centrale del Tiro a segno ha terminato oggi i suoi lavori. Il presidente Fortis riassunse i punti principali del progetto. Garibaldi, Adamoli, Colonna, Duce e Delvecchio magnificarono gli effetti della legge.

La Commissione ha proposto importanti modificazioni al progetto del governo. Si riunirà nuovamente il 2 dicembre per udire l'opinione del Governo intorno alle proposte modificazioni.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha nominato presidente Fortis, vicepresidente Tondi, che riuscì a pari voti con Pasquali, ma è più anziano.

Progetti di legge — Le decime e la legge forestale

L'onor. Clementini ha presentato oggi il progetto di legge per l'affrancazione rateale delle decime.

Lagasi, Zucconi e Clementini ripresenteranno pure il progetto di riforma della legge forestale.

Il ministro Bonacci fra giorni presenterà una proposta di legge per un'altra proroga del termine che scaderebbe il 31 dicembre, per la commutazione e l'affrancazione delle decime.

Il Bollettino militare

Roma 26, ore 11.45 p.

Dal Bollettino militare oggi uscito tolgo le seguenti disposizioni:

Fracchia, colonnello comandante il distretto di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Barsi, furiere maggiore nel 28° regg. artiglieria, è nominato sottotenente nel 27° regg. artiglieria.

Borghesi, tenente nel 4° genio, è collocato in posizione ausiliaria.

Messina Gaetano, capitano nel 2° regg. genio, è trasferito alla direzione di Palermo.

Aliberti, tenente contabile, già sospeso dall'impiego a Verona, è richiamato in servizio.

Calderini, capitano contabile al reclusorio di Savona, è trasferito ad Udine.

Dadda, tenente nel 4° genio, è trasferito al distretto di Lecco.

Castellano, sottotenente veterinario al 12° regg. artiglieria, è trasferito al regg. cavalleria Monferrato.

Vecchiato, sottonente di complemento del distretto di Padova, è dimissionario, e se ne accetta la dimissione.

Bertoldi, farmacista all'ospedale militare di Udine, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Bertuzzi, scrivano locale a Venezia, è trasferito a Brescia.

La Regina e il Re

Stamane la Regina accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli, ha visitato l'esposizione del *Grand Hôtel des Ventes*; prese nota di vari oggetti, e sorrise vedendo il proprio ritratto in effigie di santa.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata l'onorevole Farini presidente del Senato. Domani riceverà l'on. Zanardelli.

Il Governatore d'Aden a Massaua

Si ha da Massaua che è giunto il governatore di Aden in forma privata col colonnello Stace e il conte Cecchi. Ripartiranno domani per Aden.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

LA GIUNTA PER LE ELEZIONI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25 novembre (mattina)

(V. Riccio) Uno degli organismi più delicati della nostra Camera è quello della Giunta per le elezioni. Questa ha facoltà grandissime, e potrebbe, se lo volesse, influire in modo straordinario sulla formazione della Camera.

Fate una Giunta partigiana, ed essa vi proporrà per la convalida molte elezioni che meriterebbero invece di essere, per lo meno, contestate, ed in questo modo, essa impedirà che la Camera possa giudicare esattamente su coloro fra gli eletti, che hanno veramente ricevuto la maggioranza dei voti in ciascun collegio.

Poichè è bene che si sappia, che, per tutte le elezioni che la Giunta dichiara non contestate, non vi è discussione alla Camera. L'elenco di queste elezioni viene rapidamente approvato senza osservazioni. Una volta che la Giunta, per malafede o per errore, ha messo fra le non contestate un'elezione che dovrebbe essere discussa, nessuno può impedire che essa venga approvata e che quindi si compia una grande ingiustizia.

Vi è dunque nella Giunta un enorme potere arbitrale, il quale è stato accresciuto con le ultime modificazioni alla legge elettorale, fatte approvare da Giolitti e da Genala. Vi è perciò necessità che la Giunta, a cui sono state date così ampie facoltà, ed a cui la Camera affida quasi senza controllo la sua composizione, sia formata da persone serene, imparziali, incapaci di lasciarsi vincere da preoccupazioni di parte, amanti della verità e della giustizia. Vi è necessità che la Giunta sia superiore, non che a corruzione od a passione politica, finanche al sospetto.

Il regolamento della Camera ha voluto sottrarre la nomina di quella Giunta alle correnti parlamentari, l'ha voluta sottrarre all'alea di una votazione ed alle prepotenze della maggioranza. Perciò dispose che essa sia scelta dal Presidente, il quale la nomina secondo il suo prudente criterio. Anzi, per impedire che influenze estranee abbiano efficacia nel seno della Giunta, il regolamento vuole pure che coloro i quali sono nominati, non possano rifiutare l'incarico delicatissimo che è loro affidato.

Voi vedete di quali e quante cautele sia circondata la Giunta perchè funzioni in modo equo e sereno.

***

L'onor. Biancheri — bisogna ricordarlo ad onor suo — nel nominare la Giunta per le elezioni portò l'equità fino allo scrupolo. Egli tenne sempre conto di tutte le tendenze che si manifestavano nella Camera, vagliò giustamente le forze dei vari partiti, seppe conoscere fra i 508 deputati gli uomini più sereni e scrupolosi. Tutte le volte che la Giunta venne nominata da Biancheri, riuscì equanime ed imparziale — per quanto possa esserlo un consesso politico, che è, a sua volta, emanazione di un'assemblea politica.

Saprà l'onor. Zanardelli seguire le orme dell'onor. Biancheri? Ecco il problema.

L'onor. Zanardelli è fra gli uomini politici italiani quello che, a parer mio, è disposto maggiormente a compiere atti di parzialità per il vantaggio del suo partito. Come guardasigilli egli non fu il più sereno ed equo. Molti magistrati subirono le conseguenze delle sue passioni politiche. È uomo che tutta la vita pubblica riassume nel suo partito, ed il partito egli considera sotto un aspetto personale, sicchè compongono principalmente la parte politica dell'onor. Zanardelli tutti i suoi amici personali.

È uomo di lotta, di antipatie, di simpatie, di forti passioni politiche, le quali sono tanto più terribili in quanto sono coperte da un eterno sorriso e da maniere semplici, simpatiche, carezzevoli. Con tali qualità è prezioso per il partito suo, per i suoi amici, dai quali egli ottiene affetto costante e cieca ubbidienza.

Ma con tali qualità egli è inadatto a presiedere l'Assemblea, perchè l'equità serena dovrebbe essere la dote principale di chi è elevato all'alto ufficio di presidente della Camera.

Con tali qualità è difficile, — stavo scrivendo impossibile, — che l'onor. Zanardelli possa comporre una Giunta, per le elezioni, imparziale ed equa.

Già le voci che circolano a Montecitorio non sono tali da poter rassicurare.

***

Sono stati fatti, come possibili membri della Giunta, i nomi degli onor. Spirito e Sorrentino. Si dice di più, che, parlando di un'elezione, la quale ha dato luogo a molte controversie, e nella quale il candidato ministeriale rimase soccombente, l'elezione di Brienza, l'onor. Sorrentino abbia detto: « Quando sarò in Giunta accomoderò tutto. »

Ora se l'on. Zanardelli iscrivesse nella Giunta delle elezioni i nomi dei deputati Spirito e Sorrentino, farebbe atto tale di partigianeria politica, da meritare il biasimo di tutte le persone imparziali.

L'onor. Spirito è stato veramente proclamato in due Collegi elettorali, ma in entrambi le proteste sono moltissime, e per uno dei Collegi sembra, a quel che se ne dice, che esse siano decisive. Come potrebbe il giudice dare voto sereno in causa propria? E come potrebbe la Giunta funzionare regolarmente, avendo nel proprio seno un deputato, la cui elezione è così vivamente attaccata?

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 182

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Una gioia segreta venne a tranquillare il marchese.

I suoi timori si dissiparono.

La sparizione di Filippo Rochard poteva spiegarsi con un suicidio.

Occorrendo, avrebbe potuto produrre le lettere nelle quali il giovane dottore esprimeva alla povera morta la sua ardente passione.

D'altronde, chi mai si sarebbe sognato di domandargli conto dell'esistenza di un uomo, della cui custodia non era incaricato?

Tre giorni dopo, i reggimenti in marcia si dirigevano verso la frontiera, assorbendo l'opinione pubblica e occupando tutti gli sguardi.

La giovane marchesa riposava nella cappella di Montrevers, come Ferdinando Descombes a Fontenelles, accanto a coloro che non avevano vissuto abbastanza per difenderla.

Il capitano Bonnin era costernato.

Anche la baronessa Di Sennecey, malgrado la sua frivolità, era rimasta colpita al cuore.

Ma nella loro ignoranza, non accusavano che il destino di quella catastrofe.

Il visconte Di Montglars, che era stato vivamente commosso dalla generosità di Gabriella e dalla sua grandezza d'animo, subito dopo la funebre cerimonia era andato a Parigi a cercare consiglio e a consolidare il proprio coraggio.

Il suo cattivo genio vegliava.

Sarah, istruita di tuttociò che era avvenuto gli disse:

— Ormai voi non avete più nulla da fare. Aspettate.

— Per molto tempo.

— Alcune settimane, forse anche qualche mese.

— Ma...

— E sopratutto non una parola a Claudio.

La contessa di Gannes chiuse nel suo scrittoio il foglietto che conteneva queste parole:

« Leymens, chimico,
Londra, Regent-Street. »

E più sotto:

« *Ver. Alb.* »

— Mio caro visconte — disse Sarah a Ugo — voi siete stato abilissimo, e sarete contento della ricompensa.

La guerra doveva prolungarsi al di là di ogni previsione.

Spaventosi disastri si accumularono.

Alle prime notizie della marcia dei tedeschi sopra Parigi, la signora Descombes si ritirò a Fontenelles.

Una sera che era seduta sul terrazzo del castello, pensando a sua figlia di cui udiva parlare così raramente, Giorgetta andò a portare un biglietto che era stato recato da un uomo a cavallo.

Giovanna lo aprì tremando.

Da parecchio tempo non riceveva che tristi notizie.

Il capitano Jausset, malgrado la sua infermità aveva voluto riprendere servizio, non potendo più rimanere impassibile dinanzi alle prime disfatte dell'esercito francese.

Giovanni Jausset viveva solo al Colombier.

Veramente sapeva che Pietro Morand era tornato in Francia, e perciò Giovanna non osava aprire il biglietto che la sua amica fedele le aveva consegnato.

La modista impazientita stracciò la busta e mise il biglietto sotto gli occhi di Giovanna.

La vedova di Ferdinando Descombes riconobbe la calligrafia, e si fece pallida come un panno lavato.

— Ancora lui! — mormorò.

Il biglietto era corto.

« Giovanna,

« Io sono libero da un mese. Quando è che manterrete la vostra promessa?

« Marchese Di Chazey. »

Il giorno dopo ella rispose:

« Voi mi avete fatta vedova il tre aprile.

« Fra un anno, nello stesso giorno.

La risposta era stata dettata dal vecchio Descombes.

QUARTA PARTE

La cascata del Doubs

I.

SERA DI BATTAGLIA

Sei mesi erano trascorsi.

Noi li sorvoleremo d'un salto, dal momento che non possiamo come vorremmo eliminarli dalla nostra istoria.

Si arrivava alla metà di gennaio e la temperatura era terribile.

Nella Franca Contea il termometro discendeva spesso fino a venti gradi sotto lo zero.

La terra, indurita dal gelo e coperto da un mezzo metro di neve, rendeva le marcie presso a poco impossibili in un paese occidentale, montuoso, frastagliato da roccie a picco e da torrenti.

I personaggi della nostra storia erano stati dispersi tra gli avvenimenti.

Il marchese Claudio Di Chazey era all'armata della Loira.

Suo cugino, il visconte Di Montglars, incorporato nelle intendenze scribacchiava negli uffici, mentre gli altri si battevano o si estenuavano in marcie forzate o in baraccamenti all'aria aperta.

E quì faremo, passando, una semplice e modesta riflessione.

Perchè mai i generali francesi lasciavano sempre i loro soldati affaticarsi e morire in mezzo al fango e in mezzo alla neve, mentre che i generali prussiani accantonavano le loro truppe nelle borgate e nelle città?

Come pretendevano i generali francesi di condurre al combattimento dei poveri soldati, bagnati fino alle ossa, carichi di armi arrugginite, di munizioni avariate, male coperti e male nutriti?

Io parlo per esperienza.

Io era al campo e ho veduto.

E si lasciavano così i soldati, mentre a pochi chilometri di distanza c'erano borghi e città, dove le truppe avrebbero potuto trovare buon vitto e caldi ricoveri!

Si è detto che i villaggi erano restii ad accogliere le truppe.

È una calunnia.

Ogni famiglia aveva uno dei suoi sotto le bandiere.

Ora il contadino, come la Francia, ama i propri figli.

E chi dice il contrario o lo calunnia o non lo conosce.

E quì chiudiamo l'osservazione digià troppo lunga.

Il capitano Bonnin, chiuso a Parigi compieva coraggiosamente il suo dovere.

Di Pietro Morand e del capitano Jausset avremo presto occasione di saper notizie.

In mezzo ai terribili ostacoli d'ogni genere, accumulati dalla natura sulla frontiera svizzera, un'armata numerosa e inesperta tentava uno di quegli sforzi, che non possono essere coronati dal successo, ma che onorano per sempre coloro che li idearono, e che versarono il loro sangue a benefizio della patria. *(Continua.)*

L'onor. Spirito è uomo di lotta. Egli porta nel combattimento una passione viva e forte, che lo fa restare sulla breccia a dare e ricevere colpi. Queste sono doti per un uomo politico; ma con esse non si può giudicare intorno alla validità o meno di un'elezione. Chi è parte non può esser giudice, e l'onorevole Spirito ha mostrato di essere parte attiva, accanita, vivacemente pugnace.

Non vale il dire che la duplice elezione del deputato Spirito costituisce un titolo per partecipare alla Giunta, poichè altrimenti anche il De Felice Giuffrida, eletto in due Collegi di Catania, avrebbe diritto di entrare in quella commissione. Eppure intorno all'on. De Felice è controversia se sia eleggibile o non! Come potrebbe De Felice giudicare della propria eleggibilità?

La questione per il deputato Spirito è così delicata, che io sono convinto che nominato membro della Giunta, egli stesso rifiuterebbe, se il regolamento della Camera permettesse simili rifiuti. Perciò è bene che la nomina non avvenga.

* * *

E che dire poi della scelta dell'on. Sorrentino, se mai fosse vera?

Il deputato di Gragnano ha fama di essere uno dei più fortunati ed abili manipolatori di liste e di elezioni. In pubblica Camera fu accusato di aver alterato le liste elettorali e di aver fatto votare morti ed assenti. L'elezione di Sorrentino del 1890 fu contestata per brogli elettorali, e venne convalidata per generosità di avversarii, come l'on. Sorrentino sa benissimo.

Che più? L'on. Sorrentino ha indirettamente confessato simili colpe. Io ricordo quello che avvenne nella Camera, quando Sorrentino, venne accusato di alterazione di liste, manipolazioni di verbali, creazione di brogli.

Sentite. Apro gli atti parlamentari, alla seduta del 19 maggio 1891, pag. 2154. L'on. Sorrentino, difendendosi dalle accuse che gli erano fatte, dice così:

« Si parla delle liste elettorali di Gragnano. Ma parliamo di tutte le liste elettorali e vediamo. Chi è senza peccato tiri la prima pietra ».

A questo punto il resoconto ufficiale mette *rumori, commenti*, ma io che era presente alla scena, ricordo l'urlo con cui fu accompagnata la dichiarazione del Sorrentino. Questi, confessandosi autore di manipolazioni di liste, supponeva tutti i suoi colleghi capaci di simili colpe.

Ora come può un uomo che ha simili criteri di correttezza nella vita pubblica, come può giudicare intorno ai brogli ed alle irregolarità altrui? Che serietà, che coscienziosità di giudizii possiamo aspettare da lui? Che criterii giuridici e morali può egli portare nell'opera sua di giudice?

Sembra che le giuste osservazioni dell'egregio nostro corrispondente romano, si sieno veramente imposte anche all'on. Zanardelli, se nè l'on. Spirito, nè l'on. Sorrentino fu chiamato a far parte della Giunta delle elezioni.

CRONACA ESTERA

Alla Conferenza monetaria di Bruxelles

Le dichiarazioni dei singoli delegati

Dispacci da Bruxelles in data di ieri ci danno queste informazioni sulla conferenza monetaria.

Il presidente dei delegati americani svolgendo il programma e presentando le dichiarazioni sottoposte alla conferenza dagli Stati Uniti, espresse il desiderio che tutti i progetti dei delegati delle altre nazioni siano ampiamente discussi, e tale discussione abbia la priorità su quella dei progetti americani.

Tirard, presidente della delegazione francese, a nome dei delegati dell'Unione latina, osservò che tal modo di procedere era bizzarro attesochè i progetti americani formano la principale base della conferenza, e questa venne convocata dagli Stati Uniti. Nullameno dichiarò che i delegati francesi sono pronti a studiare con tutta la cura ogni proposta, di natura tale che possa riabilitare l'argento.

River Wilson, a nome dei delegati inglesi, aderì alle dichiarazioni dei delegati degli Stati Uniti circa un impiego più esteso dell'argento. Espresse il voto che trovasi una maniera d'aumentare l'impiego del metallo argento.

I delegati austriaci e tedeschi dissero avere ricevuto istruzioni dai loro governi di dichiarare che questi nulla vogliono cambiare alla loro attuale legislazione monetaria.

I delegati russi dichiararono di non potere impegnare il loro governo in nessun senso, e fecero la più completa riserva.

I delegati della Francia, dell'Olanda, della Spagna e del Messico dichiararono essere pronti con l'Inghilterra a votare i principi emessi riguardo al un impiego più esteso del metallo argento.

I delegati italiani, rumeni, svizzeri, e greci dichiararono non essere autorizzati dai loro governi a votare.

La conferenza monetaria terrà seduta lunedì; vi si discuterà la proposta del delegato inglese Rotschild sulla questione dell'argento. Il presidente della conferenza diede iersera un ricevimento in onore dei delegati italiani.

* * *

L'attenzione generale è concentrata pel momento sulle proposte di Rotschild riguardo alla questione dell'argento. I particolari non ne sono ancora pubblicati, ma nei circoli bene informati dicesi che avranno la forma di un accordo internazionale allo scopo di comperare l'argento ad un prezzo fisso. Rotschild comunicò le sue proposte ai bimetallisti inglesi, che sperano fermamente in esse. Essi costituiranno la base di una soluzione soddisfacente. Invece i monometallisti continuano ad essere scettici, e dichiarano che in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria e all'attitudine probabile all'Inghilterra, la conferenza fallirà certamente il suo scopo, e sarà ozioso continuare la discussione.

Nel Ministero e nella diplomazia russa

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

Annunziansi prossimi cambiamenti ministeriali e diplomatici. Schouwaloff sarebbe nominato ministro della guerra oppure governatore di Mosca; il generale Obroutcheff sarebbe nominato ambasciatore a Parigi; Mohrenheim ambasciatore a Berlino.

Dispacci della « Gazzetta »

La seduta di ieri della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama

Parigi 26, ore 9.40 p.

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama udì Leprovost Launay, che dichiarò che nella intervista con Prinet, consigliere alla Corte e incaricato dell'istruttoria officiosa dell'affare del Panama, Prinet disse di avere nello incartamento la lista di 60 nomi di membri del Parlamento.

La Commissione decise di udire lunedì Prinet. Koeln, socio della Banca Reinach, chiese di essere udito dalla Commissione. Egli afferma che la Banca non ricevette i cinque milioni dalla compagnia di Panama, come pretese Delahaye.

La morte del cardinale Lavigerie

Algeri 26, ore 7 pom.

Il cardinale Lavigerie è morto stamane al tocco.

Un'altra morte, ma questa non addolorerà certo l'Italia. — Il cardinale Lavigerie, checchè egli dicesse in contrario, fu grande nemico dell'Italia o almeno della sua influenza in paesi barbareschi.

Era nato a Baiona il 31 ottobre 1825. Dottore in teologia e fattasi una certa fama, divenne professore di storia ecclesiastica alla Facoltà di Parigi. Dopo essere stato alcuni anni vescovo di Nancy, passò poscia ad Algeri che fu eretto ad arcivescovato. Spiegò subito su tutta la costa africana e nell'interno del continente nero, un grande zelo ecclesiastico che copriva però malamente uno zelo politico in pro della Francia. Ciononostante nel 68 fuvvi una clamorosa polemica fra lui e Mac-Mahon, governatore militare dell'Algeria, che osteggiava la sua propaganda cristiana presso gli indigeni. In questi ultimi anni si era posto a fare per l'Europa il Pietro eremita in favore dell'abolizione della schiavitù e tenne anche in Italia conferenze in proposito. Si atteggiava a papabile, ma la morte lo colse prima di colui che egli sperava sostituire.

L'Imperatore Guglielmo andrà a caccia

Berlino 26, ore 9.35 p.

L'Imperatore ristabilitosi fece oggi una passeggiata nei giardini.

Lunedì mattina partirà per partecipare alle caccie di Pless.

I lavori parlamentari in Ungheria

Budapest 26, ore 7.15 p.

Una riunione di numerosi deputati liberali si pronunziò a favore della fusione col partito nazionale di Apponyi, sulla base del voto di fiducia da darsi a Wekerle.

Credesi assicurato l'andamento regolare dei lavori parlamentari, onde attuare le riforme progettate.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Buenos Ayres 26, ore 7.10 pom.

La relazione del ministro delle finanze dimostra l'impossibilità di lasciar continuare più oltre gli espedienti finanziari ai quali si ricorse finora, e propone di modificare il tipo attuale della cartamoneta.

Le misure quarantenarie

Larnaca 26, ore 7.15 p.

Le quarantene per le provenienze dall'Italia furono sostituite da una semplice ispezione medica.

Le dimissioni Kuenburg

Vienna 26. ore 7 p.

Nella seduta del Club di Sinistra alla Camera tedesca, il ministro Kuenburg annunziò di avere presentato il 24 corr. a Taaffe le proprie dimissioni.

Il Club della Sinistra approvò le dimissioni con voto unanime di fiducia a Kuenburg e alla presidenza del Club.

L'ANNUNZIO DI UNA TEMPESTA

L'*York-Herald* annunzia che una forte tempesta si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia tra domenica e martedì.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Grave incendio a Genova

Genova 26, ore 11 a.

É scoppiato un incendio al molino Sciaccaluga, che rimase quasi completamente distrutto.

I danni calcolansi a 80,000 lire.

Un orribile delitto a Messina

Messina 26, ore 9.20 p.

Nei giardini pubblici, essendo avvenuta una rissa fra due donne, Giovanna Lafamo con un grosso ago colpì al cuore ed uccise Maria Meo, ventenne che oggi stesso doveva sposar un giovinotto.

Questi è quasi impazzito dal dolore.

CORRIERE DELLA PUGLIA SUPERIORE

Un capo-guardia delle Carceri suicida — Le rappresaglie del partito progressista.

Ci scrivono da Foggia, 24:

(*l. z.*) Giuseppe Brizzi, uomo di 42 anni, sotto-capo delle guardie carcerarie di Foggia, nativo di Perugia, tormentato dal pensiero di non poter mantenere la sua famigliuola, e da malattia di cuore che lo rendeva triste assai, stamane gettavasi dal secondo piano del locale delle Carceri provinciali, rimanendo all'istante cadavere per spaccatura del cranio. Lascia nella più squallida miseria una vedova con tre figliuoletti, uno dei quali di soli 4 mesi! — Per colmo di sventura la moglie, non essendo il matrimonio che religioso, non può avere nessuna pensione dal Governo, nè lei, nè i figli.

— Il partito propressista al quale appartiene l'attuale municipio foggiano fa scontare amaramente, di questi giorni, come già vi scrissi, alle persone del partito di Maury, la cui elezione venne contestata e rimandata alla revisione della Camera, l'essersi esso adoperato per la sua riuscita. L'impresa teatrale Scognamiglio, del Dauno, licenzia i professori d'orchestra del partito di Maury. Speriamo che questi partiti che dilaniano la nostra buona Foggia non durino molto tempo!

L'assassinio di un magistrato a Milano

L'altro giorno il cavaliere Giuseppe Ballerini, di 61 anni, sostituto procuratore generale onorario di Corte d'Appello, pensionato, in cura allo Stabilimento di salute Dufour, venne trovato scannato nel suo letto.

Due ore dopo, nonostante tutte le cure, spirò senza pronunciare una sola parola.

Il Ballarini aveva licenziato la sera prima il suo infermiere, certo Trombini, che si presume sia l'assassino.

L'infermiere è uscito l'altra mattina di buon'ora senza più ritornare allo Stabilimento. Il Trombini fu tosto ricercato dalle autorità: ma poco appresso si costituiva.

Si crede che incentivo all'assassinio sia stata la vendetta.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 novembre: S. Virgilio vescovo.

Lunedì 28 novembre: S. Giacomo della Marca - S. Sostene mart.

Sole leva ore 7 m. 17; tram. 4. 19

Temp. mass. del 25: 5.6 — Min. del 26: 0.8

L'«ADRIATICO» e la frammassoneria

Nella polemica suscitata dal noto decreto municipale che venne diramato alle scuole elementari e col quale *Per ordine superiore fu vietata la preghiera*, io invocai il più nobile ideale dell'uomo, lo spirito e la parola della legge scolastica dimostrando come il sentimento religioso si debba distinguere dall'insegnamento religioso, perocchè se in questo vi sono differenze secondo le fedi, in quello invece sono concordi tutte le coscienze dei credenti, qualsiasi religione professino.

Dimostrai che la orazione dei nostri fanciulli in iscuola è la espressione del sentimento religioso consacrata dalla tradizione dei secoli — che essa non urta qualsiasi credenza — che essa è tutt'altro che vietata dalla legge — per cui l'ordinanza dell'assessore Bordiga è illiberale, illegale e violatrice della libertà di coscienza.

A tutti i ragionamenti da me addotti a suffragio delle suindicate tesi, l'*Adriatico* di ieri risponde scaraventando contro di me un articolo che avrebbe l'aria di filippica canzonatoria. — S'accomodi a tutto suo bell'agio. Ne sono abituato da lunga pezza, ed i suoi strali, frizzi, o malignità non mi fanno nè caldo, nè freddo. Quel mio grosso involucro che dà tanto sui nervi ai tisici scrittori *adriatichini*, mi permette di rimaner impassibile.

Canzonate pure il mio valor intellettuale, dileggiatemi, chiamandomi *meraviglioso e dotto filosofo*, disprezzate l'anima mia, chiamatemi, se vi piace, imbecille, ignorante, che ciononondimeno io rimango quel che sono e non vi darò per tal motivo la soddisfazione di dimagrire!

Tutto ciò anzi mi fa piacere, perocchè quando l'avversario ricorre agli sfregi personali, dimostra essere al corto di buone argomentazioni da contrapporre ai miei ragionamenti. La mia causa ne guadagna.

* * *

Io non ebbi mai la pretesa di esser nè un grande uomo nè uno stinco di santo. Non occorre per altro esser nè questo nè quello per aver diritto di protestare contro l'atto cattivo consumato dall'assessore Bordiga che proibì a nostri figliuoli d'invocare e ringraziare Dio prima e dopo le lezioni.

Quando poi vedo che la mia protesta viene applaudita dall'immensa maggioranza dei cittadini, come me lo attestano i pacchi di lettere e viglietti che ricevo in questi giorni ad ogni distribuzione postale: Quando vedo che quanto scrissi viene pienamente approvato da uomini cospicui per patriotismo, virtù ed intelligenza: quando vedo fra questi il senatore Minich, il presidente del Comitato pel monumento a Fra Paolo Sarpi, uno dei più splendidi intelletti italiani, uno dei più illustri cultori di scienza politica, oh allora, o signori dell'*Adriatico*, dovete permettermi che io mi infischi delle vostre tirate ed esclami: *Sono in troppo bella compagnia!*

No, io non confondo la scuola laica colla scuola atea. Siete voi, che col pretesto della laicizzazione volete metter al bando Iddio dalle scuole, distruggendo ogni sentimento religioso.

Non è vero che voi vogliate che ogni religione sia rispettata poichè col vietare a nostri figli di recitar la prece a Dio addimostrate che volete sia rispettata solo la miscredenza, cioè nessuna religione.

E' vero che nel programma dell'Associazione Liberale Monarchica fu scritto: « che nell'amministrazione del Comune per quanto riguarda la pubblica istruzione si dovrà proseguire il *presente indirizzo* essenzialmente liberale, affinchè nelle scuole comunali frequentate da cittadini di ogni credenza si continui ad attuare senza incertezze e senza reticenze un sistema di educazione esclusivamente laico col massimo rispetto *però di tutte le fedi.* »

Ed è appunto in base anche a tale programma che si deve continuare nell'indirizzo d'allora in cui la prece si recitava in omaggio al sentimento religioso di tutte le fedi. Tutti recitano le preghiere tanto il cattolico, che il protestante, tanto l'ebreo che il mussulmano.

E questo concetto venne meglio messo in evidenza dal co. Tiepolo nel periodo riprodotto dall'*Adriatico* laddove disse: « Sarebbe stato impossibile che le nostre scuole non fossero, come sono anche attualmente, *interamente* laiche ed informate a concetto di *civile e nazionale educazione.* »

Il co. Tiepolo così parlava anni addietro quando cioè si continuava a recitare la preghiera nelle scuole, per ciò è logico dedurre che se allora giudicava esser la scuola *interamente laica*, riconosceva che le orazioni non ferivano tale carattere, non ne avrebbe mai voluta la soppressione perchè la scuola era già per intero laica.

Che se a ciò arrogi come l'idea dell'Ente Supremo si collega col concetto primordiale dei doveri dell'uomo e che il sentimento religioso batte più forte in Italia che in altri paesi, avea ragione il Tiepolo di riconoscere che, rispettando tale sentimento, la scuola veniva informata a concetto *di civile e nazionale* educazione.

* * *

Il curioso si è che all'*Adriatico* dà tanto sui nervi la mia asserzione che quasi tutti i membri della Giunta e specialmente i suoi campioni sono frammassoni.

Negatelo se lo potete.

Io non dico che tutte le frammassonerie abbiano negato Dio e conculcato il sentimento religioso.

So benissimo che notissimi frammassoni furono ferventi credenti in Dio.

Ma la frammassoneria ebbe diversi scopi secondo i vari periodi storici ed i vari paesi.

Qui nella nostra stessa Venezia essa era sorta senza scopo politico e con rispetto alle fedi religiose. Successivameute ha degenerato e adesso domina il radicalismo e la miscredenza ed ha per iscopo pratico di impadronirsi di tutto collocando nei pubblici uffici stipendiati od onorari i propri adepti. Così dicono i tanti *fratelli dispersi* che se ne staccarono perchè stomacati di quell'indirizzo.

Io comprendo la frammassoneria quando bisognava cospirare per preparare la libertà e indipendenza della patria.

Non la comprendo adesso in cui possediamo ogni libertà, in cui si può liberamente discutere, stampare, riunirsi.

Si dice che essa ha per iscopo la lotta contro l'oscurantismo, ed allora perchè non lo fate alla luce del sole? Perchè oscurarvi?

Si dice che essa ha per iscopo il mutuo soccorso, la beneficenza. E perchè si belle azioni si devono complottare in secreto?

Perchè tutti quei misteri di riunione? Perchè tutti quei simboli come ai tempi pagani? Perchè la sacra congregazione dei 33, il Grande Oriente, i venerabili, i maestri, gli apprendisti, ecc., scimmiottando la gerarchia vaticana?

Ma se io devo adorar un Dio, adoro quello dei miei avi, che è quello che sento nella mia anima e ci è testimoniato dall'universo e ripudio quel gran fornitore di tabacchi allo Stato che s'atteggia a gran sacerdote.

Se devo far ossequio a dei prelati preferisco i nostri vescovi e patriarchi ai vostri venerabili, si chiamino pure Feder o Pascolato.

Ma l'argomento mi trascinerebbe troppo in là e faccio per ora punto, tanto più che l'*Adriatico* annunziò che la questione verrà trattata tra breve in Consiglio comunale.

Vedremo qual padre applaudirà al divieto fatto ai nostri figli di recitar la prece! Vedremo se taluno farà anche questo olocausto sull'altare dei semidei Bordiga e Tecchio. Ambedue costoro non hanno figli. Se ne avessero avrebbero così operato? Amo dubitarlo.

Continuerò allora a scrivere colla stessa franchezza. Se potessi aver un vanto, avrei soltanto questo.

G. CERUTTI.

ELEZIONE TIEPOLO

La Presidenza dell'Associazione Liberale Monarchica della nostra città ci rimette il seguente ordine del giorno approvato a voti unanimi dall'Associazione popolare Savoia di Padova nell'assemblea generale del 22 corr.:

« L'Associazione popolare Savoia, raccolta in assemblea generale, si unisce all'Associazione Monarchica veneziana nel protestare energicamente contro la negata proclamazione a deputato del III Collegio di Venezia del conte Lorenzo Tiepolo ».

A nome anche dell'Associazione Liberale Monarchica facciamo plauso al voto della Associazione di Padova, che volle essere solidale contro una grave irregolarità commessa in omaggio agli alti principi di libertà professati sempre dai nostri avversari.

Il Duca di Genova è arrivato in forma privatissima ieri sera alle 11 e 20, proveniente da Roma. Alla stazione lo attendevano soltanto il contrammiraglio Canevaro e qualche altro ufficiale superiore di marina.

Jacopo Morelli — Ricordiamo che stamani alle 10 nel Pantheon in palazzo Ducale si inaugura il busto dell'abate Jacopo Morelli, pregievole scultura del cav. Soranzo, il quale ha trattato il soggetto con dignità e magistero d'artista. Il busto, collocato vicino alla scala che mette alla Biblioteca, posa su una mensola, alla quale è sottoposta questa epigrafe illustrativa:

JACOPO MORELLI
PER OLTRE OTTO LVSTRI
PREFETTO DELLA BIBLIOTECA DI SAN MARCO
PROCLAMATO DAI CONTEMPORANEI
PRINCIPE DEI BIBLIOGRAFI
N. 1745 M. 1819
LA BIBLIOTECA — MDCCCXCII

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'attuale bibliotecario prof. Castellani.

Per l'albero di Natale pei bambini poveri, promosso dal Club Ignoranti, giunsero queste altre offerte in denaro:

Importo della lista precedente L. 1106.50 — Giuseppe Tadinovich, 2 — 1ª offerta soci Club ignoranti, 150 — N. N. 7 — Da Tos Giacomo ed Apolonio 10 — F. Luzzatto e C., 10 — Sig. Bisello, 3 — Silvestri Luigi, 5 — Fratelli Feltrinelli 10 — De Bona Antonio, 1 — Federico Layer, 10 — G. Detamante, 2 — Beaufre e figli, 10 — Fratelli Righini, 5 — N. N., 5 — Domenico Mello, 10 — Volpato Pietro 2ª offerta, 10 — Antonio Massaroli, 10 — Luigi Magnani, cent. 50 — Luigi De Anna L. 5 — Da Tos Giacomo, 3 — Famiglia Ruol, 10 — Anita e Nardo Cibele, 5 — Totale 1390.

Offerte in effetti: — Gerola Bartolomeo 6 scialetti di lana — Miola Michele 18 metri di stoffa lana e 6 agrafe — Torcellan Alvise nove berettine di lana — Davide Ricchetti seconda offerta un piatto maiolica e un lampadario di ferro — Assunta Chiesura Gaggio 1 abitino in seta per fanciullo — Paolo Gaggio 32 colli da signora, 9 Cravatte di Siniglia ed 8 Giulie — Mongosi Romano 1 paio stivalini — Sig. Ragusa 1 coffanetto in tela, 1 borsa in pelle ed un voltaire — Sante Casanova 2 cornici da ritratto in metallo nichellato, 1 scattola da lavoro, 1 porta penne — Umberto Sebelin 3 libri — Irmene Boldrini 1 borsa ricamata.

Esami di avvocato. — Per gli esami di avvocato vennero stabiliti dal presidente della

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 75
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —		— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 60	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 90	25 87	25 92
Svizzera	4	103 55	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 26

Rendita ital. cont.	96 90	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	96 95	Sovvenzioni	39 —
Azioni Mediterr.	539 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	357 —	Obbligaz. Meridion.	303 25
Lanificio Rossi	1167 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 25
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 10

Torino 26

Rendita contanti	96 95
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	540 50
Azioni ferrovie merid.	664 —
Credito mobiliare	526 50
Banca nazionale	1351 —
Banca di Torino	433 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 —
Banca Tiberina	3 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 6
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 26

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 87 1/2
Banca generale	354 50
Credito mobiliare	121 50
Azioni S. Acqua Pia	1195 —
Azioni S. immobiliare	156 5
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	96 87 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 62 —
Azioni F. M.	663 — —
Azioni Mobil.	525 — —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	97 — —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	527 —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	539
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	26 06 1/2
» Germania	128 02

Londra 25

Inglese	97 1/2
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	99 35	99 50
Id. 3 % perp.	99 60	99 67
Id. 4 1|2 fine	105 20	105 15
Id. Ital. 5 %	93 55	93 75
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 1/2	97 1/2
Obblig. Lomb.	324 —	323 50
Cambio Italia	3 5/16	3 5/16
Rend. turca	21 70	21 70
Banca Parigi	675 —	681 50
Tunis. nuove	492 50	492 5
Egiziano 6 %	493 75	491 06
Rendita ungh.	96 7/8	96 81
Rend. spag. est	63 06	63 1/4
Banca sc. Par.	186 25	187 50
Banca Ottom.	596 25	596 25
Cred. Fond	1095 —	1100
Az. Suez.	2627 —	2635 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	91 25	90 62
Ferr. mer.	638 75	638 75
Prest. russo	79 85	80 15
Id. portog.	23 5/8	23 1/2

Vienna 26

Rend. in carta	98 05
» argento	97 80
» oro	115 5
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	317 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	184 40
Cambio Vienna	168 80
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	93 —

Berlino 26

Mobiliare	168 25
Austriache	— —
Lombarde	39 70
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 dicem. 85,69 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 87,13 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,91 — pel 10 dicem. 81,04 — pel 10 marzo 82,62 — pel 10 maggio 82,77 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,25.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D 0,77 1/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 — — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 48,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 73,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,400 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 13 5\|8

Santos 23 - Entrate della settimana sacchi 108,000 — Deposito totale 140,000 — Sped. per Amburgo sacchi 24,000 - Id. per Trieste sacchi 60,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi 88,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,700 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,65
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,70

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre, N. 275, contiene: Regi decreti che costituiscono in enti morali gli Asili infantili di Torella dei Lombardi e di Saliceto, ed approvano i rispettivi statuti organici — Regi decreti coi quali varie parti elemosiniere sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale i patrimonii delle Opere pie Santa Maria Maggiore, Santa Maria dei Martiri e Poste dei Morti in Sant'Arsenio, sono fusi nel patrimonio di quell'Ospedale civile ed è approvato lo statuto organico dell'ospedale stesso — R. decreto che modifica la circoscrizione delle sezioni elettorali della camera di commercio ed arti di Reggio Calabria — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Santa Maria Imbaro (Chieti) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio - Avviso — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castolomei Nazzareno, salumi, Roma — Di Donna Rocco, tessuti, Trani — Nicolai ing. e comp., rappresentanze, Milano — Sergi Ciro, marmi, Palermo — Terno Gaetano, birra e gassose, Milano — Vicenti i Valentino, cartoleria, Vicenza — Zanotti D., lavori pubblici, Udine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Salvatore Arbib, fabbrica confezioni, smalti ed articoli affini, Dorsoduro, 3 40.

Volture

Da Cristiano Stefani a Rosa Stefani, vendita formaggi e salumi, Cannaregio, 5 41.

Eliminazioni

G. Da Anna fu G., laboratorio industrie veneziane, San Marco, 5 34.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. - per Odessa vap. norveg. « Athalie » cap. Waltenboen vuoto - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Kundst m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Leath m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Corte d'Appello i giorni 5, 6 e 7 dicembre p. v., ore 10 ant.

Esame di notaro — Nei giorni 19, 20 21 del pros. vent. dicembre ove 10 ant. presso questa Corte d'appello sarà tenuta la II sessione ordinaria degli esami di notaro.

La dimanda documentata sarà prodotta a questo Consiglio notarile al più tardi il 10 dicembre suddetto.

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale in palazzo Grimani, mercoledì 30 corrente alle cre 8 pom.

Furti sulle ferrovie. — È la solita nota dolorosa. Si ruba, e si continua a rubare senza che i colpevoli possano venire scoperti e doverosamente puniti.

Un intelligente e laborioso commerciante fu vittima in questi giorni di quei ladri. Egli ci scrive:

« Ieri sera, 24, alle ore 6 pom., la barca dei trasporti a domicilio, mi consegnava in negozio una cesta foderata di tela e cucita, contenente N. 40 berretti di pello marrone fino, proveniente da Genova, e spedita a grande velocità con bolletta dalla stazione di Genova che verificò il peso di kil. 8.

Ricevetti il collo, perchè bene condizionato, ma nel togliere la merce constatai rotture di pacchi nel fondo della costa, e l'ammanco di N. 21 berretti di pello finissimo del valore di L. 50. Verificato il peso, lo trovammo di soli kil. 6. Reclamai alla stazione e mi si disse che si provvederà. Come e quando?... »

Una farfalla non veneziana. — Un egregio cultore di studi storici ci scrive e pubblichiamo:

« Dal titolo di *Farfalla veneziana* sembrerebbe che il giornale letterario, che lo porta, dovesse essere un giornale veneziano.

Ma ciò non deve essere, perchè laddove codesto giornale nel suo ultimo numero scrive della raccolta che sta pubblicando la R. Commissione colombiana, chiama l'illustre Belgrano *nostro concittadino*, mentre accennando ad Alberto Salvagnini, altro dei collaboratori della raccolta, non lo designa affatto come nostro concittadino. E' strano poi che il suddetto giornale esponendo il piano dell'opera monumentale, trascuri interamente di nominare altri nostri concittadini che vi cooperarono, come Guglielmo Berche', membro della Commissione colombiana, al quale si deve l'intera parte III dell'opera; Marco Allegri ed Andrea Da Mosto, autori delle monografie sul Benzone e sul Pigafetta (non *Pigifetta*) che avranno posto nella parte V dell'opera stessa. E sì che dopo quanto fu scritto in questa *Gazzetta*, sarebbe stato facile alla *Farfalla veneziana* mostrarsi più veneziana ».

Educatorio Regina Margherita — I bambini raccolti in questo Educatorio furono testè beneficati dalla co. Elena Papadopoli Hellembach, una delle benemerite ispettrici del pio luogo, la quale donava per l'alimento dei piccoli ricoverati un quintale di riso.

Fiscalità — Ci scrivono:

Vengo a conoscenza che una circolare di non so quale Ministero vieta assolutamente ai preposti alle cose scolastiche di restituire i documenti prodotti agli studenti d'ambo i sessi, che concorrono agli esami, se anche non abbiano superata la prova. Evidentemente tale disposizione si riferisce pure a concorsi di altro genere.

Quali i motivi che la consigliarono?

Sarebbe difficile trovarne altro all'infuori di quello di obbligare i concorrenti, o le loro rispettive famiglie, a sottostare di nuovo alle non indifferenti noie e spese di bolli, vidimazioni, duplicati, nel caso che i concorrenti bocciati si volessero ripresentare alla prova. La disposizione quindi ha uno scopo essenzialmente fiscale, e che per molteplici ragioni, specie d'indole economica, ostacola a moltissimi il progredire negli studi.

Non si sa poi a qual uso sarà destinata quella farragine di documenti che si vogliono mantenere negli uffici scolastici, con non poca noia e responsabilità dei preposti; e non so perchè dalla disposizione non siansi almeno esclusi attestati o consimili, dei quali è molte volte difficile avere il duplicato.

Alla questione dei testi e programmi scolastici, di recente trattata in questo giornale, aggiungete anche questa. È d'uopo convenire che si studia il possibile per crear sempre nuovi ostacoli allo sviluppo della pubblica istruzione.

La nuova condanna del Siega. — Quel Zaccaria Siega detto *Zacara*, condannato ier l'altro dal Tribunale a tre mesi di reclusione pel borseggio al *Caffè dell'Adriatico* era, come dicemmo ieri imputato del furto di una valigia del deposito bagagli alla stazione ferroviaria.

Ieri, al Tribunale, fu tenuto in suo confronto un nuovo procedimento ed i giudici gli inflissero altri due mesi e dieci giorni della stessa pena.

In pericolo — Ieri fu segnalato alla Capitaneria di Porto un trabaccolo in pericolo vicino al porto di Lido, causa il vento. Il trabaccolo avea tentato di entrare, ma le raffiche e le onde infuriate glielo impedirono. Dovette affondar l'ancora in mare a poca distanza dalla diga. Sul tardi si mandò un rimorchiatore in soccorso del trabaccolo pericolante.

Le pazzie di una inglese. — Certa miss Invil, inglese, alloggiata in Calle Vallaressa, N. 1320, presso certo Angelo Bettini, dava ieri sera alle undici in Piazza San Marco segni manifesti di alienazione mentale.

Avvicinata da due agenti di P. S. della squadra mobile, la signorina si alterava di più; ma a poco a poco si tranquilizzò e fu accompagnata al suo domicilio.

Arresto di quattro concittadini pregiudicati. — Teodoro Lizzi, di 25 anni, garzone di caffè, fu arrestato a Casale Monferrato per furto commesso nel Comune di Rossignano.

Ed a Casale fu arrestato, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, Giovanni Ferraguti, fu Carlo di 27 anni, pure lui cameriere.

A Pietra ligure (Albenga) fu arrestato Alessandro Zavagno, fu Antonio, di 42 anni, più volte condannato a domicilio coatto.

Finalmente, a Perugia, fu arrestato Giuseppe Costantini detto *Cevega*, da Burano, pescatore, perchè trovato ozioso e vagabondo.

Questi quattro *galantuomini* si erano allontanati da Venezia, per sfuggire all'ammonizione.

Meno il Lizzi, il quale dovrà rispondere del furto commesso, gli altri saranno tradotti a Venezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per la prossima stagione di Carnevale poco di divertente invero si prepara nei teatri veneziani.

La *Fenice* rimarrà chiusa, essendo fallite le pratiche anche coll'impresa che l'altro giorno aveva presentato un progetto; quindi lo spettacolo d'opera si limiterà al *Rossini*, dove, con un'orchestra di 30 o 35 professori, con un coro formato col vecchio deplorevole sistema del cottimo per parte del maestro, si porranno in scena *Rigoletto*, *Traviata* e qualche altra novità!.... Oh! che bella festa, esclamerebbe Massinelli.

Rossini — Festeggiatissima la valente signora Emma Zilli, che ricevette iersera, per la sua serata d'onore, molte *corbeilles* di fiori e varî oggetti artistici e di valore.

L'*Atenaide* piacque ancor più delle precedenti rappresentazioni; frequenti battimani ai bellissimi brani di cui è ricca l'opera di P. A. Tirindelli.

Questa sera si rappresenta il *Mefistofele*, che sarà diretto dallo stesso Tirindelli, avendo dovuto il Podesti recarsi a Padova per lo spettacolo a quel teatro Verdi.

Goldoni — La Compagnia Paladini-Talli, che iersera ripresentò con ben meritato successo l'*Onore* di Sudermann, replicherà questa sera la brillantissima *Parigi fine di Secolo*, che consigliamo a quanti hanno desiderio di farsi buon sangue.

Ricordiamo che la prima dei *Corvi* di Becque avrà luogo infallibilmente domani sera.

Malibran — Oggi alle due e mezza si rappresenta l'allegra commedia *Il Carnevale di Torino*. — Questa sera il dramma di Victor Hugo *Lucrezia Borgia*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.

GOLDONI — *Parigi fine di secolo* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — Ore 2 1|2 *Il Carnevale di Torino* — Ore 8 *Lugrezia Borgia*.

LOTTO = Estrazione del 26 novembre

Venezia	5	86	61	56	63
Bari	51	44	17	69	22
Firenze	62	65	75	80	24
Milano	83	2	79	78	73
Napoli	13	89	67	60	48
Palermo	21	12	89	60	26
Roma	24	70	4	57	29
Torino	2	37	17	68	33

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
La fine del processo
contro l'uxoricida Stieve
L'assoluzione dell'accusato
Seduta d'ieri

(*Aldo*) Anche all'udienza di ieri il pubblico accorse numerosissimo; il processo desta un grande interesse; la maggioranza del pubblico è favorevole all'accusato che desta veramente compassione.

Lo Stieve è molto agitato, piange, e si tiene il volto fra le mani.

Continua l'audizione dei testi.

Bozzà Luigi, Giovanni Zanlunardo, Paiaro Antonio, Teresa Pastorello, Anna Ciriello, Emilia Ciriello, Paolo Coffano, Giovanni Vio, Francesco Mattiuzzi, Cherubino Ballerin, Tagliapietra Maddalena tutti unanimi depongono che l'accusato lavorava tutto il santo giorno per portar a casa ogni suo guadagno, che trattava la figlia della moglie con tanto amore, come fosse stata sua.

Una teste affermò che la moglie dello Stieve due anni or sono voleva fuggire e ritornare coll'antico amante.

***

Finita l'audizione dei testimoni, continuano le arringhe.

Ha primo la parola l'avv. *Marigonda*, rappresentante della parte civile, di cui giustifica la costituzione, quindi esamina diligentemente le risultanze processuali e conclude chiedendo ai giurati, mitezza, ma giustizia.

Parla poscia il Pubb. Min. (cav. Amati) il quale ci tiene a mettere in chiaro certe circostanze e di trarne argomento pel solo amore della giustizia senza sentimentalismi morbosi che devono essere banditi da queste aule.

Esamina anch'egli le circostanze del processo e ne deduce che lo Stieve ha premeditato il delitto. Egli conclude rilevando che se la moglie dello Stieve prima di morire perdonò al marito, in lei questo era santo; da parte dei giurati sarebbe ingiusto.

***

Nella seduta pomeridiana prese la parola l'avv. *Bizio*, che fece una commovente difesa dello Stieve, e con una calda, vibrata perorazione chiese, fra gli applausi fragorosi di tutto il pubblico (tosto repressi dal presidente), l'assoluzione di Pietro Stieve.

Durante l'arringa, l'accusato singhiozza forte.

Replicano la P. C., il P. M. e la difesa che con fine arguzia e con nuovi validi argomenti sostiene le tesi antecedentemente esposte. Nei riguardi dell'art. 46, sulla responsabilità dell'accusato, colla scorta dei migliori commentatori del Cod. pen. il difensore dimostra infondata la tesi del P. M. e della P. C. Fu una vera lezione di diritto interessantissima.

Il presidente legge i quesiti ai giurati e poi fa il riassunto del processo.

I giurati si ritirano e poco dopo rientrano: il loro verdetto è di assoluzione. (*Mormorio d'approvazione nel pubblico.*)

In conformità al verdetto la Corte **assolve Pietro Stieve.**

Scoppiano vivissimi applausi si grida: *Viva Bizio, viva la Giuria veneziana.*

***

Martedì comincia il processo della Banca del Popolo.

Cose di Murano

Ci scrivono in data 26 novembre:

Un nuovo corrispondente si è fatto vivo nell'*Adriatico* d'ieri e questa volta ha voluto palesare chi è colla mania che ha di rilevare, egli puritano in fatto di lingua, un errore occorso nella mia corrispondenza al vostro giornale; ha voluto mostrare d'essere quel desso che nel *Vivarini* aveva il gusto matto di rilevare gli errori del suo collega in giornalismo ed ora suo collega nel Consiglio comunale. Si ripetono ancora a Murano i famosi *pettirosu*.

E' in lui innata la passione di fare il giornalista, ed ora sfoga questa sua passione come corrispondente d'occasione, nella speranza che gli si spiani la via alla immortalità.

Questa nuova corrispondenza mi fa sospendere per ora l'altra, che aveva già preparata in continuazione di quella da voi pubblicata.

Sperava il poverino di essere prossimo a porre sull'Amministrazione comunale presente una gran pietra sepolcrale colla scritta: *parce sepulto*, ma ha dovuto ricredersi, poichè il moribondo capo si crede ancora nella pienezza delle sue forze, e crede, più o meno ingenuamente, d'essere ancora un osso duro da rosicchiare. Quel messere che tra i profumi del *Theriaca myridatum* e dell'*assa fetida*, diceva che da sei anni ha messo a bollire nella pentola la *castradina* e che spera sia ora al grado necessario di cottura, può leccarsi pel momento le labbra.

Si vuole ottenere l'effetto della prima corrispondenza e si dice: abbiamo stampato che non tutti ma *parte* dei rilievi fatti dal Consiglio di Prefettura erano abbastanza gravi. Ma noi vi abbiamo provocato, signor corrispondente, a pubblicare questi rilievi ed il pubblico intelligente, al quale fate appello, dirà se siano o no gravi. Ma a voi accomoda per le vostre mire far apparire le cose più gravi di quello che sono, e quindi al popolo sovrano non mettete innanzi i fatti, ma i vostri apprezzamenti bugiardi.

Voi volete essere più realista del Re, e trovate un nuovo rilievo che la Prefettura non ha rilevato. A dir il vero mi fate compassione sentendovi parlare di bilanci, voi che non siete stato capace di compilare un bilancio di quattro partite, quantunque ne aveste la falsariga, cioè un bilancio eguale che altri ha fatto per voi l'anno scorso. Fate noto al pubblico che l'arretrato delle pigioni Pavanello figura in tre partite. Sicuro, e ciò per regola di contabilità, e voi che siete così abile nel maneggio delle cifre non avete rilevato che l'arretrato più forte che figura nel Conto non dipende da poca diligenza dell'amministrazione presente, ma da poca diligenza dell'amministrazione passata, e per la quale i tiranni dell'oggi hanno accordata sanatoria ai veggenti del domani. Non giuochiamo noi di nomi, siete voi che volete in mala fede giuocare attribuendo alla Giunta anche le colpe vostre passate.

Voi ed i vostri nuovi amici fate bene a rimproverare all'amministrazione comunale qualche colpa leggera, e se avrà torto pagherà, perchè voi non fareste certo, quando finalmente potrete arrivare all'agognato posto, quello che hanno fatto i tiranni dell'oggi accordando sanatoria alle vostre colpe, ben maggiori di quelle che voi oggi loro rimproverate. E per accennare ad una sola, le accenneremo tutte se vorrete, vi ricorderemo che la Prefettura nell'approvare il capitolato del lavoro del Ponte Lungo, aveva addossato all'appaltatore tutte le spese del collaudo, mentre voi le avete assunte a carico del Comune, senza neppure sentire il Consiglio, senza una speciale deliberazione di Giunta, ciò che ha portato all'amministrazione comunale un aggravio di circa lire 2000, che avreste dovuto voi pagare se il Consiglio, presieduto dall'attuale, sindaco avesse fatto quello che fate voi, di chiamarvi cioè responsabili, mentre invece vi ha accordata la sanatoria e quella somma fu pagata dal Comune. E di certi lavori fatti e rifatti sotto la precedente amministrazione con grave danno del Comune non avete più memoria?

Avete così presto dimenticato il passato da non ricordare il danno di circa lire tremila arrecato al Comune per una certa gestione di chi strettamente apparteneva ai vostri amici, sullla quale, noi cattivi, abbiamo taciuto e taciamo e nella quale i nostri amici non ci sono entrati?

Sulla questione delle pigioni arretrate verso Cammozzo voi nella precedente corrispondenza avete detto che nulla si era fatto, che per ragioni facili a capirsi si era lasciato correre, perchè c'erano di mezzo i sostenitori, ed ora siete costretti ad ammettere che a carico dei debitori si è fatto un sequestro. Dunque agli amici non si ebbe riguardo. L'amministrazione attuale non ha mai agito a base di simpatia e di voti; se questa fosse stata la sua linea di condotta avrebbe proposta una certa gratificazione annua di L. 350 ed avrebbe avuto non un voto, ma un nemico acerrimo di meno. E poi tacete che la riscossione delle pigioni non viene fatta dalla Giunta, ma dall'esattore, al quale in principio d'anno si consegnano i ruoli di scossa, e l'esattore ne rende conto a gestione finita. Se delle pigioni arretrate si dovesse chiamare responsabile la Giunta, quante e quali responsabilità non avrebbero gli amministratori di tanti e tanti Comuni, non escluso il Comune di Venezia? E sì che se prendete in mano i consuntivi degli altri Comuni ne troverete molte di queste partite arretrate insolute o sospese.

Vedo che questa corrispondenza minaccia di andar per le lunge, e rimetto quindi ad altro giorno il resto. Ed intanto state boni e non lasciatevi guastare il sangue, chè la vostra esistenza è troppo preziosa per il paese, il quale da voi attende la sua rigenerazione politica, morale, economica ed intellettuale, e ricordatevi sempre che i vivi, dopo una fischiata, son più vivi di prima.

Estrazioni e Prestiti

BARLETTA — Prestito della città 1870 — 97ª Estrazione del 20 novembre 1892.

Serie **1178** rimborsabili in L. **100**

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

S.	N.		Pr.	S.	N.		Pr.
1041	20	L.	50,000	2419	50	L.	100
3861	5	»	1,000	2484	39	»	»
706	17	»	500	2567	33	»	»
892	42	»	»	2805	36	»	»
485	38	»	400	3267	15	»	»
1444	39	»	»	3343	23	»	«
1758	46	»	300	3628	41	»	»
4996	22	»	»	3648	28	»	»
5020	11	»	»	3752	4	»	»
37	24	»	100	3653	5	»	»
595	13	»	»	3808	38	»	»
723	29	»	»	3895	28	»	»
1491	3	»	»	3990	3	»	»
2067	38	»	»	5219	14	»	»
2074	20	»	»	5749	30	»	»

Vinsero lire **50** i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
36	16	39	48	127	8	164	26	325	23
357	48	360	33	369	30	381	1	387	39
397	32	402	47	476	46	518	23	560	7
574	27	628	27	705	31	734	38	768	11
855	19	984	13	996	42	1010	25	1049	30
1125	13	1125	26	1175	31	1240	50	1265	4
1267	5	1323	9	1361	29	1366	45	1409	34
1441	45	1483	40	1505	5	1513	22	1608	46
1716	19	1717	6	1768	5	1902	24	1929	19
1967	39	2012	5	2052	37	2055	30	1967	32
2087	44	2102	11	2132	4	2153	5	2057	17
2259	46	2366	24	2470	23	2483	7	2209	32
2594	36	2717	45	2753	8	2781	24	2571	32
2955	17	2959	45	3006	30	3071	50	2851	42
3213	23	3221	32	3323	17	3382	1	3148	25
3502	41	3525	13	3527	41	3624	9	3440	18
3709	5	3718	15	3721	17	3755	40	3642	7
3992	6	4052	24	4075	9	4080	45	3930	50
4118	28	4154	42	4167	10	4178	24	4102	34
4190	15	4257	13	4442	35	4445	32	4189	46
4458	10	4577	38	4592	8	4709	25	4447	42
4728	21	4732	9	4821	32	4870	41	4713	21
4884	28	4917	37	5031	4	5033	17	4875	49
5119	45	5215	28	5303	17	5307	9	5067	8
5506	43	5527	31	5538	42	5645	9	5416	13
5802	2	5806	49	5851	14	5934	33	5690	22

Pagamenti dal 22 maggio 1893.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 26 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Come avevo annunciato, ieri si è riunito il Consiglio provinciale sotto la presidenza del venerando Nicoletti.

Furono retificate molte deliberazioni d'urgenza. Il cons. Bianchini fece un importante discorso sulla situazione finanziaria della provincia quale si presenta per l'avvenire. La situazione è grave e non si vede un rimedio adeguato — e sono in vista nuovi aggravi e saltano fuori le proposte di tramvay, di ponti in ferro e tante altre belle cose.

Il bilancio della provincia è uno dei più aggravati delle provincie del Regno: e la nostra provincia una delle più povere.

Cappellini risponde in vece del presidente Benvenuti, che tratta la parte finanziaria, che è assente per affari *personali* e che — si capisce — è il più competente finanziere della deputazione (!!).

Cappellini riconosce la gravità della situazione e trova un rimedio molto *radicale*: aumentare le imposte. Come sono carissimi questi radicali saliti al potere in forza del disagio economico e del conseguente malcontento, i quali, quando sono al potere, non sanno fare altro di meglio che aumentare le imposte!

Dopo si è passato alla discussione del bilancio.

L'altro giorno io domandava perchè non si discutova il bilancio in tempo per evitare i ruoli suppletivi. Ieri si è cominciato a discutere il bilancio, è verissimo, ma [illegible] lo si è fatto per la semplice ragione che i consiglieri non erano [illegible] 27; e quindi solo una parte si poteva discutere: e questa si [illegible] discussa.

Circolo di scherma — Domani, domen[illegible] si terrà un'adunanza per discutere e deliberare sull'istitu[illegible] di un circolo di scherma.

Accademia di scherma — Ai primi di dicembre avrà luogo un'accademia di scherma che sarà promossa dalla Società di ginnastica.

Cronaca vicentina

Vicenza 26 *novembre* — Ci scrivono:

(C.L.) *Avvocato contrabbandiere.* — Mercoledì scorso alle 5 p. entrava da Porta Monte una carrozza nella quale si trovava la famiglia di un noto avvocato, grosso possidente, ex consigliere comunale e per giunta cavaliere.

Le guardie daziarie fecero la domanda di consuetudine alla quale l'avvocato stesso col tono più sincero diede una formale negativa. Bisogna però ammettere che l'ufficio daziario fosse a conoscenza che la carrozza dovesse contenere del contrabbando, perchè l'impiegato non pago della franca dichiarazione di quel signore, ordinò che la carrozza fosse minutamente esaminata.

Il cavaliere snocciola una filza di proteste e rifiuta di aprire un cassetto della carrozza scusandosi col dire di non possederne la chiave. L'impiegato imperterrito tien duro, lo prega di scendere, e finalmente dopo qualche tempo avuta la sospirata chiave, viene aperto il contrastato cassetto e lo si scopre ripieno di ogni ben di Dio.

Allora vengono invitate le altre persone a scendere, e qui nuove dichiarazioni e nuove proteste con nuove scoperte di farine, salumi, ecc.

Figuratevi il naso e la rabbia di quel generoso ex amministratore del Comune. E dire che questa musica durava Dio sa da quanto tempo!

Tirate le somme fra dazio e multa relativa, il nostro cavaliere dovette sborsare 44 *svanziche*... pardon... lirette italiane.

La lezione, speriamo, servirà.

Furto all'Esattoria comunale — La Questura, si dice, sia sulle traccie dei ladri che tentarono l'altra notte di svaligiare la cassa della esattoria comunale senza però riuscirvi.

Il Municipio ha fatto trasportare al nostro Museo alcuni frammenti di un bellissimo mosaico trovato lo scorso mese praticando alcuni escavi sotto la basilica.

Questi frammenti corrispondono ai altri rinvenuti anni sono sotto il palazzo delle Magistrature.

Sono dell'epoca romana.

Cronachetta udinese

Udine, 26 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Conferenze* — Come nei decorsi anni, anche in questo si terranno nella sala maggiore del R. Istituto tecnico delle pubbliche conferenze, il ricavato delle quali andrà devoluto alle due Società Reduci e Dante Alighieri. La prima conferenza avrà luogo venerdì prossimo. Parlerà il prof. I. Tito D'Aste, sul tema: *Recitare e parlare.*

Grosso furto — In Prata di Pordenone, ignoti penetrati l'altra notte nella casa d'abitazione del sig. Antonio Centazzo, vi asportarono la cassa-forte contenente sette mila lire e molte carte di valore.

Perchè cercavano di spendere biglietti falsi da L. 10 — ieri le guardie di città arrestarono le sorelle Bavacco Maria d'anni 26 e Rosa d'anni 28.

Denunzia — In Bula venne denunziato Orsella Paolo per maltrattamenti con violenze e parole verso il proprio padre Giovanni.

Il mercato dei bovini anche ieri fu bellissimo. V'era però un migliaio di capi di bestiame di meno del dì precedente. Si fecero tuttavia molti affari.

Un piccolo incendio, sviluppatosi iersera in un camino della casa del dott. Cappellani, fu subito domato.

Teatro Minerva — Domani sera, domenica, si darà in questo teatro l'ultima rappresentazione della *Favorita.*

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
27 novembre

Genetliaci — Caracciolo Pasquizi di Castagneta donna Beatrice dei duchi di Melito, Napoli — Falcò donna Carolina dei principi Pio di Savoia, Milano — Contessa Pandolfi Alberica Alida, Roma — Caracciolo Pasquizi di Villa Maina e Capriglia duca D. Alessandro, Napoli — Cattaneo dei conti Romualdo, Vicenza — Frola avv. Secondo deputato Torino — Contessa Trigona Clementina, Palermo.

Onomastici — Conte Firmian Virgilio, Mezzacorona (Trento).

Necrologio

A Ferrara è morto improvvisamente il cav. Luigi Sinaigre capitano d'artiglieria — A Bologna l'ab. prof. Pietro Donà — A Napoli il barone Gustavo Mattei — A Bosco Marengo il tenente di finanza Bartolomeo Bosco.

***

A Fiume è morto Antonio Medan negoziante e possidente — A Maubourguet presso Baiona il cap. Cyprian Coumes, di 109 anni — A Costantinopoli l'arcivescovo armeno Corano Tar bey Lusignano.

Agenzia Stefani

Ottawa 26 — Il primo ministro si è dimesso per ragioni di salute. Tompson formò il nuovo Gabinetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nella nuova gravissima sventura che ha colpito la famiglia Leiss de Laimburg con la immatura perdita del loro amato

FERRUCCIO

Tenente nel 29. fanteria

fu di immenso conforto la di[illegible]strazione di affetto verso il caro perduto.

Essa perciò sente il dovere di ringraziare vivamente anzitutto gli ufficiali del 29 Regg. Fanteria e particolarmente i suoi rappresentanti, poi le autorità militari locali, i parenti, e gli amici, e quanti vollero porgere estremo tributo al caro estinto. Domanda perdono per le involontarie ommissioni nell'annuncio e nei ringraziamenti. H. 3480 V.

Società Veneta

di navigazione a vapore lagunare

(*Capitale versato L. 1.500.000*)

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

Sono invitati i signori azionisti all'Assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di *domenica 11 dicembre p. v.* alle ore 1 pom. nel locale della Borsa gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
2° *Approvazione del verbale dell'Assemblea generale 13 Dicembre 1891;*
3° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1891-92;*
4° *Discussione ed approvazione del bilancio suddetto e determinazione dell'investita del fondo di riserva:*
5° *Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità, dei Sindaci effettivi e supplenti.*

AVVERTENZE

Il bilancio 189.-92, la relazione dei Sindaci, ed il Verbale dell'ultima Assemblea Generale 13 Dicembre 1891, sono depositati nell'Ufficio della Società, a disposizione dei Signori azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'azionista dovrà depositare nelle ore d'ufficio della Cassa Sociale (9-11 ant e 1-4 pom.) ed al più tardi entro il 7 Dicembre p. v., le azioni per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia 18 novembre 1892.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

G. MUSATTI. 3178

Abbonamenti

Presso l'**Agenzia Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4823, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Moda, giornali illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, **garantendo i doni promessi** dai programmi delle singole amministrazioni.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Matrimonio — Celibe, ritirato dagli affari, amico d[illegible] vivere quieto, che ha [illegible] varcata la cinquant[illegible] poco [illegible] sporre d[illegible], che può disporre [illegible] una rendita annua da quattro a cinquemila lire o che intenderebbe domiciliare e risiedere in uno fra i migliori paesi pedemontani del Veneto; sposerebbe Signora, magari veneta, preferibilmente vedova senza figli o nubile, magari orfana, dell'età fra i 25 e i 35 anni. — Requisiti che si richieggono: Salute e bontà d'animo, aspetto gradevole senza difetti fisici; educazione modesta e casalinga; carattere buono e temperamento allegro. — Dirigere offerte al nome di Ghino Luisaghi presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3361

Gigli — Grazie infinite attraenti nuove. Sì, speriamo adorandoci, baciandoci — *Rose.* 3481

GARNDE RESTAURANT con SALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazion. Cantina scelta. Birre rinomate
succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

LOTTERIA NAZIONALE
Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.ª e R. Decreto 24 Marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col
Grande Premio da Lire
200.000
ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.
pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la
BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** *salgono sino a L.* **200.000** *e possono guadagnarne tanti per oltre* **250.000** *Lire.*

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto
una Macchina a Cucire denominata "COLOMBO"

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la
Banca F.lli Casareto di F.° - Via Carlo Felice, 10 - Genova
incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. **4,50** *il flacone*

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI
Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa planterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica
Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio. 187

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI
si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:
Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.
Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

CURACAO PIZZOLOTTO
Elixir Eucalipto — Bitter — Elixir Coca — Kirsch — Menta Glaciale
ANT. PIZZOLOTTO
CORNUDA (VENETO)
Premiato alle Esposizioni di Parigi con Medaglia d'argento, Vienna con Medaglia al Merito, nonchè a tutte le Esposizioni Nazionali

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Moniteur des Rentiers
52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.
PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.
Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva • 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

PER SOLI 50 CENTESIMI
Padri e madri di famiglia, zii, nonni e parenti devono regalare ai **fanciulli** il
Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE
Riccamente illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892
Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesi nozioni utili ecc. ecc.
Vendesi all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4825 — **VENEZIA.**

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola
FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE
Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas
Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

USATE TUTTI la rinomata
ACQUA DI CHININA - RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto Lire **1.25** la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50* — ANTONIO LONGEGA Venezia — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi!* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un'abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna
vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

LONDRA **PENSION DURHAM** LONDON
48 St. Georges Road Belgravia
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

Città	Giornali
AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.
AIGLE:	Messager des Alpes.
ANNECY:	Les Alpes.
ASCONA:	Lago Maggiore.
AVENCHES:	Journal.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.
BELLINZONA:	La Biforma.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.
BERNA:	Le Bund. Berner Tagblatt. Stadt-Anzeiger. Bauernzeitung. Propriété industrielle. Droit d'Auteur. Journal Télégraphique. L'express (horaire).
BIENNE:	Handels Courier.
BRUSSELLE:	L'Industrie:
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des boul. et confis.
COIRE:	Freie Rhätier.
DAVOS:	Davoser Zeitung. Davoser Blätter. Wochenblatt. P. Fremdenliste. Pract. Forstwirth.
DELÈMONT:	Démocrate.
FIRENZE:	Nazione. Il Fieramosca. La Vedetta.
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.
FRIBURGO:	Journal. Confédéré. Messager. L'Artisan. Bulletin pédagogique.
GENOVA:	Annuario d'Italia.
GINEVRA:	Journal de Genève. Le Genevois. Feuille d'avis officielle. Le Courrier.
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.
LOSANNA:	Gazette. Nouvelliste Vaudois. Estafette.
LUGANO:	Gazetta Ticinese. Corriere del Ticino.
LUGANO:	Il Credito Cattolico.
LOCARNO:	Il Dovere. La Libertà.
LONDRA:	The Riviera. The Electrician. The Electricity. Business Directory.
MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie). Elettricità. Commercio. Mondo Umoristico.
MONTREUX:	Journal des Etrangers. Feuille d'avis.
MULHOUSE:	Express.
NAPOLI:	Corriere di Napoli.
NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
PARIGI:	Electricien. Cycle (vélocipédie). Journal de la Jeunesse. Annuaire des commerçants. Annuaire de l'Electricité.
PARMA:	Corriere di Parma.
PAYERNE:	Démocrate.
PORRENDRUY:	Pays.
ROMA:	Tribuna (tiratura 150,000 copie). Fanfulla. Tribuna Illustrata. O di Giotto
SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
ST-IMIER:	Jura bernois.
SION:	Gazette du Valais. Confédéré. Walliser Bote. Bulletin officiel.
THONON:	Le Chablais.
TORINO:	Gazzetta Piemontese. Gazeta del Popolo della Domenica. Indicatori ufficiali.
VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia. La Venezia. L'Adriatico.**
VIENNA:	Kaufm. Post. Der Electro Techniker.
ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt. Schw. Blätter f. Gesundheitspflege

Rivolgersi esclusivamete all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.
J. S. Cochrane e Sons
603 Fondato nel 1867
13 London, C E

Crema di Lanolina
per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze
Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CL — 1892. Lunedì 28 novembre N. 330

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrat'vi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Elezioni convalidate

Roma 27, ore 7.20 p.

La Camera tenne una breve seduta, alle 2. 15. Convalidò parecchie elezioni; fra le quali quelle di Romanin Jacur, Clementini, Brin, Pelloux, Sani, Donati, Carenzi, Schiratti, Bertolini, Chinaglia, Fagiuoli, Genala, Prinetti, Antonelli, Pandolfi, ecc.

La Commissione del bilancio

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione d'ieri per la Commissione del bilancio:

Eletti: Bertollo, Fortis, Ferrari Luigi, Carcano, Pais, Serra, Boselli, Cocco-Ortu, Merzario, Vacchelli, Gallo, Gianturco, Roux, Antonelli, Buttini, Cuccia, Cucchi, Compans, Brunicardi.

Ballottaggio fra Vendramini, Bettolo, Spirito, Fili Astolfone, Cavallini, Afan. de Rivera, Maziotti, Cerruti, Giovanelli, Costantini, Cianciolo, Simonelli, Mocenni, Guicciardini, Panizza, Colombo, Marcora, Carmine, Ferraris Maggiorino, Sonnino, Colajanni, Prinetti, Vendemini, Bonacossa, Bovio, Visocchi, Rubini, Chinaglia, Saporito, Sacchi, Lagasi, Cadolini, Caldesi, Marazio e Pompili.

Altre Commissioni

Il PRESIDENTE annuncia che della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, riuscirono eletti Berio, Tecchio, Piccardi, Vischi, Capoduro.

Ballottaggio fra Solinas Apostoli, Ridolfi, Cibrario, De Martino, Ambrosoli, Mel, Valenzano, Tasca Lanza.

Della Commissione per le petizioni, *eletti* Caldesi, Toaldi, Badini, Meardi, Bonacossa, Severi, Nasi, Di Marzo, Reale.

Ballottaggio fra Amore, Luporini, Pandolfi, Placido, Figlia, Mel, Pugliese, Tabacchi, Vollaro De Lieto, Coffari, Maziotti, Lucifero, Suardi, Gianforte, Luciani, Sacchetti, Guelpa, Gabba e De Giorgio.

Commemorazione di Saint Bon

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annunzia la morte di Pacoret di Saint Bon, ministro della marina e ne ricorda le virtù e gli altissimi meriti come valoroso soldato, avendo egli preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza italiana, e come savio e accorto restauratore della marineria italiana.

ZANARDELLI, presidente della Camera, dopo aver ricordato l'amarissima perdita di Enrico Cialdini e di Ettore Bertolè Viale, ha parole di vivissimo rimpianto per l'uomo, pel quale l'armata italiana aveva la più illuminata fiducia, il più fervido entusiasmo.

Ricordando la carriera militare e parlamentare dell'estinto, il presidente ricordò che Giuseppe Garibaldi da quello scanno, che la rappresentanza nazionale volle coperto di eterno lauro, il 27 febbraio 1875, diede il più fervido appoggio, la più piena testimonianza di fiducia all'ardimentoso ministro. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE così conchiude:

Con tali auspici sorse, imitata poi dagli altri popoli, la marina italiana, esenziale presidio della nostra sicurezza e delle nostre fortune.

E questo sapiente organizzatore, questo uomo di guerra, come i nostri grandi capitani avea insieme il culto dell'arte, il fervido amore pei nostri poeti, poichè egli sentiva che questo culto delle lettere, questo entusiasmo per l'arte aprono l'animo e la mente a più alti ideali. *(Approvazioni.)*

Inchiniamoci, amatissimi colleghi, innanzi a questo feretro glorioso, circondiamo della nostra perenne e reverente memoria la tomba dell'illustre estinto, poichè egli dalla nostra tribuna in un memorabile discorso additò come fonte di grandezza la scuola del dovere. Di questa scuola mostriamoci discepoli ferventi, e con ciò avremo reso al suo spirito l'omaggio più ambito, il più caro tributo della nostra riconoscente devozione. *(Vivissime approvazioni e applausi).*

BRIN, ministro degli esteri e *interim* della marina, si associa a nome del governo al dolore dell'assemblea.

Dice che in Saint-Bon il Ministero perdette un uomo che gli valse grande reputazione nel paese e fuori — la Marina il valoroso soldato di San Giorgio e di Gaeta. E continua:

Seppe, e potè, ministro, trasfondere nel Parlamento le sue convinzioni ed assicurare così una stabilità d'indirizzo a cui la marina deve il suo risorgimento. E questa è la gloria sua.

Lasciò il suo paese nativo per seguire le sorti della gloriosa nostra dinastia e dell'Italia, ed in occasione solenne, affermò: « Nato a Chambery, la mia patria è l'Italia. »

Egli un giorno disse in questa Camera: « Voi siete rappresentanti di un paese, il quale dal mare ebbe più volte la sua grandezza e l'avrà ».

L'Italia, accettando l'augurio, ricorderà perennemente il valoroso ammiraglio, che consacrò la sua vita all'onore, alla grandezza della patria *(approvazioni, applausi.)*

Parlarono poscia, sempre commemorando lo estinto, CORSI sottosegretario alla Marina, DI RUDINÌ, PICCARDI, MORIN, BETTOLO, DEL VECCHIO, RANDACCIO, DI S. DONATO, MARCORA, DE ZERBI, VASTARINI CRESI e COMANDINI.

Troppi oratori! Alcuni non avevano interesse o diritto di parlare. Si notò che il solo Corsi leggeva; il suo discorso preventivamente era stato comunicato ad alcuni giornalisti.

Zanardelli, sbagliando, mentre parlava del defunto, disse ministro della guerra. Tutti non poterono trattenere le risa. Anche Pelloux, che entrava in quel momento, rise.

Il discorso di De Zerbi è reputato il migliore.

È notato il debutto di Comandini, che ha commemorato Saint Bon a nome dei giovani. Parlò dai banchi di Centro con molta sicurezza, voce chiara, periodo ordinato.

Roux propone che la Camera prenda il lutto per quindici giorni, si mandino condoglianze alla famiglia di Saint Bon, e si sospenda la seduta a manifestazione di cordoglio.

Le proposte di Roux sono approvate alla unanimità.

Il presidente estrae a sorte la commissione delegata a rappresentare insieme all'ufficio di presidenza la Camera ai funerali del compianto ministro di Saint Bon, e leva la seduta alle ore 3.20 p.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Per la Giunta del bilancio

La grave impressione della votazione di ieri' altro

Roma 27, ore 9.15 p.

Nella votazione di ieri l'opposizione si mantenne compatta (162 schede bianche) mentre i ministeriali si divisero.

Non tutti i membri della lista ministeriale per la Commissione del bilancio riescono a primo scrutinio. Vi è ballottaggio fra ministeriali.

L'impressione è come di una grande sconfitta pel Ministero.

Luzzatti, Rudinì, Branca e Chimirri furono invitati a entrare nella Giunta del bilancio nei posti della minoranza. Vi si rifiutarono.

I giornali confermano quanto telegrafai molti giorni fa che il presidente della Giunta del bilancio sarà l'on. Vacchelli.

La risposta al discorso della Corona

Domani si riunirà la commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Pare che, avendo rifiutato Coppino, l'indirizzo lo scriverà l'on. Gallo.

I progetti e le idee di Grimaldi

Roma 27, ore 11.50 p.

Oggi l'on. Grimaldi doveva presentare i bilanci pel resto dell'esercizio 1892-93. Trattasi d'un progetto generale per l'approvazione dei bilanci. Essendosi rinviata la seduta, la presentazione si farà domani.

L'on. Grimaldi ne trarrà occasione per esporre le condizioni del bilancio e la possibilità del pareggio per la fine dell'esercizio.

Grimaldi presenterà pure i progetti, che convertono in legge i decreti sugli zuccheri e le pensioni.

Un vicepresidente contestato

L'elezione di Tondi a vicepresidente della Giunta per le elezioni è dichiarata contestata.

Zanardelli dal Re

Zanardelli stamane fu ricevuto in udienza dal Re che lo trattenne sulla morte di Saint Bon e sui lavori parlamentari.

Lo scrutinio pei nuovi senatori

Vennero già raccolte le firme legali necessarie, perchè lo scrutinio d'ammissione dei nuovi senatori si faccia segreto.

Diplomazia

Si ha da Tangeri che è giunto colà Cantagalli. Telegrafasi da Pietroburgo che Marocchetti è tornato a quella capitale dal congedo.

ONORANZE A SAINT-BON

Il suo successore

La cappella ardente — L'« interim » — Racchia o Morin? — Corsi e Bettolo — Le condoglianze — Il Re visita la salma — I funerali — Le corone.

Roma 27, ore 2.10 p.

La stanza di Saint-Bon è trasformata in camera ardente.

Il catafalco è ricoperto di un drappo nero e sorge nel mezzo della camera incontro all'uscio. L'estinto indossa l'uniforme di ammiraglio e ha il petto coperto di tutte le sue decorazioni.

Otto grandi ceri illuminano la figura di Saint Bon, che mantiene il colorito quasi naturale e i lineamenti saldi. Sembra che dorma tranquillamente col capo inchinato leggermente sulla spalla destra.

Alla base del catafalco sono sette corone di fiori freschi, fra cui è bellissima quella del sottosegretario Corsi.

Si attendono le corone del Re e della Regina.

La camera è addobbata di drappi neri e frangie d'oro. Sulla parete, ove posa la testa dell'estinto, vi è una grande croce ricamata in oro.

Fanno guardia d'onore ufficiali superiori di marina. In anticamera vi sono parecchi marinai.

Il fratello dell'estinto in una camera attigua riceve numerosissime visite di personaggi e i moltissimi dispacci che giungono da ogni città.

Stamane si tenne Consiglio di ministri per decidere sulle onoranze a Saint-Bon.

Roma 27, ore 3.10 p.

Con odierno decreto l'*interim* della marina fu affidato al ministro degli esteri, onor. Brin. Il primo atto del Brin fu di ordinare che la bandiera nazionale fosse issata a mezz'asta in segno di lutto al Ministero della marina e sulle regie navi — e che stamani le navi ammiraglie facessero 19 salve a cannone nei porti del Regno.

Il decreto che affida a Brin l'*interim* fu firmato stamane in Consiglio dei ministri. Credesi che l'*interim* sarà di breve durata.

Come di probabili successori del Saint-Bon, parlasi di Racchia o Morin. I commenti sono egualmente vivissimi per ciascuno dei due; Racchia, essendo senatore, ha maggiori probabilità, non avendo l'attuale Ministero nessun senatore.

Morin ha molte simpatie nella Camera.

Annunziansi le dimissioni di Corsi da sotto-segretario della marina. V'hanno probabilità maggiori per Bettolo come successore.

Roma 27, ore 9.20 p.

In tutta la giornata visite e telegrammi di condoglianza numerosissimi giunsero al fratello di Saint-Bon. Si recarono personalmente a visitarlo Giolitti, Zanardelli, Brin, Pelloux, senatori, deputati, generali, vice-ammiragli.

Il Duca di Genova mandò un telegramma da Venezia.

C'è folla innanzi alla casa.

Alle tre, accompagnato dal generale Pallavicini, si è recato il Re a condolersi col fratello del vice-ammiraglio.

Il Re venne incontrato sulle scale da Carfora, aiutante di bandiera, da cui il Re volle sapere minuti particolari della morte di Saint-Bon. Quindi sul pianerottolo trovò il fratello, cui espresse vivissime condoglianze in lingua francese.

Poi il Re entrò nella cappella ardente e, accostatosi alla salma, rimase alcuni istanti solo e pensoso, quasi pregasse.

Frattanto due staffieri di Corte recarono una splendida corona di fiori, che il Re volle colle sue mani posare alla base del catafalco.

Quindi uscì, salutato nuovamente dal fratello di Saint-Bon, e tornò al Quirinale.

I funerali sono fissati per posdomani alle dieci. La salma sarà trasportata prima nella chiesa di Sant'Agostino.

Roma 27, ore 10 p.

Per i funerali di Saint-Bon verranno a Roma due battaglioni di marinai e una rappresentanza di ufficiali dei tre Dipartimenti; i vice-ammiragli Racchia e Martinez, il Duca di Genova e anche il comandante in capo della squadra Noce.

Stamane si è fotografata la salma dell'estinto sul catafalco.

Molti sindaci hanno telegrafato condoglianze.

Fra le moltissime corone sono notate quelle del Principe Tommaso Duca di Genova, dell'on. Brin, dei fratelli Orlando.

Il conte Alessio Saint-Bon pubblica sui giornali che domani si celebrerà una Messa funebre nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino in suffragio dell'estinto.

La *Tribuna* dice che la nomina di Racchia a ministro della marina si ritarderà, fintantochè il Senato abbia convalidata la sua recente nomina a senatore.

Genova 27, ore 5 p.

Il sindaco telegrafò a Giolitti vivissime condoglianze in nome di Genova per la morte di Saint-Bon, suo cittadino d'elezione. Telegrafò al deputato Bettolo di rappresentarlo ai funerali.

Maddalena 27, ore 4.20 p.

Le notizie della morte di Saint-Bon produssero vivo dolore. Le navi, gli uffici pubblici issarono la bandiera a mezz'asta; l'avviso *Rapido* fece le salve regolamentari.

SIMONE DE SAINT-BON

e Carlo Alberto Racchia

NOTABENE

La grave perdita fatta dall'Italia colla morte di Simone de Saint-Bon, obbliga il nostro giornale a qualche cosa di più del necrologio ieri pubblicato, sebbene questo fosse meno arido di quello d'altri periodici. Dopo lo strazio del cuore, deve intervenire la mente a ragionare sulle conseguenze di questa morte. Perchè il glorioso defunto non lascia soltanto un seggio vacante in Senato e un portafogli senza titolare nel gabinetto, egli lascia specialmente un grande vuoto nel paese e nell'armata, vuoto che dev'essere, presto e il meglio possibile, riempito.

***

Dal giorno in cui a San Giorgio di Lissa, in mezzo a tanta imperizia di capi italiani e stranieri, rifulse un uomo che dimostrava di aver studiato la guerra, cui i libri degli autori non erano ignoti e che, alle finezze della manovra, che ogni buon capitano mercantile conosce, accoppiava sapienza e valore di soldato, da quel giorno intorno a Simone di Saint-Bon si raccolsero per unanime plebiscito tutte le speranze, tutta la fiducia della nuova Marina, speranze e fiducia che trovarono il naturale riscontro nella nazione. Egli era una potente forza perciò e le marine straniere ci invidiavano questo unanime plebiscito in un uomo, questa ammirevole concordia di giudizio che poteva essere grande coefficiente di futura vittoria.

Noi però sentiamo il dovere di esporre una idea che, per quanto ardita, si era fatta in questi ultimi tempi molta strada nell'armata. Queste fiducie illimitate in un uomo possono essere molto pericolose, perchè in esse non si tiene conto del mutamento inevitabile che il tempo opera sugli uomini e sulle istituzioni. Anche quando gli anni compiono il loro fatale lavoro sui corpi e sulle menti degli individui e fanno continuare le loro parabole alle istituzioni, la fiducia antica perdura sicchè, imponendosi nel giorno in cui esse deve porsi alla prova, può recare incalcolabili danni.

E l'idea ardita è questa: è provvidenziale, forse, che il Saint Bon sia sparito dalla scena con tutto il miraggio d'una gloria virtuale che i destini dell'Italia non gli permisero di compiere: è provvidenziale, forse, d'essere obbligati a ringiovanire uomini ed istituzioni, riempiendo il vuoto immenso lasciato dall'illustre defunto.

***

L'ammiraglio che dovrà condurre una flotta a battaglia non s'improvvisa alla vigilia d'una guerra, come può improvvisarsi, o può sorgere durante la guerra stessa, un generale. Napoleone e Garibaldi sono fenomeni spiegabili e di cui la storia ci offre parecchi esempi, ma questa stessa storia, da Duilio a Nelson, non ci offre un solo duce navale vittorioso che non avesse per lungo tempo coltivata la vittoria.

L'ammiraglio, oggi più che mai, deve prepararsi armi e combattenti, e deve educare durante la pace la sua mente e il suo cuore per la grave responsabilità che domani può incombergli dinnanzi la storia del suo Paese.

Per fortuna abbiamo, è vero, S. A. R. il Principe Tommaso, capo naturale della nostra flotta in guerra, principe studioso, sapiente, che gode tutta la fiducia della marina, sul cui nome si accumulano tante speranze, e che saprebbe certo esser degno della gloriosa sua stirpe. Ma non bisogna dimenticare che ragioni d'alta politica potrebbero obbligarlo a sacrificare i suoi desideri di cercar gloria o morte sul mare: bisogna rammentare che anche nel 66, il Principe di Carignano, ammiraglio, dovette tenere la reggenza dello Stato, mentre il Re e gli altri Principi della sua casa combattevano in Lombardia.

V'è dunque nella marina, al di fuori del Principe sabaudo, un uomo che possa raccogliere l'eredità del Saint-Bon, che possa destare in poco tempo la fiducia dell'armata e della nazione, sicchè non possa mancare questo grande coefficente di vittoria? Ebbene: noi che fummo spesso considerati come demolitori delle più spiccate individualità della marina perchè volemmo sempre compiere l'increscioso dovere di dire la verità, tutta la verità, noi oggi sentiamo lenire il dolore per la perdita dell'illustre ammiraglio, rispondendo positivamente a tale domanda.

***

Dopo il Saint-Bon nella fiducia dell'armata, come nell'elenco dei vice-ammiragli, viene Carlo Alberto Racchia, ed egli ha le doti necessarie per mostrarsi degno del difficile compito.

Dice *Augusto Vittorio Vecchi* nella sua *Storia generale delle marine militari*, che « dallo scaltro Temistocle al savio Courbet, i pregi del generale di mare furono mai sempre: studio e carattere. Il primo ingenera la fede e conforta la coscienza: il secondo ispira altrui la fiducia che contiene il germoglio della vittoria. »

E Carlo Alberto Racchia ha l'uno e l'altro: studio e carattere. Egli è l'ufficiale della nostra marina che conta il maggior numero d'anni di navigazione e di lunghe campagne all'estero: dal comando dell'*Ardita* a quello della *Principessa Clotilde* è tutta una serie di importanti missioni scientifiche e politiche, di atti di valore militare e marinaresco.

Ciononostante, egli non è il tipico lupo di mare, curante solo del transitorio suo ufficio, la cui proverbiale ignoranza sulla guerra moderna, scopo precipuo della sua missione, fu causa ben più importante che non la codardia di Persano, dell'infelice riuscita alla campagna navale del 1866.

Egli è tal uomo che unisce al rispetto per le tradizioni, il senso largo, intelligente della modernità e la prescienza dell'avvenire. Studioso sempre, egli è studiosissimo ancor oggi, malgrado la sua età e i gravi e molteplici doveri. Carattere fermo, fibra d'acciaio, ha grandi doti di soldato e di condottiero.

Ma dove più rifulge l'uomo è nelle sue qualità organizzatrici, sicchè la squadra, che egli comandò alcuni anni or sono, fu la meglio organizzata, la più intelligentemente attiva e produttiva dell'ultimo decennio, per non risalire più in là.

***

La perdita dell'illustre capo della nostra marina ci addolori, dunque, profondamente, ma non ci scori. Noi abbiamo abbozzato un troppo rapido, forse, ma veritiero ritratto di chi, per diritto e per consenso dell'Armata, deve raccogliere la eredità morale del Saint-Bon. Che la nazione impari a conoscere Carlo Alberto Racchia e lo circondi dell'amore e della fiducia con cui sorresse per tanti anni la luminosa figura dell'ammiraglio estinto.

E la nazione sappia ancora che, senza infeudare la fiducia in un uomo solo, in un nome, vi sono nella marina tali altri elementi di forza, che permettono di fissare serenamente lo sguardo nell'avvenire. La nostra parola non può essere sospetta a tale proposito, e perciò, come non ci peritammo di gridare all'ostracismo per coloro che continueremo a chiamare organizzatori della sconfitta, così siamo orgogliosi di citare uomini come Accinni, Morin, Palumbo, Bettolo, per tacer di altri, spiccate personalità su cui la Marina e la Nazione possono posare tutta la loro fiducia, come debbono sperare molto per l'avvenire, dai giovani ufficiali, che sono ancora nebulose nel nostro cielo marinaresco, ma che hanno le due grandi doti, studio e carattere, per diventare più tardi astri fulgenti.

Che Iddio servatore compia per mezzo loro i destini d'Italia!

MENZOGNE

« Non un centesimo d'imposte nuove, nè inasprimenti di quelle esistenti » fu il grido ripetuto a squarciagola nei programmi elettorali da tanti candidati, finchè avevano bisogno di voti.

Quale menzogna!

A parte la riforma delle pensioni per decreto Reale, la riduzione d'abbuoni ai distillatori ed esportatori d'alcool, fermiamoci a considerare la nuova imposta, riguardo alla quale alcuni giornali, ufficiosi per interesse, compiacentemente e senza nessuna competenza, si affannano a persuaderci che le lire 4 di aumento del dazio sullo zucchero greggio non sono che una perequazione necessaria, tendente a limitare i guadagni alle Raffinerie senza farne risentire i consumatori. Or bene tale affermazione è affatto erronea.

Le raffinerie del Regno, in seguito all'aumentato dazio sullo zucchero greggio, hanno diggià aumentato il raffinato di 4 lire. I negozianti incominciano a rivolgere le loro richieste all'estero e specialmente a Trieste, la quale può fare e farà una seria concorrenza alle nostre raffinerie, che, avendo fatto dei contratti per ritiri considerevoli, si trovano ora in condizione svantaggiosa rispetto all'estero, che a parità di prezzo d'acquisto esita il raffinato a buonissime condizioni.

Continuando tale condizione, alle nostre raffinerie non resterà altro che di liquidare, come diggià si parla di qualcheduna, non tacendo di quella di Ancona, i di cui 400 operai all'annunzio del Catenaccio protestarono in massa presso le autorità locali, ben prevedendo, come è intenzione dei proprietari, la chiusura della raffineria.

E frattanto i dettaglianti, per arrotondare la cifra, aumentarono fin dal 23 corrente lo zucchero raffinato di C.mi 10- e quindi: danneggiamento di un'industria nazionale colla relativa messa sul lastrico di tante famiglie — aumento di un genere di prima necessità pei poveri consumatori!

È dunque questa la perequazione?

È rispettato il programma, col quale moltissimi si fecero sgabello per salire? A quelli dei 508 che conoscono, e realmente, non a parole soltanto, si interessano delle miserie del contribuente, la risposta.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ESTERA

Una grave questione franco-italiana per l'anno 1896

Da Parigi hanno mandato a Tunisi l'ordine di cominciare i lavori per la costruzione dei lavori della ferrovia Tunisi-Biserta, sospendendo — per ora — tutti i progetti per le altre linee ferroviarie. Ciò significa che i sentimenti bellicosi della nostra vicina non son punto scemati, e che, malgrado lo spauracchio della triplice, spera sempre in un giorno non lontano per la famosa *revanche*.

I governi interessati nella questione tunisina, tacendo, avranno i loro giusti motivi, e siamo di avviso che il troppo chiaccherare su Biserta in questi momenti non è opportuno.

Il 1896 non è lontano. In quell'anno scade il trattato italo-tunisino, e ciò costituirà, come molti affermano, il perno sul quale si baserà la nuova politica europea.

La disciplina nell'esercito russo

Disertori non puniti

Dai telegrammi russi ai giornali tedeschi apprendiamo notizia di un fatto caratteristico che dà una idea dello stato in cui si trova l'esercito russo.

La metà dei soldati di una compagnia del reggimento *Nowocherskask*, di guarnigione a Pietroburgo, ha disertato le bandiere. I soldati erano malcontenti del loro capitano Engel che li maltrattava e li sottoponeva ad ogni maniera di sevizie. Però la maggior parte dei soldati ritornò in caserma.

Questo fatto gravissimo non avrà tuttavia grandi conseguenze. Il ministro della guerra non processerà che gli istigatori di questa diserzione. La disciplina, a quel che pare, lascia molto a desiderare nell'esercito russo.

Alla conferenza di Bruxelles

(per dispaccio)

Bruxelles 27 — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali tedeschi e inglesi, i delegati americani smentiscono formalmente che sieno avvenuti dissensi tra loro.

Meeting anarchico a Londra

La polizia di Londra proibì un *meeting* anarchico che doveva tenersi ieri.

Qualche dispaccio da Londra ci assicura che gli anarchici lo terranno ugualmente.

Dispacci della « Gazzetta »

Apertura del Parlamento rumeno

Bucarest 27, ore 7.40 4p

Il Re ha aperto oggi la sessione ordinaria del Parlamento.

Il discorso del trono dice che il matrimonio del Principe ereditario è un fausto avvenimento, che rafforzerà e svilupperà i legami unenti le dinastie e i popoli d'Inghilterra e di Rumenia, e costituirà garanzia per l'avvenire del paese.

Soggiunge che le relazioni della Rumenia colle Potenze estere sono cordialissime. La Rumenia colla sua corretta attitudine e costante moderazione mira a conservare in Europa gli inapprezzabili benefici della pace. Essa è divenuta fattore stimato nel concerto europeo. La brillante accoglienza del Re a Londra e a Vienna ha dimostrato il valore che annettesi all'amicizia della Rumenia.

Nella vertenza Zappa colla Grecia la Rumenia è decisa a mantenere e difendere i suoi diritti di Stato sovrano senza provocazione ma senza debolezze.

Il discorso annunzia la presentazione di numerosi progetti e soggiunge che il provento delle imposte fino al 30 settembre scorso superò di 22 milioni di franchi quello del periodo corrispondente nel 1891; risulterà quindi che il pareggio del bilancio è raggiunto senza ricorrere a mezzi straordinari.

La salma di Lavigerie

Parigi 27, ore 6.10 p.

Il governatore d'Algeria chiede che si rendano onori eccezionali alla salma di Lavigerie, e che su un bastimento dello Stato la si trasporti a Tunisi.

SEMPRE L'AFFARE DI PANAMA

Che se ne pensa a Parigi

La deposizione di Delahaye

Dopo 23 anni si agita nel Parlamento francese una questione che ricorda quella sorta nel 69 nel Parlamento nostro per la famigerata Regia dei tabacchi. Anche ora si tratta di maneggi di deputati vogliosi di far quattrini; si tratta di morti misteriose, come quella dello Scotti a Firenze, che fa riscontro alla morte del banchiere francese, avvenuta ora a Parigi.

Speriamo che il Governo della Repubblica non protegga in modo così indecente, come il Governo della Consorteria italiana, i deputati rei di peculato, in modo che qualche anno dopo, resi audaci dall'obblio, non tentino d'imporsi come in Italia ai corpi elettorali amministrativi, dopo essere stati cacciati dai corpi elettorali politici. Noi non siamo fra gli immemori. Ricordiamo, e se del caso ricorderemo.

***

Sul losco affare del Panama e sull'impressione prodotta a Parigi dalle ben note rivelazioni del Delahaye ci scrive il nostro corrispondente parigino:

Parigi, 25 novembre

(R. C.) Decifrare la verità, vagliare le accuse, accertare i limiti della tremenda responsabilità che pesa su centinaia di personaggi — ministri, senatori, deputati, alti funzionari, giornalisti — sarebbe oggi vana pretensione, mentre il fermento suscitato dall'immane scandalo è al suo grado acuto.

Il momento è d'attesa febbrile.

La *fisonomia* del losco affare facilmente s'immagina quando si pensi a che sorta di denuncie sono fatte bersaglio le più spiccate individualità dello Stato, e, fra i tantissimi, anche coloro che fino alla vigilia delle turpi rivelazioni passavano per impeccabili.

Eletta la Commissione d'inchiesta, di cui fanno parte 33 membri — 24 di sinistra, 9 di destra — s'aspetta con incredibile ansia il prodursi dell'opera sua sulla scorta delle rivelazioni che il Delahaye promosse e continua implacabilmente a fare.

La nomina del presidente della Commissione stessa cadrà quasi sicuramente sul Brisson; però non è improbabile che per la definitiva costituzione della presidenza si sollevino nuovi incidenti.

Tutto è dubbio, tutto è fosco, tutto è fluttuante.

***

La cancrena che si sta palesando, che dall'ombra in cui il complice vantaggio dei tanti compromessi la mantenne sinora, accenna a brillare in tutta la sinistra luce agli sguardi attoniti del mondo civile, ha tanta forza di irradiazione per quanta estensione di propaggini, e ammorba tutto all'ingiro, allargandosi oscenamente, e pute nei nomi ancora ieri acclamati, riveriti, gloriosi.

Ma pure, di fronte all'enormità dei fatti, bene sta che un gruppo di cittadini prescelti nel duplice ordine dei partiti parlamentari sia chiamato a lavorar di *bistouri* coll'inesorabile energia dei buoni operatori: scandalo si volle, e sia lo scandalo, francamente svelato, rigorosamente limitato, senza reticenza, nè criteri parziali, nè silenzi indulgenti: lo scempio dei nomi salvi almeno così, per quanto è possibile, il decoro delle istituzioni.

***

Queste le opinioni prevalenti nel pubblico francese, che segue con eccezionale commozione lo svolgimento del gran dramma in gestazione. Parla, sì, nell'animo di molti, di quasi tutti, una segreta voce di spontaneo, di istintivo compianto — fuor di ogni ragione — per il vegliardo che ha legato il proprio nome alla storia di due mondi ed ora più che ottuagenario, cadente, forse alla vigilia di un monumento, vede la propria opera titanica scalzata dalle basi e bruttata di fango; ma dinanzi alla dignità di una intera nazione, avvilita nella maggioranza dei suoi ufficiali, si plaude ai criteri per cui la luce si farà, *coûte qui coûte.*

***

Frattanto le rivelazioni aumentano ad ogni ora, così di numero come di importanza.

Se il Delahaye persiste nel suo sistema d'accusa collettiva, senza enunciazione di un solo nome, sfidando le furiose proteste della Camera, che vuol conoscere i corrotti, i manutengoli, i favoreggiatori, altri procede per via di designazioni precise, e non vuole che nessun velame, nessun equivoco perduri.

Così la *Libre Parole* dice che il senatore Beral ricevette una somma importante dalla Compagnia di Panama. Antonin Proust, deputato, ricevette cinquantamila franchi, metà per volta. Sans Leroy, ex deputato, sarebbe quel tal membro della Commissione di Panama che tradì Meyer (lasciandolo cioè giuocare al ribasso sulle azioni del Panama senza avvertirlo che l'impresa doveva appoggiarsi) ricevendo duecentomila franchi dalla Compagnia.

Secondo affermazioni fatte dal deputato Prévost de Launay nei corridoi della Camera, il Privet, liquidatore dell'impresa del Panama, ora morto, avrebbe avuto nelle sue mani documenti bastevoli a compromettere 600 persone tra deputati, giornalisti, e dell'alta banca, la quale ultima si distinse in modo speciale per la sua voracità prelevando commissioni enormi, escogitando capitali a un tasso elevatissimo.

La stampa, in generale mantiene una attitudine di raccoglimento, affila le armi, afforza i bastioni di difesa, sempre aspettando l'esito dell'inchiesta.

Sul quale non mancherò d'informarvi minutamente, con maggior calma di quella che mi è oggi consentita dal contagioso ribollimento delle passioni.

***

Parigi 26 novembre.

(R. C.) La deposizione completa, avanti alla Commissione d'inchiesta, di Delahaye, comunicossi ai giornali solo stanotte.

Il *Figaro*, il *Gaulois* e la *Libre Parole* pubblicano infatti la deposizione scritta, letta dal Delahaye alla Commissione, col questionario delle domande che egli vorrebbe fossero rivolte a parecchi personaggi. Il Delahaye fornisce anche spiegazioni sul giornale estero comprato per mezzo milione, sborsato dal Panama. Era un giornale russo, che voleva combattere l'alleanza francese, e venne convertito.

Alcuni giornali attaccano oggi il deputato Delahaye, dicendolo un diffamatore perchè non diede le prove, e citò solo nomi. Altri lo approvano, osservando che indicò alla Commissione il vero modo di scoprire la verità, esaminando i libri commerciali di Reinach, interrogando Arton, il mediatore fuggito.

***

Le insinuazioni continuano e aumentano. Susurrasi che Lesseps, nel difendersi, farà conoscere le persone che ricevettero denari, pagando e deputati e giornali. Egli credeva di fare bene spingendo innanzi l'impresa nel cui successo confidava.

La *France* domanda che la Commissione spinga più oltre l'inchiesta non solo sull'impiego dei cinque milioni, che avrebbero servito per corruzione, ma si interessi anche di conoscere il complesso dell'impresa e indaghi sul miliardo e mezzo sottratto al risparmio francese.

***

Iersera ricevemmo poi il seguente dispaccio:

Parigi 27 ore 6.10 p.

Ricard autorizzò Prinet, istruttore nel processo contro la Compagnia di Panama, a recarsi domani in seno alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Gli scandali sorti a Parigi per l'affare del Panama hanno fatto molta impressione sul pubblico, ma non ne hanno fatto alcuna a quanto pare sulla Borsa che continua imperturbata la campagna all'aumento del suo 3 0|0. — Meglio così.

Il nostro consolidato non ha fatto ulteriori progressi, ma tenuto conto dell'andamento dei nostri mercati è già molto che non segni alcun regresso e di ciò ha merito si può dire quasi esclusivo il sindacato all'uopo costituitosi.

Sempre troppo depresso ha continuato invece il mercato degli altri valori; però c'è un leggiero accenno di rappacificamento fra i due gruppi ostili e se ne comincia a vedere qualche effetto nel miglioramento di alcuni valori tra i più serii e non bancarii, come per esempio nelle azioni del nostro Cotonificio.

Il denaro torna forsi dapertutto più abbondante e ciò potrà contribuire a facilitare il tanto necessario risollevamento del mercato.

Rendita italiana 5 0|0	97,	a	96,90
Azioni Banca Nazionale	135[illegible]	a	1353
» Banca Generale	356	a	357
» Rubattino	327	a	326
» Meridionali	6[illegible]2	a	663
» Mediterranee	539	a	540
» Banca Veneta	246	a	248
» Banca di Credito Veneto	24[illegible]	a	250
» Cotonificio Veneziano	246	a	247
» Costruzioni Venete	34	a	35
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	488	a	489
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	494	a	495
id. id. Banco di Napoli	460	a	462

Cambi

Londra a 3 mesi	25,86	a	25,87
Germania 3 mesi	127,—	a	127,10
Olanda 3 mesi	215,—	a	215,50
Francia a vista	103,65	a	103,70
Svizzera a vista	103,75	a	103,80
Austria a vista	217,1|2	a	217,5|8
Oro	20,70	a	0,71

Si denunciano 200 innocenti alla polizia russa

per un preteso attentato contro lo Czar

Alle assise di Cracovia è cominciato il processo contro il pubblicista Hendiger nativo di Varsavia accusato di aver, a scopo di lucro, inventato nel maggio scorso, un attentato contro lo Czar e di avere così fatto fare 200 arresti di persone innocenti.

In maggio, l'Hendiger, persona elegante, andò a Cracovia e si diè le mani attorno per procurarsi una certa quantità di dinamite e arruolare della gente che trasportasse oltre il confine dinamite ed altre materie esplodenti. Intanto egli aveva annunciato al ministero russo dell'interno che nichilisti russi e di Londra tramavano un attentato alla dinamite contro lo czar. Denunziò come nichilisti e cospiratori gran numero di giornalisti, studenti ed impiegati. I più furono arrestati e deportati in Siberia! Poi Hendiger scrisse alla polizia che in un dato giorno i cospiratori introdurrebbero dinamite di contrabbando.

Per settimane corsero carteggi fra l'Hendiger e le autorità russe, finchè queste cominciarono finalmente a dubitare della verità della denuncia. La polizia di Cracovia arrestò l'Hendiger che ora viene processato per truffa e calunnia, avendo egli agito così nella speranza d'un lauto compenso e d'una splendida posizione. Egli è parzialmente confesso. Durante il costituto dell'accusato s'impadronì de' giurati tale una indignazione all'udire le orribili denuncie, che si teme un atto di giustizia sommaria.

CRONACA ITALIANA

Esami d'ufficiali per la promozione

Ci scrivono da Bologna 27 novembre:

(*r a*) Dopo domani si presenteranno al nuovo corso preparatorio per la scuola di guerra i 109 ufficiali di fanteria ammessi in seguito a concorso ultimamente aperto dal Ministero della Guerra. Scopo del corso è di preparare un po' meglio gli ufficiali che devono subire gli esami d'ammissione alla scuola di Torino e che generalmente si trovavano deficenti; però si nota che i soli tre mesi d'insegnamento (dal 1 dicembre al 24 febbraio) destinati alle quattro materie, saranno insufficenti a colmare la lacuna che si nota nella coltura degli ufficiali. La scuola, che ha sede nello storico palazzo dei Notai in Bologna, sarà comandata dall'egregio colonnello Moreno, che già insegnò storia alla scuola di Guerra, e sarà coadiuvato da tre professori di geografia, matematica e topografia.

Agli esami di concorso a questa nuova scuola si presentarono circa trecento ufficiali, fra i quali molti capitani ed ufficiali delle armi di artiglieria e genio ma furono con recente disposizione non ammessi, cosa che produsse molto malumore, specialmente fra le armi speciali, vedendosi la tendenza ad escluderle in tal modo dalla scuola di Guerra.

Questa scuola preparatoria probabilmente, col tempo e secondo le idee prevalenti, si trasformerà in un corso regolare preparatorio da aggiungersi alla scuola di Torino e per cui si faranno passare tutti o quasi tutti gli ufficiali.

Un assassinio in un corteo funebre

Ci scrivono da Ancona, 26:

Iersera verso le ore 5 mentre si accompagnava il povero operaio ferroviario Fortunato Montevecchi (morto in seguito a frattura di gambe mentre scivolava, volendo saltare in un treno in partenza il 14 corrente), certo Villanelli Guerino, fiaccheraio, giovane, un po' manesco, ultimo nell'accompagnamento, che seguì a ora tarda, ebbe due colpi di rivoltella al disopra della bocca ruzzolando da cassetto cadavere. Si attribuisce la causa dell'omicidio a questioni antecedenti avute di qualche gravità con un certo Emanuele Volpi (che venne arrestato), pure fiaccheraio; però che il Volpi sembra in quell'ora fosse assente da Ancona.

Il bello è che alcuno non s'accorse dell'accaduto nè si notarono i colpi.

Dispacci della « Gazzetta »

Il principe di Danimarca

Brindisi 27, ore 7.40 p.

E' giunto a bordo dello *Sfacteria* il Principe ereditario di Danimarca.

Terremoto

Cuneo 27, ore 2 pom.

Hassi da Limone:

Ieri alle ore 8. 55 e alle 10. 40 pom., e oggi alle 1. 45 e alle 2. 20 ant. furono avvertite leggere scosse di terremoto sussultorio.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 novembre: S. Giacomo della Marca - S. Sostene mart.

Martedì 29 novembre: S. Filomeno m.

Sole leva ore 7 m. 18; tram. 4. 19

Temp. mass. del 26: 6.0 — Min. del 27: 2.6

III COLLEGIO DI VENEZIA

Una protesta alla Camera

Ieri, a mezzo dell'onor. deputato Alberto Treves, fu presentata alla Presidenza della Camera la protesta di alcuni elettori del III Collegio di Venezia, contro la proclamazione di ballottaggio, fatta dalla Assemblea dei Presidenti il 6 novembre fra Lorenzo Tiepolo e Giacomo Ricco.

I protestanti, denunciando una quantità di schede indebitamente sottratte dai seggi al candidato Tiepolo, per cui, quantunque avesse riportato [illegible] voti di maggioranza sul suo competitore, per 10 voti mancanti non raggiunse la metà più uno dei votanti, domandano che, accertata con più verità e giustizia la maggioranza a favore del conte Tiepolo, la Camera dei deputati lo proclami eletto a primo scrutinio.

Per Saint-Bon — Per la morte del viceammiraglio Saint-Bon, ministro della marina, ieri sulle regie navi del nostro porto ed alla capitaneria era innalzata bandiera nazionale a mezz'asta.

S. A. il Duca di Genova, comandante il nostro Dipartimento, ritornato, come dicemmo, l'altra sera a Venezia, è ripartito ieri col treno delle 2.20 per Roma, onde assistere ai funerali del ministro. Lo accompagnarono il barone Galleani di S. Ambrogio ed il conte Moriondo.

Partì per Roma, per lo stesso motivo, anche parte della truppa di mare qui di stanza.

I funerali saranno celebrati martedì.

Jacopo Morelli — Abbiamo già detto del busto di Jacopo Morelli, offerto dalla Marciana al Pantheon Veneto, e scolpito dal cav. Soranzo.

L'inaugurazione ebbe luogo ieri alle 10, davanti a molti invitati.

L'attuale bibliotecario prof. Castellani pronunciò un dotto, efficace discorso sulle opere del Morelli — discorso che vedremo certo stampato.

Errata-corrige — Nell'articolo di ieri *L'Adriatico e la Frammassoneria* scappò al proto un pettirosso.

Parlando del senatore Minich lo qualificai uno dei più illustri cultori di scienza *positiva.* Il proto trasformò quel *positiva* in *politica*. Correggo il farfallone tipografico, anche perchè credo non vi sia niente di più *negativo* quanto chiamar *scienza* la *politica* — (*gc.*)

Macellai — I sigg. Zardinoni Marco e Napoleone Oddi, proprietari della macelleria popolare, vollero gentilmente regalare dieci chilogrammi di carne per l'Albero di Natale a favore dei bambini poveri.

È senza dubbio una delle più indicate offerte per quella occasione, ed il comitato si rivolge a tutti i macellai di Venezia perchè concorrano come i loro colleghi nella pietosa opera umanitaria.

Ancora il trabaccolo in pericolo. — Ecco qualche particolare del fatto, cui abbiamo accennato ieri.

Sabato mattina venne segnalato alla Capitaneria un trabaccolo in pericolo vicino al porto del Lido.

Il comandante del porto ne avvertì subito il Dipartimento e fu fatta partire una torpediniera; nello stesso tempo il rimorchiatore *Spiro* dei fratelli Vianello, con a bordo un nostromo della Capitaneria, partiva verso il Lido; ma tanto l'una che l'altro dovettero retrocedere per la forte procella.

Ecco di quanto si trattava.

Il trabaccolo *Giovanni* della Società Veneta, carico di massi di marmo occorrenti pei lavori del porto, ne scaricò venerdì una gran parte a San Nicoletto ed alla sera si ritirò dietro la diga con l'intenzione di ultimare lo scarico il mattino seguente per poi ripartire.

Senonchè nella notte del sabato e precisamente verso le quattro del mattino, colto dal vento e dal mare in burrasca, visto che non avrebbe potuto rientrare senza gran pericolo, gettò l'àncora in mare che affondò a poca distanza dalla diga stessa. Ivi rimase la giornata di sabato, e ieri fino alle tre pom., ora in cui giunto il rimorchiatore N. 7, *Torino*, della Società Veneta Lagunare, fu tolto dalla sua posizione e rimorchiato nuovamente a S. Nicoletto. Questa mattina il *Giovanni* ultimerà lo scarico, quindi ripartirà per l'Istria.

Un uffizio di P. S. in rovina — Da oltre un mese, l'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco è in riparazione, cioè furono intonacate le pareti della sala d'aspetto, delle scale e fatte altre piccole inezie.

A quanto sembra però, quell'ufficio è in piena rovina.

Infatti ieri mattina, il portiere Zaccaria, aperta la porta della camera occupata dai delegati Costi e Grisopuli, si trovò davanti una valanga di calcinacci. Il tavolo del Costi pareva una montagna.

Durante la notte era caduta una gran parte del soffitto. Il sig. Costi può ringraziare che sia ciò successo di notte; altrimenti chissà quali conseguenze ne avrebbe riportato.

Una buona occasione pei birbanti — Da qualche giorno a questa parte, si distribuiscono *gratis* al colto pubblico ed all'inclita, alcune monete della grandezza di una lira, argentate perfettamente, e recanti da una parte l'effigie di Re Umberto, e dall'altra la marca *Gallo*, della Ditta Banfi di Milano.

Alcuni sono già stati ingannati da queste monete avendole prese per buone; ma dovettero poi depositarle alla questura.

Noi però vogliamo anche osservare che sarebbe molto opportuno proibire senz'altro la circolazione di gettoni a scopo di *réclame*.

C'è sempre il disgraziato che rimane vittima del colpo del truffatore. Citiamo ad esempio quel *povero* prestinaio, che cambiò un biglietto di L. 100 della stessa ditta Banfi, in tanti biglietti dello Stato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Nel 1877 P. A. Tirindelli, appena diciottenne, riscuoteva meritato applauso come direttore d'orchestra nell'elegante teatro Sociale di Conegliano, dove si rappresentava l'*Elda*, opera del fratello Giulio. E l'anno appresso sulle modeste scene di Piove di Sacco, l'amico Pieradolfo concertava e dirigeva il *Ballo in maschera* e la *Lucrezia Borgia*. Dopo quelle prime prove, quantunque superate con esito soddisfacentissimo, Tirindelli abbandonava la bacchetta per dedicarsi esclusivamente al suo preferito istrumento, il violino, che doveva procurargli tante, a buon dritto, ambite soddisfazioni.

Ma per la sua *Atenaide* volle nuovamente salire sullo scanno del direttore, e iersera poi assunse anche la direzione del *Mefistofele*, fin qui affidata all'ottimo Podesti.

Nel difficile spartito boitiano Tirindelli riaffermò le pregevoli doti, che già a Conegliano e a Piove di Sacco aveva rilevato. Egli, senza precedenti prove, diresse con sicurezza, con slancio, con precisione di *tempi*, ottenendo sempre fra palcoscenico ed orchestra perfetta fusione. Il pubblico che affollò il *Rossini* rimeritò il bravo direttore di fragorosi applausi, specialmente alla fine del prologo.

L'esecuzione del *Mefistofele* procedette, come al solito, molto lodevolmente anche per parte dei singoli artisti Emma Zilli, Angelo Tamburlini, Giannini-Grifoni. Le rappresentazioni del magistrale capolavoro volgono al termine, quindi si affrettino quanti vogliono apprezzare ancora la più superba interpretazione che del personaggio di *Mefistofele* si possa udire in questi giorni.

Goldoni — Stasera la Compagnia Paladini Talli recita una interessantissima novità — una cioè delle più discusse commedie del repertorio moderno francese, *I corvi*, quattro atti di Enrico Becque — l'autore della *Parigina* e della *Sposa*.

Vi recitano tutti i principali attori della Compagnia.

Malibran — Si replicherà la brillante *Carnevale di Torino*, che sarà preceduta dall'*Esmeralda* di Giacinto Gallina.

« I Rantzau » a Roma. — Ricevemmo ieri questo dispaccio:

« *Roma 27, ore 12. 5 pom.*

I *Rantzau* di Mascagni furono rappresentati iersera al Costanzi.

Quanto Roma ha di più notevole nell'aristocrazia, nel giornalismo, nella stampa e nella politica vi è intervenuto.

La Regina erasi messa in vettura per recarvisi, quando giunse la notizia della morte di Saint-Bon ritornò al Quirinale.

Anche i ministri uscirono dal teatro, salvo Grimaldi che rimase con la famiglia, Crispi e una cinquantina di deputati e tutte le signore dell'aristocrazia.

Mascagni fu applaudito al suo entrare.

Gli applausi continuarono incessanti. Si ebbero momenti di vero entusiasmo. Si fecero *bis*.

Alla fine di ogni atto Mascagni fu chiamato 5 volte.

L'esecuzione di Battistini, De Lucia e della Darclè fu ottima.

La critica stamane è meno entusiasta del pubblico ».

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Preture, Tribunali e Corti

La lettera dell'avv. Carlo Nasi

A proposito del processo Stasi

Ecco la lettera l'altro ieri da noi annunziata che il chiarissimo avv. Carlo Nasi ci ha diretto in risposta a un certo articolo dell'*Adriatico*; lettera che ci pervenne ieri in ritardo:

Torino 27 novembre

Egregio Direttore

Mi giunge a Torino il giornale *Adriatico* nel quale, ed a proposito del processo del tenente Stasi Noè da me difeso ed assolto dal Tribunale Militare di Verona, mi si dirigono parole villane.

Non me ne curo, e per più ragioni:

1° Perchè provengono dal giornale l'*Adriatico* e comprendo benissimo a quale sentimento di personalità debbo attribuirle. Ho avuto l'onore di difendere a Belluno una causa contro l'avv. Tecchio, direttore; e non mi meraviglio che egli o i suoi alter *ego* non abbiano saputo dimenticarlo. Dovrei meravigliarmene però, pensando che io, allora, fui, come era mio dovere, avversario cortese. Ma ormai a certe cose ci ho fatto il callo!

2° Perchè do il dovuto peso a parole che sono evidentemente dettate da una stizza biliosa che non si ha nemmeno la prudenza di nascondere. Biliosa stizza tanto più biasimevole, se si pensi che dopo tutto la si versa contro un'avvocato che non ha fatto che il dover suo in una causa penosa e delicata. E certi riguardi di elementare galateo non dovrebbero essere dimenticati da chi oltre essere pubblicista è anche avvocato!

3°. Perchè ad essere vilipeso dall'*Adriatico* non sono solo. Mi trovo anzi in ottima e per me onorevolissima compagnia. Le villanie non furono risparmiate nè all'ottimo mio condifensore capitano Raggio che pronunziò una arringa splendida e da tutti ammirata per sobrietà e mitezza; nè al Tribunale, che giudicando secondo verità e coscienza, scrisse una sentenza elaboratissima, motivata con un rigore di deduzioni e di argomentazioni che resistono a qualsiasi critica.

Sempre così codesti *liberalissimi*! Adulano i magistrati se sperano e ottengono la vittoria..... Li vilipendono, nel caso contrario!

Ma fortunatamente la nostra magistratura civile e militare è superiore a queste volgarità.

Non curo adunque le villanie. Facciano pure! Non è certo dai signori dell'*Adriatico* che posso attendermi indulgenza od imparzialità di giudizii.

***

Rispondo invece a tre accuse. E rispondo categoricamente:

1.° Non è vero che io abbia qualificato *spudorato* l'articolo dell'*Adriatico*. Non usai tale frase nè altra equipollente per la semplicissima ragione che l'arti[…]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 dicem. 85,69 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 87,13 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 82,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,91 — pel 10 dicem. 81,04 — pel 10 marzo 82,62 — pel 10 maggio 82,77 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 78,25.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D 0,77 ⅞ Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅞ — Rio good 18 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅝

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,65

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,70

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Pizzi e [illegible], spedizioni, commissioni ed agenzia marittima, S. Marco, 2058.

Opificio di Collegacze artistico industriale Da Anna Darlinette e comp., specialità vetrerie, S. Marco, 5231.

Eliminazioni

Bortolo Chenet, vendita biade, S. Marco, 2630.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre, N. 276, contiene: Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'Opera pia Bisesti dell'Erra in Ghemme nella locale Congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Bari e nomina un commissario straordinario — Avviso — Dodicesima semestrale estrazione delle 053 obbligazioni del prestito Anglo-Sardo — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Batum vap. ingl. « Marquis Scicluna » cap. Gibb con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 23 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Bottorini m. d. al Lloyd a. u.

Partiti il 23 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marco Minghetti » cap. Rape m. d. - per Hull vap. ingl. « Yualdo » cap. Mowe m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Pe[illegible] m. d. - per Novorasoski vap. ingl. « Orpington » cap. Wallace vuoto.

Arrivati il 23 da Odessa vap. ingl. « Orsino » cap. Oven Evans con grano alla Banca di Credito Veneto - da Tunisi b[illegible] ital. « Neptun » cap. Vianello vuoto all'ordine.

Arrivati il 24 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella m. d. a P. Pantalo.

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. - per Batum vap. ingl. « Marquis Scicluna » cap. Gibb vuoto.

Arrivati il 24 da Glasgow vap. aust. « Mettekovts » cap. Smeq[illegible]ina con carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Fed. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust ung - Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

20 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 8.

Matrimoni: Zangrando Giovanni, falegname con Mezzavel detta Luciani Caterina, infermiera, celibi — Zennaro detto Gallinetta Antonio, facchino, celibe con Vianello detta Moro Colomba, già sigaraia, vedova — Rigo Olinto ch. Giuseppe, cafettiere, con Orian Luigia, casalinga, celibi — Baraghi Gio. Batt., meccanico con Bianchi Virginia, casalinga, celibi — Rigetti Iacopo, possidente con Dolcetta Amalia, maestra comunale.

Celebrata a Burano il 2 novembre 1892

Costantini Agostino Giuseppe, erbivendolo con Zoja Amalia Antonia, già domestica, celibi.

Decessi: Nessuno.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

21 novembre — Nascite: maschi 5 - Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Rorso Emilio, operaio al Cotonificio con Folin detta Sgualduzzi Domenica, casalinga, celibi — Costantini detto Furiello Francesco chiam. Alessandro, stipettaio con Montagner Marianna, operaia al Cotonificio, celibi — Rossetto Giuseppe, vetraio, vedovo con Donadi Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Vianello Parisi Angela, 69, coni., casal. — Buselli Balbi Gaetano, 27, coni., sigaraia — Schierato Pietro, 80, coni., negoz. pelliccerie — Naccari Angelo, 6[illegible], coni., battellante, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

22 novembre - Nascite: Maschi 3 - Femmine 9 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Lachin Vincenzo, fornaio con Ravanello Rosa, fiammiferaria, celibi — Nani Federico, maestro elementare con Roman Maria, maestra privata, celibi.

Celebrato ad Astano (Canton Ticino-Svizzera)

Petrassin Antonio, giornaliero, celibe con Testa Maria, contadina, vedova.

Celebrato a Mestre nel 19 novembre

Gabbanoto Umberto Luigi, friggipesce con Brusò Carlotta, celibi.

Decessi: Cargnsacchi Cherubin Santa, 81, ved., casal., Venezia — Locatello Balestrini Giustina, 78, ved., casal., id. — Tforza Marin Maria, 74, coni., casal., id. — Boschetti Scomazzoni Enrica, 44, coni., già casalinga, Godega di S. Urbano — Zoja Luigia, 24, nubile, già cucitrice, Padova — Zanesso Giovanni, 84 coni., già domestico, Saonara — Gennaro Antonio, 47, coni., già carrettiere, Masa Superiore — Marchetti Pio, 44, coni., gondoliere, Venezia — Peratello Giovanni, 42 coni., fruttivendolo, id. — Bon Sante, 29, celibe, intagliatore, id. — Ballarin Giuseppe, 10, studente, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

Appalti

Il 29 novembre presso l'Ospitale civile e Manicomio di S. Daniele si terrà l'asta per l'appalto della fornitura delle carni di manzo e di vitello, del fegato e di polmoni nonchè di quella di rane bianco e misto da friggere al suddetto istituto a seconda dei giornalieri bisogni da 1 gennaio a 31 dicembre 1893 (F. P. N. 43 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore		Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.		D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9, — a.		M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.		O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4, — p.		A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.		D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.		O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.		D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.		O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.		O. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.		M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.		A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.		M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.		O. Pontebba Udine		9, — a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.		T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.		D. Vienna Trieste		3,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.		O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.		T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.		O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »		10,10 p.		D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.		O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.		O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.		O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,30 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto, e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, - pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

colo dell' *Adriatico* non l'ho citato, non avendo nè opportunità, nè utilità di citarlo.

Che se avessi creduto di citarlo e qualificarlo l'avrei fatto liberamente sì e come coscienza mi dettava. Ma ripeto, non l'ho citato.

2.° Dissi essere il signor sottotenente Sarfatti redattore dell' *Adriatico*, ed essere il *Gazzettino* una emanazione dell' *Adriatico*, perchè a dir ciò mi autorizzava un documento della causa, e cioè un rapporto del capitano dei carabinieri da cui trascrivo queste testuali parole (pagina 156 del processo)

« L'avvocato Sarfatti non fa parte della redazio« ne del *Gazzettino*. Egli però pubblica sovente qual« che articolo sull' *Adriatico* del quale il *Gazzettino* è « **una emanazione**. Può essere che il Sarfatti di « carattere vivace e sotto l'impressione del fatto ab« bia inspirato gli articoli comparsi nel detto gior« nale nei giorni 20 agosto e 3 settembre, ma ciò « non lo si può accertare ».

Ecchè, non avevo neppure il diritto di giovarmi dei documenti del processo?

3.° Dissi che il Sarfatti ufficiale di complemento e collega dello Stasi, doveva essere il diretto o indiretto ispiratore degli articoli del *Gazzettino* insultanti (a parer mio) per la verità, ed innegabilmente insultanti per l'esercito, perchè questa convinzione derivava in me da una quantità di induzioni e prove che discussi, nonchè dalla coincidenza perfetta letterale di parole, frasi, concetti dell' articolo del *Gazzettino* con parole, frasi, concetti di un rapporto scritto segreto fatto dal signor Sarfatti in quelli stessi giorni alla Commissione d'inchiesta.

***

Avrò o non avrò errato. Non debbo discutere ciò ora. Era però nel mio diritto di dire quanto pensavo ed era utile alla causa. E non sono uso a chiedere il permesso a chicchessia per compiere il mio dovere.

E dopo ciò tronco ogni polemica, poichè fra le altre cose l'ottimo cliente mio, il sig. Noè Stasi, ha diritto di esigere che l' *Adriatico*, e tutti, rispettino la verità, cioè la cosa giudicata.

Che se l' *Adriatico* vorrà dar prova di vera imparzialità, che se vorrà ritornare sull' argomento, io lo sfido a pubblicare completa, esatta la sentenza del tribunale di Verona. Sarà la migliore delle risposte a tutto, e a tutti. E gli onesti si persuaderanno anche delle ragioni per cui fu negata completamente fede alla versione che il sotto tenente Cesare Sarfatti ha dato come testimonio del doloroso incidente Bet. (*)

Dopo ciò dichiaro che non risponderò a qualsiasi ulteriore commento dell' *Adriatico*. Ho altro per il capo! E guai! se noi poveri difensori dopo aver fatto il dover nostro, dovessimo anche correre dietro alle postume polemiche, e smorzare le stizze di giornalisti malcontenti delle sentenze!

Grazie dell' ospitalità.

Sempre e di cuore dev.°
Avv. CARLO NASI.

P.S. — Dovrei rispondere anche al *Gazzettino* che fu assai meno scortese meco, dell' *Adriatico*. Dirò due sole parole.

Non è vero che io abbia chiamato *assassino* l'avv. Sarfatti... Diamine!... questa poi è troppo grossa!

Se per necessità di difesa ho fatto qualche apprezzamento sull' articolo del *Gazzettino* del 20 agosto, non ho certo esorbitato dai confini del mio diritto. Chè anzi a sconfessare apertamente e criticarne il linguaggio mi precedette lo stesso sottotenente Sarfatti, testimonio, affermando che il signor direttore Monticelli (salvo errore) si era servito del caso pietoso del Bet come pretesto ingiusto e deplorevole di propaganda socialista, (parole testuali che cento testimoni hanno udito).

E chiudo anche il proscritto.

La causa della « Transatlantica » e della « Veloce » in Cassazione

Pubblicammo a suo tempo la sentenza pronunciata nelle cause fra la Società la *Veloce*, la *Transatlantica* e i passeggieri del piroscafo *Matteo Bruzzo*.

Le diverse ed alcune contradditorie sentenze della Corte d'Appello furono dai diversi interessati denunciate alla Cassazione di Torino.

I diversi ricorsi verranno tutti discussi il giorno 12 dicembre. Una schiera d'avvocati patrocinerà la causa davanti la suprema Corte. Per la *Veloce* stanno gli avvocati comm. senatore Tito Orsini e comm. M. Caveri, per la *Transatlantica* gli avvocati comm. Villa, cav. Fontana e Gio. Grillo.

I passeggieri saranno assistiti dagli avvocati Imperiali e Rolandi-Ricci.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA VENETA

L'omicidio di Vescovana

Narrano i giornali padovani di ieri:

Alle 5 e mezzo del mattino fu trovato in territorio di Vescovana, in mezzo ai campi, un cadavere.

E' quello di certo Renato Almorò detto Mago, di anni 46, industriante da Carmignano, frazione di S. Urbano.

L'autorità giudiziaria, recatasi sopra luogo, riscontrò sul cadavere una larga ferita prodotta da un'arma da fuoco.

E' certo quindi che si tratta di omicidio.

Ma quali le ragioni del delitto? E chi l'ha commesso?

Ecco quanto rimane ancora mistero.

A svelarlo continuano le attive ed intelligenti indagini dell' autorità di P. S. e dell' arma dei Reali carabinieri.

Si escluderebbe che l'assassinio sia stato commesso a scopo di rapina, perchè in tasca dell'assassinato furono trovate 300 lire che doveva avere ed è opinione generale che si tratti di vendetta e vendetta compiuta nel modo più barbaro perchè non è possibile che un uomo solo abbia potuto affrontare l'Almoro, uomo coraggioso e forte; ma gli assassini si ritiene siano stati almeno due, perchè il disgraziato dev'essere stato colto all'improvviso e messo subito nell'impossibilità di potersi muovere: nessuna traccia nè di graffiature, nè di percosse si è trovata nè sulla faccia nè sul collo della vittima in modo che si possa ritenere che vi sia stata lotta cogli assalitori.

In seguito alla voce generale in casa di certo Brigato detto *Potacci* venne praticata una perquisizione la quale ha dato per risultato che si è sequestrata una quantità di piombo da fucile e degli stopacci che si dicono eguali a quelli trovati nei pressi del luogo ove giaceva il cadavere.

Cinque mesi addietro il *Potacci*, incontrato sulla pubblica via in Este certo Antonio Vacenato detto *Sbrizza* di Ospedaletto, parente dell'ucciso, gli ha detto: — Temo che il *Mago* non porterà scarpe da vecchio.

Queste parole se le ricordò molto bene la madre del povero assassinato — Catterina Zecchin — che appena seppe del fatto, uscì in istrada per chiedere notizie; e incontrato il Brigato gli disse:

— Hanno detto che mio figlio non porterà scarpe da vecchio e gliel' hanno levate.

Il Brigato non rispose sillaba.

Si dice anche che il motivo del delitto sia stato il furto, ma che i ladri non abbiano fatto in tempo di derubare la vittima; questa seconda opinione trova base nel fatto che alcuni individui, coi quali l' Almarò fu visto assieme, sapevano della somma ch' egli teneva in tasca e anzi uno di questi avrebbe detto: — *Quante bele robe che se faria con quei carantani...*

Padova 27 *novembre* — Ci scrivono:

(Auber) Oggi nella Basilica di S. Antonio il chiarissimo prof. Alessi tenne la prima di una serie di conferenze sullo spiritismo, sue cause, suoi effetti e sue origini. Il padre Alessi, già conosciuto come oratore dottissimo e di frase scultoriamente elegante, non ha bisogno di presentazione. Parlerò delle splendide conferenze quando avrà esaurito l' interessantissimo e moderno argomento.

— Oggi all' Università di Padova si laureò in belle lettere l'egregio, intelligente e studioso giovane, vostro concittadino sig. Giuseppe Tian.

— Ieri sera al Circolo filarmonico fu eseguita per la prima volta una serenata per archi del prof. Annibale Monici. La melodia è una vera miniatura del genere. C'è un tempo nella parte seconda, affannoso, ch' è un gioiello di contrappunto. Il Monici del resto non è punto un esordiente, quantunque la soverchia modestia sua lo possa far sembrare tale; egli scrive assiduamente e le composizioni sue, principalmente di stile classico, sono pregiatissime nella severa Germania.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

28 novembre

Genetliaci: — Donna Maria Immacolata dei conti Anguissola di San Damiano, Napoli — Elisa contessa Borromeo vedova principessa Gonzaga, Milano — Donna Luisa duchessa Gaeto di Belgioioso, Napoli — Donna Maria San Martino Ramondetto di Montalbo, Fiume (Austria) — Alberto ing. Cavalletto senatore, Padova — Francesco cav. Dentice di Gennaro, dei conti di Santa Maria Ingrisone dei duchi di Accadia Napoli — Pietro conte Dentice, Napoli — Pazzino nob. cav. De Pazzi, Firenze — D. Antonio conte Mangoni, Napoli — Roberto prof. Rampoldi, Pavia — Pietro marchese Rusconi, Bologna — Matteo Renato Imbriani Poerio, Roma.

Onomastici: — **D. Sostene dei principi Pignatelli di Mora, Napoli.**

Necrologio

A Milano è morto Giovanni Belloni, chimico farmacista. — A Cantù don Giuseppe Frigerio subeconomo — A Cuneo Iginio Michelini redattore del *Secolo XIX* di Genova — A Genova Andrea Grosso già direttore della Banca Nazionale.

***

A Trento è morto il conte Ernesto Melchiori membro del gran possesso nobile fondiario e podestà di Magrè. — A Nizza Prospero Borelli già direttore delle Poste in Italia. — A Parigi il canzoniere Desrousseaux.

Agenzia Stefani

Londra 27 — Il Parlamento si è prorogato fino alla fine di gennaio.

Gibilterra 27 — Il piroscafo *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito per New York.

New York 27. — La città di Uniori nel Salvador è quasi distrutta dal terremoto. Sonvi molti morti e feriti.

Berlino 27 — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio la presidenza del Reichstag. L'udienza durò un quarto d'ora. La presidenza poscia fu ricevuta dall' Imperatrice.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lund fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74	76 —
» 1. lasso	»	75 —	76 —
» 2. lasso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. lasso	»	74 —	76 —
» 2. lasso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 —	21 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 —	16 25
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	15 50
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Banabio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Albania	»	10 75	11 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	14 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	— —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25|00	»	28 —	27 75
» » » 15|00	»	27 75	27 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	22 25	22 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	180 —
» Superior	»	185 —	189 —
» Moritiba	»	190 —	195 —
Chapada	»	200 —	215 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	300 —	305 —
» Hacienda	»	290 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	255 —	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 —	94 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	138 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Cannella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia corrente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Chezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	450 —	460 —
» » Castelbono	»	350 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	600 —	750 —
» Ipecaquana	»	800 —	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	470 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	60 —	65 —
» Anici »	»	115 —	180 —
Senna Tinnevelly	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico liquido bruno liquido (creosoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	200 —	205 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	68 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	49 —	— —
» Pantelleria	»	57 —	— —
» Smirne	»	48 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	90 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	45 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	15 —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	5 —	5 50
» » 300|360	»	6 —	6 50
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio terch. sopraf. Puglia nuovo	»	135 —	140 —
» fino	»	125 —	128 —
» mezzofino	»	112 —	116 —
» comune primitivo	»	92 —	100 —
» Corfù nuovo	»	104 —	105 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» Messeri	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d' America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 75	— —
» Russo » » Adriatic		19 50	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da Lire	a
Arsenicate macello	peso k.	2 1|4	283	215
» morte	»	2 1|4	165	215
» rejections	»	2 a 2 1/2	150	155
Burdwans macello	»	2 a 2 1/2	150	17.
detto morte	»	2 a 3 —	115	120
Dacca macello	»	2 a 2 1/2	225	240
» morte	»	2 a 3 —	175	180
» rejectione	»	2 a 3 —	140	155
Durbunghas mac. grevi	»	3 1/2 a 4	125	135
» morte	»	3 1/2 a 4	110	120
Imitazioni Calcuta	»	2 1/2 a 3	170	180
Deggies	»	2 a 3 —	150	140
Kurachee Sind	»	2 a 2 1/2	160	165
» Sackur	»	2 a 2 1/2	160	165
Massawa	»	3 a 3 1/2	165	170
Rangoon	»	3 a 3 1/2	160	165
Aden	»	3 1/2 a 4	135	140
»	»	5 a 6 —	120	125
China I. qualità	»	4 a 5 —	190	195
» II. »	»	4 a	160	170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
» Tramsoe	»	60 —	75 —
» Vadsoe	»	60 —	75 —
» Vardoe	»	60 —	75 —
San pietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	20 —	22 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojozzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	234 —	235 —
» di grappa retif.	»	225 —	226 —
» di vino 93|94 f. g.	»	222 —	224 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	99 —	100 —
» Piemonte 50	»	106 —	108 —
» Milano 50	»	102 —	104 —
» Nostrana 50	»	115 —	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Lissa	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	12 —	19 —
» Trani	»	13 —	18 —
» Avellino	»	15 —	16 —
» Gallipoli	»	13 —	15 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d' Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	2[illegible]	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	1[illegible] 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali		— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 [illegible]	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	24.—	25 —	27,—	28 —
Walker-Newlewerson e simili	»	23.—	24,—	—,—	—,—

Carbone Coke

Merce					
Carrafield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buone qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	78 —
» » » 1|16 »	»	76 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. d z.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Berile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 —	33 —
» nazionale libero da dazio	»	30 —	31 —
Precipitato rosso di Venezia 1 Kil.	»	8 25	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 —
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	130 —	135 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	69 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	67 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristallizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	48 —	9 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d' Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succede che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 ciò si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. — Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre colla più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

TOSSE

La tosse si cura da tutti i medici con l'usare la **Lichenina Vera** del farmacista Gaetano **Lombardi** di Napoli. Diciamo **vera** perchè taluni malfattori ne tengono la falsificazione; diciamo quella del **Lombardi** dal perchè è la sola che da 30 anni dà meravigliosi risultati mentre infingardi farmacisti e droghieri ne hanno cercato la imitazione apponendoci il loro nome; ciò a danno di chi soffre. La Lichenina del Lombardi ha conquistato il diritto di superiorità su tutti i rimedi sin'ora conosciuti che si usano per le tossi, per i catarri bronchiali e per le bronchiti croniche, come ne fanno fede gli attestati di Ramaglia, Semmola, Buonomo, Cardarelli ed altri illustri Clinici. Ed il capo scuola delle Dottrine mediche italiane Professore Salvatore Tommasi si esprimeva così: *Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua* **Lichenina per mio uso.** *Tommasi*

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi

É il sublime degli attestati per accertare a tutti che la Lichenina Lombardi è il vero e solo rimedio scientifico contro la tosse. (Vedi l'autografo).

Costa L. **2** in tutte le farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno in flacon per L. **2,75** e tre flacons per L. **6,00** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno.**

L' impotenza, la sterilità

dipendono ordinariamente dal fatto che i liquidi circolanti e segregati dall'organismo non hanno la composizione costituzionale assegnata loro dalla natura. Quando i liquidi circolanti difettano degli elementi essenziali si avvera che non stimolano la funzionalità di certi organi e si ha l'impotenza nell'uomo, l'indifferenza nella donna. Quando poi i liquidi segregati non hanno la composizione naturale perfetta, la generazione è impossibile, stando gli organi sani, ed al loro posto. Ora gli elementi che mancando cagionano l'**impotenza** e la **sterilità** sono il manganese, il ferro, il fosforo, la calce. Ciò è stato constatato da ripetute osservazioni. Per la qual cosa male si consigliano coloro i quali credono trovare il rimedio negli eccitanti e stimolanti che costituiscono la plejade di tutti gli innumerevoli specifici: liquori, elixir, pillole, granuli, ecc.

Il vero rimedio deve contenere gli elementi mancanti non solo, ma apprestarli in modo piacevole e assimilabile. Il **RIGENERATORE** dei Chimici Lombardi e Contardi è costituito appunto da clorofosfolattato di manganese, calce e ferro, contenendone sei grammi ogni flacon, in forma liquida piacevole e digeribile. — É quindi il rimedio vero e serio contro l'impotenza e la sterilità.

Non contiene i soliti eccitanti che momentaneamente pare giovassero, ma poi rendono il male sempre più incurabile. È quindi il rimedio scientifico che mira essenzialmente a curare la causa anzichè a riparare gli effetti. I risultati ottenuti sono stati superiori alle aspettative. L'organismo se ne giovò sempre e si osservarono fatti che fecero credere al miracolo. Il **Rigeneratore** costituisce anche la migliore cura tonica-ricostituente contro l'anemia, scrofola, rachitide, colori pallidi, amenorrea, convalescenze lente ecc.

Costa L. **3** il flacon e per posta si spedisce nel Regno per L. **3,75** ogni flacon e per L. **12** quattro flacons, rimettendo valori a **Lombardi e Contardi - Sarno.**

Depositi: In Napoli, farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V. Em. 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo; in Rogliano Calabro, Farmacia Clausi Schettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito delle specialità: RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. H2603Y

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Vecchie carte con bolli domandansi la quantità alti prezzi. Indirizzatevi Philateius presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3482

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 52

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Presso della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 10 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4825

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

... tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese "C.ie ZEELAND" d Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale | ***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco | ***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio | ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell'Interno

ANNO VIII **rivolgersi al** **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine e due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
Marca di fabbrica
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo poi reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di P. Rigollot

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARAH FÉLIX

43, rue Richer, Paris. 240 X

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

ACQUA di CHININA FIRENZE

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1,25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega - Venezia

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . . Fr.	673	1° classe . . . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . . . »	565	2° classe . . . . . . »	882
3° classe . . . . . . »	206	3° classe . . . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . . Fr.	492	1° classe . . . . . . Fr.	880
2° classe . . . . . . »	289	2° classe . . . . . . »	695
3° classe . . . . . . »	137	3° classe . . . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa planterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio.

187

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris

la communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino

Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Anno CL — 1892. Martedì 29 novembre N. 331

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI AL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 28, ore 7.20 p.

Convalidazioni di elezioni e giuramenti

La Camera è sempre affollata.

Si apre la seduta alle **2.10 pom.**

Vengono convalidate molte elezioni, fra cui vi noto quelle degli on. Biancheri, Danieli e Tecchio.

Vari deputati prestano giuramento: fra questi notovi Galeazzi e Comin.

Per Saint-Bon e Bertolè Viale

Il Presidente comunica che in omaggio al voto della Camera si fece un dovere di recarsi dal conte Alessio De Sait-Bon per esprimergli le condoglianze della rappresentanza nazionale per la grave perdita fatta da lui e dal paese.

Comunica quindi i ringraziamenti del generale Bertolè-Viale per le dimostrazioni della Camera al di lui fratello.

I ballottaggi per la Commissione del bilancio
Accordi e confusione

Si procede a varie votazioni di ballottaggio fra le quali quella per il completamento della Commissione del bilancio.

I ministeriali, per calmare lo scontento dell'opposizione, per i pochi posti ad essa riservati nella Commissione del bilancio, nei quali la maggioranza non aveva lasciato alla minoranza che 4 su 36 posti, hanno deciso di votare nel ballottaggio per i seguenti deputati d'opposizione: Carmine, Sonnino, Cadolini, Rubini, Colombo e Prinetti.

Il Ministero, vedendo che l'Opposizione teneva un contegno deciso costantemente deponendo schede bianche, e comprendendo l'impressione dolorosa prodotta dal contegno del Ministero che volle escludere tutte le notabilità finanziarie dalla Giunta, aveva infatti intavolato accordi con l'Opposizione.

L'on. Lacava ebbe ieri una conferenza con Rudinì.

La lista ministeriale che si fa oggi circolare porta per ballottaggio 12 ministeriali e sei oppositori; in questo modo si escludevano dalla lista ministeriale Afan De Rivera, Visconti, Cerruti, Solimbergo e Simonelli.

Le conversazioni per gli accordi destano grande confusione. Molti ministeriali rifiutano l'accordo; molti oppositori decidono di votare con scheda bianca.

Nella votazione segue grande confusione e dispersione di voti.

Presentazione di progetti
La prima avvisaglia fra ministero ed opposizione

Bonacci presenta un progetto per la nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni perpetue; Finocchiaro Aprile presenta quello per la convenzione per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi; e Grimaldi presenta il rendiconto per l'esercizio 1891-92, il nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 1892-93, il progetto di bilancio per l'esercizio 1893-94 e sette disegni di legge per convalidare i decreti relativi ai provvedimenzi finanziari.

Il ministro Grimaldi chiede che siono inviati alla giunta generale del bilancio e presenta inoltre vari altri progetti fra i quali quelli sulle pensioni, sui tabacchi, sugli zuccheri, ecc. che pure vorrebbe fossero inviati alla commissione del bilancio.

Tale domanda produce la prima avvisaglia fra ministero e opposizione.

Questa non intende di consentire l'invio alla commissione.

La Camera è attentissima e ascolta tutti gli oratori d'entrambe le parti, fra le quali avvennero vari battibecchi vivaci, senza però che si oltrepassassero i limiti del conveniente.

PARLA L'ONOR. PRINETTI

Prinetti deplora che il Governo proponga che tutti i progetti sianoinviati alla Commissione del bilancio: esclude che siavi urgenza, e non può approvare il sistema di discussione di progetti tanto importanti col rito sommario. Nota poi che l'opposizione non è equamente rappresentata nella Giunta del bilancio composta di 36 membri.

Non può considerarsi che l'esame sommario sia un esame serio profondo e circondato da tutte le guarentigie; osserva inoltre che se l'opposizione, invece di votare con scheda bianca, avesse designato i suoi speciali candidati, avrebbe anch'essa la sua rappresentanza nella Giunta.

La proposta del Governo mira ad uscire sollecitamente dalla incresciosa posizione di avere il bilancio in disavanzo.

Conviene quindi procedere con i modi più seri ed efficaci di discussione, che sono consentiti.

IL DISCORSO DI NICOTERA

Una frecciata al ministro Grimaldi

S'alza quindi l'on. Nicotera e in mezzo all'attenzione più viva della Camera, prende la parola.

Egli, alludendo a Grimaldi, che s'era accordato coll'opposizione, e poi l'abbandonò accettando il portafoglio del Tesoro, dice:

« Riconosco la splendida eloquenza del ministro del Tesoro *che si adatta a tutte le posizioni* »....

Poscia continua dicendo che riconosce pure l'autorità e la competenza della Giunta del bilancio; non crede che leggi di tanta gravità debbano essere sottratte ai metodi consueti di esame, specialmente trattandosi di modificazioni a leggi esistenti e che toccano diritti acquisiti.

Nota anch'egli che l'opposizione non è proporzionatamente rappresentata nella Giunta del bilancio e dice che ora non fa proposte, ma non può non deplorare il sistema proposto dal governo per discutere leggi importantissime.

LE REPLICHE DEL GOVERNO

L'on. Giolitti replica difendendo la proposta e osservando che le leggi presentate non toccano per nulla diritti acquisiti.

***

Grimaldi, replica pur egli, e, rilevando prima di tutto l'allusione a lui fatta da Nicotera, dice: « Raccolgo il dardo lanciatomi dall'on. Nicotera, che lanciandolo non dette però prova di grande generosità. »

La Camera si fa attentissima a questo battibecco: qualcuno credeva che vi fosse qualche altra frase più vivace; ma non vi fu lo scandalo aspettato.

Quindi Grimaldi aggiunge altre ragioni dimostranti la convenienza dell'invio dei progetti alla Giunta del bilancio; dà schiarimenti particolari sulla legge relativa alle pensioni e aggiunge che nessuna questione rimane pregiudicata dalla proposta del Governo che è corretta nella forma e nella sostanza.

ALTRE OPPOSIZIONI

La Camera approva la proposta del Governo

Maggiorino Ferraris confuta quest'ultima affermazione del ministro del Tesoro e prega il Governo a consentire che alla Giunta del bilancio sieno inviate le sole leggi di catenaccio e che per le altre seguasi il metodo normale in omaggio all'autorità del Parlamento.

Colombo combatte anch'egli in parte la proposta del Governo.

Dopo brevi osservazioni del deputato Brunicardi e brevi repliche dei deputati Nicotera e Prinetti, la Camera accoglie la proposta del Governo.

Gli altri eletti per la Commissione dal bilancio

Finito il lungo battibecco, si sospende la seduta e i deputati che avevano prestato grande attenzione al dibattito, lasciano l'aula, e anche Zanardelli lascia il seggio presidenziale.

Si aspetta che sia finito lo spoglio delle schede per la votazione.

Dopo un'ora si riprende la seduta.

***

Quando Zanardelli comincia a proclamare il risultato, tutti i deputati rientrano e si fa grande silenzio. Notasi subito una grande dispersione di voti.

Ecco i nomi degli eletti:

Bettolo, Vendramini, Fili, Spirito, Costantini, Cavallini, Guicciardini, Mazziotti, Panizza, Giovanelli, Cianciolo, Colombo, Mocenni, Solimbergo, Carmine, Rubini, Cadolini e Sonnino.

Dalla lista che i ministeriali avevano accettato, facendovi entrare gli oppositori, restano fuori Prinetti e Visocchi, mentre entrano Guicciardini e Solimbergo.

Zanardelli non aveva ancora finito di leggere la lista, che gli sono arrivate le lettere di dimissione degli oppositori Sonnino, Carmine, Colombo e Rubini. Domani si dimetterà anche l'onor. Cadolini.

***

Zanardelli comunica i risultati delle votazioni per le altre Commissioni; e comunica poscia varie interrogazioni fra le quali ve ne noto una di Romanin Jacur sull'andamento dei lavori di sistemazione di alcuni fra i principali fiumi del Veneto e dei lavori di bonificazione intrapresi e da intraprendersi a sensi delle leggi del 1882 e 1886.

Levasi la seduta alle ore 9 e mezzo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Progetti di legge

Roma 28, ore 7.40 p.

Si apre la seduta alle 2 e 25.

Martini, ministro della Pubblica Istruzione, presenta il progetto per il pagamento dello stipendio ai maestri elementari.

Pelloux, ministro della guerra, presenta il progetto per l'avanzamento nel R. Esercito e per la riforma del Codice penale militare; osserva che il primo progetto è quasi identico a quello già approvato dal Senato al principio dell'anno in corso.

Blaserna propone che questi due progetti vengano rinviati alle medesime Commissioni che ebbero già l'incarico di esaminarli nella scorsa sessione.

Il Senato approva, deferendo al presidente la costituzione della Commissione per la riforma del Codice.

Commemorazioni

Si commemorano i defunti senatori Bertolè Viale, Celesia e Nobile.

Giolitti, presidente del Consiglio, annunciando la morte dell'ammiraglio di Saint-Bon, ministro della Marina, rileva la grande perdita fatta dal paese e dalla marina.

Il Presidente commemora i senatori e l'onorevole Saint-Bon, arrestandosi principalmente sopra quest'ultimo, ricordandone gli alti titoli alla riconoscenza nazionale meritati come soldato e come ministro (*vivi applausi*).

Brin, ministro coll'*interim* della marina, ringrazia il presidente della commemorazione degli illustri senatori defunti. Domanda gli sia concesso esprimere particolarmente i suoi sentimenti di mestizia per la scomparsa dell'illustre ammiraglio di Saint-Bon, col quale attivamente collaborò e dei cui ideali fu costante propugnatore; con lui qualche volta dissentì, ma il dissenso era animato da un comune desiderio pel migliore bene della patria.

Di Prampero ricorda il grande valore dell'estinto. Propone che in segno di lutto si sospenda la seduta, si veli a lutto per 15 giorni il banco della presidenza; e si inviino alla famiglia le condoglianze del Senato.

Finali associasi all'omaggio reso al compianto ministro. Come suo collega nel Ministero Minghetti (*benissimo*) esprime desiderio che ad una nave dello Stato diasi il nome di « Ammiraglio Di Saint-Bon » che in un giorno di battaglia, potrà, infiammando gli animi al compimento del dovere contribuire alla gloria della marina italiana. (*Approvazione su tutti i banchi.*)

Levasi la seduta alle 3.15.

I BILANCI

La situazione del Tesoro

Dai bilanci presentati ieri alla Camera dall'on. Grimaldi, si rilevano questi dati:

***

Il rendiconto per l'esercizio 1891-92 dimostra che il primo progetto di bilancio presenterà un *deficit* di 10 milioni, il quale, per essersi diminuite le entrate effettive di 48 milioni, ridotte le spese effettive di 38 milioni, e migliorata la situazione pel movimento dei capitali in circa 2 milioni, venne poi colle previsioni definitive determinato in 18 milioni.

All'accertamento invece il *deficit* salì a 48 milioni essendosi avute minori entrate per 16 milioni in meno in causa della depressione nel prodotto di alcuni cespiti e delle maggiori spese per oltre 13 milioni, che specialmente occorsero per regolarizzare gli impegni degli esercizi decorsi.

Nella gestione di quel bilancio risultò poi il beneficio di due milioni nei residui, per modo che il *deficit* del tesoro si ridusse a 46 milioni.

Pel 1892-93 si compilò un nuovo progetto che parte dal bilancio presentato nella passata legislatura, che, dopo varie modificazioni, dava giusta la legge che ne autorizzò l'esercizio provvisorio per sei mesi, un disavanzo di lire 28,153,158.25.

Per effetto delle modificazioni introdottevi successivamente recanti un onere di L. 971,914.73 e per le conseguenze finanziarie dei provvedimenti disposti coi decreti Reali da convalidarsi i quali producono su questo esercizio un beneficio di lire 45,665,647.35 il bilancio del 1892-93 presenta un avanzo di lire 16 milioni 540,574.37.

Tenendo conto di lire 5,646,560 di spese straordinarie militari che restano da inscrivere, per raggiungere la somma annua di 246 milioni fissata dal bilancio della guerra, l'avanzo residua a lire 10 milioni 894,014.37.

Il bilancio dell'esercizio 1893-94 non comprende sensibili incrementi: l'entrata contiene tutti gli aumenti indispensabili, la spesa consolida le economie fatte nei precedenti esercizi, e tenendo conto anche in questo bilancio degli effetti dei provvedimenti finanziari e delle spese straordinarie militari da inscrivere per raggiungere la somma annua di lire 246 milioni fissata per il bilancio della guerra, l'esercizio 1893-94 presenta un avanzo di lire 2,966,794.59.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

I funerali di Saint-Bon
Condoglianze dell'Imperatore Guglielmo

Roma 28, ore 9.15 p.

Domani avranno luogo i funerali solenni de ministro Saint-Bon. Il sindaco pubblica un manifesto che li annunzia. I cordoni del carro si terranno da Giolitti, Farini, Pelloux, Brin, dal sindaco di Roma, dal prefetto, dal generale San Marzano, dal vice-ammiraglio più anziano, e dal Duca di Genova.

Arrivarono 200 marinai da Gaeta e 590 da Spezia pei funerali. Il comandante della divisione ha ordinato che intervengano tutti gli ufficiali di Roma.

Giolitti ha diramato una circolare invitando tutti i ministri e i sottosegretari ad intervenire alle esequie.

Stamane nella parrocchia di Sant'Agostino fu celebrata una messa funebre per Saint-Bon.

Sono intervenuti il fratello dell'estinto, gli ammiragli Racchia e Accini, altri ufficiali e funzionari di marina, parecchi senatori e deputati.

— Il barone Plessen, addetto navale presso l'ambasciata di Germania, si è recato al Ministero della marina per adempiere all'incarico avuto dall'Imperatore Guglielmo di presentare le sue condoglianze per la morte di Saint-Bon.

Il catenaccio

Roma 28, ore 10 p.

Alcuni giornali pubblicarono la notizia che il Ministero ha deciso di modificare il catenaccio sugli zuccheri. La *Riforma* dicesi autorizzata a dichiarare che il Ministero intende mantenere integro il decreto sul catenaccio degli zuccheri, e che non è disposto a fare alcuna concessione od agevolezza che infirmi il trattato.

I nuovi senatori
Racchia preconizzato ministro della marina

La Commissione senatoriale per i nuovi senatori oggi ha approvato i titoli di Racchia che credesi domani stesso giurerà. Ritiensi prossima la sua nomina a ministro.

Cavalletto convalidato

Oggi la Commissione senatoriale ha proposto al Senato la convalidazione di Cavalletto.

Trattative con la Francia

Simonelli, Zeppa, De Renzis, delegati italiani a Bruxelles, autorizzati dal Governo, fecero proposte generiche ai delegati francesi per iniziare trattative di accordi commerciali. I delegati francesi, mancando di istruzioni, dissero che avrebbero informato il Governo. In caso di risposta soddisfacente, Simonelli e Zeppa, appena ultimati i lavori a Bruxelles, andranno a Parigi.

La elezione Treves

Roma 28, ore 11.50 p.

La Giunta delle elezioni, che ha convalidato molte elezioni senza aspettare l'arrivo delle proteste, sospese invece la convalidazione di Treves, dando tempo all'arrivo delle proteste che sono giunte stamane.

Dicesi che la elezione Treves sarà contestata.

È assai deplorevole che la Giunta per le elezioni, volente o nolente, abbia frustrato il diritto di protesta che i cittadini elettori dei molti deputati già convalidati potevano aver deciso di esercitare.

E questa sua resipiscenza, sebbene tardiva, dovrebbe riuscire gradita a tutti coloro che amano la vera libertà e il rispetto alle leggi.

Se non che essa si verifica in un caso il quale — e per la notoria assenza di base della protesta, pel colore del deputato in contestazione e specialmente per l'indole degli uomini interessati ad escludere il Treves — non ha nè può avere il carattere della equità, ma ha invece tutto l'aspetto della partigianeria più spiccata.

Basti osservare che il primo interessato a ostacolare questa convalidazione è il Tecchio, bilioso proconsole a Venezia e nel Veneto di quel Zanardelli che come presidente della Camera è padre, e inspiratore notorio della Giunta in discorso!

N. della R.

Risposta all'indirizzo della Corona

Si è riunita oggi la Giunta per la risposta all'indirizzo della Corona. Gallo ha letto l'indirizzo.

Cronaca vaticana

Si è pubblicato il programma del giubileo episcopale del Papa. Il pellegrinaggio italiano si farà il 19 febbraio. Lo stesso giorno il Papa celebrerà la messa in San Pietro.

Nella settimana della Passione nelle chiese si terranno delle missioni al popolo di Roma e si darà un pranzo di 100 coperti ai poveri.

Il pellegrinaggio inglese accompagnato dal duca di Norfolck si farà il 17 febbraio, poi se ne faranno altri.

Per le nozze d'argento dei Reali

Il Re ha avvisato le Corti europee che la celebrazione delle nozze d'argento si farà in forma affatto privata; quindi non verranno i rappresentanti delle famiglie reali straniere.

Dalle Puglie a Rouen

Pei primi giorni di dicembre la Navigazione Generale ha disposto un viaggio dai porti delle Puglie per Rouen.

Lo stato delle campagne — Frumento e olive

Ecco le notizie giunte al governo intorno allo stato delle campagne.

Le condizioni della campagna sono abbastanza soddisfacenti.

La semina del grano continua ancora in qualche località ed i lavori alla terra procedono dappertutto regolarmente.

Il frumento spunta bene e solo in diversi luoghi dell'Emilia si lamentano danni abbastanza gravi per lo zabro. Le pioggie furono sufficienti fuorchè nel versante Adriatico meridionale dove sono desideratissime.

Continua la raccolta delle olive e comincia quella degli agrumi.

CRONACA ESTERA

Si rifiutano arcivescovadi

Il *Figaro* assicura che i Vescovi Saintdie e Clermont rifiutano gli arcivescovadi di Cambray e di Bourges.

Grave rivolta a Londra

(per dispaccio)

Londra 28. — Ieri fuvvi una seria rivolta fra gli artiglieri della 18.a batteria di Limerick.

Numerosi soldati ubbriachi ebbero una li[illegible] con

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Era la sera del 15 gennaio.

La notte era calata da un pezzo e dovevano essere vicine le nove.

Il castello di Fontenelles perduto in fondo ai boschi, solitario in una immensità desolata, spiccava sinistramente al disopra degli alberi sfrondar che lo circondavano.

La luna sorgeva in un cielo senza nubi. L'aria era fatta irrespirabile da un vento gelato.

Sopra al tetto del castello si vedeva sventolare una bandiera di cui, malgrado il chiarore lunare, non si potevano distinguere i colori.

Tutte le finestre erano debolmente illuminate, locchè indicava che il vasto fabbricato era tutto abitato da un capo all'altro.

E infatti lo era.

Ma l'aspetto del castello era mutato, come era mutata la sua destinazione.

Come molti altri in quella tristissima epoca, il magnifico castello era stato trasformato in una ammirabile ambulanza.

La bandiera che sventolava sopra i tetti come una difesa, era la bandiera bianca con la croce rossa di Ginevra.

Giovanna, colpita al cuore da tante ferite, imitava coloro pei quali il mondo non ha più che disillusioni, e che si dedicano alla cura degli ammalati e dei poveri.

Il castello di Fontenelles era ridotto un ospizio.

Lunghe file di letti erano disposte attorno ai saloni del pianterreno.

I domestici erano stati trasformati in infermieri.

Tutto il castello era pieno di malati e di feriti negli ultimi combattimenti intorno a Besanzone, dove il nemico non era riuscito a penetrare.

Da un punto all'altro tutto il paese era in fiamme.

Da quindici giorni il corpo di Bourbaki lottava contro i tedeschi e contro la stagione assai più terribile e più inclemente di loro.

Dal castello di Fontenelles dalla mattina alla sera si sentiva tuonare il cannone nella direzione di Villerseyel e di Montbeliard.

Ogni giorno, le batterie che bombardavano Belfort e i cannoni della spiaggia che rispondevano risuonando sordamente, facendo da bassi profondi nel terribile concerto dei cannoni da campagna.

E che cosa potevamo fare noi?

Poveri soldati, male addestrati, quasi senza capi, decimati dalle malattie e dalle notti passate all'aria aperta, dovevano lottare contro nemici ben vestiti, provveduti di tutto, e che uscivano, freschi e ben disposti, dalle città e dai borghi, per attaccare poveri disgraziati, mezzo morti di freddo e di fame, e che avevano appena forza di sostenere il fucile.

È bene insistere in questo concetto che è una grande, assoluta, indiscutibile verità.

La temperatura feroce di quell'inverno fu il migliore alleato dell'armata tedesca e la ragione precipua delle nostre sconfitte.

La guerra finì alla primavera.

E chi può dire se quei raggi caldi e benefici non sarebbero bastati a ricondurre verso la Francia il carro della vittoria?

Torniamo alla triste sera del 15 gennaio.

Un dolce tepore regnava in tutti i saloni di Fontenelles.

Grandi ceppi di quercia ardevano nei vasti caminetti.

Dai letti occupati dai feriti partivano deboli lamenti confusi, subito calmati dalla presenza degli infermieri, che li consolavano dolcemente.

Poche candele rischiaravano solamente quei dormitorii, nei quali due giovani donne, vestite di nero e portanti al braccio la coccarda della Croce Rossa, erravano come ombre.

Di tanto in tanto, esse si avvicinavano al letto di qualche malato e gli porgevano qualche pozione.

Per un momento si fermarono entrambe dinanzi ad un caminetto, e si misero a sedere una vicina all'altra.

— Che brutta nottata! — disse la più anziana, alta, sottile, bionda, elegantissima nel suo semplice costume da infermiera.

— Si hanno notizie delle giornate? — domandò l'altra, che formava con lei un contrasto fortissimo.

Bruna e pallida aveva sul volto lo stigma di una inguaribile malinconia, mentre la sua compagna conservava, malgrado il lutto di quei giorni, una specie di serenità coraggiosa che nulla vale ad abbattere.

Ella riprese:

— Si sono battuti tutti il giorno nelle vicinanze di Belfort.

— Dicono che i prussiani abbiano dato fuoco al villaggio di Hericourt.

— Diamine!

— I contadini fuggono in massa.

— E a quale distanza siamo da Hericourt?

— A una diecina di chilometri.

E la bruna, che aveva parlato ultima, aggiunse:

— Forse domani saranno qui!

Ella si alzò e andò ad appoggiare la fronte ai vetri della finestra, come per rinfrescarsi il cervello.

In quel momento la luna si cuopriva di una fitta nebbia, che invadeva la metà dell'orizzonte.

Il vento, fattosi improvvisamente più vivo, la spingeva dall'est verso Fontenelles.

Grossi fiocchi di neve incominciavano a volteggiarsi nell'aria.

— Ecco il più terribile nemico! — mormorò — Povere creature!

Ella pensava a quelle migliaia di soldati, costretti a bivaccare all'aria aperta, senza fuoco e quasi senza viveri.

La giovane donna pensava:

— È lui, dove sarà?

Un lamento debolissimo la trasse dalla sua dolorosa malinconia.

Era un ferito, che, a due passi da lei, domandava da bere.

Digià Giorgetta era accanto al poveretto: per modo che Giovanna rimase vicino alla finestra.

Giorgetta aveva offerto un bicchiere d'acqua al ferito e gli sosteneva la testa.

Egli la ringraziò con un sorriso.

— Racconterò a suo tempo a mia madre — disse — quali angeli mi abbiano salvato! Sarà uno dei buoni ricordi della mia vita!

— Noi facciamo il nostro dovere! rispose Giorgetta sorridendo.

— Che tempo fa?

— Spaventoso.

— Sempre così!

— Il cielo si cuopre. Credo che vorrà nevicare.

Il ferito strinse i pugni sui lenzuoli di una abbagliante bianchezza.

— È terribile! mormorò.

— Sta per ricominciare la tempesta dei giorni scorsi.

— In tal caso siamo perduti! Come si può resistere in una volta al nemico e alla stagione?

(Continua.)

le guardie, ruppero poscia i cristalli di parecchie case presso la caserma.

Si operarono sei arresti.

Alla Conferenza coloniale di Grenoble

Dispacci da Grenoble ci informano che alla Conferenza coloniale, l'ex sottosegretario di Stato Etienne disse che la Francia prestò all'Italia, alla Spagna e al Portogallo i suoi risparmi con cui queste nazioni costituirono il loro materiale economico.

La Francia, aggiunge, deve ora divenire più accorta ed impiegare i suoi risparmi nelle proprie colonie.

Dispacci della « Gazzetta »

L'inchiesta sull'affare del Panama

La seduta di ieri

Un magistrato autorizzato a deporre — Le deposizioni di Ricard e di Prinet — Per la liberazione di Drumont

Parigi 28, ore 7.50 pom.

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama, udì nella seduta d'oggi il ministro Ricard. Egli dichiarò che reputando dal certificato del medico municipale che la morte del barone De Reinach era stata naturale, non erasi potuto ordinare la autopsia del cadavere; soggiunse che se la Commissione opina siavi presunzione di delitto, essa può formulare tale opinione sotto la propria responsabilità; allora la autopsia dovrà farsi (*Vedi sotto il resoconto dell'importante seduta della Camera*).

Ricard annunziò alla Commissione di averle inviato copia dei documenti e del processo. Chiese che nessuno di tali documenti si pubblichi per non infrangere la disposizione di legge, che vieta la pubblicazione di documenti prima del pubblico dibattimento.

Indi la Commissione procedette alla audizione di Prinet, consigliere d'appello, che partecipò alla inchiesta giudiziaria sull'affare del Panama, e che fu autorizzato dai suoi capi gerarchici di recarsi a deporre presso la Commissione.

Questi dichiarò che egli era incaricato di scoprire coloro che distribuivano il denaro da parte della compagnia del Panama, non chi lo ricevette. Non può dire se i membri del Parlamento abbiano ricevuto denaro, ma alcune denunzie emanate da terzi non autorizzati, affermarono che ne avrebbero ricevuto. Il solo fatto preciso concerneva l'ex ministro dell'agricoltura. Fece ricercare alla Banca di Francia il relativo *chéque*, ma non se ne trovò traccia. Prinet confermò di aver fatto implicare De Reinach nel processo contro la compagnia.

Prinet dichiarò inoltre che De Reinach ricevette nove milioni, di cui non giustificò l'impiego, e sulla lista trovò seicento membri del Parlamento implicati nell'affare; parecchi deputati figurano come giornalisti. Soggiunge che sopra 83 milioni spesi in pubblicità dalla Compagnia del Panama, la stampa figura per 21.

— Loubet fece sapere alla Commissione che non esiste alcun mezzo legale per mettere il Drumont in libertà provvisoria, ma poi promise a Proust che Drumont sarà graziato, onde possa deporre davanti alla Commissione d'inchiesta se essa ne farà domanda.

La morte del barone de Reinach alla Camera francese

La Camera desidera la luce

come la commissione d'inchiesta

Il gabinetto battuto — Crisi ministeriale

Parigi 28, ore 9 p.

Oggi alla Camera dei deputati LAFERRONAYE, interroga il governo sulle voci provocate dalla morte di De Reinach.

Egli chiede perchè i suggelli non si apposero al suo domicilio. Reclama la esumazione di De Reinach e la autopsia che sola può illuminare la opinione pubblica *(applausi a destra)*.

RICARD risponde che non può farsi il diseppellimento del cadavere senza l'intervento dell'autorità civile. Nota che vuolsi esautorare la amministrazione dello stato per iscopo facile a indovinarsi (*proteste a destra*).

Il ministro ricorda il certificato di morte di De Reinach rilasciato dal medico dello stato civile che constatò la morte naturale. Dice che si procedette alle formalità d'uso (*frequenti interruzioni. Il boulangista Mery viene richiamato all'ordine*).

RICARD prosegue: La giustizia non aveva nulla a vedere nella morte di De Reinach. L'autopsia può farsi soltanto se havvi sospetto di reato. Ora il suicidio non è reato, nè può provocare un'istruttoria giudiziaria; sarebbe un violare la legge. Se la Commissione d'inchiesta sospetta un delitto, tocca ad essa chiedere l'autopsia *(mormorio)*.

Il ministro soggiunge che De Reinach morì prima che egli fosse compreso nella procedura.

RICARD, per quanto concerne i suggelli, dice che non potevano apporsi, e che le perquisizioni potevano operarsi soltanto dietro richiesta del giudice. Il governo non si rifiutò che si facesse la luce; fu fra i primi a chiedere l'inchiesta dopo l'interpellanza del deputato Delahaye: e luce completa si farà. Tutto il governo la vuole con lui *(rumori a destra)*.

Il ministro chiede se la Destra è dispiacente della piega che prende l'affare (*applausi a sinistra*), e conclude proponendo che l'interrogazione si trasformi in interpellanza.

BRISSON, presidente della Commissione d'inchiesta, chiede l'autopsia di De Reinach. Rende omaggio al concorso prestato alla Commissione dai ministri Loubet e Ricard: non chiede che si esca dalla legalità, ma che si cerchi nell'arsenale delle leggi i mezzi per agire. I magistrati sapevano che il segreto che tocca l'onore del Parlamento trovavasi presso Reinach.

Conclude dicendo: — Non sospettiamo di un delitto, ma abbiamo sete di luce (*doppia salva di applausi*).

LOUBET rimprovera Brisson di non cercare se il Governo sia entro ovvero fuori della legge (*Esclamazioni*).

BRISSON protesta contro l'interpretazione data alle sue parole *(Applausi)*.

LOUBET dichiara che di fronte all'accoglienza fatta alle sue parole non risponderà ulteriormente. Costantemente sospettato, non può accettare simile situazione.

LOUBET torna al banco del Ministero (*Movimenti*).

Dopo alcune parole, un deputato deplorando il conflitto fra il Governo, la Commissione e Loubet, dichiara di non accettare il seguente ordine del giorno, presentato da alcuni deputati del Centro: « La Camera, associandosi al desiderio della Commissione d'inchiesta, constata la buona volontà del Governo la cui opinione è quella affermata alla Camera dal ministro Ricard ».

MAUJAN propone di aggiungere a questo ordine del giorno le parole: « La Camera, confidando che il Governo... »

LOUBET rifiuta poscia di accettare l'ordine del giorno puro e semplice. (*Benissimo al centro*)

Respingesi con voti 314 contro 219 l'ordine del giorno puro e semplice.

I ministri si ritirano.

BRISSON e MAUJAN presentano il seguente ordine del giorno: « La Camera associandosi al desiderio della Commissione di fare la luce sull'affare del canale di Panama, passa all'ordine del giorno. »

Il centro riprende il precedente ordine del giorno che implica fiducia nel Governo; ma BRISSON ottiene la precedenza pel suo.

La Camera approva con voti 393 contro 3 l'ordine del giorno di Brisson e Maujan.

La seduta è tolta fra i più vivi commenti dei deputati e del pubblico che assistette affollatissimo alla discussione.

— Nei circoli parlamentari si assicura insistentemente che i ministri riuniti nella sala della Camera, deliberarono di rassegnare stassera le dimissioni nelle mani di Carnot.

Parigi 28, ore 11.10 pom.

I ministri come si prevedeva si dimisero.

L'*Officiel* pubblicherà domani la seguente nota:

« I ministri recatisi all'Eliseo, rimisero le loro dimissioni a Carnot che le accettò.

« I ministri continueranno la spedizione degli affari correnti fino alla nomina dei successori. »

La Conferenza monetaria di Bruxelles

Una proposta di Rothschild

Bruxelles 28, ore 10 p.

Le proposte del delegato inglese Rothschild, presentate oggi alla Conferenza monetaria furono accompagnate da molte spiegazioni che occupano undici fogli stampati. Tendono queste spiegazioni a dimostrare con molti particolari essere il bimetallismo per l'Inghilterra di assoluta impossibilità. Sollevano la questione se non sia possibile dare maggiore estensione all'uso del metallo argento per arrestare così ogni ulteriore ribasso, le cui conseguenze disastrose è impossibile prevedere. Dicono che le proposte stesse costituiscono un espediente piucchè una soluzione vera e definitiva. Soggiungono che il governo degli Stati Uniti compera ogni anno 54 milioni di lingotti di argento. Propongono che a patto che gli Stati Uniti continuino a comperare la stessa quantità di metallo, anche i vari Stati europei accedano alla combinazione avente lo scopo dell'acquisto annuo di circa 5 milioni di sterline d'argento. Questi acquisti dovrebbero continuare per cinque anni, a prezzo non superiore di 43 pences per oncia, ma nel caso in cui il prezzo dell'argento si elevasse al disopra di questo prezzo, le compere dovranno essere immediatamente sospese provvisoriamente.

Inoltre Rothschild propone di elevare il corso legale dell'argento in Inghilterra da 2 a 5 sterline, ciocchè significherebbe che i viglietti della Banca d'Inghilterra sarebbero pagabili in argento.

I particolari del progetto Rothschild dovranno essere oggetto di un accordo da discutersi tra i delegati dei vari paesi.

Oggi si presentò alla Conferenza una mozione intesa a deferire le proposte di Rothschild ad una Commissione.

Il delegato russo Raffaelovich, caldamente appoggiato dal delegato olandese Fandenberg, e dal delegato spagnolo Osma, propone di sottoporre ad una commissione l'esame della proposta Rotschild e di incaricare la Commissione stessa di esaminare i progetti di Soltbeer e Levy, ed eventualmente altri, che proponessero altri membri della confesenza.

L'assemblea approva alla unanimità tale proposta ed elegge una Commissione di undici membri, fra cui Simonelli. Indi la seduta è sciolta.

La Commissione si riunirà stasera e venerdì riferirà alla conferenza.

CRONACA ITALIANA

Contro la filossera

Le nuove esperienze del filosseractono Perroncito

Ci scrivono da Torino, 27.

(Zuccaro) Voi ricorderete come nella scorsa primavera io vi telegrafai e vi scrissi dei successi notevoli ottenuti contro la filossera dal liquido inventato da quest'insigne scienziato torinese che è il dott. prof. comm. Perroncito, e ricorderete pure la polemica che ne venne, causata dai suoi avversari che intendevano assolutamente negare i risultati dell'azione del liquido stesso.

Orbene, l'illustre parassitologo non si scoraggiò punto di quegli attacchi; continuò serenamente e più tenacemente di prima i suoi studi di miglioramento della potenza distruttiva del suo *filosseractono*, e tentò altre esperienze, questa volta in vigneti del Novarese, nei dintorni di Intra, attaccati ferocemente dalla filossera. Quelle esperienze diedero uno splendido risultato. E, beninteso, vennero compiute nel modo il più serio, sotto le cure di una egregia commissione, della quale facevano parte uomini i più egregi, quali il marchese Tornielli, il co. Savorgnan, il dott. Pinolini professore d'agraria, l'onor. Parona, il dott. De Lorenzi, parecchi consiglieri provinciali, il delegato filosserico, due rappresentanti del Consorzio agrario, ecc.

A metà di settembre si praticò la cura alle viti attaccate dalla filossera, ed a metà di ottobre si addivenne alla visita scrupolosa delle viti stesse. I professori Savorgnan e Pinolini, dopo minuto esame, riscontrarono che quelle viti, prima cariche di filossera, non avevano più filossera alcuna, e scalzate le radici proprio sino alla base la più lontana, non fu possibile nè trovarvi filossere, nè uova. In due sole ceppaie, dove il liquido non lo si aveva fatto ben penetrare, si rinvenne al fondo delle radici ancora qualche accenno di vitalità filosserica; ma si venne nella convinzione incontrastabile che anche quei residui vitali sarebbero scomparsi, ove si fosse atteso ancora qualche giorno a fare quel controllo, perchè il liquido potente avrebbe avuto tempo a portare anche là la sua azione distruttiva.

Questi odierni nuovi risultati vittoriosi vengono adunque a confermare l'importanza grandissima dell'invenzione del commendatore Perroncito, cioè del suo *filosseractono*, oggi migliorato notevolmente: liquido per nulla nocivo alla vite e che può essere venduto a tenuissimo prezzo.

Il monumento al Principe Amedeo

di Davide Calandra

(Nostra corrispondenza)

Torino 26 novembre

(Zuccaro) V'ho a suo tempo telegrafato del concorso dei bozzetti pel monumento equestre nazionale in Torino al Principe Amedeo; — vi ho telegrafato dell'esito del concorso — il quale fu perfettamente in armonia col mio giudizio datovi nel mio telegramma dove vi dicevo che il *miglior* bozzetto era quello del cav. Calandra — ed è giusto che io oggi accenni al bozzetto stesso e dica due parole anche sul suo autore.

Sopra una gradinata rettangolare, il cui terzo gradino è interrotto con molto gusto, posa il gran dado o basamento della statua equestre; attorno alla base del dado stesso — formante un insieme bellissimo — corre una gran calvacata, una specie di visione allegorica di tutti i cavalieri della Casa Sabauda, dai conti di Moriana venendo giù giù sino a Vittorio Emanuele, il quale ritto, come chiusa della visione della schiatta eroica cavalleresca, sull'angolo sinistro della fronte del monumento, arresta il suo destriero sui ruderi di Roma, sereno, solenne, marziale, fiero di potor esclamare: *Ci siamo e ci resteremo!....*

Questo il pensiero ardito, felicissimo, bello, artistico, nuovo, dell'illustrazione del basamento: pensiero che si esplica con un indovinatissimo altorilievo a parecchi gruppi equestri quasi isolati, che presenta un aspetto semplicemente splendido! E nel centro del piano liscio anteriore del basamento, spicca il volo l'acquila Sabauda. Il cavallo che sovrasta il basamento, è in atto di balzare innanzi all'assalto di Montecroce; il principe gli sta sopra fiero, sguainando la spada, mentre la sinistra tiene le redini.

Simpatica la mossa del cavallo, bella l'*azione* del cavaliere. Ed il cavallo ed il cavaliere sono plasmati con gusto; qualche piccola menda nel cavallo era cosa di niuna importanza in un bozzetto, quando specialmente il bozzetto rivela luminosamente nell'autore un robusto ingegno che all'atto della modellazione al vero del cavallo saprebbe darvi un'opera perfetta. E con eguale potenza è plasmata la cavalcata storica allegorica dianzi accennata. La linea generale del monumento è bellissima; è armoniosa, simpatica, equilibrata in tutte le sue parti, sia essa veduta di fronte, di fianco o d'angolo. E' un bozzetto insomma che se fa onore al cav. Calandra, fa alto onore all'arte italiana, la quale con questo lavoro avrà un'opera d'un genere un po' nuovo.

Davide Calandra — figlio a distinta ed agiata famiglia — ha circa trentacinque anni ed è nato a Torino. Studiò scultura sotto Odoardo Tabacchi, ed entrò fiero nell'arte, nel 1880, con una bella statua — *Tigre reale* — nel cui primo lavoro mostrò ingegno brillantissimo.

Da quel giorno il suo nome di valente si riaffermò in parecchie opere assai belle, in cui mostrò la severità de' suoi studi, il fine senso dell'arte, colla scelta geniale dei soggetti e colla plasmatura gustosissima, elegante, severa.

Uscirono dal suo scalpello *Fior di chiostro*, *Carmen*, *L'aratro*, e parecchie statue bellissime da Camposanto. Il suo nome emerse lusinghiero nel concorso regionale pel monumento *Garibaldi* di Milano — dove ebbe un premio — e più tardi emerse vittorioso nel concorso pel monumento *Garibaldi* in Parma, monumento che si inaugurerà il 5 maggio pross. vent.

Davide Calandra, membro onorario di vecchie Accademie artistiche, è studioso assai, colto, amante appassionato dell'arte medioevale. Simpatico assai come uomo, di bella presenza, alto, elegante di modi e di persona, conserva però una certa austerità di tratto e di parola, dal fondo aristocratico, vera antitesi della *bohème* artistica; aristocrazia della persona che armonizza coll'aristocrazia del suo scalpello aggraziato nelle statuette eleganti e nei busti da *boudoir*, con cui in questi ultimi anni seppe acquistarsi le simpatie della *élite* torinese. Egli sa poi anche mostrare, nei monumenti da piazza, uno scalpello robusto e largo in cui pure emana la vigoria del pensiero e la robustezza della steccata.

UN ORRIBILE FRATRICIDIO

Il morto seppellito in un campo di grano

Scrivono da Piana Crixia (circondario di Savona) di un fatto orribile, i cui autori sarebbero già nelle mani della giustizia.

La famiglia Rosselli è composta di tre fratelli: Giovanni, Francesco e Paolo, quest'ultimo figlio legittimo della matrigna degli altri due, Rosselli Teresa, che resterebbe contemporaneamente zia dei suoi figliastri.

Pare che il più vecchio, Giovanni, avesse colla matrigna e coi fratelli frequenti diverbi, i quali il giorno 14 raggiunsero la massima intensità, così che il Francesco, verso le 5 ant., venuto secolui alle mani, lo uccise sull'attimo, e prima ancora che facesse giorno, coll'aiuto del Paolo, quattordicenne, lo seppellì in campo di proprietà della loro famiglia, a trentacinque passi dall'abitazione.

Per nascondere alla giustizia qualunque indizio che potesse trarlo a rovina, dicesi abbia, sul terreno soprastante al cadavere, seminato del grano.

Il fatto sarebbe avvenuto il 13 del corrente mese. Essendosi notata poi l'assenza del Rosselli Giovanni, i vicini cominciarono ad insospettirsi, e la giustizia avendo subodorato qualcosa, si recò sul luogo, dove dopo inutili ricerche fatte non poteva nulla scoprire.

Ma poi, dopo pressioni insistenti verso la matrigna, si potè trovare il cadavere del sepolto ed arrestare i colpevoli.

Gli scioperi di Genova

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 28, ore 10 a.

Lo sciopero dei carbonai continuerà, avendo gli scioperanti deciso di resistere, intenzionati di tenere un pubblico *meeting* per far conoscere alle autorità ed alla cittadinanza la giustizia delle loro rivendicazioni.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

29 novembre

Genetliaci — Dentici dei conti Amalia, Napoli. — Donna Vittoria Colonna dei duchi di Marino, Roma. — Donna Margherita Pallavicini dei principi, Roma. — Donna Elisabetta Theodoli, Roma. — Borromeo dei conti Enrico, Milano. — Carbonelli Carlo dei baroni di Letino, Napoli. — Marchese Ginori Lisci cav. Carlo, Firenze. — Maggi nob. avv. cav. Giovanni, Milano. — Rava prof avv. Luigi, Ravenna. — Zanardelli avv. comm Giuseppe Roma.

Onomastici — Piscicelli Taeggi conte Filomeno, Firenze.

Necrologio

L'altro giorno è morta la signora Maria Gianotti Trombini, da un anno soltanto sposa all'egregio maestro Francesco e sorella al nostro carissimo amico e collega Alessandro. A questi e a tutta la famiglia, vive condoglianze.

I funerali della compianta signora seguono oggi alle ore 1 p. nella chiesa di San Giorgio dei Greci.

Ci scrivono da Rovigo, 28:

E' morto a Rovigo Salvatore Pacifico, d'anni 68, parecchie volte milionario. Da molti anni soffriva per la malattia che lo spense: la gotta.

Prese parte alle guerre per l'indipendenza: coprì cariche pubbliche. Rovigo perde il cittadino più ricco, e se ne risentirà senza dubbio la pubblica beneficenza.

Pacifico Salvatore ha fatto elargizioni generose. Ricorderò quella di diecimila lire per il monumento a V. E. E non è stato fatto neanche cavaliere!!

In questi ultimi anno il male che aveva stremato il suo corpo aveva indebolito anche il suo carattere: tuttavia Rovigo ha ben ragione di rimpiangerlo.

A Pisogne di Brescia è morto G. B. Foresti impresario di opere pubbliche — A Lodi l'economo dell'ospitale Antonio Grassi — A Cremona il vecchio patriota Antonio Freschi, che fu per molti mesi detenuto nelle carceri austriache — A S. M. Capua Vetere il march. Manfredo Origo tenente di vascello.

A Paterson, New Yersey, il più volte milionario Robert Barbour.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 novembre: S. Filomeno m.

Mercoledì 30 novembre: S. Andrea apostolo - San Trojano.

Sole leva ore 7 m. 20; tram. 4. 18

Temp. mass. del 27: 6.0 — Min. del 28: 2.6

La preghiera nei paesi liberi

Fra le moltissime lettere di incoraggiamento, pervenuteci in questi giorni, scegliamo intanto questa, che acquista grande importanza per l'autorità della persona che la ha scritta — il comm. Scalzunis, amico dell'Italia, patriota, scrittore e legislatore della Grecia, l'organizzatore della spedizione in Candia, uno degli autori dell'attuale Codice civile greco:

Pregiatissimo signore G. Cerutti

Venezia, 26 novembre.

Accolga le mie congratulazioni ed i miei ringraziamenti per gli articoli ch'ella va pubblicando in questi giorni nella *Gazzetta di Venezia*.

Antico amico dell'Italia e discepolo di Montanelli, di Tommaseo e di quei grandi che seppero costituire l'Italia, ho sentito nel fondo del cuore il rammarico destatomi dal primo passo fatto verso la tirannide dell'empietà e dell'ateismo, peggiore di tutte le tirannidi, non esclusa quella del giogo ottomano. Un popolo che ha acquistato la sua libertà, disse il più grande dei legislatori moderni Portalis, non potrà conservarla se non la rattempera e la santifica nell'idea religiosa che non va mai disgiunta dalla moralità dei popoli.

Anzichè i francesi della prima o dell'attuale Repubblica, imitiamo gli inglesi e gli americani. Lodando innanzi all'americano sig. Baker l'uso introdotto nelle scuole ed università dell'America di aprire le lezioni dopo la lettura di un capitolo del Testamento e di una preghiera all'Onnipossente, nella quale prendono parte tutti gli insegnanti, « nessun americano, dissemi, avrebbe mandato i suoi figli in una scuola nella quale tutti i maestri non fossero presenti alla lettura sacra ed all'orazione del mattino ».

Avendomi poi informato il sig. Baker che alla Camera degli Stati Uniti le sedute regolari di tutti i giorni si aprono dopo una orazione che il pastore recita innanzi ai deputati e senatori, l'ho pregato, al suo ritorno in patria, di mandarmi la legge od il relativo regolamento su questo proposito.

Dopo due mesi egli mi scrisse, inviandomi uno scritto di Sir James Young, direttore degli uffizi del Senato degli Stati Uniti, che qui le traduco: « Io conosco personalmente il fatto che le Camere aprono le loro giornaliere occupazioni dopo una orazione religiosa. Ogni Camera nominando i suoi impiegati nomina in pari tempo il suo pastore. Non esiste legge nè regolamento sul proposito. E' un uso introdotto per tacito e comune consenso, derivante dal desiderio ragionevole che deve avere qualunque deputato o senatore di sentire la preghiera all'Onnipossente recitata dal suo pastore ».

E' bene invocare le libertà politiche dell'Inghilterra e dell'America, ma è meglio ancora di adottare le condizioni, ammesse in quei paesi, sotto le quali le libere istituzioni sono fonti di progresso e di prosperità.

Non appartenendo alla Chiesa romana e come straniero, non partecipando alla vita politica dell'Italia, ho creduto che non le sarà discaro di sentire la mia opinione, sopra il compito da lei assunto, essendo scevra da ogni prevenzione.

Accolga, onorevole signore, l'espressione dei miei sentimenti della più alta considerazione.

G. SCALZUNIS.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 8 per deliberare su vari argomenti di secondaria importanza, per procedere ad alcune nomine, e per ratificare alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Sarà comunicata la rinuncia da consigliere del

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	97 05
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2.6 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 6.	126 80	— —	— —
Francia	2 1|2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 8	25 86	25 91
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 28

Rendita ital. cont.	97 19	Sovvenzioni	39 -
Rendita fine	97 40	Società Veneta	36 —
Azioni Mediterr.	542 —	Obbligaz. Meridion.	303 5
Banca Generale	3.8 -	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 50
Lanificio Rossi	11.5 —	Francia a vista	103 67
Cotonificio Cantoni	378 —	Londra a 3 mesi	25 88
Navig. generale	226 —	Berlino a vista	128 10
		Raffineria Zuccheri	237 —

Torino 28

Rendita contanti	97 .2
Rendita fine	97 07
Azioni ferrovie medit.	540 50
Azioni ferrovie merid.	664 50
Credito mobiliare	525 50
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	433
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	9. —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 62
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9. 0. —
Banca generale	351
Credito mobiliare	.21 —
Azioni S. Acqua Pia	12 0 —
Azioni S. immobiliare	155
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28

Rendita italiana	97 07 —
Cambio Londra	25 .6 —
» Francia	103 55 —
Azioni F. M.	665 50 —
Azioni Mobil.	52. 50 —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	9. 10 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	527
Ferrovie meridionali	664 -
Ferrovie mediterranee	54. 50
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	2. 07
» Germania	128 .7

Londra 2.

Inglese	97 .|16
Italiano	93

Parigi Chiusura

	26	28
Rend. fr. 3 %	99 5.	99 57
Id. 3 % perp.	99 67	99 8.
Id. 4 1|2 fine	105 15	105 22
Id. Ital. 5 %	93 75	93 85
Camb. s. Lond.	25 14	25 13
Consol. ingl.	97 1/4	97 9/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 —
Cambio Italia	3 5/16	3 1/4
Rend. turca	21 70	21 72
Banca Parigi	68. 50	6.7 5.
Tunis. nuove	492 50	493 -
Egiziano 6 %	491 06	491 37
Rendita ungh.	96 81	96 81
Rend. spag. est	63 1/4	63 31
Banca sc. Par.	187 5.	196 25
Banca Ottom.	596 25	.94 68
Cred. Fond	1.00	1100 —
Az. Suez.	2635 —	2637 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	90 62	90 25
Ferr. mer.	63. 75	643 75
Prest. russo	80 15	80 25
id. portog.	2. 1/8	23 43

Vienna 28

Rend. in carta	97 9.
» argento	97 60
» oro	115 45
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	317 —
Londra	119 60
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2

Berlino

Azioni Credit.	1.8 60
Cambio Vienna	168 85
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 -
Rendita Italiana	93

Berlino 28

Mobiliare	168 50
Austriache	— —
Lombarde	40 10
Rendita italiana	92 9.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,54 — pel 10 dicem. 85,69 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 87,13 — pel 10 —,— —,— —, futuro 82,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 dicem. 81,31 — pel 10 marzo 82,78 — pel 10 maggio 83,01 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,16.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D 0,77 1/4 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,65
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,70

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 28 corrente, ha dichiarato il fallimento di Dose Pietro, commerciante in mobili artistici, domiciliato a S. Barnaba N. 2770 — curatore provvisorio Avv. Antonio Ivancich — giudice dott. Primo Malli ni — 14 dicembre convocazione per la nomina del curatore — 28 dicembre termine per la presentazione dei titoli — 17 gennaio chiusura del verbale di verifica.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolognini fratelli e comp., barca, San Remo — Casati G. B., legumi, Milano — Marinoni Pietro, mercerie, Milano — Medica Fortunato, tessuti, Genova — Pellegrini e Gaveglio, albergo Genova — Sabiati Paolo, prestino, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 24 — Frumenti, frumentoni fiacchi.

Frumento nuovo fino da 22, - a 22,25 = mercantile da 21,50 a 21,75 = ordinario da 20,50 a 21,— = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Legnago 26 novembre = Riso ribassato meno le qualità sopraffine, frumenti ribassati, frumentoni fermi.

Frumento fino da L. 21.75 a 22. = mezzano da L. 21.50 a 21 75 = ord. da L. 20.75 a 21. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso sopraffino da L. 38 50 a 39.— = sopraffino da L. 34, — a 35, = mezzano da L. 31, — a 32,50 = ordinario da L. 27, 50 a 29,— = chinese da L. —,— a —, = giapponese da L. 26,— a 27,50 e scami mezzo riso da L. 23, — a 25 50 = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Pisone da L. 20,— a 20,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13, — a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 19 al 26 novembre:

Bolognese fino da 22,— a 22 50 = detto mercantile da 21 50 a 22,— = Ferrarese da 21,50 a 22,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22 = = Romagnolo da 21 50 a 22 = = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —, — = Formentone: Folignese da 14 50 a 15,25 = Dei Ducati da 15,— a 15,75 = Del Polesine da —,— a —, = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —, — = Estero da —, — a —,—.

Appalti

Il 9 dicembre presso la Prefettura di Padova si terrà l'asta per l'appalto e deliberamento dei lavori di rimonta della scogliera a presidio dell'argine destro del fiume Bacchiglione, nella Volta Pedri, fra le case Meneghini e Bianchini in comune di Selvazzano sul dato di lire 10,895. (F. P. N. 44 di Padova).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, -- pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

dott. Clotaldo Piucco; si delibererà sulla proposta di assegnare gratuitamente una tomba distinta nel cimitero comunale per trasportarvi la salma di Marco Antonio Canini, ora giacente nel campo comune, ecc.

Stanotte alle 1 e tre quarti ci si annunziò che la pompa a vapore del Municipio era partita d'urgenza per Mestre, dove è scoppiato un grave incendio.

All'Arsenale fu dato ordine di tener pronta la grande pompa a disposizione del Municipio; ma, all'ora in cui scriviamo, non era ancora partita.

L'ora tarda ci impedisce di dare alcun particolare.

Veneziani che si distinguono. — Ci scrivono da Londra 24:

(R. P.) Il giornale *The Times* del 17 corr. annunciava che, ad un banchetto presieduto da Lord Mayor (sindaco) dai suoi Aldersmans e da circa 300 dei più importanti negozianti inglesi, il nostro concittadino signor Giulio Salviati riceveva la pergamena che gli concedeva *The Freedom of the City of London.*

Tale onorificenza viene concessa a persone di sangue reale o a persona che seppe portare la sua industria ad una perfezione tale da renderla, quasi direi, l'unica al mondo, e oggi l'Inghilterra, la grande nazione industriale, escludendo ambizioni patriottiche e gelosie nazionali, la accordava a un veneziano.

Evidentemente risulta che nel sig. Giulio Salviati fu riconosciuto un negoziante di attività ed intelligenza tale, da superare coll'industria sua di vetri e mosaici qualunque negoziante inglese.

E ciò, se fa onore a lui ed all'arte nostra che si mantenne sempre all'altezza di quella fama che gode all'estero, insegna ai nostri amici d'Oltre Alpi come nobilmente ed imparzialmente l'Inghilterra tratti i suoi ospiti, che si rendono degni della sua stima.

Nello *speack* di ringraziamento, il sig. Giulio Salviati domandò di offrire in dono a quella corte di giudicazione, uno splendido oggetto in vetro artistico che alla presenza dei banchettanti verrà eseguito dal distinto artista Giuseppe Barovier di Murano, in un giorno da destinarsi.

Una proposta — Un *lettore assiduo* ci scrive:

In conformità degli articoli inseriti ieri ed oggi nell'ottimo giornale la *Gazzetta*, concernenti i meriti dell'illustre estinto S. E. il ministro Saint-Bon, sarebbe, di grazia, aliena, cotesta rispettabile Direzione, di caldeggiare l'idea a che venissero nel giorno trigesimo della sua morte celebrate solenni esequie nella R. Chiesa della Marina?

Sarebbe per tal guisa che Venezia nel suo terzo Dipartimento marittimo si mostrerebbe a nessuno seconda nell'apprezzare il giusto merito, tributando onore e gloria a chi daddovero lo merita, anche in ossequio ai principî religiosi professati in morte dall'illustre estinto. »

Ancora i manifesti elettorali — Per disposizione municipale, gli avvisi e manifesti elettorali devono essere staccati, da chi ne ha l'impresa, entro 24 ore dal giorno della proclamazione.

Ebbene; ognuno che ha occhi può vedere, come quella disposizione fu fatta rispettare.

Se togliamo qualche strada principale del privilegiato sestiere di S. Marco, tutte le altre contrade della città sono ancora imbrattate da manifesti di ogni dimensione.

E giacchè siamo costretti a ritornare sopra questo argomento, ripetiamo che è una solenne vergogna, vedere sfruttati per pochi centesimi, quei poveri vecchi della Casa di Ricovero. Alle sette del mattino, con questo gelo, quei disgraziati sono là sulle scale a staccare o a bagnare i manifesti.

Non comprendiamo quale interesse abbia l'impresa di servirsi dell'opera lenta di quei vecchi, mentre quello che spenderebbe di più occupando degli svelti giovanotti, lo guadagnerebbe poi nel lavoro migliore e più sollecito.

Ad ogni modo, speriamo che il Municipio si interesserà affinchè le case della città vengano al più presto ripulite.

Albero di Natale. — Il benemerito Club degli ignoranti ci comunica un'altra lista di offerte da esso raccolte per l'albero di Natale dei bambini poveri:

Offerte in denaro; Importo della lista precedente, L. 1390. — Carlo Paludetto L. 2 — Ugo Viali 1 — Giacomo Bonaldi 2 — Mauro Donadelli Ragogna 5 — Pietro Pinzan 1 — Luigi Pinzan 2 — Luigi Pobelli 1 — Ernesto Zesisi 3 — Ditta Salviati e C. 25 — Famiglia Mandelli 20 — G. B. Negri 5 — Pietro Barbaro 25 — Giacomo Pivato 10 — Sante Ortes 5 — Gioachino Capricci 10 — N. N. 3 — Leo S. Olschki 5 — N. N. 3 — Giuseppe Salvadori 2 — Cesare D'Este 2 — Giuseppe Tippelt 3 — Famiglia marchese D'Affitto 10 — Angelo Bianchetti 5 — G. B. Collauto 20 — Costante Sullam 5 — G. B. Petrin 10 — Direzione carbonifera 20 — Giovanni Fiori 2 — Levi C. Giacomo 20 — Giuseppina Levi Ravenna 5 — Giovannina Locatelli 10 — Alessandro De Vecchi 1 — Silvio De Valentini 1 — Emilio Menin 5 — Hotel Inghilterra 10 — Bambini De Giorgis 5 — Vittorio Fuin 5 — Domenico Gregoretti 5 — Marco Zanon cent. 50 — Famiglia Parth 5 — Vacheri direttore Regie Poste 20 — Totale Lire 1689:50.

Offerte in effetti: — Enrico Christophe 1 cucchiaino d'argento placato in oro artistico — N. N. 1 braccialetto d'argento con smalto — Umberto Rocchia e C., 1 porta guanti, 1 porta fazzoletti, 1 porta spille e 2 scrivanie — Irene Levi 10 paia ghette, 2 grembiali, 1 paltoncino di panno, 1 scattola grande di giocattoli — G. D. 14 paia di bottoni, 5 braccialetti, 1 broch e 1 colana metallo — G. V, Verano 2 vasetti per fiori smaltati — Birichella Vittorio 1 specchio di Murano.

Una retata. — L'altra notte gli agenti di P. S. arrestarono nove individui, tedeschi, russi, ed austro-ungarici, che vagabondavano per la città privi di mezzi. Sono giovanotti robusti, che abbandonano la patria, per vivere alle spalle del prossimo, mentre, avendo tutti una professione, potrebbero lavorare.

Cronaca dei furti. — Paolina Rusteghini, abitante in Corte Speron a S. Marco, venne derubata ad opera di ignoti di vari effetti di vestiario pel valore di circa 80 lire. È curioso che i ladri dovettero oltrepassare tre camere chiuse, le cui porte non presentano alcun segno di scasso e che il furto fu perpetrato nelle prime ore dell'altra sera, mentre la casa era abitata.

— Ernesto Carrer diciottenne, cameriere alla Birreria *Pschor* in Campo S. Angelo, venne derubato della marsina che aveva collocato in un magazzeno della Birraria stessa. La marsina ha il valore di sei lire.

— Ladri ignoti, mediante scalata, forzarono i catenacci di una porta che comunica con la cucina della trattoria al *Sturion* in Rio terrà della Maddalena, condotta da certo Giuseppe De Luca.

La cucina avrebbe offerto loro un buon bottino, perchè provvista di una quantità di oggetti in rame; ma gli sforzi dei ladri, per quanto titanici, non riuscirono ad aprire i catenacci, sicchè, avvicinandosi il mattino, dovettero abbandonare l'impresa.

I ladri lasciarono sul posto una fascia che servì loro per dare la scalata.

Chi troppo vuole nulla stringe. — Ieri sul pomeriggio, due buranelle transitavano la Via V. E. Tutto ad un tratto, una di esse si china e raccoglie qualche cosa da terra.

La sua compagna, che aveva visto trattarsi di un biglietto da dieci lire, prentendeva la metà.

L'altra però, avendolo essa raccolto, diceva che il biglietto spettava a lei soltanto; ma che a titolo di elemosina le avrebbe dato tre lire. — La compagna rifiutò — e da qui un battibecco che fece radunare attorno alle due buranelle molte persone.

Un agente di P. S., visto quell'agglomeramento, accorse lui pure e, reso edotto del fatto, invitò le due buranelle a recarsi con lui al Sestiere.

Qui, naturalmente, la donna che aveva rinvenuto le dieci lire dovette depositarle.

All'uscita dall'ufficio, le due buranelle si scagliarono reciprocamente tali invettive che..... è bello tacere.

La morte di un pompiere. — Giuseppe Appolonio, di circa 30 anni, facente parte del corpo dei pompieri municipali, è morto ieri all'Ospedale in seguito a polmonite.

Giovine volonteroso ed audace, spiegava, sempre in occasione di incendi, tutto il suo zelo; epperciò era amato dai compagni e stimato dai superiori.

Secondo quanto ci dicono, il male che lo trasse alla tomba ebbe origine dall'incendio al palazzo degli Ambasciatori a S. Trovaso, scoppiato l'anno scorso.

Lascia una madre in età di circa settant'anni e della quale era l'unico sostegno. Vogliamo sperare che la Giunta vorrà accordare alla povera donna una gratificazione per i sette anni, durante i quali il figlio servì nel corpo dei pompieri, o quanto meno penserà a collocarla in qualche pio luogo dove possa terminare tranquilla la sua esistenza.

Una ragazza che s'infilza. — Ieri alle una pom., la mendicante Maria Savoldi, giuocando sul piccolo cancello di ferro che è davanti la chiesa degli Scalzi, s'infilzò all'estremità inferiore di una coscia.

Fu trasportata all'Ospedale in gondola, dagli agenti di P. S.

Secondo un'altra versione, la Savoldi avrebbe riportata una ferita con un chiodo ad opera del fratello, ed altra ferita se la sarebbe cagionata ella stessa, accidentalmente, strappando il chiodo di mano al fratello.

Le ferite non sono gravi.

È morto! — La sera dieci corr., — lo abbiamo a suo tempo narrato — il gondoliere Domenico Scarpa, di 68 anni, abitante a San Vio Calle dei Franchi, N. 638, addetto al servizio della famiglia del capitano del piroscafo *Zaira*, passeggiava sulla coperta del piroscafo stesso, in attesa degli ordini del suo principale.

Tutto ad un tratto, in seguito alla oscurità, precipitò nel deposito del carbone, il cui boccaporto era aperto.

Nella caduta il povero vecchio riportò frattura della gamba sinistra e fu trasportato all'ospedale.

Dopo pochi giorni gli si dovette amputare la gamba; ma ieri il disgraziato, dopo atroci dolori, dovette soccombere.

Cacciatore sfortunato — L'altra sera il cacciatore Giovanni Minotto, di 56 anni, abitante a San Nicolò Calle Barbaro, N. 459, caricando il fucile, fu vittima di un accidente.

La cartuccia esplose, producendo delle ferite lacero-contuse in ambedue le mani del cacciatore. Il ferito fu accompagnato allo Spedale.

Le ferite non sono gravi.

Ubbriachi disgraziati. — L'altra notte il gondoliere Lorenzo Molin, gondola 462, a S. Sofia, udì delle grida di aiuto, provenienti dalla fondamenta dell'Erberia. Accorse con la gondola e vide un individuo, sommerso nell'acqua, benchè la bassa marea gli permettesse di stare in piedi.

Il Molin lo tirò nella propria gondola, quindi si recò al vicino appostamento delle guardie municipali. La guardia N. 22, con la gondola dello stesso Molin, accompagnò l'individuo tutto inzuppato d'acqua all'ospedale. È certo Pietro Piovesan, fornaio in Campiello della Scomenzera a S. Polo. Ubbriaco fradicio, era piombato nel canale.

— Vincenzo Folin, di 60 anni, venditore di giornali, vedovo, abitante in Calle del Vin, a San Zaccaria, N. 4636, l'altra sera, ubbriaco, stramazzava in Campo S. Barnaba. Trasportato in gondola all'ospedale dalla guardia municipale N. 56, fu riscontrato avere egli riportato una grave ferita all'epicranio. Si teme sia avvenuta frattura della base del cranio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I CORVI

Commedia in 4 atti di Henry Becque

Al Goldoni

Iersera si rappresentarono *I Corvi* di Becque, l'autore della geniale e finissima *Parigina* e di quel gioiello che è la *Spola*. Chi sono *I Corvi?* E' presto detto. *I Corvi* di Becque sono persone prive di senso morale che trovano comodo impinguarsi alle spalle del prossimo, senza curarsi della rovina altrui, e che appena spogliata la preda l'abbandonano.

Nel lavoro del commediografo francese il *Corvo* principale è certo Frissier, il quale colla scusa di liquidare la Società commerciale che aveva col defunto suo amico *Vigueron*, coll'aiuto d'un notaio (altro *Corvo*) la liquida così bene che lascia la famiglia *Vigueron* in completa rovina.

Questa famiglia è composta di madre e quattro figli. L'unico maschio, per togliersi d'ogni impaccio, si fa soldato. Restano le tre figlie *Giuditta*, *Bianca* e *Maria*. La prima, in seguito alla *débacle* deve abbandonare lo studio prediletto, la musica, perchè il buon Merkens, il maestro, non trova opportuno sacrificarsi nel dar lezioni gratuite a quella scolara alla quale prediceva tanti trionfi.

Bianca, promessa sposa e già legata al suo amante, vede il matrimonio sfumare, perchè la madre dello sposo, la baronessa *Saint-Genis*, non vuole che il figlio sposi una spiantata, anche se ha dei doveri verso questa. Alla povera *Bianca* non restano, dunque, altro che due occhi per piangere la propria sventura ed il proprio disonore.

Intanto i creditori assediano e tormentano continuamente queste infelici, che non sanno a qual santo votarsi per acquietare tutti quei voraci piccoli *Corvi*. Una sola tavola di salvezza rimane: *Frissier*. Questo vecchio *Corvo* si è innamorato di Maria e la vorrebbe per amante; la giovane respinge le proposte del vecchio libertino, ed egli, vedendo che non c'era altro mezzo per averla, si dichiara disposto a sposarla. La ragazza prova un senso di ripugnanza nel pensare di divenire la moglie di quell'uomo; ma, vinta dalla misera condizione della sua famiglia, si sacrifica ed acconsente al matrimonio.

***

Questa commedia di Becque, senza esser brillante ed avere la festività del dialogo degli altri suoi lavori, è tale da interessare vivamente e per le situazioni indovinate e per lo studio accurato, profondo dei caratteri. Conveniamo che in certi punti può riuscire pesante, perchè un po' prolissa, ma ha tali e tanti pregi da far anche dimenticare qualche neo.

E il pubblico, accorso numeroso iersera al *Goldoni*, un pubblico composto di persone attente ed intelligenti, seppe appunto passar sopra ai pochi difetti, mostrando di apprezzare il valore reale di questa commedia ammirabile per la chiarezza e per la fine logica.

Alcune scene entusiasmarono addirittura, anche per l'esecuzione buona per parte di tutti, ed ottima per parte della signorina Colonnello (*Bianca*), della Carloni-Talli (*Maria*), di Paladini (*Frissier*) e di Talli (*notaio Bourdon*).

Stasera *I corvi* si replicano, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire questo lavoro così pensato, così conseguente, così robustamente complesso.

PEL CARNEVALE

Accennammo l'altro giorno allo spettacolo d'opera — nuovo ed attraentissimo — che ci delizierà nella prossima stagione di carnevale al *Rossini*. Un'impresa risica di aprire il teatro con opere di repertorio, che, per una lira, furono sempre riudite con piacere anche se l'esecuzione zoppicava parecchio. Fin qui nulla di male: auguriamo di poterne dire il miglior bene possibile e.... buona fortuna.

Un male però ritorna ora a galla, mentre colla campagna da noi seriamente combattuta la scorsa estate, speravamo di aver sepolto un sistema deplorevolissimo, tanto più dopo che un impresario intelligente, come Ettore Brocco, ne aveva coraggiosamente aiutato nell'attuare la voluta riforma. Alludiamo — non è mestieri dirlo — al cottimo che fu sempre assunto nei nostri teatri dal maestro dei cori, il quale, istituendo così intima relazione di affari e di interessi colla sua massa, non ha mai potuto, nè mai lo potrà, ottenere disciplina, attenzione e quindi esecuzioni finite, nè riuscirà a liberarsi dal guasto per ringiovanire il corpo corale di voci fresche, belle ed intonate.

***

Plaudimmo al Brocco che si pose in conflitto con quanti volevano mantenere l'immorale stato di cose, dannoso all'arte, dannoso alla dignità del maestro. Censuriamo quindi quell'impresa del futuro spettacolo al *Rossini*, la quale, affidando i cottimi ad Antenore Carcano, tenta di perpetuare il male che già minacciava di ridursi in cancrena, se non si fosse addimostrato, nella presente stagione, quanto di più si ottenga con un maestro capace, e che abbia diritto a tutto il rispetto.

L'autorità che vorrebbe assumere il Carcano non è nemmeno giustificata da un valore artistico riconosciuto e tale da imporsi a tutto e a tutti. Egli manca di serio fondamento di studi; per dirne una, è deficientissimo nella lettura degli spartiti al piano; non ha completo il corredo delle cognizioni che abbisognano ad un maestro concertatore. Poichè, intendiamoci, colle esigenze delle opere moderne l'istruttore dei cori deve essere *maestro* nel vero senso della parola; chè non basta, per ben riuscire, saper strimpellare un accompagnamento qualsiasi. Altra volta abbiamo consigliato al Carcano di studiare, di procurarsi quei titoli che gli diano diritto all'ambizione sua, oggi non giustificata. Gli ripetiamo l'ammonimento, dacchè in verità non è, ora, nostra intenzione tediare il lettore con queste seccanti questioni, che, per il rispetto che vogliamo mantenuto all'arte, non potranno così tosto esser da noi abbandonate.

Altri danni e ben maggiori sono originati dal sistema giustamente deplorato, e quando abbiano a farsi ancora manifesti non mancheremo di condannarli, dolenti che quasi tutti i *piccoli* impresari continuino a rendersene responsabili.

G. di M.

Rossini — Questa sera si rappresenta ancora il *Mefistofele*, interpreti le signore Zilli e Nava, il Tamburlini e il Giannini-Grifoni — direttore Pier Adolfo Tirindelli.

Malibran — Questa sera si dà la beneficiata del cav. Angelo Diligenti e si rappresenta il dramma di Lorenzetti *Veneranda Porta*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *La Pace*, Filippa — 2. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 3. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Preludio e introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Serenata *Stelle d'oro*, Ghin — 6. Valtz *La Dea del Walhalla*, Witte.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 28 corr.:

(P. e.) In queste ultime sere il pubblico festeggiò assai i bravi esecutori della *Favorita* al Teatro Minerva, signora Boasso e signori Audino e Gagliardi.

Nel prossimo dicembre avremo in questo stesso teatro un corso di rappresentazioni di operette con la Compagnia Crescenzio Palomba. Promettonsi molte novità. La prima rappresentazione avrà luogo il 1 dicembre.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano in data del 28:

(Tito) Le previsioni fatte nell'ultima corrispondenza, furono ancora superate dal teatro splendido di iersera. Folla ovunque, nei palchetti, in platea, in galleria; un pienone che da molto tempo non si ricorda nell'ambiente elegante del nostro Sociale.

La gentile seratante sig. Fidora cantò con l'arte squisita che le è abituale e fu festeggiatissima dal pubblico; specie dopo la *Cavatina del Barbiere* e la *Tarantella* di Rossini, che si volle ripetuta fra calorossimi battimani. Alla egregia artista vennero presentati una elegante *corbeille* di fiori, un bellissimo specchio-astuccio per parte della presidenza ed un oggetto di valore per parte di una ammiratrice.

— Oggi al tocco seguirono le prove generali della *Favorita* e quantunque sia immaturo un pronostico, pure sembra che nel complesso la *Favorita* avrà esecuzione ancor migliore del *Fra Diavolo*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.
GOLDONI — *I Corvi* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — Serata d'onore del cav. Angelo Diligenti col dramma di Lorenzetti *Veneranda Porta* e la farsa *Il Casino di Campagna* — Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

Il processo della Banca del Popolo

Oggi incomincia alla Corte d'Assise l'importantissimo processo della Banca del Popolo, che occuperà varie udienze, essendo parecchi i capi di imputazione e moltissimi i testimoni da escutersi.

Domani daremo un riassunto dell'atto d'accusa, e quotidianamente informeremo poi dello svolgimento di questo processo, al quale si legano gli interessi di tanta gente del piccolo commercio veneziano, fortemente danneggiato dalla rovina di quell'importante Istituto di credito.

Presiederà le udienze il consigliere cav. Scarienzi; — rappresenterà l'accusa il cav. Amati.

***

Gli imputati sono quattro: Moschini Giovanni, Franzoia Attilio, Fraccaroli Giuseppe, Gasparini Gio. Battista.

Moschini Giovanni ha 49 anni, è figlio del santese della chiesa dei Frari. Nella sua gioventù si dedicò al commercio, e coi fratelli ebbe in conduzione parecchie osterie. Fu solo nel 1867 che entrò come apprendista alla Banca del Popolo (allora succursale di quella di Firenze), e nel 1875 fu assunto al posto di direttore della Banca stessa e vi rimase fino all'epoca del suo arresto.

Franzoja Attilio. Figlio di un onesto negoziante entrò giovanissimo come impiegato alla Banca del Popolo dimostrandosi sempre attivo ed operoso. Ha 38 anni, è vedovo con un figlio.

Fraccaroli Giuseppe. Conosciutissimo nella nostra città; è un giovane alto, bruno, molto ben visto nella buona società, amante del lieto vivere. Negli ultimi tempi era direttore della succursale della Banca a Mirano, succursale che egli contribuì a fondare; percepiva lo stipendio di lire 50 mensili.

Gasparini Giovanni Battista. E' un negoziante biadajuolo, era consigliere d'amministrazione della Banca. Sebbene di limitata coltura, è tenuto per uomo capace ed intelligente. Vive agiatamente ma non spreca. Ha 51 anni.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 28 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Per giovedì sera è convocato il Consiglio comunale. La seduta sarà interamente dedicata alle nomine: si tratta di completare la Giunta — di eleggere il presidente dell'Ospitale civile, e dell'Asilo infantile — di rinnovare parzialmente il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, della Congregazione di Carità, della Scuola d'arti e mestieri dell'Istituto Turazza — e di ricostituire tutte le Commissioni permanenti che sono un'emanazione della rappresentanza comunale, per l'ornato, la sovvenzione alla civica Pinacoteca, le scuole, le tasse, ecc. ecc.

— In questi giorni furono apposte le due lapidi decretate dal Comune alla memoria di due illustri trevigiani: il poeta Giovanni Rizzi e l'architetto Annibile Forcellini.

Le lapidi furono collocate sulle case dove nacquero i due concittadini.

— Domenica p. v. 4 dicembre avranno luogo le elezioni commerciali.

Per discutere e deliberare sull'argomento è stata convocata questa sera l'Associazione dell'industria e del commercio.

Al *Circolo Sociale* sabato p. v. comincieranno le riunioni famigliari.

Si farà della musica — poi si ballerà. La stagione non potrebbe essere davvero più propizia!

L'8 dicembre, sarà convocata l'assemblea generale dei soci del *Circolo*.

— L'idea sorta in seno all'*Associazione liberale monarchica* di fare l'*Albero di Natale* per i bambini poveri incontrò il massimo favore.

L'Associazione nominò già il suo Comitato e questo sta costituendosi. Fra giorni verranno iniziate le sottoscrizioni.

Cronachetta udinese

Udine 28 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Onorificenza al cav. Marco Volpe — Ieri l'assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra gli operai di questa città proclamò per acclamazione a proprio presidente onorario il cav. Marco Volpe, che tanto si è reso benemerito della classe operaia con la progettata istituzione di un asilo infantile gratuito.

Povera bambina! — L'altro ieri presso Arta la bambina Matis Maria di anni 8, caduta accidentalmente in un torrentello e non soccorsa in tempo, annegò miseramente.

Incendio — Per l'imprudenza di un ragazzino, in Ronchis si sviluppò un incendio nel locale Concina, tenuto in affitto da Silvestri Lucia. Il pronto accorrere dei terrazzani non valse che ad isolare l'incendio, il quale arrecò un danno di L. 300 al proprietario per guasti del fabbricato, e di L. 250 alla Silvestri per foraggi distrutti.

Padova 28 *novembre* — Ci scrivono:

Prossimamente tornerà alla luce il simpatico giornaletto umoristico *Lo Studente*.

Sarà diretto dagli studenti Luigi Ricci e Protti.

Auguriamo che esso continui le sue belle tradizioni.

Agenzia Stefani

Brindisi 28 — Il principe di Danimarca è partito stamane per Torino.

New York 26 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Pernambuco.

Washington 28 — Ritiensi che a Potter, testè nominato ministro a Roma, si sostituirà altro titolare, allorchè Cleveland assumerà la presidenza della Confederazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Lezioni inglese, tedesco e francese. Scrivere H. 3387 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 33-7

Case e stanze d' affittare

Da affittarsi sul Canal Grande S. Marcuola, Calle S. Antonio 1866 Magazzini uso deposito materiali, cr-naglie od altro. Rivolgersi, Agenzia Bressanin Sicher — Musile 3174

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento di L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Ricercasi appartamento sei stanze, cucina, camerini, posizione centrale, soliva. Offerte indirizzo H. 3364 V., posta restante. 33-4

Cercasi

commesso di studio, bella calligrafia, pratico contabilità, corrispondenza — moderato stipendio subito, da aumentarsi progressivamente. Scrivere **A. C. 128**, fermo posta — indicando studi fatti, classificazioni avute, precedenti occupazioni, età, referenze. 3196

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 310 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer**, Viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 829

Da vendere

Arnie smielatrici, telaini, portafavi disopercolatori, incubatrici, allevatrici Richford di Anversa per 50 pulcini. reti metalliche, tele bituminate, tutto usato; miti prezzi. Rivolgersi all'Agenzia Agricola, Bressanin Musile. 3475

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del **TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza il rischio. Non nuocciono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 52

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velontine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 50 fino a L. 6 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni!

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Lucerna — Hotel Vittoria — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente giornaliero di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND " di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Memoriali per Uffici, Caffè, Notaj, Comini di ... — Banche, Mezzà, Avvocati, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissi lusso, ottimo articolo — in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartarugo, dipinti e ri... — in seta, *peluche*, avorio, camaltà a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e per avvocati, medici, — doppi, mensili oblunghi ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Rigone.

(1893 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.)

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Anno XII. — **BASSANO VENETO** — Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2599

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal
1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin qui in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia. Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - **Piazza S. Marco, Num. 144** - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per le facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

London & Universal Bank
LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ribelle agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. ...

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. ...

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattia segreta recenti ed invecchiate da anni . . . L. ...

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr TENCA, Milano, via Pasquirolo ... Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI
le PILLOLE NEGROTTI

(a base di colchico, oppio e aloe) sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro*

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di della polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGROTOT ENRICO, armacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma*.

In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner e Centenari**.

Uscirà fra pochi giorni
GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace
PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTE ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un elmenaco mensile.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissemens de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté

604 — BURCHER Frères, *Propriétaires*

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per propriocanto, estrazione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per istruzioni. 8 1

Anno CL — 1892. Mercordì 30 novembre N. 332

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Roma 29, ore 7.40 p.

Si apre la seduta alle 2.30 pom.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il completamento di qualche Commissione.

Il Presidente comunica quindi che, adempiendo all'incarico ricevuto, il Senato scelse i senatori Bariola e Pascale per sostituire i defunti Bertolè Viale e nob. Nella nella Commissione incaricata di riferire intorno alla riforma del Codice penale militare.

Propone quindi che invertendosi l'ordine del giorno si dia la precedenza alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il Senato approva, e si riferisce favorevolmente intorno ai titoli di molti nuovi senatori fra i quali noto: **Cavalletto**, La Porta, **Tenani**, Favale, Borelli, Borromeo, Chigi, Carnazza Amari, Di San Giuseppe, Faina, **Lucchini**, Oddone, Racchia, Martini, Federico, Chiala, D'Adda, Garelli, Blanc, Spinola, Doncieux, Rolandi, Boni, Ferrero, Bianchi, Sensales, Ramognini, **Santamaria**, Sciacci, Majorana Calatabiano, Marcotti e Tommaso Crudeli che vengono convalidate.

Un' interpellanza di Guarnieri
sull' ultima informata

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Guarnieri al presidente del Consiglio intorno alla nomina dei nuovi senatori.

Giolitti, presidente del Consiglio, dichiara che è pronto a rispondere anche subito, però osserva che gli sembrerebbe conveniente rimettere lo svolgimento dell'interpellanza a dopo esaurita la relazione intorno ai titoli dei nuovi senatori.

Guarnieri desidera pel primo che dalla sua interpellanza sia eliminato qualunque carattere di personalità, ma essendo stato oramai grandissimo il numero dei nuovi senatori già convalidati, ritiene che ogni ragione di convenienza viene rispettata anche se l'interpellanza si svolge immediatamente.

Giolitti, presidente del Consiglio, ripete essere a disposizione del Senato. Aggiunge che non può però non insistere sopra l'inconveniente poc'anzi accennato. Ad ogni modo si rimette interamente al Senato.

Pierantoni propone che lo svolgimento dell'interpellanza Guarnieri venga portata all'ordine del giorno per domani, dopo le altre materie che possono trovarsi inscritte, comprese altre ulteriori convalidazioni di titoli di senatori.

Il Presidente mette ai voti la proposta Pierantoni che viene approvata.

L'interpellanza dell' on. Lampertico

Procedesi allo svolgimento dell' interpellanza dell'on. Lampertico.

Lampertico svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell' impero austro-ungarico, chiedendo: « Se credono i ministri che il commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sia pregiudicato dalla menzione fatta nell'ordinanza delle sole botti. Sono con ciò esclusi i caratelli?

« Quali accordi si ottennero per il trasporto delle ure pigiate? Quale danno ne deriva dalla esclusione dei vagoni serbatoi; perchè si escludono ora mentre erano stati ammessi?

« Quali accomodamenti si ottennero per la via di mare?

« Con quali criteri si è definito il vino?

« Quando insorgano contestazioni, a quali autorità tecniche nostre e con quale efficacia è riservato il giudizio?

« Quando trattasi di birra, l'Austria riconosce i giudizi peritali austriaci nelle stesse limitazioni che noi riconosciamo pei vini i giudizi peritali nostri?

« Impregiudicata la questione di diritto in via di fatto, crede il Governo che le limitazioni che si volessero desumere dai primi trattati pregiudichino le nostre relazioni commerciali?

« Quali precauzioni prese il Governo perchè i miscugli non pregiudichino il credito e lo spaccio dei nostri vini? »

Canizzaro dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento prima che prendessero la parola i ministri. Propone che il seguito della discussione rimandisi a domani.

Il Senato approva il rinvio del seguito della discussione e si leva la seduta alle 5. 30.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

I funerali del mi istro Saint-Bon

Roma 29, ore 2.34 pom.

I funerali di Saint-Bon riuscirono solenni, imponenti.

Il corteo, diretto dal vice-ammiraglio Bertelli, partì dalla casa dell'estinto alle ore 10. Lo apriva un plotone di carabinieri a cavallo; seguivano il comando, delle truppe, la musica di marina, un battaglione dei Reali equipaggi.

Il feretro è collocato sopra un carro di artiglieria, abbrunato, tirato da sei cavalli con gramaglie, ed è coperto da corone di fiori, fra le quali notansi le corone del Re, del Duca di Genova, della famiglia. È circondato dagli uscieri di Corte, del Senato e della Camera e dei Ministeri, con torcie accese, e da marinai. Seguono altri due carri con corone.

Reggono i cordoni il Duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Giolitti, Brin, Pelloux, il vice-ammiraglio Racchia, il generale di San Marzano, il prefetto, il sindaco. Seguono i parenti dell' estinto, il conte di Torino, rappresentante del Re, gli altri ministri in alta uniforme, senatori, deputati, le Case civile e militare del Re e della Regina, i principi, il Corpo diplomatico, grandissimo numero di ufficiali della marina e dell' esercito, i funzionari del Ministero della marina e d' altre amministrazioni, i rappresentanti della provincia e del Comune di Roma, altre notabilità ed Associazioni. Seguono un altro battaglione dei Reali equipaggi e un battaglione di allievi carabinieri.

Il corteo si è fermato alla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino per l'assoluzione della salma, proseguendo quindi pel Corso e per la Via Nazionale.

Le truppe della guarnigione, schierate lungo il percorso, rendevano gli onori militari alla salma.

Le vie percorse dal corteo erano affollatissime; le finestre e i balconi erano gremiti di persone. Fra le corone quella del Re, di rose intrecciate, recava la scritta: *All'ammiraglio Saint-Bon, Umberto I, onore ed affetto.* — Quella della colonia triestina aveva la seguente scritta: *Trieste al suo ammiraglio.*

In piazza Termini la folla era enorme; essendosi rotti i cordoni ess... riversò verso il carro. Alcuni ufficiali di marina estrassero gli spadini per arrestarla.

L'incidente ebbe poca importanza. Il corteo, di molto diminuito, giunse al cimitero alle 12·40.

Il tempo si mantenne bello.

Roma 29, ore 4.40 p.

Il corteo ufficiale si è sciolto davanti alla stazione, in piazza Cinquecento.

Il conte di Torino, S. E. Farini, i ministri, l'on. Zanardelli, l'ammiraglio Bertelli e le autorità, salutarono i parenti dell'estinto e quindi si sono ritirati.

Il corteo, scortato da un battaglione, dai marinai, accompagnato dal duca di Genova, dal fratello e dal nipote dell' estinto, e da moltissimi ufficiali di marina proseguì fino al Campo Verano.

*

Maddalena 29, ore 6.20 p.

Per cura del comando locale oggi ebbero luogo funebri solenni in onore di Saint-Bon coll' intervento dell' on. Acton, delle autorità civili e militari, delle truppe di terra e di mare.

Durante la solennità, la nave ammiraglia *Rapido* eseguiva le salve.

Relatori sui bilanci

Roma 29 ore 9.15 p.

L'on. Panizza fu nominato relatore pel bilancio degli interni; — Ferraris per gli esteri; — Gallo per l' istruzione; — Filli-Astolfone per la Grazia e Giustizia.

Nella Commissione del bilancio

La Commissione del bilancio elesse a presidente Boselli, a vice-presidenti Merzario e Vacchelli; a segretari Brunicardi, Compans e Maziotti.

Relatori per le elezioni nei Collegi
di Imbriani e Cavallotti

Per il Collegio di Trani, nel quale è caduto M. R. Imbriani, fu nominato relatore l'on. Fortis. Pel Collegio di Corteolona, dove è caduto Felice Cavallotti, fu nominato relatore l'on. Fani.

Un giudizio di Crispi

Roma 29, ore 11.50 p.

Questa sera l'on. Crispi riparte per Napoli dove si tratterrà vari giorni.

L'*Agenzia Italiana* dice che l' on. Crispi commentando la discussione ieri avvenuta alla Camera e al modo come è formata la Giunta del bilancio ha esclamato: questa Sinistra nata male finirà peggio.

Il fascio dei lavoratori

Il deputato De Felice in una conferenza, tenuta con l' intervento di parecchi socialisti, insistette nella necessità di organizzare i lavoratori. Dopo la conferenza fu stabilito di fondare a Roma il Fascio dei lavoratori come a Catania.

Palmer ricevuto dal Re

Questa mattina il sig. Palmer, proprietario del grande cantiere per le costruzioni navali a Newcastle, lo stesso che ospitò il principe di Napoli nel suo castello, venne ricevuto dal Re, che si trattenne oltre un' ora, interrogandolo sulle condizioni delle costruzioni navali in Inghilterra.

Un sindaco rimosso

Il dott. Cilanna, sindaco di Piscopio, fu rimosso dall' ufficio perchè occultava abitualmente reati contro persone e contro la proprietà, proteggendo gli autori dei reati e vivendo in rapporti famigliari con persone sospette.

NOTE VATICANE

Una storiella dei clericali sul discorso Crispi — Una piccante risposta di Leone XIII — Inchiesta — Ancora economie — Per Lavigerie — La malattia del cardinale Zigliara — Compagnia di Gesu'

Roma, 28 novembre

(F.) Per oggi vi faccio un po' di cronaca minuta, ed incomincio col rilevare un' amena storiella messa in giro dai clericali, riguardo al discorso pronunciato giorni sono a Palermo da Francesco Crispi.

Questa sera il *Moniteur de Rome* inventa quanto segue:

« Sappiamo che l' onor. Crispi, per conservare il mistero, fece comporre il suo discorso di Palermo da due tipografi sordo-muti. Tuttavia all' ultima ora la Corte potè avere il discorso da un parente di Crispi. Al primo momento il Re fu indignato, poscia il comm. Rattazzi telegrafò al sindaco che fece il brindisi al Re. »

Si può dare una corbelleria più marchiana! Basti il dire, del resto, che *tale* notizia del grande giornale vaticano è smentita dal fatto che il discorso era già diffuso, bell' e stampato, in tutta Italia la sera stessa in cui fu pronunciato!

***

Nella riunione del Comitato direttivo per le feste giubilari in onore di Leone XIII, convocata dal cardinal Parocchi, non è stato nascosto a questi che la raccolta delle offerte procede lentamente. Si spera ora nel risultato della circolare spedita di recente ai vescovi, circolare di cui era stato reso in precedenza consapevole Leone XIII.

Venne deciso di dare una solennissima accademia poetico-musicale nella chiesa dei SS. XII Apostoli. Lo stesso cardinale leggerà la prosa, cui seguiranno poesie poliglotte. La musica verrà diretta dal maestro Mustafà.

***

Si narra in Vaticano questo aneddoto, che rivela il carattere del Pontefice.

Un prelato, molto influente, si era permesso di far notare a Leone XIII, come, per la morte di parecchi porporati, varie congregazioni ecclesiastiche restassero sprovviste di membri appartenenti al Sacro Collegio.

Il Papa credette invece che il prelato si preoccupasse della scarsità dei cardinali in ordine al prossimo conclave, e, scattando, rispose: *Noi ci sentiamo abbastanza in forze, monsignore, per resistere ancora al tempo, ed allontanare il bisogno della convocazione di un conclave.*

Immaginate come restasse il prelato....

***

E' finita l'inchiesta ordinata dal cardinale economo sull'andamento dello stabilimento tipografico di propaganda. Incaricato della medesima era stato il rev. Mareggiani, di Bologna

Si sono presi provvedimenti riguardo all'ufficio di computisteria, ed è stato deciso che la direzione dello stesso stabilimento debba assumere a suo rischio e pericolo i lavori tipografici.

Economie sono state pure introdotte nell'acquisto di libri pel Museo Borgiano.

***

Il Comitato centrale dell' opera antischiavista italiana, presieduta dal principe D. Camillo Rospigliosi, prepara un grande funerale pel cardinale Lavigerie.

Il Papa ha dichiarato a più d' uno dei suoi prelati, che l' opera della redenzione degli schiavi non deve arrestarsi per la morte del Primate di Cartagine e che egli stesso è disposto a contribuire al suo ulteriore incremento.

Per la morte del cardinale Lavigerie, i fratelli armati del Sahara, anzichè sciolti, verranno riformati e ridotti e forma meno bellicosa e più consenziente agli scopi umanitari dell' opera antischiavista.

***

Il Papa è molto impressionato per la malattia del cardinal Zigliara, il cui stato va peggiorando.

Questo cardinale è stato collaboratore nelle varie encicliche da lui emanate. Quella elaboratissima sul Rosario Mariano è opera dello Zigliara, e da quel tempo il porporato non ha goduto più buona salute.

Al medico curante si è aggiunto il dott. Lapponi, medico del Papa.

***

La settimana ventura si chiuderà il capitolo dei Padri della Compagnia di Gesù, che dalla metà di ottobre è riunito a Loyola.

Il capitolo ha discusso la situazione della Compagnia nei vari Stati, esaminando pure la posizione sua propria rispetto alle varie legislazioni, per mantenere il vigore, la rinomanza della Compagnia stessa.

Chiuso il capitolo, il generale con alcuni superiori verrà a Roma, per render conto al Pontefice dei lavori compiuti.

Si pubblicheranno a suo tempo gli atti principali di questo capitolo.

CRONACA ESTERA

Il club di sinistra
e la discussione sul bilancio austriaco

Un dispaccio da Vienna reca che in una riunione che ebbe luogo l'altra sera al club di sinistra, Plener comunicò che il partito, mantenendo per punto di vista l'organizzazione della maggioranza sulla base di un programma positivo, chiese la sospensione della discussione sul bilancio, onde rendere possibili i negoziati relativi, ma il club polacco e Hohenwart pronunciaronsi contro qualsiasi sospensione della discussione sul bilancio.

Taaffe dichiarò che, così stando le cose, la questione non deve sollevarsi.

Plener propose, visto il risultato negativo, di votare alla Camera contro i fondi segreti. La proposta fu approvata all' unanimità.

La crisi ministeriale in Francia
L'impressione generale
Scioglimento della Camera?

Dai dispacci rimessici ieri da Parigi rileviamo che l'impressione generale in quei circoli politici è che la crisi ministeriale sarà difficile a risolversi.

I giornali repubblicani e i moderati approvano Loubet, per avere rifiutato di transigere e giudicano che la sua successione sia poco invidiabile.

I giornali radicali dicono che il paese approverà la Camera per avere dato ragione alla commissione d' inchiesta. La situazione del nuovo gabinetto sarà netta; sarà suo dovere fare la luce.

I giornali conservatori esprimono la loro soddisfazione e reclamano ugualmente la luce. Parlasi vagamente dello scioglimento della Camera.

***

Sulla crisi ministeriale francese ci giunsero iersera i seguenti dispacci:

Parigi 29, ore 9.10 p.

Il presidente Carnot offerse l' incarico a Brisson di costituire il Gabinetto.

Brisson chiese di consultare gli amici prima di rispondere.

Si assicura che Carnot chiese a Brisson di conservare Ribot e Freycinet nel nuovo Gabinetto.

Nel Parlamento svedese

(per dispaccio)

Stoccolma 29 — Si è chiuso il Parlamento. Nel discorso pronunciato il Re ringraziò per l' approvazione del progetto sull' organizzazione dell' esercito, che faciliterà il grave compito di tutelare la sicurezza della pace nei Regni Uniti.

Un' altra missione massacrata

Il *Courrier* di Bruxelles pubblica sotto riserva la notizia, pervenuta dal Congo, che annunzia il massacro del capitano Jacques e della spedizione antischiavista.

Dispacci della « Gazzetta »
L' affare di Panama
Il lavoro della Commissione d' inchiesta

Parigi 29, ore 5.40 p.

Brisson fu invitato a recarsi alle 4 e 40 all' Eliseo.

Lesseps, Cottu, Fontanes, membri della Compagnia di Panama, furono chiamati dalla Commissione parlamentare d' inchiesta, ma ricusarono di presentarsi.

La Commissione, per mezzo di Ricard, ricevette una lettera del capo ufficio del procuratore della Corte d' appello, che lo informava di non poter comunicare l' incartamento relativo all'affare di Panama, tale comunicazione essendo per le circostanze attuali contraria agli usi e ai regolamenti giudiziari.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il principe Filangieri

Napoli 29, ore 7.15 p.

Oggi è morto il principe Filangieri, che dette a Napoli il grande Museo. Il Filangieri fu anche fondatore del Museo industriale.

Una madre e quattro figli
morti avvelenati dai funghi

Taranto 29, ore 6.10 p.

A Collepasso è accaduto un tragico fatto che ha sinistramente commosso quella pacifica popolazione.

Una vedova con 4 figli, non avendo i denari per la spesa ed essendo nella impossibilità di trovarne, si recò in campagna a raccogliere dei funghi e li cucinò. Ne mangiarono tutti con avidità e subito dopo furono presi dai dolori.

I funghi erano velenosi.

Ieri mattina dopo 14 ore di spasimi atroci, morirono tutti e cinque, essendo riesciti vani gli sforzi dei medici per salvarli.

Principi in viaggio

Torino 29, ore 5.10 p.

Il Principe ereditario di Danimarca è arrivato oggi ed è sceso all' *Hôtel Turin.*

Un omicidio per quattro soldi

Palermo 28 — Ieri nella contrada Conte Federico giuocavano fra di loro certi Giacomo Alfano, Salvatore Mercadante, Angelo Gambino e Luigi Greco. Questi vinse quattro soldi e li pretendeva dall' Alfano il quale gli rispondeva arrogantemente:

— Se li prendi da me sei bravo.

In seguito a questa risposta nacque fra i giocatori una fiera rissa, in cui il Mercadante prendendo le parti del Greco sparò due revolverate contro lo Alfano che cadde mortalmente ferito.

Appendice della Gazzetta di Venezia 184

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Capitano — disse Giorgetta per distrarlo — come va la vostra ferita?

— Credo che guarirà, ma troppo tardi perchè possa tornare sul campo.

— Soffrite molto?

— La gamba poco mi dà noia, ma ho il fuoco qui.

E si toccò il cuore.

Infatti il valoroso giovane, ferito alla gamba soffriva cento volte più pel fatto di non poter battersi che per la sua ferita.

Egli era un tenente di vascello improvvisato capitano dei mobili, e che, quindici giorni prima, aveva avuto la gamba destra fratturata da un obice a Villersexel.

Il ferito si tacque.

Le due amiche erano tornate a sedersi vicino al caminetto.

L'orologio suonò le dieci.

La neve cadendo a larghe falde formava una fitta nebbia ai vetri delle finestre, e il vento fischiava nei corridoi con duplicata violenza.

Giovanna appoggiò il braccio alla poltrona, e la fronte sulla mano.

— Quale triste destino è il mio! pensò. Io non amo che un uomo al mondo, e ignoro dove sia, che cosa faccia: non so nemmeno se sia morto o vivo! Io circondo tanti stranieri di cuore e di attenzioni, e non posso sapere dove si trovi! E intanto, mentre l'uomo che adoro mi disprezza, io ho promesso di appartenere all'uomo che detesto!

Giovanna cercò di cacciarsi dal capo i tristi pensieri.

Quasi si rimproverava di aver coraggio di pensare alle sciagure, dinanzi all'immensa sventura di tutta la sua patria.

Essa prese due lettere posate sopra al caminetto e se le nascose in seno dopo avere dato un'occhiata alla prima che conteneva solamente queste parole:

« Siate tranquilla sulla sorte della vostra bambina ».

La busta portava il timbro della posta di Nizza,

— E il tuo zio capitano? domandò Giorgetta a Giovanna come per distrarla dai suoi tristi pensieri.

La bruna rialzò il capo.

— Pover'uomo! — mormorò con un sentimento d'orgoglio. Se tutti avessero fatto come lui!

Ma nessuno aveva più sue notizie, da alcune settimane.

Come abbiamo detto, alle notizie delle prime disfatte della Francia, l'invalido, malgrado la sua infermità, era andato a riprendere servizio.

Inviato alla frontiera coll'esercito di Mac-Mahon aveva avuto la fortuna di sfuggire al disastro di Reischoffen.

A Sedan era stato ferito al braccio sinistro, circostanza, questa, che lo aveva salvato d'esser fatto prigioniero.

E siccome la sua ferita era prontamente rimarginata, egli aveva trovato modo di raggiungere il corpo di Chazey e faceva parte dell'armata della Loira col grado di luogotenente colonnello.

Il bravo soldato, senza pietà per sè stesso, inflessibile come l'acciaio per tuttociò che lo concerneva, era poi un padre pei suoi uomini.

Durante un pò di tempo aveva potuto scrivere e dare sue notizie. Ma dal mese di dicembre nessuno sapeva più nulla di lui.

D'altronde le comunicazioni erano interrotte quasi su tutti i punti.

Filippo Rochard non era più comparso.

Nessuno sapeva che cosa fosse accaduto di lui.

Ma, caso strano! il mugnaio di Arbelles non non aveva messo il campo a rumore per questa strana sparizione che doveva immergerlo in un lutto così profondo, e non aveva fatto alcuna ricerca.

Tristi e chiusi nel loro mulino, i genitori del giovane dottore conservavano il silenzio su quella perdita che sopportavano senza ostentazione e senza gridi.

Alla domanda della baronessa Di Sennecey, molto invecchiata pel dolore della morte della nipote e dell'investimento del suo caro Parigi, essi rispondevano evasivamente:

— Da un pezzo, il nostro buon Filippo era molto afflitto.

E non volevano spiegarsi di più.

Friloux si era fatto coraggiosamente uccidere a Monzon.

La piccola Marianna, raccolta a Fontenelles, benediceva la sua antica padroncina del Colombier.

Tale era la situazione.

Giorgetta provò invano per qualche minuto di dissipare la tristezza della sua amica.

Giovanna riandava col pensiero i suoi cattivi giorni.

E più era addolorata dal timore che i più crudeli dovevano ancora venire.

Ella pensava sopratutto a Pietro Morand di cui non poteva scordarsi.

Dopo la sua lettera al capitano Jausset non aveva dato segno di vita altro che a suo fratello di Orchamps.

Ma anche questo fratello era lontano.

L'armata prendeva tutto.

Ogni vita ordinaria era sospesa dinanzi al nemico che invadeva il paese nelle più disastrose condizioni.

La povera donna abbattuta, senza coraggio, si diceva che senza sua figlia, quella bambina la cui privazione la torturava, si farebbe una gioia di consacrarsi alle buone opere, di restare quella che era in quel momento, cioè a dire la serva di coloro che soffrono, e la consolatrice dei cuori infranti come il suo.

Intanto la notte avanzava.

L'uragano diveniva sempre più violento.

Suonarono le undici.

Un giovinotto di ventisei o ventisette anni, biondo, colorito in volto, di aspetto gioviale, vestito di un abito grigio, entrò nel salone.

Era il medico addetto all'ambulanza.

Ma intendiamoci.

Figlio di un agricoltore agiato dei dintorni di Besanzone, Giacomo Souchey era medico come i suoi compagni erano capitani.

Studente in medicina, non aveva ancora preso la laurea, ma univa a una discreta scienza una certa abilità di mano che aveva acquistata in qualità di assistente all'ospedale della Carità.

Il giovane medico fece il giro del salone, disse una parola amichevole a tutti i suoi malati, e poi andò ad addossarsi al caminetto vicino alle due giovani signore.

— Ebbene, signor Souchey — gli disse Giorgetta — non avete dunque bisogno di riposo?

— Per dire il vero, sì.

— Andate dunque a dormire.

— Io non chiederei di meglio... ve ne assicuro... ma...

— Ma che cosa?

— Ma credo che ci arriveranno dei feriti.

— Così tardi?

(Continua.)

Il processo della Banca del Popolo

Corte d' Assise di Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri cominciò il processo contro Moschini, Fraccaroli, Franzoja e Gasparini.

Udienza antimeridiana

L'ambiente

L'aspetto degli accusati — I difensori

(*Aldo*) La sala è affollata, molte persone appartenenti al ceto commerciale e bancario stanno nei posti riservati.

L'accusato Moschini è gravemente ammalato di gotta, tanto che lo si dovette trasportare in una stanza della Corte d'assise non potendo sopportare il disagio del quotidiano trasporto dalle carceri di S. Marco.

La stanzetta del Moschini è respiciente il Canal Grande; essa contiene soltanto le mobiglie indispensabili, ha una finistra munita da grosse sbarre di ferro.

La gabbia degli accusati manca delle due prime panche essendosi dovuto lasciar molto posto libero pel Moschini che trasportato a braccia (non può muoversi) se ne sta sdraiato sopra una poltrona colle gambe distese sopra una sedia. Lo stato dell'accusato è veramente compassionevole, ogni tanto manda lamenti, i carabinieri gli prestano amorose cure.

Degli accusati il solo Gasparini è a piede libero.

Moschini porta un abito di color oscuro, ha un soprabito lungo nero. Tiene in mano un cappello molle grigio.

Appare molto invecchiato. Ha sulle gambe un *plaid* color nocciuola.

Fraccaroli veste di nero, porta mustacchi più lunghi del solito, e pizzo, ha i capelli lunghi. E' pallidissimo, smunto, sembra un *Cristus patiens*; non si riconosce più in lui il brillante giovinotto d'altri tempi.

Franzoja ha un soprabito chiaro; è un po' dimagrato(ha l'aspetto calmo, siede a fianco del Fraccaroli sulla panca dietro la poltrona del Moschini.

Gasparini è seduto sopra una sedia fuori della gabbia, non è niente abbattuto e sembra calmissimo.

Il *Moschini* è difeso dall'avv. Villanova.

Il *Franzoja* ha per difensori Jacchia, Feder e Marigonda.

Fraccaroli è difeso dagli avvocati Cornoldi e G. Marangoni.

Gasparini ha per la sua difesa gli avv. Gastaldis, E. Mazzega e Zanetti.

I periti sono i ragionieri Millossevich, Magni e Sambo.

Previsioni

La giuria — L'atto d'accusa

Si prevede che il processo continuerà almeno per una ventina di giorni, e le previsioni non devono sembrare esagerate quando si pensi che i testi da escutersi superano il centinaio, che la perizia è un volume rispettabile e che le pezze processuali sono oltre 670. Poveri giurati!

Costituita la giuria e interrogati gli accusati sulle generalità, il presidente ordina al cancelliere di cominciare la lettura dell'atto d'accusa che è lunghissima e di cui noi brevemente (relativamente alla lunghezza) diamo il riassunto.

Ieri abbiamo presentati gli accusati, oggi facciamo un po' di storia.

Nel 1875 la *Banca del Popolo di Venezia* successe alla Succursale che c'era qui della *Banca del Popolo di Firenze*. Il capitale sociale fu determinato in L. 300,000 rappresentate da azioni nominali di L. 50 cadauna, quasi integralmente versate.

Questa Banca, fondata collo scopo di soccorrere il piccolo commercio, ebbe una vita in apparenza rigogliosa e godeva la fiducia di tutti.

L'ultimo bilancio dell'anno 1890, approvato nell'assemblea generale del marzo 1891, segnava integro il capitale sociale e si chiudeva con un fondo di riserva di L. 27,073·81.

Fu solo nel maggio 1891 che il consigliere d'amministrazione G. R. Vivante, dubitando dell'esattezza del bilancio, ed anche di altro imbroglio, perchè la chiave della cassa non passava regolarmente al consigliere in servizio di turno, volle far l'inventario del portafoglio. operazione che il Moschini tentava di impedire. Il risultato di questo riscontro fu la desolante certezza che lo stato economico dell'Istituto era profligatissimo ed enorme il disavanzo. Il Direttore della Banca, Moschini, diede subito le dimissioni. Venne tosto deciso che dei ragionieri valentissimi riferissero sulla vera situazione del bilancio e si venne a conoscere che il disavanzo consisteva nella rilevante somma di L. 1,469,615.60.

Sebbene il disavanzo fosse enorme, non fu nè dichiarato, nè provocato il fallimento perchè il presidente del Consiglio d'amministrazione conte Antonio Donà Dalle Rose con uno slancio di generosità che certamente incontra pochi esempi, si affrettò ad aprire la propria borsa e a pagare correntisti e risparmisti che si affollarono agli sportelli della Banca, mentre del milione esborsato si costituì poi egli stesso creditore, come lo è e lo sarà sempre. La Banca a norma del suo Statuto e della legge, passò nello stato di liquidazione.

Stabilita la responsabilità dei singoli impiegati, la Sezione d'accusa rinviò alla Corte d'Assise, Moschini, Franzoja, Fraccaroli e Gasparini.

I capi d'accusa

Il **Moschini** è accusato di bancarotta fraudolenta, di bancarotta semplice, di truffa, di appropriazione indebita, e di furto aggravato.

I. Per avere nella sua qualità di direttore della Banca nel periodo dal 1.° agosto 1876 al 3 giugno 1891 cagionato alla Banca un ingente passivo di oltre L. 400,000 derivante da sfrenati giuochi di borsa che esso Moschini in tutto il corso della sua amministrazione impegnava per conto proprio, caricando poi le liquidazioni dei sinistri risultati alla Banca medesima.

II. Per avere sottratto nel maggio 1880 dalla somma di L. 48,303, ricavato dalla vendita di 313 obbligazioni delle ferrovie romane, la somma di lire 6000 alterando, per mascherare la sottrazione, la registrazione nella prima nota. e riproducendo la registrazione alterata nel *Giornale*.

III. Per avere prelevato arbitrariamente dall'attivo della Società nell'agosto 1888 la somma di lire 10,000 che fu devoluta a coprire la malversazione di parte di un deposito fatto dall'avv. Domenico Giuriati di 150 obbligazioni *Vittorio Emanuele* commessa dal Fraccaroli, accettando da questi in correspettivo due cambiali di nessun valore, tanto che non furono riposte nel portafoglio della Banca.

IV. Per avere devoluto a proprio profitto nei primi del gennaio 1890 costituendosene un libretto di risparmio da lui usufruito sotto il pseudonimo di *A. Mello* la somma di L. 16,959. 75 di proprietà della Banca che a 31 dicembre 1889 costituiva un'eccedenza di cassa.

V. Per avere distratto in epoca imprecisata della sua amministrazione, ma posteriore al 1883, titoli di rendita italiana al portatore per una somma di lire 3,326. 60 corrispondenti al capitolo nominale di lire 665,532 che costituivano un deposito a titolo di pegno eseguito dagli eredi del defunto Giovanni Bisognini.

VI. Per avere distratto nell'anno 1890 o successivamente una cartella del Debito pubblico italiano della rendita di L. 1000 corrispondente al valore nominale di L. 20,000 che costituiva un deposito a titolo di pegno fatto dal co. Gualfardo Ridelfi.

VII. Per avere ammesso di suo arbitrio allo sconto durante la sua amministrazione, negli ultimi anni specialmente, cambiali per somme rilevanti, talune delle quali erano state anche rifiutate dal Comitato di sconto.

VIII. Per aver sottratto nella prima metà del gennaio 1891 la somma di L. 791. 66 facendole figurare falsamente nei registri come dovute agli impiegati della Banca a titolo di gratificazione pel capo d'anno.

IX. Per aver falsificati i registri, situazioni e bilanci della Società per mascherare le conseguenze delle malversazioni compiute.

X. Per avere nella sua qualità di direttore della Banca allo scopo di ritardare il fallimento della Società eseguito compero di titoli di rendita con intenzione seguita dal fatto di rivenderli appena acquistati.

XI. Per avere nel febbraio 1891 convertito in proprio vantaggio L. 100 lasciate nelle sue mani nella sopraccennata sua qualità di direttore della Banca del Popolo di Venezia da Bartolomeo Busi perchè gli acquistasse due azioni della Banca stessa dell'importo di L. 50 cadauna.

XII. Per avere a partire dal 1886 fino a tutto maggio 1891 in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione, ed a scopo di sostenere con proprio ingiusto profitto il pericolante Istituto di credito, indotto il co. Antonio Donà Dalle Rose a sovvenire la Banca con danaro e titoli di credito per la somma complessiva di L. 429,303:88, nonchè con avalli da lui prestati per risconti di cambiali fino alla concorrenza di lire 500,000 presso la Cassa di risparmio di Venezia, e di L. 200,000 presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, e ciò sorprendendo la di lui buona fede con dargli ingannevolmente e artificiosamente ampia garanzia della solidità economica dell'Istituto, di cui conosceva le profligatissime condizioni, e coll'assicurarlo che dette sovvenzioni e detti risconti erano necessari soltanto per bisogni momentanei di cassa.

XIII. Per avere nell'ottobre o novembre 1889 di correità con Gio. Batt. Gasparini, sottratto dal portafoglio della Banca del Popolo di Venezia la cambiale 1° ottobre 1889 per la somma di L. 580 accettata dalla Ditta A. Marini e C.i, tratta e girata dal Gasparini, sostituendovi altra cambiale di egual somma, nella quale più non figurava la firma e la responsabilità cambiaria del Gasparini.

Il **Gasparini G. B.** deve rispondere di furto aggravato perchè accusato di avere nell'ottobre o novembre 1889 di correità col Giovanni Moschini sottratto dal portafoglio della Banca del Popolo di Venezia la cambiale, della quale abbiamo fatto cenno nel XIII capo, d'imputazione riguardante il Moschini.

Fraccaroli Giuseppe accusato di appropriazione indebita qualificata, di truffa e di falso in scritture private.

Fra i molti capi d'accusa notiamo i principali:

I. Per avere in epoca non precisata dell'anno 1888 precedentemente all'agosto con artificioso raggiro indotto il cassiere della Banca del Popolo di Venezia Guglielmo Ivancich a consegnargli N. 50 obbligazioni ferroviarie Vittorio Emanuele del complessivo valore di Lire 15000, che si trovavano depositate nella Banca del Popolo di Venezia, di ragione dell'avv. comm. Domenico Giuriati suo zio materno.

II. Per aver in Venezia in epoche precedenti al 1889 in libretti di risparmio proprio, e del padre suo, accreditato falsamente il risparmista di somme non precisate, ma non inferiori nel loro complesso a lire 2400, riportando il falso accreditamento nel partitario, e per avere con tale ingannevole raggiro formato dolosamente a danno della Banca del Popolo di Venezia una partita di credito di somma non inferiore a quella superiormente enunciata, della quale poi illecitamente approfittò.

III. Per avere in Mirano Veneto in diverse epoche, ed agendo per effetto della medesima risoluzione convertito in profitto proprio ed in danno della Banca Popolare Cooperativa di Mirano parecchie somme a lui state consegnate per ragione dell'ufficio che copriva di Direttore di quell'Istituto di credito, recando per tal modo un complessivo danno di Lire 5379.57 alla Banca Cooperativa Popolare di Mirano Veneto, dalla quale vennero rispettivamente accreditate, delle somme indicate, le Banche corrispondenti sopra le quali vennero incassati gli effetti, e ricevuti i pagamenti in denaro.

IV. Per avere dalla seconda metà dell'anno 1889 a luglio 1891 nella sua qualità di direttore della suddetta Banca Popolare Cooperativa di Mirano Veneto allo scopo di mascherare le già accennate sottrazioni, adulterato con cifre fantastiche le risultanze dei titoli: falsato nei bilanci le risultanze del portafoglio. ed i conti correnti con le Banche corrispondenti; alterati i partitari di queste, e dei risparmisti: soppresso ed alterate matrici degli assegni.

Un battibecco fra avvocati

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente chiede alla difesa se intende costituirsi per comune comodità in collegio; sulle prime sembra che gli avvocati si accordino, ma poi fra l'avv. Gastaldis e l'avv. Villanova nasce un po' di battibecco e si finisce che il collegio non si costituisce più. E' mezzogiorno e il presidente leva la seduta rimettendola all'una.

Udienza pomeridiana

Si sospende il dibattimento

Il presidente riassume agli accusati le accuse e poi avverte che intende occuparsi per primo del fatto risguardante il Gasparini, tant'è vero che dispose che i testi i quali devono essere interrogati vengano stamane.

Mentre si accinge ad interrogare il complice (secondo l'accusa) di Moschini, l'avvocato Villanova avverte che il suo cliente è talmente travagliato dai dolori prodottigli dalla gotta, che non può assolutamente essere interrogato se non gli si fa un'iniezione di morfina unico rimedio che gli procuri un po' di sollievo.

Fu mandato a chiamare parecchie volte il medico delle carceri, ma inutilmente. L'avvocato chiede che il presidente autorizzi qualche medico presente, il dott. Roviglio juniore, per esempio, a far al suo raccomandato la lieve operazione.

Il presidente osserva che l'operazione non si può fare in pubblico.

L'avvocato Villanova crede che si possa sospendere per cinque minuti l'udienza e trasportare fuori l'infermo.

Il presidente taglia corto, e rimette la continuazione del processo a stamane alle ore 10 precise.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

Un italiano diventato Re
Si cercano gli eredi

La regina delle isole Sandwich ha chiesto al governo austriaco di informarla quali e quanti parenti il suo defunto marito aveva in Dalmazia. Il marito di quella regina era un tal Dominis, oriundo italiano, non si sa come capitato laggiù e diventato improvvisamente un re di selvaggi.

Le autorità della Dalmazia hanno fatto un'inchiesta in proposito e da quell'inchiesta è risultato che il defunto marito della regina ha in Arbe due sorelle, una delle quali è nubile, e l'altra è maritata all'italiano Predolini.

A questa dunque giungerà un'eredità; ed ecco che non vi sono più solo gli zii d'America, ma i fratelli delle isole Sandwich.

Scoppio di caldaia in una fabbrica
a Breslavia

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia essere scoppiata oggi una caldaia in una fabbrica di carbon coke a Poremba (Slesia).

Vi furono 9 morti e 4 feriti.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

30 novembre

Genetliaci — Contessa Giacomina Negroni, Roma — Principe D. Cino Ernesto Corsini, Firenze — Conte Carlo Gentili, Firenze — Conte Camillo Gargo Duca di Castelmenardo, Napoli — Comm. Angelo Minich, senatore, Venezia — Conte Fabio Pandolfi Alberici, Roma.

Onomastici — Nobile Donna Adriana Marcello, nata nob. Zen Dama di Corte, Venezia — Conte Andrea Bembo, Padova — Principe D. Andrea Boncompagni Ludovisi, Roma — Nov. avv. Andrea Calenda di Tavani Gr. Cord. senatore, Roma — Comm. Andrea Del Santo vice ammiraglio, aiutante di Campo di S. M. — Comm. Andrea Fazioli, magg. generale. — Comm. Andrea Massa barone di Pascasseroli, Padova — Conte Andrea Negroni, Monte S. Giovanni Campano — Barone avv. Andrea Podestà Gr. Cord. senatore, Genova — Conte colonnello Andrea Sola Cabiati, Milano — Comm. Andrea Verga, senatore, Milano.

Necrologio

A Pavia è morto Alfonso Corradi, professore ordinario ed ex rettore di quell'Ateneo — A Genova il negoziante Bartolomeo Vacheri — A Sampierdarena Gerolamo Redoano, segretario generale dello Stabilimento Ansaldo — A Milano il prof. dott. Francesco Zonoli — A S. Fedele d'Intelvi, Como, il parroco don G. B. Pedruzzi — A Bologna Francesco Martini un soldato dell'indipendenza nazionale.

A Calcutta è morto don Antonio Marietti ex prefetto apostolico dell'Indostan — A Brest il capitano Alberto Duhamel comandante la corazzata *Trident* — A Parigi il letterato e commediografo Carlo Rarrey — A Budapest il deputato Maurizio Wahrmann.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 novembre: S. Andrea apostolo - San Trojano.

Giovedì 1 dicembre: S. Natalia - S. Eligio vescovo.

Sole leva ore 7 m. 21; tram. 4. 17
Temp. mass. del 28: 4.4 — Min. del 29: 2.0

ENORMITA'

L'*Adriatico* annuncia colla più imperturbabile serenità che anche l'elezione Treves è stata contestata dai suoi amici.

Sono enormità! Ma colle arie che spirano tutto è possibile.

Ormai i nostri non possono nè devono essere più nulla a Venezia; non consiglieri comunali, non consiglieri provinciali, non pubblici amministratori e nemmeno deputati, se anche la volontà degli elettori lo esigesse.

Quell'accozzaglia di individui raccogliticci, piovuti da tutte le parti d'Italia, e raccolti in un solo pensiero, quello di dominare a qualunque costo, tenta di sacrificare tutti coloro che pensano e vivono all'infuori della loro cricca.

Intanto, se l'*Adriatico* annunzia che la elezione di Alberto Treves è contestata, noi annunciamo che viene coi più seri elementi *di fatto* contestata quella del sig. Zabeo pel Collegio di Mirano.

E vedremo se la Giunta delle elezioni spingerà la sua partigianeria fino a negare l'evidenza dei fatti!

* * *

Iersera ci pervenne da Roma il seguente dispaccio:

« *Roma* 29, *ore* 9.10 *p.*

Per l'elezione nel terzo collegio di Venezia fu eletto a relatore l'on. Brunialti; relatore per la elezione nel secondo, l'on. Barazzuoli. »

III. Collegio di Venezia. — Ieri è giunta alla Camera una protesta firmata da 40 elettori del III Collegio di Venezia.

Eglino protestano contro la non avvenuta proclamazione del co. Lorenzo Tiepolo nell'Assemblea dei presidenti delle Sezioni elettorali il 13 novembre. Domandano che vengano a suo tempo respinte le proteste allegate al verbale di quella assemblea — e miranti a contestare l'elezione del co. Lorenzo Tiepolo medesimo.

Del resto, per quanto ne sappiamo, la proclamazione del co. Tiepolo a deputato del III Collegio di Venezia sarà fatta dalla Camera sicuramente, al più presto.

Questa è carina! — L'*Adriatico* accennando ieri alla protesta presentata da alcuni elettori del terzo Collegio perchè non venne proclamato il co. Tiepolo a primo scrutinio, deduce che per tal modo il nostro partito riconosce che nel ballottaggio ebbe più voti Ricco. È un colmo di logica!

Tale ragionamento equivarebbe al seguente: dici di esser mio creditore di lire 100, ma in via subordinata ti accontenti di 90 — dunque... sono io creditore di 90.

E così ragiona l'organo ufficiale del Municipio.

Quam parva sapientia regit mundum!

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

COMMEMORAZIONE DI SAINT-BON

Il sindaco apre la seduta mandando a nome della città un caldo saluto alla salma lacrimata dell'ammiraglio Saint-Bon, il ministro della marina. Tesse brevemente gli elogi dell'illustre defunto. *(Applausi)*

LE DIMISSIONI DI PIUCCO

Comunica una lettera del consigliere Piucco, con la quale insiste nelle dimissioni. Il Consiglio prende atto di esse.

LA SCUOLA ATEA

Gosetti muove interpellanza all'Assessore alla P. I., prof. Bordiga, circa la ben nota circolare, che soppresse la preghiera nelle scuole. Nota che questo fu un errore educativo, perchè la scuola deve essere sopratutto ministra di educazione cioè di morale che si fonda sulla religione. Non si deve togliere ai fanciulli il più alto, il più nobile degli ideali, la nozione di Dio.

La circolare offende appunto quella libertà di coscienza che il prof. Bordiga *dice di voler* rispettare. I cittadini di Venezia sono nella gran maggioranza cattolici, e quindi si urta libertà di coscienza col negare questa antica e rispettosissima pratica.

Si appella all'assessore Bordiga affinchè ammetta di aver errato emanando quella circolare e ciò fa non per spirito di partito, ma in omaggio ai desideri e sentimenti della grandissima maggioranza dei veneziani.

* *

Bordiga risponde al calmo, efficacissimo, discorso del cons. Gosetti ripetendo precisamente quanto fu scritto sull'*Adriatico* giorni addietro.

Soggiunge che le orazioni sono causa di disordini (!); e legge a suffragio di questo asserto delle patetiche relazioni che saranno autentiche ma che sembrano fatte ad *usum delphini*.

La circolare, egli dice, è informata al principio della istruzione laica nel pieno senso della parola, come è intesa dalla maggioranza del Consiglio attuale. Crede che la circolare non offenda nessun sentimento religioso.

Biasutti non trova giustificata la opposizione che viene fatta alla circolare Bordiga e si sbraccia ad esaltare la grande riforma dell'assessore Bordiga, che serve a riparare inveterati abusi che le precedenti amministrazioni lasciarono correre.

(Il cons. Biasutti non s'accorge che così parlando disapprova tanto la condotta della Giunta Selvatico prima che Bordiga assumesse in questi ultimi mesi il portafoglio della pubblica istruzione, quantunque anche prima facesse parte della Giunta stessa. — I neofiti peccano sempre di troppo zelo!)

Tiepolo dimostra che il Biasutti spostò la questione tentando accusare le amministrazioni anteriori di abusi lasciati correre, mentre il cons. Gosetti si limitò a censurare la circolare solo per quanto essa tende a sopprimere la preghiera nella scuola elementare.

Crede che tale spostamento dipenda dall'avere il Biasutti preso parte solo da tre anni alla vita amministrativa per cui non sa, nè s'interessò sapere ciò che si fece dalle amministrazioni antecedenti.

Furono date anche particolari istruzioni ai direttori scolastici perchè si facessero doverosa premura di interpellare i genitori de' scolari se intendevano che venisse impartito l'insegnamento religioso ai loro figli — alle quali interpellanze risposero sempre evasivamente tutti i genitori.

Non si pretenda adunque di avere colla circolare Bordiga fatto rispettare per la prima volta la legge, chè abbiamo saputo farla rispettare prima noi.

Quello che nè l'amministrazione Serego, nè la mia hanno voluto mai fare, si fu di sopprimere la preghiera. Quella consuetudine fu sempre da noi rispettata perchè ci parve che desse alla scuola un profumo di gentile poesia che noi abbiamo compreso e che con noi compresero sempre i padri e le madri dei bambini nelle nostre scuole. Così facendo abbiamo creduto di rispettare sinceramente la vera libertà di coscienza.

Villanova sostiene con enfasi che bandire la preghiera dalle scuole non significa bandire Dio. Anch'egli rispetta tutte le credenze, ma viceversa poi propone un'ordine del giorno di piena approvazione e fiducia alla Giunta.

Gosetti replica aggiungendo serie argomentazioni alla tesi dapprima svolta, che non vi è educazione senza morale e non vi è morale senza credenza religiosa.

Meloncini porta la nota comica solennemente dichiarando: La questione è di alta filosofia. Gli uomini si devono distinguere in due grandi categorie, le teste equilibrate e le teste squilibrate. Io appartengo alle prime, gli avversari alle seconde. *(Oh! Oh!)*. Perciò io devo applaudire all'assessore Bordiga.

Bordiga accetta l'ordine del giorno Villanova, che naturalmente viene approvato da tutta la maggioranza compreso il cav. Liva!! ed escluso il comm. Pisenti che si assentò al momento della votazione.

Votarono *in favore*: Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion-Casoni, Cigogna, Concina, Dalla Zorza, Dostenich, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Guggenheim, Lazzarini, Liva, Marsili, Meloncini, Millin, Pascolato, Raffaelli, Ratti, Selvatico, Trentinaglia, Vicentini, Villanova, Vivante, Zennaro.

Votarono *contro*: Baldin, Ceresa, Gosetti, Minich, Serego, Tiepolo, Wirtz.

Si astennero: Fadiga, Levi.

Il Consiglio e l'uditorio si abbandonano a commenti vivaci.

L'aula, poco a poco si spopola, tanto da parte dei consiglieri come da quella del pubblico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	217 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2.6 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 8 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 88	25 86	25 91
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 29

Rendita ital. cont.	98 97	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	97 17	Sovvenzioni	39 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	348 —	Obbligaz. Meridion.	303 ·5
Lanificio Rossi	11 3 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	322 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	128 —

Torino 29

Rendita contanti	96 95
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	533 —
Azioni ferrovie merid.	662
Credito mobiliare	5 8 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 50
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 62
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9· ·2 1/2
Banca generale	343
Credito mobiliare	114 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	152
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	96 82 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 61 —
Azioni F. M.	663 —
Azioni Mobil.	518 — —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	9· 90 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	520
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	51· 50
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	228 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 66
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 [illegible]

Londra 28

Inglese	97 [illegible]/16
Italiano	93 [illegible]/4

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	99 57	99 3[illegible]
Id. 3 % perp.	99 8[illegible]	99 42
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 07
Id. Ital. 5 %	93 85	93 70
Camb. s. Lond.	25 13	25 15
Consol. ingl.	97 [illegible]/16	97 3/16
Obblig. Lomb.	323 —	323 50
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 72	21 67
Banca Parigi	6 75 ·	685 —
Tunis. nuove	493 ·	493
Egiziane 6 %	494 37	494 68
Rendita ungh.	96 81	96 72
Rend. spag. est	63 31	63 27
Banca sc. Par.	196 25	193 75
Banca Ottom.	194 68	595 —
Cred. Fond	1100	10 2 —
Az. Suez.	2637	2631 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	90 25	90 31
Ferr. mer.	643 75	643 50
Prest. russo	80 25	79 97
Id. portog.	23 43	23 47

Vienna 29

Rend. in carta	97 85
» argento	97 65
» oro	115 45
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	316 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 5[illegible] —

Berlino

Azioni Credit.	1·8 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	97 09
Rendita Italiana	93 3/8

Berlino 29

Mobiliare	168 25
Austriache	— —
Lombarde	3· 90
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 87,43 — pel 10 —— —,— —,— futuro 62,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 dicem. 81,31 — pel 10 marzo 82,76 — pel 10 maggio 83,01 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,16.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D 0,77 5/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 7,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 17 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 68,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 919,0 0

Petrolj

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre, N. 277, contiene Regio decreto che determina i confini territoriali fra i comuni di Legnano e di S. Giorgio su Legnano — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Paternò oli — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Elenco dei componenti le Commissioni Ippiche provinciali incaricate di esaminare e di approvare nel biennio 1893 94, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del regio consolato generale d'Italia durante il mese di ottobre 1892 — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap Mirella m. d. - per Fiume vap. aust. « Mathrovitz » cap. Smoquina m. d. - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Covacich m. d. al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 26 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d.

Arrivati il 26 da Swansea sch. ital. « Garolamo » cap. Ballarin con carubbe e vino all'ordine - da Swansea sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con carubba e vino all'ordine - da Durazzo brg. ottom. « Cel re » cap Julus con avena e semi lino all'ordine.

Arrivati il 27 da Nicolaieff vap. ingl. « North Cambria » cap. Roberts con grano alla Banca di Credito Veneto - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Bottesini m. d. alla Nav. Gen. del Lloyd aust. ung.

Partiti il 27 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sinigaglia » cap. Patarga con zucchero all'ordine - da Sinigaglia trab ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Morreni con zucchero all'ordine.

Arrivati il 28 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap Persich m. d. a Fischer e Rechsteiner.

Aste

Il 6 dicembre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Nicolò e Gaetano Cachin fu Giovanni degli immobili posti in comune censuario di Schio, provvisoriamente deliberata per lire 1100 il lotto quarto, lire 59·50 il lotto quinto, lire 4200 il sesto, lire 390 il lotto settimo. (F. P N. 10 di Vicenza).

Il 10 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Verontini Luigi della casa di abitazione con corte ed orto e pezzo di terra prativa con viti, gelsi ed altre piante sita in Rubiana, contrada del comune di Caprino Veronese, provvisoriamente deliberata per lire 5680,80. (F. P. N. 42 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	5,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2, — pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Il processo della Banca del Popolo

Corte d' Assise di Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri cominciò il processo contro Moschini, Fraccaroli, Franzoja e Gasparini.

Udienza antimeridiana

L'ambiente

L'aspetto degli accusati — I difensori

(*Aldo*) La sala è affollata, molte persone appartenenti al ceto commerciale e bancario stanno nei posti riservati.

L'accusato Moschini è gravemente ammalato di gotta, tanto che lo si dovette trasportare in una stanza della Corte d'assise non potendo sopportare il disagio del quotidiano trasporto dalle carceri di S. Marco.

La stanzetta del Moschini è respiciente il Canal Grande; essa contiene soltanto le mobiglie indispensabili, ha una finistra munita da grosse sbarre di ferro.

La gabbia degli accusati manca delle due prime panche essendosi dovuto lasciar molto posto libero pel Moschini che trasportato a braccia (non può muoversi) se ne sta sdraiato sopra una poltrona colle gambe distese sopra una sedia. Lo stato dell'accusato è veramente compassionevole, ogni tanto manda lamenti, i carabinieri gli prestano amorose cure.

Degli accusati il solo Gasparini è a piede libero.

Moschini porta un abito di color oscuro, ha un soprabito lungo nero. Tiene in mano un cappello molle grigio.

Appare molto invecchiato. Ha sulle gambe un *plaid* color nocciuola.

Fraccaroli veste di nero, porta mustacchi più lunghi del solito, e pizzo, ha i capelli lunghi. E' pallidissimo, smunto, sembra un *Cristus patiens*; non si riconosce più in lui il brillante giovinotto d'altri tempi.

Franzoja ha un soprabito chiaro; è un po' dimagrato(ha l'aspetto calmo, siede a fianco del Fraccaroli sulla panca dietro la poltrona del Moschini.

Gasparini è seduto sopra una sedia fuori della gabbia, non è niente abbattuto e sembra calmissimo.

Il *Moschini* è difeso dall'avv. Villanova.

Il *Franzoja* ha per difensori Jacchia, Feder e Marigonda.

Fraccaroli è difeso dagli avvocati Cornoldi e G. Marangoni.

Gasparini ha per la sua difesa gli avv. Gastaldis, E. Mazzega e Zanetti.

I periti sono i ragionieri Millossevich, Magni e Sambo.

Previsioni

La giuria — L'atto d'accusa

Si prevede che il processo continuerà almeno per una ventina di giorni, e le previsioni non devono sembrare esagerate quando si pensi che i testi da escutersi superano il centinaio, che la perizia è un volume rispettabile e che le pezze processuali sono oltre 670. Poveri giurati!

Costituita la giuria e interrogati gli accusati sulle generalità, il presidente ordina al cancelliere di cominciare la lettura dell'atto d'accusa che è lunghissima e di cui noi brevemente (relativamento alla lunghezza) diamo il riassunto.

Ieri abbiamo presentati gli accusati, oggi facciamo un po' di storia.

Nel 1875 la *Banca del Popolo di Venezia* successe alla Succursale che c'era qui della *Banca del Popolo di Firenze*. Il capitale sociale fu determinato in L. 300,000 rappresentate da azioni nominali di L. 50 cadauna, quasi integralmente versate.

Questa Banca, fondata collo scopo di soccorrere il piccolo commercio, ebbe una vita in apparenza rigogliosa e godeva la fiducia di tutti.

L'ultimo bilancio dell'anno 1890, approvato nell'assemblea generale del marzo 1891, segnava integro il capitale sociale e si chiudeva con un fondo di riserva di L. 27,073·81.

Fu solo nel maggio 1891 che il consigliere d'amministrazione G. R. Vivante, dubitando dell'esattezza del bilancio, ed anche di altro imbroglio, perchè la chiave della cassa non passava regolarmente al consigliere in servizio di turno, volle far l'inventario del portafoglio. operazione che il Moschini tentava di impedire. Il risultato di questo riscontro fu la desolante certezza che lo stato economico dell'Istituto era profligatissimo ed enorme il disavanzo. Il Direttore della Banca, Moschini, diede subito le dimissioni. Venne tosto deciso che dei ragionieri valentissimi riferissero sulla vera situazione del bilancio e si venne a conoscere che il disavanzo consisteva nella rilevante somma di L. 1,469,615.60.

Sebbene il disavanzo fosse enorme, non fu nè dichiarato, nè provocato il fallimento perchè il presidente del Consiglio d'amministrazione conte Antonio Donà Dalle Rose con uno slancio di generosità che certamente incontra pochi esempi, si affrettò ad aprire la propria borsa e a pagare correntisti e risparmisti che si affollarono agli sportelli della Banca, mentre del milione esborsato si costituì poi egli stesso creditore, come lo è e lo sarà sempre. La Banca a norma del suo Statuto e della legge, passò nello stato di liquidazione.

Stabilita la responsabilità dei singoli impiegati, la Sezione d'accusa rinviò alla Corte d'Assise, Moschini, Franzoja, Fraccaroli e Gasparini.

I capi d'accusa

Il **Moschini** è accusato di bancarotta frandolenta, di bancarotta semplice, di truffa, di appropriazione indebita, e di furto aggravato.

I. Per avere nella sua qualità di direttore della Banca nel periodo dal 1.° agosto 1876 al 3 giugno 1891 cagionato alla Banca un ingente passivo di oltre L. 400,000 derivante da sfrenati giuochi di borsa che esso Moschini in tutto il corso della sua amministrazione impegnava per conto proprio, caricando poi le liquidazioni dei sinistri risultati alla Banca medesima.

II. Per avere sottratto nel maggio 1880 dalla somma di L. 48,303, ricavato dalla vendita di 313 obbligazioni delle ferrovie romane, la somma di lire 6000 alterando, per mascherare la sottrazione, la registrazione nella prima nota. e riproducendo la registrazione alterata nel *Giornale*.

III. Per avere prelevato arbitrariamente dall'attivo della Società nell'agosto 1888 la somma di lire 10,000 che fu devoluta a coprire la malversazione di parte di un deposito fatto dall'avv. Domenico Giuriati di 150 obbligazioni *Vittorio Emanuele* commessa dal Fraccaroli, accettando da questi in correspettivo due cambiali di nessun valore, tanto che non furono riposte nel portafoglio della Banca.

IV. Per avere devoluto a proprio profitto nei primi del gennaio 1890 costituendosene un libretto di risparmio da lui usufruito sotto il pseudonimo di *A. Mello* la somma di L. 16,959. 75 di proprietà della Banca che a 31 dicembre 1889 costituiva un'eccedenza di cassa.

V. Per avere distratto in epoca imprecisata della sua amministrazione, ma posteriore al 1883, titoli di rendita italiana al portatore per una somma di lire 3,326. 60 corrispondenti al capitolo nominale di lire 665,532 che costituivano un deposito a titolo di pegno eseguito dagli eredi del defunto Giovanni Bisognini.

VI. Per avere distratto nell'anno 1890 o successivamente una cartella del Debito pubblico italiano della rendita di L. 1000 corrispondente al valore nominale di L. 20,000 che costituiva un deposito a titolo di pegno fatto dal co. Gualfardo Ridelfi.

VII. Per avere ammesso di suo arbitrio allo sconto durante la sua amministrazione, negli ultimi anni specialmente, cambiali per somme rilevanti, talune delle quali erano state anche rifiutate dal Comitato di sconto.

VIII. Per aver sottratto nella prima metà del gennaio 1891 la somma di L. 791. 66 facendole figurare falsamente nei registri come dovute agli impiegati della Banca a titolo di gratificazione pel capo d'anno.

IX. Per aver falsificati i registri, situazioni e bilanci della Società per mascherare le conseguenze delle malversazioni compiute.

X. Per avere nella sua qualità di direttore della Banca allo scopo di ritardare il fallimento della Società eseguito compere di titoli di rendita con intenzione seguita dal fatto di rivenderli appena acquistati.

XI. Per avere nel febbraio 1891 convertito in proprio vantaggio L. 100 lasciate nelle sue mani nella sopraccennata sua qualità di direttore della Banca del Popolo di Venezia da Bartolomeo Busi perchè gli acquistasse due azioni della Banca stessa dell'importo di L. 50 cadauna.

XII. Per avere a partire dal 1886 fino a tutto maggio 1891 in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione, ed a scopo di sostenere con proprio ingiusto profitto il pericolante Istituto di credito, indotto il co. Antonio Donà Dalle Rose a sovvenire la Banca con danaro e titoli di credito per la somma complessiva di L. 429,303:88, nonchè con avalli da lui prestati per risconti di cambiali fino alla concorrenza di lire 500,000 presso la Cassa di risparmio di Venezia, e di L. 200,000 presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, e ciò sorprendendo la di lui buona fede con dargli ingannevolmente e artificiosamente ampia garanzia della solidità economica dell'Istituto, di cui conosceva le profligatissime condizioni, e coll'assicurarlo che dette sovvenzioni e detti risconti erano necessari soltanto per bisogni momentanei di cassa.

XIII. Per avere nell'ottobre o novembre 1889 di correità con Gio. Batt. Gasparini, sottratto dal portafoglio della Banca del Popolo di Venezia la cambiale 1° ottobre 1889 per la somma di L. 580 accettata dalla Ditta A. Marini e C.i, tratta e girata dal Gasparini, sostituendovi altra cambiale di egual somma, nella quale più non figurava la firma e la responsabilità cambiaria del Gasparini.

Il **Gasparini G. B.** deve rispondere di furto aggravato perchè accusato di avere nell'ottobre o novembre 1889 di correità col Giovanni Moschini sottratto dal portafoglio della Banca del Popolo di Venezia la cambiale, della quale abbiamo fatto cenno nel XIII capo, d'imputazione riguardante il Moschini.

Fraccaroli Giuseppe accusato di appropriazione indebita qualificata, di truffa e di falso in scritture private.

Fra i molti capi d'accusa notiamo i principali:

I. Per avere in epoca non precisata dell'anno 1888 precedentemente all'agosto con artificioso raggiro indotto il cassiere della Banca del Popolo di Venezia Guglielmo Ivancich a consegnargli N. 50 obbligazioni ferroviarie Vittorio Emanuele del complessivo valore di Lire 15000, che si trovavano depositate nella Banca del Popolo di Venezia, di ragione dell'avv. comm. Domenico Giuriati suo zio materno.

II. Per aver in Venezia in epoche precedenti al 1889 in libretti di risparmio proprio, e del padre suo, accreditato falsamente il risparmista di somme non precisate, ma non inferiori nel loro complesso a lire 2400, riportando il falso accreditamento nel partitario, e per avere con tale ingannevole raggiro formato dolosamente a danno della Banca del Popolo di Venezia una partita di credito di somma non inferiore a quella superiormente enunciata, della quale poi illecitamente approfittò.

III. Per avere in Mirano Veneto in diverse epoche, ed agendo per effetto della medesima risoluzione convertito in profitto proprio ed in danno della Banca Popolare Cooperativa di Mirano parecchie somme a lui state consegnate per ragione dell'ufficio che copriva di Direttore di quell'Istituto di credito, recando per tal modo un complessivo danno di Lire 5379.57 alla Banca Cooperativa Popolare di Mirano Veneto, dalla quale vennero rispettivamente accreditate, delle somme indicate, le Banche corrispondenti sopra le quali vennero incassati gli effetti, e ricevuti i pagamenti in denaro.

IV. Per avere dalla seconda metà dell'anno 1889 a luglio 1891 nella sua qualità di direttore della suddetta Banca Popolare Cooperativa di Mirano Veneto allo scopo di mascherare le già accennate sottrazioni, adulterato con cifre fantastiche le risultanze dei titoli: falsato nei bilanci le risultanze del portafoglio. ed i conti correnti con le Banche corrispondenti; alterati i partitari di queste, e dei risparmisti: soppresso ed alterate matrici degli assegni.

Un battibecco fra avvocati

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente chiede alla difesa se intende costituirsi per comuno comodità in collegio; sulle prime sembra che gli avvocati si accordino, ma poi fra l'avv. Gastaldis e l'avv. Villanova nasce un po' di battibecco e si finisce che il collegio non si costituisce più. E' mezzogiorno e il presidente leva la seduta rimettendola all'una.

Udienza pomeridiana

Si sospende il dibattimento

Il presidente riassume agli accusati le accuse e poi avverte che intende occuparsi per primo del fatto risguardante il Gasparini, tant'è vero che dispose che i testi i quali devono essere interrogati vengano stamane.

Mentre si accinge ad interregare il complice (secondo l'accusa) di Moschini, l'avvocato Villanova avverte che il suo cliente è talmente travagliato dai dolori prodottigli dalla gotta, che non può assolutamente essere interrogato se non gli si fa un'iniezione di morfina unico rimedio che gli procuri un po' di sollievo.

Fu mandato a chiamare parecchie volte il medico delle carceri, ma inutilmente. L'avvocato chiede che il presidente autorizzi qualche medico presente, il dott. Roviglio juniore, per esempio, a far al suo raccomandato la lieve operazione.

Il presidente osserva che l'operazione non si può fare in pubblico.

L'avvocato Villanova crede che si possa sospendere per cinque minuti l'udienza e trasportare fuori l'infermo.

Il presidente taglia corto, e rimette la continuazione del processo a stamane alle ore 10 precise.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

Un italiano diventato Re

Si cercano gli eredi

La regina delle isole Sandwich ha chiesto al governo austriaco di informarla quali e quanti parenti il suo defunto marito aveva in Dalmazia. Il marito di quella regina era un tal Dominis, oriundo italiano, non si sa come capitato laggiù e diventato improvvisamente un re di selvaggi.

Le autorità della Dalmazia hanno fatto un'inchiesta in proposito e da quell'inchiesta è risultato che il defunto marito della regina ha in Arbe due sorelle, una delle quali è nubile, e l'altra è maritata all'italiano Predolini.

A questa dunque giungerà un'eredità; ed ecco che non vi sono più solo gli zii d'America, ma i fratelli delle isole Sandwich.

Scoppio di caldaia in una fabbrica

a Breslavia

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia essere scoppiata oggi una caldaia in una fabbrica di carbon coke a Poremba (Slesia).

Vi furono 9 morti e 4 feriti.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

30 novembre

Genetliaci — Contessa Giacomina Negroni, Roma — Principe D. Cino Ernesto Corsini, Firenze — Conte Carle Gentili, Firenze — Conte Camillo Gargo Duca di Castelmenardo, Napoli — Comm. Angelo Minich, senatore, Venezia — Conte Fabio Pandolfi Alberici, Roma.

Onomastici — Nobile Donna Adriana Marcello, nata nob. Zen Dama di Corte, Venezia — Conte Andrea Bembo, Padova — Principe D. Andrea Boncompagni Ludovisi, Roma — Nov. avv. Andrea Calenda di Tavani Gr. Cord. senatore, Roma — Comm. Andrea Del Santo vice ammiraglio, aiutante di Campo di S. M. — Comm. Andrea Fazioli, magg. generale. — Comm. Andrea Massa barone di Pascasseroli, Padova — Conte Andrea Negroni, Monte S. Giovanni Campano — Barone avv. Andrea Podestà Gr. Cord. senatore, Genova — Conte colonnello Andrea Sola Cabiati, Milano — Comm. Andrea Verga, senatore, Milano.

Necrologio

A Pavia è morto Alfonso Corradi, professore ordinario ed ex rettore di quell'Ateneo — A Genova il negoziante Bartolomeo Vacheri — A Sampierdarena Gerolamo Redoano, segretario generale dello Stabilimento Ansaldo — A Milano il prof. dott. Francesco Zonoli — A S. Fedele d'Intelvi, Como, il parroco don G. B. Pedruzzi — A Bologna Francesco Martini un soldato dell'indipendenza nazionale.

***

A Calcutta è morto don Antonio Marietti ex prefetto apostolico dell'Indostan — A Brest il capitano Alberto Duhamel comandante la corazzata *Trident* — A Parigi il letterato e commediografo Carlo Rarrey — A Budapest il deputato Maurizio Wahrmann.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 novembre: S. Andrea apostolo - San Trojano.

Giovedì 1 dicembre: S. Natalia - S. Eligio vescovo.

Sole leva ore 7 m. 21; tram. 4. 17

Temp. mass. del 28: 4.4 — Min. del 29: 2.0

ENORMITA'

L'*Adriatico* annuncia colla più imperturbabile serenità che anche l'elezione Treves è stata contestata dai suoi amici.

Sono enormità! Ma colle arie che spirano tutto è possibile.

Ormai i nostri non possono nè devono essere più nulla a Venezia; non consiglieri comunali, non consiglieri provinciali, non pubblici amministratori e nemmeno deputati, se anche la volontà degli elettori lo esigesse.

Quell'accozzaglia di individui raccogliticci, piovuti da tutte le parti d'Italia, e raccolti in un solo pensiero, quello di dominare a qualunque costo, tenta di sacrificare tutti coloro che pensano e vivono all'infuori della loro cricca.

Intanto, se l'*Adriatico* annunzia che la elezione di Alberto Treves è contestata, noi annunciamo che viene coi più seri elementi *di fatto* contestata quella del sig. Zabeo pel Collegio di Mirano.

E vedremo se la Giunta delle elezioni spingerà la sua partigianeria fino a negare l'evidenza dei fatti!

***

Iersera ci pervenne da Roma il seguente dispaccio:

« *Roma 29, ore 9.10 p.*

Per l'elezione nel terzo collegio di Venezia fu eletto a relatore l'on. Brunialti; relatore per la elezione nel secondo, l'on. Barazzuoli. »

III. Collegio di Venezia. — Ieri è giunta alla Camera una protesta firmata da 40 elettori del III Collegio di Venezia.

Eglino protestano contro la non avvenuta proclamazione del co. Lorenzo Tiepolo nell'Assemblea dei presidenti delle Sezioni elettorali il 13 novembre. Domandano che vengano a suo tempo respinte le proteste allegate al verbale di quella assemblea — e miranti a contestare l'elezione del co. Lorenzo Tiepolo medesimo.

Del resto, per quanto ne sappiamo, la proclamazione del co. Tiepolo a deputato del III Collegio di Venezia sarà fatta dalla Camera sicuramente, al più presto.

Questa è carina! — L'*Adriatico* accennando ieri alla protesta presentata da alcuni elettori del terzo Collegio perchè non venne proclamato il co. Tiepolo a primo scrutinio, deduce che per tal modo il nostro partito riconosce che nel ballottaggio ebbe più voti Ricco. È un colmo di logica!

Tale ragionamento equivarebbe al seguente: dici di esser mio creditore di lire 100, ma in via subordinata ti accontenti di 90 — dunque... sono io creditore di 90.

E così ragiona l'organo ufficiale del Municipio.

Quam parva sapientia regit mundum!

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

COMMEMORAZIONE DI SAINT-BON

Il sindaco apre la seduta mandando a nome della città un caldo saluto alla salma lacrimata dell'ammiraglio Saint-Bon, il ministro della marina. Tesse brevemente gli elogi dell'illustre defunto. *(Applausi)*

LE DIMISSIONI DI PIUCCO

Comunica una lettera del consigliere Piucco, con la quale insiste nelle dimissioni. Il Consiglio prende atto di esse.

LA SCUOLA ATEA

Gosetti muove interpellanza all'Assessore alla P. I., prof. Bordiga, circa la ben nota circolare, che soppresse la preghiera nelle scuole. Nota che questo fu un errore educativo, perchè la scuola deve essere sopratutto ministra di educazione cioè di morale che si fonda sulla religione. Non si deve togliere ai fanciulli il più alto, il più nobile degli ideali, la nozione di Dio.

La circolare offende appunto quella libertà di coscienza che il prof. Bordiga *dice di voler* rispettare. I cittadini di Venezia sono nella gran maggioranza cattolici, e quindi si urta libertà di coscienza col negare questa antica e rispettosissima pratica.

Si appella all'assessore Bordiga affinchè ammetta di aver errato emanando quella circolare e ciò fa non per spirito di partito, ma in omaggio ai desideri e sentimenti della grandissima maggioranza dei veneziani.

***

Bordiga risponde al calmo, efficacissimo, discorso del cons. Gosetti ripetendo precisamente quanto fu scritto sull'*Adriatico* giorni addietro.

Soggiunge che le orazioni sono causa di disordini (!); e legge a suffragio di questo asserto delle patetiche relazioni che saranno autentiche ma che sembrano fatte ad *usum delphini*.

La circolare, egli dice, è informata al principio della istruzione laica nel pieno senso della parola, come è intesa dalla maggioranza del Consiglio attuale. Crede che la circolare non offenda nessun sentimento religioso.

Biasutti non trova giustificata la opposizione che viene fatta alla circolare Bordiga e si sbraccia ad esaltare la grande riforma dell'assessore Bordiga, che serve a riparare inveterati abusi che le precedenti amministrazioni lasciarono correre.

(Il cons. Biasutti non s'accorge che così parlando disapprova tanto la condotta della Giunta Selvatico prima che Bordiga assumesse in questi ultimi mesi il portafoglio della pubblica istruzione, quantunque anche prima facesse parte della Giunta stessa. — I neofiti peccano sempre di troppo zelo!)

Tiepolo dimostra che il Biasutti spostò la questione tentando accusare le amministrazioni anteriori di abusi lasciati correre, mentre il cons. Gosetti si limitò a censurare la circolare solo per quanto essa tende a sopprimere la preghiera nella scuola elementare.

Crede che tale spostamento dipenda dall'avere il Biasutti preso parte solo da tre anni alla vita amministrativa per cui non sa, nè s'interessò sapere ciò che si fece dalle amministrazioni antecedenti.

Furono date anche particolari istruzioni ai direttori scolastici perchè si facessero doverosa premura di interpellare i genitori de' scolari se intendevano che venisse impartito l'insegnamento religioso ai loro figli — alle quali interpellanze risposero sempre evasivamente tutti i genitori.

Non si pretenda adunque di avere colla circolare Bordiga fatto rispettare per la prima volta la legge, chè abbiamo saputo farla rispettare prima noi.

Quello che nè l'amministrazione Serego, nè la mia hanno voluto mai fare, si fu di sopprimere la preghiera. Quella consuetudine fu sempre da noi rispettata perchè ci parve che desse alla scuola un profumo di gentile poesia che noi abbiamo compreso e che con noi compresero sempre i padri e le madri dei bambini nelle nostre scuole. Così facendo abbiamo creduto di rispettare sinceramente la vera libertà di coscienza.

Villanova sostiene con enfasi che bandire la preghiera dalle scuole non significa bandire Dio. Anch'egli rispetta tutte le credenze, ma viceversa poi propone un'ordine del giorno di piena approvazione e fiducia alla Giunta.

Gosetti replica aggiungendo serie argomentazioni alla tesi dapprima svolta, che non vi è educazione senza morale e non vi è morale senza credenza religiosa.

Meloncini porta la nota comica solennemente dichiarando: La questione è di alta filosofia. Gli uomini si devono distinguere in due grandi categorie, le teste equilibrate e le teste squilibrate. Io appartengo alle prime, gli avversari alle seconde. *(Oh! Oh!)*. Perciò io devo applaudire all'assessore Bordiga.

Bordiga accetta l'ordine del giorno Villanova, che naturalmente viene approvato da tutta la maggioranza compreso il cav. Liva!! ed escluso il comm. Pisenti che si assentò al momento della votazione.

Votarono *in favore*: Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion-Casoni, Cigogna, Concina, Dalla Zorza, Dostenich, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Guggenheim, Lazzarini, Liva, Marsili, Meloncini, Millin, Pascolato, Rafaelli, Ratti, Selvatico, Trentinaglia, Vicentini, Villanova, Vivante, Zennaro.

Votarono *contro*: Baldin, Ceresa, Gosetti, Minich, Serego, Tiepolo, Wirtz.

Si astennero: Fadiga, Levi.

Il Consiglio e l'uditorio si abbandonano a commenti vivaci.

L'aula, poco a poco si spopola, tanto da parte dei consiglieri come da quella del pubblico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale.	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2.6 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 88	25 86	25 91
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 29

Rendita ital. cont.	93 92	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	97 17	Sovvenzioni	39 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	348 —	Obbligaz. Meridion.	303 ·5
Lanificio Rossi	11 3 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	322 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	128 —

Torino 29

Rendita contanti	94 95
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	533 —
Azioni ferrovie merid.	662
Credito mobiliare	5 8 —
Banca nazionale	1350 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 50
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 62
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9? 12 1/2
Banca generale	343
Credito mobiliare	114 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	152
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	96 82 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 61 —
Azioni F. M.	663 —
Azioni Mobil.	518 — —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	9? 20 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	520
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	54? 50
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	228 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 66
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 01

Londra 28

Inglese	97 ?/16
Italiano	93 ?/8

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	99 57	99 3?
Id. 3 % perp.	99 8?	99 42
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 07
Id. Ital. 5 %	93 85	93 70
Camb. s. Lond.	25 13	25 15
Consol. ingl.	97 ?/16	97 ?/16
Obblig. Lomb.	323 —	323 50
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 72	21 67
Banca Parigi	6 7 5	685 —
Tunis. nuove	493	491
Egiziane 6 %	494 37	494 68
Rendita ungh.	96 81	96 72
Rend. spag. est	63 31	63 27
Banca sc. Par.	196 25	193 75
Banca Ottom.	194 68	595 —
Cred. Fond	1100	10 2 —
Az. Suez.	2637	2631 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	90 25	90 31
Ferr. mer.	643 75	643 50
Prest. russo	80 25	79 97
Id. portog.	23 43	23 47

Vienna 29

Rend. in carta	97 8?
» argento	97 65
» oro	115 45
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	316 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 5? —

Berlino

Azioni Credit.	1?8 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	97 09
Rendita Italiana	93 ?/8

Berlino 29

Mobiliare	168 25
Austriache	— —
Lombarde	3? ?0
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86,70 — pel 10 maggio 87,43 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 dicem. 81,31 — pel 10 marzo 82,76 — pel 10 maggio 83,01 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,16.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D 0,77 5/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 17 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 68,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 919,000

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre, N. 277, contiene Regio decreto che determina i confini territoriali fra i comuni di Legnano e di S. Giorgio su Legnano — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Paternò oli — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Elenco dei componenti le Commissioni Ippiche provinciali incaricate di esaminare e di approvare pel biennio 1893 94, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del regio consolato generale d'Italia durante il mese di ottobre 1892 — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Mirella m. d. - per Fiume vap. aust. « Mathrovitz » cap. Smoquina m. d. - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Covacich m. d. al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 26 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d.

Arrivati il 26 da Swansea sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con carubbe e vino all'ordine - da Swansea sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con carubbe e vino all'ordine - da Durazzo brig. ottom. « Celre » cap. Julus con avena e semi line all'ordine.

Arrivati il 27 da Nicolaieff vap. ingl. « North Cambria » cap. Roberts con grano alla Banca di Credito Veneto - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. alla Nav. Gen. del Lloyd aust. ung.

Partiti il 27 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sinigaglia » cap. Patarga con zucchero all'ordine - da Sinigaglia trab ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Morreni con zucchero all'ordine.

Arrivati il 28 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e Rechsteiner.

Aste

Il 6 dicembre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Nicolò e Gaetano Garbin fu Giovanni degli immobili posti in comune censuario di Schio, provvisoriamente deliberata per lire 1100 il lotto quarto, lire 1950 il lotto quinto, lire 4200 il sesto, lire 390 il lotto settimo. (F. P. N. 10 di Vicenza).

Il 10 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Veronesi Luigi della casa di abitazione con corte ed orto e pezzo di terra prativa con viti, gelsi ed altre piante sita in Rubiana, contrada del comune di Caprino Veronese, provvisoriamente deliberata per lire 5680,89. (F. P. N. 42 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,20 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	?. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	5,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2, — pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Si accordano, dopo breve discussione, lire 6000 al comitato pei festeggiamenti dell'estate 1891 in causa della passività subita, a patto che esso ceda al comune i materiali utilizzati per quei festeggiamenti.

Si approvano due oggetti in seconda lettura.

Giovanni Bordiga è nominato con voti 28 membro del consiglio direttivo della scuola di arte applicata all'industria in sostituzione del rinunciatario prof. Eugenio Caluci.

Bordiga con voti 30 e Fradeletto 33 sono nominati rappresentanti del comune presso il consiglio prov. scolastico.

Riescono commissarii d'appello per la tassa di famiglia 1893:

Filippini, Tagliapietra, Zamarchi Vincenzo, Nicoletti Antonio, Boldrin, Ravà, Ceresa, Pardo, Chiarion.

Per la tassa esercizio: Visentini, Dalla Zorza, Ceresa, Alessandri.

Si risponde affermativamente alla domanda del conte Antonio Dalle Rose che espone il desiderio di cambiare la tomba di cui è concessionario in cimitero, con altra di prezzo maggiore, verso abbuono delle somme pagate.

* *

Su proposta della Giunta, appoggiata e plaudita da *Serego*, *Vivante* e altri si assegna gratuitamente una tomba distinta all'illustre filosofo e patriota M. A. Canini, la salma del quale ora giace nel campo comune al cimitero stesso.

La Giunta prende atto della raccomandazione di *Ancona* affinchè lo stesso doveroso omaggio si usi alla salma del poeta Vittorio Salmini.

Si delibera la eliminazione dalle restanze attive del bilancio di lire 2078.54 dovute alla fabbriceria di S. Maria del Carmelo pei lavori eseguiti d'ufficio nel 1887 al campanile di S. Barnaba.

— Daremo domani il resoconto degli altri oggetti trattati.

Per Saint-Bon. — Ieri alle 11 la nave ammiraglia *Galileo* ripetè la salva funebre di 19 colpi, in segno di lutto, per la morte del ministro della Marina.

Subito dopo ed alla Capitaneria e sulle navi, vennero rimesse a segno le bandiere che, come dicemmo, in questi giorni erano poste a mezz'asta.

L'arresto di una celebre truffatrice, ex-confidente di S. P. — Teresa Cendron Pandolfi, di circa 40 anni, di Treviso, è la famosa confidente di Questura, alla quale si deve la scoperta e la condanna dei ladri del conte Brandolin di Treviso.

È noto che in quella occasione, associatasi all'agente di P. S. Basile, della nostra città, che presentò ai ladri del Brandolin per il proprio nipote, innamorato della figlia di uno dei ladri, seppe tanto fare da avere in mano le fila dell'imbrogliata matassa e consegnare tutti i colpevoli nelle mani della giustizia.

La Pandolfi però non era farina da fare grissini, ed a sua volta era sorvegliata dalla Questura. E fu perciò che subì una filza di condanne per truffe e furto.

Ella uscì dalle nostre carceri nell'aprile del corr. anno, dopo scontati circa 5 mesi di reclusione per altra truffa. Ma e le numerose condanne e l'ammonizione alla quale fu assoggettata, non la fecero retrocedere dalla sua triste carriera.

L'altra sera in seguito a varie denuncie di *truffe*, contro di lei avanzate alla Procura del Re, la Pandolfi fu nuovamente arrestata.

Merita essere accennata qualcuna di dette truffe.

Certa Anna Morandi, abitante a S. Marco N.° 512, fu percossa ed insultata tempo fa da certa Teresa Brio. Sporta querela, la Brio venne condannata dal pretore a 18 giorni di detenzione.

La Pandolfi venuta di ciò a conoscenza, incontrata la Morandi nella pubblica via, la fermò e le incusse un terribile spavento assicurandola che la Brio aveva decretato di ucciderla, appena uscita dalle carceri, e suffragava tale dichiarazione affermando di avere veduto il coltello che, a tale scopo, la Brio aveva acquistato. Unico mezzo per scongiurare il pericolo, disse la Pandolfi, non v'era che presentare un'altra querela, e si offrì essa stessa per presentarla. Alla Morandi non parve vero di liberarsi da quella minaccia, ed acconsentì.

La Pandolfi si fece consegnare L. 20 per la carta bollata; L. 20 per l'avvocato, e L. 4 per i testimoni.

A queste vanno unite altre 60 lire circa che la Pandolfi si fece consegnare a titolo di prestito dalla Morandi.

Visto però che la querela presentata non aveva avuto alcuna evasione, la Morandi se ne lagnò con la Pandolfi recandosi in casa sua.

Qui si trovava un amico della Pandolfi, che fu presentato alla Morandi pel giudice istruttore, in mano del quale stava la sua causa. La Morandi mostrò di crederlo; ma ne dubitava. Un bel giorno, visto che la Morandi insisteva per essere presentata al procuratore del Re, la Pandolfi le disse che ciò avrebbe fatto due giorni dopo. In questo frattempo ella presentò una querela al Tribunale contro la Brio per minaccie di morte, apponendo la firma della Morandi ed il giorno stabilito, recatasi con questa dal segretario del procuratore del Re, pregò il segretario stesso di sollecitare la causa.

Il segretario rispose che appena gli fosse pervenuto l'incartamento, lo avrebbe spedito a chi di ragione. E questa è una.

Da certa Catterina Valentini abitante in Cannaregio, con la scusa del credito verso il conte Brandolin, si fece consegnare un anello d'oro, che poi impegnò, e ci volle del bello e del buono per poter avere la polizza di pegno. E due.

A Luigi Belliana, biadaiuolo, disoccupato, abitante ai SS. Apostoli, carpì dieci lire, promettendogli che appena ricevute *le otto mila lire* gli avrebbe aperto un negozio. E tre.

Ve ne sono poi altre, tutte sullo stesso stampo, e sempre con il miraggio delle famose 8 mila lire del Brandolin.

Vedremo dunque nuovamente questa celebre truffatrice sul banco degli accusati.

Circolo Militare. — A mente dell'art. 8 dello Statuto Sociale il Circolo Militare è convocato in assemblea generale per domenica 4 dicembre alle ore 2 pom.

Per l'albero di Natale — La presidenza dell'ottimo Club Ignoranti, il quale con felice idea ha promosso l'Albero di Natale per i bambini poveri, ci rimette un'altra lista di elargizioni. Così la somma finora raccolta sale alla bella cifra di L. 2048:60.

Funerali — Ieri, nel pomeriggio, in San Giorgio dei Greci, vennero celebrate le esequie della signora Maria Trombini-Gianniotti. La commozione destata dalla perdita della madre assieme al suo bimbo, ebbe in quella dimostrazione una espressione affettuosa e solenne: torcie, corone numerosissime, rimpianto generale, profondamente sentito.

Ingente furto — Solo oggi veniamo a conoscenza di un ingente e strano furto, perpetrato a Castello la sera del 28 corr. e precisamente dalle 5 alle 7 pom.

La signora Maria Pugin o Pagin, di Padova, abita a S. Francesco della Vigna, Calle della Vida, N. 3037.

Al pian terreno della casa si trova la sua camera da letto. In quella sera, nel coricarsi verso le dieci, constatò che ladri, ancora ignoti, mediante chiavi false erano penetrati in casa e avevano scassinato il tiretto dell'armadio facendo man bassa di tutti gli oggetti preziosi ivi custoditi. Rubarono una collana d'oro del valore di oltre 100 lire, un *manin* a dodici fili di oltre 100 lire, un anello di diamanti di 30 lire, un altro con tre pietre, due bianche, l'altra celeste, di 15 lire circa, un paio di orecchini in diamanti del valore di circa 180 lire e due orologi con catena d'argento per oltre 20 lire. Tutto sommato, circa 500 lire.

La Pugin, o Pagin, non ha alcun sospetto, inquantochè, come ci disse, era da tutti ignorata l'esistenza di quegli oggetti. Ella denunciò il furto alla Questura, che indaga.

Due incendi. — Il primo si è sviluppato l'altra sera alle cinque e mezza nel camino della casa abitata da certo Francesco Selva in Calle della Testa n. 6211, causa agglomeramento di fuliggine.

L'incendio fu spento dagli inquilini e da alcuni cittadini. Il danno è di L. 10.

— Il secondo è scoppiato ieri mattina alle otto e mezza nella casa del signor Giovanni Helmann in Calle del Carro n. 1638.

Causa il contatto di una stuffa, l'incendio si sviluppò alle tendine di stoffe e si comunicò ai mobili di una camera.

Accorsero i pompieri dei distaccamenti n. 1, 8 e della centrale col comandante cav. Bassi. Il danno, non assicurato, è di lire 300.

Grave caduta di una vecchia ottantenne. — Luigia Gandolfo, vedova Camuffo, di 81 anni, da Chioggia, da tre giorni soltanto a Venezia, dove venne per trovare il figlio abitante in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo N. 2642, cadde ieri accidentalmente e si fratturò il braccio sinistro.

Fu accompagnata dal proprio figlio in gondola all'ospedale.

Disgrazia nel lavoro. — Francesco Scaransin, facchino, di 37 anni, abitante in Calle dei Preti a Castello N. 1990, mentre lavorava riportò gravi contusioni sulla persona, per le quali dovette essere ricoverato all'ospedale.

Ditte e professionisti raccomandati

VENEZIA

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

Come più direttamente colpito, ho il dovere di rispondere io alle tossicose provocazioni dell'*Adriatico*.

Alcuni giorni addietro ci avventò contro gesuiticamente, come una ignominia, il ricordo di certe sentenze di Tribunale: ieri, pure senza ombra di motivo e per puro spirito di cattiveria, esumava un'altra sentenza e aggravava la botta osservando, con la sua malignità consueta, che essa ridonda a nostro, anzi a mio disonore.

L'*Adriatico* esuma la sentenza famosa; io esumerò in breve i fatti che la originarono: vedremo chi sta meglio.

Ecco qui. Atrocemente insultato dal direttore dell'*Adriatico* in un processo a Belluno dove egli era difensore dei miei avversarii, io reagii (come stabilisce la sentenza) contro la sua barba.

Egli prima trovò il mezzo giusto o no di sottrarsi a una partita cavalleresca, poi sporse querela; e io fui condannato a una multa che pagai molto volentieri, perchè si pagano sempre volentieri certe legittime soddisfazioni.

Il pubblico, tribunale supremo, giudicò già a suo tempo tra me e l'avv. Tecchio. E se abbia giudicato in mio favore o in favore del mio avversario, lo dimostri l'acredine con cui questi, a tanta distanza, trova necessario tentare ancora di mettersi dalla parte della ragione.

Rinfrescati così i fatti, non mi resta ora altro che invitare i lettori imparziali ad aggiungere questo piccino esempio di astiosità polemica a tutti gli altri precedenti offerti dall'*Adriatico* riguardo la *Gazzetta*, e a dire poi schiettamente se dopo ciò esso ha diritto di proclamarsi sempre, come ostenta di proclamarsi, temperato, sereno, equanime, alieno da ogni sorta di provocazione.

F. SANDONI.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA VENETA

L'incendio di Mestre

Una fabbrica distrutta — Altri danni

Nuovi particolari

Ecco i particolari dell'incendio scoppiato l'altra notte a Mestre — al quale abbiamo ieri accennato in cronaca.

Alla mezzanotte, ierl'altro, il ff. di sindaco di Mestre chiedeva telegraficamente al sindaco di Venezia soccorso di pompieri e la pompa a vapore, per un gravissimo incendio scoppiato nella fabbrica di manichi di scopa del sig. Lorenzo Papa, di Fiume.

Mezz'ora dopo partiva dal Municipio per Mestre la pompa a vapore guidata dal sergente meccanico Venier, con a bordo il sergente dei pompieri Gastaldello, il caporale Cristofoli e cinque pompieri. Essendo ammalato l'ufficiale Teardo, il cav. Bassi non potè abbandonare la città.

La pompa a vapore giunse sul luogo verso le due, quando cioè il fuoco, scoppiato alle dieci e mezzo, alimentato dalle materie infiammabili, e cioè legname, petrolio, spirito ed altro, aveva già assunto proporzioni spaventose.

L'opera dei pompieri di Venezia e di quelli di Mestre fu tutta dedicata ad isolare l'incendio che si era già comunicato ad una casa vicina e minacciava di estendersi ancora. Il nutrito gettito della nostra pompa e l'opera solerte, efficace, di tutti i pompieri e dei cittadini che volonterosamente si prestarono, valse a scongiurare ogni ulteriore pericolo. Fu salvato pure il vicino deposito di legnami.

* *

Della grande fabbrica non rimasero in piedi nemmeno le mura; anche queste furono abbattute o crollarono.

La macchina motrice, gli altri congegni meccanici e volanti, in comunicazione con essa, tutto andò distrutto o gravemente danneggiato.

Si calcola che nella fabbrica vi fosse un milione e 300,000 manichi di scopa, che, insieme alle altre materie, alimentarono il fuoco.

La distruzione del fabbricato e di quanto conteneva, nonchè i guasti alle masserizie, gettate sulla strada, recarono un danno di 75,000 lire, senza calcolare il danno sofferto dagli abitanti vicini (specialmente quelli della casa il cui angolo era già preda delle fiamme).

Il Papa, a quanto si dice, era assicurato per sole 50,000 lire.

Il delegato di P. S. avendo chiesto telegraficamente un rinforzo di guardie a Venezia, il questore ne inviò sul luogo venticinque, 17 in divisa ed otto in borghese.

Sul luogo dell'incendio erano il facente funzione di sindaco, gli assessori, il segretario, il pretore, il tenente dei R. Carabinieri coi suoi dipendenti, ufficiali e truppa di fanteria.

Le autorità rimasero sul luogo fino a ieri mattina alle cinque.

I pompieri e le pompe son tornati a Venezia alle 1 e mezzo dopo mezzogiorno di ieri. Degli agenti di P. S. una parte fece ritorno a Venezia ieri stesso, l'altra rimase a Mestre per salvaguardare le masserizie che ingombrano la strada.

Causa dell'incendio si ritiene sia stato il calore della motrice a contatto con un gruppo di manichi.

* *

Il nostro corrispondente da Mestre ci manda questi altri particolari:

Il vasto fabbricato incendiato è di proprietà del cav. Tozzi dott. Agostino.

E' d'uopo notare che i vasti magazzini ad uso della fabbrica erano letteralmente gremiti di legname, per modo che a stento si girava per gli stessi percorrendo gli spazii ristretti lasciati fra le cataste. Le fiamme salivano a più metri di altezza, alimentate da tanto combustibile, e spinte da vento di tramontana minacciavano seriamente d'invadere le case abitate ed i fabbricati circostanti.

I RR. CC. ed i militari, con slancio ed ardimento veramente ammirabili, fin dal loro arrivo diedero mano ad un lavoro insistente e pericolosissimo di estinzione e di isolamento, nel mentre alcuni cittadini si prestarono volonterosamente a sgomberare le case adiacenti da tutte le masserizie. Fu deplorevole che in quest'opera, non tutti abbiano esercitati quei riguardi che potevano avere e si era in tempo di esercitare, per cui gl'inquilini di quelle case ebbero a subire danni considerevoli.

Quelle che in tale frangente ebbero a riportare maggiori danni, furono le famiglie del dott. Bogino, della signorina d'Ambrosi ed altre alloggiate nei piani del fabbricato medesimo.

Nella piazza 27 ottobre riversavasi durante l'incendio una vera pioggia di faville, e temevasi fortemente che l'incendio si potesse anche appiccare alle vicinissime scuderie del Visentin-Zorzetto dove trovavasi una quantità considerevole di fieno e di altri generi combustibili.

Danno pure ebbe a soffrire il sig. Pelizzaro Antonio, che nel fabbricato teneva una stalla con cinque cavalli. Questi vennero subito messi in salvo, non così alcuni finimenti ed una certa quantità di fieno.

* *

Poco dopo la mezzanotte il vento cessò, e fu ciò provvidenziale perchè l'incendio aveva già cominciato ad invadere la casa abitata dal dott. Bogino ed i locali sovrastanti alla fabbrica. Alle una potevasi asserire scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Alle due d'oggi, ora in cui vi scrivo questa mia, si seguita a gettar acqua sulle rovine ancora fumanti, e prevedesi che si dovrà continuare per tutta la giornata.

Dei vasti locali ad uso della fabbrica e di taluno anche degli adiacenti, non rimangono che i muri, in parte pur questi crollati. Tutti i locali danneggiati ed anche quelli minacciati dall'incendio, sono di proprietà del cav. Tozzi, mi si dice sieno assicurati presso le Assicurazioni generali in parte, ed in parte all'Adriatica. Il danno per il sig. Pappa calcolasi ad una sessantina di mille lire circa, assicurato in parte alle assicurazioni generali.

E' una voce generale di elogio per il servizio efficace prestato dai militi di fanteria e dai RR. CC. e particolarmente del coraggioso tenente di questi, cav. Cavedani, il quale costantemente correva e vedevasi in ogni punto dov'era più urgente il bisogno e grave il pericolo, sui coperti, sulle rovine, sui punti più minacciati e minacciosi

A quanto fu assicurato si ebbe una qualche avvisaglia d'incendio venerdì scorso, e si presero opportune precauzioni, evidentemente non sufficienti a scongiurare il disastro; e vuolsi sia stato cagionato da una qualche favilla della macchina in azione durante il giorno, internatasi nel materiale del deposito.

Il delitto di Vescovana

L'autore è scoperto

Si ha da Este:

Si è proceduto all'arresto del bovaio Lazzarini Antonio, sul quale pesano prove schiaccianti quale autore dell'assassinio di Benedetto Almorò.

Si è constatato che il povero uomo venne assassinato con un colpo di trombone. Sul corpo della vittima si trovarono cento venticinque pallini.

L'orribile delitto di Sant'Angelo di Piove

Aggressione e omicidio

Interessanti particolari

Sull'efferato assassinio che tanto profondamente ha testè commosso gli abitanti della provincia di Padova, riassumiamo da quei giornali i seguenti particolari, di vivo interesse pei lettori.

Pur troppo, da pochi mesi ad oggi si nota un rincrudimento nei reati di sangue in quella Provincia.

Delitti di eccezionale gravezza funestano spesso il nostro paese e quantunque la repressione da parte delle autorità sia pronta, sagace, sicura, pur tuttavia la triste statistica continua a crescere.

E l'altr'ieri un delitto gravissimo è succeduto a Sant'Angelo, paese sul territorio di Piove, tranquillo di consueto ed immune da reati di sangue.

L'autore del fatto, chiunque esso sia, dev'essere stato briaco o pazzo, il vino del delitto deve averlo condotto a fare la strage.

Ma, lasciamo le premesse e diamo ai lettori la narrazione, più esatta possibile.

* *

Baron Angelo, stradino, uomo buonissimo che non ha mai dato occasione che la gente si occupi di lui, viveva tranquillamente lavorando; l'altra sera, domenica, si trattenne fino a tarda ora all'osteria Trolese e quando uscì era un po' brillo.

S'avviò verso la sua abitazione, ma pochi metri di distanza da questa incontrò certo Ferin Felice — col quale aveva avuto poco prima un diverbio in osteria — il quale togliendo di sotto il mantello un coltello, senza pronunciare sillaba, lo colpiva ripetutamente in bocca.

Il Baron, robusto com'era, oppose viva resistenza, che non impedì però all'avversario d'incalzare sempre più nella lotta, approfittando bene inteso della circostanza più a lui favorevole, quella che cioè egli era armato e l'altro senz'alcuna difesa.

Avvenne ciò che può essere preveduto: vinse il cultello e il povero Baron cadde a terra in fin di vita; e l'altro, a quel che si capisce, prese la fuga tra i campi.

Il ferito si ridusse carponi verso casa, segnando la via con una lunga traccia di sangue.

Ad un tratto però le ultime forze l'abbandonarono ed egli cadde morto quasi al limitare della sua casa.

* *

Ben s'intende che tutto ciò che riguarda il delitto non è che una logica deduzione desunta dalle traccie lasciate sul terreno.

Le autorità soltanto al mattino furono avvertite del misfatto ed accorsero da Piove con ogni sollecitudine a cominciare le prime indagini.

Il Baron giaceva colpito da parecchie coltellate e — orribile a dirsi! — anche altri segni di contusioni portava il suo cadavere, ciò che fa credere alla vigliaccheria suprema dell'omicida, il quale, caduto l'avversario, lo volle brutalmente battere col piede ripetute volte ed in parecchie parti del corpo.

E' ben naturale che i sospetti delle autorità cadessero sul Ferin, il quale sarebbe indiziato come autore di questo delitto, anche dal fatto di essere stato già da lungo tempo in inimicizia coll'ucciso.

Ieri quando i carabinieri andarono ad arrestare il Ferin questi oppose viva resistenza e fu solo per la bravura dei carabinieri che si potè operarne l'arresto.

In ogni modo il Ferin dice insistentemente di nulla sapere.

Chi conosce la tranquillità del paese di Sant'Angelo può farsi un'idea dell'impressione prodotta da questo delitto che fu compiuto nel modo più barbaro.

Attentato contro la ferrovia

Verona-Caprino

Alle 5 pom. del 25 corr. il guardiano della ferrovia Verona-Caprino, Bovo Luciano, nel percorrere il tratto di linea ferroviaria tra Domegliara e Ponton trovò sul binario, alla distanza di due o tre metri l'una dall'altra sei grosse pietre.

Le tolse subito di là dovendo passare subito il treno n. 8 diretto da Caprino a Verona, quindi informò del fatto il capo-stazione di Sega.

I carabinieri di Domegliara eseguirono delle indagini, ma non si potè scoprire chi abbia commesso l'infame attentato.

Vicino a quella località si sta costruendo una casa e le pietre furono precisamente prese dal materiale là ammonticchiato.

Cronachetta udinese

Udine, 29 *novembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Incendio*. — In Venzone il bambino di Bernardo Francesco d'anni 5 1\2 trastullandosi con un tizzone acceso, appiccò il fuoco nella casa dei fratelli Leonardi Giovanni e Valentino, i quali ebbero a risentire un danno non assicurato di circa un migliaio di lire per guasti al locale e distruzione di foraggi.

— *Scarabocchi* è il titolo di un grazioso volumetto di versi del giovane A. S. Limena, pubblicato in nitida edizione dalla tipografia cooperativa udinese. E' una raccolta di brevi componimenti poetici alcuni dei quali veramente inspirati, altri ricchi di sentimento. Al giovane A. felicitazioni ed auguri che l'astro poetico gli sorrida per lavoro di maggior mole.

Per deficienza di spazio siamo costretti a rimandare a domani interessanti corrispondenze da Treviso, Udine, Rovigo, Mirano, Murano.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Per indisposizione del tenore Giannini, e per assicurare la sua perfetta guarigione, la rappresentazione del *Mefistofele*, ieri sospesa, si darà giovedì 1.° dicembre.

Due belle serate si preparano al *Rossini*: quella di P. A. Tirindelli coll'*Atenaide*. Il valente violinista delizierà il pubblico eseguendo vari pezzi. Col *Mefistofele* si darà poi la serata d'onore di Angelo Tamburlini.

Goldoni — Fu confermato iersera pienamente il successo dei *Corvi*, il magnifico lavoro di Becque.

Insuperabile nella antipatica parte del *Teissier* il Paladini — benissimo la sig. Colonnello che nella difficile ultima scena del terzo atto ebbe un vero trionfo — ottimamente pure tutti gli altri.

Stasera i *Corvi* si replicano; e chi non li ha sentiti non deve mancare al *Goldoni*.

Malibran — Iersera fu molto festeggiato nella sua serata il cav. Diligenti. Questa sera si rappresenta *Patria e famiglia*, scene della rivoluzione Polacca del cav. Scipione Telmotti.

Teatri di Conegliano — Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Conegliano 29, *ore* 11.40 *p.*

Ottimamente la *Favorita*; esecuzione eletta, ammiratissimi il Colbertaldo tenore, la Sambo soprano, il Bugamelli baritono. Applauditi la Visetti contralto, il Campello basso. Egregiamente l'orchestra.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *I Corvi* — Ore 8 1\2.
MALIBRAN — *Patria e famiglia* ovvero *La rivoluzione di Polonia*, dramma in 5 atti del cav. Scipione Tolmetto. — Ore 8
CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 8 alle 11 pom.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie **Trombini** e **Gianniotti** col cuore lacerato ringraziano gli amici e conoscenti che con tanta pietà parteciparono all'immenso dolore in cui le gittò la crudele ed immatura morte della loro adorata **Maria** e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle quali fossero incorse nel comunicare la dolorosa notizia. 3504

DIFFIDA

Si avvisa chiunque possa averne interesse che **Giuseppe Casanova**, per abuso di fiducia, fu esonerato dall'Ufficio cui era stato provvisoriamente chiamato.

F.lli TENSI, Milano.